Anno CLII — 1894. Lunedì 1.° Gennaio N. 1

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor. per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30 III pag. L. - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicita economica cent 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le dimissioni di Rattazzi accettate
Ponzio Vaglia lo sostituisce

Roma 31, *ore* 7.15 *p.*

Il Re cedendo alle vive insistenti premure di Rattazzi, ha accettato le sue dimissioni da ministro della Real Casa date il 4 corr. Il Re ha contemporaneamente nominato Rattazzi ministro di Stato e senatore del regno.

Il tenente generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo generale del Re, fu incaricato della reggenza al Ministero della Real Casa.

Iersera al ricevimento del Corpo diplomatico, Rattazzi era assente. Dicesi che egli sia in trattative per prendere in affitto un palazzo all'Esquilino.

Movimento prefettizio

Il movimento prefettizio annunziato ritarderà di qualche giorno essendo abbastanza esteso.

Si smentisce, frattanto, che l'ex-questore Felzani sia stato nominato prefetto.

Saladini, prefetto a Padova, si destinerà a Bari. (*V.* Gazzetta *a Padova*.)

Con decreto del 29 corr. Colmayer prefetto di Palermo venne posto in aspettativa.

Il generale Morra di Lavriano fu incaricato di reggere la Prefettura di Palermo.

Calendo, ex-prefetto di Roma, a cui si offrì una Prefettura, ha rifiutato, ma intanto è richiamato in servizio e collocato a disposizione del Ministero.

La fine del processo per aggiotaggio
Condanna di Lazzaroni e compagni

Roma 31, *ore* 10.10 *p.*

Stamane il tribunale ha chiuso il processo per aggiotaggio. La sentenza fu letta tra un silenzio sepolcrale, alle ore 15. Vi era una folla enorme.

Il barone Lazzaroni Michele fu dichiarato convinto colpevole del reato di cui l'art. 293, del C. P., e cioè di aver procurato i mezzi fraudolenti, pel rialzo delle azioni della *Banca industriale*; colpevole il Nizzola di aver cooperato allo stesso reato. Assolto il Sabatucci e condanna il Lazzaroni a un anno di reclusione e lire 1200 di multa; il Nizzola a 35 giorni. Entrambi al pagamento delle spese. Dichiarato non luogo sulla domanda d'indennizzo fatta dalla parte civile.

Appena letta la sentenza, il pubblico grida: *Bene! Bravo!*

Il presidente allora fa sgombrare la sala.

I condannati appelleranno.

Soppressione di indennità di alloggio

Avantieri, Boselli e alcuni sottosegretari di Stato ricevendo i capo-divisione di vari Ministeri, fecero capire che si leverebbe la indennità di alloggio a tutti gli impiegati residenti a Roma, come io vi telegrafai da oltre dieci giorni.

Consiglio di ministri

Oggi il Consiglio dei ministri è durato lungamente.

Misure precauzionali

Temendosi dimostrazioni in seguito al verdetto di Angoulème, stasera furono consegnate le truppe e rimarranno consegnate tutta la notte. Ma la città è tranquilla.

Grillo e Boselli

La *Tribuna* di stasera dice che Grillo, ritenendo rivolta contro la sua persona la interpretazione data dal ministro Boselli al regolamento sugli Istituti di emissione, ha manifestato il proposito di non accettare l'ufficio di direttore generale della Banca d'Italia, se fosse riconfermato a quel posto.

Sequestro di un giornale nuovo

Oggi è uscito il primo numero del giornale *Repubblica sociale*, diretto da Felice Albani. Fu sequestrato.

IN SICILIA

Conferenza Crispi - Colajanni

Un nuovo giornale socialista
Si aspettano le dichiarazioni del Re

Roma 31, *ore* 9,20 *p.*

Come ieri preannunciai, oggi vi fu una conferenza fra Crispi e Colajanni sulle condizioni della Sicilia.

Un dispaccio da Palermo reca che tutta la città è tappezzata di manifesti del nuovo giornale *Il Siciliano*, quotidiano, organo del partito socialista, nel quale collaboreranno Colajanni, De Felice, Salvioli, Schiattarella, Bosco, ecc.

Dall'unione di Colajanni con Bosco si arguisce che il dissenso già esistente fra loro è sopito in causa della gravità del momento.

Vi è grande attesa pel primo gennaio, in cui il nuovo giornale verrà alla luce.

Si aspettano con grande curiosità le dichiarazioni del Re, domani, ricevendo le Deputazioni della Camera e del Senato.

Notasi che fra i senatori che fanno parte della deputazione vi è un siciliano, Majorano, e fra i deputati vi sono due siciliani, Rudinì e Riolo.

Gravi tumulti a Castelvetrano

Trapani 31, *ore* 3 *p.*

Ieri in Castelvetrano i lavoratori della nuova strada vicinale hanno assalito i casotti e i due posti del Dazio consumo incendiandoli e poscia assalirono l'ufficio centrale del dazio, l'esattoria, l'ufficio del registro e quello del conciliatore.

La truppa spense l'incendio.

In fine i tumultuanti liberarono i detenuti nel carcere mandamentale, che furono arrestati da qualche giorno. La forza pubblica è riuscita a proteggere il Municipio, la Banca, la Posta e il Telegrafo. Furono fatti parecchi arresti.

I tumultuanti si presentarono alla truppa con l'effigie dei Sovrani, acclamandoli.

Furono spediti rinforzi di truppe a Castelvetrano ove si recarono pure il prefetto e il procuratore del Re.

Il presidente di un Fascio scampato per miracolo
Una bandiera in brandelli
Altre dimostrazioni e tumulti

Palermo 31, *ore* 10.10 *p.*

Mentre a Partinico si verificarono i disordini ieri telegrafativi, qui riunivasi la Giunta amministrativa e deliberava di approvare la proposta del commissario regio sulla abolizione del dazio sulle farine. Quando a Partinico giunse il dispaccio del prefetto annunziante tale approvazione il popolo si calmò — smise l'abbruciamento dei casotti, già cominciato stamane. A Partinico si ristabilì la esazione degli altri dazi.

A Palmamontecchiaro avant'ieri si deliberò di fare una passeggiata con alla testa la bandiera sociale. Il vice-presidente del Fascio, Losardo, si oppose perchè la pubblica sicurezza aveva negato il permesso di portare in giro il gonfalone spiegato.

Nacque una viva agitazione.

Losardo si accapigliò col portabandiera. Il vessillo fu lacerato in mille pezzi. Per salvarsi, Losardo dovette fuggire.

Il sindaco chiamò un rinforzo di truppa, e da Licata partì subito un plotone della prima compagnia del primo reggimento bersaglieri, sotto il comando del tenente Guido Ragazzi. I soldati vennero accolti dalle grida di *Viva l'Esercito!*

A Spaccaforno, in causa della ripartizione della tassa fuocatico, reputata ingiusta, e che quindi aveva prodotto un vivissimo malcontento nella popolazione, vi fu una grande dimostrazione. Immensa folla percorse le vie della città, gridando: *Viva il socialismo! Viva il Fascio! Abbasso le tasse!*

Una pacifica dimostrazione contro il dazio consumo avvenne ieri a Partanna.

Si vocifera che un'altra ne avverrà oggi a Marsala.

A Lucca Sicula ieri conosciutosi il telegramma di Crispi al presidente di qual Fascio, — di cui vi mandai il testo — fu improvvisata una dimostrazione pacifica al grido: *Viva Crispi! Viva Colaianni! Viva le riforme sociali!*

I Fasci di Favara hanno indetto per oggi un Comizio onde chiedere al Municipio e al Governo l'abolizione del dazio sulle farine.

UNA PROPOSTA FINANZIARIA

che ci solleverebbe dalle tasse

I tabacchi

Persona che il *Corriere di Napoli* dice di elevata posizione politica e di indiscussa capacità finanziaria, in un'intervista avuta col corrispondente di quel giornale, dopo aver esaminata la situazione economica attuale, alla domanda — *che c'è quindi da fare per rimettere il bilancio?* ha risposto così:

« Che c'è da fare? Innanzi tutto ridare al paese il capitale circolante necessario a riattivarne l'economia degli scambi; e questo può farsi soltanto con una grossa operazione di prestito all'estero.

« E' inutile aborrirne l'idea *a priori*. Colle tasse nuove e coi rimaneggiamenti di tasse vecchie non si riuscirà a pareggiare il bilancio, e avremo gettato nelle popolazioni altri semi di scontento. Sta bene che anche i debiti bisogna pagarli; ma pagarli nella prosperità è ben diverso dal doverli pagare nelle strettezze. Piuttosto che un programma finanziario, il Governo dovrebbe proporsi un programma economico. E' possibile? Io lo credo; ma in ogni modo è l'ultimo esperimento che ci resti a fare prima di ridurre forzatamente la rendita al due e mezzo o al tre per cento.

« Prevedo la facile obiezione che un grosso prestito di seicento o settecento milioni in oro all'estero colla rendita in oro al 77 o col cambio al 12 difficilmente riuscirebbe, se non a condizioni assai onerose ed accrescendo di un altro miliardo il valore capitale del nostro debito pubblico. Ora l'obiezione sarebbe ragionevole se si emettessero titoli di rendita come nel 1881. Anzi io credo l'emissione di altra rendita mediante un prestito non riuscirebbe affatto e sarebbe impresa che banchieri serii difficilmente tenterebbero nelle attuali condizioni del mercato internazionale e colla sfiducia che, a torto, ha investito i titoli italiani.

« Noi però abbiamo una garanzia di maggiore valore che potremo dare per un grosso prestito: voglio dire i tabacchi che rendono un centinaio di milioni netti all'anno. Se non si vuol dare direttamente il pegno da parte dello Stato, per non aver l'aria di fare cosa turca, è facile costituire una Società alla quale accordare in regia i tabacchi: e questa potrebbe emettere obbligazioni privilegiate per l'ammontare del prestito e garantirsi coi prodotti della vendita.

« L'operazione sui tabacchi si farebbe facilmente perchè popolare nel mercato europeo, e il denaro non costerebbe più del 4 per cento, mentre l'emissione di rendita non ci potrebbe costare meno del 5 1|2 per cento. Può darsi che si combatta questa operazione, o una consimile, col pretesto che ci mette a pari degli Stati che hanno fatto bancarotta, perchè siamo obbligati a dare un pegno per trovare credito. Ma solo a questa condizione potremo trovare a buoni patti il denaro di cui abbiamo bisogno.

« I vantaggi di un prestito fatto in condizioni simili sono evidenti;

1° Sarebbe possibile separare il consolidato interno da quello estero, e convertire questo in un titolo 3 e 3|4 o 4 per cento in oro, esente da qualunque imposta;

« 2° L'operazione darebbe modo al Tesoro di convertire parte dei suoi debiti colla diminuzione del saggio d'interesse;

3° Si diminuirebbe l'aggio sull'oro con un risparmio dai 250 ai 300 milioni che lo Stato paga annualmente;

4° Le banche di emissione potrebbero essere obbligate a liquidare le loro immobilizzazioni e a ricostituire il capitale perduto. E allora anche un'operazione accessoria in cui gl'immobili delle banche si valutassero per quello che realmente costano sarebbe possibile con la emissione di titoli ammortizzabili.

« Che cosa ne pensa lei di nuove imposte?

« Potranno pagarsi soltanto se si muti indirizzo finanziario; se le cure del Governo, cioè, si rivolgeranno all'eccitamento della produzione e del lavoro nazionale mercè una serie di provvedimenti, dei quali quelli che le ho accennati dovrebbero costituire una parte. »

C. Lotti.

ANCHE QUESTA È DA CONTARE!

Senofonte vincitore dei Dervisci

Si sa, che i nostri Ginnasi e i Licei soggetti ancora come indirizzo di studi alle tradizioni vecchie e difettose, mantengono cinque anni di corso per la lingua greca, che nessuno ha mai saputo spiegare a che cosa possa servire. Lingua quasi morta, che ricorda una civiltà sparita, rappresentata ora da un piccolo Stato, privo affatto di importanza politica ed economica, essa deve essere sostituita con qualche insegnamento più pratico, più rispondente ai tempi. Tutt'al più la si riservi agli studenti di filologia e se ne faccia un corso libero, quantunque non sia nemmeno il greco che raddrizzerà gli spropositi dei nostri studenti!

Martini voleva abolire quell'insegnamento che provoca tante perdite di tempo, ma vi sono i barbassori che per forza delle abitudini vi si oppongono ferocemente. Ieri, per esempio, ci arrivava un giornale di Firenze, che non è avvezzo a fare lo spiritoso, dove uno dei sullodati barbassori aveva l'abilità di commentare colle seguenti parole una corrispondenza da Cuneo, nella quale si raccontava, che il colonnello Arimondi, vincitore dei Dervisci, aveva da giovanetto studiato con passione il latino e il greco:

Ecco (dice la *Nazione*) uno studiatore appassionato del greco, il quale riesce ottimo soldato, ufficiale esemplare, vittorioso comandante. Non per nulla da giovane aveva letto con amore Tucidide e Senofonte; da uomo vi fece il commento coi fatti sul campo di battaglia.

A Cuneo egli seppe trovare lo spirito di Atene; ad Agordat sconfiggere i diecimila.

Il Ministero della guerra ne prenda atto ed aiuti il suo collega dell'istruzione a resistere quando gli studenti gridassero: *Abbasso Senofonte!*

Capite da che cosa è dipesa la giornata di Agordat? Da Senofonte! E se l'Arimondi invece di leggere lo storico greco nella sua lingua, l'avesse letto e studiato sulla traduzione, i Dervisci sarebbero scappati?

La domanda al collega fiorentino!

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Un petardo alla Camera greca
Conteneva dinamite!

Atene 31, *ore* 2.30 *p.*

Un petardo fu lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati, ed esplose con forte detonazione, fortunatamente senza produrre disgrazie.

La Camera continuò tuttavia la seduta.

Dalla inchiesta subito praticata risultò che il petardo era poco pericoloso.

Si fecero parecchi arresti di individui sospetti.

Il grave fatto, che è certo opera di anarchici, destò una profonda impressione in tutta la città, quantunque i deputati abbiano seguitato i loro lavori, per scemargli importanza.

Atene 31 *ore* 9 *p.*

Il petardo lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati conteneva dinamite, ma in piccola quantità.

I giornali credono che l'attentato sia dovuto ad individui i quali volevano con tale mezzo provocare la crisi politica; ma è certo che gli anarchici non vi sono estranei.

Commercio colla Spagna

Madrid 31, *ore* 7.20 *p.*

Il Governo ha deciso di applicare alle mercanzie italiane la tariffa entrante in vigore il 1.° gennaio in contraccambio della tariffa convenzionale italiana.

Sottomissione di Capi Kabili a Martinez Campos

Melilla 31, *ore* 8.10 *p.*

Venticinque Capi Kabili, circondati a Melilla, si presentarono a Martinez Campos esprimendogli il loro rammarico per quanto è accaduto, assicurandolo della loro sottomissione e promettendo di non turbare la pace, pregandolo inoltre di parlare, in loro favore, al Sultano per ottenerne il perdono.

Questo atto dei Capi Kabili fu compiuto pubblicamente e solennemente in presenza dello stato maggiore, e della popolazione di Melilla.

Il generale in seguito a tale sottomissione ha concesso loro il permesso di potere nuovamente commerciare sulla piazza di Melilla.

Alla Camera ed al Senato rumeni

Bukarest 31, *ore* 7.10 *p.*

Senato. — Si approvarono nella scorsa notte con 60 voti, contro 10, le modificazioni alla tariffa doganale.

Alla Camera si approvò, 75 voti contro, la convenzione commerciale tedesco-rumena.

COME I GIORNALI FRANCESI

commentano il verdetto di Angoulème

Parigi 31 — Alcuni giornali soltanto commentano il verdetto della Corte d'Assise di Angoulème.

La *Libre Parole* e l'*Intransigeant* lo approvano completamente.

L'*Autorité* lo trova comprensibilissimo.

Il *Journal des Débats* lo trova spiegabile colla incertezza della giuria che poteva chiedersi se aveva dinanzi a sè dei veri colpevoli.

Il corrispondente del *Figaro* da Angoulème dice che il verdetto è stupefacente. Aggiunge che la impressione è sfavorevole e che il verdetto sarà severamente condannato dagli imparziali di tutti i paesi.

Il grano nell' Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 31 — Prevedesi che il raccolto del grano supererà i due milioni di tonnellate.

*Da domani pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'*Adriatico.

CRONACA ITALIANA

LE INDAGINI PEL RICONOSCIMENTO

degli scomparsi nel disastro di Limito
I nomi dei veneti viaggianti

La *Lombardia* di ieri narra:

« E' noto come nel disastro ferroviario di Limito sopra 24 cadaveri, ne siano rimasti 18 di irriconoscibili, tanto l'azione del fuoco aveva potuto sopra di essi così da distruggere quasi completamente anche lo scheletro.

Il lavoro maggiore dell'autorità si è aggirato quindi intorno all'identificazione di tali resti.

Il mezzo più efficace pareva dovesse essere quello del riconoscimento da parte dei parenti; ma pochi furono relativamente quelli che si interessarono delle ricerche, e quei pochi davanti ai resti funebri non seppero pronunciare un giudizio definitivo.

Rimaneva quindi un procedimento lungo da compiersi: quello cioè di identificare a mezzo delle testimonianze dei superstiti, l'età e la condizione apparenti nonchè qualche generalità intorno alle persone che trovavansi nel triste vagone di terza classe — il solo che offerse delle vittime irriconoscibili — procedere poi a delle eliminazioni a seconda che si trovarono dei superstiti della catastrofe.

***

Fu constatato che alla stazione di Milano si vendettero pel treno del disastro 4 biglietti di prima classe, 18 di seconda e 66 di terza.

Questi ultimi viaggiatori si distribuirono parte nel vagone dietro il tender — che ebbe poi ad incendiarsi — e parte nell'ultimo vagone.

Col vagone incendiato — capace di 50 persone — si constatò che presero posto dalle 38 alle 39 persone.

Di 15 o 16 di esse, si ebbe ad accertare la sopravvivenza; di altre 23 invece — malgrado le più attive indagini — nulla si potè sapere. E' quindi fra le ultime che van ricercate le 18 vittime non ancora identificate.

Il vagone era diviso in cinque scompartimenti; ora il lavoro dell'autorità venne condotto con tale minuziosità di indagine da accertare perfino i compartimenti in cui sedevano gli scomparsi. — Eccone l'elenco:

Nel I scompartimento:

1. Battilana Giocondo di Giovanni, d'anni 20, da Maser (Treviso).

Appendice della Gazzetta di Venezia 98

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Che cosa volete? — domandò, rudemente, Daguerre.

— Sono disoccupato... e vi offrirei i miei servigi per portarvi il fucile o il carniere.

— Non ho bisogno di nulla, e andate pei fatti vostri.

— Scusatemi, signore — disse Glou-Glou, tornando indietro.

Senonchè, invece di tornare all'albergo, prese la direzione della foresta, senza affrettarsi, andandosene passo passo, colle mani dietro la schiena e godendosi il sole.

— Io ho incontrato molte volte Beaufort e Daguerre — pensò — in una parte della foresta. Certamente debbono possedervi un qualche lotto. Daguerre deve andare là, e io non ho che a precederlo.

Solamente, volendo essere sicuro che Daguerre seguiva la stessa strada, di tanto in tanto si fermava, profittando d'ogni occasione per voltarsi indietro.

Sulla via c'erano dei cantonieri che accomodavano la strada e facevano dei mucchi di sassi.

Ma ad un tratto Glou-Glou si accorse che Daguerre non lo seguiva più.

Forse che egli aveva indovinato il suo pensiero?

No. Daguerre aveva solamente presunto troppo delle proprie forze. Dopo aver camminato durante un'ora, la debolezza si era impadronita di lui, e cominciava a non vederci più chiaro.

— Sono ancora troppo debole — mormorò — per potere espormi.

Daguerre si mise a sedere sull'orlo di un fossato e rimase lungamente in quella posizione, coi gomiti sulle ginocchia, e pensando. Egli era indignato della propria impotenza, e contro l'inerzia, a cui la sua ferita ancora fresca lo costringeva.

— Eppure — mormorò — è necessario uscirne. Se io rimango in Francia sono sempre esposto al pericolo della ghigliottina. Egli mi ha prevenuto che come medico, non parlerà... ma, come uomo, cercherà di sorvegliarmi per sorprendere il mio segreto. E chi mi dice che anche in questo momento io non sia spiato?

Daguerre si guardò attorno, sospettosamente.

— Conviene che abbandoni la Francia al più presto... ma prima debbo ricuperare il denaro di Valogues, dovesse ciò costarmi la vita.

Così dicendo si rialzò, e fece ancora alcuni passi.

Ma nemmeno quella volta potè reggere. E dopo aver percorso appena un centinaio di metri fu costretto a fermarsi.

La debolezza fisica era più forte d'ogni sua energia.

— È impossibile — si disse. — E poi ho avuto torto di uscire così... di pieno giorno. Sarà meglio che torni di notte. Verrò la notte prossima... e a qualunque costo arriverò allo stagno dei cervi. È necessario.

Intanto Glou-Glou, che non vedeva più Daguerre, cominciava ad essere inquieto, temendo di essersi lasciato sfuggire il suo uomo, e aveva ripreso la strada di Creil..

E nel tornare indietro, ben presto vide Daguerre sfinito dalla fatica.

— Capisco! — mormorò. — L'amico non può andare avanti.

E allora, tornando a farsi vicino a Daguerre, gli disse:

— Mio caro signore... mi pare che non vi sentiate bene. E perciò mi faccio ardito ad offrirvi di nuovo i miei servigi. Io ho un braccio solo.. ma è solido.

Daguerre pensò per un momento di accettare: ma poi insistè nel primitivo rifiuto, perchè aveva riconosciuto Glou-Glou che aveva già intraveduto a Benavant, e che aveva poi visto parecchie altre volte per le vie di Creil.

Da quando egli aveva sorpreso il colloquio che Marcella aveva avuto con suo marito, Daguerre sapeva la parte che il suonatore d'organetto aveva avuto nella esistenza della sciagurata donna, e diffidava di lui, supponendolo devoto a Gerardo.

Il suonatore non credette di insistere e si allontanò tanto più volentieri, in quanto vide che Daguerre rifaceva pure la strada verso Creil.

— Egli torna a casa — pensò — e la partita è rimessa.

Infatti, Daguerre tornava a casa. E Glou-Glou fece altrettanto andando a mettersi in osservazione nel suo stanzino.

Ma non vide nulla di sospetto durante il giorno.

Quando fu calata la sera, il brav'uomo, in cui le morali preoccupazioni non potevano attutire le esigenze fisiche, discese dalla sua camera nella sala da pranzo dell'albergo.

Ad una tavola era seduto un avventore, che mangiava di ottimo appetito, e al cui servizio Antonio Vatrin attendeva premurosamente.

L'incognito aveva dinanzi a sè una bottiglia già vuota, e mangiava della carne fredda preparandosi a sturare una seconda bottiglia.

Quando vide entrare Glou-Glou nella sala da mangiare, l'incognito alzò appena la testa, e seguitò tranquillamente il suo pasto.

— Buona sera, signore! disse il suonatore, abituato ad essere cortese.

L'uomo alzò la testa, e colla bocca piena, e con accento alsaziano pronunziatissimo rispose:

— Buona sera!

Glou-Glou attirò in disparte padrone Antonio, e gli chiese a bassa voce:

— Chi è quell'individuo?

— Un operaio alsaziano che viene a cercare lavoro nelle officine di Montataire.

— Alsaziano? Ne siete sicuro?

— Diamine! Non gli ho mica domandato l'atto di nascita.

— È una cosa comune ora di vantare la nazionalità alsaziana, e poi finiscono coll'essere delle spie tedesche, che vengono a disegnare i nostri forti o a corrompere i nostri soldati.

Glou-Glou aveva parlato forte appunto per attirare l'attenzione dello sconosciuto. Ma questo non aveva nemmeno alzato il capo.

— Non c'è peggiore sordo — mormorò Glou-Glou — di colui, che non vuole intendere.

E andò a sedersi vicino all'alsaziano, facendosi servire del pane, un pezzo di formaggio, e una bottiglia d'acqua.

Di tanto in tanto i due avventori di padrone Antonio alzavano la testa, e allora i loro sguardi si incontravano.

L'alsaziano aveva una fisonomia che preveniva in suo favore; i capelli biondi arruffati sulla fronte, e una barba rossastra, che gli nascondeva la parte inferiore del viso.

(Continua)

2. Cavig...a Vincenzo, d'anni 25, contadino (provincia di Padova).

3. De Gasperi Giacomo, d'anni 30, contadino (provincia di Padova).

4. ? Giuseppe (non si è potuto precisare il cognome), d'anni 20 (prov. di Verona).

5. Rocco Marinoni, d'anni 28, aiuto agente delle tasse a Oggiono e nativo di Groppello Cairoli (prov. di Pavia).

Nel II scompartimento:

6. Mazzarolo Antonio da Fonte (Treviso)
7. Cremasco Paolo » »
8. Feltrin Pietro » »
9. Dal Mina Valentino detto *Gera* » »
10. Un Trentino di Borgo.

Nel III scompartimento:

11. Lapager Pietro da Ivrea, buttero.
12. Zanet Domenico detto *Biancolin*, d'anni 22, da Mola (Treviso).
13. Un tal Domenico d'anni 33 (dal cognome imprecisato) da Vico (Gorizia) Monfalcone.
14. La moglie del predetto.
15. Un friulano sui 50 anni avente seco un pappagallo.

Nel IV scompartimento:

16. Alfieri Antonio di Saronno.
17. Dario Carlo di Saronno.
18. Barbisan Luigi, d'anni 65, di Maurano (Treviso).
19. Moretto Antonio, d'anni 27, da Sovramonte (Belluno).
20. Vendramin Lodovico, d'anni 33, da Venezia.

Nel V scompartimento:

24. Paulina Niccolò, d'anni 28, da Selve (Istria).
22. Natulina Casimiro, d'anni 18, da Selve (Istria).
23. Molina Antonio, da Treviso.

* *

Ciò che molto importa attualmente, è di avere dati più precisi. I sopravviventi che si vedessero indicati in questo elenco dovrebbero al più presto dare indizio di sè, onde colle nuove eliminazioni dar agio per procedere a più precisi accertamenti.

Nel Tribunale di Milano sono raccolti pertanto oltre a 200 oggetti raccolti sul luogo del disastro e che si presume appartenessero ai defunti.

Gli interessati potrebbero quindi recarsi ad esaminarli, e così avrebbero forse agio di riconoscere se qualcuno dei loro cari viaggiasse o no nel tragico convoglio.

L'istruttoria circa la responsabilità del disastro non è ancora finita, nè lo sarà così presto.

CUNEO SI CONSERVA ALL'ALTEZZA delle sue tradizioni

Togliamo dal *Piccolo* di Cuneo:

« *Illuminazione elettrica... diurna!* — Questa mane abbiamo assistito allo spettacolo splendido di vedere di nuovo brillare di abbagliante luce le *lune* di piazza Vittorio e di via Nizza con accompagnamento di luce di *stelle* minori.

Vogliamo sperare che la prova dell'illuminazione diurna riuscirà di buon augurio per le venture serate e che d'ora innanzi non avremo più a lamentare ulteriori inconvenienti. *Quod est in votis.* »

E dopo questo, non vi sarà più alcuno che non creda alla vecchia storia dei fuochi artificiali incendiati a Cuneo di pieno mezzogiorno, e a tante altre *giolittinerie* fatte su quella classica terra.

Un truce fatto a Aversa

Ferimento per vendetta

Aversa 31 — L'altra sera l'avvocato Luigi Bellofiore, ritornato da Napoli, dove si era recato in compagnia di un suo amico, certo Solaini per affari di professione, si avvicinò ad una vettura da nolo, per farsi condurre dalla stazione a casa sua. Mentre si disponeva a montare in vettura, fu aggredito da uno sconosciuto, il quale afferratolo pel petto gli vibrò cinque colpi di pugnale.

L'amico di Bellofiore, il Solaini, allora cavò di tasca la rivoltella e ne esplose un colpo, che andò a vuoto, contro l'audace aggressore.

Al rumore del colpo e delle grida dei passanti, accorsero due guardie municipali, le quali, dopo non poca fatica riuscirono ad arrestare l'aggressore, che aveva ancora stretta nella mano l'arma feritrice, intrisa di sangue.

Il Bellofiore, adagiato in una vettura fu condotto a casa sua, dove il dottore cav. Francesco Melorio gli apprestò le prime cure. Si constatarono sul suo corpo cinque gravissime ferite, di cui una alla gola.

Condotto l'assassino all'ufficio di pubblica sicurezza fu riconosciuto per Gaetano De Martino, il quale tempo fa esercitava il commercio di commestibili. Finora non si sa attribuire all'audace assassinio altra spiegazione, se non al fatto di vecchi rancori che esistevano fra il Bellofiore ed il De Martino a causa della moglie di questi.

Una disfida a Napoli

Revolverate per donne

L'altra sera, a Napoli, Ciro Pennino di anni 28 e Pasquale Stingo di anni 25, della sezione Mercato, con un lungo seguito di amici convennero nella parte più buia del largo Sant'Erasmo, per uno dei soliti *dichiaramenti*.

E' inutile dire che la causa era era donna, giacchè i capi belligeranti avevano dell'adorazione per il medesimo idolo.

Giunta ai Granili la comitiva, si cominciò a scambiare un mondo di cattive parole e man mano, riscaldandosi, si finì con delle bastonate, e poi in ultimo colle revolverate.

La sentinella della caserma del 2° fanteria, udite le detonazioni, dette il segno d'allarme, e un intero picchetto, corse dalla parte dove udivansi i colpi.

I belligeranti furono circondati dai soldati, e così tre di essi furon tratti in arresto; uno aveva la testa insanguinata.

Poco discosto dal luogo dove venne fatto l'arresto i soldati trovarono un uomo steso al suolo con quattro ferite di rivoltella; era Ciro Pennino; che era stato ferito in quel modo dallo Stingo, che a sua volta aveva ricevuto una bastonata alla testa dagli amici del Pennino, Luigi Impronta e Enrico Tommaselli.

Ambedue i feriti furono ricoverati all'ospedale di Loreto.

Alla Intendenza di Perugia

Abbiamo da Perugia, 30:

Fu appresa con vivo piacere la nomina dell'egregio vostro concittadino comm. avv. Vincenzo Mikeli, ad intendente di prima classe nella nostra città, capoluogo di una delle più estese provincie del Regno. Il comm. Mikelli trovò qui accoglienze distinte ed onorevoli.

I capi di servizio lo attesero alla stazione per salutarlo appena arrivato; e le diverse autorità gli hanno manifestato in forma molto cortese il loro compiacimento per la di lui nomina a capo di questo importante ufficio provinciale di finanza.

Chi ha vinto 400 mila lire?

Finora il fortunato vincitore non si è fatto vivo, ciò che fa supporre che la cartella serie 1633, n. 17 vincitrice del premio di 400 mila lire (Prestito Bevilacqua La Masa), estratto il 20 scorso si trovi in mano di persona che ignora la fortuna toccatagli.

Auguriamo che l'ignoto vincitore sia fra i nostri lettori.

Vittima di un investimento

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Bologna 31, *ore* 9,20 *p.*

Oggi il treno diretto N. 48 che partì da Venezia alle 2 1/2, giunto alla stazione di Cortiecella, presso Bologna, investì un individuo, e lo sfracellò orribilmente. Ignoro il nome della vittima. Taluno parla di suicidio; ma io credo si tratti di un puro accidente.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1 gennaio: La Circoncisione di N. S.
Martedì 2 gennaio: S. Macario ab.

Sole leva ore 7. m. 53; tram. 4 m. 35
Temp. Mass. del 30: 3.6 — Min. del 31: 3.7

COME SPENDE BENE I SUOI DENARI

il Municipio di Venezia

Il cav. Giovanni Stucki ladro colle nuove teorie

Togliamo di peso dalla *Nuova Idea*, organo dei socialisti e della locale cosidetta *Camera di Lavoro*, il seguente articoletto, colla speranza che esso apra un po' di più gli occhi anche a chi li vuol tenere chiusi per forza. Un benemerito industriale, di quelli che bastano a far la fortuna di un paese, sorto da modesti natali, cervello equilibrato e perspicace e cuore buono, vien dipinto di fronte ai suoi operai come un ladro, che ruba a loro: che ruba, che cosa non si sa, ma che ruba. Tanto, basta spingere all'odio; quindi non occorrono dottrine per ottenere il risultato; — stuzzicati gli istinti brutali, il resto viene da sè.

Intanto viene provato che per questi socialisti da domicilio coatto, l'ideale supremo è il ventre; vale poco la intelligenza, che ha fatto progredire l'umanità. Nel caso nostro, colle teorie della canaglia, la intelligenza dello Stucky, superiore a quella di tutti i suoi operai, non varrebbe a distinguerlo da un facchino, e non lo renderebbe meritevole di una condizione sociale migliore!

Gli scrittori della *Nuova Idea* sono quelli stessi della Camera di Lavoro, che il Municipio (dando prova della suprema imbecillità della classe borghese e per appagare le concupiscenze elettorali di una triste cricca), tiene in piedi dando gratuitamente il locale e versando denari, che *borghesemente* vengono intascati da chi insegna al popolo, quello che si leggerà qui sotto!

Ed ora ecco l'articolo:

La *Venezia* ha scritto un entusiastico articolo in lode del cav. Giovanni Stucky, *il primo mugnaio d'Italia*; i cui meriti, secondo il giornalone moderato, son questi: l'avere nel giorno di Natale regalato pane, minestra, carne e vino a 500 poveri della Giudecca, *il dar da vivere* col suo stabilimento a un forte nucleo di operai, il voler assicurare una vita comoda al povero Paolo De Marco ed alla sua signora, assumendo, insieme con altri buoni compagnoni, la proprietà e la direzione della fonderia del De Marco stesso.

Ed è così, bisogna proprio dire, che si scrive la storia. Vediamo come l'avremmo scritta noi, la storia.

Anzitutto il cav. Giovanni Stucky, regalando nel giorno di Natale pane, carne, ecc. ai poveri, si mette al livello di quegli *Ignoranti* e di quegli *Alberisti*, che noi nel numero scorso abbiamo chiamato o delinquenti o pazzi o cretini. Poi, regalando quella carne ecc. ai poveri, egli non fa *che restituire ciò che aveva rubato.*

Ma non affrettiamoci.

La *Venezia* dice che lo Stucky *dà da vivere* agli operai; noi diciamo invece che gli operai danno da vivere allo Stucky, e gli danno non già pane, carne, minestra e vino di qualità comune, ma squisiti manicaretti e vini prelibati, e gli danno i suoi palazzi e le sue ville, gli danno tutti i lussi e tutti gli agi della vita. Quegli operai faticano da mattina a sera, e sul prodotto del loro sacrosanto lavoro lo Stucky sfrutta, estorce, ruba ad essi, i vocaboli son diversi, ma il significato è lo stesso, la metà, i due terzi, i tre quarti. Ed è perciò che se egli si diverte qualche volta a fare un po' di beneficenza, altro non fa, lo ripetiamo, *che restituire ciò che aveva rubato.*

Ancora, secondo la *Venezia*, lo Stucky nell'assumere la proprietà e la direzione della fonderia De Marco pare sia mosso da un grande sentimento o ideale altruistico: noi diciamo invece che egli è mosso soltanto dalla cupidigia del denaro, dal desiderio dello sfruttamento e dalla volgare ambizione.

E il giornaletto socialista, di cui gli scrittori sono viceversa pagati proprio con danari dei contribuenti moderati, tira avanti di questo metro. In fondo poi c'è quest'altro articoletto che serve di conclusionale:

Iscrizioni elettorali

Compagni, iscrivetevi nelle liste elettorali.

Ricordatevi che questo è il primo passo che vi dà in mano un'arma potente: non venite poi a lagnarvi questo giugno che non vi hanno iscritto: muovetevi.

Per gli schiarimenti e pratiche opportune rivolgetevi alla sede del giornale intanto, non essendo pur troppo stato ancora possibile trovare quella pel Fascio.

Dove si va a finire?

Per la Gentilomo Fortis — Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

« L'onor. Galli telegrafò al sindaco di Asolo, pregandolo di rappresentarlo ai funebri della signora Eugenia Pavia Gentilomo Fortis, ricordando che coll'alta mente e il nobilissimo cuore la compianta signora onorò la patria.

« L'*Opinione* commemora Eugenia Pavia-Gentilomo-Fortis. Ne ricorda i meriti come scrittrice; ricorda la influenza che ella ebbe sulla vita veneziana, e la ospitalità larghissima che godette a Venezia. »

Lega fra gli insegnanti. — Ieri, all'Ateneo, la Lega fra gli insegnanti tenne una importante adunanza nella quale il nuovo maestro V. Segala svolse il tema dell'insegnamento della grammatica, mostrando novità e modernità di idee, soda cultura e arguta facilità di parola. Ne seguì una animata discussione, che terminò con un ordine del giorno, approvato ad unanimità, col quale si fanno voti che « dal programma degli esami d'ammissione allo scuole secondarie vengano tolte le regole grammaticali e le definizioni teoriche, per lasciar libero il maestro dalla scuola elementare di insegnare solo praticamente quel tanto di grammatica che è indispensabile all'avviamento al comporre ». Quindi il prof. G. Ceroni, per incarico del presidente, riferì ai soci sulla federazione tra le Società di insegnanti del Veneto, partecipando le deliberazioni prese a Padova dal Comitato esecutivo, e di cui abbiamo altra volta parlato, accennando al programma vario e attraente del Congresso federale, che seguirà il 4 febbraio in Venezia, ad eccitando i colleghi ad accogliere ed onorare degnamente gli insegnanti che da tutte le provincie venete interverranno in buon numero al Congresso.

Da ultimo il prof. E. Spagni, che presiedeva invece del prof. Fradeletto assente, annunziò prossima la costituzione della Biblioteca sociale, che si arricchirà subito delle più recenti ed importanti opere pedagogiche e letterarie.

Prima di togliere la seduta fu donata ai soci una copia dell'almanacco della Società internazionale della pace: *Giù le armi.*

Fu pure annunziato che entro il gennaio avranno principio le conferenze interessantissime promosse dalla *Lega.*

Echi dell'incendio all'arsenale. — La Commissione d'inchiesta che, come dicemmo ieri, fu nominata per stabilire la causa dell'incendio scoppiato nella direzione di artiglieria all'Arsenale, la sera del 29 corr. è così composta:

Contrammiraglio Cobianchi, presidente; colonnello Vitale, direttore delle costruzioni navali; tenente colonnello Trojani, direttore della direzione artiglieria, e capitano di Commissariato Loris, membri.

La Commissione si mise subito al lavoro.

Ieri, ad opera dei braccianti del Genio e della Direzione degli armamenti, si lavorò allo sgombro delle macerie.

Gli uffici della direzione di artiglieria furono provvisoriamente trasportati presso la direzione generale.

Il vice ammiraglio Noce ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Son lieto di poter esprimere al direttore generale dell'Arsenale, agli ufficiali e bassa-forza della R. Marina, agli impiegati ed operai la mia piena soddisfazione pel modo con cui tutti si comportarono in occasione dell'incendio sviluppatosi la notte del 29 al 30 in questo R. Arsenale.

Tributo speciale lode al personale del Distaccamento dei carabinieri reali per l'opera pronta ed efficace da esso prestata fin dal primo indizio dell'incendio. »

Liste politiche ed amministrative — Col prossimo gennaio avrà principio la revisione delle liste elettorali politiche e amministrative.

Hanno diritto ad essere elettori:

quelli che sono fregiati delle medaglie commemorative;

quelli che hanno fatto almeno la seconda elementare;

quelli che pagano le tasse di ricchezza mobile, o di fabbricati, o qualsiasi tassa comunale per lire cinque all'anno;

quelli che pagano per la loro abitazione o per bottega, officina, ecc. lire duecento all'anno;

quelli che tengono in affitto a mezzadria beni stabili da una tassa non meno di lire quindici;

quelli che sono forniti di congedo militare dal quale risulti che hanno prestato servizio sotto le armi per non meno di due anni.

Son cose vecchie, ma che forse va bene, per molti, ricordare.

Per farsi iscrivere basta presentarsi in Municipio, all'ufficio liste elettorali.

I treni direttissimi Milano-Venezia sospesi. — La direzione delle ferrovie ci comunica:

A cominciare dal giorno 3 gennaio p. v. i treni direttissimi 21 e 26 della linea Milano-Venezia vengono sospesi fino a nuovo avviso.

Furto di biancheria — Tommaso Giovi, abitante a Dorsoduro, denunciò di essere stato derubato di varii effetti di biancheria del valore di sette lire ad opera della sua domestica Anna Ungaro. Perquisito il domicilio di questi, si sequestrarono tre metri di lino, un asciugamano ed un grembiale, compendio del furto.

La Dall'Ungaro è latitante.

Prestito di Venezia 1869. — Ieri mattina alla presenza dell'assessore Gambillo e e dei consiglieri comunali Levi, Liva e Baldini, ebbe luogo al Municipio la 68ª estrazione del Prestito di Venezia 1869.

Vennero estratte 171 serie. Ecco l'estrazione completa delle serie e relativi numeri:

8 91 112 226 416 597 746 821 901 984 1036 1075
1083 1118 1323 1380 1558 1717 1740 1753 2021
2204 2205 2223 2404 2470 2756 2766 2788 3098
3114 3116 3201 3249 3386 3411 3442 3546 3581
3628 3689 3812 3870 3940 4110 4244 4294 4529
4656 4775 4899 4949 5045 5046 5143 5176 5261
5374 5392 5712 5780 5818 5819 5862 5919 5939
6078 6085 6216 6234 6254 6290 6292 6368 6435
6618 6690 6781 6810 6891 6933 7142 7361 7409
7426 7463 7540 7794 8002 8022 8090 8100 8137
8163 8409 8494 8497 8574 8628 8637 8853 8968
9030 9105 9128 9478 9714 9742 9911 9923 9966
10101 10343 10402 10465 10488 10506 10508 10834
10914 10938 11059 11092 11187 11207 11232 11293
11509 11580 11655 11658 11734 11793 12133 12199
12324 12337 12365 12549 12573 12630 12641 12672
12686 12701 12719 12725 12727 12734 12793 12840
12953 12983 13058 13088 13341 13603 13737 13795
13925 14168 14440 14503 14547 14595 14734 15184
15189 15225 15342 15599.

Tutte queste obbligazioni hanno diritto al rimborso di 30 lire.

Serie premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
11092	7	35,000	1717	21	50
14595	10	500	11187	7	50
11092	1	150	12725	1	50
14734	8	100	3411	2	50
14547	25	100	4899	2	50
12337	10	100	14440	11	50
12719	18	100	4244	18	50
13603	6	100	11293	12	50
1753	14	100	6085	12	50
6435	20	100	12983	4	50
5374	9	50	14734	1	50
4775	20	50	4949	11	50
10508	17	50	14168	6	50
4110	8	50	10834	18	50
10488	1	50	5818	5	50
6690	14	50	226	24	50
1558	3	50	10834	8	50
11655	25	50	226	22	50
5712	9	50	5780	3	50
6078	20	50	12199	9	50
6085	6	50	12725	16	50
6085	8	50			
7142	8	50			
12630	5	50			

Stato Civile di Venezia

30 dicembre. — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Menin Natale, carpentiere con Stefani detta Bessa Teresa chiam. Caterina, casalinga, celibi — Beato Francesco, muratore con Stefanich Giulia, casalinga, celibi — Monetti Arcangelo chiam. Edoardo, carpentiere con Padoan Maria chiam. Rosa, casalinga, celibi.

Celebrato a Vittorio il 20 dicembre

Bet Francesco, fabbro ferraio con Scottà Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Bianchi Zia Maria, 91, ved. sec. nozze, già sarta, Venezia — Sartori Pozzana Caterina, 68, coni., casal., id. — Bertocco Teresa, 81, nubile, domestica, Roncade — Marchesan Marco Antonio, 78, coni., R. pensionato, Venezia — Picello Francesco, 44, celibe, già industriante, Piove di Sacco.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 4 gennaio presso la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di allargamento di banca a tergo dell'argine destro d'Adige nella località Giare da Terra in Comune di Zevio, sul dato di lire 11,396. (F. P. N. 51 Verona).

Il 4 gennaio presso la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di urgente sistemazione d'un tratto di banca in ischiena all'argine sinistro d'Adige in Volta Labà Sez. 3, da metri 40 superiormente al C. S. 42 a m. 69 inferiormente al C. S. 44 della complessiva di estesa m. 509 in comune di Belfiore sul dato di lire 18570. (F. P. N. 51 di Verona).

L'11 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 in Comune di Grignano via Chiesa nel circondario di Rovigo sul dato annuo calcolato nell'ultimo triennio di lire 839.33. (F. P. N. 47 di Rovigo).

Aste

Il 20 gennaio presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in odeafronte di Zegato Teresa fu Antonio e Stoppa Valente fu Giuseppe coniugi di Arquà Polesine debitori originari degli immobili posti in comune censuario di Grignano provvisoriamente deliberato per lire 6300. (F. P. N. 47 di Rovigo)

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima del *Mosè*, a prezzi ridotti: ingresso L. 1 e loggione cent. 60.

Goldoni — Teatro straordinariamente affollato alla rappresentazione di ieri sera, e grande successo *I paruconi* di Sugana e *I pelegrini de Marostega.* Questi ultimi, così esilaranti e così briosamente eseguiti, si replicheranno fra giorni.

Questa sera lo spettacolo si comporrà di uno dei capolavori di Gallina, la brillantissima *Zente refada*, e dell'*Ancora in Pretura*, di Ottolenghi.

Domani poi, prima rappresentazione della *Famegia del santolo.*

Malibran — Questa sera l'applaudita Compagnia Gargano ripresenta la bella operetta dell'Offenbach *Barba bleu*, che pose in scena con tanto lodevole esecuzione e sfarzoso allestimento.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive:

La Compagnia Fregoli, che si produsse con grandi successi nelle principali città d'Italia, e che ora agisce in uno dei migliori teatri di Modena, ha chiesto il nostro *Sociale* per alcune rappresentazioni straordinarie. Gli spettacoli che darà questa Compagnia saranno tutti nuovissimi per Rovigo.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

Da alcune sere agisce con ottimo esito al teatro Minerva la compagnia d'operette Mastracchio che già ci fece sentire alcune novità.

— Si annunzia intanto un breve corso di rappresentazioni della compagnia tragica italiana di Giuseppe Senizza.

Si daranno le tragedie *Otello, Amleto, La congiura de' Pazzi, Francesca da Rimini, I martiri*, ecc.

Artisti veneti — Ci giungono parecchi giornali, che riferendo degli spettacoli d'apertura della stagione di Carnevale, recano elogi di molti artisti, accolti dovunque con grande fervore. Al *Dal Verme* di Milano ottenne splendido successo nel concerto e nella direzione della *Gioconda* il bravo maestro Silvio Boscarini, di Treviso; ad Oneglia fu applauditissima la signorina Emma Decima, distinta allieva del nostro *Marcello*, nella parte di *Siebel* nel *Faust*; a Lodi cantò egregiamente nella *Manon* di Massenet il baritono sig. Natale Stefani, allievo pure del *Marcello.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Waltz *L'Invitation à la Valse*, Weber — 3. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Finale I *Le Villi*, Puccini — 5. Preludio *Atenaide*, Tirindelli — 6. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 7. Danze ungheresi, Brahms.

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Nella seduta del 28 corrente la Giunta provinciale amministrativa prese le seguenti deliberazioni:

Venezia — Approva i consuntivi 1890-91 della Casa Paterna.

Idem. — Congregazione di Carità — Approva i bilanci 1894 delle fondazioni, capitano Busetto, Garzoni e Graselli.

Idem. — Idem — Idem — dell'Ospizio Marino Veneto.

Caorle — Approva il bilancio 1894 della Congregazione di Carità.

Noale — Idem.

Venezia — Istituto Esposti — Approva un prelevamento dal fondo di riserva.

Chioggia — Omologa il contratto di vendita di un magazzino.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva la rinnovazione di affittanza per un anno di beni in Caerano.

Idem — Idem. — Autorizza l'accettazione del legato disposto dal defunto Giorgio Gasparini.

Idem. — Asili infantili. — Autorizza l'affrancazione del livello fu Casimiro Foresti.

Idem — Istituto Coletti. — Autorizza l'accettazione del legato disposto dal fu Fovolto Pietro.

Martellago — Municipio. — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta per l'esercizio 1894.

S. Michele del Quarto — Idem. — Idem.

Venezia — Municipio. — Autorizza la cessione di area comunale alla Ditta Gio. Garizzo.

Campolongo Maggiore — Idem — Approva l'au-

Rivista Settimanale di Borsa

La fine dell'anno 1893 non desta in Borsa alcun rimpianto perchè troppo dolorosi sono i ricordi che lascia e proprio fino all'ultimo ha voluto far sentire e pesare la sua triste influenza. Dal principio alla fine sia pure coll'alternativa di qualche ripresa ha esercitato un azione veramente deleteria su tutti gli elementi rappresentativi del nostro bilancio economico, tantochè se dovessimo fare un raffronto tra i vari prezzi ai quali si chiuse il 1892 e quelli della fine di quest'anno rimarressimo profondamente scoraggiati.

Purtuttavia è certo che il nostro dissesto economico non è così grave come si potrebbe credere dato l'invilimento di tutti i nostri valori, a deprimere i quali, più che altro concorsero i noti scandali bancarii e l'odio politico dei nostri cari vicini che non potendo ferirci in altro modo si rifanno sui nostri valori.

Che la situazione nostra non sia poi tanto grave viene a confermarlo anche le dichiarazioni dell'onor. Sonnino che studiando accuratamente le condizioni del nostro bilancio ebbe a convincersi non essere poi tanto difficile di porlo in breve assestare.

Speriamo quindi nell'anno nuovo che auguriamo felicissimo ai nostri lettori.

Rendita italiana 5 0/0	90 30 a 90,35
Azioni Banca Nazionale	965 a 970
» Banca Generale	130 a 132
» Rubattino	282 a 284
» Meridionali	606 a 608
» Mediterranee	485 a 486
» Acciaieria di Terni	195 a 200
» Banca Veneta	235 a 236
» Credito Mobiliare	155 a 156
» Cotonificio Veneziano	242 a 243
» Costruzioni Venete	19 a 20
» Società Veneta Lagunare	98 a 100
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	470 a 471
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	486 a 487
id. id. Banco di Napoli	425 a 430

Cambi

Londra a 3 mesi	28,15 a 28,16
Germania 3 mesi	137,60 a 137,50
Olanda 3 mesi	235,— a 236,—
Francia a vista	112,50 a 112,60
Svizzera a vista	112,50 a 112,60
Austria a vista	226,— a 227,—

Oro 22,40 a 22,50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 64 — pel 10 maggio 80 64 —,— futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 19 — pel 10 maggio 76 46 — pel futuro 80 03

Cereali

Nuova York 30 Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 1 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre, N. 305, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che estende agli inscritti della leva sulla classe dei nati nel 1873 le disposizioni per le quali i riconosciuti idonei saranno tutti arruolati nella prima categoria — Legge che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue — Regio decreto che determina le sedi e le circoscrizioni degli uffici tecnici di finanza e modifica il ruolo organico del personale degli uffici stessi — Regio decreto che proroga il termine assegnato al comune di Porto Maurizio per l'esecuzione dei lavori di risanamento — Regio decreto pel quale i servigi dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio saranno regolati secondo il tempo dell'Europa Centrale — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Partinico e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale relativo al concorso di cavalle e puledre destinate alla riproduzione, da tenersi in Ozieri nel maggio 1894 — Decreto ministeriale che dichiara già idonei al grado di segretario di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza — Decreto ministeriale che stabilisce l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1894 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Rasevi Vita, manifatture, Verona — Gorlier Domenico, formaggi, Torino — Pione Pietro, coloniali, Messina — Rossi Felice, mobili Urbino — Tinti Raffaele e comp., pizzicheria, Roma.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 23 al 30 dicembre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,50 a 19,25 = Ferrarese da 19,— a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,50 a 19,25 = Romagnole da 18,50 a 19,75 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 23 dicembre. Frumenti calmi e frumentoni stazionari:

Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.25 a 18.75 = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 11.75 a 12.25 = riso soprafino da L. 32.50 a 33.25 = sottofino da L. 30, — a 31,31 = mezzano da L. 28,— a 30,— = ordinario da L. 26,25 a 27,25 = chinese da L. 27,50 a 29,50 = giapponese da L. 19,50 a 28,— = cascami mezzo riso da L. 18,— a 22,— = Risetta da L. 14,— a 15,— giavone da L. 13,50 a 14,25 = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 16,50 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino, Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien. Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,85 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 12,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamento Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

2. Caviglia Vincenzo, d'anni 25, contadino (provincia di Padova).

3. De Gasperi Giacomo, d'anni 30, contadino (provincia di Padova).

4. ? Giuseppe (non si è potuto precisare il cognome), d'anni 20 (prov. di Verona).

5. Rocco Marinoni, d'anni 28, aiuto agente delle tasse a Oggiono e nativo di Groppello Cairoli (prov. di Pavia).

Nel II scompartimento:

6. Mazzarolo Antonio da Fonte (Treviso)
7. Cremasco Paolo » »
8. Feltrin Pietro » »
9. Dal Mina Valentino detto *Gera* » »
10. Un Trentino di Borgo.

Nel III scompartimento:

11. Lapager Pietro da Ivrea, buttero.
12. Zanet Domenico detto *Biancolin*, d'anni 22, da Moia (Treviso).
13. Un tal Domenico d'anni 33 (dal cognome imprecisato) da Vico (Gorizia) Monfalcone.
14. La moglie del predetto.
15. Un friulano sui 50 anni avente seco un pappagallo.

Nel IV scompartimento:

16. Alfieri Antonio di Saronno.
17. Dario Carlo di Saronno.
18. Barbisan Luigi, d'anni 65, di Maurano (Treviso).
19. Moretto Antonio, d'anni 27, da Sovramonte (Belluno).
20. Vendramin Lodovico, d'anni 33, da Venezia.

Nel V scompartimento:

24. Paulina Niccolò, d'anni 28, da Selve (Istria).
22. Natulina Casimiro, d'anni 18, da Selve (Istria).
23. Molina Antonio, da Treviso.

* * *

Ciò che molto importa attualmente, è di avere dati più precisi. I sopravviventi che si vedessero indicati in questo elenco dovrebbero al più presto dare indizio di sè, onde colle nuove eliminazioni dar agio per procedere a più precisi accertamenti.

Nel Tribunale di Milano sono raccolti pertanto oltre a 200 oggetti raccolti sul luogo del disastro e che si presume appartenessero ai defunti.

Gli interessati potrebbero quindi recarsi ad esaminarli, e così avrebbero forse agio di riconoscere se qualcuno dei loro cari viaggiasse o no nel tragico convoglio.

L'istruttoria circa la responsabilità del disastro non è ancora finita, nè lo sarà così presto.

CUNEO SI CONSERVA ALL'ALTEZZA delle sue tradizioni

Togliamo dal *Piccolo* di Cuneo:

« *Illuminazione elettrica... diurna!* — Questa mane abbiamo assistito allo spettacolo splendido di vedere di nuovo brillare di abbagliante luce le *lune* di piazza Vittorio e di via Nizza con accompagnamento di luce di *stelle* minori.

Vogliamo sperare che la prova dell'illuminazione diurna riuscirà di buon augurio per le venture serate e che d'ora innanzi non avremo più a lamentare ulteriori inconvenienti. *Quod est in votis.* »

E dopo questo, non vi sarà più alcuno che non creda alla vecchia storia dei fuochi artificiali incendiati a Cuneo di pieno mezzogiorno, e a tante altre *gilittinerie* fatte su quella classica terra.

Un truce fatto a Aversa
Ferimento per vendetta

Aversa 31 — L'altra sera l'avvocato Luigi Bellofiore, ritornato da Napoli, dove si era recato in compagnia di un suo amico, certo Solaini per affari di professione, si avvicinò ad una vettura da nolo, per farsi condurre dalla stazione a casa sua. Mentre si disponeva a montare in vettura, fu aggredito da uno sconosciuto, il quale afferratolo pel petto gli vibrò cinque colpi di pugnale.

L'amico di Bellofiore, il Solaini, allora cavò di tasca la rivoltella e ne esplose un colpo, che andò a vuoto, contro l'audace aggressore.

Al rumore del colpo e delle grida dei passanti, accorsero due guardie municipali, le quali, dopo non poca fatica riuscirono ad arrestare l'aggressore, che aveva ancora stretta nella mano l'arma feritrice, intrisa di sangue.

Il Bellofiore, adagiato in una vettura fu condotto a casa sua, dove il dottore cav. Francesco Melorio gli apprestò le prime cure. Si constatarono sul suo corpo cinque gravissime ferite, di cui una alla gola.

Condotto l'assassino all'ufficio di pubblica sicurezza fu riconosciuto per Gaetano De Martino, il quale tempo fa esercitava il commercio di commestibili. Finora non si sa attribuire all'audace assassinio altra spiegazione, se non al fatto di vecchi rancori che esistevano fra il Bellofiore ed il De Martino a causa della moglie di questi.

Una disfida a Napoli
Revolverate per donne

L'altra sera, a Napoli, Ciro Pennino di anni 28 e Pasquale Stingo di anni 25, della sezione Mercato, con un lungo seguito di amici convennero nella parte più buia del largo Sant'Erasmo, per uno dei soliti *dichiaramenti*.

E' inutile dire che la causa era era donna, giacchè i capi belligeranti avevano dell'adorazione per il medesimo idolo.

Giunta ai Granili la comitiva, si cominciò a scambiare un mondo di cattive parole e man mano, riscaldandosi, si finì con delle bastonate, e poi in ultimo colle revolverate.

La sentinella della caserma del 2° fanteria, udite le detonazioni, dette il segno d'allarme, e un intero picchetto, corse dalla parte dove udivansi i colpi.

I belligeranti furono circondati dai soldati, e così tre di essi furon tratti in arresto; uno aveva la testa insanguinata.

Poco discosto dal luogo dove venne fatto l'arresto i soldati trovarono un uomo steso al suolo con quattro ferite di rivoltella; era Ciro Pennino; che era stato ferito in quel modo dallo Stingo, che a sua volta aveva ricevuto una bastonata alla testa dagli amici del Pennino, Luigi Impronta e Enrico Tommaselli.

Ambedue i feriti furono ricoverati all'ospedale di Loreto.

Alla Intendenza di Perugia

Abbiamo da Perugia, 30:

Fu appresa con vivo piacere la nomina dell'egregio vostro concittadino comm. avv. Vincenzo Mikeli, ad intendente di prima classe nella nostra città, capoluogo di una delle più estese provincie del Regno. Il comm. Mikelli trovò qui accoglienze distinte ed onorevoli.

I capi di servizio lo attesero alla stazione per salutarlo appena arrivato; e le diverse autorità gli hanno manifestato in forma molto cortese il loro compiacimento per la di lui nomina a capo di questo importante ufficio provinciale di finanza.

Chi ha vinto 400 mila lire?

Finora il fortunato vincitore non si è fatto vivo, ciò che fa supporre che la cartella serie 1633, n. 17 vincitrice del premio di 400 mila lire (Prestito Bevilacqua La Masa), estratto il 20 scorso si trovi in mano di persona che ignora la fortuna toccatagli.

Auguriamo che l'ignoto vincitore sia fra i nostri lettori.

Vittima di un investimento
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Bologna 31, *ore* 9,20 *p.*

Oggi il treno diretto N. 48 che partì da Venezia alle 2 1/2, giunto alla stazione di Corticella, presso Bologna, investì un individuo, e lo sfracellò orribilmente. Ignoro il nome della vittima. Taluno parla di suicidio; ma io credo si tratti di un puro accidente.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 1 gennaio: La Circoncisione di N. S.
Martedì 2 gennaio: S. Macario ab.

Sole leva ore 7. m. 53; tram. 4 m. 35
Temp. Mass. del 30: 3.6 — Min. del 31: 3.7

COME SPENDE BENE I SUOI DENARI
il Municipio di Venezia
Il cav. Giovanni Stucki ladro colle nuove teorie

Togliamo di peso dalla *Nuova Idea*, organo dei socialisti e della locale cosidetta *Camera di Lavoro*, il seguente articoletto, colla speranza che esso apra un po' di più gli occhi anche a chi li vuol tenere chiusi per forza. Un benemerito industriale, di quelli che bastano a far la fortuna di un paese, sorto da modesti natali, cervello equilibrato e perspicace e cuore buono, vien dipinto di fronte ai suoi operai come un ladro, che ruba a loro: che ruba, che cosa non si sa, ma che ruba. Tanto, basta spingere all'odio; quindi non occorrono dottrine per ottenere il risultato; — stuzzicati gli istinti brutali, il resto viene da sè.

Intanto viene provato che per questi socialisti da domicilio coatto, l'ideale supremo è il ventre; vale poco la intelligenza, che ha fatto progredire l'umanità. Nel caso nostro, colle teorie della canaglia, la intelligenza dello Stucky, superiore a quella di tutti i suoi operai, non varrebbe a distinguerlo da un facchino, e non lo renderebbe meritevole di una condizione sociale migliore!

Gli scrittori della *Nuova Idea* sono quelli stessi della Camera di Lavoro, che il Municipio (dando prova della suprema imbecillità della classe borghese e per appagare le concupiscenze elettorali di una triste cricca), tiene in piedi dando gratuitamente il locale e versando denari, che *borghesemente* vengono intascati da chi insegna al popolo, quello che si leggerà qui sotto!

Ed ora ecco l'articolo:

La *Venezia* ha scritto un entusiastico articolo in lode del cav. Giovanni Stucky, *il primo mugnaio d'Italia*; i cui meriti, secondo il giornalone moderato, son questi: l'avere nel giorno di Natale regalato pane, minestra, carne e vino a 500 poveri della Giudecca, *il dar da vivere* col suo stabilimento a un forte nucleo di operai, il volor assicurare una vita comoda al povero Paolo De Marco ed alla sua signora, assumendo, insieme con altri buoni compagnoni, la proprietà e la direzione della fonderia del De Marco stesso.

Ed è così, bisogna proprio dire, che si scrive la storia. Vediamo come l'avremmo scritta noi, la storia.

Anzitutto il cav. Giovanni Stucky, regalando nel giorno di Natale pane, carne, ecc. ai poveri, si mette al livello di quegli *Ignoranti* e di quegli *Alberisti*, che noi nel numero scorso abbiamo chiamato o delinquenti o pazzi o cretini. Poi, regalando quella carne ecc. ai poveri, egli non fa *che restituire ciò che aveva rubato*.

Ma non affrettiamoci.

La *Venezia* dice che lo Stucky *dà da vivere* agli operai; noi diciamo invece che gli operai danno da vivere allo Stucky, e gli danno non già pane, carne, minestra e vino di qualità comune, ma squisiti manicaretti e vini prelibati, e gli danno i suoi palazzi e le sue ville, gli danno tutti i lussi e tutti gli agi della vita. Quegli operai faticano da mattina a sera, e sul prodotto del loro sacrosanto lavoro lo Stucky sfrutta, estorce, ruba ad essi, i vocaboli son diversi, ma il significato è lo stesso, la metà, i due terzi, i tre quarti. Ed è perciò che se egli si diverte qualche volta a fare un po' di beneficenza, altro non fa, lo ripetiamo, *che restituire ciò che aveva rubato*.

Ancora, secondo la *Venezia*, lo Stucky nell'assumere la proprietà e la direzione della fonderia De Marco pare sia mosso da un grande sentimento o ideale altruistico: noi diciamo invece che egli è mosso soltanto dalla cupidigia del denaro, dal desiderio dello sfruttamento e dalla volgare ambizione.

E il giornaletto socialista, di cui gli scrittori sono viceversa pagati proprio con danari dei contribuenti moderati, tira avanti di questo metro. In fondo poi c'è quest'altro articoletto che serve di conclusionale:

Iscrizioni elettorali

Compagni, iscrivetevi nelle liste elettorali.

Ricordatevi che questo è il primo passo che vi dà in mano un'arma potente: non venite poi a lagnarvi questo giugno che non vi hanno iscritto: muovetevi.

Per gli schiarimenti e pratiche opportune rivolgetevi alla sede del giornale intanto, non essendo pur troppo stato ancora possibile trovare quella pel Fascio.

Dove si va a finire?

Per la Gentilomo Fortis — Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

« L'onor. Galli telegrafò al sindaco di Asolo, pregandolo di rappresentarlo ai funebri della signora Eugenia Pavia Gentilomo Fortis, ricordando che coll'alta mente e il nobilissimo cuore la compianta signora onorò la patria.

« L'*Opinione* commemora Eugenia Pavia-Gentilomo-Fortis. Ne ricorda i meriti come scrittrice; ricorda la influenza che ella ebbe sulla vita veneziana, e la ospitalità larghissima che godette a Venezia. »

Lega fra gli insegnanti. — Ieri, all'Ateneo, la Lega fra gli insegnanti tenne una importante adunanza nella quale il nuovo maestro V. Segala svolse il tema dell'insegnamento della grammatica, mostrando novità e modernità di idee, soda cultura e arguta facilità di parola. Ne seguì una animata discussione, che terminò con un ordine del giorno, approvato ad unanimità, col quale si fanno voti che « dal programma degli esami d'ammissione alle scuole secondarie vengano tolte le regole grammaticali e le definizioni teoriche, per lasciar libero il maestro della scuola elementare di insegnare solo praticamente quel tanto di grammatica che è indispensabile all'avviamento al comporre ». Quindi il prof. G. Ceroni, per incarico del presidente, riferì ai soci sulla federazione tra le Società di insegnanti del Veneto, partecipando le deliberazioni prese a Padova dal Comitato esecutivo, e di cui abbiamo altra volta parlato, accennando al programma vario e attraente del Congresso federale, che seguirà il 4 febbraio in Venezia, ad eccitando i colleghi ad accogliere ed onorare degnamente gli insegnanti che da tutte le provincie venete interverranno in buon numero al Congresso.

Da ultimo il prof. E. Spagni, che presiedeva invece del prof. Fradeletto assente, annunziò prossima la costituzione della Biblioteca sociale, che si arricchirà subito delle più recenti ed importanti opere pedagogiche e letterarie.

Prima di togliere la seduta fu donata ai soci una copia dell'almanacco della Società internazionale della pace: *Giù le armi.*

Fu pure annunziato che entro il gennaio avranno principio le conferenze interessantissime promosse dalla *Lega*.

Echi dell'incendio all'arsenale. — La Commissione d'inchiesta che, come dicemmo ieri, fu nominata per stabilire la causa dell'incendio scoppiato nella direzione di artiglieria all'Arsenale, la sera del 29 corr. è così composta:

Contrammiraglio Cobianchi, presidente; colonnello Vitale, direttore delle costruzioni navali; tenente colonnello Trojani, direttore della direzione artiglieria, e capitano di Commissariato Loris, membri.

La Commissione si mise subito al lavoro.

Ieri, ad opera dei braccianti del Genio e della Direzione degli armamenti, si lavorò allo sgombro delle macerie.

Gli uffici della direzione di artiglieria furono provvisoriamente trasportati presso la direzione generale.

Il vice ammiraglio Noce ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Son lieto di poter esprimere al direttore generale dell'Arsenale, agli ufficiali e bassa-forza della R. Marina, agli impiegati ed operai la mia piena soddisfazione pel modo con cui tutti si comportarono in occasione dell'incendio sviluppatosi la notte del 29 al 30 in questo R. Arsenale.

Tributo speciale lode al personale del Distaccamento dei carabinieri reali per l'opera pronta ed efficace da esso prestata fin dal primo indizio dell'incendio. »

Liste politiche ed amministrative — Col prossimo gennaio avrà principio la revisione delle liste elettorali politiche e amministrative.

Hanno diritto ad essere elettori:

quelli che sono fregiati delle medaglie commemorative;

quelli che hanno fatto almeno la seconda elementare;

quelli che pagano le tasse di ricchezza mobile, o di fabbricati, o qualsiasi tassa comunale per lire cinque all'anno;

quelli che pagano per la loro abitazione o per bottega, officina, ecc. lire duecento all'anno;

quelli che tengono in affitto a mezzadria beni stabili da una tassa non meno di lire quindici;

quelli che sono forniti di congedo militare dal quale risulti che hanno prestato servizio sotto le armi per non meno di due anni.

Son cose vecchie, ma che forse va bene, per molti, ricordare.

Per farsi iscrivere basta presentarsi in Municipio, all'ufficio liste elettorali.

I treni direttissimi Milano-Venezia sospesi. — La direzione delle ferrovie ci comunica:

A cominciare dal giorno 3 gennaio p. v. i treni direttissimi 21 e 26 della linea Milano-Venezia vengono sospesi fino a nuovo avviso.

Furto di biancheria — Tommaso Giovi, abitante a Dorsoduro, denunciò di essere stato derubato di varii effetti di biancheria del valore di sette lire ad opera della sua domestica Anna Ungaro. Perquisito il domicilio di questi, si sequestrarono tre metri di lino, un asciugamano ed un grembiale, compendio del furto.

La Dall'Ungaro è latitante.

Prestito di Venezia 1869. — Ieri mattina alla presenza dell'assessore Gambillo e dei consiglieri comunali Levi, Liva e Baldini, ebbe luogo al Municipio la 68ª estrazione del Prestito di Venezia 1869.

Vennero estratte 171 serie. Ecco l'estrazione completa delle serie e relativi numeri:

8 91 112 226 416 597 746 821 901 984 1036 1075 1083 1118 1323 1380 1558 1717 1740 1753 2021 2204 2205 2223 2404 2470 2756 2766 2788 3098 3114 3116 3201 3249 3386 3411 3442 3546 3581 3628 3689 3812 3870 3940 4110 4244 4294 4529 4656 4775 4899 4949 5045 5046 5113 5176 5261 5374 5392 5712 5780 5818 5819 5862 5919 5939 6078 6085 6216 6234 6254 6290 6292 6368 6435 6618 6690 6781 6810 6891 6933 7142 7361 7409 7426 7463 7540 7794 8002 8022 8090 8100 8137 8163 8409 8494 8497 8574 8628 8637 8853 8968 9030 9105 9128 9478 9714 9742 9911 9923 9966 10101 10343 10402 10465 10488 10506 10508 10834 10914 10938 11059 11092 11187 11207 11232 11293 11509 11580 11655 11658 11734 11793 12133 12199 12324 12337 12365 12549 12573 12630 12641 12672 12686 12701 12719 12725 12727 12734 12793 12840 12955 12983 13058 13088 13341 13603 13737 13795 13925 14168 14440 14503 14547 14595 14734 15181 15189 15225 15342 15599.

Tutte queste obbligazioni hanno diritto al rimborso di 30 lire.

Serie premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
11092	7	35,000	1717	21	50
14595	10	500	11187	7	50
11092	1	150	12725	1	50
14734	8	100	3411	2	50
14547	25	100	4899	2	50
12337	10	100	14440	11	50
12719	18	100	4244	18	50
13603	6	100	11293	12	50
1753	14	100	6085	12	50
6435	20	100	12983	4	50
5374	9	50	14734	1	50
4775	20	50	4949	11	50
10508	17	50	14168	6	50
4110	8	50	10834	18	50
10488	1	50	5818	5	50
6690	14	50	226	24	50
1558	3	50	10834	8	50
11655	25	50	226	22	50
5712	9	50	5780	3	50
6078	20	50	12199	9	50
6085	6	50	12725	16	50
6085	8	50			
7142	8	50			
12630	5	50			

Stato Civile di Venezia

30 dicembre. — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Menin Natale, carpentiere con Stefani detta Bessa Teresa chiam. Caterina, casalinga, celibi — Besto Francesco, muratore con Stefanich Giulia, casalinga, celibi — Menetto Arcangelo chiam. Edoardo, carpentiere con Padoan Maria chiam. Rosa, casalinga, celibi.

Celebrato a Vittorio il 20 dicembre

Bet Francesco, fabbro ferraio con Scottà Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Bianchi Zia Maria, 91, ved. sec. nozze, già sarta, Venezia — Sartori Pozzana Caterina, 68, coni., casal., id. — Bertucco Teresa, 81, nubile, domestica, Roncade — Marchesan Marco Antonio, 78, coni., R. pensionato, Venezia — Picollo Francesco, 44, celibe, già industriante, Piove di Sacco.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 4 gennaio presso la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di allargamento di banca a tergo dell'argine destro d'Adige nella località Giare da Terra in Comune di Zevio, sul dato di lire 11,296. (F. P. N. 54 Verona).

Il 4 gennaio presso la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di urgente sistemazione d'un tratto di banca in ischiena all'argine sinistro d'Adige in Volta Labà Sez. 3, da metri 40 superiormente al C. S. 42 a m. 69 inferiormente al C. S. 44 della complessiva di estesa m 509 in comune di Belfiore sul dato di lire 18870. (F. P. N. 51 di Verona).

L'11 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N 1 in Comune di Grignano via Chiesa nel circondario di Rovigo sul dato annuo calcolato nell'ultimo triennio di lire 839.83. (F. P. N. 47 di Rovigo).

Aste

Il 20 gennaio presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Zogato Teresa fu Antonio e Stoppa Valente fu Giuseppe coniugi di Arquà Polesine debitori originari degli immobili posti in comune censuario di Grignano provvisoriamente deliberato per lire 6300. (F. P. N. 47 di Rovigo)

Rivista Settimanale di Borsa

La fine dell'anno 1893 non desta in Borsa alcun rimpianto perchè troppo dolorosi sono i ricordi che lascia e proprio sull'ultimo ha voluto far sentire e pesare la sua triste influenza. Dal principio alla fine s'è pure coll'alternativa di qualche ripresa ha esercitato un'azione veramente deleteria su tutti gli elementi rappresentativi del nostro bilancio economico, tantochè se dovessimo fare un raffronto tra i vari prezzi ai quali si chiuse il 1892 e quelli della fine di quest'anno rimarressimo profondamente scoraggiati.

Pertuttavia è certo che il nostro dissesto economico non è così grave come si potrebbe credere dato l'invilimento di tutti i nostri valori, a deprimere i quali, più che altro concorsero i noti scandali bancarii e l'odio politico dei nostri vicini che non potendo ferirci in altro modo si rifanno sui nostri valori.

Che la situazione nostra non sia poi tanto grave viene a confermarlo anche le dichiarazioni dell'onor. Sonnino che studiando accuratamente le condizioni del nostro bilancio ebbe a convincersi non essere poi tanto difficile di pareggiarlo in breve tempo.

Speriamo quindi nell'anno nuovo che auguriamo felicissimo ai nostri lettori.

Rendita italiana 5 0/0	90 30 a 90,35
Azioni Banca Nazionale	965 a 970
» Banca Generale	130 a 132
» Rubattino	282 a 284
» Meridionali	606 a 608
» Mediterranee	485 a 486
» Acciaieria di Terni	195 a 200
» Banca Veneta	235 a 236
» Credito Mobiliare	155 a 156
» Cotonificio Veneziano	242 a 243
» Costruzioni Venete	19 a 20
» Società Veneta Lagunare	98 a 100
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	470 a 471
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	486 a 487
id. id. Banco di Napoli	425 a 430
Cambi	
Londra a 3 mesi	28,15 a 28,16
Germania 3 mesi	137,60 a 137,50
Olanda 3 mesi	235,— a 236.—
Francia a vista	112,50 a 112,60
Svizzera a vista	112,50 a 112,60
Austria a vista	226,— a 227,—
Oro 22,40 a 22,50	

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80,06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 64 — pel 10 maggio 80 64 —,— future 83 67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 19 — pel 10 maggio 76 46 — pel future 80 00

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 $^{6}/_{4}$ — Rio good 19 99 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 1 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pena	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre, N. 305, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che estende agli inscritti della leva sulla classe dei nati nel 1873 le disposizioni per le quali i riconosciuti idonei saranno tutti arruolati nella prima categoria — Legge che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue — Regio decreto che determina le sedi e le circoscrizioni degli uffici tecnici di finanza e modifica il ruolo organico del personale degli uffici stessi — Regio decreto che proroga il termine assegnato al comune di Porto Maurizia per l'esecuzione dei lavori di risanamento — Regio decreto pel quale i servigi dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio saranno regolati secondo il tempo dell'Europa Centrale — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Partinico e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale relativo al concorso di cavalle e puledre destinate alla riproduzione, da tenersi in Ozieri nel maggio 1894 — Decreto ministeriale che dichiara già idonei al grado di segretario di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza — Decreto ministeriale che stabilisce l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1894 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Rasevi Vita, manifatture, Verona — Gorlier Domenico, formaggi, Torino — Pione Pietro, coloniali, Messina — Rossi Felice, mobili Urbino — Tinti Raffaele e comp., pizzicheria, Roma.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 23 al 30 dicembre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,50 a 19,25 = Ferrarese da 19,— a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,50 a 19,25 = Romagnolo da 18,50 a 19,75 = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 23 dicembre. Frumenti calmi e frumentoni stazionari:

Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.25 a 18.75 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 11.75 a 12.25 = riso soprafino da L. 32.50 a 33.25 = sottofino da L. 30, — a 31,31 = mezzano da L. 28,— a 30,— = ordinario da L. 26, 25 a 27,25 = chinese da L. 27,50 a 29,50 = giapponese da L. 19,50 a 28,— cascami mezzo riso da L. 18,— a 22,— = Risetta da L. 14,— a 15,— giavone da L. 13,50 a 14,25 = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 16,50 a 17,—.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima del *Mosè*, a prezzi ridotti: ingresso L. 1 e loggione cent. 60.

Goldoni — Teatro straordinariamente affollato alla rappresentazione di ieri sera, e grande successo *I paruconi* di Sugana e *I pelegrini de Marostega*. Questi ultimi, così esilaranti e così briosamente eseguiti, si replicheranno fra giorni.

Questa sera lo spettacolo si comporrà di uno dei capolavori di Gallina, la brillantissima *Zente refada*, e dell'*Ancora in Pretura*, di Ottolenghi.

Domani poi, prima rappresentazione della *Famegia del santolo*.

Malibran — Questa sera l'applaudita Compagnia Gargano ripresenta la bella operetta dell'Offembach *Barba bleu*, che pose in scena con tanto lodevole esecuzione e sfarzoso allestimento.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive:

La Compagnia Fregoli, che si produsse con grandi successi nelle principali città d'Italia, e che ora agisce in uno dei migliori teatri di Modena, ha chiesto il nostro *Sociale* per alcune rappresentazioni straordinarie. Gli spettacoli che darà questa Compagnia saranno tutti nuovissimi per Rovigo.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

Da alcune sere agisce con ottimo esito al teatro Minerva la compagnia d'operette Mastracchio che già ci fece sentire alcune novità.

— Si annunzia intanto un breve corso di rappresentazioni della compagnia tragica italiana di Giuseppe Senizza.

Si daranno le tragedie *Otello, Amleto, La congiura de' Pazzi, Francesca da Rimini, I martiri*, ecc.

Artisti veneti — Ci giungono parecchi giornali, che riferendo degli spettacoli d'apertura della stagione di Carnevale, recano elogi di molti artisti, accolti dovunque con grande fervore. Al *Dal Verme* di Milano ottenne splendido successo nel concerto e nella direzione della *Gioconda* il bravo maestro Silvio Boscarini, di Treviso; ad Oneglia fu applauditissima la signorina Emma Decima, distinta allieva del nostro *Marcello*, nella parte di *Siebel* nel *Faust*; a Lodi cantò egregiamente nella *Manon* di Massenet il baritono sig. Natale Stefani, allievo pure del *Marcello*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Waltz *L'Invitation à la Valse*, Weber — 3. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Finale I *Le Villi*, Puccini — 5. Preludio *Atenaide*, Tirindelli — 6. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 7. Danze ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Mosè* — Opera — Ore 8 1/2.
Goldoni - *Zente refada* - Ore 8 1/2.
Malibran - *Barba Bleu* - Ore 8

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Nella seduta del 28 corrente la Giunta provinciale amministrativa prese le seguenti deliberazioni:

Venezia — Approva i consuntivi 1890-91 della Casa Paterna.

Idem. — Congregazione di Carità — Approva i bilanci 1894 delle fondazioni, capitano Busetto, Garzoni e Graselli.

Idem. — Idem — Idem — dell'Ospizio Marino Veneto.

Caorle — Approva il bilancio 1894 della Congregazione di Carità.

Noale — Idem.

Venezia — Istituto Esposti — Approva un prelevamento dal fondo di riserva.

Chioggia — Omologa il contratto di vendita di un magazzino.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva la rinnovazione di affittanza per un anno di beni in Caerano.

Idem — Idem. — Autorizza l'accettazione del legato disposto dal defunto Giorgio Gasparini.

Idem. — Asili infantili. — Autorizza l'affrancazione del livello fu Casimiro Foresti.

Idem — Istituto Coletti. — Autorizza l'accettazione del legato disposto dal fu Fovolto Pietro.

Martellago — Municipio. — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta per l'esercizio 1894.

S. Michele del Quarto — Idem. — Idem.

Venezia — Municipio. — Autorizza la cessione di area comunale alla Ditta Gio. Garizzo.

Campolongo Maggiore — Idem — Approva l'au-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	D. (1) Milano	12,30
M. Verona	6,02 18,02	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
D. (1) Milano	7,15 19,15	O. Torino, Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,23
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre			
O. Bologna Firenze	4 15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22.45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,15	O. Pontebba Udine	9,10
T. Treviso (Tram)	7,45	T. Treviso (Tram)	12,05
O. Udine-Triest.-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2.15 14,15
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10.20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,55
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 [illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14.— Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

mento di salari
la corrispondent
mento della ta
Cavarzere —
bilancio di L.
all'ufficio di pu
Idem — Idem
ni della Croce
Idem — Con
la stipulazione
mila con la Ba
venti.
Spinea — Ide
pubblico Macell
Venezia — Id
parziale dello s
della Sacca Ses
per istituirvi

La

R. Prefet...
provincia

Padova 30
(*D.r E.*) — Il
senatore — in
del Consiglio d
Prefettura di B
sato — come si
Il prefetto Sa
anni fa — di p
nuto con incari
nate agli umori
rati, ebbe il tat
se. Sotto di lui
l'89 a scrutinio
Venuto con l'i
potè sostenerlo
nella riuscita i
Chinaglia; cont
derata nel prim
zatti e Maluta.
Nelle elezioni
faro al paese:
benchè suo ami
non si oppose a
Este: all'ultimo
didatura del W
Nell'amminis
penso, cosicchè
ve di solito i p
Nè si sarebbe
non avessero in
Il Ferrari si
aveva alienato
cificatore.
In argomento
cedente.
Quando sotto
gio del Re in
a Cesena, si co
rantisse il ricev
te Saladini, che
glie elettorali, a
le entusiastiche
tutta.
In compenso
Lo stesso lavo
lui nelle Puglie,
di fiducia all'ex-
Se riesce, com
tende una Pref
Il prefetto pa
ma settimana d
gentiluomo corr
Per ora lo s
delegato, attivis
so l'importante
cona. Ma non è
lo stesso Ferrar
no in Puglia, m
per avere dato

Il deputato p
ha presentato a
carico, appoggia
fessionali che gl
Deputazione abit
La Deputazion
visamento.

La Commisson
una proposta di
provinciale ha c
ficazioni di detta
le di sorveglianz
muni.
Il nuovo proge
verbali delle sed
ne in gennaio. S
siglio.

(*) Pubblichiam
denza che uno d
già reclamato all
di pronti rimedi

Due

Padova 31

Appendice

S. B

PIC

mento di salario al navalestro del passo di Bojon, e la corrispondente esenzione dei comunisti dal pagamento della tassa dovuta pel passaggio.

Cavarzere — Idem — Approva lo stanziamento in bilancio di L. 120 a favore dell'inserviente addetto all'ufficio di pubblica sicurezza.

Idem — Idem — Autorizza l'acquisto di due azioni della Croce Rossa.

Idem — Consorzio Generale Foretto — Autorizza la stipulazione di un prestito cambiario di L. 10 mila con la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Spinea — Idem — Approva il Regolamento per il pubblico Macello.

Venezia — Idem — Approva una modificazione parziale dello schema di contratto di permuta di parte della Sacca Sessola coll'isola di S. M. delle Grazie per istituirvi un lazzaretto.

La Gazzetta a Padova

R. Prefetto — Il successore — In Deputazione provinciale — Regolamento stradale

Padova 30 *dicembre*. (*) — Ci scrivono:

(*D.r E.*) — Il prefetto di Padova conte Saladini senatore — in seguito ad un colloquio col presidente del Consiglio dei ministri, ha accettato di passare alla Prefettura di Bari, in sostituzione del Ferrari, passato — come si sa — a disposizione del Ministero.

Il prefetto Saladini era venuto a Padova quattro anni fa — di prima nomina — prefetto politico. Venuto con incarichi difficili e con istruzioni non intonate agli umori politici di questa cittadella di moderati, ebbe il tatto di far modificare le istruzioni stesse. Sotto di lui avvennero le elezioni generali dell'89 a scrutinio di lista e le ultime di un anno fa. Venuto con l'incarico di combattere Tenani, invece potè sostenerlo nel secondo Collegio — coadiuvandolo nella riuscita in faccia agli on. Romanin-Jacur e Chinaglia; contemporaneamente appoggiò la lista moderata nel primo Collegio Cittadella-Vigodarzere, Luzzatti e Maluta.

Nelle elezioni ultime ebbe pure il tatto di lasciare fare al paese: non ebbe entusiasmi pel Tivaroni, benchè suo amico personale, e ne previde la caduta; non si oppose a Casalini e Marchiori a Vigonza ed Este: all'ultimo momento negò l'appoggio alla candidatura del Wollemborg a Cittadella.

Nell'amministrazione si diresse a base di buon senso, cosicchè potè rimanere a lungo a Padova, dove di solito i prefetti non si fermano molto.

Nè si sarebbe mosso, se le speciali condizioni di Bari non avessero indotto Crispi a pensare a lui.

Il Ferrari si era reso incompatibile col paese, si aveva alienato gli animi — occorreva un prefetto pacificatore.

In argomento il conte Saladini ha un grande precedente.

Quando sotto il Ministero Crispi si trattò del viaggio del Re in Romagna per le manovre con centro a Cesena, si cominciò a cercare un sindaco che garantisse il ricevimento. Non si trovava, finchè il conte Saladini, che aveva combattute le più aspre battaglie elettorali, accettò l'incarico arduo. Si ricordano le entusiastiche accoglienze di Cesena e di Romagna tutta.

In compenso ebbe la Prefettura di Padova.

Lo stesso lavoro di conciliazione si attende ora da lui nelle Puglie, e l'on. Crispi ha dato vera prova di fiducia all'ex-competitore di Costa, inviandolo a Bari.

Se riesce, come è sperabile, nella missione, lo attende una Prefettura importante.

Il prefetto partirà fra pochi giorni, forse nella prima settimana di gennaio. Lascia cara memoria di gentiluomo correttissimo.

Per ora lo surrogherà il cav. Hoffer, consigliere delegato, attivissimo funzionario, il quale ebbe da poco l'importante incarico di commissario regio in Ancona. Ma non è improbabile che il suo successore sia lo stesso Ferrari, il quale avrà forse gravato la mano in Puglia, ma non ha torti verso il Ministero che per avere dato le istruzioni per le elezioni.

*
* *

Il deputato provinciale cav. Marino ing. Pedrazzoli ha presentato alla Deputazione le dimissioni dall'incarico, appoggiandole con ragioni di famiglia e professionali che gli rendono difficile d'intervenire in Deputazione abitando egli in Este.

La Deputazione insiste affinchè egli receda dal divisamento.

*
* *

La Commissone nominata dalla Deputazione per una proposta di riforma del Regolamento stradale provinciale ha compilato i suoi studi. Propone modificazioni di dettaglio, non la soppressione del personale di sorveglianza, chiesta dalla maggioranza dei Comuni.

Il nuovo progetto sarà pubblicato unitamente ai verbali delle sedute e sarà discusso dalla Deputazione in gennaio. Se sarà accettato, passerà poi in Consiglio.

(*) Pubblichiamo soltanto oggi la seguente corrispondenza che uno *dei soliti ritardi postali*, e pel quale fu già reclamato alla Direzione delle Poste — con promessa di pronti rimedi — non permise fosse ieri pubblicata.

Due righe inaugurali

Padova 31 *dicembre* — Ci scrivono:

(D.r E.) La corispondenza da Padova alla *Gazzetta* entra da oggi in una fase nuova veramente importante.

Di solito, le corrispondenze ai giornali hanno carattere affatto personale; la *Gazzetta* a Padova non sarà invece che l'interprete fedele delle opinioni di un gruppo importante di persone nelle quali si compendiano nettamente i principii e le aspirazioni del partito d'ordine a Padova. Queste persone credono utile al partito stesso che anche un giornale regionale riesca l'espressione dei sentimenti della grande maggioranza di Padova che ha già una stampa che ne sostiene i principii.

Solo a questa condizione ho assunto l'incarico rifuggendo sempre da quella forma di giornale che rivesta carattere personale — esponga le idee d'un individuo singolo.

Fra altro, io credo fermamente che questo sia il mezzo unico per conferire importanza vera alla trattazione dei diversi argomenti abbandonando il criterio personale, la corrispondenza assume il carattere di opinione pubblica che dà efficacia effettiva allo scritto.

La *Gazzetta di Venezia*, istituendo a Padova questa succursale alla quale esclusivamente demanda la trattazione degli argomenti locali — ha portato nel giornalismo una vera innovazione oltre che assicurarsi un'indirizzo unico ed esatto alla corrispondenza. Se la forza di un partito dipende dall'unione, la forza della stampa che lo rappresenta dipende dalle adesioni che riceve. La *Gazzetta* comincia a riunire l'espressione del partito di due città ed inizia quell'opera di fusione che ancora manca nel Veneto, mirando così ad assicurare quell'importanza politica che altre regioni hanno già affermata, mentre noi ne lamentiamo l'assenza.

La *Gazzetta di Venezia* tratterà delle questioni comunali di Padova, provinciali, d'amministrazione pubblica e d'interesse locale quando l'importanza li giustifichi; tratterà di politica pei sette collegi e di tutti quei fatti d'ordine pubblico, o meno, che costituiscono la cronaca — cronaca rosa, grigia e tinte varie.

Obbiettivo suo principale sarà d'inculcare quei principî d'ordine che ora sono così poco curati con manifestazioni esterne del partito, non essendo ancora insite nell'animo dei singoli aderenti che le condizioni sociali e politiche vanno svolgendosi rapidamente e che solo una sorveglianza assidua sui vari fenomeni che rivelano questo svolgimento varrà a mutare l'eventuale dannoso indirizzo che il movimento potesse assumere.

Dieci anni addietro, a Podova non si sarebbero nemmeno sospettate aspirazioni che oggi si lamentano come nocive e affatto contrarie ai principî d'ordine che pur animano tuttora la maggioranza. Il partito è un po' trascurato, si deve persuaderlo a riordinarsi e riunirsi per non permettere infiltrazioni infettive, per corazzarsi contro le sorprese.

Chi si lascia sorprendere è troppo spesso vinto.

*
* *

Associazione Savoia — Iersera la Società in un'adunanza, alla quale intervennero i membri fra i più autorevoli, udito il resoconto morale fatto dal presidente, approvò i suoi poveri bilanci e rielesse a presidente — per acclamazione — l'onor. Colpi.

Fu votato un telegramma di devozione e di auguri ai Sovrani ed un saluto affettuoso al cap. Beltrame, direttore del *Comune*, con auguri di pronto ristabilimento.

Con questo voto inizio io pure il mio ufficio pel nuovo anno.

Acquedotto a Vicenza

Vicenza 31 *dicembre* — Ci scrivono:

(c. l.) Ho ricevuto un opuscolo dell'ing. Antonio Conti intitolato: *Alcune osservazioni intorno agli appunti dell'ing. Carli alla mia pubblicazione per l'acquedotto di Vicenza « Pozzi o Sorgenti? »*

L'egregio ingegnere in questa sua pubblicazione combatte il progetto Carli per l'acquedotto di Vicenza facendone derivare l'acqua dai pozzi del Moracchino a circa 4 chilometri dalla città e sostiene le sorgenti di Maddalene.

Profano in questa materia per dare tecnicamente un giudizio, non possono però lasciar questo argomento senza citare la conclusione dell'ing. Conti, che mi sembra di qualche importanza.

Eccola:

« Mi si domanderebbe una conclusione finale pratica, dopo i nuovi fatti a cognizione del pubblico, e specialmente dopo la concreta offerta dell'ingegnere Carli?

Ecco anche questa:

Io lascierei da parte assolutamente, per ora, la questione della forza idraulica, e non mi vincolerei poi a nessun patto per un canale industriale.

« Perchè sarà sempre possibile provvedere al momento maturo colla trasmissione della energia elettrica, ed indifferentemente affatto dalla presa dell'acquedotto, sia che venga accettata l'acqua di Dueville, quella di Maddalene o quella del Moracchino.

E perchè, se si dovesse pensare anche presto alla forza idraulica, la derivazione di un canale dal Bacchiglione sarebbe forse uno degli ultimi mezzi da escogitare.

Se è possibile fruire dell'acqua di Dueville, tale presa pel nostro acquedotto presenta una soluzione tecnica certa e la soluzione in pari tempo più economica.

Perchè le acque di Dueville sono ottime, copiosissime, danno affidamento di permanenza, e passano alle porte della città.

Se è possibile combinarsi con Padova, crederei partito migliore quello di abbracciare le acque sorgenti delle Maddalene.

Perchè ritengo queste ottime acque come le più sicure, sotto tutti i riguardi, in confronto a quelle del Moracchino.

Una volta che l'ing. Carli accettasse il cambio di presa, farei tosto un contratto con lui per la costruzione dell'acquedotto colla presa a Maddalene, concedendogli la somma che domanda pel suo progetto del Moracchino, e pur seguendo tutti gli altri dettagli tecnici del progetto stesso, che non hanno relazione colla presa.

Perchè non posso avere che tutte le ragioni di credere che l'egregio collega saprebbe mantenere con lealtà e con capacità ogni suo impegno, e perchè la somma che domanda è abbastanza equa.

E un imprenditore onesto e capace non si trova sempre. »

*
* *

Questa la conclusione del prelodato ingegnere.

Ora, a quanto mi è noto anche l'ing. Eugenio Volebele avrebbe raccolti alcuni studi sempre riguardanti l'acquedotto di Vicenza.

Vedremo cosa scaturirà di buono da tutta questa polemica e cosa deciderà il Consiglio, che fra non molti giorni sarà chiamato a deliberare.

Disgrazia sulla ferrovia

Un manovratore investito dal treno

Ci scrivono da Udine in data del 30:

Il treno 592 che parte da Venezia alle 6.15 pom. giunse stasera a Casarsa, dove fa coincidenza coll'omnibus Venezia-S. Donà-Portogruaro con qualche ritardo.

L'omnibus, ch'era pure in ritardo, finalmente stava per arrivare!

Un manovratore, che seppi poi chiamarsi Montanaro Giuseppe, accorre col fanaletto per indicare il punto di fermata. Giunge il treno sbuffando, ed investe il povero manovratore, che tosto scompare sotto la macchina!

Il grido: *Un uomo sotto il treno*, in un attimo passa dalle bocche del personale in quelle dei passeggieri! E' un correre all'impazzata di impiegati, di viaggiatori, tutti costernati!

Nessuno ha il coraggio di guardare sotto le carrozze, perchè certi di scorgervi un informe cadavere, — quando i lamenti dell'infelice Montanaro ci assicurano ch'egli vive!

Nell'oscurità della notte e della stazione, al lume di quei meschini fanaletti, sotto il settimo carrozzone, si scorge il povero manovratore.

Il Montanaro fu tratto di lì e si potè tosto constatare che miracolosamente non esistevano fratture, nè gravi lesioni esterne.

La macchina, il *tender* e sette carri erano passati su quel meschino lasciandolo quasi incolume!!

Fattolo entrare a braccia in stazione, gli si constatarono una ferita sotto l'occhio sinistro, sotto il naso ed altre minori.

Fu mandato pel medico, mentre il Montanaro, rinvenuto un po' dallo spavento, veniva fatto segno a cure amorose dal capo-stazione e dal personale.

Noi proseguimmo il viaggio.

Giunto ad Udine, pregai il cortese sotto capo stazione in servizio, che subito gentilmente aderì di telegrafare a Casarsa per aver notizie. Ci si rispose che lo stato del povero Montanaro è abbastanza tranquillante.

L'infelice, che potrà dire di averla scappata bella, ha ripreso moglie da poco ed ha figli!

Cronachetta friulana

Udine 31 *dicembre*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Un' aggressione*. — In una delle notti dei primi di novembre scorso sulla via che conduce da Ciubiz a Cozzavizza certo Tomasic Antonio venne fermato e depredato di vari pacchi di tabacco per un valore di L. 11.80 dal romagnolo Giuseppe Aicardi e da altri individui che non vennero identificati, tutti armati di pistola.

L'Aicardi venne poi arrestato dalle guardie di finanza austriache ed ora trovasi nelle carceri giudiziarie di Canale.

Incendio. — Giovedì scorso, alle ore 3 pom., prese fuoco una stalla ed il fienile annessi all'abitazione della signora vedova Perosa, in Remanzacco. — Il danno non assicurato si calcola di 300 lire, a carico della contessa Maria Ruggeri, proprietaria dello stabile. Il fuoco potè essere spento presto per il concorso pronto ed efficace dei terrazzani.

Furto rilevante. — Il 23 novembre scorso approfittando di un momento in cui era rimasta incustodita la casa di certo Ciubiz Luigi di Prepotto, l'Aicardi suddetto vi rubò degli oggetti preziosi e di vestiario per un valore di L. 378.80.

Ospite ingrato. — Uno sconosciuto, nella notte dal 21 al 22 and., si allontanò dalla casa di Del Negro Umberto di Attimis presso il quale aveva alloggiato per due giorni, asportando degli oggetti di vestiario in danno del medesimo per un valore di L. 86.

Sonno traditore. — Durante la notte dal 21 al 22 corrente Cencig Antonio di Tarcetta mentre dormiva in una stalla nella frazione di Calla (stesso Comune) venne derubato di L. 500 che teneva in una tasca della giubba.

Elogi a due egregi funzionari — Con recente dispaccio il ministero dell'Interno informato dell'andamento e dei provvedimenti adottati negli scorsi mesi allo scopo d'impedire la minacciata epidemia colerica nella nostra provincia, ha espresso grandi ringraziamenti al nostro prefetto comm. G. B. Gamba per l'abile e saggia direzione impartita al servizio di difesa contro il colera stesso, rilevando con viva soddisfazione l'opera solerte ed intelligente prestata dal medico provinciale cav. Fratini per preservare da ogni pericolo questa e le limitrofe provincie.

Corriere estenso

Este 31 *dicembre*. — Ci scrivono:

Furfanterie . . . . od ubbie? — Comitato di beneficenza. — Si predica male . . , e si razzola peggio.

(*Elgidi*) — Stando a ciarle, persone di qui sarebbero state minacciate di gravi danni; stando a ciarle, l'egregio sig. Antonioli avrebbe dovuto essere vittima d'un audacissimo furto, e — non stando a ciarle — noi vorremmo che l'autorità di P. S. fosse tanto brava da pigliare pel ciuffo costui o costoro che — abusando della credulità popolare, cacciano fuori simili fandonie. Tratto tratto qualcuno ha bisogno di esercitarsi in simile campo, quasi — purtroppo — non bastassero le reali quotidiane calamità . . . . per la cronaca!

— S'è convocato il Comitato di beneficenza per gettare le basi d'un Comitato esecutivo e sovvenire nel miglior modo la classe povera. Notammo qualche diserzione, ma speriamo che tale non sia e si tratti piuttosto di momentanea assenza, tutti compresi dell'assioma che: la carità non ha partito. Se qualche emendamento — fosse giusto — sarà da introdurre ragione di più per esporre la nuova proposta e consultarsi; ma non farsi vivi? Per carità, che l'apatia non filtri anche in quella istituzione che ha per meta unicamente il beneficare!

— Continuano le danze . . . popolari! Eccoci agli opposti; miseria che langue e chiede aiuto, da una parte; dall'altra inconsulto spreco di denaro, tolto — senza scopo — alle prime necessità.

Certe massime e certe lezioni quanto bene farebbero — e senza rimpianto — a rientrare in quella stampa — più o meno diffusa — che trova ogni giorno da piangere sulle miserie del popolo, che impunemente lo aizza, se poi in pratica gli offre il modo di far gettito del denaro fra scambietti e piroette!

Fino a tanto che non mutate sistema protesteremo e se non trovate d'insegnare all'operaio l'economia, la previdenza, il risparmio . . . cose codeste che potrebbero sgomentare i vostri affari, risparmiategli le sullodate lezioni nonchè riverite massime con reale sollievo dell'intelletto suo. E poi infine questione d'umanità!

Riese 31 *dicembre* — Ci scrivono:

Con reale decreto 17 dicembre il signor Ferdinando Bottio di Riese venne nominato sindaco di questo comune. Questa nomina corrispose pienamente al desiderio di tutti gli abitanti, i quali subito dopo la morte del compianto sindaco Baesso indicavano nel Bottio la persona più adatta per coprire quella carica.

Tante congratulazioni all'egregio signor Bottio per la nomina avuta, e gliele faccio (credendo d'interpretare i sentimenti di tutti) anche a nome de' suoi conterranei, i quali finalmente dopo lungo andare vedono che a sindaco di Riese siede una persona del loro paese, buona, onesta e fornita di molto criterio, la quale, scevra da qualsiasi ambizione personale, ma soltanto per essere utile al suo paese, amministrerà con passione, con lode e con coscienza le cose del loro comune.

Il sindaco Bottio che, capace e molto zelante sempre nell'adempiere i suoi doveri, può chiamarsi contentissimo di essere a capo di un comune dove àvvi per segretario un bravo, onesto, galantuomo ed indefesso lavoratore come il signor Giovanni Lion, il quale disimpegna con molto amore e con vera premura le molteplici faccende del comune.

Ed a questo segretario, degno di esser posto come modello per imitazione, e che meritamente si è acquistato la stima e l'affetto generale, tributo pubblicamente un attestato di lode.

Rovigo 31 *dicembre* — Ci scrivono:

Inaugurazione dell'anno giuridico — Il giorno 8 dell'entrante gennaio 94, alle ore 11, al nostro Tribunale avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, nonchè l'intero Collegio degli avvocati. Il discorso inaugurale verrà fatto dal nostro procuratore del Re conte Macola, oratore elegante e molto erudito.

Motta di Livenza 31 *dicembre*. — Ci scrivono:

(*Justus*) — Di una provvida istituzione si è arricchito il nostro paese, e quanti amano il progredire dei mezzi che facilitano l'educazione dei nostri figli ne sono lietissimi. Il giardino d'infanzia, ottimo davvero per ogni rapporto, dei coniugi Travan, sito in casa Perocco, in locali bene adatti, presentò già risultati soddisfacentissimi, e tutta la cittadinanza plaude alla coraggiosa iniziativa dei bravi maestri, i quali attenendosi strettamente al metodo fröbeliano, educano rettamente tanti bambini.

Conegliano 31 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Tito*) Con recente decreto si nominava a nostro sindaco il cav. Angelo nob. Malvolti, che già da qualche mese reggeva, in qualità di assessore anziano, l'amministrazione comunale.

Nel mentre ci felicitiamo col cav. Malvolti per l'onorifica carica, facciamo affidamento sull'opera sua coscienziosa e zelante a vantaggio della città nostra

SPORT

La donna in velocipede

Per le signore amanti dello *Sport* e che non possono darsi il lusso della caccia a cavallo, è di moda, è *fin de siècle*, la passeggiata in velocipede.

Ma in verità è tutt'altro che bello veder la donna a cavalcioni su quell'angusto sedile, anche se dotata di una corporatura agilissima e slanciata.

Le signore però, quando si tratta di un *capriccio*, affrontano con coraggio anche le critiche dei censori vagabondi che le accusano di lesa estetica, e specialmente ora, che un brillante conferenziere, il Sacerdoti ha detto che a questo delitto si è provveduto con la costruzione del *tandem*, un *triciclo* a due posti, che pare fatto espressamente per una corsa voluttuosa attraverso i rosei e sterminati campi del *flirt*.

Le signore adunque andranno in *tandem*, ma voi, mariti gelosi, guardatevi da queste ruote di metallo sostituite alla naturale locomozione della vostra *metà*; il velocipedismo è un'invenzione infernale che, in un attimo, pone una grande distanza fra il marito e la moglie, come il pattinaggio, altro genere di *sport*, non è che la legalizzazione dell'abbracciamento.

E poi col *tandem* è facile cadere; e son cadute pericolose quelle, perchè la donna torna in piedi, sì, ma molto spesso casca, come suol dirsi, dalla padella nelle brage, anzi nelle braccia.

Necrologio

A Firenze è morta la marchesa Isabella Gerini nata Magnani di Pescia. — A Bologna il canonico don Antonio Garelli — A Biella l'industriale cav. Antonio Boglietti — A Garra la nobile march. Maddalena Piuma De Sciora.

*
* *

A Parigi è morto il pittore bar. Margrath de Moyecque — A Saint Gilles lo scrittore di cose militari A. L. Cambrelin.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Don Candeloro e C.[i] di G. Verga — Come il Carducci fu da G. B. Giorgini soprannominato il più parlante dei nostri poeti, così il siciliano Verga potrebbe dirsi il più parlante dei nostri romanzieri. Era da molto tempo aspettato il suo nuovo volume di novelle che ora esce presso la casa Treves. Sono dodici; e la prima dà titolo al volume: *Don Candeloro e C.[i]*.

E tutte sono scene della grande commedia umana che si mescola spesso con la tragedia. Sono dodici gioielli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della Gazzetta di Venezia 48

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

« L'uomo fu gettato nudo sulla terra, debole, incapace di volare come l'uccello, di correre come il cervo, di strisciare come il serpente; senza mezzi di difesa, in mezzo a nemici terribili armati di artigli e di dardi; senza modo di sfidare le intemperie delle stagioni, circondato da animali coperti di lana, di scaglie, di pellicce; senza ricovero, mentre ciascuno aveva la sua tana ed il suo guscio; senz'armi, mentre tutto appariva armato intorno a lui e contro di lui! Ebbene egli andò a domandare al leone la sua caverna per alloggiarsi, ed il leone si ritrasse dinanzi al suo sguardo; egli tolse all'orso la sua pelle e fu la sua prima veste, strappò il corno al toro e fu la sua prima tazza; poi frugò il terreno fin nelle viscere per cercarvi gli strumenti della sua forza futura; con una selce, con un nervo e con una canna si fece delle armi, e l'Aquila, che vedendolo debole e nudo lo guardava dall'alto come una preda, colpita nell'aria, cadde morta a' suoi piedi, solo per fornirgli una una penna come ornamento.

« Fra gli animali, ve n'ha forse uno, uno solo, che abbia potuto vivere e conservarsi a tali condizioni? Isoliamo per un istante l'operaio dall'opera sua; separiamo Dio dalla natura! Ebbene! la natura ha fatto tutto per quest'insetto, e nulla per l'uomo! Gli è che l'uomo doveva essere il prodotto dell'intelligenza, meglio che quello della materia, e Dio, nel fargli questo dono celeste, questo raggio di luce del focolare divino, lo creò debole e miserabile, perchè egli avesse a farne uso, perchè egli fosse costretto a trovare in sè medesimo gli elementi della sua grandezza.

— Ma, amico mio, interruppe Charney, che cosa mai ha di così prezioso questa facoltà, sedicente divina, concessa alla nostra specie? Superiori agli animali per tanti rispetti noi siamo a loro inferiori per molti altri; e questo insetto medesimo di cui mi descrivete la vita, non è degno di eccitare la nostra invidia e di generare in noi un sentimento di umiltà meglio d'un sentimento d'orgoglio?

— No! perchè gli animali, nelle loro operazioni essenziali, non hanno variato mai. Essi sono tali, e tali furono sempre; quello che sanno l'hanno sempre saputo. Se sono nati perfetti, gli è perchè non vi può essere progresso per loro. Essi non vivono del proprio movimento, ma di quello che loro ha dato il Creatore, così da che mondo è mondo, i castori hanno fabbricato le loro capanne collo stesso disegno; i bruchi ed i ragni hanno filato e tessuto i bozzoli e tele nelle medesime forme; gli alveoli delle api hanno sempre forma d'esagono regolare; ed i formicaleoni hanno in ogni tempo tracciato senza compasso circoli e volute. Carattere della loro industria, è l'uniformità, la regolarità; quella dell'industria umana, è la diversità, perchè deriva da un pensiero libero e creatore. Di tutti gli esseri creati, l'uomo soltanto ha la riflessione, l'invenzione, l'idea del dovere e delle cause occulte, la contemplazione, l'entusiasmo, l'amore! Esso solo opera per ragionamento e non per istinto, esso solo può intravvedere l'universo nel suo assieme; esso solo ha la previsione d'un altro mondo; esso solo sa la vita e la morte!

— Senza dubbio, disse Charney; ma, ripeto, ciò che lo distingue dagli animali torna forse a suo vantaggio? Perchè Dio ci ha dato una ragione, che ci smarrisce, una scienza che ci inganna? Colla nostra alta intelligenza facciamo talvolta pietà a noi stessi. Perchè il solo essere privilegiato è anche il solo che sia soggetto all'errore? Perchè non abbiamo noi l'istinto degli animali, o non hanno gli animali la nostra ragione?

Perchè essi non furono creati pel medesimo fine. Dio non aspetta virtù da essi. Accordate loro la ragione, la libertà della scelta delle loro case e del loro nutrimento, ed ecco rotto l'equilibrio del mondo. Il Creatore ha voluto che la superficie di questo globo, ed anche le sue profondità, fossero pieni di esseri animali, e che la vita circolasse da per tutto. Ed, infatti, nelle pianure, nelle valli, nelle foreste, dalle vette delle montagne fin negli abissi, sugli alberi e sulle rocce, nei mari, nei laghi, nei fiumi, nei ruscelli, sulle loro sponde al par che nei loro letti, nelle sabbie e negli acquitrini, in tutti i climi, in tutte le latitudini, dall'uno all'altro polo, tutto è popolato, tutto si muove con armonia. In fondo ai deserti come dietro ad una festuca di paglia, il leone e la formica sono al posto che loro fu assegnato. Ciascuno ha la sua parte stabilita, ciascuno è incatenato nei suoi confini, perchè bisognava che tutte le caselle dell'immenso scacchiere fossero occupate, e nessuno può uscir dalla sua senza morire. L'uomo soltanto va per ogni dove! Attraversa oceani e deserti; pianta la sua tenda nelle sabbie, od erge i suoi palazzi in riva ai laghi; abita in mezzo alle nevi delle nostre Alpi, al par che sotto il tropico; la sua prigione è il mondo!

— Ma se questo mondo è governato da Dio, perchè tanti delitti in mezzo alla società umana, tanti disastri nella natura? Io ammiro con voi la sublime distribuzione degli esseri creati, ma quando gli occhi miei si rivolgono all'uomo...

— Amico mio, interruppe il savio, non accusate Dio nè degli errori dell'uomo, nè delle eruzioni del vulcano: egli ha imposto alla materia leggi eterne, e l'opera sua si compie senza che egli debba inquetarsi se un vascello affonda in mezzo alla tempesta, o se una città scompare per un terremoto. Che importano a lui alcune esistenze di più o di meno? Forse che egli crede alla morte? No; ma all'anima nostra ha lasciato la cura di regolarsi di per sè, e ne dà prova l'indipendenza delle nostre azioni. Vi ho mostrato gli animali obbedienti tutti all'istinto che li guida, non aventi che tendenze cieche e qualità proprie della loro specie: l'uomo solo fa le sue virtù ed i suoi vizî; esso solo ha il libero arbitrio, perchè per esso soltanto questa terra è terra di prove. L'albero del bene che noi coltiviamo quaggiù con tanti sforzi, non fiorirà per noi che nel cielo. Oh! non crediate che Dio possa mutare il cuore del cattivo senza farlo! che possa lasciare il giusto nel suo dolore senza riserbargli una ricompensa! Che avrebbe mai voluto creandoci? Se dovessimo, in questo mondo medesimo, ricevere il premio delle nostre virtù od il gastigo dei nostri misfatti, tutte le prosperità sarebbero onorevoli, ed il morir fulminati sarebbe morte infamante!

(*Continua*)

Gerente responsabile [illegible]

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLII — 1894. Martedì 2 Gennaio N. 2

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3585**; e dal di fuori per lettera affrancata.

RICEVIMENTI DI CAPO D'ANNO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

IN ITALIA

Le rappresentanze al Quirinale

L'ordine del ricevimento

Roma 1, ore 7.20 p.

Molta gente, una vera folla aspettava oggi nel pomeriggio, sulla piazza del Quirinale, l'entrata delle carrozze, che portavano le deputazioni dai Sovrani per gli auguri di capo d'anno.

La bella giornata favorì l'animazione.

I molti equipaggi entravano nel cortile del Quirinale e ne scendevano i ministri, i magistrati, i generali, i deputati, gli ufficiali superiori, ecc.

I corazzieri in grande tenuta facevano ala lungo lo scalone e nella galleria.

Gli ufficiali della guarnigione in gran numero si trovavano nella sala del grande appartamento.

Eccovi l'ordine del ricevimento:

I collari dell'Annunziata; presidenze e deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato, il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di Cassazione, il presidente e la deputazione della Corte dei conti, il presidente e l'avvocato generale militare, la deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte d'appello, l'avv. generale erariale, il presidente del Tribunale civile e correzionale e il procuratore del Re, gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, il prefetto, il Consiglio di prefettura e la Giunta amministrativa provinciale, la presidenza del Consiglio provinciale e la deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta municipale, il rettore e la deputazione della R. Università ecc.

Il Re e la Regina erano circondati dal conte di Torino e dai personaggi delle rispettive Case civili e militari.

Il Re portava l'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata.

La Regina vestiva un elegante abito di velluto crema, con lungo corsaletto e strascico verde con ricamo a fiorami d'oro. Aveva in testa uno splendido diadema di brillanti.

Il conte di Torino portava la divisa militare.

Coi Sovrani eranvi dei collari dell'Annunziata Crispi, Cosenz e Farini.

Rappresentanza del Senato

La rappresentanza del Senato è entrata alle 1.40. Erauvi Farini, Canizzaro, Guerrieri, Gonzaga, Colonna, Taverna, Cencelli, Corsi, Baracco, Blaserna, Boccardo, Monteverde, Puccioni, Maiorana, Spalletti, Fesciotti.

Il presidente Farini ha pronunziato un bellissimo discorso. Dopo avere portato il saluto e gli auguri del Senato ai Sovrani, accennò alla grave crisi che attraversa il paese.

Il Senato e il paese — disse — sentono il bisogno di stringere sempre più i vincoli di devozione e di affetto, che li legano al Sovrano.

Il Re ha risposto di non avere parole per ringraziare il Senato degli affettuosi auguri e delle gentili parole. Ha riconosciuto che il momento attuale è grave, ma per superare gli ostacoli e porre in atto i rimedi, ha fatto sempre assegnamento e lo farà su questi vecchi amici.

Quindi, come di consueto, si è formato circolo, e il Re e la Regina si sono intrattenuti famigliarmente a conversare con i senatori.

Alle 2 i senatori sono partiti dal Quirinale e ritornati a Palazzo Madama.

Rappresentanza della Camera

SIGNIFICANTI PAROLE DEL RE

Alle 2,30 è entrata la deputazione della Camera. Della presidenza mancavano Zanardelli e Quartieri. Dei membri della Commissione mancavano Laurenzana, Colosimo e Comin. Invece erano presenti Rudinì, Riola, Petrini, Galli Casazza, Patania, e Brunicardi.

Il presidente della deputazione on. Villa lesse l'indirizzo degli augurii a voce alta e forte. Disse che i voti di prosperità alla famiglia reale e di prosperità al paese sono l'espressione della concordia che unisce il Parlamento alla Dinastia.

Disse testualmente: *La nazione ama la monarchia e tanto più la ama perchè la vede personificata in voi, Sire, che non solo degnamente rappresentate la maestà delle patrie leggi, ma siete caro per le vostre doti personali, la civile abnegazione, la filantropia, il valore, la continua sollecitudine del pubblico bene.*

Il Re ha espresso gradimento in nome suo e della Regina. Disse che necessita la concordia nei tempi presenti per vincere le difficoltà attuali.

I momenti difficili — soggiunse — *sicuramente si vinceranno per l'unione di tutti gli italiani, tanto più che il 1894 ci presenta la sicurezza della pace all'estero, che ci permetterà la tranquillità occorrente per lo studio delle questioni interne.*

Il Re ha accennato alle condizioni della Sicilia, dolente dei mali che la travagliano, tanto più ricordando le innumerevoli prove di patriottismo date dall'isola, ed espresse fiducia che per questo patriottismo e pei provvedimenti efficaci che presenterà il Governo si riparerà ai mali che affliggono la Sicilia.

Il Re discorre degli eventi attuali

ALLUSIONI A CRISPI

Il Re e la Regina si sono intrattenuti a parlare coi singoli deputati. Principalmente il discorso si fermò sulle condizioni economiche dei singoli collegi.

Il Re e la Regina si mostravano informatissimi sull'argomento della la conversazione.

Notando le condizioni economiche e il disagio attuale, il Re ha confidenzialmente ripetuto che Crispi preparava un vasto piano di riforme. Auguravasi che tutti i deputati si unissero intorno a Crispi col proposito di salvare il paese dalle attuali condizioni.

Parlando col deputato D'Ajala Valva il Re si felicitò dell'entrata della corazzata *Italia* nel porto di Taranto.

Col deputato Riola il Re conversò sulle condizioni di Benevento.

La Regina poi si congratulò col Riola pel lungo tempo della sua deputazione.

Una conversazione lunga tennero il Re e la Regina coll'on. Rudinì sulle condizioni della Sicilia e principalmente di Palermo. La Regina ha ricordato a Rudinì i casi avvenuti quando fu sindaco, poi prefetto di Palermo nel 1866 durante l'insurrezione.

Fortunatamente — ha soggiunto il Re — siamo lontani da quei tempi. Colla fiducia nell'opera di Crispi, la Sicilia si quieterà.

Durante il ricevimento dei ministri e sottosegretari il Re si fermò a parlare coll'on. Galli sulle condizioni di Chioggia.

Parlando coi sottosegretari, il Re e la Regina si congratularono con Rava, accennando alla unanimità degli elogi, con cui fu accolta la sua nomina. Gli ricordarono Baccarini e anzi la Regina pregò l'on. Rava di portare i suoi saluti alla vedova di Baccarini.

Parlando col deputato Brunicardi, il Re gli disse: — So che Ella è molto amico di Zanardelli. La prego di fargli pervenire i miei più sinceri auguri.

Il Re e la Regina poi, conversando con Ruspoli della Giunta di Roma, si mostrarono informatissimi delle varie questioni cittadine.

IN AUSTRIA-UNGHERIA

Dichiarazioni di Wekerle

Budapest 1, ore 6. 40 p.

In occasione del capo d'anno una rappresentanza del partito liberale si recò a presentare gli auguri al ministro presidente Wekerle.

Il capo della rappresentanza assicurò Wekerle della completa fiducia e del saldo appoggio del partito liberale.

Wekerle rispose che il Governo vuole realizzare le riforme, secondo lo spirito delle tradizioni liberali. Tali riforme non sono svantaggiose alle varie confessioni religiose, nè offendono i diritti della Chiesa; anzi costituiscono nuove garanzie per la libertà di religione e di coscienza.

Wekerle dichiarò inoltre che il Governo è intenzionato di presentare al Parlamento alcuni progetti amministrativi.

Disse che la posizione consolidata della Monarchia e le sue relazioni pacifiche coll'estero rendono possibile di lavorare con grande attività per la organizzazione interna.

Terminò dicendo che il Governo è risoluto di mantenere alta la bandiera del liberalismo, e, nel caso di lotta, saprà conservarla senza macchie.

Le parole di Wekerle impressionarono molto e furono vivamente acclamate.

IN FRANCIA

Dichiarazioni di Carnot

Parigi 1, ore 6.10 p.

Carnot ricevette il corpo diplomatico per le felicitazioni di capo d'anno.

Il nunzio in nome del corpo diplomatico fece voti per la continuazione della prosperità della Francia.

Carnot ringraziò, affermando l'amore per l'ordine e la devozione alla libertà. Conchiuse dicendo: l'anno passato resterà fra i nostri ricordi. Il nostro voto più caro è di vedere il nuovo anno confermare le speranze nella prosperità, nei benefici della pace e della concordia internazionale.

DUE DOMANDE AGRARIE

Il lungo e severo esame del problema finanziario che l'on. Sonnino fa precedere alle sue dichiarazioni da ministro fa onore, senza alcun dubbio, alla sua coscienza di uomo politico. E' nondimeno deplorevole che codesto suo studio richieda, per dare i suoi frutti, ancora poco meno che un mese, mentre, fra tanta incertezza di interessi e tanta agitazione di animi, quale è quella che regna fuori d'Italia sulle cose italiane, cresce il pericolo che si abbia ad avere un altro ritardo di conclusioni e di rimedi per un appello politico al paese. Perchè la situazione monetaria e finanziaria non è tale che possano giovarle i momentanei provvedimenti ministeriali a Camera chiusa. Il libero mercato economico vuol essere assicurato dai voti seriamente dati dai Parlamenti, ai quali soli si affidano le Borse, amiche di libertà, e sospettose. Giova ricordare che nei riguardi monetari la situazione è questa, che il cambio è tuttora molto alto, che si regge una finzione di corso legale, la quale è in realtà un corso forzoso con tutti i suoi danni senza i suoi vantaggi, e che sovrasta certo progettato ritorno dell'argento, al quale si augura di cuore di non avere fra gli altri caratteri del sogno anche quello di un affannoso risveglio, perchè l'utopia di mantenere un corso legale di carta e d'argento a tipo aureo, dove l'oro manca, e non si può avere senza aggio, è tuttavia in onore, e si vuol ricomperare con oro un argento che, passando il confine, ha da diventare carta a spese di tutti, nazionalizzato poi, assicurasi, perchè non abbia ripassando il confine a ridiventare oro a vantaggio di alcuni. Dalle soluzioni radicali si rifugge, e fra il corso forzoso e il monometallismo d'argento, si procede a preferenza col bimetallismo a rame e carta, sistema nuovo di cui l'ingegnosa Italia vuol dare il primo saggio.

E la condizione finanziaria è che il bilancio è in disavanzo, e di quanto aspettasi a saperlo dall'onor. ministro, quando ei farà conoscere per quali modi, e in quanto tempo sia suo intendimento di spegnerlo.

Il programma finanziario dell'onor. Colombo consisteva, come è noto, di sole economie, ed è quello che personalmente approva chi scrive. Ma dato che per più vaste ragioni politiche non si possa metterlo in atto, e che convenga invece acconciarsi a nuove imposte, è giusto che vengano esaminati colla massima calma ed esattezza tutti i sistemi capaci di far denaro. E così avviene naturalmente nella incertezza sulle decisioni dell'on. ministro, la stampa consideri e discuta le varie proposte che per caso, o ad arte, si dicono nella mente di lui, cioè tasse, sovratasse, aggravamenti, e ogni altra cosa possibile, meno s'intende l'imposta progressiva, perchè essa ha già dato frutti sufficienti al bilancio della sofferente gaiezza della penisola.

E in tanta fioritura di progetti distillanti balsami finanziari, ne è sbocciato ultimo uno, pei campi, di autunnale fragranza, capace, secondo alcuni, di soddisfare tutt'assieme le esigenze del fisco e gli interessi dell'agricoltura, conciliando il pareggio del bilancio colla capacità produttiva del paese. E codesto fiore sarebbe un aumento di ricchezza mobile sulla Rendita italiana, e un dazio di 10 lire sul grano estero, mammola doppia, di cui domani e posdomani esamineremo partitamente le foglie, e analizzeremo l'essenza.

C. Emo.

*Da domani pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'*Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Commenti sulla nomina di Rattazzi a ministro di Stato

Che cosa ne dice «Fanfulla»

Roma 1, ore 9,20 p.

Solleva molti commenti la nomina del comm. Urbano Rattazzi, ex-ministro della Casa Reale, a senatore e ministro di Stato.

Notasi che la carica di ministro di Stato la occuparono Mancini, Sclopis, Menabrea, Melegari e Cadorna. Attualmente solo ministro in Italia è Ferraris.

La nomina a ministro di Stato era necessaria. Senza di essa Rattazzi non poteva essere nominato senatore.

Il Re ha mantenuto al comm. Rattazzi lo stipendio che aveva come ministro.

Il *Fanfulla* di questa sera si compiace dell'uscita di Rattazzi dal ministero della Real Casa. Dice che questo fatto mostra il ritorno alle corrette norme costituzionali, per cui chi esercita vera azione politica deve esserne responsabile.

Aggiunge che la doppia dignità, di cui fu insignito Rattazzi, mostra che egli conserva la fiducia sovrana, e augurasi che Rattazzi mostri di avere devozione illuminata e criterio politico sereno.

Fu notata al pranzo di stasera l'assenza di Rattazzi.

L'insegna d'ammiraglio del Duca di Genova

Il comando della squadra all'onorevole Racchia

Roma 1, ore 10.10 p.

Questa mattina il Duca di Genova ha innalzato la sua insegna d'ammiraglio (tre stelle bianche in campo azzurro) sulla corazzata *Lepanto*. La bandiera fu salutata da una salva di diciasette colpi e dagli *urrà* degli equipaggi della squadra permanente.

Fra giorni si effettuerà lo sbarco del Duca di Genova, il quale fisserà la sua residenza alla capitale, venendo sostituito nel comando della squadra dal vice-ammiraglio onor. Racchia.

Nei circoli militari questa destinazione dell'on. Racchia aveva sollevato giustificati timori di prossime complicazioni internazionali, sia perchè egli è oggi preconizzato al comando della flotta o almeno di una squadra in caso di conflitto, sia perchè in condizioni normali non era mai ritornato a dirigere la squadra il vice-ammiraglio che l'avesse anteriormente comandata.

Ora però se ne dà questa spiegazione: l'ammiraglio Racchia quattro anni or sono diresse la squadra per un anno soltanto, mentre Lovera dopo quindici mesi venne sbarcato soltanto per punizione, altrimenti sarebbe rimasto imbarcato due anni, come vi rimase il Noce. Si vorrebbe perciò applicare anche all'on. Racchia la norma seguita per il Lovera e il Noce.

Bambini dell'Ospizio Infanzia abbandonata ricevuti da Crispi

Roma 1, ore 10.55 p.

Gli alunni dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata si recarono oggi a portare gli auguri a Crispi, che fu fondatore della loro istituzione fondata nel 1887. Li guidava il direttore Bertoccini.

Lo spettacolo dato da questi bambini, tolti dalla strada, puliti, educati e accompagnati dai loro maestri e maestre, era commovente.

Crispi ricevendoli si mostrò commosso. La signora Crispi ha donato all'Ospizio 350 lire e ha promesso una prossima sua visita.

Crispi rivoltosi ai maestri disse loro: educate questi bambini onde nel momento del bisogno sappiano difendere la patria. Poi, baciando qualche bambino, disse: Voi avete qualcosa di più dei vostri genitori, che vi hanno abbandonato; avete una patria, che vi educa; amatela.

La relazione sui deputati impiegati

All'apertura della Camera si presenterà subito la relazione dell'onor. Gianolio sull'accertamento dei deputati impiegati.

La candidatura del contrammiraglio Serra

Essendovi vari Collegi vacanti, è probabile che in uno si presenterà la candidatura del contrammiraglio Serra, sottosegretario al Ministero della Marina.

Il sottosegretario ai Lavori pubblici

È quasi sicura la nomina dell'onor. D'Ajala Valva, a sottosegretario del Ministero dei Lavori pubblici.

Altri nuovi senatori

Si dice prossima la nomina di altri quattro senatori, fra i quali il generale San Marzano.

L'*Esercito* poi dice che, oltre San Marzano, fra i nuovi senatori vi sarà anche il generale Primerano capo di Stato maggiore generale.

Ancora delle dimissioni di Zanardelli

Roma 1, ore 11.50 p.

La *Tribuna* dice che l'on. Zanardelli non ha ancora mandato una risposta definitiva circa le dimissioni da presidente della Camera; aver egli soltanto scritto all'on. Villa di dover riflettere prima di prendere una risoluzione.

L'on. Perazzi e il portafoglio del Tesoro

Notansi frequenti colloqui fra Sonnino e Perazzi. Si dice sieno state riprese le pratiche per indurre Perazzi ad accettare il ministero del Tesoro.

Ballabio da Bologna a Roma

Oggi Ballabio, questore di Bologna, ebbe una lunga conferenza con Sensales, direttore generale della pubblica sicurezza.

È sicura la nomina di Ballabio a questore di Roma.

Per gli ufficiali ammogliati senza permesso

L'*Esercito* lascia comprendere prossimo l'indulto agli ufficiali ammogliati senza permesso.

Plotoni di allievi sergenti

Sono soppressi vari plotoni di allievi sergenti, fra cui quello presso il 23. artiglieria in Venezia. Sono istituiti 4 nuovi plotoni di allievi sergenti, fra cui uno presso il reggimento Lucca cavalleria residente in Verona.

LA PROPOSTA FINANZIARIA

per sollevarci dalle tasse

Con questo titolo la *Gazzetta* ha riprodotta ieri mattina, senza commenti, la proposta, per rimettere il bilancio, di fare un prestito di un miliardo garantito dai Tabacchi.

Il *Corriere di Napoli* afferma che il proponente è persona di indiscussa capacità finanziaria. Pare invece, dalla sua proposta, uomo che abbia poca attitudine a vedere tutti i lati di un affare, e le conseguenze di esso.

Dovrebbe, ci pare, essere uno dei nostri tanti fatali avvocati finanzieri, che hanno studiato ed imparato (?) la finanza non negli affari veri e reali, ma nella Biblioteca degli Economisti o nel Manuale del Cossa, di risibile memoria.

L'indiscussa capacità finanziaria propone infatti si faccia un prestito garantito dai Tabacchi, che rendono ora 100 milioni all'anno allo Stato.

Si domandi un po' alla signora capacità, molto discutibile, con che pagherà gli interessi e l'ammortamento delle obbligazioni che vuole emettere; e quando avrà risposto che si pagheranno coi predetti 100 milioni (i quali mancheranno quindi al *bilancio che si vorrebbe*, così, *rimettere*), la si preghi di dire a quali altri prestiti ricorrerà per trovare i denari da sostituire ai cento milioni.

Povero bilancio! G.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

Appendice della Gazzetta di Venezia 99

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Aveva una giacca decente, un cappello di feltro floscio, e accanto a sè una piccola valigia che doveva contenere i suoi effetti. Egli non pareva punto imbarazzato della sorveglianza di Glou-Glou.

Il suonatore si era messo a mangiare metodicamente il suo pane e formaggio.

La tavola dove era andato a sedersi era tra la porta e la finestra, la quale dava sulla campagna, e dalla quale si vedeva benissimo la casa di Beaufort.

A un tratto l'alsaziano, come per dire qualche cosa, e col suo accento insopportabile disse:

— Mi pare che il vostro pranzo sia molto magro.

— Diamine! Tutti non possono fare dei festini come voi.

— Se volete dividere con me, senza complimenti.

— No... no... scusatemi.

— Perchè?

— Io non accetto nulla da persone che non conosco.

L'alsaziano si mise ridere.

— Dopo tutto — disse — non avete poi tutti i torti.

— Lo credo bene.

— Confessate che mi supponete una spia prussiana.

— Non dico questo.

— Vedo dal vostro nastro che avete la medaglia al valore.

— Sì... l'ho guadagnata a Sebastopoli. E se non ci avessi lasciato un braccio avrei cercato di guadagnarmi la croce nel 1870.

— Sono contento di incontrarvi — disse l'alsaziano — perchè ho io pure la medaglia al valore.

E, voltandosi verso Glou-Glou, gli fece vedere il nastro alla bottoniera.

Il suonatore d'organetto sorrise di compiacenza.

— Anche voi avete la medaglia al valore. Dove l'avete guadagnata?

— A Gravelotte... dove sono stato gravemente ferito.

Glou Glou andò a sedersi vicino all'operaio.

— Qua la mano, camerata — gli disse allegramente. Mi pare che mi abbiate offerto di partecipare al vostro pranzo.

— E ve l'offro ancora.

— Ebbene, accetto.

— Grazie. E, per togliervi ogni scrupolo, ecco qua il mio libretto di operaio. Guardate.

— Vi credo... vi credo. Se non foste un buon cittadino, non osereste di portare la medaglia al valore...

— Però guardate pure... mi farete piacere.

— Per obbedirvi.

Glou Glou diede un'occhiata al libretto da operaio presentatogli dall'alsaziano, e che era intestato al nome di Federico Kartmann. Tutto era in perfetta regola e Glou-Glou avrebbe avuto torto di diffidare.

— Dal modo come vi trattate — disse il suonatore — vedo che avete delle economie da parte.

— Qualche cosa.

— Quindi non ho rimorso se pranzo in vostra compagnia,

— Padrone — disse l'alsaziano — carne, prosciutto e vino.., di quello buono.

Ventrin portò le cose richieste, e Glou-Glou cominciò a mangiare di buon appetito!

Ci furono alcuni minuti di silenzio fra i due convitati. Poi l'alsaziano fece cadere il discorso sulle cose di guerra.

Glou-Glou narrava le vicende dell'assedio di Sebastopoli, e Hartmann quelle di Gravelotte. E ogni aneddoto era chiuso, a guisa di perorazione, da un bicchiere di vino.

La notte era calata da un pezzo, e il suonatore d'organetto cominciava a vedere doppio alla luce della candela che Vatrin aveva portato per illuminare i due nuovi amici.

L'alsaziano invece conservava intero il suo sangue freddo.

Egli non levava gli occhi d'addosso al suonatore d'organetto, come se volesse leggergli il suo segreto in fondo al cuore.

Glou-Glou, eccitato com'era, e tutto entusiasta dei suoi antichi ricordi di soldato non vedeva nulla. Non vedeva nemmeno gli sguardi di intelligenza, che l'alsaziano scambiava col proprietario dell'appuntamento dei cacciatori.

Dopo aver parlato di guerre e di battaglie, i due nuovi amici passarono alle confidenze intime. Hartmann narrava di avere da gran tempo perduta la madre; anche Glou-Glou rispondeva di avere ancora viva la sua.

— E che cosa fate? — disse Hartmann.

— Suono l'organetto, e vado girando per campare. Che cosa volete che faccia avendo un solo braccio?

— È da poco tempo che abitate in questo albergo non è vero?

— Chi ve lo ha detto?

— Il padrone.

Glou-Glou sentì come un vago sospetto. Nell'ubbriachezza che lo guadagnava, aveva avuto un barlume di raziocinio.

— Corpo di bacco! — mormorò. — Che sia uno spione? E pensare che io sono di già ubbriaco!

Egli fece per alzarsi da tavola.

Ma ormai sappiamo che il vino agiva sopra di lui con affetto istantaneo.

Egli si accorse che non poteva più stare in piedi.

E, in pari tempo, quel barlume di raziocinio si spense nella sua mente. Ormai l'ubbriachezza aveva vinto.

— Beviamo un'altra bottiglia! — disse l'alsaziano. Pago io!

— Beviamo pure. Ma vi assicuro che il vino di padrone Antonio non vale quello che ho bevuto un certo giorno in una casa poco lontana da qui.

— Diamine! Era un buon vino, Glou-Glou?

A queste parole, il suonatore d'organetto si scosse come se avesse ricevuto un colpo di frusta. Per la seconda volta, un sospetto gli germogliava nello spirito.

— Come fate — domandò — a sapere come mi chiamo?

L'operaio alsaziano, sconcertato per un momento, non tardò a rispondere.

— Ho sentito che il padrone, poco fa, vi ha chiamato così. È un soprannome che mi piace, perchè indica, in chi lo porta, un uomo di buon carattere e non nemico di spassarsela allegramente.

— Ne siete sicuro? — domandò il suonatore interamente ubbriaco, e incapace di ragionare.

— Assolutamente.

— Allora non parlo più.

— Voi dicevate di avere bevuto del buon vino in una casa poco lontana da qui.

— Un vino da sbalordire, figuratevi che aveva la mia età.

— Non è possibile.

— Eppure è la verità.

— E chi diamine è il felice mortale, che ha un vino così venerabile?

— Il signor Pietro Beaufort.

(Continua)

LETTERE BRASILIANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Azione decisiva — I movimenti di De Mello — « Aquidabaa » e « Esperança » — Tentata scalata di Villegaignon — Duecento morti — La rivoluzione si estende — Stampa governativa — Governo condannato — Violenze e rapine — Aggressioni e grassazioni — Le nostre navi — Sevizie a Rio Grande — Assassini impuniti — Contro gli italiani — L'energia di Crispi è imperiosamente richiesta — L'ultima scaramuccia.

Rio de Janheiro, 9 dicembre.

Dopo più di tre mesi di una guerra da operette e da parodia, finalmente le cose mutarono un pochino, entrando in un'azione più larga, in una fase più decisiva.

Della squadra ribelle l'*Aquidaban*, corazzata, e l'*Esperança*, vapore di commercio armato in guerra, uscirono dalla baia per andarsi ad unire alla *Repubblica* e ad altri vapori della divisione navale sortita dalla barra circa due mesi fa per recarsi ad operare sulle coste degli Stati del Sud.

La riunione di queste forze navali, al comando del contr'ammiraglio Custodio de Mello, pare abbia due obbiettivi; il primo di rassodare le conquiste dei ribelli negli Stati di Rio Grande, Santa Caterina e Paranà, e poi attaccare in alto mare e sconfiggere, se non aderisce alla rivolta, la squadra comprata ed armata all'estero dal governo di Peixoto.

L'uscita dalla baia dell'*Aquidaban* e dell'*Esperança*, diretta dal Mello, fu ardita ed abile, da ottenere l'ammirazione ed il plauso di tutti gli ufficiali delle navi estere qui in porto, i quali stavano sulla tolda delle rispettive navi in osservazione.

Voi conoscete che l'uscita, come l'entrata della baia è guardata da quattro fortezze: Santa Cruz — Pico — Lage e S. Giovanni. Ebbene l'*Aquidaban*, dopo fatto passare incolume colla sua protezione il vapore di commercio *Esperança*, prese posizione in mezzo alle fortezze, fece tre successive scariche dei suoi cannoni e poscia s'è posto in moto ed uscì.

Si diresse all'isola Grande, dove si trova il Lazzaretto quarantenario, e là fece repulisti dei viveri, del telegrafo e di quanto poteva servirgli, indi si diresse al Sud, e fino a questo momento null'altro si sa, se non che a Desterro si è unito alla corazzata *Repubblica*.

Ora si aspetta da un momento all'altro qualche avvenimento.

Intanto qui nella baia assunse il comando della restante squadra ribelle, della fortezza di Villegaignon, delle isole Das Cobras e di Enxada, il contr'ammiraglio Saldanha da Gama: continua il solito cannoneggiamento e scaramuccie di fucileria lungo il litorale.

***

Tre giorni or sono dalle truppe di terra si tentò verso mezzanotte di andare alla scalata di Villegaignon, mediante truppe sopra zattere, rimorchiate da due barche; i rivoltosi se ne accorsero per tempo e quando le truppe di Peixoto, unite a diversi pompieri con le scale per salire in fortezza, furono a poca distanza, fecero loro addosso una continuata scarica di fucilate, mitragliatrici e cannoni a tiro rapido, per cui la maggior parte degli assalitori morirono o di palla o annegati. Si calcolano a 200 i morti. Di questo fatto non parlarono i tre giornali del governo, che ancora si pubblicano a Rio de Janheiro.

Ma non è soltanto dalla parte del mare che l'insurrezione si allarga, perchè dal lato di terra gli insorti del Rio Grande, Santa Caterina e Paranà formarono un corpo di circa 6000 uomini che, sotto il comando di Gumercindo e Piragipe, marcia sullo Stato di S. Paolo.

Il Governo di Peixoto e quello dello Stato di San Paolo già inviarono verso i confini del Paranà a Itareripe, Municipio di Faxina, un 1500 uomini, la maggior parte di guardia nazionale e battaglioni patriottici e gli invii continuano.

Come vedete, la cosa si allarga e prende più grandi proporzioni, ma non per questo si può asseverare che presto si possa venire ad una azione decisiva, specialmente dal lato di terra, dove, per la vasta estensione territoriale ed il sistema di guerriglia si possono mandare le cose per le lunghe, come, ad esempio, avviene al Rio Grande del Sud, la cui rivolta dura da più di un anno.

***

Vi accennai più sopra che omai stampa qui non esiste più all'infuori di quella governativa. Le sospensioni colpirono tutti quei giornali che non si fecero paladini del Governo e non si piegarono a stampare ogni giorno le bugie più sfacciate che tanto piacciono al maresciallo Peixoto o suoi adepti.

Non si pubblicano più per imposizione della polizia: *Jornal do Brasil, Cidade do Rio, Gazeta de Tarde, Gazeta de Noticias, Revista Illustrada, O Apostolo*; il *Jornal do Commercio* è come se non esistesse perchè mai pubblicò la più insignificante notizia che si riferisca alla rivolta.

Degli stranieri furono sospesi: l'*Echo du Brazil, Etoile en Sud, Rio News, Voce del Popolo*; e un giornale dal titolo *Il Diritto* che il vostro corrispondente voleva pubblicare, fu sospeso prima che nascesse, cioè quando appena erano formate tre pagine del primo numero.

Quando un Governo arriva ad impensierirsi di un giornale come la *Voce del Popolo*, bisogna convenire che ha paura delle ombre ed è condannato.

Del resto questa è la *libertà* che si gode nelle *libere* repubbliche della *libera* America, che tanto vantano i nostri democraticoni.

I nativisti brasiliani andarono sulle furie perchè diversi corrispondenti, il vostro compreso, scrissero che il maggior pericolo che si correva in questi momenti, politicamente sconvolti, sta nell'esercito, nella guardia nazionale e nei battaglioni patriottici. I fatti, pur troppo, giustificarono le funeste previsioni. Sentite:

Partì da Rio per S. Paolo e Santos il battaglione *patriottico* dei Franco Atiradores e di là si è messo in marcia per Iguape onde poscia dirigersi ai confini del Paranà.

Appena il famoso battaglione giunse a S. Vincente, commise atti di indisciplina, di rapina e di assassinio.

Il *Diario de Santos* narra che, mentre quel battaglione passava dall'altro lato del canale di S. Vincenzo, venne ucciso a fucilate un operaio che per caso là si trovava.

Più avanti poi invasero una casa colonica e vi depredarono quanto loro piacque, e poscia ne uccisero il padrone a fucilate, mentre allontanavasi per recarsi al bosco dove erasi già rifugiata la famiglia.

Altra casa vicina subì la stessa sorte, svaligiamento ed uccisione del colono e la famiglia fu salva perchè trovavasi lontana.

Incontratisi i malvagi soldati *patriottici* in alcuni carrettieri, legarono questi ai carri e uccisero un bue.

A tali fatti tutti gli abitanti di quelle vicinanze fuggirono nei boschi e le loro case furono devastate e derubate.

Si dovette spedire sul luogo un distaccamento del 10° cavalleria e drappelli di soldati di fanteria per mettere al dovere quei forsennati, i quali ricevettero a fucilate la forza sopraggiunta per richiamarli all'ordine. Vi furono fucilate e si riuscì ad arrestare una mezza dozzina di quei riottosi.

Ci vollero tutti i santi per persuadere i fuggitivi abitanti a ritornare alle loro abitazioni.

I tre uccisi erano tutti padri di famiglia.

Altro fatto convincente narra lo stesso giornale avvenuto di sera in una via di quella città. Un giovane di commercio usciva da un club per ritirarsi a casa; fu sorpreso da quattro soldati a cavallo, che a sciabola puntata al petto gli imposero di consegnar loro il denaro; ma per caso uno dei soldati conosceva l'aggredito e così fu lasciato in pace.

Narrano poi i giornali di S. Paolo che in quella città un giovine contabile di una grande casa di commercio veniva arrestato di sera in una delle vie della città da alcune guardie nazionali, perchè discuteva vivacemente con altri due compagni. Fu condotto in quartiere e malmenato e poscia intendevano tradurlo in polizia; per strada tentò fuggire, ma gli furono addosso e cadde; allora a bruciapelo lo uccisero a colpi di revolver.

Tutti questi fatti avvennero nel breve periodo di una settimana. Che ve ne pare?...

***

Della squadra italiana non abbiamo più in porto che l'*Etna*, poichè la cannoniera *Veniero* e l'incrociatore *Bausan* sono fuori in crociera, per vigilare gli avvenimenti guerreschi e l'andamento della rivoluzione al Sud. La *Provana* andò a Santos per imbarcare il viceconsole di S. Paolo onde trasportarlo nel porto di di Paranaguà; proseguirà per Curitiba dove pare sieno stati violentemente arruolati dal Governo molti italiani per farne altrettanti difensori del maresciallo Peixoto; la *Provana* resterà in quel porto fino a missione compiuta del viceconsole e poi passerà anche essa ad incrociare lungo le coste del Sud. L'incrociatore *Dogali* andò sulle coste dello Stato di Spirito Santo dove naufragò il vapore *Napoli* della *Veloce*, e prestati i dovuti soccorsi farà ritorno qui.

A proposito di marina vi dirò che i nostri bravi marinai dell'*Etna* e *Dogali* vinsero i due primi premi nelle regate fatte nell'occasione della festa nord-americana, in concorrenza alle imbarcazioni di tutte le navi straniere in questo porto.

In S. Paolo ed in tutto quello Stato vi è forte agitazione fra gli italiani per i continuati arruolamenti che si fanno per la guardia nazionale; il consolato è assediato dai nostri connazionali, che si recano per ritirare il rispettivo certificato di nazionalità. A Sorocaba tennero a tal riguardo una radunanza, alla quale assistevano 500 circa italiani.

Insomma le cose non vanno troppo liscie. Alla Consulta tengano gli occhi aperti e non dormano come hanno fatto finora sulle cose del Brasile.

***

Ricevo informazioni del Rio Grande del Sud, le quali aggiungono nuovi anelli alla lunga catena di assassinii, sevizie e spogliazioni a danno degli italiani che si commettono quasi sempre dai soldati di polizia, guidati e diretti da funzionari malvagi ed avidi.

I delitti che si commettono colà fanno inorridire e la impunità che si accorda agli autori desta la più viva indignazione, e legittima la domanda se il Brasile si possa comprendere fra le nazioni che compongono il mondo civile.

Si conoscono i ladri e gli assassini e non vengono puniti. Il terrore ha quindi invaso l'animo dei nostri poveri connazionali, i quali vivono in preda del panico, non solo pei pericoli a cui sono esposti, ma ben più per la convinzione ch'essi non possono fare assegnamento sulla polizia, perchè è dalla polizia, alta e bassa, che partono e si compiono le più efferate azioni di barbarie e di spogliazione, e la giustizia per essi non esiste o non azzarda colpire i *bravi* dell'età moderna, i quali dell'antica hanno ereditata soltanto la crudeltà e la perversità, ma non l'ardimento ed il valore.

Quattro assassinati, dopo orribili torture stanno inulti: Giovanni Rizzo, Bruno, Laporta, Antonio Riginato; innumerevoli italiani seviziati, derubati, spogliati del frutto delle loro fatiche, e quasi sempre per opera della soldatesca, non ebbero giustizia e riparazione; recentemente certo Leonida Bertelli perchè non stette silenzioso, vedendosi depredato, venne martirizzato ed estorto di quanto possedeva; si narra ch'era orrendo e raccapricciante lo assistere alle grida strazianti del povero Bertelli per le sferzate a sangue che riceveva dai soldati di polizia, capitanati dal fiscale della Colonia di Caxias — certo Greca — e per di più fu poi carcerato; la medesima sorte toccò ai due fratelli Piroli delle Colonie S. Marcos e ad Antonio Prado.

Tutto ciò basta, mi pare, senza citare altri molti casi, per domandare alle nostre autorità, al nostro governo quale soddisfazione ebbero i reclami sporti, quale rivendicazione ottennero per le patite offese e danni sofferti.

La risposta può darsi in anticipazione: *Nulla*, perchè dal Rio Grande scrivono che i sicari delle vittime immolate alla loro cupidigia di cose e di sangue, passeggiano spavaldi e tracotanti su quella terra che fu teatro delle brutali atrocità loro e, naturalmente, ciò atterrisce e mette paura ai poveri coloni, i quali perdono la coscienza della loro forza per ricorrere a quella vendetta che avrebbero tutte le buone ragioni di prendersi, e che la mancanza di giustizia punitiva legalizzerebbe completamente.

Strana condotta quella del Governo italiano che distrugge a fuoco un villaggio nello Zanzibar per vendicare l'uccisione di un ufficiale, mentre lascia sgozzare gli italiani nel Rio Grande del Sud e quasi quasi, timidamente, non osa avanzare reclamo od osservazione.

È una distinzione a cui l'animo si ribella; non si piega la coscienza di italiani, null'altro che italiani.

Fino a quando l'italiano in America sarà *ludibrio delle genti?*

Rio, 10 dicembre.

La notte scorsa le truppe del Governo tentarono l'assalto all'isola das Cobras, ma furono respinte, dopo un'ora di combattimento e con gravi perdite dei peixotisti. Durante la lotta piovevano le palle di fucile e di cannone sulla città. Lo spavento era grande e generale in tutta la popolazione.

Il contrammiraglio Soldanha da Gama buttò fuori il suo proclama, in cui si dichiara monarchico, ma vuole un plebiscito onde il paese scelga il Governo che gli conviene ed abbatta il militarismo tirannico che domina ora il paese.

Il proclama fece molta impressione, ed è letto e commentato avidamente.

CRONACA ESTERA

Ancora del verdetto di Angoulême
sull'assoluzione degli assassini
dei nostri connazionali
Unanimi, severi giudizi

Tutti i giornali viennesi commentano con severe parole il verdetto di Angoulême.

Trovano che giunge inaspettato e che è un avvenimento deplorevole sotto ogni riguardo, perchè riaccenderà il vecchio odio latente tra francesi e italiani.

Inoltre ravviverà una questione, che poteva oramai considerarsi appianata.

L'ufficiosa vecchia *Presse* scrive a tale proposito:

« Il verdetto di Angoulême è una prova memorabile e impressionante di mancanza del senso del diritto. I giurati francesi non hanno badato ad altro che a sfogare il loro odio contro l'Italia. La notizia della scandalosa assoluzione provocherà in Italia un grido unanime di indignazione! »

Il *New Wiener Journal* stigmatizza con roventi parole il verdetto che dice essere un'infamia inaudita. Si domanda se il *Secolo* avrà ancora il coraggio di difendere i cari amici e fratelli di oltralpi!...

***

In Italia è un vero plebiscito della coscienza che insorge: tutti i giornali unanimamente condannano il famigerato verdetto, che legittima quasi l'assassinio di una trentina di connazionali.

All'indomani di Aigues-Mortes già fu constatata, in queste colonne, una dolorosa verità: quella che in Francia, in tutte le classi sociali, s'insegna l'odio ed il disprezzo per tutto quanto sa d'italiano. Più in basso si scende e più l'odio cresce, e quando si tratta di operai e contadini, esso si alimenta e si complica di gelosia di mestiere e di concorrenza economica.

Il lavoratore italiano, il quale, come ebbe a riconoscere il procuratore generale di Bordeaux, concorre con le sue fatiche ad arricchire le industrie francesi, è riguardato invece, da queste masse, come l'avoltoio famelico il quale viene a suggere il sangue della Francia.

Secondo ogni probabilità, i dodici giurati di Angoulême, il mugnaio e gli altri erano e sono dello stesso avviso, e, osserva opportunemente la *Tribuna*, uno dei giornali che in passato dimostrò simpatia alla Francia, si spiega quindi agevolmente come per essi l'accoppare a fucilate o a legnate una dozzina di codesti avoltoi non costituisca reato!

Ma val meglio far punto. Lo sdegno trarrebbe forse al di là dei confini che il patriottismo segna, in questo momento, alla parola nostra.

Il Governo respingerebbe l'indennizzo offerto dalla Francia per Aigues Mortes?

Telegrafasi da Roma:

« La notizia dell'assolutoria di Angoulême è sempre commentatissima: gli animi sono indignati.

Dicesi che si promuoveranno dimostrazioni.

Un deputato amico di Crispi assicurava che il Governo sarebbe intenzionato fermamente a respingere le quattrocentomila lire d'indennità offerte dal Governo francese per le famiglie degli italiani rimasti vittima dell'orrenda carneficina. In tal caso si conterebbe d'iniziare una sottoscrizione nazionale per mettere insieme una tale somma a favore degl'infelici. »

***

Iersera ci pervenne questo dispaccio:

Roma 1, ore 9. 10 p.

Posso assicurarvi che dopo il verdetto di Angoulême il Ministero non prenderà nessuna risoluzione circa le indennità. Il Ministero non ne farà neppure oggetto di discussione; ma lascierà al Ministero francese di fare quanto crede.

La *Tribuna* giustamente risponde ai giornali francesi che attribuiscono il verdetto alla presenza al dibattimento del console italiano. Il suo intervento si concordò nel novembre scorso fra il Ministero italiano e Guerin guardasigilli francese.

Convenzione doganale

Madrid 1° — In seguito al decreto che stabilisce il regime doganale accordante all'Italia, all'Austria, alla Germania, all'Inghilterra, alla Francia, alla Danimarca, il regime della tariffa convenzionale risultante dai trattati con la Svizzera, con la Svezia, con la Norvegia e coll'Olanda, entra in vigore da oggi.

Dispacci della « Gazzetta »

Anarchici in Francia

Lione 1, ore 6.20 p.

Stamane si perquisirono le case di 50 individui notoriamente aventi opinioni anarchiche. Si arrestarono 24 individui e si sequestrarono numerose carte.

Parigi 1, ore 6. 10 p.

Si operarono altre perquisizioni in case di anarchi a Saintes, Saint Etienne, Saint Quentin e Decazeville. Vi si sequestrarono carte. Si fece un arresto.

I trattati di commercio spagnuoli

Madrid 1, ore 5 p.

La *Gaceta* pubblica stamane, circa il regime daziario annunziato, il decreto datato da ieri, il cui primo articolo è testualmente questo: Dal 1 gennaio 1894 e mentre le Cortes deliberino sopra il progetto che immediatamente si presenterà si applicherà ai prodotti del suolo e alle industrie della Germania, dell'Austria, della Danimarca, della Francia e della Granbrettagna colle sue colonie e dell'Italia i diritti più ridotti e i vantaggi doganali, risultanti dai trattati commerciali stipulati con la Svizzera, la Svezia Norvegia e i Paesi Bassi e nelle stesse condizioni con cui si accordano questi benefici.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Elezione politica

Torino 1 — Collegio di Cuorgnè. Eletto Pullino con voti 2919.

Il primo d'anno a Firenze

Firenze 1, ore 4. 10 p.

Il duca d'Aosta ricevette a palazzo Pitti tutte le autorità per gli auguri di capo d'anno.

Sassi contro uno stemma francese

Genova 1, ore 5 p.

Stanotte alle 3.30 alcuni individui avvinazzati tirarono sassi contro lo stemma del Consolato francese in via Assaroth. Due furono subito arrestati, gli altri fuggirono. Il questore si recò dal console a deplorare l'accaduto.

Per una vittima di Bitonto

Bari 1, ore 6. 10 p.

Si è sparsa la notizia che il locale ufficio di finanza abbia comperato un tratto di suolo nel camposanto di Bitonto, onde erigervi un ricordo marmoreo ad onore dell'agente Curci, bruciato vivo, come è noto, nei famosi disordini di Bitonto.

Ma contemperaneamente si seppe che il sindaco di quel Comune si opponeva energicamente all'erezione del monumento. Si teme quindi una possibile reazione in causa del fanatismo delle popolazioni; perciò venne inviato sul luogo un rinforzo di truppa.

UNA COLLUTTAZIONE FRA BORGHESI E CARABINIERI a Somma Lombarda

Si ha da Gallarate 31:

A Somma Lombarda avvennero fatti che destarono in quel paese, di solito tranquillo, non poca agitazione.

Una quindicina di giovanotti si trovavano riuniti in una osteria schiamazzando allegramente. L'appuntato Scotti di quella stazione dei carabinieri, volendo far terminare un simile stato di cose, con tutte le buone maniere possibili invitò quei giovanotti a desistere dallo schiamazzare.

Le preghiere non valsero; uno dei più turbolenti della compagnia diede uno spintone all'appuntato si che questi cadde a terra. Allora tutti gli altri gli furono sopra e con calci e pugni lo tempestarono.

In quel mentre, chiamato dal baccano, sopraggiungeva il brigadiere Malvasia col carabiniere Simonetta di pattuglia. Vista la brutta sorte che sovrastava al loro compagno, sguainarono la sciabola ed incominciarono una gragnuola di piattonate su quei rivoltosi. Ma i giovanotti non si sgomentarono, sapendosi forti per numero, estrassero i revolver e ciascuno sparò un colpo per aria.

L'energia spiegata dai carabinieri avvertì i rivoltosi che quelli erano risoluti a far pagar cara la loro pelle, e allora incominciarono a retrocedere.

I tre bravi carabinieri fecero l'arresto di due riottosi, i quali per quanta resistenza facessero coi coltelli per non essere catturati, furono condotti in caserma.

Il più malconcio dei militi fu il carabiniere Simonetta, il quale, ancorchè ferito, non ismarrì il proprio coraggio e riuscì ad ammanettare il più rivoltoso.

I truci particolari
dell'ultimo assassinio di Derosas e di Angius

I precedenti — La mala pasqua — Una scena straziante — Le lettere di Derosas — L'autorità giudiziaria sul luogo — Il regno del terrore.

Dalle notizie mandate dai nostri corrispondenti di Cossoine, di Bonorva e di Alghero ai giornali di Sassari, rileviamo i truci particolari dell'assassinio del cav. Dettori, di cui v'informarono i nostri dispacci da Sassari.

La mattina del 24 dicembre, Giovanni Pittori, servo del signor Emanuele Spina, si recò dal cav. Dettori per avvertirlo, per incarico avutone dal servo dello stesso Dettori, che dalla tanca Salaggios eran mancati alcuni giovenchi, e lo pregava di recarsi colà per aiutarlo a rintracciarli.

Il Dettori non si mosse; ed il giorno appresso ebbe notizia che altri due buoi erano stati rubati dalla stessa tanca.

La mattina del 26 alle ore 9 partì per Pozzomaggiore con un branco di scrofe, guidate da un suo servo per venderle colà: ed infatti le vendette quasi tutte; gliene rimasero tre sole: pensò di lasciarle al pascolo nella tanca Salaggios e vi si avviò, anche per informarsi dei buoi e dei giovenchi di là fuggiti o rubati.

Non sospettava pericoli. Chi poteva conoscere la decisione da lui presa all'improvviso?

***

Per maggior precauzione, anzichè battere le strade consuete, prese ad attraversare i campi: giunto alla regione Bombei per recarsi ai suoi predi li vicini, s'inoltrò in un sentieruolo incassato tra le roccie. Il servo camminava innanzi a piedi guidando le tre scrofe, il Dettori seguiva a pochi metri di distanza il cavallo; ad un tratto dalla sommità delle roccie coperte di fitti cespugli partì una fucilata che uccise il cavallo, e con esso cadde per terra il Dettori gridando: *Ohi! mama mia!* — seguirono ad un altro punto due fucilate che colpirono il Dettori, una al petto e l'altra alla clavicola sinistra.

Il servo agli spari si volse e stette come impietrito dallo spavento, fece poi un passo come per soccorrere il caduto, ma dal macchione sbucarono tre uomini (uno dei quali nascosto più lungi parea stesse in vedetta), puntarono i fucili contro il servo e gli imposero di ritornare a Cossoine e di annunziare ai carabinieri la morte del Dettori per opera di Derosas ed Angius: non pensasse ad avvertire la famiglia.

Il servo partì, ma volto lo sguardo al posto dell'eccidio potè vedere che i tre assassini si gettarono sul Dettori che ancora rantolava coi coltelli in mano per finirlo: e pare che il moribondo abbia tentato di afferrare i coltelli degli aggressori, poichè si riscontrò che avea una leggera ferita alla mano destra.

Mentre inferocivano sul cadavere, dandogli ben 23 coltellate, il servo udì che gridavano: *un anno fa fu nostra la pasqua, oggi la mala pasqua è la tua*, alludendo allo scontro di *Nuraghe Ilda*.

***

Appena pervenuta la nuova del truce fatto si recarono sul posto i carabinieri delle vicine stazioni e il delegato di P. S. di Bonorva, e trovarono il corpo del Dettori, a cui mancava la testa: era stato attorno attorno al collo tagliata la carne, e quindi stroncate le vertebre cervicali!

Il delegato Martini e il carabiniere Zucchi che la notte del 26 piantonavano il cadavere del Dettori raccontano commossi la tragica scena a cui assistettero quando giunse colà la moglie del Dettori, la quale, strappandosi i capelli, mordendosi le mani, si gettò disperatamente sul corpo del marito, abbracciandolo, chiamandolo con grida strazianti, ed imprecando agli uccisori.

La mattina del 27 giunse al sindaco di Cossoine

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	90 60
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 40	137 65	— —	— —
Francia	2 1/2	112 35	112 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 12	28 16	28 13	28 17
Svizzera	4	112 30	112 40	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		228 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 30

Rendita ital. cont.	90 20	Raffineria Zuccheri	219 —
Rendita fine	90 50	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	485 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	130 —	Obblig z. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1228 —	Obbligaz nuove 3 0/0	282 —
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	112 50
Navig. generale	231 —	Londra a 3 mesi	28 15
		Berlino a vista	139 40

Torino 30

Rendita contanti	90 10
Rendita fine	90 30
Azioni ferrovie medit.	483 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credito mobiliare	153 —
Banca nazionale	965 —
Banca di Torino	2°0 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	112 4'
Cambio 3 mesi s. Londra	28 29

Roma 30

Rendita contanti	—
Rendita per fine	90 20 —
Banca generale	126 —
Credito mobiliare	156
Azioni S. Acqua Pia	935 —
Azioni S. immobiliare	22 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 30

Rendita italiana	90 15 —
Cambio Londra	28 — —
» Francia	112 20 —
Azion F. M.	604 — —
Azion Mobil.	152 — —

Genova 30

Rendita ital. 5 %	90 45 —
Azioni Banca naz.	975 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	6 8 —
Ferrovie mediterranee	488 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	132
Raffineria Zuccheri	2 9 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 50
» sconto Londra	28 20
» Germania	139 40

Londra 30

Inglese	98 7/16
Italiano	79 1/2

Parigi Chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	98 50	98 86
Id. 3 % perp.	98 20	98 25
Id. 4 1/2 fine	105 50	105 55
Id. Ital. 5 %	79,85	79 50
Camb. s.Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	98 3/8	98 3/8
Obblig. Lomb.	306 50	306 0
Cambio Italia	11 3/4	11 1/4
Rend. turca	22 72	22 70
Banca Parigi	645 —	643 —
Tunis. nuove	484 —	486 —
Egiziane 6 %	509 37	508 75
Rendita ungh.	96 18	96 03
Rend. spag. est	63 28	63 31
Banca sc. Par.	45 —	46 —
Banca Ottom.	602 58	601 56
Cred. Fond.	10 40	10 38
Az. Suez.	2721 —	2728 —
Azioni Panama	16 25	16 —
Lotti turchi	94 62	94 62
Ferr. mer.	540 —	540 —
Prest. russo	83 85	83 60
Id. portog.	19 56	19 68

Vienna 30

Rend. in carta	97 75
» argento	97 50
» oro	118 85
» corone	96 45
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	347 27
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	991 —

Berlino

Azioni Credit.	208 92
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	78 10

Londra

Consolidato	98 3/8
Rendita Italiana	79 1/2

Berlino 30

Mobiliare	240 25
Austriache	44 —
Lombarde	— —
Rendita Italiana	78 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80.06 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 80 64 — pel 10 maggio 80,64 —.— futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 76 19 — pel 10 maggio 76 46 — pel futuro 80.03.

Cereali

Nuova York 30 Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 19 99 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 1 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietole	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre, N. 304, contiene:

Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla Dia pis pentag na nel comune di Cassina Rizzardi (Sondrio) — Decreto ministeriale che stabilisce l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1894 sulle somme depositate nella cassa dei depositi e prestiti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per rinnovazione di certificato di rendita.

Stato Civile di Venezia

31 dicembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Mattiazzi Antonio, fuochista con Manzo Augusta, casalinga, celibi — Fabris Pietro, calzolaio, vedovo con Vicelli Cecilia, casalinga, nubile — Piovesan Domenico, lavorante in celeri con Garbin Luigia, casalinga, celibi — Baso Armano, fonditore con Chies Vittoria, sarta, celibi.

Decessi: Moro Ebete Angela, 73, ved., casal., Fossalta di Piave — Morosini nob. Giuseppe, 69, ved., possid., Venezia — Marchioni Mariano, 57, ved., caffettiere, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

1 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Loro Sartorelli Rosa, 72, ved., vitaliziata, Venezia — Zen Massimo nob. Adelaide, 55, coni., possid., id. — Cerbori Pietro, 64, coni. e regio pens., Liverno — Poli Giovanni, 20, celibe, margaritaio. Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Cardiff vap. ingl. « Lisbari » cap. Robinson con carbone all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Lapigia » cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati il 23 da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Cafiero con merci diverse al Nav. Gen It. l. - da Trieste vap aust. « Rika » cap Rubis con merci diverse al Lloyd aust ung.

Partiti il 24 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dedero con merci diverse.

Arrivati il 25 da Savannach bark ital. « Alba » cap. Marsala con colofonio all'ordine - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Bari e scali vap ital « Bari » cap. Pastore con merci diverse a P. Pantaleo.

Aste

Il 1 febbraio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto degli eredi di Saggiotto Domenico fu Luigi degli immobili posti in comune censuario di S. Pietro Mussolino, di Vestenanuova divisi in tre lotti. (F. P. N. 52 di Verona).

Il 10 febbraio presso la R. Pretura di Caprino Veronese si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N 53 Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16,25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
D. » » »	10 20	22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10.30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazucchorina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazucchorina ore 6,30.

la seguente lettera che trascriviamo testualmente: « *Se volete la testa di Luigi Dettori, la troverete in Nuraghe Idda — Sottoscritti, Angius, Derosas e Delogu* ».

Partirono subito due carabinieri col brigadiere Cuga, e rientrarono poco dopo riportando la testa del Dettori, ed una lunga lettera del Derosas trovata nello stesso Nuraghe.

Il 28, col treno delle 10, giunse in Bonorva con un sostituto procuratore del Re ed un cancelliere, il giudice istruttore avv. Pipia per le constatazioni di legge, e tutti si recarono tosto nella regione *Bombei*, accompagnati dal pretore di Benorva avv. Salvatore Pinna e dai carabinieri.

Perdura intanto in tutto il mandamento l'impressione immensa del truce fatto; non si parla d'altro, e molte persone che a torto o a ragione si credono minacciate non escono di casa, abbandonano i loro interessi: la paura e il terrore regnano dovunque.

Per i giuocatori del lotto

Per risolvere in via amministrativa ed in appello sui reclami presentati al Ministero contro le decisioni dei funzionarii incaricati del confronto con la matrice dei biglietti vincenti al lotto, sui reclami dei ricevitori per i carichi ad essi dati e su quant'altro possa riguardare la scritturazione dei bollettari del lotto, è stata istituita una Commissione centrale, composta del cav. Ami direttore capo divisione al Ministero delle finanze, dei cav. Giorgio e Borghi ispettore della Gabelle e tabacchi e del cav. Garrone in qualità di segretario.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 2 gennaio: S. Macario ab.
Mercordì 3 gennaio: S. Antero.
Sole leva ore 7. m. 53; tram. 4 m. 36
Temp. Mass. del 31: 2.3 — Min. del 1°: — 5.0

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

Primo d'anno — Iermattina le autorità si scambiarono le solite visite di capo d'anno. Ma le visite non furono molte, perchè erano assenti il prefetto, il primo presidente della Corte d'Appello e il procuratore generale del Re.

La banda *Manin* girò iermattina la città, suonando allegre marcie — e portando auguri al sindaco, all'on. Treves, all'on. Papadopoli Nicola, presidente onorario della Società filarmonica *Manin*, al co. Donà Dalle Rose, al presidente effettivo della Società, ecc. Venne gentilmente anche sotto le finestre del nostro Direttore. Ringraziamo della cortesia e ricambiamo gli auguri.

Una novità del capo d'anno fu la non comparsa sulla piazza di S. Marco dei soliti tavolini e delle solite sedie dei Caffè. Quegli esercenti non vogliono adattarsi alla nuova — tanto combattuta — tariffa sugli spazi comunali e non hanno rinnovato la licenza. I conduttori del *Quadri*, che sono anche padroni dello stabile, credono poi di aver diritto a metter tavolini e sedie sotto le Procuratie che sono loro proprietà. A proposito del *Quadri*. Ci si diceva ieri che quell'esercizio, il quale colla vecchia tariffa pagava circa 1000 lire l'anno per tassa posteggio, ora dovrebbe pagarne circa 4000!

In favore dell'industria cittadina. — Il conte Dante Serego, infaticabile nell'usare la sua energia e il suo ingegno in pro di Venezia, si è acquistata ora una nuova benemerenza.

Dei piroscafi della N. G. I. sequestrati a Venezia d'ordine governativo perchè la Commissione governativa non aveva riscontrati in essi i requisiti richiesti dalle ultime Convenzioni marittime, rimaneva nel nostro porto soltanto il *Simeto* e anch'esso avrebbe dovuto partire fra qualche giorno per la riviera ligure, dove sarebbero stati compiuti importanti lavori al suo scafo e alle sue macchine.

Il conte Serego, nella sua qualità di consigliere d'amministrazione della Società di N. G. I. chiese che tali lavori fossero concessi ad un cantiere veneziano, non solo per il benefizio che ne ricaverebbe la nostra industria, ma anche perchè Venezia non avesse il disdoro di vedere un piroscafo uscire rimorchiato dal suo porto.

Le difficoltà incontrate dal conte Serego furono un po' gravi, specialmente perchè l'unico cantiere veneziano che potesse compiere i lavori necessari al *Simeto* chiedeva un periodo di tempo maggiore di quello chiesto dal cantiere Ansaldo. Ieri però un telegramma annunziava al conte Serego che il *Simeto* rimarrà a Venezia e che la ditta Neville è incaricata di eseguirne i lavori che dureranno almeno quattro mesi.

Pur troppo però l'attività del conte Serego nel Consiglio d'amministrazione della N. G. I. cozza sovente contro le misere condizioni delle industrie navali a Venezia. Ora, per far fronte alle esigenze delle nuove Convenzioni marittime, la Società generale farà costruire sette piroscafi a due eliche e con velocità di diecisette miglia, ma nessuno di essi potrà essere dato all'industria veneziana.

E la *Nuova Idea* chiama ladro il cav. Stucky perchè vorrebbe impiantare un cantiere navale a Venezia!

Guarisce l'ipocondria il Ferro-China-Bisleri.

Socialismo militante. — Il sig. Carlo Monticelli desidera che si sappia (a proposito del nostro articolo di ieri) che egli non accetta la paternità di articoli, che non ha letti, nè visti, nè sottoscritti. Non sappiamo se tutti saranno disposti a crederlo, perchè son troppo note le sue relazioni con quel giornaletto la *Nuova Idea*, da lui fondata e redatta fino all'altro giorno. A buon conto, eccolo accontentato.

Che la *Camera di Lavoro* poi non sussidi direttamente il nominato giornale coi denari dati dal Municipio, non vuol dire; perchè le famose 10,000 lire (se ne danno soltanto *sei* a Torino, dove gli operai sono tre volte tanti) servono a stipendiare precisamente quelli, che notoriamente ispirano e scrivono la *Nuova Idea*. La verità è questa, piaccia o non piaccia.

Funerali — Ieri ad Asolo furono celebrati i funerali della compianta poetessa Pavia-Gentilomo-Fortis. Ci telegrafano da Castelfranco, 1:

« Stamane i funerali dell'Eugenia Fortis riuscirono una commovente dimostrazione di affetto e di stima per l'illustre donna.

Parlarono Zannini, assessore, per il Comune, il cav. Barea interprete del sentimento degli Asolani, esplicatosi nell'imponente concorso alla cerimonia.

Bellissima l'epigrafe dettata dal dottor Bianchetti in nome della città.

L'assessore Antonelli rappresentava il Ministero dell'Interno. »

La salma della Fortis arrivò iersera a Venezia e fu deposta nella cella mortuaria israelitica.

Oggi alle 1 pom. avrà luogo l'accompagnamento al Cimitero.

Il Prefetto fece ritorno ieri da Roma col treno delle due.

Un giovinotto che finge di essere borseggiato — Ieri mattina alcuni agenti di pubblica sicurezza, pattugliando per la Riva degli Schiavoni, furono attratti da grida provenienti dall'esercizio condotto da Luigi Berengo al numero 4123.

Recatisi sul luogo, intesero che certo Paolo Sambo, abitante a Castello, affermava di essere stato borseggiato del portafogli, contenente quaranta lire.

Di tale borseggio non accusava direttamente alcuno dei tanti avventori che si trovavano nell'esercizio; ma fece comprendere che il borseggio era colà avvenuto.

Gli agenti, diffidando delle dichiarazioni del Sambo, lo perquisirono, e gli rinvennero il portamonete con 37 lire.

In seguito a ciò egli venne arrestato e deferito all'autorità per simulazione di reato.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Fu derubato? — Angelo Vianello, facchino, abitante a Dorsoduro, denunciò l'altra sera all'ufficio di P. S. del Sestiere di essere stato derubato della somma di L. 270 in biglietti di banca e monete d'argento, che teneva in una cassetta. I ladri però non si sarebbero accontentati del peculio, avrebbero anche bevuto mezzo litro di vino che si trovava sul tavolo della cucina.

Secondo le dichiarazioni del Vianello, il furto sarebbe avvenuto alle nove ed un quarto, mentre egli si allontanò per pochi minuti lasciando la porta aperta.

Dalle condizioni però in cui si trovava il Vianello nel presentare la denuncia (era ubbriaco fradicio), la questura diffida che il furto sia avvenuto. Ad ogni modo furono attivate le necessarie indagini.

Una caduta. — Il signor Augusto Monti abitante in Piscina S. Fantin, ier l'altro alla mezzanotte, cadde in Campo S Fantin, causa il ghiaccio che contornava il pozzo.

Dai carabinieri fu trasportato nella farmacia vicina, condotta dal proprio fratello, quindi all'Ospedale civile.

Il Monti, a quanto si dice, avrebbe riportata una grave contusione. Egli ha 24 anni.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La famegia del santolo

Quest'ultimo parto — il più esteticamente alto forse — uscito dal cervello di Giacinto Gallina, fu rappresentato l'anno scorso per la prima volta a Venezia in termine di stagione.

Fu un successo pieno, completo d'ammirazione — che non potè essere consacrato dal verdetto delle masse perchè, dopo due repliche, la Compagnia lasciò il teatro e la città.

Stasera la Compagnia Gallina riprende al *Goldoni* le recite della *Famegia del Santolo*.

— Iersera *Zente refada* richiamò in teatro spettatori in folla — e il successo della bella commedia fu, come sempre, ottimo. Esecuzione eccellente.

Senza dubbio una sera passata al *Goldoni* oltre ad essere utile alla coltura del senso artistico assistendo alle migliori produzioni del nostro teatro dialettale, giova anche allo spirito e al corpo per la corrente di buon umore che dal palcoscenico si diffonde in tutto il pubblico.

Malibran — La brava Compagnia Gargano pone in scena questa sera un'altra operetta, *Santarellina*, in 3 atti e 4 quadri del maestro Grandi.

Protagonista sarà l'applaudita sig.ª Soarez — la parte dell'organista sarà fatta dal baritono Edoardo Favi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo.
Goldoni - *La famegia del santolo* - Ore 8 1/2.
Malibran - *Santarellina* - Ore 8

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Quando era in voga la mitologia
Si diceva che il vino e l'allegria
Piacevano al *primier* All'altro mondo,
Dal desir degli eredi il mio *secondo*
Non di rado affrettato; ed il *totale*
A strugger solo, il nominarlo vale.

Spiegazione della sciarada precedente: VAL-ENTE

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Capo d'anno - Il direttore del Banco d'Italia
All'Archivio notarile — Beneficenza

Padova 1° *gennaio* — Ci scrivono:

(D.r E.) Giornata di gala, visite ufficiali e non ufficiali su tutta la linea. Auguri a tutto il mondo.

* *

Una notizia importante pel commercio non di Padova sola, ma di parecchie piazze del Veneto nelle quali la Sede di Padova della Banca Toscana aveva estese le sue operazioni.

Il Consiglio superiore del nuovo Banco d'Italia ha nominato direttore della succursale di Padova il cav. Narciso Lunardi che fino a ieri aveva diretto con fine criterio la succursale della Banca Toscana.

Il cav. Lunardi che ha cinque anni di servizio oltre i necessari per la pensione, desiderava mettersi a riposo; ma la fiducia dei suoi capi gli affida invece un nuovo onorevolissimo incarico.

* *

Correva ieri una voce altrettanto infondata quanto strana sulla Società del tram a cavalli. Forse confondendosi colla Società di Vicenza, che ha venduto le rotaie, si diceva che anche questa sospenderebbe il servizio.

Posso assicurare che nessun atto della Società poteva autorizzare una simile voce, la cui fonte si può trovare tutto al più in una manovra di ribassisti.

Infatti la Società in otto anni di esercizio ha pagato L. 100 mila di debiti incontrati per impianto ed ha già ammortizzato in titoli solidissimi (cartelle del credito fondiario) più di 40 mila lire. In sedici anni tutto il capitale sarà ammortizzato e le rimarranno poi altri dieci anni di servizio, nei quali i redditi saranno veramente notevoli.

La ragione dei bassi dividendi attuali sta appunto nel desiderio degli amministratori di ammortizzare al più presto il capitale d'impianto.

* *

In questi giorni — da martedì 26 a sabato 30 dicembre — l'archivio notarile di Padova rimase senza titolare. Egli dovetto recarsi a Montagnana pel ritiro degli atti di un notaio defunto.

La legge provede il caso d'assenza del conservatore dell'Archivio e gli dà facoltà di delegare la firma degli atti al vice-conservatore; questa delegazione non avvenne, percui tutte le copie che avrebbero dovuto essere spedite in quei giorni rimasero sul tavolo in attesa della firma.

Se si tenga conto della mezza festa di sabato 28, e delle due feste domenica e lunedì, si può dire che per cinque giorni pieni e consecutivi l'ufficio non ha funzionato, perchè mancava chi firmasse.

Siccome l'Archivio notarile esercita un servizio pubblico non poco dispendioso per chi vi ricorre, è naturale che solo la necessità spinga a chiedere copie degli atti depositati e la necessità non ammette ritardi di spedizione, causati da motivi così poco plausibili.

Se la delegazione della firma del conservatore è cosa troppo gelosa, non rimane che augurare ai notai eterna vita: e pel primo d'anno è cosa che passa.

* *

La notizia di un atto di carità che ha importanza regionale per l'istituto beneficato, merita un cenno anche fuori di Padova.

L'avv. Eugenio Fuà ha devoluto lire mille all'istituenda sezione femminile dell'Istituto Centrale Veneto pei Ciechi.

La simpatia di questo donatore per l'istituzione ancora latente, permette di sperare in una prossima soluzione di alcune difficoltà che s'incontrano per l'impianto della sezione.

L'attuale residenza dell'Istituto maschile è già troppo ristretta pei pensionati attuali, cosicchè si possa pensare a collocarvi anche la sezione femminile. L'amministrazione da una parte, il Comitato per la sezione femminile dall'altra, stanno cercando uno stabile abbastanza ampio per comprendere l'Istituto completato.

Questa espressione di simpatia del Fuà potrebbe permettere di pensare a non lontane combinazioni favorevoli al compimento di un'idea nobilissima dallo stesso promossa con rara generosità. Nessuna infermità più incurabile che quella dei ciechi.

Padova, 1° *gennaio — Non fu disgrazia? — Società d'incoraggiamento — La notte di San Silvestro.* — Ci scrivono:

A Vigodarzere avvenne — quattro giorni or sono — un fatto luttuoso, del quale non mancai di informarvi.

Il contadino Eugenio Scantamburlo, recatosi a visitare — in occasione delle feste natalizie, il suo ex padrone Antonio Sottovia, era rimasto ucciso da un colpo di pistola maneggiata imprudentemente da quest'ultimo.

Avvertiti subito, che si trattava di mera disgrazia, tale essendo la voce corsa in proposito.

Ma la versione — dirò così — ufficiale del fatto, è diversa. La riassumo, per debito di cronista, come segue.

Lo Scantamburlo, dopo aver accettato un bicchier di vino offertogli dal suo ex padrone, lo richiese di un pezzo di sigaro. Il Sottovia, per aderire a tale richiesta, salì col contadino nella sua camera da letto. Giuntivi, lo Scantamburlo, col permesso del Sottovia, si pose a frugare nel cassettone di un vecchio mobile. Contemporaneamente il Sottovia staccava dalla parete una rivoltella scarica e, servendosi di una cartuccia trovata sovra un altro mobile, caricava l'arma.

Poco dopo si udì una detonazione, che segnò la morte fulminea del povero Scantamburlo.

Il Sottovia — nell'interrogatorio, a cui fu sottoposto — affermò che l'arma era tenuta dal contadino e citava, a testimoni, sua figlia Celestina, di anni 18, ed un suo compare, certo Celeste Gasparini, soldato in licenza a Vigodarzere.

Senonchè, così la figlia come il soldato, negarono di aver presenziato al fatto, trovandosi, in quel momento, nelle stanze a pianterreno.

In presenza di tale contraddizione, Sottovia Antonio venne trattenuto in arresto: contro di lui si procederà per omicidio colposo.

— La Società d'incoraggiamento è convocata in assemblea generale pel giorno di venerdì 5 gennaio (ed in caso di mancanza del numero legale dei soci pel successivo giorno di sabato 6) alle ore due pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Dimissioni del sig. avv. Michele Della Torre dall'ufficio di consigliere d'amministrazione e nomina di un consigliere.

— La notte che allacciò il 94 al 93 passò tranquillamente.

Molte sbornie, qualche lite incruenta.... col solito, inevitabile, noioso finale, dovuto allo stuolo dei cavalieri della mancia.

Cronachetta friulana

Un uomo sfracellato da un albero - Suicida a ogni costo!

Udine 1 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Pur troppo la cronachetta del 1894 comincia con notizie rattristanti! Una disgrazia ed un suicidio! Il 28 del p. p. dicembre certo Picco Gio. Battista da Interneppo mentre stava tagliando legna in un bosco del Comune di Artegna, improvvisamente un tronco d'albero, staccatosi da un monticello in cui era stato collocato, lo percosse alla testa in modo sì violento da atterrarlo e lasciarlo cadavere sull'istante. Il disgraziato Picco aveva appena 22 anni.

— Presso il confine austriaco di Pontebba un tal Giusti Luigi di anni 36, falegname, chiedeva l'altro dì a persona conoscente un coltello. Ma questo gli venne negato, poichè da qualche giorno il Giusti dava motivo a ritenere che non avesse il cervello a posto. Ed egli fisso nell'idea suicida con un pezzo di vetro, che raccattò da terra, si tagliò la gola in una viuzza. Accortisi alcuni ragazzi della presenza del Giusti e del suo tentativo di suicidio, corsero a darne avviso alle autorità che assieme al medico prestarono le prime cure al ferito. Dubitasi però di salvarlo. Il disgraziato ha moglie ed una figlia.

Corriere rodigino

Rovigo 1° *gennaio* — Ci scrivono:

Nomina prossima — L'altro ieri venne chiuso il concorso al posto di maestro della Banda cittadina. Fra gli aspiranti vi sono dei valenti professionisti. Se non fummo male informati, concorse pure il cav. Raffaele Ascolese uno dei migliori maestri di musica dei nostri reggimenti di fanteria ora di guarnigione a Genova. Pare che in settimana la Giunta, che questa volta volle fare senza la consueta Commissione di concorso, passerà alla nomina che speriamo sarà conforme al desiderio della cittadinanza.

Pei poveri — La Giunta amministrativa provinciale ha, nella sua ultima seduta, approvata la spesa per l'acquisto degli elastici a rete metallica e materazzi di lana pei poveri ricoverati della città, che hanno dormito sin'ora sopra sacconi pieni di paglia. Questa savia deliberazione merita d'essere segnalata al pubblico.

Trattenimento — Iersera ebbe luogo l'annunciato trattenimento al Club dell'Eco, dato dal circolo mandolinistico e chitarristico di Rovigo. Tutti i pezzi furono eseguiti egregiamente, sotto la direzione del maestro Guarino, con molto sentimento ed eccellente colorito. Vi furono molti applausi e dovettero ripetere la marcia: *Omaggio al Club l'Eco*, di G. Paoli; e l'altra *Tutti a Teolo* di G. De Bonis.

Regnò per tutta la serata la più schietta cordialità e buon umore.

Pel medico provinciale — La nostra Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, deliberò di tener ferma l'altra deliberazione presa, colla quale si rifiutava di pagare una specifica del medico provinciale di Ferrara per viaggi a Rovigo e ritorno, essendochè la legge stabilisce che ogni provincia debba avere il proprio medico.

Incendio — L'altro ieri, in Adria, s'incendiò la casona di canne e coperta di tegoli posta nel fondo del signor Campelli e di proprietà del signor Zon cav. Ferrante: in breve tempo le fiamme, alimentate dal vento, distrussero tutto. Il proprietario è coperto di assicurazione.

Anno nuovo — Nelle prime ore di questa mattina la fanfara della Società operaia e la banda cittadina hanno percorso le vie della città, suonando marcie in segno di esultanza per l'anno novello, che ha principiato con un sole splendidissimo.

Un bue schiacciato — Ieri, il diretto proveniente da Bologna, e che arriva qui alle 4. 14, nel mentre stava per entrare sotto, la tettoia trovò sul binario un bue, scappato da una carrozza ferma in stazione.

Il povero animale fu orribilmente schiacciato, e i passeggieri se la cavarono solo con un po' di spavento.

Mestre 1 *gennaio — Suicidio* — Ci scrivono:

Questa mane alle ore 7 furono avvertiti il sindaco ed il pretore che vicino al muro del cimitero vi era il cadavere di una persona di civile condizione.

Recatasi l'autorità sul luogo, lo fecero trasportare nella camera mortuaria, e, mentre ciò si eseguiva, giunse al pretore un dispaccio per comunicarlo al sindaco, dal prefetto di Ferrara, il quale pregava si volesse fare indagini di certo conte Luigi Pegelli che si temeva volesse suicidarsi.

Diffatti indosso al cadavere fu trovato un viglietto diretto al pretore ove egli diceva:

« Mi uccido stanco della vita, prego consegnare effetti a mio figlio ».

Entro questa lettera eravi un viglietto di visita del figlio che trovasi a Milano.

Aveva indosso orologio con catena d'oro, un anello e pochi danari.

Si dice che da due giorni fosse a Mestre; fu veduto più volte girare attorno al cimitero; aveva impostato delle lettere.

Si uccise con una rivoltella di piccolo calibro, ponendo la canna all'orecchio destro.

I medici ritengono che si sia ucciso alla mezzanotte.

Cavazuccherina 1 *gennaio — Beneficenza* — Ci scrivono:

Questo sindaco, signor Achille Olivieri, in occasione del capo d'anno elargì due quintali di farina a sollievo dei poveri del Comune.

Necrologio

A Villa Ospizio di Reggio Emilia è morto il parroco don Michele Triglia — A Mondovì il notaio Giuseppe Benedicti — A Palermo Giovanni Flacconio, capocontrollo della N. G. I. — A Milano il rag. Luigi Viglezzi.

* *

A Trieste è morto Giovanni Borsan, aggiunto alla Biblioteca — A Brünn il possidente Giovanni Nedostal di 112 anni — A Londra sir George Elliot — A Bruxelles il deputato Giulio de Smedt de Bozmann.

Agenzia Stefani

Pietroburgo, 1. — Lo stato del generale Gourko, governatore di Varsavia, è disperato.

Dresda, 1. — La principessa Federico Augusto ha felicemente partorito un maschio.

Yokohama, 1. — Il Rescritto imperiale sciolse il Parlamento.

Bahia 1 — E' arrivata la nave italiana *Etna*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNE DI MIRA
Estrazione 31 Dicembre 1893

Prestito 1870. — N. 143, 324, 266, 255, 171, 309, 340, 160, 265, 311, 216, 238, 117, 122, 284. 286, 330, 167, 294, 246, 101, 302.

Prestito 1875, — N. 230, 122, 126, 90, 209, 7, 43, 268, 70, 206, 168, 17, 135, 218 11, 105. 54, 85, 224, 133, 93.

Le azioni N. 143 del Prestito 1870 e N. 230 del Prestito 1875, vincero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 dicembre 1894, le azioni estratte e non presentate alla riscossione, restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 23 febbraio 1894, presso l'Esattore Comunale in Dolo, provio controllo di questo Municipio.

Mira, 31 *Dicembre* 1893.

Il Segretario — Gio. Raccanelli
Il sindaco f.f. — Carlo D.r Saveidelli.

Appendice della Gazzetta di Venezia — 49

S. B. SAINTINE
PICCIOLA

Charney rimaneva pieno di meraviglia nell'udire questo uomo tanto semplice giungere all'eloquenza per la via della convinzione; lo seguiva collo sguardo, ne ammirava le nobili sembianze, su cui splendeva un'anima religiosa, e si sentiva tutto commosso.

— Ma, ripetè egli, perchè Dio non ci ha data la certezza della nostra eternità?

— Non volle, e dovea egli volerlo? replicò il santo vecchio levandosi in piedi con maestà ed appoggiando affettuosamente la mano sulla spalla del compagno. Il dubbio forse ci era necessario per umiliare l'orgoglio della nostra ragione. Che sarebbe la virtù, se il premio fosse certo già prima? Che sarebbe del libero arbitrio? Il pensiero dell'uomo è immenso e non infinito; esso è grande e ristretto insieme: è grande per fargli comprendere la sua dignità e metterlo in grado di innalzarsi fino a Dio colla contemplazione delle opere sue; è ristretto, perchè senta la sua dipendenza da quel medesimo Dio. L'uomo quaggiù non deve che intravvedere: la fede fa il resto! Mio Dio! mio Dio! esclamò Girardi, levando al cielo gli occhi pieni di lagrime, dammi tu la tua forza per risollevare interamente questo uomo caduto che vuol camminare verso di te! prestami il tuo soccorso per far pigliare la spinta quest'anima immortale che ignora sè stessa! Siano persuasive le mie parole, poichè il mio cuore è convinto! Ma che giova l'avvocato alla causa, quando la natura intera offre la sua unanime testimonianza? Un fiore, un insetto bastano a proclamare la tua onnipotenza a rivelare all'uomo il suo destino futuro. Ebbene compia questa pianta l'opera sua; non è essa forse come tutte le creature, illuminata dal tuo sole e fecondata dal tuo soffio?

Il vecchio allora parve dimenticarsi in un'estasi silenziosa: Senza dubbio egli pregava dentro di sè; e quando si volse al suo compagno, lo trovò con ambe le mani appoggiate allo schienale della panca rustica; la sua fronte era piegata ed i suoi lineamenti serbavano ancora il carattere d'un santo raccoglimento.

XXXI.

Nel cuore purificato di Charney, scorreva più facile il sangue; nella sua mente allargata, i pensieri si succedevano più dolci, più consolanti, più affettuosi. Al par del savio Piemontese, sentiva un vago bisogno di dare all'anima sua un'espansione di tenerezza. Pensava allora con delizia agli esseri che, con un vincolo di gratitudine ed amicizia, poteva congiungere a se.

Fra questi, Giuseppina, Girardi e Ludovico si offrivano primi a popolare il suo mondo celeste; poi si disegnavano nell'estremità di quell'arco baleno d'amore venuto dopo l'uragano, due ombre femminili, come, nei quadri di chiesa, si veggono due serafini, colla testa inclinata, colla veste fluttuante, colle ali semispiegate, segnare i confini di un Eden.

Una di queste ombre, era la fata de' suoi sogni, la Picciola, giovinetta, fresca immagine nata dai profumi del suo fiore; l'altra, l'angelo del suo carcere, la sua seconda provvidenza, Teresa Girardi.

Per un bizzarro contrasto, la prima, che solo esisteva per lui come ideale, era quella che si offriva alla sua ricordanza in forme fisse, distinte, precise. Egli vedeva corrugarsi lievemente la sua fronte, splendere l'occhio suo, sorridere la sua bocca. Così gli era apparsa in quel sogno, e così sempre la ritrovava. Quanto a Teresa, non avendo mai formato lo sguardo sopra di lei, o credendo almeno di non averla vista che attraverso un'illusione, come avrebbe egli potuto raffigurarsela? Il serafino aveva la faccia velata, se Charney voleva a forza sollevare quel velo, eran di nuovo le sembianze di Picciola che gli apparivano, di Picciola, che ad un tratto si moltiplicava, checchè egli facesse per ricovere quell'omaggio del cuore destinato alla sua rivale.

Una mattina, il prigioniero, che pure era ben desto, si credette preda di quella singolare allucinazione.

Nasceva il dì; già in piedi, pensava a Girardi. Quest'ultimo presentendo la sua prossima liberazione, aveva fatto i suoi addii con così commoventi parole di rammarico, che il conte non aveva potuto dormire tutta la notte, tanto l'idea di questa separazione turbava lui medesimo. Dopo aver camminato qualche tempo nella sua camera, Charney volgeva gli occhi alla panca delle conferenze, dove, la vigilia ancora, aveva parlato della figlia col padre, quando, nel cortile del carcere, sulla medesima panca, attraverso ad una di quelle nebbie bige d'autunno, egli vide d'un tratto una giovane donna seduta. Era sola ed in atto grazioso, sembrava in contemplazione dinanzi alla pianta.

Subito Charney pensò a Teresa, al suo arrivo.

— E' lei! disse; or la vedrò un istante, per non rivederla mai più! ed il mio vecchio compagno la seguirà!

Mentre egli parlava, la giovinetta volse il capo verso di lui, e le sembianze che egli vide allora furono di nuovo e sempre quelle di Picciola!

Stupefatto, si passò la mano sulla fronte, sugli occhi, toccò le proprie vesti, le fredde inferriate della finestra per accertarsi che questa volta non sognava.

La fanciulla si levò, fece alcuni passi verso di lui, e, sorridente, confusa, lo salutò con un gesto timido. Charney non rispose nè al gesto, nè al sorriso; guardava fisso quelle forme graziose che si movevano nella bruma. Eran pure le medesime che già aveva veduto nelle feste che gli dava Picciola. Eran le stesse sembianze che lo seguivano di continuo ne' suoi pensieri e ne' suoi sogni. Credendosi in preda a febbrile delirio, andò a buttarsi sul letto per ripigliare i suoi sensi.

Alcuni minuti dopo, si aprì la porta, ed entrò Ludovico.

— *Ohimè! ohimè!* una bella notizia ed una brutta, signor conte! una dei miei uccelli sta per pigliar il volo, e non scavalcando muraglie, ma dalla porta. Tanto meglio per lui, tanto peggio per voi!

— Come! è dunque per oggi?

— Non credo, signor conte. Però non può tardare, perchè l'atto è sottoscritto a Parigi, dicono, e deve essere in viaggio per Torino. Almeno la fanciulla ha detto così, in faccia mia, a suo padre.

(*Continua*)

Giacomo [illegible]

Anno CLII — 1894. Mercordì 3 Gennaio N. 3

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al tri-
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I TORBIDI IN SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gravi notizie da Trapani

Beneficenza del Re

Roma 2, ore 7.20 p.

Oggi vi fu un vivissimo scambio di dispacci tra palazzo Braschi e le prefetture di Palermo e di Trapani.

Le notizie da Trani sono gravissime sul movimento a Trapani. Da più giorni prevedevasi. E' probabile lo scioglimento di molti Municipi.

Dicesi che il Re ha disposto acchè tutti i fitti che l'amministrazione della casa reale riceve dai fittaiuoli delle tenute regie in Sicilia siano destinati all'ufficio di beneficenza della Casa reale di Palermo. La somma ascenderebbe a trenta o quaranta mila lire.

Il Consiglio dei ministri
e i provvedimenti per la Sicilia

Oggi vi fu Consiglio di ministri, protratto fino alle ore 8.

Argomento principale della riunione furono le condizioni della Sicilia, di cui oggi arrivano notizie gravissime, allarmanti.

Il Consiglio ha approvato i progetti di Sonnino e Boselli riguardanti i contratti agrari, progetto che si presenterà all'apertura della Camera.

Furono approvati altri provvedimenti per la Sicilia.

Crispi nell'Isola

Finora nulla fu deciso sul giorno della partenza di Crispi per la Sicilia.

La *Riforma* smentisce che la partenza sia fissata per giovedì.

Allievi carabinieri in Sicilia

Oggi partirono per Napoli e Palermo 300 allievi carabinieri.

Che cosa pensano di fare
i senatori e deputati siciliani

Roma 2, ore 9.10 p.

Oggi le notizie allarmanti giunte nel continente destarono dolorosa impressione tra i deputati e senatori siciliani residenti a Roma.

La maggioranza è intenzionata ad attenersi a questo divisamento: recarsi ciascuno nella propria provincia; consigliare la calma.

Pare si pubblicherà un manifesto firmato dai senatori e deputati siciliani invitante la popolazione ad aver fede nell'opera riparatrice del Governo e a mantenere la calma e la tranquillità.

Le prime notizie giunte ieri

Palermo 2, ore 3 p.

Continuano le agitazioni in vari Comuni. A Pietraperzia, Spaccaforno, Salerni, Campobello di Mazzare e Mazzarre le popolazioni si sono levate contro i rispettivi Municipi, accusandoli di fiscalità nelle riscossioni del dazio consumo. In alcune di queste località le dimostrazioni furono pacifiche; a Pietraperzia, Campobello, Mazzarre furono commessi atti violenti; dovette intervenire la truppa. L'Autorità giudiziaria procede.

Il prefetto di Caltanisetta, che intervenne personalmente a Pietraperzia, è ritornato alla sua residenza.

Il manifesto del generale Morra di Lavriano
ai palermitani

Palermo 2, ore 6, 50 p.

Stamane fu pubblicato in data di ieri, dal generale Morra di Lavriano agli abitanti della città e provincia, l'annunziato manifesto.

Il generale Morra dice che vana riuscirebbe l'opera sua senza il concorso di ogni cittadino.

Il mondo intero guarda la Sicilia, dalla quale in gran parte dipende la sicurezza, il regolare andamento e il benessere economico e patrio italiano: ma senza il pieno rispetto alla legge, è impossibile alcun bene, alcuna libertà nella società civile.

Il governo si occupa con amore del problema relativo alla sicurezza ed al benessere della Sicilia, e spera nel concorso di tutti i patriotti onde torni la calma colla quale solo è possibile la risoluzione dei problemi sociali.

Il manifesto termina dicendo: «Abbiamo fatto tutti assieme l'Italia colla gloriosa Dinastia di Savoia. A voi spetta oggi, o siciliani, assicurarla sopra incrollabili basi, mediante la felicità del popolo.»

I tumulti si estendono e aumentano

La popolazione che incendia Municipii ed uffici

Palermo 2, ore 5.40 p.

Ieri a Pietraperzia avvenne un nuovo gravissimo tumulto. Vennero incendiati diversi uffici pubblici e case private.

Vi fu un conflitto colla truppa.

Il telegrafo che era stato interrotto, venne ristabilito.

A Mezzara la folla invase l'ufficio del Catasto, l'Esattoria comunale e l'ufficio registro, bruciando tutte le carte.

Tentò pure invadere il carcere, incendiò la casa del Comune e gli attigui fabbricati.

A Belmonte vi furono dimostrazioni contro il dazio.

A Campobello furono incendiati il Municipio e l'Esattoria.

A Terasini, a Maineo, a Palma, a Montechiaro, a Camporeale, vi furono parecchie dimostrazioni che si sciolsero pacificamente.

Che cosa dice il «Giornale di Sicilia»

Crispi promette l'amnistia

Palermo 2, ore 11.20 p.

Il *Giornale di Sicilia* dice che Crispi è risoluto di sciogliere, senza riguardo a partiti e a deputati, tutti i Consigli comunali che si rifiuteranno di rivedere i bilanci e i ruoli delle tasse allo scopo di alleviare la povera gente. Aggiunge essere ferma intenzione di Crispi di proporre al Re una generale amnistia per gli arrestati sui tumulti di questi giorni. Ma non lo farà prima che l'ordine sia completamente, dappertutto ristabilito.

Le ultime gravissime notizie

Sommosse — Incendi — Scontri tra borghesi e soldati — Morti e feriti

Palermo 2, ore 11.50 p.

Eccovi la causa dei disordini di Mazzara, le cui prime notizie avete ricevute oggi. Il Municipio domenica ha abolito il dazio. Mentre si pubblicavano i manifesti annunzianti la abolizione, allo stabilimento di molitura aumentarono il prezzo di due centesimi sulla farina. La popolazione assalì allora il mulino Salvo; bruciò le porte e le devastò. Accorsero le truppe. La folla appiccò il fuoco a tutti gli edifici pubblici. Danni rilevanti subirono anche le Scuole comunali e tecniche.

Poi la folla assalì le carceri. Rimase incolume solo il palazzo municipale. Il fuoco si è comunicato rapidamente a tutto il paese; distrusse anche alcune case private.

Terribile scena di desolazione! Le piazze e le vie dove avvennero gli incendii erano ingombre di immense rovine.

I soldati che custodivano l'ufficio di registro, dovettero abbandonarlo, per non perire vittime delle fiamme.

I carabinieri furono costretti a far fuoco: deploransi quattro feriti gravemente!

Iersera giunsero a Mazzara grandi rinforzi. Adesso pare tornata la calma.

Altri fatti a Salemi, gravissimi. Ignorasi la causa, avendo la Giunta deliberato l'abolizione di tutte le sovratasse comunali, del dazio consumo e la distribuzione di 50,000 lire ai lavoratori per aiutarli.

Sabato una calca armata di fucili, zappe, falci, randelli, aggredì le guardie daziarie e ne incendiò i casotti.

La truppa impedì la distruzione degli uffici pubblici.

Un soldato rimase contuso alla faccia; un capitano al ventre.

I disordini si rinnovarono ieri. Mancano notizie, essendovi solo comunicazioni telegrafiche ed essendo la stazione distante cinque chilometri dal paese.

Pare che mezzo il paese sia incendiato.

Credesi che i disordini perdurino pure a Trapani e a Santa Ninfa.

Il *Giornale di Sicilia* conferma esservi stati a Pietraperzia morti e feriti. Mancano comunicazioni telegrafiche. Arrivarono qui il sergente Pedoni e un soldato, recando notizie di cinque morti e molti feriti.

Il sindaco Nicoletti ha convocato il consiglio per presentare le dimissioni. Sono partiti il regio procuratore, il giudice istruttore. Pietraperzia dista venti chilometri da Caltanissetta.

RATTAZZI

Il crucefige

Giorni fa, parlando con varie persone note per criterio e per posizione sociale, della situazione politica, il discorso cadde sull'ex ministro di Casa Reale, Urbano Rattazzi; e più di uno ebbe a dire con profondo accento di convinzione: *se non si colpisce Rattazzi, tutto diventa inutile.*

Abbiamo misurato su questa esclamazione, che la verità degli avvenimenti giustifica assai poco, la profonda verità di Girardin sull'efficacia del giornalismo: *dite e ripetete una stessa cosa tutti i giorni, e a furia di sentirla, il pubblico vi crederà.*

Noi non siamo scritturati per difendere l'operato del senatore Urbano Rattazzi, che conosciamo personalmente e senza l'esistenza di obblighi reciproci, oltre a quelli di una cordialità di rapporti determinata da una corrente di relazioni leali, nutrita da ambe le parti; ma troviamo, in verità, che molto si esagera, anzi molto si falsa, attribuendo a lui la responsabilità degli ultimi avvenimenti politici.

Lasciamo stare il sentimento di devozione illimitata, profonda, affettuosissima che l'ex ministro di Casa Reale nutre verso il Sovrano, come sarebbe desiderabile che sentissero tutti i maggiorenti della politica costituzionale; lasciamo stare le sue benemerenze di amministratore, che hanno permesso alla Corona di far onore a tutti gli impegni ereditati senza ricorrere alla sanatoria del Parlamento, e di mostrarsi intelligentemente splendida, più che in passato; noi ci limitiamo all'azione politica dell'on. Rattazzi, poichè è là, che lo si vuole attaccare.

⁂

Nella posizione delicata e di fiducia nella quale egli era presso il Re, sarebbe sciocco negare che egli non abbia fatto sentire il suo consiglio, e che egli non abbia preso parte alle trattative che corsero fra potere esecutivo e legislativo durante le crisi ministeriali. Ma badiamo. L'on. Rattazzi, il quale non vedeva e non poteva vedere che il prestigio della Corona, e, come buon cittadino, l'interesse del suo paese, non può esser partito nella esplicazione della sua opera da idee preconcette; non può e non l'ha fatto.

Per quel che vale la testimonianza nostra personale, noi possiamo affermare, che l'onor. Rattazzi dopo aver spesa la sua opera e il suo consiglio efficace per aiutare nel suo sorgere il Gabinetto Rudinì (e diciamo questo perchè sono appunto i moderati che più strillano), egli che coltivava l'idea della resurrezione di una Destra rimodernata e vigorosa, aveva sempre parole benevoli e giustificative per calmare le rimostranze amichevoli di quegli amici, che trovavano fiacca la condotta del nuovo Ministero, e che si meravigliavano come nelle elezioni parziali per accarezzare l'estrema Sinistra, si combattessero precisamente gli elementi d'ordine. E valga per tutte, la lotta della prefettura di Parma contro l'onor. Nasi, che aveva per avversario un radicale!

Il Ministero Rudinì cadde, perchè volle cadere; non per maneggi; si sfasciò per mollezza, per assenza di passione politica, per debolezza verso gli avversari, e per quel senso di olimpica indifferenza, che alcuni chiamano virtù, altri difetto (e hanno ragione) dell'onor. Di Rudinì.

Il Rattazzi, interpellato in quei giorni di crisi dal Sovrano, come qualunque altro uomo politico che godesse la sua fiducia, fece nel limite delle sue attribuzioni il possibile per salvare dal naufragio i migliori elementi del Gabinetto; e non si deve certo a lui, se la Destra respinse un accordo col Giolitti che in diversa compagnia avrebbe sviluppato altre qualità, e avrebbe ceduto parte della sua energia, poi così male usata, a chi ne era deficiente per reggere in condizioni gravi il paese. Non si volle l'alleanza, quantunque sei mesi più tardi, si riconobbe il torto di averla respinta; e più volte anche qui a Venezia fra amici lo ebbe a riconoscere il Luzzatti, che era il maggiore cervello del Gabinetto Rudinì, e il peggiore elemento politico.

Sorse il Giolitti, amico personale del Rattazzi, e l'uno trascinò l'altro, forse più in là di quanto egli aveva potuto prevedere; quantunque se si potesse dir tutto, noi siamo certi che molte critiche svanirebbero sulla leggenda creata intorno all'ex-ministro di Casa Reale, segno d'immensa invidia per l'affetto che gli dimostrava il Sovrano.

Oggi basti l'aver messo in chiaro questo: — che l'on. Rattazzi esplicando l'azione sua senza le esagerazioni e le gonfiature, alle quali si è voluto far credere, non è partito da preconcetto di odi o di amori.

Egli aveva ed ha troppo ingegno per non capire che la Monarchia per sua essenza conservatrice, si espone a pericoli gravi staccandosi dagli elementi d'ordine; se la Monarchia apparentemente lo ha fatto, è segno che forti motivi c'erano, e ci sono come una cronaca che oggi sarebbe inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo la Corona nel periodo dell'azione imputato al Rattazzi, ha dimostrato di non temere gli elementi più ragionevolmente avanzati del Parlamento; essa ha esperito tutti i suoi uomini dinanzi al paese, che è buon giudice della prova fatta, e che è costretto ora a credere alla piena rettitudine di intenti del suo Re, se Egli credesse necessario modificare la sua politica. Che gli elementi d'ordine capiscano questo, e dimostrino di capirlo; solo allora l'opera del Rattazzi potrà essere serenamente giudicata, e saranno essi i primi a ridere di chi con tutta serietà sentenzia oggi, che la salute del paese dipendeva dalla caduta del ministro di Casa Reale!! *m.*

Oggi pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Un gravissimo articolo dell'«Opinione»
circa la possibile entrata di Perazzi

Roma 2, ore 9,20 p.

L'*Opinione* discute la notizia sulla entrata del senatore Perazzi al ministero. Dice che questi, durante la crisi, subordinò la sua entrata alla accettazione del programma di Ricotti sulle economie militari. I fatti hanno mostrato che Ricotti aveva ragione, vistosi che l'esercito è in condizioni impossibili. Mantenerlo nelle condizioni attuali sarebbe un vero delitto di lesa patria. Per mandare soldati in Sicilia, si assottigliarono le truppe talmente che, in caso della eventualità di una mobilizzazione, essa si effettuerebbe in condizioni disastrose. Noi spendiamo male 246 milioni per l'esercito, il quale, mentre non serve nemmeno ai bisogni interni più immediati e meno gravi, costituisce un pericolo per la finanza. Inoltre, si è riconosciuta la necessità di nuove economie. L'entrata di Perazzi significherebbe, insomma, la adozione del programma di Ricotti.

La riscontrata e la questione finanziaria
al Consiglio dei ministri

Roma 3, ore 10.10 p.

Nell'odierno Consiglio di ministri, oltre che dei provvedimenti per la Sicilia, si parlò di cose finanziarie.

Fu approvato il Regolamento sulla riscontrata presentato da Boselli.

Pare sia stata abbandonata la idea di nuove imposte.

Si perora l'economia, e si sostengono le riforme organiche, il rimaneggiamento dei tributi locali.

La sospensione di due papaveri della burocrazia

Come vi preannunziai, oggi il ministro Calenda sospese Monti, capo divisione al Ministero della giustizia, ex-capo gabinetto di Zanardelli; Sonnino ha sospeso Cupelli, capo sezione al Ministero delle finanze, ex-capo gabinetto di Grimaldi. Monti e Cupelli si trovano, come sapete, tra i funzionari del Comitato dei Sette è deferita alla Commissione disciplinare.

(Con Zanardelli il barone Monti avrebbe certo avuto qualche altra promozione. E si capisce!! — *N. della R.*)

Il Comitato dei Cinque

Il Comitato dei senatori per l'inchiesta sul plico bancario, si aduna due volte al giorno. Finora deliberò di tenere il massimo segreto intorno al suo lavoro, che si terminerà presto.

È probabile che l'ex-prefetto Guiccioli sia richiamato è destinato ad una importante prefettura.

Rattazzi in Senato

Roma 2, ore 10.35 p.

Rattazzi presto abbandonerà l'appartamento che aveva al palazzo reale e fisserà a Roma la sua dimora, prendendo attiva parte ai lavori del Senato, appena avvenuto il convalidamento della sua nomina.

Una circolare di Crispi

Una circolare di Crispi ai prefetti raccomanda severamente che l'ordine pubblico non sia turbato da dimostrazioni ostili a potenza amica.

Impiegati deferiti ai tribunali

Essendosi constatate delle irregolarità commesse da impiegati appartenenti ad uffici provinciali dipendenti dall'economato generale, Boselli li ha deferiti all'autorità giudiziaria.

Era ora!
Questo energico sistema è il solo che possa ridare alle nostre amministrazioni la moralità ormai troppo scossa, e larga, sincera lode ne va data agli attuali ministri. — N. d. R.

Per la tassa sui terreni incolti

L'on. Socci ebbe una lunga conferenza col ministro Boselli intorno alla tassa sui terreni incolti. Socci ha dichiarato che ritirerebbe il suo progetto se Boselli presentasse subito un progetto ministeriale.

Notizie militari

Avanzamenti nella marina — La promozione del Principe di Napoli — Ancora delle grandi manovre.

Roma 2, ore 11.50 p.

Vengo assicurato che i lavori di preparazione dei quadri d'avanzamento nella regia marina, che dovevano incominciare in dicembre, e che poi, seguito alla crisi ministeriale furono rimandati, principieranno il 15 gennaio.

La Commissione sarà presieduta dal Duca di Genova.

— Vi telegrafai a suo tempo della nomina del Principe di Napoli a tenente generale — si ripete ora che l'avanzamento avrà luogo entro il corrente mese.

— Si ripete in modo sicuro che la questione della soppressione delle grandi manovre in estate non è mai stata ventilata dall'on. Mocenni, nè di ciò si è mai tenuto parola tra lui e il Re.

Del resto, le prime autorità militari sarebbero contrarie alla sospensione delle manovre, proprio nel 1894 in cui le manovre delle grandi potenze europee dovranno avere un'importanza eccezionale.

La Commissione di avanzamento nell'esercito

Il ministro Mocenni ha convocato pel 20 gennaio, la Commissione per l'avanzamento. Meno Morra, tutti i comandanti dei corpi d'armata saranno a Roma per questa occasione.

Gli ufficiali di complemento
chiedono di andare in Sicilia

Vi ho telegrafato che il Ministero invitò gli ufficiali di complemento che volessero andare in Sicilia. Le risposte furono numerosissime. Una vera gara. Fra le risposte se ne notano parecchie anche di siciliani.

Bonghi rifiutò di andare a Corte

Si notò che iersera Bonghi non volle recarsi ai ricevimenti del Quirinale, quantunque dovesse recarvisi come presidente dell'Accademia di Santa Cecilia.

La neve a Roma e a Napoli

Durante la notte e stamane è caduta molta neve.

Vi fu qualche caduta, ma nessuna disgrazia seria.

Notizie da Napoli e da altre città del mezzogiorno recano che anche colà è caduta la neve abbondantissima. Molti treni ritardarono, ingombrati dalla neve.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 100

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Beato lui! E che cosa eravate andato a fare in casa sua?

— Ecco qua... Io!

Ma per la terza volta Glou-Glou si tace.

Egli comprende istintivamente di essere sopra una china fatale.

— Diamine! un segreto! Ma, scusate... questo Beaufort non è quello stesso che è accusato d'assassinio?

— Sì... ma come fate ad essere così bene informato delle cose di Creil?

— Capite bene... non si parla che di questo in tutti i luoghi pubblici, e le orecchie non le ho mica per conservarci gli obici da trentasei.

— Avete ragione.

— E voi conoscevate il Beaufort?

— Moltissimo e da lungo tempo. Conosco anche il signor Daguerre.

— Daguerre? Chi è?

— Un socio di Beaufort... e suo amico.

— Abitano insieme?

— Sì... in quella casa che vedreste laggiù in fondo se non facesse un buio da lupi. Il signor Daguerre è stato gravemente malato... e senza il signor Gerardo. Ecco un medico che fa onore alla sua classe. Egli guarisce tutti i suoi malati. E poi... che bravo giovine... buono... affezionato...

— Ma voi dunque conoscete tutti a Creil.

— Tutti mi vogliono bene. E più specialmente il dottore Gerardo, che mi confida spesso i suoi affari, e non sdegna di domandarmi qualche volta dei consigli.

— Questa poi, abbiate pazienza, è troppo grossa.

— Ma se non più tardi d'ieri...

— Voi., un suonatore d'organetto dare dei consigli a un dottore? Andate là, burlone. A chi volete darla ad intendere?

— E io vi assicuro che ieri...

L'alsaziano era tutto orecchi per sentire la confidenza di Glou-Glou. Ma il suonatore d'organetto non parlava, poichè, nonostante la sua ubbriachezza, aveva ancora una istintiva diffidenza.

— No... no... — disse alzandosi e appoggiandosi al muro — non posso dire nulla.

— Come volete. Un ultimo bicchiere però lo accetterete.

— Grazie. Ho bevuto anche troppo.

— Voi non meritate il vostro soprannome. Non sapete bere che acqua.

— Sarà come voi dite... ma non posso bere di più.

— Stomaco da canarino! — disse sprezzantemente l'alsaziano.

Glou-Glou si diresse barcollando verso la porta, persuaso che l'aria fresca gli avrebbe fatto bene. Invece avvenne precisamente il contrario.

Un'onda di sangue gli salì al capo, ed egli fu costretto a mettersi a sedere.

— Dio mio! mormorò. Forse che sto per addormentarmi?

Con uno sforzo supremo, il disgraziato riuscì a rimettersi in piedi.

Intanto l'alsaziano lo guardava ansiosamente mormorando:

— È necessario che parli, e ancora non mi ha detto nulla.

Glou-Glou si rivolse verso di lui sorridendo.

— Ora va meglio — disse — l'aria presa mi aveva un po' stordito, ma ora comincia a farmi bene. La testa mi pesa come se fosse di piombo, ma le idee non sono più tanto confuse. Vorrei bere.

— Un po' di vino? Volentieri.

— No, no, un gran bicchiere d'acqua, sento di averne bisogno.

— Facciamola portare.

L'alsaziano si avvicinò rapidamente a padrone Antonio dicendogli:

— Portategli un bicchiere d'acquavite.

L'albergatore obbedì, e portò a Glou-Glou un gran bicchiere pieno raso del terribile liquore.

Glou-Glou lo inghiottì rapidamente. Ma si lasciò cadere a terra mormorando:

— Sono perduto.

— E ora — mormorò l'alsaziano — se non sei completamente ubbriaco rinunzia.

Il disgraziato suonatore d'organetto guardava terrificato l'operaio alsaziano, che gli rideva in faccia.

E dopo un minuto di questa contemplazione idiota, ricadde pesantemente a terra, dove rimase immobile.

A tutte le chiamate dell'alsaziano, Glou-Glou non rispose più.

Ormai era inerte come un cadavere.

— Ha passato la dose — disse l'alsaziano — e ormai non parlerà più. Peccato! Mio caro Vatrin aiutatemi a trasportare questo pover'uomo in camera sua.

— Non ve lo consiglio.

— Perchè?

— Lassù egli corre pericolo di soffocare. Glou-Glou è abituato a dormire alla bella stella. Il meglio che si possa fare è di lasciarlo dove si trova. Egli non corre alcun pericolo.

— Credo che abbiate ragione.

— Io pure vado a dormire — disse Vatrin. E voi signor Ponson?

L'agente di polizia — che si era così abilmente fatto passare per operaio alsaziano — rispose:

— No. Veglio sopra di lui, perchè non debbo perderlo di vista.

— Ma erano dunque molto gravi le rivelazioni che aspettavate da lui?

— Forse.

Cinque minuti dopo, lo stabilimento di padrone Antonio era immerso nell'oscurità, e Ponson attendeva con filosofica pazienza il risvegliarsi di Glou-Glou.

Il suonatore d'organetto però non pareva che avesse voglia di svegliarsi presto. Col ventre in aria, le braccia in croce, rimaneva immobile come una statua.

Però, verso un'ora del mattino cominciò a muoversi, sia che sentisse il fresco della notte, sia che avesse difficile la respirazione, sia a causa della posizione in cui si trovava.

Il suonatore si destò, e guardò intorno a sè con sorpresa.

Le idee cominciavano a tornargli nel cervello.

— Sono sulla porta della locanda di padrone Antonio — mormorò il brav'uomo — ed egli l'ha lasciata aperta per darmi modo di andare in camera.

E dopo essersi alzato pesantemente mormorò:

— Ma io non posso rimanere a fare il poltrone. Ho un dovere da compiere.

Egli così dicendo salì un momento in camera sua, e ne discese quasi subito.

Ponson, nascosto dietro una porta, lasciava fare.

(Continua)

CRONACA ESTERA

Proteste degli anarchici – Duemila perquisizioni
Contro gli operai stranieri in Francia

(Per dispaccio)

Parigi 2. La *Petite République* protesta contro le perquisizioni ai domicili degli anarchici qualificandole opera di reazione contro il partito socialista.

Il *Matin* segnala l'agitazione creata contro l'impiego degli operai stranieri dalla Lega per la difesa del lavoro nazionale.

Nizza 2. — Si operarono perquisizioni a domicili di quindici italiani anarchici che saranno immediatamente espulsi.

Parigi 2. — Le perquisizioni operate ieri a Parigi ascendono a 53; le perquisizioni in provincia ascendono a parecchie centinaia. Tali perquisizioni e gli arresti che seguirono sono il risultato dei provvedimenti generali presi riguardo agli anarchici.

I mandati di perquisizione sommano a duemila.

La polizia perquisì la casa di Elisée Reclus e sequestrò le forme del giornale *Pere Pinard*.

A Rouen, dopo molte perquisizioni, vennero arrestati sei anarchici.

La polizia a Brest arrestò sette anarchici; a Troyes se ne arrestarono cinque.

A Mont Luçon si operarono perquisizioni, e si sequestrò una certa quantità di materie esplodent.. Cinque anarchici furono arrestati.

Parigi 2, ore 9 p.

Stamane furono arrestati qui due altri anarchici. Ieri si perquisirono i comicilii degli anarchici a Montpellier e Cannes.

A Roubaix vennero arrestati due anarchici.

Dimostrazione di studenti contro la Francia a Vienna

Vienna, 1. — La scorsa notte un centinaio di studenti triestini, dalmati e trentini radunatisi in piazza Labkowitz, davanti al palazzo dell'ambasciata di Francia, fecero una dimostrazione contro la Francia, gridando *abbasso la Francia* e lanciando palle di neve contro il palazzo di cui ruppero alcuni vetri.

Accorsa la polizia i dimostranti protetti dalla densa nebbia, si dispersero senza che fosse possibile agli agenti arrestarne alcuno.

Incendio di un teatro

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Boston 2, ore 9 p.

Il teatro del *Globo* si è incendiato la scorsa notte. Le perdite si fanno ascendere a un milione di dollari.

QUESTIONI EGIZIANE
Gl'intrighi francesi a Corte, il viaggio del Vicerè
Conseguenze dell'errore di Mancini

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Cairo, 23 Dicembre

(B. M.) I francesi, non contenti di farci guerra spietata finanziariamente, di trucidare i nostri operai, di minacciarci alle Alpi, dovunque possono, in quasiasi parte del mondo apertamente o subdolamente ci combattono.

Sventuratamente sotto i ministeri italiani precedenti si lasciò andare a casaccio e senza cura la tutela della nostra dignità all'estero. Sotto Said ed Ismail, la nostra influenza era grandissima, dati i rapporti ottimi specialmente che reggevano tra l'ideatore del Canale di Suez ed il Re Galantuomo; gl'impiegati superiori dei ministeri egiziani e della Corte del Cairo erano tutti italiani.

Mancini commise il grave errore di lasciar la preda per l'ombra: la bella occasione dell'occupazione dell'Egitto assieme agli inglesi, per la famosa ricerca delle chiavi del Mediterraneo ad Assab e poi a Massaua.

La conseguenza di tale errore fu enorme. Gli inglesi stessi non videro di mal occhio tramontare la nostra influenza colà; e l'attuale Vicerè, pur giovane intelligentissimo, suggestionato da un intringante francese, ha in odio quanto sa di italiano, al punto che avrebbe ordinato di allontanare dalla sua casa tutti gl'impiegati italiani.

La nostra rappresentanza al Cairo, se cortese di forma, è debolissima e non ha alcuna importanza. Tanto Rudinì che Brin, avvertiti in tempo da persona indipendente e di acume provato, non se ne preoccuparono. — Ora chi impera è Rouilhier bey, uno svizzero ch'era prefetto al Theresianum, a Vienna. Il bello si è, che, mentre alcuni sostengono che sia l'anima degli intrighi francesi, i più avveduti opinano che egli sia invece venduto agli inglesi.

Nel mentre però i francesi pretendono lo sgombero dalla parte degli inglesi, e questi dichiarano per bocca di Gladstone, che spetta al solo sultano ingerirsi di tali cose, francesi ed inglesi si danno la mano per escluder sempre gl'italiani e per diminuire la nostra sfera d'importanza.

La vittoria nostra ottenuta ad Agordat ha incoraggiato il giovane sovrano a visitare i suoi possessi verso la Nubia, resi più sicuri, ed infatti si annuncia pel 9 gennaio il suo viaggio per l'Alto Egitto sino alla seconda casamatta a Wadittalfa.

Cairo è più brillante quest'inverno del solito e nella bella città dei califfi bianca e dorata spiccano sempre più le uniformi rosse dei soldati inglesi, che ridono sotto i baffi nel vedere il Principe scortato da sedici sergenti di cavalleria. E il vostro corrispondente è melanconico nel pensare che le acque sacre del Nilo si sieno lasciate sfuggire pei banchi di sabbia dell'Eritrea.

Assassinio di due missionari

In una corrispondenza pubblicata dalla *Croix* di Parigi leggiamo la seguente notizia:

« Raccomando alle vostre preghiere due giovani missionari della Compagnia di Gesù, i padri Laubière e Parrodin, i quali giunti testè dal Portogallo sono stati assassinati, dicesi, dai mori di Mutipri, mentre per la prima volta recavansi alla loro nuova residenza.

« Io non posso darvi più ampi particolari perchè ancora non si conosce esattamente la verità sul fatto. Fu ritrovato il cadavere del padre Parrodin, mentre di quello del padre Laubière non si ha alcuna traccia ».

BENISSIMO DETTO!
Ai francofili sul tipo dell'on. Ginori

Un giornale romano, il *Folchetto*, a proposito dell'assoluzione degli assassini confessi di Angoulème, conchiude così un suo articolo, che pienamente approviamo:

Ed ora si presenta una questione.

Dopo il verdetto di Angoulème deve il governo di Italia accettare le quattrocentomila lire accordate dal governo di Francia alle vittime italiane di Aigues Mortes ed alle loro famiglie?

E' dignitoso accettare quella somma!

Respingetela! Non quitanzate per una vergognosa elemosina il conto aperto ad Aigues-Mortes.

Respingete quella somma! Essa non può pagare il sangue versato.

E quale diritto abbiamo noi a quella indennità dopo un verdetto che assolve i nostri assassini! Nessuno! Perchè, o quella somma ci veniva data riconoscendo le nostre ragioni: e allora gli assassini di Aigues-Mortes dovevano essere condannati. Ma se abbiamo torto noi, e se gli assassini hanno ragione, è logico che di indennità a favor nostro non si parli.

In Italia siamo poveri; ma vi ha ancora tanto patriottismo, vi ha ancora tanta dignità da consigliarci il rifiuto del gruzzolo che il governo di Francia ci offre

Per le vittime di Aigues-Mortes faremo una sottoscrizione nazionale; e le quattrocentomila lire le offriremo noi alle vittime della civiltà e della giustizia francese.

E pagheremo anche i vetri del Palazzo Farnese.

Ma quanto al chiudere il conto di Aigues-Mortes e di Angoulème, non se ne parli.

E' bene che certi conti restino in sospeso: — a saldarli ci penserà un giorno o l'altro la Nemesi della storia.

***

Sarebbe bene che qualcuno domandasse ora a quella gioia del deputato marchese Ginori, se mantiene sempre così forti le patriottiche preoccupazioni di smerciare largamente in Francia i suoi artistici pitali, al punto da promettere di proporre nel Parlamento del suo paese il disarmo parziale per calmare le velleità francesi!

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Roma 3, ore 10.50 p.

La *Tribuna* apre una sottoscrizione in favore delle vittime di Aigues Mortes. La prima lista ammonta a 1218 lire. La *Tribuna* annunzia altre sottoscrizioni già arrivate, e che le arrivano continuamente lettere e dispacci di adesione.

CRONACA ITALIANA

Tragedie dell'alpinismo
Due morti e quattro assiderati

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Alagna 2, ore 10.15 p.

Dei nove animosi alpinisti torinesi partiti di qui per andare a salutare il nuovo anno sulla punta Gnifetti sul Monte Rosa, a 4600 metri d'altitudine, la sera del 31 dicembre, cinque dovettero pernottare sul ghiacciaio, causa la bufera.

Di essi uno restò morto; ieri quattro furono trasportati alla capanna *Regina Margherita*, in stato grave, stante l'assideramento cui furono colpiti.

Da qui furono mandati soccorsi nonostante il tempo pessimo e altri ne giunsero da Gressoney e da Torino.

Della carovana di alpinisti che ha compiuta domenica l'ascensione della punta Gnifetti sul monte Rosa (4561) il tenente Giani del terzo alpini, partecipante alla gita è morto da congestione prodotta dal freddo e dalla fatica.

Ancora del panico alla cassa di risparmio di Torino

Abbiamo da Torino:

(Zuccaro) Perdura tuttora — scioccamente ed inesplicabilmente — nella massa popolare specialmente, il panico riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche briccone, per speculazione infame, fece correre in Torino e nei dintorni la voce che le cose della detta cassa andavano e vanno assai male, ed allora da due giorni fu un enorme accorrere agli sportelli per ritirare man mano il proprio denaro, dico man mano perchè non si possono ritirare più di 100 lire al giorno; per averne di più ci vuole un preavviso.

Cosicchè a tutti gli sportelli è un continuo lavoro di restituzione del denaro. E quei capannelli di gente, di domestici, di piccoli negozianti, ecc. vanno sballando frottole contro il detto istituto, frottole sentite dire da bricconi, che dicono prossima la fine di detta istituzione, onde trovar modo di comperare dai gonzi dei libretti della Cassa stessa colla riduzione di metà prezzo.

Infamie vergognose perchè invece l'istituto stesso è dei più seri e floridi.

Possiede 50 milioni in deposito ed ha per 61 milioni in titoli, cioè quasi undici milioni di più.

Il panico cesserà entro pochi giorni, speriamo, ed il pubblico quindi accorrerà a riportare di nuovo il denaro.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"
ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 3 gennaio: S. Antero.
Giovedì 4 gennaio: S. Tito v.
Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4 m. 36
Temp. Mass. del 1°: 0.8 — Min. del 2: — 1.3

L'« Adriatico » ci avverte che la *Riforma*, iniziando una lotteria fra abbonati si è resa colpevole dello stesso suo peccato, pel quale però il giornale veneziano non può e non potrà vantare la buona fede, scappatoia già accampata in un processo consimile da esso subito nel 1883.

L'*Adriatico* poi si domanda se noi denuncieremo anche la *Riforma*, organo del presidente del Consiglio. Ci vuole la testa dei suoi redattori, terrori degli ossibuchi veneziani per chiamare *denunciatori* coloro, che rilevano un reato pubblicamente commesso e spampanato colle trombe della pubblicità; ma anche passando sopra alla spiritosa trovata del sofferente confratello, rispondiamo di non avere proprio alcuna difficoltà a protestare contro la compiacenza delle autorità romane verso il giornale ufficioso, perchè i nostri rapporti coll'on. Crispi non sono precisamente quelli che aveva l'*Adriatico* coll'on. Giolitti, o coll'on. senatore rientrato Bernardo Tanlongo.

Oggi pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni petrolio, ecc., dei quali aveva l'esclusività l'*Adriatico*.

Rimandiamo a domani il primo degli annunziati articoli del nostro collaboratore Carlo Emo.

Sciopero di facchini!! — Ieri dopo mezzogiorno alcuni facchini della Marittima abbandonarono improvvisamente il lavoro.

La seria determinazione sembra abbia avuto origine da alcune promesse fatte e poi non mantenute; e si dice che possa estendersi.

Una rappresentanza degli scioperanti si recò ieri dal delegato cav. Fabris — il quale ebbe premura di ricevere coi dovuti riguardi i sigg. facchini, che tutti i giorni turbano l'ordine pubblico ed intralciano il commercio marittimo.

Sulle fasi di questo nuovo e urtante sciopero la *Venezia* darà oggi maggiori dettagli.

Funerali — Malgrado il maltempo, molti cittadini resero ieri l'ultimo tributo di omaggio alla salma della compianta signora Eugenia Pavia Getilomo Fortis.

Intervennero, fra altri, il prefetto comm. Caracciolo, rappresentante il sottosegretario all'interno onor. Roberto Galli, amico intrinseco della famiglia Fortis, l'assessore Bordiga pel Municipio, il cav. Romanin Jacur, il comm. Fambri e l'avv. Kiriaki per l'Ateneo, l'avv. cav. Grazzini, l'avv. dott. Guido Loredan sindaco di Asolo, il prof. Novello di Treviso, il sig. Finzi di Milano, i fratelli Trieste da Padova, nipoti della defunta, il comm. Pascolato amico di famiglia, i preposti della comunità israelitica, la signora Codemo, ec.

Il comm. Ettore Friedländer, direttore dell'*Agenzia Stefani*, era pure rappresentato.

Nella cella mortuaria pronunciò un affettuosissimo discorso Paulo Fambri, il quale delle virtù famigliari, civili, artistiche della Fortis disse così come meglio non si sarebbe potuto, commovendo gli astanti che videro nella parola dell'oratore quasi rivivere la bella figura della compianta poetessa.

Dopo il discorso, il feretro fu trasportato alla riva della Pescheria di Cannaregio, dove attendeva un vaporetto della Lagunare per rimorchiare la barca funebre fino al Cimitero del Lido. Nove splendide corone e molte torcie precedevano il feretro.

Tenevano i cordoni il prefetto, i comm. Pascolato e Fambri da un lato,: dall'altro, l'assessore Bordiga, gli avv. Kiriaki e Grassini.

Una primipara prolifica. — Ieri in Corte dell'Ancora, a Castello, una popolana sui trent'anni, primipara, si sgravò di tre infanti, due maschi e una femmina. La puerpera sta bene, quantunque abbia subito l'operazione di estrazione (eseguita con la solita valentia dall'egregio dottor Antonio Sprignolo, dell'Ospedale civile). Anche i tre neonati stanno perfettamente bene e promettono di campare a lungo sopra la terra. *Amen.*

La sonnambula! — Ier l'altro gli agenti di P. S. rilevarono la contravvenzione alla sonnambula Teresa Cappelletti, attorno alla quale sulla Riva degli Schiavoni, era radunata una folla.

Mentre gli agenti la traducevano al sestiere, uscì dalla Corte Rotta a S. Zaccaria un individuo il quale, dicendosi marito della Cappellini, incominciò ad inveire contro gli esecutori della legge. Fra costui e gli agenti si impegnò una vivacissima lotta che finì con l'arresto del riottoso, certo Sante Fodri di 32 anni da Verona.

Un sandolo a picco. — Ieri, alle una e mezza, al pontile di S. Giobbe, era ormeggiato il vaporetto n. 17 che doveva rimorchiare la barca funebre della signora Fortis. Una lancia a vapore del Genio militare, volle passare il canale senza attendere che il vaporetto facesse largo. Ne avvenne che la barca a vapore fracassò un sandolo che era legato ad una riva mandandolo a fondo.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Trabaccolo investito. — Iermattina alle ore 5 il trabaccolo da pesca *Tintoretto*, comandato da Bertolotti Luigi, investì sulla punta della scogliera SO di Lido. Apertasi una via d'acqua, si empì tanto precipitosamente che l'equipaggio dovette abbandonarlo salvandosi con grandi stenti.

Non pare sperabile che possa nulla salvarsi in causa del forte vento e mare burrascoso che perdurano.

Circolo enofilo italiano in Roma. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla presidenza del Circolo enofilo italiano la partecipazione che dal 25 gennaio al 6 febbraio del venturo anno 1894 sarà tenuta in Roma la XVIII fiera dei vini nazionali, vermouth, aceti, acquaviti e liquori.

Gli stampati necessari per la domanda d'ammissione alla fiera medesima, nonchè il relativo regolamento saranno consegnati a chi ne farà richiesta alla segreteria della Camera stessa.

Cassetta postale aperta — L'altra notte gli agenti di P. S. di Castello, trovarono in Campo dell'Arsenale la cassetta postale aperta. Per terra, poco distante, rinvennero una lettera affrancata indirizzata: *al sig. Marino Busato Zero Branco (Treviso)*.

Per le dichiarazioni del guardiano dell'Arsenale e dal non avere constatato rotture nella cassetta, si ritiene che questa sia guasta.

Arresti e altro. — L'altra notte gli agenti di P. S. di Cannaregio, pattugliando verso il Rio Terrà dei Franceschi, videro due individui in attitudine sospetta. Si avviarono verso di essi; uno riuscì a fuggire, dopo però di essere stato identificato pel pregiudicato Luigi Del Negro. L'altro, venne arrestato, ed è certo Giacomo Guarnieri, di 18 anni, facchino.

— Ladri ignoti penetrarono nel salotto di corta Emma Micheli, a S. Marco, N. 658, ed involarono un boa di pelo ed uno sciallo dell'importo complessivo di lire cinquanta.

— Antonio Vivenzi di 49 anni da Agordo: Angelo Basetto di 50 anni, da Pellestrina, per questua furono arrestati, Centazzo Vittorio di 27 anni, margaritaio abitante a Cannaregio N. 5251, per contravvenzione all'ammonizione, fu arrestato. — Tre contravvenzioni.

Un modello che si ferisce — Silvestro Fantou, di 73 anni, già gondoliere, ora *ganser*, ed a tempo perso, modello alla Accademia per la sua lunga capigliatura, ieri sera, essendo ubbriaco, stramazzò a terra in salizzada a S. Canciano.

Trasportato all'Ospedale dal venditore girovago di erbaggi Pietro Bon, venne ricoverato nella sala di Osservazione, quindi passato nel riparto Chirurgia avendo riportato varie ferite alla faccia.

Una vecchia in pericolo di morire soffocata — Elisabetta Cavagnis, di 68 anni, abitante in Campo S. Geremia, N. 267, ieri mentre faceva colazione le scese un pezzo d'osso nell'esofago.

La povera vecchia, alla quale mancava quasi il respiro, fu trasportata d'urgenza all'Ospedale. Il dott. Padovin eseguì con molta facilità l'estrazione del fatale osso, e la Cavagnis tutta contenta ritornò presso la famiglia.

Un battellante in canale — Per poco, il primo giorno dell'anno non fu l'ultimo di vita pel battellante Andrea Biasetta di 67 anni.

Ieri l'altro nel pomeriggio egli ritornava con la sua barca da Lido a Venezia. Quando fu nel canale tra i Giardini pubblici e S. Elena, il povero vecchio, in seguito ad un falso movimento balzò in acqua.

Egli si sarebbe indubbiamente annegato senza il pronto soccorso dei due agenti doganali, Giuseppe Morandi e Angelo Baltuzzi detto *Biasela*.

Costoro accorsero e riuscirono a salvare il vecchio che trasportarono poscia alla sua abitazione, coadiuvato dalle guardie municipali numeri 75, 77 e 78.

La barca e gli attrezzi furono poi ricuperati dalle stesse guardie.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo

s p d n t

Spiegazione della sciarada precedente: SILEN-ZIO

SPORT

(Dal *Figaro*)

Come si lotta a « box » in America — Per il campionato del mondo — Sullivan battuto da Corbett — Ebbrezza della folla — Combattimento selvaggio — Il viso del vinto. — Gli eroi della lotta — Byron e Riccardo III.

Mitchelle, campione inglese per la *boxe*, deve disputare in questi giorni il *Campionato del mondo* al californiano James Corbett, nativo di Coney Island negli Stati Uniti.

E' bene ricordare in quali condizioni Corbett ha tolto il campionato a Sullivan l'antico campione, per meglio comprendere l'importanza di tale disfida.

Io ero a Denver, capitale del Colorado; una città civettuola e curiosa sul tipo di quelle giovani città americane, che in pochi anni presero uno sviluppo grandioso e sorprendente.

Una sera, oziavo, siccome di mia abitudine, davanti splendide vetrine dove stavano esposte le statue in cera di due illustri *boxeurs*, Sullivan, il gigante del pugilato, e Rivkain, suo rivale — quando fui attratto dalle grida della folla compatta davanti ad un enorme edifizio, sul quale a gran caratteri stava scritto: *Exchange-Office.*

Credevo si trattasse d'una sommossa, o quanto meno di una di quelle riunioni elettorali americane, a base d'esaltazione, di legnate, di grida.

Per curiosità m'avvicinai, — erano le 10 e 1/4 quando, come il rombo d'una tempesta immane, s'elevò per l'aria un grido formidabile, uscente da migliaia di petti che gridavano: *Corbett, Corbett, Hurrah!* Compresi tosto di che si trattava; tutte quelle persone non erano che scommettitori, ed aspettavano il risultato telefonico, d'un duello colossale a *box*, combattuto, per guadagnare il *campionato del mondo*, fra l'invincibile Sullivan ed il californiano Corbett, duello che aveva luogo quella sera alle 8, a 500 chilom. di distanza, al Club Olimpico, alla Nuova Orléans.

Conosciuto il risultato, i puntatori fortunati ebbero quell'esplosione di gioia irresistibile, senza misura, potente.

In quella notte a Denver nessuno potè dormire; — grida e musica dappertutto; seppi poi dai giornali che l'entusiasmo fu maggiore a S. Francisco e a Nuova York.

Non vi è *Grand Prix* di Parigi, che possa dare neppur una pallida idea di simile effervescenza popolare.

***

Ed ora ecco la descrizione di quella serata di lotta narratami da un testimonio oculare.

Era il lunedì sera 7 settembre. Dire che vi era della folla al Club Olimpico sarebbe inutile. Si pagavano dieci, venti dollari pur d'entrare ed era necessario affrontare una vera marea umana; le grida dei *bookmaker* mettevano una nota acuta e stuonata, fra il sordo rumoreggiar di tanto pubblico.

Arrivai a fender la calca ed entrare nell'arena,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Gennaio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	— —	83 —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	ex coup.
Obbl. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 10
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 —	137 40	— —	— —
Francia	2 1[2	112 25	112 5.	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 10	28 16	28 11	28 17
Svizzera	4	112 20	112 45	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 1[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 2			
Rendita ital. cont.	87 40	Raffineria Zuccheri	219 —
Rendita fine	87 60	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	46. —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	122 —	Obblig. Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1210 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	279 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	112 (0
Navig. generale	292 —	Londra a 3 mesi	28 18
		Berlino a vista	139 50

Torino 2	
Rendita contanti	87 50
Rendita fine	87 60
Azioni ferrovie medit.	590 —
Azioni ferrovie merid.	464 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	950 —
Banca di Torino	215 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	— —
Banco sconto	10 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	10
Cambio vista s. Francia	112 45
Cambio 3 mesi s. Londra	28 35
Roma 2	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	87 70 —
Banca generale	121 —
Credito mobiliare	155
Azioni S. Acqua Pia	9.0 —
Azioni S. Immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 2	
Rendita italiana	90 02 —
Cambio Londra	28 — —
» Francia	112 25 —
Azior F. M.	604 —
Azion Mobil.	149 50
Genova 2	
Rendita ital. 5 %	89 90
Azioni Banca naz.	9.0 —
Credito mobiliare ital.	151 —
Ferrovie meridionali	6.5 —
Ferrovie mediterranee	480 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	123
Raffineria Zuccheri	220 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 70
» sconto Londra	28 18
» Germania	139 85
Londra 30	
Inglese	98 7[16
Italiano	79 1[2

Parigi Chiusura	30	2
Rend. fr. 3 %	98 86	98 10
id. 3 % perp.	98 25	97 95
id. 4 1[2 fine	105 55	105 85
id. Ital. 5 %	79 50	79 05
Camb. s. Lond.	25 18	25 16
Consol. ingl.	98 3/8	98 7/16
Obblig. Lomb.	306 50	305 0
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	22 70	22 73
Banca Parigi	643 —	646 —
Tunis. nuove	486 —	485 75
Egiziano 6 %	508 75	509 37
Rendita ungh.	95 03	95 7/8
Rend. spag. est	63 31	63 15/16
Banca sc. Par.	46 —	46 25
Banca Ottom.	601 56	602 50
Cred. Fond.	10 38	10 38
Az. Suez.	2728 —	2728 —
Azioni Panama	16 —	16 25
Lotti turchi	94 62	94 37
Ferr. mer.	540	537 50
Prest. russo	83 00	83 40
id. portog.	19 68	19 81

Vienna 2	
Rend. in carta	97 95
» argento	97 75
» oro	118 45
» corone	96 70
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	349 75
Londra	124 30
Zecchini Imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 89 —
Berlino	
Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Berlino 2	
Mobiliare	245 25
Austriache	48 10
Lombarde	— —
Rendita ital. a	78 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80 06 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 80 71 — pel 10 maggio 80,64 —.— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 76 32 — pel 10 maggio 76 59 — pel futuro 80,00.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/4 — Rio good 19 99 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 1 7[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi	— mercato sostenuto		
Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre, N. 393 contiene:

Legge che proroga l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria — Legge che proroga la convenzione provvisoria di commercio e navigazione che potevasi concluso colla Spagna — Regio decreto che revoca il decreto riguardante le norme per il conferimento delle borse di studio a giovani licenziati dagli Istituti tecnici e nautici del Regno — Regio decreto che concerne il cambio dei biglietti fra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia — Regio decreto che approva e rende esecutivo il regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti temporanei di bazar, a favore della Camera di commercio di Potenza — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Terni — Regio decreto col quale il comune di Rimini è autorizzato ad accettare il legato Morandi che viene eretto in ente morale e la cui amministrazione è affidata alla locale congregazione di carità — Regio decreto relativo ai comitati generale ed esecutivo dell'Esposizione nazionale di Roma nel 1895-96 — Regio decreto col quale l'amministrazione della pia Opera di carità di S. Afr è concentrata nella Congregazione di carità di Brescia — Regio decreto che erige in ente morale la cassa di prestanze agrarie di Finale Emilia e ne approva lo statuto organico — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Garzigliano (Torino) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — 3ª estrazione delle 170 Obbligazioni da lire 500 caduna della ferrovia Maremmana — Estrazione delle Obbligazioni della ferrovia Genova-Voltri — 6ª estrazione delle 140 Obbligazioni per la ferrovia di Cuneo — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Smarrimenti di certificati — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Trieste vap aust. « Massimiliano » cap. Cragliotto con merci diverse - per Fiume vap. aust « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Alessandria brig. ital. « Giovanna » cap S arpa con petrolio - da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Pastore con merci diverse

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. M riani con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 27 per Costantinopoli vap. ingl « George Clarksen » cap. Christian vuoto - per Fiume vap ingl. « Indiana » cap Kersh vuoto - per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson con merci diverse - per Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci diverse - per Trieste vap aust. « Reka » cap Rabech con merci diverse.

Aste

Il 10 gennaio presso la Pretura di Conegliano si terrà l'asta della casa in due piani e vani tre al mapp. 1303 in comune censuario di Campomolino con Albina in distretto di Conegliano provvisoriamente deliberato per lire 145. (F. P. N. 18 di Treviso)

Appalti

L'8 gennaio presso la Direzione generale di artiglieria e degli armamenti scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per il facchinaggio e trasporto di carbone e di materiali della R. Marina a Spezia e nel Golfo per gli anni 1894, 1895, 1896 provvisoriamente deliberato per lire 240,426. (F. P. N. 110 Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	17,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	O. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
B. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Portogr.	10,10	20,10

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,20 — Arrivo a Venezia 13.15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14 Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

un'immenso baraccone, a forma d'anfiteatro, illuminato con grandissimi fari elettrici.

Un doppio steccato separava il pubblico dalla lizza, nella quale s'aggiravano gli amici dei lottatori, gli organizzatori dello spettacolo, ed il direttore del combattimento che con un tamburello dava il segnale dell'attacco o del cessare del combattimento.

I due campioni, al loro posto, erano attorniati da una specie di guardia del corpo, destinata al loro servizio particolare.

I lottatori fra un'assalto e l'altro si riposavano, abbandonati su di una sedia, con le braccia penzoloni per evitare qualunque fatica o movimento superfluo; gli amici ed i *trenatori* li contornavano, chi agitava un ventaglio per rinfrescarli, un'altro metteva loro in bocca il collo d'una bottiglia, si che potessero bere senza far uso delle mani, altri tergeva loro il sudore, chi con una spugna faceva cadere sul loro capo una doccia d'acqua fredda.

***

E' impossibile immaginare quale sia la vita d'un lottatore.

Come un *jockey* o un cantante, egli consacra molte ore del giorno alla sua arte, ed anche quando viaggia non perde il tempo; nel suo vagone, poichè tiene sempre un vagone a sua disposizione, v'è una sala d'armi, guarnita di maschere e di guantoni — il pavimento è coperto di segatura, ed dal soffitto pende una grossa palla fatta di corde intrecciate. E' una specie di manichino contro il quale il lottatore si esercita. Egli passa delle lunghe ore a picchiare su quella sfera inoffensiva dei pugni terribili — e così ch'egli si trena.

Nel vagone non mancano gli apparecchi idroterapici, ginnastici, ecc. ecc.

E non solamente egli si esercita a dar dei pugni; — si abitua anche a riceverne, ed a questo scopo egli tiene al suo servizio *un maestro di casa*, che gli somministra ogni giorno una certa dose di pugni sul viso, per indurirgliene l'epidermide.

***

I colpi non devono esser dati che sulla faccia o sullo stomaco. Gli assalti si succedono finchè uno degli avversari cade a terra svenuto e resta in tale stato almeno 10 secondi prima di riprendere i sensi.

I lottatori sono uomini di taglia bellissima, muscolosi; stanno nudi fino alla cintura; hanno fisonomia truce, il mento bestiale, i bicipiti enormi, bellissimi, così da ricordare gli eroi antichi.

***

Ma ecco il colpo di tamburo, segnale dell'assalto; il silenzio si fa religioso, solenne — i due avversari saltano leggermente nel centro dell'arena, Sullivan attacca, Corbett gli saltella attorno schivando i colpi, che si succedono rapidi, ma senza effetto perchè o mal dati o ben difesi. Sullivan tenta di confinare il suo rivale contro lo steccato, ma un secondo colpo di tamburo fa cessare il primo assalto.

Gli spettatori notano frattanto nei loro libretti, le vicende della lotta; nessuno può immaginare la sconfitta di Sullivan. La folla è dominata da un orgasmo indicibile. L'infuriare di una tempesta può solo dar l'idea del fermento che regna nella sala.

I primi quattro assalti danno lo spettacolo di un combattimento meraviglioso fra due atleti di prima forza. Essi si guatano, col corpo piegato, e s'avvicinano terribili; — i pugni spesseggiano con un tonfo sordo sul petto e sul viso. — Sullivan riceve un formidabile colpo sull'orecchio, ed il capo gli si piega sulla spalla, cadendo come un corpo inerte — ma un nuovo rullo di tamburo risuona e si sosta ancora una volta.

Ricomincia la lotta — Sullivan s'avanza sorridendo per il pugno avuto sulla testa, l'altro si gratta con aria inquieta il naso.

I combattenti si riscaldano — Sullivan sferra per la prima volta il suo famoso colpo di pugno dritto, colpo che ha storditi tanti avversari, ma Corbett lo schiva, e l'altro incontrando il vuoto — barcola, intanto che un colpo terribile gli schiaccia il naso e gli fa versare il primo sangue. La battaglia diventa furiosa — Sullivan per un pugno sulla testa cade contro lo steccato e non si risolleva che per riceverne un altro.

Così ha fine anche questo assalto — e gli addetti lavano intanto il viso sanguinante a Sullivan.

***

Nella seguente ripresa della lotta, si può prevedere che il *Campione del mondo*, ha trovato se non un maestro, certo un eguale.

I colpi si succedono sulle mascelle, sul viso, sul petto, e Sullivan sotto quella tempesta cade a terra.

All'ottavo assalto Sullivan stramazza, poi dà dei segni di stanchezza, e al nono sputa sangue e gli occhi gli si offuscano.

Il nome di Corbett si ripete dovunque; egli in onta ai colpi ricevuti, appare sempre lesto e gaio.

Al decimo assalto, per una formidabile volata, un *hurra* imponente lo acclama — Sullivan appare spossato; ma ad una nuova chiamata si alza prontamente dalla sedia. Sono epici gli attacchi seguenti — i colpi di Corbett sono di una tal forza e violenza che la testa di Sullivan si piega come dovesse staccarsi dal corpo.

I pugni piovono e Sullivan ne riceve cinque consecutivi sulla fronte.

La folla è in delirio. Le azioni di Sullivan sono in ribasso — e: *basta basta*! si grida da un lato all'altro del vasto anfiteatro. Ma Corbett vuole una vittoria completa, decisiva — e la lotta continua. Il seguito è feroce, selvaggio — Sullivan si è rianimato sotto la tempesta che lo ha percosso; il suo braccio sinistro è continuamente in moto come lo stantuffo di una macchina a vapore, ma l'avversario è sempre fresco e disposto alla pugna.

***

Ci avviciniamo alla fine. Sullivan è stanco: egli lotta con prudenza, ma sempre con la posa maestosa dei suoi bei giorni, quando un nuovo colpo sulla mascella lo manda a rotolare contro lo steccato. Egli si rialza, ed a stento si sostiene, quasi stordito da una serie di ceffoni; le ginocchia gli si piegano, e per un nuovo colpo sulla fonte va a ruzzolare nell'arena. A mala pena tenta rialzarsi ancora, quando il tamburro suona a tempo per salvarlo.

***

L'assalto seguente è il 21°.

Corbett raggiante si slancia primo sulla pista — egli è già sicuro della vittoria — il *campionato del mondo*, ormai non gli può più sfuggire.

Sullivan al contrario avanza lentamente, con aria cupa e stanca.

S'azzuffano di nuovo — ma la contesa non è lunga, chè Sullivan riceve subito un potente pugno sul naso seguito da due altri formidabili colpi che lo riversano a terra.

Ed ecco uno spettacolo davvero emozionante. Il grande campione di tutte le Americhe sta steso ai piedi del suo rivale, che lo guata colle braccia conserte.

Tutti hanno l'orologio alla mano.

Il grande Sullivan fa un tentativo per rialzarsi e cantinuare il combattimento, ma le forze lo tradiscono, e ripiomba svenuto nella polvere.

Il popolo ad alta voce conta i fatali secondi . . . . otto, nove, dieci — il tempo utile è trascorso, e quindi sparisce tutto un passato di gloria.

Mentre i medici prodigano le loro cure allo svenuto, l'arbitro della pugna, impone silenzio alla folla e proclama con voce stentorea il verdetto: *Corbett è dichiarato campione del mondo.*

Urla ed evviva accolgono questa proclamazione, mentre il vincitore dispensa abbracci e strette di mano agli amici ed agli ammiratori.

***

Intanto Sullivan rinviene, e fatto segno di voler parlare, s'avanza verso il suo competitore e dandogli un *shakehand* (stretta di mano all'inglese) gli dice: « Sono ben contento che, mercè vostra, l'America conservi il campionato del mondo — io, dal mio canto, non mi dolgo che di una cosa, d'esser cioè sceso nell'arena una volta di troppo. »

Detto ciò, il vinto ritorna a farsi medicare nuovamente il viso.

Lo immaginate voi il viso d'un boxatore dopo la lotta? — Il naso gonfio, come spugnoso, sanguinolento — l'occhio incassato, rosso, piccolo sotto il gonfiore delle palpebre le quali hanno tutte le gradazioni dell'iride, dal verde-giallo al bleù violetto; in una parola un'echimosi generale.

***

Corbett è un giovane solido e gagliardo — mostra 26 anni.

Il suo aspetto è energico — regolare — il naso è aquilino, ed ha una specie di volta alta a resistere al picchiare dei pugni. — Ha l'occhio franco, vivace, ornato di grossissime sopraciglia.

Veste con eleganza e le donne vedendolo passare esclamano: Ecco un bell'uomo — era degno della vittoria.

***

Sullivan prima della sconfitta ebbe onori come un semi-dio e molti più di quanti n'ebbe per avventura l'Ercole antico.

Gli si rizzarono statue nei musei; i giornali pubblicarono la sua biografia, narrando dettagliatamente gli episodi della sua vita, le sue avventure, le abitudini sue.

Alla porta di casa ebbe sempre calca di *clienti* che imploravano un'intervista, e a centinaia i dilettanti che domandevano consigli.

***

Lord Byron e Riccardo III. furono entusiasti cultori di *box*.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Rammentiamo che domani avrà luogo la prima del *Ballo in maschera*, opera la quale certamente avrà miglior esito del *Mosè*.

Goldoni — Ieri i teatri erano pressochè spopolati, come i caffè, come le birrerie. Il tempo aveva bloccato in casa i veneziani. Peccato, perchè il pubblico ha perduto l'audizione della *Famegia del Santolo* di Gallina che merita l'accoglienza avuta presso tutti i pubblici italiani, i quali hanno vivamente applaudito l'ultimo, interessante lavoro del nostro autore.

E stasera si ripeteranno i battimani continui all'ottima compagnia goldoniana, che recita questa, come già tutte le commedie del suo ricco repertorio, con brio, vivacità, perfetto affiatamento.

Malibran — Causa il maltempo anche a questo teatro scarseggiò il pubblico alla prima della *Santarellina*, che piacque, e che si ripete questa sera. Specialmente applauditi la graziosa Soarez, ed il comicissimo Edoardo Favi, sempre esilerante nella parte di *Celestino*.

Santarellina fu posta in scena dalla Compagnia Gargano colla solita cura, sempre lodevole.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.

Goldoni - *La famegia del santolo* - Ore 8 1|2.

Malibran - *Santarellina* - Ore 8

Necrologio

A Milano è morto l'ing. Edoardo Alemani. — A Firenze la marchesa Annetta dei Laureati nei Luti. — A Palermo l'ex deputato avv. G. M. Puglia. — A Milano don Francesco Robà parrocco di S. M. alla Porta. — A Novara Giuseppe Montù Paggi maestro di scherma. — A Napoli il generale Enrico Raguisardi. — A Risti Carlo Monti già capo comico.

***

A Parigi il poeta popolare Raviriano Lapointe. — A Londra l'esploratore sir Samuele Bake che scoperse il lago Alberto Reganze.

Agenzia Stefani

Gibilterra 2 — Il vapore *Faldi* è partito per New York.

Rio Janeiro 2 — E' partita la nave italia *Veniero*.

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

CRONACA VENETA

LA QUESTIONE DEGLI ESPOSTI e l'on. Bertolini

Congresso di sindaci a Castelfranco

Ci perviene un opuscolo che è un estratto della *Nuova Antologia* del mese di dicembre, contenente due articoli dell'on. Bertolini, col titolo di *Appunti storici e critici* sulla questione così viva per noi degli *Esposti*.

L'opuscolo non entra affatto nel dibattito amministrativo avvenuto in questi giorni; il lavoro del chiaro uomo politico si attiene rigorosamente al titolo, ed è una nuova prova della sodezza di studio, di criterio e di sapere, che distingue l'on. deputato di Montebelluna

***

A proposito.

Ci si informa che l'egregio sindaco di Castelfranco ha presa l'iniziativa per raccogliere a Castelfranco entro pochi giorni i sindaci dei Comuni rurali della provincia di Treviso a fine di decidere quello che si deva fare dopo la deliberazione di quel Consiglio provinciale.

La *Gazzetta* a Padova

Al Comune — Primo ballo — Banca d'Italia Fuoco e ghiaccio — Onorificenza

Padova 2 *gennaio* — Ci scrivono:

(D.r E.) Il *Comune* non sa comprendere l'importanza di questo fatto nuovo della stampa, la quale fonde i sentimenti politici di una città e diffonde, col giornale regionale, le idee del partito d'ordine la dove — fatalmente — non arrivavano altri giornali nostri.

Dimostra come nel giudicare della cosa pubblica gli faccia velo un'idea affatto estranea all'interesse del partito — l'idea più ristretta assai; la sua egemonia.

Nessuna guerra, nessuna esclusione — tutt'altro — identità di scopo e di aspirazione era il programma di questa rubrica. Se ora sorgono divergenze, non siamo noi a crearle.

Questa una nuova ragione di dolore per la malattia del Beltrame. Egli avrebbe compreso tosto l'utilità dell'alleanza piena; e se qualche differenza fosse sorta, l'avrebbe esposta senza perdere nessuna delle sue qualità: la correttezza della forma, che per lui era un obbligo, la serenità del giudizio ch'egli non permetteva si smarrisse, lo spirito più elementare di cavalleria.

***

Un cortese biglietto — coperto da graziosi zampini mosca — invita gli amici di casa Da Zara — Spirito Santo — a prendere il the la sera del 4 gennaio.

Con questa festa si apre da qualche anno, il carnevale a Padova; ma troppo spesso è succeduto che il ballo d'apertura fosse troppo promettente.

Il 4 gennaio segna una lieta ricorrenza della Casa e gli amici la festeggiano con una massa di fiori, e di omaggio più degno e più gradito per la bella signora che lo ispira.

***

Oggi grande lavoro alla Banca d'Italia. Seguì la consegna dell'ufficio al nuovo direttore da parte del cessante cav. Viale destinato a Perugia, nonchè cassiere — essendo l'attuale destinato a Treviso.

Quasi tutto il personale della ex-Banca Toscana rimane in servizio a Padova, incominciando dal distintissimo segretario che assumerà il titolo di vicedirettore.

Gli sportelli della Toscana funzionarono oggi e funzioneranno domani, mercoledì, solo per gli effetti in scadenza a fine mese.

***

Ieri si dovettero registrare due disgrazie, delle quali una orribile.

A Vigonza, la bambina di 5 anni, Maria Semenzato, figliuola del casellante che abita al N. 237|47 della Rete Adriatica, fu lasciata un momento sola dal padre, cui la mamma l'aveva affidata mentre si recava alla messa. Il padre rientrando in cucina trovò la figliuola che, avvicinatasi al fuoco, aveva i vestitini in fiamme; nè valse la sua cura disperata ad estinguere il fuoco prima che tutto il corpo della bambina fosse coperto di ustioni. Rimasero illesi solo il viso, le mani ed i piedi.

Dopo 10 ore di martirio, è spirata alle 6 di sera.

A Volta Brusegana alcuni distinti giovinotti di Padova, che si esercitavano al pattinaggio sul ghiaccio del Canal Morto, ebbero un caduto. Egli percosse così rudemente il capo sulla superficie non levigata da averne asportata una parte della sopracciglia destra.

L'abbondanza del sangue che sgorgava aveva fatto spaventare seriamente gli amici; ma in breve si potè rilevare che la ferita era relativamente leggera.

***

Il cav. Candiani — ora da molti anni stimato direttore dell'ufficio telegrafico di Padova, e già addetto per lungo tempo al servizio telegrafico privato di S. M. Vittorio Emanuele — fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, *motu proprio* del Re, il quale gli fece rimettere le insegne relative.

Colgo l'occasione per felicitarlo della meritata distinzione e raccomandargli i miglioramenti tanto necessari all'ufficio suo, per quanto riguarda lo spazio riservato al pubblico.

Corriere trevigiano

Treviso, 2 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) L'anno nuovo, foriero di onorificenze, ha recato la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'egregio signor Lorenzo Bigaglia — un veneziano egregio che passa gran parte dell'anno a Treviso — ed al giovane dott. Vittorio Liberali — un bravo trevigiano, sostituto avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Venezia.

— Il Comitato per le feste di beneficenza ha fissato a grandi linee il suo programma, salvo a stabilirne i dettagli. Eccolo:

— Giovedì grasso, 1° febbraio — Veglione dei bambini al *Garibaldi*.

Sabato 3 febbraio — Grande veglione mascherato al *Sociale*.

Domenica 4 febbraio — Serata popolare con spettacolo di varietà al *Garibaldi*.

Per organizzare il veglione dei bambini, il Comitato si è aggregato il dott. Antoniutti, il dott. V. Brunelli ed il vostro corrispondente.

— In attesa di questi divertimenti, Treviso intanto si svaga allegramente.

L'altra notte si ballò al *Circolo*, dove si ballerà ancora tutti i sabati di gennaio, a cominciare dal 6 corr. inaugurando colà sin dal primo giorno il carnevale.

E nella *patinoire* della Società ginnastica velocipedistica si slitta incessantemente, da mattina a sera, con una *verve*, direi quasi, Lappone.

Fra i pattinatori spicca qualche bella figurina di signore, che porta la nota gentile in quella Siberia improvvisata.

— A proposito di freddo: stamane cadde dall'alto qualche cosa che assomigliava alla neve — per poco però, che un vento gelido, diaccio spazzò via per ora il pericolo di questa visita importuna.

— Gli eredi del povero capo-mastro Barbisan rimasto vittima del disastro ferroviario di Limito, saranno rappresentati nel processo che si farà contro i responsabili dagli avvocati Pagani-Cesa e Salsa.

Delizie ferroviarie

Oderzo, 2 *gennaio* — Ci scrivono:

L'impiegato addetto alla dispensa dei biglietti, in questa stazione ferroviaria, vuole decisamente fare il *comodo suo*.

Avremmo voluto tacere sul di lui conto, ma come tutti i nodi arrivano ecc., così ancor noi siamo obbligati segnalare lo zelo ed il tatto tutto suo particolare, alla pubblica benemerenza!!!

Giorni sono quel signor impiegato rifiutavasi fornire il biglietto ad alcune donne perchè, secondo lui, era ormai trascorso il termine opportuno per la vendita; mentre lo sportello, notabene, era stato aperto al pubblico *quattro minuti prima dell'arrivo del treno.* Nello stesso modo, stamane, pur protraendo la sua venuta allo sportello tre minuti prima dell'arrivo del treno, rispondeva arrogantemente ad un signore, regalandolo di epiteti tutt'altro che parlamentari.

Un po' di più dignità e coerenza, signor impiegato, e sopratutto sia un po' più *bonorivo*; vedrà che tanti inconvenienti, tanti lagni cesseranno di sussistere nel l'interesse suo e maggiormente *di coloro che pagano* e che hanno tutto il diritto di essere serviti a dovere.

Vicenza 2 *gennaio* — *Cose dell'ospedale — Commissario regio* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Nell'ultima adunanza del consiglio vennero eletti i signori barone Bartolomeo Scola, cav. G. Vinco e dott. Antonio Breganze a far parte della commissione direttiva dell'ospedale civile. In pari tempo il consiglio provinciale nominava i due suoi rappresentanti nella persona dei signori conte Guardino Colleoni e dott. G. Perozzi.

Si credeva che con questa elezione le cose dell'ospedale prendessero una miglior piega e che non sarebbero sopraggiunte nuove difficoltà. Ma non fu così.

Le dimissioni dei singoli eletti non si fecero attendere. Che cosa si doveva fare? Ritornare in consiglio era poco *consigliabile* dopo le ripetute dimissioni di altre commissioni. Aggiungete che la cessata commissione presieduta dal dott. Domenico Lampertico aveva dichiarato francamente di rinunciare colla fine dell'anno testè spirato ogni ingerenza nell'istituto.

La giunta ciò nonostante pregò e potè ottenere dalla cortesia di quei signori l'impegno di non abbandonare il posto sino a che per provvedimenti a termini di legge sarà affidato ad altra persona l'incarico.

L'ospedale così avrà fra non molto un commissario regio sino alla nuova elezione dei rappresentanti.

Dolo 2 *gennaio* — Ci scrivono:

Nella tornata del 21 dicembre u. s. il consiglio provinciale d'agricoltura per il Tirolo nominava con splendida votazione a direttore dell'istituto bacologico di Trento l'egregio amico nostro, il sig. Fausto Rampazzo, direttore dell'Osservatorio bacologico di Mirano.

La nomina venne appresa con soddisfazioni degli amici che apprezzano le doti di mente e di cuore dell'egregio uomo.

Congratulazioni da parte nostra.

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispacci commerciali

Erumenti, farine, spiriti, coloniali e petroli

Parigi 2. — *Farine* — 12 marche — Mercato sostenuto — pel corrente 33.75 — per febbraio 34.10 — pei 4 mesi primi 44.30 — pei 4 mesi da aprile 44.80.

Anversa 2. *Frumenti.*

Parigi 2. — *Spiriti.* — Mercato calmo — pel corrente fr. 55 — per febbraio 55.25 — pei 4 mesi primi 55.75 — pei 4 mesi da aprile 56.75.

Parigi 2 — *Zuccheri* — Mercato sostenuto — Rosso 88 dispon. fr. 34.75 — Bianco disponibile 37.50 — pel corrente 37.50 — pel febbraio 37.50 — a 4 mesi da aprile 37.75.

Parigi 2 — *Frumenti* — Mercato sostenuto — Pel corrente fr. 20.70 — pel febbraio 20.80 — pei 4 mesi primi 21.10 — per 4 mesi da aprile 21.40

Magdeburgo 2 — *Zuccaro Barbabietole* — Mercato sostenuto — *Zuccaro Germania* 88 disp. 12 50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 15 del primo Gennaio 1894, dopo lunga e penosissima malattia, cessava di vivere

CARLO TRAUNER

lasciando nel dolore i figli, fratelli, sorella, cognate e nipoti che ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 3 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Felice, partendo dalla casa a S. Felice, Fondamenta del Tintor N. 3606. 39

Profondamente commosso dalle numerose attestazioni di simpatia e d'affetto pervenutemi da Venezia, Vittorio e da altre città delle Regioni, mando pubblicamente un ringraziamento sincero a quanti s'interessarono di me, concambiando cordialmente i loro voti e chiedendo scusa se in causa della mia malattia non ho potuto far loro pervenire direttamente i miei auguri e ringraziamenti.

Vittorio 2 gennaio 1894.

Giulio Grünwald *juniore.*

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

E pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giacone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno ben presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Come! esclamò Charney, sollevandosi a mezzo sul letto, è dunque arrivata? è dunque qui?

— A Fenestrelle, da ieri sera, con un permesso in piena forma per entrare. Disgraziatamente, la consegna non vuole che si cali il ponte levatoio così tardi dinanzi ad una donna; le è toccato differir la visita al domani. Io sapeva che era là, ma, non l'ho detto al povero vecchio. Non avrebbe potuto chiuder occhio tutta notte; il tempo gli sarebbe parso interminabile. Stamane, era in piedi prima del levar del sole, ed è venuta ad aspettare, in mezzo alla brina, alla porta della cittadella, la povera creatura!

— Ma, interruppe Charney titubante e confuso, non ha essa soggiornato qualche tempo nel cortile, seduta su quella panca?

E si slanciò verso la finestra, e gettò uno sguardo nel cortile, poi volgendosi a Ludovivo:

— Non vi è più disse.

— Sicuro che non vi è più, ma vi è stata, rispose costui. Sì, essa era là, mentre io andava a preparare il vecchio alla visita, perchè si muore di gioia, sapete. La gioia, a quanto pare, somiglia ai liquori forti: un sorsellino ogni tanto fa bene, ma non bisogna vuotar la fiaschetta d'un fiato. Ora sono insieme, contentoni tutti e due, ed io vedendoli così felici, mi sono sentito venir male, perchè ho pensato a voi, signor conte, a voi che dovrete presto rimaner solo; e sono venuto a ricordarvi che vi resta Ludovico, ed anche Picciola. La pianticella comincia a perdere le foglie, ma è effetto della stagione, non bisogna disprezzarla per questo.

Ed uscì, senza aspettar la risposta di Charney.

Costui, non anco uscito dalla meraviglia e dalla commozione, cercava di spiegarsi la singolare visione; cominciava finalmente a pensare che la dolce immagine presa da Picciola giovinetta non potesse essere altra che quella di Teresa, già da lui intravveduta alla picciola finestra con inferriata, e di cui, senza sua saputa, eragli tornata la ricordanza nei sogni.

Mentre così ragionava, giunse al suo orecchio il mormorio di due voci in cima alle scale, ed udì sui gradini, accanto ai passi ben noti del vecchio, un passo leggero, furtivo, che sfiorava appena la pietra. Poi quel rumore cessò ad un tratto dinanzi alla porta. Egli diè un sussulto; ma soltanto Girardi apparve.

— Essa è qui, disse egli, e ci aspetta vicino alla pianta.

Charney lo seguì silenzioso, incapace di profferir parola, e col cuore pieno di un certo impaccio meglio che di piacere.

Era imbarazzo di presentarsi dinanzi ad una donna a cui tanto doveva? Si ricordava egli in qual modo la mattina aveva accolto il suo sorriso ed il suo saluto? Oppure ora che la separazione si avvicinava, sentiva mancare il coraggio o la rassegnazione?

Checchè ne sia di queste cause e di tant'altre, forse quand'egli si presentò a lei, nessuno avrebbe potuto riconoscere ai modi ed al linguaggio, il brillante conte di Charney: la scioltezza del gentiluomo, la fermezza del filosofo, cedevano ad una goffaggine, a cui Teresa dovette l'apparente freddezza e circospezione delle sue risposte e del suo contegno.

Per quante cure ponesse in opera Girardi affine di mettere d'accordo la figliuola e l'amico, il colloquio non si aggirò in principio che sopra luoghi comuni di speranza e di consolazione per l'avvenire. Uscito dal suo primitivo turbamento, Charney sui lineamenti sereni della Piemontese non vide che indifferenza, e si persuase facilmente che, nei servigi resi, ella aveva solo obbedito alla sua indole avventurosa ed agli ordini del padre.

E per poco non si dolse di averla vista; perchè potrebbe egli mai ritrovare, pensando a lei, tutto il fascino d'una volta?

Erano seduti tutti e tre sulla panca; Girardi in contemplazione dinanzi a sua figlia, e Charney, raffreddato dalle sue tristi riflessioni. In un movimento fatto da Teresa verso il padre, le sfuggì un medaglione, che stavale nascosto sotto la veste, e che pendeva dal collo; in esso, Charney vide da una parte i capelli bianchi del vecchio, e dall'altra, un fiore appassito, preziosamente conservato fra la seta ed il vetro. Era il fiore che egli medesimo le aveva mandato per mano di Ludovico.

Come! quel fiore, essa l'aveva serbato preziosamente coi capelli del padre che adorava! il fiore di Picciola più non brillava sulla fronte della giovinetta, ma riposava sul suo cuore!

Questa vista aveva mutato tutte le disposizioni di Charney, il quale di nuovo esaminava Teresa come se gli si fosse trasformata dinanzi agli occhi, e dovesse scoprire in essa quello che ancora non vi era mostrato. Infatti la faccia della fanciulla, volta verso il vecchio, si illuminava di una doppia espressione di tenerezza e di serenità: essa era bella allora come la Vergine di Raffaello! Charney seguiva lentamente collo sguardo quel profilo grazioso ed animato, sul quale si armonizzavano tanto bene la dolcezza e la forza, l'energia e la timidezza! Da gran tempo egli non aveva potuto contemplare un volto umano così splendido di gioventù, di bellezza e di virtù! E si inebbriava in tale spettacolo.

— Non avete dunque slegato il mio debole dono? mormorò egli.

Ma per quanto avesse mormorato sommessamente, Teresa si alzò con vivacità e tentò di nascondere il medaglione, ma a sua volta esaminava il mutamento avvenuto nelle sembianze del conte, entrambi arrossino insieme.

— Che hai, fanciulla mia? domandò Girardi vedendola turbata.

— Nulla; — e subito, come se avesse paura, in faccia a sè stessa, di negare un pensiero puro ed onorevole.

— E questo medaglione... sono i tuoi capelli, babbo. Poi volgendosi a Charney: Ecco, signore, il fiore che ho ricevuto in nome vostro e che io conservo e conserverò sempre.

Vi erano nelle sue parole, nel suono delle sua voce, in quell'istinto del pudore, che la inspirava di rivolgersi nella sua spiegazione al padre ed allo straniero insieme, tanta franchezza e modestia, un'espressione così tenera e così casta, che Charney ne provò un fascino non mai prima provato.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

19 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vendonsi in tutte le principali Farmacie del Globo. Preparatori proprietari **A. BERTELLI e C.**, Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. Concessionari per l'America del Sud: **Carlo E. Hofer e C.**, di Genova — Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti): **G. Ceribelli**, 116, East Eleventh Street, New York.



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Diversi

22 Aprile — Tu non sai in quanto travaglio vissi. Se potresti comprendere con quale ardore sei amato non mi avresti rimproverato. Per noi amore non è un trastullo — quel cuore che mi donasti è il mio dolce tesoro, l'unico pensiero, non rapirmelo ti supplico angioletto bello. La gioia provata nel sentire la tua voce, incontrare lo sguardo di quelle pupille angeliche che pietosamente mi guardavano si può immaginarlo ma non esprimerlo. Aspettoti ansiosamente domani, stessa ora, stesso luogo, non vedendoti aspetterò anche Giovedì. Bacini ardentissimi, carezze infinite dalla tua **Stella**. 36

Souvenir — Ritrovo mancato Lunedì. Tenevo lettera scongiurarti scrivermi. Finalmente! Barbarie schermirsi. Inavvicinarti stimola vieppiù prepotenza amare. Impazzisco senza tue nuove, opportune regolare mia condotta. Aiutami nella buona intenzione, non abbandonarmi. Altrimenti talvolta mio malgrado, posso dispiacerti. Abbi cuore. Troppo addolorami brusco passaggio. Fossi marmo! Scrivi indicandomi se, dove, come possibile vederci. Comunque scrivi. Bacioti. 33

INTROUVABLE NULLEPART

Curiotés { Livres etc. etc. dernières Nouveautés

Grd. Catal. 10c Appy & C. Amsterdam

Conto corrente colla posta

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE



preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ZASSI, VALERI.

☛ **Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni** ☚

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. *Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.*

Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone **deboli** e contro le malattie di petto, la **Tosse** gli **Umori**, le **Eruzioni** della **pelle**, ecc., ecc.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.



Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Mantovani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode**. Palazzo Sciarra.

NOVITÀ

Chronos

1894

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina** e **Corazzieri**. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso BERTINI e PARENZAN, Profumieri - VENEZIA.

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 anni di grande successo

Flacone L. 1.50 — franco nel regno L. 2.50

Spedire vaglia Farmacia Bellis, via Broletto, 12 Milano

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Giacomo Saragni

Anno CLII — 1894. Giovedì 4 Gennaio N. 4

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

TUMULTI IN SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ancora soldati per la Sicilia

Come saranno distribuite le truppe nell'Isola

Gravi parole dell'«Esercito»

Roma 3, ore 7.20 p.

Il Consiglio dei ministri iersera deliberò il richiamo dei nati nel 1868 di altri tre corpi d'armata, fanteria e bersaglieri di Bologna, Ancona e Bari.

Gli ordini telegrafici sono partiti durante la notte.

I richiamati dovranno presentarsi l'8 gennaio e rinforzeranno le truppe di Sicilia, alle quali si assegneranno quattro reggimenti.

Si dettero le disposizioni pel trasporto delle truppe in Sicilia. Il contingente richiamato da questi tre altri corpi d'armata rappresenta 12000 uomini. Con esso si troveranno in Sicilia 40000 uomini.

Eccovi la formazione dei corpi in Sicilia:

Il comando generale del corpo d'armata è affidato al generale Morra di Lavriano; il corpo di stato maggiore al colonnello Grillenzoni; la divisione di Palermo è comandata dal generale Parravicino; la divisione di Messina è comandata dal generale Pierantoni.

Fanteria: la brigata Cremona, comandante generale Corsi, è composta dei regg. 21 e 22 fanteria, nelle Provincie di Catania e Messina.

la brigata Ravenna composta dei regg. 37 e 38, comandante il generale Ferrerogola, nelle Provincie di Palermo e Trapani;

la brigata Abruzzi composta dei regg. 57 e 58, comandante il generale Righini, a Palermo e a Girgenti;

la brigata Parma dei regg. 49 e 50, generale Duboin, a Messina e a Siracusa;

la brigata Ferrara dei regg. 47 e 48, rinforzata dei nuovi contingenti, partirà da Salerno l'11 gennaio, comandata dal generale Velini;

la brigata Siena, dei regg. 31 e 32, rinforzata, comandata dal generale Riccardi, partirà da Livorno l'11 gennaio.

Vi saranno inoltre 6 reggimenti soprannumero, che sostituiranno la classe 1870, inviata in congedo.

Un battaglione del 14° fanteria sarà distaccato a Bivona; un battaglione del 47° a Sciacca; tre battaglioni del terzo bersaglieri a Palermo: un battaglione del primo bersaglieri ad Aragona; un battaglione del 9° bersaglieri ad Adernò; un battaglione del 10° bersaglieri a Corleone; un battaglione del 12° bersaglieri a Piana dei Greci; due squadroni di guide e il 22° artiglieria a Palermo con le batterie Messina e Catania.

La brigata 25ª d'artiglieria a Messina.

Tutte le truppe hanno la formazione di guerra, ogni reggimento è della forza di 2500 uomini, ogni compagnia di 200 uomini con 5 ufficiali.

Avendo il consiglio dei ministri ieri deciso di chiamare tre corpi della classe 1869, oggi il consiglio ha deciso di richiamare tutti gli altri corpi del 1869, meno quello di Palermo. Tratterebbesi di tutta la classe 1869, meno la Sicilia.

Le domande degli ufficiali di complemento che accettarono di recarsi in Sicilia sono di 200 superiori alla richiesta.

L'*Esercito* dice che il generale Morra, comandante le truppe e prefetto di Palermo, mostra di aver esatto conto della situazione. Reputa necessaria un'azione ferma ed energica ovunque si tenterà di eccitare la plebe ad eccessi, adoperando i mezzi che la legge accorda all'autorità contro gli agitatori.

Soggiunge testualmente: ***Le notizie d'un'azione indiretta della Francia nei torbidi siciliani, se non confermate ufficialmente, non sono nemmeno per ora smentite.***

A proposito del richiamo della classe 69, leggiamo nell'*Arena* di Verona, giunta iersera:

« Un dispaccio urgente giunto questa notte alla nostra autorità militare avverte che i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sotto-ufficiali assegnati alla prima categoria della classe 1869, ascritti ai reggimenti fanteria di linea, di bersaglieri eccettuati i granatieri, ed appartenenti per fatto di leva ai Distretti militari del V. Corpo d'Armata, non partono più, essendo richiamati solo quelli appartenenti ai Distretti militari del VI, VII e XI Corpo d'Armata e cioè ai Distretti di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Forlì, Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila, Campobasso, Bari, Barletta, Lecce, Taranto, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Castrovillari e Cosenza.

Il Comando del Distretto pubblicherà oggi il relativo manifesto. »

In Consiglio dei ministri

Nuove disposizioni per rimettere l'ordine

Roma 3, ore 9.10 p.

Oggi in Consiglio dei ministri fuvvi ancora discussione sulle condizioni della Sicilia.

È probabile che si darà al generale Morra di Lavriano pieni poteri in tutta l'isola.

È pure probabile l'arresto di parecchi agitatori, senza guardare alla qualità delle persone. Si manderanno in Sicilia altri funzionari e agenti.

Per agevolare il compito di Morra

I fasci disarmati

Il consiglio dei ministri oggi ha dato facoltà a Crispi di prendere, d'accordo col ministro della guerra Mocenni, tutti i provvedimenti per agevolare al generale Morra il compito difficile affidatogli.

Da notizie pervenute al ministero risulta che i fasci, armati dei fucili di cui dispongono, ascendono a parecchie migliaia. Si cercherà di procedere subito al disarmo con tutti i mezzi che la legge contempla, prima di ricorrere alla forza.

La *Tribuna* conferma la notizia.

L'on. Crispi ha conferito oggi con parecchi deputati della Sicilia, cui fa appello per la pacificazione degli animi.

La squadra a Palermo

Oggi vi fu scambio vivissimo di comunicazioni fra il Ministero degli Interni e quelli della Guerra e della Marina: pare che si rimanderà la squadra a Palermo.

Oggi è arrivato a Palermo lo *Stromboli*, proveniente da Siracusa.

La Navigazione Generale, interpellata, disse che in un sol giorno trasporterebbe tutte le nuove truppe in Sicilia.

I deputati siciliani non vanno più nell'isola

L'*Agenzia Italiana* dice che i deputati siciliani hanno smesso il proposito di recarsi in Sicilia.

Aggiunge testualmente così: « L'esame sereno della situazione ha convinto i deputati che essi non sono le persone più indicate per ottenere la calma e la pacificazione degli animi. »

Tumulti in provincia di Trapani

Un pretore ucciso

Trapani 3, ore 6.40 p.

Avvennero ieri nuovi tumulti nei comuni della provincia contro i rispettivi municipi. I tumulti furono sedati.

Iersera 200 persone, radunatesi dinnanzi al municipio di Trapani, scagliarono sassi contro il portone, infransero i vetri e le finestre. Intervenute le guardie di città, i dimostranti fuggirono.

Verso le 11 due petardi si fecero scoppiare dinnanzi alla rimessa del palazzo del senatore D'Alì con lievi danni materiali.

A Gibellina vi fu un grave tumulto contro il municipio. Nel tumulto rimase ucciso il pretore del mandamento.

L'impressione prodotta dall'uccisione del pretore di Gibellina

Roma 3, ore 10.10 p.

La notizia dell'uccisione del pretore di Gibellina data solo stasera dalla *Stefani*, è giunta prima a Roma.

A Montecitorio i telegrammi privati sulla Sicilia producono grande impressione.

La notizia, giunta al Ministero di Grazia e Giustizia, informava che il pretore ucciso tentava di pacificare gli animi, quando fu colpito da una fucilata.

La notizia si è diffusa anche alla Corte di Cassazione durante l'inaugurazione dell'anno giuridico, e produsse grande sensazione.

Il movimento si estende

Un soldato ferito a Belmonte

Una riunione di socialisti

Pietraperzia — Gibellina — Salaparuta, ecc.

Palermo 3, ore 8.40 p.

Il movimento si estende in molti punti delle Provincie di Trapani e Girgenti.

A Palermo avvennero dimostrazioni pacifiche.

L'unico fatto grave in Provincia di Palermo è avvenuto a Belmonte. Trecento soci del fascio di Belmonte con bandiera e musica in testa uscirono dal paese, dirigendosi verso Mezzojuso. Quivi giunti, trovarono sbarrata la via da un distaccamento di fanteria. Il comandante schierò i soldati per impedire che i dimostranti penetrassero nell'abitato. Questi allora ritornarono a Belmonte, dove, incontrata altra truppa, avvenne una lieve colluttazione.

Dalla folla partirono delle fucilate, e un soldato rimase ferito.

Nessun ferito dalla parte dei dimostranti.

Stasera alle 10 il Comitato centrale del partito socialista si riunirà nella sede del fascio dei lavoratori. Vi interverranno Bosco, De Felice, Petrina consigliere comunale di Messina, Leone di Siracusa, Francesco De Luca di Girgenti, Lopiano di Caltanisetta, Verso di Corleone, Barbato di Piana dei Greci, Montalto di Trapani.

Sono venuti altri presidenti dei fasci, ma non parteciperanno alla riunione.

L'ora tarda mi impedisce di telegrafarvi la decisione; occorrendo, lo farò d'urgenza.

Pare che si deciderà di pubblicare un manifesto per invitare alla legalità, dichiarando i tumulti e gli incendi funesti all'Isola e al partito.

∴

Si hanno altri particolari dei fatti di lunedì a Pietraperzia.

Moltissime case andarono bruciate; quasi tutti gli edifizi pubblici sono anneriti

La dimostrazione cominciò all'uscita dei contadini dalla chiesa al grido: *Abbasso le tasse! Abbasso la fame!*

La collisione con la truppa avvenne presso i casotti del dazio.

Il *Giornale di Sicilia* aggiunge che, tornate vane le esortazioni a sciogliersi, si diedero i tre squilli. Inutile. Si tentò di disarmare l'ufficiale e i soldati, spinti contro il muro, furono obbligati a servirsi delle armi contro i contadini.

Sonvi 8 morti, fra cui dei bambini e 15 contadini feriti; un soldato è gravemente ferito alla testa, 11 contusi.

L'ufficio telegrafico fu incendiato; rubossi la cassaforte. Oggi il telegrafo fu riattivato.

∴

Eccovi gli ultimi particolari sui fatti di Gibellina.

Causa le tasse, si accesero ivi odi municipali. I contadini erano armati di fucili, zappe, roncole e pistole. Vi si trovavano trentaquattro soldati che si schierarono a difesa del Comune.

Accorse il pretore Casapinta, palermitano, per invitare alla calma. Ignorasi come fu barbaramente trucidato dalla folla. Certo l'eccidio avvenne in seguito a una scarica di armi da fuoco.

La truppa, per evitare un massacro, si ritirò in paese insieme ai carabinieri.

Dicesi sienvi cinque morti e cinque feriti fra i tumultuanti.

Dicesi che il Fascio di Salaparuta recossi armato a Gibellina, quando cominciarono i disordini. Nel primo momento temevasi della sorte del delegato di pubblica sicurezza.

Mancando di notizie, andò a Gibellina un'altra compagnia di soldati a ricercarlo e, trovatolo vivo, si sono ritirati.

A Butera cominciavano dimostrazioni. Vedendo la forza, si gridò: *Abbasso i dazi! Viva Crispi! Vivano i Sovrani!*

La dimostrazione fu sciolta.

A Senafra avvenne un'imponente dimostrazione, alle grida: *Viva il Governo, Viva Crispi! Abbasso i perturbatori dell'ordine!*

LA PRIMA DOMANDA AGRARIA

L'aumento della tassa di R. M. sulla Rendita italiana

Esaurite tutte le obbiezioni possibili contro le novità possibili ed impossibili sulle imposte sorte e da sorgere, e messi sul terreno della scelta forzata fra nuove gravezze, gli agrari hanno posta innanzi come prima domanda, che prima di peggiorare le condizioni già poco felici della proprietà fondiaria, si elevi il tasso della ricchezza mobile sui tagliandi del Debito pubblico.

E il ragionamento degli agrari per codesta domanda ha le sue premesse nei fondamenti del principio di giustizia distributiva delle imposte, e le sue conclusioni nelle pietre angolari della solidità economica e politica del paese. Essi osservano giustamente che se non è possibile allontanare il calice amaro di nuove imposte da tutte le energie della ricchezza, non per questo si deve soffrire che abbia a vuotarlo tutto fino alla feccia quella sola della fondiaria, che ha già sepolto presso che tutta sè medesima a produrre a perdita col listino della borsa dei grani a L. 18.50, quelle che l'Arcadia liberista chiama a distanza: *le bionde messi ondeggianti al sole.*

La questione è già stata trattata in due giornali finanziari di Milano da parecchi giorni, e con intendimenti opposti, sostenendo, il *Sole*, che codesta ritenuta sui tagliandi non si debba fare per riguardo ai portatori esteri, e rispondendo, il *Monitore dei Prestiti*, molto largamente, anzi tanto largamente da uscire anche dalla questione. Perciò, senza riportare il ragionamento fino in fondo, mi pare opportuno di citare qui, quanto ho trovato seguirne di conforme alla opinione mia, quella ottima prosa finanziaria.

Per il riguardo ai portatori esteri il *Monitore* scrive dunque così:

« Non bisogna dimenticare una pregiudiziale: ed è che noi italiani non abbiamo un debito estero propriamente detto: i debiti italiani furono creati e messi al mondo in Italia; l'estero che in essi ha trovato fin qui, e, nessuno ne dubita, troverà anche per l'avvenire, un largo impiego dei propri quattrini, facendo buon viso ai nostri titoli, ammettendoli alla contrattazione, permettendone la quotazione nei listini, non ha fatto altro che tirarci in casa, un ente produttivo che poteva e doveva correre le sorti in certo qual modo, del paese che lo aveva creato questo debito. L'estero quando ha assorbito grosse partite di Rendita italiana, conosceva perfettamente le nostre leggi, sapeva di correre, direi, l'alea della nostra situazione economica: sapeva che la Ricchezza mobile avrebbe potuto colpire questo ente in quella misura, che le esigenze del bilancio avrebbe dovuto imporre.

Ora se oggi è inopportuno, e pare che così la pensi anche il Governo, parlare di diffalcare qualche centesimo dal *coupon*, perchè l'estero detiene tuttora una parte non indifferente del nostro debito, è pure sacrosantamente giusto, che se il Governo è costretto a chiedere nuovi sacrificii, *tutti indistintamente* vi dobbiamo contribuire, e quando dico tutti, intendo tutti gli italiani, perchè se ci siamo abbandonati all'ubbriacatura, siamo noi che ce la dobbiamo pagare.

Ma, come si potrebbero aumentare di un decimo tutte le tasse, se per le considerazioni suesposte, si dovesse mantenere il 13.20 di trattenuta sulla Rendita?

Con quale coraggio si oserebbe aumentare la Fondiaria, lasciando inalterata la tassa che grava sui valori mobiliari, unicamente perchè tali? »

La domanda del *Monitore* mi pare infatti quella alla quale non si sa come rispondere. Perchè se si chiama confisca la diminuzione del Debito Pubblico, non si sa perchè non si chiamerebbe confisca anche la diminuzione del reddito agricolo. Il *Monitore* ha risposto alla obiezione dei portatori esteri, e la sua risposta varrebbe egualmente se si trasformasse nella domanda opposta, relativa, cioè ai proprietarii esteri di terre italiane. Si dovrebbero esonerare dall'imposta fondiaria? No certamente, e dunque allo stesso modo, no per la Rendita.

Un riguardo è vero, importantissimo, è quello del crollo che la Rendita darebbe a simile annunzio nelle Borse estere, ma chi riguarda alla sostanza duratura delle cose e non al femenomeno passeggiero, ammetterà senza fatica che più facilmente tornerà ad affidarsi poi il credito estero alla ritornata stabilità del nostro bilancio, di quello che esso possa, come adesso, mantenergliela ancor molto tempo, durando una situazione che la parte più seria della finanza estera giudica prodigalità finale dei falliti.

Le *Financial News*, di poco tempo addietro, ragionando sulle cose d'Italia concludevano che la rendita dovrebbe essere al più a 60 lire in oro, anzichè a 80, e attribuivano questo prezzo eccessivo ad un fenomeno abbastanza frequente, su un mercato monetario ingombro di un certo titolo, che questo titolo quasi per contrasto, anzichè precipitare, per un certo tempo si regge meglio, finchè mancandogli certe condizioni che gli giovano, precipita ad un tratto senza rimedio. Si può dubitare che il giornale inglese sia interessato al ribasso, ma non si può negare che il gran numero dei portatori esteri della nostra rendita, la minacciata riduzione dell'interesse del debito francese, e altre condizioni di fatto che sarebbe lungo enumerare, sono realmente favorevoli alla ipotesi del pessimismo inglese verso di noi.

Io dunque non dirò concludendo: *pereat Rendita fiat Justitia*, ma sottopongo al lettore questa domanda: *se sia possibile aggravare le condizioni della proprietà fondiaria a preferenza della mobiliare, mentre vi sono migliaia di capitalisti che non pagano un soldo di ricchezza mobile appunto perchè il loro reddito, colla semplice ritenuta tagliando, sfugge a qualunque altra imposta..* de

C. Emo.

Oggi pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, coloni, petrolio, ecc., dei quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Grandi feste a Massaua

Ritorno del colonnello Arimondi

Roma 3, ore 9,20 p.

Si ha da Massaua che il generale Baratieri è giunto nella colonia.

Tutte le truppe indigene sono rientrate nei loro rispettivi presidi.

Il collega Adolfo Rossi telegrafa, da Massaua alla *Tribuna*: alle 9.15 al suono delle fanfare, allo sparo delle artiglierie e precedute dalle intere guarnigioni di Massaua, di Archico e dall'equipaggio delle navi, è entrato in paese il colonnello Arimondi, seguito dalle rappresentanze degli indigeni vittoriosi nella battaglia di Agordat. Seguivano 72 bandiere, accompagnate dal suono dei tamburelli tolti ai dervisci e salutati da acclamazioni interminabili.

Il colonnello Arimondi e i capitani Salsa, Spreafico, De Bernardi, Verdelli e i tenenti Pavoni e De Maschi formavano un gruppo stupendo.

Al suono dell'inno reale il colonnello è sceso al palazzo del Governo.

Il generale Baratieri si è felicitato col colonnello Arimondi, e lo ha baciato. L'entusiasmo della folla degli indigeni e le pittoresche fantasie rendevano attraente la bellissima dimostrazione.

Entrati nel palazzo del Governo, il generale Baratieri a fianco del Principe Luigi ha pronunziato un eloquente discorso, destando la generale commozione.

Il Duca degli Abruzzi ha voluto esprimere al colonnello Arimondi e ai suoi ufficiali i sensi della sua ammirazione. Massaua è in festa.

Il movimento dei Prefetti

Municchi — Codronchi — Lovera de Maria — Sensales — Toni — Segrè — Calenda — Ferrari — Folzani.

Roma 3, ore 10.50 p.

Il movimento dei prefetti non sarà pubblicato per ora. Ancora il Consiglio dei ministri non ha ricevuto dall'onor. Crispi comunicazione di alcuna proposta a questo riguardo.

Il ritardo è causato dalla estensione del movimento che l'onor. Crispi ritiene necessaria. Se ne parlerà al suo ritorno dalla Sicilia.

Intanto posso darvi alcune notizie autentiche, le quali saranno a suo tempo confermate dai fatti.

Il senatore Municchi resterà a Napoli definitivamente: il marchese Garroni non andrà ad Alessandria, ma molto probabilmente a Genova.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 101

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Egli teneva a non essere visto da Glou-Glou e per due ragioni; prima per aver modo di sorvegliarlo, e poi per evitare una rissa con lui, inquantochè comprendeva che Glou-Glou gli avrebbe serbato rancore per averlo ubbriacato.

Il suonatore d'organetto passò dunque dinanzi a Ponson senza vederlo. E d'altronde fino a quel momento, non aveva punto pensieri di diffidenza, verso l'alsaziano, che lo aveva fatto bere come un'otre.

Giunto in aperta campagna si orientò difficilmente. La terra gli girava intorno, e gli doleva atrocemente il capo.

Però, a misura che si sforzava di camminare, quella specie di vertigine passava, ed egli potè senza troppo fatica dirigersi verso la casa di Daguerre.

Ma quando fu dinanzi al cancello del giardino, Glou-Glou che aveva presso a poco ricuperata tutta la sua lucidità di spirito, pensò:

— È inutile che io rimanga qui. Oggi Daguerre si è recato nella foresta di Halatte, segno evidente che qualche imperioso motivo ve lo costringeva. Ora se egli è uscito mentre io bevevo con quel maledetto alsaziano, deve essere andato verso la foresta... e se non c'è andato ci anderà certamente. Dunque io posso mettermi in osservazione in un punto buono, ed eseguire gli ordini del signor Gerardo.

Così pensando, Glou-Glou, si diresse verso la foresta, seguito, senza che egli se ne dubitasse, dall'agente Ponson.

Il suonatore d'organetto non era più ubbriaco, ma faceva sforzi enormi per reagire contro il sonno che gli appesantiva le palpebre.

Pur monostante seguitò a camminare e giunse al posto che aveva giudicato buono per le sue osservazioni.

E la si fermò.

Ma l'immobilità era pericolosa per lui. Egli comprendeva che si sarebbe addormentato.

— Se io potessi prendere un bagno — mormorò — vincerei questa dannata sonnolenza. Ma avrò la forza di arrivare fino allo stagno dei cervi?

Bisogna dire a suo onore che egli si sforzò con tutta l'energia di cui può disporre un essere umano di compiere quella gita. Ma quando fu quasi al termine, le forze gli mancarono, e cadde a terra dove si addormentò pesantemente.

Ponson si avvicinò al mendicante.

— Dorme — mormorò. Ma io vorrei sapere che cosa diamine è venuto a fare fin qui. E per saperlo, il mezzo spiccio è quello di sorvegliarlo. Aspettiamò.

E andò difatti ad appostarsi in un cespuglio, invisibile all'occhio più esercitato, e da dove poteva distinguere il menomo movimento del dormiente.

Così trascorse la notte.

Il sole sorse sull'orizzonte sereno. Ma Glou-Glou, insensibile al risveglio della natura, continuava il suo sonno di piombo.

II.

Quando Daguerre fu tornato a casa dopo il suo infruttuoso tentativo di recarsi nella foresta di Halatte, era così stremato di forze che dovè buttarsi sul letto. Aveva il respiro affannoso, e la fronte madida di sudore.

Daguerre cercò di dormire, ma non ci riuscì, e rimase in quella posizione fino a sera, mentre i più tristi pensieri gli ingombravano la mente.

Egli aveva nascosto nella foresta di Halatte il denaro rubato a Valogues, nonostante le sofferenze che la sua ferita gli faceva patire.

Ora egli non poteva nè voleva rinunziare a quel denaro pel quale aveva due volte rischiato la vita, e pel quale aveva commesso un così atroce delitto.

Nè egli poteva pazientemente attendere di essersi interamente ristabilito in salute, per avere poi il modo, col pretesto della caccia, di andare fino al ripostiglio dove aveva nascosto la valigietta di cuoio contenente i quattrocentocinquantamila franchi rubati a Valogues.

Coll'attendere, egli comprendeva che si faceva sempre più avvicinare il pericolo da cui era minacciato, pericolo terribile, che aveva per conseguenza la ghigliottina.

Daguerre, furioso contro la propria impotenza, aveva pensato di attaccare una vettura, farsi portare in un dato posto della foresta di Halatte, poi andare solo e a piedi a ritirare la valigietta, e tornarsene a Creil col suo prezioso fardello.

Certo il piano era semplice e facile. Ma Daguerre tremava all'idea di mettere un domestico in caso di scoprire la ragione del suo misterioso viaggio.

Allora gli venne in mente che avrebbe potuto, guidando da sè la carrozza, evitare la sorveglianza che temeva. E fu appunto a quest'ultima risoluzione che si appigliò.

Daguerre aveva avuto sempre la libera disposizione delle vetture di Beaufort: e maggiormente poteva servirsene ora che il padrone era assente, e che i domestici dissocupati attendevano il suo ritorno.

Verso sera, parendogli di sentirsi meglio, Daguerre chiamò il cameriere di Beaufort.

— Giovanni — gli disse — domani mattina voglio andare a caccia nella foresta. Farete attaccare per tempo.

— Ma il signore, nello stato in cui ancora si trova, non teme di stancarsi troppo?

— Quando mi sentirò stanco, tornerò indietro.

— Il cocchiere deve accompagnare il signore?

— No... vado trovare degli amici e guiderò io stesso.

— A quale ora la vettura deve essere pronta?

Daguerre riflettè un istante.

Si era alla fine di settembre, e cominciava a essere giorno chiaro verso le sei. Egli voleva arrivare alla foresta il più presto possibile, ma d'altra parte non voleva eccitare diffidenze con una partenza troppo mattutina.

Egli si trovava in quello stato di eccitazione nervosa in cui gli atti più naturali ingrossano a dismisura e assumono proporzioni strane.

— Partirò alle sei precise! — disse.

— Il signore desidera di fare colazione prima di andar via?

— No.

— Alle sei la carrozza sarà pronta.

Durante quella stessa notte, il nostro amico Glou-Glou si faceva bestialmente ubbriacare dal signor Ponson, travestito da operaio.

La notte fu lunga a passare per Daguerre, che contava i minuti.

Qualche ora di pazienza, e poi sarebbe stato liberato dal suo terribile incubo.

Ritrovata la valigietta, non avrebbe messo più tempo in mezzo. Partito da Creil col treno del pomeriggio, avrebbe potuto essere la sera nel Belgio, e il giorno dopo si sarebbe imbarcato per l'America, dove, una volta sicuro, avrebbe potuto ridersi delle rivelazioni di Gerardo.

Quando udì suonare le cinque, Daguerre si alzò, vestendosi lentamente, e fermandosi ogni tanto per riposarsi, volendo serbare intatte le proprie forze.

(*Continua*)

Il De Seta passerebbe a Torino.

Il comm. Winspeare da Milano non sarà trasferito a Palermo: egli stesso interrogò in proposito l'onor. Crispi e ne ebbe questa risposta assai recisa: — Non ho mai pensato a lei per Palermo.

In realtà l'onor. Crispi aveva in animo di offrire quella prefettura al senatore Codronchi: ma, trattandosi di definire le attribuzioni in momenti così eccezionali, si vide la impossibilità di mandare in Sicilia un prefetto, il quale, per la legge delle precedenze, viene dopo il comandante del corpo d'armata, dopo il comandante la divisione, dopo il presidente e il procuratore generale della Cassazione e dopo il primo presidente della Corte d'Appello. In queste condizioni, e con i rapporti che corrono inevitabilmente fra prefetto, autorità giudiziaria, autorità militare, è impossibile esercitare con libertà l'ufficio del governo.

Di qui la reggenza della prefettura di Palermo affidata al generale Morra.

Non è improbabile che al senatore Codronchi sia offerta la direzione generale della pubblica sicurezza mandando il comm. Sensales a una Prefettura. Si parla del possibile collocamento a riposo del senatore Ramognini.

Il senatore Lovera de Maria non rientrerà in servizio perchè le sue condizioni di salute e di famiglia non glielo permettono.

Sarà invece richiamato in servizio e messo a disposizione del Ministero il senatore Calenda dei Tavani.

Il comm. Segrè non sarà mosso da Caserta dove è stato finora accolto assai simpaticamente.

È probabile che a Padova, in luogo del Saladini, vada il Toni, attualmente a Chieti.

Quanto al consigliere delegato Felzani non avrà per ora alcuna destinazione: è probabile che un altro decreto lo collochi in aspettativa. Ma si dice che egli, avendo compiuto i 25 anni di servizio, intenda presentare la sua domanda di collocamento a riposo.

Un movimento nella P. S.

Si annuncia un prossimo movimento nel personale dei funzionari di P. S. nelle questure di Napoli, Roma, Torino, Venezia e Palermo. Tale movimento è inteso a prescegliere dalle prime quattro questure quei funzionari che sono ritenuti come più atti a fortificare l'amministrazione della P. S. in Sicilia, nelle attuali difficili condizioni.

Sarebbero concentrati tutti alle questure di Palermo, Catania e Messina, e, di là, destinati ai Comuni che più danno da fare alla polizia.

Fra i funzionari ora residenti a Napoli, andrebbero in Sicilia gli ispettori Caruso, Montani e Odorisi. L'ispettore Siniscalchi, già capo di divisione della polizia giudiziaria nella Questura di Napoli, ritornerebbe a Napoli.

Verrebbero mandati in Sicilia i vice ispettori Leone, Rosiello, Iodice, Dioneso, Castaldi, Felzani; e i delegati Milano, Gallinaro, Granozio, Rubinacci ed altri.

Una protesta che diventa inutile
I documenti dei Sette

Roma 3, *ore* 10.55 *p.*

Interrogai l'on. Villa, vicepresidente della Camera, sulla voce corsa che la difesa di Bernardo Tanlongo minacci una protesta alla presidenza della Camera, contro la possibile pubblicazione degli atti del processo della Banca Romana inclusi negli allegati alla relazione del Comitato dei Sette.

Mi rispose che non ha atteso la presentazione della protesta per provvedere. Come vicepresidente in carica, gli spetta di interpretare esattamente il voto della Camera per la pubblicazione degli allegati: non potendo però ritenere che essa voglia contravvenire alle leggi, ha già ordinato alla tipografia di continuare la pubblicazione degli allegati stessi, eccetto che la parte riguardante gli atti della Banca Romana, la quale si pubblicherebbe soltanto dopo la sentenza del processo.

Quindi la protesta della difesa di Tanlongo cadrebbe da sè.

Dicesi infatti che l'8 gennaio la Segreteria della Camera comincierà la pubblicazione dei documenti del Comitato dei Sette, meno la parte attinente al processo della Banca Romana.

La riscontrata

I ministri Sonnino e Boselli hanno convocato i direttori per Banchi meridionali e della Banca d'Italia ad esaminare i nuovi regolamenti per la riscontrata.

Nuovi senatori

Il principe Doria sarà nominato senatore.

Il *Diritto* fra i nuovi prossimi senatori, oltre Rattazzi e i generali Primerano e San Marzano, fa il nome anche del generale Ricci.

Perazzi non sarà ministro
L'esposizione finanziaria

Roma 3, *ore* 11.50 *p.*

Posso smentirvi la notizia corsa dell'entrata del senatore Perazzi nel Ministero. La voce si è diffusa, vedendo i frequenti colloqui di Perazzi con Sonnino. I colloqui provengono perchè Perazzi e Sonnino sono da lungo tempo amici, abituati a scambiarsi i risultati dei loro studi sul bilancio. Perazzi spesso visita Sonnino al Ministero. Nulla di più.

L'on. Sonnino già prepara l'esposizione finanziaria, come ministro del Tesoro.

Italiani espulsi dal Brasile
Il governo li ha fatti indennizzare

Avendo il Governo brasiliano espulso vari italiani, dicendoli anarchici, questi si rivolsero al Governo italiano, che fece restituire tutti gli effetti lasciati dagli espulsi e pagare loro dal Governo brasiliano un indennizzo di 4300 lire.

Il tipo di corazzata Racchia

L'onorevole Racchia fece studiare sotto la sua amministrazione un nuovo tipo di corazzata di prima classe.

Pare che l'on. Morin sia disposto ad adottare tale tipo, salva l'approvazione del comitato del disegno delle navi.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Il dottor Fiacco fu nominato assistente alla clinica dermosifilopatica nell'Università di Padova; — Abetti, astronomo aggiunto all'Università di Padova, fu nominato professore all'Istituto di Firenze e direttore dell'Osservatorio di Arcetri.

Gaudino, reggente la cattedra di storia al Liceo di Potenza, fu comandato all'insegnamento del greco nel Liceo di Treviso; — Scarpis, reggente la cattedra di matematica nel Liceo di Foggia, fu trasferito a Verona; — Predella *idem* a Verona, fu trasferito a Pavia.

Lazzarini fu nominato istitutore provvisorio nel Convitto di Cividale.

Ghira, primo preparatore di chimica nell'Università di Padova, fu nominato professore reggente all'Istituto di Modica.

Una dimostrazione abortita

Stamane un avviso mandato ai giornali annunziava una dimostrazione per stasera in piazza Colonna come protesta contro il verdetto assolutorio per gli assassini di Aigues-Mortes. Oggi si diffusero anche molti cartellini rossi invitanti alla riunione.

I giornali tutti consigliano l'astensione, affermando essere più dignitoso il silenzio.

La pioggia, del resto, ha impedito la riunione.

Ritardi telegrafici causa il maltempo

Roma 3, *ore* 11.55 *p.*

Sono interrotte, causa il vento e le bufere di neve, le linee telegrafiche di quasi tutta l'Europa centrale e settentrionale. Vi sono ritardi anche in parecchie linee italiane.

Napoli, 2 — A causa della gran quantità di neve caduta ieri l'altro ed ieri notte, due treni sono stati bloccati dalla neve.

Uno è rimasto bloccato ieri sera ad Ariano, ed un altro stamane a Montecalvo Irpino.

***

Dai giornali di ieri spigoliamo notizie sulla noiosa visitatrice, e vi leggiamo che le linee ferroviarie Solmona-Roma e Solmona-Cansano sono interrotte a causa che nelle trincee la neve è alta un metro e cinquanta centimetri.

Nella Capitanata ed in Puglia le straordinarie nevicate, hanno interrotte le comunicazioni; un treno proveniente da Napoli fu bloccato presso Savignano di Puglia.

Nevica abbondantemente in Calabria.

Nella linea Benevento-Campobasso-Termoli si svilupparono impetuose bufere di neve, specialmente sul tronco Campobasso-Lorino.

In molte altre linee, nonostante l'attivo lavoro degli spazza neve, rimasero temporaneamente interrotte le comunicazioni.

SI CHIEDE ALL' ON. MARTINI
che cosa vi sia di vero

Fu il giro dei giornali la seguente notizia:

Viene riferito da fonte sicura che, durante l'amministrazione dell'on. Martini, sono stati nominati 385 professori di scuole tecniche tutti toscani, e che furono collocati come straordinari al Ministero dell'istruzione altri 100 toscani.

Inoltre l'on. Martini fece pagare 40,000 lire al suo capo di gabinetto Biagi e 12,000 lire ad una Società pedagogica di Milano, che non è mai esistita.

***

Non sappiamo quanto la notizia sia vera. Ci parrebbe infatti enorme e quasi impossibile questa invasione di professori toscani, quando esiste una Commissione per l'esame dei titoli, la quale avrebbe dovuto troppe volte farsi subornare; e ci parrebbe più enorme ancora l'affare dei 100 straordinari, cioè di cento disoccupati spesati a danno dello Stato per appartenere ai Collegi elettorali del ministro.

Le somme poi indebitamente pagate contemplerebbero un reato degno di Codice penale. L'on. Martini farebbe assai bene a chiarire queste voci, prima che esse prendano consistenza, e che qualche deputato chieda spiegazioni in pieno Parlamento.

Rimetteremo raccomandato questo numero all'on. Martini per dargli modo di spiegare l'opera sua.

POLEMICA RAGIONEVOLE
sulle congiure di alcuni uomini di Destra

Si sa che un gruppo di uomini di Destra, i quali hanno sul partito una influenza, che si esplica in ragion diretta della indifferenza e dello spirito di rassegnazione dei gregari, ha insidiata nel suo nascere la costituzione del Gabinetto Crispi, il quale nel gran nome della patria, aveva dimenticato le passioni di parte per ricordarsi della gravità del momento.

Pare che tutti i mi... sieno stati mossi dall'on. Prinetti, voglioso di un portafoglio, e strapotente nel gruppo dei sullodati uomini di Destra, perchè è la borsa più forte che sostenga l'autorevole *Opinione*.

Ora la *Gazzetta dell'Emilia*, il più vecchio giornale moderato della sua regione, polemizzando con altro foglio di Bologna, il quale aveva stampato che a Destra si terrebbe pronto un altro Ministero (con quale maggioranza!) facente capo alla triade Rudinì-Saracco-Perazzi, dice cose alle quali noi pure sottoscriviamo, sempre per l'intento di far sentire a Roma, che nelle provincie il partito non è affatto concorde nell'opera coi congiurati del Prinetti, e per far sapere che fra i deputati veneti vi sono molti, niente affatto disposti a provocare crisi per accontentare le ambizioni dell'on. deputato di Milano.

I moderati (scrive adunque la *Gazzetta dell'Emilia*) sanno quali sono i doveri loro imposti dal patriotismo; sanno che non è più tempo di meschine gare di parte e di complotti combinati nelle anticamere di Montecitorio.

I moderati sono pronti ad obbedire all'augusta parola del Re che, rispondendo agli auguri per il 1894, ha detto d'essere convinto che tutti i partiti saranno concordi ed ogni altra questione cederà a quella del benessere morale e materiale della nazione.

Se v'è in qualunque partito, chi non sente e non comprende tutto il solenne significato di questo appello alla concordia, tanto peggio per lui!!

E più avanti lo stesso giornale, rispondendo all'accusa mossa al Rudinì di non aver realizzate durante il suo governo, tutte le possibili economie, scrive e conclude:

Il ministero di Rudinì commise degli errori e noi li abbiamo deplorati non soltanto dopo la caduta dei nostri amici, ma quando erano ancora al potere. Commise fra gli altri quello di credere possibile il pareggio a furia di lesina. Ma è un fatto innegabile che il ministero di Rudinì introdusse sui bilanci per quasi 100 milioni di economie, benchè gli mancasse il tempo, forse anche il coraggio, di progettare e fare approvare dal Parlamento quelle riforme organiche che sono necessarie, indispensabili per dare un assetto più economico alla amministrazione dello Stato.

Del resto perchè il Giolitti, se trovò i servizi disorganizzati, gli ingranaggi amministrativi complicati, il buon nome e la dignità dell'Italia conculcati, e tante altre brutte cose, non provvide al rimedio durante diciannove mesi di governo?

Ma a che cosa gioverebbe questo palleggio d'accuse? I buoni italiani devono, per ora almeno, lasciare i morti in parte, e mettersi invece ad aiutare il governo, ciascuno nella misura delle proprie forze, al compimento dell'opera difficile intrapresa dall'on. Crispi e dai suoi colleghi, senza stare a discutere la loro provenienza.

CRONACA ESTERA

ECHI DEL PROCESSO DI ANGOULÊME
L'impressione del Re
Dimostrazioni — Commenti della stampa estera

Il *Diritto* racconta che il Re ricevette il dispaccio annunziante il verdetto nel processo di Angoulême, mentre era circondato dai rappresentanti esteri, che erano venuti al Quirinale per gli auguri di Capodanno.

Il Re non potè trattenere un senso di meraviglia leggendo il dispaccio, e lo comunicò a Billot, ambasciatore francese, il quale fu il primo a deplorare il verdetto, pur facendo notare che il contegno del Governo e dei suoi funzionari era stato correttissimo. Il Re strinse allora la mano all'ambasciatore Billot.

***

Catania 2 — Iersera nel teatro *Principe di Napoli* rappresentavasi il *Boccaccio* dinanzi un pubblico numerosissimo.

L'artista De Cesare avendo fatto allusione all'iniquo verdetto di Angoulême, tutti sorsero in piedi chiedendo la marcia reale fra entusiastiche ovazioni. Si gridò ripetutamente: *Abbasso la Francia, viva l'Italia!*

***

Torino, 2 — Verso le 5.30 pom. di ieri, circa 300 persone eransi radunate in piazza Castello, gridando: *Abbasso la Francia!*

Una Commissione di studenti è salita dal prefetto perchè volesse farsi interprete presso il governo dei sentimenti patriottici, che avevano animati i promotori della dimostrazione, i quali vorrebbero che il nostro governo rifiutasse da quello francese le 400 mila lire d'indennizzo accordate per le vittime di Aigues-Mortes.

La dimostrazione, ch'era andata sempre assottigliandosi, si scioglieva poi... per mancanza di dimostranti.

***

Il *Paris* giuntoci ieri si spiega i clamori della stampa italiana, confessando che nell'identico caso la stampa francese si mostrerebbe non meno violenta. Ammette che il verdetto di Angoulême è stupefacente. Cerca delle attenuanti pei giurati, che lo emisero.

Trova naturale che la stampa tedesca cerchi di attizzare il fuoco, nel momento in cui i buoni patriotti (*?... forse si allude anche al bravo marchese Ginori!...*) francesi e italiani cercavano sul serio di tentare un riavvicinamento fra i due popoli.

***

I giornali di Vienna seguitano ad occuparsi del verdetto di Angoulême.

Il *Neues Tagblatt* scrive che lo stupefacente verdetto ferisce il sentimento della giustizia e dell'italianità.

La *Deutsche Zeitung* osserva che l'iniquo verdetto inasprisce le relazioni già abbastanza tese, esistenti tra la Francia e l'Italia.

Rileva che desso produrrà una eccezionale impressione in tutti gli italiani, senza distinzione di partito.

Il *Fremdenblatt* non fa commenti.

Contro gli anarchici
Il processo di Madrid
(per dispaccio)

Madrid 3 — Il processo contro gli anarchici che tentarono nel 1892 di far saltare la Camera ebbe termine ieri. Tre anarchici vennero condannati a sette anni di lavori forzati.

L'Inghilterra in Egitto
Nuova spedizione nel Sudan

Londra 3 — Il *Morning Post* crede che l'Inghilterra dovrà presto ricominciare la spedizione nel Sudan, e marciare su Kartum.

Il bilancio preventivo della Grecia
(Per dispaccio)

Atene 3 — Ieri alla Camera Tricupis presentò il progetto del bilancio del 1894.

Il bilancio contiene una innovazione: divide cioè le entrate in due categorie, quelle previste e quelle effettivamente incassate.

Le prime ascendono a 96,229,000 dramma, le seconde a 87,134,000. Tricupis dichiarò che il bilancio venne redatto in base alle probabilità meno favorevoli.

Atene 3 — La Camera si è aggiornata al 22 gennaio.

Un redattore del giornale satirico *Cloche* fu arrestato. Credesi che sia complice nei recenti attentati.

La rivoluzione Brasiliana
(Per dispaccio)

Rio Grande 3 — Gli insorti si sono impadroniti di Bage.

Rio Janheiro 3 — Il bombardamento continua.

Un Sindacato di genere nuovo
I preti francesi
contro la tirannide episcopale

Un giornale della Senna pubblica una lettera d'un abate Sterlin, il quale espone un progetto singolarissimo. L'autore parte dal punto di vista che, esistendo dei Sindacati per tutte le arti e professioni, non v'è ragione che soltanto i preti siano privati di questo vantaggio e *sotto la pressione dei loro capi non possano godere del beneficio di tutte le libertà francesi.*

L'abate Sterlin parla nel nome non soltanto dei preti *emancipati*, — che già sono legione, — ma di molti altri ancora sotto il giogo che, *stanchi della tirannide episcopale*, organizzano un'Associazione sindacale, allo scopo di permettere al basso clero di rientrare nel diritto comune e di godere dell'indipendenza che appartiene ad ogni cittadino francese. *Sarà il Sindacato dei preti indipendenti.*

Il basso clero potrà raggiungere un giorno il suo ideale, che è l'indipendenza dal dispotismo vescovile, ma sarà quando proclamerà il Presbiterianismo, e non già per mezzo di un Sindacato.

Non basta infatti costituirsi in forti Associazioni debitamente sindacate per aver la fiducia dei fedeli.

Ad ogni modo, la spinta è data e vedremo il seguito.

Dispacci della «Gazzetta»
Una lettera del figlio di Armin al conte Bismarck

Colonia 3, *ore* 8.40 *p.*

La *Koelnische Zeitung* pubblica una lettera di Arnim a Bismarck, datata 8 dicembre 1893, respingente le accuse mosse da Blum a suo padre di avere abusato della sua posizione ufficiale di ministro prussiano a Roma per affari di Borsa.

Arnim rimprovera Bismarck di avere ispirato la pubblicazione di Blum perchè, secondo questi afferma, Bismarck gli avrebbe dato notizie sugli avvenimenti di quell'epoca e perchè le bozze di stampa sarebbero passate a Fridrichsruhe e, finalmente, perchè la predetta pubblicazione contiene alcuni dati che non potevano essere a cognizione di Blum.

Arnim chiede a Bismarck una risposta entro otto giorni, altrimenti, dice, saprebbe quale conclusione trarre dal suo silenzio.

Notizie sull'«affidavit»

Parigi 3, *ore* 5 *p.*

Le operazioni dell'*affidavit* per la rendita italiana procedono regolarmente senza alcun lamento da parte del pubblico.

Vienna 3, *ore* 4.35 *p.*

L'applicazione dell'*affidavit* per la rendita italiana è incominciata e continua senza suscitare alcuna difficoltà.

Berlino 3, *ore* 5.40 *p.*

Il servizio dell'*affidavit* sulla rendita italiana procede senza inconvenienti.

Le navi estere
e il bombardamento di Rio Janheiro

Rio Janheiro 3, *ore* 2.15 *p.*

I comandanti delle navi estere intimarono al comandante delle navi insorte Saldanha l'ordine di non bombardare la città, eccetto il caso di attacco diretto da parte delle forze di Peixoto.

Le Diete austriache

Parenzo 3, *ore* 5 *p.*

La Dieta dell'Istria si è aperta dopochè il presidente della Dieta presentò il commissario del governo, i deputati croati abbandonarono la sala. La seduta indi fu tolta per mancanza di numero legale.

Brazzà nel Sanghai

Parigi 3, *ore* 6 *p.*

Un dispaccio del *Temps* da Libreville annunzia che Brazzà è guarito e riparti il 17 novembre per riprendere il comando della missione nel Sanghai.

La morte dell'esploratore Baker
I suoi viaggi nel continente nero
Due episodi

Si annuncia telegraficamente da Londra la morte del celebre esploratore Baker, al quale si deve la scoperta del lago Alberto Nianza.

***

Baker era nato a Londra nel 1821.

Nel 1861 egli partiva, con sua moglie, alla ricerca delle sorgenti del Nilo.

Dopo immense difficoltà, essendogli morta metà della sua scorta, abbandonato dagli altri, minacciato sempre dagli indigeni, arrivò finalmente a raggiungere la meta ed a scoprire quel grande lago, ch'egli battezzò col nome Alberto Nianza, per ricordare il defunto marito della Regina Vittoria d'Inghilterra.

***

Di quel viaggio ricordiamo due episodi.

Stavano attraversando il Karfur, un fiume pantanoso di circa 80 metri di larghezza e Baker aveva appena percorso un quarto del tragitto, quando rivolgendosi, provò l'orrore indescrivibile di vedere sua moglie affondare a poco a poco nella palude e cadere poi, tutto ad un tratto, come fulminata.

Ella era stata colta da una insolazione ed aveva tutto l'aspetto di un cadavere e tanto che già la scorta, secondo l'uso del paese s'era messa ad urlare e danzare intorno alla povera agonizzante per renderle gli onori di un'ultima *fantasia*.

***

Egli non potendo fermarsi in quel sito maledetto, infestato dalle febbri, popolato d'insetti e più pel bisogno di procurarsi dei viveri marciò con la povera malata ancora due giorni sotto la pioggia che cadeva a torrenti, quando accasciato dai disagi, dalla commozione e dal dolore, cadde egli pure sfinito, quasi senza vita, al fianco della moglie.

Egli non seppe mai quanto rimanesse in quello stato, ma quando rinvenne vide che già gli uomini della sua carovana aveano scavate due fosse aspettando che egli e la moglie esalassero l'ultimo respiro.

Pochi giorni dopo, già fuori di pericolo e convalescenti, grazie la robustissima fibra, poterono continuare l'avventuroso viaggio.

***

Giunto nell'Ungoro, il re Kamrasi, dopo avergli chiesto come doni la carabina, la bussola e l'orologio voleva gli regalasse anche la moglie, ed essendosi Speke grandemente offeso da quella domanda, il re gli rispose coll'aria della più profonda meraviglia: Perchè ti cruci? io non volli offenderti; io credevo di farti quell'onore, che uso fare a tutti gli ospiti miei, ma dal momento che l'offerta ti spiace non parliamone più.

***

Di ritorno in Inghilterra sua patria, ebbe onori molteplici; fu dalla Regina, con regio decreto, innalzato alla dignità di nobile, ed il Kedivè gli diè il titolo di pascià.

In Francia fu nominato cavaliere della Legion d'Onore e membro della Società di geografia, che per lui decretò nel 1866, una grande medaglia d'oro.

Baker ritornò in Africa nel 1863, sempre accompagnato dalla moglie, alla testa d'una spedizione armata, collo scopo di rimontare il Nilo e penetrare nelle regioni equatoriali per combattere il commercio degli schiavi. Ma egli avea contro di lui i pubblici funzionari, i quali guadagnando colla tratta lauti compensi, gli negarono ogni aiuto e cooperazione.

In onta a ciò Baker seguì il suo cammino fino al 1872 combattendo sempre, esplorando regioni fino allora completamente ignote, ma con poco vantaggio per la missione umanitaria che lo guidava.

Partendo egli affidò l'incarico di proseguirla, al generale Gordon, che, come è noto, moriva 12 anni dopo nell'assedio di Kartum.

Nel 1875 Baker ritornò ancora una volta nel continente Nero, ma vi rimase pochi mesi, lasciando ad altri il compito di proseguire la sua opera.

***

Egli non lascia che poche, o quasi nulle, osservazioni geografiche, nè note scientifiche o politiche di quelle sue grandi spedizioni che costarono somme favolose e le recenti esplorazioni hanno provato che il lago scoperto da Baker non ha le dimensioni enormi ch'egli gli assegnava.

Ad ogni modo resterà celebre ed imperitura la sua memoria per aver svelato un mistero da tanti secoli insoluto — le sorgenti del Nilo.

CRONACA ITALIANA

NOTE TORINESI

Il panico alla Cassa di Risparmio — Sfracellato da un treno — Un banchiere suicida.

Ci scrivono da Torino, 2:

(*Zuccaro*) Vi scrissi del panico — ingiustificato, sciocco, bricconesco — riguardo la Cassa di Risparmio. Orbene, mi è caro il comunicarvi che va leggermente dileguando, dico leggermente poichè, ancora oggi, molti si affacciarono agli sportelli per ritirare il denaro: gente venuta specialmente dai paeselli vicini, gente che non legge i giornali, perchè la situazione finanziaria pubblicatasi e le rassicurazioni dei giornali torinesi avrebbero dovuto aver forza di allontanare le altre paure sciocche.

Tutti sperano che entro sette od otto giorni il panico sarà completamente scomparso.

Antonio, 60, celibe, già avvocato, Treviso — Bruschini Giuseppe, 48, celibe, già avvocato, Venezia — Cimino Angelo, 39, celibe, già villico, Moretto di Tomba — Bussolin Vittorio, 26, lattivendolo, Mestre — Perisotto Vincenzo, 14, Musile — Pedrali Antonio, studente, Venezia.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 2. — Frumento Piave da L. 18,3|4 a 19,1|4 fino Polesine 18,3|4 a 18,90 = buono mercantile 18,1|2 a 18,65 basso 18,— a 18,1|4 = Frumentone pignolo 12,1|4 a 12,1|2 = giallo friul. 11,— a 11,1|2 Avena 16,3|4 a 17,— Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato di nessun concorso; anche la nevicata vi ha contribuito. Affari scarsi tutto a prezzi convenienti invariati.

Aste

Il 16 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Melchiori Francesco di Costa divisa in 7 lotti in comune censuario di Costa di Rovigo di Arquà Polesine di Grignano. (F. P. N. 49 di Rovigo).

Appalti

Il 14 gennaio presso il Municipio di Osoppo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un canale d'irrigazione in territorio di Osoppo sul dato di lire 5191:69. (F. P N. 53 di Udine)

Il 15 gennaio presso il Municipio di Caneva si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico tra le due frazioni di Stevenà e Vallegher sul dato di lire 21,667 13 (F. P. N. 53 di Udine).

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Newcastle vap. ingl. «Nicosian» cap. Iouson Iohn con merci diverse a G. Barriera e comp. - da Costantinopoli e scali vap. ital. «Marsala» cap. Bidi con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Bari vap. aust. «Lussin» cap. Ivancich con merci diverse a G. Radonich fu Diodato

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Mariani con merci diverse - per Trieste vap ital. «Iapigia» cap. Millela con merci diverse - per Bari vap. aust. «Lussin» cap. Tarabochini con merci diverse - per Odessa vap. ellen. «Despina» cap. Magaraui vuoto.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. «Massimiliano» cap Craglietto con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	87 30
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	ex coup.
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 180	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 15	137 40	— —	— —
Francia	2 1/2	112 55	112 75	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 15	28 20	28 16	28 21
Svizzera	4	112 50	112 70	— —	— —
Venezia-Trieste	5	227 1/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		227 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 3			
Rendita ital. cont.	87 —	Raffineria Zuccheri	218 —
Rendita fine	87 20	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr	466 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	123 —	Obblig. z. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1207 —	Obbligaz nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	112 50
Navig. generale	233 —	Londra a 3 mesi	28 17
		Berlino a vista	139 25

Torino 3	
Rendita contanti	87 50
Rendita fine	87 60
Azioni ferrovie medit.	500 —
Azioni ferrovie merid.	464 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	950 —
Banca di Torino	215 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	10 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10
Cambio vista s. Francia	112 45
Cambio 3 mesi s. Londra	28 35
Roma 3	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	86 77 —
Banca generale	119 1/2
Credito mobiliare	152
Azioni S. Acqua Pia	900 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 3	
Rendita italiana	89 18 —
Cambio Londra	28 10 —
» Francia	112 60 —
Azioni F. M.	601 —
Azioni Mobil.	150 —
Genova 3	
Rendita ital. 5 %	87 10 —
Azioni Banca naz.	920 —
Credito mobiliare ital.	155 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	464 —
Navigazione generale	282 —
Banca Generale	120 —
Raffineria Zuccheri	218 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 55
» sconto Londra	28 53 1/2
» Germania	139 20
Londra 2	
Inglese	98 0/16
Italiano	79 9/16

Parigi Chiusura	2	3
Rend. fr. 3 %	98 10	98 25
id. 3 % perp.	97 95	98 —
id. 4 1/2 fine	105 85	105 92
id. Ital. 5 %	79 05	79 25
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	98 7/16	98 9/16
Obblig. Lomb.	305 0	306 —
Cambio Italia	11 1/4	11 3/4
Rend. turca	22 73	22 75
Banca Parigi	646 —	646 —
Tunis. nuova	485 75	483 50
Egiziano 6 %	509 37	510 —
Rendita ungh.	97 7/8	97 —
Rend. spag. est	63 15/16	64 06
Banca sc. Par.	46 25	50 —
Banca Ottom.	602 50	606 87
Cred. Fond.	10 38	10 35
Az. Suez.	2728 —	2730 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	94 37	94 75
Ferr. mer.	537 50	535 —
Prest. russo	83 40	83 55
id. portog.	19 81	20 —

Vienna 3	
Rend. in carta	98 85
» argento	98 15
» oro	118 70
» corona	96 75
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	352 —
Londra	124 05
Zecchini imp.	5 86
Napoleoni d'oro	9 88 —
Berlino	
Azioni Credit.	215 75
Cambio Vienna	162 75
Rendita Italiana	78 10
Londra	
Consolidato	98 09
Rendita Italiana	76 7/8
Berlino 2	
Mobiliare	215 25
Austriache	48 10
Lombarde	— —
Rendita italiana	78 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 42 — pel 10 maggio 80,35 —,— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —,— — pel 19 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,31 — pel 10 maggio 76 46 — pel futuro 80 00

Cereali

Nuova York 2 Frumento rosso D. 0,66 7/8 Granoturco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 2 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 20 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 41.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 164,900

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

2 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Biasiol Maria, 8?, nubile, già domestica, Venezia — Franchini Marcantoni Teresa, 79, ved., regia pens., id. — Tiozzo Viviani Regina, 71, vedova, casal., id. — Menardi Marianna, 60, vedova, domestica, id. — Abele Granziera Filomena, 36 coni., casalinga, id. — Furlanetto Angelo, 73, vedovo, falegname, id. — Gaggio Francesco, 68 celibe, ricoverato, id. — Barzan Angelo, 67, celibe, scalpellino, id. — Trauner Carlo, 61, coni., negoz. e possid., id. — D'ominin

— Da Racconigi oggi giunse la notizia che colà ieri venne trovato sfracellato sul binario ferroviario certo Alessio, macellaio. Non si sa se sia un suicidio, una disgrazia, od un omicidio. Le autorità indagano.

— A Saluzzo vi è oggi un certo panico causa il suicidio avvenuto colà del banchiere Bressy, socio della Banca Posti, Bressy e comp. Egli si tirò una fucilata al cranio. Corre voce sia stato causa di quella trista fine l'imminente fallimento della Banca stessa. E' così spiegato il panico di molte famiglie che in quella Banca aveano posto il loro denaro.

Un prete che non ha paura

Torino 2 — Ieri mattina sotto i portici di piazza Castello dei giovinastri, incontratisi con un prete, dissero al suo indirizzo delle parole insolenti.

Il prete, senza punto scomporsi, si voltò repentinamente, diede uno schiaffo al più vicino dei suoi persecutori e proseguì il suo cammino tranquillamente come se nulla più lo interessasse.

Quelli della comitiva rimasero per un momento intontiti poi, riavutisi dalla sorpresa, allungarono il passo per raggiungere il sacerdote.

Fortunatamente due guardie municipali sopraggiunte impedirono una scenata.

UN' OPERAIA INVESTITA DALLE FIAMME

Milano, 3. — Branduardi Pierina, di anni 20, ieri sera stava lavorando, con uno scaldino sotto le vesti; le si appiccò fuoco alle stesse. Nella foga di correre in cerca d'aiuto, urtò contro il tavolo rovesciandosi addosso la lampada a petrolio, che contribuì ad aumentare l'incendio.

Accorse un giovane, certo Magugliani Giovanni, il quale le strappò di dosso gli arsi indumenti, ma pur troppo la poveretta aveva riportato ustioni estese a tutto il corpo. Chiamato un medico, veduto lo stato pietoso e gravissimo della povera Branduardi la fece trasportare all'Ospedale Maggiore, ove si trova in grave stato.

Una dimostrazione al duca di Genova in Sicilia

Siracusa 2 — Una imponentissima dimostrazione fu fatta iersera al principe Tomaso dalla cittadinanza siracusana nel teatro *Epicarmo*, ove erasi recato per assistere alla rappresentazione del *Boccaccio*, ottimamente eseguito dalla compagnia Scognamiglio.

La marcia reale replicossi parecchie volte fra gli applausi vivissimi ed entusiastici che rinnovaronsi freneticamente alla uscita del duca dal teatro.

Un treno deviato

Modena 2 — Ieri sera un treno con grande numero di viaggiatori, percorrendo la linea Bologna-Vignola-Modena, uscì dalle rotaie presso Vaciglio.

La macchina fu frantumata, le rotaie infrante.

Sono sensibili i danni del materiale. I passeggieri furono più o meno gravemente contusionati.

Si è operato dapprima il trasbordo, poi la linea venne riattivata.

Di ritorno dal Monte Rosa

Alagna 3, ore 3 p.

La carovana dei nove alpinisti salita l'altro giorno sul Monte Bianco, dove — come vi telegrafai — uno di essi rimase morti, è discesa iersera in discreto stato a Gressoney.

Cassa di risparmio di Barletta

Bari 3 ore 10.5 p.

La Cassa di risparmio di Barletta ha oggi sospeso l'accettazione del pagamento dei depositi.

Medio evo?

Bergamo 3, ore 8.55 p.

Sull'imbrunire due carrettieri insultavano selvaggiamente il corteo funebre del signor Sternutzer, protestante.

Inseguiti da una schiera furente di amici del defunto, rifugiavansi in casa dell'ingegnere Murnigotti.

Uno dei carrettieri, certo Salvi, tentava di ferire gli inseguitori a colpi di rastrello. Contro i carrettieri fu iniziato procedimento.

ESTRAZIONI

Prestito della città di Milano 1861 — 95ª estrazione del 2 gennaio 1894.

Serie estratte:

4933 — 1768 — 7451 — 5963 — 375 2198 — 4421 — 4708 — 4319 — 2524 — 6692 — 107 — 5921 — 2631 — 4618 — 1670 — 1130 — 121 — 7311 — 2545 — 1163 — 2018 — 1094 — 6748 — 7813 — 95 — 7880 — 1821 — 3710 — 2076 — 7171 — 7170 — 2448 — 5111 — 6190 — 1063 — 4687 — 1911 — 1362 — 4587 — 1646 — 400 — 342 — 6536 — 2724 — 1807 — 7287 — 3112 — 5557 — 3473 — 2851 — 5751 — 7258 — 7231 — 2190 — 4997 — 2810 — 2791 — 7743 — 6412 — 2127 — 2104 — 4431 — 7355 — 2509 — 465 — 1108 — 7906 — 4136 — 3581 — 4844 — 2449 — 828 — 2936 — 4989 — 2999 1480 — 6134 — 91 — 4386 — 4386 — 4820.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Pr.	S.	N.	Pr.	S.	N.	Pr.
1163	18	L. 54000	342	20	L. 200	4820	14	L. 100
1163	17	» 1000	1130	16	» 200	4618	30	» 100
4310	15	» 1000	4933	24	» 200	465	34	» 100
4319	28	» 1000	465	19	» 150	7555	21	» 100
7171	16	» 500	1768	50	» 150	2190	27	» 100
7743	2	» 500	1063	33	» 150	4319	10	» 100
828	47	» 500	7813	39	» 150	4587	6	» 100
2509	31	» 500	4386	45	» 150	2999	16	» 100
2018	20	» 200	7806	20	» 100	7906	17	» 100
342	30	» 200	6748	16	» 100			

Vinsero lire [illegible] i Numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2449	4	7170	16	7956	34	7743	12	2509	40
2545	32	7258	2	4431	26	7171	11	7258	33
342	31	1670	48	3112	1	5963	28	2791	21
1670	36	7171	21	7880	15	4319	28	107	18
2791	42	6134	43	5963	27	4319	26	7170	31
2449	46	6112	28	91	28	1130	31	2127	32
1911	19	6536	9	7880	6	107	14	5557	17
1768	6	2076	4	7170	43	7880	20	4431	34
3473	26	7451	50	4997	29	7231	17		
6190	6	7170	15	7743	21	1911	31		
2631	16	4386	9	2190	43	2190	31		
2198	9	2524	19	7451	37	400	28		

Tutte le altre cartelle contenute nelle 81 serie suesposte sono rimborsabili e a L. 48 cadauna.

Pagamenti dal 1° luglio 1894.

Necrologio

A Napoli è morto il comm. Federico Frasconi, direttore provinciale delle Poste. — A Firenze Ferdinando De Bardi Serzelli conte di Vernio. Scriveva notevoli articoli nella *Rassegna Nazionale* e nel *Giornale d'Agricoltura e Commercio*. — A Roma l'avv. nob. Innocenzo Nardi Dei cons. di Stato. — A Brescia il prof. Bartolomeo Piccinelli e Francesco Frascio avanzo delle patrie battaglie. — A Rivalta d'Adda il dott. Gaetano Cernuscoli.

A Salisburgo è morto Biagio Faxola un partigiano dei Borboni a Parma.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

So io fo il pittor diventerò un *totale*
Ad un amico suo diceva un tale.
E l'altro rispondeva *primo* non mai.
Ma per fermo *secondo* ognor sarai.

Spiegazione del Rebus monoverbo precedente:

ESPEDIENTE

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 4 gennaio: S. Tito v.
Venerdì 5 gennaio: S. Telesforo.
Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4 38
Temp. mass. del 2: 2.4 — Min. del 3: 1.6

Sappiano i lettori della *Gazzetta* che la spedizione dell'*album* e del libro di F. Macola soffre qualche ritardo, perchè il libro è in corso di stampa; questione di qualche giorno.

Il *Corriere Illustrato* poi non poteva essere spedito domenica scorsa, per la semplice ragione che quest'ultima domenica cadeva in dicembre dell'anno ingloriosamente defunto.

La spedizione regolare comincia questa settimana, naturalmente per gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento, come si farà per gli altri regali. E questo, anche perchè non possiamo sapere dei due giornali illustrati che l'Amministrazione dà, quale dei due sia il preferito.

Un telegramma dell'on. Galli — Molti soci dell'*Unione liberale per il bene economico* ci chiedono la risposta data dall'on. Galli al telegramma di congratulazione e di plauso inviatogli da quella Società. Lo pubblichiamo perciò testualmente:

« Presidente Unione liberale bene economico — Il vostro saluto giunsemi graditissimo. Ringrazio dal profondo del cuore, augurandomi di potere insieme a voi vincere per Venezia. »

GALLI.

La procella, che da ieri l'altro imperversa, portò le sue conseguenze. Fortunatamente non si hanno a registrare, almeno finora, vittime umane.

Il piroscafo del *Lloyd Arciduchessa Carlotta*, partito l'altra sera per Trieste dovette gettare l'àncora agli Alberoni.

L'Arciduca Massimiliano invece di ieri mattina, giunse a Venezia ieri sera alle cinque.

Il brigantino *Tre fratelli*, carico di legname, comandato dal capitano Natale Ballarin, avente a bordo sei persone di equipaggio, investì a S. Pietro in Volta.

Sbattuto dal vento e dalle onde, era in grave pericolo di sommergersi con tutto l'equipaggio. Fu innalzata la bandiera di soccorso, mentre da quella autorità si avvertiva telegraficamente la nostra Capitaneria.

Il comandante del porto comm. Maccaroni, spedì subito sul luogo l'ufficiale Rossi con mezzi di salvataggio.

Fortunatamente giunse poco dopo il rimorchiatore *Italia* del sig. Panfido, e il capitano e l'equipaggio furono salvati.

Si dice che, appena il personale di bordo prese posto sull'*Italia*, il brigantino si sommerse.

— Nel pomeriggio di ieri correva voce che un altro brigantino si trovasse in pericolo fuori del porto; ma non potemmo accertare la notizia. — Alla Capitaneria non era pervenuta ancora alcuna notizia.

— Si ha notizia da Ancona che ier l'altro il vapore austro-ungarico *Szent Laszlo* rimorchiò in quel porto il *logher Teresina*, di Venezia, carico di 380 tonnel. di zolfo e 10 di sardelle diretto a Venezia e comandato dal cap. Antonio Vianello. La *Teresina* era stata colta dalla bufera nei pressi dell'isola Grossa (Dalmazia) assai danneggiata e soccorsa dalla *Szent Laszlo* che rimorchiò poi la *Teresina*, prendendone a bordo l'equipaggio.

Lo sciopero dei facchini alla marittima e allo scalo di S. Lucia è ieri cessato, in seguito alle interposizioni delle autorità e del capo stazione.

Questi avea già chiesto alla direzione generale nuovo personale — e ieri mattina giunsero 40 braccianti. Di altri 60 che dovevano arrivare alle 10 ant. fu sospesa la venuta.

Causa la neve, il treno diretto da Roma è giunto iersera con quasi due ore di ritardo.

Un arresto importante — Associazione di malfattori — L'altra mattina il delegato Bosi si recò con parecchi agenti nella casa abitata da Marco Privato detto *Pachele*, noto negoziante di bestiame a S. Leonardo. Dopo una minuziosa perquisizione, che riuscì infruttuosa, il Privato fu dichiarato in arresto.

Il suo arresto, che è stato ordinato dal giudice Paganuzzi, si connette alla associazione di malfattori per lo spaccio dei biglietti falsi da dieci lire, che nei primi mesi dello scorso anno si faceva in città e dintorni.

Gli altri complici, fra cui la moglie del Privato, sono in potere della giustizia fino dal maggio p. p.

L'associazione aveva diramazione a Bologna e Firenze.

La *Venezia* d'oggi darà interessantissimi particolari inediti sul fatto.

Il viaggio di un boa — Il giorno 30 dello scorso mese, lo narrammo a suo tempo, certa Emma Micheli, abitante a S. Marco N. 658 fu derubata di un *boa* e di uno scialle.

La sera seguente, il sig. Romolo Frelich, abitante a S. Cassiano N. 2333, nell'accendere la candela, lasciata per solito dietro una colonna di marmo, che sta sulle scale, vide un oggetto tra la colonna ed il muro.

Lo prese, era un *boa*. Ritenne fosse di qualche inquilino, e il mattino seguente fece le necessarie ricerche.

Il *boa* però non apparteneva a loro.

Il sig. Frelich non sapeva come spiegare la cosa, quando lesse nei giornali la notizia del furto.

Allora si recò all'ufficio di P. S. del Sestiere, e, narrato l'accaduto, depositò il *boa*, che fu riconosciuto dalla Micheli per suo.

Come il ladro da S. Marco abbia nascosto a S. Polo una parte della refurtiva è, per ora, un mistero.

Audacissimo furto. — Ieri mattina verso le dieci, una giovane vide due individui, uno dei quali era fermo sull'angolo della Corte del Remer a S. Giovanni Grisostomo, mentre l'altro sforzava con uno scalpello le imposte al pian terreno della casa di certa Giulia Frezzanella di Burano.

La giovane, quando vide che le imposte erano state aperte e che l'individuo tentava di aprire le finestre, corse in Rio terrà dei Franceschi, presso la ditta Antonio Geremia, dove la Frezzanella lavorava e le narrò l'accaduto.

La Frezzanella corse a casa, ma era stata preceduta da due operai suoi compagni di lavoro, che aveano arrestato uno dei ladri; l'altro era scappato.

Fra il ladro e i due operai s'impegnò una viva lotta che finì però con la fuga del primo.

La Frezzanella trovò i cassetti del *comò* aperti e manomessa la biancheria; non trovò un paio di orecchini d'oro con diamanti del valore di quarantotto lire.

Lista commerciale. — Chiunque abbia i requisiti voluti dalle leggi vigenti per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale e non si trovi compreso nella Lista dell'anno 1893 è interessato a voler promuovere presso l'ufficio delle Liste elettorali di questo Municipio la propria iscrizione entro il 15 gennaio corrente dalle ore 10 alle 15.

Si avverte inoltre che la Lista elettorale commerciale rimane pubblicata nell'ufficio e nel periodo di tempo preindicati, affinchè ogni elettore possa ispezionarla e chiedere quelle rettificazioni o variazioni che si rendessero necessarie a sensi di legge.

Furto di polli — Ieri l'altro, penetrati i ladri mediante rottura nel negozio di Giovanni Garizzo calle del Paradiso, vi rubarono otto polli del valore di lire quindici.

Autore del furto si ritiene un tale, che sarebbe stato visto poco dopo a S. Silvestro, dallo stesso Garizzo, mentre inseguiva un pollo che gli era sfuggito di mano.

Oggi pubblichiamo in più avanti gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni petrolio, ecc., dei quali aveva l'esclusività l'*Adriatico*.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Regazzi in seguito a mandato di cattura — Q. B. Baruchelli per questua.

Una contravvenzione per mancanza di licenza.

Barche abbandonate — La cassa di un artista teatrale — Giovanni Furlanetto e Sambo Salvatore l'altra sera alle 6 depositarono al sestiere di Dorsoduro due barche portanti il *N. 6* e le iziali *L. G.* che rinvennero il giorno 27 dello scorso mese in Laguna.

— L'altra sera pure certo Giuseppe Michin, rinvenne in Canal Grande vicino all'Accademia una barca abbandonata contenente una cassa.

Il Michin avvertì del fatto gli agenti di P. S. che constatarono che la cassa conteneva oggetti ed utensili da teatro; che era diretta a Fiume e non potendo partire causa il forte vento, barca e cassa furono lasciati in custodia a certo Giuseppe Squalduzzi, che scomparve senza lasciare traccia di sè.

Furto di una caldaia — Il sig. Giacomo Wiel che ha il deposito di legnami al N. 2528 di Cannaregio, denunciò che, in giorno imprecisato, gli fu rubata dal magazzino una caldaia della capacità di 75 litri e del valore di 40 lire.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Un'asmatica che muore sulle scale dell'Ospedale — Da circa 15 giorni, certa Teresa Bulegana, vedova Angeli, di 79 anni, aveva preso alloggio presso una famiglia abitante in Calle Avogaria ai Carmini.

Caduta ammalata di asma, ieri fu trasportata all'ospedale. Ma giuntavi alle cinque pom. mentre la si trasportava nella sala, esalò sulle scale l'ultimo respiro.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — La prima rappresentazione dell'opera *Un ballo in maschera* viene rimandata a sabato.

Questa sera ultima definitiva dell'opera *Mosè*.

Malibran — Questa sera si ritorna all'applaudita *Barba-bleu* di Offenbach.

Goldoni — Alla replica del ben pensato lavoro di Giacinto Gallina, *La Famegia del Santolo*, si rinnovarono gli applausi entusiastici alle spigliate e vivacissime scene della magnifica commedia. L'esecuzione anche iersera procedette sempre lodevolissima: — ottime la Sambo, la Dondini, la Paladini, sobriamente comico e perfettamente corretto il Benini; accurati Enrico Gallina, il Covi, e tutti gli altri, salutati alla fine di ogni atto da unanimi e fragorosi battimani.

— Questa sera a richiesta generale se ne darà una terza rappresentazione.

Giacinto Gallina intanto sta attendendo alle ultime scene del suo nuovo lavoro *La base de tuto*, di cui è già provata con gran cura tutta la prima parte.

Spettacoli d'oggi

Rossini — *Mosè* — Opera — Ore 8 1/2.
Goldoni - *La famegia del santolo* - Ore 8 1/2.
Malibran - *Barba bleu* - Ore 8

CRONACA VENETA

L'ONOR. FAGIUOLI

I giornali di Roma annunziano che l'onor. Fagiuoli, ex-sottosegretario di Stato al Tesoro, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. — Congratulazioni all'onor. amico nostro.

La *Gazzetta* a Padova

La festa della Croce Rossa - Un terribile calcio

Ci scrivono da Padova 3:

Dunque, anzichè nella sale dell'*Hôtel Stella d'oro* la grande festa da ballo a beneficio dell'Ospizio Marino, dell'Istituto Rachitici e della Croce Rossa si darà nel *Foyer* del *teatro Verdi*. Tale mutamento avvenne in seguito a serie difficoltà avvertite dal Comitato soltanto all'ultima ora.

La data della festa — otto gennaio — rimane, però, inalterata. La vendita dei biglietti che procede magnificamente verrà chiusa domenica 7 corrente. I ritardatari potranno, in caso, rivolgersi alla sede della *Croce Rossa* (via San Bernardino — palazzo del Telefono) anche nello stesso giorno di lunedì 8 corr. dalle 10 alle 14.

***

Minozzi Enrico, tenente contabile del reggimento cavalleria *Savoia*, trovandosi, ieri, nel maneggio del ventesimo regg. artiglieria per le solite esercitazioni, fu colpito dal calcio di un cavallo. Il povero tenente riportò la frattura di una gamba. Venne subito trasportato all'Ospitale Militare.

***

Il nostro corrispondente *Dott. E.* ci manda una corrispondenza sulla Bonifica di Gorzon Medio, in risposta all'*Adriatico*. La pubblicheremo domani.

Cronachetta friulana

Udine 3 *gennaio* — Ci scrivono:

(P. e.) Carnevale quest'anno ha breve vita, e perciò i progetti dei balli da darsi si sono maturati per tempo. Oltre ai soliti tradizionali mercoledì al *Minerva* e le domeniche al *Nazionale* vennero già stabiliti i seguenti balli: la sera del 13 grande veglia organizzata dai nostri simpatici studenti, il 20 cavalchina di gala al *Minerva* a profitto delle società *Reduci*, *Dante Alighieri* e *Filodrammatica*, il 27 grande veglione mascherato, con premi alle migliori maschere, organizzato dalla benemerita società degli agenti di commercio e finalmente per la sera del 3 febbraio venne progettato il consueto ballo della *haute*, al teatro Sociale, a beneficio della Congregazione di Carità. Senza contare i balli privati, mi pare ci sia abbastanza!

Disgrazia — Il 26 del p. p. dicembre verso le 5 pomeridiane in Camino di Codroipo la bambina Ferrandini Rosalia essendosi avvicinata di troppo al focolare per iscaldarsi fu improvvisamente investita dalle fiamme, riportando scottature gravissime che furono causa della morte della povera piccina, avvenuta nel dì susseguente.

Morto per istrada. — Il 28 del p. p. mese di dicembre il giovanetto dodicenne Basut Luigi trovandosi in aperta campagna colpito da insulto epilettico, cadde in un fosso pieno d'acqua, da dove venne estratto cadavere.

Il freddo da un paio di giorni si fa sentire per bene, però benchè le cime dei vicini monti sieno bianche noi finora non ebbimo la visita, non desiderata, della neve.

Teatri. — Davanti un pubblico abbastanza numeroso venne rappresentata iersera al Minerva la rivista satirica di Ulisse Barbieri: *Il giornale degli analfabeti* che fu trovata spiritosissima e divertentissima. L'autore venne ripetute volte chiamato al proscenio fra calorosi battimani. Ordine perfetto.

Il giornale... si recita domani sera in... seconda edizione.

Corriere rodigino

Rovigo 3 *gennaio* — Ci scrivono:

Nomina — La nostra Giunta comunale nella sua ultima seduta ha nominato maestro della Banda cittadina quel cav. Raffaele Ascolese, di cui parlammo favorevolmente un'altra volta. Detta nomina non poteva essere più bene accetta. Ora però sta a vedere se l'Ascolese ha concorso solo per avere un titolo, o veramente per venire maestro di musica a Rovigo. Ciò lo vedremo in appresso. Per intanto ci congratuliamo con lui della meritata nomina.

Commemorazione — La Società operai di S. Apollinare ha ieri commemorato il 14° anniversario della sua fondazione con un banchetto di 80 coperti. La geniale festa ebbe luogo in una sala delle scuole comunali riccamente addobbata, ove regnò fino alla fine la più schietta cordialità ed amicizia.

La neve — — Tutto ieri e questa notte è venuta giù neve a larghe falde. Questa mattina è cessata. Ma continua però a soffiare un vento impetuoso e freddissimo.

Monselice 3 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(y) Bagnoli, la simpatica terra ospitale, la patria fortunata del poeta Pastò, ha voluto chiudere il vecchio anno e principiare il nuovo con un'allegra festicciuola. In una elegante sala del Municipio, addobbata con gusto e semplicità, al suono d'una buona orchestra si tenne un ballo sociale che, a merito del presidente, il sig. Carlo Trivellato e di altri giovanotti, suoi parenti ed amici, ebbe un esito felicissimo.

La concordia, l'armonia, il buon umore di tutti gl'intervenuti rendevano così gaia e famigliare quella festa che ognuno ebbe campo di passare alcune ore veramente deliziose. Le danze animatissime si protrassero fino alle 6 1/2 del mattino.

Agenzia Stefani

Bahia, 3 — La nave italiana *Bausan* è partita per San Vincenzo.

New York, 3. — Il *York Herald* ha da Mangua che il generale Bonilla, capo degli insorti dell'Honduras, proveniente da Nicaragua, invase l'Honduras. L'esercito di Nicaragua aiuterà Bonilla.

Kotonou 3 — Il generale Dodos si è imbarcato per Marsiglia.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo Prezzi pel corrente fr. 44 — Per gennaio 44.40 — 4 primi mesi 44.90 — 4 mesi da aprile 45.30.

Anversa 3 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 3 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 55.25 — Per febbraio 55.50 — Per 4 primi mesi 56 — Per 4 mesi da aprile 56.75.

Zuccari: rosso e raffinato — Rosso 88 disponibile 34.75 — Zuccaro bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 37.12 — Pel corrente 37.25 — Pel febbraio 37.35 — A 4 mesi da aprile 37.50.

Frumenti. — Mercato fermo. — Pel corrente 20.90 — per febbraio 21.10 — 4 primi mesi 21.40 — a 4 mesi da aprile 21.60.

Anversa 3 gennaio. — *Petrolio raffinato.* — Mercato fermo — pel corrente 12 — per 3 mesi primi 12 1/4.

Brema 3 gennaio. — *Petrolio raffinato.* — Mercato calmo. — Disponibile Rmk 4.85.

Magdeburgo 3 gennaio. — *Zuccaro Barbabietole.* — Mercato pesante.

Zuccaro di Germania 88 disponibile 12.57.

Londra 3 — *Frumenti* — Frumenti inglesi. Mercato sostenuto.

Marsiglia 3 — *Frumenti* — Importazione della giornata quintali 70369 — Vendite 1500 — Mercato calmo — Ghirka Nicolaieff fr. 14 — idem Odessa 13·60.

SETE

Milano 3, ore 6.40 p.

Il mercato del nuovo anno, apertosi ieri con buoni auspici per il confortante numero di domande, ebbe oggi anche maggiore slancio.

La richiesta è continua, il che dimostra una volta di più l'esattezza del nostro criterio circa l'assoluta deficienza di provviste da parte delle fabbriche.

I prezzi ebbero un aumento evidente dai prezzi dell'ultima settimana di dicembre, e tutto fa prevedere che il movimento ascendente sarà duraturo.

Lione 3, ore 6.20 p.

Mercato attivo e sostenuto: la fabbrica, per maggiori ordini da Londra e America, aumenta le richieste: ed i prezzi, sebbene lentamente, ne vantaggiano.

Notevole la differenza dei prezzi tra l'Italia e qui. Titoli medi per qualità non classiche ebbero ieri ed oggi una media di circa 48 franchi oro, che al cambio attuale sono 54 a 55 lire italiane.

Perchè a Milano non si raggiungono invece neppure le 48 lire in carta?

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'educazione fisica della gioventù — E' l'argomento importante che il prof. Angelo Mosso tratta da pari suo; cioè con grande dottrina e competenza, e con la forma semplice e limpida che rende piacevole ogni suo scritto. E' da un pezzo che il nostro fisiologo ha aperta una campagna contro la ginnastica delle scuole e a favore dei giuochi e degli esercizi che devono soppiantarla. Egli ha ottenuto testè una grande vittoria nei nuovi programmi governativi. Gli articoli pubblicati negli ultimi anni nella *Nuova Antologia*, che produssero sì forte impressione, sono ora raccolti, riordinati e ampliati dall'autore nel volume pubblicato dalla Casa Treves. Si può dire che quest'opera insegna *come si diventa robusti*.

Le iniziali dei capitoli, che rappresentano i giuochi più in voga nel 500, sono riprodotte dalle iniziali del Giolito, celebre editore del secolo XVI.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Udine 4 Gennaio 1894.

Si compie oggi un anno o

AMALIA BERNA

dacchè nella tua diletta Mestre mandasti l'estremo respiro per volare lassù in Cielo, lieta di raggiungere gli altri tuoi cari che ti aspettavano, e specialmente la madre affettuosissima, unico tuo sospiro. Quanta desolazione nella tua famiglia in quel giorno!.... e quanta mestizia io continuo a trovarvi!.... Tutti ognora ti ricordano buona, pia, amorosa, caritatevole. Esempio di ogni virtù; di cuore a nobili sensi educato; tutti ancora la tua fatale dipartita deplorano ed io nuove condoglianze alla tua disgraziata famiglia mestamente oggi rivolgo. Il tuo povero fratello, le tue amate sorelle d'esser privi di te darsi pace ancora non sanno; sempre sembra Loro di vederti, di sentirti; ed in tale dolce lusinga, pieni di tristezza scorrono i giorni, passano i mesi e tregua mai non dà loro il dolore.

Amalia, spirito gentile, anima santa, dal trono di quel Dio di pace

« . . . . . che atterra e suscita
che affanna e che consola »

implora per Loro rassegnazione e conforto. Io pure col ricordare in questo lugubre anniversario le elette virtù di cui eri adorna, e che formano per te splendida aureola di gloria, mi studio di lenire il loro acerbo cordoglio; mentre nel rendere questo pietoso omaggio alla tua memoria depongo sulla tua tomba, a nome anche della mia famiglia, il fiore di sincera amicizia e riconoscenza.

G. D. G.

Le famiglie **Zen-Massimo** commosse e riconoscenti per le tante dimostrazioni di stima e di affetto dimostrate alla loro adorata defunta

ADELE ZEN-MASSIMO

rivolgono a quanti parteciparono al loro dolore le più sentite grazie. Chiedono venia per le eventuali involontarie dimenticanze nella partecipazione del grave lutto.

M. 41 V.

I nipoti della compianta signora

EUGENIA PAVIA-GENTILOMO-FORTIS

ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa concorsero ad onorare la memoria della cara estinta, le Autorità di Asolo e Venezia e quegli insigni che in modo sì degno ne commemorarono le virtù.

H 44 V.

Una cara famiglia che terminava l'anno in piena contentezza, con tanti altri suoi congiunti, trovasi adesso nella più straziante desolazione.

IL CAV. UFFICIALE VINCENZO BIAGGINI

mancava inopinatamente ieri dopo mezzodì nella sua Villa a S. Michele del Tagliamento, dopo poche ore di sconosciuto malore.

Era padre affettuoso, fu ottimo negoziante, agricoltore modello, di animo generoso, caritatevole, buono ed amoroso con tutti e particolarmente verso i poveri.

Spetterà a penna migliore della nostra, onorare condegnamente la sua cara memoria; a noi basta tributare questo tenue segno di meritata lode e di verace affetto, verso ogni individuo della numerosa sua famiglia colle nostre più profonde e sincere condoglianze.

G. L. T. I.

COMUNE DI MIRA

Estrazione 31 Dicembre 1893

Prestito 1870. — N. 143, 324, 266, 255, 171, 309, 340, 160, 265, 311, 216, 238, 117, 122, 284, 286, 330, 167, 294, 246, 101, 302.

Prestito 1875, — N. 230, 122, 126, 90, 209, 7, 43, 268, 70, 206, 168, 17, 135, 218 222, 11, 105, 54, 85, 224, 133, 93.

Le azioni N. 143 del Prestito 1870 e N. 230 del Prestito 1875, vincero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 dicembre 1894, le azioni estratte e non presentate alla riscossione, restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 23 febbraio 1894, presso l'Esattore Comunale in Dolo, previo controllo di questo Municipio.

Mira, 31 *Dicembre* 1893.

Il Segretario — Il sindaco f.f.
Gio. RACCANELLI — Carlo D.r Savoldelli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Cercansi Agenti piazzisti Primaria Casa Industriale Venezia. Stipendio fisso. Offerte sub B 23 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 23

Cercasi persona intelligente, capace per dirigere un opificio per la lavorazione meccanica del legno, deve essere già pratica di macchine del genere, della pulitura e lucidatura del legno. Buona retribuzione. Dirigere le offerte con copia di attestati alle iniziali c 10069 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 681

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 5 Gennaio N. 5

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SICILIA IN ISTATO D'ASSEDIO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lo stato d'assedio

L'arresto del deputato De Felice Giuffrida

Morra commissario straordinario

Roma 4, ore 7,30 p. **(Urgenza)**

Tutte le comunicazioni telegrafiche sono interrotte causa la gran neve caduta, meno quella di Genova; perciò vi telegrafo d'urgenza servendomi della via di Genova.

Lo stato d'assedio fu decretato avendo il ministero le prove evidenti che al movimento insurrezionale in Sicilia non è estranea qualche potenza straniera.

Oggi a mezzogiorno in Palermo venne arrestato il deputato De Felice Giuffrida.

Non oppose alcuna resistenza, ma protestò data la sua qualità di deputato.

Lo stesso reale decreto che dichiara la Sicilia in stato d'Assedio, nomina il generale Morra commissario straordinario con pieni poteri. Tutte le autorità civili e militari dell'isola sono poste sotto la sua dipendenza. Il decreto è sottoscritto da tutti i ministri. Tale misura fece ottima impressione ed ha rianimato lo spirito pubblico.

* *

Ecco il dispaccio ufficiale che la *Stefani* ci comunicava ieri sera:

Palermo 4 — Stamane fu arrestato, in flagrante delitto, il deputato De Felice Giuffrida. Si istruisce processo contro di lui.

INTERESSANTI PARTICOLARI sull'arresto del deputato De Felice

L'impressione a Roma

Il riserbo dell'onor. Galli

Gli inutili allarmi di Colmayer

La Navigazione e il trasporto delle truppe

Roma 4, ore 9.10 p. **(Urgenza)**

Faccio seguito al mio antecedente dispaccio sull'arresto dell'on. De Felice Giuffrida.

Gli si presentarono in una casa di un amico, dove egli si trovava assieme ai capi socialisti, e a otto presidenti dei Fasci, i quali ultimi vennero ammanettati. Un ispettore di P. S., due delegati e molti questurini in borghese e carabinieri operarono l'arresto, circondando il fabbricato. Alcune carrozze li aspettavano a poca distanza; partirono al galoppo, circondate da un plotone di carabinieri a cavallo.

Pareva che il De Giuffrida aspettasse il colpo, perchè non mostrò troppa sorpresa; egli, del resto, non era nuovo agli amplessi della forza, essendo stato condannato sotto il Ministero Crispi a sei mesi di carcere per falsificazione di atti pubblici. Allora il De Giuffrida riuscì a scappare a Malta; il Ministero Rudinì gli concesse il salvacondotto e gli fece fare la grazia, quando fu eletto a deputato.

Il De Giuffrida vive a Roma, mantenuto dalle piccole contribuzioni dei contadini aggregati in fasci, e vive signorilmente.

Degli altri, due soli tentarono opporre resistenza.

A Roma la notizia produsse immensa impressione; molti deputati si recarono al Ministero dell'Interno, ma non poterono vedere Crispi, occupatissimo. Videro invece il Galli, che si mostrò abbottonato. Si susurra che la Francia alimenti con grosse somme di denaro la rivolta nell'isola, colla speranza di suscitare la rivoluzione in Italia, obbligandola a stornare le sue forze dalla Triplice.

Sono in caso di assicurarvi che la notizia ha molta attendibilità. Vi posso pure affermare che il Governo ha agito finora mitemente, perchè non aveva forze sufficienti nell'isola: — gli ordini dati ora sono invece di energica repressione, che si accentuerà maggiormente appena gli ultimi rinforzi saranno arrivati.

Si capisce che il generale Morra doveva aver conoscenza della posizione dalle informazioni ricevute prima della sua partenza, pubblicando il suo manifesto.

Vi noto che l'arresto del De Felice, quantunque deputato, è legalizzato essendo avvenuto in territorio dove vige lo stato d'assedio per il quale sono impediti gli assembramenti, i giornali sono sottoposti a revisione delle notizie e fissata un'ora di sera per chiudere tutti i negozi e luoghi pubblici.

La *Tribuna* uscita ora, occupandosi dei gravi avvenimenti, e osservando che tutti i giorni più essi si addensano, afferma che il prefetto Colmayer, a torto accusato di inettezza, fin dal marzo aveva con replicati rapporti avvertito Giolitti di quanto si preparava in Sicilia, consigliando di sciogliere fin d'allora i fasci, ma che Giolitti non provvide.

È noto che egli temeva le grida degli Zanardelliani, i quali lo avrebbero incolpato di violare le teorie liberali!!! (*E infatti a quell'epoca* **l'Adriatico** *colla solita untuosità ammoniva il governo di non macchiarsi con misure di repressione. — N. D. R.*)

Intanto oggi l'on. Crispi, fatto chiamare il comm. Laganà al Ministero, ebbe con lui un lungo colloquio per sapere quanti piroscafi entro 24 ore potessero partire dai porti di Genova e di Napoli per la Sicilia. Due salperanno stasera e due domani trasportando 300 allievi carabinieri, un battaglione del Corpo Reali Equipaggi, un battaglione di bersaglieri, tre battaglioni di fanteria.

I comandanti dei riparti di truppa hanno ricevuto ordini severissimi. I prefetti della Sicilia e i sottoprefetti e i delegati distaccati di P. S., hanno ordine di segnalare al generale Morra e al governo contemporaneamente ogni quattr'ore il movimento preso dalla insurrezione.

Nella Capitale regna un sordo sentimento di ostilità, che minaccia di scoppiare, contro le mene della Francia, che qui sono ritenute molto verosimili.

Forze inviate in Sicilia

La cavalleria sulle zattere

Roma 4, ore ore 7.15 *p.* **(Urg.)**

Ieri, per ordine telegrafico, partirono per la Sicilia un battaglione da Catanzaro, uno da Chieti e due da Bari, quattro squadroni di cavalleria Napoli. Furono richiesti d'urgenza dal generale Morra di Lavriano, il quale dichiarò che non poteva assolutamente aspettare la presentazione dei richiamati della classe del 1869.

La fanteria oggi raccolta a Napoli, partirà col diretto per Reggio Calabria, per esser poi trasbordata a Messina.

La cavalleria giungerà a Reggio a piccole tappe, eppoi, attraversando con zattere lo stretto di Messina, si recherà in Sicilia.

Da stamane la grande quantità di neve caduta impedisce di avere notizie dalla Sicilia.

Un attentato contro il cavo sottomarino

Palermo 4, ore 5 p.

Vengo informato di un altro fatto gravissimo. Ieri il generale Morra verso le 4 pom. venne a sapere, segretamente, che si tentava di tagliare il cavo sottomarino fra Palermo e il continente, che passa per il monte Pellegrino. Questa informazione dava maggiore colore di verità all'intervento di una potenza, che d'accordo con gli elementi più torbidi tenta di aiutare il moto insurrezionale. Il generale Morra fece immediatamente collocare quattro cannoni da 7,5 per guardare l'incolumità del cavo, sembrando che l'assalto dovesse essere dato con una certa imponenza di forze. L'apprensione della cittadinanza per questo fatto è assai viva.

Si aspetta intanto la squadra, che non può esser lontana, e che avrà il mandato di dare aiuto di uomini, e di incrociare lungo le coste.

Molti, qui, ricordano che i giornali due mesi fa si occuparono di una torpediniera di alto mare, francese, che spiava le coste prendendo rilievi e appunti.

Si considera assai incerta la situazione.

Un tentativo di dimostrazione a Milano

Milano 4, ore 11 p.

(*Al.*) Stasera vi fu un tentativo di dimostrazione socialista in favore della sommossa in Sicilia.

Un gruppo di circa un centinaio di individui, socialisti di professione, girò per le vie principali cantando l'inno dei lavoratori e gridando: *Viva! Abbasso!*

Gli agenti di P. S. ed i carabinieri sciolsero i dimostranti facendo vari arresti.

Ora tutto è tornato tranquillo.

Fucili e cartuccie ordinati a Brescia

Telegrafano da Brescia, e riportiamo a titolo di curiosità, non prestando troppa fede alla notizia:

Oggi una ditta della nostra città ricevette telegraficamente dal signor Prato, sindaco di Valguarnera (Sicilia), la commissione di 50 fucili Wetterly, modello Vitali, e di 5 mila cartuccie da spedirsi colla massima urgenza.

SI CHIUDA LA CAMERA

La situazione anormale del paese esige provvedimenti assolutamente eccezionali.

Il Governo di corruzione e di incoscienza del Giolitti, sotto il patronato dello Zanardelli ridusse l'Italia in condizioni tali da compromettere seriamente oltre al nostro credito, la nostra stessa unità; — poichè, non dimentichiamolo, checchè se ne dica, il moto in Sicilia di lunga mano preparato, ha significato *separatista*.

Il Ministero Crispi ha trovato le casse esauste, il Tesoro imbarazzato a far fronte ai pagamenti, il prestigio della magistratura compromesso per favoritismi elettorali; il servizio di polizia politica disorganizzato, perchè molto si dava ai giornali, che avevano il compito di nascondere sotto bugiarde parole la verità della situazione.

Parlare di riforme organiche con una Camera composta di favoriti venuti su con tutti i brogli e le corruzioni, è tempo perso; i deputati si ribellerebbero; — le misure energiche che è necessario adottare per la Sicilia e che porteranno a sanguinosi conflitti, esporanno il Ministero a incidenti e a seccature nella Camera, la quale ostacolerà l'azione del Governo.

In tale frangente, che cosa resta a fare?

O raccogliere la Camera, domandare i pieni poteri e prorogarla, o prorogarla senz'altro prima del 25. Colla Camera aperta, oggi, non sarebbe possibile governare. La Costituzione permette il provvedimento al potere esecutivo; e il paese che ne ha fin sopra i capelli di questo parlamentarismo bacato, vuoto, verboso, applaudirebbe alla decisione provvidenziale della Corona.

DRAMMA D'AMORE

di Ettore Gentili

Oggi pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l'Apetrolio.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

In Vaticano

La salute di Monaco La Valetta

Roma 4, ore 9,20 p.

Le condizioni di salute del cardinale decano Monaco La Valletta si sono aggravate.

Ieri doveva intervenire alla riunione dei capi di ordine, nella quale si trattavano alcuni affari di importanza, fra cui parecchie cause di interesse abbastanza serio, ma il cardinal Monaco fece dire che appena finito il consulto col medico sarebbe intervenuto.

Gli altri cardinali capi di ordine lo aspettarono.

Il cardinale Monaco non andò.

La diabete da cui è afflitto si è aggravata.

Nell'ultimo ricevimento in Vaticano fu costretto a farsi portare fino alla presenza del Papa. Lesse l'indirizzo con voce fioca, tratto tratto lo scritto gli sfuggiva di mano.

Si teme che la catastrofe non sarà lontana.

Morendo il cardinal Monaco, il posto di decano del Sacro Collegio toccherà, come già vi fu scritto, al cardinale Oreglia che cumulerà così la qualità di decano con quella di Camerlengo di Santa Chiesa e di Vescovo di Ostia e Velletri.

È notissima l'animosità del cardinale Oreglia per il Santo Padre, che, da quanto si dice, lo ricambia della stessa misura. Il cardinale è di carattere vivace e impetuoso, e si prevedono screzi nei contatti di carattere ufficiale.

Sir Clare Ford

Si ha da Parigi che sir Clare Ford è partito per Roma.

Gran neve a Roma

Roma 4, ore 10.50 p.

Roma è coperta di neve; il servizio degli omnibus è sospeso, girano soltanto poche vetture.

Tutti i fili telegrafici e telefonici sono spezzati.

Onoranze solenni al pretore di Gibellina

Onorificenza al pretore di Partinico

Il Ministero decretò solenni onoranze per i funebri di Casapinta, pretore ucciso a Gibellina, ed ha nominato cavaliere il pretore di Partinico per il coraggio dimostrato.

Movimento dei prefetti

Roma 4, ore 11.55 p.

Con decreto d'oggi il prefetto Saladini da Padova venne traslocato, a Bari; Vasto capo divisione al Ministero degli interni, fu nominato prefetto a Padova.

Nuovi senatori

Con regi decreti odierni furono nominati senatori i generali San Marzano, Corvetto, Ricci, Primerano e il principe Alfonso Doria Panfili.

Rattazzi dà la consegna

Oggi Rattazzi fece la consegna dell'ufficio al generale Ponzio Vaglia.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera porta la nomina di Rattazzi a ministro di Stato.

Il Re e l'on. Galli

Il Re oggi ha ricevuto l'on. Galli, sottosegretario agli Interni. Si congratulò con lui per la nomina all'alto ufficio.

Gli parlò lungamente di Venezia e di Chioggia.

PURIFICAZIONE DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

Per il decoro della istituzione

Radiazione di Commendatori

Il Consiglio degli Ordini Equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, radunato per discutere il bilancio delle proprie rendite e il loro impiego nel 1894, ha votato una risoluzione che assolutamente s'imponeva per il decoro della stessa istituzione: cioè la revisione delle liste dei decorati per dichiarare decaduti dai titoli equestri tutti quelli che furono colpiti da pene infamanti. Il Consiglio, per cominciare, radiò dall'Ordine due commendatori torinesi, i quali da tre anni scontano all'ergastolo la pena cui furono condannati per bancarotta fraudolenta.

La radiazione sarà prossimamente pronunziata anche per il commendatore Cuciniello.

In quanto al Tanlongo, Monzilli ecc., il Consiglio dell'Ordine attenderà il verdetto della giustizia, non potendosi infliggere la radiazione se non quando si sarà pronunziata la Corte di Cassazione.

Inoltre il Consiglio dell'Ordine ha voluto una raccomandazione a tutti i Ministeri perchè nelle proposte di onorificenze si tenga conto assoluto della moralità dei candidati e si freni l'uso delle onorificenze per benemerenze elettorali.

Quasi tutti i Ministeri, specie da 18 anni a questa parte si sono sempre serviti delle decorazioni cavalleresche per tutti gli intrighi parlamentari. I settanta Commendatori *dello zucchero* non sono che uno dei tanti episodi di questa forma di corruzione politica.

CRONACA ESTERA

Grande consiglio di guerra a Pietroburgo

Riforme nell'esercito russo

Mandano da Pietroburgo ad un giornale parigino le importanti notizie che seguono:

« Da qualche giorno vengono qui arrivando i generali che occupano le più alte posizioni dell'esercito russo. Prima d'ogni altro, i capi dello stato maggiore delle circoscrizioni militari di Varsavia, di Vilna e di Kiew, poscia i comandanti delle circoscrizioni di Kasan, di Odessa e del Caucaso.

« Ci si dice ora che il generale Kuroptkine, comandante l'esercito transcaspiano, come pure i comandanti delle altre circoscrizioni militari o di capi del loro stati maggiori, stanno parimenti per arrivare qui nel più breve termine possibile.

« Tutti questi ufficiali vengono a Pietroburgo affine di prender parte ai lavori del gran Consiglio di guerra che va a radunarsi, sotto la presidenza del ministro della guerra o del capo del grande stato maggiore, generale Obrutchef.

« Le proposte che il Consiglio dovrà esaminare avranno un'importanza particolare. Avendo gli eserciti tedesco e austriaco aumentato i loro effettivi sulla frontiera russa e preparando delle grandi manovre d'inverno, cosa fin qui inusitata, il Governo russo dovrà prendere alcune disposizioni. »

Anarchici italiani espulsi dalla Francia

Marsiglia 4 — Assicurasi che una trentina di anarchici italiani saranno espulsi.

La Insurrezione brasiliana

Rio Grande 4 — Gli insorti marciano su Santa Anna, abbandonata dalle truppe del governo.

L'" affidavit „ a Bruxelles e a Londra

(Per dispaccio)

Bruxelles 4. — Il servizio dell'*affidavit* procede qui perfettamente come ad Anversa. Nessun inconveniente o reclamo fu presentato.

Londra 4 — Il servizio per l'*affidavit* della Rendita italiana procede qui regolarmente senza difficoltà.

Quarantene soppresse

Rio Janeiro 4 — A datare dal 31 dicembre scorso qui furono soppresse le quarantene, salvochè per le provenienze da Catania e da Palermo.

Perdura il divieto del trasporto di immigranti da tutte le provenienze.

Gli schermidori italiani a Parigi

A proposito di una sfida bene accolta

A proposito della sfida degli schermidori italiani ai francesi, e della quale già informammo i nostri lettori, si mandano da Parigi le seguenti osservazioni:

« La sfida dei tre tiratori di scherma italiani fu bene accolta; non so quanto fosse opportuna. Non lo era certamente quella smaccata adulazione a Parigi, nè mi pare che sia molto decoroso pel nome italiano e per l'uniforme, se, come mi si dice, appartengono all'esercito, questo correr il mondo per concorsi di scherma, come Don Chisciotte sfidava gli adoratori della sua Dulcinea. Non vedo molti paesi nei quali la scherma sia un così grand'affare.

In Inghilterra, in Germania, in Austria gli esercizi di scherma sono fatti come studio, come si impara a cavalcare. A Parigi soltanto la scherma è un affare grande, perchè si dà importanza ad ogni cosa.

Sarebbe utile che gli italiani seguissero anche in questo l'esempio dei popoli del nord. Ad ogni modo la nuova Barletta farà molto rumore.

Molti tiratori francesi domandano di essere designati come i campioni che dovranno misurarsi con quelli italiani. E' probabile che la Società di scherma dovrà aprire un concorso fra tiratori francesi davanti ad un giurì francese per designare i campioni della Francia contro l'Italia. Auguro che un nuovo Fanfalla possa andar attorno gridando: i denari son pochi. »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 102

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Alle cinque e mezzo comparve Giovanni.

— Nonostante gli ordini del signore — disse — ho fatto preparare una colazione fredda. Il signore se ne troverà bene.

Daguerre senza rispondere passò nella sala da pranzo, e mangiò un po' di carne, inaffiandola con alcuni bicchierini di Vantenne.

— Giovanni ha ragione — pensò. Mi sento assai meglio.

Dopo di che Daguerre montò nella piccola vettura preparatagli, e, al momento di uscire dal giardino volse intorno un'occhiata sospettosa.

Ma, non avendo visto nulla che potesse inquietarlo, si rassicurò.

— Per questa volta — mormorò il miserabile — credo di averla fatta in barba al mio signor figlio.

E ormai davvero egli non dubitava più del successo.

Daguerre arrivò ben presto alla foresta di Halatte, seguendo quella stessa strada che aveva percorso Valogues quando insieme a Beaufort tornava per l'ultima volta verso La Novice.

Il miserabile se ne accorse, e malgrado il suo cinismo, sentì nelle ossa come un brivido di freddo.

Ma ormai non aveva più modo di tornare addietro.

Quando ebbe oltrepassato il punto preciso dove il povero Valogues, era caduto, Daguerre discese dalla vettura, la fece entrare fra il bosco ceduo affinchè non fosse vista da chiunque potesse passare per la strada, e poi si diresse solo verso lo stagno dei cervi, facendo la stessa strada che aveva fatta la notte dell'assassinio.

Intorno allo stagno dei cervi, dove la fatalità o la Provvidenza li avevano condotti, che cosa facevano intanto Glou-Glou e Ponson?

Il poliziotto badava a restare immobile nel suo cespuglio, non perdendo mai di vista il suonatore d'organetto addormentato.

Ma ad un tratto si scosse.

Egli aveva sentito come un leggiero rumore.

— Questo — disse — è il passo di un uomo. Chi potrà essere? Forse un cacciatore di contrabbando?

Ponson, come sappiamo, si era collocato in modo da non perdere di vista Glou-Glou... Ma il rumore che aveva udito veniva da dietro le sue spalle.

Ora il cespuglio entro cui era nascosto, era sul di dietro, così fitto che non permetteva di distinguere nulla.

— Se io esco fuori — pensò il poliziotto — posso mandare a monte tutto. E se rimango qui dentro non vedo nulla. Che fare?

Egli era molto perplesso, ma finì col pensare che meglio di tutto era rimanere tranquillo.

Senonchè, avendo volto lo sguardo nuovamente sul suonatore d'organetto, rimarcò che questi non dormiva più.

Glou-Glou si era alzato, e si stirava al sole.

Ma anche il suonatore d'organetto doveva avere udito qualche cosa perchè si ricoricò subito cogli occhi fissamente intenti verso lo stagno dei cervi.

Era evidente che egli guardava qualche cosa che Ponson da suo posto non poteva vedere.

— Certamente, pensò il poliziotto, avviene qualche cosa. Glou-Glou guarda fissamente... cogli occhi scintillanti. Si direbbe una belva che attende la sua preda. Ah! se potessi vedere anch'io!...

Strisciando sulla soglia come un serpente, fermandosi tutte le volte che faceva il più piccolo rumore, Ponson arrivò, a furia di precauzioni, fino al limite del cespuglio che gli intercettava la vista.

E allora avanzò pian piano il capo.

Vicino allo stagno c'era un uomo che gli volgeva le spalle e che si dirigeva verso un pantano in mezzo a cui un cespo di ginestre agitava suoi fiori d'oro al soffio del venticello mattinale.

— Che cosa fa colui? — mormorò Ponson.

Daguerre seguitava ad avanzare nell'acqua, che gli arrivò ben presto fino a mezze gambe.

E Ponson notava che Glou-Glou, cogli occhi ardenti fissi su quell'individuo, pareva assorto nel solo desiderio di vedere che cosa facesse.

— La cosa mi pare interessantissima — diceva a sè stesso Ponson — ma confesso che non ci capisco niente. O perchè mai Glou-Glou sorveglia quell'individuo con tanta attenzione? Ha egli un motivo segreto, o è semplice curiosità?

Ma ad un tratto Daguerre si scuote come se avesse ricevuto una scarica elettrica.

Alzando gli occhi istintivamente, egli ha veduto Glou-Glou che, disteso sul musco, non perde uno solo dei suoi movimenti.

È più facile immaginare che dire lo spavento di Daguerre.

Ma in quel momento supremo della sua vita il sangue freddo non lo abbandona. In quel momento egli giuoca letteralmente la sua testa.

Daguerre riabbassa gli occhi come se non avesse veduto nulla. E dopo essere rimasto là alcuni secondi, torna indietro lentamente, e seguita a girare un po' intorno alle rive del pantano, guardando al suolo, come un cacciatore che cerca le orme di qualche animale.

Dopo di che, accende un sigaro, e lentamente torna verso la foresta dove presto sparisce.

Daguerre rimonta in vettura dirigendosi verso Creil, mentre un brivido di freddo gli agita le membra.

Il miserabile si sente in preda a uno spavento atroce, che lo annichilisce e gli toglie quasi la facoltà di ragionare.

Pochi secondi di più che avesse tardato ad alzare gli occhi, era perduto.

Egli sarebbe stato sorpreso mentre ritirava del cespo di ginestre la valigietta di Valogues, col denaro che racchiudeva e che fu causa sola che lo spinse al delitto.

E allora come avrebbe potuto spiegare quella strana avventura? Come avrebbe potuto giustificarsi?

Ma, a misura che si allontanava dallo stagno dei cervi, la calma gli tornava nello spirito.

Che cosa faceva quel suonatore d'organetto al posto dove lo aveva sorpreso?

Era il caso del suo vagabondaggio che lo aveva condotto in quel luogo?

Imperocchè Daguerre si ricordava di averlo incontrato due volte sui suoi passi il giorno avanti.

Ed era proprio solamente il caso che preparava questi incontri, oppure Glou-Glou aveva avuto da Gerardo l'incarico di sorvegliarlo?

D'altra parte però Daguerre domandava in qual modo lo avrebbe potuto seguitare, dal momento che era sicuro di non averlo visto lungo la via che da Creil mena alla foresta di Halatte.

(Continua)

LA SECONDA PROPOSTA AGRARIA

Un dazio di 10 lire sul grano importato

La domanda d'aumento da 5 a 10 lire del dazio sul grano importato è stata la risposta agraria all'officioso cenno di un possibile ristabilimento dell'abolito decimo di guerra. E la domanda, per quanto si possa fare delle riserve sulla cifra precisata, non pare a dire il vero, indiscreta, perchè essa si risolve in un patto di *do ut des*, che si contenta per corrispettivo dell'accettato aggravio, della assicurata possibilità di sopportarlo. Gli agrari fanno in sostanza un ragionamento che non può essere tacciato di egoismo o di reazione, perchè essi dicono che il principio di fornire alla proprietà fondiaria, sia pure artificialmente, i mezzi di produrre in denaro ciò che appunto in denaro, e non altrimenti, si vuole da essa è condizione essenziale della sua esistenza, se non si vuole che per regime democratico, abbia a scomparire un'altra volta tutta intera la piccola proprietà, la quale per l'emigrazione dei coloni, e l'immiserimento del ceto medio ritornerebbe al latifondo: avvenimento costante tutte le volte che per la viltà dei prezzi, il valore dei prodotti si riduce minore, o appena eguale all'ammontare delle imposte.

Comunque si pensi del libero scambio e della protezione, si deve convenire in ogni caso che il produrre a perdita non fa guadagno, e che una proprietà la quale si risolve ad essere una semplice amministrazione ad utilità del fisco, e pressochè una dipendenza dell'ufficio delle imposte, cessa di essere un capitale.

Ammesse queste verità abbastanza evidenti, e ricordato che l'Italia è un paese agricolo con molta miseria, con molte terre incolte, con molto bisogno di denaro, non si capisce come possano trovarvi opposizione proposte di moderata protezione al lavoro dei campi, per ragioni di economia politica importate dall'Inghilterra, paese in condizioni talmente opposte alle nostre, eminentemente industriale e commerciante, bisognoso dei prodotti agricoli da tutte le parti del mondo, e pel quale il libero scambio è condizione di ricchezza. (*)

D'altra parte è fuori di dubbio che il dazio è un rimedio empirico e di efficacia relativa, ed è perciò lecito di esprimere agli agrari l'augurio che essi possano ottenere un dazio che abbia tutte le perfezioni di cui un dazio, di natura sua imperfetto, è capace.

Il dazio a 5 lire non ha impedito al grano di cadere quest'anno a L. 18.50 al quintale, e il dazio a 10 lire in certe determinate condizioni potrebbe portare il prezzo del grano troppo alto. Spetta perciò agli agrarii di trovare per l'uno e per l'altro caso una soluzione che possa risolvere sia pure empiricamente, il problema delle campagne, senza adottare una sbarra fissa contro la quale si possa correr rischio che vada a rompersi, ove non la rompa esso, il malcontento delle città. La grande protezione non è buona, perchè produce eccessi improvvisi in certe particolari direzioni, con risultati assai spesso rovinosi, ma la protezione moderata, cioè l'equilibrio protettore non ha mai rovinato nessun paese, e ne ha risollevati moti; e a quelli che citano eternamente l'Inghilterra del 1832 risorta pel liberismo di Sir Roberto Peel si può assai meglio, per somiglianza di condizioni politiche, contrapporre la Francia del 1871 risorta pel ragionato protezionismo del Thiers, tanto ricca e lieta per esso ancor oggi da perderne appunto la misura. Oltre di che conviene pur aggiungere che dagli effetti del liberismo del Peel si vuol provare troppo, attribuendo ad esso anche i risultati felicissimi della grande industria cresciuta a dismisura da quell'epoca, e non certo per opera del Peel. Le grandi applicazioni industriali delle nuove scoperte, e un sottosuolo carbonifero hanno dati risultati meravigliosi anche nei paesi che Peel non vide mai. E' perciò inutile se non disutile, che l'Italia d'oggi, scarsa d'industrie e di commerci, coperta di debiti e povera anche nella sua agricoltura, pure essendo agricola, si paragoni all'Inghilterra del 1832, la quale malgrado la crisi che attraversava, aveva per vincerla, elementi che l'Italia d'oggi non possiede, fra i quali ricorderò i porti ingombri di navi cariche di merci per le Indie e per l'Australia. Nella presente crisi economica d'Italia, è essenziale che si tenga forte l'agricoltura, perchè se questa si mantenga, la forza sua basterà a restituire col tempo anche le altre, ma ove la si lasci deprimere non è lecito serbare speranza che il paese si tragga dalla rovina che gli sta sopra, perchè il pericolo che la minaccia non è economico soltanto, si bene anche politico.

E fra l'odio implacabile dei guelfi che agita violento l'inestinguibile fiaccola federale, e l'infrenabile propaganda socialistica che arruola ogni ingenuo o malvagio sfuggito ai guelfi, è prudenza di governo pacificare le campagne, affinchè il malcontento non giovi alla torva ignoranza di quelli egualmente tristi propositi.

C. Emo.

(*) Il giornale è in perfetto accordo coll'egregio Emo; e ricorda che nella ricca, democratica e repubblicana Francia fino a due anni fa, il dazio sul grano saliva a 7.50 per quintale. Tanto, perchè i liberisti *quand même* non si scandalezzino!

N. d. D.

VOCI DEL PUBBLICO

Il Direttore della *Gazzetta* riceve da Vicenza in data 4 corr.:

All'articolo intitolato *La prima domanda agraria* contenuto nel pregiato suo giornale d'oggi N. 4, devo fare due piccole osservazioni. 1.° Allorquando la tassa di R. M. al 13.20 per 100 fu imposta per la prima volta, la rendita ebbe un sensibile rialzo alla borsa di Parigi. Se questa volta non avrà un rialzo, non avrà certo che un momentaneo ribasso, per riprendere il volo. — 2.° In Austria la tassa sulla rendita è da tempo salita al 24 per 100.

Sono quindi inconcepibili ed ingiustificabili le titubanze ed i timori che si bandirono ai credenti, dai possessori di rendita pubblica.

Se si deve estendere il 10 per 100 su tutte le imposte, devesi assolutamente comprendervi la rendita pubblica; di tal guisa soltanto si avrà tale un reddito da sopperire largamente a tutti i bisogni, e per dimostrare ai nostri dettrattori che l'Italia non è ancora debellata e vinta, ma vive fortemente anche nel campo economico.

P. S.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA ITALIANA

Mille lire di biglietti falsi

rinvenuti sotto terra

Abbiamo da Gallarate:

Certo Clerici Luigi della cascina Cagnola, mentre era intento a certi lavori in un prato in riva al torrente Arno, rinvenne, sotto terra appena pochi centimetri, un pacchetto di biglietti da L. 10 e 5 pel valore di L. 1000. Se non chè sembrandogli troppa fortuna e non potendoli trattenere in buona coscienza, li consegnò all'ing. Sironi quale assessore municipale. Questi esaminatili appena, s'accorse trattarsi di biglietti falsi e li trasmise ai carabinieri per le opportune indagini.

Le indagini praticate all'uopo condurrebbero a credere che quei biglietti appartennero alla famiglia Migliaccio, la quale nel mese di giugno scorso venne arrestata per spendita di biglietti falsi a Cassano, ad Albizzate e qui in Gallarate.

La serie identica, 146 e 150, la direzione presa da uno dei componenti la detta famiglia quando fu inseguito, sono i dati che farebbero credere trattarsi di biglietti fabbricati o affidati ai Migliaccio per lo spaccio.

Missionari morti nel 1892

Ventiquattro italiani

Le *Missions catholiques* danno la lista dei missionari morti nel 1892.

L'elenco di questi apostoli della fede e della civiltà, non è molto breve: comprende tre Arcivescovi, quattro Vescovi e 142 sacerdoti.

Sopra questi, 68 sono francesi, 24 italiani, 11 irlandesi, 3 spagnuoli, 3 olandesi, 3 bavaresi, 2 austriaci, 1 inglese, 1 canadese, 1 chileno, 1 cinese, 1 irlandese, 1 norvegese, 1 peruviano ed un polacco.

La Francia tiene il posto d'onore: immediatamente viene la nostra Italia.

Una banca e un cambiavalute squilibrati

Torino 3 — Nella liquidazione di fine mese presso la camera di compensazione al Banco di Napoli, una Banca di Torino non si è trovata in grado di far fronte ai propri impegni e contro la stessa verrà domani dichiarato il fallimento.

Anche un cambiavalute si trova abbastanza imbarazzato nei suoi impegni, ma per questi, pur non avendo fatto la compensazione, pare che le cose potranno aggiustarsi venendo ad un accordo coi creditori.

DRAMMA D'AMORE

di Ettore Gentili

Drammi dell'alpinismo

Morte di tre audaci

Scrivesi da Vienna:

Un luttuoso caso avvenne negli scorsi giorni dovuto in gran parte all'imprudenza delle vittime. Tre giovanotti viennesi vollero fare l'ascensione del Grossglockner presso Lienz, non ostante il tempo burrascoso e senza guide. Questa vetta ha fatto delle vittime anche in estate. Non fa quindi meraviglia se vi trovarono la morte anche i tre audaci alpinisti, in questa stagione.

Uno di essi scriveva nel suo ultimo biglietto alla sua famiglia: « Ad altri piace fare questa ascensione in estate, a noi invece in inverno; guide non se ne trovano poichè è la vigilia di Natale. »

Il suo cadavere fu rinvenuto fra le nevi qualche giorno dopo. I cadaveri degli altri due finora non vennero scoperti.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 gennaio: S. Telesforo.
Sabato 6 gennaio: Epifania.

Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4.40
Temp. mass. del 3: — 0.7 Min. del 4 · — 7.1

Il drammatico naufragio

del brigantino « I tre fratelli »

sulla costa di S. Pietro in Volta

Nuovi interessanti particolari

Recatomi questa mattina sul luogo del disastro, potei raccogliere dalla bocca dei naufraghi e da testimoni oculari, degni di fede, i seguenti particolari:

Ieri mattina verso le 7, mentre la burrasca era al suo colmo, fu vistato un bastimento in mare. Sebbene distante qualche chilometro dalla costa, era in posizione assai critica, giacchè la violenta borea gli avrebbe impedito di doppiare la diga di Malamocco.

I marinai del luogo riconobbero nel veliero il brigantino veneziano *I tre fratelli*, capitano Natale Ballarin, con 6 uomini d'equipaggio, tutti dell'isola, partito da questo porto lunedì, diretto a Corfù, con carico di legni da costruzione.

Verso le 10 il bastimento non potendo più tenere il mare, poggiò verso la marina. Si avvicinava la catastrofe! Si provvide subito ai mezzi di salvataggio.

Il capitano Gio. Antonio Ballarin, aiutato bravamente dai paesani, accorse sulla spiaggia con tutto il materiale di soccorso, qui posto alcuni mesi or sono dalla benemerita *Società di soccorso ai naufraghi*.

Intanto il veliero n'era investito a 200 metri dalla scogliera e i marosi lo spazzavano violentemente da prora a poppa, il luogo della nave più alto e meglio riparato.

Piazzato il cannoncino lanciasagola, si fecero tre colpi, dei quali, tanta era la violenza del vento, solo l'ultimo giunse a destinazione. Giunta la corda a bordo, a mezzo di questa fu istituita fra bordo e terra una comunicazione con cordami ingegnosamente disposti; fu mandato pure a bordo un salvauomini. A mezzogiorno cominciò il ricupero della gente; operazione sommamente difficile e delicata, potendo la minima imprudenza ed esitazione esser fatale.

* *

Il primo salvato con grandi stenti fu il capitano Natale Ballarin di anni 50, veneziano; poi man mano, i marinai Gabriele Ghezzo di anni 35, Vianello Emilio di anni 34, Giada Francesco di anni 29, Vincenzo Marchetto di anni 18, Settimo Ghezzo di anni 27, tutti di Pellestrina, Ghezzo Andrea di anni 29 di Portosecco.

Alle 2 pom. il salvataggio era felicemente compiuto.

I poveri naufraghi arrivati a terra in uno stato compassionevole, furono trasportati nelle più vicine case, ove mercè le cure del dottor Ballarin Francesco, che tutto avea predisposto, assistito pietosamente dai familiari, in breve furono messi fuori di pericolo. Nel pietoso ufficio si distinsero anche i preti del luogo.

* *

Il bastimento intanto si sfasciava e il cari sperdevasi per la marina.

Si deve riconoscere che per la prima volta l'apparecchio di salvataggio fece ottima prova.

Nessuno dei pratici mette in dubbio che senza di esso ben 7 morti si avrebbero a piangere. Le operazioni tutte furono egregiamente comandate e dirette dal signor capitano Gio. Antonio Ballarin, rappresentante della Società di soccorso ai naufraghi. Egli fu validamente assistito dai suoi figli, capitano Attilio Ballarin, e dott. Francesco Ballarin, dal bravo foriere Rossi, dalle guardie di finanza, e dai marinai della difesa locale, dai carabinieri ed in fine da un forte drappello di paesani che mostrarono anche in questa occasione il loro buon cuore e la loro fortissima tempra.

Sulla faccia del luogo erano presenti le autorità di porto, le autorità comunali.

Sul tardi, a cose finite, quando i naufraghi erano ben ricoverati giunse da Venezia un rimorchiatore mandato dall'ammiraglio, un capitano visitò assieme al medico i naufraghi. Giunse pure il rimorchiatore *Spiro*. Causa la violenza del mare, non si potè neanche pensare alla possibilità di soccorrere con essi la nave.

Giuseppe Vianello-Moro, *Cap. marittimo.*

La **Venezia** darà oggi ampii particolari sulla insurrezione in Sicilia.

Sappiano i lettori della *Gazzetta* che la spedizione dell'*album* e del libro di F. Macola soffre qualche ritardo, perchè il libro è in corso di stampa; questione di qualche giorno.

Il *Corriere Illustrato* poi non poteva essere spedito domenica scorsa, per la semplice ragione che quest'ultima domenica cadeva in dicembre dell'anno ingloriosamente defunto.

La spedizione regolare comincia questa settimana, naturalmente per gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento, come si farà per gli altri regali. E questo, anche perchè non possiamo sapere dei due giornali illustrati che l'Amministrazione dà, quale dei due sia il preferito.

Morte d'un veneziano patriota — Ieri a Napoli si è spenta una nobile esistenza. Alberto Errera ingegno brillante e vivace ottimo cittadino cessava di vivere in ancor giovane età.

Venezia ricorda il suo nome con quello dei prodi che per la sua liberazione seppero scontare i più duri tormenti nelle carceri politiche.

Professore d'economia politica, appena liberata la patria vi ritornò e dedicò tutto se stesso alla scienza. Qui ideò ed organizzò la Società di M. S. fra barcaiuoli e le diede serio ed efficace ordinamento.

Da Venezia passò a Milano e poi a Napoli; ovunque il suo ingegno e la sua vasta coltura furono riconosciuti ed apprezzati; la sua casa fu fino all'ultimo ritrovo geniale di letterati e scienziati insigni.

Alla cara signora che gli fu eletta, intelligente compagna, all'intera famiglia le nostre più vive e sentite condoglianze.

Il cav. Marchioni ispettore capo di P. S. testè traslocato da Venezia a Genova, fu chiamato telegraficamente a Roma dall'on. Crispi.

Al cav. Marchioni verrà affidato il comando della squadra politica a disposizioni del Ministero dell'interno.

I tre gemelli — Narrammo ieri l'altro che una popolana, in Corte delle Ancore a Castello, aveva dato alla luce due maschi ed una femmina. Nel pomerigio di ieri l'altro i tre gemelli furono battezzati ed ieri i due maschi morirono. Anche la bambina sembra non tarderà a raggiungerli.

Lo stato della puerpera è sempre buono.

Pel Congresso cattolico di Napoli — Ci telegrafano da Roma:

« Le Società ferroviarie adriatica e mediterranea hanno accordato riduzioni di prezzi per coloro che prenderanno parte al Congresso cattolico italiano, che si terrà in Napoli dall'11 al 15 febbraio prossimo, ed al pellegrinaggio che quei congressisti faranno a Roma. »

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Di pieno giorno. — Verso le due di ieri ladri ignoti penetrarono nell'abitazione di Giacomo Fiorin abitante a Santa Croce e rubarono quattro peltri del valore di 7 lire.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio Sitta e Giovanni Dal Subiot per questua.

Antonio Vio e Cerato Lucia per reato di azione pubblica.

Chiara Pasqualin per mandato.

Due delle solite contravvenzioni.

Piccoli incendi. — Ieri alle 12 3/4 nello stabilimento tipografico del signor Carlo Ferrari, di proprietà Fossati, si appiccò accidentalmente il fuoco. Accorsero i pompieri del Municipio e del distaccamento n. 1, col comandante Bassi. Danno 350 lire.

— Alle una e mezza causa il contatto di una stufa si sviluppò un altro incendio alle pareti ed al soffitto di una camera, di certo Attilio Palvis, al Ponte delle Guglie.

Accorsero i pompieri del distaccamento 4 e 5. Danno, assicurato alle Generali, L. 150.

LA NOSTRA APPENDICE

Martedì la *Gazzetta* comincierà, in appendice, la pubblicazione del romanzo di Ettore Gentili **Un dramma d'amore.**

E' la storia vera di un forte e purissimo amore, contrastante colle torbide ed audaci passioni, cui trascina implacabile la seduzione della voluttà.

Il dramma giudiziario che sorge, pieno di misteri e di emozione, dall'urto di quelle passioni, ed informa nel suo svolgersi il procedere dell'interessantissimo romanzo, accresce attraenza a questo bello e seriamente pensato lavoro.

I nostri lettori seguiranno con viva attenzione nelle appendici il **Dramma d'Amore,** svolto con l'elegante arguzia propria del cav. Ettore Gentili, il brillante scrittore, che ci offre in questo romanzo una nuova prova del versatile e colto suo ingegno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Signor, è l'*un* quel che m'avete scritto,
Ed io ne son sì afflitto,
E pien d'*inter*, che sembro un delinquente,
Dannato alla *seguente*:
Ma s'è *primier* che colpa confessata
E' mezzo perdonata,
Mi salverete dal *secondo*, spero,
Ed anche dall'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Cina-bue

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Eleonora Duse e il suo Natale

Eleonora Duse prosegue nel suo viaggio trionfale attraverso la Germania. Dopo aver rinnovati a Berlino gli entusiasmi suscitati l'anno scorso, quando vi recitò per la prima volta, raccolse allori ad Amburgo, li raccoglie ora a Dresda, e ne raccoglierà poi a Lipsia, a Francoforte e a Monaco.

Agli antichi successi è aggiunto quello della *Casa Paterna* di Sudermann, nella quale commedia, creando la parte di *Magda*, ha fatto dire ai più reputati critici berlinesi che « era necessario venisse un'attrice italiana a far apprezzare al suo giusto valore l'opera del giovine drammaturgo tedesco e a spiegarne al pubblico l'alto intendimento. »

A Monaco di Baviera, alla fin di gennaio, Eleonora Duse scioglierà la sua Compagnia, ben decisa a ritirarsi, almeno per qualche tempo dall'arte. Così, fu questo l'ultimo Natale che ella festeggiò — appunto a Berlino — in unione coi suoi scritturati. E, perchè l'ultimo, volle festeggiato da quella gran dama che ella è, anzi, da regina dell'arte. Ci giungono notizie dei regali che ella fece ai suoi attuali compagni d'arte, come un ricordo del suo capocomicato. E non ci pare indiscrezione il comunicarle al pubblico; desso, che ammira la mente e l'intelletto dell'illustre donna, imparerà così ad apprezzarne il cuore e la squisita delicatezza di sentimento.

Ecco, dunque, quali furono le strenne che Eleonora Duse preparò ai suoi collaboratori.

All'amministratore della sua Compagnia donò 4000 marchi, pari a seimila lire in oro. Cinquecento lire in oro per ciascuno al suo segretario e al suggeritore, A Flavio Andò, un portasigarette di argento brunito con brillante; un remontoir d'oro, splendidissimo, a Galliani, ed altro simile a Mazzanti. Altri ricordi, come portasigarette, bijoux di valore ecc. a tutti gli altri attori ed attrici della Compagnia; e, da donna pratica e sensata, regalò, invece che un oggetto, una bella somma di denaro a qualcuno degli attori stessi cui sapeva che il denaro sarebbe riuscito più utile e gradito.

Così, con uno splendido atto di munificenza, Eleonora Duse abbandona il palcoscenico.

Abbandona? ... Ella lo dice: ma tutti sperano e fanno voti che non sia un abbandono definitivo.

P.

Rossini — Ricordiamo che domani sera ha luogo la prima del *Ballo in maschera*, che precederà per qualche recita, l'*Ebrea* di Halevy. Canterà domani il baritono Adriano Pantaleoni.

Goldoni — Un altro grande indiscutibile successo ebbe ieri sera *La famegia del santolo* di Gallina.

Questa sera avrà luogo la serata d'onore del bravo artista Altario Mezzetti, uno dei più seri allievi di Angelo Morolin.

Si rappresenterà dapprima la bellissima commedia *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni, con le maschere: indi la divertente follia *I pellegrini di Marostega* di Libero Pilotte.

— Annunciamo con vera soddisfazione che Giacinto Gallina sta ultimando la sua *Base de tuto*, la cui andata in scena pare fissata verso la metà del corrente gennaio.

Tutta la prima parte è già stata provata dalla Compagnia.

L'« Erede » di Praga, fu rappresentato l'altra sera a Milano dalla Compagnia Pasta al teatro Manzoni. La nuova commedia del simpatico autore ebbe successo trionfale, conquistando, il pubblico affollato,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	87 23
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 180	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —		— —	— —
Germania	5	137 15	137 45	— —	— —
Francia	2 1/2	112 50	112 70	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 12	28 19	28 13	28 28
Svizzera	4	112 45	112 [illegible]	— —	— —
Venezia-Trieste	5	227 7/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		227 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 4			
Rendita ital. cont.	86 92	Raffineria Zuccheri	218 90
Rendita fine	86 97	Sovvenzioni	— —
Azioni Mediterr.	465 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	123 —	Obblig. z. Meridion.	276 —
Lanificio Rossi	1210 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	— —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	112 65
Navig. generale	282 —	Londra a 3 mesi	28 13
		Berlino a vista	139 26

Torino 3	
Rendita contanti	87 50
Rendita fine	87 60
Azioni ferrovie medit.	500 —
Azioni ferrovie merid.	464 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	959 —
Banca di Torino	215 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	10
Cambio vista s. Francia	112 45
Cambio 3 mesi s. Londra	28 35

Roma 3	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	86 77 —
Banca generale	119 1/2
Credito mobiliare	152
Azioni S. Acqua Pia	9.0 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 4	
Rendita italiana	89 27 —
Cambio Londra	28 10 —
» Francia	112 65 —
Azioni F. M.	604 —
Azioni Mobil	154 —

Genova 4	
Rendita ital. 5 %	86 87 —
Azioni Banca naz.	940 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	504 —
Ferrovie mediterranee	466 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	124 —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	112 75
» sconto Londra	28 35
» Germania	139 20

Londra 3	
Inglese	98 80
Italiano	76 11/16

Parigi Chiusura	3	4
Rend. fr. 3 %	98 25	98 25
Id. 3 % perp.	98 —	98 17
Id. 4 1/2 fine	105 92	105 95
Id. Ital. 5 %	79 25	79 05
Camb. s. Lond.	25 16	25 15
Consol. ingl.	98 9/16	98 7/8
Obblig. Lomb.	306 —	307 —
Cambio Italia	11 3/4	11 1/2
Rend. turca	22 75	22 85
Banca Parigi	646 —	645 —
Tunis. nuove	483 50	485 75
Egiziano 6 %	510 —	510 62
Rendita ungh.	97 —	97 18
Rend. spag. est	64 06	64 56
Banca sc. Par.	50 —	43
Banca Ottom.	606 87	609 68
Cred. Fond.	1035	1031
Az. Suez.	2730 —	2720 —
Azioni Panama	16 25	15 —
Lotti turchi	94 75	97 —
Ferr. mer.	535 —	536 —
Prest. russo	83 65	83 35
A. portog.	20 —	— —

Vienna 4	
Rend. in carta	97 40
» argento	98 25
» oro	118 80
» corone	96 70
Az. della Banca	1001 —
» Stab. di cred.	353 25
Londra	123 85
Zecchini imp.	5 85
Napoleoni d'oro	9 85 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	217 25
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	77 90

Londra	
Consolidato	98 09
Rendita Italiana	76 7/8

Berlino 3	
Mobiliare	215 25
Austriache	48 10
Lombarde	— —
Rendita italiana	78 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio 79 92 — future 83,09.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 76 19 pel 10 maggio 76 32 — pel future 79 47

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,67 3/4 Grano turco D. 0.44 — Farina extrastate da 2 20 a 2.40 Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 20 10 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 41.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 164,900

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	fermo

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White — 5,10.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White — 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio, N. 1, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Legge concernente le pensioni civili e militari — Legge che autorizza variazioni sulla competenza di alcuni capitoli del bilancio di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1893-94 — Regio decreto che passa il personale medico del Corpo delle Capitanerie di porto dalla dipendenza del Ministero della marina a quella del Ministero dell'interno — Regi decreti coi quali l'amministrazione di nuove istituzioni di beneficenza del comune di Figline Valdarno e l'opera pia di asili notturni di Venezia sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Concessione di Sovrano exequatur a Consoli e Vice Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli uffici dipendenti — Elenco degli italiani deceduti nel Regio Consolato d'Italia in Trieste, durante il mese di novembre 1893 — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 30 dicembre 1893 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi per smarrimento di ricevute — Elenco degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma di ingegnere civile nell'anno scolastico 1892-93.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Vianello Erminio, di Adria — curatore provvisorio Tretti dott. Eugenio — giudice delegato Seccardo avv. Michele — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 18 gennaio — termine per la presentazione dei titoli giorni dal 2 gennaio — chiusura del verbale di verifica dei crediti 15 febbraio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Broccoli Alfredo, tessuti, Forlì — Cassiraghi Tullio, drapperie, Biella — Castellani Achille, fonderia, Milano — De Nardi Giovanni, stoffe, Milano — Gerosa Antonio, tessuti, Monza — Mcciotta e Mattassoglio, cave granito, Biella — Magi Stefano, tipografia, Arezzo — Pesti, Bressy e c., banca, Saluzzo — Stupiro Carlo, calzoleria, Alba

Moratorie

Cassisco e Sala, colori, vernici, ecc., Torino.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 2 — Mercato del grano — stazionario

Frumento fino da 19,50 a 19 25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13.— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,50 a 12,— Avena da 18,— a 17,50 = segala nuova da 14,— a 13,50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino, Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5.[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,[illegible]	
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,2[illegible]
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13.15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14., Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

LA SECONDA PROPOSTA AGRARIA

Un dazio di 10 lire sul grano importato

La domanda d'aumento da 5 a 10 lire del dazio sul grano importato è stata la risposta agraria all'officioso cenno di un possibile ristabilimento dell'abolito decimo di guerra. E la domanda, per quanto si possa fare delle riserve sulla cifra precisata, non pare a dire il vero, indiscreta, perchè essa si risolve in un patto di *do ut des*, che si contenta per corrispettivo dell'accettato aggravio, della assicurata possibilità di sopportarlo. Gli agrari fanno in sostanza un ragionamento che non può essere tacciato di egoismo o di reazione, perchè essi dicono che il principio di fornire alla proprietà fondiaria, sia pure artificialmente, i mezzi di produrre in denaro ciò che appunto in denaro, e non altrimenti, si vuole da essa è condizione essenziale della sua esistenza, se non si vuole che per regime democratico, abbia a scomparire un'altra volta tutta intera la piccola proprietà, la quale per l'emigrazione dei coloni, e l'immiserimento del ceto medio ritornerebbe al latifondo: avvenimento costante tutte le volte che per la viltà dei prezzi, il valore dei prodotti si riduce minore, o appena eguale all'ammontare delle imposte.

Comunque si pensi del libero scambio e della protezione, si deve convenire in ogni caso che il produrre a perdita non fa guadagno, e che una proprietà la quale si risolve ad essere una semplice amministrazione ad utilità del fisco, e pressochè una dipendenza dell'ufficio delle imposte, cessa di essere un capitale.

Ammesse queste verità abbastanza evidenti, e ricordato che l'Italia è un paese agricolo con molta miseria, con molte terre incolte, con molto bisogno di denaro, non si capisce come possano trovarvi opposizione proposte di moderata protezione al lavoro dei campi, per ragioni di economia politica importate dall'Inghilterra, paese in condizioni talmente opposte alle nostre, eminentemente industriale e commerciante, bisognoso dei prodotti agricoli da tutte le parti del mondo, e pel quale il libero scambio è condizione di ricchezza. (*)

D'altra parte è fuori di dubbio che il dazio è un rimedio empirico e di efficacia relativa, ed è perciò lecito di esprimere agli agrari l'augurio che essi possano ottenere un dazio che abbia tutte le perfezioni di cui un dazio, di natura sua imperfetto, è capace.

Il dazio a 5 lire non ha impedito al grano di cadere quest'anno a L. 18.50 al quintale, e il dazio a 10 lire in certe determinate condizioni potrebbe portare il prezzo del grano troppo alto. Spetta perciò agli agrarii di trovare per l'uno e per l'altro caso una soluzione che possa risolvere sia pure empiricamente, il problema delle campagne, senza adottare una sbarra fissa contro la quale si possa correr rischio che vada a rompersi, ove non la rompa esso, il malcontento delle città. La grande protezione non è buona, perchè produce eccessi improvvisi in certe particolari direzioni, con risultati assai spesso rovinosi, ma la protezione moderata, cioè l'equilibrio protettore non ha mai rovinato nessun paese, e ne ha risollevati moti; e a quelli che citano eternamente l'Inghilterra del 1832 risorta pel liberismo di Sir Roberto Peel si può assai meglio, per somiglianza di condizioni politiche, contrapporre la Francia del 1871 risorta pel ragionato protezionismo del Thiers, tanto ricca e lieta per esso ancor oggi da perderne appunto la misura. Oltre di che conviene pur aggiungere che dagli effetti del liberismo del Peel si vuol provare troppo, attribuendo ad esso anche i risultati felicissimi della grande industria cresciuta a dismisura da quell'epoca, e non certo per opera del Peel. Le grandi applicazioni industriali delle nuove scoperte, e un sottosuolo carbonifero hanno dati risultati meravigliosi anche nei paesi che Peel non vide mai. E' perciò inutile se non disutile, che l'Italia d'oggi, scarsa d'industrie e di commerci, coperta di debiti e povera anche nella sua agricoltura, pure essendo agricola, si paragoni all'Inghilterra del 1832, la quale malgrado la crisi che attraversava, aveva per vincerla, elementi che l'Italia d'oggi non possiede, fra i quali ricorderò i porti ingombri di navi cariche di merci per le Indie e per l'Australia. Nella presente crisi economica d'Italia, è essenziale che si tenga forte l'agricoltura, perchè se questa si mantenga, la forza sua basterà a restituire col tempo anche le altre, ma ove la si lasci deprimere non è lecito serbare speranza che il paese si tragga dalla rovina che gli sta sopra, perchè il pericolo e la minaccia non è economico soltanto, si bene anche politico.

E fra l'odio implacabile dei guelfi che agita violento l'inestinguibile fiaccola federale, e l'infrenabile propaganda socialistica che arruola ogni ingenuo o malvagio sfuggito ai guelfi, è prudenza di governo pacificare le campagne, affinchè il malcontento non giovi alla torva ignoranza di quelli egualmente tristi propositi.

C. Emo.

(*) Il giornale è in perfetto accordo coll'egregio Emo; e ricorda che nella ricca, democratica e repubblicana Francia fino a due anni fa, il dazio sul grano saliva a 7.50 per quintale. Tanto, perchè i liberisti *quand même* non si scandalezzino!

N. d. D.

VOCI DEL PUBBLICO

Il Direttore della *Gazzetta* riceve da Vicenza in data 4 corr.:

All'articolo intitolato *La prima domanda agraria* contenuto nel pregiato suo giornale d'oggi N. 4, devo fare due piccole osservazioni. 1.° Allorquando la tassa di R. M. al 13.20 per 100 fu imposta per la prima volta, la rendita ebbe un sensibile rialzo alla borsa di Parigi. Se questa volta non avrà un rialzo, non avrà certo che un momentaneo ribasso, per riprendere il volo. — 2.° In Austria la tassa sulla rendita è da tempo salita al 24 per 100.

Sono quindi inconcepibili ed ingiustificabili le titubanze ed i timori che si bandirono ai credenti, dai possessori di rendita pubblica.

Se si deve estendere il 10 per 100 su tutte le imposte, devesi assolutamente comprendervi la rendita pubblica; di tal guisa soltanto si avrà tale un reddito da sopperire largamente a tutti i bisogni, e per dimostrare ai nostri detrattori che l'Italia non è ancora debellata e vinta, ma vive fortemente anche nel campo economico.

P. S.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare* 24 *ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA ITALIANA

Mille lire di biglietti falsi

rinvenuti sotto terra

Abbiamo da Gallarate:

Certo Clerici Luigi della cascina Cagnola, mentre era intento a certi lavori in un prato in riva al torrente Arno, rinvenne, sotto terra appena pochi centimetri, un pacchetto di biglietti da L. 10 e 5 pel valore di L. 1000. Se non chè sembrandogli troppa fortuna e non potendoli trattenere in buona coscienza, li consegnò all'ing. Sironi quale assessore municipale. Questi esaminatili appena, s'accorse trattarsi di biglietti falsi e li trasmise ai carabinieri per le opportune indagini.

Le indagini praticate all'uopo condurrebbero a credere che quei biglietti appartennero alla famiglia Migliaccio, la quale nel mese di giugno scorso venne arrestata per spendita di biglietti falsi a Cassano, ad Albizzate e qui in Gallarate.

La serie identica, 146 e 150, la direzione presa da uno dei componenti la detta famiglia quando fu inseguito, sono i dati che farebbero credere trattarsi di biglietti fabbricati o affidati ai Migliaccio per lo spaccio.

Missionari morti nel 1892

Ventiquattro italiani

Le *Missions catholiques* danno la lista dei missionari morti nel 1892.

L'elenco di questi apostoli della fede e della civiltà, non è molto breve: comprende tre Arcivescovi, quattro Vescovi e 142 sacerdoti.

Sopra questi, 68 sono francesi, 24 italiani, 11 irlandesi, 3 spagnuoli, 3 olandesi, 3 bavaresi, 2 austriaci, 1 inglese, 1 canadese, 1 chileno, 1 cinese, 1 irlandese, 1 norvegese, 1 peruviano ed un polacco.

La Francia tiene il posto d'onore: immediatamente viene la nostra Italia.

Una banca e un cambiavalute squilibrati

Torino 3 — Nella liquidazione di fine mese presso la camera di compensazione al Banco di Napoli, una Banca di Torino non si è trovata in grado di far fronte ai propri impegni e contro la stessa verrà domani dichiarato il fallimento.

Anche un cambiavalute si trova abbastanza imbarazzato nei suoi impegni, ma per questi, pur non avendo fatto la compensazione, pare che le cose potranno aggiustarsi venendo ad un accordo coi creditori.

DRAMMA D'AMORE

di Ettore Gentili

Drammi dell'alpinismo

Morte di tre audaci

Scrivesi da Vienna:

Un luttuoso caso avvenne negli scorsi giorni dovuto in gran parte all'imprudenza delle vittime. Tre giovanotti viennesi vollero fare l'ascensione del Grossglockner presso Lienz, non ostante il tempo burrascoso e senza guide. Questa vetta ha fatto delle vittime anche in estate. Non fa quindi meraviglia se vi trovarono la morte anche i tre audaci alpinisti, in questa stagione.

Uno di essi scriveva nel suo ultimo biglietto alla sua famiglia: « Ad altri piace fare questa ascensione in estate, a noi invece in inverno; guide non se ne trovano poichè è la vigilia di Natale. »

Il suo cadavere fu rinvenuto fra le nevi qualche giorno dopo. I cadaveri degli altri due finora non vennero scoperti.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 gennaio: S. Telesforo.
Sabato 6 gennaio: Epifania.
Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4.40
Temp. mass. del 3: — 0.7 Min. del 4 · — 7.1

Il drammatico naufragio

del brigantino « I tre fratelli »

sulla costa di S. Pietro in Volta

Nuovi interessanti particolari

Recatomi questa mattina sul luogo del disastro, potei raccogliere dalla bocca dei naufraghi e da testimoni oculari, degni di fede, i seguenti particolari:

Ieri mattina verso le 7, mentre la burrasca era al suo colmo, fu vistato un bastimento in mare. Sebbene distante qualche chilometro dalla costa, era in posizione assai critica, giacchè la violenta borea gli avrebbe impedito di doppiare la diga di Malamocco.

I marinai del luogo riconobbero nel veliero il brigantino veneziano *I tre fratelli*, capitano Natale Ballarin, con 6 uomini d'equipaggio, tutti dell'isola, partito da questo porto lunedì, diretto a Corfù, con carico di legni da costruzione.

Verso le 10 il bastimento non potendo più tenere il mare, poggiò verso la marina. Si avvicinava la catastrofe! Si provvide subito ai mezzi di salvataggio.

Il capitano Gio. Antonio Ballarin, aiutato bravamente dai paesani, accorse sulla spiaggia con tutto il materiale di soccorso, qui posto alcuni mesi or sono dalla benemerita *Società di soccorso ai naufraghi*.

Intanto il veliero n'era investito a 200 metri dalla scogliera e i marosi lo spazzavano violentemente da prora a poppa, il luogo della nave più alto e meglio riparato.

Piazzato il cannoncino lanciasagola, si fecero tre colpi, dei quali, tanta era la violenza del vento, solo l'ultimo giunse a destinazione. Giunta la corda a bordo, a mezzo di questa fu istituita fra bordo e terra una comunicazione con cordami ingegnosamente disposti; fu mandato pure a bordo un salvauomini. A mezzogiorno cominciò il ricupero della gente; operazione sommamente difficile e delicata, potendo la minima imprudenza ed esitazione esser fatale.

*
* *

Il primo salvato con grandi stenti fu il capitano Natale Ballarin di anni 50, veneziano; poi man mano, i marinai Gabriele Ghezzo di anni 35, Vianello Emilio di anni 34, Giada Francesco di anni 29, Vincenzo Marchetto di anni 18, Settimo Ghezzo di anni 27, tutti di Pellestrina, Ghezzo Andrea di anni 29 di Portosecco.

Alle 2 pom. il salvataggio era felicemente compiuto.

I poveri naufraghi arrivati a terra in uno stato compassionevole, furono trasportati nelle più vicine case, ove mercè le cure del dottor Ballarin Francesco, che tutto avea predisposto, assistito pietosamente dai famigliari, in breve furono messi fuori di pericolo. Nel pietoso ufficio si distinsero anche i preti del luogo.

*
* *

Il bastimento intanto si sfasciava e il cari sperdevasi per la marina.

Si deve riconoscere che per la prima volta l'apparecchio di salvataggio fece ottima prova.

Nessuno dei pratici mette in dubbio che senza di esso ben 7 morti si avrebbero a piangere. Le operazioni tutte furono egregiamente comandate e dirette dal signor capitano Gio. Antonio Ballarin, rappresentante della Società di soccorso ai naufraghi. Egli fu validamente assistito dai suoi figli, capitano Attilio Ballarin, e dott. Francesco Ballarin, dal bravo foriere Rossi, dalle guardie di finanza, e dai marinai della difesa locale, dai carabinieri ed in fine da un forte drappello di paesani che mostrarono anche in questa occasione il loro buon cuore e la loro fortissima tempra.

Sulla faccia del luogo erano presenti le autorità di porto, le autorità comunali.

Sul tardi, a cose finite, quando i naufraghi erano ben ricoverati giunse da Venezia un rimorchiatore mandato dall'ammiraglio, un capitano visitò assieme al medico i naufraghi. Giunse pure il rimorchiatore *Spiro*. Causa la violenza del mare, non si potè neanche pensare alla possibilità di soccorrere con essi la nave.

Giuseppe Vianello-Moro, *Cap. marittimo*.

La **Venezia** darà oggi ampii particolari sulla insurrezione in Sicilia.

Sappiano i lettori della *Gazzetta* che la spedizione dell'*album* e del libro di F. Macola soffre qualche ritardo, perchè il libro è in corso di stampa; questione di qualche giorno.

Il *Corriere Illustrato* poi non poteva essere spedito domenica scorsa, per la semplice ragione che quest'ultima domenica cadeva in dicembre dell'anno ingloriosamente defunto.

La spedizione regolare comincia questa settimana, naturalmente per gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento, come si farà per gli altri regali. E questo, anche perchè non possiamo sapere dei due giornali illustrati che l'Amministrazione dà, quale dei due sia il preferito.

Morte d'un veneziano patriota — Ieri a Napoli si è spenta una nobile esistenza. Alberto Errera ingegno brillante e vivace ottimo cittadino cessava di vivere in ancor giovane età.

Venezia ricorda il suo nome con quello dei prodi che per la sua liberazione seppero scontare i più duri tormenti nelle carceri politiche.

Professore d'economia politica, appena liberata la patria vi ritornò e dedicò tutto se stesso alla scienza. Qui ideò ed organizzò la Società di M. S. fra barcaiuoli e le diede serio ed efficace ordinamento.

Da Venezia passò a Milano e poi a Napoli; ovunque il suo ingegno e la sua vasta coltura furono riconosciuti ed apprezzati; la sua casa fu fino all'ultimo ritrovo geniale di letterati e scienziati insigni.

Alla cara signora che gli fu eletta, intelligente compagna, all'intera famiglia le nostre più vive e sentite condoglianze.

Chi soffre catarro di stomaco beva la Nocera.

Il cav. Marchioni ispettore capo di P. S. testè traslocato da Venezia a Genova, fu chiamato telegraficamente a Roma dall'on. Crispi.

Al cav. Marchioni verrà affidato il comando della squadra politica a disposizioni del Ministero dell'interno.

I tre gemelli — Narrammo ieri l'altro che una popolana, in Corte delle Ancore a Castello, aveva dato alla luce due maschi ed una femmina. Nel pomeriggio di ieri l'altro i tre gemelli furono battezzati ed ieri i due maschi morirono. Anche la bambina sembra non tarderà a raggiungerli.

Lo stato della puerpera è sempre buono.

Pel Congresso cattolico di Napoli — Ci telegrafano da Roma:

« Le Società ferroviarie adriatica e mediterranea hanno accordato riduzioni di prezzi per coloro che prenderanno parte al Congresso cattolico italiano, che si terrà in Napoli dall'11 al 15 febbraio prossimo, ed al pellegrinaggio che quei congressisti faranno a Roma. »

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Di pieno giorno. — Verso le due di ieri ladri ignoti penetrarono nell'abitazione di Giacomo Fiorin abitante a Santa Croce e rubarono quattro peltri del valore di 7 lire.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio Sitta e Giovanni Dal Subiot per questua.

Antonio Vio e Cerato Lucia per reato di azione pubblica.

Chiara Pasqualin per mandato.

Due delle solite contravvenzioni.

Piccoli incendi. — Ieri alle 12 3/4 nello stabilimento tipografico del signor Carlo Ferrari, di proprietà Fossati, si appiccò accidentalmente il fuoco. Accorsero i pompieri del Municipio e del distaccamento n. 1, col comandante Bassi. Danno 350 lire.

— Alle una e mezza causa il contatto di una stufa si sviluppò un altro incendio alle pareti ed al soffitto di una camera, di certo Attilio Palvis, al Ponte delle Guglie.

Accorsero i pompieri del distaccamento 4 e 5. Danno, assicurato alle Generali, L. 150.

LA NOSTRA APPENDICE

Martedì la *Gazzetta* comincierà, in appendice, la pubblicazione del romanzo di Ettore Gentili **Un dramma d'amore.**

E' la storia vera di un forte e purissimo amore, contrastante colle torbide ed audaci passioni, cui trascina implacabile la seduzione della voluttà.

Il dramma giudiziario che sorge, pieno di misteri e di emozione, dall'urto di quelle passioni, ed informa nel suo svolgersi il procedere dell'interessantissimo romanzo, accresce attraenza a questo bello e seriamente pensato lavoro.

I nostri lettori seguiranno con viva attenzione nelle appendici il **Dramma d'Amore,** svolto con l'elegante arguzia propria del cav. Ettore Gentili, il brillante scrittore, che ci offre in questo romanzo una nuova prova del versatile e colto suo ingegno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Signor, è l'*un* quel che m'avete scritto,
Ed io ne son sì afflitto,
E pien d'*inter*, che sembro un delinquente,
Dannato alla *seguente*:
Ma s'è *primier* che colpa confessata
E' mezzo perdonata,
Mi salverete dal *secondo*, spero,
Ed anche dall'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Cina-bue

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Eleonora Duse e il suo Natale

Eleonora Duse prosegue nel suo viaggio trionfale attraverso la Germania. Dopo aver rinnovati a Berlino gli entusiasmi suscitati l'anno scorso, quando vi recitò per la prima volta, raccolse allori ad Amburgo, li raccoglie ora a Dresda, e ne raccoglierà poi a Lipsia, a Francoforte e a Monaco.

Agli antichi successi è aggiunto quello della *Casa Paterna* di Sudermann, nella quale commedia, creando la parte di *Magda*, ha fatto dire ai più reputati critici berlinesi che « era necessario venisse un'attrice italiana a far apprezzare al suo giusto valore l'opera del giovine drammaturgo tedesco e a spiegarne al pubblico l'alto intendimento. »

A Monaco di Baviera, alla fin di gennaio, Eleonora Duse scioglierà la sua Compagnia, ben decisa a ritirarsi, almeno per qualche tempo dall'arte. Così, *fu questo* l'ultimo Natale che ella festeggiò — appunto a Berlino — in unione coi suoi scritturati. E, perchè l'ultimo, volle festeggiato da quella gran dama che ella è, anzi, da regina dell'arte. Ci giungono notizie dei regali che ella fece ai suoi attuali compagni d'arte, come un ricordo del suo capocomicato. E non ci pare indiscrezione il comunicarle al pubblico; desso, che ammira la mente e l'intelletto dell'illustre donna, imparerà così ad apprezzarne il cuore e la squisita delicatezza di sentimento.

Ecco, dunque, quali furono le strenne che Eleonora Duse preparò ai suoi collaboratori.

All'amministratore della sua Compagnia donò 4000 marchi, pari a seimila lire in oro. Cinquecento lire in oro per ciascuno al suo segretario e al suggeritore, A Flavio Andò, un portasigarette di argento brunito con brillante; un remontoir d'oro, splendidissimo, a Galliani, ed altro simile a Mazzanti. Altri ricordi, come portasigarette, bijoux di valore ecc. a tutti gli altri attori ed attrici della Compagnia; e, da donna pratica e sensata, regalò, invece che un oggetto, una bella somma di denaro a qualcuno degli attori stessi cui sapeva che il denaro sarebbe riuscito più utile e gradito.

Così, con uno splendido atto di munificenza, Eleonora Duse abbandona il palcoscenico.

Abbandona?... Ella lo dice: ma tutti sperano e fanno voti che non sia un abbandono definitivo.

P.

Rossini — Ricordiamo che domani sera ha luogo la prima del *Ballo in maschera*, che precederà per qualche recita, l'*Ebrea* di Halevy. Canterà domani il baritono Adriano Pantaleoni.

Goldoni — Un altro grande indiscutibile successo ebbe ieri sera *La famegia del santolo* di Gallina.

Questa sera avrà luogo la serata d'onore del bravo artista Altario Mezzetti, uno dei più seri allievi di Angelo Morolin.

Si rappresenterà dapprima la bellissima commedia *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni, con le maschere: indi la divertente follia *I pellegrini di Marostega* di Libero Pilotte.

— Annunciamo con vera soddisfazione che Giacinto Gallina sta ultimando la sua *Base de tuto*, la cui andata in scena pare fissata verso la metà del corrente gennaio.

Tutta la prima parte è già stata provata dalla Compagnia.

L' « Erede » di Praga, fu rappresentato l'altra sera a Milano della Compagnia Pasta al teatro Manzoni. La nuova commedia del simpatico autore ebbe successo trionfale, conquistando, il pubblico affollato.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	87 25
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Sizz. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 15	137 45	— —	— —
Francia	2 1/2	112 50	112 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 12	28 19	28 13	28 20
Svizzera	4	112 45	112 65	— —	— —
Venezia-Trieste	5	227 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		227 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 4

Rendita ital. cont.	86 92	Raffineria Zuccheri	218 90
Rendita fine	86 97	Sovvenzioni	— —
Azioni Mediterr.	465 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	170 —	Obblig. Soc. Meridion.	276 —
Lanificio Rossi	1170 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	— —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	112 65
Navig. generale	282 —	Berlino a vista	137 26

Torino 3

Rendita contanti	87 50
Rendita fine	87 60
Azioni ferrovie medit.	590 —
Azioni ferrovie merid.	464 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	950 —
Banca di Torino	215 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	10
Cambio vista s. Francia	112 45
Cambio 3 mesi s. Londra	28 35

Roma 3

Rendita contanti	—
Rendita per fine	86 77 —
Banca generale	119 1/2
Credito mobiliare	152
Azioni S. Acqua Pia	9.0 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 4

Rendita italiana	89 27 —
Cambio Londra	28 10 —
» Francia	112 65 —
Azioni F. M.	604 —
Azioni Mobil	154 —

Genova 4

Rendita ital. 5 %	86 97 —
Azioni Banca naz.	940 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	604 —
Ferrovie mediterranee	466 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	124 —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 75
» Londra	28 13
» Germania	139 20

Londra 3

Inglese	98 80
Italiano	74 1/8

Parigi Chiusure

	3	4
Rend. fr. 3 %	98 25	98 25
id. 3 % perp.	98 —	98 17
id. 4 1/2 fine	105 92	105 95
id. Ital. 5 %	79 25	79 05
Camb. s. Lond.	25 16	25 15
Consol. ingl.	98 9/16	98 7/8
Obblig. Lomb.	306 —	307 —
Cambio Italia	11 3/8	11 1/4
Rend. turca	22 75	22 85
Banca Parigi	646 —	645 —
Tunis. nuove	483 50	485 75
Egiziano 6 %	510 —	510 62
Rendita ungh.	97 —	97 18
Rend. spag. est	64 06	64 55
Banca sc. Par.	50 —	43
Banca Ottom.	606 87	609 68
Cred. Fond.	10 35	10 31
Az. Suez.	2730 —	2720 —
Azioni Panama	16 25	15 —
Lotti turchi	94 75	97 —
Ferr. mer.	535 —	536 —
Prest. russo	83 65	83 35
id. portog.	20 —	— —

Vienna 4

Rend. in carta	97 40
» argento	98 25
» oro	118 80
» corone	96 70
Az. della Banca	1001 —
» Stab. di cred.	353 25
Londra	123 85
Zecchini imp.	5 85
Napoleoni d'oro	9 85 1/2

Berlino

Azioni Credit.	217 25
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	77 90

Londra

Consolidato	98 09
Cambio Italia	76 7/8

Berlino 3

Mobiliare	215 25
Austriache	125 50
Lombarde	[illegible]
Italiano	78 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio 79 93 — future 83,09.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 19 pel 10 maggio 76 32 — pel future 79 47

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,67 3/4 Grano turco D. 0.44 — Farina extrastate da 2 20 a 2.40 Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 % — Rio good 20 40 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 41.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 164.000

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	fermo

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White — 5,10.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White — 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio, N. 1, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Legge concernente le pensioni civili e militari — Legge che autorizza variazioni sulla competenza di alcuni capitoli del bilancio di previsione della spesa del Ministero della [illegible] — Regio decreto che [illegible] del corpo delle Capitanerie di porto [illegible] del Ministero della marina [illegible] — Regi decreti coi quali l'amministrazione di alcune istituzioni di beneficenza del comune di [illegible] Valdarno [illegible] rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Concessione di Sovrano exequatur a Consoli e Vice Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli uffici dipendenti — Elenco degli italiani deceduti nel Regio Consolato d'Italia in Trieste, durante il mese di novembre 1893 — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno [illegible] — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi per smarrimento di ricevute — Elenco degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma di ingegnere civile nell'anno scolastico 1892-93.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Vianello Erminio, di Adria — curatore provvisorio Trisi dott. Eugenio — giudice delegato Soccardo avv. Michele — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 18 gennaio — termine per la presentazione dei titoli giorni dal 2 gennaio — chiusura del verbale di verifica dei crediti 15 febbraio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Broccoli Alfredo, tessuti, Forlì — Cresignani Tullio, drapperie, Biella — Castellani Achille, fonderia, Milano — De Nardi Giovannina, [illegible], Milano — Gerosa Antonio, tessuti, Monza — M.cciotta e Mattasoglio, cave granito, Biella — Magi Stefano, tipografo, Arezzo — Poeti, Bressy e c., banca, Saluzzo — Stupiro Carlo, calzoleria, Alba.

Moratorie

Casasco e Salo, colori, vernici, ecc., Torino.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 2 — Mercato del grano — stazionario. Frumento fino da 19,50 a 19,25 [illegible] da 19,— a 18,75 [illegible] — Granoturco [illegible] da 12,50 a 12,— [illegible] — Avena da 13,— a 17,50 [illegible] a 13,50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	17,15	19,15	D. Torino, Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	O. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	15,20	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,40	22,40

Tramvia Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,40 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— [illegible]

Venezia-Treviso

Partenza da Venezia 10,30 [illegible] — Arrivo a Venezia 13,15 [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20 [illegible] alle 20,45.

Venezia Cavanella

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14., Partenza da Cavanella ore 6,30.

atto per atto. La cronaca della serata reca: « Zittii alla fine del primo atto, soffocati tosto da applausi calorosi con due chiamate agli attori: applausi unanimi al secondo con tre chiamate: calorosissimi al terzo con quattro chiamate; insistenti e prolungati all'ultimo con cinque o sei chiamate agli attori ed all'autore, giunto all'ultimo in teatro. »

L'*Erede* si rappresenterà il venturo mese al nostro *Goldoni*.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

Iersera l'artista Serafino Mastracchio prodottosi sotto 20 differenti aspetti fu festeggiatissimo dal pubblico, si può dire numeroso relativamente al tempo indiavolato.

Vi confermo la notizia altra volta mandatavi, che fra sere vi sarà un concerto vocale-istrumentale a vantaggio delle *colonie alpine*.

Al « Communale di Trieste ». — *Veritas* ci scrive da Trieste;

Al Teatro Comunale incontrando non molto il favore del pubblico, la *Walchiria* di R. Wagner, si lavora alacremente per andare in scena quanto prima colla *Manon Lescaut*.

Il tenore *Warmouth*, guarito dall'indisposizione che lo tormentava, ha superato l'incertezza delle prime rappresentazioni.

Un' accademia a Ala — Ci scrivono:

L'anno nuovo venne inaugurato in Ala con una accademia musicale riuscitissima sotto ogni rapporto. L'orchestra cittadina diretta dal valente e modesto maestro Achille Pandolfi eseguì un programma splendido che venne apprezzato molto da tutto l'uditorio. Il pezzo che maggiormente piacque e per la fattura veramente artistica e per la eccellente esecuzione fu un intermezzo sinfonico dello stesso Pandolfi.

Spettacoli d'oggi
esenzioni a pagamento

Rossini — Riposo.
Goldoni - *Il Bugiardo* - Ore 8 1/2.
Malibran - *Barba bleu* - Ore 8

Dramma d'Amore
di ETTORE GENTILI

Preture, Tribunali e Corti

UNA CODA IMPORTANNTE
al processo Frigotto, Preto e soci

L'*Arena* giuntaci iersera, porta questa notizia:

Pur troppo questo processo che fu discusso non ha guari davanti al nostro Tribunale e della sentenza emanata dal quale si appellarono quegli imputati che furono condannati a più mesi di reclusione — avrà una coda, pare, assai importante.

La Procura del Re ha, difatti, iniziata un'altra procedura per falso in cambiali, procedura nella quale sono implicati l'avvocato Frigotto, fratello del noto procuratore del Re, il Preto, Giacomo Avesani agente del Frigotto, e certo Piccoli Antonio.

L'accusa sosterrebbe che il falso esiste per i seguenti titoli, dei quali le firme di avallo e di traenza vengono asserite false da coloro dai quali dovrebbero essere state fatte:

1° Cambiale a firma Bolla Alessandro (d'anni 68 possidente); Tobin Luciano (d'anni 48 contadino); Turco don Gaetano (d'anni 58, prete) — per lire 600.

2° Cambiale a firma Marcolongo Giuseppe (d'anni 57, possidente) e Giosuè Montini (d'anni quindici!) per L. 990.

3° Cambiale a firma Dal Bono Angelo (d'anni 23) e De Crestan Angelo per L. 1260.

4° Cambiale a firma Tregnaghi Giuseppe (d'anni 82, possidente) per L. 300.

5° Cambiale a firma Da Crestan Giovanni (d'anni 21) e Targon Bortolo (d'anni 38, contadini) per lire 1500.

Di questa il Targon dice: avere firmato una volta in bianco, nell'agosto 1892, una cambiale presentatagli da Piccoli Antonio, che gli disse era quella una firma che doveva servire a vantaggio di una povera vedova.

Può darsi quindi che quella firma, che ora vede sotto la cambiale delle 1550 lire, sia quella che appose in bianco.

Vedremo quale seguito avrà la cosa.

Oggi pubblichiamo in più avanti gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni petrolio, ecc., dei quali aveva l'esclusività l'*Adriatico*.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

La bonifica di Gorzon Medio — Tiro a segno — I balli al Casino Pedrocchi — L'ufficio legale della S. V. — Teatro Verdi — Un causone — Piccola cronaca

Padova 3 *gennaio* — Ci scrivono:

(*Dott. E.*) Una corrispondenza da Padova all'*Adriatico* d'oggi segnata *X* sulla bonifica di Gorzon medio porta apprezzamenti così poco esatti da rendere necessario un po' di chiaro.

Il consorzio di bonifica comprende tutto il perimetro del vecchio consorzio che abbraccia i comuni di S. Urbano, Vescovana, Barbona, Stanghella, Boara Pisani, Pozzonovo, più i tremila campi dell'Area di S. Antonio in comune di Anguillara, cioè tutto il territorio tra la sinistra d'Adige e la destra di Gorzone da sotto Este ad Anguillara.

Il canale Saladina scende da Barbona, raccogliendo le acque più alte che versa naturalmente in Gorzone, presso Anguillara, quando le piene non lo impediscano. Le acque più basse del consorzio, in comune di Boara ed Anguillara, sono ammesse direttamente in Gorzone da piccole macchine di privati.

In base alla legge dell'86 fu costituito il nuovo Consorzio di bonifica per asciugare tutti i terreni, anche i più bassi, con un macchinario unico servito da un razionale ordinamento di scali.

Un primo progetto di bonifica fu regolarmente respinto dal ministero dei lavori publici, il quale ha i poteri più illimitati nell'approvazione dei progetti, essendo ad esso devoluta la metà della spesa totale, a termini di legge.

Fu invece approvato un secondo progetto presentato dall'ing. Contardo Gagliardo, segretario del consorzio, e la Cassa di Dep. e Prest. ha già accordato il mutuo di L. 350 mila preventivate ai lavori.

Sempre a termini di legge, l'esecuzione è affidata ad un Comitato che dev'essere costituito di due rappresentanti del Consorzio, due dei Comuni interessati, ed un quinto rappresentante della Provincia, e questo riparto è giusto, perchè se il Governo corrisponde i quattro ottavi, un ottavo è a carico della Provincia e tre quinti divisi fra Comuni e Consorzio.

Pel Consorzio vennero nominati nel Comitato i signori Marchiori ed Aggio; pei Comuni i signori Centanin Fruttuoso e Duse Masin Bernardo — pochi giorni fa il Consiglio provinciale confermava a suo rappresentante l'ing. Manfredini, che fino dall'88 si occupa della questione sempre per incarico della Provincia.

L'improvvisato corrispondente dell'*Adriatico* non approva queste nomine, e dice che le nomine furono fatte in famiglia in persone tutte interessate nel Consorzio. Intanto: strana famiglia questa. Se sette Consigli comunali, un'assemblea di consorziati ed un Consiglio provinciale si trovano d'accordo nella nomina dei rispettivi rappresentanti, deve concludersi che dessi siano veramente accetti a tutti.

Il corrispondente dubita ancora che qualche opera sia fatta a spese comuni, pur riuscendo vantaggiosa a interessi particolari, appunto per la ragione che il Comitato è tutto di interessati.

Se questo dubbio fosse stato emesso prima delle nomine, avrebbe potuto essere discusso, ma la qualità delle persone — lo premette lo stesso corrispondente — esclude ogni eventualità di danno pubblico. Torna quindi affatto ingiustificata la corrispondenza stessa, perchè in ogni caso la discussione avrebbe potuto svolgersi sopra un nome amico per escludere gli interessati.

Infatti, il Consiglio non poteva non nominare due consorziati perchè solo interessato ha la piena cura per la riescita completa del lavoro — i Comuni per identica ragione, non avrebbero potuto cercare i rappresentanti fuori del loro territorio. L'unico possibile estraneo era il rappresentante provinciale.

La discussione infatti avvenne: in *camera caritatis*, i consiglieri ebbero di fronte due nomi: quello dell'ingegnere Pedrazzoli, che conosce la questione perchè autore egli pure d'un progetto di bonifica per lo stesso consorzio, e l'altro dell'ing. Manfredini che conosce ugualmente l'argomento avendo fatto parte fino dall'88 del Comitato organizzatore. Per ragioni di delicatezza che credo — ed è naturale — fatto osservare dallo stesso ing. Pedrazzoli, il suo nome non potè essere votato; non rimaneva quindi che l'altro dei due proposti, l'ing. Manfredini, il quale aveva tutt'altro che demeriti per non venire confermato nell'ufficio. Per una eventualità, anche il Manfredini è un interessato — nuova garanzia per l'andamento dei lavori.

Le premesse del corrispondente garantiscono — come osservai — la intemeratezza del Comitato: ma allora nessun timore per eventuali disaccordi fra gli interessi particolari del rappresentato. Se l'onorabilità è indiscutibile, quantunque eventuale disaccordo non può essere che sciolto immediatamente dal senso di giustizia innato negli uomini onesti.

Ogni discussione sull'ultima nomina riescirebbe critica affatto ingiustificata al Consiglio provinciale al quale — si vede chiaro — si vuol muovere appunto per non aver nominato un estraneo, anzi un forestiere addirittura.

Si conforti, il signor X, meglio la gente nostra, gente di provincia, che conosce a pieno gli argomenti. Del resto può dormire i suoi sonni tranquilli.

⁂

Padova 4 *gennaio* — Ci scrivono:

(D.r E.) I due decreti consecutivi che chiamano sotto le armi la classe 1869 hanno portato un po' di confusione, specialmente in seguito agli *schiarimenti* dati da alcuni giornali.

La questione è semplicissima. Col primo decreto sono chiamati per domani, cinque gennaio, i soldati appartenenti al quinto, nono e decimo corpo d'armata; ed in questi è compresa Padova, come tutto il Veneto che fornisce il contingente d'uomini al V. corpo. Col secondo decreto si richiamano i soldati della stessa classe 1869 appartenenti al sesto settimo ed undicesimo corpo d'armata, nei quali, naturalmente, non è compresa Padova. Una chiamata non implica l'altra.

⁂

Da qualche anno la provincia stanziava in bilancio la somma di mille e cinquecento lire per sussidi alle Società di Tiro a segno — Padova, Montagnana, Piove e Bovelenta. Quest'anno non avvenne l'impostazione in bilancio. L'omissione ha portato una certa commozione in seno alle Società interessate le quali presenteranno un ricorso collettivo, controfirmato dai sindaci dei rispettivi Comuni, chiedendo al Consiglio provinciale la somma.

⁂

La Società del Casino Pedrocchi ha completato il programma pel carnovale, quest'anno brevissimo, cadendo le ceneri il 7 febbraio.

Si daranno quattro feste i quattro ultimi lunedì: 15 gennaio, *Thè dansant*; 22 gennaio, *Ballo con lotteria*; 29 gennaio, *Serata di gala* con invito; 5 febbraio, *Festa mascherata*.

Questo inizio di riforma nell'organizzazione delle feste al Casino — un tempo fiorentissime — ha fatto ottima impressione. Si crede e spera che le altre riforme non si faranno attendere.

⁂

Col 31 dicembre u. s. il comm. Federico Frizzerin ha cessato di far parte dell'ufficio legale della S. V. Il Consiglio d'amministrazione della Società, alle ripetute domande di ritiro presentate dal capo dell'ufficio legale, aveva ottenuto che egli rimanesse in carica tutto l'anno. Spirato il tempo, l'illustre avvocato si è ritirato desiderando rimanere a riposo ora che le cause più importanti da lui trattate per conto della Veneta sono definite. Si dedicherà alle consultazioni.

L'ufficio legale della S. V. rimane così costituito: avv. Silvio Foffani, dirigente, avv. Silvio Duse con speciale incarico per la partita penale ferroviaria e avv. Leoniero Valeggia.

⁂

Forse la quaresima potrebbe apportare un fenomeno abbastanza nuovo: l'apertura del teatro Verdi. Uno dei presidenti ha colto l'occasione di un viaggio per trattare, a Milano, in argomento. La società, ridotta ormai a *trentasette* palchettisti è convocata per un ultimo tentativo. E se non riesce? (!!!)

⁂

Pel 22 gennaio è inscritta a ruolo al nostro Tribunale una causa mastodontica che si presenta con un apparato clamoroso.

Il signor Carbone, genovese, ha chiamato in giudizio la Società Veneta, quasi tutti i suoi amministratori dalla fondazione — personalmente — la Banca Generale, la Banca Nazionale e molti altri istituti industriali e di credito per chiedere una quantità di annullamenti, l'esecuzione pratica dei quali — se ammessi — avrebbe difficoltà che lo stesso attore non saprebbe come superare.

E' una causa sul genere di quella La Moitié che a quest'ora ha riportato otto sentenze di condanna.

La causa mastodontica reclama la presenza di una falange di avvocati fra i quali l'onorevole Agaglia, il Frizzerin, il Sacerdoti di Venezia, il Salom, Levi Bonaiuto, Foffani ecc., i quali si sono già chiesti ed ottenero parecchi rinvii, per cui non sarebbe improbabile ne proponessero un altro all'udienza prossima.

— I soliti ignoti visitarono l'abitazione del sig. Gaetano Rizzi, al Ponte della Stufa, rubandogli vestiario ed oggetti preziosi.

Però, prima d'andarsene, i ladri vollero depositare sovra un tappeto...... il segno di loro permanenza.

Al buon naso della questura lo scoprire i buontemponi!

— Domenica prossima avrà luogo all'istituto musicale il saggio finale.

Al concerto seguirà la premiazione degli alunni.

— Accompagnato da una guardia di città milanese, è arrivato un giovane di colà, certo Quadrelli Carlo, destinato, per correzione, a questo istituto Camerini-Rossi.

— A Noventa bruciò la stalla di Paccagnella Isidoro. Il fuoco distrusse molto fieno e parecchi attrezzi rurali. Danno circa 300 lire.

Un treno investito da un carrozzone spinto dal vento

Udine 1 *gennaio*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Da due giorni infuria un vento freddissimo e violentissimo. Ieri poco mancò non fosse causa di un disastro sulla linea ferroviaria Udine-Cividale. Mentre il treno passeggieri N. 416 percorreva la linea, fra i caselli 13 e 14, un carro che si trovava al deposito della stazione di Cividale, spinto dalla *bora*, andò a urtare con violenza contro il convoglio, causandogli una forte scossa e parecchi guasti nel materiale. Il treno però dovette perdere quasi un'ora, e giunse qui a Udine sussidiato dalla riserva.

Ancora della Bonifica Polesana

La IV. Sezione del Consiglio di Stato con sentenza 11 luglio 1893 pronunciò:

« Tenendo in sospeso qualsiasi provvedimento definitivo, ordina che a cura dei *ricorrenti* sia notificato il ricorso a ciascuno degli otto Consorzi di scolo nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione della presente; e richiede il Ministero dei Lavori Pubblici che nel termine di giorni 120 faccia pervenire alla Segreteria tutti gli atti necessari per chiarire non solamente le quattro circostanze accennate ad esempio nelle premesse considerazioni, ma anche in qual modo sono state in generale osservate nel procedere col R. Decreto del 13 novembre 1890 alla costituzione del Consorzio Polesano, tutte le disposizioni del ricordato Regolamento 7 settembre 1887 che erano applicabili al caso. »

Le quattro circostanze alle quali allude la sentenza sarebbero:

I. che i consorzi esistenti non avevano la rappresentanza dei proprietari per costituire un consorzio a scopo di bonifica;

II. che mancano i mezzi prescritti all'art. primo della legge 1886, senza la dimostrazione dei quali non può concedersi esecuzioni di lavoro.

III. che l'incorporazione dei beni già ridotti a fiorente coltura è *in aperto* contrasto coll'art. 1 della legge 1882 che contempla solo i *laghi*, gli *stagni*, le *paludi* ed i *terreni paludosi*.

IV. che una erogazione d'acqua di Po a scopo di risaie in vasti tenimenti e di potabilità fu accordata dal Governo Austriaco.

Dalla succitata sentenza erano chiamati in causa per integrazione di giudizio il Ministero e gli otto Consorzi, ed era ragionevole che v'intervenissero quelli che possedevano fondi nei detti consorzi.

Dicesi invece che s'introducano in causa consorzi alla parte sinistra del Canalbianco, ai quali nulla richiesto il Consiglio di Stato.

Così dicesi che intervengano i rappresentanti della malmenata provincia, quasi che il Ministero avesse bisogno della sapienza ed alleanza rodigina e del dispendioso concorso della Provincia del Polesine per difendersi nella sua lite che verte sulla nullità del Decreto 13 novembre 1890 (mai fatto conoscere nel pubblico) e conseguente nullità del Decreto 19 novembre 1892.

L'alleanza delle autorità provinciali e consorzi della parte sinistra del Canalbianco non necessarie, non richieste dal Consiglio di Stato, potrebbe essere interpretata come atto di compiacenza.

Ma andiamo all'ultima analisi. Quando emerga provato che si vollero far passare come bonificabili i terreni alti e già bonificati, i quali sono la maggior parte degli ettari 22983 che il progetto di massima e la circolare prefettizia 2 giugno 1891 dichiarano *bonificabili* contro verità come palesano i terreni stessi, e ciò in aperta opposizione all'art. 1 della legge 1882; quando non sia seriamente dimostrato l'esistenza dei mezzi finanziari, condizione essenziale di cui (incredibile) non fanno cenno i due Decreti impugnati, a fronte delle prescrizioni dell'art. 1 della legge 1886; è certo che la progettata bonifica non può andare.

Si potrà dar luogo ad una Cuccagna per avvocati in danno di tutti, ma la giustizia avrà il trionfo finale, aperti gli occhi al Governo, salvato il Polesine dal minacciato disastro.

Corriere rodigino

Rovigo 4 *gennaio* — Ci scrivono:

Congresso — Nel tempo in cui si farà in Rovigo l'Esposizione didattica, promossa dalla Società dei docenti Polesani, la Federazione Veneta terrà qui il suo secondo Congresso pedagogico.

Il cav. Raffaele Ascolese, nominato maestro della nostra Banda cittadina, mandò ieri alla Giunta una lettera di ringraziamento insieme alla sua rinuncia. Non sappiamo se fra i concorrenti vi sia un secondo eletto. Riferiremo.

Recita di beneficenza — Sabato 6 corr., una Società di dilettanti darà una recita di beneficenza al teatro San Matteo gratuitamente concesso dal Municipio. Verrà rappresentata *Linda di Chamounix*, e la farsa *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*.

Mestre 2 *dicembre*. — *Ippodromo e tramvia*. — Ci scrivono:

Faccio seguito ad altra mia in argomento per ragguagliarvi di cosa che interessa l'avvenire di questo Comune che per la sua posizione trae vita e risorsa dalla vicina città. — Fui assicurato che mercè lo zelo spiegato dai componenti il Comitato per raccogliere le sottoscrizioni degli esercenti per l'ippodromo da costruirsi, a quest'ora esse raggiunsero un limite tale che se non ha superato ogni aspettativa può ricenersi efficace aiuto ed un incoraggiamento al Comitato promotore, che vede la sua idea benevisa ed apprezzata in paese. — Non vi è dubbio che tale istituzione richiamerà gran concorso di forestieri dalle finitime città, ed i veneziani che vorranno venir a prendere una boccata d'aria, troveranno un incentivo a farlo anche per la istituzione del nuovo tramvia Mestre-Carpenedo che si può dire renderà la gita veramente completa, poichè con tenue spesa saranno portati in quella bella frazione del nostro Comune, che è la meta di tutte le piccole gite in campagna da Venezia.

Questo tramvia lilipuziano sarà, secondo me, un piccolo beneficio al nostro paese anche per gli ordinari rapporti che sono giornalieri e continui tra Mestre e Carpenedo, e dicesi che il concessionario, contemporaneamente alla domanda che ha fatto per poter mettere le guide lungo la via, ha anche fatto una offerta che deve essere apprezzata al suo giusto valore, perchè si è obbligato a tanto corso giornaliere per modo che ad ogni arrivo e partenza d'un tramvia per S. Giuliano deva coincinderne uno da o per Carpenedo.

Lo scartamento di questa linea è di soli sessanta centimetri, e qui devo correggere un errore che sento ripetuto da molti, credendo che essendo questa trazione a sistema Decauville le rotaie siano scoperte come quelle che servono pei lavori di campagna — se invece che le guide saranno incassate nel terreno sopra traversine d'acciaio, anzichè di legno come negli altri tramvia e non daranno incomodo di sorta ai passanti — e sono tanto persuaso di questo progetto che mi auguro che, con opportune modificazioni, possa servir di modello per un altro più grande tra Mestre e Mirano, linea che attraversando borgate industriali, sarà molto retributiva, se verrà fatta con un sistema economico come questo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 44.10 — Pel febbraio 44.50 — pei 4 mesi primi 44.90 — Pei 4 mesi da aprile 45.40.

Anversa 4 — *Frumenti* — Mercato sostenuto.

Parigi 4 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.20 — Per febbraio 35.50 — Per 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Parigi 4 — *Zucchero rosso* — Mercato calmo — Rosso 88 disponibile 34.75.

Parigi 4 — *Zucchero bianco di Parigi* — Mercato fermo — Disponibile 37.10 — Pel corrente 37.10 — Per febbraio 37.25 — Per 4 mesi da aprile 37.50.

Parigi 4 — *Frumenti*. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20.90 — per febbraio 21.10 — Pei 4 mesi primi 21.40 — Pei 4 mesi da aprile 21.70.

Anversa 4 — *Petroli* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 3 mesi primi 12 1/4.

Brema, 4 — *Petroli* — Mercato calmo. Petrolio raffinato disponibile Rmk 4.85.

Magdeburgo, 4 — *Zuccheri* — Mercato pesante. Zucchero barbabietole Germania disponibile 12.50.

Marsiglia, 4 — *Granaglie* — Importazioni ed affari nulli.

SETE
Nostri dispacci particolari

Milano 4, *ore* 6.40 *p.*

Mercato animato. Domande continuate per la fabbrica locale e più specialmente per l'America.

Prezzi migliorati. Costante fermezza da parte dei detentori rallenta le transazioni.

Lione 4, *ore* 5.50 *p.*

Buona giornata per il serio movimento di affari.

Prezzi in leggero aumento.

Domanda costante.

Necrologio

A Torino sono morti il negoziante cav. Valentino Chiappetti e il maggiore dei carabieri cav. Onorio Tardito — A Firenze il co. Albicini Forlivese — A Roma il cav. Carlo Corvetti magg. d'artiglieria — A Bari il medico dott. Nicola Bax.

A Nizza è morto l'architetto Giuseppe De Gianni — A Londra sir Francis Sandford, già sottosegretario di Stato — A Manchester il prof. Arturo Milnes Marshal — A Cairo il medico Selim pascià.

SPORT
Tiro al passero

Abbiamo da Castelfranco:

Il 6 gennaio corr. (tempo permettendo) avrà luogo il tiro al passero, di cui eccovi il programma:

Tiro di prova, ore 12 — Tre passeri da m. 12 a m. 16 - Una mancata fuori concorso. Entratura lire una — Primo premio 40 per cento sull'entratura e diploma - secondo premio 25 per cento id. id. - terzo premio 15 per cento id. id.

Tiro generale, ore 1 pom. — Cinque passeri da m. 12 a 16 - Due mancati fuori concorso. Entratura L. 2 — Primo premio 40 per cento sull'entratura e diploma - secondo premio 25 per cento id. id. - terzo premio 15 per cento id. id. - quarto premio diploma.

Poules libere. Trattenuta 25 per cento; passeri centesimi 15. Vengono ammesse le seconde iscrizioni.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

VINCENZO BIAGGINI

moriva il due del corrente mese nella sua bella villa di S. Michele. Sul suo marmo funerario dovrebbe essere inciso a parole d'oro il motto « Volere è potere ». Imperocchè questo splendido e benefico cavaliere ritiratosi, dopo fortunati commerci, a vita libera, adoperò l'eletta intelligenza ed il ricco forziere a vincere una lotta che gli Dei e le vicissitudini apportano alla più nobile fra le arti, all'arte dei campi. Ed egli combattè un certame incruento ma benefico più di quelli degli eroi della spada, nè mai splendida vittoria sorrise più benigna ad audaci ardimenti.

Il Biaggini coll'istinto dell'infinito buon senso superando la noia degli anni e svariate difficoltà, ridusse vasti tenimenti a sterminate raccolte e quel paese che vide Giovanni Bottari per altra via raggiungere mete luminose, quel paese stesso dopo cent'anni meravigliò dell'opera sorprendente di un Titano dei campi. Poichè dove un giorno vedevi magre terre lavorate da più grami bovi, oggi vedresti giganteggiare abbondanti i frutti di Cerere e ben pasciuti armenti farebbero esclamare davvero al neo cesareo poeta: Salve o pii bovi. Nessun uomo merita meglio il plauso della folla di colui che camminando le orme proprie è guida agli altri per vie accessibili a benefica civiltà; ed il cav. Biaggini deve avere ogni plauso, ogni nostra riconoscenza perchè egli ci fu maestro industre ed operoso di placido progresso e di sereno avvenire.

Ermanno Beltrame

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Il rimanente del giorno trascorse per essi nelle effusioni di un'amicizia, che sembrava crescere di minuto in minuto. Toltane l'attrazione segreta che trascina gli uni agli altri, l'intimità cammina sempre in ragione del tempo che noi abbiamo da consacrare ai nostri affetti.

Charney e Teresa non si erano mai parlati prima di quel giorno; ma tanto avevano pensato l'uno all'altro, e rimanevano loro così poche ore, che quando Charney per semplice discrezione fece atto di andarsene, volendo, come diceva, dopo sì lunga assenza lasciare il padre e la figlia all'intera felicità di rivedersi:

— Voi ci lasciate! esclamò Teresa, trattenendolo con uno sguardo, mentre Girardi lo trattenne con un gesto. Siete dunque uno straniero per mio padre... o per me? aggiunse con grazioso rimprovero.

Per fargli meglio intendere quanto poco le desse impaccio la sua presenza, prese a narrare tutti i particolari di quello che avea fatto dopo la partenza da Fenestrelle, ed i mezzi da lei adoperati per riunire i due prigionieri. Dopo di che eccitò Charney a far egli pure il suo racconto ed a dire come avesse impiegati i giorni occupandosi presso a Picciola.

Costui dovette dunque riferire la storia dei primi tempi della sua prigionia, le sue noie ed i suoi lavori manuali, l'arrivo della pianta, il suo progressivo sviluppo; e Teresa, in aria curiosa e gioconda, lo tempestava di domande su ciascuna delle sue scoperte.

Messo fra i due interlocutori, Girardi, tenendo con una mano la mano della figlia che le era ridonata, e coll'altra quella dell'amico che stava per lasciare, li ascoltava e li guardava a volta a volta con un sentimento misto di gioia e di tristezza. Ma, talvolta, le mani del vecchio si riavvicinavano l'una altra, e così pure, collo stesso movimento, quelle di Charney e Teresa. Allora i due giovani, commossi, impacciati, si animavano collo sguardo e tacevano colla voce. Infine la giovinetta, senza alcuna apparenza di affettazione, liberò dolcemente la sua mano, e posandola sulla spalla del padre, con indolenza, volse gli occhii verso Charney per eccitarlo a proseguire.

Incoraggiato, sedotto da tanta grazia ed abbandono, costui si lasciò andare fino a narrare i propri sogni presso la pianta — i grandi avvenimenti della sua vita nella solitudine. Parlò di quella giovinetta ingenua e seducente, nella quale Picciola si mostrava personificata, e mentre con calore e con trasporto ne disegnava il ritratto, la faccia di Teresa si spogliava man mano del suo sorriso, e le si gonfiava il petto ascoltandolo.

Il narratore si guardò bene dal nominare il vero modello di quella dolce immagine; ma, compiendo la storia della sua pianta, ricordò l'istante in cui per ordine del comandante, Picciola moribonda stava per essere strappata dalla terra sotto gli occhi suoi.

— Povera Picciola! esclamò ora Teresa intenerita; tu appartieni anche a me, perchè ho contribuito alla tua liberazione.

E Charney, fuor di sè dalla gioia, la ringraziò dentro il cuore di quella adozione, che metteva fra lui ed essa un santo vincolo.

XXXII.

Senza dubbio, Charney avrebbe di buon grado, e per sempre rinunziato alla libertà, alle ricchezze, al mondo, se i giorni suoi avessero dovuto trascorrere così in una prigione, fra Teresa ed il padre di lei. Questa giovinetta, egli l'amava come non ne aveva amato altra mai. Questo sentimento, straniero per lo innanzi all'anima sua, vi era penetrato violento e dolce insieme come un frutto acido che profuma la bocca e la irrita. Si svelava a lui colle angosce d'una ignota gioia, con slanci di tenerezza che stringevano insieme Dio e gli uomini e la natura. Credeva egli di sentire la propria testa, il cuore, il petto, allargarsi per contenere i disegni che gli giungevano in folla.

Il domani, stavano tutti e tre nel cortile presso alla pianta; i due amici sulla panca, Teresa di rimpetto, sopra una seggiola che Ludovico aveva avuto la precauzione di portar da basso.

La fanciulla lavorava ad un ricamo, e colla giocondità nel volto tinto di benessere e di soddisfazione, accompagnato col capo il movimento del suo ago, levando gli occhi e la mano, insieme, arrestava a volta a volta il suo sorriso sul padre e su Charney, frammettendo qualche ciancia frivola ai loro gravi colloqui. Poi si levò in piedi, e senza badare se interrompeva la conversazione dei due pensatori, andò a stringersi fra le braccia il babbo e a baciargli i capelli.

Questa conversazione, interrotta da lui, non fu ripresa. Charney era caduto in profonda meditazione.

E' egli amato da Teresa?.. A questa dimanda che rivolge a sè medesimo, due pensieri in contrasto l'agitano al medesimo tempo: teme di credere, trema di dubitare.

Essa ha conservato il fiore datole da lui, ed ha promesso di serbarlo sempre; si è turbata quando alla vigilia le loro due mani si avvicinarono sulle ginocchia del vecchio; si è commosso il suo seno al racconto dei sogni appassionati di lui; ma queste parole articolate con voce sì tenera è dinanzi al padre suo che le ha profferite. Che significato vorrebbe egli dare a tutte quelle leggiadre testimonianze di pietà e d'affetto? Non gliene aveva essa dato prove assai prima di questo colloquio, quando ancora i loro sguardi, non si erano incontrati, quando peranco non avevano profferito parola insieme? Pazzo! che crede tanto facilmente di aver posto in quel cuore tutto occupato dalla tenerezza figliale, e che prende per palpito d'amore i pudichi sussulti d'una vergine!

Che monta! Egli l'ama, vuole amarla lungamente, sempre, e sostituire ad un ideale oramai insufficiente quell'angelica realtà.

Questo amore egli lo chiuderà nel proprio petto: cercar di farlo ricambiare sarebbe un delitto. Perchè voler avvelenare un sì vago avvenire? Non sono essi destinati a vivere separati l'un dall'altro? Essa, libera e felice, in mezzo ad un mondo in cui non tarderà a sceglierai uno sposo; egli, solo, nel suo carcere, dove dove restare con Picciola e colle sue eterne ricordanze d'un istante!

Il partito di Charney è preso: quindi innanzi egli fingerà l'indifferenza al fianco di Teresa, od almeno saprà circondarsi di false sembianze d'un'amicizia tranquilla. Disgraziato lui, disgraziati entrambi, se essa lo amasse!

Pieno di questi bei disegni, quando egli uscì dalle sue riflessioni, porse orecchio a frasi scambiate vivamente fra Girardi e sua figlia. Costei si abbandonava tutta all'idea della prossima liberazione del padre, e sembrava voler dissuadere il vecchio, il quale, o fingesse o fosse convinto, affermava che senza dubbio l'anno doveva finire prima della sua prigionia.

(*Continua*)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore ***FERRO-CHINA BISLERI*** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Fornace per mattoni già Zanacchi, causa morte titolare cederebbesi vantaggiose condizioni; trovasi miglior posizione, distando solo tre chilometri da Porta Magenta. Per schiarimenti e trattative Janka, Tre Alberghi 24, Milano. 679

Cercasi un' istitutrice, due governanti, sappiano leggere, scrivere. Buone referenze. Louis De-Busy, rue Saint Theodore, 9 Marsiglia. 6?0

Ricerco Macchine usate tipografiche, litografiche, legatori di libri e motori a gas per impianto grande azienda. Scrivere a Janson, Corso Loreto, 9, Milano. 681

Diversi

22 Aprile — Addorabile angioletto attesi invano, passerò tutti giorni ora che parlammo lunedì, vedendoti finestra chiusa fazzoletto in mano attenderò stesso giorno ora e luogo indicatomi. Ti adoro, stella del mio cuore bacioti ardentemente. 54

TUTTI i francobolli usati compera continuamente. Prospetto gratis - G. ZECHMEYER. NORIMBERGA. H2830H

Chi deve intraprendere la cura Brown-Séquard per malattie nervose, di petto, anemia, impotenza, senilità, etc. faccia uso della linfa preparata dal Dr. Moretti che apprese il modo di preparare i succhi organici negli istituti di Parigi.

La linfa del **Dr. Moretti** *è scevra di pericoli e di più sicuro effetto perchè sempre di recentissima preparazione* — Milano, via Torino, 21. — Visite dalle 3 alle 6.

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Commercio di selvaggina

Raccomandiamo ai commercianti di selvaggina di mandare sempre la loro merce alla **Corporation des Marchands de Volailles et Gibier** in Bruxelles. — Questa Società fondata nel 1880 da uno dei più importanti commercianti di selvaggina del Belgio, ottiene sempre i prezzi più alti. I locali di vendita, già Rue Duquesney, si trovano presentemente **Rue Gretry 5 e 7**. Provvigione il **5 0|0 per tutte le spese.**



Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Mantovani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode.** Palazzo Sciarra.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Clorìdrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2.50 per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza,** via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 387



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 64

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba

in castano nero

preparata da **Bertini e Parenzan**

Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 2.

Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forma, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.**, Successori

31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.

4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili	VERTICALI SEMI FISSE	ORIZZONTALI SEMI FISSE
Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	da 1 a 20 cavalli	*ad 1 o 2 cilindri* da 3 a 250 cavalli



Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA *del Comm. prof. Vanzetti*

proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.



SCIATICA (ISCHILAGIA)

Con accertata diagnosi medica GUARIGIONE GARANTITA in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti. ecc.

Dirigersi a **C. Vismara,** chimico-farmacista in Caronno Milanese — Casa a Nervi (Baviera Ligure) presso l'Hôtel Nervi. e a Londra, 16 Harington Road S. W. — Brevetto inglese.

„L'ottimo fra i purganti."

o Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare dalle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica **DI MILANO 1892.**

E la più digeribile e nutritiva.

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLII — 1894. | Sabato 6 Gennaio | N. 6

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato.

RIVOLUZIONE E STATO D'ASSEDIO IN SICILIA

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

PAROLE D'ORO DI CRISPI

e i moti della Sicilia

Gli attuali avvenimenti della Sicilia mi fanno pensare alle parole che furono riportate nella *Gazzetta* del 25 dicembre e che Crispi avrebbe dette a proposito dell'ultima elezione di Roma: « *Pur troppo noi democratici ci abbiamo dovuto ricredere su tante riforme caldeggiate per tanti anni con spirito convinto. Vi sarebbe qualche rimedio, ma siamo infestati* (e qui ci starebbe un altro pur troppo) *da troppi dottrinari e il rimedio non si può applicare come lo vorrebbe la propagazione del male.* »

Non so se veramente queste auree parole siano proprio sue, ma, se le ha dette lui, ad incontrarlo mi sentirei trascinato da una forza irresistibile a gettargli le braccia al collo e diventare il suo più sincero amico.

Mania di improvvide riforme e dottrinarismo vacuo, presuntuoso, cialtrone, ecco precisamente le origini di quel caos informe e tenebroso in cui si aggirano a tentoni, confusamente, senza indirizzo e guida, le istituzioni che reggono la nostra vita pubblica e che la trassero nelle sue funzioni a vergognosa decadenza.

Sembra impossibile però che queste cose non fossero vedute e pensate da quelle arche inarrivabili di scienza, alle quali la nazione affidava i suoi destini, mentre le vedevano e le pensavano tanti di coloro, i quali non ebbero in retaggio che una scarsa dose del buon senso comune che il dottrinarismo ha ucciso per vedere com'era fatto dentro e che poi non seppe più ricostituire.

La storia, che quando si sapeva adoperarla si diceva maestra della vita, l'ha sempre addimostrato: l'ansia di ardite innovazioni non lascia tempo per vedere se le riforme siano buone o cattive; basta riformare, per poi accorgersi coll'esperienza che bisogna rifare la strada e correggere il riformato. Quando le leggi erano fatte da uomini maturi per pratica esperienza della vita, erano poche, ci voleva del tempo a farle, ma una volta emanate duravano un buon pezzo e aquistavano la solidità di un monumento. Vada per ora, che ogni studente di terza classe elementare ha in tasca almeno dieci progetti di riforme e anela al momento in cui potrà sprigionare a ragli la scienza legislativa condensata nella cavità dove si dovrebbe trovare il cervello.

Andare avanti va bene, più che una aspirazione è un istinto dell'uomo, ma nell'andare avanti conviene guardare dove si va, non correre all'impazzata per lasciarvi il collo o per tornare indietro zoppicando.

∴

Tutte queste cose mi vengono alla mente proprio adesso che leggo i fatti di Sicilia, e mi domando, se siamo andati avanti oppure tornati indietro coll'applicazione del famoso *reprimere e non prevenire*, che fu strombazzato dai dottrinari come una vera conquista del civile progresso, e che il senso comune ha battezzato come la più sublime balordaggine che sia mai stata detta seriamente.

Nessun Governo può reggersi senza l'ordine: tollerare che si prepari e si estenda l'azione perchè quest'ordine venga minato, salvo poi di ristabilirlo quand'è scoppiata la mina, è quanto fomentare il disordine e rendersi complici delle funeste conseguenze che ne derivano.

Vengo qui ad una allusione che alcuni anni fa avrebbe bastato per farmi subissare. Allora alla straniera erasi sostituita l'oppressione di quelli che pretendevano d'aver tolto in appalto la privativa della libertà e che serviva a molti per coprire le magagne della loro vita passata, presente e futura. Ho sentito dare dell'*austriacante* (era l'epiteto in voga) e far passare un brutto quarto d'ora ad un tale, per aver detto che l'uniforme degli usseri era più ricca di quella dei nostri cavalleggieri!! Per buona sorte anche su questo punto il buon senso s'è fatto strada, ed oggi si possono sceverare le passioni dalla storia e il patriottismo dai fatti.

Io ricordo quel tempo, quando un paio di gendarmi bastava ad impedire ogni disordine in mezzo a una folla di popolo. Non era la forza individuale che s'imponeva perchè due contro mille valgono certo assai poco, ma per i mille quei due gendarmi non erano due uomini, ma due rappresentanti d'una legge e di una autorità dalla quale l'ordine era imposto, che tutti dovevano rispettare e che impunemente non si poteva offendere. Era la forza morale della legge e della autorità, immutabile, inflessibile, a cui la forza fisica e materiale sapevano di non poter opporre resistenza.

Ma appunto per questo alto sentimento della forza morale della legge era assai raro il caso che si dovesse impiegare quella materiale degli agenti che dovevano farla rispettare; rarissimo quindi il caso di colluttazioni, di morti e di feriti. Vi fu — è vero — qualche sommossa sanguinosamente repressa, ma piuttosto che tener conto di questa come d'un fatto assoluto e isolato, bisogna vedere quante altre sommosse sarebbero avvenute e quante maggiori vittime sarebbero state colpite senza l'esempio della prima.

∴

Ritornare al vecchio sistema per la società è già tardi: pur troppo (come disse l'onorevole Crispi) l'opera dei tanti dottrinari rende impossibile l'applicazione del rimedio proporzionata alla propagazione del male. I Fasci dei lavoratori, in cui c'entrano inconsci strumenti di scellerati propositi, li hanno accarezzati, favoriti, incoraggiati quand'era chiaro che minacciavano l'ordine pubblico, che con essi serpeggiava l'agitazione e dietro ad essi si attizzava la fiaccola dell'incendio e delle rovine. Ora che la rivolta è scoppiata, che del sangue venne versato e che altro ne verrà sparso, a voi, coccodrilli dottrinari, enumerate le vostre vittime, piagnucolate sui frutti delle vostre forsennate teorie, tirando ancora in campo lo sfatato cavillo della provocazione per parte della pubblica forza e dell'arbitrio della giustizia quando condanna le *ridicole follie*, che son poi causa di sanguinosi massacri.

Nella suprema necessità di reprimere, poichè l'insipienza non volle prevenire, un rimedio c'è ancora ed è l'abbandono d'ogni mezza misura per adottare una azione forte, energica, risoluta delle truppe, che sono chiamate a rimettere l'ordine pubblico sconvolto e tutelare la vita e la proprietà dei cittadini.

Non solo adesso in Sicilia, ma da per tutto il Regno ed in ogni circostanza, se la truppa è inutile, la si lasci in pace ne' suoi quartieri, ma, quando il suo intervento è necessario la si faccia agire prontamente, decisamente, energicamente senza i ripetuti squilli di tromba che i monelli imitano bertucciando, come fanno d'un piccolo spauracchio: converrebbe che la semplice presenza di questa truppa, a cui si collegano tante nobili e gloriose memorie, facesse dire a tutti, come l'oste della luna piena nei Promessi sposi; *eccoli qui i castigamatti*.

E la comparsa dei castigamatti, appunto perchè tali, basterà a prevenire i disordini e impedirà che si rilegga una notizia come quella contenuta nei dispacci di Palermo del 3 corrente che *le truppe e i carabinieri si ritirarono per evitare un massacro*. Nè le truppe nè i carabinieri vanno in cerca di questioni, ma una volta chiamati, massacro o non massacro, devono essere rispettati. Poi si chiuda il negozio di Montecitorio per malattia di famiglia e con Giuffrida si mettano al sicuro i dottrinari dalle solite proteste.

ARISTIDE TENTORI.

Il decreto dello stato d'assedio

Gravi parole della Relazione

Roma 5, ore 9,20 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che pone la Sicilia in stato d'assedio. Lo precede una breve relazione di Crispi, della quale vi mando il primo brano:

Le condizioni della Sicilia sono effetto di deplorevoli negligenze degli ultimi tempi, divenute così gravi, che i provvedimenti ordinari non bastano. Le plebi ignoranti e illuse, condotte da individui rotti a ogni delitto, hanno portato il disordine in vari luoghi commettendovi saccheggi, incendi, assassini e rapine.

Vuolsi un'eccezionale rimedio come eccezionale è la malvagia azione dei nemici della patria nostra.

La relazione dice che il Parlamento con leggi salutari soddisferà alle legittime esigenze delle popolazioni siciliane. Oggi necessita un'azione pronta e diretta.

Il moto — continua la relazione — *mette capo a un comitato dirigente, che, abusando delle garanzie costituzionali, si riunisce palesemente a Palermo.*

Questo brano lascia comprendere le ragioni dell'arresto di De Felice e di altri.

Notizie gravissime

Oro e armi stranieri

L'inerzia di Giolitti

Roma 5, ore 9.50 p.

Per dimostrarvi che stranieri sono intervenuti nella rivolta, vi dirò che un console straniero di Palermo (non sono autorizzato a dirvi il nome) informò a suo tempo Giolitti, allora presidente del Consiglio, che erano arrivate delle casse di fucili. Contemporaneamente un banchiere straniero avvisava essere giunto un *chèque* di quasi mezzo milione, destinato a persone che, non potevano in alcun modo possedere tal somma.

Le cancellerie di Berlino e di Vienna avvisarono il nostro governo che i loro agenti consolari le informavano del contrabbando di armi, che si faceva in Sicilia su larga scala.

Giolitti rimase inoperoso.

Confermasi che nelle provincie di Palermo e di Trapani si scoprirono nuovi depositi di armi e di munizioni.

Il richiamo della classe 68

Il concentramento delle truppe

Annunziasi prossima la chiamata della classe 1868. Non la si manderebbe in Sicilia.

In questi circoli politici si crede che tanto numero di armati sia necessario non solo per la rivolta siciliana, ma anche in previsione di fosche mire della Francia, che ha raccolta molta truppa a Biserta. Se così è, una parte della truppa richiamata andrà a Castrogiovanni.

Il *Fanfulla* è informato che Morra ha ordinato un movimento di concentrazione delle truppe nei luoghi, dove, essendo piccoli i distaccamenti correrebbero pericolo di essere sopraffatti dalla popolazione.

I funzionari sono autorizzati a ritirarsi con le truppe.

I distaccamenti si ristabiliranno all'arrivo delle nuove truppe.

Per gli ufficiali che vanno in Sicilia

Roma 5, ore 10.10 p.

Gli ufficiali di complemento che si sono iscritti per il servizio straordinario in Sicilia si riuniranno a Livorno dove prenderanno imbarco per Palermo.

Sono esclusi da quest'ordine, naturalmente, gli ufficiali di complemento siciliani, che dovranno trovarsi a Palermo all'arrivo dei loro colleghi da Livorno.

Del Veneto sono chiamati gli ufficiali di complemento Rizzi, Onor, Lana, Zoccoletti, Olivo, Pagani, Tassin, Tamiello, Berta, Scarpa, Del Re, Manfrin, Scalco, Ercolessi e Tedeschi.

Ancora l'arresto di De Felice

Congetture sui motivi dell'arresto

Proteste – Giudizio dell'«Opinione» – Un precedente

Una perquisizione in casa De Felice

Roma 5, ore 8.50 p.

Ignoransi i motivi veri dell'arresto del deputato De Felice. Chi dice che si abbiano le prove che De Felice ha presi accordi coi francesi in un suo viaggio per Marsiglia prima di recarsi nell'isola. Stamane dicevasi anche fosse connivente con coloro che tentavano di tagliare il cavo sottomarino, ma questa ipotesi è assolutamente scartata.

Altri dicevano che preparava un *meeting* per incitare alla rivolta.

Il dispaccio di Morra, giunto al Ministero, parla di *flagrante reato*, come fu ieri telegrafato, ma non lo spiega. Attendesi il rapporto.

Colajanni ha telegrafato all'on. Crispi, biasimando l'arresto di De Felice.

L'*Opinione* di stasera dice che Colajanni ha anche telegrafato al presidente della Camera, protestando contro l'arresto di De Felice e invocando provvedimenti come tutore dei diritti della rappresentanza nazionale.

Anche De Felice ha fatto pervenire in suo nome a mezzo d'avvocato una protesta alla presidenza della Camera. L'*Opinione* aggiunge che le perquisizioni al domicilio di De Felice ne hanno aggravata la condizione. L'*Opinione* soggiunge che tutta la questione si riduce a vedere se vi era la flagranza di reato. In questo caso v'era il diritto d'arresto.

L'*Opinione* narra che due o tre mesi fa un delegato presentò al prefetto un verbale denunciante il De Felice per eccitamento alla rivolta. Il prefetto esitò a ricevere il verbale. Il delegato insistette per scarico di coscienza, e allora il prefetto fu costretto a trasmettere il verbale al procuratore del Re, che lo trasmise a sua volta alla procura generale. Questa ne informò il Ministero, che decise di far nulla.

La moglie di De Felice abita a Roma in piazza Sforza Cesarini con una bambina piccola.

In questo momento la squadra politica diretta dal delegato Poli ha fatto una perquisizione nella casa di De Felice. Si sequestrarono lettere di Cipriani.

A Catania l'arresto di De Felice fece finora minor impressione di quanto credevasi. (*Vedi dispaccio da Catania*).

A complemento della cronaca riguardante il deputato socialista di Catania, ecco... lo stato di servizio di questo messere:

Suo padre venne ucciso in un conflitto colla pubblica forza mentre, travestito da carabiniere, assaltava una casa nelle vicinanze di Palermo.

Rimasto orfano, a sedici anni, fu impiegato come scrivano alla Questura, poi alla Prefettura.

A ventidue anni si dimise e si gettò a capo fitto nell'agitazione socialista, organizzando attivamente i Fasci a Catania.

La rovinosa amministrazione del partito Di Sangiuliano accrebbe, per reazione, l'influenza di De Felice.

Questi si buttò nel giornalismo, dove ebbe processi per amore del popolo sovrano.

Ciò bastò perchè venisse eletto deputato, appena trentenne.

E' robusto, tarchiato, biondo, vivacissimo, con una mano storpiata da ferita in duello.

Ha una figlia sedicenne — ch'ebbe giovanissimo, quasi fanciullo — la quale veste sempre di rosso, è bellissima, di forme giunoniche e fu la più attiva propagatrice della sua candidatura che propugnava di paese in paese, di casolare in casolare.

De Felice ha coltura molto limitata: quando si provò a polemizzare in materia economica fece magra figura.

La sua eloquenza è volgare e disadorna.

Gli ultimi particolari sull'arresto

Palermo 5, ore 9.10 p.

De Felice fu arrestato nel suo alloggio in casa Grimandi, redattore capo del giornale *Il Siciliano*.

Dapprima gli agenti lo videro in via Macqueda e lo invitarono a recarsi dal generale Morra. Egli si rifiutò. Gli agenti allora recaronsi in casa Grimandi, bussarono e minacciarono di abbattere l'uscio. Si aprì. Si intimò l'arresto.

De Felice oppose di essere deputato, minacciò resistenza. Gli agenti gli permisero di consultarsi con qualche avvocato. Giunse allora l'avvocato Marchesano e gli consigliò di cedere, perchè la resistenza avrebbe potuto dar luogo alla sua fucilazione, essendovi lo stato d'assedio. De Felice cedette.

L'avvocato Marchesano telegrafò una protesta alla presidenza della Camera.

L'Impressione a Catania

Perquisizione e sequestro in casa De Felice

Catania 5, ore 9 p.

Il giornale radicale *La Voce del Popolo*, diretto dal consigliere comunale Barbagallo, pubblica un articolo violento sull'arresto di De Felice, e fu sequestrato.

La *Gazzetta di Catania* e il *Corriere di Catania* lodano lo stato d'assedio.

Il *Corriere* approva l'arresto di De Felice.

I supplementi dei giornali vanno a ruba.

Il fascio dei lavoratori, riunito d'urgenza, ha votato una protesta per l'arresto di De Felice, ma consiglia la calma.

Il prefetto Bondi siede in permanenza.

Altri arresti a Palermo

Furto di dinamite a Biserta

Tumulto a Marineo - Morti e feriti

100,000 soldati - Effetti dello stato d'assedio

Roma 5, ore 11.55 p.

Oggi si hanno scarse notizie dalla Sicilia.

Si operarono altri arresti a Palermo. Furonvi arrestati alcuni individui provenienti da Trapani.

La notizia dello stato d'assedio e susseguenti arresti ha fatto grande impressione in tutta l'isola, specialmente a Trapani, dove i rivoltosi preparavano qualche cosa. Tutto si arrestò, comprendendosi che il Ministero è deciso ad agire con fermezza.

Dicesi, e vi riferisco con riserva, essere giunta al Ministero notizia della mancanza a Biserta di una quantità di dinamite, che vi sarebbe stata rubata. Il Ministero ha dato ordine di tenere una grande vigilanza lungo le coste, per impedire che la dinamite si introduca in Sicilia.

Il *Corriere di Napoli*, giunto oggi, ha un dispaccio da Palermo, che annunzia come nel Comune di Marineo la popolazione voleva assaltare il Municipio. I soldati lo impedirono, ma ne avvenne un conflitto. Il maggiore Merli, comandante la truppa, fece dare i tre squilli. La folla insistette, e si fece fuoco. Dice il dispaccio esservi una trentina di morti e una cinquantina di feriti, fra cui alcune donne.

Un dispaccio ufficiale però riduce la notizia a proporzioni meno gravi. I morti sarebbero 8 e 12 i feriti. Anche fra i soldati sonvi 12 feriti. Si vede da questo che la folla provocò la reazione della truppa.

Ciascuna Questura manderà degli altri agenti in Sicilia.

Il *Parlamento* di stasera crede possibile la chiamata sotto le armi di un'altra classe. In Sicilia la guarnigione arriverebbe a centomila uomini.

La partenza delle brigate Siena e Ferrara per la Sicilia fu anticipata e si farà mercoledì. Così se il generale Morra avrà sotto gli ordini 70 battaglioni di fanteria, di cui 23 in pieno assetto di guerra, oltre i carabinieri e le arme speciali.

Segnalansi disordini a Ragusa superiore e inferiore, a Palma, a Montechiaro, a Leonforte, a Gibellina, a Salemi e a Naro.

Le Provincie di Messina, Catania, Siracusa e Girgenti sono tranquille, nonostante le sobillazioni di alcuni. La proclamazione dello stato d'assedio ha giovato a rendere la tranquillità a quelle Provincie.

A Trapani la dichiarazione di stato d'assedio fece buona impressione. Trapani ritornò calmissima in seguito all'arresto di alcuni sobillatori. La cittadinanza plaude al contegno energico del Governo.

A Castelvetrano lo stato d'assedio ha rimesso l'ordine. Domani la giunta riprenderà le sue funzioni.

Deliberazioni del Comitato dei Fasci

Deliberazioni in molti Comuni

I giornalisti « ad audiendum verbum »

Palermo 5, ore 3.40 p.

L'ultima seduta del Comitato dei Fasci durò 10 ore.

Oltre il manifesto consigliante alla calma con frasi non sempre corrette, si deliberò alcuni affari amministrativi dei Fasci.

Tasca, direttore del *Siciliano*, recossi da Morra a chiedergli il permesso di continuare la pubblicazione del giornale. Morra lo consentì, ingiungendo moderazione.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 103

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Dunque Glou-Glou si trovava prima di lui nelle vicinanze dello stagno dei Cervi. Ma ci era venuto per attendere Daguerre oppure per semplice combinazione?

A queste domande Daguerre non sapeva trovare una risposta. Ed erano questioni di decisiva importanza per lui, poichè da ciascuna di esse dipendeva la sua libertà.

— Se Glou-Glou si trovava nel bosco per caso — mormorò Daguerre — io posso stare tranquillo. E credo, dopo tutto che sia così. Che cosa doveva essere andato a fare vicino allo stagno? È impossibile che abbia indovinato dove è riposta la valigia. Se l'avessi sotterrata nel bosco, direi che ha potuto notare le foglie smosse o che so io... Ma nell'acqua è impossibile.

E dopo aver meditato un po', Daguerre riprese:

— Certamente è così. Glou-Glou passava da quella parte senza premeditazione... e, avendomi visto entrare nell'acqua, si è fermato a guardarmi. È una cosa naturalissima, e io ho avuto torto di spaventarmi per nulla.

Quando tornò a casa Daguerre aveva ripreso interamente coraggio:

— La partita è rimessa — mormorò. — La prossima volta sarò fortunato. Ecco tutto.

I domestici di Beaufort, che lo attendevano verso sera, furono meravigliati di vederlo tornare, dopo due ore solamente.

Ma per prevenire le loro ciarle, Daguerre disse che si era sentito molto male, molto stanco, e che non aveva voluto affrontare le fatiche di una giornata di caccia, esponendosi al pericolo di una ricaduta.

Rientrato nel suo appartamento, Daguerre ordinò che lo lasciassero solo.

Malgrado la tranquillità che voleva avere, egli sentiva in fondo al cuore una inquietudine indefinibile, che gli fece trascorrere la giornata in angosciose preoccupazioni.

Tutte le volte che sentiva suonare il campanello del giardino, provava una stretta al cuore come temendo qualche cattiva notizia.

Ciò nondimeno la giornata passò senza novità.

— Non ho ragione di temere, — disse a sè stesso Daguerre quando calò la notte. Se Glou-Glou fosse stato là per spiarmi, a quest'ora sarei stato invitato dal giudice istruttore a dar ragioni della mia gita.

E così tranquillizzato, Daguerre si addormentò pacificamente.

Intanto a noi conviene tornar indietro di alquante ore, e andar ritrovar Glou-Glou e Ponson che abbiamo lasciati vicino allo stagno dei cervi.

Quando Daguerre fu andato via, Glou-Glou, che non pensava punto di essere a sua volta così attentamente sorvegliato da Ponson, rimase immobile al suo posto, immerso in profonde meditazioni.

Evidentemente egli pensava a quello che era accaduto, e cercava di penetrare il mistero.

— Che cosa andava a fare nel pantano? — pensava il suonatore.

Egli si alzò, e andò a collocarsi al posto stesso in cui aveva visto Daguerre, scrutando le acque.

Ma, siccome non vedeva nulla di sospettoso, e non gli piaceva di riflettere colle gambe nell'acqua, tornò placidamente indietro, e si mise a sedere al sole, riprendendo il corso dei suoi pensieri.

Ponson, che aveva seguito con attenzione febbrile tutti i movimenti di Glou-Glou, giudicò allora che fosse il momento opportuno di mostrarsi. E uscì infatti dal suo cespuglio, avanzandosi verso il suonatore d'organetto.

Glou-Glou non aveva udito nulla, tanto che Ponson, tornando a fingersi alsaziano, gli disse con accento gutturale.

— Buon giorno camerata. State qua a pescare le ranocchie?

Glou-Glou si volse come se avesse ricevuto una schioppettata nella schiena, e impallidì di collera trovandosi dinanzi l'uomo che lo aveva ubbriacato la sera prima.

E senza dir nulla, si slancia contro di lui, afferrandolo pel petto e scuotendolo vigorosamente gridando:

— Mi fai il favore di dirmi come mai ti trovi alle mie calcagna, e mi vieni a sorvegliare?

— Io sorvegliarvi? — risponde placidamente l'alsaziano, lasciandosi scuotere. — Mi meraviglio di voi. Io passeggiavo.

— A quest'ora?

— Preferisco le ore della mattina per passeggiare.

— Da quanto tempo siete qui?

— Da un'ora all'incirca.

E, siccome Glou-Glou interdetto non parlava, l'alsaziano seguitò:

— Anzi ho notato un tale che è entrato nell'acqua fino a mezza gamba. E poi ho visto che anche voi avete fatto lo stesso.

Glou-Glou si mordeva le mani dalla collera.

— Sta bene attento a quel che ti dico — mormorò colla voce tremante di rabbia.

— Ascolto.

— Tu mi farai il piacere andartene subito pei fatti tuoi.

— No.

— Tu rifiuti?

— Assolutamente.

— E perchè?

— Perchè la foresta è di tutti, e io ho il diritto di andare dove voglio.

— Ma non di stare sempre alle mie calcagna.

— Voi mi siete simpatico, signor Glou-Glou.

— E voi mi siete cordialmente antipatico, ve ne prevengo.

— Me ne duole, ma spero di vincere la vostra antipatia.

— E intanto volete seguitare a venire dove vado io?

— Appunto.

La collera di Glou-Glou ingigantiva, mentre l'alsaziano conservava tutta la sua flemma.

— Capisco che cosa vuoi! — disse il mendicante.

— Cioè?

— Tu vuoi fare con me una partita a pugni. Io non ne ho che uno solo, ma ti prevengo che è solido quanto Dio comanda.

— Ma niente affatto. Io non voglio picchiarmi con voi.

— Io ti ci obbligherò.

— Non è possibile.

— Vediamo un po'.

E in così dire Glou-Glou sferra un pugno a Ponson che non fa altro, per schivarlo, che tirarsi indietro leggermente.

E poi, siccome il suonatore ritornava alla cariva egli afferra il polso colle due mani e stringendolo come in una morsa di ferro lo costringe all'immobilità.

— Ah! se avessi le mie due braccia, brigante — urla Glou-Glou — ti farei vedere io!

Ma l'alsaziano si mette a ridere, dicendo:

— Eh! via! non è questa la prima volta che ci picchiamo, e voi sapete bene che non ho paura.

(*Continua*)

Palermo, malgrado la gravità delle notizie, è tranquillissima.

Ieri una bomba di carta fu posta nell'atrio della farmacia Campini. Molto rumore, ma nessun danno.

Fino a ieri molti Consigli comunali hanno continuato ad abolire o diminuire la tassa fuocatico sul bestiame e il dazio sulle farine. Vi cito Monterago, Ravanusa, Aragona, Grolle, Casteltermini, Burgio, Menfi, Marsala, Poggio Reale, Castellamare, Curiso, Termini Imerese, Grotteria, Cefalù, Piazza Armerina.

L'ordine materiale fu in nessun luogo turbato, anzi i provvedimenti sollevarono il plauso delle popolazioni.

In molti luoghi si deliberò di riparare ai vuoti dei bilanci comunali e alcune riduzioni nel personale degli impiegati.

A Cinisi si votò la chiusura delle scuole; a Cefalù il Consiglio si riunì sulla pubblica piazza presente la popolazione, che applaudì il deliberato.

I direttori dei giornali ieri furono invitati a recarsi in prefettura. Il consigliere delegato disse loro che il commissario poteva, in virtù delle sue attribuzioni, sopprimere la stampa e non desiderava di farlo. Invitò i giornalisti a essere misurati nei commenti e a mantenersi calmi.

Stamane tutti i giornali sono usciti liberamente.

Nel pomeriggio fu affisso il decreto del commissario straordinario Morra proibente temporaneamente, in virtù delle facoltà conferitegli dal Decreto Reale 3 corr., gli assembramenti senz'armi accordati dall'articolo 33 dello Statuto. Coloro, che non ubbidiscono all'invito degli ufficiali e degli agenti della pubblica sicurezza e alla forza armata, saranno arrestati.

Messina è calma

Messina 5, *ore* 4 *p.*

Qui regna tranquillità assoluta.

La perquisizione operata nella casa di Petrina, presidente del Fascio, arrestato a Palermo, riuscì infruttuosa. Si rinvennero solo lettere di Cipriani, anteriori al 1892.

Il Fascio, riunitosi, protestò per gli arresti di De Felice e di Petrina, ma raccomanda la calma. Si mise a disposizione della famiglia Petrina la cassa sociale.

La stampa unanime, anche quella radicale, consiglia la calma.

Conflitto fra truppa e contadini

Dieci morti e molti feriti

Caltanisetta 5, *ore* 6.10 *p.*

A Santa Caterina, alle 11, dieci soldati di truppa e pochi carabinieri tentarono di sciogliere una dimostrazione. Fatte le intimazioni legali invano, la truppa caricò alla baionetta. Un contadino ferì un soldato. Allora la truppa fece fuoco. Sonvi 10 morti e parecchi feriti.

Colajanni telegrafò al consigliere comunale radicale Bonavini, pregandolo di raccomandare agli amici la massima calma.

E' giunto un battaglione di bersaglieri,

Si fece una perquisiziona in casa di De Felice e si sequestrarono dei documenti.

Disordini a Calatafimi

Calatafimi 5, *ore* 3 *p.*

Parecchie centinaia di contadini e di ragazzi, spinti da noti sobillatori, assaltarono i posti del dazio consumo gridando: *Abbasso il dazio consumo, vogliamo il Comune aperto!*

La Giunta ha abbandonato il posto.

Anche in Calabria?!

Roma 5, *ore* 10.30 *p.*

La *Tribuna* dice che in Calabria esistono 120 Fasci organizzati. Finora però non havvi alcun sintomo di agitazione.

A PROPOSITO DEI MOTI IN SICILIA

L'accordo del «Secolo» coi giornali francesi

Le solite notizie tendenziose

Nel *Secolo* di ieri si leggeva, sotto il titolo *Ai desiderosi di guerra*, quanto segue:

« I dolorosi avvenimenti di Sicilia hanno provato un dolorosissimo fatto, cioè lo stato deplorevole dell'esercito, poichè si è visto che ogni reggimento non vale più di un battaglione e per rinforzare le milizie nella Sicilia si dovettero assottigliare quelle del continente, in modo che una eventuale qualsiasi mobilitazione non si potrebbe effettuare che in condizioni miserevoli e *forse* disastrose.

Che ne dicono quelli che soffiano sperando una guerra?

Almeno aprissero gli occhi davanti alla esperienza! »

I giornali francesi, dai quali paiono tradotte queste righe, possono andar lieti del loro degno collega, il quale sa così bene far servire le disgrazie della patria per affermare... la necessità del disarmo. E il *Secolo* volentieri dimentica che i più violenti provocatori sono quei francesi ch'egli tanto protegge, dimentica le maligne insinuazioni di cui ci regalano quotidianamente tutti i giornali di Parigi, di Lione, di Marsiglia, che oggi, con ancor maggiore accanimento, si rivolgono contro l'Italia, dimostrandone le tristi condizioni.

***

Anche nei giornali giuntici ieri rileviamo alcune malignità, alle quali già da tempo siamo abituati.

Matin e *Figaro*, ad esempio, annunciano che le popolazioni della Sicilia e di tutto il Mezzogiorno si rivolgono al Papa come al salvatore e che ormai il solo papato può guarire i mali di cui l'Italia soffre.

Il *Gaulois* pubblica un'inverosimile conversazione con un membro del Ministero Giolitti, che fece una oscura pittura delle condizioni italiane, prevedendo un movimento federalista.

E l'*Evènement*, per non essere da meno dei compagni nella bassa guerra all'Italia ed agli italiani, ritornando, così d'incidenza, sui fatti di Aigues Mortes, dice che il verdetto di Angouleme è logico, poichè i subalpini (*sic*) si rendono odiosi dovunque vanno.

Come la « Neue Freie Presse » e il « Times » giudicano la situazione della Sicilia

Un importante articolo dello « Standard »

Nell'edizione dell'altra sera della *Neue Freie Presse*, giuntaci ieri, leggiamo un lungo articolo sulle condizioni della Sicilia. L'organo liberale tedesco opina che le progettate riforme non abbiano virtù di togliere il male dalla radice, ma si mostrino piuttosto come paliativi del momento, imperciocchè, mentre da una parte riscontrasi purtroppo una grande miseria, d'altra parte il gran possesso assorbe le ricchezze del paese. Ora, secondo la *Neue Freie Presse*, le progettate riforme non possono sanare la piaga del pauperismo in Sicilia.

La *Neue Freie Presse* ritiene che, ove si voglia procedere con serietà di propositi ad un'opera veramente salutare, devesi innanzi tutto combattere energicamente il cancro delle amministrazioni comunali che avvelena le fonti del paese e contro cui specialmente si è rivolto il popolo in questi suoi impeti di collera e moti insurrezionali.

La *Neue Freie Presse* conclude manifestando la persuasione che Crispi, il quale in altre occasioni seppe pur dimostrare dell'energia, procedendo con azioni dittatoriali, potrà in breve pacificare quel popolo, il quale purtroppo si mostrò immaturo alle larghe libertà politiche.

Il *Times*, commentando la situazione della Sicilia, dice:

« Confidiamo che l'on. Crispi troverà bentosto i mezzi per rendere giustizia alle popolazioni siciliane, che sembrano animate da sentimenti di lealtà verso le istituzioni, e che sollecitano giuste ed urgenti rivendicazioni ».

***

Commentando i nuovi tumulti della Sicilia, lo *Standard* dice non esservi dubbio che le popolazioni agrarie dell'isola abbiano profonde ragioni per lamentarsi degli abusi e gravami di lunga data.

Lo *Standard* crede che nella ripartizione delle imposte esista in Sicilia il più sfacciato favoritismo; ritiene però come una fortuna che la soluzione del problema sia toccata a un così abile uomo di stato quale il Crispi, anzichè ad uno dei suoi deboli predecessori, avendo il Crispi speciali attitudini, anzi obblighi personali a risolverlo.

A lui infatti devesi in massima parte l'annessione dell'isola al regno.

Il giornale inglese ritiene che la temporanea presenza di Crispi nell'isola, potrebbe avere il doppio effetto di pacificare le popolazioni e di riaffermare la scossa autorità. A ogni modo l'ordine deve venir ristabilito prontamente nell'isola se si vuole impedire che i tumulti degenerino in aperta insurrezione politica.

« Tutta l'Europa, conchiude lo *Standard*, è profondamente interessata dalla pronta soppressione di una così pericolosa ebollizione dell'anarchia sociale in una parte del Regno, al quale l'Inghilterra non meno della Germania e dell'Austria-Ungheria augura ogni prosperità ».

Altri particolari sui tumulti in Sicilia

Dimostrazioni contro municipi

Conflitti fra popolo e soldati

Un sindaco decaduto per volontà del popolo

Dai giornali di Sicilia spigoliamo altri particolari sugli ultimi tumulti, dei quali informarono diffusamente i nostri dispacci.

L'altro giorno a Mazzara, ad onta che il municipio avesse alleviato i tributi, vi fu una nuova dimostrazione, contro il mulino Salvo, degenerata in un serio tumulto. La folla invase l'ufficio del Catasto, l'esattoria comunale e bruciò tutto, quindi distrusse il mulino Salvo; quindi tentò di invadere il carcere. Molte case private furono incendiate. Giunsero rinforzi. La folla fu respinta. I carabinieri fecero fuoco. Vi furono quattro feriti tra i dimostranti.

A Campobello, vi fu conflitto tra popolo e soldati. Si distrussero dai popolani armati fino ai denti, i registri e le carte della esattoria delle tasse e i pali del telegrafo. Accorse la truppa, furono fugati i dimostranti, e spenti i primi fuochi che avevano appiccato alla casa comunale.

A Salemi, in provincia di Trapani, i disordini continuano. La popolaglia, munita di petrolio, ha cercato di bruciare i publici edifici. La truppa, rinforzata ieri da due nuove compagnie, disperse i tumultuanti; però un capitano fu ferito al petto da una fucilata e vari soldati rimasero incolumi.

A Castellamare del golfo, paese vicino a Palermo, il popolo, tumultuando, armato di tutto punto, cercò di assediare il municipio e di abbattere i casotti del dazio. La truppa però scompaginò le fila di quegli energumeni. Solo un gruppo dei più animosi tra costoro non si arrese, anzi prese l'offensiva contro i soldati, che spararono più colpi in aria.

A Castelvetrano, il grosso borgo uso ai tumulti, dal quale partì una delle prime scintille dell'incendio che ora serpeggia nell'isola, l'altro giorno ricominciarono i tumulti. Il municipio fu ripreso di mira. Circa seimila popolani assediarono il municipio e cercarono di avere nelle mani il sindaco. Quindi, improvvisato un comizio, dichiararono decaduto dal suo ufficio il sindaco ed elessero a loro capo il presidente del fascio operaio. Questi raccomandò la calma.

Nessuna triste conseguenza.

DRAMMA D'AMORE

di Ettore Gentili

LE FORZE DEI FASCI

Da un documento statistico recente

I nostri dispacci da Roma ci informarono che si era sparsa la notizia che già tre mesi or sono il prefetto di Palermo, comm. Colmayer, informava il Governo del movimento che si preparava in Sicilia. La notizia deve avere fondamento di verità, in quanto che al primo dicembre si compilava sui fasci in Sicilia una statistica che avrebbe dovuto mettere sull'avviso le autorità.

La statistica, che abbiamo sott'occhio, dà un totale di 163 associazioni e 35 in formazione. Ogni associazione è forte di una grossa folla di soci. Per esempio, Corleone ha una popolazione di 17,000 abitanti e al Fascio sono iscritti soci 7500; Piana dei Greci ha 9000 abitanti e il suo Fascio vanta 2500 uomini e 1000 donne; a Casteltermini *tutti* gli adulti del paese e molte donne sono iscritti. E' stata una propaganda rapidissima, fulminea.

I Fasci dei piccoli centri fanno capo, come altrettante sezioni, al Fascio del capoluogo; in ogni Provincia poi essi sono collegati in una Federazione e i presidenti dei comitati provinciali costituiscono il Comitato centrale. La funzione del Comitato centrale è di coordinare l'azione di tutti i Fasci e di controllarne le manifestazioni.

Dinanzi a tali fatti, grave responsabilità incombe a chi temette in addietro di prendere quelle energiche misure che s'imponevano.

Oggi pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Regina parla coll'on. Galli della Sicilia

Roma 5, *ore* 9.20 *p.*

Oggi l'on. Galli fu ricevuto dalla Regina, che lo trattenne lungamente su svariati argomenti.

Il discorso capitò sulla Sicilia. La Regina ebbe parole entusiastiche per l'isola, il carattere degli abitanti, la svegliatezza del loro ingegno e sui loro costumi.

La Regina chiese minute notizie sugli ultimi fatti.

L'on. Rattazzi

Smentite la notizia che l'on. Rattazzi intenda subito riaprire il suo studio e tornare alla professione di avvocato.

L'on. Rattazzi ancora per qualche giorno resterà al ministero di Casa Reale, volendo lasciare tutto in ordine e sbrigare alcune pratiche pendenti.

Già fin dal giorno 28 dicembre egli ha lasciato la firma di ministro di Casa Reale ed ieri fece la consegna al comm. Ponzio Vaglia.

L'on. Rattazzi poi riposerà qualche giorno.

Egli è deciso a frequentare attivamente il Senato, appena la sua nomina sarà convalidata.

Appoggerà col suo voto l'attuale ministero.

Revoca di ordinanza

Il Ministero dell'interno con ordinanza odierna ha revocata quella dell'11 novembre 1892 riguardo alle provenienze dai porti belgi, olandesi, da quelli germanici del Mare del Nord e dall'Elba, che si ammetteranno in libera pratica nei nostri porti.

Al Ministero del Tesoro

Le proposte di economie

Roma 5, *ore* 10.10 *p.*

Al Ministero del Tesoro sono cominciate a pervenire le proposte di economie, che, aderendo alle sollecitazioni del ministro Sonnino, ogni ministro si studia di introdurre nel proprio bilancio.

Nel Consiglio dei ministri che si terrà in uno dei primi giorni della ventura settimana, il ministro delle finanze farà la sua esposizione finanziaria, enunciando i provvedimenti che egli crede necessari alle esigenze del bilancio.

Riaffermerà che fra i provvedimenti finanziari si comprenderà il ritocco all'imposta di ricchezza mobile, la cui aliquota del 12,20 sarebbe portata al 15 per cento, e dal 6,60 al 7,50 per cento quella degli impiegati. Si dice siano allo studio anche i provvedimenti diretti a colpire di una tassa i mutui privati sotto forme cambiarie.

E' probabile che i dissensi si possano determinare su questo o quello dei provvedimenti finanziari, ma ciò non potrà accadere se non quando i provvedimenti stessi saranno portati in Consiglio dei ministri. Frattanto qualche ministro crede fin d'ora inopportuna qualcuna di queste proposte.

Il processo a Londra per l'estradizione di Monzilli

Roma 5 *ore* 10.30*p.*

Si ha da Londra in data d'oggi:

Monzilli è comparso oggi al Tribunale di Rowstreet, chiamato a pronunziarsi sulla sua estradizione.

L'avv. Mattei, rappresentante l'ambasciata italiana, dice che l'imputato è incolpato di corruzione e complicità nel peculato a danno della Banca Romana e di falso. Se la testimonianza fatta in Italia contro l'imputato non si potesse citare contro questo in Inghilterra in seguito alla differenza di procedura, il Governo italiano si rimetterebbe completamente al giudice sir John Bridge. L'avvocato Mattei fece indi l'esposizione particolareggiata dell'accusa contro il Monzilli, sostenendola.

Lickford, difensore di Monzilli, protesta contro le asserzioni di Mattei, perchè non comprese nelle testimonianze fatte davanti il Tribunale di Row-Street.

Mattei indi comincia a leggere in italiano la deposizione di Martuscelli.

Lickford protesta nuovamente, dicendo di non comprendere l'italiano.

Il giudice Bridge propone di chiamare un interprete.

Dopo la lettura in italiano di lunghe deposizioni testimoniali nel processo della Banca Romana per ciò che riguarda Monzilli, contro la quale lettura il difensore Lickford continuò a protestare, l'udienza fu rinviata.

Dal Bollettino militare di ieri

Roma 5, *ore* 11.55 *p.*

De Vito, tenente del distretto militare di Treviso, fu trasferito al 46; — Vicoli tenente del distretto di Padova, fu trasferito al 51; — Mazzone del 26 fu trasferito a Treviso; — Buttari del 25, fu trasferito a Padova.

Si pubblica l'elenco dei reggimenti, che cambieranno di guarnigione entro l'anno. Il primo bersaglieri da Belluno sarà trasferito a Palermo; il terzo bersaglieri da Palermo a Belluno.

Bogliolo ha giurato

Oggi è giunto il generale Bogliolo, ha giurato ed ha assunto il sottosegretariato alla guerra.

Il prefetto Winspeare

La *Riforma* smentisce la notizia del tramutamento di Winspeare prefetto di Milano.

QUEL CHE CI TELEGRAFA

l'ex ministro della P. I. onor. Martini

L'altro giorno, togliendola da altri giornali, rilevavamo la seguente notizia, che riguardava l'ex ministro della Pubblica Istruzione:

« Viene riferito da fonte sicura che, durante l'amministrazione dell'on. Martini, sono stati nominati 385 professori di scuole tecniche tutti toscani, e che furono collocati come straordinari al Ministero dell'istruzione altri 100 toscani.

Inoltre l'on. Martini fece pagare 40,000 lire al suo capo di gabinetto Biagi e 12,000 lire ad una Società pedagogica di Milano, che non è mai esistita ».

***

Noi mettevamo in dubbio la veridicità di queste notizie, anche per ragioni di indole tecnica, data l'organizzazione del dicastero della P. I, specie in affare di nomine. Aggiungevamo poi che avremmo rimesso copia del giornale all'on. Martini, perchè potesse rispondere.

Ieri sera infatti egli telegrafò al nostro Direttore:

La ringrazio. Non ho smentito notizie perchè addirittura risibili com'ella avverte. Ma poichè ella me ne fa invito, dichiaro che chi le pose in giro mentì spudoratamente.

MARTINI.

Notiamo intanto che il prof. Biagi ha querelato per suo conto il *Messaggero*. Crediamo che la recisa smentita dell'on. Martini taglierà corto a tutte le chiacchiere.

FREDDO E NEVE

20 gradi sotto zero!

(Per dispaccio)

Berlino 5, *ore* 6.10 *p.*

La temperatura in alcune contrade della Germania settentrionale è a 20 gradi sotto zero. Molti treni sono in ritardo.

***

Il 94 cominciò e pare abbia tutta l'intenzione di continuare con un'inverno tutt'altro che lieto in quanto alla temperatura.

Dappertutto la neve è caduta o ha ripetuto la sua visita davvero eccentrica rispetto ad alcune regioni, per solito immuni dalla candida apparizione, come Roma, Napoli, Monteleone e Palermo, — In quest'ultima città come a Messina, Cagliari, Sassari pioggia e tempesta a non si dire, insomma un'ira di Dio, quasi protesta contro i fatti dolorosi, che si svolgono nella nostra isola maggiore.

Bufere di neve nell'Italia settentrionale determinato] dalla [stessa bufera, che fu annunziata dieci giorni fa dal New York Herald.

Il freddo pare non ischerzi; nella nostra città, il termometro scese stanotto fino ad 8.° sotto zero come a Milano e a Genova fino a 3.° e dappertutto si abbassò rapidissimamente.

Noi però non abbiamo ragione di lagnarci perchè a Parigi stanno un po' più al fresco di noi; a Saint-Etienne, oltre trenta centimetri di neve, una temperatura al disotto di 13 gradi; così a Vienna.

CRONACA ESTERA

L'«affidavit» all'estero

Copenaghen 5 — Il servizio per l'*affidavit* sulla rendita italiana procede soddisfacentemente.

Nel Brasile

Rio Janheiro 5. — Sono giunte le navi dagli Stati Uniti *Detroit*, *Miantondwoh* e *New York*.

— L'ammiraglio Coelhonsto ha sostituito da Chaves, ministro della marina.

— Martedì furonvi sette decessi per vomito nero.

Il processo Vaillant

(Per dispaccio)

Parigi 5. — Siccome il difensore di Vaillant, si rifiuta di difenderlo, stante la brevità del periodo accordatogli per preparare la difesa, il processo fu rinviato, e si farà probabilmente la prossima settimana.

Duecento milioni di « deficit » nel bilancio francese

Si ha da Parigi:

Corre voce di un prestito d'un miliardo e di un *deficit* di quasi 200 milioni nel bilancio ordinario.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA ITALIANA

Una bambina bollita

A Domicella, presso Avellino, i coniugi Antonio Palmese e Giovannina Pandico, entrambi contadini, dopo di essersi cucinate delle vivande, abbandonarono negligentemente, a terra nella loro stanza, una gran caldaia ripiena di acqua bollente.

Il loro bambino Filippo Palmese, di due anni, scherzando e giuocando per la stanza, inciampò presso la caldaia e vi cadde dentro, senza potersi più muovere.

Accorse la madre ed estrasse il bambino, che era già cadavere.

Guerra ai fiori freschi

Il *Commercio Toscano* reca:

I giardinieri ed orticoltori della Germania si sono messi in viva agitazione allo scopo di ottenere dal Governo una imposta sui fiori freschi importati dall'Italia e dalla Francia.

L'esportazione dei fiori freschi che ha vita da circa 20 anni e che avviene dal novembre al maggio, per la Germania, l'Austria Ungheria, la Svizzera, il Belgio, la Danimarca, e anche l'Inghilterra, produce un introito di circa un milione e mezzo; somma che viene ripartita fra la Toscana e la Liguria.

I nostri esportatori sono dunque avvertiti.

XIII estrazione del Prestito provinciale di Ferrara

L'altro giorno furono estratte le 54 obbligazioni, che a norma del piano di ammortamento del prestito emesso dalla Provincia di Ferrara per provvedere alle spese ferroviarie, a datare dal 30 aprile p. v. saranno rimborsate:

32 120 189 315 570 682 822 881 963 967 981 1004 1009 1052 1057 1118 1122 1169 1339 1432 1680 1728 2030 2065 2301 2430 2488 2695 2727 2795 2813 2947 2967 3056 3148 3224 3260 3273 3280 3417 3501 3522 3608 3799 3806 3888 3970 3995 4185 4198 4397 4433 4512 4585.

Prestito di Ferrara

Avant'ieri si è proceduto a Ferrara alla *trentottesima* estrazione di numero 37 obbligazioni da rimborsarsi, in L. 200 ognuna, a datare dal 15 febbraio 1894, e sortirono i numeri seguenti:

107, 120, 192, 274, 354, 394, 522, 590, 608, 642, 770, 807, 877, 882, 928, 947, 981, 998, 1132, 1185, 1384, 1399, 1437; 1455, 1486, 1547, 1621, 17[illegible], 1761, 1778, 1799, 1854, 1858, 1859, 1898, 195[illegible], 1960.

Il ff. di sindaco deduce inoltre a notizia che le obbligazioni estratte a tutto il 15 agosto 1093 e non ancora presentate pel pagamento sono quelle coi numeri 99, 209, 1112.

Prestito comunale di Lonigo

Elenco dei numeri sortiti nella ventiquattresima estrazione di N. 35 obbligazioni del Prestito comunale di Lonigo, seguita il 30 dicembre 1893:

1367 1387 1439 1495 1536 1578 1641 1707 1785 1834 4866 1868 1893 1923 1969 1995 2013 2020 2221 2275 2364 2549 2648 2718 2776 2831 2974 3061 3091 3176 3261 3283 3402 3461 3473.

Le suddette Obbligazioni e la Cedola N. 24 degli interessi maturatisi il 31 dicembre saranno pagate dal gennaio presso la Banca Popolare di Lonigo e la Banca Popolare di Vicenza.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Gennaio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	——	87 23
» 5 0[0 god. 1. luglio 1894	——	——
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	——
» di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	——	——
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	95 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	——	——	——	——
Germania	5	137 20	137 50	——	——
Francia	2 1[2	112 60	112 85	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	3	28 12	28 19	28 14	28 21
Svizzera	4	112 15	112 75	——	——
Venezia-Trieste	5	228 1[8	——	——	——
Bancon. aust.		228 3[8	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %

Milano 5

Rendita cont.	87 20	Raffineria Zuccheri	218 —
[illegible]	87 25	Sovvenzioni	9 —
[illegible]	467 —	Società Veneta	19 —
[illegible]	124 —	Obblig. z. Meridion.	297 —
[illegible]	1210 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	277 —
[illegible]	374 —	Francia a vista	112 85
[illegible]	292 —	Londra a 3 mesi	28 12
		Berlino a vista	139 16

Torino 5

Rendita contanti	87 17
Rendita fine	87 30
Azioni ferrovie medit.	466 —
Azioni ferrovie merid.	594 —
Credito mobiliare	155 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	200 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	49 —
Banca Tiberina	0
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	112 80
Cambio 3 mesi s. Londra	23 4[illegible]

Roma 5

Rendita contanti	—
Rendita per fine	87 20 —
Banca generale	124 —
Credito mobiliare	153
Azioni S. Acqua Pia	900 —
Azioni S. immobiliare	22
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 5

Rendita italiana	87 01 —
Cambio Londra	28 05 —
» Francia	112 55 —
Azion. F. M.	5 3 — —
Azion. Mobil.	155 — —

Genova 5

Rendita ital. 5 %	87 20 —
Azioni Banca naz.	945 —
Credito mobiliare ital.	156 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	466 —
Navigazione generale	270 —
Banca Generale	124
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	112 90
» sconto Londra	28 4
» Germania	139 50

Londra 4

Inglese	[illegible]
Italiano	[illegible]

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	98 23	98 15
Id. 3 % perp.	98 17	97 92
Id. 4 1[2 fine	105 95	105 70
Id. Ital. 5 %	79 05	79 25
Camb. s. Lond.	25 15	25 16
Consol. ingl.	98 7/8	98 7/8
Obblig. Lomb.	307 —	308 50
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	22 85	22 98
Banca Parigi	645 —	651 —
Tunis. nuove	485 75	487 —
Egiziano 6 %	510 62	510 62
Rendita ungh.	97 18	97 18
Rend. spag. est	64 55	64 68
Banca sc. Par.	43	42 —
Banca Ottom.	600 68	607 81
Cred. Fond.	1031	1028
Az. Suez.	2720 —	2717 —
Azioni Panama	15 —	16 —
Lotti turchi	97 —	97 50
Ferr. mer.	536 —	540 —
Prest. russo	83 35	83 20
id. portog.	——	19 93

Vienna 5

Rend. in carta	98 20
» argento	97 90
» oro	118 80
» corone	96 63
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	124 06
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 86 1/2

Berlino

Azioni Credit.	218 90
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	78 —

Londra

Consolidato	98 7/8
Rendita Italiana	76 5/8

Berlino 5

Mobiliare	218 40
Austriache	49 40
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	78 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 63 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 06 — pel 10 maggio 79 93 —,— future 82 80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 51 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio 76 19 — pel future 78,95

Cereali

Nuova York 4 Frumento rosso D. 0,68 1/8 Granoturco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 4 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 20 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 3[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi 55,000 — Deposito totale sacchi 189,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—. — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— - Vendita della settimana sacchi —,— - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16.200 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 10 3[8

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi 23,000 — Deposito totale 80,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— Vendita della settimana sacchi 23,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,900 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White 5.10.

Nuova York 4 — Petrolio Standard White 5 15

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Campagnoli Giuseppe, vini, Milano — Drago Calogero, cappelli, Girgenti — Fanara Giuseppe, mercerie, Girgenti — Fanti i Vittoria mar. Bianchi, Sarzana — Grasso Maria, drogheria, Vercelli — La Via Benedetto, mode, Messina — Lupi Caterina, tessuti, Sarzana — Mangione Salvatore, tessuti, Messina — Piola e Scardeoni, liquori, Milano — Rotundo Raffaele, orologeria, Girgenti.

Stato Civile di Venezia

3 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Zucca Giacomo, gondoliere con Barazza Caterina, già domestica, vedovi — Morosini Luigi, inserviente postale con Candian Antonia, domestica, celibi

Decessi: Paveggio Regina, 76, nubile, ricov., Venezia — Ciriello Carin Maria Angela, 66, coni., casal., id. — Vva da Ghezzo Orsola, 46, coni., casal., Chioggia — Nievi Antonia, 15, nubile, casal., Venezia — Rubini Giovanni 76, coni., r. pensionata, id. — Argentin Gio. Batt., 45, coni., cappellaio, Venezia.

Più 5 bambine al disotto degli anni 3.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decesse l'una ad Arzene l'altra a Mira.

4 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6

Matrimoni: Capogrosso Sassore Francesco, delegato di P. S. con Gaven Elvira, casal., celibi — Baldo detto Angu letta Domenico, spazzaturaio con Rossetti detto Furba Maria, sarta, vedovi — Dall'Acqua Alfredo, facchino con Tognella Francesca, perlaia, celibi — Perelli Giovanni, chiam. Ettore, impieg. ferroviario con Visentini Elisa etta, casalinga, celibi — Perelli Giovanni chiam. Ettore, impieg. ferrov. con Visentini Elisa etta, casalinga, celibi — Giacobbi Angelo, accendit. fanali, celibe con Era pallo detta Casagrande Caterina, già domestica, vedova.

Celebrato a Bologna nel 28 dicembre

Paulovich Lucich Michele, possid. con Carlucci Raffaele,

Decessi: Maggioli Pellizzari Maddalena, 27, coni., casalinga — Martin Pietro, 78, ved., pittore — Donella Francesco, 70, ved., [illegible]

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	17,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2,35	14.35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18.20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23 05
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22.10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.) Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Palermo, malgrado la gravità delle notizie, è tranquillissima.

Ieri una bomba di carta fu posta nell'atrio della farmacia Campini. Molto rumore, ma nessun danno.

Fino a ieri molti Consigli comunali hanno continuato ad abolire o diminuire la tassa fuocatico sul bestiame e il dazio sulle farine. Vi cito Monterago, Ravanusa, Aragona, Grolle, Casteltermini, Burgio, Menfi, Marsala, Poggio Reale, Castellamare, Curiso, Termini Imerese, Grotteria, Cefalù, Piazza Armerina.

L'ordine materiale fu in nessun luogo turbato, anzi i provvedimenti sollevarono il plauso delle popolazioni.

In molti luoghi si deliberò di riparare ai vuoti dei bilanci comunali e alcune riduzioni nel personale degli impiegati.

A Cinisi si votò la chiusura delle scuole; a Cefalù il Consiglio si riunì sulla pubblica piazza presente la popolazione, che applaudì il deliberato.

I direttori dei giornali ieri furono invitati a recarsi in prefettura. Il consigliere delegato disse loro che il commissario poteva, in virtù delle sue attribuzioni, sopprimere la stampa e non desiderava di farlo. Invitò i giornalisti a essere misurati nei commenti e a mantenersi calmi.

Stamane tutti i giornali sono usciti liberamente.

Nel pomeriggio fu affisso il decreto del commissario straordinario Morra proibente temporaneamente, in virtù delle facoltà conferitegli dal Decreto Reale 3 corr., gli assembramenti senz'armi accordati dall'articolo 33 dello Statuto. Coloro, che non ubbidiscono all'invito degli ufficiali e degli agenti della pubblica sicurezza e alla forza armata, saranno arrestati.

Messina è calma

Messina 5, *ore* 4 *p.*

Qui regna tranquillità assoluta.

La perquisizione operata nella casa di Petrina, presidente del Fascio, arrestato a Palermo, riuscì infruttuosa. Si rinvennero solo lettere di Cipriani, anteriori al 1892.

Il Fascio, riunitosi, protestò per gli arresti di De Felice e di Petrina, ma raccomanda la calma. Si mise a disposizione della famiglia Petrina la cassa sociale.

La stampa unanime, anche quella radicale, consiglia la calma.

Conflitto fra truppa e contadini

Dieci morti e molti feriti

Caltanisetta 5, *ore* 6 10 *p.*

A Santa Caterina, alle 11, dieci soldati di truppa e pochi carabinieri tentarono di sciogliere una dimostrazione. Fatte le intimazioni legali invano, la truppa caricò alla baionetta. Un contadino ferì un soldato. Allora la truppa fece fuoco. Sonvi 10 morti e parecchi feriti.

Colajanni telegrafò al consigliere comunale radicale Bonavini, pregandolo di raccomandare agli amici la massima calma.

E' giunto un battaglione di bersaglieri,

Si fece una perquisiziona in casa di De Felice e si sequestrarono dei documenti.

Disordini a Calatafimi

Calatafimi 5, *ore* 3 *p.*

Parecchie centinaia di contadini e di ragazzi, spinti da noti sobillatori, assaltarono i posti del dazio consumo gridando: *Abbasso il dazio consumo, vogliamo il Comune aperto!*

La Giunta ha abbandonato il posto.

Anche in Calabria?!

Roma 5, *ore* 10.50 *p.*

La *Tribuna* dice che in Calabria esistono 120 Fasci organizzati. Finora però non havvi alcun sintomo di agitazione.

A PROPOSITO DEI MOTI IN SICILIA

L'accordo del « Secolo » coi giornali francesi

Le solite notizie tendenziose

Nel *Secolo* di ieri si leggeva, sotto il titolo *Ai desiderosi di guerra*, quanto segue:

« I dolorosi avvenimenti di Sicilia hanno provato un dolorosissimo fatto, cioè lo stato deplorevole dell'esercito, poichè si è visto che ogni reggimento non vale più di un battaglione e per rinforzare le milizie della Sicilia si dovettero assottigliare quelle del continente, in modo che una eventuale qualsiasi mobilizione non si potrebbe effettuare che in condizioni miserevoli e forse disastrose.

Che ne dicono quelli che soffiano sperando una guerra?

Almeno aprissero gli occhi davanti alla esperienza! »

I giornali francesi, dai quali paiono tradotte queste righe, possono andar lieti del loro degno collega, il quale sa così bene far servire le disgrazie della patria per affermare... la necessità del disarmo. E il *Secolo* volentieri dimentica che i più violenti provocatori sono quei francesi ch'egli tanto protegge, dimentica le maligne insinuazioni di cui ci regalano quotidianamente tutti i giornali di Parigi, di Lione, di Marsiglia, che oggi, con ancor maggiore accanimento, si rivolgono contro l'Italia, dimostrandone le tristi condizioni.

* * *

Anche nei giornali giuntici ieri rileviamo alcune malignità, alle quali già da tempo siamo abituati.

Matin e *Figaro*, ad esempio, annunciano che le popolazioni della Sicilia e di tutto il Mezzogiorno si rivolgono al Papa come al salvatore e che ormai il solo papato può guarire i mali di cui l'Italia soffre.

Il *Gaulois* pubblica un'inverosimile conversazione con un membro del Ministero Giolitti, che fece una oscura pittura delle condizioni italiane, prevedendo un movimento federalista.

E l'*Evènement*, per non essere da meno dei compagni nella bassa guerra all'Italia ed agli italiani, ritornando, così d'incidenza, sui fatti di Aigues Mortes, dice che il verdetto di Angouleme è logico, poichè i subalpini (*sic*) si rendono odiosi dovunque vanno.

Come la « Neue Freie Presse » e il « Times » giudicano la situazione della Sicilia

Un importante articolo dello « Standard »

Nell'edizione dell'altra sera della *Neue Freie Presse*, giuntaci ieri, leggiamo un lungo articolo sulle condizioni della Sicilia. L'organo liberale tedesco opina che le progettate riforme non abbiano virtù di togliere il male dalla radice, ma si mostrino piuttosto come paliativi del momento, imperciocchè, mentre da una parte riscontrasi purtroppo una grande miseria, d'altra parte il gran possesso assorbe le ricchezze del paese. Ora, secondo la *Neue Freie Presse*, le progettate riforme non possono sanare la piaga del pauperismo in Sicilia.

La *Neue Freie Presse* ritiene che, ove si voglia procedere con serietà di propositi ad un'opera veramente salutare, devesi innanzi tutto combattere energicamente il cancro delle amministrazioni comunali che avvelena le fonti del paese e contro cui specialmente si è rivolto il popolo in questi suoi impeti di collera e moti insurrezionali.

La *Neue Freie Presse* conclude manifestando la persuasione che Crispi, il quale in altre occasioni seppe pur dimostrare dell'energia, procedendo con azioni dittatoriali, potrà in breve pacificare quel popolo, il quale purtroppo si mostrò immaturo alle larghe libertà politiche.

Il *Times*, commentando la situazione della Sicilia, dice:

« Confidiamo che l'on. Crispi troverà bentosto i mezzi per rendere giustizia alle popolazioni siciliane, che sembrano animate da sentimenti di lealtà verso le istituzioni, e che sollecitano giuste ed urgenti rivendicazioni ».

* * *

Commentando i nuovi tumulti della Sicilia, lo *Standard* dice non esservi dubbio che le popolazioni agrarie dell'isola abbiano profonde ragioni per lamentarsi degli abusi e gravami di lunga data.

Lo *Standard* crede che nella ripartizione delle imposte esista in Sicilia il più sfacciato favoritismo; ritiene però come una fortuna che la soluzione del problema sia toccata a un così abile uomo di stato quale il Crispi, anzichè ad uno dei suoi deboli predecessori, avendo il Crispi speciali attitudini, anzi obblighi personali a risolverlo.

A lui infatti devesi in massima parte l'annessione dell'isola al regno.

Il giornale inglese ritiene che la temporanea presenza di Crispi nell'isola, potrebbe avere il doppio effetto di pacificare le popolazioni e di riaffermare la scossa autorità. A ogni modo l'ordine deve venir ristabilito prontamente nell'isola se si vuole impedire che i tumulti degenerino in aperta insurrezione politica.

« Tutta l'Europa, conchiude lo *Standard*, è profondamente interessata dalla pronta soppressione di una così pericolosa ebollizione dell'anarchia sociale in una parte del Regno, al quale l'Inghilterra non meno della Germania e dell'Austria-Ungheria augura ogni prosperità ».

Altri particolari sui tumulti in Sicilia

Dimostrazioni contro municipi

Conflitti fra popolo e soldati

Un sindaco decaduto per volontà del popolo

Dai giornali di Sicilia spigoliamo altri particolari sugli ultimi tumulti, dei quali informarono diffusamente i nostri dispacci.

L'altro giorno a Mazzara, ad onta che il municipio avesse alleviato i tributi, vi fu una nuova dimostrazione, contro il mulino Salvo, degenerata in un serio tumulto. La folla invase l'ufficio del Catasto, l'esattoria comunale e bruciò tutto, quindi distrusse il mulino Salvo; quindi tentò di invadere il carcere. Molte case private furono incendiate. Giunsero rinforzi. La folla fu respinta. I carabinieri fecero fuoco. Vi furono quattro feriti tra i dimostranti.

A Campobello, vi fu conflitto tra popolo e soldati. Si distrussero dai popolani armati fino ai denti, i registri e le carte della esattoria delle tasse e i pali del telegrafo. Accorse la truppa, furono fugati i dimostranti, e spenti i primi fuochi che avevano appiccato alla casa comunale.

A Salemi, in provincia di Trapani, i disordini continuano. La popolaglia, munita di petrolio, ha cercato di bruciare i publici edifici. La truppa, rinforzata ieri da due nuove compagnie, disperse i tumultuanti; però un capitano fu ferito al petto da una fucilata e vari soldati rimasero incolumi.

A Castellamare del golfo, paese vicino a Palermo, il popolo, tumultuando, armato di tutto punto, cercò di assediare il municipio e di abbattere i casotti del dazio. La truppa però scompaginò le fila di quegli energumeni. Solo un gruppo dei più animosi tra costoro non si arrese, anzi prese l'offensiva contro i soldati, che spararono più colpi in aria.

A Castelvetrano, il grosso borgo uso ai tumulti, dal quale partì una delle prime scintille dell'incendio che ora serpeggia nell'isola, l'altro giorno ricominciarono i tumulti. Il municipio fu ripreso di mira. Circa seimila popolani assediarono il municipio e cercarono di avere nelle mani il sindaco. Quindi, improvvisato un comizio, dichiararono decaduto dal suo ufficio il sindaco ed elessero a loro capo il presidente del fascio operaio. Questi raccomandò la calma.

Nessuna triste conseguenza.

DRAMMA D'AMORE

di Ettore Gentili

LE FORZE DEI FASCI

Da un documento statistico recente

I nostri dispacci da Roma ci informarono che si era sparsa la notizia che già tre mesi or sono il prefetto di Palermo, comm. Colmayer, informava il Governo del movimento che si preparava in Sicilia. La notizia deve avere fondamento di verità, in quanto che al primo dicembre si compilava sui fasci in Sicilia una statistica che avrebbe dovuto mettere sull'avviso le autorità.

La statistica, che abbiamo sott'occhio, dà un totale di 163 associazioni e 35 in formazione. Ogni associazione è forte di una grossa folla di soci. Per esempio, Corleone ha una popolazione di 17,000 abitanti e al Fascio sono iscritti soci 7500; Piana dei Greci ha 9000 abitanti e il suo Fascio vanta 2500 uomini e 1000 donne; a Casteltermini *tutti* gli adulti del paese e molte donne sono iscritti. E' stata una propaganda rapidissima, fulminea.

I Fasci dei piccoli centri fanno capo, come altrettante sezioni, al Fascio del capoluogo; in ogni Provincia poi essi sono collegati in una Federazione e i presidenti dei comitati provinciali costituiscono il Comitato centrale. La funzione del Comitato centrale è di coordinare l'azione di tutti i Fasci e di controllarne le manifestazioni.

Dinanzi a tali fatti, grave responsabilità incombe a chi temette in addietro di prendere quelle energiche misure che s'imponevano.

Oggi pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La Regina parla coll'on. Galli della Sicilia

Roma 5, *ore* 9.20 *p.*

Oggi l'on. Galli fu ricevuto dalla Regina, che lo trattenne lungamente su svariati argomenti.

Il discorso capitò sulla Sicilia. La Regina ebbe parole entusiastiche per l'isola, il carattere degli abitanti, la svegliatezza del loro ingegno e sui loro costumi.

La Regina chiese minute notizie sugli ultimi fatti.

L'on. Rattazzi

Smentite la notizia che l'on. Rattazzi intenda subito riaprire il suo studio e tornare alla professione di avvocato.

L'on. Rattazzi ancora per qualche giorno resterà al ministero di Casa Reale, volendo lasciare tutto in ordine e sbrigare alcune pratiche pendenti.

Già fin dal giorno 28 dicembre egli ha lasciato la firma di ministro di Casa Reale ed ieri fece la consegna al comm. Ponzio Vaglia.

L'on. Rattazzi poi riposerà qualche giorno.

Egli è deciso a frequentare attivamente il Senato, appena la sua nomina sarà convalidata.

Appoggerà col suo voto l'attuale ministero.

Revoca di ordinanza

Il Ministero dell'interno con ordinanza odierna ha revocata quella dell'11 novembre 1892 riguardo alle provenienze dai porti belgi, olandesi, da quelli germanici del Mare del Nord e dall'Elba, che si ammetteranno in libera pratica nei nostri porti.

Al Ministero del Tesoro

Le proposte di economie

Roma 5, *ore* 10.10 *p.*

Al Ministero del Tesoro sono cominciate a pervenire le proposte di economie, che, aderendo alle sollecitazioni del ministro Sonnino, ogni ministro si studia di introdurre nel proprio bilancio.

Nel Consiglio dei ministri che si terrà in uno dei primi giorni della ventura settimana, il ministro delle finanze farà la sua esposizione finanziaria, enunciando i provvedimenti che egli crede necessari alle esigenze del bilancio.

Riaffermerà che fra i provvedimenti finanziari si comprenderà il ritocco all'imposta di ricchezza mobile, la cui aliquota del 12,20 sarebbe portata al 15 per cento, e dal 6,60 al 7,50 per cento quella degli impiegati. Si dice siano allo studio anche i provvedimenti diretti a colpire di una tassa i mutui privati sotto forme cambiarie.

E' probabile che i dissensi si possano determinare su questo o quello dei provvedimenti finanziari, ma ciò non potrà accadere se non quando i provvedimenti stessi saranno portati in Consiglio dei ministri. Frattanto qualche ministro crede fin d'ora inopportuna qualcuna di queste proposte.

Il processo a Londra per l'estradizione di Monzilli

Roma 5 *ore* 10.50*p.*

Si ha da Londra in data d'oggi:

Monzilli è comparso oggi al Tribunale di Rowstreet, chiamato a pronunziarsi sulla sua estradizione.

L'avv. Mattei, rappresentante l'ambasciata italiana, dice che l'imputato è incolpato di corruzione e complicità nel peculato a danno della Banca Romana e di falso. Se la testimonianza fatta in Italia contro l'imputato non si potesse citare contro questo in Inghilterra in seguito alla differenza di procedura, il Governo italiano si rimetterebbe completamente al giudice sir John Bridge. L'avvocato Mattei fece indi l'esposizione particolareggiata dell'accusa contro il Monzilli, sostenendola.

Lickford, difensore di Monzilli, protesta contro le asserzioni di Mattei, perchè non comprese nelle testimonianze fatte davanti il Tribunale di Row-Street.

Mattei indi comincia a leggere in italiano la deposizione di Martuscelli.

Lickford protesta nuovamente, dicendo di non comprendere l'italiano.

Il giudice Bridge propone di chiamare un interprete.

Dopo la lettura in italiano di lunghe deposizioni testimoniali nel processo della Banca Romana per ciò che riguarda Monzilli, contro la quale lettura il difensore Lickford continuò a protestare, l'udienza fu rinviata.

Dal Bollettino militare di ieri

Roma 5, *ore* 11 55 *p.*

De Vito, tenente del distretto militare di Treviso, fu trasferito al 46; — Vicoli tenente del distretto di Padova, fu trasferito al 51; — Mazzone del 26 fu trasferito a Treviso; — Buttari del 25, fu trasferito a Padova.

Si pubblica l'elenco dei reggimenti, che cambieranno di guarnigione entro l'anno. Il primo bersaglieri da Belluno sarà trasferito a Palermo; il terzo bersaglieri da Palermo a Belluno.

Bogliolo ha giurato

Oggi è giunto il generale Bogliolo, ha giurato ed ha assunto il sottosegretariato alla guerra.

Il prefetto Winspeare

La *Riforma* smentisce la notizia del tramutamento di Winspeare prefetto di Milano.

QUEL CHE CI TELEGRAFA

l'ex ministro della P. I. onor. Martini

L'altro giorno, togliendola da altri giornali, rilevavamo la seguente notizia, che riguardava l'ex ministro della Pubblica Istruzione:

« Viene riferito da fonte sicura che, durante l'amministrazione dell'on. Martini, sono stati nominati 385 professori di scuole tecniche tutti toscani, e che furono collocati come straordinari al Ministero dell'istruzione altri 100 toscani.

Inoltre l'on. Martini fece pagare 40,000 lire al suo capo di gabinetto Biagi e 12,000 lire ad una Società pedagogica di Milano, che non è mai esistita ».

* * *

Noi mettevamo in dubbio la veridicità di queste notizie, anche per ragioni di indole tecnica, data l'organizzazione del dicastero della P. I, specie in affare di nomine. Aggiungevamo poi che avremmo rimesso copia del giornale all'on. Martini, perchè potesse rispondere.

Ieri sera infatti egli telegrafò al nostro Direttore:

La ringrazio. Non ho smentito notizie perchè addirittura risibili com'ella avverte. Ma poichè ella me ne fa invito, dichiaro che chi le pose in giro mentì spudoratamente.
MARTINI.

Notiamo intanto che il prof. Biagi ha querelato per suo conto il *Messaggero*. Crediamo che la recisa smentita dell'on. Martini toglierà corto a tutte le chiacchiere.

FREDDO E NEVE

20 gradi sotto zero!

(Per dispaccio)

Berlino 5, *ore* 6.10 *p.*

La temperatura in alcune contrade della Germania settentrionale è a 20 gradi sotto zero. Molti treni sono in ritardo.

* * *

Il 94 cominciò e pare abbia tutta l'intenzione di continuare con un'inverno tutt'altro che lieto in quanto alla temperatura.

Dappertutto la neve è caduta o ha ripetuto la sua visita davvero eccentrica rispetto ad alcune regioni, per solito immuni dalla candida apparizione, come Roma, Napoli, Monteleone e Palermo, — In quest'ultima città come a Messina, Cagliari, Sassari pioggia e tempesta a non si dire, insomma un'ira di Dio, quasi protesta contro i fatti dolorosi, che si svolgono nella nostra isola maggiore.

Bufere di neve nell'Italia settentrionale determinate dalla stessa bufera, che fu annunziata dieci giorni fa dal New York Herald.

Il freddo pare non ischerzi; nella nostra città, il termometro scese stanotto fino ad 8.° sotto zero come a Milano e a Genova fino a 3.° e dappertutto si abbassò rapidissimamente.

Noi però non abbiamo ragione di lagnarci perchè a Parigi stanno un po' più al fresco di noi; a Saint-Etienne, oltre trenta centimetri di neve, una temperatura al disotto di 13 gradi; così a Vienna.

CRONACA ESTERA

L'« affidavit » all'estero

Copenaghen 5 — Il servizio per l'*affidavit* sulla rendita italiana procede soddisfacentemente.

Nel Brasile

Rio Janheiro 5. — Sono giunte le navi dagli Stati Uniti *Detroit*, *Miantondwoh* e *New York*.

— L'ammiraglio Coelhonsto ha sostituito da Chaves, ministro della marina.

— Martedì furonvi sette decessi per vomito nero.

Il processo Vaillant

(Per dispaccio)

Parigi 5. — Siccome il difensore di Vaillant, si rifiuta di difenderlo, stante la brevità del periodo accordatogli per preparare la difesa, il processo fu rinviato, e si farà probabilmente la prossima settimana.

Duecento milioni di « deficit » nel bilancio francese

Si ha da Parigi:

Corre voce di un prestito d'un miliardo e di un *deficit* di quasi 200 milioni nel bilancio ordinario.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA ITALIANA

Una bambina bollita

A Domicella, presso Avellino, i coniugi Antonio Palmese e Giovannina Pandico, entrambi contadini, dopo di essersi cucinate delle vivande, abbandonarono negligentemente, a terra nella loro stanza, una gran caldaia ripiena di acqua bollente.

Il loro bambino Filippo Palmese, di due anni, scherzando e giuocando per la stanza, inciampò presso la caldaia e vi cadde dentro, senza potersi più muovere.

Accorse la madre ed estrasse il bambino, che era già cadavere.

Guerra ai fiori freschi

Il *Commercio Toscano* reca:

I giardinieri ed orticoltori della Germania si sono messi in viva agitazione allo scopo di ottenere dal Governo una imposta sui fiori freschi importati dall'Italia e dalla Francia.

L'esportazione dei fiori freschi che ha vita da circa 20 anni e che avviene dal novembre al maggio, per la Germania, l'Austria Ungheria, la Svizzera, il Belgio, la Danimarca, e anche l'Inghilterra, produce un introito di circa un milione e mezzo; somma che viene ripartita fra la Toscana e la Liguria.

I nostri esportatori sono dunque avvertiti.

XIII estrazione del Prestito provinciale di Ferrara

L'altro giorno furono estratte le 54 obbligazioni, che a norma del piano di ammortamento del prestito emesso dalla Provincia di Ferrara per provvedere alle spese ferroviarie, a datare dal 30 aprile p. v. saranno rimborsate:

32 120 189 315 570 682 822 881 963 967 981 1004 1009 1052 1057 1118 1122 1169 1339 1432 1680 1728 2030 2065 2301 2430 2488 2695 2727 2795 2813 2947 2967 3056 3148 3224 3260 3273 3280 3417 3501 3522 3608 3799 3806 3388 3970 3995 4185 4198 4397 4433 4512 4585.

Prestito di Ferrara

Avant'ieri si è proceduto a Ferrara alla trentesima estrazione di numero 37 obbligazioni da rimborsarsi, in L. 200 ognuna, a datare dal 15 febbraio 1894, e sortirono i numeri seguenti:

107, 120, 192, 274, 354, 394, 522, 590, 608, 642, 770, 807, 877, 882, 928, 947, 981, 998, 1132, 1185, 1384, 1399, 1437; 1455, 1486, 1547, 1621, 17[illegible], 1761, 1778, 1799, 1854, 1858. 1859, 1898, 19[illegible], 1960.

Il ff. di sindaco deduce inoltre a notizia che le obbligazioni estratte a tutto il 15 agosto 1093 e non ancora presentate pel pagamento sono quelle coi numeri 99, 209, 1112.

Prestito comunale di Lonigo

Elenco dei numeri sortiti nella ventiquattresima estrazione di N. 35 obbligazioni del Prestito comunale di Lonigo, seguita il 30 dicembre 1893:

1367 1387 1439 1495 1536 1578 1641 1707 1786 1834 4866 1868 1893 1923 1969 1995 2013 2030 2221 2275 2364 2549 2648 2718 2776 2831 2974 3061 3091 3176 3261 3283 3402 3461 3473.

Le suddette Obbligazioni e la Cedola N. 21 degli interessi maturatisi il 31 dicembre saranno pagate dal gennaio presso la Banca Popolare di Lonigo e la Banca Popolare di Vicenza.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Gennaio

Rendita naz. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	87 25
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 20	137 50	— —	— —
Francia	2 1/2	112 60	112 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 12	28 19	28 14	28 21
Svizzera	4	112 15	112 75	— —	— —
Venezia-Trieste	5	228 1/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		228 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 5

Rendita ital. cont.	87 20	Raffineria Zuccheri	218 —
Rendita fine	87 25	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	467 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	124 —	Obblig. z. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1210 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	112 85
Navig. generale	282 —	Londra a 3 mesi	28 18
		Berlino a vista	139 [illegible]

Torino 5

Rendita contanti	87 17
Rendita fine	87 30
Azioni ferrovie medit.	466 —
Azioni ferrovie merid.	594 —
Credito mobiliare	155 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	290 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	49 —
Banca Tiberina	0
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	112 80
Cambio 3 mesi s. Londra	28 40

Roma 5

Rendita contanti	—
Rendita per fine	87 20 —
Banca generale	124 —
Credito mobiliare	153
Azioni S. Acqua Pia	970 —
Azioni S. immobiliare	22
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	87 01 —
Cambio Londra	28 05 —
» Francia	112 55 —
Azion. F. M.	5 3 — —
Azion. Mobil.	155 — —

Genova 5

Rendita ital. 5 %	87 20 —
Azioni Banca naz.	945 —
Credito mobiliare ital.	156 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	466 —
Navigazione generale	270 —
Banca Generale	124
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 90
» sconto Londra	28 4
» Germania	139 50

Londra 4

Inglese	98 7/8
Italiano	76 5/8

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	98 25	98 15
Id. 3 % perp.	98 17	97 92
Id. 4 1/2 fine	105 95	105 70
Id. Ital. 5 %	79 05	79 25
Camb. s. Lond.	25 15	25 16
Consol. ingl.	98 7/8	98 7/8
Obblig. Lomb.	307 —	308 50
Cambio Italia	11 1/2	11 1/2
Rend. turca	22 85	22 98
Banca Parigi	645 —	651 —
Tunis. nuove	485 75	487 —
Egiziano 6 %	510 62	510 62
Rendita ungh.	97 18	97 18
Rend. spag. est.	64 55	64 68
Banca sc. Par.	43	42 —
Banca Ottom.	609 68	607 81
Cred. Fond.	1031	1028
Az. Suez.	2720 —	2717 —
Azioni Panama	15 —	16 —
Lotti turchi	97 —	97 50
Ferr. mer.	535 —	540 —
Prest. russo	83 35	83 20
Id. portog.	— —	19 93

Vienna 5

Rend. in carta	98 20
» argento	97 90
» oro	118 80
» corone	96 65
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	124 06
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 86 1/2

Berlino

Azioni Credit.	218 90
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	78 —

Londra

Consolidato	98 7/8
Rendita Italiana	76 5/8

Berlino 5

Mobiliare	218 40
Austriache	49 40
Lombarde	— —
Rendita italiana	78 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contant. Lire 79 63 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 06 — pel 10 maggio 79 93 —,— futuro 82 80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 51 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio 76 19 — pel futuro 78,95

Cereali

Nuova York 4 Frumento rosso D. 0,63 1/2 Grano turco D. 0.44 — Farina extrastate da 2,20 a 2.40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 4 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 20 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi 55,000 — Deposito totale sacchi 189,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16.200 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 10 3/8

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi 28,000 — Deposito totale 80,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 23,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,900 — Tendenza del mercato fermo.

Petrolii

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C 5 15

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Campagnoli Giuseppe, vini, Milano — Drago Calogero, cappelli, Girgenti — Fanara Giuseppe, mercerie, Girgenti — Fanti in Vittoria mar. Bianchi, Sarzana — Grasso Maria, drogheria, Vercelli — La Via Benedetto, mode, Messina — Lupi Caterina, tessuti, Sarzana — Mangione Salvatore, tessuti, Messina — Piola e Scardeoni, liquori, Milano — Rotundo Raffaele, orologeria, Girgenti.

Stato Civile di Venezia

3 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Zucca Giacomo, gondoliere con Barazza Caterina, già domestica, vedovi — Moresini Luigi, inserviente postale con Candian Antonia, domestica, celibi

Decessi: Paveggio Regina, 76, nubile, ricov., Venezia — Ciriello Carin Maria Angela, 66, coni., casal, id. — Viva da Ghezzo Orsola, 46, coni., casal., Chioggia — Nievi Antonia, 15, nubile, casal, Venezia — Rubini Giovanni 76, coni., r. pensionata, id. — Argentin Gio. Batt., 45. coni., cappellaio, Venezia.

Più 5 bambino al disotto degli anni 3.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decesse l'una ad Arzene l'altra a Mira.

4 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6

Matrimoni: Capogrosso Sansone Francesco, delegato di P. S. con Gaven Elvira, casal, celibi — Baldo detto Angu Istta Domenico, spazzaturaio con Rossetti detto Forba Maria, sarta, vedovi — Dall'Acqua Alfredo, facchino con Tognella Francesca, perlaia, celibi — Perelli Giovanni, chiam. Ettore, impieg. ferroviario con Visentini Elisa etta, casalinga, celibi — Perelli Giovanni chiam. Ettore, impieg. ferrov. con Visentini Elisa etta, casalinga, celibi — Giacobbi Angelo, accendit. fanali, celibe con Era palio detta Casagrande Caterina, già domestica, vedova.

Celebrato a Bologna nel 28 dicembre

Paulovich Lucich Michele, possid. con Carlucci Raffaela,

Decessi: Maggioli Pellizzari Maddalena, 27, coni., casalinga — Martin Pietro, 78, ved, pittore — Donella Francesco, 70, ved. sec. nozze, carbonaio — Bussato Pietro, 69, coni, calzolaio — Manhina Paolo, 16 coni., regio pensionato. — Tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14.35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16 25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		16,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud	11,05	23 05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr		12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.) Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 6 gennaio: Epifania.
Domenica 7 gennaio: S. Giuliano
Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4.41
Temp. mass del 4: — 2.9 Min. del 5: — 5.8

LA SOTTOCRIZIONE
per le vittime di Aigues Mortes
Ci muoviamo?

Più di qualche persona, sotto l'impressione di patriottico sdegno provocato dall'assoluzione degli assassini confessi di cittadini italiani, ci ha domandato, se pensavamo ad aprire una sottoscrizione di protesta a favore delle famiglie delle vittime, per rimandare alla Francia quelle 400,000 lire di indennità, colle quali si pretendeva pagare il sangue versato e la dignità del nostro paese.

Roma, Bologna, Milano, Torino, Genova, Como e molte altre città hanno dato l'esempio; ma noi, lo confessiamo, eravamo e siamo dubbiosi di prendere qui in Venezia la stessa iniziativa; non perchè l'ambiente nostro sia sordo alle vibrazioni patriottiche, ma perchè l'indifferentismo che tutto uccide potrebbe compromettere il significato della sottoscrizione di protesta.

Le notizie politiche si aggravano ogni giorno più: forse noi siamo alla vigilia di grandi avvenimenti; in Sicilia i centomila uomini, che la presidieranno fra pochi giorni, non vogliono dire soltanto la repressione, ma vuol dire tenersi pronti contro minaccie eventuali. I nostri telegrammi lo dicono chiaro. Ora, in queste condizioni, che non possono lasciar prevedere il domani, la sottoscrizione ha qualche cosa di più di un significato di protesta; ha quello dell'affermazione di solidarietà nazionale.

Chi ritiene necessaria e dignitosa questa forma di dimostrazione, contro un paese che tutti i giorni ci insidia, ci combatte, ci avvilisce nel nostro credito, ci denigra coi suoi giornali, ci mandi la sua adesione.

E all'appello ogni buon cittadino risponda, senza preoccuparsi dell'entità della sua offerta, poichè non è il danaro che oggi conti, ma la comunione di sentimento, che misuri nella spontaneità della manifestazione la forza di resistenza del domani contro i nemici interni ed esterni, che minano l'integrità del paese.

PRIME OFFERTE

Il Direttore della *Gazzetta*	L. 25 —
Avv. Giuseppe Cerutti	» 20 —
Avv. Cesare Beretta	» 20 —
Cav. Ettore Gentili	» 20 —
Co. Dante Serego degli Alighieri	» 20 —
Dott. G. B. Bordigioni	» 15 —

***

Da Chioggia, che ci ha preceduto, già ci si telegrafa:

Chioggia 5, ore 7 p.

Pregovi pubblicare che si è costituito a Chioggia un Comitato per la sottoscrizione in favore delle vittime di Aigues-Mortes.

La prima lista fruttò 160 lire. Il Comitato spedirà denaro e lista.

Sappiano i lettori della *Gazzetta* che la spedizione dell'*album* e del libro di F. Macola soffre qualche ritardo, perchè il libro è in corso di stampa; questione di qualche giorno.

Il *Corriere Illustrato* poi non poteva essere spedito domenica scorsa, per la semplice ragione che quest'ultima domenica cadeva in dicembre dell'anno ingloriosamente defunto.

La spedizione regolare comincia questa settimana, naturalmente per gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento, come si farà per gli altri regali. E questo, anche perchè non possiamo sapere dei due giornali illustrati che l'Amministrazione dà, quale dei due sia il preferito.

Feste veneziane — Oggi alle 2 pom. nelle sale della Birraria Bauer si terrà un'adunanza per costituire una Nuova Società Feste Veneziane.

Ustioni. — Ieri mattina alle otto Matteo Basetto di 28 anni da Budoja, facchino presso il Ristorante Bauer, nell'accendere le stufe riportò delle ustioni, non gravi, alla faccia. Da un compagno fu trasportato all'Ospedale, dove fu medicato dal dott. Della Vedova.

Pei naufraghi. — Ci si comunica che il sottosegretario di Stato agli interni on. Galli, con nobile ed umanitario pensiero, ha autorizzato il prefetto a largire L. 200 a favore dei naufraghi del brigantino *Tre fratelli* a San Pietro in Volta, per soccorrerli nella loro sventura.

Un buon termometro — Sappiamo che la vendita di guanti presso la ditta L. Ghirlanda da 200 paia al giorno è salita in questi giorni a 500 paia; segno che cresce il freddo.

Solennità giudiziaria — La nostra Corte d'Appello inaugurerà il nuovo anno giuridico il giorno 8 gennaio corr. alle 1 pom. nella sala della Corte d'Assise a Rialto.

Oggi pubblichiamo in più avanti gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni petrolio, ecc., dei quali aveva l'esclusività l'*Adriatico*.

Arresto — Narrammo l'audace furto d'un paio d'orecchini di diamanti in danno di Giulia Frezzanella, abitante in Corte Remer a S. Giov. Grisostomo n. 4764. Venne arrestato Giuseppe Z.., abitante a S. Polo di 47 anni, contro il quale vi son gravi indizi.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo
U parte del corpo U

Spiegazione della Sciarada precedente: VER-GO-GNA

LOTTO — Estrazione del 5 Gennaio

Venezia	29	46	20	80	38
Bari	36	47	84	31	50
Firenze	53	84	57	41	19
Milano	52	83	13	36	74
Napoli	63	48	60	27	81
Palermo	54	57	75	83	63
Roma	46	6	68	1	73
Torino	61	68	75	77	22

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Il *Ballo in Maschera* va in scena questa sera, interpretato, nelle parti principali, dalla signora Stolzman, dal tenore Signoretti e dal baritono Pantaleoni, una cara conoscenza del pubblico veneziano.

Auguriamo che questo secondo spettacolo abbia esito felice e bene disponga il pubblico ad incoraggiare l'impresa, che deve attendere all'allestimento dell'*Ebrea* di Halevy e della *Gioconda* di Ponchielli, che potranno richiamare al *Rossini* sempre numeroso uditorio.

Goldoni — Il bravo Albano Mezzetti fu meritamente festeggiato nelle vesti di Pantalone, nel magnifico *Bugiardo*, che rappresentò ieri per sua serata d'onore.

Con lui recitarono egregiamente la interessante commedia di Carlo Goldoni tutti gli accurati artisti della Compagnia.

Si è ripetuto il solito successo per i *Pelegrini di Marostega*, che si davan per la sesta volta.

— Stasera si replica per la quarta ed ultima volta la magnifica *Famegia del santolo*, l'applaudita commedia di Giacinto Gallina.

Malibran — *Barba-bleu*, la graziosa operetta di Offenbach, ha fatto le spese di questa prima parte della stagione: ed infatti la Compagnia Gargano la pose in scena con lusso di vestiario, con numeroso personale; ed il pubblico accorse anche iersera numeroso ad applaudire la brava Soarez, il Favi, il Gargano, e i bellissimi quadri del secondo e del terzo atto.

Stasera *La Pericholle*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Ballo in Maschera* — Ore 8 1|2.
Goldoni - *Il Bugiardo* - Ore 8 1|2.
Malibran - *Pericholle* - Ore 8

CRONACA VENETA

LA QUESTIONE DEGLI ESPOSTI
in provincia di Treviso

Si era già detto che per iniziativa del cav. Giocondo Zannoni sindaco di Castelfranco Veneto, si sarebbe indetta una riunione fra i sindaci della provincia per deliberare un ricorso al Ministero dell'interno, col quale si sarebbe chiesto che sulla questione del riparto delle spese si pronunziasse una seconda volta la stessa sezione del Consiglio di Stato, e per formulare un atto di rimostranza al Consiglio provinciale.

Ora ci avvertono che il cav. Zannoni è ammalato, e che disgraziatamente ne avrà per un pezzo. Pare quindi che l'iniziativa sarà presa da altro sindaco capo di mandamento. Domani potremo dirlo con esatta conoscenza. La riunione dovrebbe aver luogo a Treviso in località da stabilirsi sabato 13 corrente.

Urge affrettare adunque, se si vuole riuscire.

QUELLO CHE SI CONSIGLIA AI COMIZII AGRARI
in vista della minaccia
di approvare l'imposta fondiaria

Un proprietario di terreni, attivo e intelligente, il co. Francesco Venezze, dirigeva l'altro giorno al *Comizio Agrario* di Castelfranco Veneto, questa letterina, che volentieri pubblichiamo:

Ho letto nei giornali che alcuni comizi agrari del Piemonte e della Lombardia tennero delle assemblee, nelle quali dopo molte discussioni e considerazioni votarono ad unanimità degli ordini del giorno, che suonano presso a poco così: Invocare dal Governo l'abbandono di nuove tasse o dell'inasprimento di quelle esistenti sulla proprietà fondiaria come contrarie allo Statuto fondamentale del Regno, che vuole l'eguaglianza nei pesi pubblici di tutti i *regnicoli* e perchè inopportune o addirittura rovinose all'interesse generale della nazioni; e si raccomanda ai due rami del Parlamento di rigettare il ripristino dei decimi di guerra e di qualunque legge venisse presentata in proposito.

Queste deliberazioni mi sembrano molto opportune ed eguale iniziativa mi piacerebbe assai la prendessero anche i Comizi agrari del Veneto, e Castelfranco potrebbe darne il buon esempio.

Con la massima stima

Devot. F. VENEZZE.

La *Gazzetta* a Padova
Il primo ballo — Il prefetto? — Un delitto?

Riceviamo da Padova, 5:

(*Dott. E.*) L'appartamento rinnovato, perfezionata la disposizione degli ambienti, ingentilito l'arredamento — vecchia solo la cortesia in casa Da Zara. Il risalto delle rose nella massa di fiori inviati dagli amici non toglieva nessun effetto alla fresca figura della bella signora. Le sale erano serre calde, profumate.

Ventitrè signore — un brillante gruppo di giovinotti e di spalline d'ogni arma — qualche barba grigia di babbo compiacente.

Di fuori la baronessa Zoe Morpurgo in *toilette* bianca guernita di nero con la figliuola in giallo — e la baronessa Levi in rosso — Di Padova, la giunonica bellezza della contessa Maria Giusti drappeggiata in un ricchissimo gris perle cangiante: la contessa Dolfin-Boldù Amelia con la contessina Nella flessuosa nella veste rosa; la signora Maluta in isplendido velluto nero, accompagnata dalla signorina in celeste e dalla figlia Vianello, elegante figura di dogaressa messa in bianco celeste e nero. Contessa e contessina Giulio Giusti, signora e signorina Andrea Sacchetto, contessa Avogadro in giallo accompagnata dalla sua vaporosa contessina, in bianco e verde, la contessa Bernini e la gentile figliuola in celeste e rosa — e vago gruppo di giovinezza fiorente, ni bianco, rosa, celeste la contessa Lonigo De Zigno, le contessine Corinaldi, De Benedetti, Biguano.

Semplicissima la signora Da Zara in celeste e nero con qualche grande pietra.

Serata splendida di brio, confortata da sontuoso *buffet* — in piedi — e chiusa alle 4 1|2 con ricco *cotillon* dalle svariate figure contraddistinte dai regali: ventaglio, finti crostacei, bastoni e coccarde, coltelli (con la scritta 4 *gennaio* 1894) vasi di legno, vasi di ceramica riboccanti di confetti, decorazioni ecc.

Orchestra dolcissima — cortesia lusinghiera.

***

Un vostro telegramma segnala la nomina del prefetto di Padova: Vasto, capo divisione agli interni. Telegrammi da Roma ai giornali di Padova confermano la stessa nomina nello stesso nome. Ma nei ruoli del personale al Ministero dell'interno non si trova nessun Vasto e nemmeno un nome che vi si avvicini.

Quale corbelleria avrà mai trasmesso a voi ed a Padova il telegrafo? Nei ruoli, l'unico nome che vi si avvicini è Onesti, ma l'impiegato occupa gradini inferiori della burocrazia.

Si attendono schiarimenti.

***

Stanotte il delegato di P. S. Giuseppe Ferrazzi, chiamato d'urgenza, dovette recarsi in via Paolotti. Vi andarono subito, puranco i delegati Pisciotta, Carusi e Pagani, sospendendo, anzi, una bella partita a tresette allora allora intavolata.

Che cosa era accaduto laggiù?

E' presto detto. Da tre giorni non si avvertiva la presenza di certa Maria Galimberti fu Vincenzo vedova Muranetto di anni 61, nata a Chioggia, ed abitante, da sola, nella casa segnata col n. 3108.

La Galimberti era assai conosciuta in quei paraggi e la sua assenza destava giusto apprensioni, specie nelle persone, che ne conoscevano le abitudini, non ultimo, tra gli altri, il proprietario di quella casa, signor Paolo Cortella.

Giunti, i delegati, sul posto ed udito di che cosa trattavasi, non tardarono a prendere l'unica decisione possibile: penetrare, cioè, nell'abitazione della vedova Munaretto e vedere se i dubbi della gente avessero fondamento.

E così fecero.

Sfondato l'uscio d'ingresso ed entrati in una camera da letto, attigua alla cucina, un tristo spettacolo si offrì ai loro occhi. La povera Galimberti giaceva al suolo cadavere. Dalla bocca le partiva un fiotto di bava biancastra, gelata: una mano aperta sul petto, l'altra appoggiata sul fianco sinistro. Dal letto vicino — disfatto — un lembo di lenzuolo stava nella direzione della morta. La scarsa luce delle lampade accese dai delegati rendevano più impressionante la scena.

Arrivati, intanto, anche il sostituto procuratore del Re dott. Magri ed il pretore del 1° mandamento, si procedette alle constatazioni di legge. Nel frattempo i delegati fecero le prime indagini affine di stabilire possibilmente, se trattavasi di disgrazia o di delitto.

Tranne il letto, tutto si trovava in ordine perfetto.

Perquisita la Galimberti, le si trovò addosso un piccolo portamonete contenente lire 1.40 ed un pezzetto di carta su cui stava scritto, a lapis, il nome del delegato Giuseppe Ferrazzi.

Ciò si spiega col fatto dell'essersi il delegato stesso recato, pochi giorni fa, presso la vedova Munaretto ad eseguire una perquisizione nella stanza, da essa affidata ad un individuo, sospetto autore del piccolo e recente furto in danno dell'assessore Paresi.

In tale occasione la Galimberti aveva pregato il Ferrazzi di darle il suo indirizzo, adducendo il probabile bisogno non se bene se di un suo consiglio o di una protezione.

In un cassone aperto vennero trovate dieci lire, nonchè molti oggetti d'oro chiusi nei rispettivi astucci.

Ora l'autorità appose i suggelli d'obbligo e presto verrà ripresa, regolarmente, la verifica della casa abbandonata dalla defunta.

E' opinione generale ed anche mia che si tratti di disgrazia e che cioè la Galimberti sia stata colpita di apoplessia proprio mentre riordinava il suo letto.

Seguirò, ad ogni modo, le altre indagini iniziate dalla P. S. e vi terrò informati — tanto più che si vuol dare adesso qualche importanza alla improvvisa scomparsa dell'inquilino, a carico del quale il Ferrazzi aveva praticato la perquisizione sopraccennata.

Per i caduti di Aigues Mortes

Abbiamo da **Conegliano**:

(*Tito*) Iersera al Circolo dell'Accademia e nei caffè principali si iniziò una sottoscrizione a favore dei danneggiati dagli eccidi di Aigues Mortes, la quale, fin dal principio diede i migliori risultati.

La patriotica idea di soccorrere i poveri italiani colpiti, con del denaro italiano, trovò anche nella nostra cittadinanza la più larga adesione. In brev'ora le liste si copersero di firme, e sono certo che le oblazioni continueranno anche nei giorni successivi, colla stessa spontaneità con cui vennero cominciate.

Le offerte si ricevono presso il negozio Martini. Qualsiasi offerta viene accettata, anzi tanto più efficace sarà la dimostrazione, in quanto rispecchi il cuore, il sentimento di tutti.

Cronachetta vicentina

Vicenza 4 *gennaio*. — Ci scrivono:

Morto assiderato. — Stamane alle 7 1|2 un individuo venne raccolto sotto i portici di Monte Berico da alcune persone e trasportato al vicino convento dei frati. Avvertito il medico municipale questi si portava tosto sul luogo, ma non potè che constatare la morte giudicata per assiderazione. L'individuo infatti era ghiacciato.

Dalle carte trovategli indosso si conobbe essere certo Piva Paolo fu Pietro, agente direttore di un esercizio di vendita vetri in Lonigo; gli si rinvenne pure una polizza di assicurazione pei casi di morte accidentale portante il N, 2401 ed intestata con lo stesso nome.

Si crede che il poveretto sia stato sorpreso da malore lungo i portici e il freddo lo abbia ucciso. Il freddo infatti nella notte scorsa è stato assai intenso e continua.

Salone. — Si lavora febbrilmente per allestire alcuni spettacoli attraenti nel salone per gli ultimi giorni di carnevale. Vi sarà fra altro una esposizione enologica.

Un apposito manifesto indicherà il giorno di apertura.

Vedelago, 5 *gennaio* — Ci scrivono:

Ho visto che nella pubblicazione fatta dalla *Gazzetta* sulla promozione avvenuta degli ufficiali nella riserva, non è stato fatto cenno della promozione a maggiore del nostro egregio e amato cav. Achille Durelli. Permettete che ripari io alla vostra ommissione, unendo le mie congratulazioni al distinto ufficiale.

Rovigo, 5 *gennaio* — Ci scrivono:

La Giunta amministrativa — La nostra Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ultimato di completare i lavori dell'anno 1893, deliberò di spedire all'on. presidente dei ministri il seguente telegramma: « Giunta provinciale amministrativa nel compiere odierna seduta lavori spirante anno, affidommi gradito incarico presentare E. V. suoi riverenti omaggi ed auguri sentiti di prospera e lunga vita perchè nell'interesse del paese possa completare efficaci riforme amministrative di cui fu strenuo e sapiente propugnatore. — *Prefetto presidente.* »

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha risposto ieri con questo telegramma: « Ricambio il gradito saluto di cotesta Giunta amministrativa, esprimendo i più fervidi voti pel benessere nobile provincia Rovigo. — *Crispi.* »

Mirano 1 *gennaio* (rit.) — *Nuovo circolo Concordia* — Ci scrivono:

Ieri sera tutti i soci dimoranti in Mirano colle loro signore si riunirono nelle sale del Nuovo Circolo Concordia per dare il saluto d'addio al signor Giuseppe Lombardini, vostro concittadino, cancelliere della locale pretura recentemente traslocato a Venezia.

Il paese, a mezzo dei soci che lo rappresentavano, diede così all'amico carissimo ed al funzionario integerrimo, nonchè alla sua signora distintissima, una prova di più del sentito dispiacere per la loro partenza, privati così di una simpaticissima famiglia.

La geniale riunione durò oltre la mezzanotte ed ai brindisi fatti in occasione pure del nuovo anno ne vennero indirizzati di speciali al sig. Lombardini, che ringraziò con commosse ed acconcie parole.

Tutti insieme finirono col fare voti perchè l'egregio impiegato nella sua nuova destinazione trovi chi sappia degnamente apprezzare le sue rare qualità.

Necrologio
La morte d'un distinto medico

Abbiamo da Foggia:

Questa mattina verso mezzogiorno una fatale notizia costernava la nostra Foggia. Il giovane e ormai celebre medico Di Pescione, illustrazione della nostra Provincia, in cui occupava alte cariche, moriva improvvisamente! — Un mese fa si era rotta una gamba; quasi guarito della gamba, fu in pericolo di vita per la rottura d'un vaso capillare; era ormai fuori di qualsiasi pericolo, anche mercè la cura del prof. Fede, venuto apposta da Napoli, quando all'improvviso l'illustre uomo ci fu rapito.

***

A Bologna è morto il canonico don Antonio Garelli letterato e poeta — A Camerino l'avv. Alessandro Angeletti, decano della Curia — A Piacenza la co. Carolina Affaticati — A Torino il cav. avv. Luigi Cesare Donoglio — A Firenze don Luigi Merini parroco di S. Felice — e il cav. Neri Guidini — A. Genova l'avv. Femenico Boccardo e Angelo Prioli, pedagogista.

***

A Trieste è morto il negoziante Pietro Loser.

Agenzia Stefani

Lima 5 — Il nunzio accreditato presso l'Equatore e il Perù offerse l'arbitrato del Papa per risolvere la questione della delimitazione delle frontiere. Il Perù accettò.

Madrid 5 — L'alcade Angulo si è dimesso.

Manilla 5 — Regna grave agitazione nella popolazione mussulmana di Mindanad.

Gibilterra 5. — La quarantena per le provenienze di Palermo è soppressa.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 44.30 — Per gennaio 44.60 — pei 4 mesi primi 45.30 — Pei 4 mesi da aprile 45.60.

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 5 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.25 — Per gennaio 35.50 — Pei 4 mesi primi 35.50 — Per 4 mesi da aprile 36.50.

Zuccheri — Al deposito Mercato sostenuto — Rosso 88 disponibile 34.70.

Zucchero bianco N. 3 Mercato fermo — Disponibile 37.25 — Pel corrente 37.37 — Per febbraio 37.37 — Per 4 mesi da marzo 37.50.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 21.10 — per febbraio 21.30 — Pei 4 mesi primi 21.60 — Pei 4 mesi da aprile 21.70.

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 3 mesi primi 12 1|4.

Brema, 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. — disponibile Rmk 4.85.

Magdeburgo, 5 — Mercato calmo. Zucchero Germania 88 disponibile 12.50.

Londra 5 — *Frumenti inglesi* — Mercato sostenuto.

Frumenti stranieri — Rialzo 3 pence — Mercato fermo.

Marsiglia, 5 — *Frumenti* — Importazione della giornata quintali 1451 — Vendite 17000. Mercato calmo — Ghirka Nicolajeff fr. 13.35 a 13.50 — Tenero Danubio 12.50.

***

Si osservi come tutti i mercati segnino un aumento notevole nei prezzi dei frumenti e delle farine. Parigi in due giorni ha spinto le 12 marche da 44 a 44.30 pel corrente, e segna un franco di distacco per le consegne nei 4 mesi a franchi 45.30 e 45.60 per dopo aprile.

I frumenti seguono la stessa linea ascendente. A Londra i frumenti esteri sono quotati in aumento di 3 pence. Tutte le tendenze sono al sostegno.

Questo improvviso risveglio, che disgraziatamente coincide con i gravi avvenimenti di Sicilia è pieno di significato: i detentori di frumenti sappiano vedere un po' più lungo dell'oggi.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Conosco i ritardi di corte; basta tanto poco ad interrompere la giustizia e la buona volontà degli uomini potenti!

— Se così è, disse la giovinetta, domani tornerò a Torino, per affrettar l'esecuzione delle loro promesse.

— E chi ci affretta tanto? rispondeva Girardi.

— Preferisci la cella stretta ed oscura e questo brutto cortile alla tua casa, a' tuoi bei giardini della collina?

Questa apparente disposizione di Teresa, la sua impazienza di allontanarsi da Fenestrelle avrebbero dovuto piacere a Charney. Egli non era amato, il pericolo che aveva temuto per lei non era da temere; pure ciò che lo serviva così bene nei suoi desideri, lo turbò tanto da fargli dimenticare d'un tratto la propria parte. Non finse l'indifferenza, nè la amicizia tranquilla. E in preda ad un doloroso dispetto, non si potè trattenere dal manifestarlo; ma Teresa non parve badargli che per scherzare sul suo silenzio e sulla sua aria imbronciata, e di nuovo ripigliò la propria tesi, provando con mille argomenti che se il decreto aspettato tardava ancora, essa doveva al più presto andare dal generale Menou, anche dall'imperatore a Parigi, se fosse necessario.

Essa, per lo più tanto indulgente e riservata, pareva ad un tratto vinta da un incomprensibile bisogno di beffa e di ciancia.

— Che hai tu stamane? le diceva il babbo, tutto stupito di vederla lieta dinanzi al prigioniero che doveva abbandonare.

Charney non sapeva che pensare.

Gli è che Teresa, dal canto suo, si era abbandonata alle medesime riflessioni di Charney. Non aveva sentito venire l'amore, e s'era accorta che già era venuto da un pezzo. Al par di Charney, essa voleva bensì accettarlo per sè a proprio rischio e pericolo; ma, al par di lui, lo temeva per l'altro. E la gioia d'amare, e la paura d'essere amata, la gettavano in quelle contraddizioni con sè stessa, ed in quella smania verbosa in cui il suo cuore cercava di stordirsi.

Ma a breve andare, tutti questi sforzi, tutta questa paura per mascherare i loro veri sentimenti, caddero d'un tratto di per sè, dai due lati insieme. Dolcemente attenti ai racconti di Girardi, che narrava loro quanto spesso egli avesse veduto dei prigionieri, la cui grazia era pubblicamente annunziata, aspettarne invano l'effetto per mesi interi, essi si lasciarono persuadere con delizia: si avrebbe detto che quindi innanzi e per sempre quel carcere dovesse servire loro d'asilo, tanti erano i disegni per il domani e per i dì di poi, e che, riuniti colà col loro angelo custode, i prigionieri non avessero più a temere se non una cosa, la libertà per un solo!

Così rasserenati, i filosofi ripigliarono il loro colloquio, Teresa il ricamo e le ciance allegre.

Un pallido raggio di sole illuminava ancora il cortile e la faccia di Teresa; il vento agitava lieve lieve le pieghe ed i nastri del suo collarino, ed ella, interrompendo un istante il lavoro, colla fronte alta, scuotendo la sua capigliatura, pareva inebbriarsi insieme d'aria, di luce e di felicità, quando a un tratto si aprì la porticina del cortile.

Il colonnello Morand, seguito da un ufficiale e da Ludovico, venne a significare a Girardi il suo atto di liberazione. Girardi doveva subito lasciare la fortezza, una carrettta lo aspettava per trasportare a Torino lui e la figlia sua!

All'arrivo del comandante, Teresa si era levata in piedi; ma ricadde sulla seggiola, e nello sguardo che rivolse a Charney, costui avrebbe potuto scorgere quanto rapidamente si fossero cancellati dalla sua nobile faccia i vivi colori ed i giocondi sorrisi. Ma lo stesso Charney, rimasto sulla panca, se ne stava a capo chino, mentre veniva data a Girardi comunicazione delle carte che gli ridonavano l'onore e la libertà.

I preparativi della partenza non potevano essere lunghi.

Già Ludovico era disceso dalla camera dell'ex prigioniero, colla valigia contenente la sua roba. L'ufficiale lo aspettava per accompagnarlo fino a Torino.

L'ora della separazione era suonata.

Teresa si levò di nuovo e parve attendere alla cura di chiudere il suo ricamo nella valigia, di accomodare il proprio collarino, poi cercò di mettere i guanti e non vi potè riuscire.

Charney allora, armandosi di risoluzione, si fece innanzi a Girardi e gli schiuse le braccia:

— Addio! padre mio!

— Mio figlio! mio caro figlio! balbettò il suo vecchio compagno... coraggio! contate sopra di noi... Addio! addio!

Lo strinse un pezzo al petto, poi d'un tratto, si volse verso Lodovico, e per meglio nascondere la commozione, gli fece alcune raccomandazioni inutili, riguardo a colui che lasciava solo. Nulla rispose Lodovico, ma offrì il suo braccio al vecchio, il quale aveva bisogno d'un sostegno.

Frattanto Charney si era avvicinato a Teresa per accomiatarsi. Con una mano sulla spalliera della seggiola, coll'occhio fisso a terra, costei se ne stava pensosa, immobile, come se non avesse dovuto mai lasciare quel soggiorno. Quando vide Charney al suo fianco, uscendo dalla fantasticheria, girò l'occhio intorno senza dir parola.

Era pallidissima in volto, e le parole sembravano mancarle d'un tratto. Dimenticando le proprie risoluzioni, allungò il braccio verso la pianta del prigioniero:

— E' la nostra Picciola ch'io piglio in testimonio... disse.

Nè potè aggiungere altro.

Uno dei suoi guanti di seta le cadde, il conte lo raccolse, vi depose sopra un bacio e lo restituì in silenzio.

Teresa prese il guanto, se ne servì per asciugare le lagrime che scorrevano copiose dagli occhi suoi, e ridonandolo a Charney con un ultimo sorriso:

— A rivederci! gli disse, e trascinò il padre fuor del cortiletto.

Già erano partiti, la porticina s'era chiusa da un pezzo dietro di loro, ed ancora Charney, come impietrito, stringeva convulsivamente al cuore il guanto di Teresa.

CONCLUSIONE

Un filosofo ha detto che per apprezzar bene la grandezza bisogna lasciarla; lo stesso avrebbe potuto dire delle ricchezze, della felicità e di tutte le gioie a cui l'anima facilmente si abitua.

(*Continua*)

Giuseppe Des Arts, i coniugi Paolo e Clotilde Des Arts, Antonio ed Elisa Pelizzaro, D.r Michele e Cecilia Fava, D.r Domenico e Maria D'Arman ringraziano vivamente tutti quei pietosi che hanno concorso ad onorare la memoria della loro amatissima.

Giuseppina Kandler-Des Arts

COMUNE DI MIRA
Estrazione 31 Dicembre 1893

Prestito 1870. — N. 143, 324, 266, 255, 171, 309, 340, 160, 265, 311, 216, 238, 117, 122, 284, 286, 330, 167, 294, 246, 101, 302.

Prestito 1875, — N. 230, 122, 126, 90, 209, 7, 43, 268, 70, 206, 168, 17, 135, 218 222, 11, 105, 54, 85, 224, 133, 93.

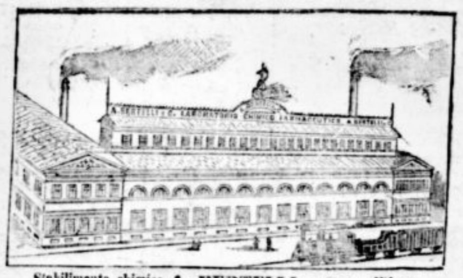
Le azioni N. 143 del Prestito 1870 e N. 230 del Prestito 1875, vincero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 dicembre 1894, le azioni estratte e non presentate alla riscossione, restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 23 febbraio 1894, presso l'Esattore Comunale in Dolo, previo controllo di questo Municipio.

Mira, 31 *Dicembre* 1893.

Il Segretario GIO. RACCANELLI — Il sindaco f.f. **Carlo D.r Saveldelli.**


Stabilimento chimico A. BERTELLI e C. — Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli "**OVOID**" i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA**. — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI o MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola «Ovoid» L. 1 - Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6 — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi persona intelligente, capace per dirigere un opificio per la lavorazione meccanica del legno, deve essere già pratica di macchine del genere, della pulitura e lucidatura del legno. Buona retribuzione. Dirigere le offerte con copia di attestati alle iniziali c 10069 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 681

Cercasi da importante fabbrica di maglieria un buon direttore che conosca perfettamente tutti i dettagli della fabbricazione e preparazione dei tessuti a maglia e relativa confezione. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigere le offerte A. M. 3674, Milano. 681

Giovane distinto ventunenne bella presenza conoscendo francese, inglese e contabilità, dispostissimo viaggiare, cerca impiego presso casa signorile o commerciale. Scrivere Ermenegildo, posta, Milano. 68.

Cercasi giovane apprendista viaggiatore intelligente, bella presenza, per visitare clientela articoli tecnici. Dopo pratica dovrebbe viaggiare. Scrivere manometro, posta, Milano. 683

Cercansi Agenti piazzisti Primaria Casa Industriale Venezia. Stipendio fisso. Offerte sub B 23 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 23

FERRO CHINA-BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI



CONCESSIONARIO MILANO

F. BISLERI - MILANO

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE riconosciuta e dichiarata La Regina delle ACQUE da TAVOLA



ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri**. Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripar** Campo S. Geremia, N. 225.

SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE


PRIMA DELLA CURA

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8 50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed i profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano
Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Spedire il Campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata


DOPO LA CURA



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminose; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Venditori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
del chimico farmacista
J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA



preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ZASSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Capigliatura
folta e lussureggiante



si ottiene soltanto coll'uso costante e continuato della tanto rinomata

Acqua Chinina Rizzi
dei Fr.lli Rizzi di Firenze

la sola che per la sua speciale preparazione conserva e sviluppa in modo positivo ed assoluto i

Capelli e la Barba

Non tinge, non sporca la pelle, essa mantiene sempre fresca e pulita la testa, profumandola di un odorino soave e delicato non già urtante ed antipatico come altre acque simili. Fortifica ed aiuta la crescita dei capelli e della barba, pulisce il cave della forfora.

Prezzo della bott. L. **1.25**, bottiglia grande L. 1.75; da litro L. 7.50.

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta Centesimi 50 alla Ditta proprietaria fabbricante per tutto il Regno **Antonio Longega - Venezia**

LA VERA
ACQUA DI FIRENZE
di A. D. PIERUGUES — Firenze

Acqua che prendi il titolo Da la città dei fiori, Acqua dei dolci amori, Da l'ebbre voluttà, Tu che rapisci i balsami Ai gigli e agli amaranti, E gli atomi fragranti Dispensi alla Beltà.	Sei tu che porgi ai muscoli Possa e vigor novello, Ch'esilari 'l cervello Fra i sogni del piacer. Sei tu che in fresco e roseo Converti l'aspro e 'l bruno Nè v'ha potere alcuno Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla Bottiglia
Unico deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria
Bertini e Parenzan

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

AVVISI ECONOMICI
5
Cent. LA PAROLA

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

NOVITÀ
Chronos
1894
Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri.** — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso BERTINI e PARENZAN, Profumieri - VENEZIA.



Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Mantovani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode.** Palazzo Sciarra.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.



Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola
guarigione sicura
ACQUA DIVINA
esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano
10 anni di grande successo
Flacone L. 1.50 — franco nel regno L. 2.50
Spedire vaglia Farmacia Bella, via Broletto, 12 Milano

PASTIGLIE TANTINI
contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dower e 0.03 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Anno CLII — 1894. | Domenica 7 Gennaio | N. 7

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIVOLUZIONE IN SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La chiamata della classe 1868

Roma 6, ore 9,20 p.

In seguito all'odierno regio decreto del Ministero della guerra fu ordinato pel giorno 10 gennaio il richiamo sotto le armi dei militari di fanteria e bersaglieri, eccettuati i granatieri — 1 categoria classe 1868 appartenenti per fatto di leva a 37 distretti del Regno e cioè i seguenti: Aquila, Arezzo, Avellino, Bari, Barletta, *Belluno*, Benevento, Bologna, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Cosenza, Firenze, Foggia, Frosinone, Gaeta, Modena, Napoli, Nola, Orvieto, *Padova*, Parma, Perugia, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Roma, Salerno, Siena, Spoleto, *Treviso*, *Udine*, *Venezia*, *Verona*, *Vicenza*.

Felicitazioni a Crispi

Un ordine del ministro della guerra

Le forze in Sicilia

Roma 6, ore 9.50 p.

Crispi ebbe moltissimi telegrammi di felicitazioni per gli energici provvedimenti relativi alla Sicilia.

L'*Agenzia italiana* dice che il ministro Mocenni ha trasmesso riservatamente l'ordine a vari corpi di tenersi pronti in caso di bisogno a partire, tre ore dopo l'avviso.

Ritiensi che la forza di cui ora il generale Morra dispone sia sufficiente a garantire l'ordine.

Vi riferisco questa notizia con riserva.

Fabbrica di cartucce

Perquisizioni in casa di De Felice

Nuovi particolari sul fatto di S. Caterina

Il *Messaggero* di stamane dice che il Governo è informato che da qualche mese si fabbricavano in Sicilia giornalmente molte cartucce per fucili.

Nelle perquisizioni praticate iersera a Roma nella casa di De Felice si sequestrarono cinque lettere di Amilcare Cipriani, due di Bensi, una di Garibaldi Bosco, lo statuto del Fascio di Messina, e un dispaccio arrivato ieri alla moglie di De Felice dicente: *Peppino è arrestato, provveda.*

Il corrispondente da Palermo del *Messaggero*, narrando la ribellione a Santa Caterina, avvenuta ieri, dice che i contadini dimostranti bruciarono i casotti del dazio, e le truppe più volte hanno tentato di respingerli colle buone. La truppa fece fuoco soltanto dopo che un soldato cadde ferito da una tremenda coltellata.

Furonvi 10 morti e parecchi feriti.

L'arresto di un prete

e di un suo nipote

Il prete era d'accordo coi sobillatori siciliani!

Roma 6, ore 10.10 p.

La scorsa notte in seguito alla perquisizione in casa di De Felice Giuffrida, il delegato Poli, coadiuvato dal maresciallo Milleri, si presentò in casa del prete nelle vicinanze di via Arenula.

La casa aveva quattro uscite. Avvertito forse della presenza dei funzionari, il prete fu arrestato mentre cercava di fuggire per la porta segreta con un involto di carte, che si dice siano molto compromettenti. Insieme al prete venne accompagnato alla questura un giovinetto suo congiunto. Il prete arrestato è sulla cinquantina. Il prete e il congiunto si trovano nella camera di Tavani, reggente la questura, ove subiscono il primo interrogatorio.

Il prete chiamasi Concetto De Urso; è siciliano e sotto-parroco a Santa Lucia in Gonfalone.

Il giovanetto arrestato è suo nipote.

Il prete riceveva molti siciliani residenti a Roma, che poi ritornavano subito in Sicilia.

Il Re e i fatti di Sicilia

I dispacci dalla Sicilia — Gli operai del palazzo di Giustizia

Roma 6, ore 10.10 p.

Stamane all'udienza reale, il Re si è fermato lungamente a conferire con Crispi sulla Sicilia. Il Re ha domandato al ministro Calenda notizie sulle condizioni della famiglia del pretore morto a Gibellina. Credesi che intenda di provvedervi.

Il generale Morra ha vietato la trasmissione di tutti i dispacci in cifra. I dispacci ordinari avranno libero corso.

Oggi in alto del fabbricato del palazzo di Giustizia, su un palo, gli operai issarono una specie di gonfalone con velo nero e al centro la scritta: *Solidali coi martiri di Sicilia.*

La questura, temendo dimostrazioni, ha mandato numerosi agenti. Si chiamò un rinforzo di truppe; la bandiera fu levata. Tutto ora è tranquillo.

Gravi documenti sequestrati

La *Riforma* dice: «Possiamo affermare che nelle perquisizioni presso i capi dell'agitazione in Sicilia furono scoperti documenti gravissimi, rivelanti il vero movente delle istigazioni e dei disordini.»

Interpellanze Imbriani e Cavallotti

Proroga di cambiali — Altro arresto

Roma 6, ore 11.55 p.

Cavallotti ed Imbriani inviarono ciascuno una interpellanza sull'arresto del De Felice.

La *Tribuna* dice che, in virtù dei poteri eccezionali, il governo prorogherà le scadenze cambiarie in Sicilia di due mesi.

Stasera si arrestò il sacrestano Aloisi Vincenzo, sempre in conseguenza della perquisizione fatta in casa del De Felice.

Credesi che gli arrestati si rilascieranno questa notte.

Cipriani alla conquista della Sicilia !!!

Il *Corriere di Napoli* giunto stasera ha un dispaccio da Parigi nel quale si dice che Cipriani alla testa dei rivoltosi vuole tentare uno sbarco in Sicilia.

Un manifesto di Colajanni

Il suo dispiacere

Palermo 6, ore 9 p.

Colajanni, col consenso del generale Morra, ha diffuso il seguente manifesto:

Lavoratori di Sicilia!

In nome di tutti i compagni di fede, scongiuro di mantenere la calma più assoluta, d'evitare qualunque occasione che possa produrre un inutile spargimento di sangue, doloroso sempre, adesso principalmente alla causa dei lavoratori. Occorre che la vostra attitudine pacifica, serena, dimostri superflua ogni misura repressiva. Cessati i disordini, resterà l'impegno nel governo di riparare in parte ai vostri urgenti mali, che ora sono stati riconosciuti.

E' necessario attenderlo all'opera promessa, augurando che possa vincere le resistenze delle camarille locali cointeressate al mantenimento delle attuali ingiustizie e che sappia riconoscere i vostri diritti finora conculcati. Le condizioni attuali impongono questa condotta. Chi consigliasse altrimenti, sarebbe un pazzo e un traditore.

NAPOLEONE COLAIANNI

Credesi che il manifesto contribuirà alla calma.

I membri latitanti del Comitato centrale socialista approvano la condotta di Colaianni. Questi appena seppe a Palermo i fatti di Santa Caterina e di Villermosa restò profondamente turbato deplorando di non essere stato avvisato della sovreccitazione degli animi del paese. Se fosse stato avvisato, sarebbesi recato colà a cercare di scongiurare gli effetti disastrosi.

Le truppe a Palermo consegnate

I «Picciotti»

Atteggiamenti risoluti delle autorità

Palermo 6, ore 9 p.

Il *Parlamento* conferma che a Palermo si fecero tentativi di tagliare i fili del cavo sottomarino col continente, come vi telegrafai e come vi confermo malgrado le smentite.

Presso Palermo si tentò di togliere il binario della ferrovia.

Le truppe di Palermo sono in assetto di guerra e sono state consegnate. I soldati dormono vestiti e non possono uscire soli.

Si smentisce in modo reciso la notizia data da qualche giornale che in parecchie località le truppe si sarebbero ritirate sopraffatte dalla popolazione. A Palermo prevedonsi imminenti tentativi di *Picciotti* (giovani tutti facinorosi, stromenti della maffia) dei paesi vicini.

Alla Guadagna sono puntati i cannoni.

L'autorità è decisa a non lasciare, per nessun fatto, turbare la calma.

Si riprendono le ordinarie abitudini

Colloquio Colajanni-Morra

Si sospende il diritto di riunione

I sobillatori - Altre notizie particolari

Palermo 6, ore 9 p.

La città ha ripreso le ordinarie abitudini ed è calma. Niun apparato esteriore accenna allo stato d'assedio.

Stamane fu pubblicato il decreto che sospende il diritto di riunione.

Iersera vi fu colloquio tra Colaianni e Morra. Esso fu molto cordiale. Il generale Morra diede assicurazioni che non vi sarà reazione sotto il Governo di Crispi.

Dai comuni sollevati arrivano manifestazioni soddisfacenti.

Man mano che si conoscono i particolari delle turbolenze, si dichiarano e precisano da tutti le intromissioni perverse dei sobillatori delle plebi ignoranti, affascinate col pretesto di una agitazione contro le tasse.

Palermo 6, ore 10.5 p.

Non sono segnalati altri conflitti.

Regna però ancora un certo fermento nei comuni di Misilmeri, Resuttano, Vallelunga, Roccavaldina, Torregrossa, Santa Caterina.

In quest'ultimo Comune vi fu ieri un conflitto colla forza in cui vi furono dieci morti. Oggi è tornata la calma.

La città di Trapani è tranquilla. Lo spirito pubblico è rialzato. Accennasi a qualche agitazione a Marsala. Castelvetrano è rientrato nell'ordine. La giunta e il Consiglio comunale funzionano regolarmente.

Stanotte arrivarono a Gibellina funzionari di pubblica sicurezza e soldati. Trovarono il paese deserto.

Perdura la possibilità di disordini in alcuni Comuni della Provincia; ma la cittadinanza è decisa ad appoggiare l'opera delle autorità.

Arresto di un alfiere sarto

Catania 6, ore 11.50 p.

Iersera d'ordine del generale Morra venne arrestato il sarto Pietro Leguardi, portabandiera del Fascio dei lavoratori. Mentre venne condotto alle carceri, pregò gli amici di avvertirne il deputato Bonajuto.

A Napoli si teme un contraccolpo

Misure precauzionali

La Camera del Lavoro — Torna la calma

Napoli 6, ore 2.25 p.

Nei quartieri bassi della città dicevasi che vi fossero disordini a Toledo.

Invece nei quartieri alti dicevasi che i disordini fossero avvenuti alla sezione di Mercato. Non vi fu invece nulla.

Solo pochi giovinotti a tarda ora fecero una piccola dimostrazione al grido di *Viva la Sicilia, abbasso la borghesia!*

Tre furono arrestati.

Il Fascio dei lavoratori di Napoli votò un ordine del giorno, facendo noto che qualunque agitazione piazzaiuola non potrà essere mai da esso suggerita, ma varrà ad incoraggiare gli arbitri.

Ieri alle 8 il questore ha riunito nel suo gabinetto tutti gli ispettori delle sezioni impartendo ordini severissimi per la sollecita repressione delle possibili dimostrazioni.

Tutti i posti daziari alle barriere della città erano rinforzati di soldati in pieno assetto di guerra.

Ora sarà inaugurata la Camera di lavoro, che si ripromette di funzionare immediatamente.

Napoli 6, ore 9.20 p.

Per ora è cessata qualunque preoccupazione sui disordini di Napoli.

Lo sciopero dei facchini è cessato. La città è tranquillissima.

Lo stato d'assedio, a Parigi e a Londra

Parigi 5, ore 9 p. (ritardato)

Questa sera le borse di Londra e quella di Parigi, sulla notizia della proclamazione dello stato d'assedio in Sicilia segnarono un deciso rialzo sulla rendita italiana. Qui da 79 si giunse rapidamente a 79.70 a causa di effettive larghe compere.

La ferma energia di Crispi desta in tutti rispetto e fa comprendere anche a chi amava farsi delle illusioni che l'Italia non è ancora ridotta allo stato di facile preda.

Ai patriotti italiani

che domandano la riduzione delle spese militari

Londra 6, ore 7 p.

L'autorevole *Morning Post* commentando le notizie di Sicilia dice che l'invio delle truppe nell'isola sconcerterà i piani finanziari di Crispi. Inoltre l'Italia deve essere preparata alla possibilità di un'invasione ostile al nord.

In tali circostanze, conclude il *Morning Post*, dobbiamo felicitare gli italiani pella moderazione colla quale accolsero il verdetto dei giurati di Angoulême.

IL SOCIALISMO IN SICILIA

I turbamenti di Sicilia servono magnificamente a dimostrare come il movimento socialista promosso da scienziati socialisti non si riduca ad altro se non ad una rivoluzione come tutte quelle che la storia annovera. Sembrava che le idee nuove dovessero manifestarsi pacificamente ed i fatti dovessero attendere il lento moto evoluzionista per attuarsi; sembrava inoltre che la nuova lotta di classe immaginata dai socialisti dovesse fare le spese di tutte le reazioni promosse dai socialisti stessi; ma invece siamo tornati al vecchio; l'uomo nella rivoluzione si è dimostrato in Sicilia quell stesso di altri lontanissimi tempi. Gli incendi degli uffici pubblici, le uccisioni non sono nel programma socialista, ma questo programma ha la fatalità di non condurre che all'incendio ed alla strage, tanto è vero che esso è falso. Se una briciola delle buone idee che può avere uno scienziato socialista fosse stata applicata in Sicilia, i pubblici uffici avrebbero dovuto essere occupati e protetti dagli isolani e tutte le ire avrebbero dovuto essere dirette contro i ricchi, perchè il socialismo mira al potere ed alla proprietà collettiva. Inoltre, se vero che in Sicilia pullulano idee separatiste, ciò significa che il socialismo ha sbagliato una volta di più, od è in mala fede. Come si può essere socialisti ed agognare ad autonomia, a separazioni, se le idee socialiste mirano ad un massimo accentramento, anzi agli Stati Uniti d'Europa?

Le utopie socialiste pertanto trovano terreno dove l'ambiente è in rovina per malgoverno, o degenerazione individuale; ma è importante notare che queste idee non si esplicano mai secondo le norme socialiste predicate e scritte da scienziati, ma secondo quanto è proprio all'indole umana delle masse in rivoluzione: *la bestialità.*

VINCENZO POLICRETI.

Che cosa vuol dire "stato d'assedio"

Poteri del Commissario straordinario

Dicesi stato d'assedio allorquando sia per l'invasione nemica, sia pel timore dell'insurrezione interna, il Governo si vede costretto a concentrare tutte le sue forze nelle mani dell'autorità militare, e ad applicare le leggi marziali agli insorti sorpresi in stato d'aggressione flagrante contro di lui.

Effetti dello stato d'assedio sono: 1. di far passare nell'autorità militare tutti i poteri dei quali è investita l'autorità civile pel mantenimento dell'ordine e della polizia interna;

2. di creare pei crimini e delitti una giurisdizione speciale nelle mani dell'autorità militare, limitatamente però ai crimini e delitti contro la sicurezza dello Stato, la costituzione, l'ordine e la pace pubblica.

Durante lo stato d'assedio, l'autorità militare ha anche il diritto:

di far perquisizioni di giorno e di notte nel domicilio dei cittadini;

di sciogliere ogni assembramento;

di allontanare i pregiudicati e gl'individui non domiciliati nei luoghi posti in istato di assedio;

di ordinare la consegna delle armi e delle munizioni e di procedere al loro ritiro;

di ordinare speciali norme per l'ingresso e l'uscita dalle città, prescrivendo l'uso di passaporti, fogli di via, ecc.;

di vietare ogni pubblicazione ed ogni riunione che l'autorità giudichi atta ad eccitare o mantenere il disordine.

In Francia una legge speciale del 1849 regola il regime dello stato d'assedio.

In Italia una tal legge manca. Nel 1866, a Palermo, posta in istato d'assedio, si applicarono all'incirca le disposizioni sopra esposte.

DOLOROSI PARTICOLARI DELL'ECCIDIO DI PIETRAPERZIA

Desolante aspetto della città

Dimissioni di un intero Consiglio

I dimostranti erano padroni del paese

Da una lettera da Palermo, in data del 4, togliamo i seguenti particolari sui gravi eccidi di Pietraperzia, dove rimasero morti otto contadini ed undici feriti, vittime dei malvagi sobillatori.

Sono tornato ora in Palermo, dopo aver fatto un giro nei paesi, dai quali vi telegrafai ieri. La cittadinanza è tranquilla, ma profondamente contristata dei gravi fatti di Pietraperzia, dei quali ora solamente, grazie alla [illegible] riattivazione del servizio telegrafico e alle informazioni che ho assunte [illegible] da testimoni oculari, posso rimettervi i particolari. Ecco dunque come si svolsero i tumulti di Pietraperzia:

Sin dalle prime ore di ieri l'altro, pel paese si cominciò a notare una insolita animazione. Alle 13 circa un gran numero di persone, appartenenti al popolo, si riunì dentro la madre chiesa. Erano uomini e donne, parecchie di queste portanti bambini sulle braccia. Nella chiesa si organizzarono dimostrazioni.

Infilarono il Corso V. E. alle grida di *Viva il socialismo! Abbasso le tasse! Siamo affamati!*

Giunti davanti la Società dei militari in congedo e di mutuo soccorso, chiesero le bandiere. Alcuni soci si opposero. I dimostranti le presero a viva forza. Continuando il cammino giunsero al largo S. Maria. Ivi erano schierati 30 soldati, comandati da due ufficiali, la sola forza esistente nel paese.

Il delegato e il maresciallo dei carabinieri si fecero incontro ai dimostranti, pregandoli con buoni modi di sciogliersi, ma furono accolti a sassate.

La truppa allora suonò i soliti tre squilli. La folla però non smise, che anzi, minacciosa, continuò la sassaiuola contro i militari. Un contadino si avventò contro uno degli ufficiali tentando strappargli la sciabola. Fu ordinato il fuoco in aria; ma i dimostranti incalzarono di più.

I soldati spinti contro il muro della chiesa furono obbligati a servirsi delle armi.

I morti furono otto, tra i quali una bambina, e 15 feriti. Sono tutti contadini. Dei militari un soldato è ferito gravemente alla testa, altri 11 contusi.

Dopo il fuoco la folla si sparpagliò, i soldati si chiusero dentro il convento di Santa Maria, dove restarono tutta la notte.

I dimostranti rimasti padroni del campo, risalirono pel Corso, cominciando una fitta sassaiuola contro le invetriate dell'ufficio telegrafico e della casa comunale.

Gridavasi insistentemente: *Ammazziamo tutti senza riguardi! Agli isolatori! Agli isolatori!* Le scheggie di vetro piovvero. Poi puntellando delle scale, alcuni invasero l'ufficio, un commesso che vi si trovava liberossi per miracolo. Invasero l'edifizio abbattendo porte, usci, ruppero i fili telegrafici, incendiarono il fabbricato, buttando fuori gli apparati *Morse*, stampe e materiali. Incendiarono inoltre la Pretura, l'ufficio del registro e il Municipio.

Altri dimostranti corsero ad incendiare i casotti daziari, poi, in mezzo al pazzo furore incendiarono il *Casino della Concordia* e quello *Bonamici*, frantumando prima i mobili a colpi di scure.

Irruppero indi nell'Esattoria e nella Posta che sono vicine alle abitazioni dei fratelli Mendola, e del sindaco Nicoletti. Ai primi colpi di accetta affacciaronsi ai balconi delle persone armate, le quali, sparando, e minacciando fugarono i rivoltosi.

Alle ore 6 della sera essendo riuscito il colpo dell'Esattoria i ribelli si fecero animo ed intendevano invadere le case agiate dei cittadini, incendiando, e distruggendo. Rubarono la cassa forte del telegrafo.

Si diressero al carcere. Per tre volte l'assalirono senza riuscire a penetrarvi; i carabinieri Bruno e Mancuso coadiuvati dalle guardie carcerarie opposero forte resistenza.

Stanchi finalmente dell'opera vandalica compiuta i dimostranti cominciarono a sbandarsi.

Sono arrivati l'ispettore del telegrafo e delle poste e molta truppa, nonchè il procuratore regio.

Il sindaco cav. Giuseppe Nicoletti, di urgenza convocò il Consiglio comunale a casa sua ove tutti i consiglieri in massa deliberarono di dimettersi.

«Il Consiglio ad unanimità si associa alle parole del sindaco, dimettendosi in massa.»

Si è spedito al prefetto il seguente telegramma:

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 104

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Il carbonaio! — urla Glou-Glou riconoscendo la voce, ora che Ponson ha lasciato l'accento alsaziano per assumere quello dell'Alvergna.

— No... non sono nemmeno carbonaio — segue Ponson, facendo la sua voce naturale.

— Ponson! l'agente di polizia! — mormora Glou-Glou, avvilito.

— Sono io... E ora, se mi promettete di restar tranquillo e di ascoltarmi con pazienza, vi lascio il braccio in libertà.

— Ascolto.

Ponson lasciò libero a Glou-Glou il braccio indolenzito, e gli disse:

— Mio caro amico, nelle due volte che ci siamo incontrati assieme io vi ho narrate molte corbellerie...

— Ah!

— Però... non vi ho mentito in quello che un buon cittadino ha di più sacro. Io sono stato soldato come voi, ferito come voi, ho la medaglia al valore come voi, e sono un buon uomo come voi. E quindi credete a me, combattendoci l'un l'altro, noi battiamo una falsa strada.

— Ma come sarebbe a dire? — interuppe Glou-Glou. — Io non vi combatto perchè non mi occupo degli affari vostri.

— Io vi prego di notare che vi parlo con tutta serietà. Noi abbiamo un solo scopo... e voi avete un bel negare... ma è così. Noi non dobbiamo dunque serbarci rancore. Voi perdonatemi la sbornia che vi ho fatto pigliare... come io vi perdono d'avermi obbligato a dormire una notte in prigione.

Glou-Glou a quel ricordo non potè trattenersi dal sorridere.

— Io vi dicevo dunque — riprese Ponson — che noi abbiamo lo stesso scopo. Io sono incaricato della ricerca dell'assassino del signor Valogues.

— Ma non lo avete arrestato?

— E se fosse innocente?

Glou-Glou trasalì dicendo:

— Ne sareste forse convinto? Ciò farebbe un gran piacere al signor Gerardo.

— Io sono convinto che il signor Beaufort sia innocente, ma non sono neanche convinto della sua colpabilità. Ora io voglio che voi siete mio amico ed alleato. E siccome mi pare che voi abbiate molto affetto per il dottor Gerardo...

— Moltissimo. Egli ha salvato mia madre, e io conosco da lungo tempo la sua, a cui mi legano....

— Non domando i vostri segreti. Anzi, per eccitare la vostra fiducia, vi dirò le mie osservazioni sul conto vostro e del dottore intorno a cui vi darò alcuni dettagli a proposito di un suo certo segreto.

— Ah!

— Ma prima di tutto mi dovete dare la mano in segno di conciliazione. Io sono ispettore di polizia e cerco un assassino, con che, naturalmente, io rendo un servizio al signor Beaufort e a tutti coloro che lo amano. Ora io non vedo in tutto questo nulla che possa far diffidare di me. Anzi dovrebbe essere l'opposto, perchè anche voi, senza essere agente di polizia fate precisamente quello che faccio io.

— Chi ve lo ha detto?

— Nessuno, ma si capisce ben chiaramente da tuttociò che ho visto ed osservato. Ma non mi rispondete nulla? Diamine, come serbate il rancore!

Glou-Glou scosse il capo.

— No, no, vi sbagliate. Credo benissimo che voi siete un brav'uomo, ed ecco la mia mano. Ma prima di divenire vostro alleato attendo le vostre confidenze.

— Sono pronto. Però sarà bene fare un giretto per questi cespugli. Voglio essere certo che nessuno ci ascolti.

I due fecero intorno intorno una diligente perquisizione e poi tornarono al loro posto.

— Non c'è alcuno — disse Ponson — e possiamo ciarlare tranquillamente.

Glou-Glou si mise in attitudine di ascoltare con attenzione.

— Cominciamo, se vi piace, dalle origini della nostra conoscenza.

— Come volete.

— Io avevo bisogno di sapere quali fossero gli ammalati del dottore Gerardo, e per arrivare a questo risultato, il metodo più spiccio era quello di filarlo. Capite questa parola?

— Perfettamente.

— Io mi era dunque appostato con una bellissima barba vicino alle rive dell'Oise, quando voi avete fatto notare la mia presenza al dottore. E dopo averlo messo sull'avviso, vi siete appiccicato alle mie calcagna, suonando sul vostro strumento una musica fastidiosa, per far sapere al signor Gerardo se poteva o no fare il comodo suo.

— Avete indovinato questo? disse Glou-Glou ridendo.

— Non subito, ma ci ho pensato poi. Dunque spero che voi non negherete che in quella occasione agivate in connivenza col medico.

— Andate avanti.

— L'indomani mattina di buon'ora voi eravate in casa del dottore Gerardo e avevate un lungo colloquio con lui.

— Ero andato a trovarlo perchè mia madre stava male.

— E per curare vostra madre più ammalata del solito prendevate alloggio da padrone Antonio?

— Volevo appunto destinare quello stanzino a mia madre.

— Voi avete risposto a tutto, ma non dovete supporre che io sia un ingenuo. Non ricordate dunque di aver mandato al dottore Gerardo la fattura dei mobili che avete acquistati? Ciò dimostra che agivate per suo conto.

Questa volta il suonatore d'organetto non seppe che cosa rispondere.

— Andiamo avanti. Venendo ad alloggiare da padrone Antonio, voi avevate certamente uno scopo, vale a dire lo scopo di sorvegliare qualcuno. Ma chi? Io non so niente, ma ho dei sospetti.

Glou-Glou guardava l'agente con attenta curiosità.

— Sì, ho dei sospetti. Vi meraviglia quel che io vi dico?

— No.

— Quando voi siete disceso dalla vostra camera per andare a raggiungere un cacciatore nella pianura, io non era molto lontano da voi. E quel cacciatore che usciva dalla casa del signor Beaufort non poteva essere che il signor Daguerre. Che cosa volevate da lui? L'elemosina?

— Non la chiedo mai.

— Dunque?

— Mi sono offerto di portargli il fucile o il carniere.

(*Continua*)

« Consiglio comunale, essendosi riuniti straordinariamente 19 consiglieri, impressionatissimo fatti vandalici consumati plebaglia liberasi qualunque responsabilità e rassegna in massa le proprie dimissioni. »

Si è riattivato il servizio del telegrafo. Ora mentre rientra la calma procedesi agli arresti dei colpevoli.

E' assicurato intanto che erano stati chiesti rinforzi alle autorità varii giorni avanti.

La stessa mattina degli avvenimenti alle ore 2 circa fu inviato un messaggio al prefetto di Caltanissetta annunziando di essere incominciata la dimostrazione e chiedendo rinforzo.

L'on. Pandolfi parte stasera per Roma per conferire coi suoi colleghi e crediamo anche col Ministro dell'interno sulle cose della Sicilia, nella sua qualità di deputato siciliano. E' probabile che l'on. Pandolfi si decida a proseguire il suo viaggio per i paesi del suo Collegio.

Oggi pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I trofei della vittoria di Agordat

Roma 6, ore 10.50 p.

Le armi, bandiere e i trofei caduti nelle mani dei vincitori di Agordat saranno inviati a Roma per essere ivi esposti.

Un telegramma del Re al principe Luigi

S. M. il Re ha telegrafato al principe Luigi a Massaua, all'arrivo a Massaua del colonnello Arimonti alla testa delle truppe vittoriose ad Agordat. Nel suo telegramma S. M. dice che il duca degli Abruzzi ha interpretato giustamente il suo pensiero affermando che il Re gioiva della vittoria d'Agordat, la quale aggiunge una nuova pagina alla storia gloriosa del nostro esercito.

Il principe Luigi resterà a Massaua ancora alcuni giorni, attendendo ordini prima di continuare il viaggio o rimpatriare colla cannoniera *Volturno*, sulla quale è imbarcato.

Linee interrotte

Stamane erano interrotte tutte le linee ferroviarie internazionali e parecchie dell'Alta Italia, eccetto Genova e Firenze. Si sono poi rimesse Parigi, Milano, Torino.

Era interrotta anche la linea di Venezia.

Grande quantità di neve presso Roma

A Rocca di Papa da oltre tre giorni cade abbondante la neve raggiungendo da uno a due metri di altezza.

A Cuna, in paese, la neve chiuse l'ingresso delle case arrivando fino al primo piano. Si dovette accorrere al soccorso degli inquilini di quelle case per liberarli dal blocco.

Cortesia dell'ammiraglio Miot
Giudizi che fanno di lui i suoi connazionali

A proposito di questioni oggi molto discusse in materia navale, la *France militaire*, riferendo una intervista di un suo redattore all'ammiraglio Miot, pubblicava come risposta di lui a qualche domanda sulla marina italiana le seguenti parole:

« L'Italia ha qualche nave più grossa delle nostre, è certo. Ma essa non ha marinai. Escludo i piemontesi che ho veduto in Crimea e che sono buoni soldati. Ma non si può collocare dei piemontesi dappertutto. Gli altri, dal punto di vista militare, non contano. . . . .

« Gli italiani? ah! ah! ah! mi fanno ridere! Eccovi.... ancora un aneddoto, per finire. Eravamo nel 1848: io ero ancora *enseigne* (guardia marina?). Noi ci trovavamo nel porto di Napoli, allora in rivoluzione. Gli ufficiali francesi scendevano soli a terra. I miei camerata ed io ci recammo al teatro. Non v'era posto. Allora noi disturbammo gli individui che ci imbarazzavano.... essi ci dicevano: *Ma signore, io ho pagato!* Noi rispondemmo tranquillamente: *Sta bene, tu hai pagato per me, vattene!* Ed essi se ne andavano.... — Se ne andranno del pari quando noi lo diremo loro colla voce dei nostri cannoni. »

Quelle parole devono essere autentiche, perchè non furono affatto, nè smentite, nè retificate.

E' giusto però aggiungere che la *Marine de France*, ha rimbeccato severamente quella perla di ammiraglio.

E' ben vero, che questa intonazione di sprezzo, è all'ordine del giorno nei giornali francesi; i quali pare abbiano un solo fine: *quello di far credere ai loro concittadini che noi siamo di ricotta e i francesi di ferro.*

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 6 — Il Chilì decise di aumentare il dazio sul salnitro.

Assicurasi che l'Equatore ha mobilizzato le sue truppe.

Bahia 6 — E' giunta la nave italiana *Sebastiano Veniero*; è partita la nave *Etna*

Calice 6. — Lo sbarco della brigata che ritornava da Melilla provocò una dimostrazione patriottica.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 5 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	87 23
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale.	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fino corr.	240 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 190	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	. . . . .	. . . . .

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 20	137 50	— —	— —
Francia	2 1/2	112 60	112 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 12	28 19	28 14	28 21
Svizzera	4	112 15	112 75	— —	— —
Venezia-Trieste	5	228 1/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		228 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %.

Milano 5

Rendita ital. cont.	87 20	Raffineria Zuccheri	218 —
Rendita fine	87 25	Sovvenzioni	9 —
Azioni Meditarr.	467 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	124 —	Obblig. Merid'on.	297 —
Lanificio Rossi	1210 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	112 85
Navig. generale	282 —	Londra a 3 mesi	28 18
		Berlino a vista	139 46

CRONACA ESTERA

L'anarchia a Parigi
Severi provvedimenti della polizia

I giornali parigini, giuntici ieri, informano che le perquisizioni nelle case degli anarchici continuano.

Dallo spoglio delle carte già sequestrate apparvero moltissimi nomi di affigliati che la polizia ignorava e che mostrano l'anarchia molto più estesa che non si credesse.

Questi nuovi germogli sono per la maggior parte giovani, tanto più pericolosi che la fede del neofita o l'ardore della gioventù li può spingere ad atti audaci.

Un funzionario della polizia ebbe a dire che salvo taluni illusi, gli anarchici ormai non si distinguono dai soliti malfattori che vogliono prendere con la violenza quanto loro non dà la legge. Gli illusi sono i filosofi, come Reclus, Krapotkine, i quali credono veramente che la società potrebbe esistere coll'individualismo delle persone, senza leggi, nè autorità.

Alle loro teorie comode si sono associati i malfattori di ogni categoria, come Vaillant, il quale aveva già prima della bomba i più ampi diritti alla paterna tutela del governo.

Il ministero francese applica le recenti leggi sugli anarchici con una energica celerità che gli fa onore. Votate a tamburo battente, sono applicate al passo di carica. Questa energia di perquisizioni esclude il pericolo di attentati nei dibattimenti del processo Vaillant.

Le paure dei giurati francesi
La giuria in Francia

Da una lettera da Parigi stralciamo il seguente brano, che parla della giuria in Francia, dandone qualche nota interessante:

« I giurati — fra i quali vi è il barone Rothschild, non Alfonso, Gustavo — hanno una famosa tremarella; si teme che essa loro ispiri qualche verdetto alla moda di Angoulême. Ad ogni modo si dubita che almeno le circostanze attenuanti possano venir accordate. E' molto probabile.

L'istituzione del giurì dà in Francia risultati deplorevoli. I giurati sono severi nei delitti contro la proprietà, ma di un'indulgenza scandalosa nei delitti contro le persone. In quelli di passione, omicidi coniugali, vendette d'amore, di gelosia e simili l'assolutoria è sicura.

Anche questa è una istituzione che ha fatto il suo tempo sul continente, come la guardia nazionale. — Fin d'ora la polizia fa custodire le residenze dei giurati, e, quando escono, hanno due angeli custodi che li seguono ».

Dispacci della « Gazzetta »

Grave conflitto anglo-francese
a Sierra Leone nell'Africa Occidentale
Ventisei morti inglesi

Sierra Leone 6, ore 9 p.

In seguito ad un malinteso avvenne una collisione tra i francesi che inseguivano i Samory e gli inglesi.

Un capitano e 26 inglesi rimasero uccisi; un ufficiale francese fu catturato.

Londra 6, ore 9 p.

I giornali riservano il giudizio circa l'incidente Sierra Leona. Attendono la versione ufficiale.

Il *Daily News* dice che l'Inghilterra e la Francia ordineranno subito un'inchiesta.

Il *Times* ha da Plymouth. Il governo comincierà immediatamente la costruzione di quattro corazzate e due incrociatori, 32 controtorpediniere e parecchie altre navi.

Sierra Leone, sulla costa di Guinea, confina colla regione che fa parte del Congo francese.

Processo per l'estradizione di Monzilli

Londra 6, ore 10.35 p.

Dinanzi al tribunale di Rowstreet è continuato oggi il processo per l'estradizione di Monzilli.

Si leggono le deposizioni fatte a Roma dei testi a carico dell'imputato.

Monzilli interrompe varie volte la lettura, protestando.

Il processo è stato rinviato a venerdì.

Abolizione di certificati d'origine dei grani

Berlino 6, ore 10.15 p.

Il *Reichsanzeiger* pubblica la risposta di Caprivi alla mozione del Club dei conservatori della Prussia Orientale.

La risposta annunzia il progetto abolente i certificati per l'origine dei grani. Si presenterà eventualmente e contemporaneamente il trattato Russo e Tedesco.

Caprivi si dichiara poi disposto a sentire il parere dei tecnici delle varie professioni sui mezzi efficaci ad aumentare il prezzo dell'argento.

Sempre rivoluzione

New York 6, ore 10 p.

L'*York Herald* ha da Managua: il generale Hemadora, capitanando 1500 soldati da Nicaragua si è impadronito di Losangeles.

DRAMMA D'AMORE
di Ettore Gentili

Torino 5

Rendita contanti	87 17
Rendita fine	87 30
Azioni ferrovie medit.	466 —
Azioni ferrovie merid.	594 —
Credito mobiliare	153 —
Banca nazionale	945 —
Banca di Torino	2 0 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	49 —
Banca Tiberina	0
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	112 80
Cambio 3 mesi s. Londra	28 4

Roma 5

Rendita contanti	—
Rendita per fine	87 20 —
Banca generale	124 —
Credito mobiliare	153
Azioni S. Acqua Pia	9 0 —
Azioni S. immobiliare	22 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	87 01 —
Cambio Londra	28 05 —
» Francia	112 55 —
Azion. F. M.	5 3 — —
Azion. Mobil.	155 — —

Genova 5

Rendita ital. 5 %	87 20 —
Azioni Banca naz.	945 —
Credito mobiliare ital.	1 6 —
Ferrovie meridionali	594 —
Ferrovie mediterranee	466 —
Navigazione generale	270 —
Banca Generale	124
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	
Cambio vista sc. Francia	112 90
» sconto Londra	28 4
» Germania	139 50

Londra 4

Inglese	98 7/16
Italiano	76 5/8

Parigi Chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	98 15	98 15
Id. 3 % perp.	97 92	97 90
Id. 4 1/2 fine	105 70	105 40
Id. Ital. 5 %	79 25	77 05
Camb. s.Lond.	25 16	25 16 1/2
Consol. ingl.	98 7/8	98 3/4
Obblig. Lomb.	308 50	302 0
Cambio Italia	11 1/2	11 3/4
Rend. turca	22 98	23 12
Banca Parigi	631 —	6 2 —
Tunis. nuove	487 —	48 50
Egiziano 6 %	510 62	511 87
Rendita ungh	97 18	95 1/8
Rend. spag. est	64 18	63 40
Banca sc. Par.	42 —	41
Banca Ottom.	607 81	606 25
Cred. Fond.	10 28	10 03
Az. Suez.	2717 —	2678 —
Azioni Panama	16 —	16 25
Lotti turchi	97 50	96 62
Ferr. mer.	549	527 —
Prest. russo	83 25	82 30
Id. portog.	19 93	19 3/8

Vienna 5

Rend. in carta	98 20
» argento	97 90
» oro	118 80
» corone	96 63
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	332 75
Londra	124 06
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 83 1/2

Berlino

Azioni Credit.	218 90
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	78 —

Londra

Consolidato	98 7/8
Rendita Italiana	76 5/8

Berlino 5

Mobiliare	218 40
Austriache	49 40
Lombarde	— —
Rendita Italiana	78 10

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

La « banda nera » alla Cassa di risparmio — Una presidenza onoraria a Kossuth — Echi della tragedia alpina — Il Museo bacologico nazionale — Un concorso di pettinatura

Torino 4 gennaio

(*Zuccaro*) All'aprirsi della seduta comunale il sindaco con parole roventi stigmatizzò l'opera infame di detrattori della Cassa di risparmio. Li chiamò furfanti, peggio degli assassini perchè gli assassini almeno arrischiano la vita, mentre quelli che sparsero notizie false sullo stato della detta Cassa tentarono rovinarla e minare un numero grandissimo di famiglie. Ed il consigliere Goldmann li chiamò *banda nera* — disse che tutti sanno chi siano quei bricconi, pure non si può far pubblico il nome perchè si arrischia di andare sul banco degli accusati! — Ed il consigliere deputato Merlani aggiunse: *Già i banchieri sono intangibili!* — Detta seduta e quelle parole roventi, in favore della Cassa stessa renderanno un gran servizio: entro pochi giorni tornerà la calma ed il popolino non accorrerà più a ritirare il denaro. Fu un'infamia, opera di qualche agente di cambio o di affaristi senza coscienza! Vergogna!

— L'illustre generale Kossuth, il grande e venerando patriota ungherese, per atto di vera deferenza ed alta stima al presidente effettivo comm. prof. Perroncito, e come approvazione all'indirizzo eminentemente pratico dato dal torinese *Museo nazionale di bacologia e sericoltura*, ha accettato oggi la presidenza onoraria dell'importantissima e nuova istituzione. E' noto come l'illustre vegliardo abbia, con speciale predilezione, coltivato nel suo lungo esilio gli studi delle scienze naturali in generale ed in particolare la bacologica. Ora si interessa altamente di tutto quanto si riferisce all'avvenire economico dell'Ungheria e dell'Italia, sua seconda patria per adozione. Il Museo di bacologia e sericoltura, proponendosi di diffondere la produzione della seta particolarmente in Sardegna ed in Sicilia, dove più si sente il bisogno di trasformare le colture ed aumentare i cespiti dell'agricoltura, il venerando patriota ne ha accettato la presidenza onoraria coll'idea che si faccia pure centro di diffusione della coltura del gelso e dell'allevamento del filugello in Ungheria.

— Sono arrivati ieri sera a Torino i superstiti della tragedia alpina della punta Gnifetti: fratelli Gierio, signor Vigno ed i due tenenti Perrol e Cottera, ricevuti dal colonnello cav. Troja. A Torino era già giunto fino da ieri l'altro il sig. Pizzini che fu il primo, dopo la catastrofe, a scendere ad Alagna a recare la triste novella, onde accorressero lassù altre guide. Egli ha il piede gelato, ed il naso e la fronte malati pel freddo. Egli pure mi narrò che causa della morte del tenente Giani fu il cattivo equipaggiamento. Figuratevi che furono i suoi compagni che dovettero fornirgli la picozza e gli occhiali alpini, e che aveva un solo paio di calze e di cotone. Gli altri ne avevano tre paia e di lana. Lassù il termometro segnava 25 gradi sotto zero!

— La sera del 26 corr. nel teatro Scribe avrà luogo — in una ad un gran veglione — un concorso pubblico eccezionale di pettinature, con ricchi premi. Delle donne saranno così pubblicamente giudicate dal giurì.

ANCORA DELLA CATASTROFE ALPINA
Perchè morì il tenente Giani?

Ci scrivono da Torino, 5:

(*Zuccaro*) E' tuttora vivissima in Torino l'impressione per la catastrofe alpina della punta Gnifetti, ed infiniti sono i commenti sulla triste sorte toccata al povero tenente Giani, la cui salma ora sarà difficilissimo si possa andare lassù a prendere, essendo nevicato ieri ed oggi.

Ed io volli oggi chiedere a qualcuno dei superstiti di quel disastro alpinistico qual fu probabilmente la causa del cattivo stato di salute nell'ultimo momento o poi della morte del tenente Giani. Mi si rispose:

« Sono varie le cause: una il cattivo equipaggiamento alpinistico, così che soffrì assai il freddo, specialmente ai piedi avendo un paio solo di calze comuni, mentre noi ne avevamo chi due e chi tre e di lana. Altra causa probabile la cattiva digestione fatta del pranzo ad Alagna, e più che tutto l'aver voluto — per rianimarsi — bere tutto il cognac, che possedeva e poscia anche dell'acquavite che avevano in serbo le guide. Tanto che quando fu al momento triste dell'abbandono, la di lui testa non era certamente in istato normale. Ad una guida che tentava avvolgergli un mantelletto attorno alla testa, rispose bruscamente gettando all'aria la mantellina stessa, quasi come una spavalderia... E poco dopo cadeva senza forze, quasi esanime... »

CRONACA DEL FREDDO
Nevicate - Fiumi e laghi gelati - comunicazioni interrotte

Raccogliamo qui sotto le notizie giunteci ieri dalle varie città sulle abbondanti nevicate di questi giorni e sui gravi danni recati dovunque, specialmente per l'interruzione di comunicazioni telegrafiche e nelle strade di campagna.

A Bologna, come già quasi dappertutto, nell'Alta Italia e nell'Appennino toscano, la straordinaria quantità di neve caduta obbligò i treni a sensibilissimi ritardi.

Il tram a vapore delle linee Bologna-Vignola-Modena, sospese il servizio.

Così pure è interrotto il servizio postale dei procacci nelle regioni montuose. Fino ad ora, peraltro, non si hanno a lamentare disgrazie di persone.

***

Da Firenze ci scrivono:

Il freddo intensissimo, ha continuato stanotte a farsi sentire ed ha prodotto il congelamento delle acque. Persino l'Arno — il caso è raro — in gran parte è ghiacciato.

Stamani ha cominciato a liquefarsi un po' il ghiaccio e in quel punto, specialmente fra il Ponte delle Grazie e il Ponte Vecchio, si vede nuovamente scorrere l'acqua che trasporta masse di ghiaccio grandissime.

Alle pescaie l'acqua, congelandosi, ha prodotto delle graziose masse di ghiaccio in forma di stalattite. Molte persone si recano a vedere il curioso effetto dell'Arno gelato.

***

Da Riva ci scrive il nostro corrispondente che il Garda è completamente gelato. Il gelo comprometteva pure il prossimo raccolto nel Trentino. Ce ne informava il corrispondente da Trento:

« La neve è finalmente venuta; e dico finalmente, perchè il freddo asciutto di questi ultimi giorni metteva in pensiero gli agricoltori, che vedevano compromessi i frumenti seminati e le viti.

La candida fata cominciò a cadere abbondantemente; iersera e stamane le strade ne erano coperte per circa 8 centimetri.

Ai monti cadde più abbondante. La temperatura è di molto migliorata. »

Firenze 6, ore 8 p.

Nevica insistentemente; la circolazione dei tramways, degli omnibus e delle vetture è sospesa.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

I *primi* miei rallegrano,
Ed il *final*, sconvolto,
Ognora suolci rendere,
O giallo, o brutto il volto.
La cosa che è *totale*
Non è paradossale.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: INUMANO

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 63 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80,06 — pel 10 maggio 79 91 —,— future 82 80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 51 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio 76 19 — pel future 78 95

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso P. 0,68 1/2 Grano turco D. 0.44 — Farine extrastate da 2 20 a 2 40 — Noli coll Liverpool D. 3

Nuova York 4 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 20 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5 15

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Azioli Rosa, manifatture, Forlì — Breviglieri Filippo e Giuseppina, biancherie, Bologna — Chiatellino Giovanni, fabbro ferraio, Torino — Drudi Angela, manifatture, Forlì — Marchi Angela, legna e carbone, Milano — Pretolo Andrea, cappelli, Maestro — Peri Oreste, appalti, S. Miniato — Rampini Enrico, birraria, Milano — Rigamonti Lovato Teresa, vino, Treviso — Tommasi Natale, editore, Milano — Vianello Erminio, mobili, Rovigo.

Moratorie

Banca popolare, Genova — Cassa di credito ligure, Sanremo.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 7 gennaio: S. Giuliano
Lunedì 7 gennaio: S. Lorenzo Giustinian.
Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4.42
Temp. mass. del 5 — 1.3 Min. del 6 — 5.1

LA SOTTOCRIZIONE
per le vittime di Aigues Mortes

La sottoscrizione aperta ieri ha già fruttato una discreta somma.

Le adesioni sono ancora all'inizio, e noi vogliamo sperare, che data la spinta, i migliori cittadini comprendano l'obbligo morale, che li sprona a mandare la loro adesione e il loro obolo.

L'assoluzione di Angoulême ha dimostrato che nel sentimento pubblico francese l'odio e il disprezzo per noi, arrivano a tal punto da soperchiare il più elementare senso di equità. Gli italiani sono *carne da salsiccia*, come si esprimeva un giornale di quel paese. Ora, contro a questa guerra spietata, gravida di odî e di minaccie, dobbiamo o non dobbiamo reagire specialmente noi classi dirigenti, perchè le vibrazioni del sentimento patriotico arrivino fino agli ultimi strati delle nostre masse, fra le quali l'idea di un'Italia forte e rispettata giunge confusa e indebolita attraverso le malaugurate impressioni di uno stato precario?

I Tribunali francesi assolvendo gli assassini confessi dei nostri concittadini, hanno messo bene in chiaro che delitto non è stato a loro giudizio commesso; e quindi le indennità legali non ci spettano più. Come possiamo accogliere adunque l'offerta che a solo titolo di elemosina la Francia potrebbe mandare?

Via! Se ogni buon italiano non sente in questo momento risvegliarsi il suo orgoglio offeso, allora perdio, diciamolo pure, che le tradizioni gloriose di un paese sono un patrimonio archeologico, che non fa più parte del sangue vivo della nazione.

L'esempio del mondo politico nella Capitale

Roma 6, ore 9 20 p.

Oggi è stato costituito definitivamente il Comitato centrale al quale devono convergere tutte le sottoscrizioni aperte nelle varie città per le vittime di Aigues Mortes.

Vi fanno parte senatori, deputati, giornalisti, consiglieri provinciali e comunali. E' stato già nominato il Comitato esecutivo, il quale pubblicherà un manifesto al paese.

L'eccitazione è grande; le ultime notizie sulla Sicilia che provano ogni dì più la influenza straniera, eccitano lo sdegno patriottico della capitale.

SOTTOSCRIZIONE
Prima lista

Il Direttore della *Gazzetta* L. 25 — Avv. Giuseppe Cerutti, 20 — Avv. Cesare Beretta, 20 — Cav. Ettore Gentili, 20 — Co. Dante Serego degli Alighieri, 20 — Dott. G. B. Bordigioni, 15 — Cav. uff. Michelangelo Jesurum, 20 — On. dott. Giovanni di Broganze, 20 — Cav. Massimo Guetta, 10 — Giuseppe Guetta, 10 — Gino Carfatti, 10 — Girolamo e Jacopo Marcello, 20 — Cav. Ferdinando Settimo, 20 — Guolo dott. Giovanni, 20 — Giovanni dottor Mioni, 10 — Pietro comm. Pavan, 10 — Cav. Giuseppe Suppiej, 20 — Cav. Paolo Errera, 5 — Piero Foscari, 5 — Avv. Rodolfo Saggiotti, 20 — A. V. cent. 50 — Olivotti, lire 2 — A. Palazzi, cent. 25 — E. Bagato, 0,25 — N. Barotto, 0,20 — G. Caprioli, 0,20 — C. Zoppetti, 0,20 — Z. E., 0,20 — Cav. colonnello Alessandro Vianello, lire 20 — Famiglia Organia, 10 — Ditta Agostino Scarpa, 15 — Famiglia S., 1 — Dott. Guido Ermanno Usigli, 20 — Cav. maggiore Ugo Paccagnella, 50 — Dott. Andrea Sellenati, 10 — Fratelli Salvadori, 30 — Negri e C., 20 — Dott. Marini, 10 — Gigi Ricci da Agordo, 10 — Ing. Raffaello Clerle, 10 — V. C., I. F., B. F., W. F., A. F., G. F., 3 — Luigi Ceresa, 10 — Eugenio di Sardagna, 10 — Prof. Francesco cav. Gosetti, 10 — Avv. Francesco Cucchetti, 10 — Comm. Cesare Augusto Levi, 20 — Cav. Francesco Dorigo, 10 — Giulio ejò, 10 — Francesco cav. Dorigo, 5 — Testolini Antonio, 5 — Testolini avv. Marco, 5 — Vitalba Antonio, 10 — Agazzi Augusto, cent. 50 — Cav. Attilio Leandro, lire 5 — Cav. Giulio Rocca, 25 — Giuseppe Ceresa, 10 — Calzavara Cesare, cent. 50 — Venturoli Arturo, lire 5 — Bernau Bernardo, 5 — Jacchia Emilio, 5 — Forcolin avv. Ernesto, 5 — Cipollato Giovanni, 5 — Luigi cav. Pallotti, 10 — Davide e Mazzo Ricchetti, 50 — Avv. Pietro Cucchetti, 10 — Marco Coen, 10 — Angelo Fontana, 5 — Clerle Alessandro, 25 — Carlo avv. Renzovich, 5 — Ettore Cipollato, 25 — Dott. Baldini Antonio, 10 — Gardella cav. Nicolò, 15 — Agostino Betteggio, 5 — Fratelli De Carolis, 5 — Offerte di operai: Mazzoleni, Stolfa, Saccarello, Meneguzzi, Cabarlon, Giado, Galangan I., Marzato, Pelligrinotti, Callegari, Galangan L., Callegari L., Grespan, Gatto, Zandinella, Rossi, Mason, Zamarchi, Dall'Asta, Linetti, Gavagnin 6,25 — Cav. G. B. De Marchi, 10 — (Da Padova) Marco avv. Donati, 20 — Ingegnere Arturo Chiggiato, 10 — Giacomo Levi fu Cesare, 10 — Dottor Giacomo Cricco, 10 — Onor. dep. Schiratti, 20.

Totale lire 965,05.

***

L'egregio colonnello Vianello cav. Alessandro ci manda la sua offerta di 20 lire con questa lettera:

Per i fatti di Aigues-Mortes l'Italia chiese alla Francia riparazioni e non elemosine.

Dopo il verdetto dei giurati di Angoulême, che disconoscendo civiltà e giustizia, provoca l'indignazione dell'intiero mondo civile, non può l'Italia toccare il danaro della Francia offertole quale indennità.

Plaudo dunque alla sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta* per soccorrere le vittime della strage di Aigues-Mortes e mando il mio obolo.

FRANCESCO ALESSANDRO VIANELLO.

***

Gli egregi giovani dell'Istituto Tecnico hanno già aperta la sottoscrizione. E gli studenti dei Ginnasi e delle Scuole Tecniche hanno ieri mattina chiesto ai rispettivi Direttori il permesso di iniziare anch'essi la sottoscrizione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio, N. 2, contiene:

Regio decreto col quale l'Opera pia Asili notturni di Venezia è concentrata nella locale Congregazione di Carità — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere di ingegno durante la prima quindicina del mese di dicembre 1893.

Stato Civile di Venezia

5 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Sarli Valentino, oste con Gambron Santa, casalinga, celibi — Morello detto Gesti Andrea, facchino, marittimo con Costantini Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Cavaliero Caterina, 71, nubile, ricov., Venezia — Pirocco Orlandini Anna, 76, ved., casal., id. — Formenti Bevolato Carlotta, 73, ved., casal., id. — Marmai Giacobbi Luigia, 71, ved., già lavandaia, id. — Barbot Bonoffatti Teresa, 69, ved., industriale, Venezia — Cimarosto Giacomo, 82, ved., ricov., Venezia — Toffolo Valentino, 50, celibe, facchino, id. — Sinigaglia Leonello, 10, studente, id. — Zecchi Antonio, 59, coni., bracciante, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Samaja Giuseppe, 7?, coni., negoziante, decesso a Milano.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 4 — Mercato del grano — stazionario Frumento fino da 19,50 a 19 25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,50 a 12,— Avena da 18,— a 17,50 = segala nuova da 14,— a 13,50

Movimento degli Esercizi
Traslochi

Andrea Privato, vendita chincaglierie, sapone ecc. dal 1240 a, al N. 1808 di S. Marco.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Bonfante con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 30 da Newcastle vap. norv. « Eugenia » cap. Hausen con carbone a E. Lebreton.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,
ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

Il libro è specialmente consigliabile **ai Municipi** del Veneto, regione che da il più forte contingente all'emigrazione nel Sud America.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	17,15	19,15	D. Torino Milano	6.45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14 —
M. Firenze Roma	4.25	16 25	M. Bologna	15 20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2.20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5 10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Trieste-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19.25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,45.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Benissimo e avanti. Forse questo è un insegnamento alla maturità più accidiosa, che facendo tardare il suo concorso o negandolo, congiura inscientemente contro la educazione politica e il sentimento patriottico del paese.

* * *

Della provincia ci pervennero le seguenti telegrafiche adesioni:

Il Municipio della patriottica Castelfranco, sempre fra le prime nelle iniziative generose, ci telegrafa:

Castelfranco Veneto 6, ore 11.10 a.

Il Municipio di Castelfranco Veneto plaude al vostro appello per le offerte ai danneggiati di Aigues Mortes. Si costituirà qui un Comitato.

Assessore Colombo.

Da studenti di Padova:

Padova 6, ore 4.50 p.

Fiera protesta iniquo verdetto Angoulême contrario diritto gente deve trovare entusiastica rispondenza ogni cuore italiano. Memori antica alterezza italica concorriamo, lieti formare somma atta respingere obbrobrioso prezzo sangue italiani martirizzati Aigues Mortes.

Università nostra risponderà costituendo Comitato raccogliere offerte. Alcuni studenti.

Da Mira riceviamo per dispaccio:

Mira 6, ore 8.40 p.

Nel nome dell'offesa dignità nazionale applaudono alla vostra iniziativa, anelanti a splendida riuscita,

I patrioti di Mira.

Gli amici di Musile ci telegrafano:

S. Donà 6, ore 10.35 a.

Applaudiamo alla iniziata sottoscrizione di protesta contro l'elemosina dei nemici che suona offesa, insulto. In alto i cuori! Asciutte le polveri! Io intanto mando lire dieci. Cricco.

L'onorevole deputato Schiratti ci telegrafa:

Pieve di Soligo 6, ore 11.35 a.

Plaudendo cordialmente alla sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues Mortes insultate dal verdetto di Angoulême, prego inscrivermi per 20 lire.

Schiratti.

Il cav. Bortolo Bellati presidente delle benemerita *Associazione Monarchica* di Feltre, ci telegrafa:

Feltre 6, ore 1,25 p.

Plaudo e aderisco, con gli amici, alla nobile, patriottica protesta. Raccolgo offerte.

Bortolo Bellati.

Il cav. Ancilotto, sindaco di Motta di Livenza:

Motta di Livenza 6, ore 11.55 a.

Vista la tua sottoscrizione, abbiamo già formato un Comitato, aderendo alla proposta. Manderemo le nostre offerte. Ancilotto.

Il cav. Berna sindaco di Mestre ci telegrafa:

Mestre 6, ore 4,25 p.

Calcola sull'adesione mia e amici di Mestre per la sottoscrizione-protesta circa l'eccidio di Aigues-Mortes. Spedirò lista.

Berna.

S. Donà 6, ore 16.45 p.

Amici sono con voi. — Spediremo offerte. C.

Strà 6, ore 9.50 a.

Vostra generosa iniziativa troverà qui imitatori e aderenti. Scrivo. S.

Treviso 6, ore 3 p.

Vostra patriottica iniziativa trovò anche qui caldo appoggio. La nostra *Gazzetta* aprirà oggi le sue colonne a una pubblica sottoscrizione. Bianchini.

Lonigo 6, ore 3. 20 p.

Cittadinanza applaude alla nobile iniziativa di una sottoscrizione alle famiglie delle vittime di Aigues Mortes. Manderemo offerte alla *Gazzetta*

Comitato.

Dolo 6, ore 11 a.

Associazione monarchica distrettuale Dolo applaude patriottica iniziativa e costituisce comitato raccogliere offerte. La Presidenza.

Conegliano 6, ore 3 p.

Conegliano nostra già costituì Comitato — applaude iniziativa *Gazzetta* intesa fieramente, dignitosamente rispondere assoluzione Angoulême.

Gioventù liberale.

Camposampiero 6, ore 11 a.

Qui si applaude alla generosa, patriottica iniziativa per una sottoscrizione a beneficio delle famiglie degli assassinati d'Aigues Mortes. Raccoglierò offerte.

Aristide Tentori

* * *

Ci scrivono da **Conegliano**, 6:

Vedemmo stamane con vivissimo piacere la sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta*. Il nostro Comitato, che ha già raccolto, come vi scrissi, non indifferente somma, sarà per rimettervi al più presto l'importo delle sottoscrizioni, e vedrete come anche in questa dimostrazione del patriottismo, Conegliano non sia ultima fra le città sorelle.

Motta di Livenza, 6 *gennaio* — Ci scrivono:

(...) Anche a Motta, dove il patriottismo diede sempre ottima prova, si è costituito un Comitato — senza distinzione di persone o di partiti — per raccogliere offerte a vantaggio delle famiglie di operai italiani ch'ebbero morti nella strage d'Aigues-Mortes. Si è messo a capo il cav. Antonio Ancillotto, e oggi alle ore 3 pom. il Comitato farà la sua prima seduta.

Non dubitasi che il paese risponderà all'appello in modo da dimostrare come qui s'intenda tener alto il nome o l'onore italiano contro chi ci disprezza, ci odia, e attenta persino all'unità della nostra patria.

Sappiano i lettori della *Gazzetta* che la spedizione dell'*album* e del libro di F. Macola soffre qualche ritardo, perchè il libro è in corso di stampa; questione di qualche giorno.

Il *Corriere Illustrato* poi non poteva essere spedito domenica scorsa, per la semplice ragione che quest'ultima domenica cadeva in dicembre dell'anno ingloriosamente defunto.

La spedizione regolare comincia questa settimana, naturalmente per gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento, come si farà per gli altri regali. E questo, anche perchè non possiamo sapere dei due giornali illustrati che l'Amministrazione dà, quale dei due sia il preferito.

Il Prefetto di Venezia. — Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10.20 p.:

Il comm. Caracciolo, prefetto di Venezia, trovasi oggi a Roma.

Oggi ha conferito col sottosegretario agli interni, on. Galli.

I nostri lettori vedano ogni giorno i dispacci che la *Gazzetta* pubblica, concernenti i mercati delle piazze commerciali più importanti del mondo.

Neve o.... a certe cose mancano persino i titoli!

Sino alle più tarde ore, questa notte, si lavorava a spazzare la neve dal centro della piazza: naturalmente — dai ponti e dalle calli — dove maggiore è il passaggio dei cittadini, nessuno s'incomodava a rimovere un palmo di neve. Si capisce: è più comodo il lavoro in piazza; e, *consule Planco*, a Venezia non sono quelli che pagano coloro che comandano.

Non è vero, illustri reggitori del nostro Municipio?

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Esposizioni riunite in Milano 1894. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Comitato dell'Esposizione internazionale operaia in Milano la comunicazione che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Esposizione stessa venne prorogato al 31 gennaio corr.

Si interessano coloro che volessero concorrere alla mostra anzidetta a sollecitare l'invio delle domande, affinchè il lavoro d'esame e deliberazioni possano proseguire colla voluta regolarità e speditezza.

Caldaie sequestrate. — L'ufficio di P. S. di Cannaregio sequestrò due caldaie rubate al fruttivendolo Missero Massimiliano, a certa Emilia Fietta, vedova Severin, che fu arrestata.

Per delle posate d'argento involate alla contessa Maria Marcello si era arrestata, in seguito a semplice sospetto, una cameriera della casa Marcello. La cameriera fu rimessa in libertà, nulla essendo risultato a carico suo.

Partenza di richiamati. — Ieri sera, alle ore 10 1|2 partirono alla volta di Bologna e diretti a Genova, 40 militari della classe 1869, appartenenti al nostro distretto.

Siccome la maggior parte sono ammogliati, alla stazione si ebbero delle scene commoventi. La madre di uno dei partenti svenne dal dolore, e dovette essere trasportata all'ufficio dal delegato Manganiello. Si calcola che alla stazione sieno accorse meglio di trecento persone, le quali al grido di *Viva l'Italia*, *Viva l'esercito*, augurarono il buon viaggio ai figli, ai mariti, agli amici e partenti.

Oggi pubblichiamo in più avanti gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni petrolio, ecc., dei quali aveva l'esclusività l'*Adriatico*.

Arresti e contravvenzioni. — Amalia Malatesta di 37 anni, abitante a S. Marco, per contravvenzione alla sorveglianza.

Pietro Sala di 71 anni e Carlo Rosa di 66 per questua.

Feste Veneziane — L'assemblea indetta ieri, per costituire la *Nuova Società Feste Veneziane*, andò deserta, causa il maltempo che consigliò alla grande maggioranza di rimanersene a casa.

L'assemblea fu indetta di nuovo per domenica ventura, 14 corr., alle ore 2 pom. nella Birreria Bauer.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Causa il tempo pessimo, ieri fu sospesa la recita a questo teatro, rimettendosi a stasera la prima del *Ballo in Maschera*.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà una delle più interessanti e allegre commedie di Giacinto Gallina: *Mia fia.*

Nel secondo atto si eseguirà, dietro le quinte, parte dell'atto primo dell'opera di Verdi *Il Trovatore.*

Domani, *El campielo* di Carlo Goldoni.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive:

Giorni sono parlammo della probabilità di alcune rappresentazioni della compagnia Fregoli al nostro Sociale. Ora siamo in grado di poter assicurare che detta compagnia darà lunedì, 8, il suo primo trattenimento e rimarrà a Rovigo per sole cinque sere. Gli spettacoli della compagnia Fregoli sono svariatissimi e incontrano per ciò in ogni luogo il favore del pubblico. Siamo certi che anche fra noi essa farà ottimi affari. E' proveniente da uno dei principali teatri di Ravenna ove ottiene tutte le sere molti applausi.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia *L'Addio*, Grandi — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Finale ultimo *Faust*, Gounod — 4. Pot pourri *Macbeth*, Verdi — 5. Mandolinata e valse *Donna Juanita*, De Suppè — 6. Mazurka *Talia*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(esercizioni a pagamento)

Rossini — *Ballo in Maschera* — Ore 8 1|2.
Goldoni - *Mia fia* - Ore 8 1|2.
Malibran - *Ercole ed Euristeo* - Ore 8 1|2

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Il Prefetto — Corse al galoppo — Neve — Società Selciatori — Funerali — Gabinetto di lettura — Premiazione all'Istituto musicale

Riceviamo da Padova 6 gennaio:

(*Dott. E*) — E' risolta la sciarada telegrafica del prefetto. Il comm. Daniele Vasta, e non Vasto, non proviene affatto dal Ministero dell'interno e non apparisce nei ruoli perchè già da qualche anno è a riposo.

E' siciliano, di età avanzata e fu ultimamente prefetto a Vicenza.

* * *

Rilevo un po' in ritardo, ma sempre in tempo, una definizione poco opportuna, nonchè inesatta e poco deferente, data dal *Veneto* sulle corse al galoppo padovano, in una specie di calendario intorno agli avvenimenti del 1893 in città.

Le definisce *corse da giardino.*

Io non arrivo veramente a comprendere perchè un giornale che predica di interessi cittadini ed altro, abbia fissato di contrariare la Società padovana per le corse di cavalli.

Si riunisce un gruppo di cittadini, che incomincia coll'impegnarsi a sborsare lire diecimila l'anno per cinque anni — riunisce altre somme e dà una riunione di corse evidentemente vantaggioso per la città. Si da del movimento a Padova quando il movimento era un ricordo, le si conferisce del brio quando il brio era perduto — si fa circolare del denaro dalle tasche ben provviste a quelle vuote. — Si fanno le cose per bene così da ricevere gli elogi di autorità sportive indiscusse — si offre l'occasione alla soluzione d'un nodo gordiano, le corse al trotto oggi a carico dell'amministrazione per L. 27 mila — ed un giornale della stessa città la definisce corse da giardino.

E' una scortesia gratuita questa definizione — oltre che un danno all'istituzione — a meno che *corse da giardino* non si riferisca alla fioritura speciale di signore apparsa sull'ippodromo di piazza d'armi, fioritura che convertì l'ippodromo in giardino dimostrando quanto interessamento prendessero le signore alle corse al galoppo.

* * *

Ha nevicato tutta la mattinata fino alle 4 pom. Il servizio di accumulamento delle nevi sarà fatto dalla Società cooperativa selciatori e spazzini a norma dell'ultimo contratto, per il quale il Municipio pagherà per tutta la città a seconda della seguente tariffa:

Da due a cinque centimetri di neve caduta, lire novanta al centimetro — per gli ulteriori centimetri oltre i primi cinque altre lire settantacinque per centimetro.

Il Municipio provvederà per economia allo smaltimento.

* * *

La stessa Società tenne iersera una assemblea chiesta da alcuni soci.

Avverto che si trova in condizioni finanziarie eccellenti — a differenza di altri congeneri — per esclusivo merito degli amministratori e dell'ingegnere direttore. Basti dire che la Società, nata dal niente, ha un capitale proprio di lire dieci mila depositate nella Cassa comunale pel suo contratto della manutenzione stradale — altra somma di circa nove mila lire in materiale da lavoro, e circa sette od otto mila lire di cassa.

Non voglio occuparmi per opera di quali sobillatori nella Società corrono malumori contro amministratori provvidenziali. Nell'assemblea di iersera, i dissidenti che si lagnano di scarso retribuzioni, mentre ora lavorano meno ed intascano di più, senza calcolare i guadagni sociali, hanno fatto del chiasso.

Sarà molto probabile che nel marzo prossimo, all'assemblea ordinaria, l'amministrazione attuale si dimetterà in massa, lasciando ai successori l'incarico di liquidare la società. E' evidente che mutando amministratori, si muterà pure l'indirizzo e non resterà che la liquidazione.

Oggi sotto un nembo di neve, tristissimo, seguì il funerale della signora Caterina Caccialupi De Giovanni, la venerata madre dell'illustre clinico di Padova, il quale ebbe il sommo conforto di conservarsi a lungo tanto tesoro di affetto e d'intelligenza, raccogliendone l'ultimo abbraccio.

Condoglianze affettuose all'illustre professore e sua gentile famiglia.

* * *

L'odierna assemblea al Gabinetto di lettura riuscì calmissima.

Presenti 54 soci.

Il dimissionario sig. Michele Dalla Torre venne rieletto consigliere con 40 voti.

Il consiglio gli riaffiderà, senza dubbio, la carica di bibliotecario.

— Domani, domenica, all'Istituto musicale, premiazione degli alunni con la seguente graduazione:

Scuola d'armonia: Anno 1. Menzione onorevole: Bragagnolo Riccardo, Olana Giustina, Taboga Caterina — Anno 2. Premio di 2. grado: Camposampiero Luigi, Pistorelli Luigi. Menzione onorevole: Paccanaro Giovanni.

Scuola di teoria superiore. Anno 1. Premio di 1. grado: Malaman Teresita. Premio di 2. grado: Renoldi Maria.

Scuola di pianoforte. Anno 4°. Premio di primo grado: Baragiola Elisa. Menzione onorevole: Zambler Maria. — Anno 5°. Menzione onorevole: Ravenna Elisa, Malchiodi Jenny — Anno 6° Menzione onorevole: Taboga Caterina, Olana Giustina — Anno 7° Premio di secondo grado: Baggio Berta.

Scuola di violino. Anno secondo. Premio di secondo grado: Bazzani Armando — Anno 3° Premio di secondo grado: Zonta Angelo — Anno 4° Premio id. Sorgato Vincenzo — Anno 5°. Premio id. Milani Antonio. Menzione onorevole: Palumbo Aniello.

Scuola di violino (elementi). Anno 1°. Menzione onorevole: Sorgato Antonio.

Scuola di violoncello. Anno 2. Menzione onorevole: Furlanetto Alfredo, Vason Bernardo, Sommer Vittorio.

Scuola di contrabasso. Anno 1.° Menz. onor.: Fanzago Felice.

Scuola di flauto. Anno 1.° Premio di secondo grado: Becce Giuseppe — Anno 3.° Menz. onor.: Ganassini Ruggero — Anno 4.° Menz. onor.: Cassiani Iugoni Adolfo.

Scuola di clarinetto. Anno 4.° Menz. onor.: Brancaleone Michelangelo.

Scuola di fagotto. Anno 3.°, Premio di secondo grado: Randi Giovanni.

Scuola di cornetta. Anno 2.° Menz. onor.: Torin Giuseppe.

Scuola di corno. Anno 4.° Menzione onor.: Facco Marco.

Scuola di trombone. Premio di secondo grado: Lazzaretto Giuseppe.

Scuola di bombardino. Anno 2.° Premio di secondo grado: Bisello Filippo — Anno 4.° Menzione onor.: Bragagnolo Riccardo.

Scuola di canto. Anno 4.° Premio di primo grado: Ratzmann Luigia, Cirotto Sebastiano.

Canto corale (sez. femminile) Anno 1° Premio di 2. grado Silva Olga, Boccioni Amelia, Caldana Caterina.

Id. (sez. maschile) Anno 1° Menzione onor. Schiavinato Carlo — Anno 2° Premio di 1 grado Bedon Ersilio, Mioni Alessandro — Anno 3 Premio di 2 gr. Limentari Umberto, Petruzzo Ernesto. Menz. onor. Nosadini Egidio.

Scuola di elementi e solfeggio. Anno 1° Premio di 1 grado, Verzoni Ernesta, Becce Giuseppe, Ferro Luciano, Icorosi Napoleone, Brocchi Renato. Premio di 2. gr. Tedeschi Antonio, Francesconi Ferruccio, Quellini Carlo. Menz. onor. Giove Silvio — Anno 2° Premio di 1. gr. Binghinotto Maria. Premio di 2. gr. Bazzani Armando, Furlanetto Alfredo, Vason Bernardo, De Paoli Antonio, Tacchetto Carlo.

Ottennero la licenza per avere compiuti gli studi Ratzmann Luigia, Cirotto Sebastiano.

* * *

Padova 6, ore 8.45 p.

Nella seduta odierna i soci del teatro *Verdi* votarono l'apertura in quaresima.

LA QUESTIONE DEGLI ESPOSTI
nella provincia di Treviso

L'avv. Manfren, sindaco di Motta di Livenza e consigliere provinciale ha invitato tutti i sindaci della provincia a una riunione da tenersi sabato 13 corrente nella sala superiore dell'Albergo della *Stella d'Oro* a Treviso, per trattare sulla questione degli Esposti.

E' inutile qualunque eccitamento agli egregi rappresentanti dei Comuni, perchè vogliano intervenire numerosi.

Un uomo sepolto nella neve
Una bambina precipitata in un burrone

Ci scrivono da Udine in data del 6:

(*P. e.*) Giunge notizia di una disgrazia che sarebbe toccata ad un contadino di Forni Avoltri, certo Salmassa Giovanni, d'anni 23. Questi recatosi con altri due suoi amici, Tomasini e Zanier, a Muda (Austria) per acquistare dei generi, nel restituirsi a casa, giunti nella località detta Valentina, dovettero causa il tempo soffermarsi a pernottare in una stalla. Nel mattino seguente ripreso il cammino, colti da da una tormenta di neve, furono costretti a retrocedere, e nella tempesta il Salmassa scomparve, nè ai suoi due amici fu dato di trovarlo. Essi dubitano che sia stato travolto dal turbine o sepolto da qualche valanga, nè per la intima relazione che passava fra i tre dubitasi menomamente di un delitto.

— Il giorno 28 del p. p. dicembre la ragazzina Maruzzi Anna, di anni nove, recatasi al pascolo con le sue pecore sul monte Palla Grande, presso Forgaria, avvicinatasi di troppo all'orlo di un burrone, perduto l'equilibrio, vi precipitò. L'infelice fanciulla fu raccolta informe cadavere!

Cronachetta friulana

Udine 6 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Mobilia artistica.* — Da due giorni, nell'atrio del palazzo Bartolini, è esposto un magnifico e ricco arredamento: — sono mobili per sala da pranzo, lavoro in noce massiccio eseguito nel laboratorio d'intaglio del nostro bravo artista Antonio Brusconi. La mobilia si compone di cinque pezzi: tavolo, due credenze, divano e ornamento per caminetto, tutto stile rinascimento. Sono veramente stupendi gl'intagli in alto rilievo delle credenze, rappresentanti due fagiani, un pavone e una cicogna; lavori della massima precisione e buon gusto, ed una allegoria di caccia, scolpita sul testone del caminetto, indovinatissima.

In questi giorni è una vera processione di gente che si reca ad ammirare questo magnifico prodotto dell'arte paesana; e tutti ne lodano la magnificenza, l'eleganza di stile, la precisione d'intaglio e di scultura. La ricca mobilia venne eseguita per commissione dei signori Dal Torso di qui.

Notizia freschissima: Stamane... nevica!!

Pordenone 6 *gennaio*, — *Funerali.* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) — Vittima di male breve ed inesorabile cessò di vivere la contessina Rita Forro, figlia del conte Germanico.

La sventura che colpisce la nobile famiglia, addolorò l'intiera cittadinanza, che prende viva parte al lutto.

Commoventissimi riuscirono i funerali; nel lungo corteo c'erano molte signore e signorine e numerosissimo seguito di parenti ed amici che, ad onta del freddo intenso, vollero portare l'estremo tributo d'ammirazione e di compianto alla modesta giovinetta bella e gentile, morta prima di varcare i vent'anni.

A nome dei parenti, commosso, disse toccanti parole l'egregio cav. Sellenati, procuratore del Re.

Alle condoglianze dell'intiera cittadinanza, aggiungo le mie.

Rovigo 6 *gennaio* — Ci scrivono:

La befana — Ieri, alle ore 2 pom., al nostro asilo d'infanzia, ebbe luogo la geniale festa della befana. Erano presenti: la presidenza, molte patronesse, la signora direttrice e le assistenti. Vennero distribuite ciambelle, dolci e frutta. Per ultimo, diverse paia di scarpe e alcuni vestitini ai più poveri, offerti dalla locale congregazione di carità e da altre caritatevoli persone.

Meritano parole di elogio tutti quelli che contribuirono alla buona riuscita di questa festa dell'innocenza e dell'amore.

Necrologio

Ci scrivono da Belluno, 5:

Oggi spirava nell'età di 63 anni Luigi Colle, farmacista dell'ospedale e membro del consiglio provinciale sanitario.

I funerali avranno luogo alle ore quattro pom. di domani, sei gennaio, e riusciranno certo imponenti, perchè il defunto era una buona e onesta persona, amata e stimata da tutti.

* * *

A Bellano di Como è morto il sacerdote cav. don Giuseppe prof. Invernizzi — A Mantova Giuseppe Schilingi famoso cacciatore — A Pesaro l'assessore avv. cav. Guglielmo Scattolari — A Como il cav. Giuseppe ing. Casartelli — A Genova il tenente di vascello Pietro Vermouth (?) — Ad Ancona la marchesa Amelia Cavazza nata Rocca.

* * *

A Lugano don Giuseppe Cattaneo — A Nizza Lorenzo Izetta decano dei commercianti.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 44.50 — Per gennaio 44.90 — pei 4 mesi primi 45.25 — Pei 4 mesi da aprile 45.60.

Anversa 6 — *Frumenti* — Mercato sostenuto.

Parigi 6 — *Spiriti* — Mercato sostenuto — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.20 — Pei 4 mesi primi 36.— — Per 4 mesi da aprile 36.50.

Zuccheri — Mercato sostenuto — Rosso disponibile 34.75.

Zucchero bianco N. 3 — Calmo — Disponibile 37.37 — Pel corrente 37.37 — Per febbraio 37.37 — Per 4 mesi aprile 37.50.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 21.10 — per febbraio 21.30 — Pei 4 mesi primi 21.60 — Pei 4 mesi da aprile 21.80.

Anversa 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 3 mesi primi 12 1|4.

Brema, 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. — disponibile Rmk 4.85.

Magdeburgo, 6 — *Zucchero barbabietole* — Mercato calmo. — Zucchero Germania disponibile 12.50.

Marsiglia, 6 — *Frumenti* — Importazione della giornata 200 tonn. — Vendite 4500. — Mercato calmo — Ghirka Berdiauska fr. 15.60 — Sebastopoli 13.40. — Odessa 14.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della Gazzetta di Venezia 53

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Non mai il prigioniero aveva tanto apprezzato la saggezza di Girardi, le virtù ed i fascini della figliola di lui, quanto dopo la partenza dei suoi due ospiti. Un profondo accasciamento succedetto per lui all'ebbrezza d'un giorno. Gli sforzi di Lodovico, le cure che reclamava Picciola più non bastavano neppure a distrarlo; nondimeno questi germi di forza e di moralità, attinti nel seno dei suoi dolci studi, diedero frutto finalmente, e l'uomo caduto si rialzò.

Nella lotta, l'anima sua erasi completata. Egli aveva dapprima benedetto la sua solitudine, che gli permetteva, senza timore d'interruzioni, di occuparsi lungamente dentro di sè degli amici assenti; più tardi vide con gioia qualcuno venire ad assidersi sulla panca, su cui il posto del savio vecchio rimaneva vuoto.

Dei suoi nuovi compagni, il primo ed il più assiduo fu il cappellano del carcere, buon sacerdote che un tempo aveva respinto bruscamente da sè. Avvertito da Ludovico della cupa tristezza a cui s'abbandonava il prigioniero, si presentò egli dimentico del passato per offrirgli le sue consolazioni, e venne accolto con gratitudine.

Meglio disposto verso gli uomini, Charney non tardò ad amare costui, e la panca rustica ridivenne ancora il luogo delle conferenze.

Il filosofo esaltava le meraviglie della sua pianta, quelle della natura, e ripeteva le lezioni del vecchio Girardi; il sacerdote senza entrare nelle discussioni dei dogmi, rivelava la sublime morale di Cristo ed entrambi si fortificavano appoggiandosi l'uno all'altro.

Il secondo visitatore fu il comandante della fortezza, il colonnello Morand. Visto da vicino, egli era un buon diavolo, aveva il cuore disciplinato, cioè a dire non tormentava nessuno se non per ordine ricevuto; quasi riconciliò Charney coi tiranni subalterni.

Infine Charney dovette presto dire addio all'abate come al colonnello. Un bel giorno, quando meno se lo aspettava, le porte del carcere si aprirono anche per lui.

Al suo ritorno da Austerlitz, Napoleone, importunato da Giuseppina, che dal canto suo forse subiva le importunità di qualcuno che intercedeva in favore del prigioniero di Fenestrelle, si fece render conto della perquisizione fatta presso costui.

Vennero portati dinanzi all'imperatore i lini manoscritti, che erano sempre rimasti nell'archivio del ministro della giustizia. Li lesse egli medesimo, e dopo maturo esame, dichiarò ad alta voce che il conte di Charney era un pazzo ma un pazzo oramai poco pericoloso.

— Colui che ha potuto piegare così il proprio pensiero dinanzi ad un filo d'erba, può fare un eccellente botanico, non più un cospiratore. Gli accordo la grazia; gli si restituiscano i beni e li coltivi esso medesimo, se così gli aggrada!

Alla sua volta, adunque, Charney lasciò Fenestrelle; ma non ne era partito solo. Poteva egli separarsi dalla sua prima, dalla sua costante amica? Dopo d'averla fatta trapiantare in una larga cassetta, ben guernita di buona terra, egli esportò trionfante la sua Picciola! Picciola a cui doveva la ragione; Picciola che gli aveva salvata la vita; Picciola, nel seno della quale attinse le sue credenze consolanti Picciola, che gli fece conoscere l'amicizia ed anco l'amore; Picciola, infine, che gli ridonò la libertà!

E, mentre stava per varcare il ponte levatoio, una mano rude si allungò ad un tratto verso di lui.

— Signor conte, diceva Ludovico soffocando la commozione, datemi la vostra mano; ora possiamo essere amici, poichè voi partite, poichè ci lasciate, poichè non ci vedremo più!... grazie, addio!

Charney non lo aveva lasciato finire:

— Ci rivedremo, mio caro Ludovico! amico mio!

E, dopo di averlo abbracciato e di avergli stretto venti volte la mano, uscì dalla cittadella.

Aveva attraversato la spianata, lasciandosi alle spalle la montagna su cui era la fortezza, valicato il ponte sul Clusone, e già pigliava la via di Susa, quando una voce dall'alto dei bastioni gridava ancora:

— Addio, signor conte! addio Picciola!

Sei mesi dopo, in una bella giornata di primavera, un ricco equipaggio si arrestò dinanzi alla fortezza di Fenestrelle. Un viaggiatore scese, e domandò di Ludovico Ritti.

Era l'antico prigioniero che veniva a fare una visita al carceriere, l'amico suo. Una giovane signora si appoggiava teneramente con ambe le braccia al braccio del viaggiatore.

Questa giovane signora, era Teresa Girardi, contessa di Charney.

Visitarono insieme il cortile e la camera abitata un tempo dalla noia, dalla crudeltà, dalla disillusione! Di tutte le sentenze disperate che avevano solcate le bianche pareti, una sola rimaneva:

Scienza, spirito e bellezza, gioventù, ricchezze, tutto quaggiù è impotente a dare la felicità.

E Teresa aggiunse: *Senza l'amore.*

Un bacio di Charney sulla sua fronte confermò quello che essa aveva scritto.

Il conte era venuto a pregar Ludovico di essere padrino del suo primo nato, come era stato di Picciola; ed appariva chiaro, guardando la contessa, che Ludovico doveva tenersi pronto verso la fine dell'estate.

Compiuta la loro missione, i due sposi tornarono a Torino dove gli aspettava Girardi, nel suo podere della collina.

Presso a la sua casa, in mezzo ad un ricco prato rischiarato e riscaldato dai raggi del levante, Charney aveva fatto deporre la sua pianta che nessun'altra impacciava nel suo sviluppo. Per ordine suo, nessuno doveva occuparsi di lei, della sua coltura, del suo ben essere. Egli solo doveva bastare. Era un'occupazione, un dovere imposto alla sua gratitudine.

Come fuggivano i giorni! Circondato da immensi giardini, sulle rive di un bel fiume, sotto un bel cielo, Charney assaporava la vita dei fortunati del mondo. Il tempo aggiungeva un nuovo fascino, una nuova forza a tutti i suoi legami, perchè l'abitudine, come l'edera delle nostre muraglie, cementa e consolida quello che non può distruggere.

L'amicizia di Girardi, l'amore di Teresa, le benedizioni di coloro che vivevano sotto il suo tetto, nulla mancava alla sua felicità; e giunse il momento in cui questa felicità doveva crescere ancora. Charney divenne padre.

La sua tenerezza per la figlia parve raddoppiar quella che egli portava a sua moglie. Non si stancava di contemplarle un istante, di adorarle un istante. Separarsi da esse era un supplizio.

Giunse in quel tempo, per mantenere la promessa, Ludovico; e volle egli visitare prima di tutto la sua prima figlioccia, quella del carcere. Ma, ahi! in mezzo a quei trasporti d'amore, alle prosperità che empivano l'abitazione della collina, la sorgente di quelle gioie, di tutta quella felicità, la *povera Picciola* era morta... morta per mancanza di cure!

FINE.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta e indicate per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia.

PUBBLICITA ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato, conoscitore lingua straniera, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia Scrivere sub H 2761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Ninin — Solo, malinconico penso continuamente a te, mia Ninin. Mio sogno è rivederti presto. Amoti sempre più. Scrivimi lungamente Tuoi scritti saranno unico mio conforto. Mio pensiero sempre teco. Tanti baci. Tousours. 69

Sorvenir — Tristi pensieri sfumarono dinanzi atto gentile Venerdì Tua fretta impedì nella sorpresa manifestarti completamente gradito visita. Arrivavo crederti, scusami, davvero senza cuore Dalla più completa intimità — oh pardon... incompleta, prova lampante di poca umanità nella decisione morale già dapprincipio avvenuta — con tutta indifferenza non potendo più trovarci, non suppivi con mezzo facile sicuro darmi notizie, procurare vederci... Lettere! — Ora sei riabilitata! Ma scrivi. Impossibile sebbene circondata non aver momento libero. Poi imposti o dai a M. che imposti o porti. Quando lettere in buca o da me nessun pericolo. Garantisco. A voi vigilanza. Nuovo angelo custode — angelo pampe — non faccia radice. Incerti matrimonio. Parta presto con Lui. Grazie saluti al B. — Quanto bene fammi vederti. Addio tesoro. Sta sana, allegra e non dimenticare chi pensa sempre, sempre a te. — Bacioti.

Case e stanze d'affittare

Cercasi bella stanza ammobigliata con stufa presso buona famiglia. Offerte eventualmente con prezzo di pensione, sotto le iniziali H 347 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

È UN ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc, mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, a molti lettori di esso — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari

È UN ERRORE

Grande commercio di Francobolli PER COLLEZIONI
A. CHAMPION
GINEVRA
Catalogo gratis e franco. 33

Pillole di catramina BERTELLI

premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento **sono vivamente raccomandate** da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

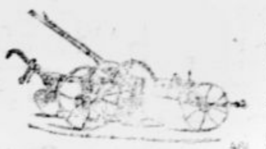
Scatola da 60 pillole . . . . L. 2.50
Scatola da 30 pillole . . . . L. 1.50

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. - MILANO.
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Concess. per il Sud-America C. F. HOFER e C. di Genova.

G. CREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B

Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici



Aratri, erpeci, trinciaforaggi, sgranatoi, Ventilatori da granaglie, torchi da vinaccie, Sgranatrici, pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.

Torni, trapani, fucine portatili e ventilatori.

Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche e litografiche di Germania.

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

NOVITÀ Chronos 1894

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza o novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri.** — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai *e* Negozianti di Profumerie. *- Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso BERTINI e PARENZAN, Profumieri - VENEZIA.

„L'ottimo fra i purganti."

o acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua „Hunyadi János" portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner.**

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Preparazione speciale DELLE PELLI per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

PRONTA GUARIGIONE

delle TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA ecc.

Coll'uso delle

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

L'azione di queste rinomate pillole È SUPERIORE A TUTTI I PREPARATI DI CATRAME E CONGENERI: fatto questo constatato e dichiarato da illustri Medici.

Tutti Possono

facilmente convincersi di questa verità facendo il confronto dei benefici avuti dall'uso delle

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

con qualsiasi altro preparato di catrame o consimili raccomandati per la guarigione delle

TOSSI CATARRI INFLUENZA E MALATTIE di PETTO in GENERE

Le Pillole di Creosotina Dompé-Adami

HANNO azione calmante
HANNO azione balsamica
HANNO azione antisettica
SONO grate al palato
SONO solubilissime
SONO digeribilissime
SONO il miglior preventivo contro

L'INFLUENZA

Elegante flacone di **60** Pillole L. **2.**

Presso tutte le Farmacie

Unici produttori **Dompè-Adami** - Chimici
Milano - Corso S. Celso, 10 - Milano

In Venezia rappresentante e depositario Dr **G. BALDISSEROTTO**, via Garibaldi, 1778. Vendita presso le farmacie **Botner**, Baldisserotto, Zampironi, In **Mestre** Costante Zennaro.

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.



Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Mantovani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode.** Palazzo Sciarra.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1a Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano DI F. BISLERI - MILANO

DIGERIR BENE ??



ACQUA DI NOCERA UMBRA

DA CELEBRITÀ MEDICHE riconosciuta e dichiarata La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE ??



ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripar** Campo S. Geremia, N. 225.

Ultimo ritrovato della Chimica



Brevetto d'invenzione

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo

In **VENEZIA** vendita presso **Longega Antonio**, profumiere — **Bertini e Parenzan — Zampironi** farmacia

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, when Costliest ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors;

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per inserire con SUCCESSO

è indispensabile di redigere bene i propri articoli, di comporli con caratteri vistosi e di scegliere quei giornali che generalmente sono letti da quelle classi di persone cui l'articolo può riuscire interessante. Tutte le informazioni destinate a pubblicità si possono consegnare all'ufficio

HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza S. Marco, 144 A

Col suo mezzo si risparmia ogni disturbo, una quantità di spese e s'ottengono i migliori vantaggi senza parlare dei ribassi ch'esso accorda sopra gli ordini di qualche importanza.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Anno CLII — 1894. Lunedì 8 Gennaio N. 8

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIVOLUZIONE IN SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le spese per la Sicilia
e i calcoli dell'onorevole Sonnino

Roma 7, ore 9.20 p.

L'*Economista* di stasera dice che gli avvenimenti di Sicilia hanno modificato i calcoli finanziari del ministro Sonnino. Le spese sono grandemente aumentate, mentre il gettito delle imposte è diminuito.

Sonnino all'apertura della Camera domanderà che si fissi la data per l'esposizione finanziaria.

L'on. Sonnino oggi ha riferito al Consiglio dei ministri i risultati dei suoi studi finanziari.

Il Consiglio è terminato tardi.

Dicesi che l'on. Crispi presenterà un progetto speciale di fondi per le spese necessarie al movimento delle truppe in Sicilia.

Crispi riferisce della Sicilia ai colleghi
Gli agitatori stranieri

Oggi in Consiglio di ministri l'on. Crispi ha riferite le notizie della Sicilia, che accennano un miglioramento nelle condizioni e a un'aumento nella calma e nella sicurezza.

I sindaci e le Giunte di Mazzara e Castelvetrano ripresero i loro uffici.

A Trapani si è costituito un Comitato di soccorso per favorire i braccianti disoccupati. Ha raccolto 10,000 lire.

Il generale Morra avrebbe informato Crispi risultare che agitatori stranieri sono in relazione coi capi del movimento in Sicilia. Non è improbabile qualche arresto nel continente.

Scambio di telegrammi fra Crispi e Bruzzesi

Roma 7, ore 9.50 p.

Il colonnello Bruzzesi, vecchio garibaldino, inviava da Milano questo telegramma all'on. Crispi:

« Auguri e felicitazioni affettuosi, ispirando il pensiero alle felici memorie della nostra vita per la patria. Colle navi *Piemonte* e *Lombardo* tu, animazione di Garibaldi, duce a Marsala di mille cuori, giuravi di morire per l'unità d'Italia.

« Saluto la Sicilia che oggi avrà da te giustizia e pace. — BRUZZESI. »

Crispi rispondeva:

« *Colonnello Bruzzesi* — *Milano.* Grazie dal cuore dei tuoi auguri, che ricambio nel santo nome della patria. Dedicherò tutto me stesso all'arduo compito cui mi sono accinto, come a un supremo dovere fidente nella cooperazione di quanti sonvi cittadini devoti all'Italia. I tuoi ricordi sono presenti al mio spirito e lo rincorano. — CRISPI. »

Le operazioni di Tesoreria in Sicilia

Il Ministero del Tesoro telegraficamente ha disposto che le operazioni di Tesoreria in Sicilia sieno concentrate nella Tesoreria di Napoli, ove saranno riuniti i rispettivi fondi.

Deputati ed ex deputati che partono per la Sicilia

Roma 7, ore 10.10 p.

I deputati socialisti Agnini, Ferri e Prampolini si sono riuniti oggi a Montecitorio per redigere il manifesto agli italiani, deliberato nella riunione di Modena. Partiranno stasera per la Sicilia.

L'ex deputato Plebano, direttore del *Fanfulla*, parte anche lui stasera per la Sicilia.

Cinque deputati che rappresentano il socialismo alla Camera ed altri caporioni del così detto partito, hanno tenuto una adunanza venerdì mattina a Modena. Fu deliberato di pubblicare un manifesto al paese e di presentare una interpellanza alla Camera.

Non pubblichiamo l'intiero manifesto, scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, semplicemente perchè retoricamente disgustoso. Esso esprime chiaramente l'antipatriotico desiderio di far nascere disordini nel resto d'Italia, e la vanitosa speranza di fare credere che i provvedimenti proposti e studiati dal Governo siano applicati per loro eccitamento.

Il manifesto dice che due deputati socialisti vanno in Sicilia a controllare l'azione del Governo. Difatti i deputati Agnini e Prampolini sono partiti stanotte « per seguitare l'opera dei loro compagni arrestati. »

Non dubitiamo che anche il generale Morra di Lavriano seguiterà l'opera sua.

Ecco il testo della domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti interpellano l'onor. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle ragioni che hanno potuto consigliare la proclamazione dello stato di assedio in Sicilia e l'arresto dei capi del partito socialista. »

Firmati: Agnini — Badaloni — Berenini — Ferri — Prampolini. »

L'oro straniero
Telegrammi con le questure estere

Roma 7, ore 10.50 p.

L'*Italie* dice che si è accertato che somme si inviarono dall'estero in Sicilia per preparare la rivoluzione. Le somme sarebbero state inviate ai partiti socialisti e agli anarchici.

La polizia è in comunicazione cogli uffici di questura delle grandi città europee. Sopratutto da 48 giorni (!!) vi è molta attività.

A proposito dell'arresto dell'on. De Felice Giuffrida si dice che egli, tornando da Marsiglia, abbia portato 60,000 lire in oro, avute dalla Francia.

Al suo arrivo a Palermo seguì poi quello di varie casse contenenti 500 carabine a ripetizione parimenti francesi e che lì per lì non dettero nell'occhio alle autorità, appunto perchè arrivarono in diverse epoche.

Si aggiunge infine essere il Governo in possesso di una *lettera circolare* dell'on. De Felice ai consigli dei Circoli socialisti, nella quale s'incitano i correligionari a fare attiva propaganda nelle campagne affinchè in Toscana, in Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto si imiti il movimento insurrezionale di Sicilia per paralizzare le forze del Governo.

Istruzioni ai prefetti

Sappiamo da fonte sicurissima che furono date istruzioni rigorosissime a tutti i prefetti del Regno perchè sia mantenuto l'ordine a stretto tenore di legge contro qualunque tentativo sovversivo.

I prefetti sono in continua ed immediata corrispondenza colla magistratura delle rispettive regioni. Il Governo è risoluto a reprimere qualsiasi moto d'ogni parte venisse. Furono date istruzioni segrete per sorvegliare i più noti socialisti e repubblicani e le mene dei capoccia clericali intransigenti.

Sarà bene che il prefetto faccia passare la voglia a quei nostri socialisti che l'altra sera hanno stabilito, di indire un Comizio, magari in piazza S. Marco per gli affari di Sicilia.

Il comizio non si deve fare nè in luogo aperto, nè in luogo chiuso. (N. d. D.)

Altri ufficiali di complemento
chiamati sotto le armi

Il Ministero della guerra ha invitato gli ufficiali di complemento e della milizia mobile, non ancora richiamati in servizio, per completare i quadri delle truppe di Sicilia, a dichiarare entro domani, quali di essi sarebbero disposti a recarsi nell'isola, a cominciare dal 10 corr. e per un tempo indeterminato.

Un sergente arrestato
Le carte di De Felice – Il prete in libertà
Una lettera di Colajanni

Roma 7, ore 11.10 p.

Iersera si arrestò il sergente Nicola Catenuto del 69.° fanteria, nativo di Adernò, intimo di De Felice e della signora con cui viveva. Pare che la signora De Felice, dopo l'arresto del marito, abbia depositato presso il sergente carte importanti.

Oggi si esaminarono tutte le carte di De Felice trovate presso il prete D'Urso arrestato ieri, e si aspettavano pure notizie provenienti dalle perquisizioni di Catania.

Nelle ore pomeridiane dopo l'esame delle carte, il prete D'Urso, sua sorella e suo nipote furono rilasciati. Le carte suggellate col timbro del curato furono messe a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il *Parlamento* riferisce con riserva che fra le lettere sequestrate a De Felice havvene una di Amilcare Cipriani, del seguente tenore:

« *Voi occupatevi della Sicilia, lasciate che io pensi alle Romagne. Quando la Sicilia sarà insorta, la Romagna risponderà come un solo uomo. Ho tutto disposto per recarmi in Italia da un momento all'altro.* »

De Felice - Boniardo - e l' « Èclair »
Perquisizione in casa Boniardo

Oggi l'ispettore di P. S. Bo e altri agenti di pubblica sicurezza eseguirono una perquisizione nella casa di Boniardo, corrispondente dell'*Agence National* di Parigi.

La perquisizione fu fatta d'ordine dell'autorità giudiziaria di Catania, trasmesso telegraficamente a Roma.

Pare che facendosi la perquisizione nella casa di De Felice a Catania, si sia trovato un biglietto del Boniardo a De Felice, accusante ricevuta di certi scritti.

Nella perquisizione in casa del Boniardo si è scoperto trattarsi di scritti innocenti. Sarebbero i cenni biografici del De Felice, richiesti dal Boniardo per il giornale parigino *Èclair*.

L'articolo di De Felice intorno al socialismo in Italia, che Boniardo tradusse in francese, è comparso ieri a Parigi nell'*Èclair*.

La perquisizione è durata oltre tre ore, ma non ebbe alcun altro risultato.

Gli scritti del De Felice furono sequestrati.

La Camera e l'arresto di De Felice

Oggi era convocata la presidenza della Camera per deliberare sulla protesta pervenutale da De Felice e sui reclami di altri deputati circa l'arresto del De Felice medesimo. Non si prese alcuna deliberazione, non essendovi il numero legale.

Il deputato Bonajuto anche lui presentò una interpellanza sull'arresto di De Felice.

Arresto di anarchici a Roma

Roma 7, ore 11.55 p.

Iersera in tutti i teatri si lanciarono cartellini di saluto ai *martiri di Sicilia*; alcuni dicevano pure *Abbasso le tasse*!

Si fecero parecchi arresti. Gli arrestati sono principalmente anarchici.

Una dimostrazione tentata dagli anarchici
Una guardia ferita — Due arresti

Roma 7, ore 10.20 p

Stasera un gruppo di operai con due bandiere rosse, emettendo grida sovversive, si è riunito in Piazza d'Italia presso il Ponte Garibaldi e si è diretto verso la città.

Le guardie gli sbarrarono il passo, chiudendo il ponte. Si fecero le intimazioni legali. I tumultuanti spararono dei colpi di revolver. Una guardia rimase ferita di pugnale. La forza però tolse una bandiera ai dimostranti, disperdendoli.

Furono arrestati due operai anarchici.

La città è calma e indifferente.

* *

Fin quì un telegramma ufficiale della *Stefani*. Ora ecco quello che ci telegrafa Riccio:

D'iniziativa del circolo *Giustizia sociale* oggi si tenne una riunione di rappresentanti le società popolari romane.

Presiedeva Corradetti.

La seduta fu tempestosa. Qualcuno voleva una azione immediata; altri no.

Si approvò un ordine del giorno, invitante la associazione e gli aderenti ad esporre la bandiera abbrunata per un mese, a fare due giorni di sciopero generale in segno di lutto per le vittime in Sicilia. Si nominò una commissione.

La riunione si sciolse alle 5.45 pom.

Appena finita la riunione, quasi tutti gli intervenuti in numero di 150, si avviarono verso Lungaretta per partecipare alla riunione dell'associazione *Giuditta Tavani*, che tenevasi in Trastavere.

Verso il ponte spiegarono due specie di bandiere rosse. Si misero a gridare: *Viva la rivoluzione sociale! Vivano i martiri di Sicilia!*

L'ispettore Bonerba li invitò a sciogliersi. Ne successe una colluttazione.

Ignorasi esattamente come sia principiata. La Questura dice che furono i dimostranti che impugnarono i revolvers. Qualche dimostrante invece asserisce che le guardie furono le prime a dare delle piattonate e a impugnare il revolver e le daghe.

La guardia Bova fu pugnalata alla spalla destra; la ferita è guaribile in otto giorni con riserva.

Dei dimostranti vari sono contusi.

Si arrestarono gli anarchici Gnocchetti, Mancini e altri. Si sequestrarono le bandiere.

Il proclama del generale Morra

Palermo 7, ore 2.40 p.

Il generale Morra ha pubblicato il seguente proclama per tutta la Sicilia:

« *Siciliani!*

Gli eccessi criminosi, che in questi ultimi tempi funestarono molte parti dell'isola, han costretto il Governo a proclamare lo stato d'assedio riunendo nelle mie mani i poteri civili e militari. È mio vivissimo desiderio di rassicurare in breve ora la immensa maggioranza della popolazione che si astiene da qualunque disordine, ed a questo scopo, arrivare prontamente a colpire i pochi istigatori e a ricondurre sulla retta via gli illusi.

Più che mai quindi fo' appello a quanti nutrono sentimenti di carità e di amore al pubblico bene, a tutti i buoni cittadini insomma, onde si adoperino con me alla pacificazione degli animi, e mi sia risparmiato il doloroso dovere di applicare in tutto il suo rigore la legge.

Ho piena fiducia che così sarà, e in poco tempo ottenuta ovunque completa la tranquillità, potrò proporre al real Governo l'abolizione di ogni misura eccezionale. — MORRA. »

Proroga della scadenza degli effetti cambiari

Palermo 7, ore 11.30 ant.

Il generale Morra, in virtù della facoltà accordatagli col decreto 3 corr., considerato che in conseguenza dei gravi disordini in diverse parti della Sicilia, il movimento generale degli affari commerciali privati ha dovuto subire un incaglio, con positivo nocumento ed imbarazzo transitorio della pubblica e privata economia, decretò che la scadenza di tutti gli effetti cambiari in corso di circolazione in tutte le provincie di Sicilia è prorogata per due mesi dal primo corrente inclusivamente.

Ritorna la calma!

Palermo 7, ore 4.50 p.

La giornata di ieri è passata senza incidenti notevoli.

Notizie dalle provincie dell'isola recano che ovunque è completato il ripristinamento dell'autorità.

Regna ancora qualche fermento in alcuni Comuni delle Provincie di Siracusa, Trapani e Catania, ove però le autorità presero provvedimenti per prevenire qualsiasi disordine.

Fra Colaianni e Crispi

Palermo 7, ore 6.10 p.

Il telegramma circolare di Colaianni, mandatovi ieri, fece ottima impressione in tutta l'isola. I giornali di ogni partito lodano la cittadinanza della festosa accoglienza fatta a Colaianni.

L'on. Crispi, rispondendo al telegramma di Colaianni, gli ha detto che dopo i saccheggi, gli incendi, gli assassinî, le rapine avvenuti in quasi tutti i Comuni dell'isola, non poteva impedire la nomina del regio commissario per ristabilire la tranquillità pubblica e non poteva mantenere nelle attuali circostanze i propositi manifestati in tempi normali.

Collutazione a Napoli
Un caporale di fanteria e agenti di P. S. feriti
Cinque arresti

Napoli 7, ore 7,29 p.

Iersera, in via Principessa Margherita, circa cento popolani armati di randelli e di pietre emettevano grida sediziose. Visto un caporale maggiore del 69.° fanteria lo invitarono a gridare con essi. Al rifiuto del caporale lo atterrarono ferendolo alla testa con colpi di bastoni e disarmandolo.

Un fratello del caporale fu pure ferito.

Giunti gli agenti della forza pubblica avvenne una colluttazione, nella quale rimasero feriti un maresciallo e una guardia di città.

Cinque dimostranti furono arrestati.

Napoli 7, ore 5.25 p.

In seguito agli incidenti di iersera, stanotte si fecero numerosi arresti di noti agitatori radicali e socialisti, fra cui Garibaldi Sergente e il socialista anarchico Lagaua arrestato allo scalo, segnalato come corrispondente del Fascio di Palermo.

La truppa è consegnata.

Grandi rinforzi alle barriere daziarie, temendosi incidenti.

Anche ad Ancona

Ancona 7, ore 6.40 p.

In questo momento una dimostrazione fu sciolta colla forza, dopo gli squilli. La dimostrazione voleva protestare contro lo stato d'assedio in Sicilia. Ritiensi promossa dagli anarchici, poichè si gridava *Viva l'anarchia*!

Si fecero circa 20 arresti.

LE FATALITA' DELLA GUERRA

Di ora in ora la portata degli avvenimenti in Sicilia aumenta, e questa questione italiana comincia ad assumere un carattere internazionale.

Già la situazione generale d'Europa si presta ad aggravare qualunque incidente. Dalle manovre tedesche in Alsazia, dalla visita dei russi a Tolone e a Parigi, dai fatti di Aigues-Mortes, è rimasta una tensione che non accenna punto a cessare. Da tutte le parti vi è come una muta conscienza che il limite estremo dell'aspettazione è stato superato. Da per tutto i contribuenti, oppressi dal peso immane della pace, dimostrano per segni chiari e palpabili la loro stanchezza.

Da per tutto, lo spostamento economico suscitato dall'immobilizzazione di tanta parte della ricchezza pubblica e delle braccia umane, alimenta la ribellione e fa fermentare i veleni dell'anarchia. Nei paesi ove il sentimento della disciplina e dell'ordine è radicato nella razza, come in Germania, trionfa il socialismo: negli altri, il socialismo è già una forma vecchia e conservatrice del pensiero politico.

In Germania l'ultimo voto per nuove spese militari non si è ottenuto se non a patto di una clamorosa vittoria dei socialisti. In Francia, il terrore della *marmite* ha invaso tutta quanta la vita, i ricchi restano nelle loro terre, il commercio attraversa una crisi assai grave. In Italia, tutti vediamo quello che accade. L'estate scorsa il bisogno della guerra insoddisfatto degenerò a Napoli in un vero accesso di febbre anarchica, della quale lo sgomento dura ancora; e la Sicilia è tutta in fiamme.

Tutte queste manifestazioni così varie e vaste del malcontento e del disagio pubblico, hanno una origine unica: la pace armata.

Questa lugubre fantasia d'un *carnassier* della politica, di Bismarck, è giunta alla sua crisi. Il duro dilemma: il disarmo o la guerra, prende oramai, con la forza irresistibile della necessità, nelle sue corna tutti i popoli d'Europa.

* *

Il disarmo? Scacciamo queste funeste illusioni. Poche volte gli uomini respirarono un'aria così satura di biechi pensieri, poche volte gl'istinti selvaggi e crudeli della nostra specie ripullularono in una così vasta misura e con tanta intensità. Ieri ci veniva da Angoulême un'aperta e brutale provocazione, la sfida ingiuriosa e minacciosa del celta dalla lingua sfacciata al romano taciturno e guardingo: oggi un odioso sospetto si sparge fulmineo nel nostro paese: che la Francia, la quale da più anni ci fa una guerra di aggiotaggio e di camorra di Borsa, susciti e alimenti col suo denaro in Italia la guerra civile.

Son cose gravi, codeste: sono i principi delle tragedie dei popoli. Poichè fanno metter da banda ogni altra considerazione e ogni altra passione, fermano il corso alle lotte politiche interne, e inducono ogni buon italiano a pensare se nel cielo della patria non s'addensino nembi più oscuri e questioni più alte del programma e della condotta politica di un ministro.

Il ministro che ha ora il potere è facile alle romanzesche immaginazioni e alle esagerazioni favolose; ma la Francia è sempre pronta ai nostri danni, senza riposo, dovunque, non importa con qual mezzo. Che il cuore degli italiani vigili dunque, poichè la Germania e l'Austria son persuase che la triplice non si rinnoverebbe più, e quello che vediamo potrebbe essere il principio della fine!

EDOARDO SCARFOGLIO.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 105

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Egli ha ricusato. E voi siete andato solo nella foresta dove Daguerre non ha avuto la forza di spingersi, perchè mi pare molto ammalato.

— Ma come sapete tutto ciò?

— In un modo molto semplice. Ho parlato con voi.

— Con me? E dove?

— Non avete incontrato un cantoniere che accudiva alla manutenzione della strada accumulando i sassi?

— Sì. Ebbene?

— Quel cantoniere era io.

— Oh! — esclamò Glou-Glou sorpreso.

— Eh! mio caro... se voi siete furbo anch'io mi difendo nel mio mestiere: Dicevamo dunque che voi sorvegliate il signor Daguerre.

— Voi siete pazzo! Perchè mai volete che lo sorvegli?

— Lo vedremo più tardi. Intanto è certo che è stato seriamente ammalato. Vatrin, che è un uomo prezioso per dare delle informazioni, mi ha detto che colui ha avuto una polmonite... a quanto dicono i domestici.

— Forse che non aveva il diritto di pigliarsi una polmonite? — disse rudemente Glou-Glou.

— Certo... Ma la combinazione singolare è che la malattia di Daguerre coincide proprio coll'arresto del signor Beaufort.

— Eh! via!

— È una cosa accertata. Daguerre è caduto ammalato proprio il giorno in cui fu assassinato il Valogues, e il dottore Gerardo lo ha visitato poco prima che fosse arrestato Beaufort.

— Vi assicuro che siete informato meglio di me... perchè io non so nulla di tutto questo.

— Credo che diciate il vero; ma fra poco sarete informato come me.

— Ne avrò piacere.

— Il dottore Gerardo dunque aveva le sue ragioni per non essere filato da me. Forse perchè doveva andar a curare il signor Daguerre?

— Non lo so.

— Voi lo sapete... ma volete essere discreto. Or bene... io voglio proprio dimostrarvi che dovete confidarvi con me.

— E in qual modo?

— Sentite, alcuni giorni indietro il dottore Gerardo è andato a trovare il signor Langier dicendogli che egli aveva le prove dell'innocenza di Beaufort.

— Ah! — fece Glou-Glou, trasalendo.

— Il dottore Gerardo però si rifiutava di dare indicazioni più precise al giudice, dicendo che egli aveva appreso un segreto come medico, e che il suo onore professionale non gli permetteva di rivelarlo. E volete voi sapere che cosa mi ha detto il giudice?

— Che cosa?

Mi ha detto: il dottore Gerardo non parlerà... Ma noi dobbiamo sapere chi siano i suoi ammalati, e quale possa essere quello di cui egli vuol tutelare il segreto. Così arriveremo a scuoprire il vero colpevole. Ed ecco lo scopo di tutte le mie fatiche.

Il suonatore d'organetto si era fatto pensieroso.

— Mi dite la verità? — chiese.

— Intera.

— Giuratemelo... ma sul serio.

Ponson dopo aver meditato un istante, si pose la mano sul nastro della medaglia al valore dicendo:

— Vi basta che giuri sulla mia medaglia?

— Sì perchè nessuno oserebbe di giurare il falso sopra una medaglia guadagnata, arrischiando la vita in difesa della patria.

— Avete ragione. Ebbene sulla mia fede di soldato vi giuro che vi ho detto la pura verità. Gerardo conosce il vero colpevole dell'assassinio di Valogues, ma non può rivelarmi il nome a causa del segreto professionale. Ma noi possiamo benissimo cercare di scuoprirlo.

— Ora comincio a comprendere, mormorò il suonatore.

— Avete fiducia in me?

— Sì, voi siete un brav'uomo.

— Se lo dicevo io che dovevamo intenderci! Ora non ho più nulla a dirvi. Io vi ho ubbriacato ieri sera per provocare le vostre confidenze.... ma non avete detto nulla. Quando siete venuto nella foresta vi ho seguito... e a vostra insaputa vi sorvegliavo. Io ho dunque visto come voi un uomo che si è avvicinato allo stagno. Egli rivolgeva le spalle, e non l'ho conosciuto bene. Ma il mio istinto mi avverte che doveva essere Daguerre. È vero?

Vincendo un'ultima esitazione Glou-Glou rispose:

— Avete indovinato.

— E voi sapete che cosa veniva a fare allo stagno dei cervi?

— Questo no.

— Mi dite il vero?

— Ve lo giuro anch'io sulla mia medaglia.

— Basta così.

— Il dottore Gerardo mi ha ordinato solamente di sorvegliare il signor Daguerre e di tenerlo al corrente di tutti i suoi atti. E non altro. Vi assicuro che se mi sono trovato qui è stato per mera combinazione. L'ubbriachezza mi aveva sconvolto e volevo prendere un bagno... ma non ho avuto la forza di arrivare dove volevo... e mi sono addormentato.

— Dobbiamo dunque ragionare per conto nostro. Se il signor Daguerre è venuto così di buon'ora a sgambettare nelle acque stagnanti, doveva avere le sue buone ragioni.

— Certo. Ma quali ragioni?

— Cerchiamole.

— Intanto egli voleva essere solo, tanto è vero che è andato via subito appena si è accorto che io lo guardavo.

— Questo è già qualche cosa. Ah! se voi vi eravate meglio nascosto! A quest'ora sapremmo la verità.

— Avete ragione.

— Il giorno in cui fu commesso il delitto, noi siamo venuti, percorrendo la foresta, fino allo stagno dei Cervi. Il giorno dopo sono venuto io solo con Locmor a frugare come due segugi, ma non abbiamo trovato niente.

— Che cosa cercavate?

— La valigetta di cuoio in cui il povero Valogues aveva riposto il mezzo milione, pagatogli dal notaro Parlagent.

— Era una ricerca oziosa.

— Perchè?

— Perchè l'assassino l'avrà portata seco, è chiaro.

— Avete torto. L'assassino era ferito anche lui e perdeva molto sangue, questo è provato. Ora è evidente che egli, nel dubbio di non potere arrivare dove voleva senza cadere svenuto, non ha voluto compromettersi, e ha nascosto la valigetta in vicinanza del luogo del delitto.

Glou-Glou si era fatto pallido.

— Come? — disse. — L'assassino di Valogues fu ferito?

— Sì.

— È provato?

— Arciprovato, anzi la ferita di Beaufort è il maggiore indizio che pesa sopra di lui.

— Capisco... capisco tutto. (Continua)

Nuovi interessanti particolari
sull' arresto del deputato De Felice
Il dialogo avvenuto col delegato

Da un giornale di Palermo togliamo i seguenti particolari sull' arresto del deputato De Felice Giuffrida:

« Stamattina il De Felice usciva dalla sua abitazione per recarsi a Marineo per fare un' inchiesta sui fatti avvenuti colà.

Appena uscito, fu abbordato da un delegato di pubblica sicurezza.

— Scusi, onorevole, il questore avrebbe desiderio di vederla un momento.

— Ma come? a quest' ora? Se sono le sette antimeridiane! Che cosa può volere a quest' ora il questore?

— Che cosa vuole che le dica?

— Ebbene, dite al questore che io, per ora, non posso andare da lui.

— Quand' è così — disse il delegato — io vengo per ordine del tenente generale Morra, il quale lo prega di recarsi da lui.

— Mi farà il piacere di dire al signor Generale che per ora mi è impossibile accontentare il suo desiderio, ma che mi dia un appuntamento e ci vedremo volentieri.

A questo punto il delegato aggiunse:

— Allora, sono io che dovrei pregarla...

— In tal caso, favorisca da me.

I due montarono in casa.

Come furono ivi, entrarono alcuni agenti di P. S. e un ispettore, cinto di fascia, il quale, in nome del tenente generale, intimò l' arresto all' on. De Felice Giuffrida.

Il De Felice protestò in nome delle immunità parlamentari, ma fu costretto a seguire l' ispettore, il quale aveva ordini precisi.

Il De Felice è stato trasferito alle carceri centrali. »

Quello che scrive un deputato siciliano
sulla questione del giorno

L' on. Pandolfi, partendo per Roma, ci scrive:

Venezia 7 gennaio 1894

Caro Macola

Ti mando il testo del telegramma che mi rispose il sindaco di Leonforte e che è tanto più importante inquantochè Leonforte è un grosso Comune di circa 18 mila abitanti, conosciuto per la sua popolazione fiera ed insofferente, e dove erano minacciati torbidi ed accorsa la truppa.

Il telegramma dimostra inoltre la sorgente del male, ed è questa; che in Sicilia, dove per i latifondi la produzione agricola è ridotta al *minimum* e la popolazione trovasi agglomerata nelle città, la proprietà fondiaria paga una tassa derisoria e tutto invece si grava sui consumi.

Donde gravi balzelli dello Stato che si pagano ai grossi Comuni al dissopra di 8 mila abitanti, e tutte le tasse obbligatorie comunali che si spremono da quella sorgente.

Invece nell' alta Italia la popolazione essendo sparsa per le campagne, lo Stato percepisce pochissimo come tassa di dazio consumo ed invece la proprietà fondiaria è aggravata di più in compenso della deficienza della tassa sul consumo; quest' ultimo stato di cose rappresenta più la giustizia distributiva, ed ecco ti spiegato il perchè il contadino di queste parti, benchè povero, non si ribella perchè la sua povertà è ancora tollerabile.

La conclusione e la morale la puoi trarre tu per ora.

Io credo che per la Sicilia sarebbe urgente diminuire tutte le spese obbligatorie facendole divenire facoltative, ed in pari tempo trasformare la tassa di consumo in tassa fondiaria a base progressiva.

Eccoti il telegramma:

« Leonforte 6 gennaio 94

Marchese Pandolfi

Venezia

Comunicato telegramma presidenti Sodalizi. Cittadinanza mostrasi riconoscente suo affettuoso pensiero. Popolazione mantiensi tranquilla attendendo fiduciosa provvedimenti. Consiglio deliberò chiedere Governo dichiararsi Leonforte Comune aperto

Sindaco: MAZZOCCA »

Tuo aff.mo: PANDOLFI

LA VOCE DI UN ABBONATO
Il contegno dei preti in Sicilia

Un nostro fedele abbonato, scrivendoci fa questa seria osservazione, che pubblichiamo:

« Fra le molte notizie dei giornali io non ho mai letto che i preti dell'isola sieno scesi sulle piazze o sulle strade per predicare pace fra il popolo; non ho mai letto che i vescovi di Sicilia abbiano ordinato ai loro subalterni di raccomandare la calma. E perchè, domando io, nei non lontani tumulti di Napoli si è meritamente elogiato il vescovo cardinale Sanfelice perchè in mezzo alla folla raccomandava la pace ed il rispetto all'esercito dove i dimostranti potevano avere un figlio, un fratello, un parente; e non si trova oggi, nei recenti fatti di Sicilia, una parola recente, che stigmatizzi la condotta di quel clero?? »

LA NOSTRA APPENDICE

Mercordì la *Gazzetta* comincierà, in appendice, la pubblicazione del romanzo di ETTORE GENTILI **Un dramma d'amore.**

E' la storia vera di un forte e purissimo amore, contrastanto colle torbide ed audaci passioni, cui trascina implacabile la seduzione della voluttà.

Il dramma giudiziario che sorge, pieno di misteri e di emozione, dall' urto di quelle passioni, ed informa nel suo svolgersi il procedere dell' interessantissimo romanzo, accresce attraenza a questo bello e seriamente pensato lavoro.

I nostri lettori seguiranno con viva attenzione nelle appendici il **Dramma d'Amore,** svolto con l' elegante arguzia propria del cav. Ettore Gentili, il brillante scrittore, che ci offre in questo romanzo una nuova prova del versatile e colto suo ingegno.

Rivista Settimanale di Borsa

Sono giorni di raccoglimento per tutti e gli affari quindi [illegible] scarsi — In settimana si furono tuttavia procurati acquisti di rendita a contanti dovuti per lo più ai Rottiers che [illegible] impiego delle somme incassate per lo stacco delle cedole scadute e che approfittano volentieri della maggior proficuità d' impiego che offrono gli attuali ribassi.

Malgrado ciò e malgrado lo spettacolo che si è rivelato nell' ultima liquidazione, Parigi ha nella settimana segnato per la nostra Rendita il ribasso di circa un altro punto. [illegible] aperto tuttavia o tosto o tardi anche Parigi dovrà subire le [illegible], ma non occorre tuttavia esser profeti per asserire che sino a tanto che non perverranno dalla Sicilia migliori notizie di quelle che sinora giungono e che sono d' una gravità incontestabile non sarà certo probabile una ripresa.

Quand' anche tutto termini bene si dovranno ad ogni modo sostenere delle spese colossali le quali certo non faciliteranno quell' elasticità che invano sinora si è cercato sul nostro bilancio.

Speriamo che la questione di Sicilia non si complichi con altre di politica internazionale come molti giornali vanno, non sappiamo con quanto fondamento insinuando.

Com' era prevedibile il cambio in questi giorni è alquanto peggiorato.

Rendita italiana 5 0/0		87.25 a 87.35
Azioni	Banca Nazionale	930 a 945
»	Banca Generale	125 a 126
»	Rubattino	281 a 282
»	Meridionali	[illegible] a 594
»	Mediterranee	467 a 468
»	Acciaieria di Terni	202 a 200
»	Banca Veneta	236 a 237
»	Credito Mobiliare	158 a 159
»	Cotonificio Veneziano	230 a 232
»	Costruzioni Venete	19 a 20
»	Società Veneta Lagunare	98 a 100
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	470 a 478
id.	id. id. 4 1/2 0/0	490 a 489
id.	id. Banco di Napoli	425 a 430

Cambi

Londra a 3 mesi	28,40 a 28.35
Germania 3 mesi	13?,40 a 1 9.50
Olanda 3 mesi	23?,— a 237.—
Francia a vista	112,90 a 1?,10
Svizzera a vista	112,90 a 113.—
Austria a vista	228,— a 229.—

Oro 22,50 a 22,60

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Una gravissima notizia
I forti della frontiera occidentale
in pieno assetto di guerra

Roma 7, ore 4.20 p.

Mi consta che stamane dal Ministero della guerra è partito l' ordine alle direzioni d'artiglieria e genio della Liguria e del Piemonte di verificare e mettere in pieno assetto di guerra i forti delle frontiere verso la Francia e la Svizzera.

Contemporaneamente saranno armate le batterie da costa del Tirreno.

A molte direzioni di artiglieria e genio dell' Alta Italia, fra le quali quella di Venezia, fu pure trasmesso ordine telegrafico di tenersi pronte per le eventuali richieste di armi e munizioni, che fossero necessarie per completare l'armamento dei forti di frontiera.

La notizia destò impressione, e si connette colle voci corse che la Francia alimentasse la rivolta in Sicilia, per costringere l' Italia a indebolire vari corpi d' armata mandati ad accrescere le forze nell' Isola.

Provvedimenti finanziari
discussi ieri in Consiglio dei Ministri

Roma 7, ore 9,20 p.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio dei Ministri d'oggi si fissarono parecchie economie nei bilanci.

Dice che Sonnino ha escluso ogni aumento delle tasse di consumo ed escluse l' idea della nullità degli atti non registrati. Invece propose l'aumento del decimo sulla fondiaria, escludendo le quote minime, e l'aumento della tassa di successione in forma più mite di quella proposta dal Ministero precedente.

Studiasi al ministero delle finanze anche il monopolio sugli alcools.

I dazii di consumo

Il Ministero è intenzionato di presentare una legge per riordinare i dazi di consumo, specialmente per la farina, che si sottrarrebbe all'autorità comunale.

Il Duca degli Abruzzi

Si ha da Massaua che stamane è partito il *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

Un ammutinamento a S. Giovanni in Fiore
Arresti — Un carabiniere ferito

Si ha notizia da San Giovanni in Fiore (Calabria) che ieri la popolazione si è ammutinata davanti l' ufficio del dazio consumo. Si tentò di abbatterne lo stemma reale. Accorsero soldati e carabinieri. Riuscite vane le intimazioni legali, successe un breve tafferuglio.

Si eseguirono 17 arresti.

Un carabiniere fu ferito al polso destro da una sassata, mentre conduceva in caserma uno degli arrestati.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

CRONACA ESTERA

Elezioni senatoriali in Francia

Parigi 7, ore 6.20 p.

Furonvi oggi le elezioni senatoriali.

A primo scrutinio furono eletti 74 senatori. Venti ballottaggi. Furono rieletti 48 repubblicani e 6 conservatori. Eletti 20 nuovi repubblicani.

Finora i repubblicani guadagnano sette seggi. Fra gli eletti sono Challemel Lacour, Spuller e Peytral.

Floquet è stato eletto senatore nel dipartimento della Senna.

Un grande incendio a Parigi
Un milione di danni

Parigi 7, ore 8.10 p.

Un grande incendio distrusse stanotte completamente un magazzino in Via Richer contenente gran parte delle decorazioni dell' *Opèra*. Una diecina di pompieri furono feriti, fra cui parecchi gravemente.

L' incendio è attribuito ad imprudenza di operai.

Un immenso bagliore rosso ricoprì la città. Le perdite sono calcolate ad un milione.

Credesi che in seguito all' incendio all' *Opèra* si dovrà fare riposo.

Parigi 7, ore 2 p.

Il teatro dell' *Opèra* non sarà costretto a fare riposo giacchè le opere e due balli trovansi in teatro montati completamente.

Abbonatevi alla *Gazzetta*, il più grande e informato giornale del Veneto.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contan. Lire 79 63 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80,06 — pel 10 maggio 79 93 —,— futuro 82 80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio 76 19 — pel futuro 78 95

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,68 ?/₈ Grano turco D. 0.44 — Farine extrastate da 2 20 a 2 40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 5 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 ?/₈ — Rio good 2? 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto			
Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 5 — Petrolio Standard White a. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 gennaio, N. 3, contiene:

Legge che fissa il contingente di prima categoria da somministrarsi dalla leva marittima sui nati nel 1873 — Regio decreto che approva e rende esecutivo il regolamento per il diritto di sosta delle merci depositate sulle banchine, calate e moli del porto di Palermo — Regio decreto che ricostituisce la Direzione generale dell'amministrazione civile presso il Ministero dell' interno — Regio decreto che erige in ente morale la fondazione di beneficenza Molossi sedente in Casalmaggiore e ne affida l' amministrazione alla locale congregazione di carità — Regio decreto che nomina il comm. Urbano Rattazzi ministro di Stato — Disposizioni per la chiamata alle armi di militari di prima categoria della classe 1869 — Chiamata alle armi di militari di prima categoria della classe 1873 riconosciuti idonei per l' arma di cavalleria nella visita avanti i consigli di leva — Certificati di iscrizione ai ruoli da rilasciarsi nell'interesse d'inscritti della leva di mare sui nati dell'anno 1873 — Costituzione di nuovi plotoni allievi sergenti e soppressione di alcuni plotoni già costituiti — Rettifiche d' intestazione.

CRONACA DEL FREDDO
Vittime — Neve — Sinistri marittimi

Ci scrivono da **Gorizia**:

« Francesca Samar da San Martino di Cormons di anni 40, campava qui miseramente la vita facendo la rivendugliuola di mercerie in Piazza Catterini. La povera donna fu trovata morta gelata nella propria abitazione, e se ne attribuisce la morte all' inedia ed alla mancanza di mezzi per riscaldarsi.

— Sulla strada fra Merna e Gorizia un contadino cadde dal carro e rimase steso al suolo; probabilmente il freddo congiunto alla ferita, che si era fatta al capo l' avrebbe ucciso se per fortuna alcuni pietosi che per di là passavano non lo avessero trasportato in luogo caldo e dove potè rinvenire. »

**

Telegrafano da Bukarest, che l' uragano di neve imperversato nei due ultimi giorni arrecò grandi danni. Le comunicazioni fra questa capitale e le provincie sono quasi tutte interrotte.

— Le comunicazioni ferroviarie e postali nell' Ungheria settentrionale sono in parte interrotte a motivo degli uragani di neve dei giorni scorsi. Il freddo nell' Ungheria settentrionale è eccessivo.

Da **Vicenza**:

La neve caduta fino alle ore tre di stamane misurava 31 centimetri e continuava a nevicare.

A Montebello, a San Bonifacio caddero 20 centimetri di neve: a Caldiero e S. Martino sulla linea di Verona, ne caddero 15.

Tutti i treni arrivarono in grande ritardo.

CRONACA ITALIANA
Dispacci della « Gazzetta »
Scontro ferroviario ad Asciano
Sciopero in una miniera

Siena 7, ore 8.10 p.

Ieri per segnalazione non vista, causa la neve, avvenne uno scontro in stazione Asciano presso Siena fra due treni provenienti da Chiusi.

Morirono un macchinista e due soldati; sonvi poi alcuni feriti.

— Causa i licenziamenti di alcuni operai è scoppiato uno sciopero nelle miniere di Boccheggiano. Partì a quella volta una compagnia di fanteria.

Un ricordo opportuno
Sempre a proposito del famoso verdetto

Scrivesi da Genova alla *Libertà* di Piacenza:

« Non vi pare che a proposito della difesa che vuolsi fare dei francesi, dopo l' assoluzione dei rei confessi delle Acque Morte, sostenendo, come fa un giornale di Milano, che del verdetto di giurati non è a far maraviglia, non vi pare, ripeto, che sarebbe opportuno ricordare come pochi mesi fa successe a Genova un fatto ben diverso?

Rammentate che in occasione delle feste colombiane un marinaio americano del nord venne accoltellato da un alessandrino, cameriere di albergo. Questi, arrestato, venne deferito alle Assise: la provocazione per parte dell' ucciso e dei compagni suoi non restò del tutto esclusa; eppure i nostri giurati pronunciarono verdetto affermativo, ed il colpevole venne così condannato a gravissima pena.

E badate che, per essere di data recente, non poteva essere cancellato allora dalla memoria degli italiani il grave fatto dei linciatori d' Orleans, stati assolti dai tribunali americani!

Eppure tutti i marinai stranieri, allora accorsi numerosissimi a Genova, avevano tenuta una condotta esemplare, eccettuati quei pochi nord-americani!

Non vi pare che noi italiani ci prestiamo troppo umili alle insolenze che ci prodigano gli stranieri e non meritiamo la metà di quelle che andrebbero di buon dritto ai nostri accusatori? »

Il ricordo del processo di Genova per l' assassinio del marinaio americano e dei linciati di Orleans non potrebbe essere ora più opportuno.

Tutti questi fatti se da una parte dimostrano la grande longanimità degl' italiani, spiegano dall' altra la tracotanza di quei popoli, che di tale longanimità purtroppo seppero approfittare per farla da prepotenti.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo
Affermazione 0 —

Spiegazione della Sciarada precedente: PLAUSI-BILE

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Iulio Nicola Pietro stoviglie, Vigevano — Livraga Giuseppe, offelleria, Milano — Perino Riccardo, tipografia, Milano — Pontiroli Ercole e Caslina, vino, Milano.

Stato Civile di Venezia

6 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Fuga Domenico, infermiere, vedovo con Gasparini Luigia, sarta, nubile — Dal Bo Pasquale, facchino con Busetto detta Tira Regina, sigaraia, celibi — Pagani Giovanni detto Fregolo, pittaio con Livio Giovanna, operaia al Cotonificio, celibi — Marzi Oreste, fuochista ferroviario con Urdido Giustina, sarta, celibi — Frari Giuseppe, agente commercio con Cesarin Giulia, civile, celibi.

Decessi: Stecco Favaretto Giuseppa, 63, ved., sarta. Padova — Di bra Benedetta, 14, nubile, infilaperle, Venezia — Dal Savio Agostino, 87, vedovo, cuoco, id. Fantinato Giovanni, 70, vedovo, pensionato, Padova — Rimini Davide, 76, coni., negoziante vestiti, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Compagno con merci diverse — per Trieste vap. it. l. « Marmala » cap. [illegible] con merci diverse — per Bari vap. it. l. « Bajon » cap. Gambardella con merci diverse — per Fiume vap. ital. Marguerite » cap. Gambardella con merci diverse

Arrivati il 1 da Catania vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella con agrumi e vino all' ordine.

Partiti il 2 per Trieste vap. aus. « A. Carlotta » cap. Mitis con merci diverse — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse.

Arrivati il 2 da Zante sch. ital. « Palma » cap. Mazza con vallonea all' ordine.

Partiti il 3 per Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci diverse.

Arrivati il 4 da Alessandria vap. it. l. « Indipendente » cap. Tonfù con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zecco ro con merci diverse a P. Pantaleo.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 30 dicembre al 5 gennaio:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,50 a 19,25 = Ferrarese da 19,— a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,50 a 19,25 = Romagnole da 18,50 a 19,75 = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12.— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Appalti

Il 14 gennaio presso il Municipio di Osoppo si terrà l'asta per l' appalto dei lavori di costruzione di un canale d' irrigazione in territorio di Osoppo sul dato di lire 5191.69. (F. P. N. 53 di Udine)

Il 15 gennaio presso il Municipio di Cavera si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico tra le due frazioni di Stoverà e Vallegher sul dato di lire 21.667.13 (F. P. N. 53 di Udine)

Il 15 gennaio presso l' Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte non inferiori al ventesimo nell' asta per l'appalto della rivendita dei generi di privativa N. 1 situata in Portogruaro provvisoriamente deliberato per annue lire 1301. (F. P. N. 3 di Venezia).

Il 18 gennaio presso l' Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l' appalto della Rivendita N. 2 in comune di Pellestrina col reddito medio lordo di lire 1116.42 nell'ultimo triennio. (F. P. N. 2 di Venezia).

Aste

Il 16 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Mel hiori Francesco di Costa divisa in 7 lotti in comune e censuario di Costa di Rovigo di Arquà Polesine e di Grignano. (F. P. N. 49 di Rovigo).

Il 10 febbraio presso la R. Pretura di Caprino Veronese si terrà l' asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N 53 Verona).

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

LA COSTITUZIONE
del Comitato centrale veneto

Ieri è stato costituito presso la *Gazzetta di Venezia* il *Comitato Centrale Veneto*, al quale si aggregherà qualche altra persona, per raccogliere le offerte della regione in favore delle vittime di Aigues Mortes.

I nomi che lo compongono, sono garanzia della serietà della dimostrazione e del sentimento elevato che la determina.

I partiti devono sparire e confondersi, quando la dignità della patria è in gioco. L' azione concorde, efficace del nostro Veneto trascini le altre regioni. Sia orgoglio nostro dimostrare che questa mite e paziente regione è sprone ed esempio nei momenti solenni della vita pubblica italiana.

Avanti a tutti, i giovani; i giovani ultimi venuti; ad essi il dovere di proclamare a voce alta che la pace si mantiene, non a prezzo di viltà, ma di fierezza; ad essi il dovere di bandire l'appello, che è oggi di denaro, e può essere domani di vite.

**

Comuni, Associazioni e privati, che vogliono far capo a noi, rimettano le offerte alla *Gazzetta di Venezia, Comitato Centrale Veneto*, e annuncino subito con telegrammi la costituzione dei Comitati. Le somme saranno rimesse al Comitato centrale di Roma, presieduto dal deputato Menotti Garibaldi e dal senatore Augusto Baccelli.

Il nostro Comitato è così composto:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM. PAOLO FAMBRI — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

DE TONI ANTONIO, *Segretario*.

LA SOTTOSCRIZIONE
Seconda Lista

Sottoscrizioni fra i frequentatori del **Caffè all' Angelo**:

Pietro Romanello L. 2 — Carlo Schiavon 1 — Ettore Ravà 1.20 — Soleil Luigi 1.50 — Chiereghin Carlo 1 — Scarpa Menotti 1 — Rossi Giuseppe 1 — Toffoletti Luigi 1 — Cesca Giovanni 1 — Moin C. Giovanni 1 — Ernesto cons. Lago 1 — Paleri Gustavo 1 — Vittorio Rava 1 — Carlo Milani 1 — Spangaro Augelo 10 — Luzzatto Giuseppe 1 — N. N. 3 — Carli ing. Carlo 1 — D. A. 1 — G. M. 1.10 — N. N. 1 — Girolamo Bortotti 1 — Belliero Giovanni 1 — P. Orefice 2 — Agostini Bonaventura 1 — Berchet comm. Federico 1 — Avv. G. Errera 2 — Ettore Toffano 1 — Arturo Bortoluzzi 1 — Giovanni Tognana 1 — N. N. 2 — Venerando Giuseppe 1 — Codognato Emilio 1 — L. L. 1 — Florio Marco 1 — Cavalli conte Luigi 1 — Levi Giuseppe fu Davide 1 — Settini Antonio 1 — Rossi Gio. Batt. 1 — Rossi Giovanni 2 — Remigio Principe 2 — Scalfa Pietro 1 — G. de S. 1 — Bortoluzzi Angelo 1 — Caser 1 — Cortinovis Enrico 1 — Menegazzi Giovanni 1 — Cadorin Marco 10 — N. N. 2 — Marini Giuseppe 0.20 — Colbertaldo Pietro 2 — Dri Domenico 1 — N. N. 1 — Pietro Cadorin di Marco 2.50 — Vico Cadorin di Marco 2.50 — Camerieri *Caffè all' Angelo* 1.10 — N. N. 1 — N. N. 1 — Bassi Carlo 1 — Salom Giulio 10 — M. P. 1 — Pagan cav. G. B. 0.50 — Bellotti e Roatto D. 2 — N. N. 0.50 — Calascione maestro Jacopo 1 — Cortes cav. Pietro 2 — Sassi Antonio 0.50 — Carlo Pietro Guidini 20 — Michele Giaruè 5 — Felice Ascoli 1 — N. N. 1 — Girardi Luigi 0.50 — N. N. G. 0.50 — G. Fano 2 — Magrini Giulio 2 — Bisutti Pietro 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — Totale L. 142.60.

Riceviamo dall' egregio amico nostro avv. Cerutti la seguente che pubblichiamo, approvandola pienamente:

Caro Macola

Negli anni 1883-84 io, d'accordo col compianto barone Cattanei, coadiuvato da egregi amici, organizzai un banchetto di beneficenza a duecento vecchi per solennizzare la festa dello Statuto, come s' usa in altri paesi.

Quei poveri desinavano allegramente almeno un giorno dell' anno e portavano alle loro famigliuole vivande e un po' di denaro.

Questa festa diede sui nervi a qualche giornale foriero delle *nuove idee* che ci criticò aspramente, dicendo che facevamo insulto alla miseria, dando spettacolo della povertà e noi che spendevamo un po' di moneta e molto tempo, eravamo quasi dei birbaccioni che trovavamo piacere delle altrui infelicità.

Così anche questa come tante altre buone iniziative si spense.

Dal bilancio di quei due banchetti, come dai rendiconti allora pubblicati, risultò un civanzo di Lire 30.40 che in quel tempo depositai alla Cassa di Risparmio, e che perciò cogli interessi composti ascenderanno adesso a circa lire 45.

Per non lasciar inoperoso questo danaro che forse col tempo andrebbe nel dimenticatoio, sembrami farne ottimo impiego col devolverlo a favore delle famiglie delle vittime di Aigues-Mortes.

Almeno questa non sarà la briciola del banchetto del ricco Epulone e spero quindi non aver critiche nemmeno secondo le *nuove idee*.

Ti mando perciò il libretto 11 giugno 1883, numero 18655 della locale Cassa di Risparmio, perchè tu ne faccia l' incasso, e lo aggiunga alla sottoscrizione.

Ama il tuo CERUTTI.

Conte Alessandro Tornielli, lire 20 — Prof. Raffaello Mainella, 5 — Cav. avv. Giuseppe Musatti, 10 — B. dott. Fano, 10 — Ernesto Graziadei, 1 — Alessandro Hirschberg, 1 — Wilchel Müller, 1 — Comm. Giovanni Chiggiato, 20 — Giorgio Berlach, 10 — Fantuzzi Silvestro, capitano in P. A., 5 — Fanny Sforni Vivante, 20 — Marco Buscovich, 5 — Giovanni Buscovich, 5 — Dott. Coloni Umberto, 2 — Agosti Giacomo, 2 — Giamello Giovanni, 1 — N. N., 2.75 — Nob. cav. Pier Luigi Zannini, 20 — Cav. avv. Caluci Eugenio, 10 — Cav. Andrea Marchesi, 50 — Comm. Domenico Giuriati, 20 — Cav. Giorgio Barriera, 10 — Comm. Giuseppe dott. Volpi, 15 — Dott. Domenico Mola, 5 — Ulderico Nardi Beltrame, 5 — Cav. Antonio Baschiera, 20 — Emilia Lolli Pardo, 20 — Ugo Trevisanato, 10 — Cav. Marco Trevisanato, 20 — Pacifico cav. Coresa, 30 — Andrea e Teresa Antonini, 20 — Cav. Enrico Goldschmiedt, 20 — P. R., 1 — Nob. Erardo de Daverio, 50 — De Chantal nob. Emilio, 20 — Calzavara ing. Giuseppe, 10 — Morosini ing. Pietro, 5 — Menzin Giovanni, cent. 50 — Cav. uff. Graziano Ravà, lire 20 — Gavagnini S., 5 — Fulin Vittorio, 2 — Co. avv. Gaspare Gozzi, 10 — Gio. Antonio Vianello, 20 — Pietro Vianello, 10 — Venturini cav. Antonio, 5 — Trinca Carlo, 5 — Trinca Domenico, 5 — Venturini Giuseppe, 5 — Giuseppe Rava, 5 — Agostino comm. Rombo, 10 — Carolina Thorell Rombo, 10 — Edoardo Tomasini (Motta di Livenza), 1 — Gio. Vianello, 30 — P. A. Tiriadelli, 10 — Achille Ciconi, 5 — Ing. Carlo Busetti, 30 — Vittorio Giacomelli, 5 — Dino Cerutti (da Verona), 5 — Cav. avv. De Castello (Vigonovo), 20 — Amedeo avv. cav. Grassini, 10 — Gerolamo ing. Manetti, 20 — Conte Filippo Grimani, 10 — Antonio Mazzorana, 5 — Alfonso cav. Pappalardo, 15 — Benedetto Sullam, 20 — Cucinato Luigi, 1 — Dott. Moretti G. B., 5 — Veronese Natale, 2 — Federico Miatto, 2 — Emilio Lisotti, 2 — Famiglia Bussolin, 10 — G. B. Malabotich, 5 — Giacomo Carutti, 5 — R. L., cent. 50 — Cav. Giuseppe Giordani, L. 5 — Mauroner avv. C., 20 — Ghirlanda e Scatturin, 5 — Barone Felice Bojacovich, 10 — Famiglia Coletti fu Massimo, 30 — Prof. Felice Garbin, 2 — Cav. Giacomo Ivancich, 15 — Giovanni Gaggio fu Benedetto, 1 — Cav. Giovanni Stuky, 50 — Avv. Antonio Valsecchi, 10 — Cav. Paolino Luigi Valsecchi, 10 — Impiegati dell'Agenzia di Assicurazioni *Riunione Adriatica di Sicurtà*, 100 — Mario Brunelli, 5 — Dott. Angelo cav. Levi, 20 — Cav. Alessandro Levi, 10 — Ing. Marco Levi, 20 — Dott. C. Piccona, 10 — Fiorentini Gaetano, 10 — Minerbi Eugenio, 5 — Visentini Ugo, 5 — Carrer Gustavo, 5 — Co. Alvise da Schio, 10 — Conte Ruggiero Alberti, 10 — Avv. Antonio Manetti 20 — Avv. Marco Levi 10 — N. Spada e fratelli, (Refrentolo) 50 — Avv. Augusto Granziotto 5 — Angelo Binetti, 10 — Caffè dell' Angelo, 142.60 — Libretto Cassa di Risparmio secondo lettera avv. Cerutti, 45.00.

Totale L. 1463.35
Lista precedente » 965.05

Totale lire 2428.40

Dal Veneto ci sono pervenuti i seguenti dispacci e lettere:

Il cav. Manfren Sindaco di Oderzo ci telegrafa:

« *Oderzo 7, ore 6 p.*

Anche qui fu aperta e procede bene sottoscrizione vittime Aigues Mortes. MANFREN »

Il nobiluomo Loredan cav. Guido Sindaco di Asolo ci telegrafa:

« *Asolo 7 ore 5.25 p.*

Tua gagliarda iniziativa Veneto soccorso vittime eccidio Aigues Mortes, iniquamente legalizzato giuria, raccolse approvazione generale. Costituito comitato. LOREDAN »

« *Perarolo 7, ore 7 p.*

Plaudendo Vostra patriotica iniziativa sottoscrizione favore vittime Aigues Mortes, indecente verdetto, Spediscovi intanto lire 10.

GIAMMATTEO ZULIANI
Presidente Società Operaia »

« *Vittorio 7, ore 2 p.*

(*b.*) La cittadinanza fa plauso all' iniziativa della *Gazzetta*. Subito formata Comitato che diresse nobile manifesto ai cittadini vittoriesi mai secondi ad alcuno in patriottismo. Faremo comitati Spediremo le liste. »

« *Este 7, ore 3 p.*

(*Elgidi*) Applaudendo alla vostra patriottica iniziativa vi comunico che fu aperta qui presso il giornale cittadino, coadiuvata da un Comitato, una sotto-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,10	14,10
D. (1) Milano	17,15	19,15	D. Torino, Milano	6.45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	D. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18 20
T. Treviso (Tram)	5.10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Trieste-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine	10.45	22 45
O. » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		13,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22.10

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,39 15,16 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 1?,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Stabile) e Mestre 6,30 8 — 9,30 11, — 12.30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

...scrizione per le famiglie dei disgraziati di Aigues Mortes. »

Da Portogruaro riceviamo:

Portogruaro 7, ore 5.30 p.

Plaudendo vostra iniziativa, abbiamo aperto sottoscrizione pei danneggiati di Aigues Mortes.

BERTOLDI

Gli amici di Belluno, cav. avv. Bianco, cav. Fabris, dott. Bazolle, telegrafano:

La vostra nobile iniziativa ebbe il plauso di tutta questa patriotica popolazione. Interpreti dei sentimenti di numerosi amici, ci associamo cordialmente alla protesta da voi iniziata nel Veneto. Raccoglieremo e manderemo offerte.

BIANCO, FABRIS, MARESIO BAZOLLE

« *Istrana 7, ore 4.50 p.*

Plaudiamo patriottica iniziativa, nobile, dignitosa protesta cui facciamo adesione. Costituito Comitato per sottoscrizione Aigues Mortes.

PASQUALI, CANAL DOMENICO, DOTT. DELLA ZORZA, LION, ALBERTO MOLMENTI, PIETRO FERRETTO. »

Noventa di Piave 7, ore 5 p.

« Rispondiamo all'appello vigoroso e patriotico. La sottoscrizione è iniziata. Fra un paio di giorni trasmetto lista e offerte. Sempre avanti.

Dott. ANTONIO CASORZI ».

— Il cav. De Castello, sindaco di Vigonovo, ci telegrafa:

« *Vigonovo 7, ore 2.10 p.*

Vigonovo manderà il suo obolo pel soccorso alle vittime dell'assassinio di Aigues Mortes. Sottoscrivo intanto per lire venti. DE CASTELLO »

Verona 7, ore 12.20 p.

« Plaudendo alla nobilissima iniziativa, faccio voti che risulti feconda di beneficio alle famiglie dei martiri di Aigues Mortes ed affermazione decoro di nazionale. Si costituisce un Comitato Spedisco lire cinque.

DINO CERUTTI. »

Pianiga — Pianiga ha poche risorse; è un paesino perduto in mezzo alla neve della nostra pianura, ed è oggi abbandonato dai suoi villeggianti. Ma qualche cosa si farà. Manderemo alla *Gazzetta*.

C. PINTON CALZAVARA.

Palmanova 7, ore 8.50 p.

« Aderiamo col cuore alla sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes. Mandiamo offerte.

« LORENZETTI — ANTONELLI — MOES — URBANIS »

Vedelago 7 *gennaio* — Ci scrivono:

(Prof. D. C.) Anche in questo modesto paese, si è ridestato un sentimento di pietà per le invendicate vittime di Aigues Mortes e, nello stesso tempo, di sdegno. La nostra offerta non sarà vistosa, ma ci mostrerà uniti al grido di dolore destato da un capo all'altro della penisola, in una protesta contro una azione degna solo di popoli selvaggi. A capo di questo movimento si è messo il cav. Antonio Pasquali.

Motta di Livenza 7 *gennaio* — Ci scrivono:

(..) Come vi scrissi ieri alle ore 15 si riunì il Comitato per raccogliere le offerte a favore delle famiglie degli operai uccisi ad Aigues Mortes. Lo compongono i signori Ancilotto cav. Antonio, Callegari Alessandro, Lippi dott. Giuseppe, uno dei Mille, Pellegrini cav. avv. Luigi, Pavan Andrea, Zannoner Pietro.

Venne redatto un bellissimo, dignitoso, patriottico manifesto, del quale vi sarà spedita copia.

Sono già cominciate le sottoscrizioni, fra le quali amo notare un bel numero di contadini e qualche ferventissimo progressista *adriatichino*. Ciò vuol dire che tali manifestazioni non hanno partito.

L'elenco dei sottoscrittori vi sarà spedito.

Udine insegna

Udine, 6 gennaio.

Un chiaro nonto veneziano, al quale avevamo raccomandato di prestarsi anche a Udine per questa opera di patriottismo dignitosa ci scrive:

« Io mi adoprerò senza indugio per la buona causa: ma oramai in questa patriottica città non c'è bisogno nè della mia iniziativa nè di un apposito Comitato.

La sottoscrizione per l'indennità alle vittime di Aigues Mortes è stata qui aperta fin da giovedì nei giornali, e per iniziativa della Società dei Reduci delle patrie battaglie; — le liste circolano e si vanno coprendo di firme nelle Associazioni, nei pubblici e privati convegni, negli uffici, ecc. A quest'ora la riuscita della sottoscrizione è assicurata. Questo puoi stampare nella *Gazzetta*, alla quale è dunque inutile mandar nomi, poichè il nome è oramai legione. Qui del patriottismo, e di quello sano, ce n'è davvero, e liberalismo grande, specie nei signori; e questa occasione di dimostrarlo è stata colta subito. »

* *

Nell'ottimo *Corriere del Polesine* leggiamo:

« Avevamo detto ieri che le somme raccolte sarebbero state trasmesse alla *Tribuna*, che ha avuto l'iniziativa della sottoscrizione patriottica. Oggi vediamo che la *Gazzetta di Venezia*, prende con nobili parole l'iniziativa della sottoscrizione nel Veneto, e siccome vediamo che da altre parti della regione si è promesso di far capo ad essa, così non vogliamo esser differenti dagli altri, e trasmetteremo le nostre offerte alla *Gazzetta di Venezia*.

Errata corrige — Nella lista di ieri incorsero i seguenti errori. Fu stampato Battiggi invece di Battaggia e l'offerta di lire 5 segnata Francesco Dorigo deve invece leggersi Tommaso Dorigo.

ALCUNI COMMENTI

E' proprio vero, come qualche pessimista va proclamando, che in questi tempi *bancari* ogni alto ideale è morto?

Si sarebbe spronati a crederlo, leggendo qualche giornale che con illogiche, insensate osservazioni cerca smorzare, diminuire, non potendo soffocare, quel nobile e patriottico slancio col quale la cittadinanza accolse la nostra iniziativa di protesta al nefando verdetto d'Angoulême.

Quei giornali, che per fortuna sono pochissimi in Italia e si contano appena sulle dita di una mano, aprono bensì ancor essi la sottoscrizione a malincuore, facendosi rimorchiare dalla corrente dell'opinione pubblica, ma in pari tempo la qualificano inopportuna. Perchè? Sentite sentite: Perchè si doveva farla subito dopo la carneficina di Aigues-Mortes, e perchè in ogni caso non si sa ancora se il Parlamento francese *avrà il coraggio* (!) di negare i fondi per soccorrere le famiglie delle vittime italiane.

Ma che maniera di ragionare è questa?

All'annunzio dell'eccidio di Aigues Mortes ognuno pensò che i tribunali francesi avrebbero resa giustizia condannando quei briganti alla galera ed alla universale infamia. Con questa condanna sarebbe stato possibile ricevere una somma che avrebbe avuto il carattere di un legittimo e doveroso indennizzo. Ed allora la sottoscrizione non avrebbe avuto scopo.

Chi mai poteva pensare che la giustizia *popolare* d'Angoulême avrebbe assolto quei manigoldi e portati quasi in trionfo?

Soltanto in seguito a questo obbrobrioso fatto, non è più lecito all'Italia senza offendere la propria dignità di ricevere denaro dalla Francia, perchè codesto sarebbe appunto il caso di rinfacciarle che *il suo oro non vendica i nostri morti*.

Ah dovremo aspettare che il Parlamento francese deliberi se deve fare o no l'elemosina delle 400 mila lire?

Se approvasse quel pagamento, non dovremmo ricevere quel denaro, perchè brucierebbe.

Se non l'approvasse, noi dovremmo provvedere alle famiglie degli infelici ed insulti.

Ma è a questo che dobbiamo provvedere prima che il Parlamento francese si occupi della questione, appunto perchè, venendo negata quella somma, noi non potremmo più disprezzarla senza esporci all'umiliante osservazione: *Ah se ve la avessimo accordata quella elemosina, voi non avreste sdegnato di riceverla! Avete aspettato questo ultimo momento per metter mano alla borsa e fingere disprezzo.*

Avanti, quindi nella sottoscrizione!

Ogni buon italiano non deve rifiutar il suo obolo e il suo nome.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

Il libro è specialmente consigliabile **ai Municipi** del Veneto, regione che dà il più forte contingente all'emigrazione nel Sud America.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon correggionale.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 8 gennaio: S. Lorenzo Giustinian.
Martedì 9 gennaio: S. Marciana v.
Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4.42
Temp. mass. del 6: — 0.8 Min. del 7 — 5.0

IL BANCHETTO ALL'ON. GALLI

Per iniziativa di amici personali, si è formato un Comitato fra i vari ordini di cittadini coll'intenzione di offrire un banchetto di onore all'on. Roberto Galli, sottosegretario di Stato agli Interni.

Sono state immediatamente raccolte 200 adesioni, fra cui personalità politiche e cittadine cospicue di qui, consiglieri provinciali e sindaci del Distretto. E la sottoscrizione prosegue, come non era a dubitare, sapendosi le simpatie, che raccoglie l'egregio uomo e le sue benemerenze.

Però ragioni di opportunità, che ognuno può misurare, consigliano di rimettere il banchetto ad epoca meno fortunosa. Come si fa a mettersi a tavola e brindare a sciampagna, mentre in altra parte d'Italia si fanno le schioppettate? Sarebbe bello obbligare l'on. Galli a lasciare ora le cure di governo per venire fra gli amici a banchettare?

Questo si è deciso di fare ieri dalla maggioranza dei membri del Comitato organizzatore del banchetto, colla certezza di essere approvati da tutti, e primo dall'on. Galli.

La seduta di mercordì è quindi disdetta. Il Comitato resta costituito, e le adesioni assicurate.

Sappiano i lettori della *Gazzetta* che la spedizione dell'*album* e del libro di F. Macola soffre qualche ritardo, perchè il libro è in corso di stampa; questione di qualche giorno.

Il *Corriere Illustrato* poi non poteva essere spedito domenica scorsa, per la semplice ragione che quest'ultima domenica cadeva in dicembre dell'anno ingloriosamente defunto.

La spedizione regolare comincia questa settimana, naturalmente per gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento, come si farà per gli altri regali. E questo, anche perchè non possiamo sapere dei due giornali illustrati che l'Amministrazione dà, quale dei due sia il preferito.

Seconda partenza di richiamati — Ieri sera partirono altri militari della classe 1869 appartenenti ai bersaglieri. Erano circa cinquanta.

Alla stazione v'erano parenti ed amici.

E' stato disposto che le partenze dei richiamati appartenenti al nostro distretto abbiano luogo in cinque volte.

L'impressione della chiamata delle classi anziane è viva, è intensa ed intesa da tutta la popolazione.

Tra mucchio e mucchio di neve si vede passare un soldato serio serio, senza fretta e senza apprensione, come chi fa qualcosa che sa necessaria al momento opportuno, il dovere.

L'impressione, ripetiamo, è grandissima nella nostra regione, specialmente dopo la notizia dell'armamento dei forti alla frontiera.

Il nuovo Direttore dell'Arsenale — Il contrammiraglio Filippo Cobianchi, direttore generale del nostro Arsenale, è stato chiamato al comando della seconda squadra permanente che trovasi in Sicilia.

Egli innalzerà la bandiera di comando sulla r. nave *Dandolo*.

A sostituirlo nella direzione dell'Arsenale fu nominato il contrammiraglio G. B. Mirabello che ha assunto ieri stesso la carica.

Il contrammiraglio Cobianchi è partito ieri per la sua nuova destinazione.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Pel ghiaccio in laguna — Ieri alle una pom. il vapore *Clodium* della S. V. L. con a bordo il cav. Manfrin del Genio civile e tre sorveglianti si recò in laguna per rompere il ghiaccio, che impediva il passaggio dei vapori e dei natanti.

Verso le tre giunse sul luogo un vapore del Genio Militare, per lo stesso scopo, ma visto che i suoi sforzi riuscivano infruttuosi, pensò bene di retrocedere lasciando il *Clodium* solo al lavoro.

Una gamba fratturata. — Certa Maria Rosa di 48 anni, abitante in Corte Zappa ai Carmini N. 1603, cadde ieri sulle scale di casa e riportò frattura al terzo inferiore della gamba sinistra. Fu trasportata in gondola all'Ospedale. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Un annegato. — Ieri mattina, il muratore Vincenzo Bortoluzzi, passando pel ponte Turchetta, vide nel canale il cadavere di un individuo. Giunta la Questura, il cadavere fu deposto in una barca e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

E' il cadavere di un uomo sui 40 o 45 anni, con piccoli mustacchi e pizzo color castani. È vestito civilmente: giacca e calzoni di stoffa scura finissima, soprabito pure scuro, scarpe con stoffa, calze di lana color latte, camicia di flanella a righe rosse e gialle, sparato di camicia di tela sopra una camicia bianca di cotone, colletto di filo e cravatta bianca a bolli rossi.

Indosso gli si rinvennero: due bottoni di metallo giallo sui polsi della camicia, un portafogli contenente quaranta lire e 83 centesimi, un revolver scarico e tre cariche sciolte, un remontoir d'argento cerchiato in oro; dall'anello del remontoir pendeva una piccola catenella formata di capelli color castano legati in oro, un ciondolo rappresentante un cuore, in oro, con tre piccoli fori, ed una mano di madreperla legata pure in oro. Nessun biglietto stampato o manoscritto.

Non si potè stabilire se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Un aborto sulla pubblica via — Ieri una venditrice di latte, colta da malore, in Via Garibaldi, stramazzava a terra. Raccolta da alcuni pietosi, fu trasportata presso una famiglia e, chiamato un dottore, constatò che si trattava di aborto.

Fu consigliato alla lattivendola di recarsi all'ospedale; ma ella rifiutò, e, dopo tre ore, volle recarsi a Mestre, prendendo posto sul vaporetto N. 10.

Fino alla ferrovia, essendo sospese le gite col vaporetto causa il ghiaccio, la povera donna ebbe sensibili perdite di sangue; ciò nonostante proseguì il viaggio e si recò a casa.

Disgrazia alla ferrovia. — Ieri sera il nominato Gio. Batta Sartori, non sappiamo se per disgrazia o volontariamente, restava impigliato colla gamba destra sotto il treno ferroviario, che per la linea di Verona giunge a Venezia. Veniva accompagnato al nostro ospedale maggiore da funzionari di questura.

I lettori troveranno il solito *Prezzo corrente* delle merci in quarta pagina.

Oggi non vi sono telegrammi commerciali, essendo stato ieri giorno festivo.

Incendio — Ieri alle 7 1/4 pom. causa una stufa, si incendiarono due metri di parete in una camera della casa al N. 373 a S. M. del Rosario, proprietà delle sorelle Goletto, affittato alle signore Viauello e Zoratti — questa defunta ieri stesso.

L'incendio fu estinto dall'ing. municipale Fautrier, giunto primo sul luogo assieme al proprio figliuolo. Quando giunsero i pompieri di due distaccamenti col comandante Bassi, il fuoco era già spento. Danno 200 lire.

Offerta — I signori Elisa Ivancich e cav. Giacomo Ivancich, ad onorare la memoria del loro rispettivo padre e suocero cav. uff. Vincenzo Biaggini mancato il 2 gennaio in S. Michele al Tagliamento, distribuirono L. 200 ai poveri della loro parrocchia.

L'atto nobile merita di essere segnalato.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

« Partecipo che con ordinanza 5 corr. è stata revocata quella dell'11 novembre 1892, N. 9, a riguardo delle provenienze dai porti belgi ed olandesi e dai germanici del Mare del Nord e dell'Elba, le quali saranno ammesse a libera pratica nei nostri porti ».

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa si rappresenterà un capolavoro di Goldoni: *I chiasseti e spasseti*.

Momolo manganer sarà Ferruccio Benini; *Madama Gateau*, ricamatrice francese, Italia Sambo.

Per la malattia di un'attrice è rimandata ad altro giorno la rappresentazione del *Campielo*.

Malibran — Anche il quarto spettacolo allestito dalla brava Compagnia Gargano, ha incontrato il favore del pubblico. Dopo *Barba Bleu* e *Pericholle*, sempre tanto applaudita, iersera fu data la mitologica operetta *Ercole ed Euristeo* ovvero *Terra e Fuoco*, musica del maestro Gallemin, assicurandosi, per l'esecuzione ed il ricco allestimento, una numerosa serie di repliche.

L'esposizione teatrale di Milano

Milano 6 — In questi giorni pervennero al comitato dell'Esposizione teatrale, numerose adesioni alle mostre collettive di palcoscenici, le quali certamente riusciranno fra le attrattive maggiori delle Esposizioni riunite. In esse saranno rappresentate al vero le scene più interessanti di opere, drammi, e commedie fra le più conosciute.

La direzione di queste importantissime mostre, alle quali concorrono i principali fornitori teatrali d'Italia, è affidata ai sigg. A. Hohenstein, ing. T. Ricordi ed E. Zorzi, ai quali potranno fare capo coloro che, non avendo ancora fatta adesione, intendessero prendervi parte.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - *El Campielo* - Ore 8 1/2.
Malibran - *Ercole ed Euristeo* - Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

L'espulsione degli stranieri

La Corte suprema ebbe ad occuparsi in una delle sue ultime sentenze, pubblicata dalla *Cassazione Unica*, dell'interessante argomento. La Cassazione decise che l'autorità giudiziaria non può vagliare la legalità dell'ordine impartito dall'autorità politica circa la espulsione di uno straniero, nè il modo di esecuzione di quest'ordine. Ritenne pure non essere vietato di espellere dal Regno uno straniero, compromesso verso il proprio Stato per affari politici per renitenza alla leva per diserzione.

Quest'ultimo punto della decisione può sollevare molti dubbi, dacchè la espulsione altro non è che una forma di estradizione, che non può concedersi pei reati politici nè per quelli loro connessi.

Tribunale militare marittimo

Domani (9), alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo così composto:

Capitano di vascello Centurione Giulio, presidente — Capitano di fregata Della Torre Umberto, giudice effettivo — Capo-macchinista principale di 1ª Oltremonti Paolo, id. — Medico di 1ª Bressanin Rodolfo, idem — Commissario di 1ª Sagaria Pasquale, id. — Capitano di corvetta Agnelli Cesare, giudice supplente — Commissario-capo di 2ª Tiscornia Cesare, id. — Tenente di vascello Guarienti Alessandro id.

Per giudicare i sottonotati militari:

Capo-timoniere di 1ª Quidacciolo Domenico, accusato di prevaricazione e falso — marinaio Filippo De Simone, accusato di abbandono di posto.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Teatro Verdi — Istituto musicale — R. Poste — Pavimento che crolla e quattro persone in una fogna.

Riceviamo da Padova 7:

(Dott. E.) Spiego il telegramma di iersera intorno all'apertura del teatro Verdi.

In seguito ad una proposta avanzata dalla presidenza per dodici rappresentazioni della *Manon*, la società ha approvato in massima l'apertura del teatro in quaresima. La presidenza proponeva, e con ragione, uno spartito unico ed un buon spettacolo con numero ristretto di recite. La società invece vorrebbe due spartiti e stagione completa.

Non sarà mai raccomandato abbastanza la qualità dello spettacolo, che da tanto tempo è un semplice *desideratum* a Padova.

La presidenza è incaricata di proseguire nelle pratiche con raccomandazione di economie sul canone chiesto di lire dodici mila.

Sembra si stia allestendo un contro progetto. Si ricordi la *qualità*.

Per la stagione del Santo 1894 il teatro rimarrà chiuso. L'apertura era subordinata al concorso municipale e la giunta, interrogata, ha risposto fin d'ora che serba tutte le sue risorse per la stagione 1895, in occasione del centenario di Sant'Antonio.

E sta bene.

* *

Ottimo esito ebbe oggi il saggio annuale degli alunni all'Istituto musicale dimostrando l'ottima scuola, tanto nel canto che nell'istrumentale.

Seguì la distribuzione dei premi, secondo l'elenco ieri pubblicato.

* *

Un poco per causa dei ritardi ferroviari e molto per causa delle mancie di capo d'anno si lamentano deficienze nel servizio postale.

Non voglio alludere alla posta di Venezia che oggi fu distribuita a mezzogiorno invece che al mattino; ma alla lunghezza del servizio di distribuzione a domicilio. Questi benedetti *postini* — alla caccia della mancia di primo d'anno — impiegano doppio tempo nella consegna della corrispondenza; più le case sono distanti dal centro — più il ritardo si fa sentire — Si tratta di oro, con grave noia del pubblico.

Ma sbrighino prima il servizio questi impiegati e poi facciano il giro per proprio conto.

* *

Il fatto avvenne oggi al tocco, in Via Agnus Dei C. N. 3432, nella casa di Niero Guglielmo in affitto al falegname Ferdinando Battelli.

In una stanza a pianterreno stavano, conversando quattro persone: Travasa Riccardo con la moglie e la figlia Genoveffa subaffittuarî del Battelli, nonchè la moglie di quest'ultimo, Valentina, sessantenne. Il Travasa stava, anzi, versando dei denari alla vecchia.

I quattro avvertirono un leggero traballamento del suolo. . . . Un momento dopo il pavimento crollava; trascinando con sè, nella fogna sottostante, persone, mobiglio, tutto.

Alle grida disperate dei piombati, accorse molta gente che li trasse in salvo. Oltre al resto, essi riportarono parecchie contusioni. La Valentina Bettelli è diggià allo Spedale: gli altri dormiranno per stanotte, a S. Massimo.

Vidi, sul luogo, il delegato Pagani.

DRAMMA D'AMORE

di Ettore Gentili

Un annegato

Ci telegrafano da Udine 7, ore 5 p.

(P. e.) Quella mattina nella Roggia che attraversa il giardino della casa del senatore comm. Pecile in via Zanon venne trovato il cadavere di un uomo dell'età di circa 60 anni. Venne identificato per certo Sinigaglia, già calzolaio, ora mendicante. Ritiensi che alticcio abbia camminato lungo l'argine della Roggia in via S. Cristoforo, e caduto nell'acqua fredda, abbia trovato la morte. Furono sul luogo il medico dott. D'Agostinis, il pretore dott. Partesotti — il delegato di P. S. Lheris.

Cronachetta vicentina

Vicenza 7 *gennaio*. — Ci scrivono:

Conferenza — La sezione vicentina del partito socialista aveva indetto pel giorno 14 corr. una conferenza che sarebbe stata tenuta dal deputato socialista Camillo Prampolini. A tale scopo aveva chiesto al Municipio l'uso del teatro Olimpico. Ora sappiamo che la conferenza è stata sospesa perchè il Prampolini pensò bene di recarsi in Sicilia.

Imposta fondiaria — Il Comizio agrario vicentino si è fatto promotore di una protesta al Governo contro l'eventualità di un aumento dell'imposta fondiaria. Si stanno raccogliendo molte adesioni.

Sottoscrizione-protesta — Come in tutte le altre provincie d'Italia, anche a Vicenza l'esito del processo d'Angoulême produsse un senso di indignazione. Egli è certo che anche qui da noi non mancherà di costituirsi un Comitato per raccogliere offerte, tanto più dopo la vostra patriottica iniziativa. La *Provincia* di ieri ne fece già cenno.

Neve — Ieri mattina per tempo cominciò a cadere la neve e continuò senza mai desistere fino a notte inoltrata. In città ne abbiamo 45 centimetri. Da molti anni in una sola volta non ne cadde tanta. Alla Motta, frazione del Comune e in altri siti più lontani la neve raggiunse l'altezza di ben 80 centimetri. Vedete che siamo a dovere serviti e c'è da star freschi.

L'ON. WOLLEMBORG NEL COLLEGIO DI CITTADELLA

Carmignano di Brenta 6 *gennaio*. — Ci scrivono:

(T.) — Ieri, ospite dell'egregio sig. cav. Biga, abbiamo avuto qui il nostro deputato al Parlamento on. Wollemborg.

Arrivò alle ore 9 e mezza, ed erano ad attenderlo alla stazione il predetto sig. Biga ed una rappresentanza della Società operaia col suo gonfalone.

Egli fece dapprima una visita al nostro Municipio dove fu ricevuto dall'egregio sig. Sindaco co. Negri, il quale lo accompagnò a visitare le scuole comunali.

Poi passò a visitare la grandiosa fabbrica di carta e le case operaie.

So che l'on. Wollemborg rivolse le sue vive congratulazioni, meritate congratulazioni, al cav. Biga per la valente e poderosa sua attività nella direzione di così cospicua industria, e lodò la serietà, la disciplina, l'esemplare contegno degli operai.

Corriere rodigino

Rovigo 7 *gennaio* — *Incendi* — Ci scrivono:

Conferenza — Il cav. Tito Poggi l'altro ieri, nella sala del teatro di Fiesso Umbertiano, tenne una splendida conferenza sul tema *Letame di stalla e concimi chimici*. Con la sua parola facile e smagliante dimostrò come il letame di stalla, tenuto in apposite concimaie, sia un coefficente necessario al nutrimento delle piante, e come i concimi chimici siano per le terre un bisogno assoluto. Il pubblico che era accorso numeroso per ascoltarlo, lo applaudì calorosamente.

Comizio agrario — Cominciando da martedì 8, dalle ore 8 alle 11 e dalle 11 alle 4 pom., l'ufficio del comizio agrario rimane aperto per i soci e per tutti gli altri appartenenti al sodalizio agrario, ove si potranno riunire per trattare le questioni più utili alla agricoltura locale.

Nel Comune di Fiesso Umbertiano, per causa accidentale, si manifestò il fuoco nel fienile, coperto di assicurazione, del signor Scaranari Ferdinando. Stante il pronto soccorso dei presenti il danno fu limitato a sole L. 300.

— Circa alle ore 2 pom. di ieri prese fuoco, per causa ignota, una catasta di legna di proprietà del signor Gini Angelo di Ceneselli. Il danno subito è di poca entità.

— L'altro giorno, a S. Martino, prese fuoco il fienile del conte Donà Delle Rose. Le fiamme distrussero in breve il fabbricato, il foraggio e alquante migliaia di chilogrammi di patate americane. Il danno è rilevante.

CONTROVERSIA TRA IL SEGRETARIO e il Direttore didattico di Pieve di Cadore

Nel N. 358 della *Gazzetta* il nostro corrispondente da Pieve di Cadore raccontava che era stata *respinta la domanda a socio di quel Gabinetto di lettura avanzata da un insegnante del Comune*.

L'insegnante cui si alludeva è il sig. Andrea Zanchetta, direttore delle scuole del Comune di Pieve.

In seguito a tale rigetto sorse una vertenza tra il Zanchetta e il signor Giuseppe Sidorini, segretario comunale di Pieve di Cadore e segretario del Gabinetto di lettura, ad iniziativa e per un discorso del quale la domanda del Zanchetta era stata respinta. Zanchetta mandò a sfidare il Sidorini; e il Sidorini rilasciò una dichiarazione, dove disse che opponendosi alla accettazione della domanda non avea voluto offendere la onoratezza del sig. Zanchetta.

Così fu chiusa la vertenza tra i due. Ma non fu chiusa pel pubblico, presso il quale essa è tuttora oggetto di vivaci commenti.

Una egregia persona, che conosce da vicino persone e fatti e che è estranea agli odii e agli amori dell'ambiente, ci riferisce ora che la condotta del signor Sidorini in questa faccenda è giudicata dalla maggioranza piuttosto severamente, poichè egli si sarebbe adoperato a far infliggere al Zanchetta la immeritata ed ingiusta umiliazione del rigetto per impulso di vecchia personale avversione e null'altro — mentre il Zanchetta gode molta stima ed è degno di entrare in qualunque convegno di gentiluomini.

Altra persona ci scrive da Pieve nell'identico senso.

E noi accenniamo al fatto per debito di ufficio, avendone già parlato il nostro corrispondente di Pieve in modo poco chiaro e tale che forse avrebbe potuto dar adito ad apprezzamenti inesatti.

Necrologio

A Brescia è morto l'avvocato Corrado Lera. — A Lumezzana Pieve (Messina) il dott. Carlo Riccardi medico. — A Pella d'Orta il sindaco Agapito Anarchini — A Bussoldo di Mantova l'avvocato Ermanno Sacchetti. — A Borgo Buggiano il tenente dei carabinieri Giuseppe Barattieri. — A Milano il dott. cav. Gio. Grandi. — Ad Alba il sen. Alerino Como.

* *

A Vienna è morto l'architetto bar. Carlo Hasenauer. — A Londra il bar. Solvyns ministro del Belgio in Inghilterra. — A New York il generale William C. Young — A Berlino il prof. dott. H. Hertz. — A Parigi Adriano Guibert, ex amministratore del *Figaro*.

Sport... terapeutico

Il velocipede nei manicomi

Il sig. Ewart, in una memoria pubblicata nel *Journal of Mental Science*, insiste sui servigi che potrebbe rendere il velocipede nei manicomi.

Egli è certo che provocando un esercizio che mette in moto quasi tutti i muscoli del corpo, col percorrere lunghi tragitti, col succedersi dei passaggi e perciò dando distrazioni più numerose agli occhi ed anche all'immaginazione, il velocipede può essere per gli alienati di un impiego utilissimo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNE DI MIRA

Estrazione 31 Dicembre 1893

Prestito 1870. — N. 143, 324, 266, 255, 171, 309, 340, 160, 265, 311, 216, 238, 117, 122, 284, 286, 330, 167, 294, 246, 101, 302.

Prestito 1875. — N. 230, 122, 126, 90, 209, 7, 43, 268, 70, 206, 168, 17, 135, 218 222, 11, 105, 54, 85, 224, 133, 93.

Le azioni N. 143 del Prestito 1870 e N. 230 del Prestito 1875, vinsero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 dicembre 1894, le azioni estratte e non presentate alla riscossione, restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 22 febbraio 1894, presso l'Esattore Comunale in Dolo, previo controllo di questo Municipio.

Mira, 31 Dicembre 1893.

Il Segretario GIO. RACCANELLI — Il sindaco f.f. Carlo D.r Savoldelli.

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lend fioretto	da L.	96 —	98 —
» gargiolo	»	92 —	84 —
» 1· cordaggio	»	87 —	89 —
» 1. basso	»	87 —	89 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Ferrara Gargiolo	»	91 —	93 —
» 1. cordaggio	»	80 —	88 —
» 2. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	86 —	88 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Canepino pettinato	»	118 —	122 —
Stoppa 1.a qualità	»	75 —	80 —
» 2.a »	»	60 —	60 —
» 3.a »	»	58 —	60 —
Pedali di canape strappatura	»	68 —	70 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	18 50	18 75
» » » mercant.	»	18 -	18 50
» Piave e semi Piave	»	18 75	19 —
Frumentone indigeno	»	11 25	13 25
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 50	18 —
» Puglia	»	17 75	18 25
» Albania	»	16 10	16 75
Fagiuoli bianchi	»	17 —	22 -
» colorati	»	15 —	26 —
Piselli Odessa	»	32 —	33 —
Riso fino lucido	»	36 —	36 50
» mezzo fino nostrano	»	32 —	33 —
» mercantile	»	30 —	31 —
» Carolina	»	40 —	41 —
» Chinese glace	»	38 —	44 —
Risone novarese	»	15 —	16 —
» Chinese nuovo	»	17 —	18 —
Seme lino Bomb. bigurò 25|00	»	29 50	28 75
» » » 15|00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	33 50	31 50
» » » 0	»	32 —	32 50
» » » 1	»	27 50	28 50
» » » 1a	»	26 50	27 50
» » » 2	»	25 50	26 —
» » » 3	»	20 50	21 —
» » » 4	»	17 —	17 50

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	205 —	210 —
Chapoda	»	220 —	235 —
Santos	»	215 —	245 —
S. Domingo	»	235 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	310 —
Salvator	»	255 —	265 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	250 —	255 —
Pepe Singapore nero	»	70 —	74 —
» Giava	»	65 —	68 —
Zuccheri raffinati daz.	»	110 —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	124 —	128 —
Upland Middling	»	122 —	126 —
raoeli fino	»	118 —	123 —
Oomraw good	»	96 —	110 —
Bengala good	»	83 —	85 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulé	»	— —	— —

Droghe e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		540 —	550 —
Bicarbonato Soda Ingl.		24 —	24 50
Cremor tartaro raffinato		200 —	210 —
China Calisaya coltivata		200 —	680 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Lime	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
Manna Comune Geraco	»	210 —	330 —
» » Castelbono	»	200 —	250 —
Oppio Smirne	»	3000 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Ipecaquana	»	1000 —	2300 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)		85 —	90 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	265 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	225 —	230 —
Emmenthaler fino	»	235 —	240 —
» II. qualità	»	215 —	220 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	77 —	78 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	145 —	147 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	— —	— —
» Sicilia	»	47 —	48 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	41 —	42 —
» Pantelleria	»	30 —	32 —
» Smirne	»	— —	— —
» fra in ceste	»	60 —	80 —
Datteri Bagorlh	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	160 —	165 —
» Puglia sgusciate	»	128 —	135 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	45 —	100 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	13 50
Carrube Puglia	»	11 —	12 50
Limoni Sicilia 26|300 nov. magg.	»	6 —	7 —
Limoni Sicilia agg. ott.	»	6 —	7 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	135 —	140 —
» fino	»	120 —	125 —
» mezzofino	»	108 —	112 —
» comune	»	91 —	92 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dubermè	»	— —	— —
» » Massuri	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	20 90	— —
» Russo » » Adriatic	20 10	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta			
Arsenicate macello	3 1|6	210	225
» morte	3 1|6	165	175
» rejection	3 1|6	143	146
Best Dacca macello	3 1|6	195	200
Dacca miste macello	3 1|6	150	160
» rejection	3 1|6	175	140
Imitation macello	3 4|10	164	170
Burdwans macello	3 4|10	150	1 5
» morte	3 1|6	120	130
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	180	185
» » macello	9	136	145
» » morte	8	112	120
» » Rejection	8	100	102
China Best Selected	3 1|2 4	190	195
»	5 — 10	180	185
seconde	3 1|2	150	115
»	5 — 10	136	138
Karachee Sind	4 1|2	140	
Sukkur	4 1|2	140	
Buenos Ayres Campos classificate	17	185	
»	10	145	155
Becerros	4|2	158	165
Nord-America Northwestern	10|12	150	
Capo di B. Speranza	12	155	
California	4 1|2	165	
Paraguay	10|12	160	

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	115 —	130 —
» Hammerfest	»	83 —	— —
» Tromsoe	»	105 —	— —
» Vadsoe	»	— —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	43 —	45 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	23 —	24 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 —	32 —
» uso Lissa	»	32 —	33 —
» vere Lissa	»	41 —	42 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	29 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	242 —	243 —
» » vino	»	239 —	241 —
» » vinaccia	»	234 —	235 —
Acquavite Puglia 52	»	112 —	113 —
» Piemonte 50	»	115 —	117 —
» Nostrana 50	»	120 —	122 —

(1) senza sconto.

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune daziato	»	25 —	26 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)				da	a
Tavole abete 18|4 oncie	7	cento		57 —	59 —
»	»	8	»	72 —	74 —
»	»	7|10	»	84 —	86 —
»	»	8|9	»	85 —	87 —
»	»	8|12	»	106 —	110 —
»	»	9|13	»	127 —	130 —
»	»	10|14	»	142 —	144 —
Sceurette abete 1|2	»	7|11	»	76 —	78 —
oncette » 4|4	»	7|10	»	122 —	124 —
» 4|4	»	8|12	»	161 —	163 —
Ponti abete 8|4	»	7|10	»	154 —	157 —
detti	»	8|12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8|4	»	7|10	»	315 —	320 —
id.	»	8|12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta			»	76 —	78 —
Mezzi id.			»	40 —	41 —
Morali abete bastardi				50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo				20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7			»	50 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei suddetti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete » netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 1	Tonn.	99.—	100.—	101 —	102 —
Eglinton	» 1	»	94.—	95.—	96,	97.—
»	» 3	»	92.—	93.—	94.—	95.—
Clarence	» 3	»	86 50	87.10	88 50	89.50
Yarrow	» 3	»	88.—	89.—	90.—	91.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle 1 qualità	Tonn.	35 —	36 —	37 —	38 —
» II »	»	33 50	34 50	35 50	36 50
Cardiff	»	35 —	36 —	37 —	38 —
Cardiff II. qualità	»	33 —	34 —	35 —	36 —
Minuto di Cardiff		27 —	28 —	29 —	30 —
Mattonelle inglesi	»	34 50	35 50	36 50	37 50
» nazionali	»	— —	— —	32 50	33 50
» d'Arsa	»	26 —	26 50	29 —	29 50
Yorkshire (Hull)		— —	— —	— —	— —
Scozia I. qualità		— —	— —	— —	— —
» II »	»	— —	— —	— —	— —
Liverpool	»	— —	— —	— —	— —
Istria in pezzatura	»	25 50	26 —	27 50	28 —
» monte	»	23 50	24 —	25 50	26 —
» polvere	»	21 50	22 —	23 50	24 —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23,— a 28,50	30,— a 30 50
Walker-Newleverson e simili	»	26.— a 26,50	28.— a 28 50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	48 50	49 50	51 50	52 50
Altre qualità	»	45 —	46 —	48 —	49 —
Buona qual. da caldaie	»	40 —	41 —	43 —	44 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 50	45 50
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 50	36 50
» nazionale libero da dazio	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	8 —	7 80
» nazionale al Kil.	»	7 75	7 50
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		185 —	190 —
» in pani esenti dazio comunale	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	265 —	275 —
Stagno in pani	»	260 —	265 —
Sevo nostrano	»	72 —	73 —
Soda Ash ingl. 48	»	15 75	16 —
» Solvay	»	16 75	17 —
» cristalizzata Inglese	»	10 75	11 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	34 75	35 —
» » » » 60/62	»	31 75	32 —
» Cristallizzata nazionale	»	9 25	9 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50	32 —
Solfato di rame	»	50 —	50 50
Vallonea Smirne	»	36 —	46 —
» Isole Grecia		24 —	35 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 —	10 10
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 50	11 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza di 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %: lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 23 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legname da filo pei Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 14 a 15 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLII — 1894. Martedì 9 Gennaio N. 9

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

RITORNA LA CALMA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nuovo arresto del parroco e del sagrestano

Roma 8, ore 9 20 p.

Iersera si arrestarono novellamente il prete siciliano d'Urso, con il sagrestano Aloisi, che, come sapete, ieri giorno erano stati scarcerati.

Arrestati, furono direttamente condotti alle Carceri Nuove.

Durante la notte si fecero molte perquisizioni.

Dimostrazione abortita

degli operai addetti al Monumento V. E.

Gli scalpellini addetti ai lavori del Monumento a Vittorio Emanuele, da molto tempo scontenti pel licenziamento di parecchi compagni e per la diminuzione del lavoro, stamane si sono riuniti nel cantiere e volevano alzare la bandiera abbrunata in segno di lutto pei fatti della Sicilia, come già deliberarono e fecero altre associazioni operaie. Accorsero molti delegati e agenti che lo impedirono.

L'ingegnere Sacconi, sopraggiunto pure, disse presto presenterebbe i disegni per nuovi lavori. Il malumore è cessato.

Dimostrazioni rientrate

Iersera vi fu una dimostrazione di marinai romagnoli a Fiumicino; ma in seguito alle precauzioni prese dalle autorità dovettero resistere.

Notizie giunte stamane al Ministero degli Interni annunziavano tentativi di dimostrazioni socialiste a Cremona, Perugia, Brescia.

Riunione dell'Estrema Sinistra

L'Estrema Sinistra è convocata per giovedì sera nella sala Rossa a Montecitorio. L'invito è firmato da Socci, Diligenti, Barzilai, Guerci, Montenovesi.

Tratteranno specialmente sui fatti di Sicilia e sull'arresto del loro collega De Felice.

Arresti — Altre perquisizioni

Un anarchico ricalcitrante

Misure precauzionali

Roma 8, ore 9.50 p.

Stanotte si fecero molte altre perquisizioni.

Si procedette a vari arresti, fra cui quello dei noti Avanzini, Agostinucci, Montesi, Ariè, Moscardi, e altri, appartenenti principalmente ai processati pei fatti del primo maggio '91.

Alle ore 5 un delegato e alcune guardie presentaronsi in casa di Ettore Bardi, anarchico, anch'esso processato pei fatti del primo maggio. La famiglia Bardi, dalla finestra avendo riconosciuto gli agenti, si rifiutò di aprire, opponendo come pretesto la mancanza del mandato di cattura. Tutta la mattina le guardie stettero sulle scale della casa Bardi.

Bardi ha fatto chiamare l'avvocato Riccio per consultarlo sul da farsi. Riccio lo consigliò di aprire e di lasciarsi arrestare. Tuttavia Bardi ha persistito nella resistenza volendo prima il mandato di cattura.

In seguito agli arresti fatti, si temeva qualche dimostrazione. La truppa rimase consegnata. La questura ha rinforzato varie sezioni.

Gli anarchici arrestati oggi erano 18.

Provvedimenti sociali per la Sicilia

L'on. Crispi alla riapertura della Camera presenterà un progetto sui provvedimenti sociali per la Sicilia, mettendo la questione di gabinetto.

La interpellanza di un senatore

sull'inchiesta in Sicilia

Il senatore Paternò ha presentato la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio sulla opportunità di nominare una Commissione parlamentare con mandato di studiare le condizioni economiche e sociali della Sicilia e riferirne al più presto.

La gente dai cartellini

Roma 8, ore 10.10 p.

Gli individui arrestati perchè lanciarono i noti cartellini in teatro e affissero manifesti sulle mura della città, vennero deferiti al magistrato (articolo 246, per istigazione a delinquere).

Dove andranno i richiamati del 68

Il contingente 1868, richiamato sotto le armi, servirà a rinforzare i vari reggimenti, fra cui il 76.° fanteria di presidio a Padova.

Una divisione navale scorta le truppe per la Sicilia

Il ministro Morin ha ordinato che una divisione della squadra permanente scorti i piroscafi della navigazione generale che porteranno i soldati in Sicilia.

La divisione sarà comandata dal contrammiraglio Cobianchi, imbarcato a bordo del *Dandolo* e si comporrà del *Duilio*, e degli incrociatori torpedinieri *Uraina* ed *Aretusa*.

Le carte compromettenti sequestrate a De Felice

L'oro francese - Bovio difensore

Roma 8, ore 10.50 p.

Il *Fanfulla* riferisce con riserva la voce che fra le carte dell'on. De Felice sequestrate a Roma si sia trovato un cifrario spiegante molte corrispondenze sequestrate fra cui l'elenco dei depositi di armi in Sicilia; una specie di piano organizzatore degli ultimi tumulti.

Vi sarebbero pure le prove dell'origine dei danari spesi per organizzare i Fasci.

L'onor. Bovio ha accettato di difendere De Felice.

L'*Opinione* dice che dalle carte di De Felice, sequestrate presso il prete don Urso, apparirebbe trattarsi di un pieno concerto cui parteciperebbero Cipriani, anarchici e socialisti, concerto in relazione coll'estero, all'intento di far scoppiare sommosse non solo in Sicilia ma in altre parti, specialmente in Romagna e nelle Marche.

Fra altre, vi sarebbero lettere firmate Marchall, provenienti da Marsiglia.

Stanotte ebbe luogo una minuziosa perquisizione in casa Coradetti, che ieri presiedette la riunione dell'Associazione Giuditta Tavani.

Oggi vi fu una perquisizione in casa Giambaldi, corrispondente della *Giustizia Sociale* di Palermo, amicissimo di De Felice. Giambaldi domandò la causa della perquisizione. Gli agenti risposero che agivano per ordini superiori. Nella perquisizione si trovarono alcuni biglietti insignificanti.

Tentativo di porre al buio la città

Roma 8, ore 11.10 p.

Il *Messaggero* di oggi narra che ieri si trovarono tagliati i canapi della luce elettrica troncando così il passaggio della luce a tutta la Via Nazionale e a una buona metà del Corso.

Il taglio rivela una persona molto pratica di meccanismi elettrici.

Saputosi il fatto, i canapi furono poi subito rimessi, e se ne fece denuncia all'autorità, che è in traccia del colpevole.

Viva propaganda socialista nella campagna romana

Nei castelli romani c'è viva propaganda socialista pec la costituzione di Fasci. Ad Albano vi sono tre Fasci: a Genzano uno con 159 soci; ad Ariccia uno. Fra giorni se ne pianterà a Velletri e a Monteporziocatone.

Provvedimenti per la Sicilia

Scioglimento di un Consiglio Comunale

Crispi presenterà anche una modificazione alla legge Comunale intorno al diritto di imporre tasse.

Il ministro Calenda prepara un vasto movimento nella magitratura siciliana.

Fu sciolto il Consiglio Comunale di Messina.

Ritorna la calma

Caltanisetta 8, ore 3 p.

L'ordine pubblico si è mantenuto completo nella giornata di ieri in tutta la provincia di Trapani.

La città ha ripreso l'aspetto normale, l'agitazione è diminuita in tutta la provincia.

Parecchi sindaci dimissionari hanno ripreso le funzioni.

Siracusa 8, ore 2 p.

La giornata trascorse ieri tranquilla in tutta la provincia. Solo continua qualche fermento a Lentini e a Ragusa.

In quest'ultima città gli stessi associati al Fascio dei lavoratori fanno premure al marchese Schinino dimissionario per indurlo a ritornare al posto di sindaco.

Palermo 8, ore 2 10 p.

Le notizie dalle provincie accertano che si afferma il ripristinamento delle autorità in tutta l'isola. Lo spirito pubblico è rialzato. Tranquillità dovunque.

L'incrociatore *Iride* è rientrato in porto.

Il decreto del generale Morra

per l'applicazione della legge marziale

Palermo 8, ore 9 p.

Il commissario straordinario, generale Morra, ha emanato un decreto col quale, in virtù della facoltà conferitagli con decreto corr., visti gli articoli 540, 541, 559, 251 del codice penale per l'esercito, decreta:

1. Sono istituiti tre tribunali militari di guerra con sede a Palermo per le provincie di Palermo e Trapani; a Messina, per le provincie di Messina, Catania e Siracusa; a Caltanissetta per le provincie di Caltanissetta e di Girgenti.

2. I comandanti delle zone e sotto zone, colonne mobili e frazionari di truppe distaccate, qualora ravviseranno indispensabile dare nell'interesse della disciplina e dell'ordine turbato l'esempio della immediata repressione, potranno nei termini del capo 4°, libro 2°, del codice sopraccitato, convocare il tribunale militare straordinario.

3. Le disposizioni relative al tempo di guerra, stabilite dal libro 2.°, parte prima, codice penale, per l'esercito, sono applicabili a tutte le persone estranee alla milizia, qualora esse commettano alcuni reati ivi indicati in occasione di dimostrazioni, tumulti o rivolte, e la cognizione di tali reati apparterrà ai tribunali di guerra e militari straordinari.

4. Saranno deferiti al giudizio dei tribunali militari di guerra i seguenti delitti previsti dal codice penale comune: favoreggiamento (art. 225), istigazione a delinquere (art. 246 247), eccitamento alla guerra civile, corpi armati e pubbliche intimidazioni (art. 252, 253, 254, 255).

5. Il presente decreto avrà vigore da oggi.

6. Tutte le autorità politiche e militari della Sicilia sono incaricate della esecuzione del presente decreto — *Palermo 8 gennaio 94*

f. MORRA.

La risposta di Crispi a Colaianni

Egli agisce oggi come ha agito nel 1860

Palermo 8, ore 9.40 p.

Tutti i giornali pubblicano il testo della risposta di Crispi a Colaianni, che è questa:

« Puoi immaginarti qual rammarico abbia dovuto subire il mio cuore se per rimettere la pace dovetti ricorrere a provvedimenti eccezionali. Ho agito con la coscienza di avere adempito a un dovere nell'interesse dell'Italia, che non poteva attendersi una insurrezione così strana da un paese che nel 1848 e nel 1860 ha dato il segno del risveglio nazionale. Del resto, agii questa volta come avevo agito nel 1860, quale ministro di Garibaldi, reprimendo nei vari Comuni le rapine, gli incendi, gli assassini, che avrebbero interrotto l'opera rigeneratrice, senza la dovuta energia. Spero cessi presto questo stato di cose, e che il Parlamento possa con animo sereno decretare leggi salutari che porteranno la calma e la giustizia fra le varie classi sociali dell'isola nostra.

CRISPI. »

De Felice in carcere

Come sta — Che cosa fa — I primi interrogatori

Palermo 8, ore 1.25 p.

Oggi dicevasi che il deputato De Felice fosse stato imbarcato ieri per essere tradotto alle carceri di Civitavecchia. Ma la voce è infondata.

De Felice Giuffrida trovasi rinchiuso in una cella piena di aria e di luce, appartenente al primo raggio delle carceri giudiziarie di Palermo.

Gli è proibita qualunque comunicazione con altri detenuti. Passa il tempo leggendo libri che gli sono forniti dall'amministrazione delle carceri. Nulla lo ha turbato la penosa posizione in cui si trova; — anzi è calmo, disinvolto.

Venerdì fu sottoposto ad un primo interrogatorio da parte del giudice istruttore capo, Oresuano; poi ne subì un altro alla presenza del procuratore Chaprol. L'interrogatorio durò due ore.

La morte di un soldato

Stanotte è morto all'Ospedale il soldato Sculli del 57° fanteria, ferito giorni addietro nei tumulti a Belmonte.

Imponenti onoranze a un tenente di fanteria

Caltanissetta 8, ore 9.20 p.

I funerali del tenente del 20° fanteria, Numa Battistini, che venuto da Perugia trovavasi qui da pochi giorni, assunsero un carattere solenne. Vi fu una dimostrazione della cittadinanza; un corteo imponentissimo, cui parteciparono il colonnello Pittaluga, l'ufficialità, il prefetto, il sindaco, il Consiglio comunale, i sodalizi cittadini con bandiere, due musiche, una immensa folla commossa.

Il colonnello pronunziò sentitissime e patriottiche parole. Il carro funebre era coperto di corone, inviate dal Municipio e dalle Società cittadine.

Il prefetto di Trapani elogia Marsala

Marsala 8, ore 8.20 p.

Il prefetto di Trapani inviò al sindaco di Marsala il seguente dispaccio:

« Esprimo la mia ammirazione pel contegno che cotesta patriottica città conservò questi giorni di sciagurati tumulti. Il Governo, che rappresento le rivolge i suoi ringraziamenti. »

Una dimostrazione di affetto

al Principe Tommaso

Siracusa 8, ore 9.20 p.

Oggi il Principe Tommaso presenziò alla inaugurazione dell'anno giuridico a questo Tribunale.

La Giunta comunale e la popolazione vivamente plaudenti, lo accompagnarono fino alla imbarcazione.

Le ultime buone notizie

Scioglimento di fasci

Plausi al Governo — Speranze

Palermo 8, ore 10.20 p.

Lacal ma continua in vari punti.

Venerdì a Belmonte vi fu un consiglio di tutta la popolazione, chiedendo lo scioglimento del Fascio. Tutti i cittadini compresi gli aderenti ai Fasci affermarono di voler coadiuvare la forza contro i nemici delle leggi e delle istituzioni.

A Favara il giorno 6, appena il sindaco comunicò la proclamazione dello stato d'assedio, il Fascio spontaneamente bruciò la insegna e l'elenco dei soci e le altre carte.

A Menfi, Sciacca, Ribera, Montallegro, Realmonte, la popolazione apprese con gioia che il Governo alla riapertura della Camera presenterà un progetto di legge riguardante la ferrovia Castelvetrano-Portempedocle. Nutre fiducia che i lavori saranno iniziati entro la stagione invernale.

Scrivono da Masineo che il capitano comandante il distaccamento visitò le case dei poveri feriti, distribuendo danaro e soccorsi a varie famiglie.

TORPEDINIERE FRANCESI IN SICILIA?

Un telegramma da Palermo al *Don Marzio* di Napoli, reca:

« Delle torpedinieri francesi furono sorprese, presso l'isola delle Femine (Sferracavallo), a prendere dei rilievi del litorale.

Fanteria e varie batterie sono partite per quei luoghi.

L'artiglieria ha occupato Mondello, luogo vicino a Sferracavallo e che domina l'entrata nel porto di Palermo.

La cittadinanza è in qualche apprensione per un ossibile *coup de tête* francese su quest'isola.

Vi garantisco la esattezza delle mie informazioni. »

CE L'HANNO CON MORRA!

Scrive il *Secolo*:

« Il solo luogo pubblico che frequenti il generale Morra di Lavriano è il Circolo dei Nobili in piazza Botogni. E' un Circolo dove non è ammesso chi non è munito di parecchi quarti di nobiltà e d'altrettanti d'ignoranza.

E' là che il generale con pieni poteri va a studiare le condizioni dei lavoratori della Sicilia, è là che va ad attingere ispirazioni per lenirne la miseria.

E basta... »

Capite! il generale Morra va a pranzare a quel Circolo, come alcuni pranzano a Venezia al Club dell'*Unione*, come a Roma al *Circolo della caccia*, perchè naturalmente la prima autorità dell'isola non può andare all'osteria, e anche questo diventa un delitto di lesa democrazia e di patente ignoranza.

Ma guardate dove si va a cacciare lo sfogo di quelle anime candide, perchè il Morra mette a posto i *compagni*!

RESPONSABILITÀ

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 7 gennaio.

(*V. Riccio*) Quando l'on. Giolitti, fuggendo innanzi al biasimo del Comitato dei Sette, provocò la crisi ministeriale del novembre scorso, Francesco Crispi, chiamato dal Re ad esprimere il parere suo intorno alla situazione, usò un linguaggio franchissimo.

Allora non si parlava di lui come presidente del Consiglio: il designato dalla situazione parlamentare era l'on. Zanardelli, e tutti credevano che questi avrebbe in pochi giorni composto il Gabinetto. Solo Nicotera prevedeva che Zanardelli non sarebbe riuscito, e lo ripeteva agli amici, e diceva al Re: *Se non riuscirà Zanardelli, Crispi.*

Comunque sia, Crispi parlò al Re non come uomo che abbia probabilità di tornar subito al potere. La sua fu parola di chi conosce le condizioni vere del paese, e di quelle soltanto si preoccupa. Egli disse che non bisognava pensar molto alla Camera, ai partiti, ai gruppi parlamentari, alle ambizioni degli uomini politici, a tutta l'alchimia di Montecitorio. Bisognava guardare di più, molto di più al paese: la vera crisi non essere parlamentare. Il malcontento generale, la sfiducia delle popolazioni nelle autorità, la disorganizzazione dei pubblici servizi, la partigianeria della magistratura, diventata strumento politico, la disistima verso la rappresentanza nazionale, eletta con la violenza e col broglio: ecco elementi gravi di vera e profonda crisi. Aggiunse: la finanza esausta, il credito scosso, le sorgenti della ricchezza nazionale illanguidite, il disavanzo crescente, l'esercito con gravi germi di disorganizzazione.

Crispi disse allora essere dovere di ogni patriota aiutare, coscienziosamente e fedelmente, qualunque uomo politico avesse dal Re l'incarico di formare il Ministero, e si accingesse a riparare, nei limiti del possibile, ai pubblici mali.

* * *

Allora designato era Zanardelli. E Crispi veramente lo aiutò, nei modi che gli erano consentiti, come lo sostenevano i giornali, che esprimevano il pensiero di Crispi.

Zanardelli non riuscì. Quando Crispi fu chiamato telegraficamente da Napoli ed invitato a formare il Ministero, egli non nascose agli amici le preoccupazioni sue per la gravità del momento che attraversiamo. Il discorso suo fu improntato a sentimenti di grande mestizia, per la grave responsabilità che egli si assumeva. Fu detto che, nelle dichiarazioni che egli fece alla Camera, erano state esagerate le tinte scure.

Ma dolorosamente i fatti dovevano provare che Crispi, parlando al Re come semplice deputato, parlando alla Camera a nome del Governo, disse la verità, e meno della verità.

* * *

Triste eredità egli ebbe dal suo predecessore. Io sono convinto, che nessun Governo abbia avuto l'Italia peggiore di quello dell'on. Giolitti, e sono convinto, che se Giolitti fosse durato ancora altri mesi al potere, i tristi fatti che accadono in Sicilia, sarebbero avvenuti anche sul continente.

Poichè quell'uomo diffuse a larga mano i semi del malcontento e dei dissensi regionali, e se fosse ancora rimasto, avremmo visto non la Sicilia sola ribellarsi alla legge ed alle autorità, ma tutto il Mezzogiorno, che egli governò con i peggiori strumenti e con le arti più biasimevoli.

Non dite solo che era inconsciente. Era colpevole e conscio del male che faceva. Egli si serviva di tutti i mezzi per avere favorevole il maggior numero di deputati. E questi deputati non rappresentavano il valore degli elettori, ma il risultato della, forza della violenza, di Municipi sciolti senza ragione, di cittadini innocenti fatti condannare per scopo politico, di centinaia di elettori arbitrariamente cancellati dalle liste, di centinaia id cittadini inscritti nelle liste senza averne diritto, e di molti altri soprusi.

Su 52 deputati che rappresentano la Sicilia, 40 non esprimono il sentimento della maggioranza del corpo elettorale, ma il valore del Governo, imposto con tutti i mezzi, perfino con le fucilate.

* * *

Io spero di mostrarvi, in queste mie corrispondenze, che se la Sicilia è travagliata da una crisi economica, la vera ragione del malumore attuale, la ragione immediata, prossima, dei torbidi di questi giorni, si deve trovare nel cattivo governo dell'on. Giolitti e dei suoi strumenti e complici, come Lacava, Rosano, Sangiuliano.

L'insurrezione di tutti i siciliani contro i proprii Municipi mostra i sentimenti di quelle popolazioni, perchè quei Municipi non esprimono il volere delle maggioranze. Essi sono il prodotto di piccole camarille locali, sostenute dai deputati, che esse alla loro volta sostengono, create da commissari regi all'uopo mandati, e che per mantenersi hanno favorito con tutti i mezzi gli amici, usando tutte le violenze verso gli avversari.

Il deputato Bonaiuto ha fatto un elenco, che forse sarà presentato alla Camera, di tutti i commissari regi mandati dall'on. Giolitti in quei disgraziati paesi di Sicilia. Ve ne sono parecchi che hanno le fedine penali macchiate da condanne riportate per reati comuni, come il furto, il falso, il ferimento.

* * *

Spargiamo fiori sulla tomba del povero pretore di Gibellina, morto coraggiosamente mentre consigliava pace: tributiamo lodi al pretore di Partinico, per la sua coraggiosa condotta, e congratuliamoci col Governo, che subito ha saputo manifestargli la gratitudine nazionale, con una onorificenza. Ma ricordiamo però che l'antipatia delle popolazioni di Sicilia per i pretori, è nata nei 18 mesi di governo dell'on. Giolitti, perchè si videro i pretori diventare comodi strumenti dei deputati ministeriali e delle autorità politiche prepotenti, condannando tanti disgraziati, solo perchè ostili ai partiti dominanti.

Furono viste le autorità, per ragioni elettorali, dar salvacondotti a latitanti condannati per omicidio, i quali passeggiarono tranquillamente per le vie della città, sogghignando al dolore delle famiglie delle vittime, usando mille altre prepotenze, finchè, compiuta la loro opera elettorale, essi lasciarono tranquillamente il campo delle loro gesta e tornavano alla latitanza, salutati con rispetto dai carabinieri.

Si comprende perchè, per le popolazioni di Sicilia, il concetto dell'autorità sia come il concetto di una grande ingiustizia!

Molti fatti io dovrò narrarvi, in altre lettere, per mostrare ai lettori quali siano i veri responsabili delle gravi condizioni attuali.

A PROPOSITO DELLA RIUNIONE DI MODENA

Parliamo chiaro!

Riferimmo della riunione di Modena, dove i cinque deputati socialisti stabilirono di presentare alla Camera una interpellanza per protestare, in nome delle immunità parlamentari, contro l'arresto dell'onor. De Felice.

La *Gazzetta di Mantova* osserva giustamente in proposito:

« Non si tratta d'immunità parlamentari, nè di accademiche e dottrinarie questioni di diritto costituzionale. Si tratta di una regione dove chi ne aveva il diritto ha proclamato lo stato d'assedio e dove perciò, a cagione della gravità degli avvenimenti, e a impedire danni maggiori, le franchigie costituzionali sono sospese.

Se gli onor. Prampolini e Agnini si recano in Sicilia per *controllare* l'opera del Governo ossia per accrescere le difficoltà; e se non trovano di meglio che portare fra le popolazioni insorte: *la parola positiva della loro fede*, il Governo avrà bene il diritto, anzi il dovere di considerarli quali cittadini ribelli alla legge, e noi confidiamo che il generale Morra seguiterà senza titubanze come ha cominciato. »

A proposito dei fatti di Marineo

Notizie esagerate

Togliamo da una lettera da Palermo in data del 6:

« A qualche giornale fu telegrafato che i morti fossero trenta e i feriti cinquanta negli ultimi dolorosi fatti di Marineo. Sono delle esagerazioni enormi. I morti sono undici; numerosi sono però i feriti. La popolazione provocò l'eccidio, assalendo i soldati, che avevano prima ripetutamente sparato in aria e che non tirarono sulla folla armata e furibonda se non quando si trovarono confinati tra due edifici, stretti da ogni parte e percossi da una sassaiuola fittissima.

La sommossa incominciò col grido: *Abbasso le tasse! Abbasso il Municipio!* Tutta la popolazione rurale del paese vi prese parte. Il sindaco, il maggiore di fanteria comandante il distaccamento, vari ufficiali e il delegato di P. S. si recarono alla sede del Fascio esortando i capi di questo a far intendere ai compaesani che molte tasse, specie quella sulle farine, erano state alleviate o tolte del tutto.

Ma l'eccitamento della popolazione non fu domato. V'erano dei sobillatori nel popolo, i quali proposero l'assalto al Municipio. Fu allora che accorse la truppa e che, per gli eccessi incredibili dei tumultuanti, avvenne ciò che ho narrato.

Ora una lugubre calma è restituita nel paese, dove sono stati aumentati i rinforzi con due compagnie mandate da Corleone.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Camera non sarà prorogata

Roma 8, ore 10.20 p.

Smentite recisamente che il Ministero sia intenzionato di prorogare la Camera; anzi nella prima seduta accetterà le interpellanze sulla Sicilia e chiederà un voto.

Non si richiamerà la classe 1367

Smentite l'ipotesi della chiamata totale o parziale della classe 1867, come fu telegrafato a qualche giornale.

Il ricorso di Tanlongo e compagni in Cassazione

In Cassazione oggi ci fu la discussione dei ricorsi di Tanlongo, Zammarano e Bellucci Sessa. Parlarono gli avvocati Camerini, Mirenghi e Pessina che fu efficacissimo.

Il Pubblico Ministero Borfolotti ha sostenuto il rigetto del ricorso.

La Corte, dopo breve seduta, è uscita annunziando il rigetto del ricorso.

Per le vittime di Aigues Mortes

Si pubblicò un manifesto del Comitato per le vittime di Aigues Mortes, presieduto da Menotti Garibaldi.

Movimento dei prefetti

Dall'Oglio, prefetto a Pisa, sarà in un prossimo movimento prefettizio destinato ad una delle prefetture della Sicilia.

Una nuova Società pei tramways d'Italia

Le sue prime operazioni

Roma 8, ore 11 55 p.

Si trovano a Roma alcuni capitalisti esteri, i quali insieme ad altri italiani, hanno testè costituito in Bruxelles una nuova Società che ha preso il nome di *Società Anonima dei Tramways elettrici ed a vapore*.

La Società ha per iscopo di costituire ed esercitare i *Tramways* o ferrovie economiche dell'Italia. Il capitale sociale è fissato, per ora, ad

un milione di franchi, diviso in tante azioni da L. 100 ognuna. La medesima è inoltre autorizzata ad emettere delle obbligazioni di L. 300 ognuna coll'interesse 5 0|0, che saranno rimborsate in 35 anni.

CRONACA ESTERA

Ancora dell'incidente di Sierraleone
Temesi un grave conflitto internazionale
Una lettera del capitano Lundy

Dal 1885, quando i rappresentanti dei vari Stati europei si adunarono a Berlino per accordarsi ed impedire conflitti internazionali a causa della spartizione dell'Africa, la mania conquistatrice dell'Africa si è palesata in modo veramente eccessivo, ed ormai non sono più le sole coste, che suscitano le cupidigie dei vari Stati, ma queste si estendono anche nell'interno e si spingono fino a paesi pressochè ignoti, talvolta inesplorati affatto e vergini ancora del piede del viaggiatore.

Tale fu il caso della cosidetta conquista francese del lago Tsciad.

I francesi occupati sulla costa mediterranea dell'Africa l'Algeria e la Tunisia, sulla costa atlantica la Senegambia e il così detto Congo Francese, concepirono il grandioso, quanto arditissimo disegno, del congiungimento dei vasti possessi prolungandoli nell'interno fino alle rive dello Tsciad. Il lago Tsciad parve divenuto la parola d'ordine di quanti in Francia — e sono oggi i più — si occupano con passione delle imprese coloniali.

Senonchè mentre la conquista a parole del lago Tsciad sembrava da parte della Francia un fatto compiuto, altri con più positivi risultati mirava tacitamente ma indefessamente allo stesso scopo. L'Inghilterra, padrona del Niger, la Germania fortemente installata a Camerun intenta ad estendere ognora più il suo già cospicuo *hinterland*, si avvidero che le loro mire andavano a convergere in un punto interno dell'Africa e precisamente sulle rive dello Tsciad: ed ecco che per evitare possibili attriti vennero nel proposito di fissare in precedenza il confine comune alle loro conquiste, e dei precedenti *diritti* della Francia non si tenne conto alcuno.

* *

Dinanzi a questi fatti il Governo francese, secondato in ciò pienamente dalla pubblica opinione non si è ristato dall'agire diplomaticamente. Una speciale commissione è ora a Berlino per addivenire ad un accordo; ma come questo potrà conchiudersi non è facile provedere, mentre i Francesi non vogliono in alcun modo recedere dai loro diritti sullo Tsciad che è, come è facile comprendere, il nodo principale della questione.

I giornali francesi si impressionano frattanto dell'incidente di Sierraleone: « Non bisogna dimenticare, scrive il *Figaro*, che noi siamo attualmente in conflitto colla Spagna sulle rive del Muni, collo Stato del Congo sull'Oubanghi, e coll'Inghilterra sul Niger e sulla Bénoué ». Cosichè non può troppo soddisfare alla vicina aggiungersi dei grattacapi.

In questo stato di cose si comprende come possano sollevar apprensioni i fatti di Sierraleone, a proposito dei quali ci telegrafarono ieri da

Londra 8, *ore* 6 *p.*

Il *Daily Chronicle* pubblica una lettera del capitano Lundy, ucciso nel grave incidente di Sierraleone, dichiarante che lo scopo della sua spedizione era di stabilire posti sulla perpendicolare sino al Niger Manica per tagliare la strada ai francesi.

Le elezioni senatoriali in Francia
Waddington sconfitto
(Per dispaccio)

Laon, 8. Waddington, ex ambasciatore francese a Londra, fu sconfitto nella elezione senatoriale.

Parigi, 8. — Delle elezioni senatoriali sono conosciuti 94 risultati.

Vennero eletti 78 repubblicani, 9 radicali, 2 rallièe, 5 conservatori.

Sciopero di deputati
della Camera di Washington
(Per dispaccio)

Washington, 8. — Siccome i deputati persistevano astenersi dal partecipare alle sedute della Camera il Sargente d'armi ricevette l'ordine di condurre alla Camera i deputati assenti senza regolare congedo.

Dispacci della « Gazzetta »
Il tutore dei figli di Battemberg

Londra 8, *ore* 7.20 *p.*

Il Principe Luigi di Battemberg è stato nominato tutore dei figli del defunto suo fratello.

Il principe Luigi, come sapete, è genero della Regina Vittoria.

Un anarchico italiano arrestato

Valenza sul Rodano 8, *ore* 9.10 *p.*

L'anarchico italiano Quaglieri, ebanista, fu arrestato in seguito ad una perquisizione fatta nel suo domicilio.

Voci sulle dimissioni di Caprivi

Berlino 8, *ore* 9.25 *p.*

La *Vossische Zeitung* crede di sapere positivamente che vi fu effettivamente una crisi del Gran Cancelliere Caprivi; ma essa non fu causata da affari interni, ovvero dal trattato di commercio russo-tedesco, ma bensì dalle condizioni delle colonie tedesche.

Caprivi avrebbe offerto le sue dimissioni, ma l'Imperatore le avrebbe rifiutate.

Cleveland in pericolo — Cento morti

Washington 8, *ore* 8.20 *p.*

Alcuni repubblicani volevano proporre di porre in stato d'accusa Cleveland in seguito alle gravi notizie da Honolulu; ma i moderati li persuasero di attendere informazioni precise da Managua.

Nel combattimento di sabato fra le artiglierie degli insorti e le governative, finito colla presa di Los Angelos, furonvi cento morti.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

Ancora dell'imposta sulla rendita e sulla fondiaria (1)

Caro Macola,

Nella seconda delle *Osservazioni* di P. S. *(Voci del pubblico)* di ieri, 5 g., deve essere incorso un errore di stampa.

Vi è asserito che in Austria la tassa di R. M. è stata portata da tempo al 24 0|0. Deve dire il 20 0|0. Tale è la tassa in ragione della quale è ragguagliata la R. M. dei prestiti austriaci, tanto che, precisamente il *Debito Pubblico Austriaco*, sul quale si paga il 16 0|0, col finire dei tagliandi annessi alle obbligazioni, verrà quest'anno elevato al livello del 20 0|0. Ciò ad ogni modo non toglie che il confronto fatto da *P. S.* colle condizioni austriache della Rendita, resti egualmente un ottimo argomento contro il 13.20 del nostro Debito, quale tasso troppo mite al confronto della imposta fondiaria, e di quanto anche colpisce ogni valore immobiliare nei trapassi della proprietà.

A proposito di che, rilevo che negli studii fatti in proposito dall'on. ministro, v'è anche una distinzione fra la tassa di R. M. sui valori posseduti e quella sugli stipendii guadagnati, e questo genere di distinzione piace anche a noi, e fa appunto parte del *nostro* socialismo, che fa una differenza fra la rendita prodotta per virtù propria da un capitale preesistente, e la rendita data per virtù dell'uomo dal suo capitale di intelligenza e di attività.

Fino a quel punto arriviamo, anzi dirò, intendiamo arrivare, e coll'esonero dei redditi minimi in prima linea. Ma non oltre.

L'abbiamo già detto, è vero: ma questa non è mai stata una ragione per non tornarlo a dire.

C. EMO.

(1) *Ritardata.*

CRONACA ITALIANA

DA TORINO
Biglietti da due lire - Corse di cavalli

Ci scrivono da Torino:

(*Zuccaro*) — Sebbene due giornali di Torino ed il *Corriere della Sera* smentiscano la notizia, pure, vi posso affermare recisamente che nella nostra regia officina di carte valori si stanno stampando dei nuovi biglietti da *due lire*, al cui intento si attendono da Roma, dal Ministero del Tesoro, ordini riguardo alla modalità dell'emissione. Dei trenta milioni di biglietti da *una lira* mancano, alla consegna, solo sei milioni.

— La presidenza della Società delle corse dei cavalli ha fissata la data delle prossime corse di Torino. Avranno luogo il 27 ed il 31 maggio ed il 3 giugno. Il gran premio *Amedeo*, di 20 mila lire, si correrà nel secondo giorno. Il totale dei premi dei tre giorni sarà di L. 75,000.

Una bomba a Montecatini

Da Montecatini Val di Cecina (circondario di Volterra), scrivesi:

Questa notte alle ore 12 il paese intero veniva svegliato da una forte detonazione. Una bomba scoppiava presso la casa dell'esattore comunale, producendo solamente pochi danni e nessuna morte.

Il tetto della casa rovinò rumorosamente senza produrre nessuna lesione all'esattore e alla di lui famiglia, che dormivano al primo piano dello stabile bombordato,

Il pretore di Volterra e le altre autorità si recarono sul luogo.

Sembra, per le indagini fatte, che, al contrario di quello che si era pensato subito, non si tratti di manifestazioni anarchiche, bensì di una vendetta privata.

Il povero esattore è oltremodo impressionato, e per tutto il paese regna un certo panico.

I drammi della neve — Due case seppellite

Urbino 8, *ore* 8.25 *p.*

In Pontedazzo, Comune di Cantiano, è caduta una valanga di neve, seppellendo due case, con sette persone, di cui quattro sole furono estratte vive.

Rimase morta una donna con due suoi bambini.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

I PRIMI RISULTATI

Se dovessimo dirci scontenti del risultato della sottoscrizione da noi aperta diremmo bugia; anzi, dato l'ambiente così calmo, il risultato può dirsi un successo. Ma badiamo. Da molti non si è ancora compreso il grandissimo significato della sottoscrizione.

Si dirà: *ma forse il nemico è alle porte, che è così necessaria una affermazione larga e sentita di italianità?*

Il nemico, o signori, non è alle porte, ma chi sa quale sia il domani? E poi, ammettiamo o no la necessità di una educazione patriotica, che non si improvvisa, come non si improvvisa la educazione intellettuale?

Ma sapete voi quanto è più profonda e robusta questa educazione del sentimento patrio in Germania e in Francia, dove le donne della più modesta condizione sociale vi parlano con entusiastico affetto del loro paese, mentre da noi la parola *patria* non arriva fino all'anima della popolana, che per ricordargli il dolore del figlio strappato dalla leva? E chi, più di noi, classi dirigenti, ha il dovere di formare, di indirizzare lo spirito delle masse al culto di questa suprema idealità per il cittadino di un libero paese, specie ora, che insidie e ire condensate, minacciano la nostra unità?

Ci scriveva oggi un uomo egregio, accompagnandoci la sua offerta: *Ho dato il mio obolo, e ho voluto persuadere i miei bambini a sacrificare parte dei loro piccoli risparmi per mandarli a voi. Lo credete? Ho trovato così giusta la nota, per arrivare ai piccoli cervelli e al cuore dei miei piccini che volevano sacrificare tutto il loro salvadanaio. E il più grande mi ha detto: papà se non vuoi il resto, lo terremo per darlo quando ci sarà la guerra.*

La lettera ci ha commossi; che volete? ci ha fatto l'effetto di una boccata di aria sana ne ambiente ammorbante della politica. Perchè tutti i papà non somigliano a questo?

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM. PAOLO FAMBRI — COL. FRANCESCO CAV. A. VIANELLO — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta.*

DE TONI ANTONIO, *Segretario.*

Il Comitato si raccoglie domani alle 4 negli uffici della *Gazzetta*. Il presente avviso vale per i membri, che non avessero potuto essere avvisati personalmente.

LA SOTTOSCRIZIONE
Terza Lista

I bravi giovanetti della Scuola tecnica *Sebastiano Caboto* ci accompagnano la loro offerta con questa bella lettera, che è felice auspicio alla generazione che sorge:

Onorevole Direzione della Gazzetta di Venezia.

Benchè tenue, la somma che abbiamo potuto riunire, rispetto alle altre, pure non ci sentiamo ritrosi di metterla in vostra mano con la speranza che saprete bene interpretare il voto, col quale l'abbiamo aggiunta alle altre, al fine di beneficare le sventurate famiglie degli assassinati in Francia. Considerate solamente che ci siamo riuniti per questo, e compatiteci.

Con l'animo però, sempre pronto a qualunque sacrifizio, domandate pure, e in quello che potremo, sapremo ben dimostrare, come nasca, e percorra velocemente nel nostro giovane cuore, il sentimento e l'amore verso la nostra patria.

M. BONETTI
a nome dei compagni, alunni del 3° anno nella R. Scuola tecnica *Sebastiano Caboto.*

* *

Co. Roberto Boldù, L. 20 — On. Lorenzo Tiepolo, deputato, 20 — Grünwald Giulio proprietario dell'*Albergo Italia* 50 — Famiglia Sponza 10 — Famiglia Malenza 40 — Cav. Ferdinando de Guerra 5 — Cav. Eugenio Fabbro 10 — Dott. Pier Giuseppe Carminati, 20 — Conte Angelo Bianchini 10 — F. Paccanoni 5 — F. Bernardi 5 — De Nardi Giustina 1 — Cav. Arnoldo Levy 25 — Ing. Cesare Meduna 5 — Agenti della Ditta F. Miatto 2.50 — Comm. Massimiliano Cipollato, 10 — Cav. Agostino Gallimberti 10 — Cav. Luigi Mandelli 20 — Cav. Antonio Antonini 20 — G. Monferini 5 — Tommasini Gustavo 10 — Luigi Alverà 10 — Co. Luigia Codemo 5 — Cav. uff. Emanuele d'Italia 10 — Ing. Costante Gris 20 — Bambini Gris 2.50 — Antonio Bortolussi 5 — Gio. Batt. Cucchetti 10 — Fortunato Gorin 10 — Giovanni Millich 5 — Guglielmo Massa 5 — Eugenio Varisco 10 — Francesco De Rossi 10 — Cav. Angelo Toso 25 — Casimiro Galuppi 5 — Giacomo d'Isaia 10 — Ben. Coen Giuseppe 5 — Vincenzo Mariotti 5 — Co. Gio. Batt. Venier 20 — Notaio Fossati Vittorio 2 — Senatore Antonio Fornoni 20 — Antonietta Curti Fornoni 5 — Giovanni Fornoni 5 — Marco Torre 5 — Avv. Giulio Coen 10 — Cav. Alfredo Kuhn 10 — Avv. Giulio Sacerdoti 10 — Nob. Silvio di Sardagna 10 — Fratelli Busetto 10 — Dott. Brunetti G. B. Faustino 3 — Giuseppe Moro 10 — Egidio Merandi 3 — C. A. Bogoncelli 10 — Apollo Barbon 5 — Ing. Giuseppe dott Fiandra 10 — Giuseppe Camerini 2 — Ing. V. Ivancich 5 — Fratelli Grisostolo 5 — Borletti 2 — Co. Luigi Avogadro 5 — Pino Astolfoni 2 — Cadel e Padoa ingegneri 10 — Cav. Alberto Ferretti 5 — Arcangela nob. Bon 2 — Pirzio Biroli Edgardo 2 — Dott. Adriano nob. Malfer 10 — Elia Rietti e figlio 40 — Deputato Leone Wollemborg 20 — Pietro Fornoni 10 — Lavena Carlo 20 — Conte Antonio Donà dalle Rose 20 — Martinengo contessa Giustina 50 — Luigi Piccoli 10 — Manfredi comm. Emilio 5 — Cav. Francesco Girolami 5 — Cav. dott. Giacomo Cini 20 — L. B. 20 — Giuseppe e Giuliano Lazzari 20 — Giuseppe Borgato 5 — Offerte rimesseci dal signor Leone Dina per una colletta apertasi nel suo caffè al *Commercio* in Ghetto Vecchio: « Leone Dina cent. 50 — Giuseppe Sinigaglia 50 — Gino Sinigaglia 50 — Cesana d'Aronne 50 — Girolamo Aboaf 50 — Luigi Cesana d'Aronne 30 — Levi Giacomo 25 — Gabriele Navarro 20 — Elia De Angeli 50 — Giuseppe Cesana di Marco 20 — Alessandro Cesana 50 — Aronne Cesana 50 — Giacomo Perlmutter 25 » — Dott. De Facci Fausto L. 10 — Gio. Batt. Scarpa 10 — Scuola tecnica *Sebastiano Caboto*, terzo anno, 18 — Cav. Gio. Salaris 5 — Pietro Zen 5 — Bruzzone Angelo 5 — Solda Emilio 1.50 — De Biasi Emilio 1.50 — Garibaldi Ferdinando 1.50 — Ugo Baffo 1 — Fabris Favaro Silvio 1 — Croces Carlo 1 — Aughinoni Arturo 1 — Cap. Milazzo Gius. 2 — Casoni Italo 2 — Busti Enrico 1 — Raimondi Enea 1 — F. K. cent. 50 — Conte Valmarana L. 15 — Ruggiero Coletti 10 — Marchesi Sommi Picinardi Girolamo 10 e Galeazzo 5 — Adriano Diena 10 — Giuliano Arnould 5 — Cav. avv. Giacomo Levi 20 — Federico Rechsteiner 20 — N. N. 2.50 — N. N. 2.50 — Remies Angelo 1 — Bianchi Giovanni 1 — Cassetti Alfonso 1 — Pisa Iginio 1 — Moretti Ugo 1 — Baratto Giovanni 1 — Roessler Carlo 1 — Christ Willy 1 — Sondermann Adolfo 1 — Gavagnin Enrico 1 — Weiler W. 1 — Antonio ed Ercole Remies 1 — Emilia Remies 1 — Rosa Pietro cent. 50 — Chiesura Giovanni 50 — Sparavier Giovanni 25 — Rag. Angelo Bassi L. 1 — Michele Martini 1 — Domenico Gregoretti 2.

Da Pianiga

Filippo Calzavara Pinton sindaco L. 5 — Eduardo Fiorio 1 — Francesco Mosele 1 — Barison Guglielmo 1 — Artusi Luigi 1 — D. F. Barbieri 1 — Panizza Giuseppe cent. 30 — Giuseppe Pinton 50 — D. A. Pinton 50 — Arturi Gaetano 50 — Artusi Fidenzio 50 — Gallo Adolfo 50 — Scantamburlo Antonio 50 — Barison Domenico 50 — Berlato Giovanni 50 — Carraro Giacinto 50 — Carraro Vittorio 25 — Rocco Giacomo 30 — Gottardo Angelo 20 — Giacomello A. 15 — Sorato L., 10 — Panizza Pietro 15 — Cosmi G. 10 — Trevisan A. 10 — Brugnoli Fortunato 20 — Baruzzo G. 10 — Nardo Luigi 10 — Rocco Pietro 20 — Asti Luigi 20 — Asti Antonio 10 — Niero Angelo 15 — Marinetto Giordano 20 — Sartori Fortunato 15 — Rossato G. 10 — Rossato A. 10 — Masetto Giuseppe 10 — Vincenzo Calzavara Pinton L. 2. — Totale L. 19.85.

Terza Lista Totale L. 1110.30
Liste precedenti » 2428.40

Totale lire 3538.70

Dalle provincie ci arrivano i seguenti telegrammi che annunciano la formazione di Comitati. Sproniamo gli amici a sollecitare nei vari paesi i sindaci e i migliori cittadini perchè affrettino e raccolgano le offerte. Quattro parole costano poco. — Facciamoci vivi e presto. Questa sottoscrizione deve coprirsi con slancio, senza troppe sollecitazioni. Un po' di buona volontà in tutti, e il Veneto si farà onore.

Segnaliamo intanto, fra gli altri, l'esempio del Municipio di Montagnana.

Montagnana 8, *ore* 4.40 *p.*

« Questo Municipio nell'odierna seduta, rendendosi interprete degli elevati sentimenti di dignità della patria e della protesta della popolazione per le vittime di Aigues Mortes, deliberava l'offerta di lire cento alle famiglie delle vittime degli operai assassinati in Francia.

Altre lire venticinque votava la Giunta municipale di San Fidenzio deplorando i tristi avvenimenti.

FORATTI »

Vittorio patriottica

Vittorio 8, *ore* 8 *p.*

« Facendo seguito telegramma di ieri stasera radunaronsi moltissimi cittadini che costituirono Comitato locale in favore disgraziate vittime Aigues Mortesi sottoscrizione seduta stante iniziata fruttò oltre 300 lire.

PRESIDENTE »

Belluno 8, *ore* 10.25 *ant.*

« Alla vostra generosa patriotica iniziativa, interprete del sentimento nazionale umanitario risponde l'*Alpigiano* aprendo le sottoscrizioni.

BIANCO, BAZOLLE, FABRIS, GERENZANI, GALLIMBERTI. »

Mirano 8, *ore* 10.20 *ant.*

« Mirano commossa si associa alla protesta generale. Costituimmo un Comitato. Vi manderemo le offerte.

ERRERA, *Prosindaco.* »

Monselice 8, *ore* 11.50 *ant.*

« Il Comitato costituito plaude all'iniziativa per la sottoscrizione-protesta. Vi spediremo le liste delle offerte. »

Sacile 8, *ore* 2.10 *p.*

« Approvando pienamente la dignitosa protesta costituiremo il Comitato per raccogliere sottoscrizioni ed offerte.

Sindaco SARTORI. »

Ponte di Piave (Ufficio telegr. di appoggio) 8, *ore* 3.45 *p.*

« Godo assicurarla essersi qui pure aperta una sottoscrizione in favore delle vittime di Aigues-Mortes.

BUREI, *Sindaco.* »

Ponte di Piave 8, *ore* 3.50 *p.*

« Plaudo alla nobile iniziativa — oggi si è costituito un sub-Comitato.

CASTELLANI, *Sindaco di Salgareda.* »

Riese 8, *ore* 4.10 *p.*

« Plaudendo alla patriottica iniziativa della *Gazzetta*, verrà aperta anche qui una sottoscrizione pei danneggiati di Aigues Mortes.

ANTONIO MONICO, *assessore anziano.* »

Chioggia 8 gennaio:

— Come vi appreso un telegramma da qui la sinistra impressione prodotte negli italiani dal partigiano verdetto della giuria di Angoulême scosse la patriottica fibra dei chioggiotti ed un Comitato si costituì allo scopo di raccogliere offerte per soccorrere i superstiti delle vittime di Aigues-Mortes.

La sottoscrizione procede a gonfie vele e numerosissime già sono le obiazioni al patriottico fine.

Da **Burano** l'egregio cav. Garbo sindaco ci scrive:

Gli amici di Burano applaudono alla patriottica protesta a favore delle vittime di Aigues Mortes e, costituitisi in Comitato, stanno raccogliendo offerte che vi saranno a suo tempo versate.

N. GARBO, *Sindaco.*

Pianiga, 8 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Cencio*) Pianiga ha risposto all'appello degli amici; vi ha risposto, come tutte le altre volte, con slancio disinteressato, mostrando una volta di più la comunanza di sentimenti, la solidarietà nei propositi, che esistono fra le diverse classi di cittadini, comunanza e solidarietà, che s'affermarono in tutte le circostanze meste e liete, che ebbero il potere di far rilevare la nota patriottica, in tutte le battaglie aspre e accanite della vita pubblica. E tutti indistintamente, dal possidente al povero contadino, dall'impiegato al disagiato artigiano, andarono a gara nel portare il loro contributo.

Mogliano V., 8 *gennaio* — Ci scrivono:

Un Comitato, costituitosi nel 6 corr., sta raccogliendo le offerte dei Moglianesi per la sottoscrizione protesta contro il verdetto d'Angoulême.

La spontaneità delle offerte è prova del favore col quale fu accolta anche a Mogliano la patriottica proposta di codesto reputato giornale.

Pel Comitato, ALESSANDRO NONO.

S. Stino di Livenza, 8 *gennaio* — Ci scrivono:

Anche qui si è costituito il Comitato per la raccolta per i martiri di Aigues Mortes.

Vi spedirò la lista e l'importo appena sarà terminata la sottoscrizione.

TIEPOLO.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Gennaio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1894	— —	87 20
» 5 0|0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
P.º Eg. Prestito di Venezia a premi	240 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 35	137 7-	— —	— —
Francia	2 1|2	112 9-	113 15	— —	— —
Belgio	3	112 60	113	— —	— —
Londra	3	28 18	28 24	28 20	28 26
Svizzera	4	112 95	113 05	— —	— —
Venezia-Trieste	5	228 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		228 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 8

Rendita ital. cont.	87 12	Raffineria Zuccheri	218 —
» fine	87 27	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	467 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	126 —	Obblig. 3 Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1212 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	277 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	113 —
Navig. generale	270 —	Londra a 3 mesi	28 20
		Berlino a vista	139 60

Torino 5

Rendita contanti	87 17
Rendita fine	87 30
Azioni ferrovie medit.	466 —
Azioni ferrovie merid.	594 —
Credito mobiliare	155 —
Banca nazionale	945 —
Banca di Torino	2.0 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	49 —
Banca Tiberina	0 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	112 80
Cambio 3 mesi s. Londra	28 40

Roma 8

Rendita contanti	—
Rendita per fine	87 05 —
Banca generale	126 -
Credito mobiliare	155
Azioni S. Acqua Pia	9,5 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 8

Rendita italiana	87 20 —
Cambio Londra	28 20 —
» Francia	113 — —
Azioni F. M.	5?5 50 —
Azioni Mobil.	155 — —

Genova 8

Rendita ital. 5 %	87 03 —
Azioni Banca naz.	940 —
Credito mobiliare ital.	1.6 —
Ferrovie meridionali	596 —
Ferrovie mediterranee	466 —
Navigazione generale	271 —
Banca Generale	126
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 25
» sconto Londra	28 11
» Germania	139 60

Londra 6

Inglese	98 3|4
Italiano	78 9|16

Parigi Chiusura

	6	8
Rend. fr. 3 %	98 15	— —
Id. 3 % perp.	97 90	97 8?
Id. 4 1|2 fine	105 40	105 20
Id. Ital. 5 %.	77 0?	76 55
Camb. s.Lond	25 16 1/4	25 17
Consol. ingl.	98 ?	96 11/16
Obblig. Lomb.	302 0	306 50
Cambio Italia	11 3/4	11 3/4
Rend. turca	23 2	23 07
Banca Parigi	6 2 —	636 —
Tunis. nuove	48? 50	482 50
Egiziano 6 %	511 87	511 87
Rendita ungh.	95 1/?	93 15
Rend. spag. est	63 40	63 40
Banca sc. Par.	41	42 —
Banca Ottom.	606 25	607 18
Cred. Fond.	10 03	10 08
Az. Suez.	2678 —	2?8? —
Azioni Panama	16 25	15 —
Lotti turchi	9? 62	96 75
Ferr. mer.	527	527 —
Prest. russo	82 30	82 ??
Id. portog.	19 ?/?	19 31

Vienna 8

Rend. in carta	98 55
» argento	98 —
» oro	118 90
» corone	96 ?5
Az. della Banca	1007 —
» Stab. di cred.	356 25
Londra	124 15
Zecchini Imp.	5 86
Napoleoni d'oro	9 88 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 8

Mobiliare	220 75
Austriache	10 20
Lombarde	— —
Rendita Italiana	78 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 79 34 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79 77 — pel 10 maggio 79 77 —,— future 82 80.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 51 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio 76 19 — pel future 79 31

Cereali

Nuova York 5 Frumento rosso D. 0,68 ?/? Granturco D. 0.44 — Farine extrastate da 2 20 a 2 40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 5 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 13 ?/? — Rio good 2? 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 3\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietole	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5 15

Stato Civile di Venezia

7 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Loisemant Giambattista, agente privato con Rizzi Giosaffa chiam. Giuseppina, civile, celibi — Redati detto Parpagiola Vittoria, piattaio con Larese Cecilia, sarta, celibi — Zeri Gerardo, legatore libri, celibe con Musitelli Giuditta, sarta, vedova — Fabris Pietro, facchino con Vallona Beatrice, perlaia, celibi.

Decessi: Pescante De Periol Luigia, 86, ved., possid., Venezia — Dal Conte Sbrignadello Angela, 80, ved., ricov., id. — Ria Orsola, 78, ved., domestica, id. — Da Re De Martin Caterina, 60, coni., casalinga, Vittorio — Costantini Remana, 17, coni., casal., Burano — Cortelazzo Luigi, 81, vel., regio impieg., Este — Casagrande Pietro, 74, coni., ricov., Venezia — De Rossi Romeo, 3.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

8 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: Pelacco Pellegrino, macellaio con Dina Benetta, casalinga, celibi — Gandolfa Leonardo, facchino con Gazz Angela, casalinga, vedovi

Decessi: Penzo Fortotto Maria, 84, ved., ricov., Venezia — Dall'Acqua Frizziero Carmela, 78, ved., pens. priv., id. — Gregoretti Vivani Caterina Anna, 74, coni., casal., Trieste — De Marchi Caterina, 74, nubile, ex conversa S. Desiana, Venezia — Andreutti Angeli Caterina, 73, ved., civile id. — Cogo Cordiui Anna, 70, coni., già villica, Noventa — Paesan Vianello Maria, 61, ved., ricov., Venezia — Vianello Diana Giovanni, 29, coni., casal., id. — Amadio Domenico, 72, ved., muratore, id. — Torizovich Angelo, 48, coni., già gondoliere, id. — Noville Gilberto, 39, coni., indus. e poss., id. — Brombin Pietro, 51, celibe, già villico, Anguillara — Bellò Pietro, 38, coni., già calzolaio, Treviso — Stival Gioachino, 14, contadino, S. Stino di Livenza.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio, N. 4, contiene:

Regi decreti di nomina a senatori del Regno — Relazione e regio decreto che dichiara lo stato d'assedio nella Sicilia — Regio decreto che dà completa ed intera esecuzione agli accordi per regolare il commercio dei vegetali nelle zone di confine nei rapporti con l'Impero austriaco — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra — Rettifica d'intestazione.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Newcastle vap. ingl. « Lisbury » cap. Robinson vuoto

Arrivati il 4 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap Lagasà con merci diverse alla Nav. Gen. It.

Arrivati il 5 da Liverpool vap. ingl. « Marathon » con merci diverse ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 5 per Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap Barlow con merci diverse - per Trieste vap. germ. « Sophie » cap G. Won Hugo vuoto - per Rimini trab. ital. « Galileo Galilei » cap. Mancini con petrolio.

Arrivati il 5 da Batum vap. germ. « Sophie » cap G. Won Hugo con petrolio alla Società Italo Americana.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	17,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2,35	14.35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	D. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14.15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5.10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 gennaio: S. Marciana v.
Mercoledì 10: S. Paolo I. erem.

Sole leva ore 7. m. 51; tram. 4.44
Temp. mass. del 7: — 0.8 Min. del 8: — 5.0

AVVISO DA LEGGERE

Sospenderemo in settimana il giornale agli abbonati che non hanno ancora rinnovato.

IX GENNAIO

I dolori a scadenza fissa non ci sono piaciuti mai; il calendario non deve prendere il posto del cuore: — è per questo che non ci siamo mai presa la cura di seguire l'abitudine delle commemorazioni, che, fatte a data obbligatoria, agghiacciano la spontaneità del sentimento.

Oggi però, ricordando col 9 gennaio la sparizione dalla vita italiana della maschia e vigorosa figura di Re Vittorio, torniamo a quel giorno triste per noi con un senso lontano di sgomento e si pensa ora più che mai a quel criterio sodo, equilibrato, retto, e a quella mano sicura, che nei momenti più gravi sapeva pesare.

Forse Re Vittorio, perchè forte della grandezza delle sue tradizioni, sentiva più grande la coscienza di sè; e noi in verità meglio non sapremmo ricordare la memoria sua, che augurando al Sovrano virtuoso di imitare nei momenti più gravi, nelle crisi più acute, l'esempio del Padre glorioso, quando sopra fazioni, partiti e insidie aspre più pericolose delle traversie di oggi, l'Italia sentiva squillare da un capo all'altro la voce rassicurante e rassicurante del suo Re.

Le economie e la corazzata «Sicilia». — In questi giorni si fecero appunti alla Direzione del nostro Arsenale perchè vennero sospesi tutti i lavori a cottimo ai quali erano adibite parecchie centinaia di operai. A noi consta che ragioni economiche obbligarono il Ministero ad impartire ordini precisi perchè si limiti al minimo possibile il lavoro a cottimo: sono quindi cagionate ed impossibili a provvedere in proposito le autorità dipartimentali.

Ma se noi risolleviamo l'argomento è appunto per rivolgerci al nuovo Ministro della marina, e appoggiandoci su ragioni di interesse molto più alto e più vasto che non sia quello locale, tanto più che non siamo molto teneri per coloro, i quali non si credono in dovere di lavorare per il normale stipendio quotidiano.

La maggior parte delle energie del nostro Arsenale sono rivolte alla corazzata *Sicilia*, per ultimare la quale, nel più breve tempo possibile, e a far concorrere su vasta scala l'industria privata del Veneto, s'era dato lavoro a cottimo a più che cinquecento operai del nostro Arsenale. I contratti coll'industria, e tutti gli ordini del precedente Ministro erano basati sulla ferma volontà di avere pronta o quasi per la prossima primavera questa potentissima nave. La nuova misura adottata arenerà moltissimo, invece, i pochi lavori che ancora rimangono da compiere perchè, a prescindere da quelli non necessari, la *Sicilia* possa considerarsi come una nuova e colossale unità di battaglia da aggiungersi alla nostra flotta in caso di bisogno. E, data la grande differenza che corre dalla produzione normale a quella a cottimo, il ritardo non sarà di qualche settimana ma di mesi.

Ora noi non crediamo si possa a cuor leggero assumersi tale responsabilità per poche decine di migliaia di lire che verrebbero *apparentemente* economizzate. Perchè non si tratta soltanto di poter utilizzare il più presto possibile la rendita di milioni già spesi, ma si tratta dell'immenso valore morale che può avere una nave, la quale insieme all'*Umberto* e alla *Sardegna* pronte, termina la triade di navi le più potenti, le più complete per la guerra moderna, non solo d'Italia ma, senza iperboli, del mondo intero.

Se economie si debbono fare si rallentino o sospendino addirittura tutti gli altri lavori di importanza relativa o a lunga scadenza, e si concentrino tutte le braccia e tutti i denari all'ultima e alla migliore delle dieci corazzate, piccola ma temibile falange sacra all'avvenire e forse al presente d'Italia.

Il comm. Agostino Crespi — Oggi è atteso in Venezia il comm. Agostino Crespi, reggente la sede compartimentale della N. G. I. di Genova ed autorevolissimo non solo nell'azienda amministrativa della Società, ma competentissimo in materia commerciale.

Crediamo che la sua venuta si colleghi colle questioni di importanti problemi commerciali cittadini.

Il nuovo capo di stato maggiore del nostro Arsenale. — In sostituzione del capitano di vascello cav. Filiberto Ferracciù, venne nominato capo dello stato maggiore del nostro dipartimento, il capitano di vascello, cav. Alberico Carnevali.

Una buona provvista di caffè. — Ladri ignoti, l'altra sera tra le ore nove e le dieci penetrarono con chiavi false nel magazzino della ditta Luigi Paolin, negoziante di coloniali a Calle Bollani all'Angelo Raffaele N. 1702, e rubarono 120 chilogrammi di caffè S. Domingo per un valore di lire cinquecento.

Il piede di un operaio. — Ecco qualche particolare sulla disgrazia toccata al G. B. Sartori, disgrazia alla quale abbiamo ieri accennato.

Il Sartori, fonditore al R. Arsenale, abitante alla Bragora, Calle dell'Arco, faceva ritorno l'altra sera a Venezia da Marano col treno delle 9.25; montato sul predellino di una carrozza, mentre il treno era in movimento, fatalmente scivolò, ed il piede sinistro si impigliò nella sottostante ruota. Egli si afferrò alla maniglia; ma non riuscendo ad aprire lo sportello, si diede a gridare *aiuto!* con quanta forza gli permettevano i dolori atroci al piede.

Sfortunatamente le sue grida non furono subito intese e, per ben due chilometri, fu trasportato in quel modo.

Finalmente i viaggiatori si passarono la voce e, vicino Mestre, il treno fu fermato. Il povero Sartori fu collocato in una carrozza di seconda classe e, giunto il treno a Venezia, trasportato, come dicemmo, all'Ospedale.

Essendosi riscontrato avere riportato frattura dell'avampiede, si rese necessaria l'amputazione che venne eseguita subito dal primario cav. Vigna, assistito dai medici Toffoletto, Leoni e Lojacomo.

E' morto un uomo chiaro fra gli industriali veneziani: il cav. Neville che ha avuto il merito di dare alla città uno degli stabilimenti metallurgici più rinomati del nostro paese. Fu attivo, retto, di animo buono. Era imparentato coll'aristocrazia di Venezia, perchè aveva sposato una Albrizzi.

Condoglianze alla nobile vedova.

Decesso — A Napoli, dove dirigeva i lavori portuali dell'impresa Dini, è morto il giorno 4 corr. nell'età di 74 anni, il distinto ingegnere Arnoldo cav. Marco, che era stato uno dei più attivi e laboriosi ingegneri di S. Elena, quando la Società Veneta di costruzioni era nel suo più rigoglioso sviluppo.

Era un tecnico molto stimato specialmente nei lavori idraulici, ed aveva servito nel nostro Arsenale con molta lode la marina veneta.

La triste fine di «Silvio» — Lo scorso mese, al teatro Rossini, fu rappresentata l'opera *I Pagliacci* di Leoncavallo.

La parte di *Silvio* era sostenuta dal debutante baritono Eugenio Boles di 28 anni da Cremona.

Il Boles fu molto applaudito; ma dopo due o tre rappresentazioni, dovette essere sostituito essendosi ammalato di febbre tifoidea.

Trasportato il giorno 13 dicembre all'Ospedale il poveretto moriva ieri alle due pomeridiane.

Piccolo incendio. — Ieri alle 4 1/4 è scoppiato un piccolo incendio in una casa attigua al silurificio abitata da operai addetti allo Stabilimento stesso. Il fuoco si comunicò ad una parete causa il contatto di un tubo di stufa.

Il fuoco fu spento dagli operai dello Stabilimento stesso; accorsero pure i pompieri dei distaccamenti 4 e 5 col comandante Ing. Bassi.

Danno L. 20.

Lo sbratto della neve. — E' un lamento generale contro l'insipienza del Municipio pel modo indecente e lentissimo con cui venne fatto lo sbratto della neve.

Basti dire che molte e molte località sono ancora intatte.

Si vuole attribuire la causa alla mancanza di attrezzi, (specialmente di carriuole) per parte della impresa, la quale, essendo prossima la scadenza del contratto col Municipio, non vuole sobbarcarsi nuove spese.

Qualunque sia la ragione, è certo che le cose così non possono andare ed il Municipio ha obbligo di provvedere.

Che cosa abbiano fatte le mille e più persone assoldate dal Comune, ognuno ha campo di constatare.

Oggi è stato distribuito ai nostri abbonati il *Corriere Illustrato delle famiglie*, che è uno dei giornali settimanali di regalo ai lettori della *Gazzetta*. La distribuzione è avvenuta in ritardo, perchè l'Amministrazione non era stata avvertita che il pacco giaceva alla ferrovia.

Il *Corriere* di questa settimana è quello che si dice un numero riuscito. È doppio, 16 pagine, magnifiche illustrazioni, copioso figurino di mode, pagine per i bambini divertenti. I nostri abbonati ne saranno certo soddisfatti.

Arresti e contravvenzioni. — Mariano Aitù, di 26 anni, e Francesco Spada, di anni 42, per contravvenzione all'ammonizione, Alessandro Minetti, di 27 anni, facchino, abitante a Castello; Alfonso Schiattello, di 31 anni, abitante pure a Castello; Ercole Nardelli di 24 anni, cameriere, abitante a S. Marco e Luca Nardin di 40 anni da Comelico Inferiore, tutti per ubbriachezza.

Lo Schiattello dovrà pure rispondere per false generalità date agli agenti, il Nardelli ed il Nardin anche per disordini.

Sette contravvenzioni alle solite donne; una ad un esercente perchè il suo esercizio era sprovvisto del fanale esterno, una per pubblico esercizio senza licenza.

Non fu ancora identificato l'individuo trovato l'altra mattina annegato nel canale del Parrucchetta.

Sempre più si ritiene trattarsi di un forestiere.

Una bolletta di pegno di una collana d'oro per lire 42, della succursale N. 4 del Monte di Pietà, fu rinvenuta ieri dallo spazzino comunale Sante Lincolini, da Pellestrina, abitante presso un affittaletti a S. Francesco della Vigna e depositata all'ufficio di S. P. del Sestiere di Castello.

Esposizioni riunite Milano 1894. — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal Comitato speciale della Esposizione nazionale di vini ed olî di oliva ed internazionale di macchine vinicole ed olearie, che sarà tenuta nel prossimo anno in Milano, la partecipazione che col giorno 31 del corrente mese scade il termine fisso e perentorio per la presentazione delle domande di ammissione.

Dopo quel giorno non sarà quindi accettata domanda alcuna anche perchè lo spazio assegnato a questa mostra è piuttosto ristretto.

A schiarimenti poi delle disposizioni regolamentari si avvertono gli interessati che *non è necessario abbiano una data quantità di vino in cantina* per poter esporre i propri vini nelle sette classi della *I categ. vini* e per concorrere alla relativa premiazione.

Servizio telegrafico per la Sicilia — La direzione compartimentale dei telegrafi ci comunica:

« In seguito ad ordine del R. Commissario straordinario in Sicilia, è sospesa la corrispondenza telegrafica privata in cifra ed in linguaggio convenuto, per qualsiasi uffizio della Sicilia. »

Un vecchio che muore — Giovanni Maruzzo di 62 anni, terrazzaio di Udine, abitante in Calle Lunga S. Caterina al N. 5006, rincasò l'altra notte verso le tre e mezza ant. alquanto brillo.

Entrato nella camera da letto, ne uscì subito dicendo alla moglie che si recava a chiudere la porta di strada, dimenticata aperta.

Passato un quarto d'ora la moglie non vedendolo ritornare lo chiamò più volte; ma non ricevendo risposta si alzò e affacciatasi sulle scale lo tornò a chiamare. Nessuno le rispose.

Ella allora scese col lume ed un orribile spettacolo le si parò dinanzi. Il marito giaceva inerte al fondo della scala e dalla testa il sangue usciva copioso.

Alle sue grida di aiuto accorsero le figlie e fu mandato per un medico. Accorse il dott. Castagna accompagnato dal vice brigadiere e due agenti di P. S. del Sestiere.

Ogni soccorso però era inutile. Il Maruzzo era morto sulla scala colpito da paralisi cardiaca e nella caduta aveva riportata la frattura della base del cranio.

Il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Disgrazie — Ieri l'altro e ieri vennero accolti all'Ospedale i seguenti individui:

Angela Forti maritata Signora, di 67 anni, da Dardago (Budoia) abitante in calle della Vida ai Carmini, per frattura al terzo inferiore della gamba destra; Virginia Scagliaro, di 53 anni da Vicenza, abitante a S. Zaccaria Ruga Giuffa, per frattura dell'ulma e lussazione del radio destro.

Giuseppe Pizzuti, di 33 anni, rimessaio, abitante in Corte del Forno a S. Luca numero 4403, per larga ferita al sopraciglio sinistro.

Enrico Neuman di 30 anni, da Vienna, studente, per improvviso malore.

Antonio Cordella di 33 anni, fornaio, abitante a S. Silvestro per contusione.

Graziosa Cottini Zambianchi di 43 anni da Treviso, domiciliata in calle Tre Croci a S. Cassiano per frattura all'avambraccio destro.

NOTA SIBILLINA

Rebus monoverbo

B 8 B 8

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: TRASIMENO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Note wagneriane — L'amico e collega dott. Angelo Ricchetti ha riunito in volume le interessanti sue lettere da Bayreuth e da Monaco. Il volume è edito nitidissimamente dal Max Kantorowicz di Milano. Ne riparleremo.

Malibran — Nuovo successo iersera la operetta brillante e spettacolosa del Gallemin *Ercole ed Aristeo*.

Applauditissimi specialmente l'ottimo tenore Acconci, la signora Sofia Leone, e i buffi Gargano e Leone. Stasera *Ercole e Aristeo*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *L'Avvocato Veneziano* - Ore 8 1/2.
Malibran - *Perichołle* - Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello

Ieri al tocco fu inaugurato nell'aula delle Assise l'anno giuridico della Corte d'appello.

Intervennero alla cerimonia le Autorità governative e cittadine, i rappresentanti dei Consigli d'ordine degli avvocati e procuratori, molti avvocati, magistrati, e parecchie signore.

Fece la consueta relazione il sostituto procuratore generale del Re cav. Polidoro Amati. Siamo dispiacenti che la sovrabbondanza di materia c'impedisca di fare un'ampia recensione dello splendido discorso, come fece iersera, con un vero *tour de force*, la *Venezia*; ci dispiace perchè avremmo voluto riportare lunghi brani delle dotte, acute ed assennate argomentazioni dell'egregio magistrato.

Domani s'inaugurerà l'anno giuridico al Tribunale.

CRONACA VENETA

RIFLESSIONI POLITICHE

Ci scrivono da Dolo, 6 gennaio:

Parliamo agli uomini onesti, a quelli che hanno coscienza e carattere, e sottoponiamo ad essi le seguenti riflessioni.

Il manifesto della Estrema Sinistra, comincia colla dichiarazione che il Ministero di Giovanni Giolitti cadeva per aver mancato alla *verità*, alla *giustizia* e ai *doveri della moralità*.

Queste severe parole stanno bene in bocca di Cavallotti, Imbriani ed altri, contro dei quali il Giolitti non lasciò intentato alcun mezzo per abbatterli, ma non ci sembra che stiano bene in bocca di quelli, che furono presentati a lui, come degni della sua protezione quali fidati legalitari, e che perciò riuscirono eletti colle sovvenzioni della Banca Romana — alto segno di moralità!

Anche l'onor. G. De Felice Giuffrida, testè arrestato in Sicilia, ha sottoscritto quel manifesto, ma egli ha sempre dichiarato a tutti, e in tutte le occasioni, di essere *socialista rivoluzionario*, ma come può sottoscriverlo chi si disse al brago della strada tutto quello che volete, legalitario agli uni, socialista agli altri, e perfino monarchico ad altri ancora, ed è il risultato di quella corruzione, di quella spudorata menzogna, di quella immoralità contro cui si scaglia con tanta ragione il manifesto dell'Estrema Sinistra?

Eh! via, diciamo pane al pane: *è una vigliacca gesuiteria.*

La *Gazzetta* a Padova

Allo spedale — Per la neve — Tiro a Segno

Piccola cronaca

Padova 8 *gennaio* — Ci scrivono:

(D.r E.) Una recente nomina del Consiglio aveva portato alla presidenza del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile l'on. Colpi, egli sarebbe venuto a sostituire il conte Vettor Giusti che non aveva accettato l'incarico. A sua volta il Colpi non accetta, per cui la crisi allo Spedale continua.

Per strana coincidenza, tanto in passato che ora, parecchi ex sindaci, scendendo dal palazzo di città, sono nominati a dirigere l'azienda spedaliera — per cui ne viene una frase ormai popolare che il sindaco va a farsi curare all'ospedale le ferite riportate nell'amministrazione. Ma nè il Giusti nè il Colpi si sentono feriti e rifiutano la cura per quanto cortesemente offerta.

***

A proposito della spazzatura della neve, si riprende l'attacco contro la Società selciatori — a qualcuno invisa perchè prosperosa. Le si imputa di negligenza nell'esecuzione del contratto, ecc. Ora è bene si sappia che l'accumulamento della neve è assunto dalla cooperativa solo per le traverse provinciali, mantenute, come si sa, dal Comune. A tutte le altre vie provvede il Municipio per economia e con la possibile sollecitudine. Oggi vi erano impiegati duecento cavalli con relativo servizio d'uomini.

Del resto la questione riesce affatto accademica perchè lo scirocco s'incarica dello scioglimento.

***

Giorni addietro, accennai al ricorso che le varie Società di Tiro a segno intendono di presentare al Consiglio provinciale per ottenere un sussidio che, nel bilancio ultimamente approvato, non è considerato. Il Tiro a segno inizia un'agitazione e minaccia una piccola levata di scudi — non di fucili — alle elezioni amministrative, se la domanda non venisse accordata.

Io non credo che gli eventuali tiri delle società, un po' indispettite, arrivino a tal segno. Il Consiglio provinciale non deve diventare il loro bersaglio, per la gran ragione che ubbidisce ad un senso di economia in favore dei contribuenti, i quali sono già troppo esposti al fuoco degli agenti delle imposte.

La provincia ha già pagato fino ad ora diecine di migliaia di lire per la costruzione dei poligoni provinciali e quello di Padova è in continuo ristauro per evitare una dispersione di palle pericolosa per la strada provinciale sottostante. Insomma, sono necessarie e lo fu già fatto capire fino dall'anno scorso quando la provincia mandò L. 1500 colla espressa annotazione di non stabilire un precedente. Tali gli accordi convenuti tra le parti e raccomandati anche dalla prefettura.

Non so quale accoglienza farà il Consiglio al ricorso quando fosse presentato: so, però, che alcuni consiglieri chiederanno severe economie nell'amministrazione della Società di tiro: soppressione di qualunque apparato esteriore: uniformi, fanfare, lussi di uffici, di parate e di gare dispendiose — cartuccie, cartuccie e niente altro.

***

— **Stamane** — in un'aula del nostro tribunale — fu inaugurato l'anno giuridico. Erano presenti le autorità locali e molti magistrati. Il cav. Vittorio Muttoni — procuratore del Re — lesse una interessante ed applaudita relazione.

— **A Pozzonovo** i ladri tentarono una delle loro solite operazioni in danno di certo Bindo Ferdinando. Penetrati — mediante scasso — nella di lui abitazione avevano di già preparato abbondante bottino; ma disturbati troppo presto dall'arrivo del Bindo, dovettero scappare, abbandonando ogni cosa sul luogo.

— **Si annuncia per domani** — al tocco — la commemorazione della morte di Re Vittorio.

Le associazioni cittadine formeranno il corteo che deporrà ghirlande sul monumento di Piazza Unità d'Italia.

— **La Società d'incoraggiamento** — su proposta della Commissione composta dei consiglieri cav. G. Viterbi, dott. G. Riello e nob. Aless. Cicogna — conferì la medaglia d'oro al cav. Giuseppe Pio Berti per la sua fonderia metalli ed officina a vapore.

Corriere trevigiano

Treviso, 8 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La neve ha fatto andar deserta l'assemblea e quasi la festina da ballo, che erano indette al *Circolo sociale*; ora lo scirocco ha fatto squagliare il ghiaccio della *patinoire* ed i soci della Ginnastica sono forzatamente inoperosi.

— Stamane vi fu al tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico, presenti le autorità togate e no — assenti i rappresentanti del foro.

Pronunciò un elevato discorso il cav. Braida, testè promosso a sostituto procuratore generale.

— Ieri la *Sezione giovani* del Comitato cattolico offrì un pranzo ad oltre duecento bambine e bambini poveri, che furono regalati anche di un vestito.

Lettere Chioggiotte

L'on. Galli a Chioggia — Comitato per gli assassinati italiani di Aigues-Mortes — Circolo socialista.

Ci scrivono da **Chioggia**, 7:

L'on. Galli alle felicitazioni di Chioggia per la sua elezione a sottosegretario degli interni, rispondeva col seguente telegramma diretto al Sindaco:

« Grazie vostre lettere cortesi. Vogliate esprimere concittadini mia profonda gratitudine continue dimostrazioni benevolenza. Esse rendono più salda la volontà, più attiva la mente nel servire la patria sotto la guida di Francesco Crispi.

« Confido si possa dire che onorai collegio, e questo comprendo essere per l'anno nuovo il più degno augurio a patriottici elettori ed amici, che per vostro mezzo saluto caramente. »

— Si è costituito anche qui un *Circolo socialista* (?) ed ieri fuvvi una riunione privata inneggiante alla rivoluzione siciliana; non mancarono i soliti *evviva ed abbasso!*

Il parlare tra noi però di *partito socialista* è cosa che fa semplicemente ridere i polli. E' notizia da registrarsi sotto la rubrica *ogni giorno uno*.

Tentativo di dimostrazione

Ci scrivono da **Vicenza,** 8:

Ieri sera circa duecento operai fra i quali molti ragazzi si riunirono in Piazza Maggiore e poi cantando l'inno dei lavoratori percorsero le principali vie fra la generale indifferenza.

Naturalmente non mancarono i soliti *evviva* e *abbasso*. In buon punto però intervennero guardie e carabinieri, i quali dato uno squillo di tromba fecero immediatamente sciogliere l'assembramento. Alcuni dimostranti si radunarono più tardi sempre cantando, ma senza provocare l'intervento della forza.

Cronachetta friulana

Udine 7 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Un abile truffatore*, o una compagnia piuttosto di truffatori sborseggiatori, si aggira nella nostra provincia e più specialmente ove hanno sede importanti mercati, poichè mentre una ventina di giorni addietro si ebbero a lamentare varii grossi borseggi a Codroipo, rimanendo ignoto l'autore dei medesimi; la settimana scorsa a Cividale ne vennero consumati altri parecchi. I danneggiati sono Ronco Mattia per lire 38, Cosmar Giacomo per L. 300, Comini G. B. per L. 10, Raccaro Antonio per una bolletta di Monte.

L'abile giuocoliere è tuttora sconosciuto, ma sperasi che presto o tardi abbia a capitare nelle mani della giustizia.

Due bravi giovani sono i signori dott. Antonio De Senibus e Toppani Giuseppe di qui, il primo dei quali riuscì *primo* fra i concorrenti ai posti di ufficiale del Registro e l'altro il secondo fra tutti gli aspiranti del Regno agli impieghi di ufficiale di Dogana; agli egregi concittadini vive felicitazioni.

Tombolo 8 *gennaio* — *Visita del deputato* — Ci scrivono:

Ieri, non più aspettata, causa l'orribile tempo, ma tanto più gradita ed apprezzata, abbimo la visita dell'onorevole nostro deputato Leone Wollemborg, il quale volle, nonostante l'abbondante nevicata, venire a passare alcune ore in mezzo a questa popolazione che tanto lo ama e ad informarsi sul posto di quanto è ora nei desideri del nostro paese.

Accolto festosamente da un gran numero di abitanti che tosto si raccolsero nel centro del paese, l'on. deputato si trattenne qualche tempo in Municipio colla rappresentanza comunale e della Società operaia. L'onor. deputato si intrattenne specialmente a conversare con alcuni dei nostri più attivi allevatori e speditori di bestiame intorno alle presenti condizioni dell'allevamento e del commercio del bestiame e ai mezzi di dare all'uno e all'altro maggiore sviluppo; essendo questa una questione economica di vitale importanza pel paese di Tombolo.

Quindi un'eletta di amici si riunì nel principale esercizio del paese a festeggiare l'ospite desiderato, che ripartì verso le sei pomeridiane alla volta di Cittadella, salutato dagli evviva cordiali della popolazione.

Monselice 7 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*y*) La festa della Befana, che per la nevicata di ieri venne trasferita ad oggi, ebbe un esito splendidissimo. Mezzo migliaio di lire, mercè l'operosità instancabile di soli 10 giovanotti, si è raccolto; di cui 400 lire circa in denaro e 100 fra effetti di vestiario e cibarie. Ed oggi, alle ore 16 entrarono nella sala, un'ottantina di fanciulli d'ambo i sessi, scelti dalle famiglie più povere, che sedettero al posto destinato, e in brev'ora vi consumarono tutto ciò che di dolci era allestito. Quindi, dopo un discorso del sig. Attilio Mazocco, venne distribuito ai parenti di ciascun bambino e bambina del vestiario, della farina, della legna, ecc.

S. Pietro in Gù 6 *gennaio*. — Ci scrivono:

(*S.*) — Giunse qui ieri verso le 10 ant., veramente improvvisa la notizia che il nostro deputato onorevole Wollemborg avrebbe visitato brevemente il nostro paese.

Tosto si raccolsero nei pressi del Municipio oltre 200 persone ad attenderne l'arrivo.

Accompagnato dal cav. Biga, verso le due e mezza l'on. Wollemborg giunse al palazzo municipale. — Egli fu accolto da un caldo e prolungato evviva.

L'on. deputato rivolse affettuose parole agli operai che stavano raccolti ad attenderlo nell'ampia sala del Consiglio.

Ringraziò tutti della accoglienza fattagli, li esortò a perseverare nelle opere della previdenza e volle iniziare la istituzione del fondo della vecchiaia.

La visita del nostro deputato, quantunque breve, lasciò un'eco simpatico.

Necrologio

Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive in data 8 gennaio:

Una lunga e dolorosa malattia spegneva ancora nella robusta età di 49 anni il cav. uff. dott. Paolo Rossi chirurgo primario del nostro Civico Ospedale.

Di nascita bresciano, ma da un ventennio stabilitosi a Vicenza, si era acquistato stima e amore in tutti i cittadini.

Nel 1866 vestì la camicia rossa appartenendo al corpo sanitario militare.

I funerali avranno luogo domani.

***

Dolorosa perdita fece pure Vicenza in Matteo Zampieri, onesto, entegro cittadino e negoziante. Da alcuni anni copriva la carica di presidente della Società di mutuo soccorso artigiani vicentini.

Sincere condoglianze alla famiglia.

***

A Firenze è morto il cav. Ferdinando Bardi Serzelli, — A Torino la contessa Delfina Bandi di Selva vedova Grattoni e il prof. cav. Edoardo Chelini. — A Genova Onorato Conte, colonnello in ritiro. — A Varazze il pretore avv. Ferdinando Montabone. — A Roverbella di Mantova il maggiore della riserva cav. Casimiro Gadioli.

***

A Berlino è morto il medico dott. Samuele Guttmann, — A Ginevra è morto M. Philippe, inventore del remontoir.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 44.60 — Per febbraio 45.10 — pei 4 mesi primi 45.60 — Pei 4 mesi da aprile 45.80.

Anversa 8 — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 8 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.00 — Per gennaio 35.20 — Pei 4 mesi primi 35.50 — Per 4 mesi da aprile 36.50.

Zuccheri — al deposito — Mercato calmo — Rosso disponibile 34.70 — Raffinato disponibile —.—

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.30 — Pel corrente 37.30 — Per febbraio 37.30 — A 4 mesi da aprile 37.50.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 21.10 — per febbraio 21.30 — Pei 4 mesi primi 21.70 — A 4 mesi da aprile 21.80.

Anversa 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 3 mesi primi 12 1/4.

B. [illegible] 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. — disponibile [illegible] 4.85.

M[illegible]burgo, 8 — *Zucchero barbabietole* — Mercato pesante — Zucchero Germania disponibile 12.45.

Londra, 8 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo — *Frumenti esteri* — Mercato fermo.

Marsiglia, 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — Vendite 12500 — Vendite a consegnare 11000 — Tenero Teodosia fr. 15.20 prossimo arrivo — Ghirka Odessa fr. 13.70.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 8, *ore* 6.40 *p.*

Sulle costanti domande d'America il mercato si sostiene sufficientemente animato.

Qualche risveglio anche in ordini da Lione. La tendenza è all'aumento nei prezzi. Anche in bozzoli si concluse qualche affare, sebbene ancora debbasi notare uno sbilancio sensibile tra il prezzo della galetta e quello delle sete.

Lione 8, *ore* 6.15 *p.*

Alle domande della fabbrica locale si aggiungono ordini di Londra ed America. Titoli medii in qualità di primo ordine sono ricercati e bene tenuti, perchè scarseggiano. Parecchie transazioni anche in greggo sublimi e correnti. Prezzi in aumento. Mercato animato.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

Alle ore 20 del 7 Gennaio cessava di vivere **Enrico Gilberto Neville**. La moglie, il nipote ed i parenti ne porgono il triste annunzio. I funerali avranno luogo alle ore 8 1/2 del 10 corr. alla Chiesa Anglicana a S. Vio.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

10 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vendonsi in tutte le principali Farmacie del Globo. Preparatori proprietari **A. BERTELLI e C.**, Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C.
Concessionari per l'America del Sud: **Carlo E. Hofer e C.**, di Genova — Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti): **G. Ceribelli**, 116, East Eleventh Street, New-York.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi giovane apprendista viaggiatore intelligente, bella presenza, per visitare clientela articoli tecnici. Dopo pratica dovrebbe viaggiare. Scrivere manometro, posta, Milano. 683

Ad un operaio incastonatore conoscendo la gioielleria lavoro assicurato, 8 lire per giorno. Scrivere a Mignon gioielliere, via Paradis 10, Nizza (A. M.) urgente. 677

Diversi

Elena — Solita ora inevitabilmente 2 legato passaggio parente. Non mancherò passeggiata unico scopo vederti. Attendo questa sera lettera. Tua disposione 4.
69 **Nelda**

Sovvenzioni 5 0|0 su quadri antichi autentici. Rivolgersi N. 1528 Corte Contarina S. Marco. 87

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

Grande commercio di Francobolli



PER COLLEZIONI
A. CHAMPION
GINEVRA
Catalogo gratis e franco. 33

SOLO L'ACQUA



PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Establis ed in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Venditori pel Veneto sigg. **Luigi De Bresperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2.50 per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo ...de — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

NOVITÀ
Chronos
1894
Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri.** — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso BERTINI e PARENZAN, Profumieri - VENEZIA.

Dimagrare
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.

è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri
LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

Ditta He ... Successori

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili	VERTICALI SEMI FISSE	ORIZZONTALI SEMI FISSE
Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	da 1 a 20 cavalli	ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli



Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 355



Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Mantovani,** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode.** Palazzo Sciarra.

PASTIGLIE TANTINI
contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0 15 di polvere del Dower e 0 03 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

Preparazione speciale
DELLE

PELLI
per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830



MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 253



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 253

F. Bisleri, concessionario - Milano

SE avete qualche cosa **da vendere o d'affittare**

SE avete qualche impiego **da cercare o da offrire**

SE qualunque sia cosa **da annunziare o pubblicare**

Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

Anno CLII — 1894. Mercordì 10 Gennaio N. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN SICILIA E IN PUGLIA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Benissimo!

Viaggio di andata e ritorno

Gli argonauti socialisti sfrattati dalla Sicilia

Palermo 9, ore 4.20 p.

Stamane verso le dieci entrava nel porto di Palermo il piroscafo *Bosforo* della *Navigazione Generale Italiana*, con a bordo i deputati socialisti Agnini e Prampolini, che erano partiti l'altro ieri da Roma, come se andassero alla conquista della Sicilia.

Mentre il piroscafo prendeva pratica, si vide arrivare una barca a vapore della Capitaneria che si arrestò alla scala di dritta. A pratica ottenuta montarono a bordo due signori, scortati da due agenti di P. S. in divisa e da due in borghese. Gli agenti rimasero al fondo della scala.

I due deputati socialisti erano sul punto di smontare colle loro valigie, dopo aver parlamentato con qualche amico, che li attendeva in una barca a remi a fianco del bordo.

Ma in quel mentre si videro avvicinati dai due signori della barca a vapore, che li richiesero delle loro generalità.

— Agnini rispose: *Siamo due deputati al Parlamento; l'on. Prampolini e l'on. Agnini.*

— Spiacemi, disse uno dei due (che era il delegato Forio) di dover significare a lor signori che ho l'ordine di invitarli a ripartire per il continente.

— Questa è una prepotenza. Chi sono loro?

— Il delegato Forio e il delegato Felici, per servirli; e l'ordine viene dal generale Morra.

— Ma noi intendiamo di scendere portatori di pace. In ogni modo mostrino l'ordine scritto.

— Il delegato replicò: Non li posso compiacere. Ho ordini verbali e deve bastare. Del resto posso aggiungere che è desiderio generale che lor signori non sbarchino.

— Prampolini disse: Subiamo la prepotenza; non ci tratterremo in Sicilia, ma non possiamo restare a bordo, finchè il *Bosforo* riparte. Che cosa si deve fare?

— *Delegato.* — È stato ordinato che lor signori non abbandonino questo piroscafo, che per imbarcare sull'altro piroscafo *Candia*, che parte per Napoli stasera.

E così fu fatto. I bollenti apostoli si rassegnarono a rimanere a bordo, finchè colla scorta di onore della *Pubblica Sicurezza* montarono sul *Candia*, e mentre vi telegrafo il *Candia* è sulle mosse per salpare.

Il dialogo integrale e gustoso lo ho avuto da un ufficiale di bordo.

Il provvedimento ha favorevolmente impressionato.

Si capisce che il Governo è deciso più che mai ad agire con tutti energicamente.

L'on. Crispi e De Luca Aprile

Nuovi arresti

La salma del pretore di Gibellina

Palermo 9, ore 10.20 a.

L'on. Crispi ha telegrafato all'on. De Luca Aprile, il quale aveva trovato eccessive le misure prese in Sicilia:

« Le vostre impressioni non corrispondono a quelle degli altri amici nostri.

Ho fatto oggi quanto feci nel 1860 contro vari Comuni di Palermo e di Catania.

I saccheggi, gli incendi, le rapine non possono confondersi con la politica, col socialismo, e non possono cessare con atti di benevolenza.

Alla riapertura del Parlamento, ritornata la calma in Sicilia, proporrò leggi utili alle classi operaie e agricole, ma il Governo nulla potrebbe fare di fronte alle plebi insorte per ordine di palesi e *occulti* eccitatori. »

Seguitano gli arresti. Ieri fu arrestato Ceraulo, segretario del Comitato dei Fasci.

A Piana dei Greci fu arrestata una donna.

Oggi arriverà quì la salma del pretore Casapinta, ucciso a sassate dalle donne di Gibellina.

Calma nell'isola

Il vicepresidente di un Fascio suicida

Palermo 9, ore 6 p.

Testard, sottoprefetto, fu nominato regio commissario di Corleone, Baullari fu nominato regio commissario a Partinico.

A Lascari ordine, tranquillità perfetti.

Era annunziata una dimostrazione contro le tasse, ma non ebbe luogo.

Meno qualche agitazione a Delia e a San Vito Lo Capo, le ultime 24 ore passarono con perfetta calma in tutta l'isola.

Tutti i telegrammi cifrati fra privati per l'isola, stante lo stato d'assedio, furono proibiti.

A Castelvetrano regna la calma. Stanotte si è suicidato a Castelvetrano il vicepresidente del Fascio dei lavoratori.

Calatafimi 9, ore 5 p.

Contrariamente alle voci corse, la giunta di Calatafimi non ha mai abbandonato il posto.

Una lettera di De Felice alla madre

I dazi ad Acireale

Catania 9, ore 7.20 p.

De Felice scrisse una lettera, molto affettuosa alla madre, pregandola di conservare grande serenità d'animo, non avendo egli a rimproverarsi alcun atto riprovevole. La sua coscienza è tranquilla. Il tempo gli renderà giustizia.

L'amministrazione di Acireale ha tenuto parecchie riunioni, onde diminuire il dazio sulle farine e sul vino che è superiore a quanto permette la legge. L'amministrazione diramò una circolare agli uffici daziari, raccomandando la più grande discrezione e prudenza. (*C'è da credere che l'avvertimento sarà seguito.*)

I deputati siciliani a Roma

L'imputazione contro De Felice

Ancora l'oro straniero

Una lancia francese al Capo Passero

Roma 9, ore 9.20 p.

Alcuni deputati siciliani presenti a Roma sono dolenti delle accuse di Colajanni e dell'inazione verso i loro Collegi.

Qualcuno dichiara che è venuto a Roma per conferire con Crispi per i provvedimenti indispensabili.

L'onor. Pandolfi voleva scrivere alla *Tribuna* una lettera di protesta. Dicesi che le imputazioni che stanno contro del deputato De Felice sarebbero: Delitti contro la patria (art. 104 del C. P.) attentato contro la incolumità pubblica e contro i poteri dello Stato.

Il *Parlamento* di stasera dice che si ritiene finito il periodo turbolento in Sicilia, sia per gli arresti eseguiti finora, sia perchè furono anticipati gli avvenimenti per la precipitazione con cui agirono i capi, precipitazione, che impedì che in Sicilia giungessero i soccorsi dall'estero.

Plebano, direttore del *Fanfulla*, è giunto a Palermo e telegrafa, confermando la notizia già mandatavi del tentativo di spezzare il cavo sottomarino e l'altra della dinamite, mancante dal porto di Biserta, e che si disse portata in Sicilia.

Plebano raccoglie pure la voce, già riferita dal *Pungolo* di Napoli, che due notti fa i doganieri di Capo Passero scoprirono una lancia di nazionalità straniera che si avvicinava alla costa. La vigilarono, e quando i doganieri fecero fuoco, la lancia si allontanò. Credesi sia francese.

L'Arcivescovo di Palermo a Roma

Parocchi e d'Urso

Roma 9, ore 10.10 p.

Corre voce che il Papa abbia invitato il Cardinale Celesia, Arcivescovo di Palermo, a recarsi in Roma per riferire sulle condizioni della Sicilia e ricevere istruzioni in proposito.

Il cardinale Parocchi fece un'inchiesta pel prete D'Urso, arrestato come sapete, per stabilire i rapporti di lui col deputato De Felice.

Sott'ufficiali agli arresti

Parecchi Municipi sciolti

Si smentisce che altri sott'ufficiali siano stati arrestati dopo le perquisizioni in casa di De Felice, oltre al sergente Catenuto del 69° fanteria. Soltanto alcuni sott'ufficiali furono messi agli arresti in quartiere, non sapendo giustificare alcune piccole somme di cui furono trovati possessori.

Domenica si firmarono i decreti che sciolgono molti Municipi delle provincie di Palermo, Trapani, Girgenti. I relativi commissari sono già partiti.

Gli anarchici di Roma

L'autorità giudiziaria si rifiutò di spiccare mandato di cattura contro l'anarchico Ettore Bardi.

I questurini, che stettero iersera fino a ora tarda intorno alla casa di lui, si ritirarono.

Bardi è fuggito di casa.

Iersera si fece una perquisizione in una cantina di Via Torino, dove l'anarchico Ariè trovasi come garzone. Si scoprirono diecimila manifesti rivoluzionari, destinati all'esercito, una nota di armi, che non si rinvennero, un elenco di bombe scoppiate con le indicazioni sulla località dello scoppio.

Il movimento si estende nelle Puglie

Gravissimi disordini a Ruvo

Bari 9, ore 2 p.

Ieri gravi disordini sorsero a Ruvo. La folla incendiò i casotti daziari, distrusse i binari del tramvia e ruppe le comunicazioni telegrafiche. E' partita truppa e carabinieri.

I tumultuanti incendiarono anche il municipio, l'esattoria, la casa dell'esattore, l'agenzia delle imposte, l'archivio notarile, il casino dell'Unione, ed assalirono la caserma da dove i carabinieri fecero fuoco.

Finora si operarono 19 arresti.

La calma è ritornata mediante l'arrivo delle truppe.

Gli ultimi particolari sui fatti di Ruvo

Gli orrori commessi dalla folla

Incendi — Colluttazione coi carabinieri

Roma 9, ore 10.50 p.

L'*Opinione*, commentando i fatti di Ruvo, ne nota la gravità. Non si può dire — essa scrive — se quei fatti sieno il prodotto di cause locali o una connessione dei fatti di Sicilia.

Il prefetto di Bari, Ferrari, recentemente collocato in aspettativa, oggi o domani doveva lasciare la provincia.

La cittadinanza di Ruvo è divisa in due partiti politici. Il capo del Municipio è radicale. Ruvo fa parte del Collegio politico che elegge deputato il Bovio.

L'*Opinione* aggiunge che da giorni si prevedevano disordini nei Comuni in provincia di Bari.

La *Riforma* ha le seguenti notizie che vi mando, a completamento dei precedenti dispacci: Il comandante della stazione dei carabinieri di Ruvo fu avvisato di un deragliamento del tram, proveniente da Barletta. Recatosi sul luogo a osservare il fatto, al ritorno, giunto presso il casino Garibaldi, incontrò una folla tumultuante, immensamente eccitata.

La folla si diresse subito al *Casino Unione*, lo assaltò, incendiando il locale.

La folla si recò poi, sempre tumultuando, al Municipio, che pure fu preda alle fiamme.

I carabinieri la dispersero, ma essa, raccoltasi poco dopo, diede l'assalto alla Banca agricola e ne incendiò i locali, arrecando circa 15 mila lire di danni. Fortunatamente si riuscì a salvare i valori, circa 300 mila lire.

La folla proseguì, sempre più eccitata, nella sua opera di pazza e feroce distruzione, e furono incendiati l'esattoria fondiaria, la casa dell'esattore, l'archivio notarile, l'ufficio della Commissione censuaria.

Quando il paese era in fiamme, la folla, sempre più briaca, diede l'assalto alle carceri. Nove detenuti furono liberati, ma due poscia spontaneamente si costituirono all'autorità di Corato.

I pali telegrafici furono abbattuti.

Invano la forza pubblica esortò ripetutamente alla calma.

La folla si diresse alla Caserma per appiccarvi il fuoco. I carabinieri fecero fuoco in aria per intimorire la turba dei rivoltosi, ma, insistendo questi minacciosi, i carabinieri furono costretti a far fuoco sui ribelli.

La calma, almeno in apparenza, è ritornata.

Attendesi l'arrivo di truppa già spedita da Bari.

Furonvi nella rivolta un morto e quattro feriti. Si fecero 26 arresti.

Fu spedita della forza anche a Corato, dove si temeva che l'ordine pubblico potesse essere turbato — e furono rinforzati tutti i presidii della Provincia. Viene deplorata la eccessiva longanimità della forza.

I particolari della « Tribuna »

La *Tribuna* uscita stasera alle 9, ha particolari nuovi su Ruvo.

Minervini, funzionante da prefetto, mandò una compagnia del 43° fanteria e un rinforzo di carabinieri, comandati dal capitano Moccia e delegati di pubblica sicurezza con altro treno.

L'ispettore telegrafico, gli impiegati e gli operai hanno già riattivato il servizio.

Finora si fecero 29 arresti.

Alle 4 arrivò da Barletta a Ruvo il sottoprefetto e altra truppa.

Stante la vivissima eccitazione degli animi, parte per Ruvo un'altra compagnia del 44° fanteria.

Giolitti a Montecitorio

Impressione vivissima — Gravi commenti

Roma 9, ore 11.10 p.

Oggi, mentre a Montecitorio si affiggeva il dispaccio della *Stefani*, annunciante i gravissimi fatti a Ruvo di Puglia, è entrato l'onor. Giolitti.

Molti deputati, conversando, si meravigliavano del coraggio di lui, di comparire a Montecitorio, riconoscendosi essere il suo sgoverno la causa vera delle tristissime condizioni d'Italia. Qualcuno ha lasciato Montecitorio, dicendo che non riusciva a calmarsi e a impedire frasi vivaci all'indirizzo di Giolitti.

Però questi non è entrato nelle sale di scrittura e nei corridoi, ma direttamente nella Sala Rossa, dove si è messo a confabulare con l'on. ex-ministro Lacava.

Giolitti e Crispi

La « Piemontese » e la « Riforma »

La *Riforma* risponde all'articolo violento della *Gazzetta Piemontese* di ieri, che attaccava il Governo, per le accuse di negligenza mosse da giornali e documenti ufficiosi al Gabinetto di Giolitti.

Dice che, se gli amici di Giolitti interpelleranno alla Camera Crispi, avranno le prove che le condizioni della Sicilia si aggravarono per le colpevoli negligenze passate.

Crispi deve tracciare la differenza tra la responsabilità sua e quella dei suoi predecessori. Si vedrà che le autorità locali di Sicilia da mesi avevano segnalato il pericolo della sollevazione; si vedrà che malgrado i prefetti avvertissero della costituzione dei fasci e degli intendimenti loro non pacifici, il Ministero li tollerò.

La *Riforma* combatte altresì la politica finanziaria passata, causa del disavanzo.

L'organizzazione dell'esercito

Gli ultimi movimenti insurrezionali della Sicilia hanno posto al nudo i difetti dell'organizzazione dell'esercito italiano, peggiorata durante l'amministrazione dell'ultimo ministro della guerra.

Le economie da lui introdotte nei quadri, la mancanza di equipaggiamenti ed approvvigionamenti hanno rivelato al nuovo ministro la necessità di provvedere prontamente ed energicamente alle esigenze militari dell'Italia.

Una dimostrazione a Reggio Emilia

Reggio Emilia 9, ore 10 ant.

Iersera qualche gruppo di socialisti si recò al Distretto militare per fare una dimostrazione contro la partenza dei richiamati della classe del 1868, emettendo grida sediziose e rompendo i vetri del Circolo *Vittorio Emanuele.*

Intervenuti gli agenti, i dimostranti vennero dispersi.

IL VATICANO E LA SICILIA

I consiglieri del Pontefice

Abbiamo da Roma:

A proposito di quanto scrivevate l'altro giorno sul silenzio del Vaticano nei fatti di Sicilia, volli assumere qualche notizia, e seppi — da fonte attendibilissima — che in Vaticano sono due le correnti che cozzano in questo momento.

Alcuni — la parte buona dei consiglieri del Pontefice — vorrebbero che questi si risolvesse a spendere una parola di pace al clero di Sicilia; altri — un manipolo d'intransigenti — vorrebbero invece che il Papa si tenesse estraneo ai fatti interni dell'Italia.

Io credo che il buon senso finirà per trionfare anche in Vaticano, e che il Pontefice si deciderà a parlare pubblicamente al clero dell'isola di Sicilia.

* *

Riccio ci telegrafa da Roma:

Dicesi che il Papa, rispondendo agli auguri dei cardinali siciliani Celesia, Dusmet e Guarino, indirizzò loro una lettera importantissima sui recenti fatti di Sicilia. La lettera forse sarà pubblicata.

LOGOMACHIE

L'articolo 45 dello Statuto

Il *Don Marzio* ha un giustissimo articolo, nel quale combatte brillantemente le declamazioni e la retorica, cui si lasciano volentieri trasportare i nostri radicali, alleati coi rifiuti di tutti i partiti. Essi, scomparsa appena l'acutezza del pericolo, dimenticano le sofferenze reali della Sicilia e la gravità delle condizioni economiche finanziarie e politiche dell'Italia (a sanare le quali occorre una titanica possanza), per gracidare nel nome di quella licenza, che contrabbandano per libertà.

Ora, per l'arresto di De Felice-Giuffrida, tiran fuori l'art. 45 dello Statuto, che dormiva i suoi sonni tranquilli dalla elezione di Pietro Sbarbaro e dalla condanna di Andrea Costa in poi.

E' bene frattanto ricordare a quegli ignoranti, del diritto costituzionale che lo stato d'assedio sospende tutte le garanzie costituzionali; se il patto fondamentale garantiva la libertà di stampa il Commissario, insignito di pieni poteri, la limita; libero, secondo lo Statuto, è il diritto di riunione, e lo stato d'assedio lo proibisce; se domani morisse uno dei deputati di Sicilia, gli elettori non sarebbero convocati ad eleggerne il successore. Su tutto questo ancora i radicali tacciono: sono invece piovute le domande d'interpellanza sull'arresto di De Felice-Giuffrida.

* *

Lo stesso giornale, parlando sugli effetti dello stato d'assedio pone in dubbio se i deputati di Sicilia, e quindi lo stesso on. Crispi, sieno ancora deputati. La logica ha i suoi diritti, che molte volte la politica calpesta; ma se ai cittadini siciliani si è evidentemente tolto il diritto di mandare alla Camera altri rappresentanti, finchè duri lo stato d'assedio, pare evidente che si intenda contemporaneamente negato il diritto di voto agli elettori.

Perduto il diritto di votare, essi non possono più, costituzionalmente parlando, controllare l'opera dei loro rappresentanti, e quindi, a stretto rigore, gli eletti del popolo, non essendo più rieleggibili, rappresentano un diritto che è stato revocato.

In ogni modo ciò che appare chiaro si è la insussistenza delle lamentazioni per il famoso 45° articolo dello Statuto, dacchè il dispaccio annunciante l'arresto dell'on. De Giuffrida, dichiarava nettamente che *il deputato di Catania era stato arrestato in flagrante delitto.*

Così tutti i dottori di diritto costituzionale devono inchinarsi all'applicazione di quanto è sancito nel patto onde essi derivano le loro teoriche.

Contro il feudalesimo

In Provincia di Catania

Catania 8 — In Palagonia le rappresentanze locali e le associazioni chiesero al Sindaco e alla Giunta la convocazione urgente del Consiglio comunale per domandare al Governo, che, con provvedimento energico, sia dato termine al feudalismo perpetuatosi, sotto forma di amministrazione dell'Opera pia di Palagonia, padrona dell'intero territorio.

La Calabria è calma

Notizie rassicuranti

Ci scrivono da Cosenza, 8:

Il sindaco di San Giovanni in Fiore mi riferisce di avere oggi stesso spedito alla prefettura un telegramma, col quale, a nome del Consiglio comunale, ringraziò il prefetto delle misure prese per la tutela dell'ordine pubblico, protestando contro gl'insinuatori di disordini, e votò, all'unanimità, encomi alla pubblica forza, insistendo sulla punizione esemplare degli insinuatori suddetti.

Confermo le assicurazioni di piena tranquillità e della inanità degli sforzi di pochi balordi agitatori, ridotti a strombazzare notizie insussistenti.

Segnalo infine alla pubblica ammirazione la condotta del prefetto Pintino, il quale, quantunque colpito da grave sciagura domestica, siede in permanenza in ufficio, instancabile, zelantissimo.

IN ROMAGNA

Scrive la *Gazzetta dell'Emilia*:

« A Roma, non si sa che da parte, arrivano voci di gravissimi disordini avvenuti nella Romagna, a Forlì, ad Imola ed a Ravenna. Non c'è nulla di vero per ora, in tutto questo: c'è bensì la probabile intenzione dei sobillatori.

La Romagna di per sè stessa non ha alcuna ragione di agitarsi, perchè i contadini non stanno male. Certo l'impresa generale dei tumulti farà di tutto per eccitare i braccianti; ma le autorità sapranno ben prevenire agguantando i sobillatori di mestiere. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

IX GENNAIO

davanti la tomba del Gran Re

Roma 9, ore 9.50 p.

I Sovrani e il Conte di Torino si recarono oggi alle otto al Pantheon alla messa celebrata per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Li ricevettero il ministro Baccelli presidente, Masserucci vicepresidente, Castellani e Sebasti con la deputazione dei veterani e monsignore Anzino, ed era con le LL. MM. il generale Ponziovaglia.

Prima dell'arrivo dei Sovrani il comm. Lambarini, coi capi-servizio del Ministero della Real Casa, depose una magnifica corona di fiori freschi con nastri neri sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Altre corone erano state già deposte.

La Regina vestiva un abito nero lunghissimo; il Re era anche vestito tutto in nero.

La Regina rimase lungo tempo inginocchiata innanzi alla tomba.

Il Re, dopo la cerimonia, tenne una lunga conversazione coi veterani di guardia. Si notò il discorso di S. M. col comm. Castellani, che gli espose le condizioni dei veterani.

Altra conversazione il Re tenne coll'ex-maggiore dei carabinieri, sul petto del quale brillavano molte medaglie, fra cui una al valore. Il Re gli ricordò quando si trovavano insieme.

Il Re ha promesso al comm. Castellani di interessarsi della sorte dei veterani.

Le rappresentanze del Municipio, della Provincia, le Associazioni cittadine con quella dei Veterani in testa, recaronsi poi in forma solenne al Pantheon a depositare una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Nell'atrio del Tempio schieraronsi i vigili col gonfalone del Municipio e gli stendardi dei rioni della città, facendo ala allo sfilare delle rappresentanze Municipali e Provinciali e delle Associazioni.

Il concerto comunale frattanto suonava scelti pezzi.

Le Associazioni sfilarono in ordine perfetto. Vi erano molte bandiere e parecchie corone, fra cui una bellissima del conte Mirafiori.

Verso la fine della cerimonia una folla grandissima si fece intorno alla tomba, così da impedire a parecchi visitatori di firmare sui registri.

Alcuni giovanotti gridarono: *Viva Savoia! Viva l'Italia! Abbasso..* un'altra Potenza, il cui nome non è il caso di ripetere. I presenti zittirono, non volendo che tali grida turbassero la cerimonia.

Poscia si è aperto il Pantheon al pubblico, che vi accorse numeroso.

Dispacci dalle Provincie recano che ovunque si è commemorato il mesto anniversario.

Stamane nelle adunanze del Pantheon si sono affissi dei cartellini con la scritta *Non più tasse!* Furono subito stracciati.

Un dispaccio di Morra al Re

Palermo 9, ore 5.40 p.

Il generale Morra ha spedito al Re il seguente telegramma:

« *A S. M. il Re.*

In questo giorno, sacro alla memoria del Padre della Patria, la Sicilia, che prima alzò il vessillo dell'unità al grido: *Italia Vittorio Emanuele*, fidente nelle tristi ore presenti nel suo Re, degno erede del Grande Genitore, manda a S. M. un mesto saluto.

MORRA. »

* *

Torino 9 — Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, la bandiera a mezz'asta abbrunata, sventola su tutti gli edifici pubblici, sui Circoli e le Società. Le scuole fanno vacanza. All'Università gli studenti protestarono contro il rettore per la soppressione dell'odierna vacanza, abbandonando le lezioni.

Siena, 9 — D'iniziativa del Municipio vi fu nella sala monumentale del palazzo municipale la solenne commemorazione di Vittorio Emanuele. Pompili pronunziò un applauditissimo discorso sull'opera di Vittorio Emanuele. Assistevano il prefetto, il senatore Tolomei, tutte le autorità civili e militari e gran folla.

L'on. Galli regola il servizio degli ospedali

Roma 9, ore 10.20 p.

L'on. Galli, sottosegretario agli interni, continua le visite agli ospedali di Roma, prendendo provvedimenti per migliorare il servizio.

Notizie da Kassala

confermano la vittoria di Agordat

Si ha da Massaua 9: Notizie giunte da Kassala confermano l'importante vittoria delle truppe italiane sui dervisci. Le perdite dei dervisci si calcolano quasi a quattromila morti.

Fra essi, oltre Hamed Alì e tutti i quattro emiri, evvi il comandante Ghedaref.

Sfiducia regna nei dervisci e discordia nei loro capi.

La presidenza della Camera

Roma 9, ore 11.55 p.

Posdomani si terrà riunione di presidenza della Camera per l'affare De Felice e per la pubblicazione degli allegati del comitato dei Sette.

Un pellegrinaggio operaio

Si ha da Madrid che a Valenza preparasi un pellegrinaggio operaio diretto a Roma.

Si minaccia uno sciopero

Dicesi che posdomani gli operai del Palazzo di Giustizia, del monumento Vittorio Emanuele e del Policlinico sciopereranno. Si prendono precauzioni.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

PER LA FERROVIA DELLA VALSUGANA

Nel Trentino cominciano i lavori

Leggiamo nell'*Alto Adige* di Trento:

« Sappiamo da fonte indubbia che il Ministero del commercio, con suo dispaccio del 19 dicembre 1893, N. 66330, diede il permesso di cominciare i lavori di costruzione per la ferrovia della Valsugana al concessionario ed imprenditore sig. Rodolfo Stummer di Traunfels, i. r. consigliere edile in Vienna, senza aspettare la concessione definitiva.

Il suddetto cav. Stummer intende difatti incominciare nei prossimi giorni le costruzioni, per occupare gli operai del paese che abbisognano di lavoro.

Per corrispondere a questa intenzione, desiderata da tutto il paese, è necessario che venga fatta l'espropriazione dei terreni.

Spetta ora ai proprietari di fondi, per il bene delle nostre classi lavoratrici e per non ritardare i lavori, di essere modesti nei prezzi del suolo da espropriarsi, per non costringere l'impresa all'espropriazione forzata.

* *

Giovedì, alle 3 pom. presso la villa Rossi, avrà

luogo la cerimonia inaugurale dei lavori colla tradizionale *prima picconata*. Vi interverranno il luogotenente e le autorità locali. Per questa solennità il cav. Stummer ha diramato larghi inviti anche ai podestà e capo-comuni dei paesi interessati alla linea, alle notabilità cittadine, a tutti i preposti ai lavori, alla stampa, ecc. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Riapertura

Parigi 9, *ore* 7.40 *p.*

Blanc, decano di età, apre la nuova sessione, invitando i colleghi a mettere da parte le questioni irritanti e a consacrarsi ai lavori, alle questioni economiche e umanitarie, non rinnegando mai i principii di libertà individuale.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente. Dupuy ha nessun competitore.

Ma non essendosi raggiunto il numero di voti necessario per la elezione del presidente, la votazione fu rinviata a giovedì.

Contro i pellegrini dalla Mecca

Parigi 9, *ore* 6 10 *p.*

D'iniziativa del governo francese il 24 corr. si adunerà a Parigi una conferenza internazionale, allo scopo di attuare il voto emesso dalla conferenza sanitaria internazionale di Venezia nel 1892 per stabilire d'accordo tra il governo ottomano e le potenze d'Europa, circa le misure da prendersi riguardo i pellegrini recantisi alla Mecca e l'alta sorveglianza sanitaria del golfo Persico, nell'intento di impedire lo sviluppo dell'invasione del colera da quelle contrade.

La convenzione di Dresda

Berlino 9, *ore* 5.10 *p.*

Il *Reichstag* approvò la convenzione internazionale sanitaria di Dresda.

Alla Camera di Washington

Washington 9 — La Camera dei rappresentanti cominciò la discussione del progetto sulla nuova tariffa doganale. Parlò primo il relatore Wilson.

NEL PORTO DI RIO JANHEIRO
Le dimissioni di Peixoto

(Per dispaccio)

Rio Janheiro 9 — Una fortezza, fedele a Peixoto, ebbe per errore sparata una cannonata contro una scialuppa della corazzata tedesca *Alexandra*.

Il Governo dette subito soddisfazione salutando la bandiera tedesca e destituendo l'ufficiale che ordinò il fuoco.

Buenos Ayres 9 — La squadra insorta brasiliana trovasi sempre a Desterro. Demello è malato.

Rio Jaheiro 9. — Il Governo Brasiliano dette finora nessuna risposta alla nota presentata dal corpo diplomatico, con la quale si domandava due giorni di avviso preventivo in caso che si iniziasse il bombardamento.

Floriano Peixoto, presidente della Repubblica è dimissionario. Circolano voci che il Governo non possa precludersi la via di agire energicamente secondo, le circostanze.

Incendio a Chicago

Chicago 9. — Un incendio scoppiò nei fabbricati dell'Esposizione. Il casino fu distrutto.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,, ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

Il libro è specialmente consigliabile **ai Municipi** del Veneto, regione che dà il più forte contingente all'emigrazione nel Sud America.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

L' IDEA CAMMINA

L'iniziativa di Venezia si propaga nelle provincie venete con un crescendo consolante. Le lettere e le liste che pubblichiamo qui sotto lo provano.

È impossibile che un buon cittadino non dica a sè stesso: *questa non è una sottoscrizione come le altre, dove entra in gioco il maggiore o minor senso di generosità e di prodigalità che può avere un individuo. C'è il decoro nazionale di mezzo, e un piccolo sacrificio ognuno può e deve farlo.*

Che cosa è privarsi, per esempio, di un piacere per metter da parte le due, le cinque, le dieci, le venti lire? — E poi guardate qui fra noi, quanta gente c'è che potrebbe offrire una sola lira? Certo, diecimila persone potrebbero sottostare a questa modesta imposta volontaria, e la città conquisterebbe una benemerenza di più.

Ricordate la sottoscrizione pel monumento a Re Vittorio? La *Gazzetta* raccolse in quei giorni 60,000 lire. E perchè? Perchè l'avvenimento triste aveva fatto vibrare il sentimento del paese, che oggi non ha ancora bene afferrata tutta la importanza di questo concorso, domandato a grandi e a piccini; — oggi tutti non pensano che, se sedici anni fa, l'affermazione doveva essere la più solenne prova di affetto della coscienza politica unitaria italiana, ora l'affermazione va oltre ai confini, per dire a nemici e ad alleati, che dinanzi alla dignità nazionale cedono i partiti, tacciono i dubbi, si temprano gli animi.

Notiamo intanto con piacere che i giornali ufficiosi più autorevoli applaudono alla sottoscrizione aperta, che è iniziata fin da giornali militari notoriamente amici del Gabinetto.

La *Riforma*, organo del presidente del Consiglio, scrive:

La nobile idea sorta nell'animo di pochi giovani, spontaneamente, dopo il verdetto d'Angoulême, ed alla quale il popolo italiano risponderà come deve, non ha alcun carattere di rappresaglia.

Chi vuol vederci ad ogni costo una provocazione, non ha cuore o non ha cervello.

Quando mai un'affermazione seria e pacifica di dignità nazionale costituì oltraggio ad altri? Quando mai costituì offesa alla personalità altrui il giusto sentimento della propria?

E l'*Esercito*, (ministeriale) al quale ufficiali in attività di servizio mandano il loro obolo scrive:

Intanto ai molti che ci scrissero manifestando il desiderio di partecipare alla patriottica e umanitaria sottoscrizione, ma che appartenendo all'esercito espressero la propria esitanza per ciò che riguarda le convenienze disciplinari, risponderemo brevemente.

Noi apprezziamo al loro giusto valore questi scrupoli doverosi e non neghiamo il significato particolare che una manifestazione di questa natura può acquistare, quando essa sia fatta da militari in giornali militari. Sappiamo del pari che le sottoscrizioni di carattere collettivo sono vietate dal Regolamento; ad ogni modo chi appartenendo all'esercito vuol partecipare alla sottoscrizione può farlo in diversi modi, senza per nulla infrangere i vincoli della disciplina, tanto più che la sottoscrizione ha, ripetiamo, semplice carattere patriottico e umanitario.

***

E quella scrittrice elegante che è la Olga Ossani, commentando una letterina accompagnata da un'offerta che le mandava una distinta signora della società romana, rivolgendosi alle dame italiane, trova queste belle parole:

Io non credo dover aggiungere una sola parola alla letterina della egregia signora che ha avuto il raro talento di dire, in poche tutto quanto andava detto, e dirlo bene.

Perchè sciupare con artifizi di retorica un'idea semplice, alta e nobile? E a che sciuparli, questi artifizi ed altri ancora, se all'idea nobile, alta e semplice non rispondono, pronti e unanimi, in uno slancio vero e spontaneo, tutti i cuori?

L'idea è nata: è stata formulata, chiaramente, su tutti i giornali: non ha in sè preconcetti di parte e secondi fini: è semplicemente una questione di decoro.

A chi non ha creduto riconoscere, punendolo, il consumato assassinio dei nostri operai, non possiamo permettere di indennizzare le famiglie degli assassinati.

E' un ragionamento che non fa una piega! E' una questione di logica semplicemente... Perchè non bisogna esaltarsi troppo, nè lasciarsi trascinare dallo sdegno fino a giudicare una intera nazione da sette imbecilli, che la deturpano. Guai a... qualunque popolo che dovesse essere giudicato da un verdetto dei suoi giurati! Non ci esaltiamo, dunque; non invochiamo per carità esempi antichi e classici. Per quanto poveri ci credano i nostri vicini, *ogni signora italiana ha tanto denaro nel borsellino, e tanta pietà nel cuore*, da soccorrere a molte sventure e provvedere a molte miserie, senza ricorrere all'oro dei monili, al sacrifizio dei propri gioielli.

Non una dimostrazione ostile, dunque, non un impeto d'ira gallofoba per respingere l'indennità che, non sanzionata dal giudizio legale, diventa oblazione; ma semplicemente la consuetudine antica di provvedere da noi ai guai nostri.

Se dunque gli operai italiani a Aigues-Mortes, com'ha sentenziato la giustizia francese, in un accesso di pazzia furiosa si sono, straziandosi e martoriandosi, suicidati, pensiamo alle loro famiglie. Sarà una delle tante opere di cui le nostre signore si fanno iniziatrici, per spirito di carità.

E stavolta... lo faranno anche per sentimento di decoro.

***

Abbiamo citati giornali di differente colore politico e di diversa indole; potremmo continuare la lista, aggiungendovi, per esempio, anche la zanardelliana *Provincia di Brescia*. Ma a che pro, se abbiamo tutti ammesso, che questi slanci non si concepiscono coi criteri ristretti della clientela politica, ma colla passione del cuore, che riscalda e che ravviva?

È stato osservato, che a Milano i giornali non si sono mossi. Questo è inesatto, perchè qualche foglio e varie associazioni hanno cominciato a raccogliere denari. Così a Torino, così a Genova, così un po' da per tutto. Non si son mossi invece i due più diffusi giornali di quella città; il *Secolo* e il *Corriere*. Del *Secolo* è inutile parlare; sarebbe più facile pretendere che il biblico camello passasse per la cruna di un ago, prima che quel peccatore convinto, toccasse una piuma ai suoi cari francesi. E ha le sue buone ragioni, non c'è che dire!

Quanto al *Corriere*, che pure è così apprezzato, è noto che non è giornale da prendere iniziative; — costantemente preoccupato del successo, egli segue la corrente; non la determina; mentre in casi come questi, è necessario badare un po' meno a sè e mirare dritti al fine, che è nobile, elevato, degno di una regione intelligente e patriottica come il Veneto nostro.

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

Maggiore cav. Luigi Pastro — Comm. Paulo Fambri — Col. Francesco cav. A. Vianello — Augusto Coletti — Edoardo Coletti — Conte Filippo Grimani — Cav. Cerutti avv. Giuseppe — Cav. uff. Graziano avv. Rava' — Avv. Adelchi Guaita — Macola, direttore della *Gazzetta*.

De Toni Antonio, *Segretario*.

LA SOTTOSCRIZIONE

Quarta Lista

Co. Luigi Michiel, senatore del Regno, L. 20 — Comm. Pietro Pedrazza, 10 — Antonio Massari, 10 — Emanuele Vittorio Paroli, 20 — Cav. Gasparinetti Lino capitano (Ponte di Piave), 10 — Cav. Antonio Spada, 10 — Contes. Teresa Dalla Torre Venier, 10 — Ing. Gius. Michelangelo Oreffice, 10 — Rosalia Ventura, 5 — Umberto Federico Trevisanato, 10 — Avv. Marco Diena, 10 — Cav. Taddeo Wiel, 10 — Tito cav. Braida, 2 — Carlo De March, 1 — Acerbi Vincenzo, 2 — Vittorio Emanuele Coldo, 2 — Famiglia avv. Stefanelli, 20 — Lodi Luigi, 1 — Antonio avv. Ivancich, 15 — Pietro Fagarazzi, 1.50 — Novatti Cesare, 5 — Carletto Novatti, 5 — Avv. F. Luzzatto, 20 — Capitano Cominotto Emanuele, 5 — Giustina Forlani, 10 — Rubello Vittorio, 5 — Dott. Lazzaro Levi, 5 — Ugo Foglini, sind. di S. Giorgio di Nogaro, 5 — Domenico Facini, seg. di S. Giorgio id., 2 — Comm. Giuseppe Verona, 10 — Ditta Angelo Missaglia, 15 — Boni Enrico, 5 — Fratelli Battisti, 10 — Famiglia Tamachi, 20 — Avv. Coriolano Lavagnolo, 5 — Dott. Angelo e Giuseppina Muzzarelli, 10 — Cav. Francesco Franceschini, 5 — Letizia Milani Franceschini, 5 — Giammatteo De Zuliani (Perarolo, Belluno), 10 — Carlo Negri, 5 — Famiglia Massaroli Genovese, 30 — Famiglia Bisacco, 10 — Società dello *Spuntino*, 2,70 — Comm. Andrea Sicher (Treviso), 10 — — Avv. Vittorio Avrese (Legnago), 5 — Nicola Cavinato, 5 — Davanzo Gugl. (Ponte di Piave), 2 — Giuseppina Gasparinetti (P. Piave), 10 — Zasso Domenico, 1 — Cav. Mass. Ravà, 15 — Avv. cav. De Bedin, 10 — Comm. Nicolò Barozzi, 5 — Cesare de Zuliani, 10 — Angelo Zorzetto, 20 — G. Squeraroli, 20 — G. Malamocco, 2 — A. Rodella, 1 — C. Tolomei, 1 — F. Cargnel, 1 — G. cav. Dalla Negra, 1 — Adelaide Zoccolin, Cent. 30 — Carlo Cesarin, L. 1 — Matteo Saccomani, Cent. 30 — R. Donadonibus, 30 — L. Tam, 30 — A. Battistel, L. 1 — L. Barazzuti, 2 — Ant. Marini, 1 — Cav. Jacopo Zanetti, 10 — Filippo Fanton, 20 — Marchese Lorenzo Saibante, 10 — Emilio Sicher, 10 — Toscani Giuseppe, 2 — Galletti Antonio, 1 — Cav. nob. Mommo Marcello, 10 — Cav. Arturo Kellner seg. Assicur. generali, 20 — Cav. Gius. Besso segr. Assicur. gen. (Trieste), 20 — Antonio Sartori (Fontanelle), 5 — Fratelli Rosada fu Luigi, 20 — Bosmin Pietro, 1 — Dott. Donatelli Gaddo, 1 — Dott. Alessandro Dian, 2 — Cesare Fano di A., 1 — Cav. Dian Girolamo, 5 — Dott. Cesare Musatti, 5 — Dott. Leone Vivante, 5 — Carlo Picello, 1 — Dott. Antonio Dian, 1 — I bambini del comm. Raimondo Baldini, 5 — Angelo Molaro detto Filip, C., 50 — E. Fiumiani maggiore in riserva (da Padova), 5 — A. D. Girardi, 1 — Rosada cav. Angelo 20 — Cav. Gustavo Protti (Longarone), lire 5 — Avv. Ugo Botti, 5.

Offerte pervenute da Carmignano sul Brenta: Giovanni Villatorre, 5 — Dario Bernocchi, 5 — Anacleto Gagliardo, 5 — Luigi Cavazzoni, 5 — Alessandro Zannini, 5 — Maurizio Biaffard, 5 — Rabbi Gio., 5 — Ugo Gorgato 3 — Golfieri Gaetano, 2.

Ci perviene la seguente seconda lista di oblazioni, raccolte tra gli avventori del **Caffè dell'Angelo** che ha davvero diritto al titolo di Caffè del *patriottismo*. Speriamo che esso avrà degli imitatori.

Il Comitato ha diramato liste ai conduttori dei principali caffè, alberghi e *restaurants*. Se qualcuno non l'avesse ricevuta potrà richiederne al segretario del Comitato, che ha sede presso il nostro ufficio.

Federico Neu-Mayer, lire 1 — Giuseppe Turrio, 1 — Tomitano dott. Vittorio, 3 — Borin Giovanni Ugo, 1 — Torri ing. Alberto, 3 — Emilio Minotto, 1 — Cesare Molin, cent. 50 — Bellinato G., 50 — D'Ambrosio, lire 1 — L. Morassutti, cent. 50 — Cambi Francesco, 50 — Ronchi Giovanni, 50 — Genovese Enrico, 40 — Favaretto Umberto, 20 — Perzoni Vittorio, lire 1 — Petrin G., centesimi 20 — Morassuti T., 20 — Ferrarese G., 20 — N. N., 20 — Barbato, 20 — M. G., 25 — Guerra G., 20 — Rodolfo Pellegrini, 20 — N. N., 30 — Guerra Giovanni, 50 — Giuseppe Lombardini, lire 1 — Borin Carlo, 3 — Antonio Jem, 1 — Enrico Chiesa, 1 — V. E., centesimi 50 — Signore M., lire 1 — N. N., cent. 10 — Totale L. 25.10

LA SOTTOSCRIZIONE MODELLO DI PORTOGRUARO

La vecchia e gentile Portogruaro, esempio a tutta la provincia di Venezia, ci manda per mezzo dell'egregio amico nostro cav. Bertoldi una prima lista, (diciamo *prima*, perchè altra è annunciata) di L. 180, sottoscritte da tutti i cittadini senza colore di parte. Segnaliamo il fatto ad insegnamento di città assai più grandi e ricche del Veneto, dove la indifferenza dei più cospicui cittadini fa pensare a una grettezza di intenti, alla quale non vogliamo ancora credere.

Evviva Portogruaro!

Ci annunciano eccellenti sottoscrizioni da altri capiluoghi di mandamento. Siamo lieti e fieri di poter dire che il Veneto, il nostro mite Veneto, sa essere alla testa del movimento in tutta Italia, quando la dignità nazionale è in giuoco.

I lista di Portogruaro

Avv. Bertoldi L. 5 — cav. Pietro Bergamo 6 — A. Fanorlini 2 — A. Luccarini 2 — ing. Grando 2 — G. B. Sguerzi 5 — dott. A. Fabretti 2 — Daniele Muschietti 10 — Renier Buora 10 — Giuseppe Bonazza di Gio. 10 — Liberale Perocco 2 — Fratelli Dal Moro 15 — dott. Gerardo Fabroni 5 — G. Grassini 1 — Giacomo Del Negro 10 — avv. cav. Dario Bertolini 10 — dott. Stefanon 2 — L. Colautti 5 — Ghino Longo 5 — Achille Del Pra 5 — A. Piva 2 — capitano Bombarda 3 — L. Mascherin 2 — Carlo Pavan 1 — Giulio Canseli 1 — dott. Loredan 5 — Antonio D'Andrea 3 — Dom. Costantini 3 — Iem. Cicogna 2 — Gius. Sartori 1 — Gir. Canti 1 — Ant. Campagnolo 2 — Aquilio De Fabris 10 — Vitt. Petrin 1 — G. Batta Zennaro 3.50 — Scipione Bonis 1 — Vitt. Toffolo 1 — Luigi Antonini 2 — Gius. Piccolo 1 — Scarpa Luigi 1 — Ant. Rossi 1 — Gio. Batta Politi 5 — Pietro Gaule 3 — Camillo co. Valle 2 — Luigi D'Andrea 1 — Pietro Bonis 0.50 — Amalia Bonis 1 — Achille Sbroiavacca 1.50 — dott. Dobrowolny 1 — Attilio Cian 1 — Gius. Bonazza di Ed. 1 — dott. Germano Fabroni 1.50. — Totale L. 180.

La sottoscrizione di Mestre

Mestre rivaleggia con Portogruaro. Il sentimento patriottico ha sempre quella intensità che le faceva scrivere una bella pagina nella storia dell'indipendenza. Gli amici ci rimettono una *prima lista* sottoscritta in poche ore; qualche altra verrà poi. Benissimo; e sempre avanti con amore e con fede.

Berna Pietro Lire 5 - Marini dottor Nicolò 10 - N. N. 2 - Fada Marcello 2 - Checchia dottor Ferdinando 2 - Ferran Angelo 1 - Sartori Luigi 1 - Agostinis Felice cent. 50 - Vittorio Zennaro 30 - Antonio Rizzo lire 2 - Santon Giuseppe 2 - Giacometto dottor Pietro 2 - Guzzo Antonio 1 - Garbura Giuseppe 2 - Canal Francesco 2 - Sotti Giovanni cent. 50 - Burti Stefano 30 - Massimiliano Castellani lire 2 - Valentini Antonio cent. 35 - Boz Luigi L. 1 - Briggi Luigi cent. 50 - Cercato Antonio 50 - Tiozzo Pietro 50 - Crippa Luigi 50 - Francesco Prausello 50 - Figaro Giuseppe 50 - Degan Luigi 50 - Attilio Damiani lire 1 - Bertocco Antonio 2 - Zampieri Dante 1 - Francesco Alberti 1 - Marchetti Italo cent. 50 - Antonio Zancanaro 50 - Gastaldis Lorenzo Lire 2 - Ventura Lorenzo cent. 20 - Ongarato Giordano lire 2 - Piccolomini Lodovico cent. 50 - Mocelin Giuseppe 50 - N. N. 50 - Talandini Vittorio lire 1 - Calchera Antonio cent. 50 - Giuseppe Mazzotti lire 2 - Marten Massimiliano cent. 10 - Sega Giuseppe 10 - Rocca Gioele 50 - Guerin Romeo 20 - Simionato Angelo 10 - Longo Ferdinando lire 1 - Lavoratori del calzolaio Longo cent. 40 - Scallettaris Gio. Batta lire 1 - Casimiro Battistella 1.50 - Serafini Fortunato 1 - Gobbetto Giovanni 1 - Zanchetta Giorgio 1 - Scallettaris Carlo cent 50 - Moro Luigi 50 - Zennaro detto Paja 25 - Riccato Pietro 25 - Cabianca Pietro 25 - Baso Antonio lire 2 - Bellinato Augusto 2 - Andreazza Angelo 1 - Sanfelici Luigi 1. — Totale L. 73.30

Lista di Camposampiero

Mogno cav. Benedetto, lire 3 - Tentori cav. Aristide, 4 - Simioni Francesco, 2 - Dalla Costa prof. Alessandro, 5 - Turri Consalvo, 2 - Callegari Giuseppe, 2 - Famiglia Piran, 1.50 - Penzo Antonio, 1.50 - Bigliato Antonio, 1 - Parpajola fratelli, 1 - Quaggiotti Giuseppe, 1 - Dandelo Domenico, 1 - Smania Bortolo, 1 - Bobbo Francesco, 1 - Padovan Angelo, 1 - Musitelli famiglia, 1 - Simioni Luigi, 1 - Nassuato Emilio, 1 - Guidotto Felice, 1 - Valsecchi Pietro, 1 - Zanchin Luigi, 1 - Romano Cesare, centesimi 50 - Macola Giovanni, 50 - N. N. P., 50 - N. N. F., 50 - N. N. C., 50 - N. N. G., 50 - N. N. G., 30 - Franco Antonio, 50 - Totale lire 37.80 - Spese vaglia-posta, cent. 80 - Totale L. 37.00

Quarta Lista Totale L. 1056.30
Liste precedenti » 3538.70

Totale lire 4595 -

Ecco lettere e telegrammi della provincia:

Il chiaro comm. Fabris, consigliere provinciale, ci telegrafa:

Valdobbiadene 9, *ore* 2.50 *p.*

« Anche qui è stata aperta la sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes. Fabris »

Resiutta 9, *ore* 10.30 *a.*

« Resiutta applaude alla patriottica iniziativa della sottoscrizione nazionale a favore delle vittime di Aigues-Mortes. Manderà il suo obolo.

Masieri ».

Ceggia 9.

« La sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues Mortes venne qui aperta fino da ieri.

Avv. P. Carnielli ».

Spinea 9, *ore* 11.50 *a.*

« Plaudendo alla patriotica dignitosa vostra iniziativa apriamo la sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes. Sindaco Bennati ».

Pieve di Soligo 9, *ore* 2 *p.*

« La Giunta municipale in segno di protesta all'iniquo verdetto di Angoulême accolse la patriottica iniziativa della *Gazzetta*, aprendo una sottoscrizione in favore delle vittime di Aigues Mortes.

Carlo Ghetti Sindaco ».

S. Stefano Comelico 9, *ore* 4.20 *p.*

« Radunatosi Consiglio Comunale protestando verdetto francese martiri Aigues Mortes, raccolse colletta lire 25 che spedisco.

Tonello Sindaco »

Ci scrivono da Padova in data di ieri:

In attesa della formazione di un Comitato padovano per Aigues Mortes, l'Associazione Popolare Savoia, ha preso l'iniziativa fra i soci, ai quali ha diretto una indovinata lettera-circolare.

Un esempio da imitarsi

Il sindaco di Montagnana diresse alla Presidenza del Comitato centrale veneto per le vittime di Aigues-Mortes:

« Questa Giunta municipale nella sua odierna seduta deliberava di concorrere con L. 100 a favore delle famiglie delle vittime degli operai italiani assassinati in Francia.

Con tale offerta la rappresentanza comunale sente di soddisfare al legittimo sentimento di protesta della nazione contro il verdetto d'Angoulême. »

Mira 9 *gennaio* — Ci scrivono:

(*R.*) Fra le modeste file di questo personale municipale, aggregatovi qualche altro amico, manderemo presto a V. S. l'obolo del buon volere a ribadita protesta dell'*esecrando* verdetto di Aigues Mortes ed a risuggellato plauso della vostra nobilissima iniziativa.

Vicenza 9 *gennaio* — Ci scrivono:

La *Provincia di Vicenza* la quale, senza aprire una formale sottoscrizione, aveva dichiarato di ricevere le offerte dei vicentini per le vittime di Aigues Mortes, soggiunge stamane di esser lieta di far capo a Venezia.

Al vostro Comitato e alla *Gazzetta* che patriotticamente lo promosse essa invierà ciò che le fu portato e le porteranno a quello scopo.

Legnago 9 *gennaio* — Ci scrivono:

« (*V. A.*) Plaudo alla vostra nobilissima iniziativa per le vittime di Aigues Mortes.

L'aderirvi è un dovere imposto dal sentimento e dalla ragione.

I giornali socialisti, come la *Verona del Popolo* di ieri, scagliano il vituperio contro questo atto di generosa protesta. Ragione di più perchè tutti gli uomini d'ordine vi aderiscano. Io vi mando il mio obolo assai modesto. Non badate all'offerta ma all'intenzione. Farò il possibile perchè si costituisca qui un Comitato. »

Il sindaco di **S. Giorgio Nogaro** ci scrive:

« Plaudendo alla vostra nobilissima iniziativa vi rimetto lire cinque, quale mio obolo.

Qui non apriremo speciale sottoscrizione, poichè alcuni cominciarono già a raccogliere offerte per iniziativa della Società Reduci delle patrie battaglie di Udine. Tutti spontaneamente concorsero a questa patriottica dimostrazione. »

Latisana, 8. — Ci scrivono:

(F. S.) A protestare contro la cosacca sentenza di Angoulême, anche qui a cura del nostro Sindaco, sig.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	83 50
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale.	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	240 —	— —
2° Pr. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 1[illegible]	95 —	— —
Azioni dalle filature di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	138 40	138 60	— —	— —
Francia	2 1/2	113 25	113 60	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 25	28 30	28 27	28 32
Svizzera	4	113 20	113 30	— —	— —
Venezia-Trieste	5	228 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		[illegible] —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 9			
		Raffineria Zuccheri	210 —
Rendita ital. cont.	86 27	Sovvenzioni	8 —
Rendita fine	85 37	Società Veneta	19 —
Azioni Meditarr.	460 —	Obblig. Meridion.	297 —
Banca Generale	422 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Lanificio Rossi	1205 —	Francia a vista	113 60
Cotonificio Cantoni	372 —	Londra a 3 mesi	28 27
Navig. generale	270 —	Berlino a vista	140 25

Torino 9	
Rendita contanti	86 20
Rendita fine	86 37
Azioni ferrovie medit.	460 —
Azioni ferrovie merid.	583 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	931 —
Banca di Torino	192 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	48 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	113 57
Cambio 3 mesi s. Londra	28 61
Roma 9	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 32
Banca generale	121 —
Credito mobiliare	158
Azioni S. Acqua Pia	906 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 9	
Rendita italiana	86 37 1/2
Cambio Londra	28 30 —
» Francia	113 25 —
Azion. F. M.	580 —
Azion. Mobil.	154 —
Genova 9	
Rendita ital. 5 %	86 15 —
Azioni Banca naz.	940 —
Credito mobiliare ital.	1[illegible]4 —
Ferrovie meridionali	588 50
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	272 —
Banca Generale	211
Raffineria Zuccheri	121 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 70
» sconto Londra	28 57
» Germania	140 25
Londra 8	
Inglese	98 3/4
Italiano	76 9/10

Parigi Chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	— —	97 92
id. 3 % perp.	97 80	97 83
id. 4 1/2 fine	105 20	105 10
id. Ital. 5 %	76 55	76 25
Camb. s.Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 11/16	98 [illegible]/16
Obblig. Lomb.	305 50	303 50
Cambio Italia	11 3/4	12 —
Rend. turca	23 07	23 10
Banca Parigi	628 —	6[illegible]1 —
Tunis. nuove	482 50	481 —
Egiziano 6 %	511 87	513 12
Rendita ungh.	95 15	95 31
Rend. spag. est	63 40	63 [illegible]
Banca sc. Par.	41 —	41 25
Banca Ottom.	607 18	607 81
Cred. Fond.	10 08	10 20
Az. Suez.	2680 —	2682 —
Azioni Panama	15 —	16 25
Lotti turchi	96 75	98 —
Ferr. mer.	527 —	523 75
Prest. russo	82 40	82 60
d. portog.	19 31	19 31

Vienna 9	
Rend. in carta	98 25
» argento	98 —
» oro	119 20
» corone	97 —
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	356 —
Londra	121 10
Zecchini imp.	5 83
Napoleoni d'oro	9 86 —
Berlino	
Azioni Credit.	222 25
Cambio Vienna	163 25
Rendita Italiana	78 10
Londra	
Consolidato	98 3/4
Rendita Italiana	76 7/8
Berlino 9	
Mobiliare	221 40
Austriache	50 30
Lombarde	— —
Rendita italiana	77 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 19 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 79 63 — pel 10 maggio 79 63 —,— future 82 37.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 94 — pel 10 maggio 76,06 — pel futuro 79 21

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,68 7/8 Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2 20 a 2,40 — Noli ce cali Liverpool D. 3 1/4

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 2) 15 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 56.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 182.000

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5 15

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Papasissi Carlo fu Giuseppe, bi da uolo, Venezia S. Francesco della Vigna, 3143 — curatore provvisorio Vittorelli Carlo — giudice delegato Pasqualigo Luigi — convocazione per la nomina del curatore 29 gennaio — termine alla presentazione dei titoli 9 febbraio — chiusura del verbale di verifica 28 febbraio. — Attività lire 29 403 19 — Passività 25.806:76

Il suddetto Tribunale in data 9 ha dichiarato il fallimento di Bobbo Giuseppe fu Pietro biadaiuolo, Mestre Via Sabbioni — curatore provvisorio Iacchia Salvatore — giudice delegato Mallioni dott. Primo — convocazione per la nomina del curatore 26 gennaio — termine alla presentazione dei titoli 6 febbraio — chiusura del verbale di verifica 23 febbraio — Attività lire 4942:26 — Passività lire 4505:62.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio, N. 5, contiene:

Regio decreto che chiama alle armi i militari di prima categoria della classe 1868 — Regio decreto che approva il regolamento doganale per l'Eritrea — Ordinanze di Sanità marittima circa le provenienze dai porti Belgi ed Olandesi e da quelli germanici del Mar del Nord e dell'Elba.

Aste

Il 14 gennaio presso il Tribunale di Bassano si terrà l'asta in confronto di Martini Antonio fu Domenico d'ignota dimora e Iegrosso Vita Rosa ved. Martini di Lecce, degli immobili posti in comune di Bassano provvisoriamente deliberato per lire 2000 il primo lotto e casa in comune di Bassano via Campomarzo o Burganti provvisoriamente deliberato per lire 1000. (F. P. N. 60 di Vicenza).

Il 10 febbraio presso l'Esattoria di S. Bonifacio in Verona si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 54 Verona).

Il 13 febbraio presso l'Esattoria consorziale di Sambonifacio si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 54 Verona).

Il 10 marzo presso l'Esattoria di Sambonifacio in comune di Monforte si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 53 di Verona).

Il 16 febbraio presso il Tribunale di Vicenza avrà luogo l'asta in confronto di Porcellati Francesca e Maria di Cologna Veneta degli immobili posti in comune cens. di Asigliano in distretto di Lonigo sul dato di lire 18108. (F. P. N. 60 di Vicenza).

Appalti

Il 14 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 58 bis in comune di Verona col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio in lire 1035:25 (F. P. N. 55 di Vicenza).

Il 17 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Verona si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 21 in comune di Verona via Porta Vescovo col reddito medio lordo di lire 1822.10 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio. (F. P. N. 55 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	O. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10.40	22,40

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.) Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Angelo Marin, venne aperta e procede benissimo una sottoscrizione per indennizzare le famiglie delle vittime di Aigues Mortes. Vi terrò informati.

Este 8 *gennaio* — Ci scrivono:

A conferma del mio telegramma, applaudenti all'idea di degnamente protestare, da alcuni giorni funziona il Comitato per le offerte per le famiglie delle vittime di Aigues Mortes. Le somme ricevute volta per volta saranno poste a risparmio presso la locale Cooperativa di lavoro e credito — per esser poi — a sottoscrizione chiusa — inoltrate e aggiunte alla sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta*.

Marostica, 8. — Ci scrivono:

Seguendo la nobile vostra iniziativa il nostro ottimo Circolo operaio si è costituito in Comitato per raccogliere le offerte per le vittime di Aigues Mortes. Piovono le sottoscrizioni. Vi informerò di questa patriottica dimostrazione.

Bassano, 8. — Ci scrivono:

Per mercoledì sera, 10 corr., alle ore 8, tutti i cittadini sono invitati ad una pubblica adunanza per stabilire il mezzo più efficace per concorrere alla patriottica sottoscrizione-protesta, contro l'infame verdetto di Angoulême.

L'assemblea si terrà nella sala Comunale della Scuola di musica.

L'iniziativa lodevolissima devesi all'egregio signor Giuseppe Luigi Ferrari, presidente della Società M. S. fra filarmonici, al quale si sono associati i presidenti delle Società operaie, di molte istituzioni cittadine, dei Circoli, ecc. senza distinzione di partiti.

Vedrete che anche Bassano saprà farsi onore.

Palmanova, 8 *gennaio* — Ci scrivono:

(L.) La sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes, da voi iniziata, trova plauso anche fra noi. Anzi qui si sta preparando per la sera del 18 corrente, una veglia in teatro, a benefizio in parte di quelle povere vittime, e in parte della Società Dante Alighieri.

Udine, 9. — Ci scrivono:

La sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Aigues Mortes procede qui bene. Le offerte si raccolgono dal *Giornale di Udine* che iniziò la sottoscrizione, e dalla Società dei Reduci.

CRONACA ITALIANA

Banca d'Italia

Alla sede di Livorno

Leggiamo sui giornali di Livorno:

A dirigere la locale Sede della nuova Banca d'Italia, è stato chiamato il dottore in legge cavaliere Giovanni Conti, ora direttore della Banca nazionale, succursale di Bologna.

Il cav. Conti, al quale il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha voluto dare un così grande attestato di fiducia, è favorevolmente conosciuto a Livorno, dove fu nei tempi dolorosi del *crack* Corradini e Compagni.

Egli non è un burocratico, ma un uomo di larghi criteri, svelto, intelligente, conoscitore profondo della sua partita, e sa all'occorrenza conciliare la durezza e la fiscalità di certi regolamenti coi bisogni della piazza e del commercio.

Ci congratuliamo quindi col cav. Conti, e col Consiglio superiore della Banca d'Italia, che non avrebbe potuto avere mano più felice nella scelta.

Il cav. Conti è veneto e precisamente di Castelfranco.

Note senesi

Ancora del disastro ferroviario — Qualche nuovo particolare — Sciopero

Ci scrivono da Siena, 8:

(A. B.) Faccio seguito al mio telegramma odierno per esporvi più dettagliatamente le cause dello scontro ferroviario avvenuto ieri alla stazione di Asciano, che dista da Siena un'ora di ferrovia, stazione a cui fanno capo le due linee di Chiusi e di Roma.

Fermo in stazione eravi il treno viaggiatori 784 proveniente da Chiusi. Dalla stessa linea giungeva poco dopo (erano circa le 6 ant.) il facoltativo 2794, il macchinista, del quale non vide a causa della neve, il disco chiuso che stava ad indicare essere la linea ingombra — proseguendo quindi il facoltativo per Asciano avvenne necessariamente l'urto fra i due treni. — Rimasero morti il macchinista Burroni e due soldati del 2.° reggimento cavalleria che recavansi a passar le feste in famiglia. Fra i feriti vi sono il fuochista, altri due soldati di fanteria e due donne.

L'impressione prodotta in Siena dal disastro fu grandissima.

Recaronsi tosto sul luogo il Prefetto, l'ispettore di P. S., l'ispettore delle ferrovie, medici ed altre autorità.

— A Boccheggiano (Comune di Chiudino) sono scoppiati dei torbidi in quelle miniere aurifere causa il licenziamento di una certa quantità di operai — A prevenire possibili disordini il prefetto ha inviato sul luogo una compagnia del 5° regg. fanteria. — Gli operai addetti a quelle miniere sono circa 1500.

TARIFFE FERROVIARIE

Con recente disposizione ministeriale è stata così modificata la tariffa riguardante i trasporti del *legname*. Nell'elenco delle merci ammesse alla tariffa locale n. 217 p. v., dopo la voce: *Legname non nominato greggio, semplicemente segato o squadrato, come: assami, tavoli, ecc.*, è aggiunta la voce: *Legname non nominato greggio, in tronchi d'albero, non eccedenti la lunghezza di un vagone*, coll'indicazione del richiamo nella finca *Peso minimo per vagone* e del prezzo di lire 0.0408 per tonnellata-chilometro, nonchè del diritto fisso di lire 1.244 per tonnellata.

La nota aggiunta in calce alla detta tariffa locale colla 2ª appendice è così modificata: *Le spedizioni di legname non nominato greggio, semplicemente segato o squadrato, come: assami, tavole, ecc., nonchè di legname non nominato greggio, in tronchi d'albero occupanti vagoni congiunti*, possono essere tassate coi prezzi della tariffa n, 217, calcolata però col disposto della speciale n. 124 piccola velocità.

Nella nomenclatura delle tariffe, di contro alla voce: *Legname non nominato greggio, in tronchi d'albero, non eccedenti la lunghezza di un vagone* è aggiunta l'indicazione della tariffa locale n. 217 p. v. e della pagina 311.

Necrologio

Il nostro corrispondente ci scrive da **Monselice**:

(y) E' morto da apoplessia cerebrale il signor Calchera Luigi nell'età di 76 anni, uomo di gran cuore verso i poveri indigenti; amministratore per anni ed anni della locale Casa di ricovero.

Nel suo testamento lasciò a favore di quell'Istituto una cospicua somma.

***

A Firenze è morto il cav. Giovanni Montepagani, ex consigliere comunale — A Bologna l'ing. cav. Giovanni Veronesi — A Torino il cav. Marcangeli, ispettore capo del Genio civile — A Roma il cav. dott. Enrico Carcani — A Milano la nob. Maria Fasolo Arduino, l'ing. Serafino Cantù — A Genova il cav. Paolo Chiappa avvocato e il co. Benedetto Della Torre — A Torino il co. Ernesto Bianco di S. Secondo e il cav. Luigi Ceriana colonnello della Riserva — A Bergamo Giuseppe Merati cons. della B. N.

***

A Ostenda è morto l'editore tipografo Jules Davelley.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Afferma
2. Parente
3. Nega

1. 2. 3. Non dissente

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: BISCOTTO

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 10 gennaio: S. Paolo I. erem.
Giovedì 11 gennaio: S. Igino p. m.
Sole leva ore 7. m. 51; tram. 4 m. 45
Temp. Mass. dell'8: 3.5 — Min. del 9: — 1.0

AVVISO DA LEGGERE

Sospenderemo in settimana il giornale agli abbonati che non hanno ancora rinnovato.

Il ringraziamento di S. E. Roberto Galli

agli amici di Venezia e della provincia per il banchetto

L'on. Roberto Galli, sottosegretario agli Interni, telegrafa al Direttore della *Gazzetta* queste bellissime parole:

« Permettimi col mezzo della *Gazzetta*, tanto con me cortese, di ringraziare gli amici di ogni partito e di ogni classe che vollero festeggiare con un banchetto la mia nomina a sottosegretario di Stato per gli interni, collaboratore di Francesco Crispi.

E' una spontanea preziosa dimostrazione di affetto che ringagliardirà in me il sentimento del dovere; ma più li ringrazio di aver aderito al desiderio di differire il banchetto a momento più opportuno. La ragione di ciò doveva trovare una eco nel loro cuore. Essi hanno dimostrato che la gentilezza è in loro pari al patriottismo.

Grazie ancora una volta e un affettuoso saluto a tutti. GALLI »

IX Gennaio — E' stato notato e simpaticamente notato, che ieri, anniversario della morte di Re Vittorio, i gonfaloni rossi della Chiesa di S. Marco sventolavano a mezz'asta, come i colori nazionali. Il gentile pensiero è stato molto apprezzato.

Un giovinotto stanco della vita — L'altra sera verso le nove, si presentò in una locanda in Calle delle Rasse, un giovinotto pallido, magro, basso, con piccoli mustacchi neri, vestito civilmente.

Stabilita una stanza, pagò il prezzo della nottata in lire 1.20, quindi uscì per ritornarvi poco dopo, dicendo al cameriere di volersi ritirare.

Al cameriere, che lo accompagnò nella camera a lui assegnata al terzo piano, si qualificò per Giuseppe Benetti fu Luigi di 28 anni, nato a Trento.

Ieri sul mezzogiorno, non vedendolo ancora alzato, il conduttore andò a bussare alla porta della camera; ma, non ottenendo risposta, ritenne che dormisse e lo lasciò tranquillo. Alle una però vi ritornò, bussò di nuovo; ma non ebbe alcuna risposta.

Di ciò allarmato, il conduttore mandò ad avvertire l'ufficio di P. S. del Sestiere di Castello donde accorsero funzionari ed agenti. Si bussò replicatamente; e non rispondendo alcuno, la porta fu atterrata.

Il giovinotto giaceva seminudo sul letto già cadavere. Dalla tempia destra, tutta annerita grondava il sangue in abbondanza.

Al fianco destro poco distante dalla mano eravi un revolver nuovissimo a sei colpi elegante, di corta misura, calibro sette, contenente cinque cariche.

Sul *comò* era spiegato un foglio di carta da lettere su cui è scritto:

Disperato e stanco della vita mi uccido. Muoio vittima di un terribile e mortal odio di perverse ed esecrate *suore*, che privandomi d'ogni speranza e di *amore* perchè schiavo volsanmi dei loro poteri, tutto mi tolsero, cuore, vita, sostegno ed onore.

GIUSEPPE B.

Perquisiti i suoi vestiti, si rinvennero: un certificato per viaggiare nel Regno intestato a Giuseppe Barale di 29 anni di Michele e di Teresa Pirotti, segretario privato, rilasciato dal sindaco di Pinerolo in data 4 maggio 1888; un certificato di riforma del Consiglio di Leva di Pinerolo intestato a Barale Giuseppe, nato in quella città il 5 aprile 1859.

Molte carte inconcludenti, come indirizzi di alberghi di varie città, note e fatture saldate. Una di queste rilasciata il 4 corr. dal sig. Matteo Levi, negoziante sotto le Procuratie nel negozio all'insegna *Alla baia d'Assab*, per la vendita di uno specchio al sig. Barale Giuseppe; locchè dimostra che il giovinotto si trovava da vari giorni a Venezia.

Si rinvenne inoltre una bolletta della nostra ferrovia di spedizione del detto specchio, fatta dal Barale ai signori: *Barale, Via Silvio Pellico N. 12 Pinerolo.*

Era il regalo di morte, che egli inviava certo alla famiglia.

Aveva anche indosso 31 lire, orologio di argento con catena di metallo ed una fotografia di vecchia signora, forse di sua madre.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale ed i documenti ed il revolver sequestrati dalla questura.

Una inesattezza. — Nel N. 8 della *Gazzetta*, in un articoletto di cronaca sotto il titolo *Pel ghiaccio in laguna*, si conteneva questo periodo:

« Verso le tre giunse sul luogo un vapore del Genio militare per lo stesso scopo, ma visto che i suoi sforzi riuscivano infruttuosi, pensò bene di retrocedere lasciando il *Clodium* solo al lavoro. »

È inesatto.

Il vapore del Genio militare si era spinto in quel canale *unicamente* per osservare lo stato di navigabilità e riferirne poscia al Comando di brigata; e quindi, se, ivi giunto, tornò subito indietro, fu perchè tale era l'ordine ricevuto.

Arresti e contravvenzioni — Antonio Taffarello di 68 anni, da Udine, per questua, Elena Betta di 38 anni da S. Donà per mandato.

Luigia Benvenuti di 43 anni, da Oderzo, per scandalo.

Quattro contravvenzioni alle solite donne. Una per protrazione d'orario.

Disgrazia a Carpenedo — Ieri venne trasportato al nostro Ospitale un ragazzo, certo Giovanni Capo di 5 anni da Mestre, che ebbe a riportare, in seguito a caduta, mentre stava pattinando a Carpenedo, la frattura della rotola sinistra.

Un orologio d'oro — La signorina Margherita Trevisanato, recandosi in Chiesa S. Beneto dalla Calle degli Avvocati, non si trovò più indosso un piccolo orologio d'oro con catena, del valore di 250 lire. Non sa se l'abbia smarrito o se le sia stato rubato.

Il verbale della seduta della Camera di Commercio, del giorno 13 novembre 1893, è pubblicato oggi **in quarta pagina**, imponendolo l'abbondanza di materia, di assoluta attualità.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Stasera *Teleri veci* di Giacinto Gallina.

Malibran — L'ottima Compagnia Gargano, che anche iersera ebbe all'ultima della *Pericholle* meritati applausi dal pubblico sempre numeroso, rappresenterà stasera la brillante operetta di Audran, la *Mascotte*, nella quale agiranno la sig. Soarez, il tenore Acconci, il baritono Forconi e il buffo Favi.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia *L'addio*, Grandi — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Finale ultimo *Faust*, Gounod — 4. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 5. Mandolinata e valse *Donna Juanita*, De Suppè — 6. Mazurka *Talia*, Strauss.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello

(*Udienza 9 gennaio* 1984)

Contrabbando

Aloi Rosa d'anni 60 da S. Daniele del Friuli fu condannata dal Tribunale di Udine quale contrabbandiera recidiva alla multa, a giorni 20 di detenzione ed a 4 mesi di confine. La Corte non potè che confermare la sentenza appellata essendo stato applicato il minimo della pena.

Bancarotta

Lochmann Luigi di 34 anni pizzicagnolo di Padova fu da quel Tribunale condannato a 25 giorni di detenzione per bancorotta semplice per non avere dichiarato la cessazione dei suoi pagamenti.

Ritenuto stabilito tale fatto, la Corte conferma la sentenza.

Ingiurie

Dalla Venezia Francesca d'anni 33 lavandaia da Padova, ebbe ad ingiuriare il canicida di quella città perchè le aveva preso un suo cane. Il difensore avv. Coen Porto sostiene che al canicida non può accordarsi le veste di pubblico ufficiale come ritenne il Tribunale di Padova colla sentenza di condanna della Dalla Venezia a 37 giorni di reclusione, ma soltanto quella di un incaricato di un pubblico servizio. La Corte accogliendo tale motivo riduce la pena a 12 giorni.

Appropriazione indebita

Bossi Raffaele d'anni 33 da Bologna fu arrestato a Venezia sotto l'imputazione d'essersi appropriato l'importo di L. 4, ricavato dalla vendita di una sveglia a lui affidata ed il Tribunale lo condannò alla reclusione per mesi 4 stante la recidiva e la Corte conferma la sentenza di prima istanza.

Furto

Pittarello Alessandro d'anni 29 facchino ferroviario di Udine fu condannato da quel Tribunale per furto di 5 bottiglie di birra da un vagone fermo in quella stazione.

La Corte conferma la condanna di 5 mesi di reclusione.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

(*Seduta 8 gennaio* 1894)

Approva i bilanci 1894 dell'Ospedale di Noale, dell'Istituto Pizzocchero, della Fondazione Missiaglia, della Fondazione Raimondo Bertolini di Venezia, e delle Congregazione di Carità di Portogruaro e di Meolo.

Vigonovo — Approva il consuntivo 1892 del legato Piccoli.

Venezia — Congregazione di Carità.

— Approva tre prelevamenti dai bilanci 1893 della Conservatorio Zitelle e dell'Orfanotrofio maschile.

Idem — Asili infantili — Approva uno storno di somma da un capitolato all'altro del bilancio per far fronte a vari lavori.

Idem — Opera pia Zuanne Contarini — Autorizza la licitazione privata per i lavori di ristauro a case coloniche.

Idem — Commissaria della Maddalena — Respinge l'istanza dell'appaltatore Antonio Rubini relativa a credito per esecuzione lavori.

Idem — Congregazione di Carità — Autorizza l'accettazione della elargizione fatta dal padre Augusto Da Seravalle per conto di ignoto benefattore.

Idem — Congregazione di Carità. — Autorizza l'affrancazione di un mutuo attivo, la cancellazione delle relative ipoteche ed il reimpiego della somma in rendita consolidata.

S. Stino di Livenza, Noventa di Piave, Chioggia, Favaro Veneto, Dolo, Cavazuccherina — Autorizza la eccedenza della sovraimposta per l'esercizio 1894.

Venezia — Raccolta Correr — Autorizza l'affrancazione di livelli passivi.

Camponogara — Municipio — Approva la rinuncia di un credito a sopimento della vertenza relativa al ristauro della casa economica.

Noale — Municipio — Approva il regolamento di posteggio.

Mestre — Autorizza il Comune a stare in giudizio per ottenere il ripristino di una servitù di passaggio.

La *Gazzetta* a Padova

Per V. E. II — Un ballo — I nomi delle vie — La chiusura d'una scuola — Anarchici? — Una emigrante arrestata.

Riceviamo da Padova, 9:

(D.r E.) Oggi al tocco, sotto la Loggia della Gran Guardia seguì la commemorazione di Re Vittorio Emanuele, presenti le autorità locali, deputati, senatori e le Associazioni cittadine che deposero corone ai piedi del monumento. Splendidissima quella del Municipio.

Parlò, applauditissimo, il dottor Griffi attivissimo vicepresidente dell'Associazione volontari 1848-49.

***

Al ballo di stanotte a beneficio della Croce Rossa, Rachitici e Ospizi Marini intervennero ventiquattro signore, e una folla di cavalieri.

Il *foyer* del Verdi era trasformato in elegantissima sala da ballo, nella quale non mancava mai lo spazio alle più ardite volate del valtzer.

La festa sarà illustrata, da matita di manica lunga, nel prossimo numero dello *Studente*.

Il risultato finanziario sembra assicurato in un migliaio di lire, nette.

***

In seguito a domanda consigliare, fu nominata una commissione per la nomenclatura delle strade.

L'argomento porta una certa vivacità di polemica nei giornali: qualcuno opina per la conservazione di antichi per quanto poco venerabili nomi — altri esige un battesimo generale. Come si vede, le opinioni sono parecchio diverse: ma la massa del pubblico non vi s'interessa troppo perchè non capisce le grandi ragioni di una innovazione del genere a base estesa. Ammette nomi patriottici ed almeno illustri a vie nuove o trasformate, ma teme in un impazzimento di nomenclatura quando la riforma divenisse generale.

Chi pensa mai di dire Piazza Vittorio Emanuele II al Prato della Valle? Chi direbbe Cantone Mazzini al Gallo?

Verremo al caso che un padovano, interpellato da un forestiere sull'indicazione di una via, non saprà più rispondere.

***

Vi riferisco, con riserva e col desiderio di vederla smentita, una grave notizia corsa stasera in città: la imminente chiusura della Scuola Normale Maschile (Via Man di ferro) in seguito ai molti casi di tifo e d'influenza.

Per l'influenza passi: dal più al meno, anche a Padova siamo tutti influenzati. Ma il tifo!

***

Stanotte furono trovati affissi alle muraglie delle vie centrali numerosi cartellini anarchici indirizzati al popolo. La questura li ha strappati tutti.

Il pubblico, meravigliato alla notizia, ne rimase poco impressionato. Malgrado il tentato Fascio, non si crede all'anarchia a Padova, tanto più che gli attuali residenti professatori di tali dottrine non sono che dodici, regolarmente iscritti nei registri particolari della P. S., e muniti d'una guardia del corpo come di dovere.

Il pubblico ha quindi ragione di non dare importanza al fatto che non può essere che uno scherzo di cattivo genere di qualche buontempone, non certo imputabile all'anarchia padovana perchè la sorveglianza cui va soggetta per ragione d'ordine pubblico — ora più che mai — non avrebbe permesso la affissione, per quanto clandestina.

***

A Monselice — frazione S. Bortolo — venne arrestata Rosa Bovo, in seguito a mandato di cattura dell'autorità di Genova, perchè condannata in contumacia da quel Tribunale a nove mesi di reclusione per appropriazione indebita.

Ricordate il curioso fatto che originò la condanna.

Nell'aprile dello scorso anno arrivava a Genova, dal Brasile, il piroscafo *Colombo* carico di passeggieri. Erano tra questi due donne: la Bovo e certa Elisabetta Giust fu Angelo di anni 71 da Vittorio ed ora dimorante a Roncaja.

La Giust portava seco 204 lire. Prima di sbarcare, temendo di smarrire il denaro, essa pregò la Bovo di custodirglierlo. Questa accettò, ma appena a terra pensò bene di squagliarsi.

La Giust per nulla rassegnata del tiro birbone giuocatole dalla compagna di viaggio, andò ramingando di paese in paese.

Un bel giorno capitò anche qui — e si recò, naturalmente, a pregare Sant'Antonio di volerla mettere sulle traccie della truffatrice. Ed essa può dire di non avere pregato invano — poichè uscita appena dal tempio, s'imbattè nella Bovo.

Vederla e chiamare le guardie e farla arrestare fu l'affare di un minuto.

Peccato però che alla punizione non abbia fatto seguito il ricupero delle 204 lire!

Cronachetta friulana

Udine 9 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Onorificenza.* — Con recente Reale Decreto l'egregio e benemerito presidente locale della Camera di Commercio, signor Antonio Masciadri, venne nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Il grande ballo di beneficenza organizzato dalle Società riunite: Dante Alighieri, Reduci e Filodrammatici, avrà luogo al Minerva la sera del 20 corr. Gentili persone si prestano per lo smercio dei biglietti, che col tenue prezzo di L. 4 danno diritto a condurre al teatro delle signore.

Il ballo degli studenti avrà luogo sabato 13 corr.

Oggi 9 gennaio, sedicesimo anniversario della morte del Padre della patria, sugli edifizi pubblici e su molte case private sventola la bandiera abbrunata.

La neve, dopo la breve visita, è scomparsa. Oggi splende un magnifico sole.

Corriere estense

Inaugurazione dell'anno giuridico — Fuoco al camino

Este 8 *gennaio* — Ci scrivono:

(*Elgian*) Con la consueta solennità oggi s'inaugurò l'anno giuridico presso il nostro Tribunale. Fece la relazione d'uso il sostituto proc. del Re avvocato Osterman Francesco. Ne spigoliamo alcune cifre: Cause portate innanzi ai giudici conciliatori 3723 — conciliati 885 — Cause civili innanzi ai pretori 416 — Penali 450 — Istruzioni per delega al pretore di Este 329 — Cause civili innanzi al Tribunale 164 — Penali 174 — Denuncie e querele alla Procura 1019 — Istruttorie 630 — Si lamentò la deficienza di qualche Ufficio di Stato Civile rurale: Si rettificarono 147 atti, quasi un aumento del doppio dell'anno scorso.

— Grande allarme l'altro giorno in via delle Monache: un fumo densissimo segnava fuoco ad un tetto. Mediante l'opera sollecita di spegnimento il fuoco che aveva investito un camino potè essere domato. Ci dicono che da troppi anni quel camino non fosse ripulito: malissimo, giacchè in caso contrario più grave, s'incorre in responsabilità che costano salate; raccomandiamo quindi per la tranquillità di tutti, la massima previdenza specialmente nella stagione attuale nella quale grande è l'uso delle stufe.

Mira. — Ci scrivono:

(*R. E.*) Apprendiamo dal giornale l'*Africa Italiana* di Massaua che il carissimo nostro amico e concittadino Umberto Masotto, tenente d'artiglieria, fu uno dei cinquanta valorosi ufficiali presenti al combattimento di Agordat, e precisamente nella prima batteria indigena al comando del capitano Cicco di Cola cav. Federico, che decise la battaglia.

All'ottima famiglia Masotto porgiamo le nostre congratulazioni, ed al giovane, brillante ufficiale i nostri più vivi auguri per una rapida e brillante carriera.

Palmanova, 8 *gennaio* — *Defunto* — *Neve* — Ci scrivono:

Avanti ieri morì Angelo Sannio, onesto e zelante rivenditore ambulante della nostra *Gazzetta*, e ieri gli si fecero decorosi funerali, cui parteciparono, con molto popolo, la Società operaia e il vostro corrispondente

— Neve, neve anche qui... cosa di stagione, ma poichè tutti la vogliono menzionare, la menziono anch'io, quantunque mi paia che più menzionabile sarebbe se ora la smettesse di visitarci.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 44.60 — Per gennaio 45.10 — pei 4 mesi primi 45.50 — Pei 4 mesi da aprile 45.80.

Anversa 9 — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 6 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.20 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.50.

Zuccheri — Mercato sostenuto — Rosso disponibile 34.75.

Zucchero bianco N. 3 — Fermo — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.50 — Per febbraio 37.50 — Per 4 mesi aprile 37.75.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 21.10 — per febbraio 21.40 — Pei 4 mesi primi 21.60 — A 4 mesi da aprile 21.80.

Anversa 9 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 3 mesi primi 12 1/4.

Brema 9. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. — disponibile Rmk 4.95.

Magdeburgo. 9 — *Zucchero barbabietole* — Mercato calmo — Zucchero Germania disponibile 12.45.

Marsiglia. 9 — *Frumenti* — Importazione della giornata q.li 30640 — Vendite 19300 — Mercato attivo, prezzi fermi. — Vendite a consegnare q.li 3000 — Ghirka Sebastopoli 13.40 id. Nicolaieff 13.40 a 13.60 — Tenero Teodosia 15.20 prossimo arrivo.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 9, ore 6.35 p.

Mercato abbastanza fermo, con discreta quantità transazioni specialmente per l'America. Tendenza all'aumento nei prezzi, particolarmente per le gregge.

Torino 9, ore 7 p.

Buona tendenza per maggiori domande a prezzi lievemente aumentati. Tutto fa credere ad una seria se non vivace ripresa.

Lione 9, ore 6.20 p.

Stazionari, quantunque continui la domanda per l'America e l'Europa; ma l'aumento avuto in questi giorni nei prezzi quantunque piccolo è bastato per decidere molti detentori a vendere senza aspettare maggior rialzo; il che ha, per il momento, resi stazionari i prezzi. La tendenza è buona.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ricorre oggi il trigesimo del mio carissimo fratello

FRANCESCO MATTIAZZO fu GIUSEPPE

e se la forza del dolore m'impedì dire di lui il giorno della morte, oggi sento compiere un dovere imposto dall'amore vivissimo che ci univa.

Specchio di bontà, modesto, schietto, operoso, con paziente scrupolo si dedicò al benessere della famiglia e a chi fidente ricorreva a lui per bisogni e consigli.

Quando la piena sicurezza di uno splendido avvenire nella certezza di veder coronata ogni sua opera, inopinato fulmineo morbo lo strappava dalle braccia dell'inconsolabile sposa, dei desolati figli,

Francesco! Amato fratello mio!.. Invano ti cerco e nella mente e nel cuore vivamente scolta sta la cara immagine.

Riposa in pace!...

A tuo conforto le benedizioni del cielo scenderanno sul capo della vedova, degli orfani che, ricalcando la strada sulle tue orme virtuose, emuleranno la tua santa memoria. — Il loro dolore e mio potrà esser lenito dal sapere che vivrai nel cuore di quanti ti conobbero.

Riposa in pace!..

O sposo, o padre, o fratello sorridi e benedici a noi.

Pasquale Antonio Mattiazzo.

I nipoti **Occioni-Bonaffons** e gli altri congiunti ringraziano dal cuore quelle anime gentili che si prodigarono in cure affettuose durante l'ultima malattia e nella morte della rispettiva zia e parente

Giuseppina Lucchesi ved. Foratti

e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA
SEDUTA PUBBLICA
del 13 novembre 1893

CINI, vicepresidente

Intervenuti inoltre i consiglieri: *Barbieri, Battaggia, Ceresa, Dolcetti, Fontanella, Levi, Millin, Poli, Rietti, Suppiei, Weberbeck.*

(Canali, segretario)

Presenti 12 consiglieri, il vicepresidente apre la seduta alle ore 12 1/2, giustifica l'assenza del presidente comm. Ricco e dei cons. Baffo, Bennati, Bressanin e Ticozzi e fa dar lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

Ceresa, parlando sul processo verbale, chiede che dove trattasi del gabinetto chimico sia inserito che egli ottenne dal comm. Castorina la formale promessa che per parte sua avrebbe accordata l'istituzione del Gabinetto stesso, sempre che non facesse a ciò opposizione il senatore Canizzaro. Interrogato il senatore Canizzaro col tramite del senatore Manfrin, rispose che non avea difficoltà alcuna da opporre alla concessione di cui si tratta.

Egli ritiene quindi che il Gabinetto chimico sia stato accordato, e si meraviglia come ancora non sia stato attuato.

Barbieri parlando pure sul processo verbale, chiede sia fatto cenno che allorchè il presidente annunciò le dimissioni del cons. Dolcetti egli prese la parola interpretando anche i sentimenti dei colleghi, esprimendo il dispiacere proprio e del Consiglio per la notizia data dal presidente, e manifestando la fiducia che il cons. Dolcetti voglia recedere dalla determinazione presa per non privare la Camera di un elemento tanto prezioso per attività ed intelligenza.

Ceresa fa analoga dichiarazione.

Dolcetti ringrazia la presidenza, i colleghi tutti, e specialmente i consiglieri Barbieri e Ceresa per le gentili espressioni dette a suo riguardo; assicura che l'unico motivo pel quale credette di dover dare la rinuncia da consigliere deve ricercarsi nei molteplici suoi affari.

In seguito però alle insistenze cortesi della presidenza e dei colleghi, dichiara che non può a meno di ritirare le date dimissioni, continuando così a prestare, per quanto gli sarà possibile, l'opera sua a vantaggio della Camera.

Il vice-presidente dice che dovea partecipare appunto al Consiglio il ritiro delle dimissioni del cons. Dolcetti e che in seguito alle di lui dichiarazioni non può che ringraziarlo per aver acconsentito a non privare la Camera della valida opera sua, augurandosi che le sue occupazioni gli permettano di adoperarsi anche per l'avvenire con quello zelo e con quella operosità che tanto lo distinsero per lo passato.

Il vice-presidente partecipa quindi che la Giunta municipale scrisse alla Camera comunicandole un suo progetto di riforma della scuola serale per gli agenti di commercio.

Dice che su ciò si è occupata la Commissione per le scuole presentando una elaborata relazione compilata dall'egregio cons. Weberck. Avverte però che la scuola fu già aperta per l'anno 1893-94, in base al vecchio regolamento, per cui la Camera sarà invitata a deliberare in altra seduta sui provvedimenti di cui la nota municipale e la relazione menzionata, non urgendo ora alcuna misura in proposito.

Aggiunge che il R. Ministero del Tesoro trasmise alla presidenza un telegramma relativo alle modalità da seguirsi pel pagamento dei dazi in oro, avvertendo che di esso venne data partecipazione agli interessati mediante i giornali cittadini, e che la Commissione per la Navigazione invitata a manifestare il suo voto sulle tariffe pel trasporto dei passeggieri e delle merci sui piroscafi delle linee sovvenzionate, ha presentata alla presidenza una pregievole sua relazione, che per la ristrettezza del tempo ed in vista della competenza dei membri della Commissione medesima, fu già spedita al Ministero.

Ritiene però opportuno di far dar lettura della relazione menzionata. (*)

Terminata la lettura della relazione e dopo alcune osservazioni del cons. Fontanella, al quale risponde il cons. Barbieri, il *vice-presidente* dichiara che ritiene d'interpretare i sentimenti dei colleghi porgendo alla Commissione e per essa al suo presidente e relatore cons. Barbieri i più sentiti ringraziamenti per il lavoro fatto veramente intelligente e coscienzioso, augurandosi che le proposte della Commissione abbiano a trovare pieno esaudimento.

Il Consiglio unanime si associa alle parole del vice-presidente.

Il cons. Barbieri ringrazia a nome anche dei suoi colleghi della Commissione per le gentili espressioni dette a suo riguardo. Aggiunge però che crederebbe mancare al suo dovere se non segnalasse al Consiglio di quanto aiuto sia stata per la Commissione la efficace coadiuvazione del segretario, al quale perciò deve tributare i maggiori elogi e ringraziamenti.

Ceresa domanda che la relazione testè letta venga resa pubblica e ne sia mandata copia a tutte le Camere che presero parte al Congresso di Roma. Dichiara che muove questa domanda perchè crede utile mostrare pubblicamente che nessuna delle domande fatte da quel Congresso venne accolta dal Governo, mentre doveasi ritenere che almeno in parte i voti del commercio sarebbero stati ascoltati.

Il Consiglio approva la relazione deliberando, che venga pubblicata.

Il *vice-presidente* partecipa quindi che il R. Ministero di agricoltura industria e commercio trasmise alla Presidenza una circolare, susseguita da una nota, nelle quali richiama l'attenzione della Camera sulle frodi commerciali e sulla poca accuratezza degli imballaggi che danneggiano grandemente le nostre relazioni con i mercati esteri, e interessa la Camera stessa, a mettersi d'accordo coi principali commercianti del distretto per impedire tali inconvenienti.

Fa dar lettura della circolare e della nota di cui sarà data comunicazione agli interessati, e chiede al Consiglio di indicare come la presidenza debba altrimenti comportarsi, dichiarando che egli non comprende in qual modo la Camera possa impedire le frodi che sono commesse da commercianti non certo di questa provincia.

Ceresa crede che le Camere non possano occuparsi di questa materia, mentre il danno che risentiranno gli speditori stessi dopo i primi invii di merci nelle condizioni lamentate dal Ministero li renderanno guardinghi dal ripeterli.

Egli d'altra parte ha prove che molte volte non è tutta colpa degli speditori se i colli arrivano a destinazione male condizionati, mentre molte volte avviene che i ricevitori lascino in abbandono le merci presso le dogane estere dove vengono manomesse e sottratte. Vorrebbe quindi che si facessero pratiche perchè il Governo per mezzo dei suoi rappresentanti ottenesse maggiore sorveglianza nelle dogane degli altri Stati.

Rietti, desidererebbe che venissero interessati i raccomandatari dei vapori perchè fossero severi nel ricevimento delle merci rifiutando quelle male condizionate, perchè dalle negligenze degli speditori risentono poi danno gravissimo i ricevitori.

Fontanella osserva che la circolare ministeriale riguarda più le sofisticazioni che non gli imballaggi.

Barbieri nota che le questioni sono due: una riguarda le sofisticazioni e l'altra gli imballaggi.

Quanto alle sofisticazioni dichiara che a lui ripugna sentir trattare i commercianti da frodatori. Se il Governo conosce qualche fatto che dia ragione a lagnanze, richiami il colpevole all'osservanza della buona fede commerciale, cosa che non possono fare le rappresentanze commerciali le quali non sono a conoscenza di tali fatti.

Quanto agli imballaggi risponde a Rietti che la sua è certo una proposta seria, ma che sarebbe dannosa al commercio inquantochè con essa si verrebbero a creare nuove irresponsabilità ai vettori che ne hanno già tante.

Weberbeck, dichiara che per lui la questione sollevata dal Ministro riflette più che altro ragioni di moralità, che escono quindi dalle attribuzioni della Camera di commercio.

Si meraviglia come, con gli esempi che si hanno dall'alto, il Governo possa invitare le Camere di commercio perchè facciano osservare la legge morale. Chiede quindi che su questo argomento si passi all'ordine del giorno.

Dolcetti si associa a quanto disse il consigliere Weberbeck.

Osserva però, per ciò che riguarda gli imballaggi, che molte volte i danni si verificano a bordo dei vapori in causa del cattivo trattamento usato dai facchini di bordo ed anche pei topi, e chiede che la presidenza si interessi perchè con le nuove convenzioni sia imposto l'obbligo ai capitani di provvedere in proposito.

Il *vice-presidente* partecipa quindi che pervenne una nota dell'ill.mo sig. Prefetto circa una pregevole relazione del cav. Barbieri, delegato della Presidenza nella Commissione che ebbe l'incarico di studiare i mezzi di por riparo ai disordini ed agli abusi verificatisi alla Marittima, nota che encomia moltissimo l'opera ed il lavoro del cav. Barbieri.

Interpretando perciò i sentimenti del Consiglio porge anche per parte della Camera le dovute lodi all'esimio collega ed avverte i consiglieri che tanto la lettera del Prefetto quanto la relazione della Commissione trovansi a loro disposizione presso la Segreteria.

Informa anche il Consiglio che il Ministero d'agricoltura industria e commercio, approvò il bilancio consuntivo 1892;

che in base al parere della Commissione per la navigazione, saranno appoggiati i voti dell'Associazione marittima di Genova, sui bisogni della marina mercantile e circa alle modifiche da apportarsi alla legge sui premi;

che dietro voci corse della cessione di nuovi spazi della stazione marittima per l'impianto di uno stabilimento industriale venne telegrafato al presidente, che trovasi a Roma, pregandolo a voler occuparsi dell'argomento.

Terminate le comunicazioni il *cons. Ceresa* ricorda l'argomento della ferrovia S. Giorgio di Nogaro, dicendo che la ritiene dannosa al commercio di Venezia, e rammentando un precedente voto della Camera prega la presidenza ad occuparsi perchè quella ferrovia non venga eseguita.

Parla anche intorno al traforo del Sempione riferendosi alle sue precedenti interpellanze, e raccomandando che sieno fatte pratiche perchè, ove, locchè egli non desidera, esso dovesse essere eseguito, in luogo di quello dello Spluga, vengano stabilite eguali tariffe per Venezia e per Genova.

Ricorda pure nuovamente alla presidenza l'argomento dei ritardi ferroviari, che si verificano ora più che mai, e suggerisce di chiedere che sia istituito un treno merci Udine-Venezia, mediante il quale, a suo avviso, sarebbero tolte tutte le maggiori soste che devono fare i treni omnibus lungo la linea per raccogliere le merci nelle singole stazioni.

Il vice-presidente risponde al cav. Ceresa che circa alla ferrovia di S. Giorgio di Nogaro ed al traforo del Sempione ha già telegrafato al presidente a Roma pregandolo di prendere informazioni intorno agli intendimenti del Governo ed alle intenzioni dell'Austria e della Svizzera riguardo a questi due lavori.

Quanto alla questione dei ritardi sulla linea Udine-Venezia, lo informa che venne già scritto alla Direzione generale delle ferrovie conformemente a quanto egli propose.

Barbieri si associa a Ceresa per quanto riguarda la ferrovia di S. Giorgio di Nogaro.

Circa al traforo del Sempione, visto che non è possibile aver quello dello Spluga, ritiene che il primo sarà più utile che dannoso a Venezia, di fronte al danno che le arreca il passo del Gottardo.

Ad ogni modo però appoggia la sua proposta circa le tariffe pel Sempione.

Chiede poi alla presidenza che gli venga comunicata copia della nota scritta nei riguardi dei ritardi sulla linea Udine Venezia desiderando far pratiche in proposito con persona assai influente presso la Direzione generale delle ferrovie.

Fontanella si associa a quanto disse il cav. Barbieri circa al traforo del Sempione, aggiungendo che ottenuta questa nuova via si potrà con minor danno attendere la attivazione della linea della Valsugana dalla quale Venezia aspetta vantaggi grandissimi pei suoi commerci con la Germania centrale.

Il *vice-presidente* dopo le informazioni date, prega di non insistere su questo argomento fino a che non si abbiano notizie intorno a ciò dal presidente.

Dolcetti richiama l'attenzione della Camera sopra le esagerate tassazioni di ricchezza mobile nei riguardi dei commercianti, crede che la presidenza potrebbe far pratiche in proposito coll'agente delle imposte, il quale dicesi siasi appoggiato alla tassa camerale per innalzare i redditi imponibili.

Ricorda quanto a questo proposito fece la Camera di Milano e ritiene che, qualunque ne fosse l'esito, la pratica sarebbe certo gradita dal ceto commerciale.

Il *vice-presidente* ritiene che sarebbe più corretto rivolgersi al Governo, mentre l'agente non è che un esecutore di ordini ricevuti. Dice che se il cons. Dolcetti farà la proposta in questo senso, verrà scritto al Ministero, il quale però a suo credere risponderà che non può far nulla essendovi delle commissioni apposite per trattare sui reclami dei contribuenti contro l'agente delle imposte.

Barbieri domanda se non fosse possibile pregare l'agente di non servirsi dei dati che gli forniscono i ruoli dell'imposta camerale.

Dolcetti pregherebbe la presidenza a voler far pratiche coi presidenti delle commissioni, ritenendo che, come disse il vice-presidente, il Governo riverserà su queste, almeno in parte, l'odiosità delle esagerate tassazioni.

Il *vice-presidente* trova che la proposta del consigl. Dolcetti è d'assai difficile attuazione.

Crede che piuttosto si potrebbe far osservare all'agente delle imposte che egli erra appoggiandosi alla tassa camerale, inquantochè gli aumenti di questa dipendono non già da un migliore andamento del commercio, ma bensì da maggiori bisogni della Camera.

Barbieri è d'accordo con quanto disse il vice-presidente e riterrebbe opportuno che di queste pratiche che intende fare la presidenza, si desse pubblicazione, perchè specialmente il piccolo commerciante si persuadesse che se l'agente delle imposte gli aumentò le tasse ciò non derivò da colpa della Camera.

Millin chiede informazioni circa alla ferrovia del Punto-franco.

Il *vice-presidente* gli risponde che non vede possibile la ferrovia finchè non sia definita la questione dei magazzini generali tra Municipio e concessionari, coi quali bisognerà trattare.

Barbieri ricorda che nella seduta del 26, giugno, chiese assieme al cons. Coen che venisse tenuta una seduta segreta del Consiglio per trattare intorno al Punto-franco.

Prega la presidenza di ricordarsi della domanda fatta, e di interpellare intanto la Commissione pel Punto-franco anche nei riguardi dei magazzini generali il cui contratto dicesi sia stato firmato.

Il *vice-presidente* assicura che quando ritornerà il presidente da Roma si metteranno d'accordo per indire la seduta domandata dai consiglieri Barbieri e Coen.

Battaggia, riguardo alla stazione di salvataggio, crede che non possa essere realmente utile se non viene ad essa assegnato un rimurchiatore.

Prega la presidenza di far pratiche a questo proposito.

Il *vice-presidente* assicura il cons. Battaggia che la presidenza si occuperà di questo importante argomento.

Lo informa anzi che vi sono proposte di iniziativa privata, le quali verranno sottoposte al giudizio della Commissione di finanza e di quella per la navigazione.

N. 2. Rapporto commissionale sul progetto di legge pel riordinamento delle Camere di commercio.

Il vice-presidente prega il cav. Barbieri, presidente e relatore della Commissione speciale incaricata dello studio del progetto di legge pel riordinamento delle Camere di commercio, di dare lettura del rapporto della Commissione, ritenuto che le varie proposte si intenderanno approvate qualora nessuno su di esse domandi di parlare, e che terminata la lettura il Consiglio voterà sull'intera relazione.

Millin domanda che fra le persone che all'art. 2 lett. E vengono dalla Commissione proposte per formar parte dei curatori dei fallimenti sieno levati i *mediatori patentati*, mentre egli ritiene che per la loro stessa professione non sieno adatti ad assumere quell'ufficio.

Il relatore acconsente.

Battaggia, domanda se non fosse utile chiedere che il numero dei curatori nei fallimenti venisse limitato.

Il relatore risponde che a ciò dovrà provvedere il regolamento.

Weberbeck chiede che sia lasciata in facoltà delle Camere di applicare o meno la comminatoria stabilita dall'art. 59 contro coloro che non si presenteranno alla denuncia della propria ditta, e ciò perchè per molte Ditte la multa inflitta equivarrebbe ad un fallimento.

Il relatore è in ciò d'accordo col cons. Weberbeck.

Battaggia domanda se non fosse opportuno fissare il termine per la denuncia accordando un mese di tempo dopo l'inizio dell'esercizio.

Ceresa è contrario alla proposta fatta dal cons. Battaggia che adottata porterebbe fastidi nel fissare l'epoca vera del principio dell'esercizio. E' d'opinione che la denuncia debba essere fatta prima che l'esercizio abbia inizio, e ritiene che ad ogni modo le Camere non vorranno essere fiscali.

Il relatore osserva che l'art. 55 del progetto di legge provvede già conformemente all'idea espressa dal cons. Ceresa.

Il vice-presidente, terminata la lettura del rapporto ringrazia a nome del Consiglio la Commissione ed in particolar modo il relatore e mette ai voti il rapporto stesso con le modificazioni apportatevi.

La Camera lo approva unanimemente.

Dolcetti raccomanda alla presidenza che rinnovi le pratiche fatte per ottenere che vengano riparati i magazzini della Stazione Marittima.

Rietti riferendosi a quanto disse il cons. Ceresa in principio di seduta circa il gabinetto chimico, ritiene siano necessarie nuove pratiche per ottenere questa istituzione essendo cambiato il direttore generale delle Gabelle.

Il vice-presidente assicura il cons. Dolcetti che sarà nuovamente interessata l'amministrazione ferroviaria perchè provveda al restauro dei magazzini della Marittima ed informa il cons. Rietti che il presidente sta facendo a Roma le pratiche a cui egli accennava.

Seduta segreta

N. 3. *Compilazione delle liste dei candidati alla Commissione di sconto presso questa filiale del Banco di Napoli.*

Il vice-presidente accennata alla nota diretta a questo proposito dalla Direzione Generale del Banco di Napoli alla Camera, invita il Consiglio a procedere alla nomina, eleggendo a scrutatori i cons. Dolcetti e Rietti.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti ad unanimità signori:

Barbieri cav. Luigi — Battaggia Giuseppe — Chitarin Edoardo — Coen cav. Giulio — Dolcetti Adolfo — Fabbro cav. Eugenio — Fontanella cav. Vincenzo — Guadagnin Ernesto — Jesurum cav. uff. Michelangelo — Levi Giacomo fu Cesare — Millin cav. Filippo — Ratti cav. Carlo — Ricco Giuseppe — Rietti Massimo — Rosada Guido — Scarpa Eugenio — Stucky cav. Giovanni — Sullam Benedetto — Suppiej cav. Giorgio — Trevisanato cav. Marco — Vianello Moro cav. cap. Santo — Bennati cav. Giovanni — Weberbeck Federico — Zennaro Giuseppe, procuratore S. A. Blumental e C.

N. 3. *Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.*

Premesso dal *vice-presidente* che a termini del Regolamento può venire rieletto il commissario scaduto, il Consiglio riconferma a pieni voti (scrutatori Dolcetti e Rietti) il sig. ing. Davide Levi.

Dopo ciò la seduta viene tolta alle ore 15 1/2 circa.

(*) La relazione sarà pubblicata in un prossimo numero.

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLII — 1894. Giovedì 11 Gennaio N. 11

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN SICILIA E IN PUGLIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Mandati di cattura contro l'«Asino»

Roma 10, *ore* 9 20 *p.*

Stamane dicevasi che il dott. Podrecca, ora direttore del giornale socialista l'*Asino* e già direttore dell'umoristico *Bonomia Ridet*, fosse stato arrestato. Pare invece trattarsi dell'esecuzione di un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Bologna per una condanna da lui avuta in seguito ad un articolo comparso nel giornale umoristico satirico *Bonomia Ridet*.

Oggi però si afferma essersi spiccato un mandato di cattura contro Oreste Boffino, redattore dell'*Asino*, per partecipazione ai fatti di Lungaretta

Pare che il Boffino sia fuggito.

Questo signor Podrecca, noto demagogo, aveva giorni fa stampato un articolo, per dirne una, scherzando indecentemente sul nome del generale Morra, premettendo a un articolo il titolo seguente: *Il generale Mora... ammazzato in Sicilia!* che è la parafrasi della solita imprecazione romana *va a mori ammazzato.*

Il generale Morra (ci affrettiamo a dirlo perchè la democrazia non si metta a strillare) non è certo inviolabile; nè noi citiamo il fatto per gridare la croce addosso al Podrecca, così buon educatore del popolo sovrano. Lo accenniamo, solo per dare una idea dell'indole del giornale e del giornalista!

Le bande armate!!

Il *Fanfulla* raccoglie con riserva la voce che qualche esaltato tenti organizzare le bande armate per darsi alla campagna nei dintorni di Roma.

Calma completa in Sicilia
Movimenti nella magistratura

Roma 10, *ore* 9.30 *p.*

La calma in Sicilia è completamente ristabilita. Cessando lo stato d'assedio, avverranno, senz'altro, mutamenti nel personale di giustizia.

Fra l'on. *Colajanni* e l'on. Crispi continua un vivo scambio di dispacci, relativamente ai fatti e ai provvedimenti di Sicilia.

Crispi ha poi telegrafato al commissario straordinario Morra di Lavriano trasmettendogli ordini sulla condotta che è consigliata dalla buona piega che vanno prendendo le cose.

Conferenza Crispi-Pelloux

Oggi l'ex ministro Pelloux ebbe una lunga conferenza con l'on. Crispi. Discussero sul rapporto del generale Corsi mandato durante il ministero passato, riguardante le gravi condizioni della Sicilia e i pericoli in un prossimo avvenire.

Tutto era disposto per la sollevazione in Romagna!!

Roma 10, *ore* 10.20 *p.*

Si dice che i prefetti di Romagna abbiano mandati rapporti, da cui desumerebbesi che colà era tutto disposto per una sollevazione.

Agli ultimi momenti mancarono le armi che eransi promasse.

Gli agitatori sono tutti operai delle città.

Le «deplorevoli negligenze»
Mozione di biasimo a Giolitti?

Prendendo occasione dalla interpellanza del deputato Denicolò, che chiede spiegazioni delle frasi della relazione precedente il decreto che proclamava lo stato d'assedio — *deplorevoli negligenze* del Ministero passato — Crispi dirà chiaramente alla Camera le condizioni, in cui trovò la Sicilia quando assunse la presidenza del Consiglio.

Non è improbabile che si faccia una mozione di biasimo per la negligenza del Ministero passato.

L'imputazione di De Felice
Esiti negativi di perquisizioni

Roma 10, *ore* 11.10 *p.*

Pare che De Felice sia imputato di alto tradimento.

Le perquisizioni al domicilio degli arrestati nei giorni scorsi diedero nessun risultato serio.

Le carte riguardanti De Felice si inviarono a Palermo.

Si dice vi sia in mezzo una lettera di Garibaldi Bosco, accennante alla insurrezione dei Fasci verso la fine dell'anno.

La *Tribuna* smentisce la notizia che dette ieri, che alcuni sottufficiali del 69.° fanteria fossero messi alla sala di disciplina non avendo saputo giustificare la provenienza delle somme di cui si trovavano in possesso.

I Fasci di Genzano ed Albano protestano

I Fasci dei lavoratori di Albano e di Genzano fecero domenica scorsa un comizio per protestare sulle misure prese contro ai Fasci di Sicilia.

La polizia praticò numerosi arresti.

Imbriani paciere

L'on. Imbriani si è recato nel suo collegio di Corato allo scopo per tentare un'opera pacificatrice tra i suoi elettori, tumultuanti.

Calma a Caltanissetta

Caltanissetta 10, *ore* 3 *p.*

Nelle ultime 24 ore l'ordine si mantenne qui perfetto; nemmeno alcun reato comune fu denunziato.

I funerali del pretore trucidato

Palermo 10, *ore* 9 *p.*

I funerali del pretore di Gibellina, ucciso in seguito agli ultimi tumulti, furono modesti, causa l'arrivo improvviso della salma.

Alle ore 4 il corteo mosse dalla stazione di Lolli traversando tutta la via Macqueda. Seguivano il carro funebre le due figlie ed il fratello del pretore, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale della Corte stessa, il sostituto procuratore generale della Cassazione di Roma, il rappresentante del prefetto di Trapani, e la magistratura.

Bellissime corone furono deposte sul feretro fra cui quella del guardasigilli, del procuratore alla Corte d'appello e quella dei pretori di Sicilia.

A porta Sant'Antonio, prima che il corteo si sciogliesse, pronunziarono splendide parole il rappresentante il prefetto di Trapani, il sostituto procuratore Ciampi e il pretore del quarto Mandamento di Palermo, avvocato Mercadante.

Il gabinetto politico del commissario Morra

Palermo 10, *ore* 10 *p.*

Si è costituito un gabinetto politico dal commissario Morra, composto del marchese Gabriele Terzi, maggiore dell'ottantesimo fanteria; Raffaele Cafiero, consigliere alla prefettura di Roma; Vittorio Serra Caracciolo, segretario di prefettura.

Ballerini e non Bosco

Palermo 10, *ore* 11.45 *p.*

L'arresto di Bosco fu un equivoco. Invece si tratta dell'avvocato Ballerini, giovine di 24 anni; ricco possidente, nipote di un sacerdote milionario di Briucca.

Il *Giornale di Sicilia* si meraviglia dell'arresto di Ballerini; lo dice mite, temperato, pacifico.

Il presidente del Fascio, Carini, mantenne molta calma. Ballerini contribuì alla compilazione del manifesto Colajanni, consigliante la calma.

Accoglienze festose all'esercito
Esenzione di imposte

Catania 10, *ore* 11,10 *p.*

A Linguadossa la cittadinanza si recò a incontrare il battaglione di fanteria che passava, con la banda cittadina alla testa, al suono della marcia reale e con grida di *Viva il Re! Viva l'esercito!*

I soldati risposero presentando le armi.

La giunta del comune di Vittoria deliberò di esentare dalla tassa focatico tutte le classi povere.

Anche il consiglio di Agira deliberò di sopprimere il dazio sulle farine e di esentare dalla tassa bestiame i possessori di un solo asino.

L'on. Pandolfi ha diretto al sindaco di Leonforte un telegramma partecipandogli che sta preparando un progetto di riforme agrarie e sociali che presenterà alla Camera, appena tornerà a riunirsi: consiglia di attendere tranquillamente i provvedimenti legislativi.

Il *Corriere di Catania* plaudendo al provvedimento di Morra, che ha impedito ai deputati socialisti Agnini e Prampolini di sbarcare in Sicilia, ne deplora l'arrivo, preceduto da colpi di grancassa, essendo il viaggio loro fatto all'evidente scopo di continuare la funesta propaganda dei loro predecessori, mentre nessuno sentiva il bisogno di rumose esortazioni e gratuiti consigli.

Tumulti a Corato
Morti e feriti!

Bari 10, *ore* 2 40 *p.*

A Corato avvennero ieri dei disordini.

Alle ore 3.38 i tumultuanti assalirono a sassate il Municipio. Giunta la truppa essa fece inutili sforzi per sedare il tumulto. La truppa fu assalita a sassate. Partirono allora da essa vari colpi di moschetto.

Dicesi che vi sia un morto e tre feriti.

Parecchi militari sarebbero lievemente feriti, tra cui il capitano Orlandini e il tenente De Luca.

Pare che la calma sia ristabilita.

Furono inviati rinforzi a Corato ove pure la tranquillità fu ristabilita.

Bari 10, *ore* 10.20 *p.*

Oggi è partita da Barletta, per Corato, una compagnia di granatieri.

Si è istituito a Corato un servizio di vigilanza per impedire il ripetersi dei disordini.

Due dei feriti di Corato e uno di quelli di Ruvo sono morti.

Le ultime notizie da Ruvo
Un dispaccio di Imbriani invitante alla calma

Bari 10, *ore* 11 *p.*

Ruvo ebbe un tristissimo spettacolo. I funzionari sono accompagnati dalla fanteria e dai carabinieri nelle case dei morti e dei feriti a fare le constatazioni di legge. La folla li seguì silenziosa.

Dicesi che l'arrestato De Giosa fosse in relazione coi fasci di Sicilia.

Imbriani ha telegrafato: «La calma è la virtù dei forti. Un popolo degno di libertà va con questa a conquistare la giustizia. Tocca ai rappresentanti di far valere i suoi diritti. Corato è terra di un popolo generoso, ordinato a libertà.»

Il telegramma fu affisso per le strade.

Arresti a Napoli — Misure precauzionali

Napoli 10 *ore* 11.50 *p.*

Furono arrestati oltre ventuno individui sotto l'imputazione di una associazione di malfattori.

L'autorità ha ricevuto disposizioni severissime di non risparmiare nessuna indagine e di reprimere qualunque piccolo tentativo di disordine.

Parecchia truppa seguita essere quotidianamente consegnata. La cavalleria perlustra le barriere daziarie. In arsenale sono all'ordine quattro mitragliatrici. Squadriglie di torpediniere incrociano nel golfo.

I disoccupati a Mantova
Le deliberazioni della Giunta

Mantova 10, *ore* 9,10 *p.*

Circa 300 operai disoccupati si riunirono oggi avanti il Municipio chiedendo lavoro.

Vi fu qualche grido sovversivo.

Giunta sul luogo la forza pubblica, dati gli squilli di tromba, i dimostranti si sciolsero. Furono operati tre arresti.

Gli arrestati, però, furono messi subito in libertà.

Mantova 10, *ore* 10.25 *p.*

La Giunta municipale, riunitasi d'urgenza deliberò di occupare gli operai disoccupati nello sgombero della neve. Gli operai accettarono le condizioni fatte loro, mettendosi al lavoro tranquillamente.

Dimostrazioni nell'Emilia

Modena 10, *ore* 4 *p.*

Circa un migliaio di braccianti a Finale Emilia, trovantisi quì addetti al lavoro straordinario dello sgombero della neve, accompagnarono alla stazione i militari richiamati della classe 1869 cantando l'inno dei lavoratori, e gridando *viva Agnini.*

Inviaronsi rinforzi di truppe e carabinieri a Finale d'Emilia.

Arresti di anarchici
Chiusura di un polverificio
Equipaggimento di coscritti

Torino 10, *ore* 9 *p.*

(*Zuccaro*) Stanotte si arrestarono parecchi anarchici e socialisti.

Parecchi riparti di truppe sono consegnati in quartiere per precauzione e per tema di disordini.

Fu chiusa ad Avigliana la fabbrica di dinamite per mancanza di ordinazioni da parte del Governo di polvere senza fumo, nonchè per gli enormi sequestri di dinamite (??).

— Oggi con prontezza ammirabile al distretto si vestirono e armarono tutti i richiamati della classe 1869, i quali partiranno venerdì per la Sicilia.

PARLAMENTO E GOVERNO
La doppia opera di pacificazione

Il *Giornale di Sicilia*, giuntoci ieri, fa voti perchè l'apertura della Camera non sia ritardata.

La cittadinanza siciliana, dice, desidererebbe che fossero applicate al più presto alcune delle più urgenti riforme, dal Governo già studiate, che debbono portare rimedio ai mali lamentati in Sicilia. A questa applicazione, per evitare gli indugi, conseguenze inevitabili, della lungaggine delle discussioni parlamentari, potrebbe provvedere con i suoi pieni poteri lo stesso Commissario straordinario, o il Governo, in guisa che alla giusta opera di imporre la pacificazione, cui dovette ricorrere il Governo, sia accoppiata quella pacificazione spontanea degli animi, che dipende in gran parte dai provvedimenti economici.

***

E a proposito dell'opera del Governo e del Parlamento per la Sicilia, ci telegrafa il nostro corrispondente da

«*Roma* 10, *ore* 4 20 *p.*

Vi telegrafai già che alla riapertura della Camera l'on. Crispi ripresenterà la legge per regolare i tributi locali, da lui enunciata quando fu ultimamente al potere, e della quale, erroneamente, non si giovarono i suoi successori.

Oggi interrogai al riguardo parecchi deputati, e la loro opinione concorde è questa: *non frapporre ostacoli all'opera dell'on. Crispi.* Di questa, come fu detto, egli renderà conto dettagliato, a suo tempo, a chi deve, e dove deve».

Dimostrazione

Vicenza, 10 *gennaio* — Ci scrivono:

(c. l.) Ieri sera si sono ripetuti gli assembramenti, i chiassi e i *fuggi fuggi* dell'altra sera.

Fu una seconda edizione più clamorosa ma molto meno numerosa. Infatti i vari dimostranti saranno stati appena un centinaio e sempre accompagnati da una turba di ragazzi incaricati di mettere in opera la forza dei loro polmoni omettendo le grida più strampalate.

Questa così detta dimostrazione giunta sul Corso Principe Umberto venne arrestata da un delegato e da drappelli di carabinieri e guardie, i quali intimarono tosto ai dimostranti di sciogliersi, e infatti al primo squillo la colonna si sfasciò riversandosi nelle vie laterali.

Più tardi un altro agglomeramento composto quasi di tutti ragazzi percorse le vie principali cantando a squarciagola l'inno dei lavoratori. Una folla di curiosi seguì le peripezie di questa ragazzata interrotta nella sua marcia dalle guardie e che appena dispersa tosto si rannodeva un divertimento degli spettatori.

Egli è certo che quattro pompieri con una pompa avrebbero messo a posto quei monelli lasciando le guardie e carabinieri nelle rispettive caserme.

IL MOVIMENTO DEGLI OPERAI
nei grandi lavori governativi a Roma

I lettori ricorderanno certo le gravi traversie sofferte in questi ultimi anni dai vari gabinetti in causa dell'eccessivo ammassamento di operai piovuti a Roma. Ogni tanto, per paura di disordini, si iniziavano lavori anche quando non c'era il bisogno, o quando i lavori piagavano il bilancio dello Stato; o si distribuivano danari a larghe mani, o si rimpatriava con sussidi, in modo che quella brava gente invece di pensare ai casi propri anche emigrando all'estero o procurando di appoggiarsi all'interno, ha finito per credere, che bastava minacciare per vivere, e far la voce grossa alla Capitale.

Andando avanti, le pretese sono cresciute; i mestatori politici hanno trovato in quella massa di ignoranti e di illusi, l'elemento migliore per agire e si sono avuti i fatti di Santa Croce, il saccheggio dell'8 febbraio, il 1° di Maggio, che hanno preceduto tutto quello, che si sta preparando all'ombra della tolleranza supina dei governi.

Quindi non basta più il lavoro; cioè la giornata più o meno onestamente guadagnata, e diciamo più o meno onestamente, perchè in questi lavori edilizi che vanno a spese del Governo, gli operai froderanno metà della giornata, come nei regi Arsenali; oggi l'operaio fa e pretende di fare anche la sua brava politica nelle ore di lavoro, portando nella esplicazione delle sue cosidette opinioni tutta la bestialità della folla, che, secondo i criminalisti moderni (Sighele, Garofalo ed Enrico Ferri compreso), è trascinata alla delinquenza.

Questi sono i primi frutti della politica sciocca, debole, sbagliata del governo, senza distinzione di persone, che ha inconsciamente alimentato le audacie della massa, ora qua, ora là scoppianti.

Ancora un paio d'anni, e poi non ci sarà persona di mediocre criterio, anche fra i *progressisti* illusi di calmare gli appetiti nascenti a furia di lenocini alle plebi, che non saranno con noi, e non diranno: *Eppure avevano ragione!*

***

Ecco ora il telegramma giuntoci in proposito.

Roma 10, *ore* 8 20 *p.*

Oggi i socialisti stanno preparando i manifesti che si dovrebbero affiggere questa notte per invitare gli operai ad astenersi domani e posdomani dal lavoro.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Bollettino giudiziario
La commissione che giudicherà una creatura di Zanardelli

Roma 10, *ore* 10.10 *p.*

Il bollettino giudiziario porta molte onorificenze.

Pubblica inoltre il decreto di nomina di una commissione presieduta dal sottosegretario alla giustizia, composta di Caselli, consigliere di Cassazione; De Bei, presidente di sezione d'appello, chiamata a giudicare sulla responsabilità di Monti, ex capo gabinetto di Zanardelli circa le risultanze del comitato dei Sette e a proporre i relativi provvedimenti.

Baldini, cancelliere alla pretura di Arcignano, è collocato a riposo; Boston, vice cancelliere al tribunale di Venezia, è dispensato dall'impiego, sospesi anche gli alimenti già concessi alla famiglia.

Non si chiuderà la sessione

Roma 10, *ore* 11 55 *p.*

La *Riforma*, uscita assai tardi, conferma la smentita della chiusura della sessione, come io vi telegrafai nei giorni scorsi.

Castorina parte civile

Castorina si è costituito parte civile nel processo Chauvet e coimputati per l'affare del riso Pinto.

Lo difende l'ex deputato Muratori.

Notizie agricole

Il freddo sopraggiunto negli ultimi giorni della decade fu, secondo le notizie giunte al Governo, assai utile al frumento che è bellissimo dappertutto; si dovettero però sospendere i lavori in molti luoghi e specialmente al nord.

La campagna presenta un andamento abbastanza regolare e buono.

La raccolta delle olive in qualche luogo è compiuta, e continua altrove.

I risultati sono quelli accennati nelle decadi precedenti.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

DRAMMA D'AMORE
di Ettore Gentili

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 106

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Ne sono lieto — disse Ponson. — Ma credo che fareste bene a far capire qualche cosa anche a me.

Glou-Glou si fermò un momento, e poi disse:

— Uditemi, signor Ponson. Io ho promesso al signor Gerardo di non far nulla senza prevenirlo. Fatemi ora voi una promessa.

— Quella che volete.

— Promettetemi che preverremo il signor Gerardo prima di tutti, anche prima del giudice.

— È una grave cosa.

— Se voi non mi fate questa promessa, non dico nulla.

— Accetto, purchè per una via o per un'altra il colpevole sia punito. Parlate.

— Ho detto che capisco tutto, e infatti le vostre parole hanno fatto la luce nella mia mente. La notte del delitto io transitavo per la foresta, all'ingresso di quel sentiero, che vedete da qui, ho incontrato un uomo che si sosteneva appena, che vacillava ad ogni passo, e che era coperto di sangue.

— Diavolo! — fece il poliziotto. — E avete conosciuto quell'uomo?

— Sì.

— Il suo nome?

— Daguerre.

— Lui? Non c'è più dubbio... egli è l'assassino.

— Badate!

— Non c'è pericolo di sbaglio. Ora intendo anch'io certe cose che rimanevano oscure. Daguerre, che poteva andare a suo talento nelle stanze di Beaufort, vi ha preso il revolver. Daguerre, che è rovinato, era presente nello studio del notaro quando Valogues riscosse il mezzo milione.

— Come lo sapete?

— È provato. Daguerre è il ferito da Valogues... curato dal dottore Gerardo. Il dottore ha anche ritirato il proiettile dalla ferita... tanto è vero che è venuto un giorno al tribunale a farsi dare per un momento il rewolver che aveva appartenuto a Valogues.

— Ah!

— Anche questo è provato. Il bravo giovane, acquista la certezza che Daguerre è colpevole, si reca dal signor Langiere ad avvertirlo che Beaufort è innocente. Egli, legato dal suo onore professionale, non può dire di più. Ma egli pensa con ragione che Daguerre commetterà prima o poi qualche imprudenza, ed ecco perchè voi siete stato da lui incaricato di sorvegliare attentamente Daguerre. È chiaro come la luce del sole. Finalmente ho il bandolo della matassa.

— Non obliate la vostra promessa.

— È sacra, non dubitate. Noi due abbiamo scoperto un segreto, e non ne usciremo senza reciproco consenso.

— Sta bene. Perchè — disse Glou-Glou, con voce commossa — c'è in tutta questa faccenda un dramma misterioso che voi non conoscete, che rimonta a venticinque anni addietro, e di cui sono stato il confidente. Daguerre è il padre di Gerardo.

— Diamine!

— Ma non lo ha mai riconosciuto. Egli lo ebbe da una signorina, che aveva sedotta sperando che fosse ricca, e che abbandonò vilmente quando seppe che era povera.

— Miserabile! Ecco un individuo che vedrò ghigliottinare con viva soddisfazione. Daguerre padre del dottore Gerardo! Quali complicazioni! Ma il povero giovinotto lo sa?

— Lo ignoro, signor Ponson.... ma è probabile.

— Come fate a dire così?

— Se Daguerre ha riconosciuto a Creil la signora Langon, non può non aver detto a Gerardo d'essere suo padre. Con questa rivelazione era anche più sicuro di farlo tacere.

— Avete ragione. Ma ha egli riconosciuto la signora Langon?

— Chi lo sa?

— Nell'incertezza, procediamo senza preoccuparci di questo dettaglio.

— Che cosa dobbiamo fare?

— Perbacco... preparare la tagliuola dove Daguerre verrà a farsi prendere.

— Come?

— Riassumiamo la situazione. Il dottore Gerardo, voi, ed io, siamo sicuri che Daguerre è l'assassino.

— Perfettamente.

— Ora, supponiamo che noi si andasse a rivelare la nostra scoperta al giudice; che cosa gli potremmo dire? Che Daguerre passeggiava di buon mattino nella foresta di Halatte, e che prendeva un bagno ai piedi nello stagno dei cervi... niente altro.

— E' vero.

— Voi potreste aggiungere che la notte del delitto lo avete trovato insanguinato nella foresta. Ma Daguerre, in tutto questo tempo, ha avuto dieci volte il tempo di inventare una storiella. Dal signor Gerardo non possiamo sperare aiuto.

— Certamente no.

— Dunque noi dobbiamo scuoprire, per conto nostro, le prove dell'assassinio.

— Avete sempre ragione. Che si deve fare?

— Per prima cosa dobbiamo assicurarci di un dettaglio.

— Quale?

— Vi dicevo poco fa che abbiamo cercato inutilmente la valigetta, dove Valogues aveva riposto il denaro. L'abbiamo cercata nella foresta inutilmente. Non c'era.

— Ah!

— La valigetta è nello stagno.. ci scommetterei

— Non scommetto.. ma credo...

— Ebbene... cerchiamo insieme. Andiamo anche noi a pigliare un bagno ai piedi. Daguerre ci ha insegnato la strada.

Infatti i due nuovi amici percorsero lo stagno, sgambettando nella mota.

Ma, dopo una mezz'ora di ricerche inutili, Glou-Glou disse al poliziotto:

— Ma sapete, signor Ponson, che noi siamo due idioti?

— Grazie tanto. E perchè?

— Perchè noi non cerchiamo dove si dovrebbe cercare.

E, additando il folto cespuglio di ginestre, dove si era fermato Daguerre, disse:

— Se la valigia è nascosta nello stagno... non può essere che là.

— Andiamo a vedere.

I due nuovi amici si approssimarono al luogo designato, e subito dopo Glou Glou lasciò sfuggirsi un grido di trionfo.

— Che cosa c'è? — domandò Ponson.

— L'ho trovata.

— La valigia?

— Sì.

— Tiratela fuori.

(*Continua*)

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Investimento fra piroscafi

Un piroscafo colato a fondo – Vittime umane

Napoli 10, ore 5.30 p.

Il piroscafo *Sibilla*, della Compagnia Manzi, che fa il servizio postale fra i vari paesi del golfo di Napoli, ritornava questa sera dalla gita quotidiana a Capri, avendo a bordo passeggieri fra i quali parecchi *touristes* inglesi e tedeschi. Dopo averne sbarcato una parte allo scalo di Santa Lucia e girata la punta del molo militare, il piroscafo percorreva il breve tratto che divide questo dal molo di San Vincenzo, il quale forma il vecchio porticciuolo mercantile, dove avrebbe dovuto ancorarsi per la sua ultima tappa del giorno il *Sibilla*.

Usciva in quel momento dal porto il postale *Scilla* della Navigazione Generale diretto a Palermo, e proprio accanto la punta S. Vincenzo, investiva ad angolo retto sul fianco sinistro del *Sibilla* il quale dopo pochissimi istanti colava a fondo. Malgrado le molte barche accorse dal porto in soccorso dei naufraghi, e quelle ammainate immediatamente dallo *Scilla*, parecchi passeggieri perirono. Non si conosce però ancora il numero delle vittime, perchè non si sa quanti fossero i passeggieri sbarcati a Santa Lucia.

Lo *Scilla* riportò pochissimi danni, sicchè avrebbe potuto proseguire il viaggio, ma fu fatto ritornare in porto a disposizione dell'autorità giudiziaria, venendo surrogato dall'*Elettrico* che doveva partire all'indomani per Palermo.

Altri particolari

Napoli 10, ore 11.20 p.

Nell'investimento del *Sibilla* collo *Scilla*, il macchinista e due passeggieri del *Sibilla* si annegarono.

Il macchinista restò impigliato fra le manovelle dell'asse e schiacciato. I due fuochisti poterono salvarsi.

L'oscurità incipiente della sera e la nebbia, cause principali dell'investimento, resero più terribile la scena.

Interrogai le autorità della Capitaneria di porto per sapere quale delle due navi si doveva incolpare dello scontro. Mi risposero che sebbene sia molto difficile in simili casi vagliare le responsabilità dei due capitani, si può affermare che quello dello *Sibilla* sia colpevole di aver *randeggiato* a troppo piccola distanza la punta San Vincenzo e di aver conservato troppa velocità nei pressi pericolosi del porto e in vicinanza dell'ancoraggio.

Lo *Scilla* poi non poteva evitare l'investimento manovrando secondo le regole internazionali per evitare gli abbordi, giacchè alla sua dritta dalla quale avrebbe dovuto accostare aveva vicinissimo il molo.

Il capitano dello *Scilla* è un vecchio e provetto marinaro, mentre quello dello *Sibilla* non è che un timoniere pratico del golfo di Napoli coi difetti di tutti quelli delle piccole Compagnie di navigazione, i quali non comprendono che le rotte dirette e la massima velocità. Ho sentito ripetere parecchie volte che i timonieri della Compagnia *Manzi* manovrano imprudentemente sia che trattisi di accostare ai paraggi deserti di Capri, come in quelli frequentatissimi del porto mercantile.

Per le Esposizioni riunite di Milano

L'esposizione di belle arti

Abbiamo da Milano:

Per accordi presi fra la presidenza dell'accademia di belle arti ed il Comitato esecutivo delle Esposizioni riunite, il concorso triennale di Brera del 1894 anzichè farsi nel palazzo dell'accademia, verrà aperto dal 1° maggio a tutto ottobre dello stesso anno, nelle apposite gallerie di circa 5000 mq., che si stanno ora costruendo nel grande cortile del Castello sforzesco.

Molti artisti di Milano, di Venezia, di Firenze, di Napoli, ecc., stanno ultimando le proprie tele, collo scopo di concorrere ai ricchi premi di Brera e parecchi fra i primi hanno già ricorso alla segreteria dell'Accademia milanese per aver le schede d'iscrizione.

Le somme fissate dalle varie fondazioni, raggiungono la bella cifra di L. 38,000 divisa come segue:

Tre premi Principe Umberto (fondazione 1868) di lire 4000 ciascuno per le opere di pittura e di scultura più commendevoli tra le esposte.

Tre premi di Saverio Fumagalli (fondazione 1859) di L. 4000 ciascuno: 1° alla scultura; 2° alla pittura di figura (religiosa, storica, di genere, ritratto; 3° alla pittura di paesaggio, marina, prospettiva, animali, fiori, ecc.

Due premi Antonio Gavazzi (fondazione 1889) di L. 4000 ciascuno per due opere di pittura rappresentanti un soggetto storico, esposte da artisti usciti dalla scuola di pittura dell'Accademia di Milano nell'ultimo quinquennio.

Tre premi di fondazione Tantardini di Lire 2000 ciascuno, che una Commissione da nominarsi dall'on. Consiglio comunale di Milano assegnerà ad opere di scultura, secondo le norme e disposizioni del concorso bandito dallo stesso Municipio.

In tutti questi concorsi le opere premiate rimarranno all'autore.

A PROPOSITO DELLA PROMOZIONE del duca di Genova

Il *Caffaro* ha pubblicato in questi giorni un articolo sulla recente promozione ad ammiraglio del duca di Genova, articolo che, pei suoi apprezzamenti e per lo stile, arieggerebbe qualche periodico anarchico, e al quale vorremmo rispondere vivacemente se non ci trattenesse l'amicizia veramente cordiale, che ci lega ai simpatici scrittori del giornale genovese.

Ci limiteremo invece a poche considerazioni in proposito. Il principe Tomaso non è abbastanza conosciuto in paese, ed è questo che ci ha spronato a scrivere subito dopo le grandi manovre navali l'ottima impressione, che il personale della nostra flotta aveva riportato di lui come comandante di una squadra.

A prescindere dall'idealità che il principe Tomaso rappresenta e che lo mette al sicuro dalle invidie, dalle lotte di parte, che sono i vermi distruggitori di molti capi di corpi militari, egli ha dato ormai prove di avere la pratica professionale e la dottrina che il *Caffaro* giustamente richiede per la carica di ammiraglio. Certo, Tomaso di Savoia non è *illustre per azioni guerresche*, ma nessuno degli ufficiali della nostra Marina lo è, nè potrebbe esserlo; — e, sentito il bisogno di avere un ammiraglio nella nostra flotta, specialmente per considerazioni internazionali, non potevasi che promuovere il duca di Genova, il quale era il primo dei vice-ammiragli ed era nelle condizioni legali per essere promosso, avendo compiuto i tre anni di grado e comandata una squadra.

Del resto, nessuno può sapere, se in caso di guerra il nuovo ammiraglio comanderebbe la flotta, perchè molte altre considerazioni, all'infuori della posizione gerarchica determineranno in quel momento la scelta; ma, se così fosse, non comprendiamo come possa il *Caffaro* credere che egli sarebbe *praticamente irresponsabile* del suo operato, perchè anzi, oltre a tutte le altre responsabilità della carica, peserebbe su lui anche quella dell'avvenire della dinastia.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo contro il bombardiere Vaillant

Il suo cinico contegno

Voci dello scoppio d'una bomba

La condanna a morte

Parigi 11, ore 7.10 p.

Oggi alla Corte d'Assise si è tenuto il processo contro l'anarchico Vaillant, autore dello scoppio della bomba avvenuto il 9 dicembre alla Camera dei deputati.

L'udienza è incominciata a mezzodì.

Grandi precauzioni erano state prese tanto all'interno quanto fuori del palazzo di giustizia.

L'attitudine di Vaillant è oltremodo cinica.

Il presidente incomincia l'interrogatorio dell'imputato.

Questi risponde con voce ferma, che non era sua intenzione di colpire gli spettatori, ma i deputati, perchè sono, disse egli, i principali autori delle attuali miserie sociali.

Nega di aver voluto uccidere, perchè, altrimenti, avrebbe messo cartuccie nelle bombe e non chiodi.

L'interrogatorio continua.

Frattanto si sparge la voce che una bomba sia stata trovata nelle vicinanze del palazzo di giustizia, ma constatasi che si trattava soltanto di una semplice scatola di sardine.

La scatola conteneva soltanto sabbia.

Parigi 11, ore 8.30 p.

Continua l'interrogatorio di Vaillant che dice avere lanciato le bomba perchè non trovava lavoro e perchè non poteva provvedere al mantenimento della famiglia.

Quindi legge un suo scritto col quale scagliasi contro l'attuale ordine sociale. Si procede quindi all'audizione dei testimoni che narrano i particolari dell'esplosione, ma nulla risulta di nuovo.

Il procuratore generale della Repubblica comincia la requisitoria.

Egli dimostra che Vaillant commettendo il reato non vi fu spinto dalla miseria, ma bensì dall'orgoglio. Termina chiedendo la pena di morte e scongiura i giurati di fare il loro dovere.

Ha la parola l'avv. Labori, il difensore di Vaillant, sostenendo che Vaillant commise un reato eccezionale cioè un reato sociale. Soggiunge che Vaillant non uccise persona alcuna. Dimostra quindi come sia impossibile condannarlo a morte.

Il dibattimento viene dichiarato, dal presidente, chiuso.

I giurati si ritirano per deliberare.

Poco dopo rientrano emettendo verdetto di piena colpabilità.

Parigi 10, ore 9.25 p.

Vaillant fu condannato a Morte. Egli saluta la condanna col grido: *Viva l'anarchia!*

Lo sconto alla Banca dell'Impero germanico

(per dispaccio)

Berlino 10 — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 per cento e l'interesse per le anticipazioni dal 5 al 4 e mezzo per cento.

Giornalista tedesco percosso da un pittore

(Per dispaccio)

Berlino 10 — Il pittore Klinger, sentendosi offeso da un articolo del *Berliner Tagblatt*, si recò alla redazione del giornale chiedendo dell'autore dell'articolo. Gli si rifiutò una risposta.

Allora Klinger colpì il redattore presente fino a sangue, ruppe le lampade dell'ufficio, cercando poscia di fuggire, ma una guardia di polizia lo arrestò.

Nel Brasile

(Per dispaccio)

Rio Janheiro 10 — Sono segnalate diserzioni nella squadra comandata da Saldanha, causate da un manifesto monarchico.

Rio Janheiro 10 — Un nuovo manifesto di Saldanha dichiara apocrifo l'anteriore in favore della monarchia, dichiara Peixoto un tiranno militare, ed aggiunge che il popolo deve abbattere i giacobini e ristabilire fortemente la repubblica civile.

Sono scoppiati disordini a Pernambuco e a Para

L'incendio di Chicago

(Per dispaccio)

Chicago 10 — L'incendio dell'altro giorno nei locali dell'Esposizione non causò alcun danno agli espositori italiani. La Sezione delle manifatture era vuota e gli oggetti esposti dalle ditte italiane sono già caricati sui treni ferroviari.

Caprivi non si dimette

La *Nord Deutsche* di Berlino smentisce tutte le voci corse sulle di dimissioni di Caprivi.

NOTE TRENTINE

Pubblicazioni – Furto in ufficio postale

Ci scrivono da Trento, 6 gennaio:

(S.) Comincio la serie delle note trentine di quest'anno col parlarvi di una geniale e bella pubblicazione. La *Strenna Trentina*, letteraria ed artistica per il 1894, vide in questi giorni la luce. Quest'anno vi collaborarono solo scrittori trentini. Essa ha raggiunto il suo scopo, qual è quello di illustrare questa provincia; infatti basta vedere i numerosi articoli che trattano di storia, di letteratura locale. Non fa bisogno che vi parli di tutti gli scritti in essa raccolti, che vennero meritamente giudicati da molti rispettabili giornali della penisola. Vi è molta roba e sopratutto buona. Noto fra gli altri uno studio di Giuseppe Zippel su Andrea Porro, pittore decoratore trentino che ebbe campo di mostrare la sua valentia a Milano, Torino, Roma, in Trento stesso e a Vienna. Fra i lavori letterari sonosi pubblicate alcune poesie inedite del Prati, del Maffei e di Francesco Lutti-Alberti. Le illustrazioni che accompagnano questa pubblicazione riguardano un po' anche Venezia, trovandovisi riprodotti due busti del celebre trentino Alessandro Vittoria, e che rappresentano, l'uno un patrizio veneziano, l'altro Pietro Zeno, conservati amendue nella Biblioteca del Seminario di Venezia. Un'altra incisione riproduce un geniale quadro di Eugenio Prati col titolo *I primi fiori a Venezia*. Questo dipinto ottenne all'Esposizione Colombiana di Chicago la medaglia d'oro. Completano le incisioni una riproduzione di un quadro di Giovanni Segantini, uno studio dal vero di Alcide Campostrini prof. all'Accademia di belle arti in Milano, una riproduzione della celebre cantoria di S. Maria Maggiore di Trento, ed alcuni schizzi di Prati. Più non terminerei se volessi descrivervi minutamente questa gentile pubblicazione, alla quale auguro un esito come lo ebbe quella del 1893, che fruttò alla Lega Nazionale la bella somma di L. 300.47.

Poichè vi parlo di pubblicazioni trentine, voglio accennarvi al numero straordinario di giornali e periodici che vivono tutti, stante le condizioni eccezionali del paese. In prima linea vanno notati i giornali politici. L'*Alto Adige* che una volta si pubblicava tre volte alla settimana, ora vede la luce giornalmente. E' il miglior giornale trentino, ed il più diffuso, essendo il portavoce dei liberali. Il *Raccoglitore* che si pubblica a Rovereto trisettimanalmente è pure un buon giornale liberale. Poi evvi il *Corriere del Leno*, indi i giornali clericali: la *Famiglia Cristiana*, la *Voce Cattolica*. Poi i giornali governativi, o pure mantenuti dal Governo: la *Gazzetta di Trento*, la *Patria*. Oltre a questi giornali politici, evvi il *Didascalico*, giornale dei maestri, lo *Stenografo Trentino*, il *Bollettino dell'Associazione medica*, il *Bollettino farmaceutico*, il *Giornale per gli artisti*, il *Tesoro delle Famiglie*. Come ben si vede, l'attività giornalistica qui non manca, anzi!

* *

Il penultimo giorno dello scorso anno venne perpetrato un furto all'ufficio postale di Pieve Tesino. Gli ignoti derubarono il denaro, i bolli, le cartoline postali per un complessivo valore di 1300 fiorini. Si procedette subito all'arresto di un supposto colpevole, ed ora pare che si sieno arrestate altre persone che volevano vendere dei valori postali ad un prezzo inferiore del loro costo.

SOTTOSCRIZIONE–PROTESTA

L'ESEMPIO DEI PICCOLI...

Abbiamo dinanzi gli occhi, mentre scriviamo, un giornale della piccola e industre Como, *La Provincia*, che in nove giorni ha avuto il conforto di mettere insieme circa 4000 lire. Diciamo conforto, non per alludere alla soddisfazione piccina per quanto legittima del giornalista che si vede seguito, ma alla soddisfazione di un buon cittadino, amante del proprio paese, che sa di trovarlo tutto in piedi al primo generoso appello.

Noi non ci possiamo lagnare; tutt'altro; ma quando vediamo che cittadine e paesi come Lonigo, come Dolo, per citare soltanto quelli di oggi, mostrano di sentire questo dovere morale assai più e assai prima di città ricche, dove i più abbienti preferiscono fare i sordi, in verità ci prende un senso di disgusto, perchè anche questo è un sintomo di più di quella fatale inconscienza, che colpisce le classi collocate più in alto nella scala sociale.

I ricchi non devono essere soltanto ricchi in una società moderna; devono essere *educatori*; e non si educa il popolo e si perde di autorità e di prestigio, quando si sospira otto giorni, per cacciare di tasca un centinaio di lire! Perdio! Che cosa dovrebbero dire i modesti impiegati che ci mandano cinque franchi, o l'esercente che ha più crediti irrealizzabili, che avventori?

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni

Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM. PAOLO FAMBRI — COL. FRANCESCO CAV. A. VIANELLO — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

DE TONI ANTONIO, *Segretario*.

Il Comitato centrale sta preparando alcuni trattenimenti, a beneficio delle vittime di Aigues Mortes, ed ha affidamento sicuro per esito splendido.

Anzitutto, la ventura settimana, avrà luogo al *Malibran*, col concorso anche della Compagnia Gargano, una serata *high-life*, alla quale parteciperà, fra gli altri, l'ottima *Sezione mandolinistica* della Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, la quale, presentatasi lo scorso mese per la prima volta in pubblico, si meritò il più lusinghiero successo. La Sezione mandolinistica della *Verdi* conta, com'è noto, oltre quarantacinque esecutori, fra cui dieci gentili signorine, istruiti dai bravi maestri fratelli Zar, e diretti dall'egregio maestro Bernardi.

LA SOTTOSCRIZIONE

Quinta Lista

Giuseppe De Biasi, L. 5 — Enrico Ver. Neda, 5 — Parisi Tito (Trento), 10 — Dott. Felici Santini, 20 — Teresa Santini, 20 — Mario Santini, 5 — Giacomo Todesco, 10 — Lazzaro Todesco, 10 — Antonio Trame, 5 — Dott. Candido Trevisanato, 5 — Dott. Fratelli Sacchi, 10 — Antonio fu Gio. Maggioi, 10 — Nob. Sacerdote Vincenzo, 5 — Farmacia Bötner, 10 — Guido Coen Rocca, 15 — Comm. Giuseppe Olivetti, 20 — Cav. Bertolini Camillo, 10 — Edoardo Chitarin, 5 — Carlo barone Cattanei (Portogruaro), 10 — E. Zanchi, 1 — V. Marchini, 1 — A. Gambillo, 1 — A. Camminos, 1 — C. Francesconi, cent. 50 — A. Vendramin, 0,25 — L. Datone, 0,25 — P. Bertotto, L. 1 — P. Fieghi, 1 — A. De Marchi, 3 — Cacciavillani Antonio capo mastro, 1 — Costacurta Antonio capo fabbrica, 1 — Beltramello Girolamo negoziante, 1 — Cusinatto Giocondo fornaio, 1 — Blaffard Alfonso meccanico, 1 — Cusinato Angela casalinga, cent. 50 — Beaufre e figli L. 15 — Cav. Domenico Angeli, 3 — Cav. Camillo Bertolini, 5 — Cav. ing. Giovanni Gobbato, 5 — Agenti Ditta Ghirlanda, 3 — Prof. Baroncelli Vittorio, 2 — Bartolomeo Rusel (Vittorio) 10 — G. B. Diodà, 1 — Barone Enrico Sardagna, 10 — Guido Rosada, 10 — Cav. Francesco Gregolin, 5 — Carlo Blumenthal, 10 — Boer Antonio farmacista (San Donà di Piave), 5 — Dott. Pietro Zamboni, 5 — R. N., 20 — U. R., 5 — Ettore Boni, 5 — Personale Stabil. Soc. mulini di Mirano, 10 — Levi Raffaello, 3 — Rossi Tommaso, 5 — Antonio De Bona, 2 — Vincenzo Bortoluzzi muratore, 2 — Levi Giacomo, 1 — Cav. avv. Canella Caston, 10 — Mauro Donadelli Regogna, 5 — Toffollutti Emilio, 2 — Monticelli Gaetano, 1 — Bagilotto Giuseppe, 1 — De Gan Bortolo, cent. 50 — Pedenin Domenico, L. 2 — Michele Miola e C. 5 — Giuseppe Vanin, 5 — Angelina Fanelo, 1 — Ferdinando Macola, 5 — Ferdinando Settimo, 1 — Waldstein B., 1 — G. Calimani e C., 5 — Olschki Leo, 5 — Fratelli Barocci, 30 — Conte Giovanni Querini, 10 — Dott. A. Guillion Mangilli, 10 — E. Guillion Mangilli 10 — Nico Rubelli, 5 — Giovanni Vianello di Gio. Ant., 10 — Giovanni Spagnol, 1 — Emilio Donadoni, 1 — F. Porta, 5 — M. Pardelli, 5 — Personale Caffè Florian, 5 — Ing. Enrico Pellanda, 5 — Marchese Sommi Picenardi, 15 — Sebastiano cav. Gerlin, 5 — Giuseppe Gerlin, 5 — Luigi cav. Gerlin, 5. — Giuseppe Sicher, 10. — Beniamino Morpurgo 3 — Arturo Heinzelmann 20 — Arturo Bianchini 5.

Offerte raccolte dal sig. Fortunato Boralevi fra amici:

Monaci Alessandro, lire 5 - Avv. Giuseppe Perlasca, 5 - Fortunato Boralevi, 2 - Carlo Dadini, 1 - Teobaldo Vandelli, 2 - Giacomo Bonin, 2 - Pietro Angeloni, 1 - Domenico Pellarin, 2 - Giuseppe Bacchi, 1 - Alzetta Angelo, cent. 50 - Antonio Petropoli, lire 2 - Pietro Da Rios, 1 - Margherita Scarpis, 1 - Domenico Sacchetto, 1 - Ettore Missaglia, 1 - Teresa Manente, cent. 50 - Luigia Boo, 25 - Clemente Mariti, lire 1 - Dionisio Renier, cent. 70 - Amelia Monaci, 50 - Batista Camato, 2 - Totale, lire 31.45.

Impiegati della Società generale italiana dei telefoni Con una bella lettera del Direttore Calandra

Calandra Alfonso, L. 10 — Luzzato Vittorina, 2 — Cappelli Maria, 1 — Verrati Italia, 1 — Fausta Gilla, 1 — Marzollo Silvia, 1 — Pasini Adele, 1 — Giudici Maria, 1 — Coen Patrizio, 3 — Mariani Fausto, 3 — Guadagnini Angelo, 1 — Negri Angelo 2 — Frezza Alessandro 2 — Grossi Silvio, 2 — Stuffi Giovanni, 2 — Dan Ferdinando, 1 — Cattani Vittorio, 1 — Fulin Angelo 1 — Zannini Paolo, Cent. 50 — Vio Emilio, L. 1 - De Marchi Giovani Cent. 50 — Valoppi Giuseppe, 50 — Irenado Isidoro, 50 — Ruatti Giacomo, 50 — Camillo Domenico, 50 — Totale, L. 40.

Offerte raccolte fra gli agenti di S. Lavena:

Prian Celeste 1 - Favero Prospero 1 - Bortoluzzi Gius. 1 - Comin Matteo 1 - Comin Domenico 1 - Gitran Gius. 2.50 - Dosi Vittorio 1 - Pietro Svaldaz 1.

Offerte raccolte fra gli Impiegati delle Assicurazioni Generali. I.ª Lista:

Gioberti Luzzati L. 10 - avv. Carlo Tivan 5 - avv. Carlo Scandiani 5 - Antonio Angeli 5 - avv. Adelchi Guaita 5 - Venier Pietro 5 - Rota Marco 5 - Alfredo F.-15 - Luigi Veronese - 1 Luigi dott. Sacchi 1 - Francesco Veronese 10 - Rodolfo Veronese 5 - Vito Camerini 1 - Achille Basso 1 - N. N. cent. 50 - Masiola Enrico 050 - N. N. 050 - Vittorio Gasperotti 1 - Conegliano Vittorio 050 — Totale L. 67.

Offerte raccolte fra il personale dell'Albergo *Vapore*:

Barbieri Giacomo, L. 15 - Mateotti Emanuele, 5 - Salbe Emilio, 2 - Barbieri Evaristo, 5 - Lucadello Luigi, 5 - Donadelli Giovanni, 3 - Gabbia Carlo, 2 - Ceschel Giovanni, 2 - Ballerin Federico, 2 - De Col Domenico, 3 - Rizzo Giuseppe, 1.50 - Mason Luigi, 2 - Panciera Pietro, 2 - Bellendini Emilio, 2 - Sanavio Bonfiglio, 2 - Mantellato Angelo, 2 - Grassi Napoleone, 1 - Biassotto Alessandro 0,50 - Zanetti e Vercier, 0,50 - Fabbro Antonio, 1 - Steffanato Ettore, 0,50 - Bazzaro Mario, 0,50 - Belgrado Cesare, 0,50 - Moro Angelina, 0,50 - Centa Antonio, 0,25 - Alzetta Vincenza, 1 - De Cisco Giuseppe, 1 - Lencech Fany, 0,50 - Antonelli Teresa, 1 - Fuin Giustina, 0,25 - Naccari Elisa, 25 - Peghin Maria, 0,25 - N. N., 1 - Dabalà Gaetano, 2 - De Nobili Marianna, 0,25 - De Riz Angelo, 1 - Manganoni Giovanni, 0,50 - Antenore Pietro, 0,50 - Dei Rossi Giuseppe, 0,25 - Costantini Francesco, 0,25 - Uccelli Vittorio, 0,25 - Totale L. 71.

Offerte pervenuteci dal sig. Lazzaro Fano esercente il caffè *Alla Provvidenza* in Ghetto Vecchio. Lazzaro Fano cent. 50 - Vittorio Fano 50 - Giuseppe Sinigaglia 50 - Vittorio Polacco 50 - Achille Polacco 50 - Aronne Polacco 50 - Giacomo Calimani 20 - Leone Calimani 20 - Angelo Navarro 50 - Pellegrino Polacco 20 — Totale 4,10.

Offerte raccolte dal personale di servizio dell'*Hôtel d'Italie*:

Enrico Heidmann L. 1 - Frosson Pietro, 1 - Schempf Carlo 1 - Karl Hossfelder cent. 50 - Mr. Dorfner 50 - Radolf Bickel 50 - Giovanni Alzetta 50 - Polesa Antonio L. 1 - Fort Valentino 1 - Da Rios Pietro 1 - Schmahl 1 - Löwenhertz Maurizio 2 - Giovanni Zelioli Cent. 50 - Tabacchi Antonio 50 - Quaglia Stefano 50 - Segat Daniele 50 - Zanussi Pietro 50 - Gallina Enrico 50 - Musizzano Giovanni L. 1 - Christine Schmoller 1 - De Bona Luigi Cent. 50 - Zanus Giovanni 50 - Claut Luigi 50 - Atteko Maria 50 - Caterina Migliorati L. 1 - Cecilia Maurer 1 - Pietro Stockhausen 1 - Riedelsheimer 1 - De Visti 1 - Fischer Franz 1 - Bernardi Antonio Cent. 50 - Gislon Luigi 50 - Ciotti Guido L. 1 - Luigi Tecauz 1 - Giuseppe Larcher 1 — Wilhelm Schlägel, Berline 1 - Armando Gambaroni 1 - Giuseppe Lemazzi Cent. 50 - Antonio Pauletta 50 - Giovanni Gislon 50 - Hans Reissermayer 50 - Otto Schulz, Berlin L. 1 - Otto Thomad 2 - Carlo Halmburger 1 - Edmondo Böhnel 1 - Innocente Casagrande 1 - Cristina Giovanni Cent. 50 - Bosvhian Osvaldo 50 - Nordio Felice 50 - Giovanni Zanon 50 - Umberto Vardanega 50 - Andersen L. 1 - Osvaldo Catterazza Cent. 50 - Augusto Pellegrin 50 - Valentino Obkercher 50 - Cristopf Ohrewather 50 - Ellinger Joseph 50 - Brandstätter Max 50 - Adele Mangiarotti 50 - Marcolin Giuseppe 50 - Mathias Knappitsch 50 -

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Gennaio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	— —	83 80
» 5 0[0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	23[illegible] —	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	138 10	138 3	— —	— —
Francia	2 1[2	113 3[illegible]	113 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 32	28 39	28 33	28 40
Svizzera	4	1[illegible] 3[illegible]	113 50	— —	— —
Venezia-Trieste	5	228 1[2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		228 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %.

Milano 10			
Rendita ital. cont.	86 70	Raffineria Zuccheri	210 —
Rendita fine	8[illegible] 80	Sovv. azioni	9 —
Azioni Mediterr.	464 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	124 —	Obblig. Merid. ecc.	237 —
La Fondiaria Incendi	128 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	276 —
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	113 4[illegible]
Navig. generale	270 —	Londra a 3 mesi	28 36
		Berlino a vista	140 —

Torino 10	
Rendita contanti	86 50
Rendita fine	86 65
Azioni ferrovie medit.	463 —
Azioni ferrovie merid.	505 —
Credito mobiliare	155 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	193 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	50 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	113 35
Cambio 3 mesi s. Londra	28 34
Roma 10	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	86 67 —
Banca generale	125
Credito mobiliare	146
Azioni S. Acqua Pia	9 6 —
Azioni S. immobiliare	23
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 10	
Rendita italiana	86 75
Cambio Londra	28 29 —
» Francia	113 [illegible] —
Azioni F. M.	591 50
Azioni Mobil.	153 —
Genova 10	
Rendita ital. 5 %	86 80 —
Azioni Banca naz.	943 —
Credito mobiliare ital.	1 7 —
Ferrovie meridionali	596 —
Ferrovie mediterranee	46[illegible] —
Navigazione generale	272 —
Banca Generale	125
Raffineria Zuccheri	210 —
Società Veneta	—
Cambio vista su Francia	113 5
» sconto Londra	28 58
» Germania	140 20
Londra 9	
Inglese	98 5[16
Italiano	75 15[16

Parigi Chiusura	9	10
Rend. fr. 3 %	97 92	98 10
id. 3 % perp.	97 80	97 9[illegible]
id. 4 1[2 fine	105 10	105 35
id. Ital. 5 %	76 2[illegible]	76 13
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 [illegible][16	98 [illegible][16
Obblig. Lomb.	303 50	303 —
Cambio Italia	12 —	12 —
Rend. turca	23 10	23 12
Banca Parigi	6[illegible]1 —	632 —
Tunis. nuovo	481 —	481 —
Egiziano 6 %	513 12	514 37
Rendita ungh.	93 31	93 18
Rend. spag. est.	63 [illegible][4	63 [illegible][4
Banca sc. Par.	41 25	41 —
Banca Ottom.	60[illegible] 81	609 37
Cred. Fond.	10 20	10 20
Az. Suez	268[illegible] —	2[illegible]92 —
Azioni Panama	16 5	16 25
Lotti turchi	98 —	99 50
Ferr. mer.	523 75	525 —
Prest. russo	82 60	82 93
id. portog.	19 31	19 63

Vienna 10	
Rend. in carta	98 20
» argento	9[illegible] 85
» oro	119 10
» corona	96 55
Az. della Banca	1007 —
» Stab. di cred.	356 10
Londra	121 15
Zecchini imp.	5 85
Napoleoni d'oro	9 87 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	221 —
Cambio Vienna	163 20
Rendita Italiana	77 —
Londra	
Consolidato	9[illegible] [illegible][8
Rendita Italiana	75 [illegible][8
Berlino 10	
Mobiliare	220 80
Austriache	[illegible]10 10
Lombarde	— —
Rendita italiana	77 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contan. Lire 79 13 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79 63 — pel 10 maggio 79 63 —,— futuro 82 51.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 27 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 80 pel 10 maggio 76,06 — pel futuro 79 [illegible]7

Cereali

Nuova York 9 Frumento rosso D. 0,69 [illegible] Granturco D. 0.4[illegible] — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[4

Nuova York 9 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 [illegible] — Rio good 20 00 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 9 — Zucchere greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 gennaio, N. 6, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile di Nerviano — Regio decreto che affida l'amministrazione degli Ospizi pei trovatelli della provincia di Cuneo a quella deputazione provinciale — Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'Opera pia Fascio nella congregazione di carità di Viche — Regio decreto che modifica il regolamento stradale della provincia di Rovigo e relativi disciplinare di servizio e capitolato d'appalto — Regio decreto che rettifica il precedente — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 6 gennaio 1894 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Avviso per rinnovazione di certificato di rendita — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio.

Stato Civile di Venezia

9 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunziati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Andreatta Giovanni, poi laio con Lombardini Maria, casalinga, celibi

Decessi: Bolzon ri Pietroben Teresa, 80, ved., casal., Venezia — Bu igana Angelini Teresa, 79, ved., domest., id. — Lucchini Foratti Giuseppina, 78, ved., vitaliziata, id. — Manfroni Lazzari Caterina, 73, ved., casal., id.

Ferron Luigi, 85, ved., regio pens., Venezia — Varutti Pietro, 68, coni., regio pens., id. Lupieri Girolamo, 47, celibe, facchino, id. — Boles Dugenio, 28, coni., artista di canto, Cremona — Durazzano Pasquale, 14, bracciante, Napoli.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

L. Vasvary, commissionato e rappresentante di case estere e nazionali S. Marco, N. 4770.

G Serena, sensale marittimo, libero, S. Marco, 40-41.

Volture

Da De Pellegrini Giuseppe a Fontolan Pietro fu Lorenzo proprietario pistrino, Cannaregio, 2488.

Traslochi

Miani Isidoro, vendita biade, dal N. 3990 al N. 3840 di Castello

Annunzi Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Michelli Francesco, cappelli, Mantova — Landi Luigi, tessuti, Massa — Manari Attilio, calzolerie, Reggio Emilia — Valla Saverio, sartoria, Roma — Risi Angelo, chincaglierie, Roma — Sciabuga Angelo, salumerie, Roma.

Moratorie

Goppert Venceslao, fonderia caratteri, Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,5[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,15	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	O. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,[illegible] 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) [e] Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.[illegible] Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30.

Carl Sacha 50 - Schlosser Raimund 50 - Marcolin Luigi 30 - Bottega Sante 40 - Fort Giuseppe 30 - Lindemann Anna L. 1 - Steger Elena 1 - Totale Lire 50.

Offerte raccolte fra il personale dell'Albergo *Il Cavalletto*:

Eugenio Cagnetto direttore, lire 5 - Felice Lucadello cameriere, 1 - Pietro Calderan portiere, centesimi 50 - Mary Zollner cameriera, lire 1 - Angelo Fiaaro cuoco, cent. 50 - Vittoria Bolla, 50 - G. Muner cameriere, lire 1 - Bianchi Michele cameriere, cent. 50 - Gaetano Cancian cuoco, 50 - Passerella Giovanni facchino, 30 - Virgilio Agostini cantiniere, 20 - Giovanni Barbieri cameriere, 50 - Hogar Giovanni Hamburg, 50 - Maria Tomasini, lire 1 - Serafino Lachin, cent. 50 - Sante Zanolin, 50 - Totale, lire 14.00.

Offerte raccolte dalla fabbrica candele Mira:

Giuseppe Moretti L. 20 - Antonio Palanca 5 - Giulio Fioravanti 10 - Giuseppe Pelizzaro 2 - Augusto Borgato 2 - Giovanni Masotto 1 - Giuseppe Fabris 1 - Pietro Rossi 1 - Angelo Rosa - Filippo Belardini 2 - Ugo Guagliardi 1 - F. Siegenthaler 1 - Isaia Chiarenzi 1 - N. N. 2 — Totale L. 50.

I lista di Dolo

Salmasi Giovanni, L. 5 - Mazzucchi, 2 - Rota Giuseppe, 2 - Scalfarotto Luigi, 5 - Tonolo Pietro, 2 - Castellani Antonio, 5 - Rizzi Francesco, 1 - Giacomo ing. Bragato, 5 - Madruzza G. B., 2 - Scolari Alessandro, 1 - Secco Domenico, 3 - De Götzen co. Ernesto, 1.50 - Murer Antonio, 2 - Angelo Sibellato, 0.50 - Cesare ing. Maupoil, 2 - Secco Gaetano, 1 - Vasconi Attilio, 1 - Piva Augusto, 1 - Secco Bonifacio, 1 - Salmasi Oddo, 2 - Antonio Menin, 0.50 - Secco Luigi, 1 - Rossi Bernardo, 1 - Fratelli Bampo, 1 - Bortolini A., 2 - Marzari Domenico, 5 - Migliorini Marco, 1 - Baldan Giuseppe, 0.30 - Avvocato Leoniero Valeggia, 5 - Barina Giuseppe, 1 - Murer Andrea, 1 - Francesco Vicario, 2 - Concina dott. G. B., 5 - N. N., 1 - Rodomonte Giuseppe, 1 - N. N., 5 - Bertolin Edgardo, 5 - Totale 82.80.

Prima lista di Lonigo

G. Dimier L. 2 - Morini Marco 5 - Castegnaro Giuseppe cent. 50 - Gabrio e Gaetano Cazzola L. 5 - Carazza Antonio e fratelli 5 - G. D. Giacometti 1 - Golin Luigi 1 - Thiampan M. 2 - D. Dalla Torre 2 - Fesa Anacleto 3 - Annibale Pomello 5 - F. Chiampan 2 - G. Carlotto 2 - R. Fessari 1 - Rizzo Paolo 2 - Avv. G. Frigo 5 - D. Levade 1 - Creazzo Gustavo 5 - Giuseppe Sartori 5 - Dal Monte Ettore 2 - Leone Chiampan 1 - G. Zanella 2 - Faggioni Amadeo 2 - Ing. G. Trevisan 5 - Giuseppe Bizzio 1 - Angelo Pomello 1 - Famiglia Donati 20 - Dott. Levi Salvatore 3 - Alfonso Cazzola 1 - I. Pedrina 1 - Morini G. Antonio 5 - Gaspari Angelo 2 - Giacomo Chiampan 3 - Totale L. 103.50.

Quinta Lista Totale L. 1087.35
Liste precedenti » 4595.—

Totale lire 5682.35

Ecco lettere e telegrammi della provincia:

Prata di Pordenone 10, ore 6.50 p.

« Costituito Comitato per offerte vittime Aigues Morte: si spediscono Società reduci Udine.

Sindaco presidente, CENTAZZO EUGENIO. »

Il sindaco di **Zenson di Piave**, sig. Giuseppe Gregnol ci scrive:

Mi affretto avvertirvi che da domenica 7 and. si costituì in questo Comune un Comitato allo scopo di raccogliere delle offerte in favore delle vittime d'Aigues Mortes.

La somma ormai raccolta, che ascende a lire 70 circa, verrà trasmessa ancor domani al sub-Comitato del distretto di Treviso a cui questo Comune appartiene.

Chirignago, 10 *gennaio* — Ci scrivono:

Anche qui si sono iniziate le sottoscrizioni per le vittime di Aigues Mortes. Fra giorni vi porteremo l'obolo raccolto.

Altivole, 10 *gennaio* — Ci scrivono:

Plaudendo alla nobile vostra iniziativa, anche qui si è costituito un Comitato per raccogliere sottoscrizioni di protesta ed offerte per i martiri di Aigues Mortes.

Vi spediremo fra breve la lista con numerose firme e relativo importo.

Dal sindaco di **Fiesso d'Artico**, co. Giuseppe Baldan, riceviamo:

Mi preme avvertirvi che stiamo facendo la colletta sottoscrizione-protesta a favore delle vittime di Aigues Mortes e che tosto completata, vi invieremo l'importo colla lista degli oblatori.

Il sindaco di **Portobuffolè**, cav. Flora Giovanni, ci scrive:

Anche in questo paese venne aperta una sottoscrizione a favore delle vittime di Aiges Mortes.

A suo tempo vi rimetterò il relativo importo, unitamente alle liste dei sottoscrittori.

Lido 10 *gennaio* — Ci scrivono:

« Al grido di protesta di tutta Italia per l'ingiusto verdetto di Angoulême, concordi nel dolore per i nostri fratelli assassinati ad Aigues Mortes, anche qui a Lido si iniziò una sottoscrizione con offerta che a suo tempo spediremo al Comitato costituitosi presso la *Gazzetta*.

p. il comitato raccoglitore di Lido
PORTELLO ANGELO - SCOMPARIN GIUSEPPE »

Cividale 9 *gennaio* — Ci scrivono:

Non sarà certo ultima fra le città del Friuli la nostra. Un comitato si è formato, e già ha tenuta la prima seduta per vedere con quali mezzi può provvedere degnamente alla sottoscrizione-protesta.

Cittadella 10 *gennaio* — Ci scrivono:

Spero di potervi annunciare domani la formazione del nostro comitato per iniziativa dell'egregio sindaco. Anche l'esempio dato dall'on. Wollemborg, che ha già mandata a voi la sua offerta, spronerà gli abitanti di Cittadella patriotica.

Ramuscello (*Friuli*) 9 *gennaio* — Ci scrivono:

Anche qui, facendo eco alla protesta dell'autorevole *Gazzetta*, che iniziò la sottoscrizione in favore delle vittime di Aigues Mortes, si cominciò una prima lista di offerte.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"
ai suoi abbonati

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

Il libro è specialmente consigliabile **ai Municipi** del Veneto, regione che dà il più forte contingente all'emigrazione nel Sud America.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici—con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 11 gennaio: S. Iginio p. m.
Venerdì 12 gennaio: S. Probo vesc.
Sole leva ore 7. m. 51; tram. 4 m. 46
Temp. Mass. del 9: 4.7 — Min. del 10: — 1.9

AVVISO DA LEGGERE

Sospenderemo in settimana il giornale agli abbonati che non hanno ancora rinnovato.

AGITAZIONI VENEZIANE

Ieri sera si diffondeva per la città la voce che i soliti disoccupati (i quali non si degnano di liberare le strade dalla neve, e lavorano come credono e se vogliono, come si legge più sotto) volevano irrompere a S. Marco per una delle solite dimostrazioni.

Già da vari giorni quel piccolo Catilina che è l'avvocato Mimiola (demagogo per mancanza di clienti), aveva *concionato* le turbe, dicendo che era necessario protestare con un libero comizio contro il sistema borghese, che non dà da lavorare anche a chi ne ha piena voglia, che ammazzi i fratelli di Sicilia, che affama, ecc. ecc. — Il Comizio doveva poi tenersi ieri sera alla *Camera di Lavoro*, e di là i convenuti dovevano uscire gridando e peggio. — Queste le voci.

Naturalmente l'autorità aveva preso le sue misure e niente è accaduto; erano venuti carabinieri dalla provincia; qualche picchetto di truppa era stato consegnato e l'ordine fu rispettato. Ma intanto l'allarme era corso; i negozi si erano chiusi in fretta; Mercerie e Piazza quasi vuotate.

Ora noi domandiamo: — È lecito che deva continuare, per codardia dell'amministrazione comunale e prefettizia, unite insieme nell'intento di sostenere una baracca elettorale che si sfascia, l'esistenza di una sedicente istituzione di previdenza, la quale non è altro che il focolare della rivolta organizzata regolarmente a Venezia?

E' giusto che cittadini ed esercenti devano sopportare le conseguenze di questi allarmi, che non saranno i primi, nè gli ultimi, poichè la mania dei rivolgimenti è contagiosa?

E' conveniente lasciar correre ora che il male si può estirpare, o è cosa migliore per *motivi di ordine pubblico*, (contemplati tanto opportunamente da un certo articolo) mantenere acceso quel focolare di agitazioni sovversive?

Sarebbe bene conoscere che cosa ne pensa in proposito il prefetto, fino a ieri *manichino* degli inconsolabili campioni giolittiani, causa prima del disordine qui, e complici del disordine in Italia.

I signori... disoccupati. — Si è osservato che coi 1000 uomini assoldati per liberare Venezia dalla neve, la città ne è ancora in gran parte coperta e molte calli e campi ridotti a pozzanghere.

Basta dire che dopo una settimana 140 uomini occupati fra il Campo S. Angelo e S. Stefano, non hanno fatto metà del lavoro, che una dozzina di braccianti di buona volontà avrebbero compiuto in un paio di giornate!

La causa di questi fatti, così anormali risale al Municipio. — La gente che vuole occuparsi ha oggi esigenze strane, pretende quello che vuole, e lavora poco o non lavora affatto « *Al Municipio ci sono i libarali* (gridano ad alta voce quegli operai improvvisati) e noi vogliamo lavorare, come e quando vogliamo.... »

Ci diceva un funzionario del Comune, che ai rimproveri rispondono: *quel che facciamo è anche troppo per i denari che ci date.*

E sono due e più mila lire che vanno giorno per giorno, senza che vi sia autorità di reazione, perchè il Municipio si trova compromesso colle promesse elettorali e colla speranza di appoggio di voti! Meno male che giugno non è lontano e col giugno il capitombolo definitivo.

Attenti ai facinorosi — A proposito! Persona egregia ci scrive:

Anche in questa provincia di Venezia tanto mite, persone che amano pescare nel torbido tentano con insinuazioni e lusinghe pervertire le nostre buone popolazioni. Gente venuta di fuori assieme agli elementi putridi locali vanno predicando proteste e sottoscrizioni sotto la veste umanitaria di soccorrere le vittime siciliane, ma veramente per aizzare il popolo contro il Governo che con tanta prontezza e vigore ha provveduto al mantenimento dell'ordine.

E' quest'opera si scopre specialmente ove per l'ignoranza dell'ambiente i sobillatori hanno meno bisogno di artificio.

I lagni maggiori pel momento vengono da Burano e l'autorità dovrebbe provvedere.

Una accademia di scherma. — Il maestro Del Giudice uno dei più valenti tiratori veneziani e dei più appassionati cultori dell'arte schermistica, darà nelle sale del Ridotto un'accademia di scherma che promette diventare molto interessante. Da parecchio tempo non si danno nella nostra città feste simili, e per questo e per il brillante passato del maestro Del Giudice si può essere certi che il Ridotto sarà quel giorno affollato.

Beneficenza. — Il prof. cav. Antonio Dal Zotto, in occasione del trigesimo della morte della compianta sua consorte elargiva alla Pia istituzione « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati » la cospicua somma di L. 500.

— Il cav. prof. Dal Zotto Antonio, ha elargito anche lire duecento a favore dell'Istituto Coletti.

Il nostro « reporter » in acqua. — — Il nostro *reporter* impensierito per il silenzio ostinato della nostra cronaca cittadina, malgrado gli avesse ieri procurato un drammatico suicidio, pensò bene di diventar lui.... un fatto di cronaca.

Dal pontile S. Geremia, mentre aspettava il vaporetto, il nostro Camerino volle correre in soccorso di un povero gatto, ch'era caduto in canale. Il gatto fu salvo, ma il vaporetto non aspettò l'amico, il quale, sapendo che il tempo è denaro, volle slanciarsi lo stesso dal pontile ed afferrarsi ad una spranga di ferro del vaporetto in moto.

Il fatto sta che l'ardimentoso *reporter* equipaggiato come un filandese e con un paio di guanti da cocchiere di renne, non potè scavalcare il *cassaretto* tanto lesto da saltare a bordo e in tempo per non essere fracassato contro il parapetto del pontile; le forze gli mancarono e cadde in acqua.

Fu salvo; e frettoloso corse a casa a mutarsi di abiti per poi compiere il suo dovere di *reporter* fedelissimo, senza un lamento, quasi che il suo bagno fosse avvenuto in una bella giornata di agosto e malgrado così male sieno stati premiati i suoi entusiasmi zoofili.

Incendio da Savonelli — Verso le 10 e mezza si verificò un piccolo incendio nei magazzini Savonelli in Via 2 aprile; accorsero i pompieri che in pochi minuti domarono il fuoco.

Causa dell'incendio fu un guasto verificatosi nella valvola di sicurezza per l'illuminazione elettrica: il forte calore prodotto dal corto circuito abbruciò la rivestitura del filo conduttore, comunicando il fuoco alle stoffe vicine.

Una bottiglieria fu aperta in Campo S. Formosa dall'ex direttore della *Città di Berlino*, sig. Angelo Fanello, che si provvide di ricco assortimento di vini nazionali ed esteri, liquori, ecc. — Il Fanello promette prezzi mitissimi e servizio inappuntabile.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo

AS × GE comanda

Spiegazione della Sciarada precedente: FERMAZIONE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Sapevamo anche noi delle pratiche iniziate dall'impresa del *Rossini* per portare lo spettacolo al massimo teatro, che verrebbe aperto coll'*Ebrea* per la fine di carnevale, riservando poi di dare *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini e *Lohengrin* in quaresima.

Non ne parlammo, nulla essendovi ancora di positivo. Appena tutto sarà definitivamente stabilito ne riferiremo. Aggiungiamo frattanto che gli artisti che eseguirebbero l'*Ebrea* sarebbero in parte quegli stessi che avevano già provata l'opera di Halevy per il *Rossini*, però completandosi le masse orchestrale e corale; e che la Compagnia di canto sarebbe poi completamente rinnovata per la quaresima, scritturandosi, fra gli altri, il tenore Beduschi per la *Manon* ed il celebre *Masini* per il *Lohengrin*. Per queste due opere la direzione dello spettacolo verrebbe affidata al Tirindelli, mentre l'Acerbi dirigerebbe l'*Ebrea*, che, già per buona parte provata, andrebbe in scena la sera di sabato 20 corrente. — La quaresima si inaugurerebbe la sera dell'8 o del 10 febbraio colla *Manon*.

E auguriamo anche noi, di tutto cuore, pronta attuazione al bellissimo progetto, avvertendo però che solo uno spettacolo, allestito con decoro, farà meritato interesse all'Impresa.

Goldoni — Per l'indisposizione delle attrici Italia Sambo e Laura Paladini non ebbe luogo ieri la rappresentazione dei *Teleri Vechi*, che venne rimandata a questa sera.

E' annunciata per venerdì la serata d'onore dell'attrice Enrichetta Foscari con *Le Morbinose* di Goldoni.

Malibran — Tutti gli spettacoli che allestisce la Compagnia Gargano acquistano meritamente il plauso del pubblico, che ogni sera affolla il teatro. Alla prima della *Mascotte*, presentata lodevolmente con ricchezza e sfarzo, furono caldissimi e frequenti i battimani ai principali artisti, e singolarmente alla simpatica signora Soarez ed al bravissimo tenore Acconci. E coi battimani si ebbero spesso domande generali di replica dei migliori pezzi.

Di *Mascotte* stasera si da la seconda rappresentazione, alla quale molte altre seguiranno.

— Per domenica si annunciano due spettacoli: uno nel pomeriggio coll'operetta *Aria, terra e fuoco* ed uno alla sera.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 10 gennaio)

Contravvenzioni alla legge sanitaria

Cavattoni Silvio e Luigi Sommacampagna sono farmacisti residenti tutti e due a Castelnuovo Veronese.

In seguito a lagni della popolazione sulla condotta delle due farmacie, il prefetto di Verona ordinò una visita a mezzo del medico provinciale che constatò ad entrambi i farmacisti la contravvenzione per abbandono delle rispettive farmacie in mano di persone non abilitate e di non custodire personalmente la chiave dell'armadio dei veleni, mancando anche la indicazione *veleno* su ogni singolo vaso contenente tale sostanza.

Tutti e due furono condannati dal Tribunale di Verona alla multa.

Dessi sostengono che scambievolmente si sostituivano in caso di assenza e che gli armadi dei veleni erano chiusi portando gli armadi stessi esternamente l'indicazione *veleni*.

Ad onta della valente difesa degli avvocati Calderara e Gasparini di Verona, la Corte confermò la sentenza di condanna proferita dal tribunale.

Appropriazione indebita

Michelet Giacomo vecchio affittuale di Bernardo Dalla Balla di Conegliano fu dallo stesso querelato per appropriazione di una quantità di mosto della parte ad esso spettante essendo i fondi condotti dal Michelet a mezzadria.

Cento giorni di reclusione fu la conclusione di questa denuncia, condanna confermata dalla Corte essendo risultata stabilita la sottrazione del mosto.

Furto

Marcazzoni Domenico, Bogono Bortolo e Luigi Racconto villici di Monteforte d'Alpone dal Tribunale di Vicenza, furono condannati a 100 giorni di reclusione per furto di pomi, e ad onta della loro negativa, la Corte convintasi dalla relazione della causa, della colpabilità degli imputati; confermò la condanna pronunciata dai primi giudici.

L'inaugurazione dell'anno giuridico
al Tribunale

Ieri mattina alle 11 venne inaugurato l'anno giuridico al Tribunale.

Erano presenti il prefetto, un rappresentante del sindaco, i rappresentanti del Foro, molti magistrati e parecchie signore.

Il procuratore del Re, cav. Ricci, fece una relazione che si può certo annoverare fra le più belle che sieno state fatte in questi ultimi anni, poichè invece di un'arida rassegna statistica che sarebbe stata quasi inutile dopo il discorso tenuto dal sostituto procuratore generale Amati, fatto per l'inaugurazione dell'anno alla Corte d'appello, gli fece molte giuste ed assennate osservazioni degne di un magistrato integro ed imparziale quale egli è.

Egli trovò sempre la nota alta, eminentemente umanitaria e cordiale.

Necrologio

A Firenze è morto il comm. Carlo Migliorini, presidente di Sezione di Corte d'appello, in pensione — A Napoli l'avv. Camillo Rastrelli - A Novara il canonico don Leopoldo Imperatori - A Firenze il prof. Gaetano Pini - A Torino il cav. Carlo Celebrini di San Martino - A Bergamo il co. Luigi Albani - A Bologna l'ing. Gio. Veronesi - A Perugia Mariano Rotelli, giornalista.

A Lione è morto il baritono Carlo Berardi - A Stoccarda il co. Guglielmo Teubenheim.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova
ESPOSTI

Riceviamo da Padova, 10:

(Dr. E.) In seguito all'iniziativa presa in provincia di Treviso in argomento di Esposti, mi si chiede se i Comuni padovani s'interessino di questa agitazione.

Pur trascurando il fatto, chè non ista a me dare l'indirizzo delle questioni intercomunali e provinciali per quanto ne abbia trattato alcune estesamente — non mi perito a rispondere che nessuna iniziativa spetta a Padova.

Le due provincie si trovano in condizioni ben differenti.

A Treviso, ove non esiste un patrimonio del brefotrofio, si propone che la spesa sia assunta per tre quinti dalla Provincia e per due quinti dalla massa dei Comuni, assegnando a questi un quoto proporzionale alla popolazione — capoluogo compreso. I Comuni della campagna si oppongono a questo criterio di riparto provando che il maggior numero di illegittimi è fornito dalla città.

A Padova la posizione è mutata.

Il brefotrofio ha una sostanza particolare che promette di sopperire al contingente della città — ricetto largo di formose montanare e promettenti campagnuole, che vi giungono con intenzione.

In addietro la legge d'accoglimento era così larga da permettere sulla porta dell'Istituto la iscrizione dolcissima di carità: *Pater meus et mater mea dereliquerunt me, Deus autem sumpsit me.* L'Istituto Provvedeva del proprio e la provincia sanava il di più speso — per consuetudine pietosa, conseguenza di vecchie leggi. La convenzione era troppo classica, troppo gravosa per la provincia e venne la riforma.

Ora la spesa è provinciale per due terzi — per l'altro si addossa ai Comuni, in ragione di popolazione, esclusa Padova, cui provvede esuberantemente il patrimonio dell'Opera pia.

A Treviso è il capoluogo che minaccia di essere a carico della campagna; a Padova la città giunge ad aiutare la campagna con l'esuberanza delle rendite patrimoniali sue, oltre che concorrere col suo contributo di sovrimposta provinciale.

Quindi, nessuna lotta possibile della campagna contro la città.

Dal primo gennaio è in attuazione questo nuovo riparto di spesa, e credo con profitto vero, da che l'amministrazione dell'O. P. dà esecuzione allo statuto nuovo, già troppo ritardata per l'idea preconcetta che la clientela non potesse adattarvisi.

Ma il mondo che segue la sua evoluzione — affrettata ora da mille coefficienti — permette molte audacie. Si sfrondano tradizioni di costumi e di credenze — anche la colpa perde il naturale pregiudizio di pudore, che era sua attenuante e si mostra sfacciatamente. Ora si va franchi alla registrazione dell'ospizio, come prima timorosamente alla ruota. Lo statuto nuovo si adatta ai tempi.

Ora non rimane da risolvere che la difficoltà finanziaria che riguarda gli accettati prima dell'attuazione dello statuto nuovo. Ma non può sorgere dubbio che la provincia non sappia risolvere anche questa a seconda dei criteri più equi.

— Carniello Massimiliano, domiciliato in Borgo Santa Croce, venne oggi arrestato per furto in danno del suo padrone Dante Organo, farmacista a S. Maria Iconia.

Il Carniello è, in parte, confesso. Si tratta di furto continuato di meschina importanza.

— La quindicenne Ginevra T.... — malata di mente — fu violentata da un Tizio, abitante al Portello, contro il quale venne sporta regolare querela.

— Il noto banchiere padovano Oliani — sul quale pesava una condanna per bancarotta — s'è lasciato arrestare in Svizzera.

Verrà tradotto a Milano.

Cronachetta friulana

Udine 10 *gennaio* — Ci scrivono:

(P. c.) Una donna morta dal freddo — A Vissandon, frazione del vicino Comune di Pasian Schiavonesco, l'altra mattina fu trovata morta assiderata dal freddo nel proprio letto certa Dominici Maria, una povera vecchierella che campava la vita fra gli stenti e le privazioni.

Fanciulla scomparsa — L'oste Michelutti Giuseppe conduttore dell'osteria al *Sergente* in via del Pozzo, denunciò all'ufficio di P. S. che la fanciulla Beorchia Maria d'anni 14 affidata alla sua custodia scomparsa da casa alle 1 1|2 di ieri non si era più presentata.

I filodrammatici rappresenteranno domani sera: *Non v'ha maggior nemica di una inamorata antica* — seguirà *Un festino di famiglia*.

Rovigo — *Al Tribunale* — Ci scrivono:

Ieri al Tribunale ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Assistevano alla cerimonia tutte le autorità.

Fece la relazione dei lavori dell'annata scorsa l'egregio procuratore del Re conte cav. Macola Ettore, il quale parlò dottamente e brillantemente, finendo con una splendida perorazione, accolta da caldissimi e spontanei battimani dalla folla dei presenti.

Rovigo 10 *gennaio* — *Furti* — Ci scrivono:

L'altra notte a Borsea, i soliti ignoti penetrarono nel cortile aperto della casa di Prudenziato Carlo e rubarono una caldaia di rame; — in danno di certo Doato Achille, nella di cui casa penetrarono mediante scalata da una finestra dimenticata aperta, rubarono salsiccie e formaggio, per un valore di L. 78.

La polizia indaga per iscoprire i ladri.

Vedelago 10 *gennaio* — *La nomina del Sindaco* — *L'influenza* — *A 16 anni!* — Ci scrivono:

(D. C.) L'egregio conte Vito Gritti, con sommo dispiacere dell'intero paese, persiste nelle dimissioni di sindaco e perciò il vero rappresentante del nostro Comune è ancora in istato di germe. Sarebbe cosa bella e necessaria che il nostro patrio Consiglio si decidesse a far cadere tale nomina sopra qualche persona che gode la fiducia del paese.

— L'influenza, benigna sì, ma un pochino troppo insistente, ha inchiodato a letto metà degli abitanti. Siamo però fortunati di avere due medici giovani e freschi che volano da una frazione all'altra con la rapidità del fulmine. Bravi, e coraggio; se vi manca il compenso materiale, vi basti sapere che tutti ammirano il vostro zelo.

— Certo F., giovinetto di 16 anni, ha da qualche tempo incominciato una carriera poco onorevole e con vero insuccesso. E' invidioso della roba altrui e, ad ogni costo, tenta certi esperimenti per diventarne lui il possessore. Anche l'altro giorno rubò in una famiglia 18 lire, ma i buoni carabinieri lo misero al sicuro.

Pieve di Cadore. — Uno dei nostri corrispondenti del Cadore, l'egregio signor Angelo Serafini, ci scrive:

Nel N. 8 della *Gazzetta*, accennando ad una corrispondenza da Pieve di Cadore del proprio corrispondente, riguardante la controversia Sidorini-Zanchetta, si faceva notare che quegli aveva parlato « in modo poco chiaro e tale che forse avrebbe potuto dar adito ad apprezzamenti inesatti. »

A togliere quindi ogni supposto malinteso tengo a dichiarare che io, altro corrispondente della *Gazzetta*, non fui l'autore dell'articolo in questione, sia pure che inducesse a ritenermi tale la sigla *Se...* da cui era preceduto.

Varie furono le ragioni che mi indussero allora a lasciar passare in silenzio la cosa.

SERAFINI ANGELO.

Cavamsckerina — Ci scrivono:

(O.) Fu con sorpresa e dispiacere qui sentita la nuova che l'Intendenza di Finanza col primo febbraio passerà il personale della caserma delle guardie dal centro del comune a più di 700 metri lontano da questo, ed al di là del canale Cavetta. Nè si può ammettere che tale atto porti giustificazioni di opportunità, chè anzi tale cambiamento mostra l'assoluta imperizia di chi lo propose.

E non vi è dubbio, sia pur a persona profana, delle disparità di condizioni che esistono fra la caserma attuale e la futura, inquantochè l'attuale, discosta otto metri dal Piave, e poco meno dal canale Cavetta, può continuamente e direttamente sorvegliare questo e quello, mentre l'altra, lontana come dissi dal Piave e rientrante fra i campi, non può aver sott'occhi neppure il Cavetta. Del resto, a conferma, per ben più di trent'anni i capi circolo passati, che in quanto a servizio ne sapevano più d'ogni altro, ne videro l'evidenza e tale da non immaginare dannose innovazioni.

Ma pur anco prescindendo da tutto questo, quello che interessa particolarmente a noi, è che viene levato dal centro comunale l'unico corpo che costituiva in caso di assoluta necessità la nostra pubblica sicurezza: e sì che fatti non tanto remoti lo comprovarono. Ci meraviglia anzi che l'autorità municipale, che poteva ben esser edotta da uno dei suoi preposti, il quale in questo caso mostrò noncuranza, non si sia prestata per scongiurare una sì grave cosa la quale, con l'interesse locale, conciliava quello pure della finanza.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato in basso — pel corrente fr. 44.40 — Per gennaio 45.80 — pei 4 mesi primi 45.25 — Pei 4 mesi da aprile 45.50.

Anversa 10 — *Frumenti* — Mercato sostenuto.

Parigi 10 — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.20 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.50.

Zuccheri — Al deposito Mercato sostenuto — Rosso 88 disponibile 34.70.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.62 — Pel corrente 37.62 — Per febbraio 37.62 — Per 4 mesi aprile 37.70.

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 21.20 — per febbraio 21.30 — Pei 4 mesi primi 21.60 — A 4 mesi da aprile 21.70.

Anversa 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 3 mesi primi 12 1|4.

Brema 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. — disponibile Rmk 5.05.

Magdeburgo 10 — Mercato calmo — Zucchero Germania 88 disponibile 12.42.

Marsiglia 10 — *Frumenti* — Importazione della giornata q.li 76787 — Vendite 20000 — A consegnare 8500 — Mercato calmo — Azime Jenitcheski superiore 15.37 — Ghirka Sebastopoli arrivo corrente mese 14.25.

Agenzia Stefani

Madrid 9 — L'alcade Angulo ritirò le dimissioni date.

Cairo 9. — Le potenze si trovano d'accordo per la proroga di cinque anni ai tribunali misti.

Coburgo 10 — Il granduca d'Assia si è fidanzato colla principessa Vittoria, seconda figlia del duca di Coburgo.

Buenos Ayres 10 — Il ministro delle finanze Ferry ordinò che sia bruciato mensilmente mezzo milione di piastre carta-moneta.

Santiago 10 — Vi fu un tentativo per impadronirsi della caserma di artiglieria. Si attribuisce ai balmacedisti. Si operarono dodici arresti.

Londra 16. (*Comuni*) — E' terminata la discussione in Comitato degli articoli del *bill* sui Consigli delle parrocchie.

Pera 10 — Le quarantene per le provenienze da Palermo furono abolite, come pure la visita medica a le provenienze dal continente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il Cav. Alberto, le sorelle Isabella, Angelina ed Anna ved. Castelli annunciano col più vivo dolore il decesso del loro amato fratello

CAV. UFFICIALE ANTONIO FERRETTI

emerito Consigliere di Cassazione, avvenuto in Firenze il giorno 8 corrente.

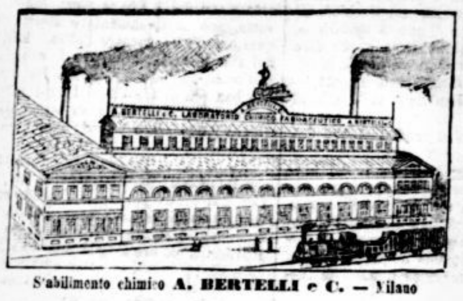
Venezia 10 Gennaio 1894.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, operato di cura radicale d'ernia dall'egregio Chirurgo D.r Giorgio Villa e guarito 12 giorni dopo l'operazione in modo da poter riprendere la faticosa vita del marinaio, sente il dovere di ringraziarlo pubblicamente.

Angelo D'Ambrogio
detto TONON di Chioggia

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144


Stabilimento chimico A. BERTELLI e C. — Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli "**OVOID**", i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA**. — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI o MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola «Ovoid» L. 1 - Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6 — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane apprendista viaggiatore intelligente, bella presenza, per visitare clientela articoli tecnici. Dopo pratica dovrebbe viaggiare. Scrivere manometro, posta, Milano. 685

iversi

Predi o — Ti vidi accompagnai mio cuore arde per te giuroti amore fedeltà amami per sempre tuo 407 **S. Samuele**

Cassa di Risparmio di Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1893

ATTIVO

Immobili	L.	311 632 90
Cartelle fondiarie	»	2.407.954 —
Denaro in Cassa	»	235.699 61
Buoni del Tesoro	»	2.000.000 —
Titoli dello Stato	»	12.133 955 49
» garantiti dallo Stato	»	2.353 236 —
» di Provincie e Comuni	»	1 059 629 63
Azioni di Istituti di Emissione	»	110.000 —
Mutui Ipotecarii	»	3.260.345 93
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2 078 300 93
Conti correnti garantiti	»	241.163 87
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	150.790 —
Cambiali	»	842.233 44
Interessi liquidati a 30 giugno sui depositi	»	848.552 29
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	15.403 68
Debitori per rendite maturate e dietim	»	— —
Crediti in sofferenza	»	20.087 75
Mobili	»	12.410 54
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	234.553 20
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.386.042 45
Totale delle attività	L.	29.951.971 41
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	342.034 87
Somma totale	L.	30 294.006 28

PASSIVO

Depositi a risparmio		L.	12 198.722 86
» in conto corrente		»	10.853 217 28
» speciali		»	46.961 63
Conti Correnti garantiti		»	369.540 19
Fondo pensioni		»	47 666 50
Creditori diversi		»	9 246 93
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	2 620.595 65
Risconto del portafoglio		»	8.345 47
Fondo Beneficenza		»	50.952 86
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.500.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 506.473.35		3.006.473 35
Totale delle passività		L.	29 208.722 72
Rendite dell'esercizio in corso		»	1.085.283 56
Somma Totale		L.	30.294.006 28

Venezia, li 31 Dicembre 1893.

Il Presidente di turno,
DE MARCHI cav. avv. GIO. BATTA.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno; M. 95 V.

LA VERA ACQUA DI FIRENZE

di A. D. PIERUGUES — Firenze

Acqua che prendi il titolo
Da la città dei fiori,
Acqua dei dolci amori,
Da l'ebbre voluttà,
Tu che rapisci i balsami
Ai gigli e agli amaranti,
E gli atomi fragranti
Dispensi alla Beltà.

Sei tu che porgi ai muscoli
Possa e vigor novello,
Ch'esilari 'l cervello
Fra i sogni del piacer.
Sei tu che in fresco e roseo
Converti l'aspro e 'l bruno
Nè v'ha potere alcuno
Che sfidi il tuo poter.

Lire UNA alla Bottiglia

Unico deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Conto corrente colla posta

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1889.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili. Caldaie con fiamma di ritorno da 6 a 700 cavalli — VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli — ORIZZONTALI SEMI FISSE ad 1 o 2 cilindri da 2 a 250 cavalli



Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

BELLILABRA

Coll'uso di essa le labbra riprendono il loro colore e la primitiva freschezza (non tinge) riacquistando la morbidezza, la tenacità e la regolarità del loro tessuto, guarisce dalle screpolature causate dall'aria. — Elegante astuccio per tenersi in saccoccia L. 1.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan** Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21.

SE avete qualche cosa da vendere o d'affittare

SE avete qualche impiego da cercare o da offrire

SE qualunque sia cosa da annunziare o bisogno

Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità d vera acqua

CHININA-MIGNE'

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega**. Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO — *Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO* — 2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. *Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.*

Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe da sè bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Venditori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

REGALI PER LE FESTE

Elegantissime scatole di profumeria
DELLA DITTA

PIETRO BORTOLOTTI

inventore dell'ACQUA DI FELSINA
BOLOGNA - Piazza Galvani Lett. U

Scatole contenenti bottiglie acqua di Felsina, Cipria, Sapone, Estratti, Vellutina, Acqua di Chinina, Acqua e polvere pei denti, in raso e peluche, da L. 8, 9, 10, 14, 18 e 25 franchi di porto ed imballaggio. — *La più rinomata produzione Italiana*

Acquistando la nostra profumeria si risparmiano le spese di trasporto, dazio, e l'aggio che si pagano per gli articoli esteri.

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan**. 1187

VOLETE DIGERIR BENE!!



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 353

F. Bisleri, concessionario - Milano

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della **Scrofola**, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.
Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI
della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2.50 per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI e C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Conto corrente colla posta

Anno CLII — 1894. Venerdì 12 Gennaio N. 12

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, P.zza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Mozzetti - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato.

IL FERMENTO SI CALMA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Re e la Sicilia

Roma 11, ore 9.20 p.

Oggi il Re ha ricevuto il sottosegretario agli interni on. Galli.

Il Re volle minute informazioni sulle condizioni della Sicilia, congratulandosi dell'ordine rimesso.

Vedesi — disse il Re — che l'isola ha grande fiducia in Crispi. E soggiunse che la redenzione sociale risponde ai voti dei siciliani e ai suoi.

3 milioni pel trasporto delle truppe
Il decreto alla Corte dei Conti

Si presentò alla Corte dei Conti un decreto pel prelevamento di 3 milioni come fondi pel trasporto di truppe in Sicilia.

Pare che la Corte dei Conti esiti a registrare questo decreto.

L'on. Crispi oggi ne ha riferito in consiglio di ministri.

Progetti di lavori in Sicilia

Roma 11, ore 9.30 p.

All'apertura della Camera il ministro Sonnino presenterà un progetto, convertendo in legge la Convenzione stipulatasi per affrettare i lavori del porto di Palermo. Il progetto tecnico trovasi al Ministero dei lavori.

Si studiano anche i progetti per lavori nei porti di Messina e Marsala, e per altri lavori in Sicilia.

Provvedimenti per Messina

L'ex deputato Marzi fu nominato commissario regio per Messina. Partirà stasera e si recherà prima a Palermo per conferire col generale Morra. Lo accompagna come segretario particolare il vostro concittadino avvocato Gargnani, segretario particolare al Ministero degli Interni.

Siciliani armati
La paura dei proprietari siciliani

Un telegramma al *Fanfulla* dice che lettere autorevoli di personaggi di Palermo asseverano che persone, impossibilitate di spendere, posseggono fucili e munizioni, specialmente in provincia di Palermo.

I proprietari sono propensi a modificare i contratti agrari, ma non osano adunarsi per timore di una aggressione.

L'Estrema Sinistra e la Sicilia
Le deliberazioni

Roma 11, ore 10.20 p.

Stasera si riunisce l'Estrema Sinistra. Mancano Cavallotti e Colaianni. Sono venuti Vendemini, Bovio, Laurenzana, Imbriani, Caldesi, Barzilai, Verzillo, Altobelli, Zabeo e altri. Si discuterà sugli affari di Sicilia.

Roma 11, ore 11.50 p.

Eccovi gli intervenuti alla riunione dell'estrema Sinistra: Caldesi, Pansini, Bovio, Imbriani, Celli, Di Laurenzana, Verzillo, Vendemini, Socci, Guelpa, Guerci, Diligenti, Altobelli e Barzilai.

Presiedeva Bovio e la riunione dura tuttora.

Fu deciso l'appello al paese, di proporre alla Camera dei progetti di provvedimenti sociali, di chiedere che i provvedimenti che si adotteranno a favore della Sicilia si estendano ad altre parti d'Italia, vista l'identità delle condizioni.

Arresti e perquisizioni

Continuano gli arresti e le perquisizioni.

Scritti anarchici nelle Caserme

Parlasi di grande sorveglianza nelle Caserme ove si fa diffusione di scritti anarchici.

Tranquillità in tutta Roma
Solo quindici scioperanti

Roma 11, ore 11.10 p.

Iersera nei cantieri del palazzo di giustizia, del Policlinico e del monumento a Vittorio Emanuele si affissero dei manifesti incitanti allo sciopero.

Stamane invece tutti gli operai ritornarono al lavoro.

Dal Policlinico dovevano partire delle dimostrazioni. La polizia fece grandi preparativi e molte truppe furono consegnate in quartiere. Invece regnò ordine perfetto in tutta Roma. Solo una quindicina di operai scioperarono.

Un telegramma da New York

L'assemblea della Società italiana inviò all'on. Crispi un dispaccio, esprimente la fiducia che presto si ridonerà la sicurezza e la calma al popolo italiano, mercè la provata energia politica e il patriottismo di Crispi.

I pieni poteri al Governo
Ciò che ne pensa un autorevole uomo politico

Roma 11, ore 10.10 p.

Ebbi occasione di vedere un importantissimo ed autorevole uomo politico, al quale volli chiedere se crede che l'onor. Crispi riesca a risolvere la questione della Sicilia. Così mi rispose:

— Meccanicamente, sì; organicamente no. Mi spiego: l'onor. Crispi riuscirà a sedare i tumulti; riuscirà a domare le ribellioni, ed avrà meccanicamente risoluto la questione; — non riuscirà, non può riuscire subito a sanare le piaghe morali ed economiche della Sicilia; e la questione rimane ancora organicamente insoluta.

Il male che affligge la Sicilia, è il male stesso che affligge tutta l'Italia. Soltanto, in Sicilia si è manifestato più acutamente che altrove. Ma il male è generale; e, per curarlo, per guarirlo, questo male, occorrono rimedi che, a mio avviso, il medico attuale non è in grado di potere apprestare. Badi che io alludo al Parlamento, il quale non è un medico, ma un semplicista; e non ricorre, per suo costume, alle limpide fonti della scienza, ma a quelle impure dell'empirismo.

L'arte del Parlamento — semplicista — è l'espediente; non è la cura radicale. Ora il malato è giunto a tale che l'operazione dolorosa non è altrimenti prorogabile. Sotto di essa, il malato, o guarisce o soccombe. Ma l'operazione dev'essere fatta da un medico, non da un semplicista.

Evidentemente il mio interlocutore alludeva ai pieni poteri, da conferirsi al Governo per tagliare, senza pietà nè misericordia, in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato allo scopo di conseguire tutte le economie possibili, le quali, se si taglierà davvero, non saranno nè poche, nè senza effetto.

Calma in Sicilia

Palermo 11, ore 2 p.

La calma continua imperturbata in tutta l'isola.

Siracusa 11, ore 1.20 p.

La calma è completa.

Soltanto a Rosolini fu gettata nella buca postale una carta accesa, inzuppata di petrolio, che abbruciò la corrispondenza. Cercasi attivamente il colpevole.

Un telegramma del Re a Morra
Impressione vivissima

Palermo 11, ore 6 p.

Fu pubblicato un telegramma del Re al generale Morra e ha prodotto impressione vivissima.

Fu letta con soddisfazione specialmente la parte ove il Re assume un linguaggio affettuoso e vibrato. Rivolgendosi alla Sicilia il Re ricorda i sacrifici compiuti dall'isola per l'indipendenza nazionale. Dice essere questi ricordi la promessa che si ritroveranno in Sicilia il cuore e la mente per conseguire il risorgimento economico.

Soldati arrivati

Palermo 11, ore 7 p.

Provenienti da Napoli sono arrivati i piroscafi *Birmania* con 980 soldati e 17 ufficiali, il piroscafo *Plata* con 617 soldati e 5 ufficiali.

Il prete Urso e De Felice
Censura preventiva - Per arrestare Bosco e compagni

Palermo 11, ore 8.40 p.

Il *Siciliano* d'oggi dice che la richiesta del nuovo arresto del prete Urso, avvenuto a Roma, è partita dal questore Lucchesi di Palermo. Vuolsi che tra le carte, trovate e sequestrate in casa di De Felice a Palermo e a Catania, si sia trovato qualche indizio d'un provato accordo tra De Felice e Urso circa i moti rivoluzionari dell'Isola.

Il prete Urso, che da domenica è nelle carceri Nuove di Roma, domani sarà condotto a Napoli, donde, scortato dai carabinieri, partirà per la Sicilia.

Il sacrestano Aloisi sarà probabilmente scarcerato.

Ieri fu rilasciato Andrea Ballerini, giovine facoltoso di 24 anni, elemento sovversivo.

Da stasera i giornali non si stampano e non si pubblicano senza il *nulla osta* di Morra.

Il *Giornale di Sicilia* in cronaca dice infruttuose le spedizioni della polizia per arrestare Bosco, Barbato e Verro. Sospettò che fossero nascosti in una casa di proprietà del principe di Baucina, sita sul bastione di Sanvito. Fu circondato l'edificio; un soldato zappatore atterrò la porta, non vi era anima viva.

Soldati a Catania
Una dimostrazione di simpatia

Catania 11, ore 6.10 p.

E' giunto il 48.° reggimento fanteria coi richiamati della classe 1869.

Dalla piazza del Duomo la cittadinanza assistette allo sfilare dei soldati e fece loro una dimostrazione gridando: *Viva l'esercito! Viva i nostri fratelli!* e chiedendo inoltre si suonasse la marcia reale.

Bomba e petardi in Ancona

Ancona 11, ore 4.20 p.

Stanotte fu esplosa una bomba, carica di cartuccie da rivoltella sul portone del casino Dorico. Furono sparati petardi in altre località.

La bomba produsse lievi danni.

Disordini a Bondeno

Ferrara 11, ore 2 p.

Ieri a Bondeno si formò un assembramento di circa 600 operai che percorsero le vie cantando l'inno dei lavoratori tra le grida di *Viva il socialismo* e *Viva la Sicilia*.

Furono operati vari arresti per rivolta ai carabinieri. Vennero inviati rinforzi.

PREZIOSA CONFESSIONE!

L'*Adriatico* di ieri stampa una corrispondenza da Palermo, di cui il sugo è questo: — *Se si avesse prevenuto, oggi non vi sarebbe stato bisogno di reprimere sanguinosamente.*

La scoperta ha poco merito, perchè quella di *prevenire* è una teoria elementare di governo, ma confessata da quei signori, che hanno avvelenato la regione coi loro dottrinarismi di setta, essa ha il suo valore.

A proposito dell'opera del clero in Sicilia
Saggie dichiarazioni di un giornale cattolico

I nostri dispacci da Palermo ci informarono già che l'altro giorno il generale Morra andò a far visita al cardinale Celesia. Oggi ci giunge la *Sicilia cattolica*, la quale, domandandosi quali furono le cause dell'agitazione orrenda, risponde:

« Non era un mistero per alcuno, nemmeno per il Governo, la triste condizione dei lavoratori della Sicilia. Aggiungete che alle esorbitanti tasse sopravvennero i Fasci dei lavoratori, promettendo l'età dell'oro; si organizzarono e furon lasciati organizzare, ed il Governo non ebbe mai occhi per vedere, nè orecchie per sentire. Sopravvennero nei piccoli paesi i partiti locali, a cui non parve vero far scendere in campo la minoranza, che non era al potere, contro la maggioranza che si trovava al Municipio. Inoltre i capi socialisti agitavano, i sobillatori soffiavano nel fuoco ed accadde ciò che doveva accadere: fu una sciagurata pagina di sangue! »

Quel giornale aggiunge:

« Noi comprendiamo avere Crispi raccolta una ben triste eredità, e vogliamo augurarci che egli possa essere l'uomo adatto a trovare la soluzione, perchè l'impero della legge e la calma ritornino in Sicilia. Lo stato di assedio e le disposizioni del generale Morra non sono parsi un eccesso a nessuno, perchè a mali estremi ci vogliono rimedi estremi. Così è cessata un'agitazione la quale del resto si localizzò solo in taluni punti e in talune provincie.

Il giornale clericale constata inoltre che la città di Palermo si trova come prima e nessuno si preoccupa dello stato di assedio. Aggiunge poi, a proposito di De Felice Giuffrida queste parole:

« Il mostro del socialismo cerca tutti i mezzi per farsi strada; nulla dunque meraviglia se De Felice abbia ricevuto dal *partito* mezzi e impulsi per camminare. »

LE OPINIONI DI UN ANARCHICO

Conobbi Edgardo Schmidt qualche anno fa a Londra. Egli seguiva allora con paziente attenzione il movimento nihilista; perciò andava e veniva dalla Svizzera a Londra, e da Londra in Russia: ma diceva che, allora, non aveva ancora trovata la idea fondamentale di quel grave fenomeno sociale; gli sembrava più un conglomerato di cento disparate aspirazioni che uno svolgimento logico di un postulato.

Tre anni or sono lo rividi a Parigi: mi parve già convertito all'anarchismo: era una via nuova per lui, che fu non lievemente intinto di color socialista; ma nelle idee v'era ancora qualche cosa di vago, di fluttuante: un po' della natia nebbia germanica, che diede al socialismo un così grande poeta quale lo Herweg, temperava l'eccesso di setticismo. Egli stesso ne convenne. — Non vedo ancora tutta la luce — rispose allora alle mie incalzanti domande — ma parmi sapere già dove essa sia; e conoscere la strada è già molto di fatto per giungere alla meta; son giovane e son ricco; il tempo è per me. —

Lo trovai l'altra sera qui al Bauer: — *Vado in Sicilia*, mi disse, *vo' a studiare il fenomeno.*

— *Troppo tardi* — dissi io.

— Chi lo sa? Badate non è nè in Francia nè in Inghilterra che lo scoppio vero, la rivolta aperta avverrà: lì, l'individuo essendo di molto superiore alla massa, si avranno delle manifestazioni personali: Ravachol e simili; ma la rivolta collettiva avverrà in Italia, in Spagna, in Germania: paesi poveri, ove la sofferenza è infinita per il misero, e ove il ricco stesso non ha denaro sonante per lenire gli altrui martiri. Ora, lo scoppio non lo produrranno i socialisti; la cui idea complessa, richiedente tutto un organismo sociale per essere attuata, non è compresa, neppure nei suoi elementi primi, dal popolo; lo produrranno gli anarchici, la cui formula assume agli occhi del volgo un'espressione semplicissima: *distruzione di ciò che è; perchè, ciò che è, è male.* Ora là dove il male è più sentito più rapida sarà la propagazione dell'idea di ribellione e di distruzione.

— Ma voi — chiesi — siete tuttavia socialista?

— No, il socialismo è una pazzia, una bestemmia economica; non può avere nè principio nè fine.

Io lo guardai meravigliato, e stavo per interrogarlo:

— Lasciatemi dire — esclamò sorridendo — So ciò che pensate. Non parlo a caso: il socialismo non ha ragione di essere; ma l'anarchia, invece, l'anarchia *in un certo senso*, è la verità di domani. Il socialismo tende a distruggere l'iniziativa personale, l'anarchia le dà il maggiore sviluppo.

Fatti eguali, hanno eguali conseguenze: l'eguaglianza di livello morale, bassissima, aveva dato ai primi popoli il reggimento famigliare, poi quello di tribù, poi il comune: affermatasi la disuguaglianza morale si crearono le aristocrazie, gli stati e i governi. Oggi l'eguaglianza va ristabilendosi per il progredire anche degli umili verso un livello morale superiore: lo Stato deve riscomparire, sostituendovisi, gradatamente e all'inverso, il comune, la tribù, la famiglia.

— Ma questa non è l'anarchia...

— Perciò vi ho detto *in un certo senso*! Io mi fermo al comunismo.

— Voi credete che questo sia l'avvenire?

— Immancabile.

— E che tutto ciò sia facilmente comprensibile, facilmente esplicabile?

— Sì, poichè, per tutti, il solo il vero il grande nemico è lo Stato; egli prende tutto: vite, denaro, tempo, lavoro; e, in cambio di tutto esso, nulla dà; esso è tra noi ed ogni nostra azione; esso è il fato incombente; esso è il vampiro che ci toglie il sangue e il respiro.

— Ma lo Stato si difenderà!

— Dovrebbe difendersi, per impedire la distruzione e dar tempo e modo all'evoluzione; ma non sa farlo. Io, certo della vittoria finale, accetto idealmente il duello; se evoluzione non può essere sia pure rivolta; vinceremo egualmente: ma per voi non c'è via di mezzo: o ci credete maturi per la vittoria, ed allora cedete senz'altro, dichiarando la vostra decadenza; o vi credete i più forti; e schiacciateci. Non vi lasciate strappare ora ad ora ed una ad una, piccole nuove incessanti concessioni che vi debiliteranno sino a morte ignominiosa. Badate: la fame spinge, le teorie attraggono, ma chi ci fa forti è la vostra debolezza.

Vedete? I vostri giornali, i vostri deputati lodano ad una voce la longanimità degli ufficiali e dei soldati che sopportarono ore di insulti dalla gente insorta senza prorompere, senza ordinare il fuoco. Quegli ufficiali, quei soldati sono bravissimi uomini, ma non sanno la storia.

— Ma...

— Non si può rimproverarli dal momento che non la sanno i vostri giornalisti, i vostri deputati. Certamente voi leggeste l'*Ancien Règime* del Taine?

— Sì.

— Ebbene! rammentatevi i documenti che il Taine porta a dimostrare che i nobili, a capo dei reggimenti incaricati di sedare i tumulti, avevano pietà dei rivoltosi, e impedivano ai soldati di far fuoco!

Ebbene, i vostri difensori sono intrisi della medesima pece di umanitarismo morboso; e con loro, tutti. Guai a quello tra i vostri più fidi e più intelligenti che osa guardare in faccia il pericolo, e chiede vigore di difesa, energia di attacco e sente e *dice* che la prima tra le ragioni del *poter* vivere, è il *voler* vivere; è posto al bando dal pecurume servile, come una fiera pericolosa; oppure gli siete intorno gridando allo scandalo, e le vostre voci piagnucolose coprono ben presto quella sola voce di vero uomo. Non altrimenti gli umanitari gentiluomini di Francia condusssero alla rovina la monarchia ed il monarca piagnucolando intorno alle ferventi invettive, ai fieri e saggi consigli di Mallet-du-Pan, il grande giornalista, di Malouet la mente più giusta della rivoluzione, di Mirabeau, l'intelletto più vasto e ferace dell'epoca. Noi, invece, sappiamo ciò che vogliamo; e corriamo alla nostra meta senza transazioni, nè dubbi, nè pietà. Noi offendiamo: difendetevi o sgombrate il passo. Non è questione di liberalismo, e di opinioni; è questione per voi di vita o di morte: questione dubbia ancora, se lottate e tentate schiacciarci; di certo esito fatale per voi se vi lasciate fuorviare da bizantinismi di sentimentalismo liberale.

Non siate sordi alle voci che implorano pane e vestito: ma badate a quante tra quelle voci siano di puri o di intenzionati sobillatori. Fatevi un programma: concedete al quarto stato quello che il terzo strappò, al secondo ed al primo, colla rivoluzione francese: e quel programma applicatelo saviamente e con una certa rapidità. Ma, a chiunque chieda di più o diversamente, fatte sentire tutto il peso della vostra maggioranza.

Come vedete son un bel giuocatore, e non sono le carte utili che domando all'avversario di gettare nel mazzo.

— Non potete però disconoscere che a Roma, il primo maggio, la longanimità ha impedito grave spargimento di sangue, ed il tumulto fu tuttavia sedato.

— Sedato il tumulto, sì; ma non tolto di mezzo o vinto il nemico.

Sono quelli stessi uomini che i vostri soldati han risparmiato il primo maggio, che affrontarono ieri le guardie al Ponte Garibaldi a Roma, è le ferirono. Leggetene i nomi nei Giornali. E, tuttavia, i vostri uomini e i vostri giornali non sanno che argomenti addurre per dimostrare che le guardie non si servirono delle loro armi che dopo essere stati fieramente attaccati! Come se le grida di quella gente, i loro propositi chiaramente espressi non fossero un attacco bastevole. Oh! i poveri avversari che siete!

— Ma non si può rinnovare il *terrore*.

— Il terrore ha salvato la Russia dal nihilismo. Per fortuna non saranno certo i discorsi nè l'intromissione degli spiriti moderati che salveranno voi e gli altri stati di Europa.

— Credete giunto per gli anarchici il momento dell'azione?

— No; se lo credessi agirei anch'io, e non mi limiterei a studiare lo svolgersi dei fatti; siamo ancora troppo divisi, ed impreparati. Non tutti hanno, al momento attuale, una meta definita.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 107

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Glou-Glou non si fece ripetere l'invito e tirò fuori dall'acqua una piccola valigia di cuoio, chiusa ermeticamente da una cerniera di metallo.

— Tenete, signor Ponson — disse il suonatore d'organetto. — Voi dovete avere più pratica di me con questi arnesi. Guardate un pò se il denaro sia stato portato via.

— Non è probabile:

Ponson aprì la valigetta. L'umidità era appena penetrata all'interno, e i biglietti di banca erano perfettamente intatti.

L'agente di polizia richiuse accuratamente la valigia, dicendo:

— Rimettiamola con cura al suo posto.

E, dopo averla infatti rimessa la dove si trovava, disse:

— Noi non abbiamo più nulla a fare... andiamocene.

— Scusatemi — disse Glou-Glou — ma non comprendo.

— La cosa è chiara. Se noi asportiamo la valigia, noi perdiamo il frutto della nostra scoperta, e rinunziamo alla prova che abbiamo contro Daguerre. Invece, lasciandola al suo posto, noi siamo certi che egli tornerà a pigliarla.

— E se non tornasse?

— Non è possibile. Egli non può rinunziare a questo denaro per il quale ha commesso un delitto.

— Però, avendo visto me, può diffidare e non mostrarsi più.

— Non mi pare probabile che abbia diffidenza che voi... altrimenti non se ne sarebbe andato così calmo. E poi, anche ammettendo che abbia avuto qualche sospetto, questo sparirà certamente quando vedrà che non accade nulla di nuovo contro di lui. Egli si persuaderà che eravate allo stagno dei cervi per caso.

— E in fondo non avrà torto, perchè è proprio il caso che mi ha guidato.

— Dunque Daguerre tornerà. Ma quando? Ecco la questione.

— Che cosa dobbiamo fare?

— Sorvegliare il posto sempre, notte e giorno, e con tutte le possibili precauzioni. Ora vi prevengo che questa sorveglianza sarà molto difficile.

— Come mai?

— Lo stagno è circondato da questo bosco ceduo. Ora è chiaro che Daguerre non si affretterà un'altra volta a prendere la valigia, senza aver prima esplorato ogni cespuglio.

— È vero.

— Inoltre è più probabile che venga di giorno e non di notte... sia perchè i cacciatori, di notte, vengono spesso ad appostare qualche cervo, sia perchè di giorno egli avrà modo più facile di vedere se qualche pericolo lo minaccia.

— Dunque?

— Dunque noi dobbiamo condurre la sorveglianza in un modo assai diverso da come abbiamo fatto fino in questo momento.

— Io non saprei come fare.

— Intanto io rimarrò qui.

— E io?

— Voi ve ne anderete.

— Dove?

— Dal dottore Gerardo, a cui narrerete quello che è accaduto.

— E poi?

— E poi anderete da Vatrin e lo pregherete, a mio nome, di prestarvi una vanga.

— Una vanga?

— Sì.... portatemela subito insieme a delle cibarie e del vino. Non dimenticate anche due buone coperte, perchè le notti cominciano ad essere fredde... Avete capito?

— Perfettamente.

Glou-Glou, munito di queste raccomandazioni, si allontanò rapidamente, e un'ora dopo era in casa di Gerardo, a cui raccontava tutti gli avvenimenti che conosciamo.

— Finalmente — esclamò il giovane dottore — il signor Beaufort potrà essere salvato.

E, senza mettere tempo in mezzo, egli corse dal giudice istruttore.

— Signor Langier — gli disse — vengo a rivolgervi una preghiera, e vi scongiuro di non rifiutarmela.

— Di che si tratta?

— Sempre del signor Beaufort.

— Io non posso più fare nulla.

— Come?

— Il processo è già stato inviato alla sezione di accusa, la quale lo ha fatto iscrivere nel ruolo delle assise pel cinque ottobre.

— Gerardo cadde sopra una sedia annichilito.

— Quale sciagura! — mormorò. — E non si può far nulla per ritardare il processo?

— Avete forse qualche informazione nuova?

— Oggi no.

— Allora mi dispiace.

— Ma io spero fra qualche giorno di darvi in mano il vero colpevole.

— Ve lo auguro... ma non lo spero. In ogni modo da oggi al cinque ottobre voi avete otto giorni. Se avete informazioni nuove venite da me... altrimenti ricordatevi che sarete chiamato alle assise per dare spiegazioni sulla vostra perizia medica, la prova più seria della colpevolezza di Beaufort.

— Pur troppo! Ma d'altronde io non potevo nè posso modificare la verità. Anche oggi scriverei quello che scrissi allora... quantunque sia certo che Beaufort è innocente. E lo dirò alla corte.

— La corte vi dirà, come vi ho sempre detto io: contro le prove ci vogliono le prove... contro i fatti ci vogliono i fatti. Date queste prove.

— E Beaufort dove si trova?

— È stato trasferito alla prigione di Beauvais.

— Pover'uomo! Signor Langier... credete a me... se egli sarà condannato, si sarà commesso un grande delitto.

— Ma per impedire che questo delitto si compia voi avete il mezzo, a quanto dite... usatelo.

— Non posso nulla... ma col tempo, non si può ottenere un rinvio?

— Qualche volta, sì.

— Ebbene, signor Langier, concedetemi qualche altro giorno.

— Vi ho già detto che non posso nulla. Se avete bisogno di una dilazione rivolgetevi alla corte a Beauvais.

— E sarà facile averla?

— Difficilissimo... a meno che non possiate addurre qualche fatto a sostegno della vostra domanda.

— Non lo posso. Ma non potreste darmi un consiglio?

— Nella situazione delicata in cui vi trovate, è impossibile che io vi additi la via da seguire. Voi non dovete chiedere consiglio che a voi medesimo.

— Il dottore se ne andò ripetendo:

— Povero Beaufort!

Ma poco a poco riprese coraggio.

— Dio è con noi — disse — ed egli non permetterà che un innocente sia condannato. Daguerre si tradirà... Attendiamo.

(*Continua*)

— Pure andate in Sicilia!
— Per istudiare...
— Di De Felice, di Cipriani, cosa pensate?
Tacque un momento, poi: — Anche gli uomini come quelli ci vogliono ad un partito che non guarda che al risultato. E, vi ripeto, non badare che al risultato è la forza degli anarchici: il badare anche ai mezzi, è la vostra debolezza.
— Che direbbero i vostri amici anarchici se vi ascoltassero? Ci state tando dei consigli tanto gratuiti quanto buoni...
Sorrise di quel suo fine sorriso, e poi:
— Che volete — disse — noi tedeschi siamo o poeti, o teoristi. Non potendo ora fare dei versi, ho improvvisato per vostro uso la *teoria del perfetto conservatore*. — Ma non ho timore che nessuno di voi ne faccia suo pro.
Ci salutammo, e mi lasciò per correre alla stazione.

ETTORE GENTILI.

L'articolo del nostro collaboratore cav. Gentili è interessante e si legge volentieri. Soltanto osserviamo che ci sembra ben curioso questo socialista anarchico che consiglia ai conservatori quello che dovrebbero fare per salvarsi dalle aspirazioni dei suoi compagni di fede! — (N. d. D.)

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

In Consiglio di ministri
L'ordine pubblico in Italia

Roma 11, ore 8 20 p.

In Consiglio dei ministri l'on. Crispi ha informato i colleghi che le condizioni generali dell'ordine pubblico in Italia si possono considerare come normali.

Si discusse poi un largo movimento di prefetti.

Nella prossima settimana il Consiglio si occuperà delle proposte finanziarie.

Gli ex-ministri in conferenza

L'on Giolitti ebbe una conferenza cogli ex ministri Brin, Pelloux, Lacava, e discussero sulla condotta da tenere all'apertura della Camera.

Economie nella marina

Come vi telegrafai giorni sono, le economie nel Ministero della Marina raggiungeranno i cinque milioni e consisteranno in queste:

Diminuzione dei servizi amministrativi; sospensione di costruzioni navali per l'anno in corso, salvo quelle già contemplate nel bilancio passato; richiamo della squadra dall'America (già ordinato); abolizione in tutto o in parte delle indennità e dei supplementi agli ufficiali e ai marinai imbarcati; abolizione della razione di bordo agli ufficiali; abolizione delle indennità di mensa per le navi recantesi all'estero (indennità che raddoppiava la spesa di tavola praticata in Italia); diminuzione delle indennità di rappresentanza ai comandanti delle navi all'estero e ai comandanti delle squadre e dei dipartimenti; passaggio in disponibilità e in riserva di alcune navi ora armate (già cominciato); riforme nell'Accademia navale; passaggio a terra delle scuole cannonieri e torpedinieri, ora costituite a bordo di navi appositamente armate; abolizione delle scuole nei regi arsenali; trasformazione dei comandi delle difese locali che verrebbero portati a terra, anzi che essere lasciati a bordo di navi armate; modificazioni negli arsenali per quanto riflette le direzioni generali dei lavori, nonchè l'amministrazione delle singole direzioni; altre di minore importanza.

Il segretario particolare di Galli

Roma 11, ore 10 50 p.

Oggi il vostro concittadino Barbin (*Chi è costui?*) ha preso l'ufficio di segretario particolare dell'on. sottosegretario Galli.

Un ufficiale italiano dal Papa

Stamane, dopo il matrimonio religioso, il tenente Incisa e la signorina Chigi si recarono a San Pietro. Dicesi che il Papa li avrebbe ricevuti con affetto, quantunque l'Incisa sia ufficiale dell'esercito italiano.

Bulow a Roma

Domattina giungerà qui Bulow il nuovo ambasciatore di Germania.

Volpe in congedo

Si ha da ha Berlino che l'Imperatore ha ricevuto l'addetto navale all'ambasciata italiana, Volpe, in udienza di congedo.

Gli studenti e Aigues Mortes

Gli studenti dell'Università di Roma si riuniranno domani per rispondere all'invito della Scuola superiore di commercio, onde concorrere nella sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes.

Bollettino della pubblica istruzione

Dal Bollettino della pubblica istruzione d'oggi:
Abetti, astronomo aggiunto all'Università di Padova, fu nominato membro della commissione geodetica.

Bandettini Luisa fu confermata istitutrice nel Collegio degli Angeli a Verona; Battaini Giuseppina, istitutrice nello stesso Collegio, fu collocata in aspettativa.

Sessione di esami in marzo

Assicurasi che in tutte le Università si concederà la sessione di esami in marzo.

A venti poveri di Buccino

Quotizzandosi le quote demaniali nel comune di Buccino (Salerno) rimasero disponibili venti quote. Il ministro Boselli ha disposto che sieno date a venti cittadini poveri.

Gli impiegati «deplorati» dai Sette

La commissione disciplinare, incaricata di esaminare la condotta degli impiegati *deplorati* dal Comitato dei Sette, si è rivolta al Presidente della Camera per avere visione degli atti.

La presidenza si è rifiutata, dicendo che aspettino la pubblicazione.

APPRENSIONI A BERLINO E A VIENNA
per una notizia del nostro giornale
Ammassamento di truppe al confine francese
Smentite ufficiose

Il *Figaro* giunto iersera pubblica questo telegramma da Berlino in data del 9 gennaio:

«La notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Venezia*, giornale al solito bene informato, secondo la quale il governo italiano avrebbe dato ordine ai generali Comandanti le truppe del Piemonte e della Liguria di rinforzare immediatamente la guarnigione dei forti di frontiera, d'armare al più presto le batterie della costa tirrena e di mettere più corpi d'armata sul piede di guerra, ha prodotto qui come a Vienna una sensazione profonda.»

***

La notizia che noi demmo per primi in Italia s'è ampliata nel viaggio circolare Vienna, Berlino Parigi perchè noi non parlammo di corpi d'armata sul piede di guerra. Oggi un telegramma da Roma ci annunzia che i giornali ufficiosi la smentiscono, certo in seguito all'impressione di cui parla il diario parigino, ma noi però siamo costretti a confermare nel modo più reciso l'ordine impartito di rinforzare le guarnigioni di frontiera e di vettovagliare le batterie sul Tirreno, logica precauzione del resto, dato l'ammassamento di truppe al confine francese, di cui parla anche il seguente telegramma da Roma:

Roma 11, ore 9.20 p.

Anche tra gli uomini politici nostri più freddi non si nasconde una certa preoccupazione pel continuo ammassarsi di truppe francesi al confine italiano, dove vennero già concentrati, secondo le ultime informazioni, tre corpi d'armata. Gli armamenti continuano.

Scrivono da Nizza che sabato sera giunse da Parigi il maggiore Salin e il capitano Cormore, incaricati dal ministro della guerra generale Macier di eseguire un inventario delle munizioni esistenti nei forti del Dipartimento.

In febbraio, col pretesto di assistere alle feste carnevalesche, verrà lo stesso ministro ad ispezionare le fortificazioni.

A Mentone sono pronti i locali per ricevere un aumento di guarnigione. Questo aumento di forze verrà da Tolone.

In questa settimana l'armamento del forte Authion fu aumentato di quattro cannoni di lunghissima portata.

Ed ora il dispaccio che annunzia la smentita dei giornali ufficiosi:

Roma 11, ore 8.40 p.

L'*Esercito* è autorizzato a smentire la notizia, data da voi pei primi, che il Ministero della guerra abbia ordinato il pieno assetto di guerra ai forti delle frontiere francese e svizzera e l'armamento delle batterie sulla costa del Tirreno.

DRAMMA D'AMORE
di Ettore Gentili

Necrologio

A Parma è morto il cav. Pietro Zambrelli pres. onorario di Corte d'Appello. — A Lodi il ragioniere Antonio Fiorini. — A Piacenza il dott. Tito Bianchi, segretario degli Ospizi civili. — A Ravenna il dott. Vincenzo Rasi. — A Voghera il vecchio soldato Antonio Giovenale, nato a Fenestrelle nel 1810. — A Firenze il comm. Carlo Migliorini pres. di Sezione di Corte d'Appello. — A Torino il comm. Carlo Carbone e il prof. don Giuseppe Cassetti. — A Roma il comm. Edoardo De Montel. — A Bergamo il notaio dott. Carlo Vitali. — A Napoli il cav. Enrico Treize Dreyss, direttore del tram. — A Pisa il cav. Cesare Perugia. — A Casalmonferrato il tenente colonnello Richini. — A Brescia il nob. Cesare Averoldi.

***

A Rovereto il dott. avv. Alessandro Canestrini. — A Meline (Ticino) mons. Alessandro Verde. — A Gagny Flobert, l'inventore della carabina che porta il suo nome.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

I RICCHI

Oggi non abbiamo bisogno di ritornare a picchiare sullo stesso chiodo d'ieri sulla indifferenza, colla quale molti, troppi fra i ricchi accolgono questa manifestazione di carattere così dignitoso, così confacente all'indole di un popolo, che si dice giovane e fiero.

La *Tribuna* che toccava lo stesso argomento lo fa con parole, che ci sembrano degne di essere riportate.

Notiamo pure che il *Corriere della Sera*, il quale non ha aperto sottoscrizione, pel timore che non si raggiunga il fine proposto, scrive nel suo numero d'ieri:

«Noi non biasimiamo quella sottoscrizione: ci sembra anzi che il rifiuto dell'indennità francese, in seguito ad una sottoscrizione pubblica, potrebbe essere un modo corretto e dignitoso di protestare contro il verdetto di Angoulême.

Ma l'idea di questa protesta è di quelle che non si debbono lanciare nel pubblico, se non si ha la certezza di riuscire nell'intento: far fiasco significherebbe che, mentre il danaro francese ci ripugna, siamo incapaci di farne senza».

***

Ora quale migliore occasione per dimostrare che il fiasco non si farebbe, se tutti rispondessero all'appello, come gli egregi cittadini della nostra regione, fino ad oggi firmati?

E per noi veneti quale migliore soddisfazione, che quella di determinare coll'esempio gli altri a unirsi a noi?

Chi sogghigna dinanzi ai nostri sforzi quotidiani, sono i fogli clericali o quelli che rappresentano le anime grette dei loro padroni; e i repubblicani... che mantengono dolce e intima relazione col Ministero degli interni della Repubblica francese. Non è questa la prova più chiara che siamo nel giusto e nel vero?

Il *Corriere della Sera* c'informa che i fogli di oltralpi cominciano a berteggiare gli sforzi dei giornali italiani che, in nome dell'orgoglio nazionale, hanno aperto la sottoscrizione. E infatti il *Soleil* di ieri (per citarne uno) prevede che l'Italia che sta per fallire diventerà quello che le riserva l'avvenire, cioè *una grande locandiera*, mentre la *France* dichiara già che il Piemonte sarà dipartimento francese, il Veneto provincia Austriaca e il mezzogiorno feudo dei Borboni.

Ebbene. E' appunto dinanzi a queste provocazioni, che noi dobbiamo reagire e reagire nel modo *corretto e dignitoso*, come scrive più in su il giornale Milanese.

Riportiamo intanto, approvando, il brano già annunziato dalla *Tribuna*:

Non occorre ripetere che la soscrizione prende sempre più il carattere di un vero plebiscito nazionale. Un plebiscito, al quale danno il loro nome e il loro obolo specialmente le classi medie e popolari. Piccioli negozianti, industriali, impiegati, operai brillano nelle liste. E se una osservazione, non piacevole, dovesse farsi, sarebbe questa: che a tanto slancio rispondono in magra proporzione coloro che appartengono alla parte denarosa di quella che si ha l'abitudine di chiamare la classe dirigente.

Non dubitiamo che anch'essa finirà per muoversi. Possibile che certi ricchi privilegiati dalla fortuna, non abbiano l'*orecchio al paese*? Vorranno essi, astenersi da una manifestazione di solidarietà nazionale, in un momento in cui il sentimento unitario è calunniato dai nemici interni ed esterni? Vorranno mostrarsi separati dalla grande massa del popolo nel quale, come si vede, vibra così potente quel sentimento?

Non lo crediamo. Quando in mezzo a questa classe si trovano in poche settimane cento mila lire per dare un premio alle corse ad un cavallo... francese, si ha ben diritto di pensare che non si verrà, con una separazione stridente, come quella a cui accenniamo, fornire argomento di parziale spiegazione dei dolorosi fenomeni d'una lotta di classe che i facoltosi devono combattere con gli atti di alta illuminata e patriottica beneficenza.

E queste classi, così pronte a rimproverare alle plebi affamate gli eccessi a cui le sospingono i bisogni materiali, vuole essa stessa spingere il culto di codesti bisogni fino a dimenticare la più modesta idealità dello spirito? Già si è veduto, mesi fa, nelle città colte e più ricche d'Italia, molta gente che rinnegava la patria, o la vendeva e la rivendeva per molto meno dei trenta soldi di Giuda, paga di lucrarsi l'aggio della moneta spicciola e quello dei tagliandi di rendita frodati al confine.

Vediamo noi oggi, in quelle medesime città, opporsi l'indifferenza, la resistenza passiva ad un movimento ormai diffuso dall'uno all'altro dei capi d'Italia, e che ha, negli attuali momenti, un doppio indiscutibile valore morale, all'interno ed all'estero?

Ma non insistiamo. Dovremo forse tornare sul proposito, e ci auguriamo colla constatazione consolante dei fatti, di poter dire che ci siamo ingannati. Per ora notiamo che malgrado l'astensione quasi ostentata dei giornali di alcuni grandi centri industriali dell'Alta Italia, dove pure si dovrebbe dar prova di affetto alle famiglie degli operai morti vittime del lavoro, l'elenco dei periodici che hanno aperto la sottoscrizione si allarga ogni giorno.

E il giornale romano cita Venezia *la città di Daniele Manin* come esempio a tutte le altre provincie d'Italia perchè quivi si ebbe *l'eccellente idea* di costituire un Comitato per raccogliere le offerte di tutta la regione veneta.

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM. PAOLO FAMBRI — COL. FRANCESCO CAV. A. VIANELLO — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — DOTT. G. E. USIGLI — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

DE TONI ANTONIO, *Segretario*.

LA SOTTOSCRIZIONE
Sesta Lista

Conte Michele Morosini (il cui nome abbiamo visto figurare anche nella sottoscrizione della *Gazzetta di Treviso*), L. 20 — Clerici G. B., 5 — G. B. Lucchesi fu Ippolito, 5 — Tomich Giuseppe, 5 — De Salvatore Giov., 1 — Lucich Vincenzo, 10 — Pietro e Franc. Gei, 10 — Prof. Carlo Matscheg, 5 — A. Tonello sindaco di S. Nicolò del Comelico, 25 — Giovanni Gavagnin, 5 — Andrea Generini, 5 — Conte Rodolfo Peregalli di Candiana, 10 — Comm. Vittorio Vanzetti, 10 — Carlo Ferrari, 5 — Dott. G. Bortolotti, 5 — Comm. Pellesina ing. Emilio, 10 — Frattin Gio. Batta, 2 — Primo versamento del giornale *Il Rinnovamento*, 255.60 — Comm. E. Chiaradia dep. al Parlamento, 20 — Luigi Traldi, 20 — Fratelli Conagini, 20 — Hotel S. Marco e inservienti, 50 — Gallicciolli Francesco, 20 — Bisacco Francesco, 5 — Antonio Battaglia, 5 — Nob. Luisa De Eisner 10 — Luigi Ceratto falegname, 1 — Grifalconi Giuseppe, 5 — Privato Luigi, 5 — Ing. Car. Lorenzo Pastori, 5 — Barasciutti Enrico, 10 — Contessa Fanny Ridolfi, 10 — Trevisan Arcibaldo, 3 — Cav. Domenico Fadiga, 10 — Contessa Maria Morosini Venier, 20 — Gio. Batta Collanto, 20 — G. Guillion Mangilli, 10 — Cav. Pellegrino Padoa, 5 — Rossi Angelo fu Domenico, 5 — Angelo Palazzi 20 — Guido Ehrenfreund, 10 — Bice Fano, 1 — Ernesto Jesurum, 1 — Giuseppe Treves, 1 — Vittorio Moise, 1 — Augusto Parenti, 1 — Napoleone Manzato, cent. 50 - Alcuni soci della Società Ginnastica "Costantino Reyer" L. 15,70.

Seconda lista degli impiegati delle *Assicurazioni Generali*.

N. N. 0.50 - A. P. 0.50 - N. N. 0.50 - Beni rag. Raimondo, 5 - Giandominici (Babila, 1 - Assagioli Enrico, 0.50. - Luzzatto Marco, 2 - N. N., 0.30 - Dalla Torre Enrico, 1 - Clerle Achille, 2 - Borghi Luigi, 2 - Pesaro Silvio, 3 - Gasparotti Albino, 1.05 - Oriani Guido, 1 - Rag. A. Tivoli, 0.20 - Occioni Bonaffons Pietro, 5 - Tivan Augusto, 5 - Bassani Benedetto, 5 - Rag. Cattaneo Antonio, 5 - Marsiglio Riccardo, 1 - Venni Amedeo 0.50 - N. N., 0.50 - Levi Luigi, 5 - Carnesecchi, 2 - Nicoletti Vittorio, 1. Totale 50.55.

L'offerta della trattoria dell'*Angelo*:

Teresa Mamenti domestica di Solei, L. 0.50 - Bon Luigia, domestica, 0.50 - Ortosi Bartolomeo, 1 - Piacentini Zemello, 10 - L. Pedrilli, 1 - Francesco Meneghini, 2 - Antonio Mognol 2 - Totale L. 17.

Offerte raccolte dall'Albergo *Cappello Nero*:

Teylialm Ant. L. 2 - Zennaro Giovanni 1 - Ciocca Gottardo 1 - Recchioni Aristide 1 - Novati Carlo 2 - Navati Cesare e Comp. 5 - Edilicsi Enrico Cent. 50 - Beniamino Gastaldon 50 - Marchioro Ettore 50 - Ernesto Bassagaluppi L. 1 - Nicolazzi Giovanni 1:50 - N. N. 1 - Frank di Bernardo 2 - Frank Marco 3 - Mario Frank fig. 5 - Filomeno Bertelli Cent. 30 - Marchini Ettore 50 - Paganuzzi Emilio 20 - Donati Luigi 50 - Sansone G. B. 50 — Totale L. 29.

Offerte raccolte dal *Caffè Orientale*:

Agosti e Crescini L. 5 - Personale del Caffè 3 - Alvise Manfren 5 - Francesco Donega 5 - D. G. Boschian 5 - Luigi Stefani 2 - Drog Enrico 2 - Antonio Giavi 2 - Vendramin Angelo 2 - Giove Angelo 5 - N. N. triestino 1 - N. N. Derby 1 - Francesco Ardizon Casati 1 - L. F. Pivato 1 - Massari Emanuele 5 - nome incomprensibile - V. B. 1 Caffero Giovanni 1 - Francesco Guadalupi 1 - Vincenzo Guadalupi 1 - Salvatore Toti capitano 1 - A. B. M. 1 - F. Bagno 1 - Vincenzo Provvisionato 1 - M. Fabiano 1 - Luigi Engertsberg 2 - Angelo Sgobba 1 - Antonio Rossi 1 - Ascami Pentil 1 - Francesco Giori 1 - Locatello Antonio maestro di musica 1 - Carmelo Guadalupi 1 — Totale L. 63.

Lista di Vigonovo

Riceviamo dall'egregio e chiaro avvocato De Castello la seguente lista, accompagnata da una patriottica lettera, che pubblichiamo.

Il sottoscritto è convinto di interpretare il sentimento patriottico di tutti indistintamente i suoi conterranei nel plaudire la sottoscrizione-protesta iniziata dalla *Gazzetta di Venezia* per soccorrere le vittime dell'eccidio di Aigues-Mortes, e di concorrervi col proprio obolo — a significazione che siamo tutti uniti quando si tratta del decoro nazionale e di ripulsare le prepotenze straniere.

Il sottoscritto stesso assume di raccogliere e consegnare alla sullodata *Gazzetta* le offerte.

Vigonovo 7 gennaio 1892.

Avv. G. B. DE CASTELLO

Prima Lista

Luigia Socal 10 -- Cristin Giacomo 1.50 -- Vittorio Dian 1 -- Cogo Giuseppe 1 -- Dal Maso Paolo 1 -- Giuseppe Canora cent. 50 -- Famiglia Bugno Pietro 1 -- Zanon ing. Ermeneghildo 15 -- Zilli Alessandro 1 -- Nodari dott. Vittorio 3 -- Rubin Giacomo 1 -- Panizzolo Antonio 5 -- Ditadi Alessandro cent. 25 -- Botazzo Vicenzo 0,50 -- Rugoletto Luigi 0,20 -- Beda Giuseppe 0,20 -- Zabeo Alessio 0,50 -- Biasiato Domenico 0.50 -- Trolese Giordano 0,30 -- Massaro Antonio 0,50 - Mescalchin Gaetano-Antonio 1 -- Totale Lire 44.95.

Pieve di Cadore — Un buon ragazzetto forse poco più che decenne ci manda da Pieve di Cadore questa letterina che fa onore a lui, ai suoi compagni e al suo maestro.

Sig. Direttore

L'altro giorno il maestro ci parlò dei fatti di Aigues Mortes e del famoso verdetto di assoluzione degli assassini. Le faccio tenere cartolina-vaglia di lire 6.20 frutto di una colletta aperta fra i miei condiscepoli, allievi di classe IV e V, a favore delle famiglie dei poveri fratelli massacrati.

E' poca cosa perchè ristrette sono le nostre casse; valga la buona volontà ad esprimere il nostro sentimento. Con stima

Devotissimo
COLETTI RICCIOTTI allievo di V classe

Coletti Ricciotti, cent. 50 - Da Vià Arturo, 10 - Tabacchi Gia. di Osv., 10 - Bertagnin Giovanni, 10 - Coletti Guido, 40 - Coletti Enniof. F., 10 - Palatini Enrico, 10 - Da Cortà Aristide, 10 - Vissà Giovanni, 10 - Fumei Giovanni, 10 - Cravagna Matteo, 10 - Genova Giovanni, 20 - Da Cortà Ernesto, 20 - Agnoli Sisto, 40 - Tabacchi Giac. fu Abas., 10 - De Polo Guido, 40 - Bertagnin Luigi, 10 - Ciotti Rodolfo, 10 - Bianchi Oreste, 5 - Baldorin Giovanni, 10 - De Lotto Ettore, 10 - Coletti Eugenio, 15 - Frescura Mario, 20 - Ciotti Antonio, 50 - Da Forno Amedeo, 30 - Canaider Lio, 10 - Tiziano Vecelio, 10 - De Lotto Giovanni, 10 - Coletti Ennio di Gio, 10 - Masiniolli Att., 20 - Tabacchi Gio. di G., 10 - Vecelio Luigi, 10 - Benedet Umb. 10 - Ciotti Achille, 10 - Da Ru Pietro, 10 - Cargnel Franc. 10 - Liva Giovanni, 10 - Piloni Giovanni, 10 - Del Favero Silvio, 10 - Totale L. 6.20.

Prima lista del Comitato di Motta di Livenza di offerte per le vittime di Aigues-Mortes:

Motta di Livenza, che non è certo la Manchester del Veneto, in una *prima lista* ha sottoscritto 260 lire. Capite, signori di Padova e di Vicenza, che in dieci giorni non avete messo insieme cento franchi! Un modesto capoluogo di Mandamento ha fatto, in un giorno, quello che 200 milionari non hanno fatto in dieci.

Bravi, perdio; — è la migliore rivincita che possono prendersi i cittadini ricchi per fierezza sugli altri ricchi soltanto per denaro.

Comitato, Ancilotto cav. Antonio presidente, L. 20 - Callegari Alessandro 5 - Frattina co. avv. Alessandro 5 - Lippi ing. Giuseppe 5 - Pavan Andrea 5 - Pellegrini avv. cav. Luigi 5 - Zannoner Pietro fu Luigi segretario 5. — Un Mottense L. 50 - Bellè Augusto 5 - Gini Luciano 5 - Carnielli dott. Antonio 5 - Giacomini cav. dott. Egidio 5 - Dozzi dott. Giulio 5 - Galetti Giuseppe 5 - Bortolussi fratelli 5 - Gasparini Andrea 5 - Palatini dott. Don Leopoldo 5 - Lippi avv. cav. uff. Carlo 5 - D'Orlandi Adolfo capo-stazione 5 - Tadoldi Francesco impiegato ferroviario 1 - Fontanot Giovanni id. Cent. 0.50 - Marcolini Francesco idem 0.50 - Zanichelli Giacomo id. 0.50 - Capri Carlo id. 0.50 - Rosso cav. Giorgio L. 5 - Sotti ing. Carlo 3 - Visintin Alessandro 2 - Fossi Francesco 2 - Paneghel Carlo 2 - Indri Angelo 2 - Catino Francesco 1.50 - N. N. 1 - Argentino Gio. Batt. 1 - Bertoni Domenico 1 - Carrer Francesco 1 - Marzin Giovanni 1 - Martin Giuseppe Cent. 0.50 - Loro Girolamo fu Benedetto 0.50 - Ortica Andrea 0.50 - Ragozza Anna L. 1 - Saccardi Pietro di Luigi Cent. 0.50 - Scrivante Giuseppe 0.50 - Sartori Giovanni L. 1 - Sartori sorelle fu Giovanni 1 - Tochetto Villalta Angela Cent. 0.50 - Toffanetti Salvatore L. 1 - Lovadino Anna 1 - Zannoner Pietro fu Melchiorre 1:50 - Moro Luigi 1 - Dafforno e Fumei 1 - Momesso Pietro Cent. 0.50 - Prosdocimo Domenico 0.50 - Davanzo Antonio di Antonio 0.25 - Loro Benedetto fu Benedetto 0.50 - Rottin Lucio L. 1 - Tirindelli fratelli 2 - Puzzini Angelo Cent. 0.50 - Etro Luigi 0.50 - Carniel Celeste 0.50 - Busenello Don Sante L. 1 - Stradiotto Antonio e figli 2 - Toppo fratelli 1 - Cranio Gaetano 5 - Lippi Domenico Carlo 1 - Scarpa Antonio fu Giuseppe 1 - Boccassin Nicolò 1 - Nardo Giuseppino Cent. 0.50 - Ferrari Giuseppe L. 2 - Baldo Biagio 2 - Franchi Sante 1 - Scarpa Michele fu Giov. 5 - Saciiotto Marco Cent. 0.50 - Tramontini Giovanni famiglia L. 1 - Albrizio Tommaso 1 - Perino famiglia 2 - Cavarzan Pietro Cent. 0.50 - Scarpa Alessandro fu Gio. L. 5 - Burlina Gobbo Catterina 5 - Presdocimo Alessandro Cent. 0.50 - Camatta Giovanni 0.30 — Totale prima lista L. 236:55.

Sesta Lista Totale L. 1151.05
Liste precedenti » 5682.35

Totale lire 6833.40

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 11 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1894	— —	83 50
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	230 —	— —
Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Accciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	92 —	— —
Azioni della filatura di canepa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	138 19	138 30	— —	— —
Francia	2 1/2	113 45	113 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 34	28 30	28 36	28 41
Svizzera	4	113 40	113 60	— —	— —
Venezia-Trieste	5	228 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %

Milano 11

Rendita ital. cont.	86 25	Raffineria Zuccheri	214 —
Rendita fine	88 30	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	469 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	123 —	Obblig. z. Meridion.	236 —
Lanificio Rossi	1205 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	113 60
Navig. generale	270 —	Londra a 3 mesi	28 18
		Berlino a vista	1 40 10

Torino 11

Rendita contanti	86 10
Rendita fine	86 25
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	542 —
Credito mobiliare	155 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	190 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	50 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	113 70
Cambio 3 mesi s. Londra	28 64

Roma 11

Rendita contanti	—
Rendita per fine	86 28
Banca generale	124 —
Credito mobiliare	155 —
Azioni S. Acqua Pia	284 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 11

Rendita italiana	86 23 —
Cambio Londra	28 45 —
» Francia	113 3. —
Azion F. M.	501 50
Azion Mobil.	166 — —

Genova 11

Rendita ital. 5 %	86 13 —
Azioni Banca naz.	140 —
Credito mobiliare ital.	1 7 —
Ferrovie meridionali	501 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	270 —
Banca Generale	124
Raffineria Zuccheri	215 —
Società Veneta	—
Cambio vista su. Francia	113 35
» sconto Londra	28 54
» Germania	—

Londra 10

Inglese	98 3/4
Italiano	75 1/2

Parigi Chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	98 10	98 40
id. 3 % perp.	97 90	98 10
id. 4 1/2 fine	105 35	104 97
id. Ital. 5 %	76 15	75 2.
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 1/1	98 13/16
Obblig. Lomb.	303 —	301 75
Cambio Italia	12 —	12 —
Rend. turca	23 12	23 17
Banca Parigi	632 —	631 —
Tunis. nuove	481 —	28 50
Egiziano 6 %	514 37	514 3.
Rendita ungh	93 18	93 —
Rend. spag. est	63 1/4	63 69
Banca sc. Par.	41 —	40 —
Banca Ottom	609 37	609 10
Cred. Fond.	10 20	10 20
C.a Suez.	2692 —	2697 —
Azioni Panama	16 5	16 —
Lotti turchi	99 50	101 —
Ferr. mer.	525 —	516 —
Prest. russo	82 95	83 10
id. portog.	19 43	19 56

Vienna 11

Rend. in carta	98 65
» argento	97 70
» oro	119 15
» corona	96 90
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di Cred.	355 75
Londra	121 20
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	983 —

Scalino

Azioni Credit.	220 60
Cambio Vienna	163 10
Rendita Italiana	77 10

Londra

Consolidato	0 11
Rendita Italiana	75 5/8

Berlino 11

Mobiliare	220 14
Austriache	39 60
Lombarde	— —
Rendita italiana	76 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 19 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79,63 — pel 10 maggio 79,62 —,— futuro 82 54.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 27 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 66 — pel 10 maggio 76,91 — pel futuro 79 47.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso P. 0,68 % Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Nuova York 10 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 20 10 — — Zucchero mascabado N. 13 cent. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	debole
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio, N. 7, contiene:

Regio decreto che dichiara monumento nazionale le case degli Alighieri nel popolo di S. Martino in Firenze — Regio decreto pel quale le frazioni Porcile Superiore e Porcile Inferiore, del comune di Borgallo, assumeranno rispettivamente le denominazioni di Belvedere e Villa ovi — Regio decreto che distacca la frazione di Gaifa dal comune di Urbino e lo aggrega a quello di Fossombrone — Regio decreto che nomina un componente la Commissione tecnica per l'abolizione del corso forzoso — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pietrabruna e nomina un commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Presenzano (Caserta) — Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1 gennaio 1894 — Preavviso per cambi di guarnigione — Chiamata alle armi di prima categoria della classe 1869 — Elenco degli att stati per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre 1893 — Rettifica d'intestazione — Avviso.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cambiari Ernesto, tessuti lane, Milano — Castagnoli Giuseppe e soci, ferrareccie, Forlì — Damiani Pietro, commestibili, Pistoia — Erroi Rodolfo, vini, Cremona — Latini Luigi z'o, pizzicheria, Sarzana.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 8 — Mercato del grano — stazionario

Frumento fino da 19,25 a 19,— = buono mercantile da 18,75 a 18,50 = basso da 18,— a 17,50 = frumento vecchio da —,— a —,— = grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12.25 a 12,— Avena da 17,75 a 17,95 = segala nuova da 14,— a 13,50

Stato Civile di Venezia

10 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Spirek Luigi, margaritaio con Girardini Amalia, operaia stab. tipog. celibi — Tonietto Alessandro, cameriere con Martin Maria, sarta. celi 1

Decessi: Salvadori Tiziana Giovanna, 76, ved., ric v., Venezia — Scarpa Schittar Marascutti, 72, ved., casal., id — Bassagaluppi Colletto Colletto Carolina, 66, ved., casal., id. — Penzo Anna, 65, nubile, questuante, Chioggia — Ceccarelli Giacchetti Carlotta, 49, coni., casal. Venezia — Filippi Antonio, 77, coni., tipografo id — Gardani Guglielmo, 76, ved. cappellaio, id. Rarità Raimondo, 70, celibe ricov., id. — Di Bernardo Francesco, 58, coni., falegname, id. — Buttegaz Vincenzo, 58, celibe, questuante, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino, Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10 50
O. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5 10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
O. Udine-Triest-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portog.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 15
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,45 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Ecco lettere e telegrammi della provincia:

Belluno 11 *gennaio* — Ci scrivono:

Ieri sera nella sala della Società ginnastica, gentilmente concessa, si riunirono oltre 20 egregie persone rappresentanti tutte le Associazioni cittadine, per decidere sul modo migliore di venire in aiuto delle famiglie dei nostri fratelli trucidati ad Aigues-Mortes.

Dopo animata discussione tutti gli intervenuti deliberarono di costituirsi in Comitato per promuovere e favorire in tutti i modi migliori quella eminente affermazione di italianità che è rappresentata dalla sottoscrizione ormai iniziata in tutto il Regno.

L'*Alpigiano* riporterà le liste degli offerenti e l'importo sarà spedito al Comitato Centrale Veneto, presieduto dal senatore Fornoni.

Puos d'Alpago, 10 *gennaio* — Ci scrivono:

Anche qui venne accolta con entusiasmo la nobilissima idea della sottoscrizione per le famiglie dei poveri morti ad Aigues-Mortes.

Quanto prima vi manderò notizie dettagliate sui risultati.

Treviso 11 *gennaio* — Ci scrivono:

La lista delle offerte, sottoscritte per le vittime di Aigues Mortes, ha raggiunto la somma di lire 600; — tutto induce a credere che tale somma in breve tempo sarà di molto aumentata.

Pordenone 11 *gennaio* — Ci scrivono:

Se fin'ora Pordenone non figurò nella *sottoscrizione protesta*, ciò non toglie che anche qui, come da per tutto, s'è formato un comitato, partendo dall'alto l'iniziativa, e le sottoscrizioni spontaneamente piovono da ogni classe della cittadinanza, indignatissima.

A suo tempo vi invierò l'elenco ed il risultato delle offerte.

S. Pietro di Feletto 11 *gennaio* — Il sindaco di S. Pietro di Feletto ci scrive:

Faccio plauso alla presa iniziativa e dichiaro di prestarmi per raccogliere offerte in questo comune in favore delle vittime.

Villorba 11 *gennaio* — Il sig. Alfeo sindaco di Villorba ci scrive:

Vista la circolare 6 corr. di cotesto onor. Comitato, questa giunta municipale, interprete dei benevolie patriottici sentimenti dei proprii amministrati, facendo plauso alla dignitosa protesta al verdetto di Angoulême, si costituì in comitato per raccogliere offerte a favore dei superstiti delle vittime di Aigues Mortes.

A suo tempo si pregierà riferire a codesto onorevole Comitato il risultato, inviandone altresì l'importo relativo.

Camponogara, 11 *gennaio* — Quell'egregio sindaco cav. Pietro Lancerotto ci scrive:

Ho il piacere di annunciarvi che oggi il Comitato si è costituito nelle persone dei signori Lancerotto Alessandro, Menegazzo Giovanni e Ramor Antonio, e sta raccogliendo sottoscrizioni ed offerte a favore delle famiglie dei poveri operai massacrati ad Aigues Mortes.

A suo tempo vi saranno rimesse le sottoscrizioni e l'importo delle offerte.

Cittadella, 11 *gennaio* — Riceviamo dall'egregio assessore anziano sig. Busatta:

Plaudendo alle patriottiche iniziative, vi partecipo che anche qui si costituì un Comitato, che aperse una pubblica sottoscrizione a favore delle famiglie degli operai italiani assassinati in Francia.

La Giunta amministrativa ha disposto che il Consiglio comunale nella prossima seduta del 17 corr. deliberi sul concorso del Comune in proposito:

Cavazuccherina, 10 — Ci scrivono:

Plaudendo alla sua nobile iniziativa e colla convinzione che il non rispondere all'appello sarebbe un mancare alla dignità d'italiani, fu qui aperta una pubblica sottoscrizione onde concorrere a beneficare le famigliare di quei poveri nostri connazionali assassinati dai francesi.

Sarà mia cura d'inviarle l'importo.

Con tutta stima

devotiss. suo A. Olivieri Sindaco.

Rettifica — Le offerte del sig. Boralevi Fortunato nella lista di ieri, furono raccolte dal sig. Alessandro Monaci il noto proprietario della trattoria al *Ponte del Angelo*.

Nella quinta lista della sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes portammo anche la lista dell'*Hôtel Bauer*, alla quale dimenticammo di aggiungere anche il *Restaurant Bauer*, poichè la raccolta fu fatta tanto fra il personale dell'Albergo, quanto del Restaurant.

Correzione. — Nella lista precedente il nome pubblicato nob. Sacerdote Vincenzo — va corretto così: sac. Vincenzo Nobile, che è il nome di un bravo prete patriota.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Peixoto non si è dimesso

Londra 11, ore 9.40 p.

La legazione del Brasile ha ricevuto un dispaccio del suo governo, che smentisce formalmente le dimissioni del presidente Peixoto e dichiara che la situazione del governo è solida.

L'«affidavit» in Belgio

Bruxelles 11, ore 9.10 p.

Il servizio dell'*affidavit* sulla rendita italiana procede colla massima regolarità.

Grave incendio

Anversa 11, ore 9 p.

Un incendio scoppiò nel Collegio dei Gesuiti e lo distrusse. Le perdite sono valutate ad un milione.

Vaillant dopo la condanna

Parigi 11, ore 11.20 a.

Vaillant fu ricondotto alla Conciergerie. Dopo la condanna pranzò di buon appetito, e rifiutò di firmare il ricorso. Sarà trasferito oggi alla Roquette.

Dupuy presidente

Parigi 11, ore 9 p.

(*Camera*) Dupuy fu eletto presidente definitivo con voti 290 sopra 357 votanti.

Dupuy non aveva alcun competitore.

Il Consiglio privato presso la Regina

Divergenze nel Gabinetto inglese

(Per dispaccio)

Londra 11 — La Regina contromandò nel pomeriggio il Consiglio privato che doveva tenersi ad Osborne oggi. Tale decisione insolita ha prodotto considerevole emozione nei circoli ufficiali.

La Regina gode buona salute.

La causa dell'aggiornamento dell'odierno Consiglio privato è ignota. Una nota ufficiosa, all'ultimo momento, la attribuisce a qualche divergenza nel Gabinetto

Ancora dei gravi tumulti di Praga

Dimostrazioni popolari

Colluttazioni colla polizia

(Per dispaccio)

Praga 11. — Una folla di circa duemila persone provocò ieri una dimostrazione ostile alla polizia al funerale del soldato Matuschek, che, come vi telegrafai, venne ucciso da una guardia di P. S.

La folla inasprita specialmente per il contegno dei poliziotti, cominciò dapprima ad emettere delle grida di *abbasso la polizia! Viva l'anarchia! Viva la democrazia sociale!*

Cercando però i poliziotti di fare sgomberare la folla dalla *Josefsplatz* successe quivi una colluttazione.

Il popolo attaccò la polizia con bastoni e scagliando sassi, nonchè dei grossi pezzi di ghiaccio, che trovansi ammucchiati nelle vie in seguito all'abbondante neve caduta in questi giorni.

Le guardie, visto il pericolo, sguainarono le spade, gettandosi contro la folla. Vi furono dei feriti d'ambe le parti. Alcuni dimostranti vennero arrestati ma furono tosto liberati dalla folla che li strappò dalle mani delle guardie. Però la polizia riuscì di condurre agli arresti, malgrado la viva opposizione del popolo, tre rivoltosi.

Alla sera, Praga aveva l'aspetto d'una città occupata militarmente. Presentemente la città è tranquilla.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

DA TORINO

Gli anarchici a Torino — Le truppe consegnate — La dinamite di Avigliana in sequestro — Il Re al Consorzio Nazionale — Un suicidio

Ci scrivono da Torino:

(*Zuccaro*) — Stanotte — come vi telegrafai pochi minuti fa — vennero arrestati parecchi anarchici e parecchi socialisti ben noti alla questura, dopo le agitazioni dello scorso primo maggio. Vennero perquisite le loro case, e poi vennero condotti in prigione. Queste misure si presero in seguito ad informazioni che assicuravano che essi sono in relazioni cogli agitatori siciliani e delle romagne.

E nello probabili agitazioni che possono avvenire per la prossima partenza delle truppe in Sicilia con le classi richiamati del 1869, al cui riguardo pure vi telegrafai — le autorità ordinarono che qua e là nelle caserme un po' di truppa sia consegnata.

— Oggi ha fatto dolorosa impressione anche a Torino la notizia della chiusura del gran dinamitificio di Avigliana, al cui riguardo oggi stesso pure vi telegrafai. Potete immaginare come il detto fatto abbia prodotto sensazione nella cittadinanza di Avigliana; sono centinaia e centinaia di famiglie di colà e dei paeselli vicini che avevano il pane dal detto Stabilimento in Italia. Causa della chiusura la mancanza, da una parte, del governo di commissioni di polvere senza fumo, dall'altra la deficienza di richieste di dinamite nelle imprese pubbliche e finalmente causa lo *stok* enorme di dinamite esistente in quei magazzini sequestrata da parecchio case estere e che ora i committenti non vogliono più ritirare. Solo rimase aperta nel detto Stabilimento la sezione della produzione degli acidi. Sono 200 famiglie sul lastrico.

— Il nostro Re ha fatto tenere al Consorzio Nazionale 50 mila lire, quale altro acconto del milione sottoscritto dal suo augusto genitore. Su tanti acconti il Re Umberto già pagò 700 mila lire.

— Stanotte un giovane, certo Eligio Giorgi, ventottenne, si suicidò con una gran dose di acido solforico. Venne condotto moribondo all'Ospedale.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 12 gennaio: S. Probo vesc.
Sabato 13 gennaio: S. Ilario vesc.
Sole leva ore 7. m. 50; tram. 4 m. 47
Temp. Mass. del 10: 3.7 — Min. dell'11: — 3.6

AVVISO DA LEGGERE

Sospenderemo in settimana il giornale agli abbonati che non hanno ancora rinnovato.

Merci delle tre ultime classi — Siamo lieti che la nostra Camera di commercio abbia potuto risolvere, con soddisfazione reciproca degli interessati, una seria questione che preoccupava da qualche tempo il nostro commercio.

Il carico e lo scarico delle merci delle tre ultime classi a S. Lucia e alla Marittima avevano dato luogo, come tutti ricordano, ad inconvenienti non lievi, creando non pochi fastidi anche all'autorità politica.

Ora l'iniziativa della Camera di commercio e le pratiche intelligenti dei suoi delegati cav. Barbieri e Dolcetti hanno potuto ottenere la migliore soluzione possibile della vertenza, come risulta dalla seguente lettera, che crediamo opportuno di pubblicare integralmente:

Onor. Ditta,

In presenza degli inconvenienti verificatisi in questi giorni nei riguardi del carico e dello scarico delle merci delle tre ultime classi negli scali di S. Lucia e della Marittima, la scrivente Camera, nell'intento specialmente di provvedere al miglior andamento delle operazioni che si svolgono negli scali stessi e perchè quelle differenze che diedero luogo in addietro a vivissimi e giustificati lagni, ha preso l'iniziativa di trattare colla spettabile Amministrazione ferroviaria per consigliarla a stabilire, anche per le dette classi, delle tariffe, le quali, pur non impegnando il commercio, debbano per la loro convenienza imporsi agli interessi del commercio stesso.

La sottoscritta presidenza, avendo all'uopo incaricati i consiglieri cav. Luigi Barbieri e Adolfo Dolcetti, ha ora la soddisfazione di comunicare a codesta onor. Ditta che, in seguito alle pratiche e alle proposte da loro fatte, l'Amministrazione medesima ha, per ora, concordato e praticato di proposti veramente encomiabili, assunto di far eseguire il lavoro sovracennato alle condizioni indicate nelle seguenti tariffe:

Stazione Marittima

Merce	Tariffa per tonn.
Carbon fossile	L. 0.37
» per doppia massa	» 0.56
» da terra a bordo	» 0.39
coke e ghisa	» 0.37
» per doppia massa	» 0.56
» da terra a bordo	» 0.39
Mattonelle	» 0.37
» compresa la stivatura	» 0.40
Cementi in sacchi	» 0.40
Granaglie da barca a vagone	» 0.40
Sale	» 0.37
Concimi (Sansa-Saverra)	» 0.40
Ferro vecchio	» 0.45

Santa Lucia

Merce	Tariffa
Carbon fossile	L. 0.49
Merci alla rinfusa in genere	» 0.60
Merci in colli (grossi, sacchi, ecc.)	» 0.65
Legnami di N. 5	» 0.70
Legnami da carro a barca	» 0.45
Travetti (o moraloni) a terra	» 0.45
Sale	» 0.45
A piccola velocità accelerata	» 0.45
» con pesatura pel dazio	» 1.—
Furgoni (ciascuno) L. 3.	

Riteniamo che le condizioni veramente favorevoli ottenute, non possano che essere accolte con piacere dal nostro commercio, poichè, mentre esse tolgono l'adito a malintesi e a deplorevoli inconvenienti, devono influire a quel tranquillo e più sollecito andamento del traffici, ch'è nei desideri vivissimi di questa rappresentanza.

Venezia, 10 gennaio 1894.

Il Presidente, G. Ricco

I delegati

L. Barbieri — Adolfo Dolcetti

La Commissione esecutiva della *Camera del Lavoro* ci scrive una lettera per farci sapere e per far sapere al pubblico, che la dentro le cose procedono nel modo più innocente e più corretto del mondo. Gli operai sono chiamati là, non per organizzare dimostrazioni o disordini, ma per curare i loro interessi col tramite spassionato (si capisce) di quei tali capi.

Chi vuol credere a questa prosa di latte e di miele, creda pure. Noi invece confermiamo quello che si è scritto, e aggiungiamo, che quella gente si camuffa colla pelle dell'agnello, perchè non ha ancora fatto i denti del lupo. E chi vivrà vedrà!

Il nostro illustre editore il comm. Ferdinando Ongania ha pubblicato la seconda parte della sua magnifica opera sul *Rinascimento*, diretta come si sa e il illstrata dall'architetto Paoletti.

Ne riparleremo.

Giornalisti bevete il Ferro-China-Bisleri.

Associazione Liberale Monarchica — Iscrizione alle liste elettorali — Negli uffici dell'Associazione Liberale Monarchica (calle dei Fabbri, ramo I Gregolin N. 1009) dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 1 alle 6 pom. di tutti i giorni si troverà persona incaricata per far iscrivere nelle liste elettorali politiche ed amministrative tutte quelle persone che ne avessero diritto, e per dare tutte quelle informazione che per tale scopo venissero richieste.

In Redazione. — La gentile poetessa e scrittrice Luisa Pirani, da molto tempo collaboratrice straordinaria, entra da oggi a far parte della nostra Redazione e di quella della *Venezia* Così *Gazzetta* e *Venezia* saranno quindi innanzi arricchite di una rubrica nuova, redatta dalla sig. Pirani e dedicata specialmente alle signore, dove saranno annotati tutti i fatti di cronaca mondana, le novità della moda e le altre simpatiche frivolezze del mondo muliebre.

Mancato furto — Perlasco Anna fu Pietro d'anni 46, abitante a S. Marco 4082, mentre era assente alle ore 7 della sera del 9, ebbe la casa visitata da ignoti. — Una figlia dell'Anna, rincasando a tempo, disturbò i messeri, che fuggirono senza bottino.

Gondola restituita — La gondola, che, come narrammo, era stata smarrita, fu ridata al suo proprietario certo Gatto Giovanni di anni 57 gondoliere a a Dorsoduro.

Per gli ubbriaconi — Giacomello Giovanni di Pietro di 41 anni da Montereale (Belluno) qui dimorante fu accompagnato all'ospedale civile l'altra sera perchè ubbriaco cadeva, riportando una ferita alla testa.

Arresti e contravvenzioni — Dal Pra Vincenzo e Rizzoli Giovanni per ubbriachezza:

Petraccin Giacomo per contravvenzione alla legge speciale;

Voltolina Giuseppe per contravvenzione all'ammonizione;

Ruzzante Ermenegilda per furto:

Tranca Giovanni per sospetto di furto.

Piccoli incendi. — Ieri alle ore 3 1/2 pom. a S. Luca, Fondamenta Cavalli, nella casa al N. 4080, di proprietà del sig. Ravà, abitata dal conte Serego, il fuoco si è appiccato a due coltrinoni con buonegrazie, a un tappeto e alla tappezzeria, causa il contatto della stufa. Danno lire 350 per il sig. Serego e 120 per il proprietario dello stabile, tutto assicurato Accorsero i pompieri della centrale col comandante Bassi.

Un altro incendio si è sviluppato iersera, sempre per la solita stufa, nel palazzo N. 583 a S. M. del Rosario Fondamenta Bragadin — proprietà della Ditta Rocca, locato al sig. Senior di Londra, ora assente. Accorsero i pompieri dei distaccamenti 8 e 1 col comandante Bassi. Danno 1000 lire — assicurato.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

T'allieta l'augellin quando l'*un* fa;
Ti fa paura del *final* la vista.
Ed hai nel *tutto* una noiosita
Che il rattrista.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: Aspergere

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Concerti sinfonici. — Se disgraziatamente, per le tante ragioni a tutti note e che non torna oggi ripetere, Venezia restò ultima finora, nella presente stagione, per quanto riguarda a spettacoli lirici, avremo ben presto di che confortarci in una serie di concerti sinfonici, che, sotto la sapiente guida del Tirindelli, saranno dati per iniziativa del *Liceo Benedetto Marcello* e dalla Società *Giuseppe Verdi*.

Nella seconda metà del corrente mese si inaugureranno i trattenimenti sociali al *Marcello*. Udremo la potente sinfonia N. 3 di Mendelssohn, l'*aria* di Bach per archi, il delizioso *Incantesimo del fuoco* nella *Walkiria*, la brillante marcia ungherese nella *Dannazione di Faust*.

La saggia magnificenza del Consiglio accademico ha accolto col favore le proposte del direttore artistico anche per il secondo e per il terzo trattenimento. Pel secondo il programma comprenderà: la sinfonia N. 4 di Schumann, l'*ouverture Francesca da Rimini* del Bazzini, un «Andante» di Corelli, e la *Cavalcata delle Walkirie* — per il terzo la magnifica *Pastorale* di Beethoven, *Le rouet d'Omphale* di Saint-Saens, e l'*Agape Sacra*, la superba pagina del *Parsifal*.

Il plauso unanime dei soci coronerà l'intelligente scelta dell'egregio direttore, il quale, oltre questi concerti, ne ha preparati altri tre in forma di musica da camera, mentre ha presentato pure alla Società *Verdi* il programma per il prossimo concerto, che detta Società darà il mese venturo.

Com'è noto, la *Verdi* inizierà quest'anno i suoi concerti colla commemorazione wagneriana, nella quale udremo: la sinfonia delle *Fate*, il preludio del *Lohengrin*, la *Morte di Isotta*, il preludio dei *Maestri Cantori*, la Marcia funebre nel *Crepuscolo degli Dei*, e la *Vita nella foresta del Sigfried*.

Fenice — Nulla abbiamo da aggiungere a quanto ieri scrivemmo. Continuano le pratiche cogli editori e cogli artisti. Forse domani sarà presa una decisione.

Goldoni — Questa sera avrà luogo la serata d'onore della valente caratterista brillante Enrichetta Foscari con la divertente commedia di Carlo Goldoni *Le morbinose*.

Auguri sinceri.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Goldoni - *Le morbinose* - Ore 8 1/2
Malibran - *Ercole ed Euristeo* - Ore 8 1/2

Dramma d'Amore

di ETTORE GENTILI

La Farmacia Ponte Baretteri raccomandasi per la sua esattezza.

CRONACA VENETA

DRAMMA INTIMO

Una lettera anonima

Il suicidio d'una giovane sposa

Noale, storico paese e ridente, dove la vita in passato scorrea patriarcalmente serena, senza ire cittadine, nè odi, nè rancori, è da qualche anno funestato da discordie, da lotte, da guerre di famiglie, che lo rendo triste soggiorno, e tanto, da provocarl'esodo del migliore elemento cittadino.

Questa metamorfosi progressiva verso il peggio fu causata dall'opera malvagia d'una razza nefasta, che ambiziosa di supremazia, ha messo in atto il *divi de et impera* cercando sempre schiacciar con ogni mezzo, fosse lecito o meno, chi non si schierava dalla sua parte o chi poteva darle ombra colla supremazia dello ingegno, o delle relazioni o del censo.

.·.

Il lavoro di veleno, contiguato lungamente o pazientemente ha portato i suoi frutti — ed a Noale non più amicizie, non più lieti convegni, non più fratellanza — Si vive malignando giorno per giorno, esagerando o inventando il pettegolezzo, che arriva qualche volta fino alla calunnia usando, purchè arrivi a nuocere ed a ferire, ogni arma per quanto vile, non esclusa la lettera anonima, nella quale, a quanto ci si narra, ogni sorta di bassezza era stata scritta. La lettera, nota anche al marito, fu per consiglio di lui, bruciata, consigliando egli giudiziosamente di non doversi tener conto alcuno di simili scritti.

Ma la giovane signora anzichè far tesoro di quel saggio suggerimento, dimenticando i suoi bambini, in assenza del marito, si recò nello studio, tolse dal buffetto della camera da letto un revolver carico, dandosi il petto per esser sicura le riuscisse il triste progetto che lo contorbava la mente, fece fuoco su se stessa colpendosi al cuore.

Raccolta, non pronunciò che una sola parola, — il nome di suo marito.

Nella stanza da letto si rinvenne poi una sopracarta sulla quale la suicida aveva scritto, dirigendola allo sposo questa frase: *E... muoio senza aver macchiato il tuo nome*.

.·.

E d'una lettera anonima appunto si servì ultimamente un vigliacco ignobile a sfogo delle sue ire, portando per conseguenza una sciagura terribilmente luttuosa.

Narriamo il fatto:

Alla giovane sposa A. W. di Noale giunse pel capo d'anno un'anonima, nella, a quanto ci fu detto, ogni sorta di bassezza era stata scritta.

Chi è il nuovo prefetto di Padova

e le sue caratteristiche curiose!

Ci scrivono da Siena:

(A. B.) — Avendo appreso dal vostro giornale che alla Prefettura di Padova è stato destinato il comm. Daniele Vasta, non credo far cosa inutile dandovi qualche notizia sul suo conto.

Il comm. Vasta fu diversi anni or sono a capo della nostra Provincia, e se vi può aver lasciata fama di persona distinta e di gentiluomo non vi lasciò certo quella di sagace ed esperto amministratore.

Non che il comm. Vasta arrecasse alcun che di male all'amministrazione di cui era capo, ma certo egli non usciva da quella fredda linea, dirò così burocratica, che gli veniva tracciata dalle mansioni del suo ufficio. — Nessuno spirito d'iniziativa, nessun atto che rivelasse in lui qualche cosa più che un semplice funzionario amministrativo.

Il comm. Vasta rimase celebre fra noi per la sua passione per la numismatica, e per la temperatura altissima che egli era solito tenere nei suoi appartamenti. Chiunque andava a cercar di lui era sicuro di trovarlo disteso in un canapè o sofa che dir si voglia, rivoltato in tre o quattro coperte davanti ad un tavolino su cui erano sparse delle monete antiche! E lui, sempre infreddolito; e la stanza, era ripeto, addirittura soffocante. — Questi i tratti caratteristici dell'uomo che dopo varii anni di riposo torna a capo di una delle più importanti Prefetture d'Italia.

Da Siena andò, se non erro, a Reggio Calabria, e di là (mi pare) a Lecce, ove suscitò attriti vivissimi in quei consigli provinciali per la sua inesperienza amministrativa. — Non potrei precisare quali fossero i fatti che a quegli attriti diedero luogo, ma a chi avesse volontà di saperlo, credo che non riuscirebbe difficile appurare le cose, essendosene occupati vari giornali, fra cui la *Tribuna*.

Federazione magistrale veneta

Ci telegrafano da Padova in data di iersera:

Oggi si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni magistrali di Padova, Cittadella, Monselice, Conselve e Montagnana, aderendo con lettere quelle di Este e di Camposampiero, e deliberarono la Federazione magistrale provinciale, nominando Barzilai presidente e Viganò vicepresidente.

Stabilirono di aggregarsi alla Federazione magistrale veneta, eleggendo quattro delegati.

Cronachetta friulana

Udine 11 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Conferenza di beneficenza* — Il trattenimento che ebbe luogo ier sera al *Minerva* a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia, non poteva sortire esito migliore di quello che ebbe. Il teatro era gremito.

Esordì l'egregio prof. G. del Puppo con una brillantissima conferenza sul *Pappazzetto*, con la quale diè nuova prova del suo versatissimo ingegno di artista e di poeta. Ebbesi applausi a iosa. Seguì un concerto vocale istrumentale, in cui presero parte varie gentili signorine ed alcuni signori. Le signorine Andreoli e Bevilacqua si dimostrarono ottime pianiste, la signorina Veneriani valente soprano dal timbro di voce aggradevolissima; — impareggiabili le dieci mandoliste, — di cui ora i nomi mi sfuggono, che suonarono quelle oltre 18 giovanette che presero parte assieme alla brava Società Mazzucato, al coro *Preghiera della sera* mirabilmente eseguito, — distintissimo violinista il sig. Fachini, e come sempre, ottimo basso il sig. Gasparini. — Tutti e tutti ebbero applausi spontanei, fragorosi, insistenti.

Fu veramente una serata divertentissima, la quale dove aver fruttato alla pubblica beneficenza circa un migliaio di lire.

— La settimana prossima avremo al Minerva alcune rappresentazioni dell'artista Fregoli.

Scontro ferroviario a Rovigo

L'altra sera alla stazione di Rovigo il treno N. 1345, proveniente da Padova, causa un falso scambio, è entrato in seconda linea dove si trovava una macchina di manovra e vi urtò contro.

L'urto causò forti guasti alla locomotiva e lo sviamento del tender. Fortunatamente nessun danno derivò ai viaggiatori ad eccezione di un grande panico.

Il treno urtante N. 1345 è un treno merci diretto con servizio di viaggiatori di tutte le classi per Padova e Rovigo. Esso parte da Padova alle ore 8.6 pom. e arriva a Rovigo alle 9.47.

Stienta 11 *gennaio* — *Morti sequestrati* — Ci scrivono:

(*V.*) Domenica mattina p. p. moriva la sposa di Proviati Sottero a soli 27 anni, e contemporaneamente un bambino di quattro anni ad un bovaro di Tassolli in località Guerra.

Alla mattina dopo, il prete incaricato pei trasporti funebri, alla levata della sposa, si vide davanti due carabinieri che gli intimarono di sospendere e di lasciare il cadavere a loro disposizione.

Più tardi si sparsero le voci che ciò succedeva dietro querela del marito e del padre del bambino, per causa del servizio sanitario. Ieri mattina intervenne il pretore di Occhiobello con medici condotti di Santa Maria Madalena e Fiesso Umbertiano per l'autopsia dei cadaveri. Non si sa il risultato.

Si desidera presto la luce, essendovi grande indignazione in paese.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente fr. 44.40 — Per febbraio 44.80 — per 4 mesi primi 45.25 — Pei 4 mesi da aprile 45.60.

Anversa 11 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 11 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.20 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75. *Zuccheri* — Al deposito Mercato sostenuto — Rosso — disponibile 31.70. *Zucchero bianco* N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.50 — Per febbraio 37.50 — A 4 mesi da aprile 37.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.10 — per febbraio 21.20 — Pei 4 mesi primi 21.40 — A 4 mesi da aprile 21.60.

Anversa 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3/4.

Brema 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. — disponibile Rmk 5.05.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole. Mercato pesante — Zucchero Germania disponibile 12.35.

Marsiglia 11 — *Frumenti* — Importazione della giornata q.li 42043 — Vendite 12000 — Vendite a consegnare 5000 — Mercato calmo, prezzi invariati — Tenero Varna viaggiante fr. 13.20 — Ghirka Sebastopoli ordinario fr. 13.40 — id. Nicolajeff. fr. 14.40 a 14.20.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 11, ore 7 p.

La domanda continua ad essere buona; ed i prezzi se ne risentono aumentando pian piano ma costantemente, sicchè si può dire di avere guadagnato una media di L. 2.50 dai prezzi dell'ultima settimana di dicembre. Ciò che fa ritenere l'indirizzo ora preso non mutorà è il fatto che i detentori sostengono i prezzi e non accettano offerte in ribasso.

Lione 11, ore 6.40 p.

Sostegno; continuata domanda per l'America e l'Inghilterra. Prezzi in lento aumento. Le grezze italiane specie per titoli fini in buona vista in seguito all'aumento delle asiatiche.

Agenzia Stefani

Vienna 11 — La vertenza riguardo alla questione di una tassa fra la Serbia e l'Austria-Ungheria fu definitivamente appianata.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 13 Gennaio N. 13

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONTINUA LA CALMA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ritorno dei due controllori socialisti

La loro increanza

Le loro proteste

Roma 12, ore 9.20 p.

Gli on. Prampolini e Agnini sono qui giunti stamani reduci dalla controlleria rientrata in Sicilia.

Mandarono alla presidenza della Camera una interrogazione, firmata anche dai colleghi socialisti Ferri, Badaloni, Berenini sulle ragioni che impedirono ad essi di entrare in Sicilia, mentre permettevasi sbarcare a qualsiasi altro cittadino.

Agnini e Prampolini furono oggi interrogati da parecchi deputati e giornalisti.

Quando sono arrivati al Porto di Palermo seppero l'impedimento d'entrare e chiesero di parlare al generale Morra. Al tocco e mezzo, venne un delegato e disse che Morra si scusava essendo impedito; avrebbe mandato un consigliere di prefettura alle ore 16.30.

Il delegato tornò poi e disse che il consigliere di prefettura scusavasi a sua volta perchè gli affari gli impedivano di recarsi a bordo.

Il giorno seguente si presentò finalmente il consigliere.

Prampolini e Agnini lo accolsero male; lo trattarono con la violenza che è propria del loro partito.

Al momento della partenza lasciarono una lettera diretta al generale Morra, protestarono che i deputati hanno diritto non solo di girare tutti i paesi dello Stato; ma il dovere di controllare la azione del Governo. Comprendono il trattamento che essi, rappresentanti degli sfruttati, ebbero da parte del Governo sfruttatore: del resto lo ringraziavano essendo questo fatto una nuova prova del timore che suscitano le loro teorie.

⁂

Alcuni commenti:

Tutti i giorni più, i campioni delle idee estreme, i quali in qualche parte del loro programma di più o meno ragionevoli rivendicazioni, potevano riscuotere simpatia, vanno alienandosi l'animo della massa intelligente del paese. Essi non si accorgono per esempio di una cosa; che le clamorose proteste fatte in nome dell'oltraggio recato dal generale Morra ai rappresentanti del popolo sovrano, non solo lasciano freddi tutti, ma che da tutti se si deplora una cosa, è la eccessiva tolleranza usata verso di loro in una quantità di casi da tutti i gabinetti.

Il telegramma ci dice, che gli illustri demagoghi Agnini e Prampolini si sono permessi di accogliere villanamente quel consigliere-delegato di prefettura, che il generale Morra aveva mandato a parlamentare. Noi comprendiamo benissimo che la magra figura fatta dai due poveri rappresentanti del popolo, partiti da Roma annunziando alle turbe, che essi andavano a controllare l'opera del governo, doveva avere scossi maledettamente i loro nervi; — ma il paese si è così poco preoccupato dei loro sdegni e che ha giudicato fin troppo longanime e remissiva la condotta del generale Morra.

Come è curiosa questa gente che fulmina dei suoi strali l'attuale società, che giura di sterminarla, spendendo la propria vita a questo fine, e poi prende cappello, se questa stessa società rappresentata legittimamente da un governo, si permette di prendere di tanto in tanto qualche precauzione per sventare le folli minaccie!

Oh! che cosa non farebbero questi *convenzionali* per ridere, se la disgrazia volesse che un giorno, essi si trovassero alla testa del paese!

L'Estrema Sinistra e l'arresto di Giuffrida

Roma 12, ore 9.50 p.

In seguito alla riunione dell'Estrema Sinistra, telegrafatavi iersera, stamane i deputati Bovio, Imbriani, Caldesi, Guelpa, Altobelli, delegati dalla Estrema, si sono presentati al barone Del Riseis, questore della Camera, e gli hanno lasciata la seguente protesta:

« I sottoscritti per mandato dei loro colleghi della Estrema Sinistra, reclamano alla presidenza della Camera elettiva la osservanza delle garanzie che presidiano la funzione di rappresentante del popolo nella persona del deputato De Felice, esprimendo alta meraviglia che questo dovere sia rimasto inadempiuto finora. »

Le « deplorevoli negligenze » e i deputati giolittiani

Secondo il *Fanfulla*, le ripetute riunioni tenute a Montecitorio da Giolitti con gli ex ministri e i deputati dell'ex-maggioranza rimasti fedeli, tenderebbero a indurli ad una azione collettiva per chiedere spiegazioni delle parole da Crispi dette sull'indirizzo del passato gabinetto nella relazione fatta al Re e precedente il decreto della nomina di Morra a commissario straordinario della Sicilia.

Dice corrano anche altre voci intorno a queste riunioni; ma si astiene dal riferirle.

L'on. De Nicolò ha inviato alla Camera una interpellanza rivolta a Crispi, invitandolo a spiegare le parole *deplorevoli negligenze degli ultimi tempi*, usate alludendo al passato ministero nella relazione precedente il decreto della nomina di Morra.

Il ministro Sonnino ebbe oggi una lunga conferenza con Crispi a palazzo Braschi. Si sarebbero concretate alcune proposte d'ordine finanziario, rivolte a provvedere alle esigenze immediate dei servizi.

Seguitano ad arrivare buone notizie

La speranza di Crispi

Arrivano altre buone notizie dalla Sicilia.

Si conferma la tranquillità in tutta l'isola. In questi ultimi giorni nella provincia di Caltanissetta non si è verificato neanche un reato comune.

Molti Fasci, segnatamente quello importante di Riesi, hanno affermato la loro fiducia nelle istituzioni e nel Governo.

Una ordinanza del prefetto di Girgenti per lo scioglimento dei Fasci di Casteltermini e Santa Margherita incontrò nessuna opposiziane.

L'on. Crispi avrebbe espresso la speranza di presentarsi alla riapertura della Camera avendo già abolito lo stato d'assedio in Sicilia, pur continuando ad usare le debite misure precauzionali.

Da chi saranno giudicati De Felice e compagni

Roma 12, ore 10.50 p.

La *Riforma* dice che il deputato De Felice e gli altri arrestati saranno deferiti ai tribunali militari.

L'istruttoria sarà affidata a magistrati ordinari, ma gli imputati saranno giudicati dai tribunali militari.

Ripartizione dei beni demaniali

Oggi l'on. Galli ebbe nna lunga conferenza con Socci e un ex deputato siciliano, intorno alla ripartizione dei beni demaniali nella Sicilia a nel mezzagiorno continentale.

Questa grave questione fu trattata oggi anche nel colloquio tra Sonnino e Crispi, telegrafatovi anteriormente.

Il Re e la Sicilia

Il Re oggi ha ricevuto Brin, Chimirri e il senatore Prampero.

A tutti ha espresso il suo compiacimento per la graduale pacificazione della Sicilia.

Calma in Sicilia

Trapani 12, ore 2 p.

Notizie da tutta la provincia e da quella di Caltanissetta e di Siracusa recano che la calma si mantiene completa.

Messina 12, ore 3.20 p.

Essendo insufficiente la città ad alloggiare le truppe attese, queste si ripartiranno nei vari centri della provincia.

Palermo 12, ore 1.10 p.

Provenienti da Livorno sono arrivati stamane i piroscafi *Sirio*, *Balduino*, *Orione*, *Adriatico*, *Entella* con 7074 soldati e 149 ufficiali.

Numerosa folla assisteva allo sbarco della truppa dalle banchine e dal molo.

Le notizie pervenute fino a stamane dalla provincia sono tranquillanti.

Palermo imbandierata

Palermo 12, ore 9.10 p.

Oggi ricorrendo l'anniversario del 12 gennaio 1848, la città è imbandierata.

In seguito all'arrivo delle truppe, la città è animatissima.

In provincia continua sempre la calma.

Un Consiglio comunale che abolisce il focatico

Siracusa 12, ore 9.45 p.

Il Consiglio comunale di Francoforte temendo accadesse qualche disordine, abolì la tassa focatico, gravante sulla classe indigente.

Il provvedimento fu accolto con plauso dalla cittadinanza.

In seguito alla pubblicazione di un decreto del generale Morra, il fascio di Lentini fu sciolto.

***Il mandato di cattura contro il vice-presidente* del fascio di Messina**

Messina 12, ore 8.25 p.

Stamane, per ordine del Comando militare di Palermo, fu spiccato il mandato di cattura contro il vice-presidente del fascio dei lavoratori Giovanni Noe. Contemporaneamente, è stato perquisito minutamente il domicilio del Noe stesso. Ma pare non siasi trovato nulla di compromettente.

Vennero sequestrate poche lettere e parecchi opuscoli.

Il Noe intanto si è reso irreperibile. Dicesi che sieno pronti altri mandati di cattura.

Giovanni Noe, sebbene di idee spinte, era ritenuto onesto, buono quanto innocuo. E consigliere comuuale.

Arrivo di militari a Catania

Accoglienze festose della popolazione

Catania 12, ore 10.50 p.

Stasera i piroscafi *Tirso*, *Mediterraneo* e *Faro* sono giunti con 2300 uomini di fanteria appartenenti al 48° reggimento.

Appena sbarcati, un pubblico immenso li accolse con calorosi applausi e al grido ripetuto di: *Viva l'esercito!*

L'80° reggimento fanteria partì per Reggio di Calabria, sua residenza.

DALLA PUGLIA

nessuna notizia ci è pervenuta telegraficamente, e nessuna notizia abbiamo trovato nei giornali oltre a quelle date ieri.

Ottimamente: — nessuna nuova, buona nuova.

GOVERNO COMPLICE

Camorra e corruzione politica in Sicilia — Durante il Gabinetto Giolitti — In provincia di Siracusa — Il deputato Reale — Tristi imposizioni ad un onesto funzionario — Ciò che rispose un ministro — Retto linguaggio

(*Dal* Don Chisciotte)

Già fu detto che, se molti Comuni della Sicilia, per tanti anni furono in balìa di maneggioni — verso i quali nulla ancora ha trovato da fare la dittatura del generale Morra — la colpa era del Governo, che si serviva di tali pessimi strumenti e in premio della complicità concedeva loro di vessare a man salva. Quel che adesso è Morra, come esercizio incontestato del dominio, prima era camorra. Tutto era sottoposto alle manovre elettorali. E in questo campo, il governo Giolitti ha proprio agito senza scrupoli.

Ne posso documentare oggi qualche cosa, per provare non una volta, ma una volta di più, che la corruzione politica è stata la madre di tutte le sudicerie comunali di Sicilia.

Tra i tanti Consigli comunali, sciolti per le elezioni generali, vi fu quello di Pachino, in provincia di Siracusa. Vi era il comico ballottaggio fra D'Agata e Sofia. Il Governo parteggiava per Sofia. Il Governo? Diciamo piuttosto il deputato Reale; poichè la camorra ministeriale ha delle concessioni per la sottocamorra. Il deputato Reale fu già piccolo scudiero dell'on. Bufardeci, durando il Ministero Crispi; tramontato questo, l'on. Reale era passato al Giolitti, poichè simili strumenti sono sempre nell'anticamera di chi comanda.

Soltanto avvenne questo caso: il commissario regio di Pachino non era uno dei soliti lacchè di gabinetto, ma una persona di coscienza, l'avvocato Salvatore Jacuzzi, che con serietà di propositi e fermezza di moralità si accingeva al difficile incarico.

Il che bastò per determinare un conflitto: poichè il governo, per compiacenza alle cricche locali, volle, non già coscienze, ma strumenti docili e ciecamente servili.

⁂

Si voleva pertanto che il commissario manipolasse le liste secondo i criteri dell'imbroglio eretto a sistema di governo, mentre l'avvocato Jacuzzi intendeva attenersi allo spirito della legge.

Il prefetto di Siracusa si chiarì subito contrario al commissario e invece della proroga di tre mesi, necessaria al riordinamento amministrativo di Pachino, il governo, contro il parere del regio commissario, parere confortato dalla legalità, indusse il governo a fare in furia le elezioni, in mezzo a una confusione indescrivibile.

L'avvocato Jacuzzi non poteva credere a così mostruoso arbitrio e telegrafava al ministro Finocchiaro-Aprile:

— Il mio rapporto spedito al ministero dell'interno *specifica i fatti* e dimostra splendidamente l'*imperiosa necessità* della proroga per la formazione del bilancio, per l'approvazione delle liste elettorali, lo appalto dei dazi, la sistemazione definitiva dei pubblici servizi. La relazione del decreto di scioglimento, del resto, riassume e rispecchia la deplorevole situazione di cose: e i miei atti confermano fatti anche più gravi di quelli accertati. Si vuole far finir male la mia missione, che potrebbe condurre a benefici risultati, per uno sventurato Comune *messo fuori legge da prepotenze e abusi locali*. Abituato anzitutto a tutelare la mia dignità, a non servire di cieco strumento alle *indecenti pretese* di interessate coalizioni, rassegnerò piuttosto il mio mandato.

Voi sentite il linguaggio dell'uomo onesto, della coscienza fiera e competente che si ribella alle flagranti ingiustizie, non è vero?

⁂

Come risponde il ministro? come rispondono gli uomini di governo? Sentite:

— Su l'argomento fu interpellato il prefetto.

Vuol dire dunque che la parola d'una coscienza illuminata — come quella del commissario regio — non fa fare neppure una grinza all'epidermide ministeriale. La giustizia, la legge, la moralità sono inezie. L'importante è di contentare il deputatino Reale. Per ciò si consulta, o si finge consultare il prefetto.

Ma l'avvocato Jacuzzi è in buona fede e telegrafa ancora. Telegrafa al deputato Cuccia. Telegrafa in questi termini vibrati e perentori:

— Le conseguenze saranno gravi, come feci rilevare nel mio rapporto al ministero dell'interno. Non sono disposto a prestarmi a indecenti commedie!

L'on. Cuccia risponde testualmente:

Il governo in seguito proposta prefetto, raccomandazione deputati locali, non può seguire suo consiglio.

E l'on. Paternostro — al quale l'avvocato Jacuzzi aveva telegrafato: *non uso a transigere con le mie convinzioni, preferisco andarmene, anzichè rimanere compiacente strumento di capiparte* (leggi grandi elettori) *universalmente sfiduciati* — non sa rispondere altro che questo:

— Non parmi cessazione legale pregiudichi suo decoro.

⁂

Infine, l'avv. Jacuzzi dice il fatto suo direttamente al ministro dell'interno, con un dispaccio che contiene queste gravi affermazioni:

— Crederei mancare mio stretto dovere se ancora una volta alla E. V. non sottomettessi le ragioni di insistere nell'invocare dall'E. V. un pronto provvedimento che risponda alle immutabili esigenze della giustizia.

E qui ripete le ragioni imperiose per cui l'interesse pubblico consigliava la proroga. E il ministero dell'inferno nella bella persona del sottopalamidone on. Rosano, risponde:

— La Prefettura non ha ritenuta necessaria la proroga dei poteri. Il Ministero deve naturalmente attenersi al parere dei suoi organi.

Tutto dunque doveva cedere davanti alle imperiose ragioni della camorra elettorale. E quel che succedeva a Pachino, tal quale senza diversità, succedeva in tutti i Municipi della Sicilia. Da questo poco, giudicate il resto.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

A favore di Comacchio

Roma 11, ore 10.20 p.

L'on. Galli sotto segretario agli Interni ha destinato 200 lire alla Congregazione di Carità di Comacchio. Inoltre stamane l'on. Galli ebbe una lunga conferenza col prefetto di Ferrara sulle condizioni di Comacchio.

Sapete che le condizioni di u Comune sono molto deplorevoli.

Due ambasciatori — Partenza del barone Solms

Stamane il Re alle ore 2 ha ricevuto in forma solenne l'ambasciatore britannico, sir Francis Clareford, che presentò le credenziali.

Il nuovo ambasciatore di Germania, von Bulow, arriverà posdomani o, al più tardi, il giorno 16.

L'ex ambasciatore Solms è partito. Alla stazione era tutto il corpo diplomatico ad ossequiarlo. Noto il conte Antonelli, a nome anche del ministro degli esteri, Blanc. Il conte Giannotti gran cerimoniere di Casa Reale è arrivato alla stazione prima dell'ambasciatore e ha portati i saluti del Re Umberto.

Solms sarà domani a Brindisi, diretto in Oriente. Intanto l'ambasciata di Germania resterà confidata al consigliere Vonmuller.

I famosi documenti

che fanno paura a più di qualcuno

Roma 12, ore 11.10 p.

L'*Agenzia Italiana* dice che nella riunione tenuta iersera dall'ufficio di presidenza della Camera, circa i documenti relativi alla Banca Romana, fu deciso di iniziare la stampa dei documenti stessi. Perciò stamane questi documenti furono passati alla stamperia con ordini severissimi acchè nulla si comunichi fuori.

Alla Camera resterebbe il compito di deliberare se i documenti stampati debbansi pubblicare subito o rinviare dopo espletato il processo Tanlongo e compagnia.

Intanto parecchi dei deputati presenti a Roma, preoccupati dalle gravi condizioni in cui trovasi il paese, vorrebbero pregare Rudinì di prendere l'iniziativa affine di ottenere che non si proceda alla pubblicazione degli atti della Commissione di inchiesta. Rudinì — secondo questi deputati — è l'unico che possa autorevolmente opporsi al dilagare degli scandali.

Gli studenti a favore delle vittime di Aigues Mortes

Roma 12, ore 11.50 p.

Oggi gli studenti riuniti alla Università di Roma tennero una discussione animatissima intorno la proposta degli studenti della scuola superiore di commercio in Venezia per aprire la sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues Mortes. La proposta fu accettata; fu nominato un Comitato per iniziare la sottoscrizione fra gli studenti.

La licenza delle Scuole elementari

Oggi si è pubblicato il decreto che stabilisce le disposizioni ammettenti che la licenza delle Scuole elementeri sia titolo sufficiente per l'ammissione alle scuole tecniche e classiche.

Due interpellanze del Senatore Cavalletto

Il senatore Cavalletto ha presentato due interpellanze: una sulla riforma del Codice civile per i patti agrari; l'altra sulla presentazione del progetto di legge relativo allo stato civile degli impiegati.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

DRAMMA D'AMORE

di Ettore Gentili

— Avete ragione. Lasciamolo.

— E ora che cosa dobbiamo fare?

— Voi entrate nella buca.

— E voi?

— Io mi arrampico lassù — rispose il poliziotto mostrando una grossa quercia ancora fronzuta. — Ci starò benissimo e posso sorvegliare da lontano.

Infatti Ponson, arrampicandosi come uno scoiattolo, fu in un attimo in cima alla quercia.

Glou-Glou era entrato nel suo buco e lo aveva ricoperto.

Tutto pareva ormai deserto nei dintorni dello stagno dei cervi!

III.

— Diversi giorni passarono senza che fosse punto modificata la situazione dei nostri personaggi.

Glou-Glou e Ponson, stabiliti nella foresta, non si muovevano più, che per andare ora l'uno ora l'altro a prendere delle provvigioni a Creil.

Gerardo attendeva in mezzo alle più crudeli ansietà che sul processo del povero Beaufort fosse chiamata a deliberare la corte d'assise.

Chiuso nella sua camera, Beaufort, sicuro della propria innocenza, non aveva mai avuto un solo minuto di scoraggiamento, e attendeva fiducioso che le autorità della giustizia riconoscessero il loro errore.

(*Continua*)

Appendice della Gazzetta di Venezia 108

La bella misteriosa

Romanzo di GIULIO MARY

Fedele alle istruzioni ricevute, Glou-Glou, appena uscito dalla casa di Gerardo era andato diritto all'*Appuntamento dei cacciatori*.

— Padrone Antonio — disse a Vatrin che stava sulla porta — mi occorre una vanga.

— Una vanga? O che avete forse preso a nolo un giardino?

— No... no.., ma la vanga mi occorre in ogni modo... e voi me la impresterete.

— La cosa non è punto facile, m'o caro. Voi non avete che un braccio, e non potete adoperare una vanga.

— Infatti non serve a me.

— A chi, dunque?

— Per l'alsaziano che si chiama Ponson. Lo conoscete eh? bel tomo!

— Avete fatto conoscenza? — disse padrone Antonio ridendo.

— Pare.

— E la vanga serve al signor Ponson?

— Appunto.

— Prendetela pure sotto la tettoia... basta che la riportiate.

— Non temete... ma la vanga non basta.

— Oh! E che ci manca?

— Dovete darmi della carne fredda... del pane, vino, formaggio... e due coperte.., ma subito.

— Volete fare un pranzo sull'erba?

— Potrebbe darsi.

— E sempre per conto del signor Ponson?

— Sempre.

— Fra cinque minuti sarete servito.

E infatti erano appena scorsi i cinque minuti chiesti da Vatrin, che il nostro amico Glou-Glou ripigliava la via della foresta di Halatte provvisto della vanga e di un paniere abbondantemente pieno di ogni ben di Dio.

Ponson non si era mosso. E vedendo Glou-Glou gli disse:

— Voi siete esatto. Questa è una qualità preziosa e io ve ne felicito.

— Nel paniere — disse il suonatore — c'è da mangiare per noi due per tutta la giornata. A domani Dio provvederà. Dobbiamo intanto mangiare?

— No. Dobbiamo fare qualche cosa di più indispensabile.

Ponson prese la vanga, e vicino al cespuglio dove si era nascosto per osservare Glou-Glou praticò una buca larga un metro circa, e della profondità di un metro e sessanta.

E siccome il suonatore non lo interrogava ma guardava con occhi pieni di meraviglia, Ponson gli disse:

— Questo sarà il ripostiglio di quello di noi due che sarà di guardia. Noi cuopriremo il buco di tronchi, di rami, di foglie morte: e quando Daguerre farà la sua esplorazione per accertarsi che nessuno lo abbia seguito, non s'immaginerà mai che c'è qui qualcuno che non lo perde di vista.

— La cosa è bene immaginata, ma egli vedrà la terra che avete levata.

— No, perchè voi mi farete il favore di vuotare il vostro paniere, e con questo andare a portare la terra nello stagno.

— Avete ragione, mio caro signor Ponson, e io vi proclamo il maestro dei maestri.

— Grazie! — disse modestamente l'ispettore di polizia.

Ponson, mentre Glou-Glou portava via la terra, aveva composto una specie di letto mobile, fatto di rami e di muschi, che dissimula perfettamente l'apertura all'occhio più esercitato.

— Come vedete — disse a Glou-Glou che ammirava — la cosa è venuta bene, e noi staremo là dentro come in un palazzo.

— E ora — domandò Glou-Glou a cui le preoccupazioni non facevano mai dimenticare le esigenze dello stomaco — possiamo mangiare?

— Sì, perchè io pure muoio di fame.

— Mettiamoci dunque a tavola... la coperta ci servirà da tovaglia.

— Ci adatteremo.

— Dite, signor Ponson.

— Che cosa c'è?

— Ma sapete che il mestiere della polizia non mi dispiace! Noi facciamo colazione sull'erba, con un bel sole, in mezzo alle delizie di un bosco... e abbiamo carne, pane, buon vino. Perdinci! Di colazioni simili ne avrò fatto forse dieci in tutta la mia vita.

— Questo, mio caro, è il diritto della medaglia. Ma c'è il suo rovescio. Se sapeste quante volte sono stato senza mangiare per seguitare di notte, col vento, col freddo, un malandrino... e col pericolo di buscarmi una pugnalata nella schiena. Brutto mestiere il nostro! E poi gli imbecilli ci disprezzano.

— Però non lo lasciereste.

— Mai; sono un uomo di abitudini.., e mi ci sono affezionato.

I due nuovi amici mangiavano vigorosamente, e se non avessero ascoltato che il loro appetito avrebbero fatto man bassa di tutte le provvigioni che Glou-Glou aveva portato.

Ma il suonatore d'organetto era prudente.

Egli mise da parte una bottiglia di vino, un poco di carne e del pane, e disse:

— Lasciamo questo per stasera.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

LE 400.000 LIRE
che viceversa non sono che ipotetiche

Quando si è cominciato a parlare della sottoscrizione-protesta, si è detto e asserito che il Governo francese avrebbe offerto alle vittime degli assassini confessi di Aigues-Mortes 400 000 lire a titolo di indennità. Come fosse venuta fuori questa cifra così precisa non si sa; certo è che essa è stata accettata, e messa poi innanzi, specialmente dai giornali di Milano (gelosa che la nobile iniziativa fosse partita da altra città) per ostacolare con cavilli e con pretesti il buon esito della manifestazione.

Una cifra così grande (si disse) non si sarebbe raggiunta mai, e noi avremmo avuto la beffe e lo scorno, oltre che il danno a quei poveri diavoli, i quali all'indennizzo largo e sicuro del Governo francese, avrebbero avuto sostituito un indennizzo incerto e di minore entità.

Ora la *Tribuna* informa nel modo più reciso, e da fonte ufficiosa, che *nessuna indennità è stata offerta dal Governo francese*, e che solo c'è una promessa dell'ex ministro Develle all'ambasciatore Ressmann, che non si sa se il suo successore abbia mantenuto e che in ogni caso era circondata da molte riserve, quella principale dell'approvazione della Camera, dove si sarebbe fatta una discussione certamente spiacevole per l'amor proprio italiano, discussione che, più della soscrizione, avrebbe inasprita la situazione.

La storia delle 400,000 lire è adunque una pura fantasia. Meglio, però se dallo slancio patriottico del paese potrà essere realizzata.

Quanto al fiasco temuto, il risultato conseguito fin qui risponde. E sarebbe stato anche più largo e più rapido se certi organi di certe classi sociali danarose, di quelle classi di cui parlammo ieri, non si fossero associati a quella stampa clericale e radicale, che ci accusa di ostilità, mentre ad essa ci si associa così disinvoltamente.

Notiamo intanto che in Italia si sono già raccolte 100 mila lire, e che hanno risposto una parte esigua fra gli 8000 Comuni grandi e piccini. La stessa Palermo è fra le prime città che hanno sottoscritto. Nel Veneto, tenuto conto delle sottoscrizioni aperte da noi a Udine, a Treviso, a Rovigo e a Padova (povera Padova!) si sono toccate già le 10,000 lire; e degli 800 fra paesi, borghi, cittadine e città della regione, solo una decima parte a dir molto, ha concorso finora. Perchè adunque seminare la sfiducia?

Del resto, è inutile perder tempo a discutere. Alle chiacchiere preferiamo i fatti. E ai fatti pensano con noi e per noi le migliaia di cittadini che, portando il loro modesto obolo all'impresa onesta e decorosa, provvedono alla dignità italiana e danno implicito giudizio sul contegno di coloro che vanno sottilizzando per interpretare a loro modo ed a rovescio i sentimenti veri del paese.

Il paese è ormai persuaso che il miglior modo di farsi rispettare è quello di cominciare a rispettare sè stessi!

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM: PAULO FAMBRI — COL. FRANCESCO CAV. A. VIANELLO — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — DOTT. G. E. USIGLI — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

DE TONI ANTONIO, *Segretario*.

La prima grande serata di beneficienza, organizzata dal Comitato per le vittime di Aigues Mortes, avrà luogo senza dubbio la ventura settimana, forse mercoledì, al teatro Malibran.

L'ottima Compagnia Gargano sceglierà per quella sera, dal ricco repertorio, qualcosa di speciale attrattiva. Prenderà parte, come fu detto, alla serata, la sezione mandolinistica della *Giuseppe Verdi*, la quale sta preparando un programma interessantissimo, che svolgerà colla ben affermata valentia. Forse presterà gentilmente l'opera sua anche una distinta artista di canto.

A domani maggiori particolari.

LA SOTTOSCRIZIONE
Settima Lista

Contezza Elza Albrizzi, L. 50 — Adolfo e Domenico Dolcetti, 10 — Fratelli Stellon, 10 — Cav. Vincenzo Merati consigliere d'Appello, 10 — Giuseppe Candoo, 5 — Fratelli Papadopoli conti Angelo e Nicola, 200 — Alcuni studenti, 17.50 — Fratelli Padovin, 10 — Famiglia Draghi, 25 — Ing. Cesare Bianchini, 10 — Frollo Giulio, 5 — Procura Generale, 10 — Liassidi Giovanni 10 — Calisto Crovato, 10 — Famiglia Bolognesi, 5 — Decio Podio, 5 — Gli impiegati della Società Italo Americana pel petrolio sede di Venezia, 100 — Nob. Luigi Lucheschi, 20 — Maggioni Pietro, 2 — Prof. Guido Dezan, 2 — Dott. Antonio Tagliapietra, 2 — Angelina Scleoni e Teresa Borzini, 3 — Poloni cav. Giacinto rag. geom. e famiglia, 5 — Cav. Amilcare Lanza, 10 — Anna Da Zara Hanau, 20 — Nob. famiglia Sernagiotto, 10 — Cereria Pasqualin Regini e comp., 10 — Andrea dott. Garbizza, 5.

Dalla Direzione delle Carceri:

Marchesini Cesare, 5 - Menini Giuseppe, 1 - Scarpis Tullio, 1 - Caccialli Guido, 1 - Tosi dott. Ippolito, 5. — Totale L. 13.

Offerte raccolte alla Banca Veneta:

Alessandro Besozzi L. 5 - Giovanni Moda, 2 - Ugo Rigobon, 2 - Ido Leis, 2 - Tommaso Palazzi, 4 - Antonio Osvaldini, 2 - M. Limentani, 2 - Pietro Pazienti 2 - Morosini Antonio, 1 - P. Galacai, 2 - B. Manzini, 2 - Alberto Possi, 1 - Ponti Antonio, 1 - Antonio Faccanoni, 4 - Angelo Teccher, 1 - Alfonso Lanseretto, 2. — Totale L. 35.

Offerte raccolte dal caffè all'*Angelo*:

Filippo Condio, L. 1 - Dal Piccolo Angelo, 1.50 - cav. Carlo Wirtz, 5 - N. N., 0.50 - Ruggero Papes, 1 - Giovanni Secchieri, 3 - Bianchini Antonio, 0.50 - Gaetano Agnelutti, 1 - Giuseppe Dall'Andrea, 2 - Antonio Fanes, 1 - Quarti Ettore, 1 - Spada Ausonio, 1 - Vio Annibale, 1 - Rag. Silvio De Kunert, 5 - Totale L. 24.50.

Seconda lista dell'Albergo *Vapore*. Offerte raccolte fra forestieri:

Madame Duruk, L. 5 - Alsjmo, 2 - Boffa Luigi, 5 - Campanardi G. B., 2 - Moschini R. (II offerta) 3 - Bonetti Antonio, 3 - Tirelli E. A., 2 - Dalla Costa Ruggero, 5 - Biaschi Silvie, 2 - Totale L. 28.

Offerte raccolte fra il personale dell'Albergo *Vittoria*:

G. Pozzobon, L. 0,50 - Fauro Giovanni, 0.50 - Giori Giuseppe, 0.50 - Scarpa Gerolame, 0.25 - Cappellin Giovanni, 5 - Rossi Marco, 0.50 - Russo Matteo, 0.50 - Totale L. 7.75.

Da **Burano**, l'egregio amico nostro cav. Nicolò Garbo ci rimette la prima lista delle offerte per le vittime di Aigues-Mortes, lista che dimostra il patriottismo di quel popolo il quale con slancio esemplare ha risposto all'appello del Comitato.

Nicolò cav. Garbo sindaco, L. 2 — Vittorio Pitteri, 2 — Zane Maria, 2 — D'Este Francesco, Cent. 50 — Quintavalle Eugenio, L. 1 — Cr'cao G. Batt., Cent. 50 — Memo Gustavo, L. 1 — Garbo Pietro, 1 — Marconi Giovanni, 1 — Amedeo Rossi, 1 — Rossi Giuseppe, 2 — Rossi Angelo, 1 — Garbo Amedeo, 1 — Quintavalle Francesco, 1 — Umberto Rossi, 1 — Pianavia Filitto, 1 — Antonio Zane fu Pietro, Cent 50 — Giuseppe Cricco, L. — D'Este Annibale, 1 — D'Este Giuseppe, 2 — Scarpa Liberale Cent. 50 — Torcella Antonio, L. 1 — Piovesan Giuseppe, Cent. 50 — Businello Giovanni, 50 — Sano Luigia, 50 — Venerandi Amalia, L. 1 — Annita Triaca, Cent. 50 — Giannina Spadon, 50 — Lucia Calvara, 50 — Sinigaglia Antonio, 50 — Guseo Pietro, L. 1 — Fabrizio Anna, Cent. 50 — Moratti Giovanni, 50 — Vio Angelo, L. 1 — Visentini Vittorio Cent. 50 — Pietro Pozzi, 50 — Tagliapietra Filomena, L. 1.50 — Bon Francesco, Cent. 50 — Rozzino Domenico, L. 1 — Patrizio Francesco 1 — Zanella Giovanni, Cent. 50 — Zane Francesco, 50 — Molin Angelo, 50 — Costantini Giuseppe Cent. 50 — Tagliapietra Luigi, L. 1 — Totale L. 41.50.

Offerte della Salina di S. Felice:

Direzione della Salina L. 5 — Toderini Bartolomeo direttore Cent. 50 — Amadio Francesco controllore, 50 — Brassetti Gio. Batt. capo saliniere, 50 Toselli Giuseppe uffic. scrittore, 50 — Bianchi Federico macchinista, 50 — Furlani Dom. custode, 25 — Lazzarini Agostino, 30 — Diversi salinieri ed operai, 2 — Vio Antonio saliniere, Cent. 50 — Doni Giuseppe, 40 — Costantini Luigi, 30 — Paguin Giovanni, 50 — Brassetti Luigi, 30 — Colluccio Francesco, 30 — Furlanetto Luigi, 20 - Canevese Antonio, 15 — Nori Antonio, 30 — D'Este Luciano e Celeste L. 1 Anariani Emilio, Cent. 50 — Totale L. 14.50.

Prima lista di Martellago

Scarante Filippo L. 3 - Leonardi Carlo 1 - Leonardi Silvio 1 - Leonardi Luigi 1 - Zachi Spiridione Cent. 0.50 - Zampieri Giuseppe 0.25 - Fusaro Cirillo 0.50 - Cercato Attilio 0.25 - Niero Fortunato 0.10 - Campagnaro Angelo 0.30 - Luise Silvio 0.30 - Graziani Francesco 0.50 - Nalesso Luigi di Felice 0.50 - Pellizzato Valentino 0.10 - Samenzato Giordano 0.30 - Zorzetto Domenico 0.10 - Favaretto Angelo 0.10 - Libralesso Gaetano 0.25 - Povelato Luigi fu Stefano 0.10 - Favaretto Nicola 0.15 - Brunato Antonia 0.10 - Saccarola Pietro 0.10 - Saccarola Giuseppe 0.10 - Saccarola Luigi 0.10 - Barbon Carlo 0.10 - Vanin Pietro 0.50 - Marinelli Vincenzo 0.30 - Carraro Sebastiano 0.50 - Leonardi Pietro 0.30 - Nalesso Giuseppe 0.20 - Trevisan Iginio 0.50 - Tonolo Giuseppe 0.10 - Tonolo Amerigo 0.10 - Tonolo Alciiade 0.10 - Saccarola G. B. 0.50 - Bosso Giuseppe 0.10 - Granzo Sante 0.10 - De Pieri Giuseppe 0.10 - Chinellato Giovanni 0.20 - Chinellato Ruggiero 0.20 - Chinellato Antonio 0.10 - Trevisan Luigi 0.10 - Perissinotto Antonio 0.20 - Arturo Grazioso 0.20 - Danesin Valentino 0.20 - Sartori Angela 0 30 - Danesin Antonio 0.10 - Favaretto Lorenzo 0.10 - Masetto Gio. Batt. 0.10 - Masetto Luigi 0.10 - Fapanni cav. Francesco L. 2 - Spolaor Angelo Cent. 0.30 - Spolaor Graziadio 0.10 - Spolaor Giuseppe 0.10 - Spolaor Giovanni 0.10 - Centelli Eugenio L. 1 - Coge Mariano Cent. 0.50 - Tegon Domenico 0.50 - Benvegnù Angelo 0.50 - Semenzato Giuseppe 0.50 - Giubilato Fioravante 0.25 - Giubilato Domenico 0.25 - Vian Angelo 0.30 - Vian Giovanni 0.15 - Vian Francesco 0.15 - Giubilato Luigi 0.10 - Giubilato Grazioso 0.10 - Giubilato Giovanni 0.10 - Trevisan Carlo 0.50 — Totale L. 23.60.

Seconda lista di Motta di Livenza

Motta ci rimette la seconda lista di lire 196:15 nette, di ricavo — che, unita alla prima somma, dà un totale di L. 432:70, cioè assai più di quello che in una settimana hanno fatto tutte le città capoluogo di Provincia del Veneto, meno Venezia.

Non abbiamo parole per lodare il nobilissimo spirito di dignità patriottica dei cittadini di quel simpatico paese.

Carrer Lorenzo L. 10 - Innocente fratelli 10 - Sartori Francesco 5 - Bincoletto Antonio 5 - Montan Pasquale 5 - Scarpa Antonio fu Giov. 5 - Tagliapietra ing. Giuseppe 5 - Vizzotto Luigi 3 - Loro Girolamo e Lauretana fu Benedetto 5 - Lippi ing. Attilio 2 - Astolfo Sigismondo 3 - Cranio Valentino 2 - Cavadin Girolamo 2 - Cenedese Antonio 2 - Gava Don Antonio 3 - Loro Gio. Batt. 1 - Nati Luigi 2 - Rosso Domenico 2 - Saccomani Ruggero 1 - Buriol Domenico 2 - Belussi Pietro 2 - Bertolezzi Camillo 1 - Lippi dott. Domenico 1 - Vascellari Don Giovanni 5 - Agnesina Natale 1 - Casonato Antonio 1 - Mantovani Arcangelo Cent. 0.50 - Parzianello Lorenzo 0.50 - Venerusso Domenico L. 1 - Tolotto Cesare Cent. 0.50 - Vian Antonio L. 1 - Brugnerotto Adriano Cent. 0.50 - Prosdocimo Alberico 0.30 - Cibin Odoardo 0.20 - Tagliapietra fratelli fu Carlo L. 1:50 - Etro Ruggero 2 - Galetti Alfredo 5 - Bonturini Antonio 2 - Girardini Giovanni 5 - Ronchese Girolamo 2 - Pittoni Eugenio 2 - Saccardi Antonio 5 - Tonimello Antonio 2 - Kugler Giovanni 1 - Carrer Giacomo 0.50 - Lazzaroni Antonio 1 - Tagliapietra Gio. Batt. 1 - Redigonda Domenico 2 - Frattina co. dott. Luciano 1 - De Bortoli Luigi fu Michele 0.30 - Tagliapietra Ettore 0.50 - Baseggio Basilio 4 - Malaspina Luigi 1 - Costantini Enrico 0.50 - Sinigaglia Antonio 0.50 - Locatelli Girolamo 1 - Besa Don Nicolò 5 - Pavan Giovanni 3 - Pasquali Giacomo 2 - Verratti Burlina Maria 3:50 - Comino Odoardo 3:50 - Prassello Antonio agente Ancilotto 2 - Fossa Antonio id. 2 - Serafini Pietro id. 2 - Veronese Giacinto affittuale id. 1 - Polesel Gio. Batt. id. 2 - Furlan Arcangelo id. 1 - Remlen Sante id. 1 - Scudeler Pietro id. 1 - Buso Giacomo id. 1 - Vendramini Antonio id. 1 - Zanella Sante id. 1 - Franzin Luigi id. 1 - Baradel Isidoro id. 1 - Battistel Basilio id. 1 - Berto Pietro id. 1 - Bazziol Olivo id. 1 - Cancellier Tommaso id. 1 - Cancellier Sante id. 1 - Dariol Luigi id. 0.50 - Franzin Luigi id. 1 - Steppon Luigi id. 1 - Libera Giacomo id. 0.50 - Marchesin Celeste id. 1 - Marson Arcangelo id. 1 - Miotti Pietro id. 0.50 - Pagotto Basilio id. 1 - Polesel Angelo id. 1 - Zangrande Marco id. 1 - Zangrande Nicola id. 0.50 - Zanutto Domenico id. 1 - Polesel Giovanni id. 1 - Palù Giovanni id. 1 - Savio Giovanni 2 - Dotta Giuseppe 1 - Gebbis Giuseppe 1 - Roselli Adele 5 - Etro ved. Bertoja Teresa 1 - Scarpa ved. Comitan nob. Giuseppina 5 - Predonzan Odorico 2 - Zannoner Maria fu Melchiore 0.50 - De Biasio Tommaso 0.50 - Perocco sorelle 1 - Pelus ved. Recco Ester 1 - Scarpa Giuseppe fu Giovanni 5 - Cassiani Ingoni co. Guglielmo 1 - Baseggio Luigi 1 - Callegari Giovanni 0.50 — Totale seconda lista 209.80. — Spese incontrate per stampe ecc. L. 13.75 — Totale netto L. 196,15.

Prima lista di Montagnana

Abbiamo da Montagnana:

All'iniziativa presa dal Comitato centrale veneto per una sottoscrizione patriottica in favore delle famiglie delle vittime dei nostri operai massacrati dai francesi sul loro territorio, questa cittadella risponde col solito slancio di generosità.

Unisco una prima lista di offerte raccolte in poche ore, e vi comunico che i signori cav. Antonio Bressan presidente della Società del Tiro a segno e il signor Martellato Luigi presidente dell'Associazione operaia stanno raccogliendo altre offerte, le quali assieme alle prime verranno spedite al Comitato tosto esaurito il compito.

Parecchi Comuni del Distretto stanno deliberando le loro offerte.

Chinaglia comm. Luigi *deputato* L. 20 — Zani dott. Antonio 10 — Foratti famiglia 10 — Foratti dott. Bortolo 5 — Pomello ing. Alvise 10 — Faccioli dott. Fausto 5 — Garbin Fratelli 10 — Morgante Quirino 5 — Arrigoni nob. Alvise e famiglia 5 — Groppello Menotti 1 — Badiello Adalgisio 1 — Placco Giovanni Antonio 5 — Chinaglia Girolamo 5 — Bevilacqua Silvio 2 — N. N. 1 — Pomello cav. Francesco 3 — N. N. 1 — Venturini avv. Adone pretore 2 — Impiegati Esattoria comunale 5 — Draghi Vittorio 1 — Ziviani dott. Francesco 1 — Bressan cav. Antonio 3 — Bevilacqua Filippo 1 — Tuzza ing. Quirino 2 — Draghi Antonio 2 — Valery Domenico 5 — Morgante avv. Antonio 5 — Frattini Angelo 3 — domestico casa Zeni 0,50 — Fornasa Luigi 5 — Ravenna dott. Luciano 2 — Pertile avv. Giuseppe 1 — Cisco dott. Girolamo 2 — Carmagnani Cesare 2 — Totale L. 141:50.

Settima Lista Totale L. 1102:—
Liste precedenti » 6833:40

Totale lire [illegible]:40

Ecco le lettere e dispacci pervenutici:

Cavarzere 12, ore 2 p.

« Si è costituito un Comitato per raccogliere le offerte in favore delle vittime di Aigues-Mortes.

LA PRESIDENZA. »

Da alcuni bravi studenti della Scuola Superiore di Commercio riceviamo:

Dopo il vigliacco eccidio dei nostri operai ad Aigues Mortes e dopo l'infame verdetto dei giurati d'Angoulême noi sentimmo sorgere in noi un sentimento d'odio e di sdegno contro individui assassini e vigliacchi. Noi tutti provammo un senso di ripulsione verso il cruento prezzo dei nostri fratelli, e se noi giovani avessimo badato alla foga dei nostri sentimenti certamente non ci saremmo accontentati di una semplice dimostrazione di decoro nazionale; noi avremmo insegnato piuttosto con mezzi un po' più atti alla circostanza a rispettare il diritto delle genti. Però plaudendo a questa sottoscrizione nazionale, che certamente è il preludio di più gravi avvenimenti, noi mandiamo la nostra offerta, promettendo di adoperarci per iniziare altre sottoscrizioni.

Per alcuni studenti
FEDERICO SAGGIOTTI, CO. DONA' DALLE ROSE, ANTONIO BRUNETTI.

Pellestrina 12 *gennaio* — Ci scrivono:

Ho il piacere di annunciarvi la formazione di un comitato per raccogliere offerte in favore delle famiglie dei nostri connazionali assassinati ad Aigues Mortes. A suo tempo spediremo liste e denaro.

Il comitato fu composto nelle persone dei signori dott. Ballarin Francesco, Tommaso, Vianello, Scarpa Francesco.

Vittorio 12 *gennaio* — Ci scrivono:

A protestare contro l'abbominevole verdetto di Angoulême si è aperta anche qui, a cura di un comitato, una sottoscrizione a vantaggio delle famiglie degli assassinati di Aigues Mortes.

Il carattere e lo scopo della invocata beneficenza non lascia dubitare che, come sempre, i vittoriesi di ogni classe risponderanno degnamente all'appello, che loro vien fatto in nome della umanità.

Pordenone 12 *gennaio* — L'egregio sindaco ci scrive:

Il municipio di Pordenone plaude alla nobile iniziativa presa dalla *Gazzetta*, e fa piena adesione per la dignitosa protesta contro il verdetto di Angoulême.

Fu nominato un comitato per la raccolta delle offerte le quali saranno spedite alla Società friulana dei veterani e reduci in Udine.

Pocenia 12 *gennaio*. — Ci scrivono:

L'egregio segretario di questo Comune (che è il signor Carlo Bainello, cavaliere *di fatto* ma non *di nome*, come disse qualche giornale) fu incaricato dal Sindaco e dalla Presidenza della *Società friulana dei Reduci* di raccogliere le offerte pei trucidati di Aigues Mortes.

La colletta è già a buon punto e promette di dare una somma relativamente ragguardevole.

Feltre 12 *gennaio* — Ci scrivono:

Anche la patriotica Feltre, associata di gran cuore alla nobile iniziativa della *Gazzetta*, lavora attivamente per affermare in pratica i suoi sinceri sentimenti. Furono aperte due sottoscrizioni: una in seno alla benemerita Associazione Liberale Monarchica; l'altra al di fuori; — e tutte e due procedono a gonfie vele. I nostri concittadini in fatto di patriottismo sono sempre alla medesima onorevolissima altezza.

Tarso 12 *gennaio* — Ci scrivono:

Annuncio che anche Tarso va associandosi cordialmente agli altri comuni del Regno nella solenne protesta contro l'atto selvaggio di Aigues Mortes, e la patente iniquità del verdetto di Angoulême.

La sottoscrizione aperta incontra largo favore e presto ne sarà spedito il risultato alla *Gazzetta*.

Villorba, 12 *gennaio* — Ci scrivono:

Il Comitato qui costituitosi nelle persone dell'onor. Giunta, lavora attivamente a raccogliere offerte; e si spera in un esito assai soddisfacente.

Vi manderò presto la prima lista.

Frattanto supplisco a una omissione sfuggita a me o a voi nella corrispondenza di ieri. Il sindaco di questo Comune non è il signor *Alfeo*, come fu stampato, ma l'egregio signor conte Alfeo dott. Foscolo.

Rettifica — Riferendo ieri della sottoscrizione a Portobuffolè, scrivemmo che era alla testa del comitato il sindaco cav. Flora Giovanni. Questi ci avverte che non è questo in possesso di tale titolo. Valga l'errore per augurio.

Agenzia Stefani

Melilla 12. — E' vivamente commentata la nomina di Aliel Rubio, nemico della Spagna, come pascià del territorio di Melilla.

Londra, 12. — La causa dell'aggiornamento del Consiglio privato a lunedì fu la malattia di Kimberley.

Sofia, 12. — Il bilancio del 1894 stabilisce un totale di spese di 102,270,982 e un totale di entrate di 101,077,550.

CRONACA ESTERA

Dispaccio « della Gazzetta »
Processo per l'estradizione Monzilli
Le opinioni dei difensori
Un altro rinvio!!

Londra 12, ore 8 15 p.

Oggi fu ripreso dinnanzi al tribunale di Bowstreet il dibattimento per l'estradizione di Monzilli.

L'avvocato Carlo Mattews si presentò a difendere il Monzilli.

Il magistrato dichiara che, poichè le deposizioni di Monzilli si presentarono al tribunale, questo non poteva accogliere la domanda dell'avvocato dell'ambasciata italiana Mattei, che tali deposizioni fossero ritirate.

Quanto poi alla questione se le deposizioni costituissero o meno una testimonianza legale, il magistrato dice, che perchè esse fossero riconosciute legali sarebbe stato necessario avere le prove della testimonianza nelle persone presenti quando il Monzilli fece le sue deposizioni.

L'avv. Mattei legge allora le deposizioni dei tre impiegati al tribunale di Roma, che affermano di essersi trovati presenti quando Monzilli venne sottoposto all'interrogatorio dal giudice istruttore.

Risulta da tali deposizioni che Monzilli negò, nei suoi interrogatori, di avere ricevuto denaro dalla Banca Romana, tranne che come deposito privato che rimborsò parzialmente.

L'avvocato Mattei cominciò poscia a leggere alcune deposizioni relative alla fuga di Monzilli da Roma. L'avv. Mattews si oppose a tale lettura temendo che il giudizio del magistrato venga influenzato da quello che Monzilli fece, dopo i suoi interrogatori dinanzi al giudice istruttore di Roma.

Il magistrato fece osservare che Monzilli si trovava in libertà provvisoria, sotto cauzione, ma che prese lo stesso la fuga e si recò in Inghilterra.

Mathews rispose, che se Monzilli fosse sicuro dell'epoca in cui sarebbe giudicato, sarebbe pronto di tornare a Roma.

Tra i difensori di Monzilli, Mathews, Lickfold e Mattei sorge una viva discussione; i due primi giustificano la partenza di Monzilli colla indeterminatezza dell'epoca in cui si svolgerà dinnanzi alla Corte d'assise di Roma il processo della Banca Romana.

Paulucci, segretario all'ambasciata italiana, legge gli articoli 85 e 86 del codice di procedura penale italiano, che si riferiscono al caso di Monzilli.

Così si esauriscono le testimonianze a carico.

Mathews chiese un nuovo rinvio della causa adducendo di non avere potuto ancora studiarla.

Il magistrato accordò il rinvio rimettendo la discussione a lunedì.

Per la provenienza dalla Sicilia

Madrid 12, ore 7.15 p.

La *Gaceta* d'oggi dichiara nette le provenienze da Palermo a Messina.

Al Reichstag Germanico

Berlino 12, ore 7.20 p.

Approvasi definitivamente la convenzione sanitaria internazionale deliberata dal Congresso di Dresda.

I deputati socialisti chiedono la grazia per Vaillant

Parigi 12, ore 8.40 p.

I deputati socialisti hanno preso l'iniziativa di una petizione a Carnot per ottenere la grazia in favore di Vaillant.

Senato francese

Parigi 12, ore 8.45 p.

Challemellacour venne rieletto a presidente con 132 voti su 162 votanti.

PER LE MANI DEI SOLDATI FRANCESI

Da una lettera da Parigi apprendiamo:

Il generale Saint Mars, comandante il 12° corpo ha emanato l'ordine a tutti i corpi suoi dipendenti di dover passare la rivista quotidiana alle mani dei soldati. Dice avere osservato che nella quasi totalità, non soltanto sono sporche, ma ancora mal tenute: callose, scoriate, piagate, con unghie guaste; gli ufficiali dovranno vegliare alla cura delle mani onde possano meglio servirsi delle armi e presentare aspetto migliore. Inoltre rilevò che l'inverno produce geloni che sformano la mano ed impediscono il libero uso delle dita.

Prescrive l'uso obbligatorio di guanti di lana, bucai da portare nei giorni ed ore che prescrive il comandante del Corpo, secondo la temperatura del momento, essendo assolutamente vietato di tenere le mani in tasca.

Dopo un tal ordine non rimane che aggiungere ad ogni compagnia francese una squadra di... manicuri.

Interessi russi — Il colera — Bilancio 1894
(per dispaccio)

Pietroburgo 12. — Il colera è scomparso dai governi di Simbirsk e di Efel.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	83 15
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	23[illegible] —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 180	92 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	138 10	138 30	— —	— —
Francia	2 1/2	113 55	113 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 38	28 44	28 40	28 46
Svizzera	4	113 50	113 75	— —	— —
Venezia-Trieste	5	229 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 11

Rendita ital. cont.	86 25	Raffineria Zuccheri	214 —
Rendita fine	86 30	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	460 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	123 —	Obblig. a Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1205 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	113 60
Navig. generale	270 —	Londra a 3 mesi	28 38
		Berlino a vista	140 10

Torino 12

Rendita contanti	83 80
Rendita fine	83 95
Azioni ferrovie medit.	456 50
Azioni ferrovie merid.	589 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	930 —
Banca di Torino	186 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	50 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	113 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 64

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 02 1/2
Banca generale	121 —
Credito mobiliare	135 —
Azioni S. Acqua Pia	589 —
Azioni S. immobiliare	1060 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	85 83 —
Cambio Londra	28 38 —
» Francia	113 65 —
Azioni F. M.	587 50 —
Azioni Mobil.	155 — —

Genova 12

Rendita ital. 5 %	85 90 —
Azioni Banca naz.	945 —
Credito mobiliare ital.	1[illegible] —
Ferrovie meridionali	587 —
Ferrovie mediterranee	516 —
Navigazione generale	209 —
Banca Generale	120 —
Raffineria Zuccheri	214 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 63
» sconto Londra	28 6
» Germania	140 28

Londra 11

Inglese	98 [illegible]
Italiano	74 7/8

Parigi Chiusure

	11	12
Rend. fr. 3 %	98 40	98 35
Id. 3 % perp.	98 10	98 10
Id. 4 1/2 fine	104 97	105 —
Id. Ital. 5 %	78 25	76 05
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 [illegible]	98 [illegible]
Obblig. Lomb.	301 75	301 —
Cambio Italia	12 —	12 1/4
Rend. turca	23 17	23 13
Banca Parigi	631 —	630 —
Tunis. nuove	283 50	482 —
Egiziano 6 %	514 37	513 75
Rendita ungh.	93 —	94 82
Rend. spag. est	63 69	63 28
Banca sc. Par.	40 —	40 —
Banca Ottom.	609 10	608 12
Cred. Fond.	1020	1023 —
Az. Suez.	2697 —	2700 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	101 —	99 1/4
Ferr. mer.	516 —	532 50
Prest. russo	83 40	83 35
Id. portog.	19 56	19 5/8

Vienna 12

Rend. in carta	98 15
» argento	97 40
» oro	119 90
» corone	96 70
Az. della Banca	1037
» Stab. di cred.	354 —
Londra	124 56
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 90 1/2

Berlino

Azioni Credit.	210 60
Cambio Vienna	168 1[illegible]
Rendita Italiana	76 30

Londra

Consolidato	9[illegible] 12
Rendita Italiana	74 7/8

Berlino 12

Mobiliare	217 50
Austriache	— —
Lombarde	— —
Rendita italiana	76 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,91 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 79 84 — pel 10 maggio 79 84 —,— futuro 82 22.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 40 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 41 — pel 10 maggio 75,64 — pel futuro 78 95

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,68 1/4, Granoturco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Nuova York 12 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/2 — Rio good 23 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio, N. 8, contiene:

Regio decreto che modifica il repertorio della tariffa dei dazi doganali — Regio decreto che sopprime l'ufficio metrico e del saggio di Rimini — Regio decreto che autorizza il comune di Amantea a riscuotere un dazio di consumo — Regio decreto che autorizza la Società operaia di mutuo soccorso di Spoltore ad acquistare una ex-chiesa — Regio decreto che riordina l'Amministrazione dell'Opera pia Rho sedente in Istimiano — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Moverone — Disposizioni fatte nel personale del Regio Ispettorato generale delle Strade Ferrate — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di agosto 1893, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese nel 1892 — Rettifica di intestazione — Avviso — Commissioni zootecniche e per lo studio delle malattie degli animali — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia, mese di novembre 1893.

Movimento degli Esercizi
Volture

Da Magrin Carlo de Marco a Coppello Giacomo da Carlo — parrucchiere — Cannaregio, N. 2217.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 dicembre p. p. giusta informazioni ufficiali, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Olio	quintali	—,—
Zucchero	»	2[illegible],—
Caffè	»	1732,—

Magazzini doganali privati

Granoni	quintali	37[illegible],—
Grano	»	444192,—
Avena	»	516,—
Segala	»	—,—

Magazzini fiduciari (Dazio consumo)

Olio	quintali	5908,—
Zucchero	»	320,—
Caffè	»	1482,—

Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo

Vino	quintali	11871,—

Stato Civile di Venezia

11 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Cremonesi Luigi, liquorista con Recruello Carolina ch. Carlotta, lattivendola, vedovi.

Celebrato a Padova il 24 dicembre 1893

Wiel Alfredo con Lanciai Giuditta, possidenti, celibi.

Decessi: Rossi Amalia, 24, coni., casal., Isola Maddalena — Bortoluzzi Anna, 19, nubile, cucit., Pieve d'Alpago — Fabris Maria, 11, stud., Follina — Tanderini Domenico, 81, ved. fabbro ferr., Venezia — Ferro Benedetto, 68, ved., ricov., Venezia — Boldrin Angelo, 6[illegible], coni., bracc. Venezia — Marusso Giovanni, 44, coni., terrazz., Venezia — Artico Marco, 60, coni., dirett. fabb. cont., Venezia — Ca'angan Alessandro, 40, coni., tip., Venezia — Barale Giuseppe, 25, celibe, scritt. ipot., Pinerolo — Bordano Caulimo, 26, celibe, già calz., Aosta.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Marcello Angelo, 54, nub., cam., deceduto a Quinto Vicentino.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	17,15	19,15	O. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
O. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16,25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
O. Udine-Trieste-Vienna		5.05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
O. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
O. Udine-Tries-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
[illegible] » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,45 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,45.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

— Il bilancio del 1894 stabilisce un totale di entrate di 1.083,601,000 rubli di cui ordinarie 1,004,823,000, straordinarie 19,765,000.

I benefici della realizzazione del prestito in oro nel 1891 ascendono a 59,013.000; le spese ordinarie a 981,223,000, le straordinarie a 102,387,000 di cui per ferrovie e porti 65,293,000, nuovi armamenti e soccorsi alimentari a popolazione indigente 35 milioni.

Fra le spese ordinarie sonvi 257,877,000 pel debito pubblico, 240,336,000 pel ministero della guerra.

Un meeting per i disoccupati inglesi

La Sicilia fa scuola

(Per dispaccio)

Londra 12. — Gli operai disoccupati tennero un meeting a Towerhill. Gli oratori dichiararono che bisognava imitare la Sicilia per terrorizzare i capitalisti.

Un giudizio del « Times »

Il *Times* crede che il solo mezzo per pacificare la Sicilia sia la riforma della legislazione fiscale.

Per il disarmo

(Per dispaccio)

Londra 12. — Ieri alla Camera dei Comuni, Gladstone, ricordando lord Clarendon, dichiara di dividere il desiderio del disarmo, ma dubita che il proporlo alle potenze estere sia propizio.

UNA CASA DI LAVORO A BRUXELLES

Sarà imitato l'esempio?

Il *Caffaro*, sotto questo titolo, narra di una recente istituzione sorta per iniziativa di alcuni filantropi a Bruxelles, facendo voti perchè l'esempio venga imitato anche in Italia, a provvido freno dell'ozio e del vagabondaggio per gli operai disoccupati.

Diamo qui nota delle norme e dell'orario che regolano la casa di lavoro Belga, dubitando assai sulla probabilità che operai italiani, e specialmente i Veneti, *potessero* adattarsi mai alla severità disciplinare di quel nuovo istituto.

Tutti gli operai validi, senza distinzione di nazionalità o di stato penale, sono accolti nella casa e possono rimanervi per tempo indeterminato, a patto che tengano buona condotta e compiano i lavori loro assegnati dai sorveglianti, a seconda della forza di ognuno di essi. L'orario è distribuito come segue: sveglia (in inverno) alle 6, lavoro dalle 7 alle 12, e dalle una e mezzo pom. fino alle 7 pom. Pasti: alle ore 8, alle 11 e alle 7 e mezzo pom.

(Son 10 ore e mezza di lavoro, e i nostri non vogliono lavorare che 8 ore solamente).

Riposo alle 9 pom. Il vitto si compone di una specie di polenta di grano nero alla mattina, di una minestra al lardo con legumi al mezzogiorno e di un'altra polenta alla sera; 700 o 750 grammi di pane e carne tre volte alla settimana.

I lavoranti hanno un'uscita nella giornata.

L'ubbriachezza, la indisciplina e la pigrizia sono puniti colla immediata espulsione.

Alla sera i ricoverati si riuniscono in ricreazione nel refettorio. Una volta la settimana si fa loro una conferenza su cose utili e si dà loro altresì qualche nozione sulla coltivazione delle ortaglie.

C'è da scommettere che se si aprisse a Venezia una casa di lavoro sul modello di quella di Bruxelles dovrebbe chiudersi per mancanza di *inquilini*.

Navi italiane

(Per dispaccio)

Rio Jahneiro 12 — La nave italiana *Provana* è partita per Bahia.

Pernambuco 12 — E' giunta la nave italiana *Veniero*.

Lisbona 12 — Il Re firmò il decreto che approva l'accordo fra i creditori della compagnia reale delle ferrovie portoghesi nella parte che interessa lo Stato.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Inaugurazione dell'anno giuridico a Caltanisetta

Caltanisetta 12, ore 9 p.

Stamane fu inaugurato al Tribunale l'anno giuridico. Il procuratore del re Alvigi, in presenza delle autorità militari e politiche e di uno scelto pubblico lesse un applaudito discorso.

Il generale Rogier

nuovo comandante dell'accademia militare

Ci scrivono da Torino 11:

(*Zuccaro*) Proveniente da Piacenza oggi è giunto a Torino il generale Rogier, e prese subito il suo posto di nuovo comandante della Regia accademia militare.

Francesco Luigi Rogier nacque a Cagliari nel 1841.

Allievo dell'Accademia militare, di cui oggi è capo, uscì ufficiale d'artiglieria nel 1859. Nel 65 venne promosso capitano. Prese parte alle guerre del 66 e del 70, dove si conquistò la medaglia d'argento al valor militare alla presa di Porta Pia. Nel 76 fu promosso maggiore al nono artiglieria, indi all'accademia militare di Torino. Nel 1881 venne promosso tenente colonnello nel 10° regg. e nel 1884 fu trasferito collo stesso grado come comandante il collegio militare di Milano.

Fu nel 1885 che venne promosso colonnello a scelta rimanendo al detto posto. Nel 1889 fu inviato al comando del 23° artiglieria, e nel 1893, in marzo, venne promosso generale, al comando dell'artiglieria da campagna, dalla cui sede di Piacenza è giunto oggi per assumere l'alta carica di comandante della R. accademia militare.

Cosicchè il generale Rogier è stato negli istituti militari per ben nove anni.

Commendatore della corona d'Italia, ufficiale mauriziano, il generale Rogier, dottissimo di cose militari, studioso quanto fu valoroso in campagna, accoppia alle alte qualità dell'ingegno, all'energia, al culto severo della disciplina, una gran finezza nei modi, un affabilità che gli coltivano sincere simpatie.

Le elezioni amministrative a Napoli

Una buona lezione

Si sanno finalmente i risultati dello scrutinio delle ultime elezioni generali amministrative a Napoli.

I *liberali* avevano presentato agli elettori 64 nomi: 26 appena, cioè *sette* solamente più che gli avversarii non avessero loro lasciato, hanno vinto. I clericali, che avevano presentato 61 nomi, ne han visto trionfare 54. La lista *ecclettica* del Comitato dei commercianti, industriali e proprietari, sostenuta dal solo *Mattino*, su 61 nomi ne saluta vittoriosi 50.

Che vuol dir ciò? Che i clericali son cresciuti di numero? Che a Napoli si è voluta e potuta fare una affermazione anti-unitaria?

Niente di tutto questo. Sotto la maschera del *fascio liberale* a Napoli si era in questi ultimi anni spadroneggiato a scopi puramente personali dal partito che aveva ottenuto il potere: e la cittadinanza napoletana reagendo contro la camarilla affaristica, ha votato per la lista clericale, certa in tal modo di avere almeno degli amministratori onesti, non un Consiglio comunale di pupilli, di procuratori, di agenti subalterni.

Madre infame

Gli amori ed il delitto di Maria Barbario

Maria Barbario, così si chiama l'autrice d'un delitto orrendo commesso giorni scorsi a Capodimonte (Napoli). Ella ha 26 anni ed è bella.

Fanciulla ancora, vivea in intimi rapporti con un capraio del suo paese, e frutto di questa relazione, furono tre figliuoli, dei quali due nacquero morti ed il terzo fu gettato nella ruota dei trovatelli.

Passarono degli anni, e sempre nuovi amanti rimpiazzarono il capraio già dimenticato, quando, nove mesi fa, Maria lo rivide, — l'antica tresca fu presto riannodata, ed ella divenne madre una quarta volta.

La mala femmina volle nascondere a tutti la nuova colpa ed uscita l'altra sera di casa per sottrarsi agli occhi della madre, sentendo prossimo il parto, si andò a rincantucciare nei pressi del villaggio, lungi dall'abitato.

Là ella si sgravò d'una bambina e per soffocarne i vagiti si sdraiò sul corpo della piccola innocente, poi, terribile nella esaltazione del delitto commesso, per nascondere la propria vergogna, afferrò un sasso, spaccò il cranio della creaturina e deformatone il piccolo corpo, affine di assicurarsi dell'avvenuta morte, lo cacciò in un buco praticato in un vecchio muro cadente ch'era lì vicino.

In ultimo, raccolte delle pietre le cementò con della mota e della sabbia, chiudendo quella specie di tomba ch'ella avea aperto per seppellirvi la piccola vittima.

Ieri alcuni abitanti del vicino villaggio, aprendo il buco ostruito dal cemento insolito ancor fresco, inorridirono, rinvenendovi il corpo informe di un neonato.

L'infame Barbario fu scoperta ed arrestata.

Un attentato al Municipio di Brescia

Brescia, 12. — Iersera sulla loggia municipale scoppiò una bottiglia di terra, carica di polvere e di chiodi.

Si sentì una grande detonazione; i frantumi furono lanciati violentemente. Nessun danno. Ignorasi l'autore dell'attentato.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 13 gennaio: S. Ilario vescovo.
Domenica 14 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Sole leva ore 7. m. 40; tram. 4.39
Temp. mass. dell'11: — 2.0 Min. del 12: — 3.8

AVVISO DA LEGGERE

Sospenderemo da oggi il giornale agli abbonati che non hanno ancora rinnovato.

L'inaugurazione dei lavori della ferrovia della Valsugana

e il porto di Venezia

Trento 11.

Stamane si è aperto con straordinaria solennità l'iniziamento dei lavori della ferrovia della Valsugana.

Il paese è tutto in festa, perchè dopo lungo e difficile lavoro preparatorio si passò al lavoro pratico dell'esecuzione.

Ed infatti la nuova ferrovia che congiungerà Trento ad un gran porto di mare doveva essere per il nostro paese un avvenimento. Se durante il periodo in cui gli ingegneri debelleranno le rupi, e rizzeranno le loro opere d'arte, i cittadini sapranno approntare i mezzi, e più gli animi, a trasformare la via materiale in una vera via di commercio, saremo forse sul limitare d'un nuovo periodo economico assai promettente per il Trentino.

Forse lo sprone a codesta proficua preparazione, sta nel considerevole sforzo fatto dal paese per realizzare il vagheggiato progetto. Le cose che si fanno senza sacrifici, cessata la novità sbollono e lasciano poche traccie di operosità. Solo le cose che richiedono studio, lavoro e concorso di capitali, elettrizzano le menti e risvegliano le operosità latenti.

La ferrovia della Valsugana costa ai Comuni coalizzati la bella somma di mezzo milione; una concorrenza unica nelle storie delle ferrovie. Ma se questo mezzo milione desterà nella popolazione la coscienza della propria situazione geografica, e la chiara visione del proprio avvenire economico, non sarà un sacrificio; sarà un capitale messo a larghissimo frutto.

***

Il mare ci sorride dalla fata delle lagune: quel nodo complicato di commerci che è un porto di grande città, ora cresciuto d'importanza per il taglio dell'istmo di Suez, ci invita ad annodarvi le nostre fila, ed uno sperato sbocco per la Venosta al lago di Costanza ci promette nuovi rapporti e nuovi fruttuosi scambi con la Svizzera e con la Germania.

Se completeremo la rete delle comunicazioni, se sapremo legare le nostre belle vallate all'arteria centrale, avremo il mezzo di gettare tutti i nostri prodotti naturali, legnami, pietre, marmi, metalli, vini, animali, latticini, su una piazza internazionale di primo ordine: se sapremo utilizzare le nostre forze naturali per le industrie non avremo più a temere i brevi confini in cui la barriera naturale dei monti e la barriera artificiale dei dazi ci hanno confinati: se sapremo attirare i forestieri a respirare le arie balsamiche delle nostre valli, e ad ammirare gli stupendi spettacoli delle nostre cime, avremo trasformato il nostro paese in una nuova Svizzera, che avrà sulla vecchia il prestigio del clima dolce, del sole sfolgorante, delle fantastiche bizzarrie dolomitiche.

Qui c'è lavoro per molte generazioni. La ferrovia della Valsugana deve essere, e certo sarà, primo impulso a nuova fiorentissima attività.

Feste Veneziane. — L'assemblea per la ricostituzione della Società Feste Veneziane avrà luogo domani alle ore 4 pom. nelle sale superiori della Birreria Bauer.

Gravi conseguenze di una leggerezza. — Di un fatto del quale abbiamo taciuto, perchè ritenevamo che le conseguenze non fossero gravi, dobbiamo ora occuparci.

Il 14 dello scorso dicembre il ragazzo Giovanni Pianaro, lavorante presso Giuseppe Ballario, leggeva al suo padrone un giornale.

Certa Elisa Gianola, maritata Poli, passandogli vicino gli disse: *Va a remengo ti e chi te ga da el zornal.*

Il Pianaro, cui aveva dato il giornale appunto suo padre, rispose mortificato alla Gianola: *La vada avanti.*

Questa allora, che teneva fra le mani un mazzo di canne di vetro, lo colpì al viso ferendolo all'occhio sinistro. Il ragazzo cadde intriso di sangue. Trasportato subito all'ospedale, il ferito non potè essere curato essendo assente lo specialista e vi ritornò il giorno seguente.

Il cav. Gosetti, visto che le condizioni del ferito erano abbastanza gravi, lo consigliò a rimanere.

Il Pianaro però non volle saperne; ma dopo pochi giorni dovette cedere.

Malgrado le affettuose cure del cav. Gosetti, egli rimarrà permanentemente indebolito nella vista dell'occhio.

La Gianola fu deferita all'autorità giudiziaria.

Congelamento dell'Adige — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla locale R. Prefettura la seguente comunicazione:

« Per opportuna notizia cod. ufficio mi pregio partecipargli che il fiume Adige nel tronco inferiore di Cavarzere dal confine superiore della sezione III a Cavanella e Canal di Valle, in causa degli intensi freddi dei giorni scorsi, si è agghiacciato in tratti saltuari a tutta sezione, rimanendo così sospesa la navigazione ».

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » Il valentissimo artista Antonio cav. Dal Zotto, nella circostanza luttuosa del trigesimo della morte di sua consorte ha elargito lire cinquecento all'Educatorio Rachitici.

Furto — Laura Guidi, abitante a Castello venne derubata di un paio di pantaloni, una sottana, una camicia e due asciugamani, del complessivo importo di L. 43.

Il sospetto cadde su una sua inquilina che a lei si qualificò per Rossi Anna e che abbandonò, insalutata ospite, la casa.

Per un povero marinaio — Giusta testamento 7 maggio 1509 di Marco Antonio Morosini, è da concedersi per alloggio gratuito di povero marinaio di buona morale condotta una *casetta* in parocchia di San Francesco, Calle Malattina all'anagrafico numero 3097.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda al protocollo d'ufficio non più tardi del 28 febbraio p. v.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Celandin per questua e contravvenzione all'ammonizione.

Antonio Esposito per misura di P. S. — Luigi Mariutti par mandato. — Anna Marzollo pure per mandato. — Più due delle solite contravvenzioni.

CRONACA MONDANA

Per cominciare

Ci conosciamo, non è vero, lettrici mie? Io ho scritto per voi parecchie volte, vi ho promesso anche il seguito di parecchi articoli, che viceversa poi non ebbero seguito.

Ma la colpa, credetelo, non fu mia. Talvolta nella redazione di un giornale, le più buone, le più sante intenzioni vanno barbaramente soffocate.

C'è la politica, ci sono i fatti diversi, c'è... tutta una forza, che non si manifesta, ma che esiste, oh se esiste! e la povera immaginata nota muliebre, ch'è debole naturalmente, deve cedere a quella forza.

Ma a datare da oggi, voi, io e il proto (complice necessario) cospireremo contro questa potenza, e vinceremo. La nota, a voi dedicata, comparirà quasi ogni giorno; potrà essere di molte righe, potrà essere di poche righe, ma *ci sarà*. Quando non si può vincere in altro modo bisogna ricorrere al tradimento. Chi oserà non lasciare il posto a un articolino bell'e stampato, che in certo qual modo rappresenta il mondo femminile? Sia pure senza troppo entusiasmo, ma il posto bisogna trovarlo, o cederlo!

Dunque, siamo intese; per il coraggio nostro, mio e del proto, la cavalleria dei signori redattori dovrà esercitarsi ogni giorno.

Intanto, per conto mio, chiederò spesso alla sarta dei consigli per comunicarveli; chiederò al parrucchiere in voga, quale pettinatura sta bene alle signore magre, quale alle grasse, quali forcine e quale pettine adoperavano le signore parigine, quand'egli le vide l'ultima volta.

Interrogherò il gioielliere sul nuovo insetto augurante, e perfino il fabbricante di mobili artistici avrà di quando in quando la mia interrogazione.

Diventerò seccantissima per voi; ma che importa, se la mia assiduità presso codesta brava gente avrà per conseguenza di farvi trovare bellissime, da chi vi ha trovate già belle? Se sapeste tutta la potenza di un veste tagliata in un certo modo, di una capigliatura ravviata in un cert'altro, di un pettine messo come, come... Ah, che le signore di gusto mi comprendono, e quelle che non ne hanno non mi comprenderanno mai!

E chi può dire che cosa sia di dolcemente capriccioso l'animaletto augurante, che s'arrampica sopra un corpetto di velluto, come sopra un prato fiorito naturalmente?

Oggi mi valgo del sapiente animaletto per chiudere; *sapiente* poichè egli conosce tutti i vostri desideri, e vi augura, per bocca mia, di poterli soddisfare tutti.

LUISA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Si replica la *Mascotte* anche questa sera. — Alla seconda rappresentazione l'ottima Compagnia Gargano ottenne il successo di mercoledì: — applauditissimi sempre la sig. Soarez ed il tenore Aceonci. Ammirato lo sfarzoso allestimento scenico; degno davvero di un maggior teatro il ricco vestiario.

— Per domani, sono annunciate due rappresentazioni: la prima alle ore 2 3/4 coll'applaudita operetta *Ercole ed Euristeo*, ripetuta iersera col solito brillante esito — la seconda alle ore 8 1/2 colla *Mascotte*.

Goldoni — Una buona notizia: *Bass de tuto*, la nuovissima commedia di Giacinto Gallina è finita. La prima rappresentazione avrà luogo certamente la ventura settimana. I nostri auguri, sin d'ora, all'amico Gallina.

— Questa sera per la sesta volta si rappresenterà l'esilarante commedia di Libero Pilotto: *I Pelegrini de Marostega*.

La Compagnia Zacconi-Pilotto-Sciarra si è definitivamente costituita per la prossima Quaresima, con direttore artistico il cav. Ermete Zacconi. I tre capo-comici si sono proposti d'attuare alcune modeste riforme nel meccanismo che ha regolato sino ai nostri giorni gli artisti drammatici italiani, e, prima tre le altre, quella dell'abolizione d'*ogni inamovibilità e d'ogni assolutismo* dei così detti *ruoli*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *I Pelegrini de Marostega* - Ore 8 1/2.
Malibran - *Mascotte* - Ore 8 1/2
Ridotto. - Questa sera Festa da Ballo - ore 22.
Caffè Orientale - Tutte le sere concerto Locatello.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 12 gennaio

Furto e truffa

Sgnizzato Vittorio seggiolaio di S. Martino Lupari, per avere mangiato dall'ostessa Molesan Osanna senza avere danari da pagare e per averle rubato due sedie, fu condannato a 3 mesi di reclusione dal Tribunale di Vicenza che, essendo il minimo della pena la Corte la confermò.

Altro furto

Boschi Umberto da Verona essendo senza denari e senza tetto, fu ricoverato in casa dall'amico Rossi Angelo; ma in luogo di riconoscenza per l'ospitalità ricevuta, lo gratificò derubandogli un materasso che rivendette.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Verona che lo condannò ad un anno di reclusione, e solo, stante il danno lieve, diminuì la pena a mesi 8.

Terzo furto

Gabrieli Giuseppina di anni 47 fu pure dal Tribunale di Verona condannata per furto a 14 mesi di reclusione. I furti li commetteva in casa dell'avvocato Grassetti, dove si recava a fare compagnia alla vecchia signora, asportando in più riprese da un armadio mediante chiave falsa l'importo di oltre L. 1000.

La Gabrieli è negativa, ma essendo stata nell'ultimo furto trovata in possesso di un biglietto da lire 10, appositamente contrassegnato, anche la Corte si convinse della sua responsabilità, e confermò la sentenza appellata.

Quarto furto

Costalunga Silvio e Albi Angelo furono condannati a 15 mesi di reclusione per furto di una armenta.

Il Costalunga, dichiarandosi innocente, vuole avere comperata l'armenta dall'Albi, il quale a sua volta lo taccia di mentitore e suo assassino; ma siccome da risultanze processuali risultò che tutti e due assieme macellarono l'armenta, così la Corte come il Tribunale di Verona si convinse della connivenza di entrambi e confermò l'appellata sentenza.

Per ultimo comparisce Bernardis Pietro da Torino condannato dal Tribunale di Vicenza a due anni di reclusione per borseggio commesso nel 23 settembre 1893 sul mercato di Valdagno a danno di Frizzo Marco.

Il Bernardi è negativo di essere perfino mai stato a Valdagno, ma fu colto in flagrante e riconosciuto da un testimonio che lo colse pure in flagranto in un altro borseggio consumato nel dicembre successivo sul mercato di Vicenza e pel quale fu condannato ad oltre 3 anni di reclusione.

La Corte fa il cumulo giuridico delle pene portate dalle due sentenze e le riduce alla complessiva durata di quattro anni di reclusione.

NOTA SIBILLINA

Anagramma

Le mani mi lavai:
Pel mar viaggia assai.

Spiegazione della Sciarada precedente: CANTA-FERA

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Il prefetto vecchio e il suo segretario — Il prefetto nuovo, sua carriera, famiglia — E' irreperibile — Il reggente Tavola rotonda — Influenza — Piccola cronaca.

Riceviamo da Padova, 12:

(D.r E.) Oggi col diretto delle tre pom. è partito per Bari l'ex prefetto di Padova conte Saladini — vi giungerà domani a sera. Gli ultimi avvenimenti a Ruvo e Corato hanno precipitato la sua partenza, sollecitata da un telegramma ministeriale.

Egli sarà seguito, fra qualche giorno, dal suo segretario di gabinetto a Padova avv. Alfredo Vellicelli, il quale assumerà le stesse funzioni a Bari.

***

Le notizie biografiche del nuovo prefetto di Padova, date dal nostro corrispondente di Siena, sulla *Gazzetta* d'oggi, hanno reso ora più penosa l'impressione della partenza del conte Saladini, il quale aveva saputo raccogliere simpatie personali molto larghe pel reggime di condotta serbato durante la sua residenza a Padova.

Da un egregio funzionario dell'amministrazione provinciale che si trovò, già da tempo, sotto gli ordini del nuovo prefetto, ho ricevuto informazioni interessanti e che confermano a pieno quelle da noi pubblicate.

Il suo cognome è Daniele-Vasta, il suo nome Giovanni, il suo titolo commendatore.

Sotto l'amministrazione siciliana di Crispi, nel 1860, entrò in carriera come sottoprefetto politico a Trapani e dallo stesso Crispi, durante i settanta giorni di governo nel 1878. fu promosso prefetto; e con tale grado peregrinò a lungo sulla penisola e nell'isola, soffermandosi dall'80 all'82 a Piacenza.

Siciliano di nascita, s'è imparentato col Veneto sposando una nipote del colonnello Wulten della guardia nazionale veneziana — famiglia ben nota di patriotti. Ne ebbe una bella e gentile figliuola.

Del siciliano egli ha il carattere fiero ed energico, capace di forti scatti e tutta la mollezza fisica di quelle nature vulcaniche. Il freddo è il suo incubo — lo avete sentito — anche d'estate, a Vicenza, nel suo studio, si teneva coperto con un formidabile *plaid*, che faceva sudare gli impiegati chiamati alla firma.

E' alto, robusto; a Vicenza era già grigio — ora a sessantatre anni i suoi lunghi favoriti alla Ferry saranno candidi.

Non si conosce quando assumerà l'ufficio di Padova e si conosce meno ancora la sua dimora odierna. Fu cercato invano in provincia di Vicenza dove aveva fissata la sua residenza in seguito alla messa a riposo e dove erano stati indirizzati i telegrammi della Prefettura di Padova per comunicazioni ed istruzioni.

Il co. Saladini, fino da ieri ha fatto la regolare consegna dell'ufficio al suo consigliere delegato cav. Hoffer — il migliore reggente di Prefettura che la Provincia di Padova possa augurarsi.

— Ieri col treno delle 15,16 è partito per Bari il delegato Pisciotta Pompeo.

***

Domenica a sera, sabato, s'inaugura, in via San Leonardo, la nuova sede della *Tavola Rotonda* — riunione ricreativa — con un trattenimento musicale. Il programma comprende musica di Mozart, Petrella, Simon, Donizzetti, Bellini, Chopin, Palumbo, Schubert, Quaranta, Beriot, Meyerbeer. Esecutori: le signorine Schievano, Milani, Michelini e sigg. Zagato, De Gaspari, Malvezzi, Orlandi; al piano M. M. Pelizzari e Ruzza.

***

L'influenza è in aumento.

Anche alla Scuola agraria di Brusegana si sono necessariamente sospese le lezioni per l'influenza che ha colpito alunni e professori.

***

— Domenica si ballerà al Circolo della *Polenta*. — Ballerini allegri: è così corto, quest'anno, il periodo delle vostre prodezze!

— Da Piacenza d'Adige è segnalato un grave incendio in danno dei fratelli Sfriso.

Danno tremila lire.

— Verso mezzogiorno piccolo incendio in Via Zitelle nella casa N. 3648 di proprietà Corinaldi in affitto al prof. Alessandro Serafini.

Alcune scintille fuggite dal camminetto avevano comunicato il fuoco a tutta una parete di legno.

Accorsero prontamente i pompieri e l'incendio fu subito domato. Ciò malgrado si denuncia un danno di 1500 lire.

— Salmaso Sante venuto a vie di fatto con Canova Giacomo riportò parecchie coltellate.

Il fatto avvenne a Ponte S. Nicolò. I carabinieri arrestarono il feritore.

Un'abile truffa scoperta

Disgrazia — Borseggio

Udine 12 *gennaio* — Ci scrivono:

(P. e.) Un'abilissima truffa era riuscito in questi giorni a compiere certo Piani Lodovico di qui, facendosi mandare dalla ditta De Ponte di Milano un grosso di frutta secche, per circa L. 300, e ciò valendosi del nome della sig.a Piani Enrica negoziante in tali generi, della quale per caso eragli stata recapitata una lettera vertente appunto su consimile commissione. Fattasi conseguare dall'agenzia di città la lettera di porto che avvertiva dell'invio della merce, potè ritirare questa e porla in commercio a prezzo notevolmente, inferiore al vero, coll'aiuto di certa Anna Toso Beargi e di Fabio Pianina; ma il losco affare non ebbe completo esito e l'autorità di P. S. messasi in moto ne scoperse le fila, sequestrando gran parte delle frutta, in scatole e cesti, e conducendo in *domo petri* il Piani sotto l'imputazione di truffa e gli altri due come complici.

— Certo Pizzon Giovanni, garzone falegname, d'anni 13, mentre stava lavorando sopra di un ballatoio in Cividale, essendosi improvvisamente sporto troppo in fuori, perdè l'equilibrio e cadde nel cortile sottoposto fratturandosi ambedue le braccia, e riportando lesioni assai gravi alla testa. Venne ricoverato allo Spedale.

— Mentre il sig. Porta Luigi recavasi in calesse a Palmanova, raccolse per via la giovane Toffolo Giuseppina, d'anni 26 da Beivars, facendola salire sul proprio calesse. Quando scese, s'accorse che gli mancava il portafoglio contenente L. 50. Denunziò la Toffoli, la quale venne arrestata.

Una lapide a Turazza

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Malcesine 12, ore 12.30 p.

Oggi a Malcesine si scoperse la lapide commemorativa del senatore Turazza.

Disse sentite parole il sindaco Manini; presenziavano la Giunta e il Consiglio di Malcesine, le autorità civili e militari, il corpo insegnante, le opere pie Luccioli, la rappresentanza di Riva e di altri paesi, i figli del defunto, prof. Giacinto e dott. Guido.

Castelfranco 12 *gennaio*. — Ci scrivono:

Ier l'altro il prof. Cavallaro fece la commemorazione di Vittorio Emanuele nell'anniversario della sua morte e questo in Collegio Giorgione; quindi l'egregio direttore cav. prof. inviò a S. M. il Re un patriottico telegramma, al quale è stato risposto col seguente altro dal primo aiutante di Campo di S. M.:

Direttore Collegio Giorgione
Militarizzato
Castelfranco Veneto

S. M. il Re m'incarica ringraziare V. S. dell'omaggio reso a nome codesto Collegio alla venerata memoria del suo augusto genitore nella ricorrenza 9 gennaio.

Regg. Ministero R. Casa Ten. Gen.
PONZIO VAGLIA

Este, 10 *gennaio* — Ci scrivono:

— Ebbi occasione di ammirare un bellissimo lavoro in ceramica del signor Apostoli Giovanni. Consta di una finissima cornice di fiori finti, con tali effetti di naturalezza rilevati e così accuratamente eseguiti, da ingannare l'occhio. E' uno fra i primi lavori del genere che altamente onora il bravo industriale, meritandosi esso sinceramente le migliori congratulazioni d'incoraggiamento.

— Si aprirono le Cucine economiche: ben vengano per tanti poverelli degni dell'aiuto dei buoni specialmente in questa pessima e matrigna stagione. Le persone egregie chiamate a formar parte del Comitato esecutivo, fanno pegno dell'ottimo funzionamento della benefica istituzione.

Nella corrispondenza da Noale ieri pubblicata è stato commesso un errore d'impaginazione.

L'intelligenza dei lettori avrà, siamo certi, supplito alla distrazione.

Necrologio

A Milano è morto il cav. Carlo della Croce maestro di ballo - Ad Asti l'avv. Pietro Baratta - A Parma il cav. Pietro Zambrelli, presidente onorario di Corte di appello - A Bologna il prof. Cesare Sanenti - A Torino il tenente colonnello cav. Edoardo Lombardi - A Cagliari il cav. G. M. Franchino, il cav. G. A. Dedole ed il cav. Carlo Coppai, maggiore del Genio - A Napoli il comm. Giuseppe Fiordelisi, vecchio patriota - A Firenze il cav. Antonio Furatti, consigliere di Cassazione - A Bergamo l'avvocato Lucio Fornoni - A Milano il cav. Cesare Segabrugo.

***

A Bruxelles è morto il prof. Pietro Van Bedeten - A Kiel l'archeologo prof. Prehhammer - A Londra il maggiore Cavendish, veterano di Crimea.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente fr. 44.10 — Per febbraio 44.60 — pei 4 mesi primi 45.10 — Pei 4 mesi da aprile 45.40.

Anversa 12 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 12 — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.20 — Pei 4 mesi primi 35.50 — Per 4 mesi da aprile 36.50.

Zuccheri — Al deposito Mercato sostenuto — Rosso — disponibile 34.70.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.30 — Pel corrente 37.30 — Per febbraio 37.30 — A 4 mesi da aprile 37.50.

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 20.90 — per febbraio 21.10 — Pei 4 mesi primi 21.30 — A 4 mesi da aprile 21.50.

Anversa 12 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3/4.

Brema 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. — disponibile Rmk 5.05.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole. Mercato calmo — Zucchero Germania disponibile 12.35.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Importazione della giornata nulla — Vendite 1500 — Vendite a consegnare nulla — Mercato calmo, prezzi invariati — Ghirka Sebastopoli fr. 14.40 — id. Nicolajeff fr. 14.40.

Londra 12 — *Frumenti inglesi* — Mercato sostenuto.

Frumenti stranieri — Mercato pesante.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La Famiglia con sommo dolore partecipa la morte dell'amato **Filippo prof. Micchini** avvenuta il 12 gennaio.

Municipio di Concordia Sagittaria

Viene aperto il concorso a tutto il 28 febbraio p. v. alla condotta medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 2800 aggravato di R. M. e L. 200 quale Ufficiale Sanitario. La cura è obbligatoria per i soli poveri. Per altre prescrizioni ed obblighi rivolgersi alla Segretaria Municipale.

Concordia Sagittaria li 10 gennaio 1894.

Il Sindaco ff.
Perulli Odoardo

Anno CLII — 1894. Domenica 14 Gennaio N. 14

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONTINUA LA CALMA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un telegramma di Crispi
sui fatti di Corato

Roma 12, *ore* 9 20 *p.*

Crispi ha mandato il seguente dispaccio ai deputati Bovio, Imbriani e Pansini in risposta a quello dei predetti deputati sui fatti di Corato:

« A Corato le truppe furono eroicamente pazienti di fronte alla bufera di sassi, onde vennero assalite. I tentati incendi miracolosamente furono domati. Nella lotta ineguale, meditatamente preparata, non fu tempo nè caso di squilli. Non valsero le preghiere a calmare le turbe sfrenate. I carabinieri tirarono in aria qualche colpo per intimorire gli accaniti assalitori. E' sventura se si deplora qualche ferito.

I popolani non possono avere il diritto di offendere e ferire e reclamare per l'impunità nei conflitti; la colpa è di coloro che attaccarono non di coloro che si difesero. Ordinerò un' inchiesta.

CRISPI. »

I pieni poteri

L'*Italie* di stasera dice che alla riapertura della Camera l'on. Crispi presenterà un progetto chiedendo i pieni poteri per le riforme politiche e sociali in Sicilia.

Il Papa ai Siciliani

Dicesi che nell'entrante settimana si pubblicherà una pastorale del Papa all'episcopato siciliano. Ringraziando delle manifestazioni per le feste giubilari, Leone XIII consiglierà e raccomanderà la calma.

Un progetto
per distribuire i beni demaniali

Cogliolo e Salvioli preparano un progetto per la distribuzione ai coltivatori poveri dei beni demaniali ad uso della legge irlandese.

I proponenti preparano una giustificazione puramente giuridica della nuova riforma.

L'on. Crispi si dichiarò propenso ad accettarla. Il ministro di agricoltura Boselli si riserva di esaminare il progetto.

Un decreto registrato

La Corte dei conti, dopo gli schiarimenti avuti dal Ministero, ha registrato oggi il decreto relativo ai tre milioni, prelevamento di fondi per l'invio di truppe in Sicilia.

Una smentita

Smentite la notizia relativa alla chiamata di altre classi sotto le armi.

Passaggio di truppe

Stanotte e stamane fu un continuo arrivo di treni, carichi di truppe, provenienti da varie parti d'Italia, quasi tutti diretti a Napoli e in Sicilia.

Durante la nottata giungeranno altri 3000 uomini provenienti dal Veneto e dalla Romagna. Alcuni rinforzeranno Roma, altri la Sicilia.

Ritorno di truppa

Di alcuni reggimenti di truppa mandati in Sicilia alla prima chiamata della classe 1869 è già cominciato il ritorno sul continente.

Una conferenza Galli-Racchia

Oggi l'on. Galli ebbe una conferenza con Racchia, comandante della squadra permanente.

Calma in Sicilia
I siciliani devono consegnare le armi

Palermo 13, *ore* 6.50 *p.*

In tutta la provincia regna tranquillità perfetta. Si sciolgono i Fasci dei lavoratori senza inconvenienti.

Il generale Morra ha pubblicato il decreto di disarmo.

Il decreto vieta l'introduzione in Sicilia di qualunque specie di arma da fuoco; ordina a tutti i cittadini di consegnare all'autorità di pubblica sicurezza, assistita dalle autorità militari, tutte indistintamente le armi da fuoco, che detengono.

La consegna delle armi si farà in ciascun Comune nel luogo e ora che saranno indicati.

I detentori di armi muniti di licenza ne potranno ottenere la riconferma dall'ufficio di pubblica sicurezza.

L'ufficio pel ritiro delle armi si costituirà da un ufficiale di pubblica sicurezza assistito da un ufficiale dell'esercito e da un capo armajuolo. Le armi ritirate si manterranno conservate colle maggiori compatibili regole e cautele.

Il questore di Palermo in seguito a tale decreto ha disposto che la consegna delle armi da fuoco in Palermo e contado cominci ad avere effetto da lunedì e continui per dieci giorni fino al 24 corr. L'operazione si farà dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 17.

Trapani 13, *ore* 2 *p.*

La calma continua perfetta nella nostra provincia e nella provincia di Caltanisetta.

Agitazioni sventate
Urso a Palermo

Palermo 13, *ore* 8.10 *p.*

In seguito agli arresti fatti a Misilmeri essendosi sparsa la voce che gli arresti erano stati suggeriti dal sindaco, si verificò un principio di agitazione. Fu prontamente inviata una compagnia di fanteria.

Anche da Bagheria corse voce oggi di agitazione, ma nulla vi è di positivo.

Il deputato Finocchiaro visita i comuni del collegio. Visitò Lercara. Il deputato Paternostro recasi a Bolognetta e a Marineo.

E' giunto il prete Urso, arrestato a Roma per ordine del nostro questore Lucchesi. Fu messo a disposizione del procuratore del Re.

In rotta per Messina

Napoli 13, *ore* 6.15 *p.*

A bordo del *Plata*, dell'*Entella* e del *Birmania* sono partiti per Messina 2470 soldati e 25 ufficiali.

Calma nelle Puglie

Bari 13, *ore* 4.20 *p.*

E' arrivato oggi da Padova il nuovo prefetto Saladini, ricevuto dalle autorità civili.

Stamane è partita per Gravina una compagnia di soldati per semplice misura di precauzione.

Notizie da Corato recano che la calma vi è ritornata. Si ristabilirono i servizi municipali.

Bari 13, *ore* 7.20 *p.*

Calma dappertutto.

A Gravina iersera avvenne una dimostrazione di qualche centinaio di agricoltori chiedenti pane e lavoro.

Temonsi disordini. Si inviò della truppa, ma stamane Gravina era calma.

Continuano a Ruvo gli arresti. Il Consiglio comunale di Ruvo è dimissionario. Se ne propone lo scioglimento.

Oggi si è riunito il Consiglio comunale di Corato. Aspettasi con ansia il risultato della elezione del sindaco.

L'amministrazione di Molfetta ha provveduto agli operai lavoro e ha scongiurato disordini.

I lavori del porto di Bari si inizieranno presto.

A Trani alacremente procedono gli interrogatori degli arrestati nei moti di Ruvo e Corato, che continuano a essere trasportati in quelle carceri giudiziarie.

GIORNALI E GIORNALISTI RESPINTI

Palermo 12.—Oggi, sull'*Elettrico* sono arrivati al nostro porto Teodoro Cahu, redattore della *Illustration Française* e a Gino Starace, disegnatore pure della *Illustration*.

Venne notificato loro che non era loro consentito di sbarcare, si dice perchè credesi che la loro missione non fosse soltanto giornalistica, essendo stato il Cahu ufficiale nell'esercito francese e aiutante di campo del generale Boulanger.

E' arrivato anche — ma ha avuto il permesso di sbarcare — l'on. Pinchia. Si dice, non so perchè, abbia incarico dall'on. Giolitti di vedere come funziona lo stato d'assedio.

ANCORA IL DOTTRINARISMO
e il suffragio allargato

Ho cominciato col dottrinarismo per la sua formola del reprimere e non prevenire, ma sono ben lontano dall'averla terminata, tanto vasto è il campo che si presenta davanti e tanto enormi sono gli errori che esso vi ha seminati.

Le parole dell'on. Crispi, che io citavo nell'ultimo articolo, alludevano appunto alla prima ed immediata conseguenza ch'ebbe origine da quella rea falsificazione della vera dottrina, e che a sua volta divenne causa di tutti i tristissimi effetti ch'egli e con lui i buoni italiani troppo tardi deplorano. Fu il dottrinarismo ch'ebbe per figlio primogenito il mostruoso aborto del suffragio allargato: il padre fu il protoplasma, la cellulosa, ed il figlio diventò il nucleo di tutti i germi pestilenziali che si diffusero nella vita politico-amministrativa, che ne attaccarono l'organismo, inquinandolo di maledetto veleno.

Una volta quando si pensava colla testa, si credeva generalmente che non già gli uomini si modellassero sulla forma che piacesse alla legge di prendere, ma che fosse piuttosto la legge la quale dovesse acconciarsi alla società a cui doveva essere applicata corrispondendo alle condizioni, alle abitudini, alle esigenze morali e materiali di questa. Nessuno dice che il codice chinese sia cattivo, ma nessuno, che sia dottrinario penserebbe di adattarlo al popolo italiano, come non c'è chinese a questo mondo che fosse tanto matto da voler applicare il nostro ai suoi connazionali. E' vero poi che il chinese ne rimetterebbe sul cambio.

***

Quando nello stadio più acuto dell'epidemia dottrinaria si volle estendere il suffragio, si tirò fuori una legge a caso come una pallottola dal sacchetto dei numeri del lotto, senza nemmeno sospettare che vi fosse della gente a cui quella legge doveva essere applicata e senza pensare di conseguenza se a questa gente potesse o meno essere adatta.

Mi ricordo d'averne allora parlato con una persona dell'alto mondo politico, la quale si sforzava di addimostrarmi che la legge era buona. Non domando se la semente sia buona, le risposi, domando semplicemente se il terreno sia acconcio alla sua coltivazione. C'era la stoffa e si volle fare un vestito senza occuparsi della persona che doveva indossarlo. E le cesoie maneggiate da dottori anzichè da sarti tagliaron fuori un vestito largo, largo, di cui tosto approfittarono tutti gli sciancati, i gobbi, i deformi, per insaccarvi e nascondervi le loro infermità e mettersi a paro con quelli a cui il goffo paludamento toglieva invece il vantaggio di farsi vedere senza difetti.

Il suffragio allargato era un'arma micidiale che si gettava nelle mani delle masse inesperte ad usarne, inconsapevoli degli effetti funesti che potevano derivarne, pronte ad adoprarla dietro la spinta di cieche passioni che nelle piazze divampano repentine, volubili, capricciose, e che se mai tardassero a prender fuoco da sè hanno subito chi le attizza con lividi sobillamenti.

***

L'unico, solo coefficiente per apprezzare le doti ed il merito dell'individuo diventò il numero, senza vedere se coloro che lo componevano avevano la coscienza e l'intelligenza del giudizio. Si pretese d'allargare il suffragio e in quella vece lo si limitò perchè la coscienza, e l'intelligenza, che sole potevano avere una voce competente e che sono un retaggio dei meno rimasero oppresse e soffocate dalla ubbriaca prepotenza dei più. Sarebbe come se a giudicare un capo lavoro di pittura fossero chiamati tre intelligenti e cento ciabattini.

Il merito vero, per sè stesso riservato e modesto, alieno da ampollose ostentazioni, sprezzò di far concorrenza ai tamburi e ai piatti di ottone battuti dai ciarlatani: i saltimbanchi rimasero despoti delle piazze propinando alla folla ammalata gli immaginari rimedi che più accarezzavano la credulità del pubblico, stimolandone maggiormente gli appetiti e acquistandone maggiormente i favori come sempre avviene allora

che di bieche speranze il volgo illuda
sotto larve di Gracco, ignobil Giuda.

Il vero merito — malgrado la coscienza nel suo valore — fu sopraffatto così, come dinanzi ai randelli e alle forche d'una moltitudine insana, nulla avrebbe potuto la generosa prodezza d'un Baiardo senza macchia e senza paura.

***

Allora fu — ed ognuno di noi vissuti in questi tempi lo abbiam potuto vedere — che in tutti gli organismi della vita pubblica montò, rimescolata nel fondo, la marea delle più ignobili mediocrità: fu una bacchica invasione di pigmei, di giullari, di gente inetta, di menti vacue ed inferme, di imberbi presunzioni, di tronfie ignoranze, di libidinose ingordigie, di insaziabili voracità, di

falsità, ladroneccio, simonia....
ruffian, baratti e simile lordura.

Scorticatori del senso comune, falsari della parola, carnefici della penna, s'imposero cogli spropositi e coi paradossi: tolta a prestito la clamide da una impresa teatrale, assursero agli onori di un trionfo carnevalesco trascinando dietro al carro umiliata ed abietta la dignità della nazione ridotta schiava dei loro capricci e delle loro inverecconde ebbrezze.

Da ciò la decadenza di tutte le nostre istituzioni nell'assennato funzionamento delle quali la nazione riponeva le sue speranze: da ciò non l'insonnia ma l'obbrobrio di sentir ripercosso dall'eco di Montecitorio il grido che eccita le plebi alla rivolta e al fratricidio.

Non parlo di tutti così perchè di mezzo a tanta vergogna c'è ancora qualche ingegno intemerato ed onesto, ma pur troppo ciò che dovrebbe esser comune si riduce a ben poche eccezioni: sono voci solitarie che gridano al deserto, soffocate dalla rabbia ardente del *simun* che turbina e avvelena.

Per tutti i mali c'è un rimedio ed uno ci sarebbe anche per questo, ma conviene rifare la strada e cambiare radicalmente indirizzo alla pubblica istruzione: il rimedio sarà quando avremo una generazione di meno filosofi e di gente più morale ed onesta.

***

Ma di ciò scriverò un'altra volta perchè oggi non sono stanco di scrivere, ma nauseato dell'argomento.

Intanto questa bella Italia, che vorrei vedere non bordello ma donna di provincie, ridonata alla sua antica grandezza, per la cui libertà, per la cui gloria furono tutti gli entusiasmi della mia gioventù, in verità guardando mesta a più d'uno che, vantando il merito d'averla fatta, la dilania, non ha che il grido straziante di Gaddo:

tu mi vestisti queste misere carni e tu le spoglia.

ARISTIDE TENTORI

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La morte di Ponte
segretario generale della B. N.

Roma 13, *ore* 9.50 *p.*

Oggi doveva riunirsi il Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia, per rifare le nomine del direttore e dei vicedirettori, già annullate dal ministro Boselli, perchè nella precedente seduta non era intervenuto, come prescrive il Regolamento, un rappresentante del Governo.

Ponte, segretario generale della Banca Nazionale, era stato nominato vicedirettore. Probabilmente oggi lo avrebbe il Consiglio riconfermato. Ma Ponte è morto stamane di malattia cardiaca.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia perciò rimandò la seduta.

Un colloquio Crispi-Rampolla?!

Il *Fanfulla* assicura che l'on. Crispi tre sere or sono ebbe un lunghissimo colloquio col Cardinale Rampolla segretario di Stato del Vaticano. Vi riferisco la notizia per debito di cronaca.

Il pagamento della Rendita
Buon successo dell'«affidavit»

Le notizie finora pervenute al ministero del Tesoro riguardo la scadenza delle cedole al primo gennaio 94 fanno ascendere a 35,875,000 lire i pagamenti della rendita 5 per cento al portatore in Italia fino al 19 corr. in confronto a 15,500,000 lire pagate nel periodo corrispondente per la scadenza 1 gennaio 93. L'applicazione dell'*affidavit* è proceduta dappertutto all'estero con regolarità e soddisfazione.

Onori al nuovo ambasciatore inglese

Clare Ford, ambasciatore inglese, oggi ebbe una udienza privata dal Re. Domani sera avrà luogo un pranzo al Quirinale in suo onore.

Dal Bollettino militare
Generali — Promozioni — Trasferimenti
Ufficiali di complemento e della Mobile

Roma 13, *ore* 10.20 *p.*

I generali Malvani e Beltrami vennero messi in posizione ausiliaria; il colonnello Pistoia fu nominato generale e comandante della brigata Pinerolo; il generale Fallanga fu nominato ispettore dell'artiglieria di fortezza; il generale Afan de Rivera fu nominato ispettore della fabbrica di armi.

Ridolfi, tenente dei carabinieri a Verona, fu trasferito a Lagonegro.

Cinque tenenti colonnelli di fanteria furono promossi colonnelli.

Osti, tenente del 46° regg. fanteria, fu esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Besozzi e trasferito all'82° fanteria.

Scolari, tenente del 5°, fu trasferito al 4° bersaglieri; Delia, tenente del 20° regg. artiglieria, fu collocato in aspettativa.

Tre tenenti colonnelli di artiglieria furono promossi colonnelli; due tenenti colonnelli del genio e due del commissariato furono promossi colonnelli, fra cui Baldoino, direttore di commissariato del V corpo d'armata.

Quarantasei ufficiali di complemento furono chiamati in servizio dal 10 gennaio; parecchi furono ascritti al distretto di Palermo; 105 ufficiali della milizia mobile furono pure chiamati in servizio dal 10 gennaio.

Per la leva 1873

La sessione di leva sui nati del 1873, invece che esser chiusa il 15 gennaio, fu prorogata al 31 marzo.

Economie nel bilancio della marina
Secondo l'«Esercito»

Roma 13, *ore* 11.10 *p.*

L'altra sera vi ho telegrafato delle probabilità di economie che si farebbero sul bilancio della marina — stasera l'*Esercito* dice che negli ultimi Consigli dei ministri fu determinata la cifra delle economie in alcuni bilanci.

Per quello della marina si proporrà un'economia di sei o sette milioni.

Si otterrebbero l'invio in congedo illimitato anticipato immediato della classe 1869, quello non lontano della classe 1870. Il contingente della leva annuale rimarrebbe invariato.

Altre economie che si farebbero: riduzione del numero delle navi armate; richiamo della divisione navale dell'America, già in viaggio pel ritorno; riduzione del numero degli arruolamenti volontarii; soppresse le grandi manovre navali, eseguite l'anno scorso su vastissima scala.

Una lettera dell'on. Rinaldi

Il deputato Rinaldi scrive alla *Tribuna* una nobilissima lettera, protestando contro la notizia che i suoi studi sul patriarcato di Venezia siano pagati dal Ministero.

Non è abituato — dice — a vendere la sua penna. Scrisse come deputato e cultore del diritto.

I Congressi cattolici

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia che sieno stati rinviati i Congressi cattolici di Napoli e di Venezia.

Riordinamento dell'Eritrea

Roma 13, *ore* 11.50 *p.*

L'on. Antonelli ha quasi completato gli studi per il riordinamento della colonia Eritrea. Si farebbe una economia di mezzo milione.

Il co. Lovatelli in Africa

Il conte Lovatelli parte per la costa orientale dell'Africa per una nuova missione governativa, della probabile durata di un anno e mezzo.

Per la cooperazione agraria

Il ministro Boselli ha nominato una Commissione composta del senatore Garelli, dei deputati Wollemborg, Luzzatti Luigi, Cibrario, Sciacca della Scala per lo studio delle istituzioni cooperative da raccomandare agli agricoltori e per tracciare

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 109

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Marcella e Modesta pregavano per lui, invocando dalla giustizia di Dio un qualche avvenimento che togliesse un innocente dalla orribile posizione in cui si trovava.

E Daguerre?

Egli aveva saputo come tutti che il processo di Beaufort sarebbe cominciato il 5 ottobre dinanzi alle Assise, e quindi diceva a sè stesso che per quel giorno, a qualunque costo, doveva aver ritirato dallo stagno dei cervi la valigetta contenente il mezzo milione, che aveva rubato a Valogues.

Imperocchè il miserabile comprendeva bene che ormai doveva temere due pericoli, uno più grande dell'altro.

Beaufort poteva essere assoluto. Ed egli, appena libero, non avrebbe mancato, come già aveva detto, di domandargli conto del suo infame procedere contro Marcella.

Ma Beaufort poteva anche essere condannato. E Gerardo che conosceva il vero assassino e aveva le prove della sua colpa, avrebbe avuto il coraggio di lasciar condannare un innocente? Non poteva darsi che il sentimento umano si imponesse alla convenzione professionale, e che egli si decidesse a far delle rivelazioni?

Ora Daguerre non voleva esporsi nè all'uno nè all'altro di questi pericoli.

Certamente i lettori pensano che egli aveva avuto torto di non tornare allo stagno dei cervi, subito dopo l'infruttuoso tentativo sventato da Glou-Glou.

Ma Daguerre, nonostante la certezza che il suonatore d'organetto si fosse trovato in quel posto solamente per caso, aveva provato un tale spavento che aveva avuto bisogno di riprendere un po' di coraggio prima di ritentare la prova.

Sorse l'alba del 5 ottobre.

Al tribunale c'era grande affluenza di pubblico, perchè il processo di Beaufort aveva un lato misterioso che aveva colpito la folla. Il pensiero della gente si era diviso. Alcuni ritenevano che egli sarebbe stato assolto per mancanza di prove. Altri erano d'avviso che sarebbe stato certamente condannato.

E inutile aggiungere che il dottor Gerardo era uno dei testimoni.

Sulla tavola, dinanzi alla Corte, c'erano il revolver di Beaufort trovato nella foresta e quello di Valogues trovato nella vettura.

Dopo che il cancelliere ebbe letto l'atto di accusa, furono uditi alcuni testimoni, le cui deposizioni erano state raccolte dal signor Langier durante il periodo dell'istruttoria.

Il primo di tutti fu il signor Parlanget, il notaro.

Egli dovè dare delle spiegazioni sulle condizioni finanziarie di Beaufort, che era pure suo cliente.

Il notaro Parlanget disse che le condizioni economiche del signor Beaufort avevano ricevuto una scossa da una cattiva speculazione sulle ferriere, ma che non per questo il patrimonio suo poteva dirvi sensibilmente danneggiato.

Sulla domanda del presidente, Parlanget narrò ai giurati il colloquio che aveva avuto con Valogues presenti Beaufort e Daguerre, a proposito del mezzo milione, e narrò anche il versamento fatto in presenza del primo.

— Udiste — domandò il presidente — che Beaufort dicesse qualche cosa al signor Valogues?

— Sì, udii che il signor Beaufort diceva al signor Valogues che doveva parlargli di affari intimi.

— E il signor Valogues?

— Invitò il signor Beaufort ad accompagnarlo fino a La Novice, dicendogli che nel tragitto avrebbero parlato con comodo e che all'indomani sarebbero andati a caccia insieme.

Uno dei giovani di studio confermò interamente questa deposizione; ma aggiunse che prima di andar via, il Beaufort si era seduto al suo scrittoio, e aveva scritto una breve lettera che un domestico aveva avuto ordine di portare subito al suo indirizzo.

I lettori ricordano che questa lettera era quella che il Beaufort aveva diretto a Marcella, per dirle che aveva buone speranze a proposito del matrimonio di Roberto con Modesta.

Furono anche uditi alcuni abitanti di Creil che avevano visti Valogues e Beaufort partire insieme.

Esaurita così la parte che diremo preliminare del processo, fu chiamato Gerardo.

Nella folla si notò subito un mormorio e un movimento di viva attenzione.

Tutti sapevano che la sua perizia medica era stata la base dell'istruttoria, e quindi era facile prevedere una deposizione molto interessante.

Il presidente, dopo aver fatto a Gerardo le formali domande prescritte dalla procedura gli disse:

— Vi prego di dire ai signori giurati le osservazioni da voi fatte quando foste incaricato dal giudice d'istruzione di esaminare la ferita del signor Beaufort.

Il giovane dottore, in preda a un indicibile emozione, guardò Beaufort che gli sorrise tristamente come per dirgli:

— Conosco i vostri santimenti per me... e so che quanto starete per dire vi sarà dettato dalla vostra coscenza. Parlate dunque senza timore, che il mio affetto per voi non sarà punto modificato, nè io vi terrò responsabile della fatalità di cui sono vittima.

— Parlate dunque! — disse il presidente.

— Vi sarei grato di interrogarmi — rispose Gerardo con voce sorda.

— Come sapeste dell'assassinio del signor Valogues?

— Fui chiamato dal giudice d'istruzione per accompagnarlo nella foresta di Halatte a constatare la morte del mio povero amico.

— Voi aveste poi incarico di esaminare la ferita dell'imputato.

— Appunto... E presentai il mio rapporto al signor giudice.

— Vi prego di dare tutte le possibili spiegani sulle osservazioni mediche che avete fatto.

— Ma io non posso dire nulla che non sia già scritto nella perizia da me presentata. E quindi mi pare che riportandomi a quella....

— Non basta. Voi dovete ripetere tutti i dettagli ai signori giurati. E se permettete vi aiuterò io colle domande.

— Vi ringrazio.

— Suppongo che una delle circostanze più essenziali su cui avrete fermato la vostra attenziozione, sarà stata quella della distanza approssimativa a cui si trovava il feritore del signor Valogues.

— Naturalmente.

— A che distanza fu esploso il colpo?

— A cinque o sei metri.

— La palla aveva colpito il cuore.

— Appunto. In linea dritta e senza alcuna deviazione.

— Proprio così avete scritto... e avete soggiunto che questa circostanza vi faceva supporre che l'assassino si trovasse allo stesso piano della vittima.

— Anzi questo è assolutamente certo.

— Passiamo alla ferita del signor Beaufort. Che cosa avete osservato? (*Continua*)

re i piani e i limiti e precisarne il carattere e l'importanza e l'indirizzo. Sono notevoli le parole, perchè rispondenti a verità, colle quali il ministro chiude la lettera da lui rivolta all'on. Wollemborg per pregarlo di accettare l'incarico. « Se gran bene — scrive l'on. ministro — può sperarsi dalla cooperazione sincera e forte, gravi invece sono le odiosità di quella spuria e i perditempi di quella anemica. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Onori a De Giers

Pietroburgo 13, ore 7.15 p.

(*Ufficiale*) Un decreto imperiale conferisce a De Giers l'ordine di Sant'Andrea. Il decreto è accompagnato da un rescritto imperiale che dice: « Dal giorno che assumeste la direzione degli affari esteri, avete prestato ogni possibile appoggio al nostro indirizzo sul mantenimento delle relazioni amichevoli colle altre Potenze.

Alti personaggi russi

Pietroburgo 13, ore 8.15 p.

Il giornale ufficiale, in occasione del nuovo anno, pubblica le seguenti disposizioni imperiali: Il procuratore generale del Santo Sinodo Pobiedonostezow fu nominato segretario di Stato dell'Imperatore, conservando il posto attuale.

Manassein fu esonerato sopra sua domanda dalla carica di ministro di giustizia, la cui amministrazione fu affidata a Elluraview.

Pel nostro bestiame

Berna 13, ore 6.15 p.

Si smentisce officiosamente che si tratti a Berna di fondare delle stazioni sanitarie alla frontiera italo-svizzera per la visita del bestiame proveniente dall'Italia per l'entrata in Svizzera.

Reuss dimissionario

Vienna 13, ore 9.45 p.

I giornali annunziano che l'ambasciatore tedesco a Vienna Reuss è dimissionario per causa di salute.

Il *Fremdenblatt* dice che Reuss superò lo scorso anno una grave malattia e non è più in grado di adempiere pienamente ai suoi doveri ufficiali e sociali.

Lo « Standard » e l'Italia

Parole cortesi

Un telegramma da Londra reca che lo *Standard*, in occasione dell'udienza data ier l'altro dal Re d'Italia a Clareford, per la presentazione delle credenziali, dice che gli italiani nella situazione attuale abbisognano di tutta la simpatia e di tutta l'amicizia che si può loro dimostrare.

L'Inghilterra, senza ingerirsi nelle difficoltà interne dell'Italia desidera, scrive l'autorevole foglio inglese, che l'Italia sia assicurata contro qualsiasi aggressione straniera, e prosperi all'interno.

Kimberley - Ai Comuni

(Per dispaccio)

Londra 13 — Lo stato di Kimberley, ministro delle Indie, sembra disperato.

— La Camera dei Comuni approvò in terza lettura il *bill* sui consigli delle parrocchie, poscia i Comuni aggiornaronsi al 12 febbraio.

La relazione franco-italiana commentata dalla « Neue Freie Presse »

La *Neue Freie Presse*, giuntaci iersera dedica l'articolo di fondo all'Italia, parlando delle relazioni nostre colla Francia, che sono venute grado a grado peggiorando.

L'organo liberale tedesco così a sommi tratti passa in rapida rivista i fatti politici più salienti di quest'ultimo periodo storico, prendendo le mosse specialmente dal trattato del Bardo, che segna il momento delle ostilità tra Francia e Italia.

Tutti questi fatti che si sono svolti, osserva la *Neue Freie Presse*, vennero ad aizzare ancora l'inimicizia fra le due nazioni latine, tanto da essere giunte al punto di sospettarsi a vicenda riguardo ai rispettivi armamenti quasi si fosse realmente alla vigilia d'una guerra tra Francia e Italia.

Tali sospetti vicendevoli sono naturalmente privi di base, ma hanno un valore sintomatico perchè accennano a qual punto sia giunto oramai l'odio tra le due nazioni.

Nelle Repubbliche Americane

(per dispaccio)

Rosario 13 — Sei anarchici furono arrestati.

Rio Grande 13 — Le truppe del Governo riportarono vittoria a Itajaky.

Rio Janheiro 13 — Il vomito nero aumenta.

Il bombardamento è ricominciato.

L'equipaggio del *Nichteroy* si è ribellato a Pernambuco. Si contano due morti.

DRAMMA D'AMORE

di Ettore Gentili

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

INSEGNAMENTI.......

In otto giorni il Veneto, che ha fatto e fa affluire le sue offerte alla *Gazzetta* ha dato circa **novemila lire**; e come si diceva ieri, solo una decima parte, forse meno dei nostri Comuni rurali si è mossa. Gli altri seguiranno senza dubbio.

Vi sono però città che danno un deplorevole esempio di apatia. Prima di tutte Verona, dove l'Aymo dell'*Arena* non si azzarda con tutta probabilità ad aprire sottoscrizioni, perchè conosce bene i suoi polli, e sa quale impresa titanica sarebbe quella di strappare dieci, venti, cinquanta lire ai pezzi grossi della sua città. Così il silenzio del giornale rende più felici e più sordi che mai quei ricchi, disposti a compromettere più volentieri il prestigio del nome e della posizione sociale per tenersi in tasca un meschino biglietto di banca di più.

E questo fenomeno doloroso si ripete troppe volte, anche in circostanze che non sieno di idealità nobilmente eccezionali come questa; o se il concorso arriva, non è affatto proporzionale alle condizioni economiche di chi offre!

Le nostre parole urteranno certo più di uno; ma ormai il pubblico sa, che quando si tratta di dire il vero, non guardiamo in faccia ad alcuno, nemmeno agli amici, tante volte; — per il giornale nostro esse non significano adunque una nota stridente; ma un ritornello sotto varie forme ripetuto, e ripetuto precisamente a vantaggio di quelle classi dirigenti, che noi difendiamo tutti i dì contro le folli pretese della piazza, non perchè le classi dirigenti rappresentino il denaro, ma perchè rappresentano l'intelligenza e la educazione, sole qualità che possono dare diritto al Governo della pubblica cosa. Ed è appunto per avere autorità maggiore in questa lotta di tutti i giorni, che noi non tacciamo mai i loro torti, ciò che ci dà il diritto di essere creduti quando ci scagliamo contro gli apostoli del disordine e i campioni della canaglia.

E oggi, che un po' da per tutto, qui a Venezia e assai più, in altre città del Veneto, vediamo fra molti ricchi questa sordida congiura dell'astensione, determinata da uno sciocco spirito di grettezza a un appello diretto nel nome più grande, quello della patria, diciamo senza ambagi che si manca al dovere della ricchezza, che deve essere saggiamente ed elevatamente educatrice.

I ricchi che comprendono questo dovere, sono quasi sempre i soliti che vediamo figurare in tutte le imprese di beneficenza, o di decoro, o di utile pubblico. E in ogni genere di nobile manifestazione o concorrono i primi, o tardano per delicato sentimento verso gli altri, ma non mancano mai. È inutile far nomi; — sono sulla bocca di tutti; e anche in questa occasione, le loro offerte sono già comparse nelle nostre colonne o compariranno. Ma si può dire che i ricchi intelligentemente benefici sieno i più? Sarebbe affermare il falso.

Come volete per esempio, che qua o là non si ricordi che certi milionari, per qualche cavallo, per qualche paio di gambe di ballerina, per qualche capriccio di gioco o per vanità personale, hanno gettato migliaia di lire, mentre non ne hanno trovate oggi una decina per la sottoscrizione protesta? Si dirà, che ognuno è padrone dei suoi denari; — benissimo; ma siccome chi li ha, ha anche doveri, ai quali non si può venir meno, nessuno può impedire alla massa ragionante di credere che quei tali signori sieno cattivi cittadini, ciò che fa fermentare il lievito della istintiva avversione, che in ogni dato ambiente cova contro i signori.

I piccoli sacrifizi (dato che si possano chiamare così) sono i titoli migliori dell'indomani; ecco quello che dovrebbero pensare anche coloro che non si sentono spronati dal sentimento, ma che non sono sordi mai dinanzi all'interesse.

Certe elargizioni date a tempo sono abili speculazioni; — peggio per chi non le capisce!

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni

Senatore del Regno, Presidente

Maggiore cav. Luigi Pastro — Comm. Paulo Fambri — Col. Francesco cav. A. Vianello — Augusto Coletti — Edoardo Coletti — Conte Filippo Grimani — Cav. Cerutti avv. Giuseppe — Cav. uff. Graziano avv. Rava' — Avv. Adelchi Guaita — Dott. G. E. Usigli — Macola, direttore della *Gazzetta*.

De Toni Antonio, *Segretario*.

*
* *

Oggi sarà definitivamente stabilito il programma per l'attraentissima serata *high-life* che il Comitato centrale darà, probabilmente mercoledì sera al teatro *Malibran*, a beneficio delle vittime di Aigues-Mortes. Frattanto sappiamo che vi prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia Gargano, e che l'ottima sezione mandolinistica della *Verdi*, eseguirà, fra l'altro, una brillante danza di Moskonski, una elegantissima pagina della *Mirella* di Gounod e la graziosa *Gavotta* di Giampaolo Bernardi, il distinto maestro-direttore della Sezione stessa.

Avvertiamo che ai cancelli in Piazza sono aperte le prenotazioni; — già molti palchi e posti a sedere furono venduti a prezzi più che modesti.

LA SOTTOSCRIZIONE

Ottava Lista

Federico Serego degli Allighieri, L. 10 — Contessa Annina Morosini, 10 (offerta che segue quelle fatte dal conte Michele Morosini) — Ditta Pietro Gardani, 20 — Luigi Socal, 2 — Antonio Gardin, 2 — Liberale Zago, 2 — Domenico Zago, 2 — Alcune ragazze lavoranti, 4 — Ing. Michele Battistella, 3 — Tamburlini Edoardo (III versamento), Cent. 0.50 — Cerclin Antonietta, L. 1 Andrea ed Aurelio Cavalieri, 2 — N. N., Cent. 50.

Dott. Girolamo Levi, L. 5 — Luisa Lazzaris Costantini, 20 — Contessa Teresa Sormani Moretti, 20 — Coniugi Andreetta Segato, 5 — Carlo Moschini, 20 — Fanny Sicher Carminati, 10 — Fattorini della Banca Veneta, 6 — Mello gioielliere, 10 — Gregoretti cav. Andrea maggiore nella riserva, 5 — Gli studenti del Ginnasio Liceo Marco Foscarini, 68. — Contessa Laura Da Porto de Reali, lire 50 — Cav. Silvio Coen, 10 — Sanson Tedesco, 10 — Giuseppe Passuello (Treviso), 10 — Cav. Gio. Ziliotto, 10 — Fratelli Righini, 5 — Luigi Busetto (Villafranca Padovana), 25 — Paolo dott. Piovesano, 2 — Iona Roberto, L. 5 — Camerini Arturo di Padova, 5 — Alessandro Montebarocci, 5.

Offerte del Genio militare territoriale:

Zanon Francesco, L. 0.50 — Luigi Gamba cap. del genio, 5 — Cattaneo co. Giovanni, cap. del genio, 5 — Piccoli Giuseppe, ragioniere geometra e famiglia, 5 — Mariano Ambrogio 0.50 — Gregoletto Giuseppe, 2 — Chiozzotto Giuseppe, 1 — Giovanni Alessandrini, 1 — Mantovani Celso, 1 — Vianello Giuseppe Doretto, 1 — Paladini Carlo, 1 — Francesco Peranzoni, 1 — Antonio Tebaldi, 1 — Angonese Girolamo, 1 — Fantinelli Giovanni, 1 — Enrico Piccoli, 1 — Cav. Stefano Novaretti, 1 — Bortolini Fortunato, 1 — Rumor Eugenio, 1 — Marchetti Angelo Augusto, 1 — Rizzoli Adolfo, 1 — Schieri Carlo Felice, 1 — Zanetti Stefano, 1 — Trois Giuseppe, 1 — Colonnello Mini, 5 — Ricci Gaetano e famiglia, 5 — Dell'Era Antonio, 1,50 — Nerdio Antonio, 0,50 — Zassi Nicolò, 0,50 — Orsali Giuseppe, 1 — Totale L. 49,50.

Offerte raccolte al *Caffè della Banca*:

Gio. Batta Fassina, 2 - Coppi Angelo, 4 - Conella Luigi, 1 - Crovato Guglielmo, 1 - Gottardo Romeo, 0,25 - Rezzini Pietro, 0,25 - Gasparini Giovanni, 0,20 - Fassina Nico, 1 - Carlo Marini venditore di giornali e fiammiferi, 0,10 - A. C., 0,50 - Zorzi Benvenuto, 0,20 - Fassini Domenico, 0,20 - Fulici Giovanni fu Luigi, 1 - S. G. 0,50 - Callalto Antonio, 5 - Ettore Mizzon, 1 - F. Demin, 1 - Giuseppe Avon, 1 - Lionello Ancona, 0,50 - Orsini Francesco, 1 - D. Giov. 0,50 - Agarinis Michele, 0,25 - Bon Giovanni, 0,25 - Boffelli Vittorio, 2 - Arturo Chiurlotto, 1 - Pedrali Giosuè, 0,30 - N. N. 1 - Gregoletto Giovanni, 4 - N. N. 0,50 - Pietro Doretto 1 - A. Z. 0,50 - F. G. 0,50 - Vio Oscar, 0,30 - N. N. 0,20 - Marini Vincenzo, 0,30 - Romualdo Mulachiè, 1 - Baldassare Gherro, 0,50 - Panizzon Teresina, 0,50 - Agostinis Vittorio, 1 - A. Scarpa 0,50 - Scattola, 0,10. — Totale lire 38.10.

Impiegati ufficio metrico:

Cav. Foscolo nob. Luciano, L. 5 - Battistella Giacomo, 2 - Dartora Giovanni, 2 - Giorgetti Romeo, 1 - Foschini Massimiliano, 0,50. — Totale L. 10,50.

Offerte raccolte fra impiegati telegrafici di Venezia:

Cav. Enrico Busselin, L. 2 - Massara Giacomo, 2 - Cav. Amos Candeli, 1 - Barosso Pietro, 1 - Fediga Achille, 1 - Pieran Augusto, 1 - Ugo Sambo, 1 - Pontello G. B., 1 - Majocchi Ernesto, 1 - Rossi Giuseppe, 1 - A. Quartini, 1 - Boni Irene, 1 - Canini Maria, 1 - Giacomello Salvatore, 1 - Fabrizio Antonio, 1 - Cappelli Carlo, 1 - Dicenta G. B., 1 - Vianello Luigi, 1 - Vianello Vittorio, 1 - Giada Giovanni, 1 - Comin Pietro, 1 - Guastaroba Carolina, 1 - Menini Attilio, 1 - Timolati Enrico, 1 - Antolini Aldo, 1 - Busato Giovanni, 1 - Lazzaroni Gabriele, 1 - Quartini Giovanni, 1 - Garlato Maria, 1 - Gobbi Giuseppe, 1 - Cazzola Arturo, 1 - Pasqualini Catterina, 1 - Schlosser Fanny, 1 - Alberti Claudia, 1 - Viani Irene, 1 - Pasqualini Augusta, 1 - Desideri Luigi, 1 - Zecchinato Ermenegildo, 1 - Gerardini Giovanni, 1 - Olivo Emilia, 1 - Rossini Faustino, 1 - Simioni Giuseppe, 1 - Baliani Luigi, 1 - Renier Adolfo, 1 - Linzi Amedeo, 1 - Mora Luigi, 1 - Mora Pietro, 1 Rubinato Bernardo, 0,50 - Morbiatto Ugo, 0,50 - Bartolissi Giovanni, 0,50 - Lazzari Emilio, 0,50 - Bettoni Maria, 0,50 - Folin Giacomo, 0,50 - Marini Augusto, 0,50 - Sartori Antonio, 0,50 - Guaita Antonio, 0,50 - Gialina Bice, 0,50, - Gialinà Laura, 0,50 - Canali Cesare, 0,50 - Burri Giovanni, 0,50 - Rinaldi Vittorio, 0,50 - Miazzo Antonio, 0,50 - Viani Teresa, 0,50 - Rolli Luigi, 0,50 - Olivo Aldo, 0,50 - Viani Catterina, 1, — Totale L. 59.

Offerte raccolte fra i professori del Liceo Marco Foscarini:

Prof. Giovanni Zenoni, lire 2 - Prof. Tito Martini, 2 - Prof. Osvaldo Manzoni, 2 - Prof. Lodovico Simioni, 2 - Prof. Alessandro Varagnolo, 2 - Prof. Casorati Pietro, 2 - Prof. Giovanni Biasutti, 2 - Prof. Pietro Orsi, 2 - Prof. Tomaselli, 2 - Prof. Ettore De Toni, 2 — Norsi, 2. — Totale lire 22.

Offerte raccolte fra il personale del *Caffè Martini*:

Paolo Montico, lire 2 - Domenico Del Pero, 2 - Del Pero S. 0.50 - Emilio Pinzan, 1 - Luigi Pantolin, 1 - Capuzzo Eugenio, 1. — Totale lire 7.50.

I dipendenti operai braccianti (*braccianti*, cioè poveri diavoli che danno un quarto della loro giornata) dell'Azienda agricola del podere Boschetti offrono per le vittime di Aigues-Mortes:

Saccardo Pietro, lire 2 - Anzolin Carlo, 1.50 - Antonio Broccardo, cent. 50 - Broccardo Fiorindo, 50 - Broccardo Agostino, 50 - Contin Carlo, 50 - Contin Serafino, 50 - Brusegan Giordano, 50 - Brusegan Benetto, 50 - Brusegan Luigi, 50 - Martellato Giuseppe, 50 - Martellato Pietro, 50 - Martellato Egisto, 50 - Benetti Federico, 50 - Paggiaro Vincenzo, 50 - Paggiaro Paolo, 50 - Gorin Pietro, lire 1.50 - Gambato Vincenzo, cent. 50 - Vanzan Giovanni, 50 - Anzolin Giacomo, 50 - Anzolin Bortolo, 50 - Pandolfo Giuseppe, 50 - Pandolfo Carlo, 50 - Totale lire 15.

I. lista di S. Donà

S. Donà ha mandata la sua prima lista, già preannunziata da un'offerta del sig. A. Boer. E' un bel risultato, dato lo scarso numero degli offerenti, e questo fa loro onore:

Antonio Trentin, L. 5 - Cav. Alessandro Janna, 10 - Cav. Francesco Bortolotto, 5 - Amedeo Pelà, 2 - Bressanin Silvio, 2.50 - Giuseppe Callegher, 2 - Luigi Davanzo, 5 - Cav. Cesare Bortolotto, 20 - Chinaglia Pietro, 2 - Giovanni Pasini, 2 - Cav. Carlo Calbo, 2 - Vincenzo Chinaglia, 2 - Innocente Pasini, operaio, 2 - Marco Trentin fu Angiolo, 2 - Baggio Pietro, 2 - Boer Amilcare, 1 - N. N., 2 - Avvocato Leone Luzzatti, pretore, 2 - Gasparetti Daniele, 1 - N. N., 0,50 - Impiegati municipali, 1.50 - Bullo Angelo usciere, 0,50 - Giustiniano Torrini, ag. imp., 1 - Cav. Giovanni Ancilotto, 10 - Dott. Mamerto Voltolina notaio, 5 - Beninato Vincenzo, 2. — Totale Lire 92. —

Seconda lista di Mestre

Magrini Pietro, L. 2 - Trevisani Giuseppe, 1 - Zanini Andrea, 1 - Giacetti Pietro, 1 - Saggio Leopoldo 0,50 - Noè Napoleone, 1 - Settimo Andrea, 1 - Fontanin Alessandro, 2 - Toniolo Antonio, 1 - Vedova Eugenio, 0.50 - Rossi conte Jacopo, 5 - Zennaro Costante, 1 - Orsali Carlo, 0.20 - Campesan Massimiliano, 0.20 - De Carli Giuseppe, 1 - Bedendo Augusto, 1 - Perimello dott. Antonio, 1 - Bianchini contessa Paolina, 10 - Brotto Bortolo, 1 - Castellani dott. Ruggero 2 - Tommasi Giovanni, 2 - Coppo Bortolo, 2 - Tacconi Augusto, 1 - Cecchinato Biagio, 1.50 - Cecchinato Giuseppe, 0.50 - Bonato Giovanni, 0.50 - Tomasati Erconvaldo, 1 - Costantini Celeste, 1 - Cinetti Antonio, 0,20 - Favaro Fabris dott. Antonio, 1 - Cereato Giacomo, 1 - Cercato Giovanni, 0,50 - Danesin Angelo, 0,25 - Castellaro Michele, 0.25 - Ferronato Fortunato, 0.50 - Sisto Eugenio, 1 - Nogarin Angelo, 0.25 - Casarin Innocente, 1. — Totale L. 48.85.

Prima lista di Mirano

Riceviamo questa numerosissima lista, che come dimostrazione plebiscitaria di Mirano non potrebbe essere più completa. Lode ai promotori!

Accompagno la prima lista delle oblazioni raccolte a Mirano a favore della sottoscrizione aperta con nobile iniziativa per tutelare il decoro nazionale.

Non all'entità delle offerte ma alla spontaneità colla quale questi conterranei hanno corrisposto allo invito del Comitato devesi oggi badare come lusinghiero sintomo che attesta una volta di più come quanti hanno un cuore italiano sono sempre pronti a reagire quando è in giuoco il supremo bene nazionale, l'onore e la dignità della Patria.

Colgo l'occasione per dirmi

Dev.: Il sindaco ff.
Paolo Errera

Errera cav. Paolo, L. 5 - Lamon Luigi, 0.50 - Marchiori Vincenzo, 0,20 - Sanesi Antonio, 0,50 - Dal Maschio Silvio, 0,50 - Famiglia Pezzoni, 2 - Naletto Carlo, 0,25 - Semenzato Elisabetta, 0,20 - Tonolo Giuseppe di Giovanni, 0,30 - Pellegrini Rodolfo, 0,25 - Tonolo fratelli, 0,50 - Carlo Meneghello, 0,50 - N. N., 0,50 - Tonolo Giovanni, 0,50 - Gasparini Carlo, 0,50 - Guerra fratelli, 1 - Pezzati Filippo, 0,50 - Famiglia Pasto, 0,50 - Mutti Giovanni, 0,20 - Resinato Innocente, 0,20 - Agostini Pietro, 0,50 - Morassuti Luigi, 0,25 - Zammatteo Matteo, 75 - Busetti Luciano, 0,50 - Perale Pietro, 1 - Nassuato Luigi, 0,30 - Conto Antonio, 0,20 - Mion Luigi, 0,20 - Marchiori Luigi, 0,15 - Vianello Eugenio, 0,25 - Vianello Alberto, 0,25 - Favero Giuseppe, 0,50 - Andreon Marco, 0,25 - Andreon Silvio, 0,25 - Callegari Riccardo, 0,15 - Bottacin Emilio, 0,15 - Minto Giacchino, 0,10 - Trevisanato Giacomo, 0,10 - Pizziolo Giovanni, 0,15 - N. N. 0,50 - A. A., 0,50 - Pasti Eugenio, 0,50 - Marchiori Angelo, 0,50 - Altan Sante, 0,30 - Tonolo Carlo, 0,50 - Arnould Antonio, 5 - Morbiatto Carlo, 0,40 - Carraro Isaia, 0,20 - Capelem Rizzo Isidoro, 0,20 - Capelem Rizzo Fioravante, 0,20 - Vianello Giacomo, 0,50 - Nardi Ernesto, 1,50 - Cecchetti Pietro, 0,20 - Graziani dott. Giuseppe, 5 - Zancolò Carlo, 1 - Petrin Giovanni, 0,50 - Arnould Maria Luisa, 1 - Pasetto Giuseppe, 0,50 - Ferrighi Tommaso, 0,20 - Mariutto cav. Francesco, 5 - Ongarello Domenico, 1 - Basetti Luigi, 0,25 - Berengo dott. Francesco, 5 - Golfetto Domenico, 1 - Paolo Meneghelli, 1 - Semenzato Giovanni, 0,50 - Marchiori Domenico 0,50 - Perale Giuseppe, 0,50 - Panciera Giovanni, 0,20 - Boccato Egidio, 0,20 - Ghirardi cav. Giuseppe, 5 - Collavo Vittore, 1 - Classe V maschile di Mirano, 2,90 - idem IV, 2,60 - idem III, 1,55 - idem II, 0,96 - idem IV e V femminile, 1,92 - idem III, 1,07 - Mion prof. Giuseppe, 0,50 - Cavallini Sebastiano, 0,50 - Covin-Morassuti Luigia, 0,50 - Pierobon Sante, 0,50 - alcuni operai, 1.

Raccolte nella fabbrica I. H. Heinzelmann: Zizari Giuseppe, L. 5 - Società cooperativa di consumo fra lavoranti scope ed operai, 5 - Milan Gaspare, cent. 50 - Franceschin Giacomo, 50 - Bonaldi Carlo, 25 - De Checchi Ferdinando, 25 - Bosso Massimiliano, 25 - Beccarello Pietro, 20 - Bonaldi Giuseppe, 15 - Martini Giovanni, 25 - Bertan Giuseppe, 5 - Bonaldi Pietro, 20 - Zampieri Giuseppe, 20 - De Checchi Pietro, 20 - Franceschin Luigi, 10 - Bettin Adamo, 20 - Faggian Carlo, 10 - Garbin Antonio, 20 - Rinaldo Vincenzo, 10 - Salviato Eugenio, 10 - Favaretto Giuseppe, 10 - Franceschin Antonio, 10 - Milan Domenico, 20 - Grandesso Attilio, 10 - Pasqualetto Domenico, 15 - Celegato Antonio, 10 - Zara Giuseppe, 10 - Zampieri Domenico, 10 - Simionato Valentino, 10 - Bettin Lorenzo, 10 - Preo Gio. Batta, 10 - Salviato Martino, 10 - Ragazzo Riccardo, 10 - Gierina Andrea, 10 - Baruzzo Giacinto, 10 - Zarra Pietro, 10 - Bettin Antonio, 5 - Mazzaro Valentino, 5 - Boaro Giuseppe, 5 - Zampieri Giovanni, 10 Zampieri Marino, 10 - Simionato Pasquale, 10 - Dogo Angelo, 10 - Simionato Natale, 10 - Dal Corso Giuseppe, 5 - Maiani Cesare, 20 - Mion Ferdinando, 5 - Faggian Marco - 10 - Bolzonello Gio. Batta, 15 - Zampieri Giovanni, 10 - Franceschin Pietro, 10 - Subiolo Mariano, 10 - Bettin Luigi, 10 - Bettin Giuseppe, 10 - Mantovan Antonio, 10 - Stevaneto Carlo, 10 - Semenzato Natale, 10 - De Checchi Marino, 10 - Vesco Carlo, 10 - Busato Carlo, 10 - Vannin Giordano, 10 - Nasiero Pasquale, 10 - Bartoldo Pietro, 10 - Ragazzo Giovanni, 10 - Scaballo Luigi, 20 - Simionato Giuseppe, 10 - Nassuato Giuseppe, 10 - Agostini Domenico, 20 - Zara Giacomo, 10 - Semenzato Valentino, 25 - Simionato Marco, 10 - Zara Ferdinando, 10 - Zara Serafino, 10 - Zara Enrico, 10 - Brigo Giuseppe 10 - Bigozzi Francesco e moglie, 50 - Vescovo Francesco, 10 - Eviani Paolo, 10 - Gierdan Giuseppe, 10 - Libralesso Antonio, 10 - Faggian Gabriele, 10 - De Zorzi Giovanni, 10 - Vanzetto Giuseppe e fratello, 20 - Pisani Emilio, 10 - Dogo Alberto, 15 - Quaresimin Antonio, 20 - Franceschin Teresa, 15 - De Checchi Virginia, 10 - Bertango Augusta, 5 - Basso Rosa, 10 - Preo Luigia, 10 - Mion Teresa, 10 - Niero Emilia, 10 - Mion Maria, 5 - Baschiera Giuseppina, 5 - Ballin Rosa, 5 - Favaretto Antonia, 5 - Spolaor Maria. 5 - Semenzato Emilia, 5 - Liguori Maria, 5 - Subiolo Emilia, 5 - Mion Italia, 10 - Chinelato Matilde, 5 - Bognolo Carolina e sorella, 10 - Celere Italia, 10 - Chinellato Anna, 5 - Busato Maria, 5 - Simionato Emilia, 5 - Carraro Brigida, 5 - Simionato Caterina, 5 - Franceschin Emilia, 5 - Borgo Elvira, 5 - Visentini Giuditta, 5 - Mion Pierina, 5 - Checchin Elisa, 10 - Simionato Carlotta, 5 - Masiero Pasqua, 10 - Fassina Celeste, 5 - Zara Brigida, 10 - Bettollo Luigia e sorella 10 - Gallo Giovanna, 5 - Regnolo Giuseppina, 5 - Pegoraro Luigia e sorella, 10 - Calzavara Luigia, 5 Debenetti Placida, 5 - Liguori Emilia, 5 - Marchiori Emilia, 5 - Campello Rosa, 10 - Pistolato Giulia, 5 - Scantamburlo Luigia, 5 - Fusaro Lorenza, 5 - Lazarini Caterina, 5 - Niero Giovanna, 5 - Niero Virginia, 5 - Mion Luigia, 5 - Caborin Carlotta, 5 - Caosin Libera, 5 - Corò Luigia, 5 - 8 ragazze cucitrici, 40 - Bergamo Angela 5. Totale L. 100.25.

Offerta della frazione Alberoni

La letterina che accompagna questa offerta spiega come in mezzo a quelle quattro case perdute fra cielo e mare, vi sieno cittadini esemplari e animi ardenti. La lettera dice:

Anche nella piccola frazione di Alberoni, si ripercosse il plauso da cui venne salutata l'ammirabile iniziativa di codesta Direzione; e a dimostrare che non fu tardiva, nel riconoscere da quali sentimenti di umanità e patriottismo si lasciò guidare la Direzione stessa nel proclamare il dovere, in ogni buon italiano, di soccorrere le famiglie danneggiate pei luttuosi fatti di Aigues Mortes, la frazione invia la lista di tutti quelli che dal pescatore all'impiegato, offersero il loro tenue ma cordiale e spontaneo obolo.

Rossi Edoardo, L. 2 - Bianchi Oreste. 1 - Pezzoli Mariano, 0.50 - Feretto Ulderico, 0.50 - Rizzi Luigi, 0.50 - Dall'Ara Francesco, 0.50 - Belingeri Gaspare Giovanni, 0.50 - Corborelli Achille, 0.50 - Gori Giuseppe, 0.30 - Zavagno Eugenio, 0.20 - Locatello Candido, 0.20 - Mariuzza Vincenzo, 0.20 - Mariuzza Eleonora, 0.20 - Fiorucci Ludovico, 0.50 - Mancini Gioachino, 1 - Callegarini Felice, 1 - Cosma Giovanni 0.25 - Cosma Clorinda, 0.25 - Carughi Pietro, 1 - Santamaura Bernardo, 0.25 - Scarselli Alberto, 0.25 - Naccari Angelo, 0.25 - Loris Ferdinando, 0.50 - Viggiano Andrea, 0.50 - Quintavalle Riccardo, 1,10 - Maio Paolo, 1 - Morand Eugenio 0.50 - Azzolini Antonio, 0.50 - Bettoli Antonio, 1 - Albano Salvatore, 0.50 - Cubrano Giuseppe, 0.20 - Turpini Rinaldo, 0.20 - Cuoco Pasquale, 0.20 - Piruzzi Luigi, 0.25 - Barbieri Francesco, 0.70 - Tieghi Francesco, 0.50 - Bravi Giovanni, 0.50 - Stefani Stefano, 0.50 - Borin Ferdinando, 0.50 - Cesaro Gio. Batta, 0.50 - Meazzo Fortunato, 0.50 - Donà Tito, 0.20 - Rasca Pietro, 0.50 - Olivotto Giovanni, 0.50 - Ponti Pietro, 0.50 - Sandri Mario, 0.50 - Vianello Carlo, 0.20 - Grazioli Antonio, 0.20 - Licchere Paolo, 0.30 - Brocchi Luigi, 0.40 - Martini Antonio, 0.20 - Cavalieri Vittorio, 0.20 - Spedalieri Giuseppe, 0.30 - Giadrossich Antonio 0.50 - Totale L. 26.50.

Lista di Vigo (Cadore)

L'egregio dott. Giuseppe Fabbro con questa lettera ci manda la seguente lista da Vigo di Cadore, un paesetto nascosto fra le Alpi, patriottico come tutti i paesi di confine:

« Non si cancella coll'oro l'eccidio di Aigues-Mortes, nè l'altro più volgare assassinio, la connivenza di Angoulême.

Anche noi dalle Alpi estreme mandiamo il nostro obolo modesto, onde si rifiuti quel denaro di Francia, che sarebbe d'onta all'Italia e di scherno alle disgraziate famiglie ».

Zanetto Giuseppe, lire 4 - Dott. Giuseppe Fabbro, 2 - Da Rin Betta Giovanni, 2 - Da Rin Loda Daniele, 2 - De Podestà Antonio fu G. Ant., 2 - Da Rin Bettina Gio. Batt. di G., 1 - Latteria Foraboschi, 1 - Tommasini Ermenegildo, 1 - Dolmen Francesco fu Am., 1 - Martini Ferdinando, 1 - De Luca Valentino, 1 - De Martin Luigi pensionato, cent. 50 - Da Rin conte G. B., 50 - Puppato Ulisse, 5 - Martini Tommaso, 25 - Mazzucco Bernardino fu F., 25 - Mazzucco Bernardino fu A., 50 - Da Rin Zanco Giovanni, 20 - Fioretto Matteo, 50 - De Sandre Gaspare, lire 2 - Da Sacco Giosuè, cent. 50 - Da Sacco Giovanni, 50 - Martini Igino, 50 - Antiga Emanuele, lire 1 - Da Rin Giuseppe, cent. 50 - Cosentino Pietro, lire 2 - Berlo Alessandro, 1 - Tazzer Giuseppe, cent. 50 - Martini Carlo, 50 - Da Rin Loda Giacomo, 30 - Da Rin Pister Francesco, 20 - Da Rin G. Maria fu Fr., lire 1 - Totale, lire 31.25.

Lista di Noventa di Piave

Noventa di Piave, che non è un paese di risorse, ha risposto molto bene mandando quasi cento lire. E' un bel risultato. La cosa cammina!

Cazorzi dott. Antonio e famiglia, L. 20 - Elisa Berri vedova Ceresa, 10 - Marietta nob. De Zuliani, 5 - Mary Augusta Dolcetti, 5 - Crico dott. Luigi medico chirurgo, 5 - Crico Giuseppe fu Lorenzo, 5 - Nardini Camillo e fratelli, 5 - Bortoluzzi Gino, 5 - Nardini Vittorio, 2 - Pinesso Luigi fu G. 2 - Perissinotto Angelo, 2 - Molon Luigi, 2 - Pietro Cadamuro nob. Morgante, 1 - Fabris fratelli, 1 - Giomalanza Gio. Batt., 1 - Maschietto Tranquillo, 1 - Bonfadini Luigi, 1 - Pinesso Bortolo, 1 - Perissinotto Gio. Batt., 1 - Rizzetto Antonio, 1 - Pravato Luigi, 1 - Magnolato Antonio, 1 - Nardini Antonio, 1 - Dalla

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 Gennaio

Rendita naz. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	86 75
» 5 0/0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	230 —	— —
P. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Az. Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	92 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 . . .		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	138 75	139 —	— —	— —
Francia	2 1/2	113 65	113 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 39	28 44	28 41	28 46
Svizzera	4	113 60	113 80	— —	— —
Venezia-Trieste	5	229 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 13

Rendita ital. cont.	86 55	Raffineria Zuccheri	213 —
Rendita fine	85 60	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	456 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	120 —	Obblig. z. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1202 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —
Cotonificio Cantoni	366 —	Francia a vista	113 80
Navig. generale	206 —	Londra a 3 mesi	28 44
		Berlino a vista	140 45

Torino 13

Rendita contanti	86 37
Rendita fine	86 55
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	591 —
Credito mobiliare	156 —
Banca nazionale	935 —
Banca di Torino	188 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	50 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	113 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 66

Roma 13

Rendita contanti	—
Rendita per fine	86 40 —
Banca generale	115 —
Credito mobiliare	155 —
Azioni S. Acqua Pia	950 —
Azioni S. immobiliare	25 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 13

Rendita italiana	86 47 1/2
Cambio Londra	28 36 —
» Francia	113 65 —
Azion F. M.	591 — —
Azion Mobil.	155 — —

Genova 13

Rendita ital. 5 %	86 60 —
Azioni Banca naz.	940 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	592 —
Ferrovie mediterranee	453 1/2
Navigazione generale	269 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	214 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 80
» sconto Londra	28 63
» Germania	140 40

Londra 12

Inglese	98 13/16
Italia	75 9/16

Parigi Chiusure

	12	13
Rend. fr. 3 %	98 35	— —
id. 3 % perp.	98 10	98 10
id. 4 1/2 fine	105 —	104 90
Id. Ital. 5 %	76 05	75 80
Camb. s. Lond.	25 17	25 16 1/2
Consol. ingl.	98 13/16	98 13/16
Obblig. Lomb.	301 —	300 —
Cambio Italia	12 1/4	12 1/2
Rend. turca	23 15	23 17
Banca Parigi	630 —	631 25
Tunis. nuove	482 —	482 —
Egiziano 6 %	513 75	513 75
Rendita ungh	94 82	94 7/8
Rend. spag. est	63 28	63 18
Banca sc. Par.	40 —	40 —
Banca Ottom	608 12	607 18
Cred. Fond.	1023 —	1025 —
Az. Suez.	2700 —	2698 —
Azioni Panama	16 —	15 —
Lotti turchi	99 1/4	99 37
Ferr. mer.	522 50	522 —
Prest. russo	83 35	83 35
id. portog.	19 5/8	20 18

Vienna 13

Rend. in carta	98 15
» argento	97 90
» oro	119 15
» corone	96 75
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	355 50
Londra	124 55
Zecchini imp.	587
Napoleoni d'oro	990 1/2

Berlino

Azioni Credit.	217 90
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	76 50

Londra

Consolidato	98 7/8
Rendita Italiana	75 5/8

Berlino 13

Mobiliare	217 70
Austriache	— —
Lombarde	48 90
Rendita italiana	76 90

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olii

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 78,91 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79 34 — pel 10 maggio 79 34 —,— futuro 82 22.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 75 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75.41 pel 10 maggio 75.64 — pel futuro 78 95

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,68 1/8 Granturco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 20 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 15/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 12 - Petrolio Standard White C. 5.10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 11 gennaio, N. 9, contiene:

Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Sangiano, di Montopoli e di Pirano — Regio decreto che sopprime la sezione elettorale di Champorcher ed aggrega quel comune alla sezione elettorale di Hône — Regio decreto che concerne l'ordinamento del Ministero degli affari esteri — Regio decreto che nomina un membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi sugli assegni vitalizi ai veterani — Regio decreto che sopprime un posto di notaio nel comune di Motta di Livenza — Regio decreto che proroga il termine agli inservienti comunali autorizzati ad esercitare le funzioni di usciere presso gli uffici di conciliazione per prestare la prescritta cauzione — Regio decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile di Serravalle Sesia — Regio decreto che erige in ente morale l'Istituto Vito Circolone di Lecce — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Poggibonsi e della tassa sul bestiame nel comune di Praci — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili — Circolare ai signori Procuratori Generali presso le Corti d'appello, Procuratori del Re e Pretori sulle successioni di italiani morti all'estero — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Elenco dei candidati dichiarati vincitori del concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione delle dogane — Avviso — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1893 — Concorsi.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 9 gennaio — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fiorentino fine da 18,85 a 19,— = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = mercantile da 18,— a 18,25 = frumentone pignoletto da 12,25 a 12,75 = giallencino da 11,25 a 11,50 = friulotto da 11,— a 11,25 napoletano da 11,— a 11,25 = estero da —,— a —,— segala da —,— a —,— = avena da 17,— a 17,25.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Eredi Franc., granaglie, Lodi — Mariani Ernesto, fruste e bastoni, Milano.

Moratorie

Maquai, Hoecker e C., banca, Firenze.

Stato Civile di Venezia

12 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno

Decessi: Can izn Ganzer Domenica, 78, ved., casal. — Pupitto Da Ponte Paolo, 74, ved., r. pens — Rossetti Signora Teresa, 58, ved., lavand — Perotti Caterina, 15, nub., stud. — Salesi Antonio, 74, coni., fabbr. pianof. — De Lucia Luigi, 72, coni., prof. priv. — Vio Giuseppe, 69, coni., ortol. — Pisenti Angelo, 39, coni., perl. — Boni Virgilio, 17, celibe ricov. — Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 1.

...orza Antonio, 0,75 - Vianello segretario comunale, 1 - Maschi, scrittore municipale, 0,50 - Piovan, maestro direttore, 0,50 - Mainardi, maestra, 0,50 - Bagnolo Anna, maestra, 0,50 - Farinella, maestra, 0,50 - Maschietto, maestra, 0,50 - Bagnolo Giuseppina, maestra. 0,50 - Perissinotto Luigi di G., 0,50 - Carara Giovanni, 0,50 - Schiavetto Fortunato, 0,50 - Giudica Marietta. 0,50 - Sciucca Maria, 0,50 - Vaessi Umberto, 0,50 - Lorenzon Luigi, 0,50 - Nardini Pietro di G. 0,50 - Perissinotto Giuseppe di G., 0,50 - Bressan Ferdinando, 0,50 - Nardini Giovanni Natale, 0,50 - Rossi Domenico, 0,50 - Russi Zaneo, 0,50 - Perissinotto Paolo, 0,50 - Zanetti Antonio, 0,50 - Epicuro Giacomo, 0,50 - Vianello Giuseppe, 0,50 - Pinesso Antonio fu G., 0,50 . Ongaro Luigi, 0,50 - Bragato Annetta, 0,50 - Giovanni Rossetto, 0.30 - Caroli Edgardo, 0,30 - De Lotti Giuseppe, 0,30 - Schiavetto Girolamo, 0,25 - Gaiotto Pietro, 0,25 - Brollo Annetta, 0,20 - Dalla Zorza G. Battista, 0,20 - Cazzolin Carlo, 0,20 - Cecino Pietro, 0,20 — Totale L. 95.70.

1ª lista di Musile.

Giovanni Vianello L. 1 — Dott. Sbrin II offerta — N. N., 1 — N. N.. 1 — D. Janna II offerta, — Ferdinando Fusco, 0,50 — Piasentin Antonio, 0,50 — Luigi Montagher, 0,50 — Giovanni Casagrande, 2 — Costante Carrer, 1 — Baron Ferdinando, 1 — Paolo Bianchi, 1 — Giuseppe Vignotto, 0,50 — Grandin Luigi, 0,20 — Pasini Innocente, 0,20 — Lodi Luigi, 0,10 — Pia Stalda, 0,50 — Totale Lire 17.

Lista di Pieve di Soligo

Per iniziativa di quella lodevole Giunta Municipale veniva aperta a Pieve di Soligo una sottoscrizione che dava questo eccellente risultato:

Ghetti Carlo Lire 10 — Dalla Bortola Giovanni 2 — Schiratti Tomaso 1 — D.r Marzari Giuseppe 2 — Dalla Pace Giovanni 1 — Zanzotto Andrea 0,50 — D.r Antonio Bernardi 2 — P. De Marchi 1 — D.r Morona Domenico 2 — Pietro Busolli 2 — Berni Amilcare 1 — Fedato Pietro 1 — Banca Popolare di Pieve di Soligo 10 — Giuseppe Sante Zanetti 1 — Francesco Padovani 1 — Uberto Zanzotto 0,50 — Toresan Giuseppe 0,50 — Zanzotto Attilio 0,50 — Latteria di Soligo 20 — Chisini Adriano 1 — Giuseppe d'Anziga 5 — Francesco Paoletti 1 — Ghetti Pietro 2 — Luigi Zava 2 — Angelo Dalla Bortola 2 — Bottarel Andrea 1.50 — Fedato Giovanni 1.50 — Antonio Dalto 1 — Paolo Possamai 1.50 — Saccardi Giuseppe 0,50 — Lazzarini Luigi 0,50 — Barbes Germano 0,50 — Musato Agostino 1 — Pradella Giovanni 0,50 — Balzan Alessandro 0,20 — Toffoli Luigi 0,50 — Marinelli Sigismondo 0,50 — Bottari Giovanni 1 — Luigi Narduzzo 1 — Renato Schiratti 5 — Cagnani Domenico 2 — Gatti Giuseppe 1 — Maddalena Ricoldo 1 — Filippini Girolamo 0,80 — Titton Luigi 1 — Curto Giovanni 2 — Zorzi Domenico 1.50 — D'Andrea Domenico 0,50 — Bellotto Giustino 0,40 — Brussolo Vito 1.50 — Biasibetti Giuseppe 0,80 — Ghetti Bernardino 2 — Favaro Girolamo 1 — Antonio Meneghel 1 — Bortolo Battistella 1 Pietro Tocchetti 1 — Negri Romano 0,50 — Favarello Giovanni 1 — Bernardi Vincenzo 1 — Foltran Antonio 0,50 — Paolo Policardi d'Antoiga 2 — Viviani Domenico 0,50 — Pietro Burei 1 — D'Andrea Antonio 1 — Signoretti Giovanna 1 — Bertoli Giuseppe 2 — Vian Vincenzo 1 — Musesti Federico 1 — Bortolo Marsura 2 — De Rocco Osvaldo 5 — Augusto Foscan 1 — Bertazzon Valeriano 1 — Totale 128:70.

Ottava Lista Totale L. 1019:65
Liste precedenti » 7935:40

Totale lire 8955:05

Se le liste continueranno così numerose come speriamo, le pubblicheremo d'ora innanzi in IV pagina.

A PROPOSITO!!

Sapete quali sono coloro, che si scagliano a preferenza contro la sottoscrizione? I giornali clericali intransigenti, e i fogli radicali impeciati di socialismo!

L'*Unità Cattolica* (che dal 20 settembre 1870 ha il lutto sul giornale, e che è condannata a lasciarlo per tutta la vita) dopo aver notato di fronte ai risultati (tutt'altro che cattivi) della sottoscrizione, che il patriottismo è in ribasso, scrive fuori di sè dalla gioia:

Frattanto le società radicali di Roma han respinto quasi tutte la proposta di concorrere alla sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Aigues Mortes, decidendo invece di mandare i loro sussidi alle famiglie delle vittime del *piombo italico* e fraterno in Sicilia.

Anche questo è patriottismo e, francamente, mi pare più di buona lega.

Capite; *di buona lega!* La demagogia alleata al clericalume più sfacciato! Ecco l'ideale dell'*Unità Cattolica* e dei fogli radicali!!

***

Un bell'insegnamento.

La *Tribuna* pubblica questa lettera diretta al suo direttore:

Con l'animo fiero e col sentimento di alto patriottismo e di vera italianità, dalla città che somministrò bastimento ed animosi nocchieri per condurre Rosolino Pilo e Giovanni Corrao in Sicilia, antesignani della leggendaria spedizione dei Mille: dalla città che sui campi di battaglia, come sul mare, a Lissa, ebbe figli che sparsero generosamente il loro sangue e morirono per la patria; dalla città degli animosi navigatori; da Viareggio, **7431 cittadini**, col loro modesto obolo di centesimi 10 perchè così prescritto dal Comitato, offrono L. **743.10**, al netto delle spese, per le vittime di Aigues-Mortes, per respingere la indennità straniera, che, dopo la sentenza di Angoulême, sarebbe un vero oltraggio alla dignità nazionale accettandola, perchè ha forma di umiliante elemosina.

Viareggio, 10 *gennaio* 1894.

Il Comitato:

Guerrazzi nob. Osea — Guelpi Giulio — Guglielmo Del Beccaro — Francesco rag. Renai — Veronesi rag. Luigi — Bullini Giuseppe.

Viareggio, come è noto, è un piccolo centro; ma esso fa vergognare certi centri maggiori.

Errata-Corrige — Nella V lista degli offerenti andava scritto cav. Costantino Canella e non Caston Canella come per errore venne stampato.

Longarone 13 *gennaio* — Ci scrivono:

(O. B.) Anche qui si fa una sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues Mortes. Essa ha già fruttato L. 100 e più; finito di raccogliere le sottoscrizioni in paese, si andrà per le frazioni. Poi sarà spedito il ricavato coll'elenco degli oblatori alla vostra *Gazzetta*, applaudita iniziatrice di questa protesta.

Il Sindaco di Codevigo ci scrive:

Il sottoscritto porge assicurazione che farà del suo meglio, perchè anche da questo Comune parta l'offerta a favore delle vittime di Aigues Mortes, plaudendo alla iniziativa presa dal Comitato centrale.

NOTE TRENTINE

La prima picconata

Ci scrivono da Trento, 12 gennaio:

Ieri alle dodici vennero inaugurati i lavori della nuova linea Trento-Primolano. Gli invitati riunitisi alle 11 ant. all'*Hôtel Trento* partirono in carrozza per Villarzano. Notavasi fra essi: il luogotenente conte Merweldt, il principe vescovo di Trento, i deputati Payr, per la Giunta provinciale, Malfatti, Barzanella, Campi, Ciani; per il podestà di Trento eravi il vice podestà Dorigoni; i capi comuni della Val Sugana, altre autorità politiche e militari, nonchè i rappresentanti della stampa. L'ing. Stummer faceva gli onori di casa. Le carrozze lungo la via passavano tra file di cittadini di ogni grado e condizione che si recavano ad assistere alla «prima picconata». Vicino al luogo ove doveva aver luogo la festa, erano stati inalzati archi di trionfo, con decorazioni di strumenti da sterratore e da ingegnere, e con iscrizioni plaudenti alla inaugurazione che si stava per compiere. Giunti alla villa Rossi smontarono gli invitati, e a piedi si recarono al luogo ove comincia la grande trincea. Il signor Stummer rivolge la parola in tedesco prima, in italiano dopo al luogotenente che rispose in italiano ed inaugurò il lavoro in nome di Dio e dell'Imperatore. Indi il detto luogotenente preso un piccone ivi preparato smosse un po' di terra, col badile la caricò su di una carriuola, ed un operaio la trasportò al luogo dove comincia la grande trincea. La banda militare allora suona, rispondono le campane di Villarzano e lo sparo di mortaretti che via via avranno dato il segnale di questa festa del lavoro lungo tutta la valle fino al confine.

Finita la cerimonia, le autorità risalirono in carrozza e tornarono all'*Hôtel Trento* dove venne dato un banchetto. Ai brindisi parlarono il cav. Stummer, il barone Hipoliti, il deputato Bazzanella, il luogotenente, il barone Ciani ed il signor Dorigoni.

Ora si incominceranno i lavori, e giova sperare che questa via che collega il Trentino al mare possa essere fonte di benessere a tutte queste alpine popolazioni.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 14 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Lunedì 15 gennaio: S. Mauro ab.
Sole leva ore 7. m. 39; tram. 4 40
Temp. mass. del 12: — 3.0 Min. del 13: — 5.5

AVVISO DA LEGGERE

Sospenderemo da oggi il giornale agli abbonati che non hanno ancora rinnovato.

QUEL CHE DOVREBBE AVVENIRE OGGI e il prefetto di Venezia

In attesa di una dimostrazione, che probabilmente non avverrà, il prefetto ha avuto l'abilità di aumentare il presidio di 500 uomini di truppe, di chiamare una sessantina di carabinieri di più dalle stazioni di fuori, di consegnare in quartiere ufficiali, soldati e marinai, e chi lo sa! di armare anche i cannoni di S. Giorgio e degli avvisi militari.

Le precauzioni sono una bella cosa; ma questo ci par troppo, via! non solo, ma ci pare in contraddizione affatto coi criteri seguiti dal prefetto fino a ieri.

Il prefetto sapeva da molto tempo, che per opera di quella tale *Camera di lavoro*, il partito socialista si stava organizzando in modo non trascurabile, e sempre a spese dei contribuenti.

Ora, perchè ha egli permesso questa organizzazione, e ha approvato spese contrarie alle buone norme amministrative, e cioè il sussidio alla *Camera di lavoro* delle 10,000 lire, veramente eccessivo in una città come Venezia, mentre che a Torino eminentemente industriale il sussidio si riduce a seimila, e nelle altre città d'Italia è zero?

Perchè oggi che da queste forze germoglia appena l'idea di una minaccia, il prefetto si impressiona talmente da coprire di soldati e di carabinieri la città?

O egli è stato leggero prima, permettendo contro ogni più elementare sentimento di prudenza politica, l'organizzazione delle forze socialiste; o è eccessivo ora nelle misure di prevenzione, dimostrandosi quindi funzionario poco abile, e timoroso a ogni stormir di foglie. Da questo dilemma non si esce.

Del resto noi attendiamo senza animosità e senza preconcetti il prefetto all'opera, o meglio alla nuova opera di riparazione; e se riparera sul serio, non gli lesineremo certo il nostro plauso.

Domani, lunedì, sarà messo in vendita a Venezia e contemporaneamente distribuito agli abbonati, *in regola coll'Amministrazione*, il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina.*

Gli abbonati che non volessero ritardi nella consegna dei regali, causati dal numero grandissimo degli associati, mandando qualcuno all'ufficio colla bolletta dell'abbonato, avranno subito il libro e l'*Album* promesso.

Mano a mano si effettuerà la spedizione in provincia. Per evitare che i regali vengano sciupati, verranno depositati presso i rivenditori del giornale (dove c'è rivendita) e di là ritirati presentando una cartolina di riconoscimento che sarà rimessa ad ogni abbonato.

Ricordo a Maurogonato — Per l'indisposizione del presidente e di qualche altro membro del Comitato, la seduta indetta per oggi viene rimessa a domenica ventura, 21 corr., alle ore tre, all'Ateneo.

Piccolo incendio. — Ieri alle 8 1/2, causa una stufa, si appiccò il fuoco nella Scuola a S. Gio. Laterano. Danno 100 lire.

Il fuoco fu estinto dai pompieri del distaccamento N. 3.

Un sandolo — Il capitano di Porto diffida l'avente diritto a giustificare la proprietà di un sandolo ricuperato in laguna a S. Marta nel mese scorso.

La battella è dipinta in nero e fu rinvenuta senza remi e senza pagliuoli.

Scrocconi — Giovanni Ferriguti e certo Ercole Nardelli, entrarono l'altra sera verso le 11 alle *Tre Stelle* a S. Giuliano e mangiarono per un importo di lire 4.20. Al momento di pagare lo scotto, l'Ercole riuscì a fuggire; non così il Ferriguti che venne arrestato dagli agenti di P. S. accorsi alla chiamata.

Arresti e contravvenzioni. — Felice Ardizzon ed Angela Celante per mandato.

Cinque contravvenzioni delle solite ed una per protrazione d'orario.

Un bel lavoro. — Ci viene rimessa una copia dell'Almanacco pubblicato dallo Stabilimento litografico Lizier, lavoro in cromo molto ben riuscito, tirato in quattordici pietre. L'Almanacco fa onore allo Stabilimento.

Altri arresti pel furto di caffè — Oltre all'Antonio Fiorin, il cui arresto abbiamo annunciato giorni fa, l'ufficio di P. S. di Dorsoduro procedette all'arresto di Domenico Paganin, di Giovanni De Luna e Francesco Tosini facchini.

Anche questi tre arrestati come il Fiorin sono indiziati autori del furto del sacco di caffè consumato la sera dell'8 al 9 in Calle Bollani in danno del biadaiuolo Paolini.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera si rappresenta la gaia commedia di Giacinto Gallina, *Le serve al pozzo*. La parte di *Tita* detto *Fregola*, sarà interpretata da Ferruccio Benini, e quella della serva *Zanze* dalla Laura Zanon-Paladini.

Malibran — Pubblico affollato anche iersera alla brillantissima *Mascotte* di Audran, che la Compagnia Gargano dovrà ripetere ancora molte sere. Piacciono sempre, e meritamente, la brava Soarez, una avvenente Doretta, il distinto tenore Acconci, il Gargano, il Favi, che riscuotono calorosi e frequenti battimani.

— Oggi alle due e tre quarti ha luogo la prima mattinata coll'applaudita *Ercole ed Euristeo*, ovvero *Aria, terra e fuoco.*

Questa sera, alle otto e mezza, la *Mascotte*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia *La Pace*, Filippa — 2. Sinfonia *Araldo*, Verdi — 3. Finale primo *Orazii e Curiazii*, Mercadante — 4. Romanza e congiura *Un Ballo in Maschera*, Verdi — 5. Terzetto *Roberto il Diavolo*, Mayerbeer — 6. Mazurka *Paolina*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *Le serve al pozzo* - Ore 8 1/2.
Malibran - Ore 2 3/4 - *Ercole ed Euristeo* - Ore 8 1/2 - *Mascotte*

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo

S t CA

Spiegazione dell'anagramma precedente: PILATO-PILOTA

Preture, Tribunali e Corti

L'evasione di una assassina vicentina dall'ergastolo di Torino

Ci scrivono da Torino, 12:

(*Zuccaro*) Vi ricorderete che lo scorso ottobre io vi telegrafai dell'avvenuta evasione audacissima dall'ergastolo di Torino, di una donna trentacinquenne, vicentina, certa Rosa Zanini, condannata a 30 anni di reclusione per orribile omicidio, dalle Assise di Vicenza.

Al nostro Tribunale si ebbe ieri il processo, in contumacia, e la Zanini venne condannata ad altri tre anni: processo in cui si conobbero i particolari dell'avvenuta evasione.

La Zanini finse di esser malata di atroci dolori, cosicchè i medici le concessero di stare in cella.

Una notte — credesi verso il tocco o le due — ruppe un mattonato sottostante all'inferriata della sua cella, inferriata sotto cui sapeva trovarsi un tetto, e scese sul tetto stesso, dopo aver tagliate in quattro striscie le lenzuola per procedere alla scalata.

Percorse il tetto per un buon tratto fino a giungere ad un punto dove sotto eravi il tetto della camera mortuaria. E così, legate le fascie di tela ad una trave scoperchiata, si calò sul tetto stesso, sottostante di circa cinque metri.

Qui giunta felicemente, appeso ad un ferro una coperta del letto che si era portata seco forse per attutire i colpi della discesa, e poscia, facendo un salto, o legandosi di nuovo colle fascie del lenzuolo, eccola nei campi che dividono l'ergastolo dalle rive del Po; eccola evasa nel modo più.... brillante, dico brillante perchè nè i carcerieri nè le sentinelle, nè alcuno si accorse di quella fuga; brillante davvero perchè mai alcuno da quella notte del 3 ottobre seppe dar indicazioni della Zanini, sebbene carabinieri o questurini l'abbiano cercata e la cerchino attivamente.

Per una donna non c'è male!

LOTTO — Estrazione del 13 Gennaio

Venezia	71	87	40	5	23
Bari	2	90	76	87	49
Firenze	28	85	44	73	63
Milano	61	1	55	19	33
Napoli	44	1	63	5	25
Palermo	10	4	64	20	34
Roma	33	28	81	2	9
Torino	70	31	39	27	24

CRONACA VENETA

Una manifestazione imponente
75 sindaci della provincia di Treviso
riuniti a congresso per la questione degli esposti

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Treviso 13, *ore* 4 *p.*

All'adunanza presieduta dal sindaco di Oderzo intervennero 75 sindaci, aderirono 8. Era presente l'on. Bertolini. Dopo matura discussione deliberossi alla unanimità di chiedere al Consiglio provinciale la modificazione della deliberazione circa il criterio di riparto della spesa, e cioè sulla base del numero degli esposti anzichè sulla popolazione. Deliberossi pure un ricorso al ministero perchè riesamini la questione nel senso suesposto. Il sindaco di Oderzo è stato incaricato della relazione dei ricorsi.

Orribile misfatto

Campolongo Maggiore 12 *gennaio* — Ci scrivono:

Oggi alle ore 13 nella frazione di Liettoli e precisamente nella località via Mondini certo Gobbo Martino detto Bellato d'anni 60 circa, onesto fittavolo, amato e grandemente stimato da tutti, mentre faceva ritorno alla propria casa, reduce dal paese ove era andato a provvedere di che vivere per la giornata, improvvisamente veniva assalito da certo C. A. (*) di anni 37, il quale menavagli ripetuti colpi di scure sulla testa rendendolo istantaneamente cadavere sulla pubblica via.

Il primo accorso sul posto fu il nostro sindaco sig. Milani Domenico e coll'aiuto di altre buone persone indusse il delinquente a seguirlo fino al paese ove entrato nell'osteria Albertini gli fece somministrare del vino, lasciandolo a custodia di quattro fedeli persone fino all'arrivo dei reali carabinieri, mandati a prendere con apposito espresso.

Il delinquente conservò sempre un'indifferenza unica, un cinismo veramente ributtante e giocò due partite a tresette come neppure il fatto riguardasse lui.

Alla comparsa della forza armata non oppose alcuna resistenza e solo domandava il permesso di portarsi a casa per parlare a sua madre; ma il permesso veniva negato per ristrettezza di tempo.

Nel partire salutava con tutta indifferenza tutte le persone raccolte e spinte in piazza dalla curiosità, e raccomandava al sindaco le bestie, che tiene in stalla comperate per speculazione.

Il motivo che lo spinse al mostruoso delitto pare sia dipendente da una supposta idea inculcatagli nella mente che il Gobbo aspirasse al lavoro dei campi che egli stesso conduceva in affitto, e non da un assalto di mania come si vorrebbe far credere.

(*) Non pubblichiamo il nome tale e quale, perchè la lettera, provenendo da paesi appestati dalla canaglia dolese, potrebbe essere un tranello giocato al giornale — Tutto si può aspettare da luoghi dove i capi fanno da testimoni falsi e dove molti dilapidatori di depositi capitanano la feccia peggiore.

Cronachetta friulana

Udine 13 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — *Carnevale* — Farà qui domani a sera il suo ingresso ufficiale coi soliti veglioni al Nazionale, Cecchini e sale minori. — Mercoledì prossimo primo grande veglione mascherato al Minerva. Il ballo degli agenti di commercio, che avrà luogo il 28, promette fin d'ora di riuscire splendido per le numerosissime adesioni.

La sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes procede ottimamente. — Finora si raccolsero circa duemila lire con sole 25 liste. Ne manca ancora una quarantina.

L'orologio elettrico in diretta comunicazione colla ferrovia, sarà collocato in piazza V. E. sull'angolo del negozio Malagnini. Esso comincierà a funzionare la settimana ventura.

L'eminente artista nostra concittadina sig.ra Emma Zilli è stata scritturata dalla quaresima a tutto aprile a Palermo, per debuttare colla *Manon* di Puccini e cantare poi tutte le opere del grande repertorio.

Il R. Provveditore agli studi cav. Gervaso che con recente decreto era stato traslocato a Chieti, con altro recente decreto venne riconfermato in questa sede.

Fregoli, l'artista *fin de siècle*, darà sua prima rappresentazione lunedì sera al teatro Minerva. C'è grande aspettazione.

Dolo, 12 *gennaio* — *Cucine economiche* — Ci scrivono:

(X.) Anche in quest'anno la Congregazione di Carità locale si rivolge alla generosità del paese per lenire i molteplici bisogni dei poveri.

Venne aperta una sottoscrizione per l'impianto di Cucine Economiche, le quali possono assicurare nel corrente inverno un cibo sano e sicuro a chi versa nella più stringente miseria.

Alla generosa iniziativa corrisponderà indubbiamente il paese col solito slancio.

La miseria è tanta, e gli ammalati indigenti sono così numerosi, che il progetto delle Cucine sarà accolto con plauso da chiunque ama il proprio paese.

Padova 13 *gennaio.* — *Notizie a fascio.* — Ci scrivono:

Da Galliera Veneta si annuncia il suicidio del contadino Angelo Marchiori appiccatosi ad una trave della sua stanza da letto.

Il poveretto soffriva di pellagra.

— All'affittaletti Gaetano Mazzola abitante in via Mugnaj — presentavasi l'altro giorno una donna, poveramente vestita, chiedendo l'alloggio.

La forestiera dopo aver pernottato, se ne andò pei fatti suoi. Però, dopo la sua partenza, il Marzola avvertì l'ammanco di un mucchio di roba — coperte, asciugamani, gonnelle, corpetti, grembiali ecc. — custodita nell'armadio in cucina.

La presunta ladra qualificossi per Elisa Rossi nata Callegari dimorante a Venezia. Era sulla trentina; parlava dialetto napoletano e, finalmente, calzava scarpe da uomo.

Attenti affittacamere!

— I carabinieri di Stanghella arrestarono i contadini Luigi Munari ed Augusto Desirò perchè responsabili di furto in danno del cav. Domenico Centanin.

Avevano rubato della legna secca pel valore approssimativo... di sette lire.

— Ad Arquà Petrarca bruciò una catasta di legna e molte piante nel bosco di proprietà del cav. Paolo Rocchetti.

Danno: 500 lire.

— A Codevigo Boscolo Giuseppe scaricò involontariamente una fucilata sul conterraneo Emilio Agostini, colpendolo alla gamba destra.

Il ferito dovette assoggettarsi all'amputazione dell'arto.

— Lo studente di legge sig. Edoardo Goegani va raccogliendo — tra i suoi colleghi di Facoltà — le offerte per Aigues Mortes.

— Il bagaglio del sig. Fiamberti Francesco — capitano del 7° alpini — percorrendo la linea ferroviaria da Cuneo a Padova subì la sottrazione di parecchi oggetti di biancheria.

Il derubato sporse querela.

Rovigo 13 *gennaio* — *Disgrazia* — Ci scrivono:

Ieri un contadino di Ceregnano, certo Giovanni Roncon, mentre stava abbattendo una grossa pianta, senza aver presa prima le opportune precauzioni, questa ad un tratto gli cadde addosso e gli fratturò gravemente la gamba destra. Alle grida l'infelice Roncon fu raccolto dagli accorsi, e condotto sollecitamente al nostro ospitale. Se non sopraggiungono complicazioni, il povero contadino potrà uscire guarito dopo circa 30 giorni.

Sacile 12 *gennaio* — Ci scrivono:

L'altro giorno si dedicò a questo signor brigadiere dei R. R. Carabinieri una composizione in versi, che non aveva l'intenzione di essere un madrigale. Questa notte si attaccarono sulle cantonate dei cartellini, portanti una scritta, che non può solleticargli l'amor proprio.

Tanto quella, che questi, sono lo spasso del popolino, fino a ieri avvezzo a riverire nella persona del carabiniere, l'autorità preposta all'ordine pubblico.

Non sappiamo, nè vogliamo conoscere le cause, che determinarono la nostra popolazione a mirare con occhio di sfiducia chi per motivi incondizionati deve essere oggetto di tutta considerazione; soltanto diremo che per quanta ragione si abbia di voler sbarazzarsi d'un funzionario poco abile a farsi rispettare, non è questo il modo di ottenerla; e noi certo non saremo i primi a questi *eroi delle tenebre* di battere le mani.

Necrologio

Ci scrivono da **Vicenza**, 13:

E' spirato stanotte dopo una malattia di pochi giorni il sig. Giovanni Curti, ricchissimo possidente.

Di carattere affabile e buono godeva la stima di ogni classe di cittadini; caritatevole senza ostentazione aiutò con la propria borsa molte famiglie povere.

Gli eredi elargirono lire 3 mila a vari Istituti.

Ci scrivono da **Dolo**:

Ieri 11 gennaio nella sua villa a Dolo spirava la signora Adelaide Maupoil, sorella di Scipione morto alcuni anni or sono, ma che vive tuttavia presso quanti amano ed apprezzano la probità, l'intelligenza e il lavoro. Con la signora Adelaide scomparisce un tipo di vera gentildonna, alla quale il nostro paese era sinceramente affezionato per la squisita cortesia dei modi e per la inesauribile bontà del cuore.

I funerali riuscirono solenni per concorso di amici e di cittadini. Condoglianze alla famiglia.

***

Moriva in Rieti il preside di quel Liceo, prof. Filippo Micchini, nativo di Legnago. Provato patriota, dovette nel 1863 emigrare da queste provincie per sottrarsi dalle persecuzioni della polizia austriaca. Letterato e poeta, è degna di essere menzionata la sua traduzione dei *Poemi* del sommo Longfelow, che gli valse lode anche dallo stesso autore. Alla sua famiglia le nostre condoglianze.

A Mondovì è morto il prof. cav. Lorenzo Violino canonico della cattedrale. — A Genova il cav. Giovanni Toesca cons. d'Appello — e il causidico Francesco Berna. — A Firenze il cav. Giacomo Angeloni. — A Vercelli l'avv. Luigi Fanchiotti. — A Savona il negoziante Gio. Margreth — e Luigi Prato ufficiale di marina a riposo. — A Novara il cav. Luigi Bonino. — A Torino il cav. Giuseppe Cattaneo cap. contabile in riposo. — A Rieti il prof. Filippo Micchini preside del Liceo.

***

A Chambery il cav. avv. Ambrogio Delachenal, già deputato al Parl. subalpino. — A Parigi il prof. Giacomo Demogeot e il generale francese in ritiro Luigi Mariani. — A Moreste (Ticino) l'architetto Pietro Fossati.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 44.25 — Per febbraio 44.60 — pei 4 mesi primi 45.25 — Pei 4 mesi da aprile 45.60.

Anversa 13 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 13 — *Spiriti* — Mercato sostenuto — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — Rosso — disponibile 34.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.30 — Pel corrente 37.30 — Per febbraio 37.30 — A 4 mesi da aprile 38.75.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 20.90 — per febbraio 21.10 — Pei 4 mesi primi 21.40 — A 4 mesi da aprile 21.60.

Anversa 13 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3/4.

Brema 13 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole — disponibile Rmk 4.50.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole. Mercato pesante — 12.37.

Marsiglia 13 — *Frumenti* — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi di giornata q.i 11500 — Vendite 13000 — Duro Bessarabia fr. 14.40 — Ghirka Sebastopoli fr. 13.40.

SETE
Nostri dispacci particolari

Milano 13, *ore* 7 *p.*

Mercato calmo; prezzi invariati. Si può calcolare che la media dei prezzi cui siamo rimasti sia per grogge classiche e sublimi da 48 a 49 titoli fini, e 45 a 46 per le categorie inferiori. Per gli organzini i classici 54 a 55, gli altri 50 a 53 a seconda del titolo.

Scarsi affari in bozzoli, di cui i detentori sostengono i prezzi ancora troppo in confronto al valore attuale delle gregge.

Lione 13, *ore* 6.30 *p.*

Minori richieste d'America; e all'incontro discreta offerta di Asiatiche; per cui siamo stazionari con mercato assai fiacco.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

Municipio di Livorno
AVVISO
ai portatori delle Obbligazioni comunali

Tutti i possessori delle cartelle del prestito Comunale sono pregati d'inviare al Municipio di Livorno (Ufficio di Ragioneria) entro il mese corrente il loro preciso indirizzo e la indicazione della quantità e del numero progressivo delle obbligazioni che posseggono.

Livorno, 12 gennaio 1894.

Il R. Commissario

AUGUSTO CIUFFELLI.

Municipio di Chiarano

Questa Congregazione di Carità sente il dovere di ringraziare pubblicamente i signori fratelli Melchiori per la bella elargizione di lire cento, fatta ai poveri di Chiarano, in occasione dei funerali della compianta ed amatissima loro genitrice Luigia Bertacco, vedova Melchiori, onorando così la memoria di chi era giustamente appellata la madre dei poveri per le continue sue beneficenze.

Chiarano, li 10 gennaio 1894.

Il Presidente

Luigi Cristofoletti

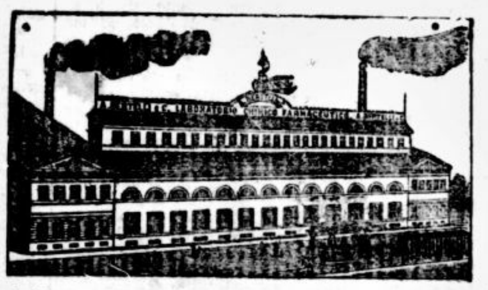
Municipio di Concordia Sagittaria

Viene aperto il concorso a tutto il 28 febbraio p. v. alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 2800 aggravato di R. M. e L. 200 quale Ufficiale Sanitario. La cura è obbligatoria per i soli poveri. Per altre prescrizioni ed obblighi rivolgersi alla Segretaria Municipale.

Concordia Sagittaria li 10 gennaio 1894.

Il Sindaco ff.

Perulli Odoardo



Stabilimento Chimico Farmaceutico A. BERTELLI e C., Milano

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLII — 1894. Lunedì 15 Gennaio N. 15

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PIENI POTERI - DISORDINI IN TOSCANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I PIENI POTERI

Roma 14, ore 9 20 p.

A Montecitorio si ripete che, alla riapertura del Parlamento l'on. Crispi chiederà pieni poteri.

Le opinioni che si manifestano a questo proposito sono diverse.

Non si credono necessarii i pieni poteri per l'ordine pubblico che si confida di vedere ristabilito presto dappertutto, e pel quale alcuni anzi credono che si sieno esagerati i pericoli e i provvedimenti.

Altri osserva pure che certe misure hanno contribuito esse stesse a crescere l'allarme e ad incoraggiare congetture di complicazioni internazionali che non hanno alcun fondamento, da quanto risulta dalle informazioni attinte alle fonti più autorevoli.

Ma molti, e specialmente tra gli elementi più temperati, credono che non si possa fare a meno di pieni poteri per risolvere la questione finanziario-economica, assai più grave e pericolosa delle commozioni che hanno turbato la pubblica tranquillità: e che altronde trovano le loro cagioni o il pretesto in questa gravissima situazione.

Economie serie, riforme organiche non è possibile ottenerle, meno che mai nel presente perturbamento degli spiriti, coi metodi ordinarii e dalle discussioni del Parlamento.

Si ricorda che, anche in tempi più tranquilli, quando le pressioni dell'ambiente erano assai minori sulle menti e sugli animi degli uomini politici, l'on. Di Rudinì giudicava indispensabili i pieni poteri per procedere con prontezza ed energia alla soluzione del problema finanziario e alla riforma di tutti i nostri sistemi d'amministrazione.

La proroga delle cambiali

Roma 14, ore 10.20 p.

Notizie pervenute al Governo dalla Sicilia affermano che la maggioranza dei commercianti non si avvalse della facoltà di proroga della scadenza delle cambiali.

Una smentita

I giornali smentiscono che il console americano di Palermo abbia informato il prefetto dell'arrivo di danaro e di armi dalla Francia. Posso assicurarvi non trattarsi del console americano, ma del console austriaco che informò il prefetto dell'arrivo di armi e di fondi dall'estero; non disse però dalla Francia.

La presidenza della Camera
e l'arresto di De Giuffrida

Oggi alla riunione dell'ufficio di presidenza della Camera presiedeva il vicepresidente on. Villa. Erano presenti: Caetani, Mussi, De Riseis, Giordano-Apostoli, e tutti i segretari. Si esaminò la questione dell'arresto di De Felice; si studiarono i precedenti del caso, nel 1862, per l'arresto Mordini, Fabrizi, Calvino. Allora l'ufficio di presidenza nulla fece. L'on. Villa disse di aver già dichiarato a varii deputati l'ufficio di presidenza nulla poter fare, essendovi il processo in corso e la dichiarazione esser l'arresto avvenuto in flagrante. L'ufficio di presidenza approvò il concetto di nulla potersi fare.

Tuttavia Villa promise di far pratiche presso il guardasigilli affinchè lo Statuto seguiti ad essere rispettato. Stasera l'on. Villa si è recato dal ministro Calenda, che ha risposto di non dubitare della esistenza di flagranza di reato.

Nuovi soldati in Sicilia

Napoli 16, ore 5 p.

I piroscafi *Balduino*, *Orione*, *Sirio*, sono parpartiti per Palermo co 4351 soldati e 49 ufficiali

Altri scioglimenti di Consigli
La figlia di De Felice

Palermo 14, ore 10 p.

Furono sciolti, oltre gli annunziati, i Consigli Comunali di Parco, Montelegre, Balestrate, Giardinello in provincia di Palermo; Partana in provincia di Trapani; Monterosso in provincia di Siracusa.

E' giunta Maria De Felice, figlia del deputato, accompagnata da sua nonna. Andranno a visitare De Felice in carcere.

Si annunzia che domani vi sarà un confronto fra De Felice e il prete Urso.

Maria De Felice si è recata in carcere a portare al padre un vestiario e delle sigarette. Ha chiesto al giudice istruttore il permesso di un abboccamento fra padre e figlia. Credesi che esso sarà concesso domani.

La signorina De Felice è piuttosto bassa di statura; simpatica, occhi e capelli nerissimi; non rassomiglia al padre nel fisico, ma molto nel morale; ha una grande disinvoltura; sembra assai risoluta; ha sedici anni, non compiuti.

Lo scioglimento dei Fasci

Palermo 14, ore 6 p.

Prosegue lo scioglimento dei Fasci senza incidenti.

Si sciolsero spontaneamente numerosi Fasci in varie provincie.

A San Mauro fu arrestato il cavaliere Pace Turrisi, imputato di associazione a delinquere e di falso in atti pubblici e di ricettazione. Furono sequestrati al suo domicilio lettere direttegli dal brigante Candina.

Le gesta dei socialisti a Massa e Carrara
Incontro coi carabinieri, un morto e due feriti
Comunicazioni telegrafiche interrotte

Massa 14, ore 8.15 p.

Numerose bande di socialisti armati scorrazzano fra Massa e Carrara.

Avvenne uno scontro fra essi ed i carabinieri. I socialisti per primi tirarono alcune fucilate contro i carabinieri ferendone due ed uccidendone uno.

Vennero interrotte parzialmente per opera dei facinorosi le comunicazioni telegrafiche.

Vennero chiesti rinforzi di truppa che giungeranno domani.

Le barricate - Invasione di una caserma
Morti e feriti

Carrara 15, ore 6.50 p.

Nella scorsa notte vi fu un tentativo anarchico.

Fu barricato lo stradale che conduce a Massa.

Vennero attaccati i carabinieri a cavallo.

La folla invase la caserma delle guardie daziarie e ad onta della loro resistenza, riuscì a disarmarle.

Nel conflitto vennero uccisi un carabiniere ed un borghese, un altro carabiniere fu gravemente ferito.

Gli energici provvedimenti del governo

Roma 14, ore 9.50 p.

L'on. Crispi avuta contezza dei disordini di Massa e Carrara ha mandato immediatamente ordine telegrafico al prefetto di Massa di mantenere ad ogni costo, rigorosamente, l'ordine.

A sua volta, il generale Mocenni, ministro della guerra, ha ordinato al comandante del corpo d'armata di Firenze di inviare nella provincia di Massa-Carrara il rinforzo di truppa necessario a reprimere le turbolenze che potrebbero verificarsi.

Eccitamento allo sciopero

Livorno 14, ore 10 p.

Furono distribuite un centinaio di copie di un manifesto invitante gli operai allo sciopero; domani si teme uno sciopero generale. Le truppe sono consegnate.

Sequestro di un opuscolo

Firenze 14, ore 9.40 p.

Fu sequestrato un opuscolo clandestino inneggiante alla Sicilia, esortando alla sottoscrizione per le vittime della borghesia.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

QUEL CHE SCRIVE UN UFFICIALE
sulle condizioni dello stato d'assedio in Sicilia

Da una lettera che un egregio ufficiale, scrive alla sua famiglia, ci si comunica il seguente brano, che riportiamo molto volentieri:

« Le cose di Sicilia mi pare si incamminino ad una soluzione. Dello stato d'assedio ci si accorge appena; in fatto la differenza creata dal nuovo regime non è che questa:

« Pieni poteri al generale Morra — un uomo che ha della testa, del fegato; e diritto da parte dell'autorità di applicare certi articoli del Codice penale militare anche ai borghesi. Tali articoli contemplano specialmente il caso di associazione — che non è più permessa — e di incendio doloso, che è punito colla fucilazione.

***

« Credo d'altronde che ora le cose si quieteranno per opera specialmente nostra. Intendo per « nostra » degli ufficiali, i quali mostrano in tutte le occasioni ed oltre i loro mezzi di avere un cuore, che nell'invadente egoismo sociale dà a vedere come si conservi ancora la moralità ed il sentimento nell'esercito.

« Per i paesi i miei colleghi soccorrono come meglio possono le famiglie dei morti nelle rivoluzioni dei giorni passati, levandosi magari il pane di bocca, piantando magari dei debiti; ma obbedendo sempre ad un supremo sentimento di carità. In questo momento mi sento veramente orgoglioso di appartenere all'esercito. »

DON CONCETTO URSO
(Dal *Don Marzio* di Napoli)

Oggi, alle 13.40, ero in Stazione mentre entrava il treno da Roma; quel treno che, per ironia, si chiama diretto e, viceversa, impiega più di cinque ore in un tragitto facilmente superabile in meno di quattro.

Pochi viaggiatori pieni di carbone e di freddo; la solita confusione che gioconda immancabilmente chiunque arriva alla stazione di Napoli, il solito chiasso dei facchini e dei cocchieri, i quali richiamano alla memoria del viandante sbigottito tutte le leggende sulla mariuoleria e sul brigantaggio napoletano.

Anche questi pochi viaggiatori erano usciti dalla stazione e già, come si suol dire, Partenope li avea inghiottiti nelle sue enormi fauci spalancate, quando da uno scompartimento di seconda classe, i cui finestrini erano ornati da una robusta graticola di ferro, uscirono un maresciallo, un vicebrigadiere e due carabinieri; appresso, un pretonzolo ammanettato e due altre lanterne della benemerita.

Quel pretonzolo che, con molta precauzione, fu sollecitamente caricato su di una carrozzella e portato a bordo del postale in partenza per Palermo, era don Concetto Urso, il complice di Giuseppe de Felice-Giuffrida.

Egli camminava con l'aria dimessa e confusa nascondendo pudicamente sotto al mantello le mani allacciate dalle morse di ferro; ed io, riguardando quel vecchietto, che pareva più meravigliato che spaventato, pensai:

— Ecco un pastore che cammina dritto, dritto verso la galera.

***

Don Concetto Urso è stato reclamato dall'autorità giudiziaria di Palermo, la quale, a quanto pare, ha buono in mano per non ritenerlo uno stinco di santo; e se, invece di rimettere in libertà De Felice, il magistrato vuole interrogare i suoi complici, chiaro è che l'istruttoria del processo si consolida su basi concrete.

Intanto, in Italia succede un fatto curioso: finchè il pericolo sociale apparve evidente, non si trovò più un solo socialista, un solo anarchico. Tutti predicavano la pace, anche coloro che avevano derivato dalla conocchia del malcontento i fili tenui della rivoluzione.

Tutta questa roba fu recisa con un colpo di forbici; e a rassicurare la timida borghesia, a rincorarla a persuaderla che poteva accudire ai suoi commerci, ai suoi negozi con piena libertà di spirito, il Governo spiegò quell'energia morale e quelle forze materiali sulla cui esistenza ormai era diffuso come un vago dubbio.

Ma non appena la rivolta fu sedata, e gli spiriti bellicosi furono soggiogati, i nostri ottimi radicali (che sono dei borghesi come noi) trovarono il consueto coraggio impunitario e inviarono al Parlamento, alla stampa, al paese una pioggia di platoniche proteste e di formali reclami, destinati unicamente a salvaguardare le convenienze della loro posizione politica.

Tolta pertanto l'imminenza del pericolo sociale, grazie ad un atto di energia che ha meritato a Crispi l'approvazione di tutto il mondo civile, noi italiani torniamo alle dispute bizantine sui partiti e alle chiacchiere sulla violazione delle garanzie statutarie.

***

Quando, due mesi or sono, De Felice Giuffrida fu a Napoli, ad inaugurare solennemente il Fascio di Chiaja, e nel fervore della sua grossolana eloquenza mitingaia confessò che egli si valeva della impunità parlamentare per i fini della rivoluzione sociale, la gente che lo avvicinò fu meravigliata dell'audacia di questo agitatore, ma al tempo stesso ebbe piena confidenza nello scetticismo delle plebi di fronte al miraggio di fantastici beneficii.

Io non son qui ad accusare alcuno e tanto meno un disgraziato posto sotto processo.

Ma mi pare che quella inconscienza che è il fondamento del carattere italiano si riaffermi luminosamente in questi dolorosi e terribili cimenti.

Vogliamo ammettere che De Felice e don Concetto ignorassero le conseguenze a cui esponevano il Paese? Ammettiamolo pure ed auguriamo loro che l'ammetta anche il magistrato; ma saremo perciò soltanto autorizzati a credere che il pericolo fosse minore e gli effetti di una propaganda dissennata meno disastrosi? e dovremo anche applaudire al Giolitti che *ex-lege* ha creato all'on. De Felice la possibilità di promuovere tutta questa agitazione?

Io vorrei che nella nostra smania di chiacchierare non perdessimo di vista la vera questione, ma pur troppo la mia è una vana illusione. Non più tardi di stamane la gente si affollava a guardare la *Tribuna illustrata*, in cui il De Felice è rappresentato pittoricamente all'atto dell'arresto. in abito di società e guanti gialli. Ed il popolino meridionale, così facilmente impressionabile, esclamava:

— *H ann' arrestato a chillu signore; che 'nfamia.*

POSTUMO.

SEMPRE PER LA CONSTATAZIONE DI FATTO

Leggevamo l'altro giorno un bellissimo articolo dell'on. Carlo Nasi, che forse pubblicheremo, e che si scagliava contro i gesuiti della democrazia e i figli dei gesuiti della democrazia, quelli cioè che un po' alla volta, a mezze parole, a periodi contorti, dopo anni di lavoro, sono riusciti a screditare e a scuotere in Italia: principio d'ordine, fede nelle istituzioni, simpatia verso l'esercito (per fortuna sempre viva), tutto infine quello che forma la forza e la base di uno stato civile.

L'articolo ci viene alla mente, vedendo che fa il giro dei giornali la storiella di un soldato siciliano, che trovandosi a S. Caterina colla sua compagnia, assalita dalla folla e costretta a far fuoco, dopo aver avuti vari feriti, fece fuoco cogli altri; fra i caduti si trovò la madre del soldato. Almeno così dice la leggenda messa in giro dal *Secolo*, che colorì secondo il solito la cosa per declamare contro la ferocia della disciplina militare, che obbliga i figli a uccidere i propri genitori!

L'episodio è da accettarsi con beneficio d'inventario; ma fosse anche vero, meglio è deplorarlo in silenzio senza darlo in pasto al pubblico grosso, che non ha il criterio per giudicare equamente. Così almeno dovrebbero fare i giornali, che in buona fede professano il principio d'ordine; — ma così non ha fatto certo l'*Adriatico* che appartiene a quella tale cricca bollata dal Nasi, e che ha riportato il fatto per lungo e per largo, distillando un grammo di più di quel suo la nostra veleno che da diciotto anni inietta nella regione.

Constatiamo la cosa per la centesima volta, perchè la parte più seria e spassionata del pubblico si persuada, che lo scatenarsi della bufera che qua e là minaccia l'ordine sociale, più che dalle necessità impellenti, vien preparata di lunga mano da questo lavoro di talpa, condotto innanzi con pazienza di lividi certosini, da uomini e da giornali della stessa farina del nostro *Adriatico*.

Verità sacrosanta!

Si squarciano i veli
Nuove rivelazioni della « Libre Parole »

Mentre il *Débats*, il *Voltaire* ed il *Gaulois*, con santo sdegno respingono il sospetto che siansi mandati denari dalla Francia in Sicilia, la *Libre Parole* squarcia i veli e narra che l'iniziativa venne presa dai rivoluzionari rifugiati a Londra e che Louisa Michel che non nomina, ma designa, venne a Parigi per raccogliere i fondi.

Una grande *Revue* avrebbe dato 500 franchi; non può essere che la *Nouvelle Revue* della famosa M.me Adam, che già aveva insultato uno dei primi soldati d'Italia, accusandolo di essere compromesso colla Banca Romana. Severine avrebbe promesso il suo appoggio. I fondi raccolti, che però dice non molti, vennero portati a Londra e spediti di colà per divergere i sospetti.

L'*Eclair* pubblica il ritratto di De Felice con una biografia molto lusinghiera, dicendolo un grande amico della Francia.

Si scoprono così poco a poco gli altarini.

L'*Agenzia Dalziel* diventa l'agenzia francese per la rivoluzione in Italia; nè forse i veli son tutti squarciati: altri ve ne sono che verranno fuori a tempo e luogo.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per l'esportazione del bestiame

Roma 14, ore 11.50 p.

L'on. Wollemborg ha presentatato un'interrogazione ai ministri di agricoltura industria e commercio, dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte ai divieti, di recente emanati dal Governo svizzero e da quelli del Baden e della Baviera, all'importazione del bestiame proveniente dall'Italia senza distinzione delle provincie d'origine.

Lo stesso deputato intende in proposito richiamare l'attenzione sulle disposizioni contenute nell'ordinanza 28 maggio 1891 del ministro dell'interno e nell'art. 103 del capitolato annesso alle Convenzioni ferroviarie.

— Oggi poi l'on. Wollemborg ha conferito lungamente su questa questione che ha importanza pel Veneto coll'on. Boselli, ministro di agricoltura industria e commercio, il quale pienamente accogliendo le argomentazioni dell'on. Wollemborg si è occupato subito della cosa e si è tosto rivolto al ministro dei lavori pubblici, interessandolo in proposito per quanto lo riguarda.

— Sullo stesso argomento l'on. Wollemborg ha pure avuto una conferenza coll'on. Galli e col direttore della pubblica sanità.

Movimento di prefetti
Sequestro d'un giornale clericale

Roma 14, ore 11.55 p.

Il movimento dei prefetti ritarderà di qualche giorno.

E' probabile che Garrone, già commissario regio a Genova, sia nominato prefetto di Genova.

Nulla ancora fu deciso sulla permanenza di Municchi a Napoli.

Stamane venne sequestrato il giornale clericale *La vera Roma*.

Pranzo a Corte

Stasera a Corte vi fu pranzo diplomatico: assistevano il duca d'Aosta; il conte di Torino; Crispi, Blanc, Antonelli; gli ambasciatori d'Austria, di Francia, di Inghilterra, di Spagna, di Russia, di Turchia.

Il manifesto dell'Estrema

E' giunto Cavallotti e conferì con Bovio circa la compilazione del manifesto della Estrema al paese, che si è deciso di pubblicare e che redigerà Bovio.

Mezzo milione di economie

L'on. Boselli ha concretato mezzo milione di economie sul bilancio di agricoltura.

La falsità di una notizia

Da una settimana il Cardinale Rampolla è leggermente indisposto, e non esce di casa. Vi mando questa notizia per mostrarvi la falsità della notizia ieri comunicata, sul preteso colloquio Crispi-Rampolla.

I famosi documenti

L'ufficio di presidenza della Camera si occupò ieri anche della pubblicazione dei documenti relativi alla e faccende bancarie. Decise di stamparli tutti, compresi gli estratti del processo della Ban-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 110

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Io cominciai col notare che essa non presentava alcuno dei sintomi che sono la caratteristica delle ferite a bruciapelo. Dal che dovetti arguire che anche Beaufort aveva ricevuto un colpo esploso alla distanza di almeno tre metri.

Il giudice signor Langier, v'invitò a determinare il calibro del proiettile ricevuto da Beaufort. E voi avete risposto che non era possibile determinarlo anche con relativa esattezza.

— Non lo potevo, difatti, perchè il proiettile non fece che sfiorare la fronte dell'alto in basso. Così ha concluso un altro medico, a cui il signor Langier affidò l'incarico di una seconda perizia.

— Non poteva essere diversamente.

Il presidente si volse ai giurati. Non ho bisogno disse — disse di far notare ai signori giurati l'importanza di questo dettaglio. Beaufort e Valogues erano insieme sulla stessa vettura... e quindi avrebbero dovuto ricevere due ferite assolutamente identiche, almeno dal punto di vista del tragitto del proiettile. Invece, mentre, la ferita che uccise Valogues penetrò in linea dritta, quella di Beanfort si presenta prodotto dall'alto in basso.

Il presidente tornò a rivolgersi a Gerardo, pallidissimo, dicendo:

— Avete nulla da aggiungere?

— Sì... qualche cosa.

— Parlate.

— Signor presidente... io dovrei richiamare i dubbii della giustizia sul rapporto che ho fatto... e invitare la giustizia medesima a considerare quanto il mio rapporto sia inconcludente. Certo io non posso far qui il difensore di Beaufort, che stimo e che amo.

— Infatti questo non potrebbe esservi consentito. Voi invadereste il compito riservato al difensore di Beaufort. E la vostra opinione personale non importa ai signori giurati.

— Nonostante vi supplico di lasciarmi parlare.

— Non ci vedo inconveniente alcuno — disse l'avvocato difensore. — E per mia parte concedo che il dottore Gerardo possa dare tutte le spiegazioni destinate a portare un po' di luce in questo misterioso affare.

Il presidente si consultò un istante coi giudici, e poi disse:

— Parlate, signor Gerardo, che cosa dovete dire?

— Io non vorrei ferire la giustizia che rispetto infinitamente, ma vorrei metterla in guardia contro se stessa. Anch'essa può ingannarsi e i suoi errori sono irreparabili.

— Signore — interuppe il presidente — io non posso permettere.

— Scusatemi, signor presidente. Quello che io dico non è dettato da un sentimento di diffidenza verso la vostra oculatezza o verso la vostra indiscussa imparzialità, ma dall'amicizia che ho per Beaufort e dalla pietà profonda che egli mi inspira.

— Questi sentimenti vostri non hanno pertinenza con la causa.

— Lo so, e per questo torno alla mia perizia medica. Ora vi ripeto che a quella perizia io non saprei togliere o aggiungere una sola sillaba. Però — e in questo momento parlo non come amico di Beaufort, ma come medico — io sono sorpreso della importanza capitale che si è voluta dare alle mie osservazioni. E d'altronde a queste osservazioni si dà una interpetrazione che non è rigorosamente esatta.

— Come?

— Io ebbi già occasione di parlare a questo proposito col signor Langier. Egli insisteva nel far notare la questione della ferita che procede dall'alto in basso. E io gli dicevo che questo si spiega naturalmente.

— In quale modo?

— Ecco qua. È accertato, non è vero? che Beaufort e Valogues sono seduti uno accanto all'altro.

— Sì.

— Valogues guida la sua carrozza. Egli è dunque seduto sul cuscino del cocchiere. Inoltre egli è molto più alto di Beaufort. Quindi l'assassino che aspetta impostato sul monticello che fiancheggia la strada si trova ad essere sullo stesso piano di Valogues e più in alto di Beaufort. Ed ecco la ragione per cui le due ferite presentano caratteri essenzialmente diversi.

— È una spiegazione come un'altra, e i signori giurati la terranno nella considerazione che sarà inspirata dalla loro coscienza.

— Debbo dire di più, signor presidente. Io sono fermamente convinto dell'innocenza di Beaufort.

— La mia imparzialità mi impone — disse il presidente — di rivelare una circostanza ai signori giurati. Il giudice d'istruzione, signor Langier, in un rapporto confidenziale, ha fatto sapere alla Corte che, fino dai primi giorni dell'istruttoria, il dottore Gerardo andò da lui facendogli chiaramente capire che egli conosce l'assassino di Valogues, e che questo assassino non è punto Beaufort.

L'accusato si alzò dal suo banco in preda a una agitazione che è facile comprendere.

Anche nel pubblico c'era stato un movimento e un mormorio subito frenato dal presidente.

— Gerardo — disse Beaufort — in nome dell'affetto che ho per te, per tua madre e per tua sorella, ti scongiuro di rivelare quello che sai. È vero che tu conosci il nome dell'assassino di Valogues?

— Il signor presidente — disse Gerardo molto turbato — non ha esattamente riferito la dichiarazione che io feci al signor Langiere.

— Fatela dunque voi stesso — disse il presidente — dappoichè qui tutti siamo interessati al trionfo della giustizia e della verità. Che cosa diceste al signor Langiere?

— Precisamente queste parole: Guardate che voi commettete un errore, processando Beaufort come colpevole di avere assassinato Valogues.

— È la stessa cosa! — esclamò Beaufort. — Tu sei troppo onesto e troppo intelligente per non comprendere che non avresti potuto dire questo al giudice d'istruzione senza avere la prova dell'errore che egli commetteva. Orbene..... parla, Gerardo. Io sono qui... io giuoco la mia testa, accusato di un delitto che non ho commesso. Tu mi puoi salvare con una parola, ed esiti. Ma perchè?

— Io ho detto quello che il dovere mi imponeva... ma non potrei aggiungere altro senza mancare all'onore.

Tali parole di Gerardo, e la straziante emozione che gli si leggeva in volto, avevano fatto grave impressione sui giurati.

— Nell'interesse del mio cliente e della giustizia — disse il difensore — io chiedo di poter rivolgere al testimone alcune domande.

(Continua)

Anno CLII — 1894. Lunedì 15 Gennaio N. 15

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PIENI POTERI - DISORDINI IN TOSCANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I PIENI POTERI

Roma 14, ore 9 20 p.

A Montecitorio si ripete che, alla riapertura del Parlamento l'on. Crispi chiederà pieni poteri.

Le opinioni che si manifestano a questo proposito sono diverse.

Non si credono necessarii i pieni poteri per l'ordine pubblico che si confida di vedere ristabilito presto dappertutto, e pel quale alcuni anzi credono che si sieno esagerati i pericoli e i provvedimenti.

Altri osserva pure che certe misure hanno contribuito esse stesse a crescere l'allarme e ad incoraggiare congetture di complicazioni internazionali che non hanno alcun fondamento, da quanto risulta dalle informazioni attinte alle fonti più autorevoli.

Ma molti, e specialmente tra gli elementi più temperati, credono che non si possa fare a meno di pieni poteri per risolvere la questione finanziario-economico, assai più grave e pericolosa delle commozioni che hanno turbato la pubblica tranquillità: e che altronde trovano le loro cagioni o il pretesto in questa gravissima situazione.

Economie serie, riforme organiche non è possibile ottenerle, meno che mai nel presente perturbamento degli spiriti, coi metodi ordinarii e dalle discussioni del Parlamento.

Si ricorda che, anche in tempi più tranquilli, quando le pressioni dell'ambiente erano assai minori sulle menti e sugli animi degli uomini politici, l'on. Di Rudinì giudicava indispensabili i pieni poteri per procedere con prontezza ed energia alla soluzione del problema finanziario e alla riforma di tutti i nostri sistemi d'amministrazione.

La proroga delle cambiali

Roma 14, ore 10.20 p.

Notizie pervenute al Governo dalla Sicilia affermano che la maggioranza dei commercianti non si avvalse della facoltà di proroga della scadenza delle cambiali.

Una smentita

I giornali smentiscono che il console americano di Palermo abbia informato il prefetto dell'arrivo di danaro e di armi dalla Francia. Posso assicurarvi non trattarsi del console americano, ma del console austriaco che informò il prefetto dell'arrivo di armi e di fondi dall'estero; non disse però dalla Francia.

La presidenza della Camera
e l'arresto di De Giuffrida

Oggi alla riunione dell'ufficio di presidenza della Camera presiedeva il vicepresidente on. Villa. Erano presenti: Caetani, Mussi, De Riseis, Giordano-Apostoli, e tutti i segretari. Si esaminò la questione dell'arresto di De Felice; si studiarono i precedenti del caso, nel 1862, per l'arresto Mordini, Fabrizi, Calvino. Allora l'ufficio di presidenza nulla fece. L'on. Villa disse di aver già dichiarato a varii deputati l'ufficio di presidenza nulla poter fare, essendovi il processo in corso e la dichiarazione esser l'arresto avvenuto in flagrante. L'ufficio di presidenza approvò il concetto di nulla potersi fare.

Tuttavia Villa promise di far pratiche presso il guardasigilli affinchè lo Statuto seguiti ad essere rispettato. Stasera l'on. Villa si è recato dal ministro Calenda, che ha risposto di non dubitare della esistenza di flagranza di reato.

Nuovi soldati in Sicilia

Napoli 16, ore 5 p.

I piroscafi *Balduino*, *Orione*, *Sirio*, sono parpartiti per Palermo co 4351 soldati e 49 ufficiali.

Altri scioglimenti di Consigli
La figlia di De Felice

Palermo 14, ore 10 p.

Furono sciolti, oltre gli annunziati, i Consigli Comunali di Parco, Montelegre, Balestrate, Giardinello in provincia di Palermo; Partana in provincia di Trapani; Monterosso in provincia di Siracusa.

E' giunta Maria De Felice, figlia del deputato, accompagnata da sua nonna. Andranno a visitare De Felice in carcere.

Si annunzia che domani vi sarà un confronto fra De Felice e il prete Urso.

Maria De Felice si è recata in carcere a portare al padre un vestiario e delle sigarette. Ha chiesto al giudice istruttore il permesso di un abboccamento fra padre e figlia. Credesi che esso sarà concesso domani.

La signorina De Felice è piuttosto bassa di statura; simpatica, occhi e capelli nerissimi; non rassomiglia al padre nel fisico, ma molto nel morale; ha una grande disinvoltura; sembra assai risoluta; ha sedici anni, non compiuti.

Lo scioglimento dei Fasci

Palermo 14, ore 6 p.

Prosegue lo scioglimento dei Fasci senza incidenti.

Si sciolsero spontaneamente numerosi Fasci in varie provincie.

A San Mauro fu arrestato il cavaliere Pace Turrisi, imputato di associazione a delinquere e di falso in atti pubblici e di ricettazione. Furono sequestrati al suo domicilio lettere direttegli dal brigante Candina.

Le gesta dei socialisti a Massa e Carrara

Incontro coi carabinieri, un morto e due feriti
Comunicazioni telegrafiche interrotte

Massa 14, ore 8.15 p.

Numerose bande di socialisti armati scorrazzano fra Massa e Carrara.

Avvenne uno scontro fra essi ed i carabinieri. I socialisti per primi tirarono alcune fucilate contro i carabinieri ferendone due ed uccidendone uno.

Vennero interrotte parzialmente per opera dei facinorosi le comunicazioni telegrafiche.

Vennero chiesti rinforzi di truppa che giungeranno domani.

Le barricate - Invasione di una caserma
Morti e feriti

Carrara 15, ore 6.50 p.

Nella scorsa notte vi fu un tentativo anarchico.

Fu barricato lo stradale che conduce a Massa.

Vennero attaccati i carabinieri a cavallo.

La folla invase la caserma delle guardie daziarie e ad onta della loro resistenza, riuscì a disarmarle.

Nel conflitto vennero uccisi un carabiniere ed un borghese, un altro carabiniere fu gravemente ferito.

Gli energici provvedimenti del governo

Roma 14, ore 9.50 p.

L'on. Crispi avuta contezza dei disordini di Massa e Carrara ha mandato immediatamente ordine telegrafico al prefetto di Massa di mantenere ad ogni costo, rigorosamente, l'ordine.

A sua volta, il generale Mocenni, ministro della guerra, ha ordinato al comandante del corpo d'armata di Firenze di inviare nella provincia di Massa-Carrara il rinforzo di truppa necessario a reprimere le turbolenze che potrebbero verificarsi.

Eccitamento allo sciopero

Livorno 14, ore 10 p.

Furono distribuite un centinaio di copie di un manifesto invitante gli operai allo sciopero; domani si teme uno sciopero generale. Le truppe sono consegnate.

Sequestro di un opuscolo

Firenze 14, ore 9.40 p.

Fu sequestrato un opuscolo clandestino inneggiante alla Sicilia, esortando alla sottoscrizione per le vittime della borghesia.

*Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l'*Adriatico.

QUEL CHE SCRIVE UN UFFICIALE
sulle condizioni dello stato d'assedio in Sicilia

Da una lettera che un egregio ufficiale, scrive alla sua famiglia, ci si comunica il seguente brano, che riportiamo molto volentieri:

« Le cose di Sicilia mi pare si incamminino ad una soluzione. Dello stato d'assedio ci si accorge appena; in fatto la differenza creata dal nuovo regime non è che questa:

« Pieni poteri al generale Morra — un uomo che ha della testa, del fegato; e diritto da parte dell'autorità di applicare certi articoli del Codice penale militare anche ai borghesi. Tali articoli contemplano specialmente il caso di associazione — che non è più permessa — e di incendio doloso, che è punito colla fucilazione.

* * *

« Credo d'altronde che ora le cose si quieteranno per opera specialmente nostra. Intendo per « nostra » degli ufficiali, i quali mostrano in tutte le occasioni ed oltre i loro mezzi di avere un cuore, che nell'invadente egoismo sociale dà a vedere come si conservi ancora la moralità ed il sentimento nell'esercito.

« Per i paesi i miei colleghi soccorrono come meglio possono le famiglie dei morti nelle rivoluzioni dei giorni passati, levandosi magari il pane di bocca, piantando magari dei debiti; ma obbedendo sempre ad un supremo sentimento di carità. In questo momento mi sento veramente orgoglioso di appartenere all'esercito. »

DON CONCETTO URSO
(Dal *Don Marzio* di Napoli)

Oggi, alle 13.40, ero in Stazione mentre entrava il treno da Roma; quel treno che, per ironia, si chiama diretto e, viceversa, impiega più di cinque ore in un tragitto facilmente superabile in meno di quattro.

Pochi viaggiatori pieni di carbone e di freddo; la solita confusione che gioconda immancabilmente chiunque arriva alla stazione di Napoli, il solito chiasso dei facchini e dei cocchieri, i quali richiamano alla memoria del viandante sbigottito tutte le leggende sulla mariuoleria e sul brigantaggio napoletano.

Anche questi pochi viaggiatori erano usciti dalla stazione e già, come si suol dire Partenope li avea inghiottiti nelle sue enormi fauci spalancate, quando da uno scompartimento di seconda classe, i cui finestrini erano ornati da una robusta graticola di ferro, uscirono un maresciallo, un vicebrigadiere e due carabinieri; appresso, un pretonzolo ammanettato e due altre lanterne della benemerita.

Quel pretonzolo che, con molta precauzione, fu sollecitamente caricato su di una carrozzella e portato a bordo del postale in partenza per Palermo, era don Concetto Urso, il complice di Giuseppe de Felice-Giuffrida.

Egli camminava con l'aria dimessa e confusa nascondendo pudicamente sotto al mantello le mani allacciate dalle morse di ferro; ed io, riguardando quel vecchietto, che pareva più meravigliato che spaventato, pensai:

— Ecco un pastore che cammina dritto, dritto verso la galera.

* * *

Don Concetto Urso è stato reclamato dall'autorità giudiziaria di Palermo, la quale, a quanto pare, ha buono in mano per non ritenerlo uno stinco di santo; e se, invece di rimettere in libertà De Felice, il magistrato vuole interrogare i suoi complici, chiaro è che l'istruttoria del processo si consolida su basi concrete.

Intanto, in Italia succede un fatto curioso: finchè il pericolo sociale apparve evidente, non si trovò più un solo socialista, un solo anarchico. Tutti predicavano la pace, anche coloro che avevano derivato dalla conocchia del malcontento i fili tenui della rivoluzione.

Tutta questa roba fu recisa con un colpo di forbici; e a rassicurare la timida borghesia, a rincorarla a persuaderla che poteva accudire ai suoi commerci, ai suoi negozi con piena libertà di spirito, il Governo spiegò quell'energia morale e quelle forze materiali sulla cui esistenza ormai era diffuso come un vago dubbio.

Ma non appena la rivolta fu sedata, e gli spiriti bellicosi furono soggiogati, i nostri ottimi radicali (che sono dei borghesi come noi) trovarono il consueto coraggio impunitario e inviarono al Parlamento, alla stampa, al paese una pioggia di platoniche proteste e di formali reclami, destinati unicamente a salvaguardare le convenienze della loro posizione politica.

Tolta pertanto l'imminenza del pericolo sociale, grazie ad un atto di energia che ha meritato a Crispi l'approvazione di tutto il mondo civile, noi italiani torniamo alle dispute bizantine sui partiti e alle chiacchiere sulla violazione delle garanzie statutarie.

* * *

Quando, due mesi or sono, De Felice Giuffrida fu a Napoli, ad inaugurare solennemente il Fascio di Chiaja, e nel fervore della sua grossolana eloquenza mitingaia confessò che egli si valeva della impunità parlamentare per i fini della rivoluzione sociale, la gente che lo avvicinò fu meravigliata dell'audacia di questo agitatore, ma al tempo stesso ebbe piena confidenza nello scetticismo delle plebi di fronte al miraggio di fantastici beneficii.

Io non son qui ad accusare alcuno e tanto meno un disgraziato posto sotto processo.

Ma mi pare che quella inconscienza che è il fondamento del carattere italiano si riaffermi luminosamente in questi dolorosi e terribili cimenti.

Vogliamo ammettere che De Felice e don Concetto ignorassero le conseguenze a cui esponevano il Paese? Ammettiamolo pure ed auguriamo loro che l'ammetta anche il magistrato; ma saremo perciò soltanto autorizzati a credere che il pericolo fosse minore e gli effetti di una propaganda dissennata meno disatrosi? e dovremo anche applaudire al Giolitti che *ex-lege* ha creato all'on. De Felice la possibilità di promuovere tutta questa agitazione?

Io vorrei che nella nostra smania di chiacchierare non perdessimo di vista la vera questione, ma pur troppo la mia è una vana illusione. Non più tardi di stamane la gente si affollava a guardare la *Tribuna illustrata*, in cui il De Felice è rappresentato pittoricamente all'atto dell'arresto. in abito di società e guanti gialli. Ed il popolino meridionale, così facilmente impressionabile, esclamava:

— *H ann' arrestato a chillu signore; che 'nfamia.*

POSTUMO.

SEMPRE PER LA CONSTATAZIONE DI FATTO

Leggevamo l'altro giorno un bellissimo articolo dell'on. Carlo Nasi, che forse pubblicheremo, e che si scagliava contro i gesuiti della democrazia e i figli dei gesuiti della democrazia, quelli cioè che un po' alla volta, a mezze parole, a periodi contorti, dopo anni di lavoro, sono riusciti a screditare e a scuotere in Italia: principio d'ordine, fede nelle istituzioni, simpatia verso l'esercito (per fortuna sempre viva), tutto infine quello che forma la forza e la base di uno stato civile.

L'articolo ci viene alla mente, vedendo che fa il giro dei giornali la storiella di un soldato siciliano, che trovandosi a S. Caterina colla sua compagnia, assalita dalla folla e costretta a far fuoco, dopo aver avuti vari feriti, fece fuoco cogli altri; fra i caduti si trovò la madre del soldato. Almeno così dice la leggenda messa in giro dal *Secolo*, che colorì secondo il solito la cosa per declamare contro la ferocia della disciplina militare, che obbliga i figli a uccidere i propri genitori!

L'episodio è da accettarsi con beneficio d'inventario; ma fosse anche vero, meglio è deplorarlo in silenzio senza darlo in pasto al pubblico grosso, che non ha il criterio per giudicare equamente. Così almeno dovrebbero fare i giornali, che in buona fede professano il principio d'ordine; — ma così non ha fatto certo l'*Adriatico* che appartiene a quella tale cricca bollata dal Nasi, e che ha riportato il fatto per lungo e per largo, distillando un grammo di più di quel suo la nostraveleno che da diciotto anni inietta nella regione.

Constatiamo la cosa per la centesima volta, perchè la parte più seria e spassionata del pubblico si persuada, che lo scatenarsi della bufera che qua e là minaccia l'ordine sociale, più che dalle necessità impellenti, vien preparata di lunga mano da questo lavoro di talpa, condotto innanzi con pazienza di lividi certosini, da uomini e da giornali della stessa farina del nostro *Adriatico*.

Verità sacrosanta!

Si squarciano i veli
Nuove rivelazioni della « Libre Parole »

Mentre il *Débats*, il *Voltaire* ed il *Gaulois*, con santo sdegno respingono il sospetto che siansi mandati denari dalla Francia in Sicilia, la *Libre Parole* squarcia i veli e narra che l'iniziativa venne presa dai rivoluzionari rifugiati a Londra e che Louisa Michel che non nomina, ma designa, venne a Parigi per raccogliere i fondi.

Una grande *Revue* avrebbe dato 500 franchi; non può essere che la *Nouvelle Revue* della famosa M.me Adam, che già aveva insultato uno dei primi soldati d'Italia, accusandolo di essere compromesso colla Banca Romana. Severine avrebbe promesso il suo appoggio. I fondi raccolti, che però dice non molti, vennero portati a Londra e spediti di colà per divergere i sospetti.

L'*Eclair* pubblica il ritratto di De Felice con una biografia molto lusinghiera, dicendolo un grande amico della Francia.

Si scoprono così poco a poco gli altarini.

L'*Agenzia Dalziel* diventa l'agenzia francese per la rivoluzione in Italia; nè forse i veli son tutti squarciati: altri ve ne sono che verranno fuori a tempo e luogo.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per l'esportazione del bestiame

Roma 14, ore 11.50 p.

L'on. Wollemborg ha presentatato un'interrogazione ai ministri di agricoltura industria e commercio, dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte ai divieti, di recente emanati dal Governo svizzero e da quelli del Baden e della Baviera, all'importazione del bestiame proveniente dall'Italia senza distinzione delle provincie d'origine.

Lo stesso deputato intende in proposito richiamare l'attenzione sulle disposizioni contenute nell'ordinanza 28 maggio 1891 del ministro dell'interno e nell'art. 103 del capitolato annesso alle Convenzioni ferroviarie.

— Oggi poi l'on. Wollemborg ha conferito lungamente su questa questione che ha importanza pel Veneto coll'on. Boselli, ministro di agricoltura industria e commercio, il quale pienamente accogliendo le argomentazioni dell'on. Wollemborg si è occupato subito della cosa e si è tosto rivolto al ministro dei lavori pubblici, interessandolo in proposito per quanto lo riguarda.

— Sullo stesso argomento l'on. Wollemborg ha pure avuto una conferenza coll'on. Galli e col direttore della pubblica sanità.

Movimento di prefetti
Sequestro d'un giornale clericale

Roma 14, ore 11.55 p.

Il movimento dei prefetti ritarderà di qualche giorno.

E' probabile che Garrone, già commissario regio a Genova, sia nominato prefetto di Genova.

Nulla ancora fu deciso sulla permanenza di Municchi a Napoli.

Stamane venne sequestrato il giornale clericale *La vera Roma*.

Pranzo a Corte

Stasera a Corte vi fu pranzo diplomatico: assistevano il duca d'Aosta; il conte di Torino; Crispi, Blanc, Antonelli; gli ambasciatori d'Austria, di Francia, di Inghilterra, di Spagna, di Russia, di Turchia.

Il manifesto dell'Estrema

E' giunto Cavallotti e conferì con Bovio circa la compilazione del manifesto della Estrema al paese, che si è deciso di pubblicare e che redigerà Bovio.

Mezzo milione di economie

L'on. Boselli ha concretato mezzo milione di economie sul bilancio di agricoltura.

La falsità di una notizia

Da una settimana il Cardinale Rampolla è leggermente indisposto, e non esce di casa. Vi mando questa notizia per mostrarvi la falsità della notizia ieri comunicata, sul preteso colloquio Crispi-Rampolla.

I famosi documenti

L'ufficio di presidenza della Camera si occupò ieri anche della pubblicazione dei documenti relativi alla e faccende bancarie. Decise di stamparli tutti, compresi gli estratti del processo della Ban-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 110

La bella misteriosa

Romanzo
di **GIULIO MARY**

— Io cominciai col notare che essa non presentava alcuno dei sintomi che sono la caratteristica delle ferite a bruciapelo. Dal che dovetti arguire che anche Beaufort aveva ricevuto un colpo esploso alla distanza di almeno tre metri.

Il giudice signor Langier, v'invitò a determinare il calibro del proiettile ricevuto da Beaufort. E voi avete risposto che non era possibile determinarlo anche con relativa esattezza.

— Non lo potevo, difatti, perchè il proiettile non fece che sfiorare la fronte dell'alto in basso.

Così ha concluso un altro medico, a cui il signor Langier affidò l'incarico di una seconda perizia.

— Non poteva essere diversamente.

Il presidente si volse ai giurati. Non ho bisogno disse — disse di far notare ai signori giurati l'importanza di questo dettaglio. Beaufort e Valogues erano insieme sulla stessa vettura... e quindi avrebbero dovuto ricevere due ferite assolutamente identiche, almeno dal punto di vista del tragitto del proiettile. Invece, mentre, la ferita che uccise Valogues penetrò in linea dritta, quella di Beanfort si presenta prodotto dall'alto in basso.

Il presidente tornò a rivolgersi a Gerardo, pallidissimo, dicendo:

— Avete nulla da aggiungere?

— Si... qualche cosa.

— Parlate.

— Signor presidente... io dovrei richiamare i dubbii della giustizia sul rapporto che ho fatto... e invitare la giustizia medesima a considerare quanto il mio rapporto sia inconcludente. Certo io non posso far qui il difensore di Beaufort, che stimo e che amo.

— Infatti questo non potrebbe esservi consentito. Voi invadereste il compito riservato al difensore di Beaufort. E la vostra opinione personale non importa ai signori giurati.

— Nonostante vi supplico di lasciarmi parlare.

— Non ci vedo inconveniente alcuno — disse l'avvocato difensore. — E per mia parte concedo che il dottore Gerardo possa dare tutte le spiegazioni destinate a portare un po' di luce in questo misterioso affare.

Il presidente si consultò un istante coi giudici, e poi disse:

— Parlate, signor Gerardo, che cosa dovete dire?

— Io non vorrei ferire la giustizia che rispetto infinitamente, ma vorrei metterla in guardia contro se stessa. Anch'essa può ingannarsi e i suoi errori sono irreparabili.

— Signore — interuppe il presidente — io non posso permettere.

— Scusatemi, signor presidente. Quello che io dico non è dettato da un sentimento di diffidenza verso la vostra oculatezza o verso la vostra indiscussa imparzialità, ma dall'amicizia che ho per Beaufort e dalla pietà profonda che egli mi inspira.

— Questi sentimenti vostri non hanno pertinenza con la causa.

— Lo so, e per questo torno alla mia perizia medica. Ora vi ripeto che a quella perizia io non saprei togliere o aggiungere una sola sillaba. Però — e in questo momento parlo non come amico di Beaufort, ma come medico — io sono sorpreso della importanza capitale che si è voluta dare alle mie osservazioni. E d'altronde a queste osservazioni si dà una interpetrazione che non è rigorosamente esatta.

— Come?

— Io ebbi già occasione di parlare a questo proposito col signor Langier. Egli insisteva nel far notare la questione della ferita che procede dall'alto in basso. E io gli dicevo che questo si spiege naturalmente.

— In quale modo?

— Ecco qua. È accertato, non è vero? che Beaufort e Valogues sono seduti uno accanto all'altro.

— Si.

— Valogues guida la sua carrozza. Egli è dunque seduto sul cuscino del cocchiere. Inoltre egli è molto più alto di Beaufort. Quindi l'assassino che aspetta impostato sul monticello che fiancheggia la strada si trova ad essere sullo stesso piano di Valogues e più in alto di Beaufort. Ed ecco la ragione per cui le due ferite presentano caratteri essenzialmente diversi.

— È una spiegazione come un'altra, e i signori giurati la terranno nella considerazione che sarà inspirata dalla loro coscienza.

— Debbo dire di più, signor presidente. Io sono fermamente convinto dell'innocenza di Beaufort.

— La mia imparzialità mi impone — disse il presidente — di rivelare una circostanza ai signori giurati. Il giudice d'istruzione, signor Langier, in un rapporto confidenziale, ha fatto sapere alla Corte che, fino dai primi giorni dell'istruttoria, il dottore Gerardo andò da lui facendogli chiaramente capire che egli conosce l'assassino di Valogues, e che questo assassino non è punto Beaufort.

L'accusato si alzò dal suo banco in preda a una agitazione che è facile comprendere.

Anche nel pubblico c'era stato un movimento e un mormorio subito frenato dal presidente.

— Gerardo — disse Beaufort — in nome dell'affetto che ho per te, per tua madre e per tua sorella, ti scongiuro di rivelare quello che sai. È vero che tu conosci il nome dell'assassino di Valogues?

— Il signor presidente — disse Gerardo molto turbato — non ha esattamente riferito la dichiarazione che io feci al signor Langiere.

— Fatela dunque voi stesso — disse il presidente — dappoichè qui tutti siamo interessati al trionfo della giustizia e della verità. Che cosa diceste al signor Langiere?

— Precisamente queste parole: Guardate che voi commettete un errore, processando Beaufort come colpevole di avere assassinato Valogues.

— È la stessa cosa! — esclamò Beaufort. — Tu sei troppo onesto e troppo intelligente per non comprendere che non avresti potuto dire questo al giudice d'istruzione senza avere la prova dell'errore che egli commetteva. Orbene..... parla, Gerardo. Io sono qui... io giuoco la mia testa, accusato di un delitto che non ho commesso. Tu mi puoi salvare con una parola, ed esiti. Ma perchè?

— Io ho detto quello che il dovere mi imponeva... ma non potrei aggiungere altro senza mancare all'onore.

Tali parole di Gerardo, e la straziante emozione che gli si leggeva in volto, avevano fatto grave impressione sui giurati.

— Nell'interesse del mio cliente e della giustizia — disse il difensore — io chiedo di poter rivolgere al testimone alcune domande.

(Continua)

ca Romana. La Camera fisserà il momento della distribuzione.

Il Re riceve Nerazzini

Il Re oggi ha ricevuto Nerazzini che portava lettera di Mahonnen esprimente i sentimenti di alta devozione verso l'Italia e il suo Re.

La conversione della rendita

Smentite tutte le notizie sulla conversione della rendita.

Manifesto di studenti

Gli studenti universitari pubblicano un patriotico manifesto a tutti gli studenti italiani per la sottoscrizione ai poveri danneggiati dall'eccidio di Aigues Mortes.

IL MINISTERO CRISPI avrà una grande maggioranza

Ce lo conferma il *Secolo* — una fonte certo non sospetta. Nell'edizione di ieri mattina del giornale milanese leggemmo il seguente telegramma da Roma:

« Benchè vi siano ancora pochi deputati a Roma, le correnti sono già così chiaramente delineate, che il Ministero ne uscirà con fortissima maggioranza.

Rudinì non fa mistero della sua approvazione. I giolittiani voteranno pure pel Ministero.

Tutti insomma, approveranno le repressioni, tranne beninteso la Estrema Sinistra e pochi altri aderenti.

Giolitti è deciso a non attaccare il Gabinetto, di cui approva gli atti repressivi. »

***

All'ultima ora ci perviene il seguente dispaccio, che servirà, se non altro, per la cronaca:

Roma 14, ore 11.10 p.

Dicesi che Giolitti, il quale continua la cospirazione contro Crispi, abbia inviato l'ex sottosegretario Rosano presso Zanardelli per persuaderlo ad un atteggiamento di combattimento.

Il *Fanfulla* narra un curioso fatto. Rosano avrebbe preso la difesa della causa dei cittadini del comune di Introdacqua contro il provvedimento preso dal ministero degli interni, quando Rosano era sottosegretario.

CRONACA ESTERA

LA RISERVA CHE SALVERÀ L'ITALIA secondo il « Journal des Dèbats »

Il *Journal des Dèbats* uno dei fogli liberali più autorevoli della Francia, esaminando le cose d'Italia, così scrive:

« Chiunque, in Italia, sia stato associato al governo, da 22 anni ad oggi, sia per dirigerlo, sia per assecondarlo, è convinto d'impotenza, o sospettato. Come si scioglierà la crisi? Non lo so, ma vogliate ben osservare che i cattolici italiani, mercè le istruzioni del Papa, hanno conservato una specie di verginità politica.

Nella babele elettorale essi brillano per la loro assenza, e questa assenza medesima attira gli sguardi su di loro. In Italia esiste come una riserva civica, rimasta pura d'ogni compromissione; è una forza latente, di cui dispone il Vaticano.

E l'Italia non perirà, *perchè la salverà questa riserva.* »

A proposito del grande Consiglio di guerra a Pietroburgo

(Per dispaccio)

Vienna 14 — Un telegramma da Pietroburgo reca che sono giunti nella capitale russa tutti i generali dello stato maggiore dalla Polonia chiamati telegraficamente, per prender parte al grande consiglio di guerra che ebbe luogo ieri.

Il *Novosti* riferisce che lo Czar, nella risposta alle felicitazioni pel capo d'anno, che gli verranno fatte nel palazzo d'inverno alluderà chiaramente all'alleanza franco-russa. Siccome l'Imperatore è leggermente indisposto di influenza, il ricevimento del nuovo anno fu contramandato.

Attentati a Madrid

(per dispaccio)

Madrid 14 — Una cartuccia fu trovata sotto la porta del palazzo del marchese Oliva. La cartuccia non è scoppiata.

Accidente in una torpediniera sette feriti

Rochefort 14. — Avvenne un accidente nella caldaia della torpediniera *Sarrazia* mentre faceva prove a Rochefort. Si deplorano sette feriti.

Un corriere assalito

(per dispaccio)

Melilla 14 — Un corriere del Sultano fu attaccato e ferito fra Marrakesch e Magazza. I dispacci furono salvati.

Severe disposizioni in Francia contro gli impiegati anarchici

Da una lettera da Parigi:

« Sono stati dati ordini in tutte le amministrazioni dello Stato per sapere se fra i numerosi impiegati delle amministrazioni, ce ne sono di quelli che, per le loro relazioni o le loro tendenze d'opinione, palleggerebbero coll'anarchia.

In caso affermativo, il licenziamento deve essere ordinato immediatamente senza bisogno di tenere conto dei servizi acquisiti.

La sorveglianza è esercitata a tale punto che la lettura dei giornali o scritti anarchici implicherebbe immediatamente un provvedimento di rigore ».

Arresti di anarchici nell'Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 14 — Venti anarchici vennero arrestati a Rosario perchè complottavano un attentato mediante la dinamite contro il teatro Olimpo.

Un giornalista francese in rissa con italiani

(per dispaccio)

Cairo 14 — In seguito a polemica sorta per i fatti di Aigues Mortes avvenne una rissa fra alcuni italiani e il redattore capo di un giornale francese, l'*Etoile*. Il redattore capo rimase ferito. Furono arrestati gli italiani.

I consoli francese e italiano procedono d'accordo nell'inchiesta tosto aperta.

NOTE TRENTINE

L'illuminazione elettrica a Riva

Ci scrivono da Trento in data del 13:

(S) Dopo Trento, Arco, Pergine e Roncegno, anche la simpatica città di Riva avrà la sua luce elettrica. Difatti venne in questi giorni dalla rappresentanza comunale approvato il progetto dell'ing. Bauer, col preventivo di fior. 10,000 per uno sviluppo da 1000 a 2000 cavalli. La conduttura si collocherà lungo la strada del Tonale, e si estenderà con forza d'illuminazione fino all'*Hôtel du Lac*, un chilometro e più da Riva, e si potrà con un piccolo aumento di spesa illuminare il Varone e S. Giacomo. Un po' alla volta i maggiori centri del Trentino verranno illuminati a luce elettrica. A Rovereto un progetto è già allo studio, come pure lo è anche ad Ala, dove però sembra sia stato posto già in dimenticanza. Noi vogliamo sperare che ciò non sia, e che presto la fumosa e pericolosa luce del petrolio venga posta da parte.

***

La neve che cadde abbondante nelle valli, lo fu più sulle montagne. Il giorno 8 la valle di Rabbi venne funestata da un disastro, che per fortuna fu limitato. Nel mentre la popolazione di Pracorno era in chiesa, venne inteso un rumore strano, ma pur troppo ben noto a quelle alpine genti. Era il rumore di una valanga che si precipitava dalle montagne, s'ingrossava discendendo ed atterrava, schiantava ogni cosa che trovava nel suo passaggio. La gente impaurita, corse fuori dalla chiesa, nel mentre che la valanga, alla distanza di forse una cinquantina di metri dalla chiesa e del grosso paese, investiva tre case isolate e le rovinò. Fra quei buoni alpigiani sorse un grido di terrore pensando che forse nelle case rovinate vi potesse essere qualche persona. Ma invece si constatò che tutti i membri di quelle famiglie erano in chiesa, e che il danno si limitò alla totale rovina delle case ed alla morte di una ventina di bestiami che rimasero sotterrati.

CRONACA ITALIANA

« Dispacci della Gazzetta »

Il principe Tommaso in viaggio per Spezia

Siracusa 14, ore 5 p.

Il principe Tommaso a bordo della *Lepanto*, parte stasera per la Spezia, appena giunto colà, ammainerà la sua insegna d'ammiraglio. La mattina del 16 la *Lepanto* innalzerà l'insegna del vice-ammiraglio Racchia.

Conferenza De Amicis

Torino 14, ore 9 p.

(*Zuccaro*) Oggi ebbe luogo il gran Comizio socialistico al teatro Nazionale. Vi assisteva una folla enorme.

De Amicis descrisse magistralmente il quadro dello stato desolante della Sicilia. Si disse convinto del socialismo ed aggiunse essere dolente di essersi tardi ravveduto. Finì fra scroscianti applausi. Parlarono poi altri sei.

Si cantò l'inno dei lavoratori.

Il brigantaggio in Sardegna

Conflitto coi carabinieri

Or son due settimane i giornali di Sassari ci davano notizia dell'audace grassazione commessa a Villarios, nel circondario di Iglesias, da parte d'una banda armata, infruttuosamente sinora ricercata.

Il malandrinaggio nell'isola continua intanto su vasta scala. Un telegramma da Sassari ci informa che l'altra notte parecchi armati penetrarono nel comune di Serbariu, mandamento di Santadi, e tentarono l'assalto di una casa.

Accorsero i carabinieri e vi fu un conflitto a fucilate.

Due grassatori furono feriti, gli altri foggirono, e si spera di arrestarli.

DRAMMA D'AMORE

di Ettore Gentili

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

MEMENTO

Ci pare che le sollecitazioni sieno ormai inutili; la sottoscrizione procede nella nostra regione con una continuità confortante; e pare che dalle provincie questo contributo di tutti i giorni affluirà ancora, con grande dispetto della demagogia che sogna la repubblica francese nel Regno d'Italia, e della clericaglia più rabbiosa che sospira le baionette degli Zuavi in Vaticano.

Gli amici nostri ne facciano una questione d'onore per sè e per il partito, al quale appartengono, che non deve lasciar mai agli altri la *privativa* di tutto quanto è patrimonio del patriottismo bene inteso.

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni

Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM. PAULO FAMBRI — COL. FRANCESCO CAV. A. VIANELLO — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — DOTT. G. E. USIGLI — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

DE TONI ANTONIO, *Segretario*.

***

Si attende con vivo interesse la grande serata di beneficenza, che sta allestendo il Comitato Centrale Veneto per le vittime di Aigues-Mortes. Oltre moltissimi palchi furono ieri vendute tutte le poltrone.

Abbiamo il piacere di annunciare che vi prenderà parte colla sezione mandolinistica della *Verdi* anche l'egregio signor Augusto Spellanzon, distinto baritono, tanto favorevolmente noto al pubblico veneziano.

Il signor Spellanzon canterà una romanza di Tirindelli e forse la romanza della *Dinorah* e la ballata del *Faust*.

Il programma così si completa e si rende ognor più attraente.

***

Intanto questa sera ha luogo al *Goldoni* la serata di beneficenza per le vittime di Aigues-Mortes, organizzata d'iniziativa della Compagnia Goldoniana. Vi avrà parte il Circolo veneziano di scherma, che fu tra i primi ad avere in idea di promuovere uno spettacolo per il patriotico intento.

La Compagnia Goldoniana, che accettò anche il concorso offertole dal Circolo mandolinistico Di Marzio, reciterà il graziosissimo *Minuetto* di Attilio Sarfatti. Così il programma fu compilato:

Le soir di Gounod per mandolini — *Il libro santo* di Pinsuti, cantato dalla signora Frank — Assalti di scherma — *Il Minuetto* — *Una fantasia* di Sarasate per mandolini — Il preludio del *Re Manfredi* di Reineke e la *Berceuse* di Godard per mandolini — Assalto di scherma — La *Serenata* di Schubert, cantata dalla signora Frank — Una fantasia sulla *Dinorah* per mandolini.

Il biglietto d'ingresso fu stabilito in lire una. Vedremo certo un teatrone.

LA SOTTOSCRIZIONE

Ottava Lista

Angelo Taffono, L. 5 — Gio. Batt. cav. Dosvaldo, 5 — Breca Natale, 2 — Famiglia Valterta, 20 — Valentino Besarel, 5 — Adele Salom, 20 — Giovanni Vanti, 2 — Stefano Scarpa, 5 — Giuseppe Bonzio de Rosli, 5 — Duchessa di Noci Mocenigo, 20 — Avv. Eugenio Manfrin, 10 — Gerolamo Rossi vend. ziano vecchio abbonato e pensionato, manda da Novara 5 lire — Antonio Chiaradia Canova di Sacile), 1.

Offerte raccolte dal Manicomio di San Clemente:

Bonvecchiato dott. E., L. 5 - D.r G. B. Colbachini, 5 - D.r P. co. Brunetta, 5 - Balbi L., farmacista, 1 - D.r Scabia Luigi, 1 - Comirato Angelo, economo, 3 - Da Molin Emanuele, 1 - Nardi Bartolomeo, 1 - Padre Virginio Fortuna, 2 - Antonio Giacomini, 0,50 - Lorenzo Paroletti, 0,50 - Levis Tiziano, 1 - Angelini Angelo, 1 - Cordella Gaetano, 1 - Alvise Negri, 0,50 Luigi Ballarin, 0,50 - Checchin Giovanni, 0,60 - Nicoletto Manzega, 0,50 - Lazzarini Nicola, 0,50 - Dal Moro Felice, 0,50 - Frizziero Domenico, 0.50 - Totale L. 31.60.

Offerte raccolte nella fabbrica di conterie Giacomo e Pacifico Ceresa:

I proprietari (che già sottoscrissero in privato), L. 10 - Fabio Patrizio, 0,50 - De Paoli Dom., 0,30 - Bisson Giuseppe, 0,30 - Marieschi Giovanni, 0,25 - Cian Andrea, 1 - Pastega Domenico, 0,50 - Morassi Giuseppe, 0,30 - Russo Giacomo, 0,50 - Gerlach Ugo, 0,50 - Bertocco Luigi, 0,50 - Marieschi Comin Angelo, 0,25 - Poeta Antonio, 0,25 - Ravanello Luigi, 0,25 - De Favari Giovanni, 0,25 - Pascotto Donato, 0,50 - Sagramora Giovanni, 0,30 - Rudie Riccardo, 0,30 - Mason Giacomo, 0,50 - Zuffi Giuseppe, 1 - Barbini Giuseppe, 1 - Zanetti Pio, 0,50 - Ravanello Ireneo, 0,50 - Gaggio Dante, 0,25 - Barbini Giovanni, 0,25 - Zanetti Giuseppe, 0,50 - Valsecchi Pietro, 1 - Pecorini Giuseppe, 0,25 - Chiavalin Pietro, 0.50 - Valter Pietro, 0,25 - Cordella Giovanni, 0,25 - Farencena Pietro, 0,30 - Panissutti Felice, 0,30 - Piazza Pietro, 0,25 - Toppo Zacheo, 0,30 - Dal Monte Giovanni, 0,50 - Pascotto Giovanni, 0,30 - Offerte da altri 43 operai della stessa fabbrica, 5,05 - Totale L. 30,50.

Murano 14 *gennaio* — Ci scrivono:

In casa del signor Aurelio Ongaro alcuni signori, raccolti a lieto convegno, pensarono anche ai poveri massacrati di Aigues Mortes e misero insieme la sommetta di lire 11.50.

Fu poi aperta a Murano la pubblica sottoscrizione, a merito di un Comitato appositamente costituito.

Ongaro Alberto, lire 1 - Cammozzo Amedeo, 2 - Zaniol Angelo, 1 - Pitau Angelo, 1 - Ongaro Iginio, 0.50 - Toso Luigi di Ferdinando, 2 - Tese Vittorio, 1.50 - Toso Pietro fu Angelo, 0.50 - Ongaro Aurelio, 2 - Totale, lire 11.50.

Lista di Chioggia

Secondo il telegramma che ci preannunciava la spedizione del danaro, Chioggia che ha il vanto di aver aperta prima la sottoscrizione, ci manda, a mezzo del Comitato, la seguente lista:

Baffo cav. Filippo, sindaco, L. 25 - Voltolina Antonio di Angelo, 1 - Ostani Giovanni, 2 - Della Bona Domenico, 1 - Gianni Antonio, 0.50 - Tiozzo Eugenio, 0.50 - Romano Emilio, 1 - Voltolina Adriano, 0.50 - Zuliani Pietro, 0.50 - Andretta Felice, 1 - Bellemo Angelo, 1 - Cavallarin Giovanni, 0.40 - Saibante marchese Gio. Batta, 0.50 - Penzo capitano Luigi, 1 - Zennaro Giuseppe di Angelo, 0.50 - Bellati nob. dott. Bartolomeo, 1 - Crosara prof. Luigi, 0.50 - Gamba Domenico, 0.25 - Boscolo Giuseppe Lissetta, 1 - Bullo Domenico, 0.20 - Veronese Aristide, 0.50 - Scarpa Eugenio, 0.50 - Colombo Giuseppe, 1 - N. N., 0.50 - Voltolina Francesco, 0.10 - Scarpa Attilio, 0.10 - N. N. 1 - Sfriso ing. Domenico, 0.50 - Penzo cav. Emilio, 2 - Niccolini Cesare, 1 - Chiozzotto Achille, 0.50 - Cavallarin Angelo, 0.50 - Fratelli Gianni, 0.50 - N. N., 0.30 - Ballarin Adolfo, 0.50 - Ballarin Federico, 0.30 - N. N., 0.50 - Di Gennaro Michele, 0.20 - Brombo Amadio, 0.30 - Tosi rag. Carlo, 0.50 - Cester Achille, 0.50 - Poli Carlo, 0.50 - Ostani Giuseppe, 0.50 - Bullo Luigi, 0.50 - Bellemo Ferdinando, 0.50 - Frizziero Giuseppe, 0.20 - Bellemo Emilio, 0.20 - Nordio Giuseppe, 0.10 - Camuffo Valentino, 0.10 - Ballarin Dom., 0.10 - Baldo Ant., 0.50 - Penzo Augusto, 0.10 - Signoretto Giov., 0.10 - Penzo Roberto, 0.10 - Tiozzo Gius., 1 - Caime cap. Luigi, 1 - Frizziero Giov., 1 - Gianelli Giov., 0.10 - Frizziero Federico, 0.10 - Nordio Carlo, 0.50 - Bullo Domenico, 0,15 - Baldo cav. Giuseppe, 0,50 Salvagno Luigi, 0,10 - Salvagno Vincenzo, 0,10 - Frizziero Luigi, 0,10 - Carisi Vincenzo, 0.10 - Conte Brusomini Naccari Achille, lire 50 - Nordio Filino, 1 - Marella Giuseppe, 1 - Silvestri dott. Emanuele, 2 - Pagan Ettore, 0,20 - Frizziero Eugenio, 2 - Marta Luciano, 2 - Perini Antonio fu Domenico, 0,50 - Vianelli Domenico, 1 - Venturini Damiano, 2 - Bizzani prof. Gio. Batt. 1 - Ostani Giuseppe, 0,50 - Canella Filippo, 1 - Trevisani Alessandro, 0,10 - Varagnolo Vincenzo, 1 Bonivento Adolfo, 2 - De Zorzi, nob. cav. Giorgio, 0,50 - Smeraldi prof. Florindo, 2 - Duse cav. Luigi, 5 - N. N., 0,50 - Pagan prof. avv. Adolfo, 1 - Gavagnin Francesco, 0,25 - Baldo Innocente, 0,50 - Baccarini Natale, 0,50 - Baldo cap. Giuseppe, 0,25 - Gavagnin Girolamo, 2 - Veggian Ernesto, 0,50 Baffo Pietro, 1 - Baldo Napoleone, 0,50 - Colombo Emilio, 1 - Andretta Pietro, 0,50 - Baldo Massimiliano, 0,50 Bonivento Antonio, 0,50 - Poli ing. cav. Rodolfo, 10 - Colombo Amadio, 0,50 - Schiavuta Ernani, 0,20 - Scarpa Adolfo, 0,10 - Poli dott. cav. Angelo, 5 - Favaro Angelo, 0.50 - Bonivento Giovanni, 0,50 - Zennaro Germano, 0,50 - Zanolli Chiozzotto Virgilio, 0,50 - Padoan Francesco, 0,50 - Lotti Ferdinando, 2 - Baffo Felice, 2 - Padoan Giovanni, 0,30 - Gavagnin Ermenegildo, 0.50 - Panajotti Antonio. 0,50 De Grandi Augusto, 0,50 - Beltrame Augusto, 0,50 - Ballarin Ferdinando, 0,50 - Prini Vincenzo, 0,15 - Farlan Giovanni, 0,25 - Dughiero Giacomo, 0,50 - Gallimberti Giuseppe, 0,10 - Sanguinetti Francesco, 0,20 - Gallimberti Antonio, 0,50 - Grasso Costante, 0,20 - Bellemo Cherubino, 0,10 - Zennaro Olivo, 0,10 - Voltolina Riccardo, 0,10 - Bertotto Francesco, 0,10 - Salvagno Eugenio, 0,20 - Signoretto Nicola, 0,25 - Rossetti Giovanni, 0,50 - Lomazzi Eugenio, 0,20 - Bellemo Giovanni, 0,50 - De Meneghetti Ermenegildo, 0,30 - Bonivento Agostino, 0,25 - Gradara Nicola 1 - Sambo Emilio, 0,50 - Scarpa Antonio, 0,25 - Duse Angelo, 0,25 - Pagan Ulpiano, 0,25 - Fanciullacci Francesco, 0,25 - Carraro Antonio, 0,25 - Cavallarin Paolo, 0,25 - Baffo Angelo, 0,50 - Nesso Innocente, 0,20 - Penzo Eugenio, 0,25 - Frizziero Eugenio, 0,25 - Gradara Stefano, 0,25 - Nordio Umberto, 0,25 - Zennaro Domenico, 0,50 - Carisi Vincenzo, 0,15 - Pasquali Isidoro, 0,50 - Padoan Domenico, 0,10 - Zamatto Eugenio, 0,25 - Callegari Alberto, 0,30 - Doria don Cherubino, 1 - Zennaro Angelo, 0,50 - Bonivento Felice Gobbetto, 0,50 - Don Eugenio Nesso, 0,50 - Bonivento Vincenzo Gobbetto, 0,50 - Bonivento Francesco Gobbetto, 0,50 - Gallimberti Angelo, 1 - Menetto Pietro 1 - Padoan Domenico, 1 - Salvagno Eugenio, 1 - Salvagno Francesco, 1 - Cester Francesco, 0,50 - Cester Carlo, 1 - Sfriso Antonio, 0,50 - Frizziero Giocondo, 0,50 - Frizziero Fulgenzio, 0,50 - Calcagno Clodio, 1 - Ravagnan Francesco, 0,50 - Damerini Ugo, 2 - Totale L. 194,90.

Lista di Villa di Villa (Mel)

L'esempio dei piccoli, bisognerebbe dire. Villa di Villa, frazione di un Comune del Bellunese, di Mel, ci rimette a mezzo del signor Fabris Ettore questa lista di sottoscrizione:

In segno e protesta dei tristi fatti di Aigues Mortes ed Augoulêmme i sottoscritti offrono:

Banca Agricola L. 3 - Latteria Sociale 3 - Fabris Ettore 2 - Dall'Asen Luigi 2 - Gibellini dott. Francesco 2 - Sandon Luigi 1.50 - Cima Luigi 1.50 - Cappellari Eugenio 1.50 - N. N. 2 - N. N. 2 - N. N. 1 - N. N. 1 - Mancer Francesco 1 - Borgo Francesco 1 - Ricconi Vincenzo 1 - Dalle Sasse Serafino 1 - Zampieri Giovanni 1 - Cima Felice 1 - Pizzolotto Gio. Batta 1 - Donadel Benedetto 1 - Vendrami Domenico 1 - Sancandi Angelo e fratelli 1 - Dal Piva Bernardo Centesimi 70 - Dall'Asen Bortolo 50 - Da Col Sebastiano 50 - Vendrami Pietro 50 - Dall'Asen Ant. fu Cont. 50 - Zanivan Giacomo 50 - Frezza Cristoforo 50 - Sommacal Domenico 50 - Cima Pietro 50 - Cima Mosè 50 - Carli Giovanni 50 - Deola Carlotta 50 - Faccin Angelo 50 - Deola Battista 50 - Dal Piva Antonio 50 - Dal Piva Pietro fu Tomaso 50 - Pellizzari Massimiliano 50 - Vendrami Vittorio 50 - Falcato Giacomo 50 - Grigoletto Giovanni 50 - Dall'Asen Gioachino 50 - Lusanna Antonio 50 - Baccicchetti Angelo 50 - Grigoletto Giuseppe 50 - Sbardella Giovanni 40 - Facchin Giovanni 40 - Da Col Bortolo 35 - Deola Arcangelo 30 - Scarton Giovanni 30 - Dal Piva Giovanni 30 - De Biasi Antonio 30 - Dalle Mulle Giovanni 27 - Dal Piva Giovanni 25 - Dal Piva Francesco 25 - Paolin Luigi 25 Tamburlin Luigi 25 - Da Col Pietro 25 - Grava Giovanni 25 - Vendrami Battista e Biasio 20 - Baruffolo Giovanni 20 - Tison Pietro 20 - Da Rui Angela 20 - Sbardella Bortolo 20 - N. N. 20 - Tremea Antonio 20 - Fada Augusto 20 - Da Col Antonio 20 - Sbardella Mansueto 20 - Scartan Giovanni 15 - Da Canal Francesco 10 - Da Canal Filippo 10 - Da Canal Francesco 10 - Da Canal Teresa 10 - Dall'Asen Maria 10 — Totale L. 51.47.

Prima lista di Strà

Vio avv. cav. Luigi, L. 10 - Settimo cav. Ferdinando, 10 - Galanti Arminio, 5 - Sebelico Giovanni, 1 - Marcato Marco, 2 - Cesaron Giuseppe, 0,20 - Ferraresso Giovanni 0,20 - Tombolan dott. Oscarre Zava, 2 - Angi Arturo, 1 - Canton Angelo, 1 - Boghin Modesto, 0,30 - Roversi Leocipio, 1 - Monetti Antonio, 0,50 - Baldan Angelo, 1 - Vio dott. Giovanni, 5 - Baroni Agostino, 1 - Baldan Carlo, 1 - Marigo Giuseppe, 0,50 - Sebelico Vincenzo, 0,50 - Brozzolo Giacomo, 5 - Zambonello Teofilo, 0,50 - Piani Luigi, 0,50 - Napoleone Pugina, 1 - Voltan Luigi, 0,50 - Conton Lodovico, 0,50 - Totale L. 52.50.

S. Stino di Livenza

I bravi abitanti di S. Stino di Livenza, risposero con slancio a un patriottico manifesto, che li invitava alla sottoscrizione-protesta, e ci rimettevano questa lista, che, date le condizioni del paese, e la mancanza dei possidenti grossi come in città, è più che sufficiente a dimostrare il loro cuore:

Tiepolo Sante L. 1 - Artico Angelo fu Angelo 1 - Pantarotto Vittorio 1 - Pantarotto Luigi custode 1:50 Giusti cav. Giuseppe 5 - Moretto Luigi e fratelli 10 - Moretto Edoardo 2 - Perulli dott. Santo 2 - Gobbo Luigi fu Pietro 2 - Nardi nob. Enrico 1:50 - N. N. 1:50 - Corazza Matteo 1 - Burion Giovanni 1 - Fabretti Giovanni 1 - Orlando Antonio 1 - Bottossetto Pietro 1 - Trojani Piero 1 - Trevisan Nicolò 1 - Meneghetti Antonio 1 - N. N. 1 - Turrin Angelo 1 - Ambrosetto Eugenio maestro e scolari 1:30 - Pantarotto Ruggero 0.80 - Fabretti Valentino 0.60 - Fabretti Giuseppe prestinaio 0.50 - Rossi Biaggio 0.50 - Sandrin Polidoro di Costante 0.50 - Buoso Valentino 0.50 - Meneghetti Luigi 0.50 - Bevilacqua Girolamo 0.50 - Piccinin Giuseppe 0.50 - Bevilacqua Pietro 0.50 - Fabretti Giuseppe barrociaio 0.50 - Stefenato Giacomo 0.50 - Bertolo Pietro 0.50 - Pantarotto Maria ved. Cozzarin 0.50 - Botter Luigi di Antonio 0.50 - Giusti Antonio 0.50 - Guditta G. B. oste 0.50 - Gubitta Gio. Maria 0.50 - Capellin Costante 0.50 - Pantarotto Bernardo 0.50 - Sartori Luigi 0.50 - Gobbo Pietro 0.50 - Artico Domenico Ant. 0.50 - Geretto Pietro 0.50 - Ghezzo Ant. 0.50 - Conselvan Luigi 0.50 - Zuliani Umb. 0.50 - Cuchetto Gius. 0.50 - Sandrin Apostolo 0.50 - Rossetto Luigi 0.50 - Camolese Angelo 0.50 - Boatto Vita 0.50 - N. N. 0.50 - Buoso Arcangelo 0,50 - Marcon Giuseppe 0.50 - Sandrin Pietro 0.50 - Pantarotto Enrico 0.50 - Zalianello Angelo 0.50 - Tingolo Angelo 0.50 - Mompiani Luigi 0.50 - Lazzaron Giuseppe 0.40 - Bevilacqua Luigi 0.40 - Artico Pio Fabris 0.40 - Pantarotto Andrea 0.40 - Botter Giuseppe 0.40 - Zanutel Antonio 0.40 - Buoso Luigi 0.30 - Trentin Angelo 0.30 - Artico Alessandro fu Domenico 0.30 - Geretto Giuseppe 0.30 - Fachin Giovanni 0.30 - Boatto Agostino fu Luigi 0.30 - Rorato Giacinto 0.30 - Marchesin Marco 0.30 - Agnolin Antonio 0.30 - Artico Giovanni di Pietro 0.30 - Zulianello Domenico 0.30 - Bottossetto Basilio 0.30 - Zamboni Ernesto 0.30 - Pancino Giuseppe fu Pietro 0.25 - Stefenato Bortolo 0.25 - Gubitta Francesco 0.25 - Pasin Pietro 0.25 - Praussello Luigi 0.25 - Casadei Leopoldo 0.25 - Zulianello Pietro 0.25 - Stefenato Francesco 0.25 - Sandrin Giovanni 0.25 - Etro Francesco 0.25 - Stradiotto Giuseppe 0.20 - Marchiori Valentino 0.20 - Stanchina Giovanni fu G. B. 0.20 - Guardafigo Giuseppe 0.20 - Marson Pietro 0.20 - Stradiotto Antonio 0.20 - Stradiotto Luigi 0.20 - Giacomini Antonio 0.20 - Pancino Pietro fabbro 0.20 - Bueso Domenico 0.20 - Presotto Gio. Batt. 0.20 - Pantarotto Massimo 0.20 - Boatto Vittorio 0.20 - Memetto Ruggero 0.20 - Brunello Giovanni 0.20 - Ronchi Giovanni 0.20 - Artico Agostino fu Angelo 0.20 - Barbini Luigi 0.20 - Prataviera Giacomo 0.20 - Prataviera Luigi 0.20 - Fabretti Francesco 0.20 - Piccolo Luigi

Rivista Settimanale di Borsa

La crisi che si va da lungo tempo attraversando si va facendo sempre più acuta — Ogni piccolo aumento della nostra Rendita a Parigi non è che il precursore di un nuovo e sensibile ribasso. Ragioni plausibili e convincenti di un tale andamento non ve ne sono perchè checchè si dica le nostre condizioni non sono nè così critiche nè così irreparabili da giustificare i prezzi ai quali si trova ormai la nostra Rendita. — E' una guerra accanita che ci si fa a Parigi non solo per antagonismo politico, ma per naturale interesse, perchè mai si è capito colà che una reazione da parte nostra è possibile e che nessuno osa contrapporsi al gioco che viene sempre fatto alle nostre spalle e che sinora gli è sempre ben riuscito. — Eppure la reazione non sarebbe nè impossibile nè difficile perchè è evidente che a Parigi lo scoperto della nostra Rendita è rilevantissimo e che i titoli mancano affatto sul mercato; perchè è notorio che acquisti fatti per contanti da quasi un mese non hanno potuto avere ancora materiale esecuzione. — Ma da noi invece anzichè contrastarlo non si fa altro che facilitare il gioco dei nostri avversari perchè ormai quasi tutti i nostri speculatori sono volti al ribasso — Il denaro si dice non ha patria e sarà vero, ma è altrettanto vero che fra i tanti loro difetti i Francesi hanno il merito di dare a questo aforisma un valore molto relativo. Intanto colla speculazione che da noi lavora a favore degli avversari, colla sfiducia e quasi col panico che va mordendo e minando i capitalisti, le cose nostre volgono alla peggio e vanno secondo la crisi in modo da non poterne misurare le conseguenze.

Le voci poi esagerate o false che tratto tratto e da ignoranti o da malvagi si fanno circolare vanno accrescendo il panico e danneggiano ora l'uno ora l'altro dei nostri valori i quali tutti del resto si trovano in condizioni tali da far desiderare che non si gravi, specialmente se a torto, su loro la mano.

Non ci sono ormai che due speranze o che energici provvedimenti finanziari mettano a posto le cose e facciano rinascere la fiducia o che Parigi visto che la nostra speculazione ora volta al ribasso ne voglia approfittare per poter con rapido voltafaccia succhiare altro denaro all'Italia.

Rendita italiana 5 0[0	86 — a	85,50
Azioni Banca Nazionale	960 a	950
» Banca Generale	93 a	94
» Rubattino	366 a	364
» Meridionali	588 a	585
» Mediterranee	452 a	450
» Acciaieria di Terni	200 a	202
» Banca Veneta	235 a	236
» Credito Mobiliare	151 a	150
» Cotonificio Veneziano	220 a	225
» Costruzioni Venete	19 a	20
» Società Veneta Lagunare	92 a	93
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	465 a	468
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	489 a	490
id. id. Banco di Napoli	420 a	421

Cambi

Londra a 2 mesi	28,40 a	28,45
Germania 3 mesi	138,75 a	139,—
Olanda 3 mesi	236,— a	238,—
Francia a vista	113,80 a	112,90
Svizzera a vista	113,80 a	116,90
Austria a vista	229,— a	229,60
Oro 22,70 a 22,75		

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 73,91 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79,34 —,— futuro 82 22.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 75 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75,41 — pel 10 maggio 75,63 — pel futuro 78,95

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso P. 0,68 ⅝ Granturco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[4

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo Rio B. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 20 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 15[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi - - mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio, N. 10, contiene:

Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione sanitaria internazionale di Venezia — Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Monreale (Palermo) e di Altavilla Irpina (Avellino) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità e del Monte frumentario di Flumeri (Avellino) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Decreto ministeriale che sospende dall'esercizio delle sue funzioni il cav. Carlo Monti, direttore capo di divisione nell'Amministrazione del Fondo per il culto — Commissione consultiva per la nomina, le promozioni ed i tramutamenti dei magistrati — Commissione per lo studio delle modificazioni al contratti agrari ed al contratto di lavoro — Risultate dell'esame di concorso pel 1893 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per merito distinto — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Avvisi — Concorsi

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 11 — Mercato del grano — stazionario Frumento fino da 19,25 a 19,— = buono mercantile da 18,75 a 18,50 = basso da 18,— a 17,50 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,25 a 12,— Avena da 17,75 a 17,25 = segale nuova da 14,— a 13,50.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 5 al 13 gennaio:

Bolognese fino da 19,50 a 20,— = detto mercantile da 18,75 a 19,50 = Ferrarese da 19,25 a 20,— = Dalle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,50 = Romagnolo da 18,75 a 20,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 13 gennaio. Frumenti calmi e frumentoni stazionari:

Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.25 a 18.75 = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 11.75 a 12.25 = riso soprafino da L. 34.— a 34.50 = sottofino da L. 31,50 a 32,50 = mezzano da L. 29,— a 30,— = ordinario da L. —, a —,— = chinese da L. 27,50 a 29,50 = giapponese da L. 26,— a 27,50 cascami mezzo riso da L. 18,— a 22,— = Risetta da L. 14,— a 15,— giavone da L. 13,50 a 14,25 = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 16,30 a 17,—.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baletta Giuseppina, Milano — Berrino Franc. conceria, Alba — Bracchetto L. e C., editori, Torino — Casini Raffaele, merceria, Bologna — De Gabriele Franc., mercerie, Taranto — Ferraro Aurelio, conceria pelli, Genova — Gaudi Oreste, mode, Bologna — Martelli Giacomo, drogheria, Novi ligure — Osso a Giuseppe, vini, Torino

Moratorie

Ferrara Eugenio, mode, Napoli — Landi A. e C. biancheria, Napoli — Rossi Faiella Nicola, coloniali, Lucera.

Stato Civile di Venezia

18 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Mattio Francesco, fuochista con Filippi-Pasinot Elisabetta, domestica, celibi — Pupolo Augusto, pens. [illegible], vedovo con Gnocchi Adalgisa, casalinga, nubile — Tramontini Pietro, fabbro con Da Lio Ida, casalinga, celibi — De Marchi Domenico, agente comm. con Coppo Giuseppina, già sarta, celibi.

Decessi: Brigadin Palu[illegible] Teresa M., 91, ved., r. pens., Venezia Grego Antonio, 81, nubile, già fior., id. — Fulici Canova Maria, 69, coni., poss., id. — Furlan Sarmede Rosa, 45, e.b., cas., id. — Bide[illegible] Giovanni, 86, ved., pens. ferr., Verona — Polo Francesco, 81, coni., ricov., Venezia — Cignola Angelo, 79, ved. fond., r. pens., id. — Gai E. Domenico, 43, celibe, ricov., id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,42
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
F. Firenze Roma	4.25	16,25	M. Bologna	15.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14,5 Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

0.20 - Crosariol Angelo 0.20 - Bardelin Pietro 0.20 - Fabretti Giovanni falegname 0.20 - Rubin Luigi fu Marianno 0.20 - Gubitta Andrea 0.20 - Praussello Gio. fu Luigi 0.20 - Pantarotto Gio. fu Andrea 0.20 - Pantarotto Giuseppe 0.20 - Padoan Domenico 0.20 - Gubitta Giusto 0.20 - Camolese Antonio 0.20 - Casarotto Antonio 0.20 - Fabretti Luigi 0.20 - Giacomini Marco 0.20 - Stival Italico 0.20 - Artico Angelo fu Giov. 0.20 - Mian Gio. Batt. 0.20 - Pancino Gaetano 0.20 - Marattin Stefano 0.20 - Meneghel Stefano 0.20 - Trentin Domenico 0.20 - Duodo Tomaso 0.20 - Segatto Anastasio 0.20 - Stradiotto Ernesto 0.15 - Marin Francesco 0.15 - Zoppellari Angelo 0.15 - Giavarina Gioachino 0.10 - Buoso Pietro 0.10 - Stanchina Giov. di Gaspare 0.10 - Geretto Gio. Batt. 0.10 - Michielin Giovanni 0.10 - Sandrin Cesare 0.10 - Negretto Luigi 0.10 - Geretto Giovanni 0.10 - Bertolini Bonaventura 0.10 - Zaina Pietro 0.10 - Doretti Cirillo 0.10 - Meneghel Gio. Batt. 0.10 - Zanella Pietro 0.10 - Padoan Virginio 0.10 - Grandoso Gio. Batt. 0.10 - Pasquini Giovanni 0.10 - Marin Carlo 0.10 - Bardellin Angelo 0.10 - Zanotto Angelo 0.10 - Giavarina Luigi 0.10 - Pancino Antonio 0.10 — Totale 80:15 — Spese Vaglia e Posta L. 1 — Nette L. 79:15.

Da Motta di Livenza

Terza lista di offerte raccolte dal Comitato di Motta di Livenza per le famiglie dei massacrati di Aigues-Mortes:

Chivilò Luigi, lire 2 - Rocco Davide, 3 - Battistella Luigi, cent. 50 - Famiglia Caretta Angelo, lire 1 - A. Maria Burlina ved. Novelli, cent. 50 - Florio Domenico, 30 - Manfrè Giovanni, 50 - Giandesin Nicolò, 50 - Orsola ved. Cranio, 50 - Pravato Basilio, 25.

Scuole elementari capoluogo: Rocco Lepido direttore, lire 1.30 - Bertazzoni Lucido maestro, cent. 50 - Travan Francesco id., 50 - Zannoner Giuseppe id., 50 - Gobbo Carrer Angela maestra, 50 - Zamboni Angelina id., 50 - Marthens Clementina id., 25 - Tommasini Giuseppina id., 25 - Lippi Giovanna id., 25 - Bello Luigi bidello, 20 - Alunni classe V: Bello P., cent. 5 - Girardini F., 10 - Gubitta E., 30 - Parzianello L., 15 - Prosdocimo L., 5 - Ronchi A., 15 - Rocco G., 25 - Saccardi R., 30 - Santorio S., 10 - Stradiotto A., 10 - Classe IV: Albrizio M., cent. 10 - Baldo G., 10 - Coral G., 2 - Ferrari G., 5 - Galetti G., 5 - Lazzaron G., 5 - Mazzon R., 10 - Baseggio R., 10 - Panontin B., 6 - Piccoli E., 60 - Saccomani G., 5 - Classe III: Dozzi Emilio, cent. 50 - Girardini Aurelio, 20 - Alunne IV, V femminile: Baseggio, cent. 20 - Bressanin M., 8 - Giacomini, 5 - Lippi A., 5 - Lippi M., 5 - Perocco E., 10 - Prosdocimo G., 5 - Rosani A., 5 - Marzin, 20 - Rottin R., 10 - Taboldi A., 5 - Taboldi C., 5 - Sinigaglia C., 5 - Vincoletto I., 5 - Vincoletto L., 5 - Dozzi Lina alunna del Collegio S. Teonisto, 50 - Fonda Giuseppe, lire 2 - Molmenti Nalli Anna, 2 - N. N., cent. 50 - Molmenti Luigi, lire 1 - Meratti ved. Schiavi Regina, 1 - Daccordi Giovanni, 1 - Rosani Eugenio, 1 - Valeri Ubaldo maestro, 1 - Polesana Baldo Antonia id., cent. 50 - Caretta Giovanni, 50 - Lippi dott. Giovanni, lire 1 - Mattiuzzi Giacomo, cent. 50 - Frattina co. Armando, lire 1 - Regini ved. Rocco Anna, 1 - Omizzolo Giovanni, 1 - Prosdocimo Domenico (seconda offerta), cent. 50 - Prosdocimo Domenico di Domenico, 50 - Bertoia Giuseppe, lire 1 - Totale, lire 37.11.

Da Trento, da Trieste e da Zara

Una raccomandata che veniva da Trento ci portava ieri mattina la sommetta di 61.50 lire con questa semplice nota: — *raccolta fra alcuni cittadini frequentatori del caffè di Trento.* Il firmatario della lettera, che teme la polizia austriaca, sempre sospettosa, raccomanda di non accennare nemmeno al suo nome! Anche questo atto di solidarietà patriottica potrebbe turbare i sonni della vigile autorità!

* *

Da Zara poi, un nostro vecchio abbonato ci manda 10 lire in oro. Egli è il sig. Bartolomeo Bartulovich che dalle verdi colline della Dalmazia si ricorda della sua Venezia e dell'appello da noi iniziato.

Conco 13. — Il sindaco di Conco ci scrive:

Mi affretto trasmettere a cotesto Comitato un vaglia postale di lire 12.00, offerta di questo Comune a favore delle vittime di Aigues Mortes, applaudendo alla nobile iniziativa dietro l'inqualificabile verdetto d'Angoulême.

Nona Lista Totale L. 677.23
Liste precedenti » 8955:05

Totale lire 9632:28

Notizie private da Trieste c'informano che alcune egregie personalità del partito liberale avevano iniziato le pratiche per una pubblica sottoscrizione pei superstiti delle vittime di Aigues Mortes. Questa generosa iniziativa aveva trovato larga accoglienza, e già affluivano le aderenze e le oblazioni, quando la imperiale autorità di polizia proibì ai giornali liberali, *preventivamente che fossero pubblicate,* quelle elargizioni.

Se i Triestini volessero imitare l'esempio di quei bravi signori di Trento, farebbero opera buona.

Noventa Padovana 13 *gennaio* — L'egregio sindaco ci scrive:

Si è già costituito in questo Comune un Comitato per raccogliere offerte a sollievo dei danneggiati dall'eccidio di Aigues Mortes. Compiuta la raccolta si trasmetterà il ricavato importo con l'elenco degli oblatori.

Caneva di Sacile 14 *gennaio* — Ci scrivono:

(A. C.) Si è aperta la sottoscrizione anche qui, procede rapidamente. Vi terrò informati dell'esito.

Piazzola sul Brenta 13 *gennaio.* — Ci scrive il dott. Ancona:

Ho l'onore di comunicarvi che anche qui fu costituito un sotto-Comitato per raccogliere offerte per le vittime dei fatti di Aigues-Mortes, e che le offerte, se non sono molto cospicue, sono per lo meno numerose e spontanee.

Fra brevissimi giorni invierò la prima lista degli offerenti col relativo importo delle offerte ».

Cedroipo 14 *gennaio* — Ci scrivono:

Anche qui ebbe eco l'invito della *Gazzetta* di raccogliere le offerte cittadine in favore delle vittime di Aigues Mortes.

Tali offerte significantissime nel loro valore di protesta saranno consegnate al presidente dei veterani.

Cordenons 14 *gennaio* — Ci scrivono:

Al vostro grido di protesta contro la giuria di Angoulême, si formò un comitato per la raccolta dell'obolo cittadino da offrire alle vittime di Aigues Mortes.

Valvasone 14 *gennaio* — Ci scrivono:

Conosciuto l'infame verdetto di Angoulême si pensò anche qui a concorrere con una sottoscrizione a sollievo delle vittime di Aigues Mortes, rispondendo al vostro appello nobile, generoso, patriottico.

Dramma d'Amore

di ETTORE GENTILI

Le sofisticazioni più comuni

Zucchero — Allo zucchero si sostituisce spesso, la saccarina di Fahlberg, sostanza artificiale dotata di un potere edulcerante circa 280 volte maggiore di quello dello zucchero di canna.

Vino — Le sofisticazioni più comuni sono anacquamento, alcoolizzazione, gessatura, colorazione artificiale, l'aggiunta di acido salicilico e di saccarina, di glucosio, ecc.

Aceto — L'aceto artificiale purchè fatto secondo i dettati di una scienza *onesta* non è nocivo; se ne trova però in commercio che è un vero veleno.

Pane — Nella pasta del pane si aggiungono qualche volta carbonato di potassio, allume, solfato di rame, ecc.

La presenza di tali sostanze è facilmente riconoscibile nella cenere del pane carbonizzato coi soliti mezzi dell'analisi minerale.

I fornai disonesti aggiungono anche alla pasta del pane, gesso o polvere di marmo.

Latte — Il latte va soggetto alla scrematura, all'anacquamento e all'aggiunta di alcune sostanze conservatrici, quali il borace od il bicarbonato sodico. Il burro si fabbrica frequentemente colla margarina.

Formaggio — Una delle falsificazioni più frequenti nel formaggio è l'erbocinatura, specialmente nel gorgonzola, e si fa col verde oltremare o anche col verderame.

Non parliamo poi della aggiunta di oleomargarina, del riso, delle patate, cose tutte che un *abile* industriale sa spesso metamorfosare in formaggio.

Caffè — Il grano di caffè in qualche sito si *fabbrica* con pasta di fagiuoli, d'orzo, ecc. che poi mediante uno stampo vien ridotta nelle dimensioni e forma dei veri chicchi di caffè.

Per caffè tostato si vendono fichi, lupini, ghiande, cicoria, o fondi di caffè seccati e tritati.

Droghe — Invece di droghe e spezie si spacciano tutte le polveri possibili — polvere di gesso, di mattone, di torba, ecc. ecc.

Lettori, che Iddio vi salvi dalle sofisticazioni!

FREDDO E MALANNI
In Italia e all'estero

Siamo giunti al periodo dei freddi intensi. I giornali di tutte le città recano tristi cronache sulle malattie cagionate dalla rigida stagione che anche quest'anno vuole le sue vittime.

L'altra notte a Milano il termometro scese ad oltre sette gradi sotto zero. I malati nella capitale lombarda sono moltissimi; infieriscono le malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni, l'influenza nelle sue diverse forme e la mortalità è sempre eccezionale, specialmente nei bambini e nei vecchi. Le denuncie dei decessi nelle ultime 24 ore ha sorpassato i 60 casi!

— A Torino il termometro scese a dieci gradi sotto zero. A Piacenza a 11; così pure ad Alessandria, ad Asti ed in altri centri del Piemonte.

— In una stalla abbandonata presso Boves fu trovato morto di freddo e di fame certo Franza Giovanni.

— Influenza, costipazioni, bronchiti, reumatismi, che altro malanno dir si voglia, incombono su Verona in modo riflessibile; scrivono i giornali di quella città:

« I medici hanno molto da fare per rispondere alle continue chiamate e quasi si può dire non vi sia famiglia, la quale non abbia avuto o non abbia qualcuno dei suoi membri indisposto.

I dilettanti di statistica affermano che non meno di un 10 mila persone siano ora poco bene in salute a Verona.

Noi non sappiamo se la cifra sia esatta: certo constatiamo un aumento nella mortalità e, da buoni cronisti, notiamo che un buon terzo delle persone che incontriamo per via non vantano eccesso di salute. »

— I giornali francesi hanno lunghe cronache del freddo. A Parigi la Senna cominciò a gelare dal Ponte Nuovo a Ponte Nôtre-Dame. A Tours il termometro scese 15 gradi sotto zero; Epinal a 18 sotto zero. A Tarascona la temperatura è addirittura siberiana. Il Rodano trasporta grossi blocchi di ghiaccio.

— Da un giornale di Berna rileviamo che l'altra mattina fu trovato, da alcuni boscaiuoli, dietro una capanna del piccolo villaggio alpestre di Bèmont, presso Neuchâtel, il cadavere di un ricco proprietario di Berna, il signor Federico Montandon, che volendo nella notte ritornare in paese reduce da un'ispezione nelle sue proprietà, colpito dal freddo intenso, era morto assiderato.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 15 gennaio: S. Mauro ab.
Martedì 16 gennaio: S. Tiziano v.
Sole leva ore 7. m. 39; tram. 4.41
Temp. mass. del 13: — 1.6 Min. del 14: — 7.2

IL COMIZIO DI IERI

Ieri alle 3 pom., nei locali dell'ex tipografia Rudella, sede del *Fascio dei lavoratori,* ebbe luogo il cosidetto Comizio di protesta contro le misure prese dal Governo in Sicilia.

Erano forse 200 i convenuti, fra i quali molti ragazzi. Anzi uno degli oratori fu un monello diciassettenne, speranza della patria, certo Romanello, che papà farebbe assai bene prendere a scopaccioni!

Il *clou* del Comizio poi fu la dichiarazione di quell'avvocato Mimiola, capitato anche lui a Venezia per seccare le scatole alla gente, che solennemente ebbe a sconsigliare i *compagni* (parole di rito) a scendere in piazza, come avevano giurato in una precedente congrega tenuta, non essendo *ancora giunta l'ora.*

La prudenza non è mai troppa, e l'egregio demagogo ha fatto assai bene a proclamare che l'ora non è arrivata, perchè probabilmente ieri notte avrebbe corso il rischio di buscarsi un buon raffreddore in qualche camera di sicurezza!

Del resto *raffreddore avvisato è mezzo salvato,* e per gli apostoli della sua specie, il Governo per guarirli non è più disposto di adottare innocenti pastiglie di codeina.

Oggi sarà messo in vendita a Venezia e contemporaneamente distribuito agli abbonati, *in regola coll'Amministrazione,* il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina.*

Gli abbonati che non volessero ritardi nella consegna dei regali, causati dal numero grandissimo degli associati, mandando qualcuno all'ufficio colla bolletta dell'abbonato, avranno subito il libro e l'*Album* promesso.

Mano a mano si effettuerà la spedizione in provincia. Per evitare che i regali vengano sciupati, verranno depositati presso i rivenditori del giornale (dove c'è rivendita) e di là ritirati presentando una cartolina di riconoscimento che sarà rimessa ad ogni abbonato.

Decesso — L'avvocato Rodolfo Saggiotti è stato colpito dalla più grave sventura, che possa forse toccare a un uomo; gli è morta la madre, uccisa in pochi giorni da questa triste epidemia invernale, che da qualche anno miete spietatamente tante vittime. Bisogna conoscere quale tesoro di bene portava l'egregio amico nostro alla sua vecchia mamma, che gli è vissuta sempre davvicino, per indovinare l'immensità del suo dolore.

Condoglianze sincere.

Ad una vittima del disastro di Limito — Domani mattina alle 10 e mezzo a S. Silvestro avranno luogo le onoranze funebri di Lodovico Vendramin, l'unica vittima veneziana del disastro di Limito.

Il Carnevale diede finora pochi segni della sua esistenza. Soltanto al *Ridotto* si sono inaugurati brillantemente i tradizionali veglioni. Le sale furono bene preparate e riccamente addobbate dalla nuova impresa, che assunse quest'anno quei balli, che si protrassero sempre animatissimi fino all'alba.

Venezia e la ferrovia di Valsugana. — Al telegramma del Municipio di Trento che salutava l'incominciamento dei lavori della ferrovia della Valsugana, facendo voti pel prossimo diretto allacciamento con Venezia, il sindaco Selvatico rispose:

« Ringrazio per la gentile graditissima comunicazione. Venezia, che unita a Trento ed ai Comuni della Valsugana da quasi un trentennio, propugna l'allacciamento del suo porto al Brennero per la via più breve e diretta, saluta con sentimento di gioia l'inizio dei lavori della desiderata ferrovia, plaudendo alla concorde e ardita iniziativa delle rappresentanze locali ed ai benemeriti, che vollero e seppero raggiungere l'intento, pronta a seguirne l'esempio ed a propugnare con ogni sforzo perchè la congiunzione sia al più presto effettuata. »

Federazione tra le Società d'insegnanti del Veneto — Ieri ebbe luogo qui la prima seduta del Consiglio federale, cui parteciparono i signori: Fradeletto, Ceroni, Gusco, per Venezia — Barzilai, Viganò, Faggionato, Rolandi, per Padova — Maniago e Coromer, per Vicenza — Bindoni e Pivato, per Treviso — Minelli, per Rovigo — Andretta, per Feltre.

Il Consiglio elesse la presidenza federale, nominando a presidente il prof. A. Fradeletto — a vice-presidente il dott. G. Ranizza — a consiglieri di presidenza, il cav. T. Minelli e il prof. G. Bindoni — a cassiere-economo il prof. G. Ceroni — ed a segretario il prof. A. Lupezza.

Nella lunga e importante seduta, che durò dalle ore 12 e mezzo fin quasi alle 5, vennero discussi molti rilevanti argomenti relativi alla Federazione, al suo progressivo incremento, al prossimo Congresso regionale.

Un cadaverino — Ierl'altro dei facchini che lavoravano allo scarico del carbone da una peata a S. Giovanni videro galleggiante in acqua un'involto bianco. Raccolto ed apertolo, con raccapriccio, constatarono che l'involto conteneva il corpicino di un neonato, in avanzatissima putrefazione.

La testa coperta da pochissimi capelli, era staccata dal busto, gli intestini, il fegato uscivano dal ventre.

I facchini, invece di conservare quei resti umani ed avvertire l'autorità, consigliatisi tra loro decisero di rigettarli nel canale, locchè fecero servendosi d'un badile.

Avvertito troppo tardi del fatto, il delegato Agostinelli, si recò insieme a degli agenti ad ispezionare il canale della Giudecca; ma inutilmente, la corrente aveva trasportato altrove i resti del piccolo cadavere.

Anche l'altro! — Quell'Ercole Nardelli che insieme al cameriere Giovanni Ferriguti, mangiò ad ufo alle *Tre Stelle* fu anche lui arrestato dagli agenti di San Marco.

Arresti e contravvenzioni — Luigi Masier per ubbriachezza, Angelo Salviati per questua.

Quattro delle solite contravvenzioni.

Furti di scialli — Roberto Fossati, fu ad opera di ignoti, derubato di tre scialli di lana del valore di lire 20.

Un tentato suicidio (?) — Oggi, verso le tre, è stato condotto all'Ospitale civile, da una guardia di P. S. certo Leon Ugo d'anni 29, furiere in licenza del 72° fanteria, nativo di Crema, di padre veneziano, domiciliato da soli 12 giorni a S. Luca e precisamente a S. Benedetto, N. 3451. L'avvelenamento fu tentato con dei zolfanelli; con un po' di magnesia, il furiere pare siasi salvato da qualunque pericolo per essere fra breve in ottime condizioni e ritornare al suo reggimento.

Borseggio — Francesco De Rossi disoccupato, abitante a Dorsoduro venne ieri arrestato perchè autore del borseggio di un orologio di argento e di un pezzo di catena d'oro del valore di lire 90 commesso il giorno 10 corrente in danno dell'esercente Luigi Martinuzzi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera ha luogo lo spettacolo di beneficenza per le vittime di Aigues-Mortes *(vedere il programma in altra parte del giornale).*

Malibran — Folla iersera alla replica della *Mascotte,* accolta col solito favore e coi soliti fragorosi applausi.

Stasera ha luogo l'ultima della *Pericholle.*

« Manon Lescaut » a Trieste — *Veritas* ci telegrafa da Trieste che la prima rappresentazione del capolavoro di Puccini fu rimessa ad epoca indeterminata in causa di una grave indisposizione sopraggiunta al tenore Rosati.

Fu ripresa la *Valkiria* con scarso intervento di spettatori.

Teatri di Vittorio — Il nostro corrispondente ci scrive:

Anche quest'anno, il Sociale di Ceneda si è aperto ad uno spettacolo di carnevale. — E' qui tra noi la drammatica Compagnia Gervasi-Benincasa, la quale oltre a possedere uno scelto repertorio moderno, annovera in sè eccellenti artisti, fra cui piacemi segnalare la Virginia Benelli, la Zina D'Alberti, l'Antonia Vajo, ed il Ronchi Pompeo.

Iersera si rappresentò la *Tosca* di Sardou e l'interpretazione non poteva essere meglio accurata da parte degli attori principali, pei quali il pubblico fu largo d'applausi e di chiamate.

Insomma la Compagnia nel suo complesso è buona e l'impresa continuerà certamente a fare buoni affari.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - Serata a beneficio delle vittime di Aigues-Mortes.
Malibran - *Pericholle* - Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Curioso processo di un galeotto contro un giornale

Un curioso processo fu intentato dal galeotto Maradan al giornale *Ami du Peuple,* che aveva dato in appendice un romanzo tolto dal processo stesso, in cui il Maradan fu condannato a 10 anni di lavori forzati pel tentativo di uccisione di sua moglie.

Maradan chiedeva 3000 franchi di danni, ma il giornale fu assolto, ed ora Maradan deve pagare le spese del processo.

Una grossa causa contro il Comune di Piacenza
Gaz e luce elettrica

I giornali di Piacenza informano che la Società del gaz di quella città ha chiamato in giudizio il Comune per mancata esecuzione da parte di quest'ultimo del contratto in vigore per la illuminazione di Piacenza. Si tratterebbe di un'azione di danni — e i danni si calcolano a qualche centinaio di migliaia di lire — per avere il Municipio fatto indebitamente illuminare Piazza Cavalli colla luce elettrica, e per avere il Municipio stesso impedito alla Società di impiantare, come avrebbe voluto, una tubazione nuova — la principale almeno — non essendo quella ora esistente capace della quantità di gaz necessario alle sempre nuove ramificazioni e al conseguente sempre crescente consumo.

Il furto fra coniugi

La Cassazione — con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* — deciso che il matrimonio religioso non toglie che si proceda pel furto commesso fra coniugi non legati ancora dal vincolo civile; e neppure impedisce il detto procedimento il matrimonio civile, celebrato successivamente al furto commesso.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

La vergine devota che nel core
nutre il *primiero* fervido e costante,
nel tempio alla *seguente* e al Redentore
sue prece innalza e in viso è radiante.
Il giorno di *total* attende ansiosa
la vergine pura e religiosa.

Spiegazione del rebus monoverbo: FRASCATI.

CRONACA VENETA

LA MORTE DI UN BRAVO CITTADINO

Da Castelfranco veniva ieri diretto al Direttore della *Gazzetta* il seguente telegramma:

Castelfranco Veneto 14, ore 10.50 a.

La Giunta municipale partecipa a voi ottimo nostro cittadino la grave sciagura che ci ha colpito colla morte immatura del benemerito sindaco cavalier Giocondo Zannoni avvenuta stamattina alle 5. Questa morte è un lutto cittadino.

EMILIO COLOMBO, *assessore anziano.*

La notizia non può non avere impressionato dolorosamente tutti coloro che hanno conosciuto davvicino il cav. Zanoni, vera perla nella vita pubblica e nella vita privata. Colto, intelligente, buono di cuore, dopo aver occupato in viaggi utili, parte della sua giovane vita, si diede tutto intero alle occupazioni e agli affetti di famiglia, e uscì quasi ritroso dalla cerchia oscura delle sue abitudini casalinghe, quando la finezza del suo criterio, la gentilezza del suo animo, la cortesia delle forme, lo additarono al paese come esempio di buon cittadino prima, come capo dell'Amministrazione comunale poi.

E nel disimpegno delle sue funzioni, dopo accettato a malincuore la carica elettiva di sindaco, egli portò la nota saggia dell'amministratore, sposata alla nota dolce, cortese, innata in lui, e che si rifletteva anche nei rapporti personali, che egli fedele e rigido uomo di parte, manteneva cogli avversari politici.

Giocondo Zanoni lascia una delle memorie più gradite e più durevoli nella bella cittadina che lo ebbe a capo, e di cui era ormai il figlio adottivo più affezionato. Nè sarà facile sostituirlo, poichè non sono troppi gli uomini che sappiano equilibrare in giusta misura cuore e intelletto.

Noi che lo abbiamo avuto avversario equanime e amico caro, mandiamo rattristati le condoglianze più vive, alla vedova sconsolata, alla vecchia mamma rimasta a piangerlo, alla famiglia che lo apprezzava e lo adorava. *m.*

La *Gazzetta* a Padova

Una medaglia d'oro della Società d'Incoraggiamento — In deputazione provinciale — Per la neve — Cassa di risparmio — Nozze.

Riceviamo da Padova, 11:

(*D.r E.*) La Società d'Incoraggiamento, che a Padova e provincia florisce per un notevole patrimonio costituito regolarmente in Opera pia, ha decretato nella sua ultima seduta, una medaglia d'oro al cav. Pio Berti per la sua industria di lavorazione metalli.

Questa Società ha acquistato importanza massima per la serietà del suo indirizzo, pel contributo alla coltura generale per mezzo del gabinetto di lettura, per gli incoraggiamenti alle arti ed alle industrie cui provvede con speciali fondi e con commissioni singole.

La medaglia d'oro assegnata al Berti ha quindi un valore che esce dalla ordinaria sfera di simili attestazioni. Si viene a riconoscere il merito di persona che è giunta a creare un'industria nuova non a Padova soltanto, ma nel Veneto ed in Italia. Il suo stabilimento meccanico, iniziato modestamente, ha conseguito uno sviluppo notevole e concorre ad un'eminente opera educativa iniziando e perfezionando nel lavoro dei metalli gli alunni dell'Istituto Camerini-Rossi.

Dai ferramenti ed ottonami ordinari, ai bronzi artistici, cesellati, — dai mobili in ferro vuoto, alle bronzine da macchine — dalle forniture per scuderie alle cancellate e vetrine in ferro — dalle vernici a fuoco, alle macchine, alle dorature, argentature, nikellature a sistema galvanico — lo stabilimento, provviste di eccellente macchinario, segna i diversi perfezionamenti della lavorazione: dal fabbro, al meccanico, al cesellatore.

Specialità dello stabilimento sono le *forniture* per fabbricati e *guernizioni* per mobiglie.

Fino a poco tempo fa il proprietario che avesse voluto finire con distinzione i serramenti di un appartamento signorile, doveva dirigersi a Milano con grave disagio. Il Berti ha specializzato il suo lavoro ed in un campionario da poco tempo completato ed aperto al pubblico, ha dimostrato un gusto squisito d'arte, insieme ad una solidità perfetta.

Maniglie da portina interna; placche per cricco, pomi da porta e da invetriata; bocchette da porta; maniglie, manigliette e pendclini; zampette; manettoni e pomi da portone; baionette e baionettoni, cerniere, archi lavorati ad angolo e chiudi porte; catenacci; serrature passa cordoni da scala, squarette e passettoni da invetriata ecc., costituiscono 420 numeri di campionario che comprende pezzi bellissimi, getti modellati con finezza di stecca e varietà di disegno finimenti completati con esattezza tedesca e addattabili a tutti i gusti e a tutti i bisogni edilizi.

Questa l'industria nuova di cui il cav. Berti ha arricchito il suo paese con notevole vantaggio della classe lavoratrice e specialmente dei consumatori i quali trovano a Padova ciò che prima ritiravano con forte dispendio e grave ritardo dal di fuori.

Questa l'industria cui la Società d'incoraggiamento ha decretato la sua medaglia d'oro.

* *

In seguito alle insistenti preghiere dei colleghi, l'ing. cav. Pedrazzoli ha ritirato le dimissioni da deputato provinciale. La cortese accondiscendenza del Pedrazzoli è riuscita veramente gradita alla deputazione per la collaborazione importante ch'egli presta in provincia, dividendo con l'ing. Turola ed il dott. Della Vecchia il peso della partita tecnica.

* *

A proposito di una pretesa sospensione di pagamenti fatta dal Municipio alla Società Selciatori per difetti nel disimpegno del servizio, posso assicurare che i relativi mandati sono già riemessi alla Società.

* *

Qualche giornale comincia ad annunciare la probabilità, della nomina a direttore della locale Cassa di Risparmio nella persona del sig. De Luca. Confermando a pieno le distinte qualità dell'egregio impiegato è altrettanto positivo che nessuna deliberazione ha ancora preso il Consiglio d'amministrazione per la nomina del direttore. Dalla morte del cav. Bellini ne regge l'ufficio uno dei consiglieri con un turno di quindici giorni, sotto la sorveglianza diretta del presidente.

* *

Giunge da Paese la notizia di nozze faustissime della baronessina Onesti e del d.r Lorenzo Beadin.

Padova ha dato largo tributo di auguri a queste nozze, festa cordialissima di una famiglia fra le più distinte di Padova.

Padova 14 *gennaio* — Ci scrivono:

Stamane alle ore 8 1/2 la pollivendola Teresa Biasolo uscì di casa (Via Casin Vecchio, N. 948) per recarsi al mercato, lasciando a letto la figliuoletta di anni 2 e mezzo. Verso le undici la moglie del cappellaio Ferrazzi che abita lì vicino avvertì che la porta di casa della Biasolo era aperta e mandò a chiamare la pollivendola. E questa arrivò in fretta... per constatare che i ladri le avevano portato via trecento lire di oggetti d'oro e 150 lire in biglietti di banca.

La Biasolo è moglie del famoso Salmazo detto *Pete,* ora a domicilio coatto.

— E' scappato, per ignota destinazione, il tenente contabile Setti, dell'Ospedale militare, portando seco 5500 lire a lui affidate da un soldato ammalato.

Tale somma componevasi di 500 lire in denaro ed il resto in cartelle del debito pubblico.

La polizia lo insegue... coi telegrammi.

— Ieri un giovanotto ventiduenne prendeva a nolo dallo Stallo del Coniglio, carrozza e cavallo: doveva portarsi a Ponte di Brenta e tornare tra due ore. Ma a tutt'oggi nessuna nuova del guidatore nè dell'attacco!

Si tratta di furto o di qualche disgrazia?

— Il signor Michele Della Torre rieletto con bellissima votazione consigliere della Società d'incoraggiamento, mantiene le proprie dimissioni.

Usque tandem...

— Carniello Massimiliano accusato di furto in danno del suo padrone Organo Dante, farmacista a S. M. Iconia, fu condannato dal nostro Tribunale a 3 mesi e 26 giorni di reclusione.

Corriere rodigino

Rovigo 14 *gennaio* — Ci scrivono:

Grosso incendio — A Polesella l'altro ieri si manifestò il fuoco in una stanza al primo piano della casa d'abitazione del mugnaio e negoziante Costato Antonio, posta nella località Rocca Polesella. Le fiamme, alimentate dal vento e dagli oggetti di facile combustione, in breve si propagarono al negozio, al fienile e al sottostante mulino; ed avrebbero arso l'intero fabbricato se l'opera pronta di molti terrazzani non l'avesse impedito. Il danno subito dal Costato, coperto d'assicurazione, fu di L. 18.000 circa. L'incendio si ritiene prodotto da qualche scintilla uscita dalla macchina a vapore del molino stesso.

Attenti ai biglietti falsi! — Ieri venne sequestrato un biglietto falso dalla Banca Nazionale di L. 25, serie B 70, num. 8701, a certo Zampollo Marco, il quale disse di averlo ricevuto come buono il 10 dicembre da persona sconosciuta.

Altro incendio — A Canaro ieri prese fuoco il fienile di certa Pellegrinelli Beatrice. Ad onta del pronto soccorso di molte persone, tutto rimase in preda alle fiamme. La Pellegrinelli ebbe a soffrire un danno assicurato di L. 2000. La causa dell'incendio è ignota.

Misure della P. S. — In vista di una probabile dimostrazione a Rovigo, in segno di protesta pei fatti di Sicilia, l'autorità di P. S. si è premunita, facendo completare il presidio di guarnigione e consegnando in quartiere un picchetto armato. Ieri furono chiamate all'ufficio di P. S. le persone più influenti del partito socialista, minacciando di arrestarle se avessero promossi disordini.

Este 14 *gennaio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Rattristato vi comunico che oggi cessava di vivere verso le ore 7 pom. il sostituto procuratore del Re avv. Osterman Francesco.

Da tempo travagliato da affezione cardiaca, ebbe ieri un assalto violentissimo con aggravamento d'influenza che, pur troppo, decise della sua sorte. Lo assalto lo sopraggiunse mentre era in ufficio, e nell'ufficio, trasformato d'urgenza in stanza di cura, vietando il medico qualunque tentativo di trasporto, soccombette. Là ove affaticò, ove assiduamente lavorava, volle il destino rendesse l'anima a Dio!

Ottimo funzionario e cittadino, la sua perdita ha profondamente costernati i colleghi e la città tutta.

Ai parenti sentite condoglianze.

Necrologio

Ci telegrafano da Parigi che Waddington, ex ambasciatore a Londra, è morto.

A Firenze è morto il Nestore dei comici veneziani Luigi Pezzana — A Torino il colonnello a riposo march. Solaro di Villanova Solaro — A Samarate di Varese il negoziante Giacomo Macchi — A Cuneo il rag. cav. Francesco Penzo.

* *

A Lugano è morto il negoziante Gio. Fumagalli — A Parigi l'architetto Paolo Daly — A Londra la vedova del romanziere Guglielmo Tackeray.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La Contessa Romana Morosini Saggiotti
non è più

Quanto dolore produsse la Sua dipartita in coloro ch'ebbero la fortuna di conoscerla e di apprezzare le eminenti doti del Suo nobilissimo cuore.

A te mio caro Rodolfo colpito da tanta jattura valga di sollievo il compianto che destò la fatale dipartita di quell'Angelo che ora dal Cielo benedice a te ed alla tua famiglia che tanto amò in vita.

Affez. A. T.

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**

ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

INTROUVABLE NULLEPART

Curiotès Livres etc. etc. dernières Nouveautés

Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane distinto ventunenne bella presenza conoscendo francese, inglese e contabilità, dispostissimo viaggiare, cerca impiego presso casa signorile o commerciale. Scrivere Ermenegildo, posta, Milano. 68

Cercasi da importante fabbrica di maglieria un buon direttore che conosca perfettamente tutti i dettagli della fabbricazione e preparazione dei tessuti a maglia relativa confezione. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigere le offerte A. M. 3644, Milano. 683

Diversi

Fiore. Vostra corrispondenza pubblicata *Adriatico* 10 corrente. Vi preghiamo voler indicare sempre il giornale sul quale intendete pubblicare. H. et V.

Ninin. Adulandomi mentite. Se fosse vero ciò che dite mi amereste. Segno sempre passato, mio avvenire sei tu. Non senti ciò che vorrei, perciò non puoi scrivermi ciò che bramo. Non credo tu soffra, non giocheresti martorizzandomi a colpi di spillo. Cattiva. Avrai rimorso un giorno. Finchè vivrò — **Sempre** H. 147 V

2 Agosto. Attesoti fino 16 1/4 Addoloratissimo perduto saluti. Abbracciotì amorosissimamente. Supplicoti notizie. 161

Souvenir i per vient vent d'i venir

Se la più giovane, graziosa e gentile signorina che venerdì 12 corrente unitamente alla probabile sorella sua e ad altra Signora verso le ore 4 smontava dal vaporino N. 8 della Società lagunare a S. Angelo volesse permettere al Signore che le sedeva quasi di fronte leggendo il Giornale « Le Figaro » di potersi azzardare a chiederla in isposa, per vivere in allegro Villaggio del Veneto, voglia favorire il suo indirizzo e per il sicuro riconoscimento specificare se nel Vapore trovavasi qualche altra persona rimarcabile per il suo contegno. Risponderà tosto con il suo vero indirizzo per le scambievoli informazioni. Scrivere G 158 V Haasenstein e Vogler — Venezia.
H 158 V.

Commercio di selvaggina

Raccomandiamo ai commercianti di selvaggina di mandare sempre la loro merce alla **Corporation des Marchands de Volailles et Gibier** in Bruxelles. — Questa Società fondata nel 1880 da uno dei più importanti commercianti di selvaggina del Belgio, ottiene sempre i prezzi più alti. I locali di vendita, già Rue Duquesney, si trovano presentemente **Rue Gretry 5 e 7.** Provvigione il **5 0|0 per tutte le spese.**

Grande commercio di Francobolli



PER COLLEZIONI

A. CHAMPION
GINEVRA

Catalogo gratis e franco. 33

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA

OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO

MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

---

211 dei più bei pezzi per piano

Tutti per L. 10

100 ballabili Strauss.
32 pezzi classici di Beethowen, Mozart, Haydn, ecc.
55 pezzi di Mendelssohn.
23 pezzi di Chopin.

Edizioni splendide.

Spedizione franco a domicilio contro rimborso o vaglia postale. 159

CHARLES GLOGAU, Editore
Nizza, — Rue Croix de Marbre, 4 — Nizza (Francia)

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITA MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Rivista Fotografica Italiana

Periodico mensile per *Fotografi* e *Dilettanti* — *Nuovi Processi — Tours de main. — Segreti di laboratorio. — Oggetti d'occasione.*

E' aperto l'abbonamento pel 1894.

Abbonamento annuo Lire **2.** — Spedire valori *Rivista Fotografica* 368, Toledo, *Napoli.* H. 124 V.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.



GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, **Bologna** (Italia).

AI PROPRIETARI

DI

Alberghi, Stabilimenti Balneari

Commercianti ed Industriali



L'Ufficio Internazionale di Pubblicità

Haasenstein e Vogler
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Piano Primo

concessionario esclusivo delle inserzioni sull'

INDICATORE UFFICIALE delle strade ferrate

edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, Torino, nell'interesse dei signori proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici

OFFRE

a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi

HAASENSTEIN & VOGLER

Venezia - *Piazza S. Marco, 144* - Venezia

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO MILANO

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Bipar** Campo S. Geremia, N. 225.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i Bambini deboli



Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI.** - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ZASSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell' Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti.** Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dower e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
16 Adam Street, Strand, London, W. C.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Martedì 16 Gennaio N. 16

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SICILIA - CARRARESE - LIVORNO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Piano generale di sollevazione
Negligenza di Giolitti
Le misure di Crispi approvate dai colleghi

Roma 15, *ore* 9 20 *p.*

Vi assicuro che al Ministero degli interni giunse notizia che anche in Romagna si preparava un movimento di bande armate come nel Carrarese.

I provvedimenti del Governo riuscirono a impedire lo scoppio in Romagna.

Il Governo è persuaso che fossevi una vasta rete in quasi tutta l'Italia allo scopo di una sollevazione simultanea.

Vi sono rapporti dei prefetti datati dal settembre scorso, che avvisano il Governo che preparavasi un moto concorde nelle Puglie e in Sicilia. Il ministro d'allora, Giolitti, non tenne conto dei rapporti, che spiegano quanto è ora avvenuto.

Oggi si tenne Consiglio di ministri. Crispi ha riferito che sulle condizioni della Sicilia si hanno notizie sempre migliori. Ha riferito sui fatti di Massa Carrara, non nascondendone la gravità anche per gli incidenti di Livorno e in altri punti della Toscana.

Il Consiglio ha approvato i provvedimenti di urgenza presi dall'on. Crispi.

Furono anche approvati alcuni piccoli provvedimenti di indole economica per la Sicilia.

I fatti di Massa-Carrara
Attentati contro i treni — Bande armate
Movimento di truppe — Arresti

Carrara 15, *ore* 9.40 *ant.*

Il brigadiere dei carabinieri, ferito la scorsa notte, è morto.

Le guardie daziarie ieri si difesero strenuamente, ma dovettero cedere, soprafatti dal numero.

I carabinieri mantennero un contegno eroico, piuttosto che cedere, si fecero uccidere!

Il rinforzo avvenuto nella guarnigione ha rassicurato la cittadinanza. Furono operati numerosi arresti.

Vi fu una rottura nelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, ed un tentativo di deragliamento del treno di Avenza.

Carrara 15, *ore* 1 *p.*

I rivoltosi si tengono ai monti per evitare di incontrarsi colla forza pubblica.

Le bande secondo alcuni sarebbero composte dai 200 ai 300 individui, secondo altri i componenti giungerebbero il migliaio.

E' giunto un dispaccio di Crispi al prefetto di Massa che lo autorizza a prendere i più energici provvedimenti.

Carrara 15, *ore* 9.10 *p.*

Confermasi che gli anarchici non sono dispersi, ma si sono rifugiati sulla montagna.

La città è calma. Stamane alcune bande di operai impedirono il lavoro nelle cave vicine e anche in città. La guarnigione fu aumentata di circa 1500 uomini.

Altra truppa perlustra le montagne vicine.

Da Lucca è giunto uno squadrone e mezzo di cavalleria.

Il colpo di sabato sera era stato benissimo organizzato da bande sopra i monti.

Fu eretta una grande barricata nel luogo della foce fra Carrara e Massa e la banda si proponeva di invadere Carrara, dopo averla isolata dalla pianura. Il colpo fallì, perchè sono sopraggiunti i carabinieri. La fucilata cominciò senza che i rivoltosi potessero fare i segnali convenuti ai compagni lontani. Nonostante riuscirono a disarmare tutte le guardie daziarie in servizio.

Massa 15, *ore* 6.25 *p.*

In Avenza di Massa fu esplosa ieri sera un'arma da fuoco contro il treno 159. Nessun ferito, nè danno materiale.

Un altro fatto identico fu segnalato contro il treno, proveniente dalla Toscana, fra Serravezza e Massa.

E arrivato da Lucca il rinforzo di uno squadrone di cavalleria. Stasera arriveranno altri venti carabinieri.

Si proseguono gli arresti a Carrara. La cavalleria recasi a Carrara.

Tranquillità perfetta regna a Massa.

Temonsi soltanto disordini a Carrara dove i facinorosi tentano di violentare gli operai, onde non si rechino a lavorare nelle cave.

Sospettandosi la presenza di una banda armata sulle colline dividenti Massa da Carrara, a Cudopino, si è spedita una colonna di truppa.

Ieri a Livorno
Sciopero parziale — Tafferugli — Una bomba

Livorno 15, *ore* 11.20 *ant.*

Eccetto che nel cantiere Orlando, in tutti gli altri stabilimenti industriali gli operai lavorano, contrariamente all'invito di abbandonare oggi le officine come protesta per i fatti di Sicilia.

Però la maggior parte delle botteghe e degli esercizi sono chiusi. Le vie sono animate e la popolazione tranquilla.

Circolano i *tram*. La vigilanza è attivissima.

Livorno 15, *ore* 2 *p.*

E' cessata la circolazione dei *tram*, causa vari tafferugli avvenuti.

Tutti i negozi sono chiusi.

Sul portone dell'Associazione Monarchica si è trovata una bomba con lunga miccia, che non esplose, perchè al grido di una signora del piano superiore, accorse una guardia, che spense la miccia.

La bomba è assai grossa, di bronzo.

L'agente di P. S. Punghellini, spegnendo coraggiosamente la miccia, scongiurò dei danni gravissimi.

*
* *

Fin qui i dispacci della *Stefani* — quest'altro è del nostro corrispondente:

Livorno 15, *ore* 8.15 *p.*

Vi mando quanti più posso estesi particolari sui fatti dolorosi avvenuti oggi.

Era passato l'ordine, che oggi tutti gli operai dovessero scioperare come protesta pei fatti di Sicilia. Gli operai dei tram non vollero, come altri, scioperare, e cominciarono il lavoro.

Come i tram cominciarono a mettersi in movimento, la folla accolse le carrozze a sassate. Furono rotti parecchi cristalli.

Le guardie e i carabinieri montarono sulle vetture.

Mentre una vettura di tram sboccava nella Piazza Garibaldi, un operaio, fattosi arditamente avanti, cercò di staccarne i cavalli. I due carabinieri che trovavansi sul tram lo arrestarono.

Altri 150 operai circa lo liberarono strappandolo a viva forza dalle mani dei carabinieri. Allora i due carabinieri spararono due colpi di rivoltella in aria. Ciò bastò per mettere in fuga i difensori dell'arrestato.

Quando accorse la truppa, la piazza fu sgombra.

Un'altra rivolta avvenne in via Garibaldi. Il direttore del tram fece ritirare tutte le carrozze. Mentre le carrozze rientravano nelle scuderie, una fu assalita dalla folla che tentò di rovesciarla. Accorsero subito le guardie di finanza e i carabinieri. Dalle finestre delle case furono tirati dei colpi d'arma da fuoco, scagliate bottiglie e scaldini. Le guardie risposero sparando contro le finestre. Uno solo rimase ferito, una donna riportò una scalfittura al ventre, prodotta da una palla di rivoltella che la colpì di rimbalzo.

Stasera i rivenditori di giornali fanno sciopero.

Al tocco nel cantiere Orlando, al fischio di segnale, pochissimi operai si recarono al lavoro.

Invece nell'officina vetraria e nell'officina metallurgica tutti gli operai erano al loro posto.

All'ora di pranzo gli operai di questo stabilimento furono trattenuti dal direttore, che diede vivande per ciascuno, pane, vino e sigari.

Le scuole rimasero aperte, ma mancarono quasi totalmente gli alunni.

Quanto alla bomba, trovata sulla porta della Monarchica, le guardie accorse la raccolsero, mentre rimanevano ancora due centimetri di miccia non accesa.

Gli agenti portarono la bomba in questura, dove fu esaminata e trovata di bronzo, nuova e fabbricata apposta, grossa come un fiasco vostro, di forma conica, come le antiche granate. Scoppiando, avrebbe arrecato certamente danni grandissimi.

Un articolo dell'«Opinione» sui moti carraresi

Roma 15, *ore* 9.50 *p.*

L'*Opinione* di stasera raccomanda energia contro i moti carraresi.

Nota che intorno a Carrara sono 4 centri di agitazione: Livorno, che versa in gravi condizioni economiche; Pisa, dove sempre una parte della popolazione è corriva alle dimostrazioni; Spezia, dove sono numerosissimi gli operai; Carrara, dove vivono molti operai avventizi.

*
* *

Non vi può essere ormai persona di buon senso, che non veda come in Italia, senza la azione energica e previdente di un governo conscio dei suoi doveri, noi ci avviavamo a una sollevazione generale. Le gravi misure prese dall'on. Crispi hanno domato a tempo la ribellione siciliana, che per contagio si sarebbe comunicata alle altre regioni d'Italia.

Noi raccogliamo ora i frutti della malvagia e gesuitica propaganda seminata nel paese da uomini e da giornali che pur di salire, hanno vellicate le peggiori passioni della folla, resa oggi più audace per le pazze speranze concepite dalla insistenza di questa propaganda insidiosa, e per la fiacchezza colpevole dei governi.

Ieri abbiamo citato una delle tante pubblicazioni fatte dall'*Adriatico* al solo fine di rendere antipatico l'esercito alle masse; oggi citiamo l'*Adige* altro foglio della stessa farina, che porta senza un commento la petulante protesta di *quei commessi viaggiatori della rivoluzione* di ritorno dalla Sicilia, che sono i deputati socialisti sfrattati Agnini e Prampolini. Tale e quale, come se l'*Adige* che si dice monarchico e giornale d'ordine, fosse un foglio di petrolieri.

È ormai tempo, che tutte le persone di senno si uniscano per la difesa comune, e bandiscano la guerra a questo sistema debilitante che ha caratterizzato l'imperio della *svergognata* sinistra.

È tempo che l'elemento migliore si rivolti contro uomini e contro giornali, che si fingono oggi rattristati degli avvenimenti quotidiani, provocati da una condotta subdola, disonesta, immorale. Questi uomini, o sono gli stessi che avete visti macchiati nel grande dramma bancario, o sono coloro che per vincoli, per aspirazioni comuni, per biechi disegni, si trovano alleati agli elementi più impuri.

Che la gente di buona fede che ha creduto alla possibilità di conciliare nella parola *progressista* l'affetto nelle ist[illegible] e la fede nella democrazia, si ravved[illegible] sogno è svanito; quella parola che dove[illegible] servire di armonico programma è degenerata in segnacolo di immoralità e di disordine. Non è per spirito di interesse, ma per amor di patria, che noi gridiamo: *Liberatevi da quegli uomini, liberatevi da quei giornali.*

Dalla Sicilia
Arrivo di soldati — Continua la calma
La consegna delle armi

Palermo 15, *ore* 8 *p.*

Contrariamente alle prime notizie, il *Balduino* non proseguirà per Siracusa. Sbarcò 1967 soldati e 12 ufficiali.

Stamane nei locali designati è cominciata la consegna delle armi da fuoco. Numeroso concorso di gente. Nessun incidente.

La provincia è sempre tranquilla.

Palermo 15, *ore* 4.20 *p.*

Provenienti da Napoli sono arrivati i piroscafi *Sirio* e *Orione* con 2384 soldati e 17 ufficiali. È arrivato pure il *Balduino* con le truppe e proseguirà per Siracusa.

Notizie della Provincia dicono che dappertutto regna calma perfetta. Lo spirito pubblico è sensibilmente rialzato.

Milazzo 15, *ore* 3.50 *p.*

Continua la calma. Contrariamente a quanto affermavasi, le truppe destinate a Messina rimarranno tutte nel capoluogo.

E' cominciato il disarmo.

Modica 15, *ore* 10.20 *ant.*

È giunta nuova truppa. La popolazione la accolse festante al grido di *Viva l'Esercito, viva l'Italia*. Continua la calma in tutto il circondario.

Soldati in viaggio per Messina

Napoli 15, *ore* 4 *p.*

A bordo del *Mediterraneo*, dell'*Adriatico* e del *Faro*, sono partiti per Messina 2855 soldati e 36 ufficiali.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Una lettera di Cavallotti sui fatti di Sicilia

Roma 15, *ore* 10.20 *p.*

Domani sarà pubblicata una lettera in cui l'on. Cavallotti, oltre che trattare la questione del proletariato, in genere e specie siciliano, raccomanda la costituzione di un comitato incaricato di raccogliere le offerte in favore delle famiglie delle vittime avutesi nei moti popolari degli scorsi giorni, senza distinzione fra i colpiti, appartengano essi alle fila del popolo o dei soldati.

De Felice bocciato

Al congresso dei ferrovieri italiani, fu respinta la proposta di eleggere De Felice presidente onorario.

Progetto sullo stato d'assedio

Il *Parlamento* dice che, facendosi alla Camera una questione sullo stato d'assedio in Sicilia, il governo, riconoscendo che la legislazione manca di norme fisse, prometterà di presentare alla Camera uno speciale progetto in merito.

Provvedimenti amministrativi - Piano finanziario

Roma 14, *ore* 11.10 *p.*

In Consiglio dei ministri si è trattato anche di affari amministrativi.

Qualche giornale dice che l'on. Sonnino riferì sui provvedimenti finanziari. Ciò è inesatto. Sonnino riferirà il suo piano generale finanziario alla fine della settimana o al principio della ventura.

Villa e De Felice

L'on. Villa, vicepresidente della Camera, ha risposto ai deputati dell'Estrema Sinistra, ripetendo le deliberazioni dell'ufficio di presidenza ieri telegrafatevi a proposito dell'arresto di De Felice. Dice che la presidenza non poteva prendere dei provvedimenti se non dopo un deliberato della Camera. Pure si rivolse al guardasigilli e seppe che De Felice fu arrestato dietro accusa di cospirazione contro la sicurezza dello Stato e in flagranza di delitto. Il procedimento è nelle mani del magistrato, che in breve termine compirà gli atti necessari.

L'on. Villa a nome della presidenza esprime la fiducia che De Felice possa escludere ogni partecipazione al delitto attribuitogli.

Il processo Cavallotti Chauvet
per una pubblicazione non avvenuta

Roma 15, *ore* 11.50 *p.*

Oggi al Tribunale si discusse la causa intentata dall'on. Cavallotti contro Costanzo Chauvet, per contravvenzione alla legge sulla stampa, non avendo il *Popolo Romano* pubblicato la risposta di Cavallotti agli articoli di Chauvet direttore di quel giornale.

Questi non è comparso, comparve solo il gerente.

Cominciato il dibattimento, il Pubblico Ministero ha chiesto e ottenuto il rinvio della causa, volendo studiare i documenti.

Il movimento delle truppe

Smentite il concentramento di truppe al confine.

Il continuo passaggio di truppe sulle linee ferroviarie proviene dal richiamo dei soldati e dal ritorno dei distaccamenti dalla Sicilia.

Operazione finanziaria
Nuovo tipo di rendita 4 per cento

Il bollettino dell'*Economista d'Italia* dice di avere da buona fonte che si progetta l'unificazione dei debiti redimibili e la creazione di un nuovo tipo di rendita quattro per cento, esente di imposta e la conversione del cinque per cento.

Oggi si tenne una conferenza alla Direzione del debito pubblico in proposito.

Colmayer a Roma

Roma 15, *ore* 11.55 *p.*

E' giunto Colmayer, prefetto di Palermo e ha conferito con l'on. Crispi.

Colmayer non resterà alla prefettura di Palermo

Felicitazioni imperiali

L'imperatore di Germania ha inviato al principe Doria le proprie felicitazioni per la nomina a senatore. L'imperatore fu ospitato in palazzo Doria al tempo delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

PARTICOLARI INTERESSANTI
della battaglia di Agordat

(Dall'*Africa Italiana* di Massaua giuntaci ieri)

I prodromi

Nessuno che sia addentro alquanto nelle nostre cose africane si lusingò mai di aver pace duratura al confine coi dervisci. Se ne faceva solo quistione di tempo, però fu costante la politica del generale Baratieri per l'occupazione di Cassala, centro di tutte le operazioni dei Dervisci. Ma l'occupazione di Cassala che avrebbe assicurato colla pace l'apertura più facile pel commercio sudanese, non fu consentita dal Governo centrale, neppur quando il generale Baratieri ebbe condotte le cose in modo, che poteva impadronirsi di Cassala senza colpo ferire.

D'allora in poi il confine coi Dervisci fu sempre oggetto della vigilanza del governatore che stabilì nel posto avanzato di Mogollo un ufficiale residente (ten. cav. Miani).

Verso la fine di novembre le informazioni delle solite turbolenze dei Dervisci, presero un carattere differente. I Dervisci si riunivano in Cassala ed apparivano di quando in quando anche al confine. Si parlò anche di scaramucce colle bande, nulla però lasciava presagire lo scoppio imminente.

Solamente ai primi di dicembre si seppe che il califa Abdullahi aveva deciso la guerra contro gli italiani, ordinando al suo nipote Amed Alì di radunare un esercito e di marciare contro di noi. Fu allora che il colonnello Arimondi, comandante le truppe, cominciò a concentrare le forze ad Agordat, ordinando al tenente colonnello Cortese, comandante la zona di Keren, di spingersi verso il confine. Ma la manovra fu prevenuta dall'avanzarsi rapido dei Dervisci che già avevano varcato il confine.

Le avanguardie

Verso il mattino del giorno 18, lo squadrone di cavalleria Cheren e le bande del Barca segnalavano il nemico a circa quattro ore da Cufit. Si ritirarono ingaggiando a quando a quando inconcludenti scaramucce, mantenendo però sempre il contatto col nemico.

Nel dì 19 l'avanguardia dei Dervisci, forte di 500 cavalli, giunse e pernottò a Cufit.

Nel giorno 20 giunse ad El-Asciat.

L'esercito dei Dervisci

Il grosso dell'esercito dei Dervisci, marciava a breve distanza dall'avanguardia, cosicchè nella notte del giorno 20, si accampò esso pure ad El-Asciat. Era diviso in quattro corpi comandati da Abdalla Ibrahim, Abdalla Amed, Abd-El-Rasul e Musaid Gaidan; si componeva in tutto di diecimila uomini, di cui seimila armati di fucili Remington e quattromila armati di lancie.

Fucilieri e lancieri non erano però tutti egualmente ripartiti nei quattro corpi; Abdalla Ibrahim ed Abdalla Amed avevano la maggior parte dei fucilieri e quest'ultimo anche una mitragliatrice.

La cavalleria non era ordinata in un sol corpo, ciascuno invece ne aveva buona quantità e fu valutata tutta assieme da sei a settecento cavalli.

Le nostre forze

Il colonnello Arimondi giunse ad Agordat nel giorno 18 dicembre, proprio quando a tre giorni di distanza incominciavano le prime avvisaglie. Riunì quivi due mila uomini, composti da otto compagnie d'indigeni, dalle bande del Barca, dai due squadroni di cavalleria, Cheren ed Asmara, e da due batterie. Occupò le posizioni strategiche che reputò opportune ed aspettò il nemico.

A Massaua frattanto si era nell'ansia della più angosciosa attesa, sapendosi l'enorme disparità di forze. L'ultimo telegramma del colonnello Arimondi riferiva di aver occupato fortemente la posizione di Agordat e di starsene in attesa. Giunse dopo di questo qualche telegramma di minore importanza, ma d'un tratto, nel mattino del 27, giunto a Massaua un telegramma del capitano Salsa, la corrente si interruppe. I Dervisci avevano rotto il telegrafo e quindi tolta ogni comunicazione.

La battaglia

Durante la notte dal 20 al 21 alcuni fuochi dell'avanguardia avevano già chiaramente dimostrato che

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 111

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Fate pure! — disse il presidente.

— Signor dottore — disse l'avvocato — voi avete lasciato parlare la vostra coscienza. Ma non credete che essa vi imponga di proseguire? Voi siete convinto, dite, dell'innocenza del mio difeso?

— In modo assoluto! mormorò il giovane medico.

— Ora io vi domando: cotesta vostra convinzione riposa sopra prove solamente morali?

Gerardo, a testa bassa, non rispose.

— Oppure — seguitò il disertore — avete anche prove materiali?

E siccome Gerardo seguitava a tacere, il difensore seguitò:

— Infine è una ragione intima che vi impedisce di parlare, o vi credete vincolato dal segreto professionale?

Allora Gerardo, con un filo di voce, ma che pure fu udita da tutti, perchè tutti pendevano dalle sue labbra, rispose:

— Io non credo di venire meno al mio stretto dovere di medico dichiarando, in presenza di così gravi circostanze, che sono costretto al silenzio dal dovere del segreto professionale.

E il povero giovane, sfinito da tante emozioni, andò a sedersi sul banco dei testimoni. Quella lotta terribile che sosteneva da tanti giorni lo aveva annientato.

È facile immaginare l'emozione prodotta nel pubblico dalle parole di Gerardo. Le scampanellate del presidente non valsero a far tacere i numerosi commenti, e la seduta dovette essere sospesa.

L'accusato fu condotto via, e i testimoni furono fatti ritirare nella sala loro destinata.

Si sarebbe detto che egli portasse sul cuore tutto il peso di quel delitto, che si era in via di giudicare, e che egli si ritenesse complice di quel delitto, dal momento che proteggeva chi lo aveva commesso.

Inoltre il pensiero di sua madre e di Modesta che vedeva ansiose laggiù, nella piccola casetta sulla riva dell'Oise, attendendo il verdetto che doveva decidere la sorte del loro marito e padre, raddoppiavano le angoscie del povero giovine.

Dopo una mezz'ora, l'udienza fu ripresa, e il presidente cominciò l'interrogatorio di Beaufort.

Noi non possiamo certo ritornare sui dettagli di quell'interrogatorio, dettagli che già i lettori conoscono. Egli non fece altro che ripetere, punto per punto, la storia dell'assassinio di Valogues come l'aveva narrata al giudice d'istruzione, e affermare con calma ma ostinatamente la propria innocenza.

L'incertezza che si era manifestata nel pubblico prima del processo, pareva che invadesse ancora l'uditorio.

Ma sulle impassibili fisonomie dei giurati, cui era affidata la vita o la morte dell'imputato, nulla tradiva l'impressione che avevano ricevuta.

L'avvocato difensore prese la parola e difese lungamente Beaufort.

Egli compiè il suo mandato con abilità, con affetto, con convinzione.

Seppe largamente profittare della mezza rivelazione di Gerardo, per far risaltare tutto l'orrore di una condanna che avrebbe colpito un innocente, e seppe altresì far risaltare Gerardo e le lotte che dovevano agitare il suo spirito, dal momento che egli non poteva parlare senza venir meno ai precetti dell'onore, e rischiare, tacendo, di essere causa della condanna di Beaufort.

Egli fece altresì conoscere la posizione di Beaufort di fronte a Marcella e Modesta, e si diresse al cuore dei giurati domandando loro se un uomo il quale, dopo tanti anni, ritrova una moglie e una figlia, può pensare ad assassinare un uomo.

Erano le quattro di sera quando l'avvocato pose termine al suo dire.

Si avvicinava il momento in cui doveva essere pronunciata l'ultima parola di quel dramma: e i giurati, sempre impassibili, ascoltavano la replica del pubblico ministero, mentre gli ultimi raggi del sole moribondo indoravano l'immagine del Cristo che era collocato dietro i giudici.

Gerardo guardava Beaufort.

Questi aveva chiuso gli occhi, dappoichè non avendo fiducia nella giustizia degli uomini, si riposava in quella di Dio.

A un tratto, e mentre il presidente stava per cominciare il riassunto, quando un usciere si avvicinò a Gerardo e gli battè sulla spalla.

— Che cosa volete? — domandò il giovane dottore.

— Hanno portato questo dispaccio per voi.

— Per me? — disse Gerardo trasalendo ad una singolare emozione.

Egli apre con mano tremante il dispaccio, e corre subito alla firma.

È firmato da Glou-Glou e dice così:

« Ottenete sospensione udienza: noi portiamo alla Corte le prove dell'innocenza di Beaufort. »

Gerardo si alza e slanciandosi verso il banco ove siede la corte esclama:

— Signor presidente, signor presidente, ve ne supplico.

— Il magistrato guarda freddamente il giovane medico dicendogli:

— Voi abusate della nostra compiacenza. Andate al vostro posto.

Ma Gerardo, agitato dalla commozione, tenta invano di parlare. E, agitando il dispaccio, cade quasi svenuto vicino al difensore.

Il difensore afferra il dispaccio e dopo averlo letto dice con voce vibrata:

— Signor presidente, questo dispaccio ora ricevuto dal dottore Gerardo, annunzia che si stanno portando le prove dell'innocenza del mio difeso. In nome della giustizia io domando che il dibattimento sia sospeso.

Il dispaccio passa prima fra le mani dei magistrati e poi dei giurati, eccitando una profonda impressione.

Beaufort stesso, commosso come si può credere, fa segno al suo avvocato di avvicinarglisi e gli domanda:

— Da chi è mandato quel dispaccio?

— Da un certo Glou-Glou.

— Ah! il suonatoae d'organetto!

— Lo conoscete?

— Sì.

Gerardo intanto ha potuto vincere la sua emozione, ed è riuscito a ripigliare un po' di sangue freddo.

Il presidente gli domanda:

— Vedo che questo dispaccio ha una firma singolare. È forse un soprannome?

— Sì.

— E voi conoscete colui che lo porta?

— Perfettamente.

— Chi è?

— Un suonatore d'organetto. ma un uomo onesto a tutta prova.

(Continua)

i Dervisci erano giunti fin sotto le alture di Agordat, però ai primi albori, verso le 5 e mezza il combattimento sarebbe incominciato.

Infatti al mattino i Dervisci sono segnalati provenienti da Sciagalet, marciano in una grossa colonna protetta sull'ala destra dalla cavalleria. Ma i Dervisci, invece di attaccare le posizioni dei nostri, con una rapida mossa a destra, a valle del fiume Barca, lo passarono tentando di girare la posizione e prenderli alle spalle. Se la mossa fosse riuscita, sarebbe stata fatale ai nostri perchè avrebbero avuto tagliate le comunicazioni con Cheren, e quindi ogni ritirata.

Fu allora, alle 11 ant., che il colonnello Arimondi decise di abbandonare le sue posizioni per attaccare il nemico, cinque volte superiore, in campagna aperta. Approfittando del disordine che aveva prodotto nei Dervisci la nostra artiglieria, mentre passavano il fiume (pressochè senz' acqua), staccate quattro compagnie indigene, e la batteria Cheren comandata dal capitano Cicco di Cola, le pose sotto il comando del tenente colonnello Cortese e le scagliò sul fianco sinistro dei dervisci, mentre dal forte d'Agordat la batteria Asmara, sotto gli ordini del capitano Bianchini, tormentava il centro. Altre due compagnie intanto comandate dal maggior Fadda mossero risolute di fronte.

Avvenne l'incontro sulle rive dell'Inchierai (Damtai) confluente del Barca, vicinissimo al forte di Agordat.

Le quattro compagnie colla batteria marciarono imperterrite fino a meno di un chilometro dall'enorme massa dei Dervisci spiegata in battaglia; quivi la batteria prese posizione ed aprì il fuoco; le compagnie procedettero più oltre e fecero altrettanto. Il fuoco essendo ottimamente diretto squarciò subito le schiere dei Dervisci che, però, inferociti, volarono all'assalto della batteria. Lasciarono il terreno coperto di morti e feriti; ma alla fine l'impeto del numero prevalse al valore dei nostri. I Dervisci riuscirono ad impadronirsi della batteria, che i nostri dovettero abbandonare.

Fu questo il momento della maggior trepidazione, la battaglia pareva perduta, i Dervisci innalzavano già i loro urli selvaggi della vittoria.

D'un tratto sbuca dal forte d'Agordat la piccola riserva che il colonnello Arimondi vi aveva tenuto. Due compagnie rafforzate dalla cavalleria appiedata dei due squadroni, con formidabile impeto investono il fianco destro dei Dervisci. Al loro apparire si rianimano i nostri che si riordinano sotto il fuoco nemico in un supremo sforzo.

Resistono a lungo i Dervisci non curanti dei loro, che cadono e non vogliono abbandonare colla posizione, le artiglierie conquistate a sì caro prezzo.

Ma dal forte di Agordat, la batteria che fulmina continuamente, sulla posizione, dai fianchi la riserva fresca sopraggiunta, e lo slancio nuovo dei nostri, li obbliga infine a ripiegarsi. La batteria è ripresa e i Dervisci volgono in piena disfatta. Il combattimento, incominciato circa alle undici e mezzo ant., alle 3 pom. era finito con una splendida vittoria delle armi nostre.

La fuga, l'inseguimento

Il colonnello Cortese riunisce quante forze può, ed insegue il nemico fuggente che divora la via già percorsa.

Ma chi insegue corre, e chi fugge vola. Ebbe il vecchio adagio la più grande conferma. I Dervisci nel tempo che i nostri si riorganizzavano erano spariti, però fu impossibile raggiungerli.

Quello però che non poterono i nostri solerti, fecero in parte le popolazioni, che sono da Agordat sin oltre Biscia.

Inseguirono queste i dispersi e li finirono.

Le salme degli ufficiali

Le salme dei tre ufficiali e del furier-maggiore, coi dovuti onori militari vennero sepolte a piedi del forte d'Agordat.

Il campo di battaglia

Il campo di battaglia presenta il più lugubre aspetto. Sono circa millecinquecento soldati distesi al suolo. Ammonticchiate coi cadaveri si trovano le salme dei tre generosi ufficiali: il capitano Forno ed i tenenti Colmia-Piassotto e Pennazzi; poco dopo si rinviene anche la salma del furier-maggiore Profili.

Dei morti oltre mille sono Dervisci, tra cui il loro capo supremo Amed Alì e cinque Emiri, cento sono dei nostri ascari. Tra i feriti sonvi i due tenenti Brizio e Mangiagalli, e si raccolgono inoltre 130 feriti dei nostri e buon numero di Dervisci.

I trofei della vittoria

Caddero nelle nostre mani settanta bandiere, a diverse fogge e colori, con ricamati dei versetti del Corano innastate su canne di bambou.

Furono presi inoltre, una mitragliera di fabbrica inglese, più di mille fucili e centosessanta prigionieri. Tra i prigionieri l'Emico El Zachi Amed Alì.

Questi trofei della vittoria, giunsero già a Cheren tra le ovazioni della popolazione insieme al colonnello Arimondi.

MARCHIORI
direttore della Banca d'Italia?

Un telegramma da Roma al *Corriere del Polesine* di ieri recava:

« Ieri il Consiglio della Banca d'Italia doveva nuovamente procedere alle nuove nomine del direttore e dei vice-direttori.

La seduta è stata sospesa in segno di lutto per la morte del comm. Aurelio Ponte, già vice-direttore della Banca Nazionale, e capo del gabinetto quando era direttore della Banca il senatore Bombrini. Il Ponte era genovese e poco più che cinquantenne.

Dovendosi riconvocare il Consiglio per la conferma delle nomine, prende sempre maggiore forza la corrente che vorrebbe escludere Grillo, sostituendolo coll'ex-deputato Giuseppe Marchiori, ora direttore della Società Veneta, o con Luigi Cavallini, banchiere romano. »

CRONACA ESTERA

« Dispacci della Gazzetta »

L'estradizione di Monzilli

Le difese di Monzilli

Londra 15, *ore* 8,30 *p.*

Oggi si è ripreso dinanzi il tribunale di Bow-street il dibattimento per l'estradizione di Monzilli.

L'avv. Matthews parlò in difesa di Monzilli, sostenendo che i delitti di cui è imputato non sono fra quelli per cui l'estradizione può accordarsi. Soggiunge che tali delitti non sono compresi fra quelli enumerati nel trattato anglo-italiano 1873; il delitto pel quale il Governo italiano chiede l'estradizione di Monzilli è quello di violazione dei suoi doveri e corruzione nella sua qualità di pubblico funzionario. Ora il detto trattato non comprende tale delitto, come non comprende quelli per peculato, falso, cospirazione e vuoto di cassa.

Matthew, continuando a difesa, sostiene che Monzilli fu mai capo di servizio delle Banche, avendo sopra di sè il ministro e il sottosegretario di Stato all'agricoltura e commercio e avendo a collaboratori numerosi commissari, incaricati di esaminare la situazione delle Banche. Sostiene inoltre avere Monzilli nessuna responsabilità sui fatti della Banca Romana il Governo italiano presentò soltanto delle testimonianze sfavorevoli all'imputato.

Conclude che prima di accordare l'estradizione il magistrato deve avere l'assoluta certezza che non si faccia un capro espiatorio, per salvare personaggi più altolocati di lui.

Il magistrato gli risponde che se si trattasse di reato politico, veglierebbe a tutelare gli interessi dell'imputato.

La continuazione è rinviata a domani.

Disastro ferroviario agli Stati Uniti

New York 15, *ore* 4.20 *p.*

Avvenne una collisione di due treni diretti presso Jerseycity sul Delaware. Sonvi una ventina fra morti e feriti.

Crisi belga scongiurata

Bruxelles 15, *ore* 8 *p.*

In seguito alla riunione tenuta stamane da vari gruppi di destra, il pericolo di una crisi ministeriale è completamente scongiurato.

Alla Camera francese

Parigi 15, *ore* 6 *p.*

Alla Camera dei deputati, Dupuy prende possesso della presidenza.

Il ministro delle finanze presenta il progetto per la conversione della rendita 4 e mezzo per cento in 3 e mezzo per cento.

Il progetto di conversione 4 e mezzo per cento in 3 e mezzo, non convertibile, in otto anni, fu male accolto dai circoli finanziari.

Tra un francese e un italiano
Una revolverata e una bastonata

Cairo 15, *ore* 6.20 *p.*

Da informazioni sicure risulta che, in seguito a un articolo del giornale francese *Etoile*, offensivo all'Italia, un giornalista italiano, facendosi interprete del risentimento della colonia italiana, chiede spiegazione al direttore dell'*Etoile*.

Questi in risposta avrebbe tirato una revolverata all'italiano. Ne nacque una colluttazione, in cui il direttore dell'*Etoile* riportava un colpo di bastone senza gravità alcuna.

Sul fatto fu aperta un'inchiesta dai rispettivi consoli.

LE ECONOMIE MILITARI

Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino:

« In un ampio articolo sul *Problema militare*, il dott. Bottero — il grande veterano della stampa liberale italiana — scrive oggi sulla sua *Gazzetta del Popolo*, combattendo recisamente la soppressione di due o tre corpi d'armata, e conclude che i sedici milioni che costerebbero due corpi, si possono trovare in altre economie dal ministro della guerra. La soppressione di due corpi — esclama il vecchio giornalista — sarebbe il fallimento militare e politico nostro, tanto desiderato dai nostri nemici. Il Mocenni dice che vuol fare 14 milioni di economie; ebbene, noi *gliene proporremo di più* nei prossimi numeri del giornale. »

Nel Marocco
(per dispaccio)

Madrid 15. — E' probabile che Martinez Campos si recherà direttamente da Melilla a Mazagan.

— Il medico Ovilo, spedito per preparare le vie all'ambasciata, annunzia che i fiumi sono straripati e i terreni affondati; ciò che rende difficile il viaggio.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

GLI STUDENTI

E' veramente deplorevole che a questo appello al patriottismo italiano sieno rimasti sordi gli studenti dell'Università di Padova. — Pare proprio che l'ambiente fiacco deprima anche i giovani entusiasmi di una corporazione, che ha forti e gloriose tradizioni. Come si fa a vent'anni, quando si agita una questione di dignità cittadina, non saltare tutti in piedi anche esagerando, eccedendo, ma titubando o sofisticando mai sull'indole della dimostrazione? Non è di una gioventù che sente, la logica fredda e compassata, nè possono far breccia in animi forti, i sofismi di una democrazia che all'ideale torbido di una forma diversa di governo è pronta a sacrificare anche l'onore del proprio paese.

Noi vogliamo credere che gli studenti di Padova, ora tornati dalle loro case, non vorranno lasciar passare senza il contributo del loro concorso una iniziativa che ha un grande significato in mezzo a questo abbassamento morale, il quale pur troppo ha contribuito a fare dell'Italia nostra un cimitero nel campo del credito, una innocua Repubblica di S. Marino nel campo della politica europea.

UNA NOTA

E questa la dedichiamo a quei clericali, che si sbracciano per la Francia, sognando i pantaloni rossi degli zuavi.

A Bari, a un giornale di quella città, le *Suore Marcelline* mandarono 100 lire per la sottoscrizione protesta.

Qui, qualche buon prete venne a portarcela in persona la sua offerta.

Capite! caccia-lepri della gioventù cattolica!

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM. PAULO FAMBRI — COL. FRANCESCO CAV. A. VIANELLO — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — DOTT. G. E. USIGLI — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

DE TONI ANTONIO, *Segretario*.

* *

L'influenza congiura contro l'opera del Comitato, il quale però non si sgomenta e continua alacremente il suo lavoro, che avrà la migliore riuscita. Alludiamo alla serata, che era stata annunciata per domani al *Malibran*, e che si deve rimandare forse a venerdì, perchè la seccante malattia di stagione ha colpito l'egregio direttore ed alcuni esecutori della sezione mandolinistica della *Verdi*.

Accertiamo però il pubblico che l'ottimo esito dello spettacolo resta assicurato; gli ufficiali dell'esercito e della marina hanno già prenotato quasi tutte le poltrone, e le signore i palchi.

LA SOTTOSCRIZIONE
Decima Lista

Fratelli Treves dei Bonfili L. 200 — Andrea Giuseppe Olivotti, 10 — Dott. G. B. Cattozzo, 5 — Giacomo De Carlo Grenelle, 10 — Beppe Ravà, 5 — Stefano Dal Cortivo bandaio, 1 — Spada Antonio, 1 Giulia Usiglio ved. Gentilomo, 5 — Simoni Leonardo (di Mira), 5 — Dott. Angeloni, 3 — Giovanni Ivancich, 5 — Fratelli Dal Maschio, 20 — Cav. Antonio Sossich, 5 — Comm. Guglielmo Berchet, 20 — Favaretto Gio. (di Mira), 5 — Conte Nicolò Morosini, 10 — Famiglia cav. Benedetto Piamonte, 5 — Galli Guido, 5 — Paola Prina De Blaas, 10. — 2° versamento del giornale *Il Rinnovamento* L. 200.

Farmacia Monti (I. offerta).

Monti Attilio, 2 - Ancillo Antonio, 1 - Facco Alessandro, 0.25 - Dall'Acqua Gio., 0.25 - N. N. 2 - Belzon Domenico, 5 - N. N., 1 - N. N., 0.50 - Peltrera Antonio, 0.50 - Dal Zotto Daniele, 0.25 - Simonetti Anna, 0.25 - Sangiorgi Cesare, 1 - Giuseppe Fedeli, 0.50. - Emma Bianchi 0.25 - Inguanotto Tiziano, 0.50 - Disarra Ant. 5 - Miotto Giovanni, 2 - Canciani Lorenzo, 0.25 - Basevi dottor Vittorio, 1 - Brunetti Marino, 1 - Totale L. 21,50.

Seconda lista di Montagnana

Da Montagnana il chiaro dott. Bortolo Foratti ci manda la seconda lista delle offerte raccolte dai signori cav. Bressan e Mortellato Luigi.

Sono L. 209.50 nette ormai date dai privati, e circola una terza lista, essendovi popolani che desiderano portare il loro obolo, quale protesta contro l'eccidio dei nostri operai ad Aigues-Mortes. Buon segno questo per la patria nostra.

Lode a Montagnana!

Banca Montagnanese Q. Morgante, L. 10 - Carazzolo avv. Onofrio, 2 - Dal Pian Antonio, 2 - Mioni Luigi, 2 - Vitali dott. Achille, 2 - Farinazzo dott. Filippo, 2 - Carazzolo Luciano, 2 - Zanella famiglia, 2 - Rasia Domenico, 2 - Martellato Luigi, 2 - Zeni Pietro, 2 - D. L., 1 - M. F., 1 - Bussola Bortolo, 2 - Forcellini Egidio, 4 - Munerati Luigi, 2 - Marconati dottor Andrea, 3 - Cengia Giulio, 2 - Operai della Filatura 8 - Zanini cav. Adalgisio, 5 - Pellizzari Paolo, 1 - Miotti Eugenio, 2 - Foratti Luciano, 2 - M. G. 1 - Ambrosi Vittorio, 1 - Bubola avv. Bortolo, 2 - Portile ing. Lazzaro, 1. — Totale L. 68.

Riceviamo da **Cornedo**:

Anche qui l'iniquo verdetto di Angoulême ha provocato lo sdegno ed ha fatto applaudire alla nobile iniziativa presa da codesto stimato periodico per una sottoscrizione a beneficio degli assassinati di Aigues-Mortes.

Trasmetto quanto ho potuto raccogliere:

Pozza Alessandro, L. 10 - Trettenero Giuseppe, 4 - Pozza Giuseppe, 2 - Trettenero dott. Vittorio, 2 - Tassoni dott. Enrico, 2 - Conte Illario, 0,50 - Cerato Luigi, 0,50 - Tovo Eugenio, 1 - Pretto G. B. 0,20 - Dal Pozzo Vincenzo, 0,50 - Zamperetti Emilio, 1 - Montagna Alessandro, 0,50 - Lucato Gius., 0,50 - Vigolo G. B. 0,30 - Sassaro Policarpo, 0,50 - Martini Luigi, 25 - Ongaro Angelo, 0,50 - Zuccolo Massimo, 0,30 - Salnitri Salvatore, 0,30 - Zenere Luigi, 0,50 - Dani Anselmo, 1.50 - Vigolo Carlo, 1.50 - Contessa Teresa Gonzatti, 5 - Tonin Stefano, 1 - Lucato Angelo, 0,30 - Totale L. 36,65.

L'egregio Sindaco di **Portobuffolè** ci scrive:

Ultimata in questo piccolo paese la sottoscrizione protesta pei fatti di Aigues Mortes, mi fo premura di rimetterle la lista degli offerenti, nonchè il relativo importo di lire 34.45 (trentaquattro e centesimi quarantacinque) a mezzo vaglia postale.

Tutti quanti poterono, concorsero col loro obolo al doppio scopo, di beneficenza e di patriottismo; primo per sovvenire quelle disgraziate famiglie che hanno perduto il genitore, il marito, il fratello; secondo per veramente protestare contro l'infame verdetto di Angoulême e la vile ed imprudente offerta del Governo francese, i quali, senza di ciò, tornerebbero di grave sfregio e di massima offesa a chi tiene in cuore il vero sentimento italiano.

Flora Giovanni, sindaco, L. 5 - Angelo Francescato, segretario comunale, 2 - Francescato Giovanni, usciere comunale, 0.50 - Ferdinando Travagin, 1 - Molin Agostino, 1 - Molin Luigi, 1 - De Domini Italia, 0.50 - Luigi Montagner, 1 - Gambin Giacomo, 0.50 - Francescato Fausto, 0.50 - Alberto Andreatta 2 - Piovesana Antonio, 0.50 - Rossetto Natale, 0.50 - Pignatel Marco, 0.20 - Francescato Agostino, 1 - Businello Sante, 0.30 - Piovesana Giuseppe, 0.40 - De Pian Gio. Batta, 1 - Ormenese Gio. Batta, 0.25 - Francesco Turon, 0.50 - Chiara Angelo, 0.50 - Lucia Polanzani-Fiora, 0.50 - Ermenegilda Molin, 0.50 - Manfioletti Natale, 0.30 - Rossetto Antonio, 0.30 - Angela Rota-Rossetto, 0.30 - Don Caterino Checcato, 3 - Don Giovanni Mazzer, 1 - Montagner Giuseppe, 0.30 - Canella dottor Antonio, 2 - Molin Paolo, 1 - De Marchi Luigi, 0.25 - Carpenè Giuseppe, 0.25 - Susana Agostino, 1 - Montagner Carlo, 0.20 - Luigi Dallagnese, 0.50 - Marianna Lazzari, 1 - Francescato Antonio-Angelo, 0.50 - Molin Lorenzo, 0.50 - Bortolot Giovanni, 0.30 - Silvestrini Giacomo, 0.10 - Basso Luigi, 0.50 — Totale L. 34.45.

Lista di Vittorio

Vittorio ci rimette la sua lista, che è delle più cospicue. Del resto le tradizioni della ridente cittadina, divenuta da qualche anno il più gradito sobborgo di Venezia, ce ne affidavano. Non si è fatta questione di partito a Vittorio, nè di persone. Dinanzi a una questione di dignità di patria, tutti i cittadini si sono stretti attorno a un solo programma: *tutelare questa dignità secondo le proprie forze*, e vi sono riusciti.

Ecco la lista:

Asteo ing. cav. Alessandro sindaco, L. 10 - Zanottti Ernesto 2 - Posocco ing. Gio. Batt. 15 - Costantini ing. Carlo 10 - Miari co. Andrea 2 - Bertoia nob. Giovanni 5 - Pasqualis prof. Giusto 20 - Bonaldi cav. Gio. Batt. 25 - Marchetti cav. Luigi 5 - Sarcinelli Benedetto 5 - Salsa Bortolo 2 - Monti ing. Giuseppe 5 - Zanon Agostino 5 - Gei Pietro 15 - Franceschi Francesco 5 - Dal Favero avv. Giacomo 5 - Tonello Vincenzo 2 - Pollini Giovanni 0,50 - Pollini Annibale 1 - Opocher dott. Giuseppe 5 - Pancotto dott. Cesare 10 - Palucchi Gioachino 1 - Pianca Giacomo 1 - N. N. A. R. 2 - Coletti dott. cav. Giov. 5 - Pasqualis Giuseppe 25 - G. B. Bandelli 2 - Antiga Vittorio 2 - Pietro De Pasqualini 1 - Giuseppe Petterle 1 - Nicolini Antonio 2 - Pietro Francesconi 3 - Palatini Tiziano 0,55 - Marchetti Giuseppe 5 - Fabris ing. Francesco 1 - Domenico Andreetta 0,50 - Famiglia Viola 0,50 - Alpago Bortolo 1 - Grison 1 - Cocchi Angelo 0,50 - Garatti Massimiliano 2 - Pietro Pasquotti di Giacomo 3 - Santa Dal Min 0,50 - Operai tipografia Zoppelli 1 - Da Ros Bortolo 0,50 - Toffoli Antonio 0,20 - Ferdinando Bombassei 2 - Carlotta Sasso Pestazzi 5 - Contessine e famiglia Altan 5 - Bernardi Cornelio 1 - Bellè Vincenzo 2 - Franceschini Clotilde 1 - Cap. cav. Bonaldi Stefano 5 - Messany Eugenia ved. nob. Lotti 5 - Bosetto Angela 0,50 - Cravagna Gio. Batt. 1 - Eugerio Francesco 3 - N. N. 0,75 - Guerrini Giovanni 1 - De Martini Giovanni 0,50 - Pasquotti Antonio 0,50 - Carlotta Vaudo Sanson 5 - Avv. Pompeo Fiorentini 5 - Avv. cav. Scipione Fiorentini 5 - Giuseppe Graziani 5 - Tonon Angelo 1 - De Mori Augusta 5 - V. Colautti 2 - Meneghini Enrico 0,50 - Giovanni Battista Baldini 3 - Posocco Bernardo fu Gio. Batta, 1 - Sasso Giovanni, 0.50 - Antonio Botteon, 1 - Ballarin Eugenio, 1 - N. N. 0.50 - Posocco Giovanni fu Gio. Batta, 2 - Giovanni Pampanini, 1 - Chies Giacomo, 0.40 - De Luca Tiziano, 0.45 - Armellin Napoleone, 1.50 - Armellin Vittorio, 1.50 - Segondo Francesco, 0.50 - Casagrande Antonio, 0.50 - Lasta Giovanni, 0.50 - Giovanni Mognoli, 5 - Galetti Angelo, 0,60 - Pancotto dottor Francesco, 1 - Raccanelli Vittore, 1 - Pischiutta Giuseppe, 1 - Giustiniani nob. Domenico, 1 - Dall'Olio Pietro, 1 - Francesco Serravallo, 0.50 - Da Ros Bortolo, 0.20 - Tonon Cavaldo, 0,25 - Bortoluzzi Domenico, 1 - Egidio Jogna, 0.50 - Bortoluzzi Giovanni, 2 - Fratelli Marson, 2 - De Rocco Valentino, 2 Favero Ernesto, 2 - Lunazzi Pietro, 5 - Gio. Batta Cattel, 2 - Rag. Italo Angeli, 5 - Coletti Giuseppe, 5 Eugenio De Zorzi, 0.50 - Piccinini, 2 - Morelli Carlo 1 - Comini dottor Lorenzo, 5 - Moret Paolo fu Domenico, 0.25 - Luigi Serravallo, 1 - Antoniolli Domenico, 1 - Serravallo Vittorio, 1 - Gaudenzio Agostino, 1 - Francesco Franceschi, 0.50 - Moret Tiziano, 0.15 - Matiuzzi Domenico, 0.10 - Angelo De Mono, 1 - Andrea Borsoi, 0.25 - Pullini Pietro, 0.50 - Ditta Francesco De Poli, 5 - Arcangeli Zanetto, 1 - Marin A., 0.50 - Ugo Furlanetto 3 - Cilli Luigi, 1 - Policardi Adamo, 2 - N. N. 1 - Amistani Luigi, 0.50 - Agostino De Gregori, 0.50 - Mosca Vittorio, 2 - Raccanelli Gio. Batta, 1 - Nicoli De Paoli, 2 - A. Casellato, 0.50 - Dott. ing. Gentili e famiglia, 5 - Bottega Domenico, 0.50 - Levis Antonio, 0.50 - Michielini Francesco, 5 - Giuseppe Bianchi, 1 - Giuseppe Gentili, 2 - Famiglia fu Giuseppe Valenzini, 5 - Dott. Cornelio Pasini, 3 - Bortolo Daniani, 0.30 - Eugenio Nicoletti Angelo Polesselli, 1 - Guglielmo Pezzutti, 1 - Ferruccio Tocchetti, 0.50 - Famiglia Polesselli, 10 — Totale L. 400.90.

Prima lista di Conegliano

Conegliano ha l'onore di essere fra le prime cittadine del Veneto in questa manifestazione patriottica; ci spiace di non avere sotto mano il bellissimo manifesto pubblicato dal Comitato, che non attese spinte per prendere l'iniziativa generosa.

Ecco quanto ci scrive, rimettendoci la prima lista, l'egregio signor *Augusto Vital*.

« Mancano ancora la scuola di viticoltura che ha aperto una sottoscrizione; la scuola tecnica, le scuole elementari, le Società operaie e varii privati. Mancano i risultati dei subcomitati di *Vazzola, Gaiarine, Codognè, Felletto, Orsago, Mareno, Godego e Tezze*.

Vi spedirò quanto prima la seconda lista. »

Avv. Ant. Aliprandi, L. 5 - Augusto Vital, 5 - Avv. G. B. Mattiuzzi, 5 - Arturo Marchetti, 2 - Fusinato Angelo, 2 - Collodel Menotti, 4 - Giovanni Marchetti 1 - Vittorio Em. Vital, 1 - Franc. nob. Colussi, 1 - Schileo Ruggero, 1 - Zomero Angelo 1 - Racioffi Michele, 0,50 - Serio Giovanni, 1 - Avv. Luigi Occioni, 2 - Giuseppe d.r Vital - 2 - Del Giudice Giuseppe, 1 - Buffonelli ing. Giulio, 2 - Pradella Cesare, 2 - Gio. Batt. Gera, 3 - N. N., 1 - Pietro d.r Scarpis, 1 - Ettore ing. Bidoli, 2 - Serinini avv. Michelangelo, 1 - Fantario avv. Paolo, 2 - Crosara d.r Pericle, 2 - Mattiello Tomaso, 1 - Giustina De Santi Martini, 1 - Reginella Vito, 1 - Ing. Giuseppe Carpenè, 2 - Pietro De Lozzo, 0,30 - Viviani Giacomo, 1 - Fanno Giacomo, 5 - Serravallo Giovanni, 1 - Riccoboni Vincenzo, 1 - Amilcare Berni, 1 - Gius. Brocchi, 1 - Giulio d.r Pampanini, 1 - Scarpis Giulio, 1 - Beninca Luigi, 0,50 - Plenario Marco, 1 - Prof. Ferd. Bassi, 2 - Fabris Alessandro, 1 - Gritti Montalban, 3 - Calvi avv. Guido, 3 - D.r P. Paccanoni, 3 - Luigi Santuzzo, 0,50 - N. N., 1 - Terriera Alessandro, 2 - D'Ambrosio Franc., 1 - Walluschnig Antonio, 3 - Zandonella d.r Giulio, 2 - Bidoli Pietro, 2 - Pichi prof. Pico, 1 - D.r Filippo Chiarelli, 2 - Ancillotto Agostino, 20 - Pasqualotto Andrea, 0,50 - Marchetti Augusto, 2 - Miani Gio. Batt., 1 - Malvolti cav. Angelo, 5 - D.r Ferd. Zamboni, 2 - Prof. P. Micheli, 1 - Concini comm. Dom., 5 - Gobbato Leopoldo, 2 - Rics Carlo, 2 - Bertò Domenico, 2 - Alcuni cittadini fuori porta S. Rocco, 30 - Ing. Luigi Rocchi, 5 - Prof. Enrico Comboni, 1 - Di Gaspero Mattia, 1 - Benetti Vittorio. 1 - Gera Francesco, 3 - Zorgato Giovanni, 1 - Rin Luigi, 0,50 - N. N., 0,40 - Zanussi Paolo, 0,20 - Zanutto Francesco, 3 - Cantarini Pietro, 1 - Pradella Gaetano, 2 - Agosti prof. Aristide, 1 - Angeli nob. Gio. A., 2 - Benetti Gio., 2. D.r Gius. Armellini, 2 - Giuseppe Giusti, 1 - Gio. Amistani, 2 - Ant. Foltran, 2 - Vitali Gustavo, 1 - G. M. Pradella, 2 - Ferriera S. Luigi, 1 - Stival Paolo, 2 - Totale L. 202.40.

Lista di Mogliano Veneto

Mogliano ci manda 146 lire. Si noti che non vi sono villeggianti oggi, che rappresentino risorse straordinarie per il simpatico paese del Terraglio; così quella somma acquista valore maggiore. Bravi i Moglianesi!

Alvise e Pietro fratelli Motta, lire 20 - Boldini Giuseppe, 5 - Milani Giacomo, 5 - Cameroni Giovanni, 7 - Buratti Giovanni, 2 - Alessandro Nono, 2 - Bianchi dott. Girolamo, 2 - Betto Achille, 2 - Ing. Gregorio Berizzi, 2 - Angelo Berizzi, 2 - Cesalin Gualtiero, 2 - Vanzetto Raimondo, 2 - Enrico dottor Locatelli, 2 - Manara dott. Giovanni, 2 - Tonelo Ermenegildo, 1 - Miatto Giuseppe, 1 - Brückl Giovanni, 1 - Gris Antonio, 1 - Vendramin Ferdinando, 1 - Capitani Evaristo, 1 - Minciotti Gregorio 0.50 - Alberti Pietro, 0.50 - Tosato Faustino, 1 - Bonaventura fratelli, 1 — Grimer Giuditta, 1 - Zanetti Fr., 1.50 - Bonduà Bernardo, 1.50 - Emma Gregor-Artuso, 1 - Bonotto Pietro, 0.70 - N. N., 0.50 - Tozzato

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Gennaio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1894	— —	86 15
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine cor.	230 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	92	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	138 90	139 30	— —	— —
Francia	2 1|2	113 80	114 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 41	28 49	28 42	28 50
Svizzera	4	113 75	113 95	— —	— —
Venezia-Trieste	5	229 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 15			
Rendita ital. cont.	85 70	Raffineria Zuccheri	205 —
Rendita fine	85 72	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	450 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	91 —	Obbligaz. Meridion.	291 —
Lanificio Rossi	1200 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	278 —
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	114 —
Navig. generale	205 —	Londra a 3 mesi	28 50
		Berlino a vista	140 75

Torino 15	
Rendita contanti	85 72
Rendita fine	85 80
Azioni ferrovie medit.	452 —
Azioni ferrovie merid.	186 —
Credito mobiliare	155 —
Banca nazionale	920 —
Banca di Torino	180 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	50 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	114 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 70
Roma 15	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 92 —
Banca generale	98 —
Credito mobiliare	186 —
Azioni S. Acqua Pia	915 —
Azioni S. immobiliare	24 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 15	
Rendita italiana	85 73 —
Cambio Londra	28 42 —
» Francia	113 90 —
Azior F. M.	585 —
Azion Mobil.	155 —
Genova 15	
Rendita ital. 5 %	85 80 —
Azioni Banca naz.	925 —
Credito mobiliare ital.	186 —
Ferrovie meridionali	586 —
Ferrovie mediterranee	450 —
Navigazione generale	205 —
Banca Generale	92
Raffineria Zuccheri	208 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 10
» sconto Londra	28 58
» Germania	140 60
Londra 13	
Inglese	98 13|16
Italiano	75 3|4

Parigi Chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	— —	98 20
id. 3 % perp.	98 10	97 95
id. 4 1|2 fine	104 90	104 77
id. Ital. 5 %	75 80	74 77
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 16
Consol. ingl.	98 13/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	300 —	297 25
Cambio Italia	12 1/2	12 1/2
Rend. turca	23 15	23 07
Banca Parigi	631 25	628 —
Tunis. nuove	482 —	481 —
Egiziano 6 %	518 75	513 12
Rendita ungh.	94 7/8	94 56
Rend. spag. est.	63 15	62 65
Banca sc. Par.	40 —	40 —
Banca Ottom.	607 18	605 31
Cred. Fond.	1025 —	1022 —
C. Suez.	2698 —	2695 —
Azioni Pantree	15 —	16 —
Lotti turchi	99 37	100 25
Ferr. mer.	522 —	513 —
Prest. russo	83 35	83 50
id. portog.	20 18	19 81

Vienna 15	
Rend. in carta	98 —
» argento	97 75
» oro	119 35
» corone	96 95
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	352 —
Londra	125 —
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 96 —
Berlino	
Azioni Credit.	217 75
Cambio Vienna	162 60
Rendita Italiana	76 90
Londra	
Consolidato	98 13
Rendita Italiana	75 7/8
Berlino 15	
Mobiliare	216 25
Austriache	— —
Lombarde	48 50
Rendita italiana	76 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78.62 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 79.07 — pel 10 maggio 79,05 —.— futuro 81 94

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 75 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio 75,54 — pel futuro 78 42

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,68 3/4 Granturco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Nei cereali Liverpool D. 3 1\|4

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo Rio F. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 20 10 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 15\|16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5 10

Stato Civile di Venezia

14 gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Marini nob. Luciano, facchino marittimo, vedovo con Martin Regina, portatrice d'acqua, nubile — Rachinger Giorgio, orefice con Vallotto Luigia, casalinga, celibi — Lubain Giovanni, barcaiuolo con Peterle Appollonia, già domestica, celibi — Santi Giovanni, fruttivendolo, vedovo con Della Floride Giuseppa, casalinga, nubile — Fort Valentino, muratore con Da Deppo Maria, casalinga, celibi — Rizzioli Carlo, agente privato con Krushka nob. Rosalia, casalinga, celibi.

Decessi: Moronini Saggiotti Romana, 76, ved., possid. e r. fona. — Giordani Regina, 87, nubile, già liquorista — Varisco Zennaro Maria, 55, coni., casal. — Zampini Valier Catterina, 40, coni., casal. — Sembo Anna, 86, nubile, casal. — Ferrari Antonio, 5. — Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 7 febbraio presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Casoni d.a Michele ed Elena fu Francesco di Vittorio divisa in nove lotti: in comune di Serravalle per lire 1132,20 il lotto primo, in comune di Fregona per lire 243,60 il secondo lotto, in comune di Osigo per lire 1524,40 il terzo lotto, stesso comune per lire 1013,40 il quarto lotto, stesso comune per lire 1967,40 il quinto lotto, stesso comune per lire 28,92 il sesto lotto, in comune di Montanaro per lire 414,60 il settimo lotto, stesso comune per lire 1450 80 l'ottavo lotto, stesso comune per lire 1174,80. il nono lotto. (F. P. N. 75 di Treviso).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio, N. 11, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Avviso sugl'interessi dei buoni del Tesoro — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. ital. « Assisa » cap. Ajello con merci diverse.

Arrivati il 7 da Bergen vap. norv. « Valhal » cap. Stolte con baccalà a A. Parodi — da Swansea vap. ingl. Deptford cap Woodruff con carbone e ferro all'Ordine — da Liverpool vap. ingl. « Osiris » cap Easterbrook con superfosfato all'ordine — da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap Monticelli con merci diverse alla N. G. I. — da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Guglielmo con merci diverse al Lloyd A. U — da Trieste vap. aust. « Roka » cap. Bojanovich con merci diverse al Lloyd A. U. — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner — da Bari e scali vap ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti l'8 per Costantinopoli vap ital. « Marsala » cap. Baldi con merci diverse — per Trieste vap. ital. « Solunto » cap Leg nà con merci diverse — per Fiume vap aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse.

Arrivati il 9 da Bari vap. aust. « Lussin » cap. Tarabocchini con merci diverse all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,42
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	A. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	D. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10.40	22,40

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,55.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Angelo, 0.50 - Artuso Giacomo, 0.50 - Maguolo Giuseppe, 0.50 - Bozzo Stella, 0.50 - Poletto Giovanni, 0.50 - Libralesso Pietro, 0.40 - Vendramin Teresa, 0.40 - Mazzaro Giacomo, 0.40 - Bizzato Luigi, 0.20 - Zancanaro Angelo, 0.20 - Baruzzo Giuseppe, 0.20 - Danesin Angelo, 0.20 - Marten Bortolo, 0.20 - Cappellesso Agostino, 0.20 - Tozzato Antonio, 0.20 - Pavan Luigi, 0.10 - Bovo Antonio, 0.10 - Masetto Giuseppe, 0.10 - Alunni N. 19 Scuola IV e V elem., 1.90 - Maestre e alunni Scuole miste di Campocroce, 3.40 - Direttrice e operai Stabilimento bacologico Pietro Motta, 6.50 - Parroco, cappellano e 24 famiglie di contadini ed operai di Campocroce, 4.10 - Tonolo Eliseo, 1 - Grosutto Gaetano, 0.30 - Pers Antonio, 0.30 - Boni Pietro, 0.50 - Poli Attilio, 0.20 - Panini Giuseppe, 0.20 - Povelato Luigi, 0.50 - Maestra e alunni Scuola della frazione Bonisiolo, 1.90 - Orsella Maria, 1 - Visentin Giovanna, 1 - Bonaventura Fr., 0.50 - N. 10 alunni Scuola Beltrame, 0.80 - N. 17 alunni Scuola Aprile, 1.85 - Meneghel Amilcare ed altri. 9.55 - Giacomo Miatto, 1 - Don Felice Busan arciprete, 2 - Totale, lire 146.10.

Lista di Ceggia

Ceggia ci fa avere a mani del barone Carlo Cattanei una lista di nomi, che rappresenta una discreta sommetta, quando si pensi alla esiguità di quel modesto paese. Lo citiamo a titolo di onore.

Loro cav. Paolo e Francesco, L. 20 - Rusconi Luigi capostazione, 5 - Loro Girolamo sindaco, 10 - Carnielli avv. Pietro, 5 - Carnielli Adelchi, 1 - Mozzi dott. Riccardo, 2 - Ronchese fratelli, 2 - Cristofoletti Romualdo, 1 - Pasqualini Alessandro, 2 - alcuni operai, 0,40 - Pasqualini Silvio, 0,30 - Pasqualini Pietro, 0,50 - Galletti Pietro maestro, 0,50 - Baradel Trino cursore, 0,50 - Rossi Antonio, 0,50 - Ronchese Pietro, 0,50 - Carrer Antonio operaio, 0,50 - Magro Giac. id., 0,20 - Baradel Gio., 0.20 - Busatto Oreste id., 0,20 - Sangion Adele maestra, 1 - Beretta Gius., 5 - Gues Leopoldo, 0,50 - Dariol dott. Lorenzo parr. di Grassaga, 1,50 - Compagner Pietro, 1 - Barbini Pieretto, 0,50 - Mons. Giov. Busetti parroco, 2 - Don Dom. Santia, 1 - Zanetti Loro Maria, 1 - Carrer Alessandro oper., 0,20 - Carrer Francesco id., 0,15 - Carretta Francesco 0,50 - Toniatti Alvise di Torre, 0,30 - Pavan Vincenzo oper., 0,20 - Nardo Amedeo id., 0,20 - Cravero G. Antonio, 3 - Pasquon Ferdinando, 0,50 - Conte Leopoldo, 0,10 - Pavan Angelina, 0,20 - Faccia Flaminia maestra, 1 - Bacci don Cherubino, 0,70 - Carnielli Candido, 1 - Barbini Giuseppe segr., 1 - Dall'Oro Tomaso, 0,50 - Bozzetto Luigi, 0,25 - Tiepolo Giovanni operaio, 0,10 - Russlem Giovanni, 0,35 - Trevisan Giovanni, 0,20 - Conedese Giuseppe oper. 1 - Pivetta Luigi, 0,30 - Pasqualini Antonio, 0,25 - Citron fratelli, 0,50 - Pasqualini Giuseppe, 0,30 - Puerari Pasquale imp. ferrov., 0,50 - Montanari Giustina, id. 0,50 - Pellegrin Francesco, 0,50 - Masiero Rosa maestra, 1 - Saro Angelo im. ferrov. 0,50 - De Marchi Giovanni, 1,50 - Totale L. 83.10.

Decima Lista Totale L. 1526:10
Liste precedenti » 9632.28

Totale lire 11158:38

Domani pubblicheremo la terza lista di Motta.

Errata corrige. — Nelle sottoscrizioni contenute nel numero di ieri in luogo di Procura Generale L. 10, leggasi: Alcuni funzionari della R. Procura per sottoscrizione privata L. 10.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Gli scandali dell' Ospitale oftalmico

Ci scrivono da Torino, 14:

(*Zuccaro*) L'avvocato Pugliesi, quello a cui è dovuto la rivelazione degli scandali osceni dell'Ospedale oftalmico, diresse oggi ai giornali una lunga lettera che fece profonda impressione. Egli chiuse dicendo che fu spinto alla rivelazione da un senso di sdegno, una viva pietà degli ammalati oppressi dai potenti, da un culto culto per la moralita che specialmente deve regnare in un pubblico Ospedale, e dal desiderio di ricercare la verità dei fatti perchè gli pareva una grande ingiustizia che i grandi colpevoli — quali il dottore cav. prof. Boro e gli altri due — si salvassero quando ogni giorno la gente sentia domanda la condanna dei piccoli: ricercare la verità che trovò nelle brutture, che si commettevano nel detto Ospedale dove, per averne un'idea adeguata, bisogna correre colla mente a certi luoghi innominabili che nulla hanno a vedere con un pubblico Ospedale! — Potete, da queste parole comprendere quale impressione produsse l' ampia lettera dell' egregio giovane avvocato, e potete immaginare quale interesse desterà prossimamente il processo contro i detti dottori.

Il suicidio di un calzolaio

Bologna 14. — Il calzolaio Cleto Cappelli, da cinque anni amoreggiava con una certa Assunta, che nel settembre dello scorso anno erasi gravemente ammalata riducendosi in fin di vita poche settimane dopo. La sera del 19 dicembre, la Assunta fu colpita da paralisi, ed avendola il medico giudicata in gravissimo pericolo, il Cappelli acconsentì a sposarla, ed in fatto quella sera stessa al capezzale della malata fu celebrato il matrimonio civile. La notte stessa l' Assunta cessava di vivere.

Da allora il Cappelli parve impazzito dal dolore, non si mosse di casa, fuor che per i suoi interessi più urgenti, ed agli amici che andavano a trovarlo, narrava le sue afflizioni ed il desiderio di morire. Pochi giorni dopo infatti tentò di asfissiarsi con un po' di carbone acceso nella sua stanza, ma quella volta fu salvato dalla padrona di casa, accortasi in tempo dello sciagurato tentativo. Tuttavia il Cappelli non aveva dimesso l' idea del suicidio, e ieri l' altro, uscito, acquistò trenta centesimi di carbone e mezzo litro di petrolio. Rientrato in casa accese col petrolio il carbone, e, chiuse tutte le fessure, si sdraiò sul letto. Più tardi la padrona sentì il puzzo del carbone, andò ad aprire l' uscio e vide la stanza piena di fumo.

Corse allora ad avvertire la P. S. e il vice-ispettore giunto sul posto, aprì la finestra, e cercò di soccorrere il Cappelli, che sebbene moribondo non pareva dovesse soccombere. Si tentò anche la respirazione artificiale, ma ogni cura fu vana, chè il calzolaio poco dopo cessava di vivere. Il dott. Matteucci, chiamato dagli agenti, constatò il decesso. Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria dell' Ospedale maggiore.

Necrologio

A Bologna è morto il prof. dott. Cesare Sacenti — A Cosenza il ragioniere nob. Arrigo De Matera. — A Roma Filippo Cristofari, il primo attore della comp. Novelli e Leigheb — A Biella il pastore evangelico Enrico Matteo Malan — Presso Genova l'ex deputato comm. Giulio Resasco — A Mantova l'avv. Raffaele Piazzalunga — A Torino il conte Francesco Boninfanti di San Benedetto — e l'ing. Umberto Ottino — A Genova Bartolomeo Cevasco dei Mille — e il procuratore Giacomo Priario — A Terni l'ing. Ottavio Coletti, che fu deputato alla Costituente Romana — A Vigevano il barone avv. Antonio Fusi — A Tremezzo di Como il prof. Quaglino.

***

A Lipsia è morto il pittore novantenne Carlo Werner — A Bona il meteorologo Guglielmo Adolfo von Freeden — A Salford il più vecchio suddito della Regina Vittoria, William Hampson, di 115 anni.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 gennaio: S. Tiziano v.
Mercordì 17 gennaio: S. Antonio abate.
Sole leva ore 7. m. 48; tram. 4 55
Temp. mass. del 14: — 2.0 Min. del 15: — 7.0

Ieri fu messo in vendita a Venezia e contemporaneamente distribuito agli abbonati, *regola coll' Amministrazione*, il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell' America latina*. Si vende da Ongania, da Zanetti e da Baroni in Merceria.

Gli abbonati che non volessero ritardi nella consegna dei regali, causati dal numero grandissimo degli associati, mandando qualcuno all' ufficio colla bolletta dell' abbonato, avranno subito il libro e l' *Album* promesso.

Mano a mano si effettuerà la spedizione in provincia. Per evitare che i regali vengano sciupati, verranno depositati presso i rivenditori del giornale (dove c'è rivendita) e di là ritirati presentando una cartolina di riconoscimento che sarà rimessa ad ogni abbonato.

Sponsali. — Continua l' esodo delle fanciulle della società veneziana, che altre città italiane o paesi stranieri ci strappano.

Ieri a Mestre la contessina Bice Bianchini si sposava al sig. Ettore de Rosa Luraghi, vice console austro-ungarico. Padrini, il barone Warsberg Vienna, il conte Grimani, il cav. Rizzo, il cav. Mazzetti e il barone Krauss.

Fiori, regali preziosi, festività intima e gioconda; ecco le caratteristiche della cerimonia, compiuta in mezzo a un sole freddo e sfolgorante di gennaio, nella silente campagna mestrina.

Auguri e felicitazioni alla coppia simpatica.

Segnalazione del mezzogiorno. — La Direzione dell' Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina avverte che ieri il colpo di cannone è stato fatto un minuto e dieci secondi dopo il mezzodì medio dell' Europa centrale in causa di due scatti a vuoto dei cannelli adoperati per lo sparo.

Esposizioni riunite Milano 1894. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Comitato speciale dell' Esposizione nazionale di vini ed oli ed internazionale di macchine vinicole ed olearie, la comunicazione che il termine utile per la presentazione delle domande alla menzionata Esposizione venne prorogato a tutto il 31 del corrente mese.

Altri due operai che si rovinano — Il maresciallo dei carabinieri Randazzo Enrico, addetto al Comando della stazione del r. Arsenale, aveva motivi per ritenere che alcuni operai trasportavano dallo stabilimento del materiale.

Più volte fece perquisire cotesti operai; ma inutilmente. Non contento, in seguito ad ordine del tenente Bianchi della stessa arma, dispose un servizio di appostamento nell' interno della fonderia di Giuseppe Marinato di 38 anni, abitante in Calle della Pegola a S. Martino, dove, a quanto si riteneva, veniva trasportata la refurtiva.

Infatti circa alle quattro e mezza pom. del giorno 13 corrente si presentarono alla fonderia gli operai Giovanni Pedrenzon di 52 anni, abitante a S. Canciano N. 5261 e Luigi Begotti di 38 anni, abitante a S. Nicoletto del Lido, il primo addetto all' officina calderai, il secondo nell' officina carpentieri in legno.

Appena entrati nella fonderia, due carabinieri li afferrarono e perquisitili, li trovarono in possesso: il Pedrenzon di due spinette di ottone del valore di *una lira*, il secondo di due pezzi di bronzo del peso complessivo di kilog. 2700 del valore di Lire 2 50.

Richiesti sulla provenienza di quegli oggetti confessarono di averli asportati dall' Arsenale.

Inutile dire che furono entrambi arrestati, mentre il fonditore Marinato venne denunciato alla autorità giudiziaria siccome ricettatore doloso.

Per Milano — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Comitato speciale della Esposizione nazionale di vini ed oli ed internazionale di macchine vinicole ed olearie, la comunicazione che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla menzionata Esposizione venne prorogato a tutto il 31 del corrente mese.

Liste elettorali politiche — Il Sindaco avverte: chi ha il diritto elettorale politico può domandare l' iscrizione nelle liste relative entro gennaio al Municipio, nelle ore d'ufficio — che, se non vi è dichiarazione in contrario, gli elettori della Lista 1893 rimarranno assegnati agli stessi Collegi anche nel '94 — che le liste 1893 rimangono esposte fino al 31 gennaio dalle 10 alle 3 nell' ufficio Liste elettorali per le ispezioni, rettificazioni e variazioni.

Ancora il furto del caffè a Dorsoduro — Dicemmo dei quattro individui arrestati pel furto di un sacco di caffè del valore di 500 lire, consumato in danno della ditta Paolini.

Le indagini dell' ufficio di P. S di Dorsoduro portarono ad un felice risultato.

Si venne a scoprire che il furto era stato perpetrato dal Paganin, dal Fiorini e dal Tosini. Il De Luca fu rilasciato in libertà, perchè è risultato che non prese parte al furto.

Il delegato Gaffà raccolse contro i tre arrestati gravi elementi di prova, sequestrando anche al domicilio del Paganin una piccola quantità di caffè compendio del furto.

Una cameriera derubata — A Rachele Polacco, che è in qualità di governante in casa Zimatto, abitante in Calle Larga S. Marco, furono ieri rubati: uno sciallo grande di lana color canella, una sottana di stoffa, una sciarpa di lana da donna ed un tappeto grande di lana rossa e nera.

Il danno ammonta a sole lire diciasette.

Dei ladri nessuna traccia.

Arresti — Giovanni Facchin e Pietro Gambin per mandato.

Luigi Guadagnin, per ubbriachezza.

Decesso — Ieri mattina è morto improvvisamente, nella propria casa, a S. Francesco della Vigna, l' ingegnere Dell' Era Antonio, impiegato alla Direzione straordinaria del Genio Militare pei lavori della R. Marina nel nostro Arsenale. Era uomo intelligente, attivo e assai stimato.

Pei naviganti. — In seguito al temporale da greco-levante che imperversò nei giorni 2 e 3 del corrente mese essendo stati demoliti circa 25 metri della palafitta levante del porto, canale di Rimini, il quale è rimasto perciò ostruito per 2|3, l'entrata nel porto stesso è pericolosa, essendovi nell'altro terzo, a ponente, rimasto libero, un fondo limitatissimo, che permette il passaggio solo alle barche di pesca di poca immersione.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Ebbe buon esito la serata di ieri, organizzata dalla Compagnia Goldoniana per le vittime di Aigues-Mortes. La parte dell' incasso devoluta al patriotico scopo risultò in lire duecentosessantaquattro.

Piacquero come sempre moltissimo quelle scene comicissime e brillanti del *Minuetto* di Attilio Sarfatti, recitate con fine gusto dalla Benini-Sambo e da Ferruccio Benini. Unanimi battimani si ebbe la gentile signora Frank, che volle cortesemente concorrere all' opera benefica, cantando *Il libro santo* di Pinsuti e la *Serenata* di Schubert. Applauditissimo il Di Marzio nell' *a solo*, e pure applauditi tutti gli altri del Circolo mandolinistico nei pezzi d' assieme. Al Di Marzio fu chiesta la replica della fantasia sul *Faust*. Interessanti gli assalti di scherma fra i signori Trentinaglia e Billia, allievi del Circolo veneziano, fra il maestro Giroldini ed il sig. Maniscalchi e fra i maestri Giroldini e Ranzatto.

Data la rapidità dell' organizzazione della serata, va data una lode speciale ai promotori per l' esito soddisfacente.

— Stasera la Compagnia goldoniana replica a richiesta *Ciasseti e spasseti* di Goldoni.

Malibran — Questa sera la Compagnia Gargano replica per l' ultima volta la brillante *Barba bleu*.

Si annuncia prossimo il debutto della brava prima donna Maria Person, coll' operetta *Il cuore e la mano*.

Spettacoli d'oggi

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *final* sollevò dal fiero pasto
Quel peccator, forbendosi à capelli
Del capo ch' egli avea di retro guasto,
Ridotto quasi in luridi brandelli;
Poi cominciò: tu vuoi che rinnovelli
Disperato dolor che il cor mi preme,
Pure pensando pria che ti favelli
Di costui che me *primo*, e or meco geme.
Ma se le mie parole esser den seme
Che frutti infamia al traditor ch'i rodo,
Parlare e lagrimar vedraimi insieme,
Nel narrarti del *tutto* il vile modo.

Spiegazione della Sciarada precedente: FESTA.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' Appello di Venezia

Udienza 15 gennaio

Furto

Baldin Luigi, contadino di S. Zenone, d'anni 20 fu condannato dal Tribunale di Bassano a 5 mesi di reclusione per avere rubato L. 20 al suo padrone.

Essendo negativo il Baldin, il di lui difensore avv. Gasparotto di Bassano domanda l' assoluzione per mancanza di prove, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale, ritenendola sorretta dalle risultanze processuali.

Ferimento

Basso Rinaldo d'anni 20, villico da S. Vito di Seguzzana, con una sassata produsse a Novello Pietro una contusione alla gamba sinistra che produsse una lunga malattia con conseguente accorciamento della gamba stessa.

Il Basso ammettendo il fatto, accampa l'ubbriachezza e la legittima difesa.

Il difensore avv. Chiaradia da Vicenza, sostiene essere evidente la sussistenza della legittima difesa, perchè percosso ed aggredito il Basso dall'offeso Novello; in ogni caso non essere responsabile di tutte le conseguenze della ferita, per la sopraggiunta malattia all'arto offeso, e calcolandosi la provocazione, dovers si ridurre la pena di 10 mesi di reclusione applicata dal Tribunale di Vicenza.

La Corte conferma la sentenza applicando la diminazione di tre mesi di pena per l'amnistia.

Furto

Boselli Adele d'anni 14 è una ragazzina, che fu condannata dal Tribunale di Venezia ad un mese di reclusione, quale colpevole di furto di alcuni effetti di vestiario a danno della sarta Fossetta, presso la quale era lavorante. Ma essendo in seguito risultato che il furto fu commesso da altra individua che frequentava la casa della Fossetta, e del quale si resa anche pienamente confessa, la Corte mandò assolta completamente la Boselli.

Difensore era Tagliapietra.

CRONACA VENETA

I funebri Zannoni

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Castelfranco Veneto 15, *ore* 4 *p*.

(S.) — I funerali del benemerito sindaco Zannoni furono imponentissimi.

Tutta la cittadinanza vi ha partecipato: i negozi erano chiusi, colla scritta: *Lutto cittadino*. Fu un vero spontaneo plebiscito di dolore.

Intervennero rappresentanze di tutti i paesi limitrofi. Due deputati, gli on. Di Broglio e Andolfato: sindaci, autorità civili e militari.

Il corteo era immenso; non ricordasi l' eguale. — Mentre telegrafo sosta il carro funebre avanti al Municipio, dove tessono gli elogi dell' estinto gli amici.

Scriverò domani.

LA CANAGLIA

Mira 15 *gennaio* — Ci scrivono:

A un giornale di Milano viene spedito da qualcuno di quella geldra piazzaiuola che banchettò democraticamente durante le ultime elezioni politiche, una corrispondenza che fra varie asinerie dice grossolane falsità, coll' intento patriotico di ostacolare la sottoscrizione-protesta, che procede così bene in tutto il Veneto.

Noi sfidiamo quel cretinello, che ha mandato la corrispondenza, a provare una sola riga delle sue asserzioni; e se potrà farlo, siamo disposti a giurare contro le nostre convinzioni che il loro deputato semianalfabeta è uno statista di fama europea, e che nel suo stato maggiore dei due distretti non vi sono nè falliti, nè barabbe, nè dilapidatori di depositi altrui, nè condannati al carcere, *eccetera eccetera*!

Del resto tali intendimenti antipatriotici si spiegano se si pensa che il loro capo, l'on. Zabeo, celebrava la sua esenzione dalla leva con un epigrafe inneggiante alla buona ventura.

Che fiore d' italiani!

***

Queste per la corrispondenza al giornale milanese.

Quanto poi all' effetto di quelle tirate, rispondano i fatti, che provano come e da Dolo, e da Mirano, e da Strà, e da Mira, e da Fiesso e da molti altri paesi si è concorso e si concorra alla sottoscrizione-protesta, che tira largo seguito di appoggio e di entusiasmi anche fra gli avversari più dichiarati del giornale e del partito.

E n'è una prova una bella e forte lettera che con parole molto cortesi ci ha da vari giorni diretta il sig. Girolamo Tessarotto di Mira, accompagnando una sua proposta, che pel momento, quantunque dettata da spiriti generosi, riteniamo inopportuna.

A Dolo dura ancora (si capisce) l' ubbriacatura del 6 novembre. Solo là e nei dintorni si sognano ancora le rivoluzioni e i fasci per i quali si è fatto qualche tentativo; incoraggiato dalla soppressione ottenuta della delegazione di P. S.

Ma le cose torneranno presto a suo posto, i bollori si calmeranno, e i fenomeni morbosi della politica di piazza verranno presto liquidati.

Che diamine! Non ci deve voler tanto a smaltire una bevuta di cattivo vino!

Ai nostri avversari poi che in malafede rilevano le parole di ieri, per far credere che noi miriamo a mettere in fascio i Pellegrini, i Scrivante, i Cazzagon, i Rizzo, patrioti a fatti e non a parole, con gli sfruttatori dell'ideale patrio e della questione sociale, non abbiamo da osservare che una cosa sola: l' ingiustizia ed il grottesco delle vostre risposte appariscono evidenti dal solo fatto di accomunare i nomi di bravi e valorosi cittadini.... con quello di Zabeo impenitente giocatore di *tersiglio*... e basta.

La *Gazzetta* a Padova

Tiro ai bilanci provinciali — Conferenze agricole — Exequatur — A. D. Turazza — Al Casino Pedrocchi — Il nuovo prefetto — Disgrazia — Il tenente ladro.

Riceviamo da Padova:

(*Dott. E.*) — Il bilancio della Provincia si apparecchi a nuove spese.

Il giornale *Tiro a segno nazionale* nel numero dell' 8 corrente, annuncia che il ministro Mocenni, d'accordo col presidente del Consiglio, mantiene e fa proprio il progetto di legge sul tiro a segno del generale Pelloux. E' uno dei primi argomenti posti all' ordine del giorno della Camera.

Fino ad ora la Provincia di Padova non aveva che quattro poligoni alla costruzione dei quali ha concorso per un quinto di spesa. Secondo l' imminente legge tutti i capi distretti avranno un campo di tiro, non solo, ma pure ne saranno muniti i punti del territorio dove si riscontri un notevole agglomeramento di popolazione. La direzione provinciale di Padova proporrà fin d' ora i campi di Torreglia e Piazzola.

Sembra assicurata l' obbligatorietà di sussidi provinciali e comunali alle Società di tiro.

Così i bilanci passivi aumentano di portata; e quando le amministrazioni propongono economie trovano nella amministrazione centrale le più forti opposizioni.

Spiegherò l' allusione con un caso pratico in un prossimo numero.

***

Gli ottimi risultati ottenuti dalla cattedra ambulante di agricoltura istituita in provincia di Rovigo, hanno fatta sorgere l'idea d' un progetto simile anche in Padovana.

Il Comune di Terrassa, seguendo l' iniziativa del sindaco, d.r Giulio Drigo, ha affidato l' incarico al prof. Pellegrini, dr. della scuola di Brusegana, per un corso di conferenze agricole pratiche sul tipo di quelle tenute in Polesine dal prof. Poggi.

L' utilissima istituzione, che varrà a modificare molti pregiudizi inveterati nei sistemi agricoli dei nostri agricoltori e potrà far sorgere innovazioni preziose, non si limiterà alla sola Terrassa.

A Bagnoli se ne parla da parecchio tempo interessandosi dell' argomento specialmente l' ing. Pietro Scapin, uno fra i principali proprietari del Comune. Sembra sarà scelto quale conferenziere lo stesso Poggi.

***

Il cav. dott. Pietro Zamburlini — già vicario generale della diocesi di Padova e da parecchi mesi vescovo di Concordia — ottenne l' *exequatur* regio.

Nato da povera famiglia di questa provincia egli seppe elevarsi all' alto grado chiesastico, munito di una salda erudizione che gli aveva permesso di essere apprezzato istitutore nella famiglia dei suoi benefattori. Sacerdote esemplare, beneviso per lo spirito superiore, rifuggendo da ogni intransigenza, egli lascia a Padova vive simpatie.

Sembra che questa concessione di *exequatur* sia seguita da molte altre a favore di varie sedi vescovili — conseguenza diretta della politica ecclesiastica iniziata dal ministero odierno.

***

Giorni addietro il Comune di Malcesine inaugurava un busto a Domenico Turazza che sceso dai suoi monti povero ed insciente raggiunse i più alti gradi accademici ed il seggio in Senato.

E' doloroso che nè il Comune di Padova, di cui il Turazza fu cittadino illustre, nè l' Università di cui fu vanto, nè la Provincia di cui fu consigliere attivissimo fossero rappresentati all' omaggio reso a Turazza dal paese natale.

Forse fu dimenticanza della stessa Malcesine.

Ora si osserva che queste dimenticanze si ripetono spesso — Non citando altri nomi di illustri dimenticati, basti ricordare che lo stesso Istituto Veneto non ha ancora commemorato il suo socio senatore Turazza.

***

La stagione cruda fa affollare le sale mediche dello Spedale civile da malati a base d' influenza.

La media degli accolti giornalieri da *otto* è salita a *ventuno* cosicchè le presenze odierne sono cinquecento cinquanta.

L' Economato non ha più letti — le sale tutte ingombre — e le cause d' accoglimento non accennano a diminuire.

Con tali condizioni generali e con le inevitabili conseguenze amministrative non sarà facile chi assuma l' incarico dell' amministrazione spedaliera.

***

Stasera il Casino Pedrocchi inaugura i suoi ricevimenti del lunedì: ma fin d' ora posso dire che la serata non avrà alcun esito. Fin d' ora si sa che parecchie signore non possono prender parte alla festa per tristi conseguenze di famiglia, altre sono impedite da lutti, altre ancora per riguardo alle amiche; il timore di esser sole trattiene molte altre dall' intervenire.

Il Casino inaugurerà così una nuova marca di the — The deserto.

***

Si annuncia pel 22 corrente l' arrivo del commendatore Giovanni Daniele-Vasta nuovo prefetto.

In Via San Lorenzo gli si sta apparecchiando l' appartamento fin qui occupato dal co. Saladini.

***

A Montagnana, certa Maria Parisato, sessantenne cadde salendo una scala, dall' altezza di tre metri rimanendo cadavere sul colpo.

***

Nessuna nuova del tenente contabile Setti. Si dice soltanto che sia scappato in Svizzera vestendo — naturalmente — abiti da borghese.

Corriere rodigino

Rovigo 14 *gennaio* — Ci scrivono:

Furto di polli — L' altra notte i soliti ignoti penetrarono nel pollaio di certo Mattarello Pietro, recandovi un danno di L. 30. Furono praticate varie rotture in una finestra munita di forte inferriata e in un muro molto resistente; questo ci mostra il lungo tempo che dovettero impiegare i ladri per entrare nel pollaio, dando così a divedere nel tempo stesso la loro sicurezza nell' avventurarsi in uno dei più forti pollai, situato vicinissimo all' abitato.

Sarebbe bene che le autorità usassero una più attiva sorveglianza, e che i carabinieri si mostrassero più di frequente, e non di giorno, ma di notte, che certo i ladri non sono altrettanti gonzi da commettere i loro furti in pieno giorno.

Contravventori alla legge — Pure a Villamarzana vi hanno esercenti che si permettono di tenere aperte spesse volte tutta la notte le loro osterie, mentre le famiglie vicine vengono disturbate dagli schiamazzi che si sogliono fare. E non si dovrebbe pretendere che le autorità sorvegliassero attentamente ed usassero qualche efficace rimedio, ricordando così che le leggi non ci sono per nulla?

Cronachetta friulana

Udine 15 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Nuovo cavaliere* — Il noto e valente enologo sig. Giusto Bigozzi venne con recente decreto creato cavaliere. Congratulazioni.

Un incendio, che avrebbe potuto portar gravi conseguenze, si sviluppò la sera del 5 in Attimis e ne fu causa il ragazzetto settenne Orlando Umberto, che gettò imprudentemente un fiammifero acceso in una culla che trovavasi nella stanza del di lui padre Giacomo. Le fiamme presero subito vaste proporzioni, ma il pronto accorrere dei terrazzani valse a domarlo, limitando il danno a un paio di centinaia di lire.

Per la grande veglia mascherata di beneficenza che avrà luogo sabato al Minerva, le sottoscrizioni raccolte ormai sono numerosissime per modo che si può fin d' ora assicurare lo splendido esito della festa.

Anche a S Daniele sabato avrà luogo una veglia mascherata a vantaggio della Società Dante Alighieri e dei poveri.

Il Nazionale fu iersera discretamente affollato. Notaronsi varie mascherine eleganti.

Fregoli agirà qui domani e mercoledì.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 44.30 — Per febbraio 44.70 — pei 4 mesi primi 45.30 — Pei 4 mesi da aprile 45.70.

Anversa 15 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 15 — *Spiriti* — Mercato sostenuto — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.50 — Pei 4 mesi primi 36.— — Per 4 mesi da aprile 36.70.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — Rosso — disponibile 34.50. Raffinato disponibile 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 37.20 — Pel corrente 37.20 — Per febbraio 37.20 — A 4 mesi da aprile 37.30.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 21.— — per febbraio 21.20 — Pei 4 mesi primi 21.50 — A 4 mesi da aprile 21.70.

Anversa 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3|4.

Brema 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — disponibile R. k 5.05.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole. Mercato sostenuto — 12.40.

Londra 15 — *Frumenti inglesi* — Mercato debole.

Frumenti stranieri — Ribasso 3 pences.

Marsiglia 15 — *Frumenti* — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi di giornata q.i 21455 — Vendite della giornata 7000 — Vendite a consegnare 1000 — Ghirka Nicolajeff fr. 14.40 — Ghirka Sebastopoli viaggiante fr. 14.40.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 15, *ore* 6.45 *p*.

Stazionari perchè diminuite la transazioni per l' America, sebbene la domanda non diminuisca.

Come sempre maggiormente richieste gregge e lavorate in titoli fini.

Quasi nessun affare in gallette poco o niente ricercate.

Lione 15, *ore* 7 *p*.

Discreto movimento di affari in greggo italiane e a prezzi inalterati dalla settimana scorsa.

Asiatiche in lieve aumento; il che renderà possibile un maggior sostegno nelle nostrali.

Agenzia Stefani

Praga 15 — Il processo dell' Omladina è cominciato stamane. La polizia disperse facilmente la folla, ammassata dinanzi il tribunale.

Il procuratore generale propone che la discussione del processo si faccia a porte chiuse. Il tribunale decise favorevolmente alla proposta, perchè in molti punti il processo è tale da non poter rendersi pubblico e perchè è difficile dichiarare quali parti del processo possano tenersi segreto.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

Domenica Regazzi-Bisacco

E Te pure, o dolcissima Nonna, abbiamo perduta per sempre quaggiù!

Pur ieri, circondando il tuo letto, speravamo che l'angelo nostro sarebbe ancora rimasto fra noi, che ci sarebbe serbato il conforto del tuo materno consiglio, il sorriso del tuo caro sembiante ed il bacio soave a cui, buona nonna, ci avevi abituati fin da bambini. Oggi invece, al pietoso ufficio impreparati, deponiamo piangenti le amate tue spoglie nella tomba troppo spesso riaperta e l'ultimo bacio, ahi! non ci ricambiano le tue fredde labbra.

Le due nostre famiglie, strette finora intorno a Te da reciproco affetto, sempre in esso congiunte, avranno culto perenne e comune verso la tua venerata memoria.

Riposa in pace, o nonna, accanto al tuo diletto figlio Paolo, baciane per i suoi cari le ceneri e dall'alto benedici ai tuoi desolati

167 **Nipoti Bisacco-Fornoni.**

La sottoscritta ringrazia pubblicamente il distinto medico-chirurgo Dr. Sordina per le premurose cure prodigate al suo amato consorte

GIUSEPPE MATTION

e tutti gli amici suoi che vollero in tanti modi rendergli l'ultimo tributo di stima e di affetto.

Castelfranco, *14 gennaio* 1894

Maria Turcato Mattion.

Le famiglie Marmorio, Righini e Adami annunziano col massimo dolore la perdita del loro amato **Marforio Bartolomeo** avvenuta alle 1 del 15 corr. I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Salvatore il giorno 16 alle 11 1|2. 169

Il giorno 15 corr. alle ore 7 spirava **Marco Quarisa**. La moglie, i figli ed i parenti annunziano l'irreparabile perdita. 170

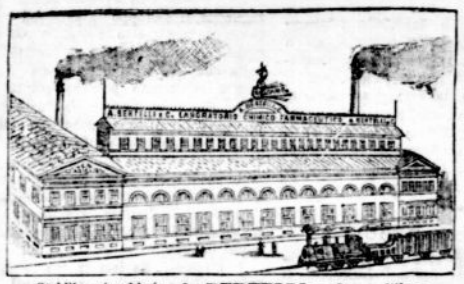
RINGRAZIAMENTO

Viani Michele e figli Italia, Elisa e Antonio ringraziano commossi tutte le persone che resero l'ultimo tributo all'amata loro moglie e madre

Maria Anna Scrate-Viani

e pregano di essere scusati dalle involontarie ommissioni.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144



Stabilimento chimico A. BERTELLI e C. — Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Contro l' **INFLUENZA** sono indicatiss'mi quali preventivi i delicati e gradevoli "**OVOID**", i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA.** — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI o MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola «Ovoid» L. 1 - Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6 — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Ad un operaio incastonatore conoscendo la gioielleria lavoro assicurato, 8 lire per giorno. Scrivere a Mignon gioielliere, via Paradis 10, Nizza (A. M.) urgente. 677

Macchinista navale praticissimo, ottime referenze impiegherebbesi stabilimento o in qualunque macchina. Scrivere M. V. 1965 Posta Venezia. 166

Diversi

Sovvenzioni su quadri antichi autentici. Rivolgersi, Lorenzoni 1528 Corte Contarina S. Marco. 87

Predino — Ti accompagnai, amoti follemente, vorrei baciarti, poterti stringere seno. 168 **Mascotte**

Foglia — Come volarono quelli incantevoli istanti!.... ci pareva esser nati ad una nuova vita, trovarsi in un mondo diverso! un'intendersi scambievole senza parlarsi ed al tempo stesso un bisogno di dirsi; Ma tutto ciò non è un sogno!... Ma è proprio vero? la mano mi posavi sul petto facendo debol forza per tenermi lontano!... poi mi stringevi sul tuo cuore!... angiolo adorato il nostro amore non finirà neppure in cielo ove ci ameremo per sempre. La fiamma ardentissima che avevo in cuore fu alimentata nel penultimo colloquio!... Io che credevo aver provato che cosa fosse amore!... oh, non pensava mai potesse giungere a tanto! mi hai rivelati tanti sentimenti da idrolatrarti!... Oh cara! anima dell'anima mia supplicoti ginocchio non renderti schiava dei tuoi affanni, non esser crudele, non mancarmi promesso abboccamento concedimi sia pure raramente tuoi baci!... Ti adoro, bacioti rispettosamente. 165

Amore — Sperava questi giorni vederti ma mie speranze deluse. Non dubito ciò sia quanto prima. Pregoti avvertirmi. Confrontando tue due ultime potei meglio studiare tuo animo buono, conoscere tuo buon senso ed amore per me. Grazie. Sempre dissiti angelo mio, ogni giorno devo sempre più capacitarmi. Continua amarmi, ricevi mille amorosi baci. 164

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.



Ricciolina

vera arricciatrice dei capelli

prepar. dai F.lli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. — Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** perchè tutte le signore possano ottenere una capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicaziono.

Questa preparazione unica, ha il vantaggio eccezionale di mantenere i capelli ricci durante i tempi più umidi e nelle sale da ballo le più calde, è perfettamente innocua, senza colore, e di utilità indispensabile alle signore che vogliono mantenere a lungo i capelli arricciati.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Prezzo della bott'glia con istruzione L. 2,50

Si spedisce franca ovunque contro vaglia anticipato di L. 3.—

Depositario esclusivo per tutto il Regno.

A. LONGEGA - Venezia

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Establis ed in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Chi deve intraprendere

la cura Brown-Séquard per malattie nervose, di petto, anemia, impotenza, senilità, etc. faccia uso della linfa preparata dal Dr. Moretti che apprese il modo di preparare i succhi organici negli istituti di Parigi.

La linfa del **Dr. Moretti** *è scevra di pericoli e di più sicuro effetto perchè sempre di recentissima preparazione* — Milano, via Torino, 21. — Visite dalle 3 alle 6.

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltreche ai propri clienti, ai molti lettori di esso — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scriv ervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0[0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

VOLETE DIGERIR BENE!!



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompé - Adami

RIMEDIO SOVRANO nella

INFLUENZA - TOSSI - CATARRI

Raucedini e in tutte le Malattie di petto

Riconosciuto da tutti i Medici superiore a qualunque preparato di catrame e congeneri

a disposizione del publico

Numerosi Certificati Medici

Deposito presso tutte le Farmacie

In Venezia presso le Farmacie: Dott. Baldisserotto, Zampironi, Botner e Testa d'oro.

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8.50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Spedire il Campione N. 18 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

64

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.



MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pel farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 355

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica **DI MILANO 1892.**

E la più digeribile e nutritiva.



Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Mantovani,** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode.** Palazzo Sciarra.

Preventivi e traduzioni gratis

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
in
VENEZIA
Piazza, S. Marco N. 144

Haasenstein & Vogler

Puntuali — *Esattezza*

Riceve gli annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'Estero.

Ribassi per commissioni di qualche importanza

Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Mercordì 17 Cennaio N. 17

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Mercede - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato.

IN SICILIA - INSIDIE DI FRANCIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Importante arresto di Bosco Garibaldi e comp. che fuggivano per Tunisi

Palermo 16 — *ore* 6.50 *p.*

Stanotte a bordo del vapore *Bagnaro* che stava per salpare per Tunisi vennero arrestati Garibaldi Bosco, Bernardino Verro ed il dottor Barbato, contro i quali da parecchi giorni era spiccato mandato di cattura.

Il questore Lucchesi personalmente diresse la operazione d'arresto, circondando il vapore con barche cariche di agenti.

Egli ha perquisita la nave minutamente, rovistando nelle cabine, nella stiva e in tutti i nascondigli, ma inutilmente.

Finalmente due guardie discesero nel pozzo delle catene. Quivi scoprirono i tre latitanti nascosti.

Questi dissero: «Siamo qui». Furono fatti uscire e perquisiti; vennero sequestrate carte e denari che portavano sulla persona. Vennero condotti nelle grandi prigioni.

Palermo 16, *ore* 11.10 *p.*

Vi mando altri interessanti particolari sull'arresto di Bosco Garibaldi e dei suoi compagni.

Quando Bosco, Barbato e Verro furono condotti a riveder la luce vennero perquisiti dal delegato Lupari. Esso trovò addosso al Verro lire 700 circa, addosso a Bosco 380 lire, e infine addosso al Barbato 75 centesimi.

Gran parte del denaro (circa mille lire in carta moneta) era stata consegnata agli arrestati iersera dai loro amici personali, per rendere possibile l'evasione dall'isola.

Proseguendo la perquisizione, in un armadietto per biancheria sporca, nel reparto di seconda classe, si trovarono i loro *paletots*, dei quali uno impermeabile, che dalla dichiarazione di testimoni interrogati, risultò che era stato procurato dal cameriere di seconda classe, Sparagno Giuseppe Ferdinando, di anni 30, che fu arrestato per favoreggiamento.

Le ricerche durarono oltre due ore.

Redatti i verbali d'arresto, Bosco ed i compagni, poco prima delle 8 ant., ammanettati, vennero tradotti nelle grandi prigioni, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Durante l'operazione, si sparse la voce dell'arresto a bordo dei piroscafi, che si trovavano vicini, destando movimento di viva curiosità.

Alla riva vi era un agglomeramento di circa 400 persone.

Navi rientrate in porto

Palermo 16 *ore* 7.10 *p.*

Rientrarono in porto lo *Stromboli* e la torpediniera 84 per rifornirsi di carbone e di acqua.

Le ultime notizie recano che la calma regna ovunque.

Partenza di coscritti da Palermo

Palermo 16, *ore* 8 *p.*

Oggi sono partiti per Napoli i coscritti di cavalleria della classe 1873, che si recano a Firenze.

Notizie confortanti della Sicilia

Palermo 10, *ore* 7.50 *p.*

Dappertutto regna la massima tranquillità.

Le operazioni di disarmo in tutta la provincia procedono regolarmente.

Procedono pure senza incidenti gli scioglimenti dei Fasci nelle varie provincie.

Alcuni si sciolgono spontaneamente.

Il tempo è splendido, la città è animata.

De Felice visitato in prigione dalla famiglia

Palermo 16, *ore* 9.45 *p.*

Stamane nelle grandi prigioni ebbe luogo il colloquio tra De Felice, la figlia e gli altri membri di famiglia.

De Felice mostrò desiderio di poter rivedere ancora i parenti che si tratterranno a Palermo qualche altro giorno.

Chiese che gli amici gli prestassero libri di economia, di sociologia e di storia siciliana.

Raccomandò specialmente che gli procurassero il *socialismo cattolico*, di Nitti.

Pregò i parenti che si mantenessero tranquilli e di buon animo.

Le truppe in Sicilia — Ritorna la calma

Messina 16, *ore* 9.20 *p.*

Sono giunte da Napoli altre truppe. Dal 12 corrente fino ad oggi sono arrivati 10,000 uomini, così ripartiti: a Messina 4600, a Catania, 2900, a Siracusa 2500. Nelle città e in provincia regna assoluta tranquillità.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su quanto scriviamo più innanzi. Per quanto la calma continui all'interno, si aumenta il contingente di truppe nell'isola di Sicilia, avendosi motivo di credere (come si legge più innanzi) a insidie da parte della solita Francia.

A Milazzo

Milazzo 16, *ore* 4.40 *p.*

Continua l'ordine perfetto.

Si attendono oggi da Messina i piroscafi *Mediterraneo*, *Faro*, *Adriatico* e *Tirso* con 3500 soldati.

Partenza di truppa per Palermo

Napoli 16, *ore* 7.10 *p.*

Oggi alle 6 p. partirono per Palermo, a bordo dei piroscafi *Entella*, *Plata*, *Birmania* 2500 soldati e 20 ufficiali.

La protesta dei giornalisti lombardi

Una risposta di Bonghi

Roma 16, *ore* 9.20 *p.*

All'Associazione dei giornalisti lombardi che trasmise all'Associazione della Stampa in Roma un dispaccio di protesta contro il contegno del Commissario regio generale Morra verso i giornali di Sicilia, fu risposto nei termini seguenti:

«Oggi il Consiglio direttivo ha presa cognizione del vostro telegramma; ma pure apprezzando i motivi che ispirarono la deliberazione, cotesta Associazione non ritiene utile di insistere al momento verso il regio Commissario per la Sicilia, cui deve essere mantenuta tutta la responsabilità della situazione attuale di colà.

Bonghi, *presidente*.»

Per i siciliani della classe 1869

L'*Esercito* conferma la notizia datavi ieri riguardo alla classe 1869 dei distretti di Sicilia.

Le lettere di De Felice e la risposta della presidenza della Camera

Roma 16, *ore* 10.20 *p.*

Oggi la segreteria della Camera distribuì ai deputati copia della lettera mandata dall'on. De Felice alla presidenza della Camera con la risposta del vice-presidente on. Villa. La lettera porta la data del 7 gennaio. Il De Felice dice che fu arrestato mentre non commetteva alcun reato, e in un luogo dove non se ne commettevano. Osserva quindi impossibile la flagranza dichiarata sul rapporto ufficiale e si giustifica della imputazione.

La risposta dell'on. Villa non è che una ripetizione della lettera di ieri ai deputati dell'Estrema Sinistra. Conclude augurando che il De Felice riesca a liberarsi dall'imputazione.

LO STRANIERO IN SICILIA

Rivelazioni significanti!

A conferma delle notizie mandate a proposito delle cospirazioni francesi a nostro danno, ecco alcuni passaggi che pubblica il *Paris-Gazette*, importante corrispondenza per uso dei soli giornalisti dell'*Union de la Presse*, redatta da Roberto D'Antenac, che ebbe una intervista il 21 novembre 1893, con due personaggi di un gruppo politico francese.

— Uno di essi — dice D'Antenac — mi parlò dell'azione politica esercitata all'estero dal suo gruppo e mi parlò dell'organizzazione dei Fasci nelle due Sicilie.

Io non capivo bene quali interessi potessero avere dei francesi in tali manifestazioni, nè la possibilità del loro concorso.

Il mio interlocutore mi fece allora qualche confidenza sull'*internazionalismo* dei primi segni di rivolta in Sicilia, e gli sfuggì di narrarmi di fondi e d'armi inviate, nonchè di tutto quanto è necessario per fare una rivoluzione.

Ed io ero sempre incredulo, ed allora egli per chiusa mi disse: «Lo posso dire, ora che il colpo è fallito, ha dipeso da un filo che domenica scorsa (19 novembre 1893) la repubblica fosse proclamata in Sicilia. Tutte le misure erano prese. La parola d'ordine era data. L'accordo fallì all'ultima ora per l'opposizione opposta da una sola persona. Noi aspettavamo un telegramma, ma giunse con risposta negativa... per il momento.

Roberto D'Antenac così termina il racconto della sua intervista:

— Non credo essere un delatore invitando rispettosamente il nostro eminente ministro degli affari esteri, a far sorvegliare in modo speciale le relazioni internazionali di questi agitatori di professione.

IN SICILIA

Un mistero!

Nelle acque di Tunisi — Nove piroscafi francesi — Partiti per ignota destinazione — Verso la Sicilia — Sbarco di materie esplodenti? — Perquisizioni — Attivissima sorveglianza sulle coste.

Palermo, 15 gennaio.

Vi riferisco, a titolo di cronaca, alcuni fatti che da parecchi giorni occupano in un modo strano e fantasmagorico la pubblica opinione. Questa mia comunicazione desterà certo un'enorme impressione, per la gravità delle cose che contiene; però vi posso accertare che non è parto della mia fantasia, avendomi un carissimo collega usato la cortesia di comunicarmi le informazioni, che egli ha ricevuto direttamente da Tunisi.

Negli scorsi giorni, adunque, gli abitanti di Tunisi ebbero a notare un insolito movimento nelle acque tunisine.

I piroscafi delle varie Compagnie francesi, provenienti da Marsiglia e da Cette, dettero fondo in diversi punti della costa, e precisamente tra Biserta e Gabes.

Alla Goletta in tre giorni approdarono ben nove piroscafi delle Compagnie *Messagerie*, *Touache e Chargeurs*. — Che cosa portavano questi piroscafi? — Certa cosa è che fecero pochissime, insignificanti operazioni di sbarco di merci. Nessun passeggiero!

Fu notato che questi piroscafi, contrariamente al solito, andarono ad ancorare assai lontano dalla rada, e furono tutti sottoposti ad uno strano e notevole processo di trasformazione.

∴

Le Compagnie di navigazione francese hanno i loro fumaiuoli di colori diversi, e ciò per potersi distinguere da lontano. Alla *Goletta* subirono tutti la raschiatura dei colori, e furono tutti dipinti di nero a vernice, e la piccola, quanto misteriosa flotta, conservò solo la bandiera nazionale, che si avrebbe potuto, a momento opportuno, abbassare.

La notte dell'8 corr. tutti i nove piroscafi si allontanarono per diversi punti dalla costa, obbedendo così ad un ordine unico e per dirigersi in un punto sinora sconosciuto!

Il giorno seguente furono rivisti alla Goletta sei soli dei misteriosi piroscafi, che caricarono carbon fossile.

L'*Informatore* di Tunisi scrive: che dalle sue indagini, ha potuto assodare che i piroscafi francesi si diressero a Nord, con la prua verso la Sicilia. I due legni che aprivano la rotta, si sono spinti fino al 38° grado, ed hanno avvistato Favignana. Gli altri legni, pigliando verso est, poterono avvicinarsi sino alle coste di Sciacca e Girgenti.

I primi incontrandosi col piroscafo della Navigazione Generale diretto a Tunisi, non risposero nemmeno al saluto, e ripiegarono verso Sud-Est, tagliando a grande distanza la rotta del piroscafo italiano.

Gli altri, scoperti dalla squadriglia delle nostre torpediniere, furono inseguiti, ma per l'enorme distanza e per l'oscurità della notte, riuscirono a salvarsi senza farsi riconoscere.

— Si afferma insistentemente qui, che si sia riusciti a sbarcare nell'Isola un grosso stocco di materie esplodenti. Le autorità politiche fanno continue perquisizioni.

∴

Ieri l'altro furono perquisiti i locali sotterranei del vasto palazzo del principe di Baucina, perchè la Questura sospettò, che, all'insaputa dei proprietarii, vi fossero riposti materiali esplodenti. La perquisizione riuscì infruttuosa, però furono trovati varii mucchi di carte bruciate, alcune delle quali non interamente — e che avevano segni non dubbi della loro provenienza e natura, perchè nelle poche parole, rimaste incolumi dal fuoco, si parlava di *giustizia*, di *diritti*, di *fasci* e di altro.

Frattanto qui circolano le più gravi voci, e tutto questo invio di truppa, mentre l'isola è completamente pacifica, dà a pensare non poco.

Certa cosa è, che con le ristrettezze del bilancio, il Governo non spenderebbe tutti questi milioni senza gravissime ragioni.

La sorveglianza che si esercita sulle coste è attivissima. Le navi da guerra vanno continuamente da un porto all'altro della Sicilia, e si ha un severo controllo su tutte le merci e le persone che sbarcano.

La notte di lunedì scorso la r. nave *Iride*, assieme a due torpediniere, partì verso il Sud, con ordine in plico chiuso da aprirsi in alto mare.

Questa squadriglia ritornò nel porto di Palermo la notte seguente.

Lo *Stromboli* è partito inaspettatamente, dirigendosi verso Siracusa.

Però ritenete che qualunque intervento straniero sarebbe — anche senza tanti soldati — respinto da queste patriottiche popolazioni, che hanno tutto sacrificato per la grandezza ed unità italiana. Ricordatevi che il siciliano è il popolo dei *Vespri*, e giammai seguirebbe l'insano e vigliacco movimento che pochi sciagurati potrebbero tentare contro l'incolumità della patria nostra.

∴

A rendere più gravi queste rivelazioni un dispaccio da Reggio Calabria reca:

Oggi è giunta improvvisamente la nave da guerra inglese *Surprise*, seguita a distanza da alcune torpediniere che si mantengono sempre al largo. Subito dopo l'arrivo il comandante della *Surprise* mandò un dispaccio cifrato a Clare Ford, ambasciatore inglese a Roma. I pochi marinai che furono lasciati sbarcare furono fatti oggetto di attestazioni di simpatia da parte della popolazione.

E da Licata si ha: Nei pressi del nostro semaforo, il cui personale a mezzo del *Dandolo* venne aumentato, furono piazzati dei cannoni di grosso calibro.

I fatti gravissimi del Carrarese

Conflitto con gli anarchici

Uno squadrone di cavalleria accolto a fucilate

Carrara 16, *ore* 10.25 *a.*

Sono giunti due altri squadroni di cavalleria, ed attendonsi altri 500 uomini di truppa. La città è occupata militarmente.

Verso sera i negozi si chiusero temendosi che gli anarchici, ai quali si unirono anche quelli di altri paesi vicini, provochino dei disordini tentando di entrare stanotte in città.

Fuori della città fuvvi uno scambio di fucilate fra i rivoltosi e la cavalleria; questa restò incolume.

I rivoltosi requisirono molte armi nella campagna presso i privati.

Massa 16, *ore* 2.45 *p.*

Contro uno squadrone di cavalleria, che arrivava ieri a rinforzo della guarnigione di Carrara, entrando in città, da un attruppamento di anarchici, che stazionavano dinanzi alla caserma, partirono dei fischi ed un colpo di rivoltella. I soldati spararono in aria quattro colpi di moschetto per intimorire la folla.

Più tardi temendosi che i facinorosi tentassero una manifestazione a Fossò, venne spedita la cavalleria in ricognizione, ma fu accolta con una scarica di fucilate. I soldati rimasero fortunatamente illesi.

Il comandante dello squadrone rispose al fuoco, e ritiensi sieno rimasti uccisi due rivoltosi. L'autorità dispose ulteriori ricognizioni in varie località. Forti distaccamenti di truppa custodiscono gli uffici pubblici di Carrara.

La città di Massa è sempre tranquilla. Si attendono i nuovi rinforzi.

Uno scontro con 600 anarchici

Carrara 16, *ore* 8.20 *p.*

Varie scariche di fucileria richiamarono l'attenzione sulle colline vicine alla città, ove fu avvertita una banda di anarchici scontrarsi colle truppe di fanteria. Vi fu un grande panico in città. Le truppe sbarrarono le strade. Lo scontro avvenne presso Torano.

La banda componevasi di 600 anarchici.

Nello scontro i rivoltosi ebbero 8 morti e alcuni feriti.

La truppa rimase illesa.

Continuano le agitazioni a Massa

Sciopero dei cavatori e dei minatori

Massa 16, *ore* 2.50 *p.*

Migliaia di cavatori e di minatori si sono posti in sciopero.

La cittadinanza di Carrara fu allarmatissima la scorsa notte quando si sparse la notizia di questo sciopero, ed anche per le minaccie degli scioperanti che, dicevasi, volevano entrare in città.

La severa vigilanza delle truppe nella città e nelle strade di campagna prevenne i disordini, che si volevano promuovere e le bande armate degli agitatori si sono ritirate verso i boschi.

In città si ebbe soltanto un piccolo incidente: — un gruppo di facinorosi fischiava dinanzi ad una caserma lanciando contro di essa grossi sassi. Si fecero le intimazioni di scioglimento, ma i dimostranti non si dispersero che dopo alcuni colpi sparati in aria dalla truppa.

È confermata la notizia dello scontro avvenuto tra la cavalleria e i rivoltosi, i quali, a quanto si dice, avrebbero voluto far saltare il ponte di Fassola, in una località sopra Carrara. La truppa inseguì i facinorosi armati.

La linea ferroviaria è rigorosamente sorvegliata.

Le ultime notizie recano che, dopo lo scontro colla cavalleria al ponte Fassola, i rivoltosi si sbandarono.

È smentita la notizia che la cavalleria avesse avuto prima un altro conflitto ad Avenza, nel quale un ufficiale e due soldati sarebbero rimasti feriti.

Stamane giunsero qui 200 soldati di fanteria da Firenze.

Bande armate che requisiscono armi

Gli scioperanti impediscono ai lavoratori di lavorare

Rinforzi di truppe

Massa 16, *ore* 8.15 *p.*

La truppa attaccò verso le ore 2 pom. una banda armata composta di oltre duecento anarchici, sopra il Dazio di Santa Lucia, a un chilometro da Massa.

La banda non ha risposto al fuoco e si ritirò. Mancano precisi dettagli.

La popolazione venne subito rassicurata; ciò non ostante i negozi si chiusero.

Massa 16, *ore* 8.15 *p.*

A Torano, frazione di Carrara, stanotte una banda armata, svegliando gli abitanti col suono delle campane a stormo, si presentò in tutte le case, chiedendo la consegna di armi e munizioni.

La banda più numerosa si ritiene sia quella che si trova fra Ponte Fossola e Avenza.

Proseguono a farsi dagli scioperanti minaccie contro gli operai desiderosi di tornare alle cave.

Gli operai scioperanti calando stamane dalle cave di Carrara in quella di Piastrone Casette, sul versante di Massa, imposero anche la cessazione del lavoro. E' giunto il colonnello del 6. fanteria, Zanelli, incaricato di assumere il comando delle truppe concentrate fra Massa e Carrara e dirigere le operazioni.

E' arrivato pure, da Firenze, il comandante della legione dei carabinieri con un rinforzo di ufficiali e di militari della stessa arma.

Massa 16, *ore* 8.40 *p.*

Le ulteriori notizie constatano che la banda armata che scorazzava a mezzodì sopra il dazio di Santa Lucia, verso Canevara (Comune di Massa), fu la prima ad attaccare il reparto di truppa, da Massa spedito in ricognizione.

Il reparto era formato da compagnie del 68° e del 94° fanteria.

Rimasero illesi tutti i soldati. I rivoltosi fuggirono. Furono inseguiti e dispersi.

Guidavano le compagnie i rispettivi capitani.

Appendice della Gazzetta di Venezia 112

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Quale garanzia può offrire alla giustizia un uomo simile? — dice sdegnosamente il presidente.

— Perdono, signor presidente — dice con voce ferma Gerardo. — Io vi affermo sul mio onore che Glou-Glou è un onest'uomo, degno della fiducia di tutti. E un affermazione simile vi ripeteranno tutte le autorità di Creil.

— Ma quale interesse aveva egli in questa faccenda?

— Io lo avevo incaricato di una missione. Si vede che egli ha potuto compierla. Ignoro come... ma vi garantisco che egli non mi avrebbe telegrafato, se non dovesse dirmi cose della maggiore gravità.

— L'udienza è sospesa! — dice il presidente, vinto dalla sicurezza di Gerardo.

Subito scoppiò un vero tumulto nella sala, perchè il pubblico si scambia ad alta voce le sue impressioni e commenta quei varii incidenti.

E quando Beaufort, in mezzo ai gendarmi, passa vicino a Gerardo per essere ricondotto alla sua sella, il giovane dottore gli dice:

— Coraggio, amico mio. L'ora della giustizia è suonata.

Passano così due ore, senza che si abbiano ulteriori notizie di Glou-Glou.

Che cosa è dunque accaduto mentre si svolgeva il dibattimento di Beaufort?

È quello che ci accingiamo a narrare.

IV.

Glou-Glou e Ponson, erano rimasti fedeli alla sorveglianza che si erano imposta, e non avevano mai perduto di vista lo stagno dei cervi.

Ma i giorni passavano, e Daguerre non compariva più.

— Che sia partito? — domandò, una sera, il poliziotto a Glou-Glou, mentre si pigliavano in pace una pioggia glaciale. — Se egli ha fatto fagotto, noi siamo giocati.

— Lo saprò domani — rispose il suonatore — quando andrò a Creil a prendere le provvigioni.

Infatti il giorno dopo, Glou-Glou, avendo ripreso il suo organo lasciato in deposito a Vatrin, faceva il suo solito giro per le vie di Creil, e andava a fermarsi dinanzi alla casa di Beaufort.

Un domestico, che lo conosceva, si avvicinò al cancello per dargli alcuni soldi.

E Glou-Glou, avvicinandosi per ricevere l'elemosina, ebbe la fortuna di scorgere Daguerre che passeggiava nel giardino.

— Ne ero sicuro! — mormorò.

E quindi, avendo saputo quello che voleva, riprese senz'altro la via della foresta di Halatte per rassicurare il suo compagno.

— Ebbene? — domandò Ponson appena lo vide.

— Daguerre è a Creil.

— Ne siete certo.

— L'ho veduto coi miei occhi.

— In tal caso ci vuole pazienza. L'amico verrà... perchè la fame fa uscire anche il lupo dal bosco.

— Ma come mai tarda tanto?

— Il furfante è un furbone matricolato. E anzi, ora che so certamente che egli è a Creil, sono in grado di dirvi in quale giorno preciso noi avremo il piacere di ricevere la sua visita.

— Diamine! E quando?

— Il cinque ottobre.

— Il giorno in cui il povero signor Beaufort sarà giudicato alla corte d'assise?

— Appunto.

— E che cosa vi fa supporre che egli sceglierà precisamente quel giorno?

— Diamine! Egli suppone che, quel giorno, saranno tutti a Beauvais. Gerardo è testimone. E Daguerre non diffida che di lui.

— Mi pare che dovrebbe ricordarsi di noi, che siamo pure suoi nemici.

— Diffiderebbe certamente se ci conoscesse... ma non sospetta di certo la nostra aspettativa. Dunque siate sicuro che il cinque ottobre lo vedremo arrivare. E ne sarò contentissimo. perchè mi comincio a sentire ammuffito dalla permanenza in questo bosco umido.

L'alba del cinque ottobre sorse nebbiosa dopo una nottata glaciale.

— Eccoci al giorno — disse Ponson — e io scommetto cinque franchi che lo vedremo arrivare. Io vado sul mio osservatorio. E, appena vedo qualche cosa, vi preverrò subito e mi affretterò a discendere.

Ponson salì infatti sulla quercia che aveva scelta fino dal primo giorno per le sue osservazioni, e per parecchie ore non diede segno di vita.

Finalmente suonò mezzogiorno a Creil, e poco dopo Ponson vide da lontano un piccolo calesse che si dirigeva verso la foresta.

E nell'uomo che guidava, Ponson, dotato di una vista d'aquila, ebbe tosto riconosciuto Daguerre.

Immediatamente discese, e avvicinandosi a Glou-Glou, che sbadigliava come un asino, gli disse piano:

— È lui!

— Lo avete visto.

— Perfettamente.

I due amici, senz'altro, si gittarono nel loro nascondiglio, e, dopo averlo ricoperto col coperchio di rami, aspettarono trattenendo perfino il respiro.

Daguerre fece come l'ultima volta: condusse, cioè, la vettura in un posto da dove non poteva essere veduta da chi passasse per il sentiero principale della foresta, e poi, col cuore che gli batteva, ma pronto e risoluto, si diresse verso lo stagno dei cervi.

Senonchè, come Ponson aveva ben preveduto, egli non andò dritto al pantano, ma fece intorno intorno un gran giro, investigando ogni angolo e ogni cespuglio al fine di assicurarsi che nessuno potesse vederlo.

Ci fu un momento, anzi, in cui Ponson e Glou-Glou si credevano scoperti.

Daguerre si era fermato vicino al loro nascondiglio, perchè, come era naturale, il terreno in quel punto gli pareva più calpestato che altrove. Ma non vedendo traccia di anima viva, Daguerre abbandonò definitivamente ogni timore.

E dopo aver dato un'altro sguardo in giro, colla fronte madida di sudore, si avvia risolutamente verso lo stagno.

Ponson e Glou-Glou che odono distintamente il rumore che Daguerre fa camminando nell'acqua, alzano lentamente il capo attraverso i rami del loro nascondiglio, per non perdere di vista uno solo degli atti del miserabile.

Daguerre va dritto al cespuglio di ginestre, tuffa la mano nell'acqua, e ritira la valigia di cuoio.

Allora, Daguerre caccia un gran sospiro di soddisfazione. Egli si crede salvato, e invece è perduto!

Egli traversa una seconda volta lo stagno e si dirige verso il bosco. *(Continua)*

carabinieri erano sotto gli ordini del loro maggiore.

I richiamati del 68° davano il maggiore contingente al reparto. Essi dettero prova di abnegazione e di coraggio veramente ammirabili, dopo le fatiche e i disagi degli ultimi giorni.

Solenni funerali ad una vittima

Massa 16, ore 7.20 p.

Si smentisce la morte del brigadiere dei carabinieri di Carrara; egli invece rimase illeso.

Il vice-brigadiere ferito ad Avenza migliora.

Fu visitato dal maggiore, recatosi ieri ai funerali, riusciti imponentissimi, per concorso di popolazione, del carabiniere Bertolini Celso, unico militare rimasto morto nel primo conflitto.

La calma a Massa

Massa 16, ore 9.20 p.

Dopo gli ultimi conflitti, l'ottima distribuzione dei servizi di truppa ha pienamente rassicurata la popolazione.

Non escludesi però la probabilità che nuove bande tornino a raggrupparsi. Le autorità presero serie misure atte a scongiurare qualunque evenienza.

Rinforzi di truppe a Massa

Roma 16, ore 10.20 p.

Il Ministero della guerra ha messo a disposizione del prefettto di Massa 1500 uomini. Credesi che le forze sieno superiori al bisogno, ma se queste fossero insufficienti, ne saranno pronte altre ancora.

Lo stato d'assedio nella Lunigiana

La *Tribuna* crede probabile che lo stato d'assedio nella Lunigiana si metterà domani, se il prefetto di Massa non segnalerà stanotte un miglioramento nella situazione.

Provvedimenti energici del Governo

Crispi oggi, dopo le notizie di Carrara, ha diramato un dispaccio a tutti i ministri presenti in ufficio invitandoli di recarsi di urgenza al Ministero degli interni per conferire. Pare che si prenderanno dei provvedimenti eccezionali per la Provincia di Carrara e per qualche altro punto.

SEMPRE PER RIBADIRE IL CHIODO

Soldati o piazzaiuoli

In questi giorni si è letto sui vari giornali, riportati con grande colorito, episodi delle sommosse siciliane, che hanno dovuto essere represse con qualche colpo di fucile, che non si sarebbe tirato, se l'incoscienza o peggio del Governo, allora al potere, avesse prevenuto a tempo.

I dimostranti colpiti dai proiettili della truppa, *che ha agito soltanto per difesa personale*, dopo ferimenti avvenuti di soldati e di ufficiali, erano presentati coi colori più simpatici. Dei poveri militari invece che soffrono senza colpa al mondo, non una parola. Eppure anch'essi hanno famiglie, affetti e bisogni! Non è così?

A Carrara la canaglia anarchica, che la truppa accolse *sparando in aria*, (appunto perchè il Governo subisce le ifluenze deleterie dei predicatori, che minano le istituzioni,) ammazzò tre carabinieri. In qualunque altro paese del mondo, la rappresaglia sarebbe stata pronta ed esemplare; — in Italia, no. E se la truppa dovesse colpire, saremmo certi di leggere sui soliti giornali (*Secolo, Adriatico*, ecc.) le immancabili pietose istorie: — ma non una parola, sui poveri soldati uccisi a tradimento, mentre proteggevano la vita altrui.

E fino a quando continuerà l'indegna commedia?

Livorno torna in calma

Livorno 16, ore 4 p.

Da iersera la città rimase in tranquillità perfetta. Stamane in tutti gli stabilimenti e nelle officine gli operai tornarono al lavoro.

La città ha l'aspetto normale.

Un meeting abortito

Siena 16, ore 8.10 p.

A Calcinaja, dove si trovano molti operai, si voleva fare un *meeting* per chiedere pane e lavoro. Il prefetto telegrafò al ministro dei lavori pubblici per procurare loro del lavoro. Questa mistura pose fine all'agitazione.

Scioglimento del Fascio operaio a Parma

Parma 16, ore 6.40 p.

Stamane l'autorità di pubblica sicurezza, per decreto prefettizio sciolse, previa perquisizione, il Fascio operaio di resistenza sequestrando la bandiera, i registri e la corrispondenza.

Tutto fu eseguito senza che accadessero disordini.

VIGOROSI E ONESTI COMMENTI
della « Gazzetta dell'Emilia »

La *Gazzetta dell'Emilia*, esaminando le condizioni attuali e quelle della politica estera, finisce un suo articolo così:

« Ma quel paese accusandoci di volerlo assalire, rafforza contro di noi i suoi tentacoli sulla Savoia e da Biserta; piangendo sulle nostre miserie fa una guerra implacabile e sleale ai nostri valori ed ai nostri commerci; esagerando i disordini della Sicilia, loda i nostri sovvertitori ed incoraggia la propaganda settaria rivolta contro la patria e le istituzioni da pochi illusi o malvagi italiani.

Noi non dobbiamo raccogliere le provocazioni, ma abbiamo obbligo di tenerci pronti. Il modo migliore per isventare il giuoco di quelli amorevoli fratelli consiste appunto nel mantenere e nel fortificare quell'esercito e quella marina, a cui i francesi attribuiscono la nostra decadenza finanziaria, ma che invece varranno a rattenerne le spavalderie e ad impedirne le sorprese ».

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'organizzazione anarchica
Previggenza di Crispi

Roma 16, ore 9.50 p.

Il *Fanfulla* confessa stasera quanto ieri vi telegrafai che, cioè, il governo ebbe prove dell'esistenza di una vasta organizzazione anarchica che anche in Romagna aveva preparati coi movimenti che Crispi ha sventati.

Gli anarchici avrebbero profittato della condotta del governo e dei prefetti, al tempo di Giolitti, occupati come furono nella scelta dei candidati ministeriali, senza pensare ai pericoli che minacciavano l'ordine pubblico.

La chiamata della classe 1873

La chiamata della classe 1873 si eseguirà in due volte pel contingente di 80000 uomini.

Quella del prossimo marzo di 25000 uomini, si ritarderà chiamandoli con i nati del 1874.

In memoria di Vittorio Emanuele

Roma 16, ore 11.10 p.

Conforme il solito, oggi nella chiesa del Sudario si celebrò la funzione in memoria del Re Vittorio Emanuele. Vi pontificava mons. Anzino Assistevano il Re, la Regina, il duca d'Aosta, il Conte di Torino; erano presenti alla cerimonia gli onorevoli Crispi e Farini, quali grandi collari dell'Annunziata, e buon numero di deputati e senatori.

Il tempio fu addobbato sfarzosamente in nero, argento e oro.

Sotto la direzione del maestro Renzi, si cantò la bellissima messa del maestro Durant del secolo scorso.

Per i funerali del Principe Amedeo

Il Conte di Torino e il Duca d'Aosta partiranno domani da Roma per trovarsi a Torino per i funerali per l'anniversario della morte del Principe Amedeo.

Prossimo congedo dei richiamati delle classi 1868-69

Roma 16, ore 11.50 p.

Il Governo ha deciso di rimandare a casa tutti i richiamati delle classi 1868 e 1869 appena cessato l'urgente bisogno.

Si dovrebbe cominciare dalla classe 1869 che fu la prima chiamata ma essendo questa quasi interamente in Sicilia, è probabile che si comincierà da quella del 1868.

La questione finanziaria nel Consiglio dei ministri

Ieri tutti i giornali di Roma dicevano che il Consiglio dei ministri si era occupato della questione finanziaria. Vi smentii la notizia. La *Riforma* conferma che mai si trattò di questione finanziaria.

Il nuovo ispettore capo della questura di Roma

Tutti giornali lodano la nomina di Marchionni ad ispettore capo della nostra questura.

La frottola dei soldati saccheggiatori

Qualche giornale ha ripetuto la notizia, recante che una folla di soldati richiamati, affamati, saccheggiarono il *buffet* della stazione di Civitavecchia, e che l'ufficiale comandante fu impotente a trattenerli; che quindi agli ordini dell'ufficiale si disubbidì.

Non volli mandarvi la notizia, parendomi inverosimile. Stasera infatti posso smentirla. Si trattò invece dell'affollamento abituale nel *buffet* al passaggio del treno; tutto ciò che fu preso, fu pagato.

Codronchi di nuovo prefetto

Si notano frequenti colloqui fra Crispi ed il senatore Codronchi. Credesi che questi prossimamente ritorni ad una prefettura.

IL PROGETTO D'IMPOSTA DEL MINISTRO SONNINO
sul valore locativo

Accennammo ieri al progetto studiato dal ministro Sonnino per una nuova imposta sul valore locativo sulle basi della legge in vigore in Francia.

Ora è a sapersi che appunto in forza della legge 14 agosto 1884, i terreni non coltivati impiegati ad uso industriale e commerciale, come per es. cantieri, magazzeni di merci ed altri luoghi dello stesso genere, sono sottomessi all'imposta fondiaria in ragione della loro superficie e sulla base dei terreni circostanti, cioè a dire in base al loro valore locativo.

Questo valore locativo è determinato in ragione dell'uso al quale i terreni sono adibiti, deduzione fatta dell'estimo dato alla superficie.

Tutte le disposizioni relative ai fabbricati sono ad essi applicabili, in quanto non sono contrari alle modificazioni già indicate.

La legge stabilisce anche che nei Comuni che hanno regolare catasto, la valutazione dei terreni utilizzati come cantieri, magazzeni ecc. non potrà essere modificata che nel caso in cui le operazioni catastali fossero modificate o rivedute.

Queste le disposizioni della legge francese; del resto, come già diceva il telegramma del nostro corrispondente romano, ieri pubblicato, secondo il progetto del ministro Sonnino, in Italia si applicherebbe l'imposta dell'1 0[0 sulla rendita desunta dal valore locativo moltiplicato per 8 se il contribuente è solo.

Il multiplo scemerebbe progressivamente a seconda del numero dei membri della famiglia.

Il multiplo più basso sarebbe il 3 se la famiglia del contribuente si compone di 9 o più persone.

UNA PROPOSTA DI LEGGE
del deputato Wollemborg
Sulle Società cooperative, le assoc. di mutua assicuraz. e le cooperative mutue

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 16, ore 8 1 p.

L'on. Wollemborg ha presentato alla presidenza della Camera un progetto di legge di sua iniziativa sulle Società cooperative, e Associazioni di mutua assicurazione.

Nella compilazione del suo progetto l'on. Wollemborg si è informato ai risultati delle sue indagini teoriche, quali le ha esposte, per la prima volta, nel 1887 in un suo ben noto scritto, dove ha formulato il concetto scientifico della cooperazione, e tracciato le linee fondamentali di una legislazione propria delle Società cooperative, tema da lui poi sviluppato in articoli apparsi in importanti riviste tecniche, italiane ed estere. — Ma l'on. Wollemborg ha fatto particolare conto delle esperienze fatte in Italia nei vari rami della cooperazione, attingendo alla sua pratica personale acquistata per oltre un decennio di propaganda e di attività consacrata alla fondazione delle numerose e fiorite Casse rurali, da lui iniziate fin dal 1882 e di molteplici altre istituzioni cooperative, specialmente nelle campagne del Veneto, del Bresciano, dell'Alto Piemonte.

Nel suo progetto, l'on. Wollemborg più che proporre un'intera riforma della legislazione vigente sulla materia, intende ad avviarla e a prepararla, facendo intanto ragione alle giuste richieste dei migliori specialisti in argomento di cooperazione, dei più sinceri cooperatori pratici e di coloro stessi che, nell'interesse legittimo del commercio, lamentano i privilegi ingiustificati goduti dalle cooperative, che della cooperazione non hanno i caratteri genuini, nè dei favori fiscali sentono alcuna necessità, per le loro stesse condizioni finanziarie. — Pertanto il progetto dell'on. Wollemborg risponde anche alle legittime esigenze del pubblico Erario, in quest'argomento.

L'on. Wollemborg s'è, infine, proposto di limitare gli effetti dannosi delle soverchie larghezze della legislazione vigente riguardo alle associazioni di mutua assicurazione, di cui si hanno spesso a lamentare scorrette applicazioni, fatte per spegnere anzichè per eccitare lo spirito della previdenza, specialmente nelle campagne.

***

Eccovi il testo del progetto:

Art. 1 — È istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, un registro delle Società cooperative, associazioni di mutua assicurazione, e cooperative mutue.

Ciascuna di esse, dovrà chiedere di essèrvi inscritta entro un mese dalla sua legale costituzione.

Per le Società e associazioni esistenti alla data della pubblicazione della presente legge, il detto termine è di 6 mesi dalla data stessa.

Art. 2 — Almeno una volta ogni 24 mesi, il ministro d'agricoltura, industria e commercio farà compiere un'ispezione delle Società e Associazioni registrate secondo la legge presente, e ne pubblicherà i risultati.

L'ispezione comprenderà la revisione degli ordinamenti sociali e delle registrazioni contabili — e sarà compiuta nei modi determinati dal regolamento per l'attuazione della presente legge.

Art. 3 — Ciascuna Società corrisponderà una tassa annua fissa di 100 lire e una proporzionale in ragione di 0,50 per mille del capitale sociale effettivo, quale risulta dall'ultima situazione dei conti, precedente all'ispezione; e ciascuna associazione di mutua assicurazione una tassa annua fissa di 100 lire ed una proporzionale in ragione di 0,10 per mille dell'ammontare medio dei capitali in assicurazione, quale risulta dalle situazioni degli ultimi 12 mesi precedenti all'ispezione.

Finchè il capitale sociale effettivo non superi le 15,000 lire; e l'ammontare dei capitali in assicurazione non ecceda le 500,000 lire, la corresponsione è limitata alla sola tassa fissa.

Art. 4 — Allo scopo di compiere le ispezioni di cui l'art. 2, potrà essere costituita per ogni specie di società e di associazioni registrate secondo la presente legge una federazione, alla quale sarà concessa, per Decreto Reale promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, la facoltà di eseguire le dette ispezioni, coll'obbligo di comunicarne i risultati al ministro stesso.

Per ottenere tale facoltà, la federazione che chiederà di esserne investita comunicherà al ministro di agricoltura, industria e commercio il proprio statuto, dal quale dovrà risultare la capacità della federazione di compiere le dette ispezioni, e l'esclusione di ogni fine non strettamente economico.

Per Decreto Reale promosso dal ministro di agricoltura e commercio, la detta facoltà sarà revocata, qualora la federazione che ne fu investita venisse meno alle condizioni suespresse o mancasse all'obbligo di compiere le ispezioni degli Istituti federati, a norma di quanto è prescritto nell'art. 2, e di comunicarne i risultati al ministro stesso.

Le disposizioni dell'articolo precedente non si applicano agli istituti federati di cui i precedenti capoversi di quest'articolo.

Art. 5 — Sono abrogate le disposizioni di favore di cui gli articoli 221 seconda proposizione del primo capoverso, e 228 del Codice di commercio; 26, n. 8 della legge sulle tasse di bollo; 148, n. 3 della legge sulle tasse di registro.

Art. 6 — Sono esenti dalle tasse di bollo e registro senza diritto a ripetizione gli atti costitutivi e tutti gli atti e scritti, e se ne fanno senza spese le pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, delle Società cooperative, il cui capitale sociale effettivo non superi le 10,000 lire; e delle associazioni di mutua assicurazione, presso le quali l'ammontare dei capitali in assicurazione non ecceda le 400,000 lire, purchè:

1° non estendano le operazioni, il cui compimento costituisce il fine della loro istituzione, ad altri che ai loro soci;

2° non seguano nella ripartizione, che l'atto costitutivo può ammettere, dell'eventuale eccedenza finanziaria d'ogni esercizio sociale altra norma che il valore delle operazioni, di cui il precedente capoverso, con ciascuno dei soci compiute nell'esercizio medesimo.

Alle Società di consumo che si trovino nelle condizioni suespresse si applica la disposizione di cui l'articolo 5 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L.

Art. 7 — Le Società ed Associazioni contemplate nell'articolo precedente prenderanno il titolo di cooperative mutue di credito, di consumo, di lavoro, di approvvigionamento, di produzione, di assicurazione, secondo il fine della loro istituzione.

L'enumerazione di cui al precedente capoverso è puramente dimostrativa.

La qualità di cooperativa mutua dovrà essere indicata nell'atto costitutivo, negli atti modificativi e in ogni altro atto sociale.

Art. 8 — Per le Società cooperative mutue in nome collettivo, l'obbligo del deposito dell'elenco dei soci, di cui l'art. 223 del Codice di commercio, è ridotto da trimestrale a semestrale; e quello del deposito delle situazioni sociali, di cui l'art. 177 del Codice di commercio, da mensile a trimestrale.

Qualora tali Società si costituiscano senza conferimento di quote sociali, ne dovrà esser fatta espressa menzione nell'atto costitutivo.

Art. 9 — Qualunque contravvenzione alle prescrizioni della presente legge è punita con una multa non inferiore a lire 100, nè superiore a lire 1.000 — applicabile a ciascuno degli amministratori delle Società ed Associazioni contemplate nella presente legge

MELANCONIE DELL'"ADRIATICO,,
sull'arresto del noto De Felice Giuffrida

L'*Adriatico* in un suo articolo di ieri, piange a calde lagrime sul deliberato della presidenza della Camera, che non ha voluto, nè ha creduto di protestare contro l'arresto del noto politicante siciliano, il quale (fra parentesi) viveva magnificamente a Roma, coi contributi mensili della compianta misera plebe.

Così mentre la parte sana del paese, con tutti o quasi i *progressisti* (in buona fede) ha applaudito all'energico provvedimento dell'onor. Crispi quei tali giornali (*ribassisti* di ogni buon sentimento e insidiatori di quel principio d'ordine, che ogni partito rispettabile deve difendere e sostenere) si sciolgono nelle solite velenose e ormai inascoltate omelie.

Ecco le parole colle quali l'*Adriatico* conclude:

« Ripensando all'agitazione del 1862, all'interesse prese dai deputati più autorevoli di tutti i partiti nella vitale questione, e confrontandolo colla indifferenza generale che abbandona questa volta ad un manipolo dell'estrema Sinistra la vigilanza intorno ai più preziosi diritti statutari, ben amare riflessioni verrebbero sulla penna (*Se le tenga sulla penna per amor di Dio*).

Sarà anche giustificato l'arresto dell'on. De Felice, ma solo una grande decadenza del sistema può spiegare la noncuranza assoluta colla quale il fatto eccezionalissimo fu accolto dagli uomini parlamentari (*Cioè dai parlamentari che respingono certe connivenze!*)

Sarà giustificata la deliberazione della presidenza della Camera di uniformarsi al precedente del 1862, ma è ben sconfortante il pensare, che mentre nel 1862, uomini di ogni parte dell'assemblea, insistevano nel chiedere alla presidenza qualche cosa di più a tutela delle prerogative statutarie, questa volta alla generalità non parrà vero di seppellire all'ombra del parere della presidenza ogni questione ».

E così l'*Adriatico* sempre per solidarietà con quelle tali vipere di cui sopra, pure ammettendo che può essere giustificata la deliberazione della presidenza (che è formata ancora in maggioranza da uomini suoi) trova sconfortante che non si faccia un po' di chiasso di più per questa invasione del potere esecutivo sul legislativo.

Oh! perchè, se l'*Adriatico* è in buona fede non ha protestato mai invece contro l'invasione inverecónda del potere legislativo; o meglio, di quella parte politica del corpo legislativo, al quale egli appartiene, che vuole quasi annullate le prerogative regie, asservita la giustizia, e spogliate le banche?

Perchè il potere regio rinforzato vuol dire l'ordine rimesso, malgrado gli strilli dei piccoli tirannelli parlamentari, che il paese nella sua maggioranza ha ormai sulle tasche, desideroso, assai più che non si creda, di vedere almeno per un po' di tempo l'*Appigionasi*, affisso sul portone di Montecitorio!

LE OSSERVAZIONI DI UN GIORNALE MODERATO
sull'opera dell'on. Crispi

Riportiamo queste parole di un giornale moderato ortodosso e molto stimato, la *Gazzetta di Parma*, che a proposito degli ultimi avvenimenti, narra:

« Per fortuna, l'on. Crispi non ha smentito l'antica sua riputazione di fermezza e di vigore. Sia lecito a noi, che non ci siamo mai annoverati tra i suoi amici politici, il proclamare che egli ha salvato l'Italia da un grande disastro.

Questo breve periodo della sua vita politica è certamente quello che gli procaccerà maggiori titoli di pubblica benemerenza. Se i suoi sistemi di governo — che noi pure in passato, abbiamo tanto biasimato — poterono essere meritevoli di censura, quando le necessità della nazione erano diverse dalle attuali nessuno, forse, meglio di lui — dobbiamo riconoscerlo — sarebbe riuscito ad imporsi ad una situazione tanto critica e paurosa. L'on. Crispi, non solo ha dato prova di vigoria, col mostrarsi superiore ai tanti pregiudizi politici, alimentati amorosamente da coloro che sperano giovarsene; ma anche di tatto squisito. La nomina del generale Morra di Lavriano — uno sconosciuto, politicamente, ed al quale, probabilmente, nessuno avrebbe pensato — ha dimostrato che l'on. Crispi ha la mano felice, quando si tratta di scegliere gli uomini di governo. »

CRONACA ESTERA

« Dispacci della Gazzetta »

L'apertura del « Landtag » prussiano

Berlino 16, ore 8.15 p.

Venne aperto oggi il *Landtag* prussiano.

Il discorso del trono constata che il *deficit* del bilancio è in aumento. Ciò deriva sopratutto dalle crescenti domande dell'Impero.

Occorre quindi riformare il sistema tributario dell'Impero ed aumentare le entrate ad esso assegnate.

Il discorso rileva quindi l'importante compito del Governo di aiutare costantemente l'agricoltura.

Fa appello al concorso della rappresentanza dell'agricoltura per favorire la prosperità di questa e migliorare le condizioni del credito, redimendo la proprietà agricola dall'usura.

Annunzia pure che si presenterà il progetto per l'istituzione di una Camera agricola.

Conclude, affermando che bisogna trovare i mezzi per conciliare le opinioni e gli interessi opposti.

Il discorso non contiene alcuna dichiarazione circa le relazioni colle potenze estere.

Il processo per l'estradizione di Monzilli
L'estradizione accordata

Londra 16, ore 7.40 p.

L'avv. Mattews continuò la difesa di Monzilli.

Il magistrato domandò se Monzilli fosse o no funzionario pubblico.

Il Mattews rispose che ciò non è provato.

Il magistrato disse che la questione dovrebbe forse essere giudicata da un giurì.

Sorse una viva discussione in proposito. Il magistrato finì per ritenere che il Monzilli è un funzionario pubblico.

Indi l'avv. Mattews proseguì la sua difesa.

Il Tribunale ha accordato al Governo italiano l'estradizione di Monzilli.

Pare che Monzilli ricorrerà in appello.

Alla Camera belga
Le monete divisionarie italiane

Bruxelles 16, ore 8.10 p.

La Camera discuterà domani l'accordo riguardo alla monete divisionarie italiane, concluso a Parigi il 15 novembre u. s.

Alla Camera francese
Conversione della rendita approvata

Parigi 16, ore 11 a.

La Commissione approvò il progetto di conversione della rendita 4 1[2 per 100 al 3 1[2 per 100.

La relazione è stata presentata oggi alla Came-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Gennaio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	— —	— —
» 5 0[0 god. 1. luglio 1894	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
9[4Rg. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 . . .		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 05	139 35	— —	— —
Francia	2 1[2	114 —	114 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 49	28 57	28 51	28 59
Svizzera	4	1 3 95	114 20	— —	— —
Venezia-Trieste	5	229 1[8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 3[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 16

Rendita ital. cont.	85 40	Raffineria Zucchari	206 —
Rendita fine	85 45	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	446 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	94 —	Obblig z Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1190 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	274 —
Cotonificio Cantoni	361 —	Francia a vista	114 25
Navig. generale	252 —	Londra a 3 mesi	28 52
		Berlino a vista	140 70

Torino 16

Rendita contanti	85 35
Rendita fine	85 27
Azioni ferrovie medit.	443 —
Azioni ferrovie merid.	582 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	900 —
Banca di Torino	175 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	50 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	114 30
Cambio 3 mesi s. Londra	28 75

Roma 16

Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 30 —
Banca generale	90 1/2
Credito mobiliare	154 —
Azioni S. Acqua Pia	920 —
Azioni S. immobiliare	24 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 16

Rendita italiana	85 2) —
Cambio Londra	28 48 —
» Francia	114 25 —
Azion F. M.	580 50 —
Azion Mobil.	151 — —

Genova 16

Rendita ital. 5 %	85 85 —
Azioni Banca naz.	900 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	583 —
Ferrovie mediterranee	447 —
Navigazione generale	253 —
Banca Generale	95 —
Raffineria Zucchari	206 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 25
» sconto Londra	28 75
» Germania	140 8

Londra 15

Inglese	98 7[8
Italiano	74 1[4

Parigi Chiusura

	13	16
Rend. fr. 3 %	94 20	98 05
Id. 3 % perp.	97 95	97 95
Id. 4 1[2 fine	104 77	104 02
Id. Ital. 5 %	74 77	74 —
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	98 13/16	98 5/16
Obblig. Lomb.	297 25	300 —
Cambio Italia	12 %	13 %
Rend. turca	23 07	23 15
Banca Parigi	628 —	625 —
Tunis. nuove	481 —	481 —
Egiziano 6 %	513 12	513 75
Rendita ungh	94 56	94 63
Rend. spag. est	62 63	62 72
Banca sc. Par.	40 —	40 —
Banca Ottom	605 31	606 25
Cred. Fond.	1022 —	1017 —
Az. Suez.	2695 —	2687 —
Azioni Panama	16 —	— —
Lotti turchi	100 25	99 75
Ferr. mer.	513	510 —
Prest. russo	83 50	83 30
Id. portog.	19 81	20 06

Vienna 16

Rend. in carta	98 10
» argento	97 75
» oro	119 45
» corone	97 —
Az. della Banca	1030 —
» Stab. di cred.	352 50
Londra	125 30
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 96 —

Berlino

Azioni Credit.	216 25
Cambio Vienna	162 25
Rendita Italiana	76 30

Londra

Consolidato	98 15
Rendita Italiana	74 1/2

Berlino 16

Mobiliare	216 90
Austriache	— —
Lombarde	48 50
Rendita italiana	75 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contan Lire 78.62 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 79.05 — pel 10 maggio 79.05 —.— ture 81 94

Olio di Gioia — al quintale contand L. 74 75 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 75 14 — pel 10 maggio 75.11 — pel future 78.42

Cereali

Nuova York 15 Frumento rosso D. 0,67 1/2 Grano turco D. 4.43 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[8

Nuova York 15 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 20 03 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 190.0

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 980000

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietole	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,13.

Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5.10

Stato Civile di Venezia

15 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Pavani d. Fioravante Giuseppe, fabbro con Campello Amalia, perlaia, celibi — Panizzon d. Mamora Umberto, macellaio con Cavaletto Teresa, perlaia, celibi.

Decessi: Forcellini nobile Valentina, 90, ved., casal., Venezia — Graziati Amalia, 79, nubile, casal., id — Bergami Contarini Giovanna, 78, ved., poss, id. — Campagnol Maria, 78, nubile, ex suora Canoss., id. — Regazzi Bisacco Domenica, 77, ved., poss. — Marella Schinella Giovanna, 72, ved., già domest., id. — Zambon Tesè Lucia, 69, ved., poss, id. — Barattin Maria Luigia, 62, nubile, sarta, id. — Paggiaro Maria, 59, nubile, ricov., id. — Trentin Bellaria Maddalena, 29, coni., casal., id. — Salmasi Maria, 24, nubile, casal., Zenson di Piave — Zanon Gio Antonio, 77, ved., r. pens., Venezia — Dell'Era Antonio, 75, ved., ing. Genio nav., id. Dabalà Francesco, 75, coni., falegn., id. — Monego Pietro, 68, celibe, r. pens., id. — Marcon Pietro, 67, celibe, spazzino, id. — Chiereghin Antonio, 64, coni. 2 nozze, burch., id. — Pellito Giuseppe, 59, coni., murat., id. — Marforio Bartolameo, 50, coni., neg. embrelle, Chignoli Verbano — Puppa Antonio, 50, coni., murat., Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 31 gennaio presso il Notaio Tito Tessari in via Reggia in Treviso si terrà l'asta per la vendita della casa con corte e poca terra in comune di Spresiano sul dato di lire 2100. (F. P. N. 75 Treviso).

Appalti

Il 27 gennaio presso il Municipio di Chioggia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità di Chioggia da 1.o gennaio 1894 a tutto 31 dicembre 1899. (F. P. N. 5 di Venezia).

Il 23 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Vicenza scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'affittanza delle RR. Fonti di Recoaro ed annessi RR. Stabilimenti, provvisoriamente deliberato per lire 22300 (F. P. N. 62 di Vicenza).

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Brindisi vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Androvich con merci diverse.

Arrivati l'11 da Trapani brig. ital « Dante B. » cap. Beltramin con avena all'ordine.

Partiti il 12 per Costantinopoli vap. norv. « Eugenie » cap. Haulen vuoto.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cragliotto con merci diverse al Lloyd A. U. — da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Miteila con merci diverse a P. Pantaleo — da Seludsc vap. ingl. « Muriell » cap. Wesey con carbone all'ordine — da Trieste vap. ital. « Selunto » cap. Legnà con merci diverse alla N. G. I.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,45
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16.25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	M. Pontebba Udine		8,55
O. Pontebba Vienna		5.15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Bd.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,15
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Bust.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,35 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,40 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) [e] Mestre 6,20 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.) Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

ra che la discuterà probabilmente domani stesso' essendone stata domandata l'urgenza.

Parigi 16, *ore* 10.15 *p.*

Dopo vari incidenti, durante i quali il Governo ha posto la questione di fiducia, si approvò ad unanimità il progetto per la conversione della rendita al 3 per cento.

La rivoluzione in America

New York 16, *ore* 6.40 *p.*

Il *New York Herald* ha da Montevideo: Gli insorti di Rio Grande abbandonarono l'assedio di Bagè perchè furono battuti dalle truppe del Governo. Gli insorti ebbero 400 morti, le truppe del Governo soltanto 40 morti e 90 feriti.

La rivoluzione si estende

(Per dispaccio)

Rio Grande 16. — Gli insorti bruciarono villaggi e scannarono i prigionieri.

Londra 16. — Il *Times* ha da Rio Janeiro: L'opinione pubblica si pronuncia sempre più in favore degli insorti.

Bonifacio III non ha preso parte per le guerre persiane

Ma ce n'hanno del tempo da buttar via!

Abbiamo da Roma che l'altro giorno gli Arcadi hanno potuto sonnecchiare più del consueto.

Mons. Tripepi, prefetto degli archivi della S. Sede trattò, nel suo discorso, di *Bonifacio III nelle guerre persiane secondo le ultime scoperte*, mostrando, contro odierni scrittori di varie nazioni, che quel Pontefice non prese alcuna parte per quelle guerre, e che, di più, se si fosse opposto ad esse sarebbe stato commendevolissimo per zelo di giustizia, di pietà, di religione e di civiltà.

Davvero? E che ce ne importa?

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

In memoria di Vittorio Emanuele

Napoli 16, *ore* 7.50 *p.*

Stamane nella cappella del palazzo reale venne celebrata una messa funebre in memoria di Vittorio Emanuele.

Vi assisteva il principe di Napoli con tutto il personale di Corte.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Oggi non pubblichiamo le solite liste, perchè lo spazio non lo permette. C'era troppa materia da smaltire. Sarà per domani.

Segnaliamo intanto le liste di Spinea, Chirignago, Murano, Salgareda e quella del Convitto *Marco Foscarini*, oltre a varie di privati.

La grande serata "high-life" al teatro Malibran

Ieri fu definitivamente redatto l'attraentissimo programma della serata organizzata dal Comitato per le vittime di Aigues Mortes.

Dicemmo già dei pezzi che canterà l'egregio baritono signor Spellanzon e di quelli che eseguirà la sezione mandolinistica della *Verdi*. Aggiungiamo frattanto che vi agiranno i principali artisti della Compagnia Gargano — i signori Favi, Gargano Edoardo e Piraccini canteranno il brillante terzettino della *Gran Via* — il bravo tenore Acconci ci farà sentire una nuova romanza di Pietro Mascagni — e la signora Soarez col Favi ci presenterà la nuovissima *Nina Pancha*, comica zarzuela. Canterà pure la signora Maria Person.

Come si vede un programma magnifico!

Affrettatevi a fermarvi posti e palchi poichè quasi tutti i palchi di pepiano e primo ordine e quasi tutte le poltrone sono prenotati.

Il Comitato di Loreggia

Ci telegrafano da Camposampiero, che è la stazione più prossima a Loreggia:

« Il Comitato oggi costituitosi per protestare contro la sentenza di Angoulême, inizia la sottoscrizione, sicuro che Loreggia, come sempre, si mostrerà non ultima per affetto alla patria e per sentimento di dignità nazionale vilmente offeso. Il Comitato è composto dai signori: Conte Mocenigo Soranz Deportis Carlo, Bassi, Fosco, Dandolo, Lorenzi, Gallin Luigi, Pelosin Angelo, Zambusi, Canuto. »

GLI STUDENTI ROMANI

A proposito di quello che scrivevamo ieri sugli studenti, ecco quà il manifesto che i giovani dell'Università romana hanno diramato ai colleghi di tutta Italia:

Agli Studenti italiani!

Compagni,

La patria di Daniele Manin ci ha invitato a costituirci in Comitato universitario nazionale, per concorrere così alla sottoscrizione che in ogni parte della patria nostra si fa a beneficio delle vittime di Aigues Mortes, vilipese dall'iniquo verdetto di Angoulême.

Noi abbiamo obbedito.

L'onore altissimo è ben degno del grande nome di Roma!

Compagni,

Se il patriottico pensiero di Venezia avrà eco gradito negli Atenei e in tutti gli Istituti scolastici d'Italia, mostreremo che là ove sono studenti vi è mente e cuore, che, pronti in guerra a seguire Mameli e gloriosi cadere a Montanara e Curtatone, sappiamo in pace pensare e sentire italianamente.

Il Comitato

Accolti Gil - Alessandri - Bartolucci - Godolini - Brofferio - Cafiero - Concetti - Cimini - Corazzini - De-Sanctis Mangelli - Fabiani - Levi - Massari - Neuscheller - Ragionieri - Ranzi - Rebaudi - Rosso - Sabini - Sanarica - Serena.

Sulle decisioni degli studenti di Padova che sono conformi alle nostre speranze ci informa il corrispondente ordinario nella solita rubrica.

VERONA

L'egregio amico cav. Aymo, in una cortese lettera aperta, vuole spiegare l'apatia riprovevole di Verona dinanzi alla sottoscrizione per Aigues-Mortes colle condizioni economiche poco liete della città.

Ma di grazia, quali sono le città o i centri minori opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo invece, le città che abbiano le risorse, che dà una numerosa guarnigione come Verona? Si può dire sul serio, che nel limite delle proprie forze ogni cittadino, che senta qualche cosa, non possa levare di tasca, mezza, una, cinque, dieci, cento lire? E l'esempio dato da centri minori, dove pure le necessità sono grandi, non ha insegnato proprio nulla?

Ecco quello che deve e doveva chiedersi il nostro amico Aymo, il quale probabilmente scrive all'ombra del campanile, ma fuori affatto del perimetro (si si passi l'espressione) delle sue convinzioni!

NOTA SIBILLINA

Rebus monoverbo

— D S T

Spiegazione della Sciarada precedente: TRADI-MENTO.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 17 gennaio: S. Antonio abate.
Giovedì 18 gennaio: Cattedra di S. P.
Sole leva ore 7. m. 48; tram. 4.55
Temp. mass. del 15: — 0.1 Min. del 16: — 4.5

Da lunedì fu messo in vendita a Venezia e contemporaneamente distribuito agli abbonati, in *regola coll' Amministrazione*, il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*. Si vende da Ongania, da Zanetti e da Baroni in Merceria.

Gli abbonati che non volessero ritardi nella consegna dei regali, causati dal numero grandissimo degli associati, mandando qualcuno all'ufficio colla bolletta dell'abbonato, avranno subito il libro e l'*Album* promesso.

Mano a mano si effettuerà la spedizione in provincia. Per evitare che i regali vengano sciupati, verranno depositati presso i rivenditori del giornale (dove c'è rivendita) e di là ritirati presentando una cartolina di riconoscimento che sarà rimessa ad ogni abbonato.

Club Alpino — L'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione Veneziana del Club Alpino Italiano fu indetta per venerdì sera, 19 corr. alle ore nove.

Sono all'ordine del giorno argomenti importanti, quali la discussione dei bilanci e la nomina delle cariche sociali.

L'arresto di due... francesi. — Ieri nel pomeriggio due avvinazzati percorrevano la Riva del Carbon gridando spietatamente: *Viva la Sicilia! Semo anca nualtri francesi!*

Dietro loro camminava una quantità di gente che... rideva di quel *francofilismo*.

A dar termine alla commedia giunsero il brigadiere Friggerio ed il vicebrigadiere Voltolina del Sestiere di S. Polo e due RR. carabinieri che tradussero pacificamente i due... francesi nel corpo di guardia del Sestiere di S. Marco.

I due sono... Onorato Pavanello da Venezia di 47 anni e Pietro Fabris da Bassano di 33 anni, abitante a S. Polo, 1813, entrambi calzolai.

Vennero deferiti all'autorità giudiziaria per ubbriachezza.

Morte improvvisa. — Giovanni Pegorin, capo sarte presso la Ditta Spangaro, alle quattro, all'angolo della Calle degli Stagneri, ieri mentre leggeva un avviso mortuario, cadde colpito da improvviso malore.

Raccolto subito dai passanti, fu trasportato nella vicina farmacia Ponci in Campo S. Salvatore dove accorsero due medici militari; ma pur troppo inutilmente; il Pegorin era stato ucciso da apoplessia fulminante.

Poi il cadavere collocato in una barca e scortato dagli agenti di P. S. fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Il Pegorin aveva circa 70 anni, ed era ammogliato, senza figli. La sua repentina morte fece molta impressione nei molti amici e conoscenti suoi.

Sbornia. — Alle tre di ieri mattina gli agenti di P. S. videro disteso per terra a S. Giovanni Grisostomo un individuo ubbriaco.

Lo trasportarono all'ospedale dove fu riconosciuto per certo Luigi Scatolin muratore, abitante a Cannaregio.

Nella caduta avea riportato una leggiera ferita alla testa.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Nalesso, Vittorio Olivio, Angelo Bon e Giovanni Gandolfo tutti per mandato della R. Procura.

Sette delle solite contravvenzioni.

Un figlio che rompe la testa al padre — Luigi Bortolini di 60 anni ed il proprio figlio Giusto di 37 anni abitanti a Castello, passarono la giornata di ieri gozzovigliando in compagnia.

Alle otto di sera il vecchio rincasava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bussava alla porta di casa. Venne ad aprire una coinquilina; ed entrato poi il Giusto nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al Giusto per cacciarlo fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spaccò sulla testa producendogli una ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Il padre benchè ferito, lanciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella collutazione andarono infranti i vetri delle finestre.

Alle grida di una figlia del vecchio, accorse molta gente intanto che il Giusto batteva in ritirata.

Intervenuti gli agenti di P. S. trasportarono il ferito all'ospedale dove fu giudicato guaribile oltre i dieci giorni, salvo complicazioni.

Gli agenti si misero poscia sulle traccie del figlio e sorpresolo presso lo Squero Graputo a S. Giuseppe procedettero al di lui arresto.

Uno scialle — Carolina Zame di 22 anni, fu derubata di uno scialle di lana del valore di dieci lire.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo

Ieri è terminato al Tribunale militare marittimo il processo che era stato sospeso da vari giorni, contro il capo timoniere Quidacciolo Roberto del C. R. E., accusato di aver trafugato a danno dell'amministrazione militare marittima la somma di L. 3115 e falsificate varie cifre nei libretti di deconto dei marinai suoi dipendenti.

Presiedeva il marchese Centurione, capitano di vascello. Sosteneva l'accusa il sostituto avvocato fiscale cav. Liberali, e sedevano alla difesa gli avv. comm. L. Bizio e l'on. Tecchio.

Malgrado gli sforzi degli oratori che sedevano alla difesa, il Tribunale accoglieva interamente le conclusioni dell'avvocato fiscale, condannando il Quidacciolo alla pena di 7 anni di reclusione ordinaria, previa degradazione, e negli accessori di legge.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Come ieri annunciammo, stasera debutta la prima donna soprano sig. Maria Person, coll'opera in tre atti di Lecocq *Cuore e mano* che la Compagnia Gargano presenterà col solito sfarzoso allestimento scenico.

Goldoni — Procedono alacremente le prove della nuova commedia di Giacinto Gallina *Base de tuto*. Se ci fosse permessa qualche indiscrezione, diremmo che il pubblico farà bene a riudire anche *Serenissima*, che sarà rappresentata la sera antecedente all'andata in scena di *Base de tuto*, nella quale risalnteremo il simpatico *Nobilomo Vidal*, la disgraziata *Rossa dai merletti*, e forse qualche altro personaggio di *Serenissima*. Non si tratta di una *continuazione*, propriamente detta, poichè le nuove scene del Gallina potranno restare affatto staccate dalle precedenti.

E per oggi null'altro sapremmo aggiungere.

— Questa sera si rappresenterà la commovente commedia di Giacinto Gallina *La chitarra del papà*.

Ancora della serata al «Goldoni» — Ci mandano il risultato della serata straordinaria di beneficenza data al teatro Goldoni per le vittime di Aigues Mortes:

« Introito lordo.	L. 630.20
Spese per stampa straordinaria, affissioni e distribuzione, trasporti, servizio di scena, diritti di proprietà per la musica, ecc.	« 102.—
Introito netto.	L. 528.20
50 0/0 d'uso al teatro.	« 264.10
Ricevute dall'amministr. del teatro e consegnate al giornale l'*Adriatico* per lo scopo di beneficenza prefisso	L. 264.10 »

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *All'Eroe di Custoza*, Reali — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Quartetto *Parisina*, Donizetti — 4. Finale III.° *La Forza del Destino*, Verdi — 5. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 6. Mazurka *Oh! che matta!* Palloni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *La chitarra del papà* — Ore 8 1/2
Malibran - *Cuore e mano* - Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Castelfranco Veneto, 16 *gennaio* — *I funerali del Sindaco* — Ci scrivono:

Non abbiamo detto niente di più del vero, telegrafandovi che tutta la cittadinanza ha partecipato ai funebri del compianto sindaco Zannoni. Il cav. Giocondo era qui amato e stimato con vero affetto, da ogni classe di persone, e lo meritava davvero per il suo carattere franco, per il suo cuore buono squisitamente gentile, per i suoi modi improntati sempre ad una affabilità, che lo resero gradito e caro a chiunque lo avvicinava. Fedele nei suoi ideali, combattè per essi e li difese colla lealtà del buono e del patriotta. Voleva l'evoluzione sociale colla educazione, non colla violenza, auspicava alla concordia, alla pace, al sollievo delle classi operaie, cui si era dedicato con quell'entusiasmo che gli dettavano le sue convinzioni; era amico di tutti, e le divisioni di parte, anzichè rallentare le amicizie, ne cementavane maggiormente i legami, perchè Giocondo Zannoni combatteva colla lealtà dei gentiluomini colla parola e coi fatti, convinto di operare per il bene di tutti.

Il funerale di ieri fu una dimostrazione di sincero compianto, di lutto generale, per la famiglia e per quella tomba così precocemente schiusasi. Il corteo che accompagnava la salma alla Chiesa della Pieve passò tra due fitte ali di popolo, percorrendo Via Riccati, Corso V. E., contrada Giorgione, Municipio, Borgo Pieve, ed era così disposto:

Banda cittadina, Società Reduci, S. M. O. di Castelfranco, di Asolo, di Montebelluna, di S. Martino, di Crespano, di Tombolo, Collegi Griffi, Spessa, pompieri, Società corale, clero, carro coperto di corone bellissime, rappresentanze ufficiali dei Comuni, autorità militari, impiegati regi e comunali, rappresentanza S. V., rappres. il prefetto, amici, torcie. Reggevano i cordoni l'onor. Andolfato, gli assessori Conti Edoardo ed Emilio Colombo, e il co. Loredan sindaco di Asolo.

Davanti al Municipio il carro sostò, e parlarono brevemente l'onor. Andolfato, il cav. D. Stecca, il sig. Pivetta, il sig. Favero Elia, l'avv. Pavan di Bassano ed un cugino del defunto. Non possiamo tradurvi alcuna parola dei discorsi, che, si dice, furono bellissimi, perchè era tale la folla da essere impossibile di afferrare parola alcuna.

La salma fu deposta nella Chiesa della Pieve, a guardia della quale furono messi 16 pompieri del Comune, e stamattina sarà condotta a Solagna.

Ed ora anche noi, commossi dal fondo dell'animo per la perdita di colui, che ci fu più che superiore, amico, fratello, mandiamo il reverente nostro omaggio su quella fossa che ci ricorderà sempre il Sindaco buono, affabile, il magistrato imparziale, l'integerrimo cittadino.

La *Gazzetta* a Padova

Al Casino Pedrocchi — All'Università: esami ed Aigues Mortes — Il primo ballo di beneficenza — Pozzi sulle strade provinciali — Ghiaccio fatale — Gli asfitici — Scuole fredde.

Riceviamo da Padova 16:

(D.r E.) Il *the deserto* è una marca degustata con soddisfazione e trovata eccellente dai soci del Casino Pedrocchi che frequentarono iersera le sale bellissime.

Con malaugurato senno profetico io scrivevo iersera alle sei che la serata non sarebbe riescita brillante: le eleganze e le grazie di quattro signore ammirevoli per pregi personali e per la cortesia di aver risposto all'invito, non sono sufficienti a riscaldare un ambiente così vasto. Le signore Giacomelli, Crescini, Veronese e la signorina Agostini, simpatica bionda che l'inverno strappa a Castelfranco, spinsero l'amabilità fino a ballare, sacrificando tutta la loro resistenza alle giustificate insistenze dei cavalieri. Ma non si resiste a lungo a tale fatica, e malgrado la sosta del the, alle due la *soirée* era chiusa.

***

Lunedì venturo si faranno dei giuochi prima del ballo, e sono già pronti i regali che il gusto della presidenza destina alle signore favorite dalla fortuna.

Come si vede, la presidenza procura di rendere interessanti le serate del Casino, ma le signore non neghino la desiderata presenza, il regalo davvero migliore per tutti noi.

Il *capocronaca* dell'odierna *Gazzetta* sulla sottoscrizione per Aigues Mortes produsse effetti benefici e prevedibili. Un avviso firmato da alcuni studenti, riportando il brano del giornale che li riguardava, invitò la scolaresca a raccogliersi nel cortile dell'Ateneo alle 3 pom. per decidere in argomento.

Il cortile brulicava di studenti, uno dei quali espose, dall'alto di una nicchia il motivo numero uno dell'adunanza; l'elezione di una commissione incaricata di chiedere notizia al Rettor Magnifico intorno alla sessione straordinaria d'esame.

Appena eletta, la commissione si recò dal comm. Ferraris che diede risposta sfavorevole, tanto più che sfavorevole era stato anche il voto che il Consiglio Accademico della nostra Università aveva rimesso al Ministero.

La commissione riferì subito dopo il risultato dell'intervista avuta. E può immaginarsi come fu accolta dagli studenti.

In mancanza di meglio e su proposta dello studente Giongo si decise di spedire un telegramma al ministro della P. I.

Cogli entusiasmi relativamente calmati da quella prima doccia fredda, l'adunanza passò a trattare l'argomento numero due, la sottoscrizione per Aigues Mortes iniziata con molta calma dal signor Coegani alcuni giorni sono.

Molte voci gridarono: *Perdio! la Gazzetta ha ragione; svegliamoci!*

Parecchi oratori improvvisarono discorsi: in massima ognuno riconobbe che la sottoscrizione era cominciata tardi e procedeva lentamente per ragione d'assenza da parte degli studenti — ma che dovevasi, a qualunque costo, contribuire alla migliore riuscità della sottoscrizione-protesta.

E venne, finalmente, incaricato da molti colleghi, lo studente Coegani a dirigere in tal senso una lettera al conte Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta*.

Lascio perciò a lui la parola intorno all'entità delle cifre fino ad ora raggiunte ed a quelle aggiunte subito dopo l'adunanza.

***

Rettificando le prime cifre sul risultato finanziario del ballo per la Croce Rossa e Ospizio marino rachitici posso dare i risultati quasi definitivi.

Incassi circa lire tremila — spese circa ottocento lire — guadagno netto approssimativo pei due Istituti circa duemila duecento lire.

***

La Deputazione provinciale, in seguito a reclamo di interessati che trovavano pericolosa l'apertura di buche scavate in fianco alle strade per raccogliervi l'acqua necessaria alla bagnatura della ghiaia, ne ha ordinata la chiusura.

L'acqua necessaria agli stradini per la manutenzione sarà provvista con un nuovo sistema che si esperimenta sulla provinciale Padova-Limena. A distanza di m. 300 l'uno dall'altro si pianteranno venticinque pozzi Northon, i quali rimarranno chiusi a vite. Su questa sarà applicata la pompa a mano dagli stradini pel riempimento delle botti.

La costruzione dei 25 pozzi è affidata agli ingegneri Ongaro e Vezzù, i quali hanno già iniziato i lavori col materiale del loro deposito.

***

Elena Boghetto, d'anni 66, abitante in via Pozzo Pietro d'Abano, uscendo di casa sdrucciolò sovra una lastra di ghiaccio formatasi attorno al fontanino e cadde.

Ma la povera donna cadde battendo la testa sul ciottolato con tale violenza da rimanere morta sul colpo.

Va senza dire che, dopo avvenuta la disgrazia venne tolto, d'attorno al fontanino, il ghiaccio fatale.

***

Antonio Zerlin di Brusegana, castaldo della contessa Folco, ha l'abitudine di riscaldare anche le stanze da letto. (Strano castaldo!)

E stanotte avendo scordato di togliere il carbone dal braciere corse pericolo di rimanere asfissiato colle altre dieci persone delle quali si compone la sua famiglia.

Si può giocare che lo Zerlin e compagnia andranno, d'ora innanzi, a letto senza il beneficio del braciere acceso.

***

Sono generali i lagni contro il freddo nelle scuole comunali da dove i ragazzi, specie quelli che frequentano le classi inferiori, tornano a casa addirittura intirizziti.

Cronachetta friulana

Udine, 16 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *La condanna di un ufficiale sanitario* — L'ufficiale sanitario di Azzano Decimo per non avere denunziato molti casi di scarlattina e di altre malattie infettive, essendo in ciò recidivo, venne dalla Pretura di Pordenone condannato a lire 151 di multa, oltre al risarcimento delle spese del processo.

Il primo veglione mascherato al Minerva avrà luogo domani sera, mercoledì.

Fregoli. — La Compagnia *fine di secolo*, Montelatici ha fatto ieri sera divertire il numerosissimo pubblico accorso al Minerva, con gli ammirati e difficilissimi esercizi di assoluta novità, eseguiti dai bravissimi artisti Hilgert, Morrelly, Bill Vill e Barlow. *Fregoli* poi ha sbalordito con le rapidissime sue trasformazioni e con le sue canzonette.

Inutile dire che gli applausi furono entusiastici.

SPORT

Alla «patinoire» della S. G. V. T.

Treviso 15 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Siamo in piena Siberia: fa un freddo indiavolato, che l'Osservatorio meteorologico cittadino cerca invano di nascondere pietosamente sotto la pelliccia ipotetica del suo bollettino quotidiano. Checchè ne dica l'ottimo prof. Ciotto, ogni giorno il termometro scende parecchi gradi sotto zero con una puntualità ed una costanza desolanti...

Chi ne gode e ne approfitta, frattanto, è la Società ginnastica che vede così affollato di signore e di giovanotti la sua gelata *patinoire*, divenuta ormai il ritrovo di moda, specialmente nel pomeriggio.

***

Il pattinatore novellino, sorretto amichevolmente dal provetto, fa le sue prime armi, arrischiando qualche capitombolo; il *professore* volteggia impavido, piroettando su una gamba sola; la signora paurosa si abbandona inconsciamente, pur di salvare l'equilibrio, nelle braccia del giovanotto più vicino; la signorina, già iniziata ai misteri ed alle sorprese del ghiaccio, si slancia coraggiosamente, voluttuosamente sulla superficie tersa e levigata della *patinoire*, descrivendo un elegante *zig-zag* che finisce con un *arco* dalla curva... ideale.

***

Le signore si sono in buon numero dedicate a questo *sport* lapponese: le più provette sono la sig. Berti, la sig. Fiorini, le signorine Tramontini; fra breve lo saranno pure la contessina Felissent, la signorina Mandruzzato, la sig. Pavan, che in pochi giorni superarono le difficoltà iniziali, e danno il buon esempio alle altre signore non ancora completamente sicure del loro equilibrio instabile.

Fra i giovanotti i *professori* son più numerosi: Enrico Piazza, Roger figlio, Memi Della Rovere, Olivi, Silvio Coletti, Salce, Sandri, Vianello — e (poniamolo pure fra i giovanotti, tanto è instancabile e provetto) Roger padre, il quale di quando in quando lascia i pattini per la macchina fotografica, ritraendone delle bellissime *istantanee*.

Poi vi sono gli astri minori — ma sono stelle.... cadenti!

***

Una comoda slitta, cortesemente guidata dai pattinatori più sicuri, accoglie ogni tanto per una piccola gita al polo, qualcuna delle signore spettatrici.... e così l'illusione di trovarsi nelle regioni glaciali è completa.

Però essa continua anche fuori della *patinoire*: la neve caduta dieci giorni fa è quasi tutta ancora al suo posto, nella via principale come nella calle più modesta della città. Così l'amministrazione comunale intende inaugurare il suo programma di economia e di riordinamento dei pubblici servizi: sopprimendo cioè questi, e sostituendovi la spilorceria!

Agenzia Stefani

Baia, 16. — E' giunta la nave italiana *Provana*.

Budapest 16. — Alla riunione del partito liberale il presidente annunziò l'uscita dal partito di tredici membri in seguito al desiderio di Wekerle. Il partito decide che gli avversari dei progetti ecclesiastici non possono rimanere membri del partito liberale.

Avana 16. — Fuvvi un deviamento d'un treno ferroviario a Comayagua. Deploransi 16 morti e 9 gravemente feriti.

Praga 16. — Oggi fu letto l'atto d'accusa.

Iersera furovi un'assembramento dinanzi alla redazione del giornale *Vecchi czechi Glasnarodu* ma venne disperso dalla polizia.

Necrologio

Abbiamo da **Treviso**:

(*u.*) Dopo breve malattia, è morto a 62 anni il sig. Giuseppe Faraone, uomo fra i più noti e forti negozianti della città.

I funerali furono degni dell'uomo generalmente stimato e compianto.

— A Vittorio morì il cav. Antonio Franceschini, consigliere provinciale per quel mandamento.

***

A Milano sono morti il cav. Gio. Malerba, il dott. Gaetano Cerri e la contessa Adele Trivulzio Pedrazzi. — A Livorno il negoziante Giuseppe Santarnecchi — e Francesco Rutini già cassiere del Banco Bastogi. — A Cagliari il cav. avv. Angelo Poligheddu.

***

All'Aja è morto il viceammiraglio Geerling.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente fr. 44.75 — Per febbraio 45.26 — pei 4 mesi primi 45.75 — Pei 4 mesi da aprile 46.—.

Anversa 16 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 16 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Pei 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 34.50. Raffinato disponibile 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.50 — Per febbraio 37.50 — A 4 mesi da aprile 37.60.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 21.20 — per febbraio 21.40 — Pei 4 mesi primi 21.60 — A 4 mesi da aprile 21.80.

Anversa 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3/4.

Brema 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — disponibile Rmk 5.05.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole. Mercato fermo — 12.55.

Marsiglia 16 — *Frumenti* — Arrivi della giornata q.i 11770 — Vendite della giornata 16000 — Vendite della giornata a consegnare q.i 15000 Azime Nowrosisk viaggiante. — Tenero Azoff 14.40.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 16, *ore* 7 *p.*

Buona la corrente per continuata domanda, ma transazioni limitate perchè i detentori non intendono assolutamente, e con ragione, facilitare menomamente sui prezzi che si mantengono inalterati. Richiesti con speciale insistenza i titoli fini e finissimi in qualità sublimi e classiche.

Lione 16, *ore* 6.45 *p.*

Stazionari sui prezzi e sugli affari, con lieve tendenza in meglio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'avvocato **Rodolfo Saggiotti**, la signora **Angiolina Testolini-Saggiotti** ed i signori **Federico, Eugenio, Adolfo, Ruggero** ed **Alberto Saggiotti**, profondamente commossi ringraziano tutti quei cari amici che concorsero a render onore alla memoria benedetta della loro rispettiva Madre, Nuora ed Avola, signora **Contessa**

Romana Morosini-Saggiotti

Pregano di essere scusati per le molte mancate partecipazioni, anche a persone carissime, tenendosi conto dello stato d'animo col quale dovettero provvedere a tale tristissimo ufficio.

La moglie i figli, i fratelli, il genero Vittorio Zecchin e congiunti, partecipano la morte dell'amato **Demetrio Zecchin** fu Osvaldo avvenuta il giorno 16 corr., alle ore 8 e mezzo. H 176 V

Anno CLII — 1894. Giovedì 18 Gennaio N. 18

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al tri-
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Lo stato d'assedio a Massa Carrara

Il gen. Heusch commissario

Roma 17, *ore* 1.40 *p.*

Con decreto reale, datato da ieri, controfirmato da tutti i ministri, la provincia di Massa Carrara è dichiarata in stato d'assedio. Il generale Nicola Heusch è nominato commissario straordinario con pieni poteri.

Il Decreto che proclama lo stato d'assedio in Provincia di Massa Carrara è preceduto dalla seguente relazione al Re:

Sire! Gli anarchici di Massa Carrara, raccoltisi in bande armate, scorazzano quelle contrade a fini criminosi, rompendo fili telegrafici, ostruendo le strade, attaccando insidiosamente la forza pubblica.

Il loro numero, le violenze usate contro gli operai ai quali vogliono imporre lo sciopero, i loro tentativi bastano a indicare lo scopo cui mirano.

Già avvennero parecchi scontri tra codesti facinorosi e i carabinieri, tra i quali si ebbero a deplorare dolorose perdite. Finalmente ne seguì un combattimento stamane presso Carrara, dove i ribelli volevano introdursi e promuovere l'insurrezione, ma ne furono respinti, lasciando sul terreno parecchi morti e moltissimi feriti.

Il moto non è politico, ma ha tendenze antisociali e propositi accennanti alla dissoluzione nazionale a danno della proprietà e per la distruzione delle famiglie.

Dal contegno, dagli atti, dai programmi di codesti nemici della Patria sorge legittima la presunzione che i casi di Massa Carrara si colleghino a quelli di Sicilia. Bisogna colpire nel nascere codesti conati barbari e con mezzi pronti e sicuri.

Pertanto il Consiglio dei ministri propone all'Augusta firma di Vostra Maestà il decreto per lo stato d'assedio.

Roma 16 *gennaio* 1894. CRISPI

Massa 17, *ore* 2.20 *p.*

Stamane alle ore sei, ricevuto alla stazione dal prefetto Carosio, giunse il generale Heusch, che assunse immediatamente le funzioni di commissario straordinario.

La città di Massa è rimasta stanotte militarmente custodita da forti distaccamenti.

A Carrara arrivarono alle 1 ant., altre tre compagnie del 68° fanteria.

Anche noi non possiamo che compiacerci della felice scelta fatta dall'on. Crispi del commissario regio per la Lunigiana nel maggior generale comm. Nicola Heusch.

Da maggiore fu comandante il battaglione d'istruzione di Maddaloni, poi da tenente colonnello di quello d'Asti e da colonnello del 6° alpini, passò infine maggior generale all'ufficio d'ispettore dei reggimenti alpini.

Bel tipo di soldato, seppe unire sempre alla squisita cortesia del soldato gentiluomo l'entusiasmo per le idee alte, nobili e giuste e un rispetto rigido, mai smentito, alla disciplina militare; dagli inferiori fu sempre amato e rispettato per l'animo suo equanime, e stimato per l'alto suo sapere, mai millantato.

Nativo di Livorno, meglio che qualunque altro, il generale Heusch di cuore buono, vigile ed energico, saprà rispondere degnamente alla fiducia riposta in lui dal Governo.

Il Manifesto di Heusch

La truppa insegue gli anarchici

Massa 17, *ore* 4.50 *p.*

Il commissario straordinario Heusch ha proclamato lo stato d'assedio col seguente manifesto, preceduto dal relativo R. Decreto:

Cittadini! Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reggere temporaneamente le sorti di questa industre e laboriosa contrada, turbata solamente per opera sconsigliata di pochi insensati e malvagi, assumo da oggi i pieni poteri conferitimi con R. Decreto in data di ieri per l'intiera provincia di Massa Carrara.

Delicato e penoso è l'incarico mio, ma lo adempierò con tutta l'energia, che è richiesta dalla circostanza, poichè mi sorregge la coscienza di compiere un sacro dovere e la fiducia, che avrò spontaneo e animoso il concorso di tutti i cittadini di ogni classe, nei quali è vivo il sentimento d'ordine e l'amore alla Patria.

Maggiore generale R. commissario straordinario
HEUSCH

In Valle Frigido, nelle vicinanze di Carrara, gli anarchici spararono ieri due volte contro la truppa che rimase illesa. La truppa rispose, facendo fuoco sulla banda, che subito si pose in fuga, ritirandosi nelle boscaglie e sulla montagna. Dicesi che una banda di anarchici trovasi sui monti Borgiola e Foscalino, posti tra Carrara e Massa.

Continua la vigilanza sulla linea ferroviaria a tutti gli sbocchi convergenti a Massa e a Carrara, nonchè a Marina d'Avenza, che si affermava minacciata.

Prosegue l'inseguimento delle bande.

Continua la calma imperturbata in città da stanotte. Piove dirottamente da stamane.

Stanotte a Montignoso fu tolto lo stemma della caserma dei carabinieri da ignoti, che poi fuggirono cantando l'inno dei lavoratori. Il paese trovavasi sprovvisto di carabinieri, perchè impegnati in altri servizi.

Il generale Heusch telegrafò al ministero dell'interno, chiedendo aumento del personale di pubblica sicurezza. Il ministero mandò subito le istruzioni relative.

Gli scioperi nelle cave

Carrara 17, *ore* 4.25 *p.*

Il municipio ha pubblicato un proclama, richiamando alla calma e al rispetto della legge.

Sono giunti altri 300 soldati di fanteria. Gli scioperanti continuano a forzare gli operai delle miniere a non lavorare con gravissimo danno generale.

Fu rinvenuto sui monti un altro anarchico morto nello scontro di ieri.

Alle porte della città ottanta anarchici, per salvarsi, sfondarono una casa ove furono arrestati. Si arrestarono parecchi feriti, che si trovavano in varie case di campagna.

La truppa insegue gli anarchici sui monti.

Massa 17, *ore* 9 *p.*

Molti manifesti contenenti il proclama dello stato di assedio furono mandati a Carrara.

Si affidò ai carabinieri l'affissione nel paese e nella provincia. Il proclama desta ottima impressione.

Il colonnello Zanelli risiede in Carrara per dirigere le truppe ivi piazzate.

Si prepara il decreto di sospensione del porto d'armi per tutta la provincia e il disarmo per alcuni paesi.

Il prefetto Carosio

Roma 17, *ore* 9.50 *p.*

Carosio, prefetto di Massa, in seguito agli ultimi fatti, sarà trasferito ad altra destinazione.

Spezia 17, *ore* 4 *p.*

Alle una pom. è partita per Ortonovo, Comune limitrofo della provincia di Massa Carrara, una compagnia del 93° fanteria col tenente dei carabinieri e un delegato di pubblica sicurezza, per prevenire disordini.

Il disarmo in Sicilia

Caltanissetta 17, *ore* 6 *p.*

Prosegue il disarmo senza incidenti. Completa calma.

Trapani 17, *ore* 3.10 *p.*

Le operazioni di disarmo procedono regolarmente. La tranquillità continua in Provincia.

Palermo 17, *ore* 3.40 *p.*

La giornata di ieri passò in città e nella provincia in perfetta calma.

Il disarmo continua senza inconvenienti.

Sino a ieri furono consegnati in città 1200 fucili e 900 rivoltelle.

Sono giunti stamane l'*Entella*, il *Plata* e il *Birmania* con 2463 soldati e 17 ufficiali.

Messina 17, *ore* 4.30 *p.*

Furono eseguiti parecchi arresti.

Il disarmo in provincia si applicherà cominciando dal 20 corr.

Un romanzo inventato

Roma 17, *ore* 10.20 *p.*

Ricorderete che i giornali narrarono come nell'incidente di Marineo un soldato certo Buonafede aveva tirato contro la madre che era fra i rivoltosi e che la uccise.

Il soldato Buonafede, cui si riferisce la notizia, quando si fece fuoco in Marineo trovavasi a Mazzongo e la madre trovavasi non a Marineo ma a Palermo. Il racconto fu inventato.

I lettori ricorderanno che noi avevamo già scritto che questa poteva essere una storiella messa in giro da chi vuol rendere antipatico l'esercito; infatti i giornali che riportavano il fatto (*Secolo, Adriatico*, ecc.) sono i soliti che seminano il discredito e l'odio verso la nobile istituzione.

Una smentita di Rudinì e Crispi

Gli onorevoli Rudinì e Crispi smentiscono la loro intervista col corrispondente del *Figaro*, pubblicata da questo giornale.

Il *Figaro* scrisse che un suo collaboratore ebbe una intervista con Crispi e Rudinì, i quali spiegarongli che le cause dell'agitazione in Sicilia sono esclusivamente agrarie e locali.

Lettera telegrafica

Per i contratti agrari

Discussioni vivacissime in seno alla Commissione

Il lavoro compiuto

Roma 17, *ore* 4.10 *p.*

La Commissione, incaricata di proporre le modificazioni ai contratti agrari, ai contratti di lavoro, ripigliò le sue sedute non sempre calme e tranquille.

Spesso le opposte tendenze economiche sociali che si sono manifestate nel seno della Commissione, si rivelavano in modo vivacissimo, quasi violento. Spesso tutti a coro chiedevano la parola e molta difficoltà ha incontrato Chimirri a guidare la discussione.

Eccovi il lavoro fatto finora.

Due spiccate tendenze si sono rivelate nel seno della Commissione.

Una liberista pura, informata agli antichi principî economici della scuola economica classica, della quale hanno sostenuto le idee gli onor. Chimirri, Fortis ed altri, più recisamente ed assolutamente il primo, con qualche transazione il secondo.

La seconda tendenza è quella del socialismo di Stato puro, assoluto, senza transazione, senza tener conto delle condizioni attuali della società.

Queste idee assolute ed intransigenti sono state sostenute, nel seno della Commissione, dal prof. Nitti.

Fra queste due opposte tendenze, la via media di ampissime e radicali riforme, inspirate al concetto di un socialismo giuridico, conforme alle idee del prof. Loria, viene seguita nel seno della Commissione da giovani ed intelligenti elementi, come i prof. Cogliolo, Salvioli ed altri.

***

La commissione non si è ancora occupata dei contratti di lavoro, per i quali più aspra e violenta si prevede la contesa.

Per quanto riguarda i contratti agrari sono stati fissati alcuni principii che modificano radicalmente le forme dei patti stabiliti attualmente.

Ecco le norme finora accettate dalla commissione, dovuta principalmente all'iniziativa dei giovani elementi.

Si è stabilito:

1° In tutti i contratti agrari le migliorie fatte dai coloni vanno a vantaggio loro.

Sono nulle tutte le rinunzie che preventivamente facessero i coloni, anche se la rinunzia fosse stipulata nei contratti.

2° E' nullo nei contratti agrari il subaffitto sotto qualunque forma.

Il Nitti voleva che si dichiarasse nullo anche il contratto di fitto.

Altri voleva ritenere tutto valido. Prevalse la via intermedia. Dichiarando nullo il contratto di subaffitto, spariscono i *gabellotti* di Sicilia, spariscono le forme contrattuali usate in Lombardia.

3° E' nullo qualsiasi fatto che addossi al colono il pagamento delle tasse. Tutte le tasse debbono essere addossate ai proprietari.

4° E' nullo qualsiasi patto con il quale il colono si obblighi di rispondere nei casi fortuiti.

5° E' nullo qualunque patto con cui il colono si obblighi di dare un numero di giornate di lavoro all'anno a vantaggio dei proprietari.

Queste specie di prestazioni personali, sono abolite.

***

A questo punto il lavoro della Commissione.

Intanto il prof. Cogliolo ha presentato due proposte le quali daranno certamente origine a gravi discussioni.

La Commissione non le ha ancora discusse.

Si è riservata.

Con esse:

1. Si riduce nei contratti agrari la quota di fitto che paga il colono al proprietario, quando è il caso di grave lesione per gli interessi del colono.

2. Il padrone non può licenziare i mezzadri senza giusti motivi.

UNA SOTTOSCRIZIONE

destinata a far fiasco

Il *Secolo* (che fra parentesi è molto in ribasso come qualche altro *Secolo* delle lagune) apre la sottoscrizione, indovinate per chi? — *per le vittime della Sicilia*. La logica democratica, portava infatti, che si dovessero lasciar incendiare interi paesi, uccidere funzionari pubblici e soldati, senza che gli agenti del Governo, mandati a tutelare vite e averi potessero intervenire!

Noi non siamo certo teneri dei proprietari o degli affittavoli siciliani in gran parte strozzini delle masse rurali, e lo abbiamo detto, scritto e ripetuto cento volte: ma dal commiserare la sorte di quei poveri diavoli, e dal fare ogni proponimento per migliorare le loro condizioni, all'elevarli all'altare del martirio, ci corre.

Ora, siccome anche i promotori di quella sottoscrizione a queste considerazioni di ordine niente affatto superiore arrivano, è logico il concludere, che altre ragioni determinino questa nuova trovata. E le ragioni si devono ricercare *nella mania rivoluzionaria* che agita i capi repubblicani, oggi alleati nel disordine a quei socialisti rivoltosi, che sarebbero costretti a sopprimere domani se salissero al potere, secondo l'esempio della loro dilettissima Francia. — Così, mentre si butta gran acqua sul fuoco per l'infame verdetto sugli assassinati di Aigues Mortes, si osano sollevare le coscienze immature e grossolane delle masse, contro dolorose necessità che qualunque Governo (monarchico o no) doveva affrontare.

Queste sono adunque male azioni, ed è semplicemente un cattivo cittadino chi le segue e se ne fa complice. E' ben vero che il primo firmatario della lista del *Secolo* è Cesare Cantù; ma per fortuna d'Italia fra gli uomini illustri contemporanei, il Cantù è il solo, che abbia avversata sempre l'unità della patria, servendo l'austriaco e lisciando il prete. E' naturale adunque che il grande storico si trovi alleato a chi sciente o no, tenta di staccare il paese dalla Monarchia, che per noi rappresenta la garanzia migliore dell'ordine, e per gli altri la minaccia permanente e l'ostacolo più serio ad aspirazioni audaci.

PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Villa-Rudinì-Bonacci

Abbiamo da Roma:

Appena riconvocata la Camera, il Ministero avrà anche l'imbarazzo di scegliere un candidato per la presidenza della Camera, non essendovi alcun dubbio sulla persistenza dell'on. Zanardelli nella dimissione, che a lui pare una felicità aver dato e poter mantenere, di fronte alle lotte che sorgeranno nell'assemblea per l'arresto del De Felice, e per tutte le questioni che susciteranno l'Imbriani e i radicali.

La scelta di un candidato alla presidenza della Camera è difficile, non solo perchè sempre più arduo diventa quell'ufficio, ma anche per le condizioni parlamentari presenti.

Si accenna all'on. Villa vice-presidente anziano, ma le prove da lui fatte nel dirigere i lavori dell'assemblea non furono tali da incoraggiare a confermarlo in quell'ufficio; nè dalla sua qualità di avvocato nel processo Tanlongo si può prescindere, in questo momento, e cogli incidenti che su quella quistione potranno ancor sorgere.

***

Eliminata, come pare, anche per le circostanze politiche presenti, una candidatura di partito come quella dell'on. Rudinì, incontra gran favore, in tutti i gruppi della Camera, la candidatura dell'on. Bonacci, alla quale vi accennai fin dal primo momento in cui si previde la vacanza dell'ufficio presidenziale, quando l'on. Zanardelli ebbe l'incarico di comporre un Gabinetto.

Mentre il nome del Bonacci sarebbe ben accetto a gran parte di sinistra, ed è supponibile anche al Ministero, credo che anche a destra molti voterebbero volentieri per l'ex-guardasigilli.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Banca Generale

che chiede la moratoria

Prodromi - Conseguenze

Roma 17, *ore* 8.10 *p.*

La Banca generale, in seguito ai rinnovati ritiri di forti somme dei conti correnti, dovè chiedere stamane la moratoria.

I correntisti e creditori si affollavano nell'atrio imprecando. Sugli sportelli della Cassa era scritto: *La Cassa rimane chiusa fino a nuova disposizione*.

La notizia di questa moratoria giunse aspettata nel mondo degli affari. Quando avvenne il *crac* del Credito Mobiliare e il panico generale, moltissimi correntisti ritirarono i fondi e la Banca generale in pochi giorni dovè restituire 28 milioni.

La Banca Nazionale la aiutò, dando larghissima parte della somma. Ma l'aiuto fu insufficiente.

Poco tempo fa la Banca prese un altro milione.

Domenica la Banca generale fece pratiche presso il Governo perchè appoggiasse la sua richiesta di 3 milioni alla Banca d'Italia o al Banco di Napoli.

Il senatore Allievi, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca generale, è a letto ammalato.

Rava, direttore della Banca, con altri rappresentanti della Banca stessa, si recò domenica dai ministri Crispi e Boselli. Ripeterono codeste pratiche il lunedì. Ieri persone amiche si recarono nuovamente da Boselli.

Le risposte furono negative. L'on. Boselli espresse il dubbio che i tre milioni fossero sufficienti. Del resto — soggiunse — seppure i 3 milioni fossero sufficienti, la legge proibisce simili salvataggi. Impossibile violare la legge.

Boselli fece anche considerare che il Governo si è opposto a che il Banco di Napoli contribuisse ai lavori del bacino di carenaggio a Napoli e ai lavori dell'Università. Non potevasi quindi consentire il concorso al salvataggio della Banca Generale. Era necessità la scrupolosa applicazione della legge.

Il dialogo fra Boselli e i rappresentanti della Banca finì ieri alle 4 pom.

Iersera il Consiglio della Banca a debole maggioranza deliberò la moratoria.

La notizia in Borsa produsse naturalmente un ribasso di valori: le azioni della Banca Generale da 91 sono cadute a 52; le meridionali da 590 sono discese a 570; le mediterranee da 435 sono discese a 425.

La rovina della Banca Generale danneggia molte grandi e piccole imprese. Si temono altri fallimenti.

I dispacci dall'estero annunciano che la moratoria non fece grande impressione, perchè era preveduta.

Credesi che la moratoria sarà accordata.

Fu rinviata a domani la decisione sulla moratoria, volendo il Tribunale prima conferire col senatore Allievi e averne schiarimenti.

Dipendono dalla Banca generale il Credito agrario, la Società di risanamento, le Ferriere italiane, le Acciaierie di Terni, la Società Veneta e l'Impresa di costruzioni metalliche.

A proposito della responsabilità dell'on. Giolitti

La proposta per lo stato d'accusa

Finanza - Sicilia - Situazione bancaria

Roma 17, *ore* 11.10 *p.*

Si parla molto delle responsabilità dell'on. Giolitti in ordine all'attuale situazione; molti credono che la proposta di mettere il precedente Ministero in stato d'accusa, sarà fatta; e non verrà, forse, accolta così evasivamente come si supponeva un mese fa. Pare perfino che alcuni dei colleghi dall'on. Giolitti non vedrebbero di malocchio la cosa, certi come sono di poter mettese un fine alle supposizioni *juris* che fanno di loro dei corresponsabili dell'ex Presidente del Consiglio.

I punti su cui, presumibilmente, i membri dell'ex Gabinetto sarebbero, nel caso, chiamati a rispondere, sono questi:

1. finanza;
2. incidenti di e per Aigues Mortes;
3. andata del principe ereditario a Metz;
4. fatti di Sicilia;
5. retroscena del processo bancario.

Ora, degl'incidenti di e per Aigues Mortes, dell'andata del principe ereditario a Metz e dei fatti di Sicilia, in Consiglio dei ministri *non si parlò mai*.

Quanto alla finanza, l'on. Giolitti e l'on. Grimaldi avevano assicurato che il provvedimento sulle pensioni, dava due anni di tempo per riparare con calma alle condizioni del bilancio, e la maggioranza della Camera, accogliendo il provvedimento, parve accogliere questo concetto.

Quanto alle cose bancarie, è inoppugnabile ciò che voi avete tempo addietro raccontato circa al disegno di legge per la proroga sessennale: cioè che il disegno, come era stato approvato in massima nel Consiglio dei ministri, *non conteneva l'articolo relativo all'abolizione della riscontrata*.

Siccome il disegno era stato affidato ai ministri competenti perchè lo *coordinassero* prima di presentarlo alla Camera, quell'articolo vi fu introdotto, fingendo che potesse comprendersi in un puro e semplice *coordinamento*, mentre altera in modo sostanziale tutta l'economia della legge. Il povero Genala, quando se ne accorse, montò su tutte le furie; ma, oramai, era cosa fatta. L'aver poi giuocato questo tiro, è una prova che la questione bancaria si voleva risolvere fra l'on. Giolitti e qualche altro, con criterii e per fini, che era meglio non fossero dichiarati francamente, ed apertamente discussi in Consiglio dei ministri.

Anche nelle manipolazioni relative al processo e ai sequestri che accompagnarono e seguirono l'arresto del Tanlongo e del Lazzaroni, il Consiglio dei ministri poco seppe. Se ne occuparono direttamente solo il Giolitti ed il Rosano.

Nel complesso, e in ciò che hanno di più caratteristico, credo che queste notizie non temano smentita alcuna.

Wollemborg dal Re

Roma 17, *ore* 11.25 *p.*

Il Re ha ricevuto oggi il deputato On. Wollemborg.

Discorrendo con lui delle questioni generali espresse la risoluta fiducia che coll'opera concorde della Camera e del Governo si supereranno le presenti difficoltà. Parlò delle condizioni del Veneto e specialmente delle campagne. Si congratulò col Wollemborg per le casse rurali, dicendo che ne segue lo sviluppo dall'inizio.

Si interessò della nuova istituzione della Cassa centrale delle casse rurali italiane.

Crispi a Berlino!!

La *Capitale* di stasera raccoglie la voce che stanotte l'on. Crispi sia partito per Berlino. E' inutile smentire la notizia.

L'on. Crispi oggi lavorava tranquillamente a palazzo Braschi.

Dal Bollettino giudiziario

Vicoloredo, pretore a Loreo, fu posto in aspettativa, lasciandosi vacante il posto.

Girardi, cancelliere a Belluno, fu promosso alla prima categoria.

Fu concesso l'*exequatur* al sacerdote Lisciutta, parroco di S. Geremia a Venezia.

Emin pascià risuscita

Da rapporti ufficiali giunti al Ministero degli Esteri sembra accertato che Emin pascià è vivo e che si trova presentemente al Congo.

Un alto impiegato prevaricatore

Un alto impiegato della Banca d'Italia fu espulso per prevaricazione e deferito all'autorità giudiziaria. Credesi che stasera o domani sarà spiccato contro di lui mandato di cattura.

Per l'arresto degli anarchici

Sabato è probabile che in camera di consiglio il Tribunale deciderà se sia da legittimare l'arresto degli anarchici a Roma.

L'estrema Sinistra in disaccordo

Roma 17, *ore* 11.50 *p.*

L'estrema Sinistra tiene riunione stasera.

Vi sono grandi disparità di pareri sulla pubblicazione del noto manifesto al paese.

La discussione, animatissima, dura ancora e sembra difficile l'accordo.

MONSIGNOR CARINI E L'ONOR. CRISPI

Le inesattezze della «Capitale»

La *Capitale*, parlando di una visita di monsignor Carini a Crispi, diceva che essa ha dato origine a infiniti commenti.

Monsignor Carini è vice-bibliotecario del Vaticano, ed avrebbe comunicato a Crispi lo schema della lettera-enciclica che il Papa indirizzerà al clero siciliano.

Questa notizia della *Capitale* è ora dichiarata assai inesatta.

Veramente monsignor Carini, che è figlio del noto e compianto patriota generale Carini, ha visitato Crispi, ma egli è amico da lunghissimo tempo del presidente del Consiglio, che ha sempre visitato di tanto in tanto.

Quanto alla enciclica del Papa all'episcopato siciliano circa gli ultimi avvenimenti nell'isola non ancora S. S. ha deciso se scriverla o no.

PER GLI EROI DI AGORDAT

Una generosa iniziativa è sorta in un gruppo di artisti fiorentini, quella cioè della esecuzione di una grande ghirlanda di bronzo da inviarsi in Africa per esser deposta nel cimitero ove riposano le ossa dei caduti di Agordat, e di una sciabola d'onore da offrirsi al generale Arimondi in nome della patria italiana.

A questi ricordi, espressione del sentimento nazionale, gli iniziatori intendono di provvedere coll'associazione a spontaneo contributo, al numero unico *Italia Agordat*, associazione che sarà composta da militari, da cittadini, da sodalizi e da signore a cui, fra giorni, saranno diramate apposite circolari-schede.

CRONACA ESTERA

«Dispacci della Gazzetta»

Una granata entro Rio Janheiro

Rio Janheiro 17, *ore* 5.20 *p.*

Gli insorti lanciarono una granata nel centro della città, uccidendo parecchie persone.

Gli insorti bloccano Santos.

Per gli spezzati italiani

Bruxelles 17, *ore* 6.20 *p.*

Alla Camera dei rappresentanti oggi doveva procedersi alla votazione della Convenzione monetaria riguardante gli spezzati italiani, ma il presidente constatò che la Camera non era in numero.

La rendita francese

Parigi 17, *ore* 5.20 *p.*

Il Senato oggi approvò all'unanimità il progetto del Governo per la conversione della rendita 4 mezzo per cento in 3 mezzo per cento.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

REPETITA... NON JUVANT

La *Gazzetta* ha raccolto finora (dopo la *Tribuna* che ha cominciato una settimana prima e che è giornale regionale) la somma più grossa. Questo fa onore a Venezia e a quei comuni del Veneto che hanno corrisposto e che continuano a corrispondere generosamente all'appello rivolto in nome del decoro nazionale, esempio a città come Vicenza, come Padova, come Verona, dove specialmente i ricchi, preferiscono farsi segnare a dito, per risparmiare qualche decina di lire.

A Genova non è così per esempio; fra *Caffaro* e *Secolo XIX* la somma raggranellata supera le 16 000 lire. — Genova è ricca si capisce; ma quando si pensa che Padova (per esempio) ha 100 milionari, questa osservazione non trova più ragione.

Bel valore, che ha l'offerta strappata a furia di sollecitazioni! E quale conforto per il nostro paese l'aver classi dirigenti così conscie dei propri doveri!

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM. PAOLO FAMBRI — COL. FRANCESCO CAV. A. VIANELLO — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — DOTT. G. E. USIGLI — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

DE TONI ANTONIO, *Segretario*.

Oggi il Comitato verserà le prime **diecimila lire** alla locale Cassa di risparmio.

Per la serata al « Malibran »

Riservandoci di dare completo il programma interessantissimo della serata di beneficenza organizzata dal Comitato centrale veneto per le offerte per le vittime di Aigues Mortes, riferiamo oggi i pezzi che saranno eseguiti.

La sezione mandolinistica della *Giuseppe Verdi* suonerà una *Gavotta* del suo maestro concertatore Bernardi, un brano della *Mirella* di Gounod ed una trascrizidne di Moskowsky — il baritono sig. Spellanzon canterà le romanze del *Faust* e della *Dinorah* — la signora Soarez ci presenterà l'operetta-monologo *Capriccio di baronessa* del Vasseur — il sig. Aristide Gargano dirà il monologo musicale *Disillusione* — ed infine chiuderanno la brillante serata i bravi artisti della Compagnia Gargano signore Leone e Peraccini, tenore Acconci, baritono Favi, Peraccini ed Edoardo Gargano nella nuovissima operetta *Cartouche e C.ia*, che sarà posta in scena col solito sfarzo.

Confermiamo che il teatro è già quasi tutto venduto.

A PADOVA

Gli studenti hanno dato incarico al sig. Edoardo Gcegani, loro collega del IV anno di legge, di scriverci una lettera di spiegazione sulla lamentata apatia per la sottoscrizione protesta. Non la pubblichiamo tutta, perchè lo spazio ci manca. Prendiamo nota soltanto di questo: che gli studenti negano di aver sofisticato sul carattere della dimostrazione; che essi hanno invece risposto a questo appello giudicato sacro e doveroso, e che sono state già aperte sottoscrizioni in tutte le Facoltà. Forse le liste vanno riempiendosi un po' lentamente; ma qualche cosa si fa.

E noi ci congratuliamo dell'iniziativa e speriamo presto del risultato.

A proposito.

Riportiamo volentieri dalla *Riforma* questo bell'articolo sulla studentesca, ispirato dal nobile manifesto degli studenti romani:

« Questo manifesto é tutto un palpito digiovinezza italica: due smentite a chi sulla fallace scorta dei nostri odierni mali sentenzia guardando compassionevolmente

a noi, larve d'Italia,
mummie dalla matrice....

La studentesca ha parlato.

Era attesa la sua parola dalla coscienza nostra, e la parola é suonata, opportuna, vibrante tutti i germi della primavera, calda come tutte le fiamme alimentate dal sangue del cuore.

Da Venezia, ov'è l'Ateneo che Luigi Carrer consacrava alle Muse, gli studenti italiani hanno invitato alla solidarietà del patriottismo tutti i loro colleghi; e l'appello si espande da quella Roma ove Guido Baccelli eresse un tempio ad Igea.

E' bene che di là sia partita la voce.

Essa sbugiarda un vieto pregiudizio: che il sale delle lagune di Venier, di Morosini, di Dandolo e di Pisani abbia corroso la fibra dei nipoti, e che ai *fanali sbadiglianti la luce* sul terzo piano delle storiche Procuratie risponda l'accidioso sbadiglio d'una generazione smidollata.

Troppi *reduci* strombazzano d'aver fatto la patria, sbugiardandosi poi nella prova di non saperla conservare.

C'è affermiamo con sacrosanto rispettodi quanti hanno preclari titoli alla benemerenza del paese e alla riverenza nostra; lo affermiamo, in omaggio alla verità, che tanto più gloriosa emerge dalla tristizia della risibile parodia.

Orbene, alla canizie inviiita, alle comparse tutte di un palcoscenico troppo comodo alle apoteosi, la gioventù d'Italia, saggia e studiosa, risponde: — Ora tocca a noi!

A noi, benedetto innesto di forze, di virtù incontaminate, nel vecchio ceppo, tocca ora il vanto di ogni iniziativa generosa, di ogni alta aspirazione, di ogni egregia opera, volte a tutela, ad incremento, a vantaggio di questa terra che altri hanno conquistata al nostro piede, ma che ormai è solo affidata al nostro cuore.

E oggi che il decoro della patria è stato da voi giuocato in Borsa, noi, fieri d'una borsa tradizionalmente vuota, vi sciorinimo in faccia una ricchezza che voi non sapete, la ricchezza del disinteresse a base di dignità, di fronte alla quale parrà povera la Banca di Francia.

Questo dice in succinto stile il nobile appello fatto per le stampe dagli studenti dell'Università romana, costituitisi in *Comitato universitario nazionale*, ai colleghi tutti, per concorrere alla sottoscrizione in favore dei danneggiati di Aigues Mortes.

Tartufi e Rabagas, ecco l'Italia del domani: presentate le armi! »

LA SOTTOSCRIZIONE
Undecima Lista

Conte Faustino Persico L. 10 — Conte Francesco Calbo Crotta, 20 — Ing. Marmolada Antonio, 10 — Ranauelli Antonio, 2 — Vincenzo Padovan, 5 — Cav. Attilio Centelli, 5 — Eugenio Centelli, 5 — Antonio Anellotto di Motta di Livenza, 2 — N. N. (da Taranto), 5 — Leo ardo co. Labia, 20 — Cav. Gialina Ferdinando, 5 — Conte Alvise Mocenigo, 10 — Pezotti Gio., 2 — Ancilotto (Treviso), 2 — A. B. incaricato da una lieta brigata di amici del Comune di Borso (Treviso) festeggianti il nuovo sindaco, 15 — Banca Popolare di Motta di Livenza, 20.

Offerte raccolte nello stabilimento Ceresa-Millin:

Luigi Millin, L. 20 - Maria Zecchin ved. Ceresa, 20 - Filippo Rongaudio, 2 - Pietro Cortina, 3 - Publio Cozzarini, 1 - N. Vianello Lorenzo, 1 - Attilio Dalers, 1 - Giuseppe Pelay, 1 - Zardetti Luigi, cent. 50 - Angelo Ferrarese, 25 - Giuseppe Calto, 25 - Pietro Pesce, 25 - Alessandro Franchini, 50 - Pietro Tona, 25 - Alessandro Vianello, 25 - Luigia Lana, 20 - Maria Paveggio, 20 - Angelo Bozio, 30 - Antonio Taolin, 30 - Cernitrici canna in totale, 60 - Maistri in totale, L. 3 - Regina Santagostini, cent. 20 - G. B. Berardi, 25 - Bon Antonio, 25 - Antonio Rossetti, 25 - Celeste Pontizza, 25 - Giovanni Avon, 25 - Fratelli Coi, 50 - Berti Antonio, 25 - Giovanni Prestini, 30 - Luigi Siega, 25 - Luigi Zennaro, 25 - Secco Giuseppe, 50 - Zucchi Alberico, 30 - Innocente Marin, 30 - Angelo Conchetto, 25 - Fioravante Rossetti, 30 - Osvaldo Verniero, 25 - Stefano De Gan, 25 - Giacomo Martinuzzi, 25 - Luigi Vicenzotto, 25 - Antonio Dorigo, 25 - Carnia Giovanni, 25 - Carnia Michele, 25 - Giacomo Gobbi, 30 - Giuseppe Riondato, 30 - Giovanni Donadi, 40 - Giovanni Devittor, 10 - Giulio Giudica, 10 - Giuseppe Mulacchie, 10 - 16 donne tagliatrici, L. 1,60 - Toluzzo Giuseppe, cent. 25 - 2 stizzadori, 50 - 8 tiracanna, L. 2 - Totale L. 67,90.

Dalla fabbrica di Zolfanelli Baschiera.

L. Baschiera e C. di Venezia, lire 50 - Luigi Baschiera, 10 - N. N., 1 - Giovanni Baschiera, 5 - Rocco Giovanni, 1 - Berti Giuseppe, 0.20 - Giovanni Gambini, 0.20 - Bedeschi Giovanni, 0.50 - Venezia Domenico, 0.20 - Trevio Pietro, 0.50 - Marsioni Marco, 0.20 - Pieron Antonio, 0.20 - Torcellan Giovann, 0.30 - Bertetti Antonio, 0.30 - Giove Angelo 0.30 - Corsi Luigi, 0.20 - De Palma Niccola, 0.20 - Zanata Giovanni, 0.20 - Ferraresso Francesco, 0.30 - Romanin Giorgio, 0.50 - Pietrobon Antenio, 0.20 - Privato Giovanni, 0.20 - Soravin Giacomo, 0.20 - Romanin Felice, 0.20 - Zago Vincenzo, 0.20 - Costa Edoardo, 0.20 - Oltramonti Eugenio, 0.20 - Sansonio Giuseppe, 0.20 - Angeli Vittorio, 0.20 - Friuli Lodovico, 0.50 - Bon Santo, 0.20 - Bertotti Giacomo, 0.25 - Pavoni Marco, 0.50 - Bertotto Giovanni, 0.50 - Alberti Giacomo, 0.20 - Giacomo Bonometti, 0.20 - Odesso F. 0.20 - Galangan Giuseppe, 0.20 - Cassanego Giovanni, 0.20 - Tasco Luigi, 0.30 - Armani Valentino, 0.20 - Barretta Edoardo, 0.50 - Quarti Giuseppe, 0.20 - Scarpa Gaspare, 0.10 - Bertotti Pietro, 0.30 - Santini Giuseppe, 0.20 - Scarpa Nicola, 0.20 - Berti Luigi, 0.20 - Penzo Pasquale, 0.20 - Pulito Angelo, 0.20 - Gatto Michele, 0.20 - Cassanego Francesco, 0.10 - Santini Vittorio, 0.20 - Verrei Giuseppe, 0.20 - De Col Angelo, 0.20 - Caspare Francesco, 0.20 - Ombrelli Gaetano, 0.20 - Fassini Antonio, 1 - Cognolo Pietro, 0.30 - Carlo Nobil, 1 - Palazzi Luigi, 0.20 - Bagini Angelo, 0.20 - Stella Liberale, 0.20 - Cassellari Antonio, 0.20 - Marchesi Alessandro, 0.20 - Galangan Bertolomeo, 0.20 - Faussone Antonio, 0.25 - Faussone Guglielmo, 0.25 - Farialdi Fortunato, 0.20 - De Col Giorgio, 20 - Cozzi Sante, 0.20. Totale lire 84.35.

Offerte raccolte in Pescheria Rialto:

Bonivento Emilio L. 3 - Vio Francesco 0,50 - Padovan Luigi (2.°) 0,20 - Monaro Pietro 1 - Povegio Andrea 0,30 - Angelo Vio 1 - Bertotto Pietro 0,50 - Bullo Agostino 1 - Monaro Alessandro 0,50 - Luigi Gorin 0,50 - Bullo Domenico 0.20 - Ravagnan Valentino 0,20 - Donaggio Angelo 0,20 - D'Este Giovanni 0,50 - Vio Erminio 0,30 - Sambo Umberto 0,10 - Grego Nicolò 0,50 - Sambo Vincenzo 1 - Padovan Angelo 0,20 - Donaggio Eugenio 0,30 - Ravagnan Pietro 0,30 - Anafesto Sambo 0,50 - Ravagnan Luigi 0,50 - Mainardi Pasquale 0,50 - Scarpa Vincenzo 0,50 - Luigi Seno 0,20 - Domenico Novello 0,20 - Silvestro Giuseppe 0,20 - Cavaldoro Vittorio 0,50 - Ravani Luigi 0,20 - N. N. 0,20 - Trevisan Giuseppe 1 - Meneghetti Luigi 1 - Bonivento Vittorio 0,50 - N. N. 0,20 - Scarpa Francesco 0,50 - Mainardi Pietro 0,30 - Vio G. Folego 1 - N.° 81 S. N. C. 0,50 - Scarpa Menotti 1 - Scarpa Bici 0,50 - Totale L. 21:90.

Offerte raccolte nel Caffè *Saviane* (Rialto):

Bastianello Gaetano L. 1 - Tagliapietra Giuseppe 0,40 - Pietro Agostini 0,30 - Redivo Pietro 0,30 - Detin Bortolo 0,30 - Secchin Giovanni 0,20 - Valentino Sambo 0,10 - Saviane Francesco 1 - Chiesura Michele 3 - Chiesura Giovanni 0,20 - Galvan Domenico 0,40 - Giovanni Nonsorti 1 - Graziadio 0,20 - Menin Adolfo 0,50 - N. N. 0,50 - Giuseppe Filippi 0,40 - Giorgio Filippi 0,20 - Angelo De Ros. Peressin 0,15 - Pietro Fascio 0,25 - Eugenio Monego 0,20 - Luigi Resto 0,30 - Bressa Giovanni 0,50 - Pajer Leone 0,20 - Gavagnin Rosa 0,10 - Maria Pittana 0,10 - Felice Marcolin 0,15 - Barettin Vincenzo 0,20 - Danieletto V. 0,30 - Pietro Avon 0,50 — Totale L. 12:95.

Gruppo di offerte

Zampelli Nicola, lire 1 - Baccolini Francesco, 0.50 - Mariani Domenico, 0.40 - Fratucello Antonio, 0.50 - Pasquini Domenico, 0.40 - Sarto Gregorio, 0.30 - Baldasso Francesco, 0.30 - Evangelista Achille, 0.30 - Brugolo Giovanni, 0.30 - Totale, lire 4.00.

Tabacchi Sisoe, centesimi 50 - Rivi Luigi, 20 - Patinari Michele, 50 - Gatti Giuseppe, 40 - G. Burlina, 20 - De Filippo Felice, 50 - Annini Enrico, 30 - Pelacani Napoleone, 50 - Totale, lire 3.10.

Maiorano Erasmo, lire 1 - De Padua Carmine, 1 - Stilo Luigi, 0.50 - Della Volpe Nicola, 0.50 - Campanella Gaetano, 0.50 - Castellacci Giuseppe, 0.50 - Contini Luigi, 0.50 - Dal Soglio Luigi, 0.50 - Faccin Giuseppe, 0.50 - Michieletto Antonio, 0.50 - Montissori Pietro, 0.50 - Scorretti Antonio, 0.50 - Bortolli Cesare, 0.50 - Birti Eugenio, 0.50 - Bocchini Cesare, 0.50 - Costantini Gaetano, 1 - Gregoris Pietro, 0.50 - Jacopino Lorenzo, 0.50 - Lovisetto Antonio, 0.50 - Manuli Francesco, 0.50 - Millefiori Domenico, 0.50 - Pabiziali Battista, 0.50 - Pedri Pietro, 0.50 - Corbetta Emanuele, 0.50 - Palmegiani Matteo, 0.50 - Sartori Angelo, 0.50 - Campioni Lorenzo, 0.50 - Radaelli Luigi, 0.50 - Bonato Francesco, 0.50 - Bozzo Gaetano, 0.50 - Traverso Giovanni, 0.50 - Totale, lire 17.00.

Lista del Marco Foscarini

Il cav. Michele Mosca, comprendendo l'alto significato della sottoscrizione protesta, aveva aperto fra convittori e personale dirigente una colletta fin dal 9 del mese corrente, che con nobili parole, ci viene ora rimessa:

Mosca Cav. Michele, 5 - Osgualdo Giovanni, censore, 3 - Virginio prof. Rusca, 1.50 - Guarrana Edoardo, 4 - Mecenati Ferrante, 4 - Trevisan Arturo, 0.50 - Pittoni Romolo, 0.50 - Rossati Vito, 0.50 - Sperotto Giovanni, 0.50 - Palatini Osvaldo, 0.50 - Sartori-Borotto Marco, 0.50 - Pigino Giuseppe, 0.50 - Simeoni Attilio, 0.50 - Perlasca Alessandro, 0.50 - Belcari Silvio, 0.50 - Rubinato Antonio, 0.50 - Augusti Alessandro, 0.50 - Corradin Gaetano, 0.50 - Scarpis Francesco, 0.50 - Cuchetti Angelo, 0.50 - Haury Giuseppe, 0.50 - Trentin Guido, 0.50 - Cavalieri Giuseppe, 0.50 - Sepulcri Alessandro, 0.50 - Rossati Nello, 0.50 - Rossati Amos, 0.50 - Marzari Oscar, 0.50 - Madonini Giuseppe 0.50 - Dreossi Giuseppe, 0.50 - Beltrame Raul, 1 - Castelli Pietro 0.50 - Cosetti Vito, 0.50 - Sambenifacio Oberto, 1.50 - De Ferra Cesare, 1 - Boscaro Giampaolo, 1 - D'Este Giuseppe, 0.50 - Onor Romolo, 0.50 - Levy Emilio, 0.50 - Agnetta Aurelio, 0.50 - Penzo Poliute, 0.50 - Arcangeli Oliviero, 0.50 - Battiolo Umberto, 0.50 - Sidran Natale, 0.50 - Bozzi Ruggero, 0.50 - Lebreton Roberto, 1 - Scipioni Ernesto, 0.50 - Fabris Felice, 2 - Giro Marino, 1.50 - Passaquindici Nicolò, 1 - Toffoli Giuseppe, 0.50 - Trombini Antonio, 0.50 - Ziernfi s Guglielmo, 0.50 - Travaglia Giovanni, 1 - Chinaglia Gino, 50 - Berti Carlo, 1.50 - Brusomini Eugenio, 5 - Peloso Luigi, 0.50 - Iud Silvio, 0.50 - Marchiori Andrea, 0.50 - Povoleri Angelo, 0.50 - Magrini Mario, 0.50 - Belloni Luigi, 2.50 - Ferretto Giuseppe 0.50 - Picooli Domenico, 2 - De Mitri Andrea, 2 - De Martino Marcello, 3 - De Martino Giuseppe, 3 - Moretto Pietro, 0.50 - Poli L. 0.50 - Fossati Giorgio 0.50 Zille Carlo, 0,50 - Tapparini Mario, 0,50 - Pellegrini Valerio, 0,50 - Manfren Gino, 0,50 - Bortolotto Guido, 0,50 - Pasini Ernesto, 0,50 - Genovese Giulio, 0,50 - Regini Felice, 0,50 - Casarotto Ersilio, 0,50 - Wolff Giorgio, 0,50 - Pagnanelli Cino, 0,50 - Bortolotto Ugo, 0,50 - Rizzini Oreste, 0,50 - Pasqualini Eugenio, 0,50 - Piacentini Giorgio, 0,50 - Bagnara Giuseppe, 0,50 - Wolff Angelo, 0,50 - Colotti Fabio, 0,50 - Augustini Guido, 0,50 - Davanzo Giuseppe, 0,50 - Gallani Dante, 0,50 - Bonvecchiato Giulio, 0,50 - Antnuelli Arrigo, 0,50 - Haberstumpf Carlo, 0,50 - Caporiano Gino, 0,50 - Maggioni Luigi, 0,50 Dreossi Carlo, 0,50 - Olivotti G. F., 0,50 - Voltolina Francesco, 0,50 - Belloni Marino, 0,50 - Letter Andrea, 0,50 - Termini G. B., 0,50 - Etro Ugo, 0,50 - Martinelli Ludovico, 2 - Conton Luigi, 0, 0,20 - Ciceri Pietro, 0,50 - Pierobon Tiziano, 0,50 - Franco Paolo, 0,50 - Vanzetti Tito, 0,50 - Nono Iginio, 0,50 - Cucchetti Giuseppe, 0,50 - Celotti G. B, 0,50 - Centelli Cristiano, 0,50 - Fleischmann Erminio, 0,50 - Benazzato Agostino, 0,50, - Davanzo Agostino, 0,50 - Rampazzo Ferruccio, 0,50 - Mosca Ludovico. 1 - Joppi Ottorino, 0,50 - Bandarin Silvio 0,50 - Arcangeli Luciano, 1 - Magno Giuseppe, 0,50 - Belfiore Gino, 0,50 - Franco Carlo, 0,50 - Bianchetti G. B., 0,50 - Marsilli Giuseppe, 0,50 - Marsilli Francesco, 0,50 - Genovese Giuseppe, 0,50 - Boscaro Antonio, 0,50 - Salvagnini Carlo, 1 - Arrigoni Domingo, 1 - Casellati Pietro, 1.50 - Casellati G. B., 1.50 - Salvagnini Cesare, 1 - Pasini Luigi. 0,50 - Penzo Giovanni, 0,50 - Tissi Guido, 0,50 - Marchesani Paride, 0,50 - Tommasini Francesco, 0,50 - Tosetti Giovanni, 0,50 - Vitale Vito, 0,50 - Menin Adolfo, 0,50 - Menin Alfredo, 0,50 - Bertocco Antonio, 0,50 - Vanzetto Rodolfo, 0,50 - Crosara Amedeo, 0,50 - Chiesa Adriano, 0,50 - Salvagnini Alfredo, 1,50 - Tissi Antonio, 0,50 - Marta Gerolamo, 0,50 - Zanotto Francesco, 0,50 - Carraro Leonida, 0.50 - De Regibus Vittorino, 1,50 - Ambrosione Felice, 1 - Gaminante Giacinto, 1. — Totale L. 123:20.

Da **Murano**: Riceviamo;

Dott. Pasqualigo co. Luigi, L. 5 - Leopoldo Melke, 2 - Samuel Levi, 1 - G. Costantini, 2 - Zennaro Luigi, 0,40 - Ganforin Raffaele, 0,20 - Ganforin Giovanni, 0,30 Boscolo Pietro, 0,20 - Seguso Antonio, 0,30 - Moretti Lorenzo, 0,20 - Squarcina Augusto, 0,20 Moretti Giovanni, 0,50 - Pavanello Napoleone. 0,50 - Moretti Vincenzo, 0,50 - Toso Giuseppe, 0,50 - Bigaglia Lorenzo, 0,50 - Falcer Alessandro, 0,50 - Trezza Luigi, 1 - Cappai Salvatore, 0,30 - N. N., 0.20 - Benedetti Antonio. 0,20 - Luigi Vianello, 0,50 - Toso Domenico, 1 - Morato Emilia, 0,10 - Trevisan Antonio, 0.20 - Colombo Luigi, 0,20 - Ed. de Kralik, 1 - Salvat Enrico, 0,60 - Brussato Luigi, 0,20 - Baruvier Polissena, 0,30 - Mazzega Riccardo, 2 - Lunetta Andrea. 1.50 - N. N., 1 - Barbini Carlotta, 0,50 - Rossetto Giuseppe, 1 - Visentin Angelo, 0,50 - Pavanello Adalgisa, 0,50 - Pavanello Giselda, 0,50 - Maddalena Pasquale, 0,30 - Prof. Ferro Antonio di Fortunato, 1 - Cambiagio Ettore, 1 - N. N., 0,40 - N. N., 0,50 - N. N., 0,20 - Maria Barbino, 0,20 - Vertosi Ermenegildo, 0,20 - Paolina De Toni, 0,40 - Zaniol G. B., 1 - Silvio Bigaglia, 0·50 - N. N., 0,50 - N. N., 2 - B. Bortolotti, 1 - Utimpergher Amalia, 0,50 - Ercole Decla, 1 - T. Teresetti, 0,30 - Senesi P. 0,50 - Toso Gregorio e fratelli, 5 - Toso Lorenzo fu Angelo, 1 - Toso Giovanni fu A., 0,50 - Toso Aroldo, 1 - Toso Gio. di Ferd., 0,50 - Camois Stefano, 0,50 - N. N.. 1 - Voltolina Angelo, 0,50 - Costantini P. L. 10 - Albertini G. 0,50 - Pavanello Giuseppe, 0,50 - Maschio Vincenzo, 0,50. - Moretti Angela, 1 - Totale L. 21.50.

Lista di Murano

Il signor Bernardo Barbini ci scrive:

« Mi pregio trasmettere alla S. V. Ill.ma lire 14.25 raccolte nella fabbrica canna e smalti per conterie Giuseppe Topan, Murano, a beneficio delle famiglie dei nostri fratelli trucidati ad Aigues-Mortes ».

Topan Giuseppe, lire 5 - Bernardo Barbini, 2 - Giuseppe Barbini, cent. 50 - Antonio Ongaro, 50 - Sante Ongaro, 50 - Giuseppe Rioda, 50 - Ermenegildo Ravanello, 50 - Giacomo Ongaro, 50 - Pietro Toffolo, 50 - G. B. Toffolo, 50 - Giovanni Tommasini, 25 - Giacomo Barbini, 25 - Umberto Toffolo, 25 - Domenico Serena, 25 - Alessandro Faffani, 25 - Adolfo Mis, 25 - Angelo Cesarato, 25 - Albano De Rossi, 25 - Attilio Maddalena, 25 - Franc. Carmello, 25 - Giuseppe Molin, 25 - Napoleone Vio, 25 - Eugenio Martinuzzi, 25 - Totale, lire 14.25.

I. Lista di Chirignago

Riceviamo dal sig. avv. Antonio Ivancich, sindaco di Chirignago, la prima lista delle offerte:

Ivancich avv. Antonio, L. 5 - Canevese Luigi segretario, 2 - Poloniato Giuseppe, maestro, 1 - Canevese Elisa, maestra, 1 - Zillo dott. Vitaliano, medico, 1 - Canevese Emilia, maestra, 1 - Favaro Riccardo d. Fabris, 1 - Grigoletto Pietro, 0,30 - Benvegnu Sante, 0,20 Manente Luigi, 0,20 - Favaron Emilio, 0,50 - Pulito Antonio, 0,20 - Franceschin Agostino, 0,50 - Canevese Massimo, 0,30 - Ing. Andrea Bua, L. 10 - Fabris Antonio del fu Vincenzo, 2 - Mauro Giuseppe, 3 - Sante Zerleo, 1 - Domenico Stevanato, 1 - Favaron Pietro, 1 Angelo Romanello, 0,50 - Cittato Antonio, 1 - Romanello Giovanni, 1 - Favaro Francesco d. Fabris, 3 - Bobbo Giacomo, 0,20 - Franceschin Pietro, 0,20 - Giotto Luigi, 0,10 - Scandolin Giacomo, 0,10 - Stevanato Antonio, 0,20 - Bobbo Nicola, 0,10 - Tessaro Francesco, 0,10 - Bobbo Pietro d. Sagre, 0,30 - Stevanato Pietro, 0,15 - Canevese Ida, 0,25 - Canevese Itala, 0,25 - Berton Rosa, 0,5 - Manente Elisa, 0,5 - Legato Erminia, 0,5 - Manente Elena, 0,5 - Poloniato Olga, 0,5 - Giotto Rosina, 0,5 - Gobbi Carlotta, 0,5 - Cibelli Eloisa, 0,5 - Cibelli Erminia, 0,5 - Manente Luigia, 0,5 - Berton Virginia, 0,5 - Romanello Anna, 0,5 - Favaro Giuseppina, 0,5 - Stevanato Rachele, 0,5 - Stevanato Amalia, 0,5 - Stevanato Carolina, 0,5 - Mauro Anna, 0,50 - Canevese Annita, 0,20 - Bianchi Carlotta Canevese, 0,50 - Scaggiante Maria, 0,5 - Somenzato Elisa, 0,5 - Lugato Elena, 0,5 - Ferrarese Maria, 0,5 - Favaretto Luigia, 0,5 - Fiammengo Rosa, 0,5 - Bobbo Erminia, 0,5 - Franceschin Anna, 0,5 - Berton Filomena, 0,5 - Simion Maria, 0,5 Giotto Amalia, 0,5 - Franceschin Amalia, 0,5 - Mamente Irene, 0,5 - Stevanato Emma, 0,5 - Favaro Bosina, 0,5 - Rigon Maria, 0,5. — Totale L. 42.50.

Lista di Spinea

La lettera colla quale il Sindaco di Spinea, cav. Bennati, accompagna le offerte dei suoi amministrati comprende nelle spiegazioni date il titolo migliore di elogio per gli abitanti di quel ridente paese. Ecco la lettera:

« Vi mando un vaglia postale per lire 63:81 raccolte in questo Comune a favore delle vittime di Aigues-Mortes.

In questa stagione, Spinea, spoglia di villeggianti e cogli operai in gran parte disoccupati, non ha potuto in miglior modo rispondere al patriotico appello.

L'intenzione buona, supplisca alla deficienza del risultato. »

Bennati cav. Giovanni sindaco L. 10 - Bellatti Gio. Batt. 5 - Impiegati municipali 5 - Alunni della scuola femminile 5 - Alunni della scuola mista 3:56 - Alunni della scuola maschile 3:35 - Ponci Ferdinando 2 - Zampironi Gio. Batt. 2 - Manzoni Enrico 2 - Querengo Giordano 2 - Baggio Don Sebastiano parroco 2 - Pasqualetto fratelli fu Demetrio 2 - Sagramora Maria 1:50 - Beltramello Don Giuseppe cappellano 1 - De Mitri Giovanni 1 - Da Donà Federico 1 - Pozzobon Giuditta 1 - Zille dott. Vitaliano 1 - Grimani co. Andrea 1 - Da Donà Giuseppe 1 - Pasqualetto Felice 1 - Alcuni operai 0.50 - Rossi Francesco 0,50 - Checchin Lorenzo 0,50 - Guiotto Marino 0,50 - Tasso Stefano 0,50 - Mazzaro Giuseppe 0,50 - Bortolozzo Luigi fu Antonio 0,50 - Giamasi Don Rinaldo 0,50 - Mazzaro Pietro 0,50 - Marcuglia Ferdinando 0,50 - Biadene Luigi 0,50 - Barbado Luigi 0,50 - Pasqualetto Federico 0,50 - Berto Antonio 0,40 - Zangiacomi Giuseppe 0,40 - Pasqualetto Antonio 0,40 - De Pieri Giovanni 0,30 - Pasqualetto Massimiliano 0,30 - Rossato Giacomo 0,30 - Barutta Girolamo 0,25 - Michieletto Giovanni 0,25 - Fasolato Camillo 0,25 - Scanferlato Filippo 0,20 - Pasqualetto Giovanni 0,20 - Ferrarese Felice 0,20 - Guadagnin Filippo 0,20 - Carraro Angelo 0,15 - Chinellato Pietro 0,10 — Totale L. 63:81.

Da **Segusino** quell'egregio sindaco signor Francesco Fassina ci scrive:

« Ricevute questa mattina le due liste dal Comitato Centrale di Venezia per la sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues-Mortes, ho aperta immediatamente una sottoscrizione come dalla prima lista che vi unisco:

Fassina Francesco, sindaco, lire 5 - Garzotto Antonio, maestro Comunale, 0.50 - Zanella Antonio fu Giacomo, 0.10 - Zancaner Antonio, 0.20 - Dottor Giovanni Mimote, 1 - Alfonso dottor Finadri, seg. com. 2 - Fassina ing. Giuseppe, 2 - Società di temperanza (colletta tra i soci) 4 - Giuseppe Savini, ragioniere, 2 - Don Domenico Coppe, Parroco, 2 - Finco dottor Gaetano, medico, 2 - Verri Remigio, 0.25 - Minute Angelo, 0.10 - Zancaner Angelo, 0.5 - Minute Pietro fu Antonio, 0.5 - Cabrel Francesco, 0.10 - De Rui Liberale, 0.5 - Cabrel Angelo, 0.10 - Stramare Antonio fu Pietro, 0.10 - Salvador Giovanni, 0.10 - Zago Bortolo, 0.5 - Cabrel Domenico 0.20 - Zanella Antonio fu Angelo, 0.50 - Furlan Francesco, 0.5 - Stramare Domenico fu Domenico, 0.15 - Carniel Arcangelo, 0.10 - Curto Francesco, 0.20 - Miotto Pietro, 0.10 - Basso Francesco, 0.10 - Berra Sebastiano, 0.10 - Miotto Giovanni, 0.20 - Zago Domenico, 0.10 - Franceschini Innocente, 0.10 - Minuto Vittore fu Antonio, 0.25 - Minuto Gio. Batta, 0.5 - Montagner Girolamo stradino com., 0,10 - Spada Ignazio, 0.10 - Basso Pietro, 0.15 - Zancane Giovanni fu Girolamo, 0.30 - Straman Maria di Giovanni, 0.10 - Straman Antonio fu Domenico, 0.20 - Miotto Francesco Procaccia, 0.10 — Totale lire 25.

Da **Salgareda** riceviamo: Il Comune di Salgareda rispondendo alla nobile iniziativa, ha la compiacenza di inviare l'elenco degli oblatori col relativo importo ammontante a L. 86.14;

Castellani Francesco, L. 5 - Dalla Costa Ermenegildo, 2 - Ghirardi Antonio, 3 - Perocco Eugenio, 2 - Floriani Costante, 1 - Gabrieli Giovanni. 1 - Schiavetto Valentino, 0,10 - Cappelletto Giuseppe, 0,50 - Pulita Arcangelo, 0,10 - Giabardo Pietro, 0,5 - Poretto Giosuè, 0,10 - Bozzetto Pietro, 0,5 - Schiavetto Luigi, 0,20 - Colombera Giovanni, 0,10 - Maschietto Alessandro, 1.50 - Polesello Luigi, 1 - Burin Luigi. 1.50 - Pascon Alvise, 1.50 - Bidoggia Luigi, 1.50 - Scapolan Raimondo, 2 - Pinesso Pietro, 1.50 - Zago Giovanni, 1.50 - De Piccoli Michele, 1.50 - Fiorian Angelo, 1 - Florian Pietro, 0,50 - Zampieri dott. Filippo, 1 - Tenicello don Alessandro, 2 - Burighello Marianno, 0,10 - Dal Zotto Pietro, L. 10 - Brasi Luigi, 5 - Teso Corrado, 1 - Furlan Arcangelo, 0.70 - Freganese Angelo, 1 - Scuola maschile di Campo di Pietra, 3.20 - Scuola femminile di Campo di Pietra, 3.10 - Scuola maschile di Salgareda, 1.52 - Scuola mista di Talponada, 1.17 - Vedovi dott. Antonio, 5 - Furlan Giuseppe e fratelli, 0,80 - Perino Giuseppe, 1.35 - Frizzo dott. Giovanni, 0,30 - Carrer Giuseppe, 1 - Berto Giacomo, 0,75 - De Carli Bortolo, 0,50 - Scuola femminile di Salgareda, 1.50 - Raccolti da Nardin Cesare, 5.70 - Raccolti dal signor Lorangonetto Giovanni, 2.15 - Panciera di Zoppola contessa Elisabetta, 5 - Raccolte dal signor Bersaco Eugenio, 3.10. — Spese di vaglia, 0,80 - Impostazione, 0.40. — Totale L. 86.14.

Lista di Vittorio

Vittorio ci ha rimesso la sua seconda e non ultima lista. Basta pensare che esso solo ha dato assai più di Padova, di Vicenza e di Verona unite insieme, per giustificare il *Viva Vittorio* che il Comitato manda dal cuore alla patriottica cittadina. Colla lista prima il totale ascende a Lire 615.

Magri Michiele L. 10 - Fratelli Pellatis 10 - Molfatti nob. Giovanni 5 - Zandonella cav. Andrea 5 - Vascellari Antonio 3 - Amadio Giacomo 2 - Delma Pietro 1 - Famiglia Roncari 5 - Dalvera Giacomo 5 - Borini Carlo 1 - Giustiniani nob. Claudio 1 - Toffoli Luigi 1 - Cortuso Giuseppe 1 - Operai De Mori Luigi 0,20 - Cazzaniga Giuseppe 2 - Fratelli Lorenzo Giacinto nob. Marchi 10 - Piccin Giovanni fu Antonio 1 - Dal Mos Alessandro 0,50 - Poloni Biagio 0,50 - Dal Mos Dante 0,30 - Simonetti Domenico 1 - Salamon Francesco 0,75 - Borini Antonio 1 - Gandin Domenico 1 - Grei Tommaso 1 - Collantin Antonio 0,50 - Liberali Leopoldo 0,50 - Frescura Giovanni 1 - Borella Pietro 0,50 - De Nardi Cesare 0,16 - De Nardi Giuseppe 0,50 - Rava Giacomo 1 - Bottivelli Domenico 1 - Raccolti da Vincenzo Busana in Olarigo 6:28 - Fratelli Bassanzi 10 - Ballarini Angelo 10 - Ballestrini Giuseppe 1 - Morin Giacomo 1 - Serafini cav. Alessandro 2 - N. N. A. R. 1 - Pegoraro Augusto 1 - Fontana Giuseppe 1 - De Mori Giovanni di Francesco 5 - Brandini Alessandro 2 - Garolla Alessandro 1 - Arturo Valle 2 - Carnuzzi Giovanni 1 - Bortoluzzi Ferdinando 0,50 - Carnichetti Augusto 10 - Cittolini cav. Silvio 5 - Panella Antonio 2 - Tonello Giacomo 1 - De Mori Luigi 0,50 - Favero Giacomo 3 - Gentilini Antonio 1 - De Stefani cav. Giuseppe 2 De Nardi Antonio fu Domenico 1 - Cattel Gregorio 0,60 - Braido Giovanni 1 - Fiorin Girolamo 1 - Amadio Antonio fu Paolo 1 - Ballestrini Michelangelo 1 - Cortuso Francesco 1 - Grei Francesco 1:50 - Carnichetti dott. Paolo 2:50 - Torres Giuseppe 3 - Alcuni operai di Torres Giuseppe 1 - Trojer ing. Francesco 2 - Vascellari cav. Nicola 3 - Gei Costantino di Costantino 7 - Operai Società Italiana 25 - Pellegrini Lino 1 - Simonetti Felice 0,50 - Della Giustina Giovanni 3 - Casagrande Giuseppe di Cavaler 0,50 - Marino Paolo 1 - Garbellotto Tommaso 5 - Da Re dott. Innocente 5 - Famiglia Cittolini nob. Luigi 5 — Totale L. 214:29.

Lista di Musile

L. B. (II offerta) sindaco di Murano), L. 10 - Rioda Vincenzo di Alvise, 1 - Seguso Luigi di Liberale, 0,50 - Zangrando Pietro di Lorenzo, 0,50 - Rioda Andrea, 2 - Serena Giovanni, 1 - Zanetti Francesco, 0,50 - Seguso Agostino, 0,50 - Serena Umberto, 0,50 Seguso Isidoro, 1 - Seguso Liberale di Antonio, 1 - Seguso Liberale fu Luigi, 1 - Noretti Luigi, 1 - Tarazza Francesco, 2 - Santi Angelo, 1 - Rioda Maria di Alvise, 1 - Zanetti Vittorio, 0,50 - Torcellan Severo, 1 - Toso Lorenzo di Ferdinando, 2 - Ferro Ferdinando, 1 - Domenico Morucchio, 1 - Manfredini Ernesto, 1 - Stefano Zucca, 1 Pavanello Luigi fu Francesco, 0,50 - Radi Lorenzo, 2 - Moretti Vincenzo fu Giovanni, 1 - Zanetti cav. Vittore, 2 - Peronello Eliodoro, 1. - Totale L. 38,50.

Lista di Cavazuccherina

Achille Olivieri, 5 - Visentini dottor Giuseppe, 2 - Ugo Ioppi, farmacista, 3 - Ziravello Annibale, 2 - Gujotto Bortolo, 1 - Senno Giuseppe, 2 - A. B., 1 - Montagner Luigi, 0.50 - Guiotto Giovanni, 1 - Meneghini Giuseppe, 1 - Ettore Guiotto, 2 - Bertacco Luigi, 0.30 - D'Este Antonio, 0.50 - Tedesco Giovanni, 1 - Molin Angelo, 0.50 - Valentino Camozzi, 1 - Pietro Guiotto, 2 - Guiotto cav. Alessandro, 1 - Gentili Giuseppe, 2 - Gaetano Rizzo, 1 - Martin Luigi, 0.50 - Francesco Forcolin, 1 - Fuser Angelo, 1 - Storto Eugenio, 0.50 - Bastianuto Alessandro, 0.15 - Zoppetti Domenico, 1 - Franzo Luigi, 0.50 - Franzo Ettore, 0.50 - Franzo Marco, 0.50 - Montino Domenico, 0.50 - Verago Antonio, 0.25 - Onor Giacomo, 1 - Olivieri dottor Emilio, 3. — Totale L. 40.20.

Municipio di Canaro L. 10

Undecima Lista Totale L.	1028:59
Liste precedenti »	11158:38

Totale lire 12186:97

Il patriottico deliberato della Giunta di Monselice

Da **Monselice**:

« Ho il piacere di notificarvi che questa Giunta ha deliberato in via di urgenza un concorso di lire 100 per le famiglie degli operai uccisi ad Aigues-Mortes, e che fu aperta una sottoscrizione pubblica ad opera di uno speciale Comitato. A suo tempo invierò le somme raccolte ».

Il sindaco di **Zenson di Piave**, signor G. Greguol, ci comunica:

« Ho il pregio di assicurare codesto onorevole Comitato di aver fatto consegnare fino dal giorno 14 corr. alla Direzione della *Gazzetta di Treviso* la somma di lire 69.20 raccolta da questi miei amministrati a favore delle vittime di Aigues Mortes, nonchè la lista degli oblatori. »

Da **Canaro** quell'egregio sindaco ci scrive:

All'appello fattomi con circolare 6 gennaio corr. questa Giunta ha risposto, disponendo la modesta cifra di L. 10, dolente che le angustie del Comune non permettano una più larga elargizione.

Ci scrivono da **Bassano**:

La sottoscrizione nostra è una bella lezione data al capoluogo di provincia. Bassano ha raccolto già 343 lire! E dire che siamo i paolotti noi; eppure il paese dei paolotti ha fatto assai più dei paesi dei liberaloni. Credo che le somme si invieranno al Comitato vostro.

Ci scrivono:

Il paese di Ponte di Brenta fa plauso alla iniziativa di codesto Comitato per la sottoscrizione protesta in seguito al verdetto di Angoulême offendente l'onore nazionale.

Costituitosi un Comitato, si raccolgono offerte, di cui si spedirà quanto prima la lista.

Da **Zero Branco**:

Mi faccio premura di informarvi che in Zero Branco (Provincia di Treviso) si è costituito un Comitato per raccogliere le offerte per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes. E' così composto: Guolo Bortolo e Gasparoni Federico, assessori municipali, nob. Antonio Albuzio, dott. Giuseppe Mazzoleni, Augusto Gasparoni.

Ci scrivono da **Borgorico** 16:

Mi onoro di prevenire codesto onor. Comitato, che anche in questo Comune per iniziativa di qualche giovane del paese si avevano già incominciate le sottoscrizioni a favore delle vittime di Aigues Mortes. Ora che pervennero le schede di codesto Comitato, mi sono affrettato di pregare gli iniziatori ad accettarle, e possibilmente riempirle.

Speriamo che anche questi comunisti si uniranno agli altri per rendere più solenne la dimostrazione.

Pel sindaco: Il segretario comunale

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Il duca Tommaso a Spezia

Spezia 17, ore 6.50 p.

Stamane è giunta la *Lepanto* con a bordo il principe Tommaso.

I FIGLI DEL REGGIMENTO

Ne ha tre il nostro 47° fanteria comandato dal colonnello cav. Cesare Paladini.

Sono i tre orfani Antonio Vitale, Vincenzo de Mita, Giorgio Peluso, tre *guaglioni* arditi e giudiziosi raccolti nelle tristi giornate dello scorso agosto a Napoli.

Mercoledì passato il 47° fanteria si è imbarcato a Napoli per la Sicilia. Il reggimento marciava per quattro: una delle file era formata dai tre fanciulli in abito militare e da un furiere, forse loro istruttore.

Alla naturale commozione della popolazione, che faceva ala al reggimento in partenza, si aggiunse la commozione che destavano quei tre *figli del reggimento*, tre eroi del selciato, che diverranno tre soldati della patria, perchè ebbero la fortuna di imbattersi in un ufficiale superiore intelligente e patriota.

Ricordiamo come andò la cosa.

* *
*

Il 47° fanteria, giunto in Napoli per sedare i tumulti dell'agosto, accampò in Piazza Depretis. Non ebbe nulla da sedare, come nulla ebbero a sedare le altre truppe, poichè la turba che aveva lottato contro la polizia fraternizzò con l'esercito.

Il colonnello Paladini, poichè non ci era in Piazza Depretis uno spaccio di tabacchi, pregò un *guaglione* di andargli a comperare dei sigari: e gli consegnò un biglietto da cinque lire.

E mentre si sospettava dagli altri che il biglietto fosse perduto, ecco ritornare il messo di corsa con i sigari ed il resto.

Il colonnello conversò col ragazzo: seppe che era orfano, gli propose di entrare con lui in reggimento; il ragazzo accettò con gioia. Immediatamente due altri, orfani come il primo, chiesero al colonnello di andare anch'essi con lui; ed il colonnello se li prese.

Questa la storia semplice e commovente dei tre *figli* del 47° fanteria.

Curiosa coincidenza: ora vanno in Sicilia per una causa identica a quella per la quale entrarono al reggimento.

Le ultime notizie della Sicilia sono rassicuranti; ma, caso mai, è certo che la presenza dei tre ragazzi farà sull'animo dei *picciotti* di Sicilia più che tutti i tremila soldati del reggimento.

Grande incendio a Sampierdarena
Una fabbrica di cassette in fiamme - Sinistro spettacolo

Abbiamo da Genova:

In via Sant'Antonio, a Sampierdarena, un vasto baraccone di legno adibito a fabbrica di cassette per l'esportazione di olii, petrolio, paste e conserve alimentari, condotta da certo Sisto Noli, ieri mattina verso le due e mezza fu invaso dal fuoco.

Uno splendore vivissimo che saliva fino al cielo illuminava sinistramente tutte le case adiacenti. Un certo Michele Conte, il quale, a quanto sembra, è uno degli operai che dormivano nella baracca attigua allo stabilimento, destatosi di soprassalto, corse a chiamare i pompieri, i quali in un attimo, col tenente Cappello, furono sul posto.

Erano le 4, e la fabbrica non era più che un immane falò. Intorno regnava una confusione tremenda. Tutto il vicinato era sossopra. Le donne e i bambini che dormivano nella baracca, la quale per fortuna essendo a tramontana dell'incendio non fu invasa subito, furono fatti uscire per le finestre, e salvate le poche masserizie.

Quei poveretti dormivano inconsciamente con le fiamme all'uscio; un piccolo ritardo li avrebbe perduti.

Lo spettacolo era spaventoso: il fuoco crepitava in modo terribile; intorno, a tutte le case circostanti, le finestre erano gremite di gente. Alle ore 4 1/2 l'immenso falò, circondato dai getti delle bocche da incendio che vomitavano 800 litri d'acqua al minuto, era circoscritto, ed ogni pericolo era sparito per gli stabilimenti e le fabbriche vicine.

Le fabbrica di conserve alimentari della ditta Massardo, Diana e C., posta nel vasto palazzo dei signori Carosio-Rocca, fu salva per l'opera pronta e ben diretta dei pompieri. Anche la stalla vicina fu sgombra dei cavalli, per opera dei vigili, e quando il proprietario giunse tutto trafelato, ogni cosa era salva.

Fu fortuna se i pompieri, con l'usata prontezza poterono arrestare il fuoco isolandolo.

Presso il baraccone, a un metro di distanza, tro-

vasi nientemeno che una fabbrica di zolfanelli di legno. Se il fuoco si fosse comunicato qui, il danno sarebbe stato incalcolabile.

I primi treni che percorrevano a quell'ora il viadotto ferroviario, posto a mezzogiorno del luogo, videro lo spettacolo che impressionava sinistramente.

La fabbrica incendiata era alimentata da forza motrice a vapore, mediante una grossa caldaia rivestita di muratura.

Ad un certo punto si dubitò che il grande calore dell'incendio potesse produrre uno scoppio. Fortunatamente il comandante dei pompieri provvide che la caldaia fosse immediatamente scaricata.

Alle 5 antimeridiane, dello stabilimento Noli non rimaneva che un cumulo di legnami carbonizzati i quali malgrado l'inondazione di acqua, divampavano qua e là, per il grande calore.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 gennaio: Cattedra di S. P.
Venerdì 19 gennaio: S. Canuto re.
Sole leva ore 7. m. 47; tram. 4.56
Temp. mass. del 16: — 1.2 Min. del 17: — 5.3

Fambri. — Non abbiamo voluto tener parola ieri della malattia che affligge l'illustre uomo, anche per preghiera della famiglia; oggi il riserbo è rotto, perchè altri giornali hanno parlato.

Siamo intanto lieti di poter dire, che almeno fino a ieri sera verso le dieci, per notizie personalmente assunte, le condizioni del malato non erano così gravi come si diceva. Falso che fosse venuto un celebre professore a consulto disperato; falso che si fosse già ricorso a respirazioni artificiali coll'ossigeno. — Fambri è attaccato da una polmonite doppia; ma tutto fa sperare che la robusta costituzione lo salvi. — Egli è vegliato amorosamente, e si lagna della *influenza* che lo perseguita, rassegnandosi ora a farsi curare e a curarsi, come negava di fare nei primi giorni.

Inutile dire che facciamo i nostri migliori voti per la guarigione sollecita e completa.

Il Gazzettino delle Borse e dei Mercati — causa l'abbondanza della materia — fu posto oggi in IV pagina.

Per la stessa ragione l'appendice oggi è sospesa.

I nostri artisti. — Nel rapporto ufficiale sull'Esposizione mondiale di Chicago, presentato dall'Ongaro al R. Ministero d'agricoltura e commercio leggiamo:

« Ho preso un respiro di conforto quando finalmente ho rilevato una *potente nota in pittura che rivela e promette il più rigoglioso avvenire.* Vi son tornato spessissimo a meditarla durante il lavoro della giuria (internazionale) nonchè per altri due mesi di seguito, e dalla meditazione ripetutami, son convinto sempre più della prima impressione ricevuta, sicchè mi sento nel dovere di segnalarne al nostro Governo l'autore Oreste Da Molin di Venezia. »

Più oltre la stessa relazione aggiunge:

« Il quadro di Da Molin si eleva sul livello normale e rileva al critico una forte attività spirituale e materiale. »

Pochi sono che non gustarono la Nocera.

Agli Esposti. — A presidente del Consiglio di Amministrazione degli Esposti per l'anno 1894, venne rieletto il signor Sartori comm. dott. Giuseppe, altro dei membri del Consiglio stesso.

Infortunio sul lavoro. — Ieri a mezzogiorno, certo Francesco Busetto detto *Beo* di Pellestrina burchiaio di anni 53, fu ricoverato all'Ospedale civile per ferite da strappo riportate alla mano sinistra nell'ingranaggio della macchina del *Cavafanghi.*

E' morto. — Quel muratore Luigi Scattolin di 63 anni, raccolto, come dicemmo ieri, in Via S. Gio. Grisostomo, alle 3 ant. ubbriaco e ferito alla testa, è morto ieri all'Ospedale.

Ustioni gravi. — Ieri alle cinque e mezza pom. certo Domenico Mulacchiè, di due anni, abitante nel Sottoportico Nuovo a S. Cristoforo N. 2442, fu trasportato all'Ospedale per ustioni di secondo grado all'arto inferiore destro, lato interno, ed alla parte interna della coscia, all'addome ed al padiglione dell'orecchio destro; ustioni guaribili oltre i dieci giorni.

All'Ospedale. — Ieri alle cinque pom. le guardie di città del Sestiere di Castello, trasportarono all'Ospedale civile certo Antonio Busetto di 37 anni, pescatore di Pellestrina, abitante in Calle delle Rasse, raccolto sulla pubblica via. Pare si tratti di febbre catarrale.

Morto d'inedia! — Ieri, verso le quattro pom., gli agenti di P. S. Corà e Prebianco del Sestiere di Castello, videro in Rio Terrà dei Corazzieri un individuo steso a terra. Raccolto e trasportato in gondola all'Ospedale, lungo il tragitto spirava.

E' un individuo di circa 50 anni, vestito miseramente, senza calze e scarpe. Ritiensi sia morto d'inedia. Pare si chiami Volta. Non si hanno maggiori dettagli.

Pugni in Piazzetta — Ieri mattina prima di mezzodì una comica scena divertì i passanti della Piazzetta. Due individui d'apparenza civile, dopo uno scambio di parole poco gentili, vennero alle mani, e uno di costoro se le prese di santa ragione. Il percuotitore scappò, e l'altro chiamate due guardie di P. S. volle inseguire il fuggiasco per farlo arrestare, ma invano.

Denuncia — Marco Dal Fabbro, bracciante, venne denunciato all'autorità, per contravvenzione all'ammonizione.

Arresti e contravvenzioni — Giov. Alessio, Giovanni Sambo e Zavonello per mandato della Procura.

Antonio Baldi, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Cinque delle contravvenzioni solite.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 17 gennaio

Frode in commercio

Manente Clemente e Fersoch Santo, liquoristi di Venezia, furono condannati dal Tribunale di Venezia per frode in commercio per avere venduto del *Ferro China* di loro fabbricazione in luogo di Ferro China Bisleri che veniva loro richiesto.

I difensori avvocati Villanova e Marangoni, pur accennando di sfuggita alla insussistenza del reato, si fecero forti della costante giurisprudenza di questa Corte, che essendo la pena inflitta dal Tribunale rimasta nei limiti di quella compresa nel decreto di amnistia, dovesse la Corte dichiarare estinta l'azione penale in forza del decreto stesso, e non condonata la pena come fece il Tribunale, e ciò nei riguardi delle conseguenze dei danni alla parte civile.

Ma la Corte in Sez. III, presieduta dal cons. Roi, cambiando per la prima volta la giurisprudenza costante, ritenne non applicabile l'amnistia ma l'indulto e confermò la sentenza del Tribunale.

Ferimento

De Gaspari Giovanni di anni 50 e suo figlio Carlo furono condannati dal Tribunale di Padova a L. 42 di multa cadauno per lesioni che durarono 6 giorni in danno di Luigi Carraro.

L'avv. Stoppato, loro difensore, sostiene a favore dei De Gaspari la legittima difesa riconosciuta anche dal P. M. presso il Tribunale di Padova, che aveva chiesto la assoluzione degli imputati; ma la Corte fu dell'avviso del Tribunale e confermò la sentenza appellata.

Furto

Poloni Luigi di anni 50 da S. Lucia di Piave, recidivo in furti, fu condannato dal Tribunale di Conegliano a 10 mesi di reclusione per furto di 4 tacchini.

Il Poloni nega d'avere rubato e dice che lo si condanni pel solo motivo che è recidivo, non essendovi alcuna prova a suo carico.

L'avv. Marangoni domanda l'assoluzione per insufficenza di indizii.

Ma la Corte trova che il convincimento del Tribunale era basato sulle risultanze processuali e conferma la sentenza.

Appropriazione indebita

Pomarè Oliviero di anni 57 da Comelico Inferiore fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 3 e giorni 26 per appropriazione indebita di due quintali di granoturco che quale consigliere municipale aveva avuto con maggiore quantità per distribuire ai poveri del paese per conto del Municipio, e per essersi trattenuto lire 3.50, che quale membro della Congregazione di Carità aveva da consegnare a certa Luigia Pomarè.

A sua discolpa il Pomarè dice di essergli rimasti quel grano e quei denari perchè i poveri, ai quali si dovevano ripartire erano andati all'estero. Che in seguito rifuse a chi di ragione quegli importi.

Il difensore Andrea Bizio sostiene non esservi gli estremi del reato di appropriazione indebita e doversi dichiarare non luogo a procedere — ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Querela per diffamazione

Il 18 febbraio p. v. presso il nostro Trib. C. P. avrà luogo il dibattimento per diffamazione intentato dal comm. Pietro Pavan contro il signor Giulio Lancerotto di Dolo.

Crediamo di poter assicurare che a questa prima querela ne seguirà una seconda contro uno dei soliti, che coraggiosamente offendono e diffamano gli assenti.

Noi salutiamo con vero piacere questo risveglio della parte sana contro volgari demagoghi, che imbaldanziti da supine tolleranze, credevano interminabile il periodo delle facili impunità.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Creatura mortal, perchè si fiero
Orgoglio annidi in cor?
Dal *primo*, sei *secondo*, ed al *primier*
Dèi far ritorno ancor.
Se ardenti avrai le fauci, coll'*intiero*
Estinguerai l'ardor.

Spiegazione del rebus monoverbo: DESTRAMENTE.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si rappresenta la bella commedia di Gallina *I oci del cuor.*

Pare stabilito che *Base de tuto* vada in scena infallibilmente lunedì della ventura settimana.

Malibran — Numeroso pubblico assistette iersera alla prima della graziosissima operetta di Lecocq *Cuore e mano*, nella quale debuttò la brava soprano Person, che fu molto applaudita nella parte della « Micaela ». Si distinsero specialmente il caratterista Peracini, il baritono Francesco Leoni, ed il buffo Edoardo Gargano.

L'operetta fu allestita col solito lusso, al quale ci ha abituati la Compagnia Gargano, unica forse per la ricchezza ed il buon gusto del vestiario e della *mise en scene.*

Cuore e mano stasera si ripete.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Venezia — Asili di Carità — Approva il bilancio 1894.

Idem — Fraterna generale israelitica — approva i bilanci 1894.

Idem — Asilo Giustinian — Approva l'accettazione del Legato disposto dal fu senatore Angelo Minich.

Idem — Fabbricieria di Gio, in Bragora — Opina non essere il caso di proporre lo scioglimento dell'opera pia Antonio Busetto detto Petich.

Burano — Congregazione di Carità — Approva il bilancio 1894.

Venezia — Idem — Approva la rinnovazione dell'affittanza di una bottega a S. Filippo e Giacomo.

Idem — Asili Infantili — Approva l'accettazione del Legato del defunto sen. Angelo Minich.

Idem — Congregazione di Carità — Autorizza l'accettazione del Legato disposto dal fu Girolamo Dal Borgo per la istituzione di piazze nella Casa di Ricovero.

Dolo — Spedale — Autorizza lo svincolo di depositi a garanzia dei cessati contratti di fornitura.

Idem — Casa di Ricovero — Autorizza l'intervento della ditta Bertoldi Ferdinando nel contratto da stipularsi dalla opera pia colla ditta Coin Vicario Felicita relativo a compravendita di immobili.

Venezia — Congreg. di Carità — Autorizza la vendita di immobili di provenienza della eredità Boncio Mocenigo.

Idem — Idem — Autorizza a concorrere nella graduatoria nel procedimento contro il mutuatario Viviani.

Idem — Monte di Pietà — Approva le modificazioni al vigente Regolamento e l'annessa pianta organica.

Idem — Congreg. di Carità — Approva l'assegno graziale a favore dei figli del defunto economo generale Piermartini.

Idem — Idem — Approva la riaffittanza di casa a S. Filippo e Giacomo.

Idem — Opera pia Clero povero ed infermo — Esprime voto favorevole all'approvazione dello schema di statuto.

Portogruaro — Spedale — Approva la investita in rendita italiana della somma pagata dagli eredi del fu Giovanni Barriera, e l'assenso alla cancellazione della relativa ipoteca.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva l'accettazione del Legato fu Girolamo Dal Borgo per l'istituzione di doti.

Idem — Istituto Coletti — Autorizza l'appalto mediante licitazione privata della fornitura di vestiario e biancheria.

Idem — Fabbricieria di SS. Ermagora e Fortunato — Dà parere favorevole al concentramento della fondazione Giacomo Viganò nella Congregazione di Carità.

Idem — Fabbricieria di SS. Ermagora e Fortunato — Esprime parere che sia eretta in ente morale l'opera pia Catterina Campagnella e che ne sia approvato lo statuto.

Idem — Fond. Querini Stampalia — Autorizza la restituzione di depositi all'affittuale Gastaldello Domenico.

Idem — Congreg. di Carità — Autorizza l'elimina di credito verso affittuali di casa e terreno in Oriago.

Mestre — Congreg. di Carità — Autorizza lo svincolo del deposito cauzionale di Minto Luigi, per essere devoluto a pagamento di fitto insoluto.

Venezia — Casa Paterna — Autorizza l'accettazione del Legato disposto dal defunto senatore Angelo Minich.

Idem — Congreg. di Carità — Autorizza il procedimento giudiziario contro l'affittuale di una vigna a S. Erasmo.

Idem — Monte di Pietà — Approva l'indennità deliberata a favore della vedova dello scrivano Savinelli Arturo.

Annone Veneto, Campolongo Maggiore, Fossalta di Piave e Mirano — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta contributi diretti per l'esercizio in corso.

Campolongo Maggiore — Autorizza l'iscrizione della strada Furian fra le comunali ordinarie.

Cavarzere — Autorizza la continuazione del sussidio per la diligenza Cavarzere-Piove-Padova.

Idem — Approva la spesa per acquisto di carro funebre.

Camponogara, Fossò — Approva un assegno per l'anno in corso a favore del medico condotto consorziale.

Venezia — Approva l'autorizzazione data al sig. sindaco di stare in giudizio di garanzia nella causa Fanny Franceschi De Toni e Giulio Grünwald per rivendicazione e comproprietà di mappali.

Idem — Respinge il ricorso di Pietro Draghi per nuova liquidazione di pensione.

Fossalta di Portogruaro — Approva l'applicazione della tassa di bestiame.

Cavarzere — Approva il prestito per costruzione Scuole femminili,

La *Gazzetta* a Padova

Il ballo al Casino Negozianti e la Sezione femminile all'Istituto dei Ciechi — Falsari — Carabiniere caduto — Per Aigues Mortes — Tentato omicidio

Riceviamo da Padova, 17:

(*D.r E.*) Il Casino dei Negozianti apre quest'anno le serate di Carnovale con un ballo di beneficenza, il quale permetterà alle signore dei soci di cominciare colla seconda festa. Il primo ballo sarà a favore della istituenda sezione femminile all'istituto dei ciechi, un completamento ad un'opera pia che va sempre più simpatizzando col pubblico, il quale si persuade che torna più utile rinforzare le istituzioni di beneficenza esistenti piuttostochè crearne di nuove anemiche.

L'attuale istituto dei ciechi non è, come ma'amente si crede, un istituto provinciale o interprovinciale. E' una O. P. regolarmente costituita con sostanza propria che da poco tempo ha superato le centomila lire, alla quale si aggiungono le rette pagate da alcune provincie venete per alcune piazze ed il sussidio della provincia di Padova, la quale ha l'alta sorveglianza sull'Istituto.

L'Istituto risiede in uno stabile proprio — a San Massimo — già ristretto pei bisogni della sezione maschile: affatto impossibile aggiungervi la sezione femminile.

Tutti gli sforzi del Comitato per l'istituenda sezione sta nel provvedere un capitale che, consegnato all'Istituto odierno, gli permetta di fornirsi di un locale adatto e riunirvi le due sezioni con unica direzione ed amministrazione.

Il Comitato fino ad ora non ha che cinque mila lire — compresa l'ultima oblazione generosissima dell'avvocato Fuà; — si comprende quindi di quale aiuto gli sia e con quanta compiacenza abbia accolto l'iniziativa che parte dal Casino dei negozianti.

Il Comitato per la sezione delle Cieche accoglie parecchie fra le più belle signore di Padova — tutte fra le più gentili. Il loro intervento al ballo è già una magnifica promessa di riuscita.

Ciò che poi conforta in questo caso è la sicurezza che tutto il prodotto va a favore della beneficenza, perchè le spese sono tutte a carico del Casino, il quale considera il ballo come esclusivamente suo.

La tassa del biglietto è stabilita in lire cinque — ben poca cosa aggiunta alle spese di *toilette* di una signora — meno dei guanti — e le *toilettes* sono già pronte. Furono diramati quattrocento inviti.

Il ballo è per sabato sera.

Due anni or sono, allo stesso Casino dei negozianti il ballo dato, sotto il patronato della contessa Luisa Cittadella-Vigodarzere, in favore della Cassa sovvenzioni dal Circolo universitario, ha ottenuto un esito magnifico.

— Abbiamo in vista la scoperta di una fabbrica di monete false... ammenochè non si tratti beninteso di monete di vecchia fabbricazione.

Ieri — sul pomeriggio — al Mestrino, due giovanotti, all'apparenza operai, entrarono nella cucina, momentaneamente incustodita di Caldaro Domenica e vi rubarono un oggetto di rame.

Recatisi poscia nella casa di Antonio Fiocco e trovandovi il padrone in persona lo pregarono di vender loro due uova. Il Fiocco consegnò le uova e li diresse altrove; in pagamento i due offrirono mezza lira d'argento (?), che, più tardi, fu riconosciuta per falsa.

Continuando la peregrinazione in paese, il più giovane dei due compari entrò nel negozio condotto da Griggio Amelia per acquistare un bicchiere smerciando — naturalmente — un'altra mezza lira falsa.

La stessa operazione fu eseguita presso altre persone per l'acquisto di un piccolo tegame, di uova ecc. e sempre allo scopo di cambiare mezze lire di stagno.

I gabbati non appena s'avvidero dell'imbroglio patito, sporsero querela sommaria al Municipio di Limena, che stamane avvisò la nostra questura.

Dai connotati offerti, il delegato Ernesto Carusi ha creduto di ravvisare subito nei due smerciatori di falsa moneta, i due fratelli Angelo ed Antonio Fassina di questa città, operai, entrambi disoccupati, e li mandò ad arrestare.

Angelo Fassina, d'anni 21, è un pregiudicato in materia: egli subì altra volta una condanna per spendita di biglietti falsi. Antonio, appena quindicenne, è incensurato.

Abilmente interrogati dal Carusi, i due Fassina si mantengono negativi. Saranno messi, domani, a confronto coi numerosi danneggiati, e si vedrà allora se sono i veri colpevoli.

Ma intanto, per stanotte, non avranno la briga di cercare un alloggio: la questura ha già fissato per loro due posti all'Albergo dei Paolotti.

Va da sè che le investigazioni del Carusi non si arresteranno allo stabilire la colpabilità dei Fassina.

— Iersera al maggiore dei carabinieri cav. Ambrosi è toccato un brutto accidente. Nello scendere dal tram vicino a Pedrocchi, egli cadde ferendosi un piede.

L'ottimo cav. Ambrosi venne subito trasportato in vettura alla sua abitazione.

I medici dicono che ne avrà per venti giorni almeno.

Auguro volentieri che anche i 20 giorni rappresentino una esagerazione.

— Si parla di un concerto a beneficio di Aigues-Mortes. L'iniziativa partirebbe dalla *Società Dante Allighieri.*

Finalmente!

— A Carmignano di Brenta un tale Vezzaro Giovanni d'anni 29 incontratosi nel compaesano Bortolami Giacinto gli sparò un colpo di fucile che fortunatamente andò a vuoto.

Trattasi di vecchi rancori per ragione di donne.

Il Vezzaro si diede alla latitanza.

Cronachetta friulana

Udine, 17 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Gravissima disgrazia* — Il giorno 12 corr. il giovanotto dicianovenne Cullino Giuseppe, trovandosi sul monte Pradielis sopra Tarcento, a tagliar legna, scivolò giù da una china andando a precipitare nel sottoposto burrone sfracellandosi orribilmente.

Morte improvvisa — Ieri, mentre certo Conta Luciano d'anni 76 assisteva ad un funerale nella chiesa di S. Quirino, colpito da insulto apopletico, rimaneva cadavere sul momento.

Il veglione di beneficenza che avrà luogo sabato 20 corr. promette di riuscire splendido, tenuto conto delle numerose adesioni. Anche pel grande e simpatico ballo *Mercurio* le adesioni fioccano e i bravi agenti di commercio preparano per quella festa grandi sorprese.

Corriere rodigino

Rovigo 17 *gennaio* — Ci scrivono:

Conferenza — Ieri, alle ore 13, nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, il valente professore Tito Poggi tenne una splendida conferenza sulla coltivazione della canape. Assisteva molto pubblico composto quasi tutto di agricoltori dei vicini paesi essendo stato giorno di mercato.

Deputazione provinciale — Avendo il signor Bisinatto cav. Carlo date le dimissioni da membro della Commissione provinciale sui poveri colpiti dalla pellagra, venne nominato in vece sua il consigliere Italo Pozzato.

— Prese pure atto della comunicazione fattale che dal primo gennaio corr. il servizio della ricevitoria e cassa provinciale verrà fatto dalla Banca d'Italia che sostituisce la cessata Banca Nazionale.

— Dispose inoltre per vari pagamenti a diverse persone.

Castelfranco, 16 *gennaio* — *Mercato di Vitelli* — Ci scrivono:

La Società Ordine e Progresso ha preso l'iniziativa col concorso di tutti i contadini del Comune, di domandare cioè l'attivazione in questa piazza nei due giorni di mercato settimanale quello pure dei vitelli da macello, come appunto si pratica in altri centri del Veneto.

E' un provvedimento opportuno, e reso necessario dalle continue crisi commerciali e che tutti sapranno apprezzare, specialmente i contadini.

Il manifesto sarà affisso venerdì per le cantonate della città ed è rivolto ai contadini invitandoli di unirsi in lega di resistenza per la vendita degli animali se non a date condizioni, propone loro di presentare al Municipio un'istanza collettiva perchè venga attivato anche a Castelfranco il mercato pubblico dei vitelli.

Noi non aggiungiamo parola, l'iniziativa si raccomanda da sè. Il Municipio avuto il ricorso provvederà; questo è certissimo.

Mira 17 *gennaio* — Ci scrivono:

Al signore che scrive all'organo di S. M. Zobenigo facciamo osservare che egli ha un mezzo facile per risparmiarsi le insinuazioni contro persone che entrano nè punto nè poco in certe polemiche, e cioè di venire alla *Gazzetta* dove si è soliti ad assumere intera la responsabilità di quanto in essa vien pubblicato.

E questo una volta per sempre.

Riese di Castelfranco 15 *gennaio.* — Ci scrivono:

Il nostro bravo e solerte maestro Perin Ignazio di Cavaso, che nel decorso settembre sostenne fra i migliori a Venezia gli esami di segretario comunale, fu ora nominato con splendida votazione segretario comunale di Istrana (provincia di Treviso).

Dolentissimi di perdere un'insegnante sì valente e benemerito, che seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti; ci rallegriamo con Istrana, che fa un prezioso acquisto, essendo il Perin tipo di onestà e serietà, e coscienza nell'adempimento del suo ufficio, ad a cui auguriamo trovi sempre l'apprezzamento, che meritamente godeva qui a Riese.

Cavazuccherina, 12. — Riceviamo e pubblichiamo:

Sono perfettamente d'accordo collo scrittore dell'articolo di ieri in tutto fuorchè là dove dice della noncuranza da parte d'un preposto comunale, che presto si fa capire essere il sindaco.

Ma lo scrittore che pur sembra bene informato delle cose nostre, deve sapere che il proprietario dell'attuale caserma è lo stesso sindaco il quale, naturalmente, pur avendosi preso a cuore la questione, non poteva, da per lui solo, oltrepassare i limiti segnatigli dalla convenienza. A. OLIVIERI

Necrologio

Ci scrivono da Vicenza 17:

E' morto settantenne il cav. Giuseppe Bassi, ottimo cittadino e insigne patriota. Consacrò i più belli anni della sua gioventù al grande e santo ideale del nostro Risorgimento. Fu volontario nel 1848 e influente membro di quel Comitato segreto che organizzava l'emigrazione in Lombardia e in Piemonte della nostra gioventù. La polizia austriaca lo perseguitò e lo imprigionò a Vicenza e Venezia e per poco non fu impiccato.

E' scomparso un tipo caratteristico; i vicentini ricorderanno per lungo tempo il suo aspetto marziale, la voce rumorosa e allegra, l'inseparabile e voluminoso suo cappellone dalle larghe tese.

Addito ai moderni chiacchieroni l'esempio del defunto veterano che alla patria diede il suo braccio ma non presentò mai il conto.

**

A Crespino è morto la sig. Adele Ancillo vedova Polosi ottima donna e madre. Ai figli Aldo e Giuseppe addolorati di tanta perdita sincere condoglianze.

**

A Cremona è morto il nob. dott. Biagio Parente Benzoni - Ad Ancona Erminio Cinti, segretario capo in ritiro di Tribunali militari - A Firenze il celebre tenore e maestro di canto cav. Francesco Ciaffei - A Ferrara il sottotenente Eerico Trambotto - A Palermo il barone Giovanni Mulè e il cav. avv. Girolamo Betaiuolo - A Muchirolo (Varese) il cav. Domenico Pellini sindaco di Viconago - A Roma il cav. Icilio Sterbini - A Piacenza il dott. Tito Bianchi e Giuseppe Fleurent maestro elementare da mezzo secolo - A Ravenna il prof. Lauro Andreoli - Ad Asti il cap. cav. Lorenzo Ferreri.

Agenzia Stefani

Londra 17 — Si spedì una controtorpediniera per rinforzare la squadra del Mediterraneo.

Praga 16 — Processo Omladina. Procedesi nella lettura dell'atto d'accusa senza incidenti notevoli.

Vienna 16 — L'Imperatore è partito per Budapest ove soggiornerà alcune settimane.

Madrid 16 — I mussulmani insorti nell'isola Mindanao attaccarono il 2 dicembre le forze spagnuole. Cinque spagnuoli ed un mussulmano rimasero morti.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 44.80 — Per febbraio 44.50 — pei 4 mesi primi 45.75 — Pei 4 mesi da aprile 46.10.

Anversa 17 — *Frumenti* — Mercato pesante.

Parigi 17 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.50 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 34.50. Zucchero Rest. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.30 — Pel corrente 37.30 — Per febbraio 37.50 — A 4 mesi da aprile 37.60.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 20.20 — per febbraio 21.40 — Pei 4 mesi primi 21.75 — A 4 mesi da aprile 21.90.

Anversa 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3|4.

Brema 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato pesante — disponibile Rmk 5.05.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole. Mercato sostenuto — 12.42.

Londra 17 — *Frumenti Inglesi* — Mercato fermo — *Frumenti Esteri* — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 17162 — Vendite della giornata 7000 — Vendite della giornata a consegnare q.i 5000 — Ghirka Sebastopoli 1460 arrivo corrente mese — Ghirka Marianopoli 15.40.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 17, ore 7 p.

Mercato assai calmo. La domanda si mantiene costante, ma con offerte di prezzi inferiori al richiesto dai detentori. Quindi assai scarse le transazioni. Migliore contegno hanno gregge ed organzini in titoli assai fini.

Lione 17, ore 6.40 p.

Stazionari negli affari e nei prezzi quantunque Eberfeld, Saint-Etienne e l'Inghilterra richiedano con sufficiente insistenza gregge e lavorate in titoli finissimi.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

Municipio di Livorno

AVVISO

ai portatori delle Obbligazioni comunali

Tutti i possessori delle cartelle del prestito Comunale sono pregati d'inviare al Municipio di Livorno (Ufficio di Ragioneria) entro il mese corrente il loro preciso indirizzo e la indicazione della quantità e del numero progressivo delle obbligazioni che posseggono.

Livorno, 12 gennaio 1894.

Il R. Commissario
AUGUSTO CIUFFELLI.

Municipio di Concordia Sagittaria

Viene aperto il concorso a tutto il 28 febbraio p. v. alla condotta medico-chirurgo-ostetrico di queste Comune con lo stipendio annuo di L. 2800 aggravato di R. M. e L. 200 quale Ufficiale Sanitario. La cura è obbligatoria per i soli poveri. Per altre prescrizioni ed obblighi rivolgersi alla Segretaria Municipale.

Concordia Sagittaria li 10 gennaio 1894.

Il Sindaco ff.
Perulli Edoardo

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Gennaio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 60
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 10
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	235 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 50	25 75
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Nav. a vap. val. nom. L. 100	93 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 . . .		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 35	139 60	— —	— —
Francia	2 1[2	114 40	114 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 57	28 63	28 59	28 65
Svizzera	4	114 30	114 60	— —	— —
Venezia-Trieste	5	229 1[2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 17

Rendita ital. cont.	85 20	Raffineria Zuccheri	205 —
Rendita fine	85 22	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterr.	439 —	Società Veneta	18 —
Banca Generale	71 —	Obblig. z. Meridion.	291 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	271 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	114 50
Navig. generale	230 —	Londra a 3 mesi	28 60
		Berlino a vista	— —

Torino 17

Rendita contanti	85 10
Rendita fine	85 13
Azioni ferrovie medit.	438 —
Azioni ferrovie merid.	579 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	900 —
Banca di Torino	175 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	50 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	114 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 83

Roma 17

Rendita contanti	—
Rendita per fine	84 72 1/2
Banca generale	60 —
Credito mobiliare	140 —
Azioni S. Acqua Pia	900 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17

Rendita italiana	84 96 —
Cambio Londra	28 53 —
» Francia	114 30 —
Azion F. M.	577 10
Azion Mobil.	150 — —

Genova 17

Rendita ital. 5 %	85 10 —
Azioni Banca naz.	888 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	579 -
Ferrovie mediterranee	436 50
Navigazione generale	245 —
Banca Generale	— -
Raffineria Zuccheri	205 —
Società Veneta	— -
Cambio vista sc. Francia	114 60
» sconto Londra	28 80
» Germania	141 30

Londra 16

Inglese	98 7[8
Italiano	74 1[4

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	98 05	98 40
Id. 3 % perp.	97 93	98 17
Id. 4 1[2 fine	104 02	104 62
Id. Ital. 5 %	74 —	73 85
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	98 15/16	98 5/16
Obblig. Lomb.	300 —	300 —
Cambio Italia	13 %	13 1/4
Rend. turca	23 18	23 27
Banca Parigi	625 —	630 —
Tunis. nuove	481 —	480 50
Egiziano 6 %	513 75	514 06
Rendita ungh.	94 68	95 22
Rend. spag. est	62 72	63 47
Banca sc. Par.	40 —	37 50
Banca Ottom.	606 25	609 06
Cred. Fond.	1017 —	1023 —
Az. Suez.	2687 —	2693 —
Azioni Panama	— —	15 —
Lotti turchi	99 75	100 50
Ferr. mer.	510 —	505 —
Prest. russo	83 30	84 70
Id. portog.	20 06	20 1/4

Vienna 17

Rend. in carta	98 20
» argento	97 95
» oro	119 70
» corone	97 20
Az. della Banca	1019 —
» Stab. di cred.	354 25
Londra	125 25
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 95 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	216 60
Cambio Vienna	161 80
Rendita Italiana	75 75
Londra	
Consolidato	98 15
Rendita Italiana	73 3/4

Berlino 17

Mobiliare	218 50
Austriache	— —
Lombarde	49 40
Rendit italiana	75 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contan. Lire 78,62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79,05 — pel 10 maggio 79 05 —,— uture 81 94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 75 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 14 — pel 10 maggio 75,41 — pel future 78,42

Cereali

Nuova York 16 Frumento rosso D. 0,67 — Granturco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[4

Nuova York 16 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 20 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White d. 5,10.

Nuova York 16 — Petrolio Standard White d. 5 15

Stato Civile di Venezia

16 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 6

Matrimoni: Fullin detto Morte Benvenuto, fornaciaio con Morelli Rosa, già perlaia, celibi — Ginpponi Giuseppe, barcaiuolo con Bonaldi Enrichetta, casalinga, celibi.

Decessi: Mattiolli Zanini Luigia, 74. ved., casal., Venezia — Busetto Gavagnin Maria Giovanna, 72, ved., casal., id, — Perini Luigia, 67, nubile, ex cappuccina conversa, id. — Agostini Salattuigg Maria, 56, coni., casal., id. — Levis Papette Domenica, 30, coni., tessit., id — Berich Emilia, 22, nubile, perl., id. — Ziboni Giusto, 80, coni., calzolaio, id — Bressania Bortolo, 77, coni, villico, S. Donà di Piave — Cuenazzo Eugenio, 68, ved., calzolaio, Venezia — Pedrocco Sante, 65, coni, mediatore, id — Bollani Cesare, 44, coni, barcaiuolo, id. — Frare Domenico, 36, celibe, falegname, id — Quarisa Marco, 54. coni, agente, id.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio, N. 12, contiene:

Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Cervivento, di Mompeo e di Nemoli — Regio decreto che determina i confini territoriali dei comuni di Molvena e di Pianezza — Relazioni e regi decreti che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste da portare in aumento rispettivamente ai bilanci passivi per l'esercizio finanziario 1892-94 dei Ministeri dell'interno — Avviso sugli interessi dei buoni del Tesoro.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Clavi Francesco, Perugia — Cutaia Salvatore, mobili, Palermo — Galli Corrado, osteria, Milano — Giarletto e Giordano, fabbrica inchiostri ecc., Alba — Ippolli Enrico, farmacia, Perugia — Maresca Domenico, sartoria, Bari — Piccoli Giovanni, rappresentante, Milano — Poggio Delfino e figlio, cappelli, Vigevano — Raineri F. Paolo, passamanterie, Palermo.

Moratorie

Ambrosi fratelli, maglierie, Brescia — Nurzia Luigia, pasticceria e caffè, Roma.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 26 gennaio — Frumento piave da lire 19,25 a 19,75 = fiorentino fine da 19,10 a 19,25 = buono mercantile da 18,75 a 19,— = mercantile da 18,— a 18,50 = frumentone pignoletto da 12,25 a 12,75 = giallencino da 11,25 a 11,50 = friulotto da 11,— a 11,25 napoletano da —,— a —,— = estero da —,— a —,— segala da — — a —,— = avena da 16,75 a 17,—.

Appalti

Il 7 febbraio presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Casoni don Michele ed Elena fu Francesco di Vittorio diviso in nove lotti: in comune di Serravalle per lire 1132 20 il lotto primo, in comune di Fregona per lire 246,60 il secondo lotto, in comune di Osigo per lire 1334,40 il terzo lotto, stesso comune per lire 1013,40 il quarto lotto, stesso comune per lire 1967,40 il quinto lotto, stesso comune per lire 28,92 il sesto lotto, in comune di Montanaro per lire 414,60 il settimo lotto, stesso comune per lire 1450 80 l'ottavo lotto, stesso comune per lire 1174,80. il nono lotto. (F. P. N. 75 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano		6,10	D. Milano	
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova	
O. Milano		12,15	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze	
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine	
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine	
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)	
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25
M. Udine-Tries-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.	
O. Portogr. Casarsa		13,40	O. Casarsa Portogr.	
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 ... 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 ... 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13.15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Conto corrente colla poste

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 19 Cennaio N. 19

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 16 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Tribunale di guerra - Disarmo

Massa 18, *ore* 3 *p.*

La notte passò tranquilla. Continua il pessimo tempo.

Furono pubblicati i decreti del commissario straordinario per la istituzione del Tribunale di guerra con sede a Massa, e per il disarmo dei Comuni di Massa, di Carrara e di Montignoso, per la sospensione del diritto sancito dall'art. 32 dello Statuto del Regno e per il diritto di associazione nel Circondario di Massa e di Carrara.

Un manifesto della giunta di Massa

Massa 18, *ore* 9.20 *p.*

La giunta municipale pubblicherà oggi il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

Il contegno da voi serbato in questi ultimi giorni, mentre svolgevansi gli avvenimenti deplorevoli, confermò il vostro patriottismo, il vostro amore all'ordine.

Ora il governo proclama lo stato d'assedio in tutta la provincia.

Questo grave provvedimento non ha certo di mira voi. L'opera saggia, equanime del commissario straordinario vi dimostrerà che la legge è severa contro coloro che attentassero alla tranquillità pubblica.

Rimanete, dunque, imperturbati in quella calma che già valse alla città nostra fama di forte e civile ».

Invio di truppe nel Livornese e nella Lunigiana
Disordini a Figline

Firenze 18, *ore* 9 *p.*

Partirono stamane per Livorno e Massa 400 soldati di fanteria.

Furono inviati rinforzi di truppa e di guardie di pubblica sicurezza anche a Figline, ove temevansi disordini, in causa di una controversia sorta tra gli operai e il Municipio. Ora vengo a sapere che la controversia è composta e che la calma è perfettamente ristabilita

L'arresto di un capobanda
L'impressione prodotta a Massa
Le lodi ad Heusch
Proseguono gli arresti

Massa 18, *ore* 9.10 *p.*

Fu arrestato oggi il capobanda Carlo Gattini. Egli, come sapete, capitanava oltre 200 compagni, socialisti ed anarchici della peggior specie, già operai delle cave.

E' uomo audacissimo, sanguinario, facinoroso.

Ultimamente si teneva alla montagna, colla sua banda, alla quale si erano uniti anche i peggiori e più arditi elementi sovversivi della città.

Pochi mesi fa egli veniva spesso in città a organizzare ed aizzare le masse incoscienti, contro le istituzioni e contro l'ordine.

E così potè per lungo tempo proseguire la sua opera di propaganda sovversiva sotto gli occhi delle autorità, senza aver da queste la più piccola molestia.

La notizia di questo arresto ha prodotto nella grande maggioranza della popolazione una impressione eccellente, poichè tutti calcolavano il Gattini come il caporione più pericoloso degli insorti.

E' molto lodata la energia e la perspicacia con cui agisce il generale Heusch.

Continua la pioggia dirotta. Pare che essa smorzi molti ardori.

Oggi arrivarono altri soldati del 69° fanteria, in rinforzo alla truppa già spedita. Furono accolti benevolmente e col grido di: *Viva l'esercito! Viva i nostri bravi soldati!*

Proseguono gli arresti, numerosi.

Gli alpini nel Carrarese

Roma 18, *ore* 8.10 *p.*

Il Ministero della guerra ha messo a disposizione del generale Heusch, commissario del Re a Massa Carrara, un battaglione di alpini, che oggi giungerà da Verona, nel Carrarese.

Togliamo dall'*Arena* di Verona giuntaci iersera:

Ieri, nel pomeriggio, giunse dal Ministero della Guerra un dispaccio al Comando del V. corpo d'armata, col quale si ordinava la partenza per Massa del battaglione *Verona*, del sesto reggimento alpini.

Era da prevedersi che sarebbero state chiamate le truppe alpine per snidare le bande dei rivoltosi annidate fra le inaccessibili montagne di Massa-Carrara.

Il generale Heusch, commissario straordinario nella Lunigiana, e che fu già comandante del 6° regg. alpini, rammentò la robustezza, la disciplinatezza del suo vecchio reggimento e ne richiese l'aiuto.

Il battaglione *Verona* è tutto composto dei forti figli delle montagne veronesi e le madri loro devono andar orgogliose che si sia fatto fidanza sui bravi alpini per portar l'ordine in quella turbolenta regione d'Italia.

Partirono alle 11.03 di stamane con treno facoltativo, per la linea Modena-Bologna-Massa.

Comanda il battaglione *Verona* l'egregio e distinto maggiore cav. Menini.

Diamo ora l'elenco degli ufficiali, tra i quali si trovano tre veronesi, i tenenti Castelli, Zamboni e Marchiori.

Stato maggiore — Aiutante maggiore in II. tenente Rho Michele Eraldo — Tenente medico Chini dott. Gaetano.

56 *Compagnia* — Capitano Oglietti Policarpo — Tenente Castelli Riccardo — Tenente Custoza Virginio — Sottotenente Quadrio Icario.

57 *Compagnia* — Capitano Barberis — Tenente Zamboni Umberto — Lovatelli Angelo — Sottotenente Falletti Ettore.

58 *Compagnia* — Capitano Capirone Carlo — Tenente Muzzarelli Alfredo — Id. Marchiori Carlo — Sottotenente Zunini Paolo.

73 *Compagnia* — Capitano Masini Gio. Battista — Tenente Saporetti Vittorio — Sottotenente Lanfranco Michele — Id. Vigevano Attilio.

LA RELAZIONE DEL TESTIMONE OCULARE
signor P. Paronelli
redattore capo del «Secolo XIX»

Sono interessantissime queste notizie telegrafiche mandate dal Paronelli, che appena scoppiati i primi disordini partiva per la Lunigiana, anche perchè spiegano, praticamente, che cosa sia lo stato d'assedio.

Dividiamo la relazione in brani secondo l'argomento:

Prima impressione - Come marciano le truppe

Partito da Massa alle ore 8.30, al seguito di una colonna di truppa composta da un plotone di cavalleria e da una compagnia, la 3ª del 94° fanteria, mi diressi a Carrara centro di agitazione.

La strada che divide le due città costeggia il vallone del Foce per una distanza di più che cinque chilometri, che percorremmo sotto una pioggia uggiosa, fitta, insistente.

La colonna marciava colle precauzioni di guerra cioè: due cavalleggieri di punta, il grosso del plotone di cavalleria poi, a 500 metri indietro, la punta della fanteria, l'avanguardia forte d'un plotone, poi il grosso col capitano (2 plotoni) e dietro la retroguardia d'un plotone.

Tutti avevano le armi cariche. L'avanguardia e la retroguardia avevano anche le baionette inastate.

Man mano che si procedeva, il tenente comandante l'avanguardia avvertiva gli abitanti delle case fiancheggianti la strada, che, essendo proclamato lo stato d'assedio, dovranno, entro domani, recarsi a Massa per consegnare alla prefettura le armi di cui sono detentori. I contravventori a quest'ordine saranno *passati per le armi*!

A questo annunzio i contadini sbarrano tanto d'occhi. Si vede che non tutti capiscono la portata del gravissimo ordine.

In cima al colle della Foce la colonna si ferma essendosi incontrata con una compagnia del 68.° reggimento fanteria proveniente da Carrara.

Io continuo solo la discesa del colle fino a Carrara, sotto una pioggia che va aumentando senza aver l'onore d'incontrare nè un insorto, nè un soldato.

Alle porte di Carrara una sentinella mi ordina di fermarmi. Si avanza un carabiniere e mi domanda chi sono e dove vado. Gli dò le mie generalità, gli metto sott'occhi una commendatizia che mi apre la strada e passo.

Entro in Carrara. La città è tranquilla, ma si capisce ch'è ancora sotto l'impressione del panico provato sabato, domenica e ieri.

La gente si ferma a leggere il manifesto pubblicato dal sindaco della città, che esorta i cittadini alla pace e all'obbedienza.

I particolari dello scontro degli insorti

Questa notte vi telegrafai in fretta le poche notizie raccolte sui fatti di ieri.

Eccovi ora maggiori particolari.

Ieri mattina verso Torano una banda scambiava alcune fucilate, senza risultato, con una compagnia di fanteria.

Un'altra banda, forte di un duecento uomini, in gran parte armati, girava intanto per Bedizzano e Codena, costeggiando la montagna in direzione di Massa, quindi volgeva improvvisamente a Carrara e giungeva sul Viale del Girone a un centinaio di metri dalla bella Caserma Dogali, ove sono due compagnie del 68° e le carceri.

La sentinella vedendo scendere la banda dai monti, dava l'allarme, e tosto usciva a sbarrar l'ingresso in città ai rivoltosi, la 3ª compagnia del 68° fanteria.

Gli insorti si avanzarono incoraggiati anche dalle grida dei prigionieri che dalle finestre delle carceri gridavano loro: *Avanti, avanti! Dalli, dalli!*

Quando furono a poca distanza dalla truppa cominciarono a sparare al grido di *Viva la Sicilia, Viva l'anarchia!*

Il capitano comandante la truppa fece dare i tre squilli di tromba, poi fece sparare in aria. Vedendo però che la banda avanzava sempre sparando, ordinò il fuoco ferendo ed uccidendo parecchi degli insorti.

La banda si ritirò inseguita dalla truppa fin sotto i monti delle cave.

Tutte le persone trovate nelle case, nelle vicinanze del luogo ove avvenne lo scontro furono tratte in arresto.

I morti, in numero di sette, furono deposti presso il muro della Caserma Dogali, poi, trasportati al Cimitero.

I feriti, poco più di una dozzina, furono trasportati all'Ospedale ove ora si trovano.

Ieri sera davanti all'Ospedale di Carrara una folla di più che duecento donne si riuniva per sapere se fra i feriti eranvi alcuni dei loro congiunti.

Della truppa vi sono un tenente e quattro soldati feriti.

A detta dei carraresi, il momento critico la città lo passò sabato quando avvenne l'aggressione dei carabinieri, sul ponte d'Avenza, che furono circondati e feriti.

Allora le bande dovevano assalire Carrara da tre parti.

Dalla parte di Codola, dell'Avenza e del Colle di Foce — verso Massa.

Il segnale per l'assalto — narrano i cittadini — fu dato con dei razzi, dal Colle di Foce.

Fu un puro caso se il colpo fallì.

Quei di Avenza attaccarono troppo presto e quindi fuvvi tutto il tempo per avvertire le autorità prima che il telegrafo fosse rotto fra Avenza, Carrara e Massa.

Da quanto si dice, chi fece il colpo furono i capi delle Società collettiviste — alla cui testa sarebbe un conte Lavezzano, giovanotto di 22 anni — le repubblicane e le anarchiche.

In tutto una ventina di persone che scaldarono la testa ai cavatori di marmo.

A Massa nulla di grave successe all'infuori dell'ammutinamento di un 200 soldati richiamati che si sarebbero rifiutati di partire.

Giunti costoro in Piazza Aranci, di fronte alla prefettura, gettarono a terra gli zaini, protestando che non si sarebbero più mossi. Allora il colonnello li avrebbe fatti circondare da soldati armati obbligandoli così a riprendere lo zaino e marciare.

Questo sarebbe il motivo per cui questi richiamati furono fatti partire per i rispettivi reggimenti senza armi.

La popolazione fa buon viso alla truppa. Anzi ieri un signore fece loro distribuire pane, vino e formaggio.

Gli agitatori -- La questione di armi

Appena giunto qui, intervistai le autorità comunali le quali mi affermarono che fino dalla scorsa settimana avevan avvertito l'ispettore di P. S. dei pericoli cui si andava incontro, se non venivano presi i necessari provvedimenti.

L'ispettore soggiunse che dell'ordine si rendeva egli garante, mentre invece si lasciò sorprendere dagli avvenimenti.

Al Municipio mi si disse anche che sul finire di dicembre, verso Natale, giungeva a Carrara e vi teneva tre conferenze l'avv. Molinari, noto socialista e anarchico mantovano, raccogliendo ora 7 a 800 lire per la propaganda socialista.

L'avv. Molinari fu ora arrestato a Mantova.

Dopo molinari giungevano a Carrara altri tre agitatori, i quali invitavano gli operai delle cave ad insorgere, *assicurandoli che il movimento sarebbe stato generale in Italia.*

— Le notizie di molti feriti nelle truppe sono prive di fondamento; sono feriti i quattro carabinieri che offrontarono i rivoltosi ad Avenza e alcuni soldati nel fatto di ieri presso Carrara.

— Ieri da alcune case di campagna si fece fuoco anche cotro le pattuglie di cavalleria.

Anche dall'abbaino di una casa posta di fronte alla caserma Dogali, si spararono alcuni colpi sopra i soldati.

Oggi su quell'abbaino vi sono continuamente degli individui in vedetta.

Le truppe che ieri spararono contro gli insorti erano così disposte: due compagnie sulle strade parallele alla caserma; le altre a gruppi sulle finestre del primo piano della caserma.

Nella stessa caserma vidi due grossi revolver ed un pugnale lungo 40 centimetri presi ieri agli insorti.

Dinanzi l'ospedale della città staziona sempre molta gente.

Piove a dirotto; tutto ora è in calma ma si temono altri disordini nelle campagne continuamente perlustrate da pattuglie di truppa.

Il porto d'armi in Sicilia
La Croce Rossa
Nuove truppe - Disarmo di una torpediniera

Palermo 18, *ore* 10 *a.*

Il generale Morra con circolare ha avvertito gli ufficiali di polizia che presentandosi persone provviste di porto d'armi, scaduto entro il termine dal 1.° dicembre al 19 corrente, il permesso può considerarsi come in corso. Coloro che trovansi in questo caso possono ottenere la riconcessione, se avranno il certificato giustificante di avere ottemperato alle imposizioni sulla consegna delle armi.

— La Croce Rossa ha allestito un treno ospedale che trovasi pronto alla stazione centrale.

Il Ministero della guerra interrogò questa direzione della Croce Rossa se si fosse provveduto a tutto il materiale per l'impianto dell'ospedale da guerra.

La Croce Rossa rispose affermativamente.

Inoltre il Ministero della guerra autorizzò la Croce Rossa a rivolgersi a lui se le occorresse qualche cosa.

Tutti i volontari della Croce Rossa furono avvertiti di tenersi pronti per una possibile chiamata in servizio.

— Ad Augusta è giunta truppa da Siracusa. La popolazione, tranquillissima, la accolse festante.

Oggi si procederà al disarmo della torpediniera 118. Ripartirà dopo essersi fornita di carbone. Attendesi la *Lepanto*.

***

Ieri sera ci è pervenuto quest'altro dispaccio da

Palermo 18, *ore* 9.20 *p.*

A rettifica del telegramma d'oggi, si annunzia che l'accenno di mobilitazione in Sicilia della Croce Rossa ha nessun fondamento.

La cosa riducesi al fatto che il comandante della truppa in Sicilia, dopo i casi di Pietraperzia e Gibellina, richiese al Comitato locale della Croce Rossa alcuni vagoni pel trasporto di mili- [illegible]

Quel Comitato si limitò a fornire due soli vagoni col relativo personale; e null'altro.

Suicidio di un tenente colonnello
La calma continua
Partenza e arrivo di soldati

Palermo 18 *ore* 9.10 *p.*

Ieri si suicidò con una rivoltellata al mento il colonnello Sapio, capo di stato maggiore della divisione di Palermo.

Lasciò un biglietto dove è scritto che ritenendosi egli incapace di prestare un utile servizio in queste contingenze, poneva fine ai suoi giorni.

— La calma continua ovunque.

Oggi partono pel continente, per ritornare alle rispettive sedi di reggimento, due battaglioni del 20° e 53° fanteria.

Sono arrivati a bordo del *Balduino*, *Sirio* e *Orione* 3919 soldati, con 29 ufficiali.

Il disarmo procede regolarmente.

Ieri furono consegnati in città 652 fucili e 570 rivoltelle.

De Felice in carcere
visitato dalle figlioline

Palermo 18, *ore* 10,20 *p.*

La signorina Maria De Felice, figlia del deputato, insieme alla nonna, ripartì per Catania.

Ieri assieme alla mamma e alle sorelline Virginia e Clelia, essa ebbe un colloquio col padre alle stesse condizioni dei colloquii precedenti, di cui vi ho telegrafato.

Le bambine, alla vista del padre dietro l'inferriata della prigione, scoppiarono in pianto.

Fu una scena di viva commozione.

Avendo le fanciulle accennato alle carte trovate presso il prete D'Urso in Roma, De Felice sorrise e scrollò le spalle, dicendo:

— *Niente! Me ne infischio!!*

La moglie e le bambine rimangono a Palermo, sperando un altro colloquio.

Altri disarmi e scioglimenti di Fasci

Caltanisetta 18, *ore* 9 *p.*

Continuano le operazioni di disarmo in questa città e a San Cataldo, Pietraperzia, Mazzarino.

Le operazioni di disarmo sono invece finite a Santa Caterina.

Sono cominciati il disarmo e lo scioglimento dei Fasci a Ressuttano, Valguarnera e Piazza Armerina.

Quattro malfattori
che si spacciano per agenti e rubano 6000 lire!

Catania 18, *ore* 10,20 *p.*

Ieri in Belpasso quattro malfattori armati, spacciavasi per agenti della forza pubblica incaricati del disarmo, entrarono in casa di una ricca proprietaria, certa Longo. Eseguita una minuta perquisizione, rubarono lire seimila, due fucili, parecchie cambiali. È partito per Belpasso il capitano Giusti, alla ricerca dei malfattori.

Il disarmo a Siracusa

Siracusa 18, *ore* 8.50 *p.*

Tutta la provincia è tranquilla.

Domani comincieranno le operazioni di disarmo nei dodici Comuni della provincia.

Nella provincia di Girgenti

Girgenti 18, *ore* 7.35 *p.*

Il disarmo è cominciato stamane e procede regolarmente senza incidenti notevoli.

La calma continua e si rassoda sempre più.

A Milazzo

Milazzo 18, *ore* 2 *p.*

Stamane fu sciolta questa Sezione del Fascio dei lavoratori. Furono sciolti pure i fasci di Santa Marina, San Pietro, senza alcun incidente.

Consigli disciolti

Roma 18, *ore* 9.50 *p.*

Stamattina nell'udienza reale furono firmati i decreti di scioglimento di alcuni Consigli comunali delle provincie di Palermo, Messina e Caltanisetta.

Il Re riceve il sindaco di Palermo

Il sindaco di Palermo fu oggi ricevuto dal Re e fu trattenuto quasi un'ora.

S. M. gli fece minuziose domande sulle condizioni di Palermo.

Il Re manifestò la sua fiducia che la crisi nella Sicilia cessi presto.

La Commissione pei contratti agrari

Roma 18, *ore* 10.20 *p.*

Domani la Commissione pei contratti agrari presenterà al ministro le sue proposte, coordinate sopra il progetto del ministro Sonnino relativo alla Sicilia.

Consiglio di ministri
Che cosa si fece

Roma 18, *ore* 11.10 *p.*

Oggi vi fu un lungo Consiglio dei ministri.

Non si conosce ancora precisamento quello che fu svolto in tale seduta.

Ma è positivo che vennero presentati altri provvedimenti urgenti rivolti a migliorare le condizioni economiche della Sicilia.

Si parlò pure delle condizioni della Puglia e degli altri paesi dove avvennero sommosse.

L'on. Crispi rese edotti i colleghi delle ultime notizie pervenute dalla Toscana e delle misure di massimo rigore stabilite contro i facinorosi di Massa Carrara.

Pare sia stata discussa la condotta distratta e imprevidente di quel prefetto Carosio e che si sia provveduto severamente a suo riguardo.

L'on. Sonnino ha presentato il risultato degli studi finanziari concretati finora. Precisò il totale delle economie raccogliendo le proposte dei diversi Ministeri.

Alcune di queste proposte sono controbilanciate da nuove esigenze di spese. Però ciò non si verifica nei Ministeri della guerra e della marina.

Sonnino avrebbe fissato sui 40 milioni le somme occorrenti per altre economie. Enumerò i provvedimenti ventilati, tra monopoli e tasse per ottenere questi 40 milioni.

Nel Mantovano

Mantova 18, *ore* 9.20 *p.*

A Pegognaga stamane 300 disoccupati rumoreggiavano davanti il municipio, chiedendo lavoro. Spedironsi subito venti soldati e un ufficiale. Pare sia stata ristabilita subito la calma.

A Motteggiana, temendosi disordini, fu rinforzata la stazione dei carabinieri.

Altrettanto si fece a San Benedetto.

Dispacci giunti ora alla prefettura, preludono alla calma.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 113

La bella misteriosa

Romanzo
di GIULIO MARY

Ma quando è appena a pochi passi dalla vettura, si sente vigorosamente afferrato alle spalle, mentre due voci gli gridano all'orecchio:

— Sei in trappola!

Daguerre, livido di paura, si volta e riconosce Glou-Glou e Ponson. Con una strappata improvvisa, riesce a liberarsi dalla stretta, e con rapidità fulminea cava di tasca un revolver, facendo fuoco due volte.

Glou-Glou è colpito alla spalla, a quella stessa spalla dove manca il braccio, lasciato a Sebastopoli.

Ma Ponson, sano e salvo, si getta sopra Daguerre, lo disarma, e gli assesta sul capo un colpo così formidabile col calcio dell'arma, che il furfante cade mezzo svenuto. E il poliziotto approfitta di quella inazione per legargli le mani.

Poi corre a Glou-Glou, coperto di sangue.

— Siete ferito gravemente? — domanda ansioso.

— Non credo. E poi, anche se mi debbono tagliare il moncone, poco mi preme. Il braccio destro mi basta per suonare il mio organo.

Ponson, pratico di ferite, vede infatti che quella del suonatore non è di molta gravità, e si limita a fasciarla col suo fazzoletto, che ha prima imbevuto di acqua fresca.

— E ora — dice Glou-Glou — occupiamoci di quell'altro.

Daguerre intanto, ritornato in sè, cercava di spezzare le catenelle che gli avvincevano le mani.

— Prova.. prova! — gli disse Ponson. — La catenella è solida, mio caro.

— Che cosa volete da me? — balbettò il miserabile.

— Come? non lo immaginate? — domandò Ponson. — Dal momento che siete tanto ingenuo, vi darò le spiegazioni che mi chiedete. Io vi arresto, mio caro signore.

— E il motivo?

— Di questo vi parleranno altri. Però posso dirvi che siete un uomo fortunatissimo.

E siccome Daguerre lo guardava pazzo di rabbia e di terrore, Ponson soggiunse:

— Per un furfante come voi, passare in corte d'assise il giorno stesso dell'arresto è una vera fortuna. Non vi pare?

Daguerre fu scosso da un brivido. E attaccandosi a un'ultima speranza disse:

— Voi sapete che nella valigia c'è una grossa somma, non è vero?

— Perbacco!

— Ebbene... io ve la cedo, e lasciatemi andare.

— Andiamo... andiamo — disse Ponson — coteste sono sciocchezze inutili. Non c'è tempo da perdere, mio caro Glou-Glou. E non vorrei che arrivassimo troppo tardi.

— Che cosa dobbiamo fare?

— Correre subito a Creil dal signor Langier per mostrargli il nostro uomo e la sua valigia, che aveva nascosto nel fango come una ranocchia... poi telegrafare a Beauvais, e correre subito alle assise. La carrozza è già pronta. E se il cavallo scoppia, sono certo che il signor Beaufort non ce lo farà pagare.

Daguerre era annichilito. Ormai tutta la sua energia lo aveva abbandonato, perchè si sentiva irremissibilmente perduto. Come avrebbe potuto negare dal momento che era stato colto in flagranza?

E allora con un atto disperato, mormorò alzando gli occhi al cielo:

— Questo è un tiro di Gerardo. Sono certo che egli mi ha tradito.

Daguerre fu fatto salire nella vettura, e Ponson prese le redini, mentre Glou-Glou soffriva atrocemente della sua ferita che non era molto grave ma dolorosa.

Giunti a Creil Glou-Glou andò immediatamente al telegrafo a spedire il dispaccio che conosciamo, intanto che Ponson correva dal giudice istruttore dove fu tosto raggiunto dal suonatore d'organetto.

In poche parole il signor Langier fu messo al fatto della cosa. E allora, crollando il capo, disse: — Gerardo aveva ragione! Purchè non sia troppo tardi!

Daguerre fu condotto dinanzi a lui. E il magistrato gli disse bruscamente:

— Voi siete l'assassino di Valogues.

Daguerre tentò di ridere e alzò le spalle. Ma non potè rispondere. Le parole gli morivano sulle labbra.

Non cercate di negare — gli disse severamente il signor Langier — se volete almeno meritare dai vostri giudici un po' di indulgenza.

— Io sono vittima di una infame macchinazione — disse Daguerre con voce sorda — e ignoro che cosa vogliate da me. Io sono conosciuto... e nessuno vi crederà se mi accusate di un delitto.

Il giudice non rispose nemmeno, e disse a Ponson:

Voi, insieme a Glou-Glou e a due gendarmi, accompagnerete subito quest'uomo a Beauvais. Fra due ore potrete essere dinanzi alla Corte.

E, dopo avere scritto rapidamente alcune righe, aggiunse:

— Voi consegnerete al presidente questo rapporto. Andate, andate e non perdete tempo!...

Daguerre, Ponson, Glou-Glou, e i due gendarmi, uscirono.

Intanto a Beauvais, le ore che trascorrevano, avevano la lunghezza dei secoli per Gerardo e per Beaufort.

Non poteva darsi che il suonatore di organetto si fosse troppo affrettato ad annunziare la sua vittima?

Non poteva essere sopravvenuto qualche incidente?

E di quale natura era la prova annunziata dell'innocenza del Beaufort?

A un tratto, gli uscieri per andare dal presidente fanno rientrare ai loro posti i giurati, i testimoni, l'avvocato, e poi il capo annunzia:

— La Corte!

I giudici rioccupano i loro seggi, mentre Beaufort e Gerardo, cercano di leggere qualche cosa nella fisonomia impassibile del presidente.

I giurati invece non nascondono la loro ansiosa curiosità.

(*Continua*)

NOTABENE

Lo stato d'assedio promulgato dal Governo nella Lunigiana ha dato ai nervi ai soliti giornali radicali, i quali perdono il loro tempo a discutere sull'applicazione di teorie dottrinarie, (che darebbero i galantuomini in mano ai birbanti), ricordando precedenti di storia contemporanea per criticare come eccessiva l'opera del governo.

Si noti che i precedenti dei moti di Romagna e di Benevento nel 70, nel 71 e 74 non possono essere invocati con tanta precipitazione, perchè, quelli erano di carattere essenzialmente politico e fino a un certo punto, determinati da un sentimento generoso; mentre quelli della Lunigiana sono il prodotto della malvagità umana, vivendo gli operai di quella regione, in condizioni assolutamente floride, eccezionali. Si noti poi che nel 70 e nel 74 la propaganda socialista ed anarchica non aveva preso nelle campagne la estensione che ha preso ora. Si noti ancora che buon giudice dei suoi provvedimenti non è che il Governo, il quale non è obbligato e non può dire a tutto il mondo quali sieno i rapporti, che egli ha ricevuto dalle autorità locali e che giustificano le sue misure. Si noti infine, che se il movimento di Massa e Carrara si fosse lasciato estendere, avrebbe provocato i più seri imbarazzi allo Stato, eccitando coll'esempio i ventimila operai di Spezia quasi tutti rivoluzionari (che il governo scioccamente mantiene come tanti pupilli nel Regio Arsenale); avrebbe risvegliato torbidi gravi a Livorno, dove si vive in continua trepidazione, e a Pisa che è in sommossa sei mesi dell'anno.

Non c'è adunque persona di criterio che non deva approvare la misura di ferro adottata dal governo per soffocare il male nel suo nascere, specie colle preoccupazioni di ordine economico, che affliggono l paese, e col ribasso della rendita all'estero (ieri a 72!) che segna, indice spietato, gli influssi del movimento rivoluzionario!

Ebbene lo credereste? L'*Opinione*, organo personale di Rudinì e di quei quattro Prinetti che fanno capo a lui, scrive (N. 17 di ieri) un articolo, che biasima con certe riserve l'opera del governo giudicata eccessiva, e dice che come non si sentì in altri momenti il bisogno di ricorrere alla misura grave dello stato d'assedio, forse non si avrebbe dovuto ricorrervi ora!! Capite! È proprio l'*Opinione* che afferma questo, sotto l'ispirazione di un gruppetto di uomini, o invasi dalla improvvisa libidine del potere, o vogliosi di ingraziarsi gli elementi più avanzati, sfoggiando a questi chiari di luna il solito dottrinarismo liberale, che conduce a rovina l'Italia!

Si domanda ora agli amici nostri, che qualche volta trovano severo il giudizio su certe individualità di parte, se sia logico e prudente rassegnarsi a mantenere quello spirito di disciplina a beneficio di uomini inopportunamente ambiziosi; o se non sia più utile dire a voce alta, che nei paesi nostri non riconosciamo affatto capi senza testa, come non dovrebbero riconoscerli quei deputati veneti, che li rinforzano coll'autorità del voto.

***

Intanto, mentre l'*Opinione* faceva questa bella scoperta di costituzionalità, un giornale radicale e popolare, ma di criterio, il *Messaggero*, stampava le seguenti parole sullo stesso argomento:

« In tali circostanze è difficile dar torto al Governo per essersi appigliato all'unico spediente che [illegible] guerra aperta al presente ordine di cose, o il Governo è costretto a servirsi contro di loro appunto dei metodi, che si usano in caso di guerra ».

E l'articolo conclude così:

« E sopratutto ricordi il Governo che vale molto meglio spendere qualche milione per prevenire disordini, anzichè spendere il doppio per reprimerli ».

***

Quale dei due pare il giornale del partito dell'ordine?

NOTIZIE TRISTI!

Da una lettera confidenziale che ci scrive un egregio uomo politico, che ha molto ingegno e molto cuore, togliamo i seguenti brani che rattristano.

Li pubblichiamo:

Roma 17 gennaio

Ricevo notizie tristissime da Milano e da Palermo. Son lettere private, piene di espansione dolorosa. Ai due estremi del paese, non si sente più il grande concetto unitario. Il veleno dei giornali repubblicani e socialisti, ormai, sta per assassinare definitivamente il grande edificio nazionale. La lettera di Milano dice:

« Ho sentito io molt ssimi soldati richiamati cantare, in coro, l'inno dei lavoratori. Ho raccolto io due pacchi delle tante cartuccie che buttavano via ».

Cose orribili!.. Se non avessi quella santa vecchia, mi verrebbe la tentazione di farmi suddito inglese.

Nota: le difficoltà sono gravi; ma, Dio mio, non maggiori di quelle che abbiamo attraversate e vinte. La differenza è questa: *siamo incancreniti nel sentimento.* Tu fai una splendida campagna per la sottoscrizione nazionale. Ebbene: il risultato sarà, anzi è, grande. Ma è tal quale avevi diritto di aspettarti?

Neanche per ombra. Guarda Padova — conta, ad esser cauti, oltre 100 famiglie milionarie. Quanto fu raccolto? Neppur mille franchi. Hai staffilato un po'. Con quale risultato? Nessuno.

Pensa che, domani, ci sia — e ci sarà — la guerra: dimmi tu, ov'è l'entusiasmo, primo coefficente della vittoria? *Italia — sacco da botte.*

SEMPRE PER QUELLA TALE BIRBONATA

Ieri abbiamo riferito la smentita *assoluta* a quell'episodio (che birbonescamente si era messo fuori, per declamare contro l'esercito) del soldato siciliano, costretto a far fuoco in mezzo a una folla di dimostranti, fra i quali c'era la vecchia madre, rimasta uccisa *Secolo*, *Adriatico* e fogli congeneri avevano dato credito alla storiella, colorendola come meglio avevano potuto, nè *fino a ieri avevano rettificato.*

Ora la *Tribuna* (che pure non è moderata e conservatrice) scrive:

« E' doloroso che si sia sconsigliatamente lanciata al pubblico una notizia atta ad eccitare i risentimenti civili, in un momento dolorosissimo per tutti i veri e buoni italiani ».

Che ne dice il buon pubblico?

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Ancora della moratoria alla Banca Generale
Le concessioni del Tribunale

Roma 18, ore 9.40 p.

Il tribunale civile di Roma concesse alla Banca Generale la chiesta moratoria di sei mesi.

Nominò una Commissione di vigilanza composta dei direttori della Banca d'Italia, della Cassa di Risparmio di Roma, del Banco di Sicilia, del commendatore Marco Alatri, e dell'ingegnere Salmoiraghi di Milano.

La autorizzò fin d'ora di continuare l'esercizio delle esattorie e dei dazi consumo, di rinnovare gli effetti del credito agrario e quelli della Banca presso i terzi e presso istituti d'emissione, di continuare l'esercizio del pagamento dei *coupons* per conto di terzi, nonchè di restituire i titoli e gli oggetti depositati a scopo di custodia.

Nella domanda presentata al Consiglio di amministrazione della Banca Generale si afferma che la causa della moratoria risalgano al primo semestre 1893. La Banca risentì gli effetti delle basse speculazioni compiute da altri Istituti.

Si lamentano anche le voci calunniose sparse ad arte.

A seconda della domanda presentata, l'attivo della Banca sarebbe di L. 91,637,929,98, di fronte ad un passivo di Lire 66,705,788.49, con un'eccedenza quindi di L. 24,926,190.49.

La Banca Generale tiene le Esattorie di Avezzano, Bracciano, Campagnano, Castelvecchio, Castelnuovo, Ceccano, Cori, Frascati, Nazzano, Pagliano, Pescina, Rimini, San Vito, Sessa-Aurunca, Tagliacozzo, Terracina e Velletri.

La Banca inoltre, esercitava per la legge 1869 il [illegible] agricole, specialmente nella provincia romana.

Il Credito Agrario ha sedi ad Albano, Corneto-Tarquinia, Fondi, Palestrina, Tivoli e Viterbo.

L'impressione a Genova

Da Genova, sullo stesso argomento, ci telegrafano:

Genova 18, ore 11 ant.

Quantunque aspettata, la notizia fece impressione; c'erano le prime borse di Genova impegnate personalmente a sostenere l'Istituto; ricordo il marchese Durazzo Pallavicini. Per fortuna, la nostra sede non era impegnata sulla nostra piazza che per circa 500 mila lire di conti correnti minimi, a tempo fisso, e per ciò che resta a questo riguardo, essa potrebbe sempre farvi fronte, tanto più che anche il divisamento di chiedere la moratoria era previsto, e i correntisti da tempo si erano cautelati per una tale evenienza.

Anche le quotazioni di Borsa avevano segnalato la gravità del male; e martedì scorso le azioni della Generale scendevano da 93 a 77. Ieri l'altro, poi, le azioni, non si quotavano più che a 60.

Vi era però una notizia che servirà a ricordare la calma. Poco tempo addietro, si era ventilata una fusione tra il Credito Mobiliare e la Banca Generale, ma poi non se ne fece nulla, anche perchè le condizioni di quest'ultima sembravano meno gravi di quello che realmente erano. Oggi però le trattative vennero seriamente iniziate, e sono spinte innanzi con una certa alacrità.

Notizie qui arrivate dicono che un gruppo di banchieri svizzeri sta qui trattando onde conchiudere le pratiche, dalle quali molto e bene si spera.

ALLA BORSA DI TRIESTE

Trieste 18, ore 2. p.

(*Veritas*) — Produsse enorme panico la notizia del nuovo crak che colpì ieri la Banca generale, e la nostra Borsa risentì grandemente il grave tracollo ch'ebbe la rendita italiana a Parigi nelle ultime ventiquattr'ore.

I giuocatori sono impressionati.

I più forti capitalisti resistono confidando nell'energia del Governo di Crispi.

La chiamata dell'intera classe 1868

Roma 18, ore 8 40 p.

Ricorderete, pei miei precedenti dispacci, che la classe 1868 non fu interamente chiamata, credendo che l'intero contingente suo fosse superfluo di fronte ai bisogni del paese. Adesso però il Ministero, visto che le condizioni dell'ordine pubblico sono tutt'altro che soddisfacenti, anche in altre regioni del continente, oltre la Puglia, ha disposto la chiamata della classe 1868 anche pei distretti appartenenti ai corpi d'armata di Piacenza, Bologna ed Ancona

Al comando d'Artiglieria di Venezia è giunto ieri telegraficamente l'ordine di far affilare le sciabole-baionette.

Sistemazione dei torrenti

Roma 18, ore 10 10 p.

Presso gli uffici compartimentali del genio civile si istituiranno commissioni tecniche locali permanenti per indicare le opere necessarie alla sistemazione idraulica e forestale dei bacini dei torrenti.

Una ricorrenza solenne in Vaticano

Oggi nella basilica vaticana vi fu la celebrazione solenne per la ricorrenza della cattedra di San Pietro.

Molto concorso di devoti, tanto ai pontificali di stamattina, che ai vespri, cantati in coro nella cappella Giulia. La statua di San Pietro era rivestita di un piviale rosso a rabeschi d'oro massiccio. Il Papa, a mezzogiorno, ha ricevuto gli istitutori degli alunni di tutti i collegi e seminari di Roma.

Di due giornali clericali se ne fa uno solo

Due giornali cattolici di Roma si fonderanno in un solo giornale quotidiano illustrato con carattere popolare.

Una statua d'argento al Papa

Gli addetti al Santuario di Lourdes hanno inviato al Papa pel suo giubileo episcopale una magnifica statua d'argento massiccio rappresentante la immagine di N. S. di Lourdes, poggiante sopra un grazioso zoccolo di onice. — Sul basamento si legge incisa, sopra una piastrina dorata, la seguente dedica:

Lourdes à Léon XIII. MDCCCXCIV.

Il lavoro è dell'artista Armando Calliant di Lione.

Il nuovo Vescovo di Milano
L'« exequatur » al Patriarca di Venezia

Roma 18, ore 11.25 p

Benchè ancora la nomina non sia ufficiale, pure mi consta positivamente che sarà nominato arcivescovo di Milano monsignor Mantegazza attuale Vicario Capitolare.

Si riafferma imminente la concessione dell'*exequatur* al Patriarca di Venezia, card. Sarto.

Alla Minerva

Stamane, il ministro dell'Istruzione Baccelli, [illegible] le attribuzioni dell'ispettorato centrale istituito da Martini presso il Ministero dell'istruzione.

Riconvocazione del Senato

Il Senato è convocato per giovedì prossimo, 25, alle ore 3, pom. pella discussione del Codice penale militare e altri disegni di legge.

Nel personale scolastico

Venne accettata la rinunzia del dott. Lui da assistente all'Istituto fisiologico.

Il dott. Manca fu nominato assistente all'Istituto fisiologico.

Dal Molin, maestro di ginnastica, all'Istituto e alla scuola tecnica di Padova fu trasferito alle scuole tecniche di Verona e Maucci dalle scuole tecniche di Verona fu trasferito alle scuole tecniche di Padova.

Incendio alla Zecca di Roma

Stamane è scoppiato un incendio alla Zecca di Roma.

Se ne accorse per primo un operaio alle 7.30 mentre entrava per lavorare. — La tettoia è crollata.

I pompieri tosto sono accorsi in tempo per evitare il pericolo che il fuoco si appiccasse alla vicina Biblioteca Vaticana.

Sequestro di un giornale socialista

Roma 18, ore 11 50 p.

Il giornale socialista l'*Asino* diretto dal noto dottor Podrecca, friulano, fu nuovamente sequestrato.

Proposte di decorazioni

La Giunta Mauriziana, nella sua riunione dell'altro giorno, ha preso in esame le proposte di decorazioni da concedersi nella ricorrenza della festa di S. Maurizio. I decreti furono presentati alla firma reale.

Il segreto sui provvedimenti finanziari

Vi riferii ripetutamente che l'on. Crispi ebbe in questi giorni lunghi colloqui coll'on. Sonnino sulla situazione finanziaria.

Il segreto più assoluto continua ad essere mantenuto sui provvedimenti che saranno presentati alle Camere.

Tutte le notizie che si pubblicano in proposito sono puramente congetturali.

Un progetto regolatore sulle Borse

Il ministro Boselli ha iniziato gli studi per la legge intenta a regolare, dal lato giuridico e finanziario, la materia delle Borse.

DAL BRASILE

Periodo acuto — Arenamento di affari — Restaurazione monarchica? — Mancano notizie dall'interno — Buon esito di una missione — Il nostro vice-console — Italiani liberati — Esercizi d'altalena del Corpo diplomatico — Si domanda, come al solito, energia! — Contro gli stranieri.

Rio de Janheiro, 20 dicembre 1893.

La rivolta, dall'ultima mia, divenne più aspra e maggiormente pericolosa per la popolazione e specialmente per gli stranieri, i quali diventano le vittime innocenti dell'accecamento partigiano dei brasiliani.

I combattimenti fra i rivoltosi dell'isola Das Cobras e delle navi, contro i soldati del Governo lungo il litorale distesi dal largo do Paço fino al di là dell'arsenale di marina, sono da quasi una settimana continui, tanto di giorno quanto di notte, sia di fucileria come di mitragliatrici.

In conseguenza le comunicazioni fra la terra ed il mare sono intercettate dal grandinare delle palle, molte delle quali vanno disseminandosi sulla città, e ogni giorno a diecine sono gli individui che cadono morti o feriti, per le vie o nelle case.

Comprenderete agevolmente che in tali condizioni il panico aumenta e gli affari diminuiscono sempre più.

***

L'entrata in campo, dal lato dei rivoltosi, del contr'ammiraglio Saldanha da Gama ha dato una nuova faccia alla rivolta, cioè un colorito di restaurazione monarchica non solo per le dichiarazioni e per la vecchia fede di questo nuovo capo, ma bensì e più ancora per opera dei capi repubblicani e dei peixotisti, i quali danno l'allarme con tutte le loro trombe pei pericoli che corre la repubblica, incitandone i partigiani alle armi, e così la lotta è quasi nettamente posata sulla forma di governo.

Ciò naturalmente produsse un eccitamento più forte dall'una e dall'altra parte.

Nè credete che siavi, da ambe le parti convinzione profonda e radicata; il brasiliano non è suscettibile, in generale, a ciò. I monarchici si arrabattano per raggiungere il potere, per riaverne tutti i vantaggi, ed i repubblicani per non perderlo per la stessa ragione.

Non vi nascondo però che militano nel campo monarchico le principali individualità del paese e che la maggioranza del popolo non vedrebbe di malocchio il [illegible] perchè sotto quella godette di un benessere che la repubblica fece scomparire; ma questo stesso popolo lascia che la marina faccia le sue parti contro l'esercito, il quale sostiene la repubblica.

***

Sulla rivoluzione del Rio Grande del Sud, Santa Caterina e Paranà nessuna notizia positiva; circolano voci le più strane, ma non si possono appurare perchè il telegrafo non fa servizio che pel Governo, e la posta, che raramente giunge da quelle località, è in gran parte intercettata dalla polizia.

Una circostanza però indica come le cose non vadano tanto bene pel Governo in quegli Stati, se devesi giudicare dai continuati invii di truppe da qui per quelle destinazioni; invii, che si verificano pur anco da varie località dello Stato di S. Paolo.

***

Vi scrissi, ultimamente che il vice-console avv. Notari fu inviato al Paranà dal console di San Paolo per reclamare il rilascio di molti italiani, che erano stati reclutati a forza per la guardia nazionale. Posso ora soggiungere che quella missione ebbe esito completo.

Il vice-console suindicato s'imbarcò a Santos sulla cannoniera *Provana* ed andò a Paranaguà, da dove si diresse per Curitiba, capitale del Paranà, accompagnato dal comandante della cannoniera.

Appena arrivati a destinazione e presentatisi al capo di quello Stato, ebbero subito piena soddisfazione e quanti italiani erano stati reclutati vennero messi in libertà. Di più presidente e ministri si recarono a far visita al vice-console ed al comandante, mostrando essi coi fatti ancora una volta che l'energia, anche non brutale nè spavalda, produce sempre il suo effetto sugli animi fiacchi e deboli dei brasiliani.

Ma di ciò non sono ancora persuasi, dopo tanti esperimenti, i nostri governanti ed i nostri diplomatici?

***

Il corpo diplomatico continua poi a far esercizi di altalena, riducendo le cose al punto da permettere la sospensione degli sbarchi di merci e passeggieri dalle navi che arrivano o partono, come avvenne al vapore inglese *Tamar* che, proveniente dal Plata, portò a Bahia ciò che doveva sbarcare qui.

Più grave e più strano ancora fu il caso per cui le navi da guerra nella baia rimasero per tre giorni senza comunicare colla terra, e i nostri comandanti di marina non potettero avere relazioni col ministro italiano e col console.

Il caso mi pare strano perchè con tre incrociatori corazzati in porto, lasciarsi bloccare in tal modo, non è far atto di forza e di prestigio, nè tanto meno di tutela e di difesa pel commercio marittimo dei propri connazionali.

Il corpo diplomatico notificò pubblicamente che non si trovava più in grado di tutelare gli sbarchi ed imbarchi di merci e passeggieri esteri, e quindi ciascuno si regolasse come meglio credeva; le operazioni di dogana furono pure sospese; ma allora, io domando, cosa servono ministri e consoli, navi poderose e marinai valenti?

E' sperabile che ora trovandosi Crispi al Ministero, metta un poco di ordine in questa baraonda di fare e non fare che ci danneggia e ci espone quasi al ridicolo.

***

Giorni sono gli insorti fecero fuoco sul vapore *Parahyba* e poi se ne impossessarono. Questo vapore, con bandiera argentina, ma che poi si riconobbe essere tuttavia di nazionalità brasiliana, conteneva soldati, munizioni da guerra e da bocca. I rivoltosi fecero buona presa di tutto, e il corpo diplomatico lasciò fare perchè riconobbe non essere il caso d'intervenire.

***

Contro gli stranieri continua l'animosità e lo eccitamento da parte dei giornali del governo. E' molto brutta la nostra situazione. Per ora gli emigranti restino in Italia anche male; staranno sempre meglio di qui.

CRONACA ESTERA

« Dispacci della Gazzetta »

Alla Camera prussiana

Berlino 18, ore 7.15 p.

Il ministro delle finanze presenta il bilancio 1894-95 che si chiude col *deficit* di m. 70,200,000, prodotto principalmente dalle esigenze eccezionali dell'Impero.

Il disavanzo del bilancio prussiano 1894-95 risulta di marchi 70,200,000 oltrepassando così di 12,400,000 marchi il disavanzo dell'anno precedente.

Il disavanzo si coprirà con un prestito.

Una Commissione protezionista

Parigi 18, ore 9 p.

La Commissione generale delle dogane, eletta oggi, è riuscita composta quasi totalmente, di protezionisti.

Alla Camera belga — Le monete italiane

Bruxelles 18, ore 7.50 p.

Si approvò, nella odierna seduta, alla unanimità, la convenzione monetaria riguardante le monete divisionarie italiane.

Agitazioni in favore del protezionismo
(Per dispaccio)

Madrid 18 — L'agitazione cresce in tutti i centri industriali della Catalogna contro i progetti dei trattati di commercio con la Germania e l'Italia.

Furonvi dimostrazioni in senso protezionista a Barcellona, a Vabadel, a Tarrasa, a Matarò ove gli operai abbandonarono il lavoro per unirsi ai dimostranti gridando: *Viva il lavoro nazionale.*

La rivoluzione brasiliana
(per dispaccio)

Rio Janheiro 18 — Numerosi volontari si arruolano per sostenere Peixoto.

Gli insorti continuano il bombardamento intermittente. De Mello è giunto dinanzi a Santos.

Pel passaggio dei Dardanelli
(per dispaccio)

Londra 18 — Il *Daily News* ha da Odessa:

Lo Czar chiederà al Sultano di autorizzare la flotta russa del Mar Nero a traversare gli stretti per ricongiungersi alla squadra del Mediterraneo.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Gennaio

Rendita naz. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	83 6·
» » 5 0/0 spezzata	— —	84 30
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
3ª Pg. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	93 —	— —
Azioni dalla filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	2 1/2	115 —	115 40	— —	— —
Belgio	2	— —	— —	— —	— —
Londra		28 69	28 76	28 71	28 80
Svizzera	4	114 30	114 60	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 18			
Rendita ital. cont.	83 32	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	83 37	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterr.	4 0 —	Società Veneta	18 —
Banca Generale	72 —	Obblig z. Meridion.	288 —
Lanificio Rossi	11 0 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	267 —
Cotonificio Cantoni	3 4 —	Francia a vista	115 30
Navig. generale	213 —	Londra a 3 mesi	28 80
		Berlino a vista	141 80

Torino 18	
Rendita contanti	82 70
Rendita fine	82 95
Azioni ferrovie medit.	419 —
Azioni ferrovie merid.	556 —
Credito mobiliare	148 —
Banca nazionale	880 —
Banca di Torino	115 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	37 —
Banca Tiberina	7
Compagnia Fondiaria	— —
Casse sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	115 40
Cambio 3 mesi s. Londra	29 03
Roma 18	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	83
Banca generale	57 —
Credito mobiliare	1 8
Azioni S. Acqua Pia	915 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 18	
Rendita italiana	83 20 —
Cambio Londra	28 60 —
» Francia	114 87 1/2
Azion F. M.	561 —
Azion Mobil	15 —
Genova 18	
Rendita ital. 5 0/0	83 05
Azioni Banca naz.	870 —
Credito mobiliare ital.	1 0 —
Ferrovie meridionali	568 —
Ferrovie mediterranee	423 —
Navigazione generale	20 —
Banca Generale	—
Raffineria Zucchero	200
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	— —
» sconto Londra	—
» Germania	— —
Londra 17	
Inglese	98 15/16
Italiano	72 7/8

Parigi Chiusura	17	18
Rend. fr. 3 0/0	93 40	— —
Id. 3 0/0 perp.	98 17	98 20
Id. 4 1/2 fine	104 62	104 67
Id. Ital. 5 0/0	73 85	72 —
Camb. s. Lond.	25 16,25	16 1/2
Consol. ingl.	93 15/16	98 7/8
Obblig. Lomb	300 —	299 25
Cambio Italia	13 1/4	13 1/2
Rend. turca	23 27	23 27
Banca Parigi	630 —	632 .0
Tunis. nuove	480 50	480 —
Egiziano 6 0/0	514 06	513 43
Rendita ungh	95 22	95 18
Rend. spag. est	63 47	63 1/2
Banca sc. Par.	37 50	35 —
Banca Ottom.	609 06	608 12
Cred. Fond.	1023 —	1025 —
Az. Suez.	2693 —	2692 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	100 50	99 25
Ferr. mer.	505	486 25
Prest. russo	84 70	84 85
Id. portog.	20 1/2	20 31

Vienna 18	
Rend. in carta	98 10
» argento	97 95
» oro	119 75
» corone	97 10
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	355 —
Londra	124 90
Zecchini Imp.	5 89
Napoleoni d'oro	394 1/2
Berlino	
Azioni Credit	217 —
Cambio Vienna	162 20
Rendita Italiana	75 10
[illegible]	
Consolidato	94 13
Rendita Italiana	73 3/4
Berlino 18	
Mobiliare	218 50
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita Ital.	72 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ

Napoli 18 Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78.62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79 05 — pel 10 maggio 79 05 —,— futuro 81 94

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 75 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 14 — pel 10 maggio 75 41 — pel futuro 78 42

Cereali

Nuova York 17 Frumento rosso P. 0,67 3/8 Granoturco D. 0.43 — Farina extrastate da 2 25 a 2,45 Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 17 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 2, 20 Zucchero mascabado N. 12 cont. 3

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercat. calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
Id.	raffinati	id.	sostenuto
Id.	in pane	id.	calmo
Id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio, N. 13, contiene:

Regio decreto che abroga la disposizione per la quale sarebbe cessata la pubblicazione dei bollettini e delle pubblicazioni periodiche ufficiali dei singoli Ministeri — Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo amministrativo fra la Francia e l'Italia per regolare alcune particolarità del servizio postale — Regio decreto che autorizza il comune di Bordighera ad esigere un dazio di consumo — Regio decreto che dichiara aperto, rispetto al dazio di consumo, il comune di Cimitile — Regio decreto concernente gli ispettori centrali delle privative — Regio decreto che erige in ente morale l'istituto educativo infantile Isidoro Alessi di Este, e ne approva lo statuto organico — Regio decreto col quale la congregazione di carità di Poggio Rusco è autorizzata ad accettare il legato Cappi a favore del locale Ricovero di mendicità, che è costituito in ente morale — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Piana dei Greci (Palermo) — Decreto ministeriale che concerne il collegio consultivo dei periti doganali — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel regno d'Italia fino al 13 gennaio 1894 — Rettifiche d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amorosi fratelli, maglierie, Brescia — Boni Giovanni, mercerie, Bologna — D'Avanzo A., medicinali, Livorno — Giovannetti Augusto cappelli, Livorno — Tricotti Ignazio, stoffe, Milano.

Moratorie

Casaro e Sala, fabbrica colori ecc., Torino — Guastalla Michele, cotoni, telerie, ecc., Roma — Nunzii Luigi, pasticceria e caffè, Roma — Oldono M. e C., manifatture, Milano.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 15 — Mercato del grano — sostenuto

Frumento fino da 19,50 a 19 25 = buono mercantile da 18,75 a 18,50 = basso da 18,— a 17,80 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 12,25 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,25 a 12,— Avena da 17,75 a 17,95 = segala nuova da 14.— a 13,50

Stato Civile di Venezia

17 gennaio — Nascite: Maschi 0 — Femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 0.

Matrimoni: Nessuno

Decessi: Mariani Deschi Giovanna, 9?, ved., casal., Venezia — Motta Sullam Enrichetta, 80, ved., possid., Mestre — Giubilo Merelli Maria, 79, ved., già filatrice, Venezia — Berengo Vason Maria, 72, coni., civile, id. — Gasparotti Mear Maria, 70, ved., ricov., id. — Marlini Folin Maria, 68, coni., casal., id. — Majoranza Menego Maria, 43, coni., casalinga, Longarone — Moscaro Gio. Batt., 83, ved., facchino, Venezia — Zazinovich Domenico, 78, coni., regio pens., id. — Tiozzo Nicolò, 56, coni., r. coltiv., id. — Busatto don Giuseppe, 50, coni., ex minore conservanti, Alfredo.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia pe.			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16 25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portog.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portog.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.5 Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA ITALIANA

DA BERGAMO

Echi delle ultime dimostrazioni

La stagione invernale

Ci scrivono da Bergamo 17:

(*L.... r*) — In questi giorni Bergamo, sempre così tranquilla, ebbe anche essa a udire i tre squilli famosi e vedere accorrere due compagnie di truppa, per una dimostrazione fatta dal partito socialista per l'arresto di uno dei suoi capi, l'avv. Mauroni, il quale volle protestare pubblicamete perchè fu prima concessa e poi proibita dall'autorità una riunione per discutere sulle cause dei moti in Sicilia.

Processato per citazione direttissima, fu condannato a 50 lire di multa per disobbedienza alle autorità, mentre il P. M. aveva proposta la condanna di 500 lire e 9 giorni di carcere per disobbedienza, grida sediziose e oltraggi all'autorità.

— A rendere più tristo la stagione invernale finora non troppo cruda concorre l'influenza; non c'è più famiglia che non abbia ammalati.

I casi di morte non sono frequenti, però la mortalità è maggiore degli inverni scorsi.

— La nebbia volle anche qui la sua vittima in un parrucchiere il quale rincasando cadde in una roggia dove ieri fu trovato annegato. — Lascia moglie e 4 figli.

— Questa notte due giovani calzolai, amici, vennero a diverbio fra loro per una donna maritata che li aveva traditi entrambi. Dalle parole, passarono a un vero duello a coltellate. Il più gravemente ferito, fu ricoverato all'Ospedale con sei coltellate nella testa. L'altro è latitante.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Le prime 10,000 lire versate

e quello che si farà del denari

Ieri è stato effettuato il primo deposito per l'importo delle 10.000 lire alla locale Cassa di Risparmio, al nome del senatore Antonio Fornoni.

E poichè siamo in argomento di denari, siccome c'è qualche persona, che desidera sapere che cosa si farà delle somme raccolte, rispondiamo: Il *Comitato centrale veneto*, si metterà in relazione col Comitato di Roma, del quale fanno parte senatori e deputati. E se le spiegazioni che si provocheranno sull'impiego dei denari raccolti, saranno (come si crede) esaurienti, si manderanno i denari, rendendo pubbliche preventivamente le risposte del Comitato centrale. — In caso contrario, il Comitato Veneto, ha quanti mezzi vuole a disposizione per rivolgersi direttamente alle persone da beneficarsi.

Sempre per la sottoscrizione.

Tre cime di studenti della nostra *Scuola superiore di commercio*, che dichiarano di parlare in nome dei colleghi socialisti, probabilmente senza sapere che cosa voglia dire socialismo, telegrafano al *Secolo* in questi termini:

« Gli studenti repubblicani e socialisti della Scuola Superiore di Commercio, pur riconoscendo l'ingiustizia del verdetto di Angoulême, non potendo confondere pochi giurati con la nazione francese, protestano contro il telegramma da un loro condiscepolo inviato a nome dell'intiera Scuola, agli studenti dell'Università di Roma, proponente una sottoscrizione protesta a favore delle vittime di Aigues-Mortes.

« Col Comitato centrale dell'Università di Roma, s'inizia la sottoscrizione per la Sicilia.

« CECCARELLI, CLERICO, MALTECOBEP ».

C'è da scommettere, che se domani ci fosse la guerra, questi bollenti campioni resterebbero a casa loro, col pretesto che si fa la guerra per la Monarchia! Altro che sottoscrizione per la Sicilia!

Rimandiamo a domani la pubblicazione delle liste pervenute, da Motta (IV lista) da Castelfranco (I.ᵃ) e da Salgareda, oltre ad altre offerte di privati.

E facciamo posto intanto alle seguenti rettifiche, pregando quella parte del pubblico, che si interessa alla pubblicazione delle liste di avvertirci di qualche possibile errore commesso, cosa niente affatto difficile, data la quantità dei nomi e la differenza di entità delle offerte.

* *

Per esempio nel numero di ieri si leggeva:

Antonio Ancilotto di Motta di Livenza L. 2 — Banca Popolare di Motta L. 20.

Invece la IV lista spedita ier l'altro doveva essere così indicata:

Banca Popolare cooperativa di Motta L. 20.

Infermieri Ospitale Comunale » 2.

— Nella lista col totale di L. 38.50, deve leggersi Lista di Murano in luogo di Musile, e invece di Stefano Zucca, leggasi Stefano Zanetti.

Di più in un'altra lista di Murano era comparso un totale che corrispondeva ad altra somma; e cioè lire 21.50 invece di 62.10 raccolte nella isoletta industre.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 gennaio: S. Canuto re.

Sabato 20 gennaio: SS. Fabiano e Seb. m.

Sole leva ore 7. m. 46; tram. 4 58

Temp. mass. del 17: 2.4 Min. del 18 — 1 9

A domicilio coatto — Ieri sotto la presidenza del prefetto si riunì la Commissione provinciale per il domicilio coatto.

Pronunciò condanna contro undici dei più pericolosi pregiudicati della provincia.

La durata della pena per la maggior parte di essi fu stabilita così: da quattro ai cinque anni.

Benissimo! Il prefetto non ha che a continuare nelle misure energiche per avere l'approvazione anche di coloro che potevano avversare la sua politica troppo remissiva verso una cricca oggi sul tramonto!

Ma non si arresti così presto. Badi che il covo dei cattivi elementi è specialmente in Dolo, celebre per l'elezione fenomeno di quella parodia di Lazzaretti, che ha avuto l'abilità (per avere le mani libere) di far sopprimere la delegazione di P. S., precisamente quando le popolazioni rurali sobillate, cominciavano a parlare della spogliazione dei padroni.

Vedremo, se l'autorità prefettizia saprà riparare all'errore commesso. Speriamolo!

Il comm. Fambri — Purtroppo le condizioni del comm. Paulo Fambri sono da ieri peggiorate.

Curano l'illustre ammalato il prof. Paganuzzi, il dott. Springolo e il dott. Ponti, i quali ieri chiamarono a consulto il prof. comm. De Giovanni, dell'Università di Padova.

Anche a Chioggia? — Ieri mattina alle sette, d'ordine del prefetto, sono partiti per Chioggia quindici carabinieri ed un vice ispettore di P. S.

Pare che anche nella vicina città, i soliti turbolenti minaccino dei disordini, essendo stato proibito un Comizio publico, che si voleva fare colà pei fatti di Sicilia.

Siamo informati esser pronte, per l'invio a Chioggia, due compagnie di fanteria della nostra guarnigione, nel caso che l'ordine venisse turbato.

Conferenze letterarie e scientifiche — La *Lega fra gli insegnanti della città e provincia di Venezia* si è fatta iniziatrice di un corso di conferenze, che saranno tenute, a cominciare dal 29 gennaio, ogni lunedì e venerdì, alle ore 8 1/2 pom. nella grande sala del palazzo Pisani a S. Stefano, già sede del Circolo artistico, — a beneficio della Lega stessa, della *Palestra Marziale* e della *Società regionale veneta per la pesca*.

Il programma di tali conferenze è attraentissimo. Parecchi tra gli uomini più illustri, o più simpaticamente noti nella politica, nelle lettere, nella scienza, tratteranno temi brillanti e geniali, atti ad interessare e a dilettare vivamente la parte più intelligente e colta della cittadinanza. Napoleone Colajanni, il deputato socialista serio e rispettato, che ha tanto contribuito in questi giorni a risparmiare guai maggiori alla sua Sicilia, svolgera il tema: *Istruzione e problema sociale*. Romualdo Bonfadini, storico autorevole e pubblicista brillante e sereno, tratterà, in due conferenze consecutive delle *Crociate*. Giuseppe Caprin, triestino, autore delle *Lagune di Grado* e di altri pregevolissimi studi, parlerà di *Un mondo scomparso*. Giuseppe Giacosa, l'oratore calmo, limpido, signorilmente elegante, ci ricorderà Carlo Goldoni, — e Attilio Sarfatti, gentile poeta veneziano e simpatico conferenziere, c'intratterrà sul suo grande continuatore: Giacinto Gallina. — Il prof P. Orsi, ben noto per pubblicazioni pregevoli e per altre applaudite conferenze, rammenterà le *Rivoluzioni siciliane*. — Guglielmo Ruffoni dell'Università di Ferrara, che già commemorò all'Ateneo con sincerità di rimpianto Aristide Gabelli, parlerà sul tema: *Lettere e politica*. — Il prof. A. Fradeletto, presidente della *Lega*, e noto in tutta Italia per le sue conferenze, tratterà di *Una malattia morale*. Enrico Morselli, insigne scienziato e parlatore elegante, svolgerà il grave argomento: *Ragione e pazzia*.

Oltre a questi, tre valenti conferenzieri, Elia Millosevich, Giuseppe Bicchieri, Vittorio Capetti, parleranno del mare sotto diversi aspetti in tre conferenze: La vita del mare — La conquista dell'Oceano — La concezione poetica del mare.

Forse a tutti gli oratori suddetti, e sono 12, si dovranno aggiungere l'onor. Luigi Luzzatti e Gabriele D'Annunzio, lo squisito poeta, di cui si spera certa l'adesione all'invito della *Lega*.

Un corso di conferenze così lungo, con nomi tanto favorevolmente conosciuti ed apprezzati, con argomenti che bastano da soli ad attirare un numeroso uditorio, è un fatto raro nella città nostra, è un avvenimento artistico, una vera festa della intelligenza, alla quale siam certi non potrà mancare il concorso largo e spontaneo di tutto il pubblico più fine ed eletto della nostra Venezia.

Il biglietto d'abbonamento a tutte le conferenze, vendibile presso Debon, in Merceria San Giuliano e presso E. Brocco in Merceria dell'Orologio, costa sei lire: quello serale d'ingresso, una lira.

Mostra campionaria di vini. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Circolo enofilo italiano la comunicazione che, nell'occasione della fiera di vini nazionali, sarà tenuta in Roma una *Mostra campionaria di vini di grande commercio*, con lo scopo precipuo di procurare lo smercio di quelli che per un complesso di caratteri, e specialmente per la modicità del prezzo, possono essere ricercati dai grandi commercianti.

Le schede, per le domande di ammissione, si possono ritirare presso la Camera menzionata.

Un furto audacissimo fu consumato ieri dalle dodici alle una e mezza pom. nella casa al N. 6512 in Calle Zon a S. Giustina.

Il primo piano è occupato dalla famiglia del sig. Angelo Fraboni, contabile presso la ditta Berretta e Sciacaluga; ivi alloggia pure il conte Vittorio Ripa di Meana, ingegnere capo del Genio Navale.

Al secondo piano abita la famiglia del geometra sig. Navaretti.

Ieri a mezzogiorno, mentre la famiglia Fraboni ed il Ripa, facevano colazione nel tinello, ladri ignoti penetrarono nella casa, e passarono in rivista le camere da letto. In quella del conte Ripa si accontentarono soltanto del portamonete, contenente trenta lire, che stava sul *comò*. Sul portamonete sono incise le iniziali R. M.

Il bottino più grosso però fu fatto nella camera dei coniugi Fraboni.

Aperto il cassetto del *comò*, la cui chiave stava sulla toppa, rubarono tre braccialetti d'oro ed un anello di brillanti del complessivo valore di 360 lire, nonchè un portamonete contenente 132 lire in biglietti di banca, molte fatture e carte di nessun valore.

Fatto il colpo si allontanarono senza essere disturbati. Non si può stabilire se i ladri sieno penetrati in casa con chiavi false, oppure se la porta di casa era aperta. L'autorità indaga.

Quel muratore Luigi Scattolin, che fu raccolto in via S. Giovanni Grisostomo ubbriaco e ferito alla testa, è morto ieri l'altro all'ospedale.

Tra due litiganti, il terzo.... Giuseppe Zecchin, volendo far da paciere in una rissa, per poco non fu spedito all'altro mondo, da una coltellata, fortunatamente mal diretta, che gli vibrava al basso ventre certo Antonio Schiavon, uno dei contendenti.

Il colpo non arrivò che a tagliare gl'indumenti allo Zecchin, il quale denunciò il fatto alle autorità di P. S.

Dopo breve malattia cessava di vivere ieri mattina la signora Rosina Petri, moglie all'egregio generale Sampieri. Condoglianze al vecchio soldato.

Ustioni — Ieri l'altro alle cinque e mezza pom. il bambino Domenico Mulacchie, di due anni, abitante a S. Cristoforo, fu trasportato all'ospedale per ustioni di secondo grado, guaribili oltre i 10 giorni.

Quindici contravvenzioni — Ieri l'altro venne rilevata contravvenzione agli articoli 72 della legge di P. S. e 302 della legge sui lavori pubblici a quindici facchini, sorpresi a lavorare nel recinto della stazione marittima, senza essere muniti del prescritto certificato d'iscrizione.

Amici zelanti — Antonio Perghin, recatosi a ritirare un suo orologio con catena d'argento, lasciati in pegno, per una consumazione non pagata alla bottiglieria Cerutti, ebbe la poco grata sorpresa di sapere, che il pegno era stato ritirato da alcuni amici suoi.

Il giochetto fu denunciato alla questura che è già su buona traccia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se ben l'*intero* fai,
Che è *primo*, l'*altro* in chiesa
Di certo troverai.

Spiegazione della Sciarada precedente: LIMO-NATA.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Ci si prega di annunciare che la vendita dei posti a sedere per la prima recita della nuovissima commedia di Giacinto Gallina, *Base de tuto*, incomincia domani. Non si fanno prenotazioni.

— Questa sera per serata della prima attrice Italia Benini-Sambo si svolgerà il seguente attraente programma: *Fora del mondo* ed *Esmeralda* di Giacinto Gallina, e gli applauditi *Pelegrini de Marostega* di Libero Pilotto.

Malibran — Questa sera si ripete ancora l'applauditissima *Mascotte*.

Domenica la Compagnia Gargano darà due rappresentazioni: la prima alle 2 3/4 pom. — la seconda alla sera.

— La grande serata *high-life* di beneficenza avrà luogo infallibilmente la ventura settimana. Si dovette rimandarla causa l'*influenza* che colpì qualche egregio componente la sezione mandolinistica della *Verdi* nonchè il distinto maestro Bernardi.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Festa Nuziale*, Grazzini — 2. Sinfonia *Euryante*, Weber — 3. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 4. Finale II *Linda*, Donizetti — 5. Coro di introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Mazurka *Souvenir du Bal*, Metra.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - Serata d'onore, Italia Benini-Sambo — Ore 8 1/2

Malibran - *La Mascotte* - Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 18 gennaio

Furto

Tromben Pietro d'anni 23 lavorante ottonaio di Vicenza, fu condannato da quel tribunale a 3 mesi e 26 giorni di reclusione per furto in danno di Baron Riccardo ottonaio e bilanciaio di Vicenza.

Di fronte alla negativa dell'imputato, la Corte trova appoggiata a risultanze processuale la sentenza di condanna e la conferma.

Altro furto

Bordinazzo Stefano di anni 15 da Limena è confesso d'avere rubato della legna in aperta campagna.

Il tribunale di Padova lo aveva condannato a 50 giorni di reclusione ritenendo furto aggravato dalla unione di persone; ma la Corte accogliendo la domanda della difesa, avv. Squarcina di Padova, ritiene il furto semplice e riduce la pena a giorni quattro di reclusione.

Ferimento

Rodella Giuseppe, d'anni 27 fornaio di Piovene lottando con Preto Antonio ebbe a produrgli la frattura di una costola. Il tribunale di Vicenza lo condannò a cento giorni di reclusione.

Ma la Corte accogliendo la domanda della difesa, avv. Anzi di Vicenza, ammette a favore del Rodella la provocazione grave, e riduce la pena a giorni 50 di detenzione.

Contravvenzione doganale

Fabrello Carlo fu condannato dal tribunale di Vicenza a L. 24 di multa per contravvenzione all'art. 97 legge doganale e cioè per avere ricondotto nel Regno 4 capi di bestiame in meno di quelli indicati nella dichiarazione alla Dogana al momento che conduceva il bestiame all'estero pel pascolo.

Il Fabrello dice che 96 armente condusse al pascolo all'estero, e ne ricondusse 92 pel motivo che 4 erano morte in quel frattempo.

L'avv. Villanova dimostra non esistere la contravvenzione e la Corte riconoscendo l'inesistenza della contravvenzione, dichiara il non luogo a procedere.

La querela dell'on. Sacchi

contro la « Provincia di Cremona »

La difesa dell'avv. Nasi

In questi giorni al Tribunale di Cremona si discusse la causa per diffamazione intentata dal deputato Sacchi contro il chiaro pubblicista sig. Ettore Sacchi, direttore della *Provincia di Cremona*. Il deputato si era costituito parte civile, rappresentato dagli avvocati Villa e Stradivari, mentre la difesa del collega Ettore Sacchi era affidata al valentissimo amico nostro Carlo Nasi, il quale potè contare una brillante vittoria di più.

Dieci erano gli articoli della *Provincia* incriminati, e per i quali l'on. Sacchi chiedeva la condanna per diffamazione, contro la quale si difese, con stringenti argomentazioni, lo stesso Ettore Sacchi, affermando che quanto esponeva al Tribunale non aveva lo scopo di accampare la tesi difensionale della provocazione poichè, osservò giustamente, gli sarebbe parso di impicciolire la questione in dibattito, che è altissima: *il pieno diritto di giudicare e censurare l'uomo politico negli atti della sua vita pubblica*.

« Di questo diritto, disse, mi sono valso nel passato, mi valgo nel presente, mi varrò nell'avvenire qualunque sia la sentenza del magistrato nell'odierno processo. »

* *

Restò male la Parte Civile quando il P. M., nella persona dell'egregio cav. Apostoli, procuratore del Re, scartando affatto la diffamazione, domandò semplicemente una condanna pecuniaria per la semplice ingiuria, ravvisata in quattro dei dieci articoli incriminati.

Dopo il P. M. prese la parola Carlo Nasi, la cui arringa leggemmo con vivo interesse nella *Provincia di Cremona*, giuntaci iersera. E' un vero capolavoro: con splendore di forma e robustezza di concetti, l'on. Nasi tenne avvinto a sè l'affollato uditorio, nel quale erano tutti gli avvocati di Cremona. E dimostrò l'assenza assoluta del reato, come già ammessa dall'onesto e dotto rappresentante il Pubblico Ministero.

Ci piace riportare il seguente brano della splenda arringa:

« Ieri i liberalissimi di Italia avevano il diritto di chiamare Cavour un traditore, Lanza un questurino, un malfattore, un affamatore del popolo. Oggi tutta Italia guarda alla memoria di quei giganti del pensiero e della onestà politica come a fari, pur troppo spenti, e riconosce che la sua rovina economica e morale trae origine dall'averne calunniate le intenzioni e dall'averne dimenticati gli esempi!

Ma Cavour, Lanza, Sella non hanno mai dato querele!

Le querele sono oggi invece la specialità dei liberalissimi, anzi dei deputati liberalissimi. L'Italia ne è inondata da qualche mese. E' una vera *influenza (ilarità)*. Appena sono discussi, toccati, sfiorati nella loro epidermide... giù querele!... Il Codice! le manette, le odiate manette, 10, 11, 13 mesi di reclusione! La legge, la legge! quella legge che non serve mai per i loro amici, l'odiata legge degli sfruttatori contro gli sfruttati, della tirannia contro la libertà, quella legge è provvidenziale se... si tratta di noi.

E i codini siamo noi! E i liberali sono loro! Ed è qui che io ricordo ciò che in proposito ha scritto una autorità, non sospetta certo di *moderatume*: Dario Papa, ora repubblicano confesso e non legalitario, in un articolo intitolato: *Finiremo col non parlare più degli illustrissimi signori deputati*. Ecco che cosa egli scrive: « Bisognerà proprio che si finisca col non parlarne più di questi signori deputati, nè mai più occuparsi dei fatti loro; e allora... oh! allora feriti nella loro immensa vanità di prime ballerine, troveranno modo di querelarci per *malizioso silenzio*, e i tribunali condanneranno; — col codice zanardelliano, col codice monumento; tutto è possibile sotto il bel cielo d'Italia ».

La coraggiosa *Provincia* così riferisce la sentenza:

« L'on. Sacchi non ottenne dal Tribunale che una semplice sentenza di condanna per ingiuria.

Il Tribunale ci ha applicato lire 700 di multa.

I nostri avversari miravano a ben altro. Essi volevano chiuderci la bocca, costringerci a tacere la verità, impedirci di compiere col consueto coraggio il nostro dovere.

Il colpo è loro fallito. La *Provincia* continuerà imperturbata la sua via ».

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 18 *gennaio* — Ci scrivono:

Ettore Ferrari — Ieri giunse a Rovigo lo scultore Ettore Ferrari, l'autore del monumento che si dovrà erigere a Giuseppe Garibaldi.

Venne precisata la località in cui dovrà sorgere il monumento. Ieri sera fu offerto all'egregio scultore un banchetto all'albergo della Corona Ferrea.

Matrimonio in carcere — Ieri alle ore 14, nelle nostre carceri criminali, fu celebrato il matrimonio del detenuto Milan Giovanni d'anni 32 di Contarina, con Crepaldo Teresa d'anni 30. Il Milan prima di partire pel reclusorio ove dovrà scontare 4 anni e 6 mesi a cui venne condannato per omicidio in rissa, volle legittimare i suoi 6 figli. Compì la cerimonia l'ufficiale dello stato civile signor Favaro e servirono da testimoni il sottocustode delle guardie ed il cursore Costanti. Erano presenti la madre e il fratello del condannato insieme alla sposa; diedero tutti in un dirotto pianto. La scena fu commoventissima.

Consiglio provinciale — Domani alle ore 13 avrà luogo una seduta del nostro Consiglio provinciale scolastico.

Feltre 15 *gennaio* — *Circolo degli amici* — Ci scrivono:

Pare che le settimanali riunioni prendano piede, e noi facciamo plauso sincero agli egregi promotori di una triade bene assortita; istruzione-beneficenza-svago. Spassionati e sinceri come sempre, vorremmo però che le relazioni sui giornali fossero meno iperboliche, con danno della verità. Nell'ultimo numero dell'*Alpigiano* leggevasi a proposito di un *giovanissimo* conferenziere, profondità di studio e bellezza di concetti. Mentre la nostra parola sarà sempre incoraggiante i giovani studiosi, tuttavia crediamo di mal non apporci coll'asserire che le due spiccate qualità non si possano trovare che in un professore di lungo esercizio e di non meno lunghi e buoni studi, e non in un *neo*, pur dotato della più forte intelligenza, che non ebbe il tempo di profondamente coltivare.

Vorremmo anche che il ricavato delle spontanee oblazioni avesse una più razionale distribuzione. Il fine acume del presidente maestro Pilotto saprà certo escogitare un modo più soddisfacente, ricorrendo ai capi delle associazioni per gli accertamenti necessari.

Padova, 18 *gennaio* — Ci scrivono:

— A Piove si sviluppò forte incendio nella casa di abitazione del carrettiere Michele Rampazzo. In breve l'incendio prese vaste proporzioni e la moglie del Rampazzo — certa Zaia Maria di Padova — potè a stento salvarsi coi 5 figli, saltando seminuda dalla finestra. Nel salto — a tre metri dal suolo — essa riportò grave lussazione ad una gamba.

Il Rampazzo ebbe un danno di trecento lire — ed il proprietario dello stabile, signor Bembo Giovanni, di lire 800.

— Pure a Piove avvenne un fatto che impressionò l'intero paese.

L'orefice Luigi Boario, trentenne, mentre giocava allegramente con parecchi amici ad un tavolino del Caffè Rava, colto da apoplessia, cadeva al suolo fulminato.

— Il ragazzetto Luigi Menegoni, di anni dieci, di Bassano, venne licenziato per motivi di salute da questo Collegio Camerini Rossi.

Una guardia di città è partita oggi secolui per consegnarlo ai genitori.

— Il concerto promosso dagli studenti e dalla Società *Dante Allighieri* a beneficio delle vittime di Aigues Mortes si darà nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa dal Municipio.

In tale occasione uscirà un numero unico dello *Studente*, ed il ricavato della vendita andrà allo stesso scopo.

— A proposito della simpatica pubblicazione, aggiungo volentieri che *La Strenna dello Studente* verrà posta in vendita domani (sabato) a cent. 25 la copia. Codesta *Strenna* di trentadue pagine brillantemente redatta ed illustrata, è destinata ad ottimo successo.

— Stasera, all'università, l'illustre prof. Loria, per aderire al desiderio della scolaresca, tenne una applauditissima lezione di economia politica. Accorse gran folla di studenti.

Necrologio

Elgidi ci scrive da Este:

Ieri spegnevasi una preziosa esistenza, tutta dedicata alla famiglia, al lavoro; — Riccoboni Giuseppe nell'età di anni 76, dopo pochi giorni di malattia, cessava di vivere. Architetto valente, emerse in tutti i lavori compiuti, cittadino integerrimo, Este perde uno fra i migliori dei suoi figli.

* *

A Sampierdarena è morto il comm. Giuseppe Torre, industriale e armatore - A Modena il nob. Alberto Zuccoli che fu compagno di Nicola Fabrizi - A Biella il cav. avv. Tarino ex sindaco - A Castello Valsolia di Como il prof. cav. Carlo Fontana, sindaco - A Reggio Emilia il cav. avv. Antonio Pedrazzi - A Lecco Lorenzo Ballico assessore municipale - A Milano il nob. Celso Mozzoni.

* *

A Calvi in Corsica è morto il dott. Bartoli, già sindaco - A Rio Janheiro il cav. Giacomo Nicola De Vincenzi, di Pietra Ligure, commerciante.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 44.90 — Per febbraio 45.40 — pei 4 mesi primi 45.90 — Pei 4 mesi da aprile 46.40.

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 18 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 34.50. Zucchero Rest. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.30 — Pel corrente 37.30 — Per febbraio 37.30 — A 4 mesi da aprile 37.50.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 21.30 — per febbraio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.80 — A 4 mesi da aprile 22.00.

Anversa 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3/4.

Brema 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — disponibile Rmk 5.05.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole. Mercato calmo — 12.42.

Marsiglia 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 33247 — Vendite della giornata 18500 — Vendite della giornata a consegnare q.i 12000 — Ghirka Sebastopoli, consegna in tre mesi da febbraio per consumazione fr. 20 — Ghirka Berdianska 15.40.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 18, *ore* 7.10 *p.*

Mercato un po' in ripresa da ieri, notandosi qualche transazione in più. Tuttavia è evidente che lo scoramento di tutto il mercato finanziario e industriale italiano si ripercuote sul mercato serico in modo assai sensibile. Prezzi immutati.

Lione 18, *ore* 6.40 *p.*

Le incertezze del cambio ostacolano un maggior movimento in gregge e lavorati italiani. Mercato abbastanza resistente con discreto transazioni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'editore S. Lapi di Città di Castello pubblicherà il 20 corrente l'ultimo lavoro di Herbert Spencer: **Beneficenza negativa e positiva**, traduzione di Sofia Fortini-Santarelli con prefazione del prof. Felice Di Tocco.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

La famiglia Franceschini vivamente ringrazia le Rappresentanze e tutti coloro che nella luttuosa circostanza dei funerali del suo amato ed indimenticabile estinto

CAV. UFF. ANTONIO FRANCESCHINI

contribuirono ad onorare la cara memoria col intervento, e domanda venia per le incorse involontarie ed inevitabili dimenticanze di partecipazione.

Vittorio, 17 Gennaio 1894. 198

Le famiglie **Bisacco Fornoni** ringraziano tutti coloro che concorsero a render più solenni le onoranze funebri della loro rispettiva madre suocera ed ava

Domenica Regazzi-Bisacco

Pregando di essere scusati per le eventuali mancate partecipazioni. 201

La famiglia **Demetrio Zecchin** della ditta A. D. F.lli Zecchin di Murano ringrazia commossa tutte quelle persone che gentilmente concorsero a dare l'ultimo tributo di amicizia e di affetto al caro ed amato suo estinto accompagnandolo all'ultima dimora. Chiede venia anche delle involontarie mancanze commesse in questa luttuosa circostanza. 208

Nell'ora 19 del 17 corr. cessava di vivere

Elisabetta Favero-Santin nata **Foscato**

La famiglia coll'animo straziato partecipa il triste annunzio. 202

Alle ore 19 del 17 corrente, morì

Augusta Foresti ved. Sartori

Le figlie, i cognati, i nipoti, ed il cugino profondamente addolorati ne porgono il tiste annunzio. I funerali seguiranno il giorno 20 alle ore 11 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci 204

CASSA DI RISPARMIO IN VENEZIA

Avviso di concorso

In seguito alle volontarie dimissioni dell'attuale titolare è aperto il concorso per titoli ed esame al posto di Segretario del Consiglio di amministrazione di questa Cassa di Risparmio, con lo stipendio di lire 3600 annue nette di ogni tassa e con diritto agli aumenti quinquennali ed alla pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al Consiglio di amministrazione non più tardi del 10 febbraio p. v. con l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica, le fedine penali di data recente, gli attestati degli studi percorsi, e tutti quegli altri documenti che possono dimostrare l'attitudine loro ad occupare il posto suddetto. Non saranno ammessi al concorso coloro che abbiano oltrepassati i 40 anni di età o che non dimostrino di avere soddisfatti gli obblighi del servizio militare.

La nomina sarà definitiva dopo un anno di prova.

Lo Statuto ed il Regolamento della Cassa, nonchè il programma dell'esame, sono a disposizione dei concorrenti presso la Segreteria della Cassa stessa.

Venezia, 15 *gennaio* 1894.

Il Presidente di turno

A. B. RATTI

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

10 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vendonsi in tutte le principali Farmacie del Globo. Preparatori proprietari **A. BERTELLI e C.**, Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. Concessionari per l'America del Sud: **Carlo E. Hofer e C.**, di Genova — Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti): **G. Ceribelli**, 116, East Eleventh Street, New-York.



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore ***FERRO-CHINA BISLERI*** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane essendo munito del proprio certificato di capacità di primo ordine (tessitura), della scuola di tessitura e filatura a Mulhouse, conoscendo a fondo la tessitura fa-çonné quale: Jacquard, garze, boites montantes, ecc., avendola già praticata durante 3 anni, cerca posto quale direttore o sotto-direttore in una buona casa. Indirizzare le offerte al signor Fritz Kueny a Munster (Alsazia). 673

Diversi

Fiore — Risposta lettera erroneamente pubblicata *Adriatico*. Raccomandoti possibilmente venire. Scrivimi. Baciandoti tutta. 194

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano
10 anni di grande successo
Flacone L. 1.50 — franco nel regno L. 2.50
Spedire vaglia Farmacia Bolis, via Broletto 12 Milano

Chi deve intraprendere

la cura Brown-Séquard per malattie nervose, di petto, anemia, impotenza, senilità, etc. faccia uso della linfa preparata dal Dr. Moretti che apprese il modo di preparare i succhi organici negli istituti di Parigi.

La linfa del **Dr. Moretti** *è scevra di pericoli e di più sicuro effetto perchè sempre di recentissima preparazione* — Milano, via Torino, 21. — Visite dalle 3 alle 6.

WAGNER & C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

Commercio di selvaggina

Raccomandiamo ai commercianti di selvaggina di mandare sempre la loro merce alla **Corporation des Marchands de Volailles et Gibier** in Bruxelles. — Questa Società fondata nel 1880 da uno dei più importanti commercianti di selvaggina del Belgio, ottiene sempre i prezzi più alti. I locali di vendita, già Rue Duquesney, si trovano presentemente **Rue Gretry 5 e 7.** Provvigione il **5 0|0 per tutte le spese.**

TUTTI i francobolli usati compera continuamente. Prospetto gratis - G. ZECHMEYER. NORIMBERGA. H2830II

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. *Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.*

Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone **deboli** e contro le malattie di petto, la **Tosse gli Umori, le Eruzioni** della **pelle**, ecc., ecc.



RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della **Scrofola**, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 35

VOLETE DIGERIR BENE!!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

211 dei più bei pezzi per piano
Tutti per L. 10

100 ballabili Strauss.
32 pezzi classici di Beethowen, Mozart, Haydn, ecc.
55 pezzi di Mendelssohn.
23 pezzi di Chopin.

Edizioni splendide.

Spedizione franco a domicilio contro rimborso o vaglia postale. 139

CHARLES GLOGAU, Editore
Nizza. — Rue Croix de Marbre, 4 — Nizza (Francia)

Anno CLII — 1894. Sabato 20 Gennaio N. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LUNIGIANA - SICILIA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Attorno a Massa

Massa 19, *ore* 10.40 *a.*

La tranquillità continuò anche la scorsa notte. Soltanto iersera alcuni sbandati presentaronsi in casa Marini di San Giuseppe chiedendo viveri e qualificandosi messaggeri di 70 compagni. Essendo stato rifiutato loro qualunque aiuto si ritirarono non lasciando alcuna traccia.

Si smentisce che una banda armata abbia invaso ieri la proprietà del deputato Pellerano, sulle colline San Lorenzo, depredandone la ricca cantina.

È arrivato il battaglione del VI. alpini da Verona; ha traversato la città con la fanfara in testa. La cittadinanza gli fece una simpatica accoglienza.

Il commissario Heusch ha ricevuto stamane nel palazzo provinciale la Giunta municipale col sindaco Ratto, venuta appositamente a visitarlo.

Attentato contro la ferrovia
Un nuovo bellissimo proclama di Heusch

Massa 19, *ore* 4.20 *p.*

Iersera alle 7, poco prima del passaggio del treno dirigentesi a Spezia da Pontremoli, fu collocato sul binario un grosso macigno, tratto fra Capriglioło e Aullo all'uscita della galleria di Saigolo. Sopraggiunto il treno, rimasero danneggiate soltanto tre carrozze. Nessun ferito.

Il treno arrivò con tre quarti d'ora di ritardo.

La linea Spezia-Pontremoli è sorvegliata.

Il commissario Heusch ha ordinato lo scioglimento di alcune associazioni sovversive.

Heusch ha poi pubblicato il seguente proclama:

Cittadini della provincia di Massa Carrara!

La proclamazione dello stato d'assedio ha fatto in voi ottima impressione e lo comprendo, poichè il Governo forte e risoluto, rinfrancò la fiducia di ogni ordine di cittadini e nei tempi difficili dà loro animo di affrontare visibilmente gli eventi. Un pugno di forsennati, a quest'ora forse già convinti della propria insania, gittò per un momento l'allarme e lo sgomento nelle vostre famiglie. Tranquillizzatele. Nonostante la contrarietà della stagione e l'asprezza dei vostri monti, nei quali annidano questi traviati, avremo, lo spero, ed in breve, ragione di loro, mercè l'opera e l'abnegazione veramente ammirevoli dei nostri buoni e bravi soldati.

Non disagio economico, non sensibili disuguaglianze sociali, non rispettabili ideali affermano e sospingono gli sciagurati turbatori dell'ordine, ma febbre, pur troppo infettiva, di dissoluzione e rapina.

Confido che gli onesti e laboriosi operai, loro malgrado trascinati in tanta aberrazione da miserabili istigatori, che dell'operaio sono la negazione, ritorneranno tosto alle case e al loro usato lavoro.

Ed a costoro, purchè immediato sia il ravvedimento, sarà usata tutta la clemenza compatibile colle esigenze della legge, in forza dei poteri discrezionali che mi sono affidati.

Agli ostinati invece, che vogliono imporre il loro tirannico impero col grido dell'anarchia sul labbro, risponderemo con quello potente d'Italia e Savoja, che viene dal cuore, e la storia imparziale dirà un giorno di chi sia la colpa del sangue versato.

Massa 19 *gennaio* 1894

Il Commissario straordinario maggior generale,
HEUSCH.

Il disarmo dei cittadini
Nuove misure di repressione

Massa 19, *ore* 6.10 *p.*

Sono incominciate e proseguono regolarmente le operazioni di disarmo. Molti cittadini affluirono oggi all'ufficio di ritiro, stabilito in Municipio pei Comuni di Massa e Montignoso.

Piove nuovamente a rovescio.

Carrara 19, *ore* 5.35 *p.*

Fu decretato il disarmo.

Stanotte è giunto da Massa un altro rinforzo di 300 uomini di fanteria e un battaglione di alpini per le operazioni di montagna.

L'autorità impedisce l'uscita di approvvigionamenti per le campagne e l'uscita di persone senza il *lasciapassare*.

Molti rivoltosi abbandonarono i monti, ove rimasero soltanto i più compromessi.

Continuano numerosi arresti.

Il deputato Quartieri, tornato in provincia nei primordi dei torbidi, conferì oggi con Heusch sulla situazione.

Rivoltosi che chiedono consigli
Per uscire dalla città ed entrarvi

Carrara 19, *ore* 7 *p.*

Vuolsi che due anarchici sieno stati inviati in commissione da circa cinquecento compagni, rifugiatisi sui monti, a un avvocato di Carrara. L'avvocato li ha consigliati di costituirsi all'autorità giudiziaria Vuolsi che dieci maggiorenti persistano a non arrendersi.

Siccome molti rivoltosi vanno discendendo alla spicciolata a Carrara per riguadagnare le case, la città è circondata da un cordone militare.

Per uscirne e entrarvi occorre il *lasciapassare* dell'autorità militare.

Molti abitanti della campagna, non essendo conosciuti, non ottengono il *lasciapassare* e rimangono relegati in Carrara.

Tutti i negozi sono aperti; la città è animatissima.

Stanotte una sentinella esplose una fucilata per un falso allarme.

Documenti scoperti da Heusch

Roma 19, *ore* 8.10 *p.*

Si assicura che il generale Heusch, nelle perquisizioni operate nelle case degli anarchie e dei socialisti in Lunigiana, ha scoperto dei documenti di grande importanza, che dimostrano la preparazione dei moti attuali e i fini a cui erano diretti.

Altre truppe per Massa

Verona 19, *ore* 4 *p.*

Oltre al battaglione *Verona* del 6°. alpini che è già partito ieri mattina per Massa, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti un battaglione del 46° fanteria e 40 carabinieri a cavallo.

Il battaglione è già in assetto di guerra e non attende che l'ordine di partenza.

I carabinieri si vanno concentrando a Verona dalle varie stazioni della provincia.

La chiave della sollevazione
nella Lunigiana

Carrara 19 — Ho potuto avere alcuni particolari sul complotto, che era stato benissimo ordito, ma male eseguito.

Il moto locale si deve ad una parola d'ordine, tendente a contemporanea ed improvvisa sollevazione qui, a Livorno, alla Spezia. Per ciascuna regione vi era un piano speciale.

Il piano qui era di impadronirsi di Carrara per sorpresa, di abbattere la caserma, d'incendiare il Municipio, la Banca; ed armati, avanzarsi su Massa e sollevare l'intiera provincia. Certamente la salvezza di Carrara dipese dalla provvidenziale mancanza o dalla inosservanza di un segnale. Eseguendo il combinato, i rivoltosi di Avenza nella serata di sabato incendiarono un razzo; quindi tagliarono il telegrafo.

Un'altra banda appostata sopra la Foce, visto il segnale, barricò la strada che unisce Massa a Carrara. Sopravvenuti casualmente i carabinieri è successo il noto eccidio, e dato l'allarme dal carabiniere rimasto incolume, dimenticarono o fecero fuori di tempo il segnale, dopo il quale i ribelli più numerosi, appostati poco sopra a Carrara, dovevano irrompere in città.

Senza tale incidente, il complotto sarebbe indubbiamente riuscito.

La scuola anarchica di Carrara
I tre P

Il movimento anarchico di Carrara è oggetto di considerazioni e di studio per coloro che, non lasciandosi sorprendere dagli avvenimenti attuali, hanno seguito il nascere e lo svolgersi della propaganda anarchica. Ora è da osservare che da Carrara sono usciti, dopo lunga permanenza e preparazione, per essere stati colà a lavorare, i tre anarchici certo più celebri d'Europa: Parmiggiani, che è ancora oggi a Londra; Pini argomento di molte leggende e che una affermazione, non bene comprovata, della polizia francese, assicura deportato a Cajenna; e Palla — il protagonista dei disordini del 1 maggio 1891 a Roma, di cui non si hanno più notizie.

Anche per queste circostanze, i fatti di Massa e Carrara legittimano le maggiori apprensioni. I discepoli di oggi hanno avuto nella triade anarchica dei tre *P* i primi maestri del genere.

OPPORTUNITA' DELLO STATO D'ASSEDIO

Da una lettera, direttaci da un egregio uomo politico della nostra regione, stralciamo il brano seguente che ci pare opportunissimo:

« Leggo, nell'*Adriatico* d'oggi, riportate come *significanti* alcune parole dell'*Opinione* circa lo stato d'assedio in Lunigiana, che al giornale di Roma pare una grave limitazione della libertà.

E' vero: sono parole *significanti*! Ma sa cosa significano?

Che nella coscienza dei moderati non è ancora entrato il concetto del vero stato delle cose: essi non vedono che a furia di *rispettare* la così detta libertà, si è lasciato capire ai non moderati, minoranza audace e operosa, che sono padronissimi di *non rispettarla*: a furia di badare alle *forme* si è lasciato infiltrare in coloro l'idea di poter passare ai *fatti*.

Crede proprio l'*Opinione* che il giorno in cui i signori anarchici saranno i padroni, (e colle bizantine discussioni sulla libertà e la legalità non si impedirà certo che padroni diventino) essi si daranno tanto la pena di discutere circa la legalità di inchiodare qualche migliaio di moderati alle porte delle case, o di gettarne qualche altro migliaio nel Tevere?

E' vero che nelle *noyades* di Lione si aveva la cura di mettere gli annegabili in sacchi nuovi e ben cuciti. Ma se si discusse circa il metterli e non metterli nei sacchi, non si discusse se si doveva o no annegarli. E li si annegò.

Se i moderati si decidessero a *fare* agli anarchici tutto quello che gli anarchici promettono di *fare* ai moderati, non ci sarebbe bisogno di nessuno stato di assedio. Ma saranno i moderati dell'*Opinione* che dicono di così belle cose, quelli che avranno il coraggio di agire? »

La repressione in Sicilia

Palermo 19, *ore* 5.10 *p.*

La tranquillità pubblica continua in tutta la Provincia, e le operazioni di disarmo proseguono senza inconvenienti.

Ieri la città ha depositati 1800 fucili e 1500 rivoltelle.

Il questore ha prorogato il termine della consegna delle armi fino a tutto il 20 corr.

Come si vede Palermo, in un giorno solo, ha depositato tante armi da poter armare un reggimento!

Milazzo 19, *ore* 4 *p.*

Stamane si è proceduto allo scioglimento del Fascio dei lavoratori a Santa Lucia.

I fasci si sciolgono pacificamente
Signore benefiche – Contro un parroco

Catania 19, *ore* 4.20 *p.*

A Catenuova, il presidente del Fascio dei lavoratori chiuse i locali, dichiarando che l'associazione è sciolta definitivamente.

Duecento donne firmarono una petizione, chiedendo il trasloco e la destituzione del parroco resosi insopportabile.

In Caltagirone, dietro preghiera di quel Municipio, la duchessa Crescimanno ha composto un comitato di beneficenza di signore dell'aristocrazia.

Messina 19, *ore* 5 *p.*

Il Fascio fu sciolto.

Quando si presentarono le guardie e i carabinieri, la sede era chiusa Scassinata la porta, si sequestrarono la cassa vuota, qualche tavolo, lo stemma, dei quadri coi ritratti di Mazzini, Garibaldi e Cristo.

Si perquisirono le case di parecchi soci, ma nulla si trovò di compromettente. In una casa fu sequestrata una bandiera della disciolta società dei bottai.

Ieri furono sciolti parecchi Fasci in provincia. Nessun incidente. Calma completa dappertutto.

Contro De Felice

Roma 19, *ore* 9.50 *p.*

Sighele, procuratore generale del Re a Palermo, fu invitato dal Ministero di grazia e giustizia a trasmettere alla presidenza della Camera, la domanda della legittimazione dell'arresto di De Felice e la domanda di autorizzazione a procedere.

GENTE CHE MUORE DI FAME

L'on. Comandini ha mandato al *Corriere della Sera* una corrispondenza da Piana dei Greci in Sicilia che fa stringere il cuore. Egli ha trovato laggiù un paese dove in questo momento la gente muore di fame! I ricchi spaventati, e i borghesi, che strozzavano coll'usura la plebe rurale, sono scappati, e la plebe è rimasta anche senza la risorsa delle solite anticipazioni dei viveri! A Piana dei Greci i contadini vivevano qualche volta di erbe raccolte sui campi come si narra avvenisse in Francia prima della grande rivoluzione. Orrori da medio evo!

Il parlamentarismo che pareva dovesse essere il toccasana (mentre Cavour aveva riconosciuto necessario in quei paesi vent'anni di dittatura militare che avrebbe frenato la prepotenza degli abbienti) ha inacerbito quei mali. I deputati, riusciti con brogli e corruzioni, piovuti a Roma andavano a ingrossare la falange dei moretti dei Ministeri, e più precisamente di quei Ministeri che facevano professione di democrazia, proteggendo gli abusi locali, forti dell'appoggio del Governo, che si assicurava il loro voto.

Una mano forte e una mente eletta, senza gravare sui bilanci dello Stato, potrebbe sollevare le condizioni di quelle popolazioni, ristabilendo l'equilibrio dei rapporti fra proprietari e lavoratori, e fra proprietari e Stato, poichè non dimentichiamo, laggiù (e non nella sola Sicilia) i ricchi come sfruttano il contadino, rubano allo Stato, godendo terreni non catastati e quasi esenti di imposta, frodando tasse provinciali e comunali, sottraendosi infine ai doveri del contribuente che qui fra noi pesano tanto.

Ma potrà farlo un governo, che per vivere ha bisogno di contare sul numero dei voti?

Ecco un problema, al quale è difficile rispondere.

Il *Corriere della Sera* dopo l'articolo del Comandini ni destinò 100 lire da distribuirsi dal suo corrispondente agli affamati di Piana dei Greci.

Noi gliene abbiamo spedite 50 allo stesso scopo.

(*N. d. D.*)

LA RENDITA ITALIANA

Tutto il male non viene per nuocere. All'estero si grida che l'Italia è in rovina, è in stato di fallimento... e la nostra Rendita precipita; da 90 è scesa rapidamente a 83 — leggete 72 a Parigi.

E' un male. Non c'è che dire. Ma, come tutte le cose del mondo, è un male che ha il suo lato buono. Gli Italiani, che sanno che una nazione, la quale ha un movimento di commercio di tre miliardi tra importazioni ed esportazioni, ed un bilancio di un miliardo e mezzo, non è fallita per 70 milioni di disavanzo, e comprano rendita; e mentre i mercati esteri se ne spogliano, i nostri se ne impadroniscono.

Caspita! La Rendita che alla pari, a 100, rende, netto di ricchezza mobile, 4.34 per cento, a 83 rende il 5.23 per cento netto.

Quale impiego migliore, per sicurezza, per reddito, per facilità di scambio? E il capitale italiano accorre fiducioso alla Rendita italiana; e non soltanto quello mal fido e incostante della grande speculazione; il piccolo risparmio è il primo: la richiesta di titoli di piccolo taglio è tale che essi valgono una larga percentuale di più.

È la morale?

Tanto oro di meno da mandare all'estero per pagare i *coupons*; sottrazione della schiavitù dai mercati non italiani; ben più facile assetto dei cambi.

Se continuassero ancora qualche giorno a dichiarci falliti, non sarebbe da ringraziarli?

E. G.

LA RENDITA ITALIANA A TRIESTE
Il patriottismo dei Triestini

Ieri un dispaccio del nostro corrispondente triestino ci informava delle intenzioni patriotiche dei forti banchieri triestini di sostenere i valori italiani, anche dopo i dubbi provocati dal nuovo *crak* della *Generale* e dalla perdita della rendita sulla Borsa di Parigi. A maggiore conferma ricevíamo da

« *Roma* 19, *ore* 4.50 *p.*

Il regio commissario, mandato dal nostro Ministero del Tesoro per l'*affidavit* a Trieste, ha verificato che il risparmio triestino rappresenta ben *cento* milioni di rendita italiana!

Così anche dal lato finanziario si dà nuova prova del patriottismo dei Triestini, i quali, come nel 1859 e nel 1866, quando la rendita era a 46, così sempre anche in questo ultimo ventennio mantennero la loro fiducia nel credito e nei valori pubblici italiani ».

La guerra spietata della Francia all'Italia

Spigoliamo dai giornali francesi le solite cattive amenità:

Il giornalista Cahn racconta nel *Figaro* come non lo si lasciò sbarcare a Palermo, e insinua che l'Italia sarebbe alla vigilia del fallimento.

La *Presse* e la *Patrie* stampano corrispondenze assurde, ove dicono che Re Umberto è preoccupato di perdere il trono, e la Regina Margherita passa il suo tempo a piangere.

Il *Jour* dice che fra poco gli italiani si sbarazzeranno tanto della dittatura di Crispi, che della monarchia di Umberto.

Queste ed altre simili voci fecero ieri l'altro ribassare la Rendita italiana di due franchi.

LE MALIGNITÀ DEL « SECOLO »
I nemici della patria

Il *Secolo* continua a svolgere il suo patriotico programma, soffiando sul fuoco specialmente per sgretolare la compagine dell'esercito. Oggi, sotto il titolo *I nostri soldati*, malignamente scrive:

« Non sono soltanto i richiamati sotto le armi, quelli che attualmente hanno motivo di lagnarsi dei duri trattamenti che devono subire in caserma.

Le recriminazioni sono generali: non basta l'*influenza*, la quale riempie le infermerie: non bastano le solite privazioni e le solite fatiche del servizio: non basta l'aver tolto al rancio quell'unico bicchiere di vino che, se non altro, favoriva la digestione della indigesta pagnotta: proprio in questa rigida stagione si aggiungono le fatiche del servizio di polizia e le manovre mattutine per preparare la truppa... a che cosa? Alle prossime guerre?...

Abbiamo avuto sott'occhio in questi giorni varie lettere di soldati ai parenti, le quali, nella loro rozza semplicità, commuovono e fanno pensare; tutte le ridicole paure poliziesche, tutti i preparativi belligeri odierni, in esse si mostrano dal loro triste lato pratico, dal lato delle fatiche immani, che si impongono ai nostri soldati.

Anche persone che hanno pratica coi soldati ci assicuravano che il morale delle truppe è straordinariamente depresse (?!...): le durezze della vita, aggiunte alla prospettiva di essere adoperati per le repressioni nel paese, e le idee che si fanno strada anche attraverso le mura dei quartieri, rendono i soldati profondamente scontenti della loro condizione. »

Un giornale clericale intransigente non potrebbe scrivere altrimenti. Il *Secolo* sa trovarsi in buona compagnia!

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Gravi rivelazioni del « Times » su Rudinì e la triplice
Altri fatti a galla

Roma 19, *ore* 9.40 *p.*

Ha prodotto molta impressione un dispaccio da Londra, annunziante che il *Times* pubblica una lettera del suo corrispondente Stillmann, il quale dice che Rudinì è colpevole di slealtà verso la triplice alleanza.

Quando Rudinì era ministro — scrive lo Stillmann — cercò di staccare l'Italia dalla alleanza colle potenze centrali, cedendo alle pressioni dei radicali, che accolsero con speranza la sua andata al potere. Rudinì si è reso così colpevole di tradimento.

Il *Times*, commentando la corrispondenza, dice che la lotta attuale si combatte fra Crispi e la cricca aristocratica, rappresentata da Rudinì.

Il *Times* dice che Rudinì rappresenta l'indebolimento dell'Italia, la riduzione delle spese militari.

La corrispondenza impressiona perchè pare che Rudinì dopo aver dichiarato (appena chiamato Crispi) di appoggiarlo, lo abbia avversato, impedendo a Caetani e a Perazzi di entrare nella combinazione. La condotta ambigua e quasi ostile dell'*Opinione* confermerebbe queste animosità nascoste.

I suoi amici dicono però contro il *Times* che Rudinì è fervido sostenitore della Triplice al punto da averne anticipato il rinnovo. Anzi si citano le sue parole: — Se la triplice non vi fosse stata, avrei contribuito a crearla.

L'articolo dell'autorevolissimo *Times* che è il primo fra i giornali inglesi, ha richiamato in circolazione molte dicerie sul Rudinì. C'è chi si ricorda della parola data in alto da Rudinì presidente del Consiglio, di assumere due anni fa il Giolitti all'Interno, mentre di sottomano si afferma che lo combattè, al punto che il Giolitti vedendosi giocato si sarebbe ritirato sdegnato.

E si aggiunge che in quell'occasione il Re avrebbe avuto parole severe, ripetute in udienza privata con vivacità a un ex sottosegretario di Stato Veneto, che sarebbe l'on. Fagiuoli.

Queste le notizie esatte.

Solenni funerali per Vittorio Emanuele
Un accidente a un corazziere

Roma 19, *ore* 10.10 *p.*

Stamane al Pantheon, per cura dello Stato vi fu il solenne annuo funerale a Vittorio Emanuele. Assistettero i collari dell'Annunziata, l'alto

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 114

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Fate entrare Ponson, ispettore di polizia! dice il presidente.

Gerardo divenne pallido.

Egli sa che Ponson e Glou-Glou vegliavano insieme. Dunque la cosa è seria... dal momento che il telegramma è stato concordato con una persona pratica come il poliziotto.

Il presidente passa un foglio che ha fra le mani — il rapporto di Langiere — al procuratore della repubblica, che non sa interamente nascondere la sua emozione.

— Chi siete voi? domanda il presidente a Ponson.

— Sono un ispettore di polizia, aggiunto al giudice istruttore di Creil, per aiutarlo nell'affare Valogues.

— Che cosa dovete dire?

— Delle cose molto interessanti. Ma siccome la scoperta non l'ho fatta io solo, prego il presidente di volere udire Glou-Glou insieme a me — perchè egli ha per lo meno merito quanto me.

— Introducete questo suonatore! ordinò il presidente.

Glou-Glou entrò poco dopo, un po' sgomentato da tutti quegli sguardi che convergevano sopra di lui. Egli era pallidissimo anche perchè la sua ferita lo faceva soffrire atrocemente.

— E ora parlate! disse il presidente.

Il racconto fatto da Ponson alternandosi con Glou-Glou, fu lungo e mai interrotto.

I due amici narravano in qual modo si erano determinati a sorvegliare Daguerre. Il suonatore di organetto narrò altresì la missione di cui Gerardo lo aveva incaricato — e via via arrivarono a narrare l'esito fortunato della loro operazione.

— Signor presidente — disse a un tratto Glou-Glou — io vorrei domandarvi il permesso di mettermi a sedere.

E siccome il presidente lo guardava meravigliato, Ponson soggiunse:

— Vogliate scusarlo, signor presidente. Egli ha ricevuto stamani un colpo di revolver... ed è naturale che non si senta bene.

E allora spiegò anche quel dettaglio.

— Andate a curarvi! — disse il presidente.

— No... no... permettete. Voglio vedere sino alla fine.

Intanto Beaufort pensava:

— Era Daguerre! E come non ci ho pensato prima? Seduttore di fanciulle, doveva finire assassino di un vecchio.

È inutile dire quale emozione aveva prodotto nel pubblico quella deposizione di Ponson.

— Introducete Daguerre! — disse il presidente.

Si fece un silenzio di tomba, e un minuto dopo Daguerre entrava nell'aula della giustizia.

Egli era ancora a piede libero, ma fiancheggiato da due gendarmi, uno dei quali portava la valigetta di cuoio ancora macchiata di fango.

— Come vi chiamate? — disse il presidente.

— Giovanni Daguerre De Morienval.

— Voi avete assassinato, a scopo di furto, il signor Luigi Valogues!

— Non è vero! — disse Daguerre. — E dal momento che mi lanciate una simile accusa la dovrete pure provare.

— Come potete negare — disse il magistrato alzando le spalle — dal momento che siete stato colto in flagranza? Come potete spiegare di essere andato nello stagno dei cervi a cercare la valigia che conteneva il denaro rubato a Valogues?

— Io non ho spiegazioni da darvi. Ripeto che non ho ucciso Valogues. E se voi sostenete il contrario, dovrete provare la vostra accusa.

— Badate, Daguerre. È nel vostro interesse che vi consiglio di confessare.

— No.. no..

— Una delle prove contro Beaufort era la ferita ricevuta... poichè è certissimo che l'assassino fu colpito dalla palla di Valogues. Ora voi dovete avere indosso una ferita prodotta da un'arma da fuoco.

— È falso.

— Lo vedremo.

— Come?

— Gendarmi — dice il presidente — spogliate quest'uomo. E voi dottore Gerardo fate una perizia su quanto vedrete.

Allora Gerardo si alza e con voce grave dice risolutamente:

— Signor presidente, quest'ordine che voi mi date, mi scioglie dal mio segreto professionale. È inutile che io faccia una visita a quest'uomo, e un rapporto, poichè sono in grado di dire fin d'ora di che si tratta.

— Parlate dunque.

— Quest'uomo, cinque settimane fa, ricevette una ferita d'arme da fuoco alla spalla sinistra. Io estrassi il proiettile, e constatai indubbiamente che è uscito dal revolver trovato vicino al signor Valogues.

— Daguerre — dice il presidente — persisterete ancora a negare dinanzi a una prova così schiacciante?

Il miserabile è in preda a una spaventosa agitazione.

Ormai comprende di essere perduto.

— Dunque, Daguerre — ripete il presidente — vi confessate colpevole?

— Ebbene.. sì... sono io che ho ucciso Valogues! — mormorò Daguerre cadendo annichilito sopra una sedia.

— Disgraziato! — gli dice Beaufort.

E poi volgendosi al suo avvocato dice:

— Salvategli il capo se è possibile.

— Il procuratore della repubblica si alza per domandare che Beaufort sia prosciolto da ogni accusa. E la corte facendo ragione a questo domanda, ordina la scarcerazione di Beaufort, e che Daguerre sia condotto nel banco degli accusati.

Mentre Daguerre gli passa innanzi, Gerardo lo guarda, e interroga la sua coscienza che non gli rimprovera nulla, la sua pietà che resta fredda, il suo cuore, che rimane muto. Quell'uomo non può essere considerato da lui come un padre.

Però un senso di commiserazione lo induce a rendergli un servizio.

Egli si cava di tasca un coltello da caccia, lungo e acuminato, e lo consegna a Beaufort dicendogli piano:

— Datelo a Daguerre, e ditegli che glielo manda suo figlio.

(*Continua*)

personale di Corte, il corpo diplomatico, i ministri, le rappresentanze del Parlamento e dei grandi corpi dello Stato, della provincia e della città.

La chiesa era artisticamente parata a lutto. Si eseguì una messa del maestro Terziani figlio.

Ha celebrato monsignor Anzino. I gradini del tumulo furono coperti di belle corone. Grande concorso di pubblico.

Un corazziere presso il tumulo ebbe un momento di disturbo fisico ed è caduto per terra. Il rumore della corazza nella caduta ha prodotto un certo panico.

Il corazziere si è rialzato subito, leggermente ferito al naso dalla baionetta del suo moschetto.

Alla cerimonia mancava l'on. Crispi che oggi è rimasto in casa in causa di una leggiera indisposizione.

Il corazziere si chiama Domenico Barbato, di anni 34. E' veneziano.

La chiusura della sessione

Roma 19, ore 10.20 p.

Si smentisce la notizia della chiusura della sessione.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* raccolgono invece la voce che avverrebbe la chiusura della Sessione. Il decreto si firmerebbe domenica e si pubblicherebbe lunedì, ma io assicuro che finora mai in Consiglio i ministri si sono occupati della questione della chiusura.

L'ordine del giorno pel Senato

L'ordine del giorno del Senato per la seduta del 28 gennaio pubblicato oggi è questo: sorteggio degli uffici, discussione del Codice penale militare e della legge sui domani comunali.

Conferenze di Crispi

L'onor. Crispi, quantunque indisposto, ha ricevuto in casa tutta la giornata diversi personaggi e ha conferito con loro intorno ad affari pubblici.

Un'altra moratoria

Oggi la Cassa di Sovvenzioni, non avendo ottenuto un mutuo dal Banco d'Italia, ha chiesto la moratoria.

La Cassa di Sovvenzioni a Costruttori, che ha attualmente la principale sua sede a Milano ed è diretta dall'ing. Carlo Esterle, uomo di molto ingegno e molta probità, è un'emanazione della Banca Generale.

Per Rovigo e Ferrara

E' giunta la commissione dei deputati provinciali di Rovigo e Ferrara per combinare al ministero la costruzione di un ponte sul Po e la ferrovia da Cento a Ferrara Ponte.

Un'inchiesta per una notizia allarmante

Roma 19, ore 11.25 p

L'on. Crispi ha aperto un'inchiesta per conoscere a cui spetti la responsabilità della notizia, sulla mobilitazione della Croce Rossa a Palermo data ieri dalla *Stefani*, notizia che produsse grave panico in tutta Italia.

Si presentarono varie interrogazioni circa la notizia del treno della Croce Rossa, data ieri dalla *Stefani*.

Il banchiere Hirsch a Roma

È venuto a Roma il banchiere Hirsch, e dicesi che tratti col governo italiano per la creazione di due nuovi titoli consolidati: uno quattro per cento per l'estero, l'altro tre e mezzo per l'interno.

L'emissione avverrebbe in base agli accertamenti fatti nell'ultima applicazione dell'*affidavit*.

Altri dice invece che la venuta dell'Hirsch abbia per iscopo delle trattative per rilevare il Credito Mobiliare.

Vi riferisco con riserva le due versioni.

L'esposizione finanziaria

Il primo febbraio il ministro Sonnino farà la esposizione finanziaria.

Il « Moniteur de Rome » sequestrato

Ieri fu sequestrato il primo numero del nuovo giornale clericale *Moniteur de Rome*.

Venezia-Brindisi-Bombay

Roma 19, ore 11.50 p.

Il ministro Ferraris prepara un capitolato di appalto per la linea Venezia-Brindisi-Bombay, che si attiverà il 1 luglio 1894.

Il processo Cavallotti-Chauvet

Oggi al Tribunale Penale finì il processo intentato dall'on. Cavallotti contro Chauvet per contravvenzione alla legge sulla stampa, non avendo il *Popolo Romano* pubblicata una risposta di Cavallotti agli articoli di Chauvet contro di lui.

Brunetti, gerente del *Popolo Romano*, fu condannato a 83 lire di multa; Chauvet e Brunetti furono condannati ai danni civili.

Un falso allarme
contro la Cassa di Risparmio di Roma

Erasi sparsa voce che la Cassa di risparmio di Roma fosse impigliata nel *crak* della Banca Generale. Stamane vi era alla Cassa molta folla per ritirare i depositi. Si dovettero chiamare le guardie e trattenere la gente.

Invece la Cassa di risparmio ha solo 20,000 lire depositate alla Banca Generale.

Ancora la chiamata del 68

Produce curiosa impressione il fatto che quasi tutti i giornali smentiscono la chiamata della classe 1868 per 13 nuovi Distretti dei Corpi d'armata di Piacenza, Ancona e Bologna. La notizia della chiamata venne data dai giornali militari.

CRONACA ESTERA

Finanze degli Stati Uniti

Washington 19, ore 2 p.

Il segretario di tesoreria Carlisle decise di emettere 50 milioni di dollari in boni 5 0[0. Dalle sottoscrizioni ricevute ieri risulta che esse raggiungeranno 200 milioni. Il tasso d'emissione, fissato nel *minimum* di 117 dollari, raggiungerà la media di 120.

Sempre della rivoluzione brasiliana

(Per dispaccio)

Rio Janeiro 19 — Segui una scarica di fucileria ieri a Nitcheroy fra gli insorti e le truppe del Governo. Vi furono cinquanta morti.

La vittoria rimase indecisa.

DOPO AIGUES MORTES !

Si ha da Parigi:

Ad Aubervilliers accadde sabato un litigio tra varii operai italiani e francesi.

Questi ultimi, fomentati dalla *Lega di protezione di lavoro nazionale* inseguirono cinque operai italiani, i quali avevano sparato un colpo di revolver.

I nostri operai dovettero rifugiarsi in una casa che i francesi avrebbero senza dubbio assediato, senza l'intervento dei gendarmi.

Continuano le proteste contro l'impiego degli operai italiani, benchè questi sieno addetti ad un genere di lavoro che ripugna agli operai francesi.

Vengono rinviati sul luogo dei gendarmi di rinforzo.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Abbiamo sfogliato tutti i giornali che hanno liste aperte. Come risultato di città, proporzionalmente alle altre, Como ha dato di più: 6000 lire. Come regione, tenuto conto delle somme raccolte dagli altri fogli di provincia, il Veneto è alla testa. Sono assicurate ormai circa 20.000 lire e la somma sarà certo passata.

E' un risultato che fa onore a tutti!

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM. PAULO FAMBRI — COL. FRANCESCO CAV. A. VIANELLO — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — DOTT. G. E. USIGLI — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

DE TONI ANTONIO, *Segretario*.

LA SOTTOSCRIZIONE

Dodicesima Lista

Adolfo Spada, L. 10 — Conte Falier, 10 — Matteo Mariutto, 2 — Monfalcon fratelli, 10 — Cav. Gino Zajotti, 5 — Enrico nob. Vaccheri, 10 — Guido Benvegnù, 2 — Augusto Zennaro, 1 — Costa Antonio, 1 — Amedeo Sepelsa, 1 — Giovanni de Zanetti, 1 — Luigi Lombardi, 1 — Tonolo Tullio, 1 — Giovanni Peretti, 0.50 — Pizzeghello Marco, 0.50 — Semenzato Luigi, 0.10 — Cercato Pietro, 30 — Francesco Freilich, 5 — Dottor Attilio Chiarion Casoni, 5 — Dott. Pietro Scalsini, 3 — Ulisse Sartorelli, 5 — Conte Onorio Falier, 5 — Dalla Terre e Comp. 5 — Famiglia Bentivoglio, 20 — Elia Adorno, 5.

F. Moraldi, 1 - U. Volpi, 0.50 - M. Bassi, 2 - Giuseppina Vacchi, 1 - Achille Zaghetti, 1 - Nina Wiel, 1.50 - Adele Pinceroli, 0.50 - Vincenzo Parth, 3 - Parenti Maria, 1 - Giacomo Camerino, 1 - Dorlandi, 3 - Francesco Fortunato, 2 - Vittorio Moyse, 2 - Mina Halbach Casole, 1 - Verri Pompeo, 2 - Codognato Francesco, 0.50 - Bisello Giovanni, 1 - Cap. M. Abruzzese, 5.

Il sig. Pio Baruffi ci rimette la presente:

« Iersera alla trattoria *Tre Stelle* convennero vari componenti la Società *Savoia avanti*. Sortì l'idea della beneficenza, s'iniziò una colletta che fruttò 26 lire. Una parte di queste, e cioè 15 lire, vennero destinate per la sottoscrizione-protesta Aigues-Mortes e la rimanenza da devolversi a vantaggio di una povera famiglia.

Nell'inviare a cod. spettabile Direzione l'unito importo di L. 15, mi faccio un dovere di avvertire che l'altro importo delle 11 lire venne da me devoluto a vantaggio della vedova e dei quattro figli minorenni del barcaiuolo Cesare Bollani, testè defunto. »

Cav. Luigi Bruzzese, L. 10 — Avv. Luigi Cirillo Re, 5 — Avv. Arnaldo Carreggiari, 5 — Dott. Giuseppe cav. Epis, 3 — Pio Baruffi, 3.

Offerte raccolte dalla fabbrica F. Weberbeck:

F. Weberbeck L. 5 - A. e D. frat. Zecchin 5 - Benvenuto Cellini 5 - Luciano Triboulet 2 - Mario Pietriboni 2 - G. B. Branchini 1 - G. Vaccari 0,50 - Frat. Viaro 1 - Bianchi Ant. 0,50.

Seguono tutti gli operai della fabbrica con offerte che vanno da 30 cent. a 20. — Totale in Lire 38.60.

Riceviamo dai signori Pontello e Scomparin le seguenti offerte raccolte da loro al Lido:

Pontello Angelo, lire 1 - Scomparin Giuseppe, 1 - Giuseppe Simioni, 1 - Querini Giacomo, 0.50 - Dinon Antonio, 0.50 - Lanza Luigi, 0.50 - Tramontin Pietro, 0.50 - Baselotto Pietro, 0.25 - Veronese Giuseppe, 0.25 - Zorzi Alfonso, 1 - Tagliapietra Carlo, 1 - Murazzi Carlo, 1 - Peretti Luigi, 1 - Peretti Diddo, 1 - Mizzan Giuseppe, 1 - Bettina Enrico, 2 - Venier Domenico, 1 - Volo Luigi, 1 - Picco Giuseppina, 2 - Volo Mariangela, 1 - Guglielmi Gioachino, 0.50 - Bernardi Lodovico, 5 - Dall'Angelo Andrea, 0.50 - Filippini Antonio, 1 - Cazorzi Massimiliano, 0.50 - Bertolotti Giovanni, 1 - Zanchetta Graziano, 1 - Ciatto Antonio, 1 - Seno Giovanni, 0.25 - Callezarini Emilio, 1 - Picco Carlo, 1 - Venier Luigi, 0.50 - Baselotto Antonio, 0.50 - Bergamo Domenico, 0.30 - Querini Federico, 0.50 - Dall'Angelo Margherita, 0.20 - De Gaspari Clemente, 0.50 - Querini Marietta, 0.50 - Volo Vittorio, 0.50 - Tramontin Giuseppe, 0.50 - Callegaro Angelo, 0.50 - Antonio Giomo, 1 - N. N., 1 - N. N., 2 - Setto Giuseppe, 1 - Don Salvatore Urbani, 1 - Filippo Marco, 1 - Cosmo Vittorio, 1 - Wilchek Giuseppina, 5 - Cabidlu Emilia, 1 - Prelonzan Giovanni, 1.50 - Coriò Filippo 0.50 - N. N., 0.25 - Polacco Alessandro, 0.50 - Totale, lire 52.50.

Lista delle offerte raccolte fra il personale dell'Impresa degli scavi Finzi Luzzatti.

Impiegati e capi servizio, L. 7.50 - Ravagnan Domenico, 0,50 - Vianello Domenico, 1 - Quintabà Mariano, 0,50 - Pensini Giuseppe, 0,50 - Gianese Marco, 0,50 - Dallas Domenico, 0,50 - Morchio Davide, 0,50 - Bailarin Francesco, 0,50 - Trevisan Domenico 0,50 - De Lucia Giovanni, 0,50 - Donolo Giuseppe, 0,50 - Toffolo Giovanni, 0,50 - Trinca Giuseppe, 0,25 - Trinca Giovanni, 0,25 - Scansalli Angelo, 0,25 - Schiavoni Carlo, 0,20 - Busetto Sante, 0,30 - Pellegrini Luigi, 0,20 - Cadorin Angelo, 0,25 - Veronese Ferdinando, 0,10 - Formentone Benedetto, 0,5 - Ghezzo Ermenegildo, 40 - Zoppi Vincenzo, 0,50 - Tendarini Angelo, 0,50 - Busetto Gioachino, 0.50 - Romanato Giuseppe, 0,20. — Totale L. 17.95.

Terza lista di Vittorio

Ci giunge dalla patriotica Vittorio la terza lista di offerte. Con questa Vittorio ha dato finora per la sottoscrizione-protesta la bella somma di lire 697:99. Si può dire che Vittorio è alla testa del Veneto. Bravissimo.

De Mori Alessandro di Pietro, L. 5 - De Nardi Francesco, 0.30 - Billi maggiore Raffaele, 3 - Billi Lorenzino, 0.50 - Falda Antonio, 0.50 - Costantini Bortolo e famiglia, 20 - Renier Gio. Batt., 1:50 - Asquini dott. Enrico, 2 - Franceschini Antonio, 30 - Franceschini Giacomo di Antonio, 20 — Totale L. 82.80.

Da **Vittorio** — Tre poveri saltimbanchi di Vittorio, gente che ride, forse piangendo in cuore, per divertire il mondo, ci mandano questa letterina, che pubblichiamo nella sua integrità, perchè se la grammatica zoppica, lo spirito di patria fila dritto.

Che bella lezione per certi signori!

« Anche noi, benchè la classe meno designata dalla fortuna, intendiamo concorrere in qualche modo dimostrando la nostra solidarietà che agli italiani ci unisce.

Oggi con le nostre fatiche, e forse domani prendendo un'arma, faremo vedere che anche fra noi saltimbanchi il cuore d'italiani esiste.

Mi perdoni se mi prendo questa libertà e mi creda suo dev.mo servo

Antonio Cavagna con soci *Giovanni Zoppe, Emilio Zamperla*, cittadini di Padova ».

La rappresentazione ebbe luogo con ottimo risultato l'altra sera al Circo Equestre di Vittorio.

Prima lista di Castelfranco V.°

Castelfranco, che è una delle cittadine di maggiore slancio e di maggiore spirito di carità, (poichè sono frequenti le sottoscrizioni pubbliche o per un motivo o per l'altro), ci manda questa prima bella offerta colla seguente lettera del ff. di sindaco, la quale è un'altra lezione ai ricchi di certe grosse città:

Accompagno alla S. V. la somma di L. 196:30 ricavato della prima lista della sottoscrizione che è aperta a favore delle vittime di Aigues-Mortes.

Se non fosse stata l'influenza che serpeggia in questa città e la sopraggiunta dolorosa perdita del benemerito sindaco cav. Zannoni, la sottoscrizione della prima lista avrebbe dato maggiori risultati, ma giova sperare che la seconda lista sarà più fortunata.

Avverto poi che v'è una sottoscrizione aperta presso la Società Ordine e Progresso.

Comm. Pietro Rinaldi, L. 25 - Emilio Colombo, 5 - Mazzoni Aldo, 5 - Stecca dott. Francesco. 5 - Conti Edoardo, 5 - Gaia dott. Giovanni, 5 - Marta dotter Francesco, 2 - Bonan Arnaldo, 2 - Serato Luigi, 0,50 - N. N. 0,50 - Fratelli Ostani, 2 - Guglielmo co. Colonna, 2 - Colonna co. Antonio, 1 - Pivetta Luigi, 2 - Luccato Antonio, 2 - Badia Antonio, 0,50 - Aseo Giuseppe, 1 - Favero Carlo, 1 - Dal Maso Ferrucci, 1 - Bortolo Viola, 1 - Lanzi Luigi, 5 - Caroli Giuseppe, 3 - Morelli Domenico, 1 - Marin Umberto, 0,50 - Lamonato Silvio, 0,25 - Baggio Francesco, 1 - Scarpazza Gervasio, 0,50 - Pillon, 0,50 - Sguario Alessandro, 0,50 - Salamon Vittorio, 0,50 - Ivaldi Giuseppe, 1 - Bordigioni G. B., 1 - Comer Eugenio, 0,50 - N. N., 0,50 - N. N., 1 - Agostinelli Mario, 1 - Zambianchi Luigi, 2 - Agostini Gaspare, 5 - Marson dott. Gaetano, 5 - Favero Elia, 1 - Dal Maso Leopoldo, 2 - Finazzi G. B., 2 - Girardi Arturo, 1 - Gerardo Girardi, 0,30 - Puppati Giuseppe, 1 - N. N, 0,50 - Agenzia fratelli Sardagna, 10 - Smania Giovanni, 2 - Macola Evaristo, 3. — Totale L. 116.05.

Collegio convitto Giorgione. — Luigi Griffi, 5, - Pozzo G., 0,50 - Orello Francesco, 0,50 - Rossati Carlo, 1,50 - Zanon Albano, 0,50 - Agnoli Galileo, 0,50 - Olivo Ettore, 1 - Bozzi Augusto, 2 - Galli Augusto, 0,50 - Guzzelotto Antonio, 0,50 - Grigolon Giulio, 0,50 - Negrello Antonio, 1,50 - Gorbia fratelli, 1 - Giusti Giovanni, 0,50 - Ferracin fratelli, 1.30 - Girardi Leone, 1 - Nardelli Ferruccio, 0,50 - Pinarello Riccardo, 0,50 - Dall'Ara Giovanni, 0,50 - Basso Angelo, 1.30 - Policardi Lorenzo, 0,50 - Ferrari Carlo, 0,50 - Cecchetto Stefano, 0,50 - Bottoleni Pietro, 0,50 - Bozzolo Bruno, 0,50 - Benossati Giulio, 2,50 - Berti Renato, 0,50 - Mazzocco Gio, 0,50 - Mingardo Gio. 0,50 - Matteassi Eugenio, 0,50 - Menegotto Aristide, 2. — Totale L. 30.40.

Collegio Spessa. — Spessa Francesco, 5 - Golfieri Rosolindo, 1 - Bianchetti Antonio, 0,50 - Verga Fausto, 1 - Silvestri Ferruccio, 0,50 — Meneghetti Bianco, 0,50 - Accio Giovanni, 0,50 - De Luigi Giovanni, 0,50 - Marangoni Albano, 0,35 - Donato Aleardo, 0,30 - Gelsomini Pietro, 0,40 - Xillo Gio. Battista, 0,35 - Finzi Roberto, 0.45 - Zannoni Ernesto, 1 - Zanchin Giovanni, 1 - Marchelli Luigi, 0,50 - Susin Innocente, 1,30 - Pavan Piro, 0,50 - Basso Libero, 0,30 - Venze Giovanni, 1 - Giacomelli Guido, 1 - Gilio Gio., 0,50 - Trevese Giuseppe, 1 - Torgo Pietro, 0,50 - Marcapa Andrea, 1 - Fratelli Bonvicini, 0,50 - Marchiori Giuseppe, 1 - Maresti Mario, 0,90 - Michelan Domenico, 0,50 - Meloni Luciano, 0 - 50 - Ongaro Giacomo, 0,50 - Morgante G. B., 1 - Scogli Alfredo, 1.50 - Silvestri Manlio, 0,50 - Trivelli Attilio, 1 - Zaramella Gino, 0,50 - Perisinotti Domenico, 1 - Breda Gaetano, 1 - Breda Manlio, 0,50 - Sormar Manlio, 0,50 - Molena Dandolo, 0,40 - Marchesin, Osvaldo, 0,50 - Bernaconi Augusto, 1 - Bonsembiante Eugenio, 1 - Miotto Romano, 2 - Luison Giovanni, 1 - Spegazzini Giuseppe, 2 - Serafini Girardo, 0,50 - Duriguzzi Gino, 0,60 - Cudella Carlo, 3 - Maranini Mario, 0,50, Totale L. 44.85.

Totale complessivo L. 196:30.

Comune di Gorgo al Monticano

Raccolte a cura del benemerito comitato di Motta di Livenza:

Sacilotto Giuseppe agente co. Revedin, L. 3 - Nobile Giovanni id., 1 - Ortica Andrea fu Tommaso id. 1 - Marson Fortunato, 1 - Faggiotto Agostino, 1 - Grigoletto Giovanni, 1 - Marcon Michelangelo, 0,50 - Trevisan Giacomo, 0,50 - Bottan Agostino agente Chemin Palma, 2 - Marson Giuseppe, 1,50 - Zanutto Antonio, 1 - Zozzolotto Angelo, 0,20 - Rebustini Ferdinando, 0,25 - Carpenè Francesco, 0,30.

Frazione di Novolè: Rossi Cesare maestro, L. 1 - Angelo Targhetta, 3 - Presotto Alberto, 1 - Zanini sorelle, 3 - Pezzato d. Lolo Giovanni, 2 - Zanotto Antonio, 1 - Rossetto Giuseppe, 0,10 - Lucchese Agostino, 2 - Capeletto Angelo, 1 - Zaro Rizzardo, 3 - Basso don. Gio. Batta parroco, 5 - Provedel Domenico, 2 - Gobbo Domenico, 0,20 - Viotto Domenico, 1 - Viotto Antonio, 0,30 - Ronchese Nicola, 0,50 - Vendramini Giuseppe, 0,20 - Mattion Candido, 0,20 - Roselen Giacomo 0,10 - Moro Giovanni 0,10 - Montebello Tommaso, 0,10 - Mascherin Angelo 0,10 - Pivetta Tommaso, 0,10 - Nespolo Angelo di Pietro, 0,10 - Maccan Angelo, 0,10 - Padovan Luigi, 0,10 - Masetto Giacinto, 0,15 - Marson Angelo, 0,25 - Marchesini Eugenio, 0,10 - Fasin Domenico, 0,20 - Velo Giuseppe, 0,20 - Viotto Michele, 0,20 - Sellan Giuseppe 0,10 - Foresto Giovanni, 0,10 - Castella Giuseppe 0,50 - Casagrande Angelo, 0,10 - Negherotto Giuseppe, 0,10 - Marson Giovanni 0,10 - Basso Augusto, 0,50 - Fabris Luigi, 0,20 - Pasianotto Eugenio, 0,25 - Robert Giovanni, 0,30 - Perasia Luigi, 0,20 - Mattiuz Antonio, 0,50 - Ragagnin Luigi, 0,20

Totale II lista L. 45,80.

Lista di Palmanova

Da **Palmanova** ci scrivono:

La nostra sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes dovrà essere esile stante la soscrizione aperta dalla Società de' reduci di Udine e diffusa in tutta la provincia.

Nondimeno ho raccolto le offerte notate nell'unito elenco, importanti L. 18.50 che vi mando con l'unito vaglia postale.

Lorenzetti dott. Pietro, L. 2 - Antonelli cav. dott. Antonio, 2 - Moise dott. Giampietro, di Terzo, 2 - Urbani Andrea, di Ajello, 2 - Malisani Giuseppe, 1 - Sammaggio Luigi, 0.50 - Miani Antonio, 1 - Rossi cav. dott. Gio Batta, di Udine, 2 - Masnini cav. Angelo, 2 - Marni Augusto, 1 - Tramontini Benedetto, 2 - Brucher Sebastiano, 1 — Totale L. 18.50.

L'egregio sindaco di **Granterto** ci scrive:

« Questa Giunta municipale, riunitasi ieri d'urgenza, votò un contributo di L. 15 (quindici) a favore delle famiglie delle vittime dei nostri fratelli massacrati dai francesi ad Aigues-Mortes, spiacente che le continue spese di pubblica beneficenza, cui deve sobbarcarsi questo Comune, non abbiano permesso alla sullodata Giunta di venire in sollievo di quelle sventurate famiglie con un contributo migliore.

E' poi a mia cognizione come circoli in paese un benemerito Comitato a tale santo scopo lodevolmente costituito, inteso alla raccolta dell'obolo della carità cittadina, e constami che fra poco lo stesso avrà ultimata la sua nobilissima missione, e sarà per inviarle l'importo della fatta raccolta.

F. GIAVETTA. »

Dall'assessore anziano di **Casale-Scodosia** riceviamo:

« Questa Giunta municipale ebbe a stabilire il concorso in L. 25 alla patriottica sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes che mi darò premura di rimettervi in un a quelle che sarà per raccogliere il sub-Comitato costituitosi all'effetto. »

Da **Fiesso d'Artico**:

Per iniziativa dell'egregio Sindaco di Fiesso d'Artico, signor Alessandro Baldan Gambetto, si costituì un Comitato nelle persone dei SS. Giuseppe Baldan Bembo e Gustavo Muneratti i quali nel piccolo ma patriotico comune, ottennero un risultato in vero soddisfacente.

Pubblichiamo la prima lista pervenutaci:

Balban Alessandre, sindaco, lire 5 - Baldan Bembo Giuseppe, 10 - Mion cav. Angelo, 20 - Muneratti Gustavo, 2 - Rasi dottor Alberto, 2 - Quaglia Sebastiano, 1 Borin Giovanni, 1.50 - Barina Antonio, 1.50 - Bonafede Gio Batta e Nicolò, 5 - Baldan Bembo Camillo, 1 - Munaretto Carlo, 0.50 - Calzavara Costante, 0.60 — Totale lire 50.10.

Badoere — E' un bel risultato, dato la piccolezza del paese. Ecco la lista che ci si manda:

Niccolò conte Marcello, lire 20 - Roncato Antonio 2 - Matarollo Arnoldo, 2 - Vecchiati Girolamo, 2 - Zambianchi Luigi, 2 - Beggio Sante, 1 - Zanusso Antonio, 1 - Dinale Ottavio, 1 - Pastega Geltrude, 2 - D. Gio. Batta Trentin, 2 - Bernardi Luigi, 2 - Fantin Giovanni, 1 - Maestre di Morgano, 2 - Schiavon Sante, 1 — Totale L. 41.—

Enego — Quel bravo Sindaco ci scrive:

Questo Consiglio Comunale in seduta 14 corr. votò L. 25 a favore delle vittime di Aigues Mortes modesto contributo cotesto di protesta contro l'inatteso verdetto di Augoulème.

Bravo **Vigonovo**! — Quel piccolo e morale paese, non infestato dalle lebbra dolese, rispose patrioticamente.

Ecco quello che ci scrive quell'eg. Sindaco:

Ho la viva compiacenza di parteciparle che in aggiunta alle già versate L. 64.95 pella sottoscrizione protesta, tengo in mano altre L. 51 e mi lusingo di avvicinarmi in breve alle lire 200, avendo trovato unanime adesione in tutti questi miei conterranei, ed anche da parte di coloro che frequentano come negozianti questo mercato settimanale. A rivederci presto.

Avvocato G. B. DE CASTELLO.

Da **Saletto** riceviamo e con piacere pubblichiamo:

« Questa Giunta municipale deliberò d'urgenza di concorrere in assistenza alle famiglie delle vittime di Aigues Mortes con L. 20, che mi pregio inviare a codesto spettabile Comitato con preghiera di spedire ricevuta per corredo degli atti di questo ufficio ».

Da **Salgareda** — Polesello Giacomo L. 2 — Bonetto Giovanni 1.

Marano — Differenza lista precedente L. 40.10.

Follina — Alberto, Loro e Rusca, fabbricanti di drapperie lire 50.40.

Dodicesima Lista Totale L. 901:45
Liste precedenti » 12186:97

Totale lire 13088:42

Da **Belluno**, 18:

Anche qui la patriottica questua a favore delle famiglie degli italiani massacrati ad Aigues Mortes prosegue con lodevole alacrità, specie per parte di alcuni bravissimi giovani — e dà risultati soddisfacenti.

Dalla lista delle oblazioni pubblicata ieri dall'*Alpigiano* si rileva che la somma totale raccolta finora raggiunge quasi le 800 lire.

E' sperabile poi che sarà aumentata, perchè il Comitato costituitosi al patriottico scopo, ha deliberato l'altra sera di tenere due veglioni al teatro Sociale, uno il 27 corr., uno il 3 venturo mese, il cui ricavato sarà unito in gran parte al ricavato della sottoscrizione.

Infine, vedrete che Belluno si guarderà dal seguire il non invidiabile esempio del suo rappresentante al Parlamento, on. avv. Sperti (il quale pur essendo un professionista fortunato ed avendo un discreto patrimonio, si degnò di sottoscrivere per la tenue moneta di lire 1.20, dico una lira e centesimi venti; vedrete che essa risponderà al nobile appello, venuto dalla vostra *Gazzetta*, in modo degno della fama di generosità patriottica che gode meritamente.

Da **Bassano** ci scrivono:

Anche tra noi si è costituito un Comitato per le sottoscrizioni per le famiglie dei massacrati in Aigues Mortes, composto dei presidenti delle Società di M. S. e dei Circoli Cairoli ed Operaio — In soli tre giorni che è aperta la sottoscrizione si hanno raggiunte lire 450, e continuano le offerte — Riferirò il risultato totale.

Il presidente, GIUSEPPE LUIGI FERRARI. »

Camposampiero — Egregia persona ci scrive:

« Quanto alle offerte per Aigues Mortes mi sarebbe caro un tuo brevissimo cenno che Camposampiero non raccolse molto perchè era già iniziata un'altra sottoscrizione per un giornale della provincia (il *Comune* di Padova).

Del resto che vengano dalla *Gazzetta* o dal *Comune* tutto è buono per lo scopo. »

Benissimo, diciamo noi.

Cittadella 18 *gennaio* — Persona egregia ci scrive, ribattendo efficacemente le ragioni di chi o per grettezza o per altri motivi si oppone alla sottoscrizione. L'articolo si rivolge specialmente al *Corriere della Sera* con parole di simpatia, ma criticando la sua condotta in questo episodio della nostra vita pubblica.

L'articolo che finisce con un appello al giornale di Milano conclude così:

« Talvolta, e questo ci pare sia il caso, tornare sui propri passi per prendere una nuova mossa non è segno di debolezza, ma di virtù.

Qui nel nostro piccolo paese la sottoscrizione procede bene e fra poco faremo a codesto vostro benemerito Comitato una rimessa decorosa.

L. P. »

Prata di Pordenone 18 *gennaio* — Il signor Centazzo, sindaco di Prata di Pordenone ci manda:

« Facendo seguito al mio dispaccio, ho il piacere di notificare che le offerte state finora raccolte a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes vennero consegnate alla presidenza Società Reduci e Veterani di Udine il giorno 17 corr. nella somma di lire 75 con elenco degli oblatori. Continuano le sottoscrizioni. »

IL CAV. BARBIN

Riccio ci scrive da Roma:

Ho letto la vostra nota *(chi è costui?)* scritta a proposito del cav. Barbin Enrico, segretario di gabinetto dell'on. Galli. Appago subito la vostra curiosità. Egli è un bravo e intelligente impiegato al Ministero delle finanze, da anni affezionato disinteressatamente al Galli, e che il Galli ha voluto con sè. E' veneziano, e lo sentite al nome; affabile e cortese. Tanto per la cronaca.

UN PROGETTO ECONOMICO-SOCIALE

che sarà presentato a Crispi

Torino, 17 gennaio.

(*Zuccaro*) Oggi mi venne dato di conoscere che l'egregio cav. F. — piemontese, ricco possidente di terreni, specialmente nel tavoliere delle Puglie, e competentissimo in questioni agrarie ed economiche — avrebbe domani o posdomani presentato a Crispi un progetto economico-sociale, ed io mi recai ad intervistarlo per averne i particolari, che in questo momento sono della più grande attualità.

Il detto progetto tende ad avere un atto di giustizia distributiva, cioè un approssimativo pareggio di imposta fra i due precipui cespiti della ricchezza nazionale: l'agricoltura e la rendita dello Stato.

Alla prima, che è quotata nei vari modi, dal 30 al 60 per cento, dare un aiuto mediante l'aumento di altri 5 franchi per quintale di grani esteri importati; alla seconda, cioè alla rendita, non gravata che di L. 13:20 di ricchezza mobile, mentre tanto facile si presenta e cambia i suoi detentori, aumentare la tassa al 25 per cento. Con questo fatto la rendita dello Stato darebbe 125 milioni di maggiore provento e la tassa sui cereali 25 milioni: in complesso, ben 150 milioni.

Sistemato in tal modo il bilancio dello Stato con una *eccedenza di 40 milioni*, sarà possibile la riduzione sulla tassa di registro e bollo, la cui enormità è di insormontabile danno alla conclusione di tanti affari. La questione economico-sociale — dice la relazione che si presenterà — troverà un gran giovamento se il Governo avrà il coraggio di *riscattare* tutti i terreni incolti, a chiunque appartengano, e proporzionalmente *consegnarli divisi ai tanti proletari coltivatori*, accordando loro i mezzi di lavorazione, compensando gli espropriati mediante cartelle fondiarie ammortizzabili, rappresentanti la loro rendita netta assoluta, incaricandone il credito fondiario della relativa emissione, come pure delle necessarie sovvenzioni nei primi anni, ai nuovi coloni, con ipoteca qual garanzia sulle migliorie da essi create, e garantendone loro l'*assoluta proprietà in perpetuo*, mediante graduale ammortizzamento nel termine di cinquant'anni.

Questa la sintesi del progetto, dettato da un uomo competentissimo in materia agraria e studiosissimo delle questioni economico-sociali.

Carducci e il verdetto d'Angoulems

Anche noi avevamo riprodotto la notizia che Giosuè Carducci stesse scrivendo una nuova ode, inspirandosi al verdetto di Angoulême. Ora i giornali di Bologna recano che l'illustre poeta non ebbe mai intenzione di scrivere su tale argomento, per quanto grande possa essere stata nell'animo di lui l'indignazione nel vedere legalizzato dalla così detta giustizia popolare l'assassinio di parecchi italiani.

CRONACA ITALIANA

› Dispacci della Gazzetta ‹

Il duca Tommaso e Racchia

Spezia 19, ore 4.20 p.

Alle 5 pom. è sbarcato dalla *Lepanto* il duca di Genova collo stato maggiore, lasciando il comando della squadra permanente.

Domani ne assumerà il comando Racchia.

In memoria di Amedeo

Torino 19, ore 4.20 p.

La principessa Letizia, il duca d'Aosta e il Conte di Torino si sono recati stamane a Superga per assistere alla messa funebre in memoria del Principe Amedeo.

REGIONALISMO ?

Mezzogiorno e Settentrione

Un appello ai deputati veneti

Il Re nel ricevimento di capo d'anno, rivolse ai rappresentanti della nazione un caldo appello alla concordia avvalorando, con la sua augusta parola, quello che il capo del Governo aveva già fatto alla Camera presentando il nuovo Ministero.

E in verità mai, come oggi, si è reso necessario astrarre dalle meschine gare di partiti che, avendo perduta la loro ragione d'essere, perchè il loro programma è esaurito, più non sono che fazioni e delle fazioni hanno tutti i vizi, tanto che quando il Ministero Giolitti stava miserabilmente cadendo, si sentì levare il grido sacrilego di *Salviamo il partito*, proprio quando era il paese che doveva essere salvato.

Questa concordia di tutti i buoni in un altissimo fine: *la rigenerazione materiale e morale dell'Italia*, non può, ed a mio avviso non deve però essere ottenuta a scapito delle parti; perocchè se è vero che in politica nulla si ottiene senza sacrifizi, non è però meno esatto che non si può avere un corpo sano se tutte le membra e tutti gli organi non sono egualmente nutriti.

*
* *

Nè penso che il rivolgere oggi un appello ai deputati veneti perchè tutti uniti si adoperino a tutelare gli interessi della regione nostra, sia una stonatura nel concerto alla concordia, in sè tanto giusto.

Veramente non c'è chi non vegga e non senta come il Veneto, che pur conta tante notabilità parlamentari, non si sia mai fatto valere quanto poteva e doveva, poichè di ministri appartenenti alla nostra regione ve ne furono sempre pochissimi, e l'osservazione non paia meschina perchè non si può negare che nella formazione dei Ministeri si tien conto anche della carta geografica, e quelle regioni che hanno saputo comunque imporsi, non sono mai trascurate.

Mi si può notare che anche nel Ministero attuale, il Veneto ha un sottosegretario di Stato: l'on. Roberto Galli. Forse parecchie cose si potrebbero rispondere che senza attenuare in nulla le ragioni di soddisfazione per la nomina del simpatico e valente deputato di Chioggia, potrebbero provare che il mio ragionamento non cade per questo.

E del resto non ho citato che un fatto piccolo perchè nella sua materialità mi è sembrato così evidente da valere per molti altri, i quali dimostrano che il potere centrale tiene in limitatissimo conto la nostra regione, quantunque sia una delle più importanti e certo quella che *chiede* meno.

*
* *

Ma sento già farmisi una accusa, dalla quale vorrei subito scagionarmi, e cioè che io entro a gonfie vele nel regionalismo.

Questa è una parola che spesso è presa in un significato peggiore di quello che abbia in sostanza, giacchè penso che per il regionalismo si possa ripetere quello che il Voloscoski scriveva per un'altra questione: *souvent on agit sous l'impulsion des fausses idées plutôt parce qu'on souffre du mal, que par ce qu'on veut le faire.* Si grida contro il regionalismo piuttosto perchè se ne soffrono i danni che perchè si amasse di farne.

Può darsi che io non sia buon giudice in questa materia, perchè avendo trovata fatta l'Italia, e non ammettendo che per poco possa andare disfatta, guardo le cose da un punto di vista positivo e penso che uno dei mali che ci tormentano sia appunto la mania di assimilazione unitaria, per cui abbiamo sacrificato tutto quello che di buono, di rigoglioso, di fruttifero avevano e potevano dare le energie regionali.

Fra l'Alta Italia e la Sicilia vi sono differenze più caratteristiche che fra alpigiani e norvegesi, pure non se ne è voluto tener conto — si sarà fatto bene — ma o si sono emanate leggi, che a forza d'essere adatte a tutti, sono nocive, oppure non sono veramente applicabili che mediante quell'altra sventura che si chiama la burocrazia.

In pratica però è avvenuto come tutte le cose buone che si vogliono respingere per forza e producono una degenerazione; le caratteristiche storiche e naturali, che avrebbero generato vantaggi, si sono soffocate in un nobile pensiero di unitarismo, e viceversa gli interessi più o meno inconfessabili vi sono abilmente fatti valere.

Quelle regioni che, o perchè da più tempo addestrate alla vita pubblica o perchè più corrotte dai mali reggimenti, hanno avuto il coraggio di affermare la compagine dei loro interessi morali o materiali, sono riuscite ad imporsi facilmente a quelle altre che o si sono perdute nelle illusioni del bene universale, oppure si addormentarono nel più beato dei *far-niente* non pensando che il mondo è dei solleciti.

*
* *

Nè io però vorrei attrarmi la traccia di regionalista perchè mi permetto di rivolgere una parola tanto modesta, quanto sentita, agli onorevoli deputati veneti perchè vogliano unirsi, non per formare un gruppetto parlamentare che sarebbe una peste di più in un ambiente già abbastanza miasmatico, ma perchè il vecchio simbolo delle verghe strette nel fascio

personale di Corte, il corpo diplomatico, i ministri, le rappresentanze del Parlamento e dei grandi corpi dello Stato, della provincia e della città.

La chiesa era artisticamente parata a lutto. Si eseguì una messa del maestro Terziani figlio.

Ha celebrato monsignor Anzino. I gradini del tumulo furono coperti di belle corone. Grande concorso di pubblico.

Un corazziere presso il tumulo ebbe un momento di disturbo fisico ed è caduto per terra. Il rumore della corazza nella caduta ha prodotto un certo panico.

Il corazziere si è rialzato subito, leggermente ferito al naso dalla baionetta del suo moschetto.

Alla cerimonia mancava l'on. Crispi che oggi è rimasto in casa in causa di una leggiera indisposizione.

Il corazziere si chiama Domenico Barbato, di anni 34. E' veneziano.

La chiusura della sessione

Roma 19, ore 10.20 p.

Si smentisce la notizia della chiusura della sessione.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* raccolgono invece la voce che avverrebbe la chiusura della Sessione. Il decreto si firmerebbe domenica e si pubblicherebbe lunedì, ma io assicuro che finora mai in Consiglio i ministri si sono occupati della questione della chiusura.

L'ordine del giorno pel Senato

L'ordine del giorno del Senato per la seduta del 28 gennaio pubblicato oggi è questo: sorteggio degli uffici, discussione del Codice penale militare e della legge sui domani comunali.

Conferenze di Crispi

L'onor. Crispi, quantunque indisposto, ha ricevuto in casa tutta la giornata diversi personaggi e ha conferito con loro intorno ad affari pubblici.

Un'altra moratoria

Oggi la Cassa di Sovvenzioni, non avendo ottenuto un mutuo dal Banco d'Italia, ha chiesto la moratoria.

La Cassa di Sovvenzioni a Costruttori, che ha attualmente la principale sua sede a Milano ed è diretta dall'ing. Carlo Esterle, uomo di molto ingegno e molta probità, è un'emanazione della Banca Generale.

Per Rovigo e Ferrara

E' giunta la commissione dei deputati provinciali di Rovigo e Ferrara per combinare al ministero la costruzione di un ponte sul Po e la ferrovia da Cento a Ferrara Ponte.

Un'inchiesta per una notizia allarmante

Roma 19, ore 11.25 p.

L'on. Crispi ha aperta un'inchiesta per conoscere a cui spetti la responsabilità della notizia, sulla mobilitazione della Croce Rossa a Palermo data ieri dalla *Stefani*, notizia che produsse grave panico in tutta Italia.

Si presentarono varie interrogazioni circa la notizia del treno della Croce Rossa, data ieri dalla *Stefani*.

Il banchiere Hirsch a Roma

È venuto a Roma il banchiere Hirsch, e dicesi che tratti col governo italiano per la creazione di due nuovi titoli consolidati: uno quattro per cento per l'estero, l'altro tre e mezzo per l'interno.

L'emissione avverrebbe in base agli accertamenti fatti nell'ultima applicazione dell'*affidavit*.

Altri dice invece che la venuta dell'Hirsch abbia per iscopo delle trattative per rilevare il Credito Mobiliare.

Vi riferisco con riserva le due versioni.

L'esposizione finanziaria

Il primo febbraio il ministro Sonnino farà la esposizione finanziaria.

Il « Moniteur de Rome » sequestrato

Ieri fu sequestrato il primo numero del nuovo giornale clericale *Moniteur de Rome*.

Venezia-Brindisi-Bombay

Roma 19, ore 11.50 p.

Il ministro Ferraris prepara un capitolato di appalto per la linea Venezia-Brindisi-Bombay, che si attiverà il 1 luglio 1894.

Il processo Cavallotti-Chauvet

Oggi al Tribunale Penale finì il processo intentato dall'on. Cavallotti contro Chauvet per contravvenzione alla legge sulla stampa, non avendo il *Popolo Romano* pubblicata una risposta di Cavallotti agli articoli di Chauvet contro di lui.

Brunetti, gerente del *Popolo Romano*, fu condannato a 83 lire di multa; Chauvet e Brunetti furono condannati ai danni civili.

Un falso allarme
contro la Cassa di Risparmio di Roma

Erasi sparsa voce che la Cassa di risparmio di Roma fosse impigliata nel *crak* della Banca Generale. Stamane vi era alla Cassa molta folla per ritirare i depositi. Si dovettero chiamare le guardie e trattenere la gente.

Invece la Cassa di risparmio ha solo 20,000 lire depositate alla Banca Generale.

Ancora la chiamata del 68

Produce curiosa impressione il fatto che quasi tutti i giornali smentiscono la chiamata della classe 1868 per 13 nuovi Distretti dei Corpi d'armata di Piacenza, Ancona e Bologna. La notizia della chiamata venne data dai giornali militari.

CRONACA ESTERA

Finanze degli Stati Uniti

Washington 19, ore 2 p.

Il segretario di tesoreria Carlisle decise di emettere 50 milioni di dollari in boni 5 0|0. Dalle sottoscrizioni ricevute ieri risulta che esse raggiungeranno 200 milioni. Il tasso d'emissione, fissato nel *minimum* di 117 dollari, raggiungerà la media di 120.

Sempre della rivoluzione brasiliana

(Per dispaccio)

Rio Janeiro 19 — Seguì una scarica di fucileria ieri a Nitcheroy fra gli insorti e le truppe del Governo. Vi furono cinquanta morti.

La vittoria rimase indecisa.

DOPO AIGUES MORTES!

Si ha da Parigi:

Ad Aubervilliers accadde sabato un litigio tra vari operai italiani e francesi.

Questi ultimi, fomentati dalla *Lega di protezione di lavoro nazionale* inseguirono cinque operai italiani, i quali avevano sparato un colpo di revolver.

I nostri operai dovettero rifugiarsi in una casa che i francesi avrebbero senza dubbio assediato, senza l'intervento dei gendarmi.

Continuano le proteste contro l'impiego degli operai italiani, benchè questi sieno addetti ad un genere di lavoro che ripugna agli operai francesi.

Vengono rinviati sul luogo dei gendarmi di rinforzo.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Abbiamo sfogliato tutti i giornali che hanno liste aperte. Come risultato di città, proporzionalmente alle altre, Como ha dato di più: 6000 lire. Come regione, tenuto conto delle somme raccolte dagli altri fogli di provincia, il Veneto è alla testa. Sono assicurate ormai circa 20.000 lire e la somma sarà certo passata.

E' un risultato che fa onore a tutti!

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

Maggiore cav. Luigi Pastro — Comm. Paulo Fambri — Col. Francesco cav. A. Vianello — Augusto Coletti — Edoardo Coletti — Conte Filippo Grimani — Cav. Cerutti avv. Giuseppe — Cav. uff. Graziano avv. Rava' — Avv. Adelchi Guaita — Dott. G. E. Usigli — Macola, direttore della *Gazzetta*.

De Toni Antonio, *Segretario*.

LA SOTTOSCRIZIONE

Dodicesima Lista

Adolfo Spada, L. 10 — Conte Falier, 10 — Matteo Mariutto, 2 — Monfalcon fratelli, 10 — Cav. Gino Zajotti, 5 — Enrico nob. Vaccheri, 10 — Guido Benvegnù, 2 — Augusto Zennaro, 1 — Costa Antonio, 1 — Amedeo Sopelsa, 1 — Giovanni de Zanetti, 1 — Luigi Lombardi, 1 — Tonolo Tullio, 1 — Giovanni Peretti, 0.50 — Pizzeghello Marco, 0.50 — Semenzato Luigi, 0.10 — Cercato Pietro, 30 — Francesco Freilich, 5 — Dottor Attilio Chiarion Casoni, 5 — Dott. Pietro Scalsini, 3 — Ulisse Sartorelli, 5 — Conte Onorio Falier, 5 — Dalla Terre e Comp. 5 — Famiglia Bentivoglio, 20 — Elia Adorno, 5.

F. Moraldi, 1 - U. Volpi, 0.50 - M. Bassi, 2 - Giuseppina Vacchi, 1 - Achille Zaghetti, 1 - Nina Wiel, 1.50 - Adele Pinceroli, 0.50 - Vincenzo Parth, 3 - Parenti Maria, 1 - Giacomo Camerino, 1 - Dorlandi, 3 - Francesco Fortunato, 2 - Vittorio Moyse, 2 - Mina Halbach Casole, 1 - Verri Pompeo, 2 - Codognato Francesco, 0.50 - Bisello Giovanni, 1 - Cap. M. Abruzzese, 5.

Il sig. Pio Baruffi ci rimette la presente:

« Iersera alla trattoria *Tre Stelle* convennero vari componenti la Società *Savoia avanti*. Sortì l'idea della beneficenza, s'iniziò una colletta che fruttò 26 lire. Una parte di queste, e cioè 15 lire, vennero destinate per la sottoscrizione-protesta Aigues-Mortes e la rimanenza da devolversi a vantaggio di una povera famiglia.

Nell'inviare a cod. spettabile Direzione l'unito importo di L. 15, mi faccio un dovere di avvertire che l'altro importo delle 11 lire venne da me devoluto a vantaggio della vedova e dei quattro figli minorenni del barcaiuolo Cesare Bellani, testè defunto. »

Cav. Luigi Bruzzese, L. 10 — Avv. Luigi Cirillo Re, 5 — Avv. Arnaldo Carreggiari, 5 — Dott. Giuseppe cav. Epis, 3 — Pio Baruffi, 3.

Offerte raccolte dalla fabbrica F. Weberbeck:

F. Weberbeck L. 5 - A. e D. frat. Zecchin 5 - Benvenuto Cellini 5 - Luciano Triboulet 2 - Mario Pietriboni 2 - G. B. Branchini 1 - G. Vaccari 0,50 - Frat. Viaro 1 - Bianchi Ant. 0,50.

Seguono tutti gli operai della fabbrica con offerte che vanno da 30 cent. a 20. — Totale in Lire 38.60.

Riceviamo dai signori Pontello e Scomparin le seguenti offerte raccolte da loro al Lido:

Pontello Angelo, lire 1 - Scomparin Giuseppe, 1 - Giuseppe Simioni, 1 - Querini Giacomo, 0.50 - Dinon Antonio, 0.50 - Lanza Luigi, 0.50 - Tramontin Pietro, 0.50 - Baselotto Pietro, 0.25 - Veronese Giuseppe, 0.25 - Zorzi Alfonso, 1 - Tagliapietra Carlo, 1 - Murazzi Carlo, 1 - Peretti Luigi, 1 - Peretti Diddo, 1 - Mizzan Giuseppe, 1 - Bettina Enrico, 2 - Venier Domenico, 1 - Volo Luigi, 1 - Picco Giuseppina, 2 - Volo Mariangela, 1 - Guglielmi Gioachino, 0.50 - Bernardi Lodovico, 5 - Dall'Angelo Andrea, 0.50 - Filippini Antonio, 1 - Cazorzi Massimiliano, 0.50 - Bertolotti Giovanni, 1 - Zanchetta Graziano, 1 - Ciatto Antonio, 1 - Seno Giovanni, 0.25 - Callezarini Emilio, 1 - Picco Carlo, 1 - Venier Luigi, 0.50 - Baselotto Antonio, 0.50 - Bergamo Domenico, 0.30 - Querini Federico, 0.50 - Dall'Angelo Margherita, 0.20 - De Gaspari Clemente, 0.50 - Querini Marietta, 0.50 - Volo Vittorio, 0.50 - Tramontin Giuseppe, 0.50 - Callegaro Angelo, 0.50 - Antonio Giomo, 1 - N. N., 1 - N. N., 2 - Setto Giuseppe, 1 - Don Salvatore Urbani, 1 - Filippo Marco, 1 - Cosmo Vittorio, 1 - Wilchek Giuseppina, 5 - Cabidlu Emilia, 1 - Predonzan Giovanni, 1.50 - Coriò Filippo, 0.50 - N. N., 0.25 - Polacco Alessandro, 0.50 - Totale, lire 52.50.

Lista delle offerte raccolte fra il personale dell'Impresa degli scavi Finzi Luzzatti.

Impiegati e capi servizio, L. 7.50 - Ravagnan Domenico, 0,50 - Vianello Domenico, 1 - Quintabà Mariano, 0,50 - Pansini Giuseppe, 0,50 - Gianese Marco, 0,50 - Dallas Domenico, 0,50 - Morchio Davide, 0,50 - Bailarin Francesco, 0,50 - Trevisan Domenico, 0,50 - De Lucia Giovanni, 0,50 - Donolo Giuseppe, 0,50 - Toffolo Giovanni, 0,50 - Trinca Giuseppe, 0,25 - Trinca Giovanni, 0,25 - Scanselli Angelo, 0,25 - Schiavoni Carlo, 0,20 - Busetto Sante, 0,30 - Pellegrini Luigi, 0,20 - Gadorin Angelo, 0,25 - Veronese Ferdinando, 0,10 - Formentone Benedetto, 0,5 - Ghezzo Ermenegildo, 40 - Zoppi Vincenzo, 0,50 - Tendarini Angelo, 0,50 - Busetto Gioachino, 0.50 - Romanato Giuseppe, 0,20. — Totale L. 17.95.

Terza lista di Vittorio

Ci giunge dalla patriotica Vittorio la terza lista di offerte. Con questa Vittorio ha dato finora per la sottoscrizione-protesta la bella somma di lire 697:99. Si può dire che Vittorio è alla testa del Veneto. Bravissimo.

De Mori Alessandro di Pietro, L. 5 - De Nardi Francesco, 0.30 - Billi maggiore Raffaele, 3 - Billi Lorenzino, 0.50 - Falda Antonio, 0.50 - Costantini Bortolo e famiglia, 20 - Renier Gio. Batt., 1:50 - Acquini dott. Enrico, 2 - Franceschini Antonio, 30 - Franceschini Giacomo di Antonio, 20 — Totale L. 82.80.

Da **Vittorio** — Tre poveri saltimbanchi di Vittorio, gente che ride, forse piangendo in cuore, per divertire il mondo, ci mandano questa letterina, che pubblichiamo nella sua integrità, perchè se la grammatica zoppica, lo spirito di patria fila dritto.

Che bella lezione per certi signori!

« Anche noi, benchè la classe meno designata dalla fortuna, intendiamo concorrere in qualche modo dimostrando la nostra solidarietà che agli italiani ci unisce.

Oggi con le nostre fatiche, e forse domani prendendo un'arma, faremo vedere che anche fra noi saltimbanchi il cuore d'italiani esiste.

Mi perdoni se mi prendo questa libertà e mi creda suo dev.mo servo

Antonio Cavagna con soci *Giovanni Zoppe*, *Emilio Zamperla*, cittadini di Padova ».

La rappresentazione ebbe luogo con ottimo risultato l'altra sera al Circo Equestre di Vittorio.

Prima lista di Castelfranco V.°

Castelfranco, che è una delle cittadine di maggiore slancio e di maggiore spirito di carità, (poichè sono frequenti le sottoscrizioni pubbliche o per un motivo o per l'altro), ci manda questa prima bella offerta colla seguente lettera del ff. di sindaco, la quale è un'altra lezione ai ricchi di certe grosse città:

Accompagno alla S. V. la somma di L. 196:30 ricavato della prima lista della sottoscrizione che è aperta a favore delle vittime di Aigues-Mortes.

Se non fosse stata l'influenza che serpeggia in questa città e la sopraggiunta dolorosa perdita del benemerito sindaco cav. Zannoni, la sottoscrizione della prima lista avrebbe dato maggiori risultati, ma giova sperare che la seconda lista sarà più fortunata.

Avverto poi che v'è una sottoscrizione aperta presso la Società Ordine e Progresso.

Comm. Pietro Rinaldi, L. 25 - Emilio Colombo, 5 - Mazzoni Aldo, 5 - Stecca dott. Francesco, 5 - Conti Edoardo, 5 - Gaia dott. Giovanni, 5 - Marta dottor Francesco, 2 - Bonan Arnaldo, 2 - Serato Luigi, 0,50 - N. N. 0,50 - Fratelli Ostani, 2 - Guglielmo co. Colonna, 2 - Colonna co. Antonio, 1 - Pivetta Luigi, 2 - Luccato Antonio, 2 - Badia Antonio, 0,50 - Aseo Giuseppe, 1 - Favero Carlo, 1 - Dal Maso Ferrucci, 1 - Bortolo Viola, 1 - Lanzi Luigi, 5 - Caroli Giuseppe, 3 - Morelli Domenico, 1 - Marin Umberto, 0,50 - Lamonato Silvio, 0,25 - Baggio Francesco, 1 - Scarpazza Gervasio, 0,50 - Pillon, 0,50 - Sguario Alessandro, 0,50 - Salamon Vittorio, 0,50 - Ivaldi Giuseppe, 1 - Bordigioni G. B., 1 - Comer Eugenio, 0,50 - N. N., 0,50 - N. N., 1 - Agostinelli Mario, 1 - Zambianchi Luigi, 2 - Agostini Gaspare, 5 - Marson dott. Gaetano, 5 - Favero Elia, 1 - Dal Maso Leopoldo, 2 - Finazzi G. B., 2 - Girardi Arturo, 1 - Gerardo Girardi, 0,30 - Puppati Giuseppe, 1 - N. N, 0,50 - Agenzia fratelli Sardagna, 10 - Smania Giovanni, 2 - Macola Evaristo, 3. — Totale L. 116.05.

Collegio convitto Giorgione. — Luigi Griffi, 5, - Pozzo G., 0,50 - Orello Francesco, 0,50 - Rossati Carlo, 1,50 - Zanon Albano, 0,50 - Agnoli Galileo, 0,50 - Olivo Ettore, 1 - Bozzi Augusto, 2 - Galli Augusto, 0,50 - Guzzelotto Antonio, 0,50 - Grigolon Giulio, 0,50 - Negrello Antonio, 1,50 - Gorbia fratelli, 1 - Giusti Giovanni, 0,50 - Ferracin fratelli, 1.30 - Girardi Leone, 1 - Nardelli Ferruccio, 0,50 - Pinarello Riccardo, 0,50 - Dall'Ara Giovanni, 0,50 - Basso Angelo, 1.30 - Policardi Lorenzo, 0,50 - Ferrari Carlo, 0,50 - Cecchetto Stefano, 0,50 - Bottoleni Pietro, 0,50 - Bozzolo Bruno, 0,50 - Benossati Giulio, 2,50 - Berti Renato, 0,50 - Mazzocco Gio, 0,50 - Mingando Gio. 0,50 - Matteassi Eugenio, 0,50 - Menegotto Aristide, 2. — Totale L. 30.40.

Collegio Spessa. — Spessa Francesco, 5 - Golfieri Rosolindo, 1 - Bianchetti Antonio, 0,50 - Verga Fausto, 1 - Silvestri Ferruccio, 0,50 - Meneghetti Bianco, 0,50 - Accio Giovanni, 0,50 - De Luigi Giovanni, 0,50 - Marangoni Albano, 0,35 - Donato Aleardo, 0,30 - Gelsomini Pietro, 0,40 - Xillo Gio. Battista, 0,35 - Finzi Roberto, 0.45 - Zannoni Ernesto, 1 - Zanchin Giovanni, 1 - Marchelli Luigi, 0,50 - Susin Innocente, 1,30 - Pavan Piro, 0,50 - Basso Libero, 0,30 - Venze Giovanni, 1 - Giacomelli Guido, 1 - Gilio Gio., 0,50 - Trevese Giuseppe, 1 - Tergo Pietro, 0,50 - Marcapa Andrea, 1 - Fratelli Bonvicini, 0,50 - Marchiori Giuseppe, 1 - Maresti Mario, 0,90 - Michelan Domenico, 0,50 - Meloni Luciano, 0 - 50 - Ongaro Giacomo, 0,50 - Morgante G. B., 1 - Scogli Alfredo, 1.50 - Silvestri Manlio, 0,50 - Trivelli Attilio, 1 - Zaramella Gino, 0,50 - Perisinotti Domenico, 1 - Breda Gaetano, 1 - Breda Manlio, 0,50 - Sormar Manlio, 0,50 - Molena Dandolo, 0,40 - Marchesin, Osvaldo, 0,50 - Bernaconi Augusto, 1 - Bonsembiante Eugenio, 1 - Miotto Romano, 2 - Luison Giovanni, 1 - Spegazzini Giuseppe, 2 - Serafini Girardo, 0,50 - Duriguzzi Gino, 0,60 - Cudella Carlo, 3 - Maranini Mario, 0,50, Totale L. 44.85.

Totale complessivo L. 196:30.

Comune di Gorgo al Monticano

Raccolte a cura del benemerito comitato di Motta di Livenza:

Sacilotto Giuseppe agente co. Revedin, L. 3 - Nobile Giovanni id., 1 - Ortica Andrea fu Tommaso id. 1 - Marson Fortunato, 1 - Faggiotto Agostino, 1 - Grigoletto Giovanni, 1 - Marcon Michelangelo, 0,50 - Trevisan Giacomo, 0,50 - Bottan Agostino agente Chemin Palma, 2 - Marson Giuseppe, 1,50 - Zanutto Antonio, 1 - Zozzolotto Angelo, 0,20 - Rebastini Ferdinando, 0,25 - Carpenè Francesco, 0,30.

Frazione di Novolè: Rossi Cesare maestro, L. 1 - Angelo Targhetta, 3 - Presotto Alberto, 1 - Zanini sorelle, 3 - Pezzato d. Lolo Giovanni, 2 - Zanotto Antonio, 1 - Rossetto Giuseppe, 0,10 - Lucchese Agostino, 2 - Capeletto Angelo, 1 - Zaro Rizzardo, 3 - Basso don. Gio. Batta parroco, 5 - Prevedel Domenico, 2 - Gobbo Domenico, 0,20 - Viotte Domenico, 1 - Viotto Antonio, 0,30 - Ronchese Nicola, 0,50 - Vendramini Giuseppe, 0,20 - Mattion Candido, 0,20 - Roselan Giacomo 0,10 - Moro Giovanni 0,10 - Montebello Tommaso, 0,10 - Mascherin Angelo 0,10 - Pivetta Tommaso, 0,10 - Nespolo Angelo di Pietro, 0,10 - Maccan Angelo, 0,10 - Padovan Luigi, 0,10 - Masetto Giacinto, 0,15 - Marson Angelo, 0,25 - Marchesini Eugenio, 0,10 - Fasiu Domenico, 0,20 - Velo Giuseppe, 0,20 - Viotto Michele, 0,20 - Sellan Giuseppe 0,10 - Foresto Giovanni, 0,10 - Castella Giuseppe 0,50 - Casagrande Angelo, 0,10 - Negherotto Giuseppe, 0,10 - Marson Giovanni 0,10 - Basso Augusto, 0,50 - Fabris Luigi, 0,20 - Pasianotto Eugenio, 0,25 - Robert Giovanni, 0,30 - Perasia Luigi, 0,20 - Mattiuz Antonio, 0,50 - Ragagnin Luigi, 0,20 Totale II lista L. 45,80.

Lista di Palmanova

Da **Palmanova** ci scrivono:

La nostra sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes dovrà essere esile stante la soscrizione aperta dalla Società de' reduci di Udine e diffusa in tutta la provincia.

Nondimeno ho raccolte le offerte notate nell'unito elenco, importanti L. 18.50 che vi mando con l'unito vaglia postale.

Lorenzetti dott. Pietro, L. 2 - Antonelli cav. dott. Antonio, 2 - Moise dott. Giampietro, di Terzo, 2 - Urbani Andrea, di Ajello, 2 - Malisani Giuseppe, 1 - Sammaggio Luigi, 0.50 - Miani Antonio, 1 - Rossi cav. dott. Gio Batta, di Udine, 2 - Masnini cav. Angelo, 2 - Marni Augusto, 1 - Tramontini Benedetto, 2 - Brucher Sebastiano, 1 — Totale L. 18.50.

L'egregio sindaco di **Granterto** ci scrive:

« Questa Giunta municipale, riunitasi ieri d'urgenza, votò un contributo di L. 15 (quindici) a favore delle famiglie delle vittime dei nostri fratelli massacrati dai francesi ad Aigues-Mortes, spiacente che le continue spese di pubblica beneficenza, cui deve sobbarcarsi questo Comune, non abbiano permesso alla sullodata Giunta di venire in sollievo di quelle sventurate famiglie con un contributo migliore.

E' poi a mia cognizione come circoli in paese un benemerito Comitato a tale santo scopo lodevolmente costituito, inteso alla raccolta dell'obolo della carità cittadina, e constami che fra poco lo stesso avrà ultimata la sua nobilissima missione, e sarà per inviarle l'importo della fatta raccolta.

F. Giavetta. »

Dall'assessore anziano di **Casale-Scodosia** riceviamo:

« Questa Giunta municipale ebbe a stabilire il concorso in L. 25 alla patriottica sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes che mi darò premura di rimettervi in un a quelle che sarà per raccogliere il sub-Comitato costituitosi all'effetto. »

Da **Fiesso d'Artico:**

Per iniziativa dell'egregio Sindaco di Fiesso d'Artico, signor Alessandro Baldan Gambetto, si costituì un Comitato nelle persone dei SS. Giuseppe Baldan Bembo e Gustavo Muneratti i quali nel piccolo ma patriotico comune, ottennero un risultato in vero soddisfacente.

Pubblichiamo la prima lista pervenutaci:

Balban Alessandre, sindaco, lire 5 - Baldan Bembo Giuseppe, 10 - Mion cav. Angelo, 20 - Muneratti Gustavo, 2 - Rasi dottor Alberto, 2 - Quaglia Sebastiano, 1 Borin Giovanni, 1.50 - Barina Antonio, 1.50 - Bonafede Gio Batta e Nicolò, 5 - Baldan Bembo Camillo, 1 - Munaretto Carlo, 0.50 - Calzavara Costante, 0.60 — Totale lire 50.10.

Badoere — E' un bel risultato, dato la piccolezza del paese. Ecco la lista che ci si manda:

Niccolò conte Marcello, lire 20 - Roncato Antonio 2 - Matarollo Arnoldo, 2 - Vecchiati Girolamo, 3 - Zambianchi Luigi, 2 - Beggio Sante, 1 - Zanusso Antonio, 1 - Dinale Ottavio, 1 - Pastega Geltrude, 2 - D. Gio. Batta Trentin, 2 - Bernardi Luigi, 2 - Fantin Giovanni, 1 - Maestre di Morgano, 2 - Schiavon Sante, 1 — Totale L. 41.—

Enego — Quel bravo Sindaco ci scrive:

Questo Consiglio Comunale in seduta 14 corr. votò L. 25 a favore delle vittime di Aigues Mortes modesto contributo cotesto di protesta contro l'inatteso verdetto di Angoulême.

Bravo **Vigonovo**! — Quel piccolo e morale paese, non infestato dalle lebbra dolese, rispose patrioticamente.

Ecco quello che ci scrive quell'eg. Sindaco:

Ho la viva compiacenza di parteciparle che in aggiunta alle già versate L. 64.95 pella sottoscrizione protesta, tengo in mano altre L. 51 e mi lusingo di avvicinarmi in breve alle lire 200, avendo trovato unanime adesione in tutti questi miei conterranei, ed anche da parte di coloro che frequentano come negozianti questo mercato settimanale. A rivederci presto.

Avvocato G. B. De Castello.

Da **Saletto** riceviamo e con piacere pubblichiamo:

« Questa Giunta municipale deliberò d'urgenza di concorrere in assistenza alle famiglie delle vittime di Aigues Mortes con L. 20, che mi pregio inviare a codesto spettabile Comitato con preghiera di spedire ricevuta per corredo degli atti di questo ufficio ».

Da **Salgareda** — Polesello Giacomo L. 2 — Bonetto Giovanni 1.

Marone — Differenza lista precedente L. 40.10.

Follina — Alberto, Loro e Rusca, fabbricanti di drapperie lire 50.40.

Dodicesima Lista Totale L. 901:45
Liste precedenti » 12186:97

Totale lire 13088:42

Da **Belluno**, 18:

Anche qui la patriottica questua a favore delle famiglie degli italiani massacrati ad Aigues Mortes prosegue con lodevole alacrità, specie per parte di alcuni bravissimi giovani — e dà risultati soddisfacenti.

Dalla lista delle oblazioni pubblicata ieri dall'*Alpigiano* si rileva che la somma totale raccolta finora raggiunge quasi le 800 lire.

E' sperabile poi che sarà aumentata, perchè il Comitato costituitosi al patriottico scopo, ha deliberato l'altra sera di tenere due veglioni al teatro Sociale, uno il 27 corr., uno il 3 venturo mese, il cui ricavato sarà unito in gran parte al ricavato della sottoscrizione.

Infine, vedrete che Belluno si guarderà dal seguire il non invidiabile esempio del suo rappresentante al Parlamento, on. avv. Sperti (il quale pur essendo un professionista fortunato ed avendo un discreto patrimonio, si degnò di sottoscrivere per la tenue moneta di lire 1.20, dico una lira e centesimi venti; vedrete che essa risponderà al nobile appello, venuto dalla vostra *Gazzetta*, in modo degno della fama di generosità patriottica che gode meritamente.

Da **Bassano** ci scrivono:

Anche tra noi si è costituito un Comitato per le sottoscrizioni per le famiglie dei massacrati in Aigues Mortes, composto dei presidenti delle Società di M. S. e dei Circoli Cairoli ed Operaio — In soli tre giorni che è aperta la sottoscrizione si hanno raggiunte lire 450, e continuano le offerte — Riferirò il risultato totale.

Il presidente. Giuseppe Luigi Ferrari. »

Camposampiero — Egregia persona ci scrive: « Quanto alle offerte per Aigues Mortes mi sarebbe caro un tuo brevissimo cenno che Camposampiero non raccolse molto perchè era già iniziata un'altra sottoscrizione per un giornale della provincia (il *Comune* di Padova).

Dal resto che vengano dalla *Gazzetta* e dal *Comune* tutto è buono per lo scopo. »

Benissimo, diciamo noi.

Cittadella 18 *gennaio* — Persona egregia ci scrive, ribattendo efficacemente le ragioni di chi o per grettezza o par altri motivi si oppone alla sottoscrizione. L'articolo si rivolge specialmente al *Corriere della Sera* con parole di simpatia, ma criticando la sua condotta in questo episodio della nostra vita pubblica.

L'articolo che finisce con un appello al giornale di Milano conclude così:

« Talvolta, e questo ci pare sia il caso, tornare sui propri passi per prendere una nuova mossa non è segno di debolezza, ma di virtù.

Qui nel nostro piccolo paese la sottoscrizione procede bene e fra poco faremo a codesto vostro benemerito Comitato una rimessa decorosa.

L. P. »

Prata di Pordenone 18 *gennaio* — Il signor Cautazzo, sindaco di Prata di Pordenone ci manda:

« Facendo seguito al mio dispaccio, ho il piacere di notificare che le offerte state finora raccolte a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes vennero consegnate alla presidenza Società Reduci e Veterani di Udine il giorno 17 corr. nella somma di lire 73 con elenco degli oblatori. Continuano le sottoscrizioni. »

IL CAV. BARBIN

Riccio ci scrive da Roma:

Ho letto la vostra nota (*chi è costui?*) scritta a proposito del cav. Barbin Enrico, segretario di gabinetto dell'on. Galli. Appago subito la vostra curiosità. Egli è un bravo e intelligente impiegato al Ministero delle finanze, da anni affezionato disinteressatamente al Galli, e che il Galli ha voluto con sè. E' veneziano, e lo sentite al nome; affabile e cortese. Tanto per la cronaca.

UN PROGETTO ECONOMICO-SOCIALE
che sarà presentato a Crispi

Torino, 17 gennaio.

(*Zuccaro*) Oggi mi venne dato di conoscere che l'egregio cav. F. — piemontese, ricco possidente di terreni, specialmente nel tavoliere delle Puglie, e competentissimo in questioni agrarie ed economiche — avrebbe domani o posdomani presentato a Crispi un progetto economico-sociale, ed io mi recai ad intervistarlo per averne i particolari, che in questo momento sono della più grande attualità.

Il detto progetto tende ad avere un atto di giustizia distributiva, cioè un approssimativo pareggio di imposta fra i due precipui cespiti della ricchezza nazionale: l'agricoltura e la rendita dello Stato.

Alla prima, che è quotata nei vari modi, dal 30 al 60 per cento, dare un aiuto mediante l'aumento di altri 5 franchi per quintale di grani esteri importati; alla seconda, cioè alla rendita, non gravata che di L. 13:20 di ricchezza mobile, mentre tanto facile si presenta e cambia i suoi detentori, aumentare la tassa al 25 per cento. Con questo fatto la rendita dello Stato darebbe 125 milioni di maggiore provento e la tassa sui cereali 25 milioni: in complesso, ben 150 milioni.

Sistemato in tal modo il bilancio dello Stato con una *eccedenza di 40 milioni*, sarà possibile la riduzione sulla tassa di registro e bollo, la cui enormità è di insormontabile danno alla conclusione di tanti affari. La questione economico-sociale — dice la relazione che si presenterà — troverà un gran giovamento se il Governo avrà il coraggio di *riscattare* tutti i terreni incolti, a chiunque appartengano, e proporzionalmente *consegnarli divisi ai tanti proletari coltivatori*, accordando loro i mezzi di lavorazione, compensando gli espropriati mediante cartelle fondiarie ammortizzabili, rappresentanti la loro rendita netta assoluta, incaricandone il credito fondiario della relativa emissione, come pure delle necessarie sovvenzioni nei primi anni, ai nuovi coloni, con ipoteca qual garanzia sulle migliorie da essi create, e garantendone loro l'*assoluta proprietà in perpetuo*, mediante graduale ammortizzamento nel termine di cinquant'anni.

Questa la sintesi del progetto, dettato da un uomo competentissimo in materia agraria e studiosissimo delle questioni economico-sociali.

Carducci e il verdetto d'Angoulême

Anche noi avevamo riprodotto la notizia che Giosuè Carducci stesse scrivendo una nuova ode, inspirandosi al verdetto di Angoulême. Ora i giornali di Bologna recano che l'illustre poeta non ebbe mai intenzione di scrivere su tale argomento, per quanto grande possa essere stata nell'animo di lui l'indignazione nel vedere legalizzato dalla così detta giustizia popolare l'assassinio di parecchi italiani.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della Gazzetta

Il duca Tommaso e Racchia

Spezia 10, ore 4.20 p.

Alle 5 pom. è sbarcato dalla *Lepanto* il duca di Genova collo stato maggiore, lasciando il comando della squadra permanente.

Domani ne assumerà il comando Racchia.

In memoria di Amedeo

Torino 19, ore 4.20 p.

La principessa Letizia, il duca d'Aosta e il Conte di Torino si sono recati stamane a Superga per assistere alla messa funebre in memoria del Principe Amedeo.

REGIONALISMO?

Mezzogiorno e Settentrione

Un appello ai deputati veneti

Il Re nel ricevimento di capo d'anno, rivolse ai rappresentanti della nazione un caldo appello alla concordia avvalorando, con la sua augusta parola, quello che il capo del Governo aveva già fatto alla Camera presentando il nuovo Ministero.

E in verità mai, come oggi, si è reso necessario astrarre dalle meschine gare di partiti che, avendo perduta la loro ragione d'essere, perchè il loro programma è esaurito, più non sono che fazioni e delle fazioni hanno tutti i vizi, tanto che quando il Ministero Giolitti stava miserabilmente cadendo, si sentì levare il grido sacrilego di *Salviamo il partito*, proprio quando era il paese che doveva essere salvato.

Questa concordia di tutti i buoni in un altissimo fine: *la rigenerazione materiale e morale dell'Italia*, non può, ed a mio avviso non deve però essere ottenuta a scapito delle parti; perocchè se è vero che in politica nulla si ottiene senza sacrifizi, non è però meno esatto che non si può avere un corpo sano se tutte le membra e tutti gli organi non sono egualmente nutriti.

***

Nè penso che il rivolgere oggi un appello ai deputati veneti perchè tutti uniti si adoperino a tutelare gli interessi della regione nostra, sia una stonatura nel concerto alla concordia, in sè tanto giusto.

Veramente non c'è chi non vegga e non senta come il Veneto, che pur conta tante notabilità parlamentari, non si sia mai fatto valere quanto poteva e doveva, poichè di ministri appartenenti alla nostra regione ve ne furono sempre pochissimi, e l'osservazione non paia meschina perchè non si può negare che nella formazione dei Ministeri si tien conto anche della carta geografica, e quelle regioni che hanno saputo comunque imporsi, non sono mai trascurate.

Mi si può notare che anche nel Ministero attuale, il Veneto ha un sottosegretario di Stato: l'on. Roberto Galli. Forse parecchie cose si potrebbero rispondere che senza attenuare in nulla le ragioni di soddisfazione per la nomina del simpatico e valente deputato di Chioggia, potrebbero provare che il mio ragionamento non cade per questo.

E del resto non ho citato che un fatto piccolo perchè nella sua materialità mi è sembrato così evidente da valere per molti altri, i quali dimostrano che il potere centrale tiene in limitatissimo conto la nostra regione, quantunque sia una delle più importanti e certo quella che chiede meno.

***

Ma sento già farmisi una accusa, dalla quale vorrei subito scagionarmi, e cioè che io entro a gonfie vele nel regionalismo.

Questa è una parola che spesso è presa in un significato peggiore di quello che abbia in sostanza, giacchè penso che per il regionalismo si possa ripetere quello che il Voloscoski scriveva per un'altra questione: *souvent on agit sous l'impulsion des fausses idées plutôt parce qu'on souffre du mal, que par ce qu'on veut le faire.* Si grida contro il regionalismo piuttosto perchè se ne soffrono i danni che perchè si amasse di farne.

Può darsi che io non sia buon giudice in questa materia, perchè avendo trovata fatta l'Italia, e non ammettendo che per poco possa andare disfatta, guardo le cose da un punto di vista positivo e penso che uno dei mali che ci tormentano sia appunto la mania di assimilazione unitaria, per cui abbiamo sacrificato tutto quello che di buono, di rigoglioso, di fruttifero avevano e potevano dare le energie regionali.

Fra l'Alta Italia e la Sicilia vi sono differenze più caratteristiche che fra alpigiani e norvegesi, pure non se ne è voluto tener conto — si sarà fatto bene — ma o si sono emanate leggi, che a forza d'essere adatte a tutti, sono nocive, oppure non sono veramente applicabili che mediante quell'altra sventura che si chiama la burocrazia.

In pratica però è avvenuto come tutte le cose buone che si vogliono respingere per forza e producono una degenerazione; le caratteristiche storiche e naturali, che avrebbero generato vantaggi, si sono soffocate in un nobile pensiero di unitarismo, e viceversa gli interessi più o meno inconfessabili vi sono abilmente fatti valere.

Quelle regioni che, o perchè da più tempo addestrate alla vita pubblica o perchè più corrotte dai mali reggimenti, hanno avuto il coraggio di affermare la compagine dei loro interessi morali o materiali, sono riuscite ad imporsi facilmente a quelle altre che o si sono perdute nelle illusioni del bene universale, oppure si addormentarono nel più beato dei *far-niente* non pensando che il mondo è dei solleciti.

***

Nè io però vorrei attrarmi la traccia di regionalista perchè mi permetto di rivolgere una parola tanto modesta, quanto sentita, agli onorevoli deputati veneti perchè vogliano unirsi, non per formare un gruppetto parlamentare che sarebbe una peste di più in un ambiente già abbastanza miasmatico, ma perchè il vecchio simbolo delle verghe strette nel fascio

dei lettori non ha
verità.
Non nego che
cuore gl'interessi
alla camera autore
cevono; ma mi pe
quantunque mi as
che se si unissero
nell'interesse della
antichi partiti, così
molto di più.
Ed è ciò che do
mostrando.

CRO

Sabato 20 ge
Domenica 21
Solo leva
Temp. mass. d

GLI A
e gli operai

Leggiamo che
di buon tempo,
a protestare cont
e che confermian
servazioni seguen
1.° Che negli
duzione del lavor
produzione degli
può confermare
noscenze tecnich
mata.
2.° Che negli
modo vergognos
superiori, i qua
fare il loro dove
considera roba d
e attacchi sui g
dardi o compiac
operai.
3.° Che molti
dopo una giorna
vorare con strum
Stato, e facendo
occupazione o
piccolo compenso
altri.
4.° Che questa
nelle lunghe ser
(in omaggio alla
neggia tanti pov
lavorano a prezzo
curata; e quest
Gazzettino.
5.° Che è eno
si lagnano meno
zioni pubbliche
nalotti, *i quali*
alla pensione,
Scuole professio
sive, spesse volte
questo vi sono
idee pericolose
alle istituzioni,
posizione privile
Conclusione.
Agli Arsenali
costano un occh
co e diventano
sarli all'industr
degli ufficiali, a
dove si mangia
nè tanto, nè po

Dove sono pozzi

Ricordo
rando la malatti
nella speranza v
rizione, la sedut
nica 21 corr., v
destinarsi.

Scuola sup
Pare che quei ta
la Scuola superi
ben pochi, stand
ciamo:
Chiediamo a co
un errore di stam
del *Secolo* il nome
ntari del telegr
di Milano; giacch
Commercio, non
rone.
Ringraziando

Venezia 10 gen
il nome è st
non sappiamo
grossare il num

Carmelita
di Treviso ri
Padri Carmelitan
stato un vasto
vore e precisam
di circonvallazio
vasto fabbricato
nessa.
Per tale lav
della bella somm

Il Gazzet
causa l'abbonda
gina.

Disgrazie
Campovin, adde
portava ieri a l
una contusione
Giuseppe Bal
pentieri in legn
l'occhio sinistr
ve per la quale
Dopo le prime
dell'Arsenale, v
spedale militare

Pei pover
ai sostegni di F
pedendo la navi
chiai di lavoro
sindaco rappres
servole di que
sussidio per sfa
dispose immedi
trecento.
Ci rendiamo
di Stato della g
glie per il prov

Provvedi
tiche — In
to negli scorsi
in Volta, la Ca
vamente il R.
e commercio a
la marina l'aiut
alla tutela della
ganti.

dei lettori non ha perduto affatto la sua simbolica verità.

Non nego che tutti i deputati veneti abbiano a cuore gl'interessi del loro paese, e che non portino alla camera autorevolmente la voce che da esso ricevono; ma mi permetto di credere, e anche dire — quantunque mi aspetti una scomunica maggiore — che se si unissero tutti in un intento, dimenticando nell'interesse della loro terra gloriosa le fisime degli antichi partiti, così bene sepolti, potrebbero ottenere molto di più.

Ed è ciò che domani, se mi permettete, verrò dimostrando.

C. N.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 20 gennaio: SS. Fabiano e Seb. m.

Domenica 21 gennaio: Domenica Settuagesima.

Sole leva ore 7. m. 45; tram. 4 59

Temp. mass. del 18: 2.9 Min. del 19: — 1.0

GLI ARSENALOTTI

e gli operai degli Stabilimenti privati

Leggiamo che gli Arsenalotti per darsi un po' di buon tempo, si raccoglieranno a Comizio (!) a protestare contro le verità, che scrivemmo noi, e che confermiamo, spiegandole meglio colle osservazioni seguenti:

1.° Che negli Stabilimenti dello Stato la produzione del lavoro non va oltre al terzo della produzione degli Stabilimenti privati. E questo lo può confermare qualunque persona che abbia conoscenze tecniche e qualunque ufficiale dell'Armata.

2.° Che negli Arsenali si stira la fiaccona in modo vergognoso, ingannando la sorveglianza dei superiori, i quali sono più o meno disposti a fare il loro dovere, perchè la roba dello Stato si considera roba di nessuno, e per non aver noie e attacchi sui giornali e giornaletti locali, codardi o compiacenti per fini elettorali verso gli operai.

3.° Che molti arsenalotti, ritornando in casa dopo una giornata poco faticosa, si mettono a lavorare con strumenti spesso di proprietà dello Stato, e facendo la concorrenza agli operai senza occupazione o a quelli costretti a lavorare con piccolo compenso e senza i vantaggi goduti dagli altri.

4.° Che questa concorrenza fatta specialmente nelle lunghe sere d'inverno e nei giorni festivi (in omaggio alla fratellanza strombazzata), danneggia tanti poveri diavoli, perchè gli arsenalotti lavorano a prezzo ridotto, avendo la giornata assicurata; e questo si leggeva anche giorni fa nel *Gazzettino*.

5.° Che è enorme, che mentre gli operai liberi si lagnano meno degli altri, i lagni e le agitazioni pubbliche partano precisamente dagli arsenalotti, *i quali sono pagati meglio, hanno diritto alla pensione, hanno i loro figli educati nelle Scuole professionali, hanno promozioni progressive, spesse volte date per protezioni*. Con tutto questo vi sono molti che professano là dentro idee pericolose per l'ordine pubblico e contrarie alle istituzioni, mentre lo Stato li mantiene in posizione privilegiata.

Conclusione.

Agli Arsenali il Governo deve pensarci, perchè costano un occhio della testa, corrispondono poco e diventano fomite di socialismo. Si deve passarli all'industria privata, sotto la sorveglianza degli ufficiali, abolire i privilegi, e pretendere che dove si mangia il pane dello Stato non si cospiri nè tanto, nè poco contro la sua sicurezza.

Ricordo a Maurogonato. — Perdurando la malattia dell'illustre comm. Fambri, e nella speranza vivissima della sua sollecita guarigione, la seduta del Comitato, fissata per domenica 21 corr., viene differita ad altro giorno da destinarsi.

Scuola superiore di Commercio — Pare che quei tali famosi studenti socialisti della Scuola superiore di Commercio si riducano a ben pochi, stando a questa lettera che pubblichiamo:

Chiediamo a codesta Spettabile Direzione, se fu un errore di stampa quello commesso nel riportare dal *Secolo* il nome di *Multecohep*, quale uno dei firmatari del telegramma inviato al suddetto Giornale di Milano; giacchè alla nostra Scuola superiore di Commercio, non esiste uno studente, che porti tal nome.

Ringraziando

Per parecchi altri: Uno studente

Venezia 10 gennaio 1894.

Il nome è stato copiato dal *Secolo*, e quindi non sappiamo se sia stato aggiunto per ingrossare il numero dei tre protestanti.

Carmelitani a Treviso — La *Gazzetta di Treviso* riferisce a titolo di cronaca che i Padri Carmelitani scalzi di Venezia hanno acquistato un vasto terreno in quel sobborgo Cavour e precisamente in linea alla nuova strada di circonvallazione, allo scopo di costruire un vasto fabbricato ad uso convento con chiesa annessa.

Per tale lavoro sembrerebbe disponessero di una bella somma.

Il Gazzettino delle Borse e dei Mercati, causa l'abbondanza di materia, è in quarta pagina.

Disgrazie all'Arsenale. — Achille Campovin, addetto alla officina congegnatori, riportava ieri a bordo della R. nave *Flavio Gioja* una contusione alla gamba destra.

Giuseppe Ballerin, operaio nella officina carpentieri in legno, mentre lavorava, fu colpito all'occhio sinistro, e riportava una contusione grave per la quale si teme possa perdere l'occhio.

Dopo le prime cure ricevute nella infermeria dell'Arsenale, vennero entrambi ricoverati all'Ospedale militare di S. Anna.

Pei poveri burchiai — Le riparazioni ai sostegni di Fornora Gavanella a Chioggia, impedendo la navigazione fluviale, privano i burchiai di lavoro e dei mezzi di sussistenza. Quel sindaco rappresentò ieri all'on. Galli lo stato miserevole di quella povera gente, chiedendo un sussidio per sfamare i più bisognosi. L'on. Galli dispose immediatamente una largizione di lire trecento.

Ci rendiamo interpreti presso il sottosegretario di Stato della gratitudine di tante povere famiglie per il provvedimento urgente e benefico.

Provvedimenti sulle coste adriatiche — In seguito all'ultimo disastro avvenuto negli scorsi giorni sulla scogliera di S. Pietro in Volta, la Camera di Commercio interessò nuovamente il R. ministero d'agricoltura, industria e commercio a voler raccomandare a quello della marina l'attuazione di provvedimenti efficaci alla tutela della vita e delle sostanze dei naviganti.

La Camera stessa ebbe ora dal ministero la seguente risposta:

« Ho trovato legittime le preoccupazioni di codesta Camera di commercio circa le misure da adottarsi per prevenire i pericoli di nuovi sinistri sulle coste adriatiche nei periodi di maggiori bufere.

Mi sono quindi affrettato di raccomandare al mio collega della Marina le proposte di codesta Camera, insistendo perchè sia provveduto d'urgenza intorno ad esse.

Mi farò premura di partecipare a codesta Camera di Commercio le decisioni che saranno prese in proposito dal ministero della Marina ».

Arresti e contravvenzioni. — Marco Fontana per contravvenzione alla sorveglianza speciale — Angelo Bertazzo per ubbriachezza — Giovanni Favero per mancanza di mezzi e recapiti — Giuseppe Facciale per contravvenzione all'ammonizione. Una sola contravvenzione per favoreggiamento al malfare. Più cinque delle solite.

Investimento — Ieri mattina la r. nave *Galileo* usciva in mare con a bordo gli allievi per la solita istruzione.

Causa la forte nebbia, investì il piroscafo *Melo* della navigazione Puglia che, carico di merce, entrava in porto.

Il *Galileo* ebbe soltanto spezzato il *flocco*, il *Melo* ebbe a soffrire anche esso un lievissimo danno.

Ancora il furto di preziosi — Arresto dell'autore — Ricupero della refurtiva — Narrammo ieri il furto consumato in danno dei signori Fraboni e Ripa di Meana, in calle Zon a S. Giustina, mentre facevano colazione.

Attivate subito le necessarie indagini dalla questura, i sospetti caddero su un parente di uno dei derubati, del quale le informazioni raccolte non erano buone. Si seppe infatti che egli aveva dei debiti incontrati al giuoco, che doveva pagare dei danni recati a un bigliardo, ed altre cose.

Interrogato, il giovinotto cadde in varie contraddizioni, finalmente finì per confessare il reato da lui solo consumato, indicando inoltre dove aveva nascosta la refurtiva.

Il giovinotto venne arrestato e la refurtiva sequestrata.

A domicilio coatto. — Dicemmo ieri degli undici condannati a domicilio coatto; eccone ora i nomi:

Ferdinando Rocco, fu Angelo di 47 anni, abitante a Castello, N. 4797 — Matteo Vio, fu G. B., di anni 41, abitante a Castello, 4872 — Pietro De Canal, fu Girolamo, di 52 anni, abitante a Castello, 4872 — Carlo Serafi, di Bernardo, di 41 anni, abitante a Castello, 2193 — Antonio Siega, di Giacinto, di anni 38, abitante a Cannaregio, 1375 — Marco Tonei, di Giuseppe, di 43 anni, abitante a Cannaregio, 5375 — Francesco Tasca, di Luigi, di anni 23, abitante a Cannaregio, 2632 — Andrea Bernardi, fu G. B., di anni 42, abitante a Castello, 4872 — Giorgio Quintavalle, fu Giovanni, di anni 61, abitante a Burano — Zaccaria Siega di Fabiano, di 34 anni, abitante a Cannaregio, 6251.

Ve ne è poi un altro, del quale ommettiamo le generalità, essendo latitante.

Un vecchio che si frattura il braccio — Certo Marco Colli detto *Coi* di 61 anni, abitante a S Gerolamo Corte Zappa, fu accompagnato ieri all'ospedale civile. Il povero vecchio, cadendo, riportava frattura del radio sinistro.

Truffa di galline — Luigi Baso, abitante a Cannaregio, pregiudicato, un giorno della scorsa settimana, si fece consegnare mediante raggiri da certa Angela Azzano, sette galline del valore di L. 12.

Denunciata la truffa all'ufficio di P. S. del sestiere, il Baso venne ieri sera arrestato.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 19 gennaio

Ferimento

Wassermann Giovanni, d'anni 20, contadino, di Aviano, fu condannato per ferimento a 51 giorni di detenzione, avendo il Tribunale di Pordenone ammessa a suo favore l'eccesso di difesa.

Il Wassermann vorrebbe ottenere la discriminante della legittima difesa, ma la Corte, pur non ravvisando nemmeno l'attenuante dell'eccesso di difesa, ma non essendovi ricorso del P. M., per aggravare la condizione dell'imputato, conferma la sentenza del Tribunale.

Furti

Gianlombardo Nicolò, facchino alla Marittima, fu colto da una guardia doganale ad appropriarsi del tabacco da una botte che vi si trovava depositata. Essendo recidivo, *in eodem*, la Corte confermò la sentenza di questo Tribunale che lo condannò a 105 giorni di reclusione.

— Zoni Pietro da Brescia, addetto al servizio di un proprietario di un casotto ottico, essendo a Vicenza, si allontanò rubando vari effetti del padrone. Arrestato si rese confesso; e la Corte non potè accogliere le sue istanze per una diminuzione di pena, perchè il Tribunale lo aveva condannato al minimo possibile perchè recidivo.

Disertore

Paris Antonio è un soldato di cavalleria che all'età di 30 anni è ancora sotto le armi, e ciò avendo scontata la pena di 6 anni di reclusione militare per avere due volte disertato.

Nel 30 aprile p. p. era appena rientrato al reggimento, reduce dall'ultima condanna ed assalito nuovamente dalla smania di libertà, disertò una terza volta.

Siccome con lui fu implicato nel processo un borghese per favoreggiamento, così la competenza fu del Tribunale ordinario.

Niente militando a favore del Paris, la Corte confermò la sentenza del Tribunale di Verona, che lo condannò ad anni sei di reclusione militare.

Violenze alla forza

Bono Gaetano villico di S. Martino di Lupari essendo coinvolto in una rissa, ebbe a percuotere ed ingiuriare i carabinieri che si erano intromessi per pacificare i rissanti. La Corte, trovando giusta la condanna proferita dal Tribunale di Padova di 11 giorni di reclusione, la conferma.

— Altro processo per ingiurie alle guardie municipali, si è quello contro Querci Massimiliano d'anni 34 stampatore di Venezia, che essendo stato nel 1° dicembre p. p. trovato dalle predette guardie in istato di ubbriachezza, e queste volendolo condurre in luogo appartato a consumare la sbornia, egli le ingiuriò, così che fu arrestato. Conseguenza 35 giorni di condanna da parte del nostro Tribunale.

La Corte però, accogliendo l'eccezione della difesa, perchè sorretta dal deposto di una delle guardie; e cioè della piena ubbriachezza del Querci, lo assolse per le violenze, e tenne ferma la condanna a L. 155 di multa per ubbriachezza.

Una elegante questione di diritto al Tribunale di Bologna

La contravvenzione daziaria

Una importantissima massima di diritto penale fu trattata l'altro giorno al Tribunale di Bologna.

Tale Stanzani per contravvenzione ad una disposizione della legge daziaria del 1864, per ommessa denunzia di generi ch'egli teneva nel suo esercizio, fu dal pretore di Loiano condannato, ed avvertito, come è obbligo di legge, del diritto di ricorrere; se non che nel dare l'avvertimento, il pretore indicò al condannato la via della Cassazione, anzichè quella del Tribunale ordinario.

Per intendere la differenza sostanziale esistente fra questi due metodi di ricorso, o per essere più esatti, fra la scelta della sola magistratura competente a conoscere detto ricorso, è d'uopo sapere che la legge fissa in genere o un termine, oltre il quale le sentenze debbono essere appellate al Tribunale, anzichè in Cassazione, o guarda al carattere del reato che dà, a norma della procedura, il criterio da seguirsi nel provvedersi contro la sentenza, a mezzo del ricorso.

***

Così esposto il fatto, e in poche linee spiegato quanto può servire per meglio intendere il punto della questione svoltasi, diremo di questa brevi parole.

Lo Stanzani quindi ricorse per la condanna in Cassazione e quando pochi giorni dopo si presentò alla Cancelleria per consegnare i motivi, si accorse che per la natura del reato, per cui fu profferita la condanna, non era consentito il rimedio straordinario di Cassazione, ma quello dell'appello in Tribunale e perciò fece una seconda dichiarazione, cioè di appello in Tribunale.

Ecco la questione: Dovevasi vedere se per contravvenzione daziaria vi è rimedio in Cassazione od in Appello.

***

Ora tutta la giurisprudenza moderna è costante nel riconoscere che la contravvenzione al dazio è una frode, quindi un delitto; come tale, appellabile solo presso il magistrato di merito, ossia al Tribunale o alla Corte d'appello, secondo i casi.

Nè vale più, che denominandosi contravvenzione nella legge daziaria sia una vera contravvenzione; poichè per l'art. 21 di coordinamento al Codice per vedere se trattasi di delitto o di contravvenzione, non si deve aver riguardo alla pena, o al nome, ma al carattere del reato secondo la distinzione fatta dal Codice penale fra i delitti e le contravvenzioni e siccome quelli ledono un diritto e questi solo lo minacciano, così nel caso concreto, essendovi stata lesione del diritto per quanto concerneva il caso della frode daziaria così dovevasi andare in Appello, perchè i delitti tutti sono appellabili.

Il Tribunale di Bologna giudicò, e ci sembra a dovere, che le sottili argomentazioni dell'avvocato Rossi, difensore dello Stanzani, consegnate anche in una sua dotta memoria a stampa, dovevansi accogliere e dichiarò accettabile l'appello.

Il P. M. ritenne, che pur non entrando a discutere dell'eccezione in merito, non spettasse al Tribunale la risoluzione del caso e perciò coerentemente al suo avviso ha prodotto ricorso per Cassazione contro la sentenza del Tribunale.

Abbiamo volontieri riassunto questo dibattito procedurale, perchè può interessare non solo i professionisti, ma anche i non legali per la frequenza delle cause di dazio, che si discutono.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dubita il *primo*, ispira il *secondo*,
Chi non trova il suo *tutto* in questo mondo?

Spiegazione della Sciarada precedente: INTER-PRETE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Festeggiatissima iersera da numeroso pubblico la distinta artista della Compagnia Goldoniana, signora Italia Benini-Sambo, la quale, per sua serata d'onore ripresentò gli applauditi lavori di Giacinto Gallina *Fora del mondo* ed *Esmeralda*, che sempre con vivo interesse vengono riuditi. Il solito successo d'ilarità *I pelegrini de Marostega* di Libero Pilotto.

— Questa sera si rappresenta una commedia di Carlo Goldoni che ebbe in altri tempi grandi successi e che da lungo tempo non si recita sui nostri teatri, *El campielo*.

El campielo fu rappresentato nel mese scorso dalla Compagnia Gallina al Filodrammatico di Milano e piacque tanto da doversi replicare per ben nove volte.

Da tutti i giornali fu lodatissima la brillante ed affiatata esecuzione di questa tipica quanto difficile commedia.

— La prima rappresentazione del nuovo lavoro di Gallina *La base de tuto* è fissata a lunedì, e domani si darà *Serenissima* che ne è, si può dire, il prologo.

Malibran — Interessante programma per questa sera. La Compagnia Gargano ci presenterà la famosa zarzuela *La Gran Via*, coi nuovi pezzi di canto, recentemente aggiunti.

Precederà l'intera operetta *La Principessa Riccardo*.

— Ricordiamo che domani hanno luogo due recite.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25° regg. fanteria, oggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia, Gatti — 2. Scena e duetto nell'opera *Simon Boccanegra*, Verdi — 3. Mazurka, De Simone — 4. Quartetto atto secondo nell'opera *Mefistofele*, Boito — 6. Valzer *Mon Bijou*, Fechner — Preludio sinfonico, Masutto — 8. Galopp, N. N.

Spettacoli d'oggi

Caserdoni a parmesel

Goldoni - *El Campielo* — Ore 8 1/2.

Malibran - *La Gran Via* - Ore 8 1/2.

Ridotto — Terzo grande Veglione — Ore 10 1/2.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Lavoro? — Imprudenze giornalistiche — Concerto — Ballo di bambini — Monumentomania.

Riceviamo da Padova, 19:

(*D.r E.*) Ha prodotto viva sorpresa un invito che ieri faceva ai ricchi il giornale il *Veneto* eccitandoli a dar lavoro agli operai. Il giornale accennava alla eventualità di disordini che le condizioni tristi dei disoccupati potrebbero far sorgere di fronte alla mancanza di lavoro.

Comunque fatto in buona fede questo invito è assolutamente inopportuno.

O i ricchi — o per meglio dire i *così detti ricchi* — sono persuasi di dar lavoro agli operai — e l'invito è inutile; o non hanno nè l'intenzione, nè la volontà, nè la possibilità odierna di commettere lavori e l'invito torna egualmente inutile. (La possibilità odierna può essere tolta da deficienze, anche momentanee, di cassa, e più che tutto dalla stagione.)

Tolta l'opportunità pratica dell'appello, non rimane che l'esposizione cruda di bisogni che tutti conoscono — ed egualmente inutile come l'appello — resta sopratutto un riconoscimento del diritto di alzare la voce per chiedere un lavoro che, si sa, non può venire. Resta, infine, il malcontento nella classe povera contro l'altra, che, *malgrado l'eccitamento*, non vuole e specialmente non può rispondere.

Ora, un appello di questo genere che si riduce, effettivamente, ad una causa di malcontento, di disaccordo tra capitale e lavoro è quanto di più inopportuno possa verificarsi specialmente oggi, nel campo del giornalismo.

Conoscendosi in quali partiti peschi i suoi amici il *Veneto*, si può supporre facilmente da che parte sia venuta l'ispirazione; ma è ufficio fondamentale il nostro — giornale d'ordine — porre in guardia contro simili invocazioni per quanto fatte in buona fede.

— Giovedì 25 gennaio corrente nella sala dell'Istituto musicale verrà dato un concerto vocale-istrumentale a totale beneficio di un giovanissimo artista padovano che versa in condizioni difficilissime.

Il programma della serata raccoglie nomi cari all'arte: il violinista sig. Pente e il violoncellista sig. Giarda, il basso sig. Girotto, — Interverrà, sotto la direzione del maestro Orefice, il corpo corale dell'Istituto.

Il prezzo del biglietto è fissato in lire due.

Si spera in numeroso concorso.

— Il tradizionale ballo dei bambini nel *foyer* del teatro Verdi è fissato pel 28 gennaio corr.

La festa genialissima si dà — come è noto — a beneficio della Croce Rossa, dell'Ospizio Marino e dell'Istituto Rachitici.

— Il processo per contravvenzione ai regolamenti edilizi intentato a carico del proprietario dell'ex teatro Santa Lucia, venne rinviato causa l'assenza dell'ingegnere-capo municipale, chiamato in causa quale testimonio.

Si tratta — credo — di leso-monumento nazionale: e sul tema varrebbe proprio la pena di filare delle variazioni, se non magnifiche, certo edificanti.

Per dirne una, basterà accennare che tempo fa si proibiva al senatore Manfrin d'innalzare d'un piano il suo palazzo di via Selciato del Santo. Tale palazzo fa parte degl'innumerevoli nostri monumenti nazionali perchè — state bene attenti — costruito da Jappelli sull'area prossima a quella dove sorgeva la prima clinica padovana. Un bronzo traditore sull'arco del portone aveva ingannato i maniaci della monumentalità.

Inutile dire che occorsero pratiche noiose ed interminabili per liberare Casa Manfrin da tale servitù che limitava gravemente il diritto di proprietà.

Cronachetta friulana

Udine, 19 *gennaio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Sbornia fatale* — Il giorno 12 del corr. la guardia di finanza Cellighini Augusto, appartenente alla brigata di Antoromo (S. Giorgio di Nazaro), ritornando in caserma verso le 16 dopo di aver alzato alquanto il gomito, percorrendo l'argine della Roggia perdette l'equilibrio vi cadde dentro, e miseramente affogò.

Un vecchio che precipita in un burrone — Il 12 pare del corrente un povero vecchio ottuagenario, certo Buzzi Andrea, contadino di Pontebba, percorrendo un sentiero di montagna scivolò, pare, e perduto l'equilibrio ruzzolò giù, andando a precipitare in fondo ad un burrone. Fu raccolto cadavere.

Il grande ballo di beneficenza — La grande veglia mascherata di domani sera a vantaggio delle Società riunite Reduci, Dante Alighieri e Filodrammatici promette di riuscire veramente *chic*, atteso il grande numero di adesioni raccolte, le quali rappresentano la *fine fleur* cittadina. Sarà adunque una splendida serata, in cui la gioventù nostra avrà campo di divertirsi, portando aiuto a tre filantropiche e simpatiche istituzioni.

Provvedimenti agricoli — Attesa l'annata scarsa di foraggi, l'amministrazione del legato Pecile di Fagagna ha messo a disposizione dei contadini di quel Comune una macchina trincia-foraggi, e l'egregio dott. G. Batt. Romano con apposite interessanti conferenze spiega loro il modo di servirsi della macchina per preparare ottime misture pel nutrimento dei bovini.

L'orologio elettrico funziona da due giorni in piazza V. E.

Corriere rodigino

Rovigo 19 *gennaio* — Ci scrivono:

Congregazione di carità — Ieri furono distribuite ai poveri della città L. 940 ancora avanzo del legato del compianto Giovanni Luzzati.

Casino sociale — Sabato vi sarà una festa da ballo al nostro Casino sociale. Speriamo che questa volta riesca, essendo andata a monte quella del sabato scorso per mancanza delle signore ballerine.

Recita — Fra i divertimenti progettati per le feste di carnevale si avrà anche una recita al Sociale.

I bravi dilettanti daranno lo scherzo comico: *La gran muraglia della chiesa* di Belli Blanes, e una farsa *La serva del prete*. Conoscendo la valentia dei dilettanti, possiamo assicurare che il pubblico si divertirà.

Cooperative — Il ministro dei lavori pubblici, rispondendo alle vive sollecitatorie della Federazione delle Cooperative in vista del sentito bisogno di lavoro, comunicò di aver date le opportune disposizioni per appaltare, a mezzo di licitazione privata fra Società cooperative, i lavori d'imbancamento dell'argine sinistro di Po alla Marizzana Fiaschi e Rena.

COMUNICATO

Mestre, 19 *gennaio* — Ci scrivono:

Nell'occasione degli sponsali della contessina Bice Bianchini col sig. Ettore De Rosa, la contessina fece pervenire alla Congregazione di Carità L. 200, perchè queste sieno disposte a favore di famiglie povere del Comune.

La Congregazione di Carità porge infiniti ringraziamenti per tale generosa offerta.

Feltre, 18 *gennaio* — *Cose operaie* — Ci scrivono:

Parecchi giornali di diverso colore si sono occupati dell'ultima adunanza tenutasi dalla Società operaia, che aveva per iscopo precipuo l'elezione delle cariche varie. Tutti i corrispondenti, chi più, chi meno, furono concordi nel biasimare il contegno tenuto in tale circostanza, e stigmatizzare l'immeritata espulsione del vice presidente signor Vedana che, quale socio fondatore, sedeva in carica da circa 36 anni.

Il Vedana uomo onesto, stimato, equanime, quale si addice alla sua età ed indole bonaria, ha sempre portato in seno all'assemblea la nota conciliativa e temperante di fronte alla più volte manifestata intransigenza del presidente, che tutto vuole piegato ai suoi voleri.

In ciò quindi dovrebbesi ricercare la causa vera dell'ostracismo dato al veterano della Società; ed a corroborare l'asserto, è notorio che la mostruosa macchinazione assunta da quattro imberbi giovanetti, venne attuata sotto gli occhi dello stesso presidente, il quale, a suo tempo, li rimeriterà.

Parecchio tempo addietro si erano accentuati dei dissidi fra i soci pel protezionismo ed alcune non giustificate intransigenze del presidente della Società; e molti soci manifestavano qua e là l'intendimento, o per meglio dire la necessità, di un mutamento generale delle varie cariche. Bisogna dire che per ora abbiano prorogata la cambiale.

Siamo quindi di parere che sarebbe stato molto più conveniente astenersi dalle pubbliche recriminazioni, colle quali si sono messe a nudo le magagne della Società, ed invece, non in 60, ma in un numero molto maggiore i soci dovevano trovarsi all'adunanza più importante dell'annata, ed imporre la *loro libera volontà* con un numero di voti tali da sventare la combriccola dei quattro ragazzi. Intanto, attendiamo la nomina dell'esattore sociale, che cadrà probabilmente sul solito beniamino, o surrogato.

Necrologio

Il nostro corrispondente ci scrive da Feltre:

Fra il compianto generale della cittadinanza, cessava ieri di vivere il proprietario della tipografia Panfilo Castaldi, Giovanni Giudici. Giunto fra noi da Milano nel 1868, modesto operaio, coll'opera sua assidua ed intelligente era riuscito a crearsi una posizione seria, la stima di tutti, l'affetto dei dipendenti.

I funerali solenni per concorso di cittadini, senza distinzione di classe, e dei rappresentanti le Associazioni nostre e della provincia, dimostrarono quanto fosse sentita questa estimazione, e nelle parole di saluto pronunciate al cimitero dai tipografi ed operai, quanto fosse profondo il dolore per questa perdita.

***

Ad Ancona è morto il cav. Emilio Giannelli, ispettore delle S. F. Meridionali — A Milano il comm. Enrico Petri primo presidente della Corte d'Appello e don Giuseppe Bossi parroco di San Calomero — A Brescia Giuseppe Borsa, assuntore di forniture militari — A Modona il nob. dott. Gio. Fedrezzoni — e l'ing. Lauro Rognoni — A Torino l'in. Agostino Gastaldi — A Piacenza l'avv. Alberto Fantoni — e mons. Francesco Tammi — A Catanzaro il prof. Domenico Marincola Pistoia.

***

A Bruxelles è morto il giornalista Vittorio Arnould.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 45.10 — Per febbraio 45.50 — pei 4 mesi primi 46.20 — Pei 4 mesi da aprile 46.40.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 19 — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 34.50. Zucchero Raff. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.20 — Pel corrente 37.20 — Per febbraio 37.30 — A 4 mesi da aprile 37.50.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 21.40 — per febbraio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.80 — A 4 mesi da aprile 22.00.

Anversa 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3/4.

Brema 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — disponibile Rock 5.05.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole. Mercato calmo — 12.42.

Londra 19 — *Frumenti Inglesi* — Mercato sostenuto.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 18095 — Vendite della giornata 9000 — Duro Azoff 14.20 — Duro Joski 14.20.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 19, *ore* 6.20 *p.*

Poche transazioni, perchè i prezzi offerti sono inferiori a quelli dei giorni decorsi, e ragionevolmente i detentori ridutano accettare qualsiasi diminuzione. Mercato pesante.

Lione 19, *ore* 7.30 *p.*

Mercato inattivo, prezzi invariati.

Agenzia Stefani

Genova 19 — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscherlloyd*.

Madrid 19 — Il prossimo viaggio della Reggente a Parigi è smentito.

Melilla 19 — Campos si è imbarcato per Mazagan.

New York 19. — Il *York Herald* da da Managua: Le forze alleate batterono le truppe a Vasquez presso Chelusera.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

Nel giorno 18 corr. alle ore 4 1/2 pom. cessava di vivere S. Ecc. **Elena Vendramin Calergi** fu Co. Gasparo vedova del nobile *Conte Andrea Valmarana*, Patrizia Veneta. I parenti e gli amici intimi ne danno il tristo annunzio. I funerali avranno luogo lunedì 22 ore 10 nella chiesa di S. M. del Giglio.

Alle ore 3 pom. del 19 corr. spirava **Maria Manfrin Provedi** nob. **Canal**. Il marito, i figli, le cognate ed i parenti partecipano l'irreparabile sventura.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Canciano il 21 corr. alle 11.

215

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	83 30
» » 5 0/0 spezzata	— —	83 30
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	93 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	140 60	141 —	— —	— —
Francia	2 1/2	115 30	115 60	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 80	28 89	28 81	28 90
Svizzera	4	115 20	115 50	— —	— —
Venezia-Trieste	5	231 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		231 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 19

Rendita ital. cont.	83 15	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	83 20	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr.	429 —	Società Veneta	17 —
Banca Generale	60 —	Obblig.z. Meridion.	288 —
Lanificio Rossi	1155 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	265 —
Cotonificio Cantoni	354 —	Francia a vista	115 45
Navig. generale	210 —	Londra a 3 mesi	28 84
		Berlino a vista	142 30

Torino 19

Rendita contanti	82 95
Rendita fine	83 25
Azioni ferrovie medit.	428 —
Azioni ferrovie merid.	569 —
Credito mobiliare	148 —
Banca nazionale	870 —
Banca di Torino	125 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	115 27
Cambio 3 mesi s. Londra	29 01

Roma 19

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	83 27
Banca generale	66 —
Credito mobiliare	150 —
Azioni S. Acqua Pia	910 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 19

Rendita italiana	83 37 1/2
Cambio Londra	28 65 —
» Francia	115 50 —
Azioni F. M.	571 50 —
Azion Mobil.	153 — —

Genova 18

Rendita ital. 5 0/0	83 05 —
Azioni Banca naz.	870 —
Credito mobiliare ital.	150 —
Ferrovie meridionali	568 —
Ferrovie mediterranee	423 —
Navigazione generale	209 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	— —
» sconto Londra	—
» Germania	— —

Londra 18

Inglese	98 —
Italiano	72 1/4

Parigi Chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 0/0	— —	98 25
Id. 3 0/0 perp.	98 20	98 15
Id. 4 1/2 fine	104 67	104 62
Id. Ital. 5 0/0	72 —	73 40
Camb. s.Lond.	25 16 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	98 7/8	98 15/16
Obblig. Lomb.	299 25	299 —
Cambio Italia	13 1/2	13 1/2
Rend. turca	23 27	23 27
Banca Parigi	632 50	635 —
Tunis. nuove	480 —	480 —
Egiziano 6 0/0	513 43	514 37
Rendita ungh	95 18	95 1/8
Rend. spag. est	63 1/8	62 7/8
Banca sc. Par.	35 —	35 —
Banca Ottom.	608 12	605 62
Cred. Fond.	1025 —	1026 —
Az. Suez.	2692 —	2693 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	99 25	98 87
Ferr. mer.	486 25	503 —
Prest. russo	84 85	84 40
id. portog.	20 31	20 18

Vienna 19

Rend. in carta	98 20
» argento	98 05
» oro	119 85
» corone	97 15
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	354 —
Londra	124 90
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 94 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	217 50
Cambio Vienna	161 90
Rendita Italiana	72 70
Londra	
Consolidato	98 7/8
Rendita Italiana	72 —

Berlino 19

Mobiliare	217 20
Austriache	— —
Lombarde	48 90
Rendita italiana	73 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 78.98 — pel 10 maggio 79 05 —,— futuro 81 94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 75 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75,01 — pel 10 maggio 75 27 — pel futuro 78,42

Cereali

Nuova York 18 Frumento rosso D. 0,67 7/8 Gran' turco D. 0.44 — Farina extrastate da 2 25 a 2 45 — Nol. cereali Liverpool D. 3

Nuova York 18 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 20 05 — — Zucchero mascabade N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Rio Janeiro 17 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale sacchi 171,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d' Europa sacchi —,— - Vendita della settimana sacchi —,— - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16,600 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 10 1/8

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 28,000 — Deposito totale 70,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d' Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 28,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 16,300 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White L. 5,10.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White L. 5.15

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Azzerboni Alfredo, Firenze — Ceravolo Dom., fabb saponi, Montaleone — Ferrante Giov., mercerie, Belluno — Ferraris Angelo, coloniali, Oristano — Maraccani Ant., sartoria, Brescia — Passariello Nicola, coloniali, Napoli — Petetin Carlo, orologeria, Biella — Villani Luigi, mercerie, Firenze — Zona Bartolomeo, tessuti, Ferrara.

Moratorio

Banca Generale, Roma.

Stato Civile di Venezia

18 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Polese detto Serafici Amileo, calzolaio con Della Giustina detta Tabaro Raffaella, già domestica, celibi — Merlo Carlo, agente privato con Cadel Emilia, casal., celibi.

Celebrato a Vittorio il 14 gennaio

Modenato Luigi, gondoliere con Satin Natalina, cameriera, celibi.

Celebrato a Mestre il 15 gennaio

De Rosa-Luoghi Ettore, i. r. vice console con Bianchini cont., Beatrice possidente, celibi.

Decessi: Foresti Sartori Augusta, 77, ved., possid., Venezia — Calvadori De Battista Elisabetta, 76, ved., casal., Id. — Bellemo Brigida, 67, nubile, casal., id — Petri Sampieri Rosa, 67, coni., civile, Adria — Tolet Bridda Giovanna, 66, ved., già domest., Farva d' Alpano — Cotti Marina, 65, nubile, ricov, Venezia — Bertolini De Paoli Ida, 35, con., casal., id — Guarnieri Maria, 30, nubile, già casal., Adria.

De Piccoli Gio., 72, ved., ricov. — Bellotto Antonio, 71, coni., barcai., — Sestoli Nicolò, 70, ved., tagliap. — Pegorini Gio. Maria, 66, coni., serto — Facchinetto Antonio, 61, coni., facch. — Scattolin Luigi, 61, coni., muratore — Rara Pietro, 43, coni., frutliv. — Renier Antonio, 82, ved., r. pens. — Tutti di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 18 — Il nostro odierno mercato fu con qualche sostegno ed i frumenti venivano ricercati da 19 a 19,50 e pochi furono i venduti non offrendosi la vendita.

Granoni invariati da 11,50 a 12. Avene pure ricercate da 17,50 a 18 fuori di dazio comunale.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4.15
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8.12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12.05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,50	O. Casarsa Portogr.		12,15
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15.10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14,30 Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1893

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375 —	
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	13.045 94	
3. Cassa	»	271.356 78	
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	5.910.724 48	
5. Effetti in sofferenza	»	63.749 75	
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	53.866 83	
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	70.810 50	
8. » su pegno di Merci	»	93.300 —	
9. Riporti	»	740.642 95	
10. Valori diversi	»	483.788 78	
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.831.827 35	
12. Partecipazioni diverse	»	50.000 —	
13. Conti correnti garantiti	»	338.981 48	
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.211.754 56	
15. Beni stabili	»	300.000 —	
16. Mobilio	»	2.515 —	15.437.739 40
17. Depositi liberi a custodia	»	1.430.145 —	
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.869.058 36	
19. Depositi a garanzia cariche	»	70.250 —	
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.282.550 —	7.652.003 36
21. Spese e tasse del corrente esercizio	»		238.591 43
		Tot. L	23.328.334 19

Passivo

1. Capitale Sociale	L.		4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		407.371 —
3. Credit. in Conto Corr. frut. a tassi diversi	»	7.241.035 23	
4. Creditor in Conto Corr. dispon. senza int.	»	12.370 90	
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	88.296 23	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.218.897 93	
7. Effetti a pagare.	»	63.366 91	
8. Cheques	»	— —	
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	3.896 50	10.635.143 40
11. Depositanti diversi	»	4.369.453 36	
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.282.550 —	7.652.003 36
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	563.185 23	
14. Risconto del precedente esercizio	»	70.631 20	633.816 43
		Tot. L.	23.328.334 19

Venezia, 17 *Gennaio* 1894.

I Sindaci	Il Presidente A. TREVES	
A. Parenzo — E. Castelnuovo	Il Direttore A. BESOZZI	Il Capo Contabile A. Faccanoni

La Banca riceve danaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Ci pregiamo di portare a conoscenza che a partire da

Febbraio 1894

diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del

RINNOVAMENTO

Preghiamo quindi tutti coloro che intendessero di valersi anche di questo giornale, letto avidamente da tutte le classi, di rivolgersi al nostro Ufficio di Pubblicità

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

HAASENSTEIN e VOGLER.

Conto correntecolla poste

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLII — 1894. Domenica 21 Gennaio N. 21

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LUNIGIANA - SICILIA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nessuna nuova da Massa

Massa 20, *ore* 7.50 *p.*

Il commissario generale Heusch si è recato a Carrara. Anche oggi era affollatissimo l'uffizio del disarmo.

Nessuna nuova notevole.

Proseguono le ricognizioni della truppa.

Il tempo piovoso non accenna a migliorare.

La Camera di Commercio e il ministro Boselli

Carrara 20, *ore* 9 *p.*

Fieschi, vicepresidente alla Camera di Commercio, ieri spedì al ministro Boselli il seguente dispaccio:

« I rappresentanti delle 35 primarie ditte commerciali di Carrara, a mio invito adunatisi, in questa sede, unanimi deliberano di fornire agli operai anticipazioni di salario, a scanso dei danni derivanti dalla deplorata sospensione dei lavori nella corrente settimana. »

Il ministro Boselli ha risposto, encomiando e ringraziando.

Gli alpini all'opera - Interessanti particolari

Carrara 20, *ore* 10 *p.*

Il battaglione alpini *Verona* ha già iniziato le operazioni di montagna.

È giunto un altro rinforzo di carabinieri.

Il generale Heusch ha restituito subito la visita fattagli da Massa ieri dal sindaco e dalla Giunta.

Il disarmo procede senza incidenti.

Anche la Camera di commercio pubblicò un manifesto invitando alla calma e alla fiducia nell'opera saggia del Governo.

Il numero e il contingente delle bande armate

Roma 20, *ore* 8.10 *p.*

Si dice che Heusch ha telegrafato al Ministero che le bande armate della Lunigiana sono tre: una di 800, l'altra di 500 e la terza di 150 uomini.

INTERROGATORIO DEI FERITI

La sommossa calmata - Gli intendimenti di Heusch

Si ha da Carrara 19, che il pretore procedette agli interrogatori dei feriti degenti nello Spedale e degli altri arrestati: il vice-pretore Placidi si recò con una compagnia di soldati, per le constatazioni di legge, sui luoghi che furono teatro degli ultimi scontri.

Fu rinvenuto fra i morti certo Bertacca, capo rivoltoso, ritenuto ardente eccitatore dei compagni a scendere all'assalto della caserma il giorno 16.

Fu trovato il cadavere di certo Borghini, avente un braccio ricoperto da un tatuaggio, rappresentante un cuore trafitto da pugnale con l'iscrizione: *Non fidarti di me, se cuor non hai.*

Uno dei feriti dichiara essere stato colpito dai rivoltosi perchè non li volle seguire.

I feriti nei conflitti di Carrara sono 14, e si trovano all'Ospedale guardati a vista.

Durante tutta la giornata di ieri fu un continuo pellegrinaggio di madri e di spose all'Ospedale per accertarsi che tra i feriti non fossero i loro figli e i loro mariti.

Gli insorti uccisi negli scontri di ieri l'altro sono: Bertacca, Guidetti, Figaia, Pabbricotti, Bandoni, Vadini, Dani, Bordigani, Pezzicca ed uno sconosciuto.

I feriti nelle altre località sono numerosissimi.

Affermasi che prima che il moto scoppiasse ebbero luogo numerose riunioni di anarchici in luoghi aperti e più generalmente nella località detta Padre Eterno.

Si assicura che tutti là sapevano tutto ciò e se ne preoccupavano; ma le autorità lasciarono correre, non credendo si potesse passare ai fatti.

Quando i rivoltosi si mossero, ingrossarono le loro file vari abitanti dei paesi di Bolizano e Cadena; in quest'ultimo paese si racconta che le donne si mostravano più indiavolate degli uomini; una fra esse imbrandito un lungo coltello, gridava: *andiamo, andiamo, il mondo è nostro.*

Così rinforzati, i rivoltosi tentarono l'assalto alla caserma.

Ormai pare che le misure rigorose ed intelligenti che sono state prese hanno scoraggiato e distrutto ogni desiderio di ribellione, ogni speranza di salvezza pei rifugiati nei monti.

Intendimento del generale Heusch è di bloccare l'insurrezione nell'ambito delle cave marmifere, mediante l'occupazione di tutti i paesi delle Alpi Apuane e dei contrafforti racchiudenti l'estesa zona delle cave, obbligando i rivoltosi a costituirsi.

Gli insorti poi non possono disperdersi verso il modenese per le nevi della montagna, e calare verso Massa o Carrara non possono neppure, perchè tutti i passi, tutte le strade sono guardate da posti avanzati e da pattuglie che perlustrano.

SEMPRE SULL'INSIDIOSO ARTICOLO DELL' "OPINIONE"
contro le misure repressive
del Governo in Lunigiana

Ci fa piacere vedere, che gli stessi giornali progressisti approvano largamente le misure di rigore adottate dal Governo per la canaglia della Lunigiana, e disapprovate dall'*Opinione* organo di quel tal gruppo di ometti parlamentari, che trovano tempo di far i liberali per tagliare la via a Crispi, forte ormai dell'appoggio del paese.

E l'opposizione viene fuori proprio in questi giorni, quando un deputato socialista, il Prampolini, può scrivere impunemente lettere di cui diamo qui il campione:

... Crediamo che l'*insurrezione potrà essere utilmente consigliata ai proletari solamente quando sia preceduta da una preparazione* alla quale la classe lavoratrice è in Italia assai meno vicina che altrove. E perciò, sfidando volentieri anche l'impopolarità e le ire dei tribuni da caffè, noi, nemici degli inutili sacrifici, *predichiamo* **per ora** *non la rivolta, ma l'organizzazione.*

Dunque l'*organizzazione* del socialismo in Italia non è che l'apparecchio della *rivolta*. Quando l'*organizzazione* sarà compiuta, allora i socialisti non esiteranno a predicare la *rivolta*. Lo dice il Prampolini, e dobbiamo credergli sulla parola.

Si chiederà intanto ai signori dottrinari del liberalismo, se i preparativi di un atto, che il Codice penale dichiara delitto, non sieno da comprendersi nel delitto stesso; se, cioè, l'*organizzazione* per la *rivolta* non debba considerarsi come principio di esecuzione della *rivolta* stessa.

***

Del nostro avviso si trovano quasi tutti i giornali; anche, come si è detto, progressisti fra i quali ci piace citare (sempre a proposito del famoso articolo dell'*Opinione*, che tirava in campo precedenti così diversi dai fatti d'oggi per corroborare la sua critica alle misure energiche del Crispi) la *Gazzetta di Torino* che scrive:

« Non è quindi il caso di fare paragoni postumi, tanto più che bisogna giudicare gli avvenimenti nel loro carattere complesso, e non unilaterale, cioè in rapporto altresì ad altri coefficienti di valutazione, sia di politica interna che estera, d'indole generale.

Certo, queste sono necessità dolorose, perchè provano una deficienza rattristante nell'educazione civile delle masse, ciò che non toglie che non sia dovere supremo del governo piegarvisi, a scanso di maggiori mali.

Così, a noi, per intanto, non resta che augurarci che la cura ricostituente possa poi essere continuata coll'energia stessa impiegata dal medico per vincere l'esaltazione febbrile dell'infermo, tanto più che una ricaduta sarebbe maggiormente pericolosa. »

La *Gazzetta di Parma* poi dopo aver dimostrato per quali ragioni i precedenti dell'*Opinione* erano mal invocati, così finisce uno dei suoi saggi articoli:

« Allora, senza dubbio, la proclamazione dello stato d'assedio sarebbe stata accolta come la constatazione di una sventura nazionale. Ora, la grande generalità si stringe nelle spalle, o l'invoca.

E' scetticismo; è feroce egoismo?

No: è la manifestazione di una convinzione che oramai si va irradicandosi nelle coscienze, che l'Italia, rimasta per tanti anni colla benda delle illusioni su gli occhi, ha sbagliato strada e che ora, per non cadere nel precipizio, le conviene rifare gran parte del cammino percorso.

Venire, adesso, a paragonare la libertà alla lancia d'Achille che ferisce e sana, è voler passare *come oggetti di manicomio.*

Un altro severo decreto
del generale Morra
E' giunto il presidente del Tribunale di guerra

Palermo 20, *ore* 7.50 *p.*

Il generale Morra di Lavriano ha emanato il seguente decreto:

« Il R. commissario straordinario in virtù della facoltà conferitagli dal decreto 3 gennaio; visti i decreti riflettenti il disarmo e la costituzione dei tribunali di guerra, nonchè gli art. 251 del codice penale per l'esercito; decreta:

1° si deferiranno al giudizio dei tribunali militari di guerra tutti i delitti contro la sicurezza dello Stato, previsti dal codice penale comune libro 2° titolo I.°;

2° i contravventori al decreto ordinante il disarmo si denunzieranno all'autorità giudiziaria militare che immediatamente provocherà il giudizio competente dal tribunale di guerra per l'applicazione delle pene stabilite dall'art. 7 del suddetto decreto;

3° tutte le autorità politiche e militari della Sicilia sono incaricate della esecuzione del presente decreto.

Palermo, 20 gennaio 1894.

Firmato: MORRA. »

E' giunto, e prese subito possesso del suo ufficio, il colonnello del 9° bersaglieri, Ruggero, nominato presidente del tribunale di guerra.

Il disarmo nella provincia di Messina

Messina 20, *ore* 3 *p.*

Cominciando da Patti, Naso e Santa Lucia si iniziò oggi il disarmo nei Comuni della provincia.

Fu sciolto senza inconvenienti il Fascio di Tortorici.

La Giunta del Comune di Raggi emise voto di plauso al Governo per le misure energiche prese per la tutela dell'ordine pubblico.

Il disarmo e la calma a Caltanisetta

Caltanisetta 20, *ore* 8 *p.*

Le operazioni di disarmo sono terminate nel massimo ordine qui a San Cataldo Mazzarino, a Pietraperzia, a Resultano.

Proseguono in altri comuni.

La calma è perfetta.

A Villalba è giunta la truppa per procedere al disarmo.

Fu accolta al grido di *Viva il Re! Viva l'esercito.*

In provincia di Palermo

Palermo 20, *ore* 9.25 *p.*

Continua la calma.

Prosegue regolarmente il disarmo. Nessun incidente notevole.

Truppe accolte festosamente

Messina 20, *ore* 8.35 *p.*

Le operazioni di disarmo sulla provincia procedono regolarmente.

A Castroreale e Montalbano le truppe furono accolte festosamente dalle rappresentanze municipali e dalla cittadinanza, recatesi loro incontro con musica.

La squadra permanente nelle acque di Sicilia

Roma 20, *ore* 9.50 *p.*

Assumendo domani Racchia il comando della squadra permanente, dalla Spezia sarà questa posdomani nelle acque di Sicilia.

Certo vi dev'essere un errore in questo telegramma che pubblichiamo come ci viene trasmesso. La squadra permanente non si è mai mossa dalle acque di Sicilia e la sola nave ammiraglia, la *Lepanto*, si recò a Spezia per lo sbarco del duca di Genova e l'imbarco del vice-ammiraglio Racchia nuovo comandante della squadra. A Spezia non vi è che una divisione della squadra di riserva comandata dal contr'ammiraglio Poliga. E' la *Lepanto* soltanto, dunque, che parte da Spezia per recarsi in Sicilia.

Interrogazione sulle esecuzioni in Sicilia

Il deputato Casilli ha presentato una interrogazione sulle voci riguardanti la fucilazione di due contadini nella provincia di Caltanisetta e sulle altre esecuzioni sommarie che sarebbero avvenute in Sicilia.

VOCI DI GUERRA, IN SICILIA
Progetti d'alto tradimento sventati

Si scrive da Palermo 17 al *Pungolo* di Napoli:

I ragionamenti che si fanno da tutti qui sono questi:

Come non credere ad una possibile guerra quando in Sicilia sono venuti sinora ben 57 mila uomini ed altri ne verranno?

Tutta l'isola è tranquillissima — dovunque i fasci sono stati sciolti con la massima calma — si sono eseguiti arresti di quasi tutti i presidenti dei fasci — ed il popolo ha visto passare ammanettati questi trombettieri del nuovo verbo, senza protestare, senza mostrare il minimo risentimento.

***

Passiamo ad altro.

Il piano dei capi socialisti di qui — di accordo con Cipriani, Malatesta e Merlino, era questo: noleggiare alcuni piroscafi mercantili francesi — incontrarsi a Tunisi — di là tentare di sollevare le colonie dei coatti di Favignana, Ustica e Pantelleria. — Imbarcarli e tentare uno sbarco in Sicilia mettendo dovunque paura e tentando la rivolta completa dell'isola.

Intanto io ve lo dico come sintomo: da oggi le ferrovie sicule hanno adottato l'orario di mobilitazione speciale per l'esercito — Perchè ciò?

***

Tra i richiamati delle classi 68 e 69 non erano stati compresi quelli di Sicilia.

Ora un manifesto del Distretto militare di Palermo invita i soldati della classe 1869 a presentarsi. E si ritiene immediato il richiamo dei nati del 68, — Dunque l'orizzonte politico è buio!

I PIENI POTERI
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 19 gennaio

(*Riccio*) La conoscenza inesatta delle intenzioni del Ministero, e l'abitudine negli italiani di fermarsi alle parole, dando ad esse importanza maggiore dei fatti, hanno originato i più strani commenti e le più assurde ipotesi, da parte di molti giornali, intorno ai *pieni poteri*.

A Montecitorio, alcuni per ignoranza, altri per mala fede, diffondono notizie false su questo argomento.

Chi dice che la Camera appena aperta, sarà prorogata, perchè vi saranno i *pieni poteri*, altri dice che il ministero metterà con decreto regio tutte le imposte possibili, senza nemmeno la garenzia di una postuma approvazione della Camera: altri va più in là, e teme pericoli per la libertà individuale e per gli altri diritti garantiti dallo statuto.

In questi momenti di stati d'assedio, di commissariati regi, di poteri straordinari, la fantasia vola, ed arriva alle più strane ipotesi.

Perciò prima di giudicare il provvedimento, vediamo in che consiste, quale ne siano la natura e lo scopo. Potremo avere così argomento di un giudizio esatto e serio.

***

Cominciamo dal bandire assolutamente tutte le ipotesi di sospensione delle libertà costituzionali, di provvedimenti generali, applicabili a tutto lo Stato, che abbiano natura eccezionale.

Nulla di tutto ciò. Se in Sicilia fu necessità dolorosa proclamare lo stato d'assedio, questa misura eccezionale fu presa quando tutti la riconobbero inevitabile, e quando bruciavano i municipi, gli uffici di registro, le preture, e via dicendo.

Se in qualche punto del continente compariscono delle bande armate, come è successo in Lunigiana, l'ordine viene ristabilito con energia grande, come richiedono la verità dei fatti, l'importanza dell'insurrezione.

Ma nessuno ha mai sognato di proporre misure eccezionali per tutta Italia. Lo spirito pubblico generale è tranquillo. Era preparato veramente un movimento generale, che doveva scoppiare in tutto il Regno, e del quale era inconsapevole l'inetto Giolitti. Ma il pericolo di un fatto generale par da un pezzo cessato, e non vi è quindi necessità di misure eccezionali per tutto il Regno.

Scartiamo nello stesso modo completamente l'idea di una interruzione nei lavori parlamentari, di una sospensione nella vita della Camera. A questa invece saranno regolarmente presentati i progetti finanziari, che l'on. Sonnino sta concertando, di accordo con Saracco, seguendo anche i consigli del senatore Perazzi.

Nessuno di questi provvedimenti finanziari sarà adottato con decreto reale, più o meno convertibile in legge, come usava l'onor. Giolitti, ma tutti seguiranno il corso ordinario dei progetti parlamentari.

Questi provvedimenti costituiranno un *omnibus* finanziario, nel quale le economie saranno contemperate alle nuove imposte in modo che la somma delle prime riesca superiore a quella delle tasse, ed in modo che le une e le altre non riescano separabili, ma formino un sol tutto.

Questo è il concetto generale. E' prematuro parlare di proposte singole, perchè non ancora ne sono state portate in Consiglio dei ministri, nè sono state definitivamente fissate dall'on. Sonnino.

***

Il Ministero inoltre ha in mente di adottare una serie di riforme organiche, che rendendo più facile e spedito l'andamento degli affari, rechino un utile vero e durevole all'erario, semplificando la grossa macchina burocratica italiana, nelle proporzioni della potenzialità nostra. Così si ha in mente di ridurre il numero delle prefetture e sottoprefetture, delle Università, delle Intendenze di Finanza, dei distretti, dei tribunali, delle Corti di appello, discentrando la nostra vita amministrativa, abolendo molti degli organismi che sono inutili, se non dannosi.

E' il programma questo dell'antica e storica sinistra: è il programma dei giovani ed intelligenti uomini di destra, i quali nel 1892 lo annunciarono, in modo vivacissimo, per bocca dell'on. Colombo! E' il programma dell'estrema sinistra, è il sogno di tutte le persone intelligenti, che si occupano della vita pubblica.

Ma frattanto, trovando concordi tutti gli spiriti nelle idee generali, questo programma non è stato mai attuato, per l'opposizione sorta in Parlamento, in nome degli interessi particolari.

Guai in Italia a toccare il più modesto ufficio di conciliazione e la più insignificante pretura! I gridi arrivano al cielo, come se vi fosse pericolo di un disastro nazionale!

Figuratevi dunque cosa succederebbe in Parlamento se si toccassero le Prefetture, le Università, i Tribunali, le Corti di appello. Gli amici più fidi di Crispi si staccarono da lui nel dicembre del 1890 e nel gennaio 1891 appena si parlò di riformare il numero e l'organamento delle Prefetture.

Per riuscire dunque nel proposito di modificare tutta la vita amministrativa e giudiziaria italiana, si è deciso di seguire il metodo che fu adottato dall'on. Zanardelli più d'una volta.

Quando questi volle ridurre il numero delle preture, chiese alla Camera la facoltà di abolire con decreto reale un numero considerevole di mandamenti, riformando così radicalmente l'organico.

Ecco in che consistono i pieni poteri che si chiederanno. Non si tratta dunque di altro che della facoltà, che si domanderà al Parlamento, di modificare con decreto reale il nostro organamento amministrativo, alterando e riducendo le attuali circoscrizioni, abolendo molti di quei congegni, che adesso riescono così dannosi in Italia. Si seguirà insomma il metodo di Zanardelli, applicandolo su di un campo più vasto e vario: ecco tutto.

EVVIVA L'ESERCITO!

Più della sollevazione dei Fasci nella Sicilia, più dei moti anarchici della Lunigiana, più ancora delle minaccie che ci vengono dall'estero, oggi rattristano profondamente le voci che vengono sparse sulle defezioni che vorrebbero scuotere la disciplina dell'esercito.

Non è solo oggidì che si mina la compattezza di questa fortissima e nobile istituzione; appunto perchè in essa si vide l'argine più saldo all'irrompere della corrente e il più forte sostegno dell'ordine e della autorità, contro di essa si tentò la breccia e l'opera infernale d'una stampa settaria, a cui improvvidamente si concesse non libertà ma licenza: essa si accinse ogni dì più a sgretolarne le fondamenta per condurre alla rovina l'edificio.

Ma per quanto s'abbia fatto e si faccia — per quanto lo sgoverno del passato abbia lasciato fare, a questo estremo fatale non si giungerà mai più.

***

Perdere anco per poco la fiducia nell'esercito, ritenere solamente possibile la sua demoralizzazione, sarebbe quanto rinnegare il nome italiano, prostituire il suo onore, sconfessare le epiche tradizioni del nostro passato, l'unica gloria, il supremo orgoglio che abbia saputo mantenersi intemerato e rispettato anche presso i nemici della nostra patria.

Colpe, errori, tradimenti, infamie, può bensì averne la nostra storia, che ci ricorda grandezze rese sterili da fraterni contrasti, miserie da cui nulla ci fece apprendere l'esperienza; ma nè colpe, nè errori, nè tradimenti, nè infamie macchiarono mai il nome del soldato italiano che in mezzo al turbinio degli eventi restò sempre incrollabile, stringendosi muto ed impavido sotto la sua bandiera — bandiera del dovere e dell'onore.

Nelle file dell'esercito nostro può esservi un mentecatto, ma un vile no.

Dal generale al semplice gregario non c'è uno che indietreggerebbe dinanzi al sacrificio, al pericolo, alla minaccia: quando non potessero insegnare come si vince, insegnerebbero sempre come il soldato italiano si batte da gigante, muore da eroe, ma invitto martire non cede.

Pel santo amore di patria si tenga alto, circondato da una aureola di riconoscenza, di venerazione, di affetto il prestigio dell'esercito, di questa nobilissima pupilla degli occhi della nazione, di questo fiero depositario delle nostre glorie, per cui l'Italia sorse all'onore di assidersi fra le grandi potenze, al quale dobbiamo l'indipendenza dallo straniero e al quale

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 115

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Beaufort si avvicina a Daguerre e compie l'incarico senza che nessuno se ne avveda.

Daguerre guarda Gerardo, ed esita.

Ma egli sa bene quale destino lo attende. Alla ghigliottina preferisce il suicidio.

E allora, rapidamente, prima che nessuno abbia tempo di impedirglielo, egli si caccia il coltello nel petto fino al manico, e cade, stecchito, senza un lamento.

I gendarmi si precipitano sopra di lui.

Ma Gerardo, dopo averlo osservato, dice semplicemente:

— Lasciatelo stare. È morto!

EPILOGO.

Il dramma dello stagno dei cervi era troppo recente perchè Roberto Valogues potesse pensare a sposare Modesta. E quindi le nozze furono differite alla ventura primavera.

Il giorno dopo la liberazione di Beaufort, Roberto era andato a trovarlo dicendogli:

— Vi prego di perdonarmi se per un istante vi ho creduto colpevole.

Non ho nulla da perdonarvi! — disse Beaufort abbracciandolo; io era vittima di sciagurate apparenze. Ora tutto è finito. E io spero che la sorte avversa si sarà stancata di perseguitarmi.

Il concorso di Ponson e di Glou-Glou era stato troppo prezioso per lui perchè egli non dovesse ricordarsene.

Ponson accettò senza farsi pregare il largo compenso che gli fu offerto.

— E voi Glou-Glou — disse Beaufort al suonatore d'organetto — che cosa desiderate?

— Nulla, signor Beaufort. Madavvero che pensate a darmi qualche cosa?

— Mi pare naturalissimo!

— Nulla affatto. Io ho pagato il mio debito verso di voi, perchè io solo fui la causa prima, benchè involontaria, di tutte le vostre sventure.

— Ma pensate che potete ammalarvi... e che una posizione modesta..

— No.. no.. non ne parliamo più. Se non sarò più in grado di suonare il mio organetto, sono certo che mi verrete in aiuto.. e quindi sono senza timore. Per ora sono valido. E siccome faccio da tanti anni il mestiere del vagabondo, non potrei rassegnarmi a fare un'altra cosa.

Beaufort sorrideva.

— Però — riprese Glou-Glou — dal momento che siete tanto buono, vi farò una domanda.

— Parlate.

— Ordinate al vostro domestico che, tutte le volte che verrò vicino alla vostra casa, qui o altrove, a suonare il mio organo, mi dia un dito di quel vino color d'oro che sa lui. Ma un dito solo, perchè la mia testa come sapete, non è solida.

— Siatene certo! — disse Beaufort, commosso suo malgrado da quella semplice domanda.

— E ora, a rivederci signor Beaufort. Io me ne vado dalla mia vecchia mamma a riposarmi fino a quando la mia ferita sia cicatrizzata. Se andate via da Creil, come è probabile, io lo saprò e vi seguirò. Io sono cosmopolita e verrò a suonare il mio organo dove sarete voi.

— Qua la mano, amico mio! — disse Beaufort non potendo trattenere le lagrime.

Due giorni dopo, Beaufort discorreva con Marcella nella piccola casa sulle rive dell'Oise.

— Ti dissi in presenza del signor Langier che, quando fossi stato libero, saremmo andati a compiere un penoso pellegrinaggio.

— Non ho dimenticato quelle parole! — rispose Marcella.

— Quando vogliamo partire?

— Quando ti piacerà.

L'indomani, Marcella, dopo aver affidato Modesta alle cure di Gerardo, partiva con suo marito.

Beaufort e Marcella erano violentemente commossi, perchè ognuna delle tappe che facevano ricordava ad essi lunghi anni di strazii e di dolori.

Essi cominciarono coll'andare a Saint Quen nella cameretta che Marcella aveva occupata nell'appartamento di Valogues, allora semplice operaio.

Poi si recarono a Batignolles, nella piccola casetta dove Modesta era venuta al mondo.

Infine andarono a San Dionigi, sulle rive del canale dove Modesta avrebbe trovato la morte senza il prodigioso intervento di Beaufort.

— Domani — disse Beaufort — andremo a Benavant.

Il castello era quale Marcella lo aveva lasciato.

Beaufort vi aveva mantenuto due domestici coll'ordine di tenere in assetto il castello e le sue dipendenze, come se i padroni dovessero arrivare da un momento all'altro.

Quando furono arrivati dinanzi al portone, Marcella cominciò a tremare. L'emozione le annientava le forze.

— Coraggio, Marcella — le disse Beaufort prendendola per la mano. — Vieni con me!

Beaufort la condusse direttamente nella sua camera, la quale, come sappiamo, era stata lasciata tale quale.

Sopra una sedia, era ancora il vestito nero con cui Marcella era andata a nozze.

La povera donna piangeva dirottamente.

— Eccoci qui — disse Beaufort con voce tremante — dopo venticinque anni di dolori e di sventure Io ti perdono, Marcella... e ti amo!

Beaufort aprì le braccia, e Marcella vi cadde, folle di felicità.

A un tratto trasaliscono.

Nel cortile hanno udito un suono conosciuto.

Beaufort corre alla finestra insieme a Marcella, e vede Glou-Glou che, col cappello in mano, li saluta sorridendo.

— Voi siete qui, Glou-Glou? — grida, contento, Beaufort.

— Io era certo che sareste venuti a rivedere il castello, dove foste felici un giorno. Ma i ricordi non sarebbero stati completi senza di me, non è vero?

E come Beaufort, commosso, stringeva le mani di sua moglie, il suonatore d'organetto disse lietamente:

— Posso andare in cucina a bere un dito di quel vino che sapete?

FINE.

dovremo la prosperità, se andranno dileguando e svanendo le torbide nubi che si addensano sul nostro orizzonte.

*
* *

Si insegni ai figli che non peso, ma onore e superba ambizione è l'appartenere ad un esercito di prodi il cui cuore batte all'unisono per la Patria, per la bandiera, per il Re, sempre primo, sempre eguale ove il dovere, la pietà, il sagrificio, l'abnegazione lo chiamano; eroico nella lotta, benefico nella pace, simbolo ed esempio di forza e di virtù.

E l'Italia nostra, abbandoni questa volta il grido rassegnato di Gaddo, a cui alludeva nell'ultimo articolo, ed abbia invece una parola di vera esecrazione per quei maledetti che cercano di strapparle dal seno e mettere in discordia i prediletti suoi figli.

ARISTIDE TENTORI

Dramma d'Amore

di ETTORE GENTILI

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Crispi sta meglio
Le economie nei bilanci della guerra e della marina

Roma 20, ore 9 40 p.

L'onor. Crispi continua a rimanere a letto; si nota però un confortante miglioramento: non ebbe febbre in tutta la giornata: ha ricevute parecchie personalità politiche ed amici, coi quali si è occupato degli affari di Stato.

Domani egli si alzerà indubbiamente e si recherà alla firma reale.

Il ministro Sonnino, che fu tra quelli che oggi lo visitarono, ebbe con lui una lunga conferenza intorno alle proposte finanziarie.

L'on. Crispi ha conferito inoltre coi ministri Boselli e Sonnino sui provvedimenti più opportuni per arrestare il panico ingiustificato per le voci di guerra fatte correre.

Ha conferito anche col direttore di pubblica sicurezza, il quale è d'accordo col prefetto per impedire l'opera degli agenti che spargono false notizie, e si decise di deferirli, al caso, alla competente autorità.

Appena al ministro della guerra, Mocenni, arriverà il rapporto ufficiale sui fatti di Agordat, egli proporrà il colonnello Arimondi per la Commenda e la Croce militare di Savoia.

Mocenni ha presentato il bilancio con 7 milioni di economie. Ne promette altri, se la Camera approverà i progetti che egli presenterà nella seduta del 25.

Al Ministero della guerra si studia pure il progetto di diminuire il soldo alle nostre bande armate d'Africa distribuendo loro invece delle terre. Si economizzerebbero così 2 milioni.

Il ministro della marina Morin ha presentato il bilancio con quattro milioni di economie.

Gli studenti e i danneggiati
dai massacri di Aigues-Mortes

Sono cominciate le prime sottoscrizioni per le vittime di Aigues-Mortes fra gli studenti di tutte le Università del Regno. Le offerte furono inviate al Comitato universitario di Roma.

Il panico ingiustificato alla Cassa di Risparmio
Le somme ritirate

Roma 20, ore 10 10 p.

Continuando il panico, la folla si è recata alla Cassa di Risparmio a ritirare i depositi.

I carabinieri e le guardie a stento trattenevano la gente che si affollava, e regolavano a stento l'ordine pubblico agli sportelli.

Tutti i giornali mostrano il panico essere ingiustificato essendo la Cassa in condizioni floridissime.

Molti depositanti portano le loro somme alle Casse postali.

Calcolansi a 700 mila lire le somme rimborsate oggi alla Cassa di Risparmio. Eransi preparati due milioni.

Una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele

Il duca Sleswig, fratello dell'Imperatrice di Germania, depose oggi una splendida corona sulla tomba del Re V. E. al Pantheon.

Causa Chauvet-Lambertini

Fu fissata al 29 gennaio la causa che la contessa Lambertini intentò a Chauvet per la restituzione della dote.

Sensales al Consiglio di Stato

Si dice che Sensales, direttore generale della sicurezza pubblica sarà presto nominato consigliere di Stato.

Notizie delle campagne

Le notizie giunte al governo sull'andamento delle campagne così si riassumono:

Le gelate e la neve hanno fatto sospendere i lavori di campagna quasi dovunque nell'alta Italia ed al centro, recando però grande beneficio ai seminati di frumento già molto rigogliosi. Al sud si attende in molti luoghi alla zappatura e alla potatura delle viti, i lavori però furono generalmente interrotti dalle pioggie insistenti e qua e là dalla neve. Si desidera ivi il bel tempo.

Proseguono la raccolta delle olive e quella degli agrumi.

Un valoroso bersagliere
che eredita due milioni

Roma 20, ore 11.25 p.

Zanchetta, un antico bersagliere decorato colla medaglia al valore, rimasto in questi ultimi tempi senza lavoro, avea chiesto ad un amico suo pochi soldi in prestito per mangiare. L'amico fattogli il prestito, gli disse di aver letto nella *Tribuna* un certo annunzio di una eredità Zanchetta giacente in Russia. Immaginate la sorpresa di Zanchetta, il quale fatte le necessarie pratiche, fu riconosciuto essere il vero erede della cospicua sostanza.

Trattasi nientemeno che di circa due milioni, divisibili col fratello di lui, operaio a Venezia.

Una interpellanza sull'Africa

Il deputato Canzi presentò la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto, convinto che il glorioso combattimento di Agordat da la morale possibilità, senza venir meno al decoro della nazione, di limitare e restringere la nostra azione nella colonia Eritrea, pur garantendone la sicurezza e la tranquillità degli scambi commerciali, desidera di interpellare, per conoscere se il governo intenda d'informare la sua politica a questi concetti. »

L'ultimo « Bollettino Militare »

Roma 20, ore 11 50 p.

Dal *Bollettino Militare* uscito questa sera tolgo le seguenti notizie che riguardano il Veneto:

Cuccione, tenente-colonnello dei carabinieri, fu promosso colonnello e trasferito al comando della legione di Verona; Buccolini, tenente al 26° fanteria, fu trasferito al Collegio militare di Firenze; 99 tenenti furono comandati a frequentare la scuola di tiro e si presenteranno il 3 febbraio. Vi noto tra essi, Pietrantonio, Adami, Villa, Carlini, Poet, Pomarici; 130 sottotenenti furono comandati a frequentare il corso di Parma, e dovranno presentarsi il 5 febbraio. Vi noto Bifulco, Cimberle, Macola Antonio, Saltini, Emannelli, Zanotto, Francesconi, Baruffaldi, Gusberti, Maffioli, Malan, Ottalagana, Riva, Corsini, Besozzi, Salino, Embabi, Delcioppo, Resplendino, Giulini, Sagramoso, Grandolfi, Garbarini. Cariuci, furiere in *Genova Cavalleria*, fu nominato sottotenente nello stesso reggimento. Guadagnini, capitano contabile a Venezia, fu trasferito al panificio di Padova; Bondi, capitano contabile al panificio di Padova, fu trasferito a Firenze; Giusinano, tenente contabile al 10° fanteria, fu trasferito al distretto di Venezia; Saruglia, ragioniere geometra al genio di Venezia, fu trasferito a Brescia.

Tragedia per gelosia

Il calzolaio Mancini l'anno scorso si recò in America per cercare fortuna. Tornato molto povero, ritrovò la moglie che viveva insieme ad un amante. Il Mancini la pregò e scongiurò di tornare a casa; invano: stamane, incontratala, rinnovò la preghiera. La moglie però oppose il solito rifiuto. Allora il Mancini inferocito, le vibrò una coltellata alla schiena.

La donna infedele fu raccolta moribonda.

Il Mancini compiuto il delitto, dapprima fuggì; ma più tardi si costituì ai carabinieri.

SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA?
300 milioni d'imposte

Si telegrafa da Roma, e riportiamo per la cronaca:

Persona che avvicina l'onor. Crispi mi ha assicurato che le idee del presidente del Consiglio potrebbero riassumersi così:

A febbraio 500 mila uomini sotto le armi;

Scioglimento della Camera e nomina del Crispi a ministro d'affari.

Trecento milioni di imposte così ripartite: 100 milioni dal macinato; 100 milioni o più dalla fondiaria; 100 milioni o meno fra anticipazioni e tasse sulla rendita.

L'on. Crispi avrebbe dichiarato che senza di ciò non è possibile pagare il cupone di giugno o seguire l'esempio della Grecia, di non pagarlo più in oro, ma in carta, in modo che all'estero non potrebbe più riscuotersi. Quest'ultimo espediente, che dopo tutto significherebbe fallimento, non sarebbe nelle buone viste del Crispi.

Malgrado la persona che mi ha fornito simili informazioni, che è al caso di saper bene il pensiero dell'on. Crispi, pure vi do tali notizie con la massima riserva.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

DOPO LA BATTAGLIA DI AGORDAT
Nuovi particolari interessanti
L'arrivo di Arimondi a Massaua

Dall'*Africa italiana* di Massaua giuntaci ieri togliamo i seguenti nuovi altri particolari sulla battaglia di Agordat e sul ricevimento delle truppe comandate dal colonnello Arimondi a Massaua.

Il ricevimento

Il giorno 3 alle ore 9 e mezzo tuonava il cannone del forte di Taulud.

In fondo alla gran diga che unisce le due isole di Taulud e Massaua al continente, nel villaggio di Adiberai, un nembo di neri si muoveva come la marea che sale, verso il porto. Era un agitarsi infinito di teste nere, di rossi *tarbusc*, di fucili, di lance e di bandiere.

Poco a poco l'onda si avanza e quando ha percorso circa mezzo chilometro della diga, si distingue il primo gruppo dei nostri ascari che reca le bandiere prese in guerra ai Dervisci. Segue un secondo gruppo di cui dodici ascari suonano la marcia su tamburi e *negarit* che appartenevano ai Dervisci e che invano batterono la carica contro il forte di Agordat.

Il colonnello Arimondi sta dinnanzi alle prime bandiere; ha seco i capitani Salsa, Verdelli, Spreafico e Debernardis, ed i tenenti Pavoni, Pisanò e Demarchi che erano con lui ad Agordat. Segue la compagnia del capitano Debernardis, quindi una miriade di neri di Saati, Moncullo, Otumblo ed Adiberai.

*
* *

Arrivati allo sbocco della diga, gli artiglieri del forte di Taulud, salutano con un urrà entusiastico il comandante delle truppe e gli altri vittoriosi d'Agordat.

Da Taulud sino al palazzo del governatore sono allineate tutte le truppe dei presidi di Massaua, Saati, Archico e Moncullo e i marinai delle navi *Cariddi* e *Volturno*. La schiera vittoriosa le passa in rivista assieme a tutta Massaua, bianchi e neri, che si versa in un onda festante, acclamante ai vittoriosi. *Viva Arimondi, Viva Italia, Viva l'esercito* si grida entusiasticamente da tutti, mentre le donne strillano acutissimi gli *elelta* della vittoria.

Poco prima del palazzo del Governo, il colonnello Arimondi cogli altri ufficiali si ferma in mezzo alle bandiere dei dervisci ed allora tutta la guarnigione sfila in parata. Quindi al galoppo il colonnello guadagna la breve distanza che ancora lo separa dal palazzo del Governo.

In alto dello scalone lo attende il generale Baratieri in grande uniforme, con a lato il Duca degli Abruzzi. Il governatore commosso abbraccia e bacia ripetutamente il colonnello che dopo una stretta di mano al Duca ed agli altri ufficiali che fanno corona al governatore, riceve da questi le prime congratulazioni in nome del Re.

Tutti i presenti passano di poi nella gran sala circolare del palazzo del Governo che già accoglie nella sua cupola le bandiere tolte ai dervisci a Sarobeti, quivi il governatore pronunciò un felicissimo discorso, felicitando Arimondi per la splendida ed importantissima vittoria. »

*
* *

Più innanzi l'*Africa Italiana*, dopo aver diffusamente riferito delle feste di quel giorno per tutta la colonia, reca altri particolari sulla battaglia, dei quali riportiamo i più interessanti:

La morte degli ufficiali

Il capitano Forno alla testa della sua compagnia fu il primo che diede l'attacco sull'ala destra. Le palle grandinavano, nullameno colla voce e coll'esempio eccitando i suoi volò all'attacco.

Colpito ad una gamba non resse più sul muletto, ne scese e reggendosi alla sua ordinanza ed ad un altro ascaro si avviò verso il forte. Allora chiamò a sè il tenente Borra dicendogli: Prenda il comando della compagnia, io non posso più reggermi.

Ma il Borra gli chiese allora perchè non cedesse il comando al tenente Pennazzi più anziano.

Pennazzi, rispose il capitano Forno *a lè già chèrpa*. Pur troppo il tenente Pennazzi boccheggiante al suolo, moriva in quell'istante per emorragia prodottagli da una fucilata all'inguine.

Il capitano Forno venne di poi ritrovato morto coi due che lo portavano. Aveva ricevuto un'altra fucilata nella fronte a bruciapelo.

*
* *

Il tenente Colmia-Piassotto era con altri quattro ufficiali nel punto più bersagliato del combattimento, il suo muletto essendo stato colpito da due palle gli cadde sotto. Rivolto allora al capitano Verdelli, gli disse: « Ora resto a piedi » ed infatti sbrogliatosi della cavalcatura restò dietro il gruppo degli ufficiali. Una palla passò tra quel gruppo ed andò a colpirlo in bocca. Cadde fulminato.

Il tenente Brizio, aiutante maggiore cavalcava accanto al suo maggiore, quando venne ferito al polpaccio della gamba. Dicono alcuni suoi colleghi burloni, che il buon Brizio, deve la poca entità della sua ferita al modo poco cavallerizzo di tenere le gambe chè altrimenti avrebbe ricevuto la palla nello stinco.

Se così è benediciamo alla sua posizione in sella.

Il tenente Mangiagalli, fu dei primi feriti portato nel forte.

La sua ferita è grave, un proiettile avendogli attraversato una spalla, tuttavia non è pericolosa ed è già in via di guarigione.

Mentre lo medicavano, i pochi che ancora erano nel forte di riserva o che uscirono di poi, gli andavano chiedendo notizie della battaglia: *Iin tropp, in tropp* ripeteva il ferito. È ben a ragione lo diceva lui che già da vicino aveva veduto lo smisurato stuolo dei Dervisci.

*
* *

Gli ascari, ordinanze degli ufficiali morti, sono tutti morti coi loro padroni, e morirono anche buona parte delle ordinanze degli altri ufficiali.

Il momento decisivo della battaglia
La fuga dei Dervisci

Contrariamente all'antico costume, i Dervisci stavolta marciando, non razziarono i paesi ove passarono. Abdalla Ibraim antico colonnello egiziano, che comandava il corpo d'esercito più importante, era riuscito a mettere della disciplina nelle feroci sue orde, usando mezzi di repressione estremi che però avevano ottenuto lo scopo. Ciò valse non poco ai Dervisci nella loro fuga non avendo le popolazioni che attraversavano, nuove stragi da vendicare.

Il corpo d'esercito Dervisco sbaragliato ad Agordat, per la sua forza di oltre 10 mila combattenti, era riuscito ad imporsi così da levare tributi. Il Goggiam terrorizzato aveva già incominciato a sottoporsi al tributo e lo stesso Menelich stava ormai per piegarsi al tributo impostogli, quando giunse tanto opportuna la vittoria di Agordat.

I Dervisc avevano passato il Barca sotto il forte di Agordat per recarsi ai vicini pozzi e dissetarsi.

Ma l'abbeveramento delle truppe e dei quadrupedi, tormentato dall'artiglieria del forte, procedeva disordinatissimo, quando il colonnello Arimondi decise di fare la sortita. La prima compagnia che attaccò i Dervisci, fu quella del capitano Verdelli, uscita in sostegno dell'artiglieria. Venne respinta e ritornò poi all'attacco avendo l'orgoglio supremo di riconquistare la batteria perduta.

Il coraggio e lo slancio di questa compagnia oltrepassò la temerità, giunse perfino alla sfacciataggine colle sue cariche alla baionetta contro il muro dei Dervisci.

*
* *

Quando i Dervisci avvertirono che dal forte i nostri muovevano ad attaccarli, corsero in fittissima colonna serrata loro incontro. Però la fronte della colonna essendo relativamente piccola, i nostri poterono sostenerne la fucilata. Abdalla Ibraim fece di ogni suo meglio per spiegare il suo corpo, le sue truppe, e per mettere in posizione le due mitragliere che aveva. Non ne ebbe tempo, le sue schiere cominciavano a piegare, quando egli stesso cadde morto.

Dopo la sua morte la ritirata si cangiò in fuga, in rotta completa.

*
* *

I prigionieri assicurano che era stato promesso un premio di mille talleri per ogni testa di italiano che i soldati Dervisci avessero portato a Cassala.

Più di un Dervisco fanatico, recava sulle spalle una *ghirba* (otre di pelle) che aveva fatto voto di riportare al Madi piena d'acqua del mare di Massaua.

Il comandante in capo dell'esercito dei Dervisci, aveva già ottenuto il firmano, che lo nominava governatore dell'Eritrea. L'onorevole Barattieri era già stato sostituito.

La tattica sapiente
del colonnello Arimondi

Furono tre le carte arrischiate che io giuocai, disse il colonnello Arimondi, e, diciamo noi, furono tre i momenti, in cui più rifulse l'ingegno tattico militare del comandante le truppe.

Il primo quando, essendo in marcia per Agordat si oppose al colonnello Cortese che lo precedeva d'una tappa e chiedeva di attaccare i Dervisci; il secondo, quando decise la sortita mentre i Dervisci scendevano ai pozzi; il terzo quando ordinò alle poche forze serbate di accorrere in rinforzo.

I Dervisci sicuri di avere a che fare con un battaglione o due, quando videro scendere dal forte nuovi rinforzi, credettero che ingenti forze fossero quivi serbate, però già pieganti in ritirata, si diedero alla fuga.

*
* *

Si temeva che le notizie delle forze preponderanti dei Dervisci, giunte all'orecchio dei nostri ascari, li avesse demoralizzati; ma invece al primo colpo di cannone che partì dal forte contro il nemico, innalzarono i loro gridi di guerra e ci volle tutta la disciplina e l'autorità degli ufficiali per trattenerli dal correre alla battaglia.

*
* *

Durante la marcia dei nostri su Agordat, venne requisito un centinaio di buoi da servire al vettovagliamento dei soldati.

Questi buoi riuniti a piedi del forte erano guardati da un ascaro.

Appena incominciato il combattimento, un Beni-Amer, sguainato il suo spadone entrò nella mandria e tutta sgomentandola la fece disperdere per la campagna. L'ascaro che era di sentinella, non arrivò in tempo ad opporsi al delitto, ma solo ad arrestarne l'autore.

Per buona ventura non era questa sola la provvista di carni nel forte, ove erano stati radunati buon numero di capre e montoni; e così dopo il combattimento si potè fare ugualmente una larga distribuzione di carne agli ascari.

Questi tra le fantasie loro celebrarono il banchetto della vittoria.

Il Beni-Amer pertanto, tradotto innanzi al tribunale straordinario di guerra, venne tosto giudicato e fucilato.

DRAMMA D'AMORE
di Ettore Gentili

Proroga della sessione della leva sulla classe 1873 — Dispensa dalla chiamata alle armi dei militari di prima categoria delle classi 1868 e 1869 residenti all'estero — Notificazione — Elenco dei laureati dell'anno scolastico 1892-93 — Concorsi.

CRONACA ESTERA

« Dispacci della Gazzetta »
Al Reichstag germanico

Berlino 20, ore 9 p.

Si rinvia il progetto dell'imposta sul vino alla stessa commissione incaricata di esaminare quella sul tabacco e sulla tassa bollo. Votarono contro i socialisti, due partiti liberali, i democratici del sud, una parte dei nazionali liberali, una parte del centro.

Durante la discussione sull'imposta dei vini il presidente del Consiglio würtemberghese, Mittnacht, dichiarò che i Governi della Germania del Nord promisero nel 1870 di non introdurre alcuna imposta sui vini; perciò, soggiunge, il Governo würtemberghese non può acconsentire a tale imposta.

La dichiarazione di Mittnacht fu vivamente commentata.

A proposito della squadra russa
Dal mar Nero al Mediterraneo

Berlino 20, ore 6.10 p.

Non vi garantisco che non sia smentita la notizia che lo Czar voglia chiedere al Sultano il permesso di lasciar passare la squadra del Mar Nero per il Bosforo; ma se la smentita verrà, essa non indicherà che l'aggiornamento di un proponimento che potrà riaffacciarsi domani. Desta, in tutti i modi, una certa preoccupazione.

In questi circoli politici si dice che ne verrebbe inevitabilmente un *casus belli*. O il Sultano si rifiuterà, e allora lo Czar, umiliato dalla negativa, forzerebbe il passaggio; *inde*, Turchia e Inghilterra si opporrebbero con la forza. O il Sultano consentirà, e allora si opporrà l'Inghilterra.

Finora la squadra russa del Mar Nero è stata una formidabile incognita; proprio quando il problema si scioglierebbe, un'altra più terribile incognita si manifesta.

Gli operai italiani in Francia

Parigi 20, ore 4 pom.

Nuove risse furono segnalate da qualche giornale fra operai italiani e francesi a Aubervilliers e a Saint Gabaie. Non hanno molta importanza. Trattasi di baruffe non infrequenti fra operai. Nessun reclamo pervenne finora in proposito, nè alla autorità francese, nè alla italiana.

Conferenza sanitaria a Parigi

Parigi 20, ore 9 p.

La conferenza internazionale sanitaria fu differita al 7 febbraio. Rappresenteranno l'Italia il primo segretario di quest'ambasciata italiana Malaspina e il direttore generale della sanità pubblica al ministero dell'interno, Pagliani.

I disordini in Albania
Repressione dei disordini in Montenegro

Scutari 20, ore 8 p.

Le notizie dei gravi disordini in Albania sono inesatte. La Sublime Porta ha spedito a Scutari due piroscafi ed ha sostituito il governatore locale.

I pochi conflitti impegnati alle frontiere Montenegrine furono facilmente repressi.

Nel Brasile
(per dispaccio)

Rio Janheiro 20 — Peixoto destituì il comandante del forte di Santacruz, che lasciò che gli insorti avessero soccorsi nella baia. Saldanha respinse le truppe del Governo uccidendo centoventi uomini. Fortificò le posizioni.

La ricomparsa dei biglietti della Banca dell'Impero che si credevano distrutti, gettò l'allarme.

SAGGI DELLA ITALOFOBIA
della stampa francese

Magnier nell'*Evenement* saluta la rivoluzione quasi ormai generale in Italia, perchè — dice — perfino San Marino si è sollevato!

La *Libre Parole*, non meno audace nelle sue immaginazioni, dice che la congiura di Crispi per giungere alla dittatura procede in modo logico, finchè egli — gettata la maschera — si sbarazzerà della monarchia.

Unione monetaria
(Per dispaccio)

Londra 20 — Lo *Standard* ha da Berlino:

Un gruppo di interessati sottoporrà alla prossima conferenza monetaria il progetto per l'unione tra gli Stati Uniti, la Francia, la Germania e la Gran Brettagna.

DODICI MILIONI E MEZZO DI ECONOMIE
al Ministero della guerra
Da leggersi

Ci scrivono da Torino, 19:

(Zuccaro) — Giorni sono vi scrissi che la *Gazzetta del Popolo* affermava che nel Ministero della guerra si potrebbero fare molti milioni di economie, alle quali essa più tardi avrebbe accennato dettagliatamente.

Orbene, oggi, la *Gazzetta* stessa, in un ampio articolo parla delle economie in discorso; ed io trovo opportunissimo il farvene una sintesi, stante l'importanza dell'argomento.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 25
» 5 0/0 spezzata	— —	86 —
Azioni Banca Veneta nominale	238 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Prestito di Venezia a premi	23 50	23 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	93 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 40	139 60	— —	— —
Francia	4 1/2	114 —	114 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 43	28 50	28 44	28 52
Svizzera	4	113 90	114 40	— —	— —
Venezia-Trieste	5	229 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 20

Rendita ital. cont.	85 —	Raffineria Zuccheri	208 —
Rendita fine	85 05	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr.	452 —	Società Veneta	18 —
Banca Generale	76 —	Obblig. z. Meridion.	288 —
Lanificio Rossi	1160 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	264 —
Cotonificio Cantoni	319 —	Francia a vista	114 15
Navig. generale	230 —	Londra a 3 mesi	28 50
		Berlino a vista	141 —

Torino 20

Rendita contanti	84 80
Rendita fine	84 9.
Azioni ferrovie medit.	445 —
Azioni ferrovie merid.	588 —
Credito mobiliare	150 —
Banca nazionale	870 —
Banca di Torino	160 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	114 20
Cambio 3 mesi s. Londra	28 74

Roma 20

Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 2
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	930 —
Azioni S. immobiliare	38 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 20

Rendita italiana	81 95
Cambio Londra	28 55 —
» Francia	114 — —
Azion F. M.	583 75 —
Azion Mobil.	153 50 —

Genova 20

Rendita ital. 5 %	85 15 —
Azioni Banca naz.	865 —
Credito mobiliare ital.	1 6 —
Ferrovie meridionali	584 -
Ferrovie mediterranee	448 —
Navigazione generale	240 —
Banca Generale	72 -
Raffineria Zuccheri	208 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 10
» sconto Londra	28 85
» Germania	141 20

Londra 19

Inglese	98 13/16
Italiano	73 1/8

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	98 28	98 05
id. 3 % perp.	98 15	98 02
id. 4 1/2 fine	104 62	104 37
id. Ital. 5 %	73 40	72 75
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	98 5/16	98 15/16
Obblig. Lomb.	299 —	299 50
Cambio Italia	13 1/4	12 7/8
Rend. turca	23 27	23 17
Banca Parigi	635 —	632 —
Tunis. nuove	480	480 —
Egiziano 6 %	514 37	514 06
Rendita ungh.	95 1/4	94 3/4
Rend. spag. est.	62 7/8	61 5/8
Banca sc. Par.	35 —	37 —
Banca Ottom.	605 62	604 06
Cred. Fond.	1026 —	1025 —
Az. Suez.	2693 —	2693 —
Azioni Panama	13 —	15 —
Lotti turchi	98 87	99 —
Ferr. mer.	503 —	502 —
Prest. russo	84 40	84 63
id. portog.	20 18	20 18

Vienna 20

Rend. in carta	98 05
» argento	97 80
» oro	119 85
» corone	97 05
Az. della Banca	1026 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	125 15
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	996 1/2

Berlino

Azioni Credit.	217 10
Cambio Vienna	162 25
Rendita Italiana	73 75

Londra

Consolidato	98 7/8
Rendita Italiana	73 1/8

Berlino 20

Mobiliare	216 30
Austriache	— —
Lombarde	48 10
Rendita Italiana	7. —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 78,62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 98 — pel 10 maggio 79 05 —,— future 81 94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 75 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 01 — pel 10 maggio 75 27 — pel future 78 12

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,67 7/8 grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,00 a 2,20 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 19 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 20 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 19	Zuccheri greggi	mercato	sostenuto
	Zuccheri barbabietole	id.	fermo
	id. raffinati	id.	sostenuto
	id. in pane	id.	calmo
	id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio, N. 13, contiene:

Relazione e regio decreto che dichiara lo stato d'assedio in provincia di Massa Carrara — Regio decreto che istituisce presso ciascun scompartimento del Genio civile pel servizio generale una commissione tecnica locale permanente per la sistemazione dei torrenti — Regi decreti che costituiscono in ente morale varie istituzioni di beneficenza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra —

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 18 — Mercato del grano — senza affari

Frumento fino da 19,50 a 19,25 = buono mercantile da 18,75 a 18,50 = basso da 18,— a 17,50 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12 75 = basso da 12,25 a 12,— Avena da 17,75 a 17,25 = segala nuova da 14,— a 13,50

Rovigo 16 gennaio — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fiorentino fino da 19,— a 19 25 = buono mercantile da 18,75 a 18,90 = mercantile da 18,25 a 18,50 = frumentone pignoletto da 12,50 a 12,75 = giallencino da 11,50 a 12,— = friulotto da 11,— a 11,25 napoletano da 11,— a 11,25 = estero da —,— a —,— segala da —,— a —,— = avena da 17,25 a 17,50.

Stato Civile di Venezia

19 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Talasso Secchini Paola, 89, ved. benest. — Vendramin Calergi Valmarana co. Elena, 86, ved., possid. — Burri Bellucci Camilla, 83, ved., casal. — Gaeli Hamani Anna, 75, coni., casal. — Ferri Caterina, 73, nubile ricam. — Zen Zensaro Antonio, 73, coni., casal. — Milesi Faletto Luigia 73, coni., casal. — Lupieri Maria, 68, nubile, già sarta — Rosco Babbini Regina, 68, ved., cuoca — Griggio Polesso, Carlotta, 67, ved., reg. pens. — Masoch Cristina, 53, nubile domestica — Schiavolin Bevilacqua Maria, 45, coniug., cas. — Bortoli Pitteri Rosa, 43, coni., coronaia, tutti di Venezia — Renna Ronchi Irene, 39, coni., già casal., Udine — Funes Sechelin Margherita, 39, lavand., Venezia — Foscato Favero Elisabetta, 35, coni., possid., id. — Perocco Anna Maria, 31, nubile, già casal., Motta di Livenza — Novelletti Pasiol Maria, 29, coni., casal., Venezia — Marangoni Cristoforo, 82, celibe, già agricoltore, Campolongo sul Brenta — Cerrara Luigi, 74, coni., negoz., Venezia — Cecalabrin Felice, 65, coni., quest., id. — Cenni Silvestro, 58, coni., gelatiere, id — Bucella Giuseppe, 55, ved., piattaio, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
D. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,15
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Si aboliscano — esso dice — i *cinque collegi* d'preparazione all'Accademia militare, perchè si è chiaramente constatato che quegli alunni sono inferiori per coltura di quelli che vengono dai collegi civili, così avremo subito un risparmio di 700 mila lire. — Poscia si sopprima la *Scuola di Caserta*, perchè basta una sola scuola di fanteria e cavalleria; la creazione di quella Scuola fu un vero errore! Ed altro errore fu la creazione in Firenze d'una *Scuola di sanità militare*, perchè la scienza medica si esercita nello stesso modo tanto verso i borghesi, come verso i militari, uno solo essendo l'organismo umano; è quella cosiddetta medicina legale militare che pomposamente si volle creare per poter far passare l'impianto di quella Scuola; è null'altro che un fronzolo che si può imparare colla pratica nelle caserme. Ed avrannosi così raggranellato 1,200,000 lire di economie. Poscia si dovrebbero sopprimere i *reparti d'istruzione pel reclutamento dei sott'ufficiali*, un corso che dura due anni, e che dopo compiuto dà al soldato il diritto della paga di caporale senza.... che se ne occupi il grado! Quel denaro sciupato, ove non lo fosse, darebbe mezzo milione di più di economie.

E le *musiche militari* che costano l'ingente somma di due milioni e mezzo! — un'istituzione militare che serve null'altro che a divertire il pubblico nelle piazze, mentre basterebbero all'armata solo buone *fanfare*, le quali verrebbero solo a costare mezzo milione? — Alle dette somme — esclama la *Gazzetta del Popolo* — si uniscano i sei milioni di economie dell'antico progetto Pelloux (che non ebbe il coraggio di presentare al Parlamento, e che riguardavano i distretti militari, la soppressione di posti di ufficiali non combattenti ecc.) e si avranno così oltre a 12 milioni e 200,000 lire di economie.

CRONACA ITALIANA

Echi della catastrofe della capanna Margherita

Uno strangolato – Due balli principeschi

Ci scrivono da Torino, 20:

(*Zuccaro*) Vi ricorderete della recente catastrofe alpina della capanna Margherita, dove rimase morto il tenente Giani, e ricorderete che fra i superstiti erano i fratelli Fiorio di Torino, che vennero qui ricondotti in cattivo stato per congelamento alla faccia ed al piede.

Ieri i poveretti dovettero subire dolorosissime operazioni chirurgiche: ad uno venne tolto un pezzo di carne da un braccio per applicargliela al naso, ed all'altro si dovette amputare il piede, perchè il ritardo avrebbe causata una cancrena e forse la morte! — Sarà per i due fratelli Fiorio — figli ad un ricco industriale di pelliccie e guanti — un ben triste ricordo quella gita alla punta Guifetti!

— Venne trovato appiccato nella sua soffitta un calzolaio, certo Andrea Cardellino. Non si sa perchè si è suicidato.

— I principali pittori di Torino lavorano alacremente per preparare la decorazione artistica originale da teatro vero, per un gran veglione a favore dei poveri di Torino: il gran veglione cosidetto *della Stampa*, a cui interverranno i principi reali. E lunedì avrà luogo al *Circolo degli Artisti* un gran ballo, a cui prenderanno parte la principessa Letizia, il conte di Torino, e probabilmente la principessa Isabella ed il Duca d'Aosta.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Ci si informa da Roma che il Comitato per la sottoscrizione a favore delle vittime d'Aigues Mortes ha ricevuto notizie da tutta Italia, dalle quali risulta, che può già disporre di **L. 200.000**

Il che prova che se Napoli e Milano non avessero negato il loro concorso all'opera patriottica, fra pochi giorni, la somma che si vuol raccogliere sarebbe già stata raccolta, il che non impedirà di raccoglierla egualmente.

E si badi che la sottoscrizione è tuttora aperta e che centinaia e centinaia di schede sono in giro in tutta Italia. E ad un'altra circostanza si ponga mente; vogliamo dire alla immensa quantità di quote minime da cinquanta, da venticinque, e fino da dieci centesimi, per cui si può dire, ed a suo tempo sarà dimostrato, che alla affermazione di decoro nazionale hanno dato fin qui il loro nome oltre **duecentocinquantamila cittadini!**

Se questo sia, come qualcuno ha detto, un insuccesso, lasciamo giudicarlo da tutti gli uomini che sono **in buona fede**.

**

Oggi intanto per far posto ad altra materia sospendiamo le liste di sottoscrizione che pubblicheremo domani. — Annunciamo intanto che per nuovi arrivi di denaro toccheremo circa le **15,000** lire; e che liste e lettere che annunciano la costituzione di Comitati e denari, ci sono arrivate da Ala (Trentino), da Valdobbiadene, da Piazzola sul Brenta, da Chioggia, da Pellestrina, da Belluno oltre che da gruppi di persone e di privati.

Ci pregano di notare che le offerte pubblicate nella 12ª lista di questa *Gazzetta*, per parte dei signori cav. Bruzzese, avv. Carreggiari, avv. Re, cav. Lipis e Baruffi ascendenti a complessivo lire 26, non sono da confondersi con le L. 26 raccolte dal signor Baruffi nel Restaurant dalle *Tre Stelle*, come potrebbe lasciar supporre l'impaginazione ieri avvenuta.

Belluno — *Correzione* — Il nostro corrispondente bellunese ci scrisse, rilevandolo dall'*Alpigiano*, che l'on. Angelo Sperti avea versato lire *una e venti* a favore delle famiglie dei danneggiati di Aigues Mortes. Ora l'egregio cav. dott. Pietro De Pra, presidente del Comitato ivi costituitosi, ci fa sapere che l'onorevole Sperti ha versato lire *venti* e non 1.20, come pareva scritto nell'*Alpigiano*. E noi siamo lieti di fare questa correzione.

Necrologio

A Trieste è morta la signora Dolcetti Namias-Levi, madre dell'esimio prof. M. R. Levi, decesso anni or sono a Firenze, e sorella del compianto prof. Namias. La signora Namias-Levi, fu donna esemplare, colta ed assai benefica e la sua morte ha destato anche a Venezia molto cordoglio.

A Trieste è pure morto Valentino Luttman, presidente della società dei parrucchieri e generalmente stimato per l'ardore giovanile col quale combatteva per la causa liberale.

**

A Portogruaro è morto l'ing. march. Gio. Malaspina, valente cultore delle discipline idrauliche. Alla famiglia le nostre condoglianze.

A Belluno il nob. dott. Antonio Barcelloni Corte, pretore di Agordo.

**

A Roma è morto il cav. Giuliano Trevisani segretario al ministero della guerra - A Fornovo Taro il pretore avv. Pio Enrico Del Rio - A Novara il cav. Natale Santini ex assessore, e don Giuseppe Barberis - A Genova il cap. marittimo cav. Sebastiano Questa - A Bologna il tenente Luigi Andreis del 36 fanteria - A Ferrara il comm. ing. Luigi Storani - A Caserta il prof. Andrea Verne - A Torino il cap. cav. Leonardo Achillo Bouchardy - A Milano il ragioniere Gio. Tocchi.

**

A Parigi è morto il romanziere Emilio Chevalet - Ad Airolo (Ticino) Massimiliano Ramelli, già sindaco.

LOTTO — Estrazione del 20 Gennaio

Venezia	68	55	43	65	24
Bari	6	82	1	85	72
Firenze	51	76	43	68	12
Milano	46	81	65	73	30
Napoli	37	9	39	21	1
Palermo	53	82	29	86	11
Roma	38	36	16	57	53
Torino	9	50	58	38	79

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 gennaio: Domenica Settuagesima.
Lunedì 22 gennaio: Ss. Vinc. ed Anas.
Sole leva ore 7. m. 44; tram. 5.0
Temp. mass. del 19: 4.6 Min. del 20: — —

LA NOSTRA APPENDICE

Domani la *Gazzetta* comincierà, in appendice, la pubblicazione del romanzo di ETTORE GENTILI **Un dramma d'amore.**

E' la storia vera di un forte e purissimo amore, contrastante colle torbide ed audaci passioni, cui trascina implacabile la seduzione della voluttà.

Il dramma giudiziario che sorge, pieno di misteri e di emozione, dall'urto di quelle passioni, ed informa nel suo svolgersi il procedere dell'interessantissimo romanzo, accresce attraenza a questo bello e seriamente pensato lavoro.

I nostri lettori seguiranno con viva attenzione nelle appendici il **Dramma d'Amore**, svolto con l'elegante arguzia propria del cav. Ettore Gentili, il brillante scrittore, che ci offre in questo romanzo una nuova prova del versatile e colto suo ingegno.

Paulo Fambri — Le condizioni di salute del comm. Fambri parevano iermattina alquanto migliorate. Iersera, pur troppo, ricevemmo notizia che si erano improvvisamente aggravate.

I medici curanti, tuttavia, non disperano.

Il migliore mezzo per far sapere ad amici e conoscenti qualunque notizia di qualunque genere, come annunzi e partecipazione di *lauree, di morti, condoglianze, ringraziamenti di persone e di corpi morali*, è quello di ricorrere alla *Gazzetta di Venezia* scrivendo alla Casa *Haasenstein e Vogler, Venezia*, appaltatrice della pubblicità.

Inutile rivolgersi alla Direzione e Redazione del giornale, che nulla hanno da fare e nulla possono per le comunicazioni di interesse privato e particolare.

Club alpino. — La sezione veneziana del C. A. I. ha iniziato l'altra sera i lavori del suo quarto anno di vita, fiduciosa nell'avvenire per la posizione splendida che ha saputo meritamente conquistarsi col lavoro compiuto. Venuta ultima fra le sezioni del Veneto, fece quanto altri finora si era limitato a promettere, e s'ebbe, in molteplici occasioni, il plauso di tutto il Club per l'opera sua attivissima e per le intelligenti iniziative.

I soci della sezione veneziana riunitisi l'altra sera in assemblea generale ordinaria approvarono all'unanimità la dettagliata relazione che l'avvocato Tivan presentò a nome dei colleghi della Direzione, dicendo bellamente del cammino percorso e di quanto si progetta per tenere sempre in altissimo posto la sezione veneziana, la quale tanto vantaggio apportò all'alpinismo nel Veneto, e ben più farà se, come è certo, non le verranno meno gli appoggi di tutti i volonterosi sostenitori delle utili istituzioni.

Approvati la relazione dei revisori dei conti e i bilanci, fu accettata la massima di studiare la costruzione di un nuovo refugio, quindi, procedutosi alla nomina di alcune cariche sociali, vennero eletti ad unanimità a direttori: il dott. Carlo Tivan e il dott. Guido Ermanno Usigli — a direttore-segretario il signor Angelo Binetti — a revisori dei conti i signori avv. F. Cucchetti, Federico Zamarchi e Giacomo Zwichy — e a delegati i signori C. Gei, cav. A. Levi, ing. G. Orefice e dott. E. de Chantal.

Quindi fu dichiarato aperta la sottoscrizione per il prestito per la costruzione del secondo rifugio, col quale la sezione di Venezia non mancherà di farsi davvero onore come già pel primo, il rifugio *Venezia*, alle falde delle maestose torri del Pelmo.

La serata high-life al teatro Malibran, a beneficio del fondo per le vittime di Aigues Mortes, avrà luogo senza dubbio nell'entrante settimana. Si dovette rimandarla causa l'influenza che costrinse a letto l'egregio direttore della Sezione mandolinistica della *Verdi*, nonchè parecchi mandolinisti. Fissata per domani, fu rimessa a mercoledì o a venerdì essendosi annunciata per domani la prima di *Base de tuto*, di Gallina.

Processo Angeli — Il processo contro il notaio Angeli, che doveva aver luogo in questa quindicina di mese, in sessione straordinaria di Assise, sarà rimandato.

La ragione del rinvio deve ricercarsi nel fatto che furono scoperti a carico del famoso notaio altri fatti, i quali richiedono una istruttoria speciale.

Ragioni d'indole facile a comprendersi, ci vietano di dire di che cosa si tratti, possiamo però assicurare che il processo si farà nella sessione ordinaria d'Assise, poichè anche questo supplemento d'istruttoria è già a buon punto.

Ancora di quel piccolo investimento — Ieri si è detto che il *Galileo*, R. avviso, uscendo dal porto avrebbe leggermente investito un piroscafo mercantile.

Raccontate le cose con maggiori particolari, l'incidente sarebbe andato invece così:

Causa la nebbia, il *Galileo* si ancorò dinanzi Malamocco, punto di maggior larghezza del canale, e ben vicini ai pali per lasciare libero il traffico. La corrente usciva e il *Galileo* presentava la prua a Venezia.

Alle 11.30, schiarita alquanto la nebbia, si vide il piroscafo *Melo* in lontananza, che faceva il canale, diretto a Venezia.

Il *Melo* raggiunse naturalmente il *Galileo*, ma anzichè tenersi in mezzo al canale (come anche da bordo gli venne gridato) volle passare fra il *Galileo* e i pali: il passaggio vi era, governando bene, ma pare che governassero male perchè accostarono nella prua del r. avviso, rompendogli il bompresso. Avaria di poco conto. E questo è tutto.

Furto. — Alessandro Martini, oste a Cannaregio, denunciò che nella notte dal 16 al 17, ad ore imprecisate, ladri ignoti, penetrati non sa come nel suo esercizio, lo derubarono di 60 lire e di due candelieri d'ottone. L'autorità indaga.

Istituto Veneto. — Nell'adunanza ordinaria del giorno 21 corrente, si terranno le seguenti letture:

A. Favaro, Materiali per un indice dei manoscritti e documenti galileiani non posseduti dalla biblioteca nazionale di Firenze.

A. Tamassia, Commemorazione del membro effettivo dott. Cesare Vigna.

A. Da Schio, Leggi del vento da 28109 registrazioni dell'anemografo di Vicenza.

P. Cassani, Alcune proprietà fondamentali dello spazio a quattro dimensioni.

C. F. Ferraris, Nuovi appunti sulla statistica della coltura intellettuale.

G. B. De Toni, Intorno all'epoca di fondazione dell'orto botanico parmense.

Pei negozianti di legnami ed imprenditori — Essendo stata sospesa ieri 20 corr. la partenza del vapore per Chioggia causa la nebbia, la vendita del legname del naufragato veliero *Tre Fratelli* viene riportata a **lunedì 22 corr.** alla stessa ora 12,30 pom. e al giorno susseguente qualora si ripetesse il caso suaccennato.

Telefono a Murano — Oggi s'inaugura la linea telefonica che congiunge Murano a Venezia. Si era stabilita la congiunzione mediante cavo sottomarino; si è abbandonata però l'idea dappoichè per la legge sui telefoni non potendosi istituire un ufficio succursale a Murano e dovendo ciascun abbonato corrispondere a mezzo della Direzione di Venezia era necessario un cavo colossale che contenesse tanti fili quanti sono gli abbonati. Si ricorse pertanto alla congiunzione mediante fili sospesi, che partono dal campanile dei Gesuiti e vanno fino al Cimitero; da questo s'innalzano i fili fino alla Colonna a Murano, ove occorse un'antenna alta 38 metri per non impedire il movimento dei bastimenti nel Gran Canale di S. Michele — la campata area la più estesa che esista in Italia.

L'istituzione di una linea telefonica a Murano è dovuta alla correntezza usata dalla Società dei telefoni, la quale si accontentò di N. 11 abbonati per procedere all'impianto della linea, ed è a sperare che in vista dei sacrifici fatti anche gli altri industriali di Murano, che non hanno ancora data la loro adesione, vi aderiscano anche per l'interesse dell'industria.

Un elogio speciale al sig. Alfonso Calandri, direttore della Società al quale devesi lo sviluppo della telefonia in Venezia, non avendo egli ommessa cura alcuna e avendo dedicato tutta la sua intelligenza per l'unione telefonica di Venezia coll'industre isola di Murano.

Si era stabilito d'inaugurare la linea con un banchetto, ma in vista delle pessime condizioni economiche generali, l'inaugurazione si limiterà a mandare da Murano un saluto al capo della provincia ed all'autorità cittadina di Venezia.

Ed invece del banchetto si manderanno ben cento (L. 50 da parte della Società e L. 50 da parte del cav. Luciano Barbon, sindaco) alla Congregazione di carità di Murano per dieci sussidi da L. 10 ciascuno ad altrettante povere vedove.

Lire dieci saranno inoltre spedite alla *Gazzetta di Venezia* per la sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues Mortes.

NOTA SIBILLINA

Rebus monoverbo

D — to D

Spiegazione della Sciarada precedente: MA-ESTRO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — *El campielo*, recitato con molto brio dalla Compagnia goldoniana piacque assai e questa sera si replica, a richiesta, unitamente all'ultima definitiva degli esilaranti *Pelegrini de Marostega*.

Malibran — Com'era facile provedere, ebbe il solito grande successo iersera la popolare zarzuela *Gran Via*, presentata interamente come mai finora nella nostra città. Prima la Compagnia Gargano eseguì lodevolmente ed applauditissima la bella *Principessa Riccardo*. Particolarmente festeggiati nella *Gran Via* la simpatica Soarez, ed il bravo Favi.

— Ricordiamo che oggi si danno due rappresentazioni: alle 2 3[4 ed alle otto e mezza. La *Gran Via* si ripeterà alle 2 3[4 colla *Santarellina*, ed alle 8 1[2 colla *Principessa Riccardo*.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Da qualche sera recita al *Garibaldi* l'ottima Compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici.

L'influenza ed il freddo hanno trattenuto in casa, dapprincipio, il pubblico — ma iersera una folla elegante di spettatori assistè alla prima della *Potenza delle tenebre*, plaudendo all'esecuzione, specie per parte del cav. Dominici, pur facendo delle riserve sul merito del lavoro Tolstoiano.

La Compagnia si fermerà sino alla fine del corr. mese, e promette molte novità, fra cui *Il Principe* del dott. Sugana.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *El Campielo* — Ore 8 1[2

Malibran - Ore 2 3[4 *Santarellina, Gran Via* — Ore 8 1[2 *Principessa Riccardo, Gran Via*.

CRONACA VENETA

LA CANAGLIA

La corrispondenza che pubblichiamo qui sotto ci fa ricordare la curiosa protesta della Giunta comunale di Dolo, che con grossolana furberia vuole a forza confondere la parte sana di Dolo colla canaglia codarda, che facendosi forte del suo numero, ha terrorizzato gli elementi temperati del Distretto, giungendo al punto da imporre l'illuminazione delle case a tutti i cittadini del paese in onore del noto analfabeta! A noi le proteste non fanno nè caldo, nè freddo; tiriamo diritti per la nostra strada, decisi a tutto; — la canaglia l'abbiamo sfidata qui e fuori di qui, e non ci ha imposto mai.

Questo giornale è ormai la sola forza viva che pesi e colla quale si deve contare nel Veneto, e vediamo tutti i dì più, gli amici dell'ordine stringersi intorno a noi dai più remoti Comuni della regione. Quindi la lotta impegnata è un programma che dobbiamo con orgoglio e con fede seguire.

Mano a mano che i tempi si fanno grossi, la gente si accorge, che le nostre pretese eccessività erano e sono legittime reazioni che vanno approvate, spalleggiate e seguite, e ce ne accorgiamo appunto dal fatto, che i nemici anche personali diminuiscono e gli amici aumentano.

Si insinua che il giornale attacca i Dolesi per la sconfitta del 6 novembre. Buggerate! Certo, la sconfitta dinanzi a un povero diavolo di quel genere, e non di fronte ad un avversario serio e rispettato, non ci ha fatto piacere; ma, quello che non si è raggiunto ieri, si raggiungerà domani. Non è adunque l'ambizione personale delusa che ci muove; noi la percorreremo tutta la nostra strada; tempo e forza ce n'è d'avanzo. Se gridiamo invece, è per impedire che il contagio del male, che ha il suo focolare a Dolo, si estenda, e faccia della Provincia di Venezia, una seconda Romagna. Al rimedio ci si è già pensato: e le elezioni prossime diranno, se quel fenomeno di patologia demagogica sarà o no reciso senza pietà!

Mira 19 *gennaio* — Ci scrivono:

Quel signore che manda da tutti i Comuni del distretto di Dolo al *Secolo della Laguna* quelle rancide corrispondenze che ripetono sempre le solite insidie con ritornello obbligatorio in onore del (*quasi analfabeta dolese*) cav. Bajardo, non dev'essere certo un fior di galantuomo. Potrebbe forse trovarsi sotto i suoi panni sdruciti un vizioso disoccupato, che approfitta di una vanitosa imbecillità per vivere nella consuetudine dell'ozio. Ed è molto probabile, che la sola indicazione del nome basti a far conoscere, se pur v'ha bisogno, in quali putridi e bassi fondi vada a pescare i suoi uomini il gran Catone del Radicalismo veneziano.

La *Gazzetta* a Padova

Municipio distrutto dal fuoco — I frati del Santo — Niente leso-monumento — La Banca Mutua ed il dividendo 1893 — Scomparso — Furto — Avviso-rebus — L'influenza — Un paio di calzoni — Processo — Agli Scalzi

Riceviamo da Padova, 20:

(D.r E.) Stanotte un incendio ha distrutto completamente il Municipio di Villa del Conte, bellissimo fabbricato che conteneva anche le scuole comunali.

Poco dopo la mezzanotte alcuni passanti avvertirono il fumo e qualche lingua di fuoco che usciva dal tetto; quando poco dopo, chiamati dagli stessi individui, accorrevano il medico, il segretario ed il sindaco cav. Giulio Zara, il tetto precipitava dando maggior aria all'incendio che covava evidentemente da parecchie ore. Il fabbricato andò completamente distrutto e con esso tutta la mobiglia, le carte comunali e l'ufficio postale con relativa provvista di francobolli ed una piccola somma del postino, che l'aveva presa a prestito per un acquisto di fieno.

L'ufficio comunale di Villa del Conte dovrà ricomporre tutti i suoi registri — operazione difficile e costosa, come già ebbe a provare il Comune di Abano che nel marzo 1892 si trovò nelle medesime condizioni.

Si deve esclusivamente alla diligenza di quel segretario comunale sig. Gallo Antonio se non andarono distrutte le copie dei registri di Stato Civile 1893 ch'egli aveva già inviato al Tribunale di Padova. Non si dovranno rifare che i pochi atti del mese corrente.

Lo stabile era assicurato per lire diecimila ed i mobili per ottocento.

Del resto è fatalità che due fra gli uffici rurali meglio tenuti abbiano da aver sofferto in breve tempo l'eguale sorte. Stamane il segretario venuto a dare gli annunci all'autorità era affatto fuori di se pel dolore di vedersi distrutto un lavoro assiduo di lunghi anni.

— In preparazione del centenario di S. Antonio, si apparecchia dai Frati Minori conventuali — ai quali appartengono gli ufficiatori della Basilica del Santo — un omaggio veramente grandioso al Taumaturgo.

A mezzo d'interposta persona essi hanno acquistato in Camposampiero subito fuori dell'abitato, verso nord, un vasto stabile con annesso terreno già adibito ad uso di convento con annessa chiesa di San Giovanni. Assumeranno l'officiatura della chiesa, con speciale devozione alla chiesetta di S. Antonio che ne dipende e che fa parte della tradizione Antoniana. Infatti, sotto l'altar maggiore della chiesetta esiste ancora il tronco di un noce sotto il quale la tradizione asserisce abbia predicato S. Antonio.

I minori conventuali pianteranno nel vecchio convento un noviziato dell'ordine.

— Mi si avverte, cortesemente, che l'imputazione che grava sul signor Pilan, ristauratore dell'ex teatro S. Lucia, non è di leso monumento nazionale, ma egli dovrà rispondere quale contravventore alla sicurezza pubblica, perchè i ristauri iniziati avevano minacciato la stabilità del fabbricato. Il signor Pilan dovrà pure rispondere di disubbidienza agli ordini municipali che intimavano le misure di sicurezza.

— L'*Adriatico* che aveva gettato l'allarme sulle condizioni della Banca Popolare, annunciando la sospensione del dividendo agli azionisti, oggi smentisce la sua notizia annunciando invece che si darà il dividendo solito. Date le premesse, la smentita non può riescire nè più autorevole, nè più efficace.

— Da iermattina manca da casa sua l'operaio Demetrio Perselli. I parenti e le autorità lo ricercano attivamente e temono gli sia avvenuta qualche disgrazia.

— I ladri visitarono l'ufficio annesso ai magazzini della ditta Simonetti e Tiozzo fuori porta Codalunga.

Ed in mancanza di meglio, rubarono trentacinque lire in monete di rame.

— Nelle ore pomeridiane, molta gente sostava, oggi, dinanzi ad un avviso incollato vicino al portone dell'Università ai Portici Alti. L'avviso — stampato... a mano e con inchiostro forse copiativo — diceva, testualmente:

« Domenica 21 corr. alle ore 1 1[2 pom. col treno direttissimo e già abolito arriveranno in Prato della Valle da Chicago per la via di Mestre i noti e famosi prof. Visingston dott. Joseph e Jorpas dott. Amarantum con relativo interprete.

Cittadini accorrete tutti ad applaudire i salvatori dell'umanità, i propagatori della linfa Kock, i distruttori della infernale influenza... »

Di che si tratta?

— A proposito, però, d'influenza. Si dice che i padovani in cura ascendano in queste giornate di scirocco a ventimila.

Certo le sale dell'ospedale rigurgitano di ammalati.

— Due donne entrate stasera, con un pretesto nel negozio vestiti fatti di Adele Rossi, in Piazza Unità d'Italia, portarono via un bel paio di pantaloni dei quali, credo, vorranno servirsi questo carnovale.

La questura è sulle traccie delle ladre.

— Il 29 corr. si svolgerà il processo a carico dei sigg. dott. Nuto Barzilai e nob. Carlo Malanotti pel noto duello; vi sono coimputati i quattro padrini dott. Cecconi, avv. Castori, sigg. Lugli e Michelino Maluta.

Il processo minaccia di assumere proporzioni enormi ai riguardi del collegio di difesa che sarà numerosissimo e con probabilità d'intervento — se non lo vietino circostanze del giorno e parlamentari — di altissime toghe.

— Son già date tutte le disposizioni per i lavori d'abbattimento del bastione degli Impossibili che si trova di fronte alla via Scalzi. Vi saranno impiegati centoventi operai. Il lavoro importa una spesa di lire cinquemila ed apparecchia il terreno all'esaudimento d'una recente domanda degli abitanti di via Scalzi e delle frazioni esterne Montà, Ponterotto ecc. per l'apertura di una nuova porta in quella località.

Agenzia Stefani

Calcutta 20 — Essendo prossima la stagione della esportazione, il segretario di stato per le Indie è intenzionato a non mantenere il tasso minimo a 15 pences 1[4 per il Councilbills. Tale notizia disorganizza completamente gli affari.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 44.60 — Per febbraio 45.10 — pei 4 mesi primi 45.60 — Pei 4 mesi da aprile 45.90.

Anversa 20 — *Frumenti* — Mercato pesante.

Parigi 20 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 34.75 — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 34.50. Zucchero Raff. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.20 — Pel corrente 37.20 — Per febbraio 37.30 — A 4 mesi da aprile 37.50.

Frumenti. — Mercato debole — Pel corrente 21.40 — per febbraio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.75 — A 4 mesi da aprile 21.90.

Anversa 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3[4.

Brema 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato pesante — disponibile Rmk 4.90.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole. — Mercato calmo — 12.42.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 50392 — Vendite della giornata 33500 — Vendita a consegnare q.i 7000 Duro Tunisi superiore a fr. 21. Ghirka M. 15.40 — Asime Azoff 15.40.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 20, *ore* 6.20 *p.*

Mercato inattivo. Prezzi invariati.

Lione 20, *ore* 7.30 *p.*

Poche contrattazioni, però a prezzi discretamente fermi.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

DOLCETTA LEVI NAMIAS

si è spenta ieri d'un tratto, mentre l'affetto vigile dei suoi temeva ma non disperava per la sua cara esistenza.

Nata a Venezia, ricordò sempre figlialmente la città sua di cui dopo lunghi anni di assenza parlava con desiderio intenso.

Moglie e madre, portò nella famiglia un così alto e severo concetto del dovere e del bene, una così sana e profonda idealità della vita, da divenire centro e condizione di tutte le gioie ed i dolori dei suoi. E le gioie gustò più negli altri che in sè; i dolori, sopportò con rassegnazione religiosa.

Ebbe da natura intelligenza aperta e geniale, da tradizione famigliare amore pertinace agli studi. Fu buona e benefica; onde il dolore per la sua perdita va oltre i confini domestici, ed è sentito profondamente da quanti la conobbero.

Alla memoria sua cara e venerata, mandiamo, noi che l'amammo devotamente, un estremo reverente saluto.

225 **I nipoti Vivanti - Errera.**

Giuseppe Lattes colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria, partecipa con l'animo angosciato la morte avvenuta stamane dell'adorata sua figlia

Laurina

Roncade, 20 gennaio 1894. 222

RINGRAZIAMENTO

La vedova, i figli Daniele, Pietro, Amalia, e maggiormente Fausto, ancora col cuore straziato ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti che con la loro presenza, o indirettamente, onorarono la cara salma del loro amatissimo marito e padre

CARRARA LUIGI

e non dimenticheranno mai l'affettuosa dimostrazione di tutti gli artisti, dipintori-decoratori, e domandano venia per le involontarie dimenticanze.

Venezia, 20 gennaio 1894.

Le famiglie **Gidoni Squeraroli** ringraziano tutti quelli che concorsero ad onorare la carissima loro estinta

AUGUSTA FORESTI SARTORI

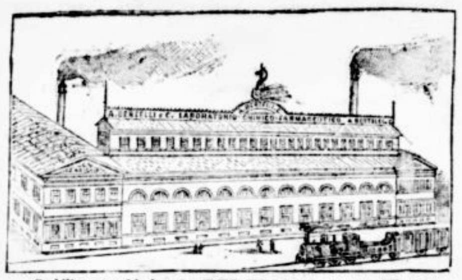
e chiedono scusa delle involontarie mancate partecipazioni. 227

La famiglia del compianto **Pecorini Giovanni** ringrazia quanti concorsero a rendere solenni le onoranze funebri del suo caro estinto, e chiede venia per le involontarie ommissioni nella partecipazione.

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti con l'animo straziato annunziano la morte del loro caro **Paolo Salviati** fu **Giuseppe** avvenuta il giorno 20 corrente.

Nelle ore 7.20 del 20 corr. spirava il N. U. **Barbaro Odoardo** fu **Vincenzo**. La vedova ed i figli coll'animo straziato ne porgono il triste annunzio.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144



Stabilimento chimico A. BERTELLI e C. — Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli "**OVOID**„ i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA.** — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI o MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola « Ovoid » L. 1 - Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, o recapito in via Monforte, n. 6 — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

Speciali Prodotti Farmaceutici

L. VALENTE

LICHENINA AL CATRAME

Eterolito di Iodoformio e Terpina

Eterolito di Iodoformio-Terpina e Creosoto

Olio-Fegato-Merluzzo al Iodobromuro di Calcio

PER LA CURA RAZIONALE

la più pratica ed efficace nelle malattie di

GOLA E PETTO

Deposito unico ISERNIA

Vendita in tutte le Farmacie

3839

Grande Ospedale degl'Incurabili

Avendo adoperato contro le malattie broncopolmonari croniche la Lichenina al Catrame, l'Eterolito di Iodoformio e terpina, l'Eterolito di iodoformio terpina e creosoto, e l'Olio di fegato di merluzzo al iodobromuro di calcio preparati dal prof. Valente d'Isernia, posso accertare di averli riconosciuti ben tollerati e conferenti, massime gli Eteroliti, che sono assai utili e presentano preparazione medicinale.

Prof. Comm. FRANCESCO FEDE

Deputato al Parlamento, Medico primario degli Incurabili e professore della Cattedra di Pediatria nell' R. Univ. di Napoli.

Egregio Sig. alente Luigi
Chimico-farmacista — Isernia.

I prodotti chimici onde V. S. ha arricchito l nuova farmacopea sono degni di particolare elogio.

Io li ho esperimentati utilissimi; segnatamente quelli forniti di sostanze balsamiche producono ottimi risultati nelle alterazioni delle vie respiratorie.

Mi congratulo con lei, e spero che la sua instancabile operosità dia nuovi frutti pel bene dell'umanità e della scienza. — Con sensi di alta stima.

Dev. DOMENICO CAPOZZI

Prof. di patologia speciale e Clinica medica nell'Ospedale degl'Incurabili.

Ospedale Clinico Gesù e Maria

Egr. Sig. Valente Luigi, Chim. Farmacista

Ho in vari infermi esperimentato i di Lei preparati chimico-farmaceutici di Lichenina al Catrame, d'Eterolito di iodoformio e terpina e col creosoto, di olio di fegato di merluzzo speciale al iodobromuro di calcio, e posso assicurarle che sono state bene tollerati e che hanno prodotto un'azione terapeutica vantaggiosa.

Mi creda

Dev. Comm. ERRICO DE RENZI

Professore nella R. Università di Napoli e nella prima Clinica medica

Ospedale della Pace

Tanto la lichenina al catrame, quanto l'eterolito di iodoformio e terpina e col creosoto come l'olio di fegato di merluzzo speciale al iodo-bromuro di calcio, preparati dal chimico Valente sono i migliori che io abbia veramente riconosciuti efficaci nella cura delle diverse malattie degli organi pel respiro; sia per loro chimica purezza, sia per il loro ben definito e distinto valore terapeutico, sia per la loro costante azione chimico-terapeutica.

Prof. Comm. MARIANO SEMMOLA

Senatore del Regno, professore di materia medica nella R. Università di Napoli, medico primario di clinica terapeutica nell'Ospedale della Pace.

Ospedale di S. Spirito — Roma

Egregio Signore,

Non ho potuto prima d'ora portare a termine le mie osservazioni sui suoi rimedi.

Ecco quello che posso dirle con certezza.

Il suo *Eterolito di iodoformio e terpina* ha diminuito l'espettorazione, migliorandone anche le qualità in alcuni casi di tubercolosi polmonare: gl'infermi ne hanno risentito benessere ed hanno guadagnato nella nutrizione.

Questo rimedio, come pure gli altri da Lei inviati (*Eterolito di iodoformio terpina e creosoto, Lichenina al catrame, Olio di fegato di merluzzo al iodo bromuro di calce*) hanno dato risultati favorevoli in tutte le forme di catarro bronchiale cronico, risultati che ne consigliano l'uso.

I suoi rimedi sono stati tollerati bene da tutti gl'infermi.

Mi creda con la maggior stima di Lei

Dev. GIULIO BASTIANELLI

Medico primario nell'Ospedale di S. Spirito

Clinica Medica — Roma

I preparati chimico-farmaceutici di *Lichenina al catrame*, di *Eterolito di iodoformio e terpina*, di *Eterolito di iodoformio-terpina e Creosoto* e di *Olio di fegato di merluzzo al iodio-bromuro di calcio*, del chiarissimo chimico Prof. Valente d'Isernia, sono stati dal sottoscritto usati e con risultato eccellente nelle diverse malattie degli organi del respiro, specialmente nello stato cronico.

Comm. Prof. DAVIDE LUPO.

Gentilissimo Sig. Luigi Valente
Chimico Farmacista — Isernia

Ho fatto uso dei suoi preparati speciali di *Lichenina al catrame*, di *Eterolito di iodoformio-terpina e creosoto*, e dell'*Olio di fegato di merluzzo al iodio-bromuro di calcio*, ed ho trovato tutte queste preparazioni benissimo tollerate, e dirò anzi prese volentieri dai malati; ciò che forma un progresso per la somministrazione di tali importanti farmaci, che per lo più somministrati in altre maniere, sono rifiutati dai malati.

Salutandola distintamente mi confermo

Dev. Suo Prof. FRANCESCO OCCHINI.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Demandée femme de chambre, honnêt, habile coiffeuse, bonne ouvrière, modeste. Ecrire aux chiffres C 427 F Haasenstein et Vogler, Firenze. 216

Giovane distinto ventunenne bella presenza conoscendo francese, inglese e contabilità, dispostissimo viaggiare, cerca impiego presso casa signorile o commerciale. Scrivere Ermenegildo, posta, Milano. 68

Cercasi gerente per banco lotto in Verona con L. 8300 di cauzione. Rivolgersi Signor Salmase banco Lotto 44 in Verona o Signor Polli, Pasquirolo 17, Milano. 687

Fotografi — Distinto operatore ritoccatore, cerca posto. Scrivere Ernesto Biagis, posta restante, Firenze. 683

Diversi

Ninin — Sono Padova privo tue care notizie. Speravo ardentemente vederti. Impossibile, moltissime ragioni trattengonmi. Amoti tanto, addio. **Sempre.** 220

Gina — Mi ripetesti che non mi ami... perchè? Chi ti sobilla? Perchè così fredda? Faccio sempre tuo volere, vivo per te. Da quel Venerdì più nulla.., Soffro. Pensa che t'adoro in uno ai miei bambini. Scrivi subito. Tanti baci. — **Fôr.**

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

DIGERIR BENE??



VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE

riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

CONCESSIONARIO

MILANO

MILANO

ESPOSIZIOME MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**

Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripar** Campo S. Geremia, N. 225.

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid oap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

---

25 ANNI DI SUCCESSO



15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. CS



Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Mantovani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode.** Palazzo Sciarra.

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0 15 di polvere del Dower e 0 05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

Preparazione speciale

DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO

MIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all' ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

Anno CLII — 1894. Lunedì 22 Gennaio N. 22

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN LUNIGIANA

La bandiera nera sul Brugiana

Il disarmo

Massa 21, *ore* 4.25 *p.*

Prosegue la calma.

Ieri una colonna di alpini, percorrendo i sentieri di Bergiola e Barsana in ricognizione ordinaria, ebbe agio di constatare l'inesistenza della bandiera nera sul monte Brugiana, che dicevasi issata venerdì. Trattasi invece di un grosso pino piantato al vertice.

Notizie ugualmente ufficiali smentiscono l'attentato contro il treno Spezia-Pontremoli. Il grosso macigno trovato all'uscita della galleria Saligola, era precipitato dal monte, causa le frane periodicamente frequenti, specie in tempo piovoso, fra Caprigliola e Aulla.

Oggi ultimo giorno fissato al disarmo fuvvi folla considerevole di cittadini agglomerantisi al Municipio per la consegna delle armi. Quantunque siasi aperto un ufficio succursale, tuttavia si pubblicherà un manifesto di proroga del disarmo a tutto 24 corrente.

Sono aboliti i *lascia passare* fra Massa e Carrara.

Furono ritirati finora circa duemila fucili, cinquecento rivoltelle e cinquecento pistole.

IN SICILIA

La complicità cogli stranieri

Dinamite nascosta — Chi la ritirò?

Roma 21, *ore* 9.40 *p.*

L'autorità di pubblica sicurezza di Catania, ha sequestrato molta dinamite e carte compromettenti comprovanti la complicità degli anarchici italiani cogli anarchici stranieri.

Il movimento rivoluzionario è effetto di una organizzazione di lunga data in Italia e all'estero. L'insurrezione doveva scoppiare contemporaneamente in diversi centri. La dinamite in tre casse era nascosta nella villa Bellini, a Catania. Le casse contenevano micce e capsule con etichette manoscritte del Comitato esecutivo anarchico.

Dicesi che dallo scorso novembre l'on. Giolitti fosse stato avvisato di casse di dinamite arrivate a Catania, ma non si seppe stabilire l'identità delle persone che le ritirarono.

La morte di un tenente medico

Riunione di proprietari

Discussione sulle condizioni dell'isola

Palermo 21, *ore* 6.20 *p.*

Il tenente medico Mazzoni, di cui si annunzia la morte, non si suicidò, come si diceva. La sua morte fu effetto invece dell'abuso di morfina.

Furono assegnati a domicilio coatto a Ustica una cinquantina di pregiudicati di Palermo.

* *

Oggi doveva tenersi una riunione di proprietari per formulare delle proposte da sottoporsi al Governo e al Parlamento.

Il Comitato, composto dei senatori Amato Poerio, Bordonaro, Camporeale, Guarneri, Dalle Favare, Della Verdura, del deputato di Trabia e del principe Ganzi, annunzia che per ragioni di opportunità l'adunanza fu rinviata.

* *

Il *Corriere dell'Isola* comincia una campagna, dicendo che si esagerarono le condizioni della Sicilia e si esagerarono le condizioni dei contadini.

Chiama romanzi le osservazioni fatte dai pubblicisti conservatori.

Comandini risponde che raccolse imparzialmente la verità.

Colajanni scrive sul *Siciliano* che in molte parti dell'isola i proprietari ritirano le concessioni fatte ai lavoratori. Avvisa del pericolo che possano rinnovarsi la scene.

Palermo 21, *ore* 11.20 *ant.*

Il generale Morra dispose che la conservazione dell'ordine pubblico nelle provincie dell'isola venga tutelata da colonne mobili di truppa, messe già in movimento dai rispettivi comandanti delle zone militari.

Palermo 21, *ore* 3 *p.*

Le ultime notizie della provincia annunziano tranquillità perfetta. Stamane sono terminate le operazioni di disarmo.

Il disarmo in Sicilia

Siracusa 21, *ore* 11.40 *a.*

Il disarmo procede regolarmente.

Oggi fu sciolto il Fascio dei lavoratori.

La tranquillità continua imperturbata.

Augusta 21, *ore* 6.10 *p.*

Oggi è terminato il disarmo, proceduto regolarmente.

Scioglimento di Fasci operai

Reggio Calabria 21, *ore* 8.10 *p.*

La questura ha proceduto allo scioglimento dei Fasci operai a Reggio e a Melito.

LA RIDUZIONE DELLA RENDITA

Una proposta del sig. E. Cavalieri

La notizia di studi fatti dal ministro del tesoro per creare un titolo col frutto del 4 per 100, destinato ad unificare i varii titoli redimibili, ha fatto supporre, non sappiamo con quanta buona fede, che si preparasse quella riduzione della rendita, indicata come panacea universale nel discorso dell'onorevole Fortis.

Si è dovuto sollecitare i rappresentanti dell'Italia all'estero a smentire la voce, diffusa ad arte, col proposito manifesto di far sempre maggior danno al credito del paese.

* *

E poichè abbiamo dovuto parlare nuovamente di questo argomento, ci piace riportare alcuni brani di un articolo di Enea Cavalieri:

« Lo Stato — egli dice — è un contraente come un altro, e non v'ha chi non lo veda; soltanto, quando la *salus publica* l'imponga, lo Stato può chiedere anche ai cittadini suoi creditori dei sacrifizi, e questo sarebbe un altro paio di maniche; ma, intendiamoci bene, solo pei regnicoli, giacchè i creditori esteri potrebbero — e certamente non vi rinuncerebbero, — l'*affidavit* informi — chiedere l'intervento dei loro governi in aiuto, contro il sopruso, per non chiamarlo col vero nome, dello Stato italiano, a similiglianza — si noti bene — di quanto noi italiani siamo andati chiedendo al nostro governo, nelle questioni che sudditi italiani ebbero con governi stranieri . . . .

« La conversione forzosa del consolidato potrebbe dallo Stato — per ultimo ancora — imporsi ai creditori connazionali, non agli stranieri: 1. perchè non ci sarebbe acconsentita; 2. perchè facoltizzerebbe i governi stranieri *a nominare fra essi una giunta di vigilanza sul nostro bilancio*, (con l'identico procedimento che — *partecipe l'Italia* — fu adottato per la Turchia, per l'Egitto, per la Grecia), che è quanto fanno i creditori di ogni privato, che va in Tribunale, perchè non può andare avanti con la propria azienda!

« Vorrebbe dire, come si vede, ritornare schiavi dello straniero; vorrebbe dire annullare, in un momento di aberrazione, tutto quanto è stato fatto per renderci indipendenti e padroni in casa nostra ».

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Cassa di Risparmio di Roma

Una conferenza di Galli coi giornalisti

La situazione patrimoniale

Roma 21, *ore* 9.50 *p.*

L'on. Galli, sottosegretario agli interni, ebbe oggi una lunga conferenza con tutti i direttori dei giornali cittadini, convocati nel suo gabinetto allo scopo di concretare una condotta comune per combattere i nemici del credito del paese e coloro che diffondono notizie allarmanti.

Galli invitò tutti a coadiuvare il Governo in questa impresa di patriottismo.

Assisteva alla conferenza Magaldi, direttore del Credito al Ministero di agricoltura, che dette notizie soddisfacenti sulle condizioni della Cassa di risparmio.

Le notizie rassicuranti dei giornali cominciano a tranquillare il pubblico.

Stamane molti depositanti hanno riportate le somme alla Cassa di risparmio. Molti sono rimasti per depositare fino alla chiusura degli sportelli.

Domani sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la situazione patrimoniale della Cassa di risparmio di Roma.

La *Tribuna* dice che i ministri Sonnino e Boselli sono concordi nella necessità di aiutare gli istituti di credito nella lotta contro il panico sparsosi. Si faranno uffici presso la Banca d'Italia perchè intervenga nel limite delle proprie forze e delle disposizioni di legge.

L'indisposizione di Crispi

Continuando la sua indisposizione, l'on. Crispi non si è recato al Quirinale per la solita relazione al Re.

Crispi ricevette i ministri e ha conferito d'affari.

La indisposizione del primo ministro è lievissima. I medici lo consigliano a restare in casa per misura di precauzione e per trovarsi pronto alla riapertura della Camera.

Il numero dei deputati impiegati

Il sorteggio dei professori

Roma 21, *ore* 10.10 *p.*

La Giunta delle elezioni propone di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati a 13 della categoria generale, 5 di quella dei magistrati, 19 professori.

In seguito a queste risultanze, debbonsi sorteggiare 9 deputati della categoria professori fra Albertoni, Arcoleo, Bianchi, Bovio, Cardarelli, Celli, Chironi, Colombo, Ferri, Fusinato, Gasco, Giovagnoli, Luzzatti, Marinelli, Mecacci, Mestica, Paternostro, Turbiglio e Vizioli; ma dicesi che Mecacci si dimetterà da professore di diritto penale all'Università di Genova. Si sorteggerebbero quindi 8 professori, quantunque si dica che anche Arcoleo e Ferri sieno intenzionati di dimettersi da professori.

Ancora la notizia

della mobilitazione della Croce Rossa

Il *Fanfulla* dice che la notizia della mobilitazione della Croce Rossa si pubblicò senza passarla al gabinetto del Ministero degli interni, come si usa per le notizie dall'interno date dalla *Stefani*.

Non vi sono dissensi fra i ministri

Roma 21, *ore* 11.50 *p.*

Si smentiscono recisamente le voci di dissensi corsi fra i ministri Sonnino e Saracco.

Oggi ebbe luogo una lunga conferenza tra Sonnino, Saracco e Boselli al Ministero delle finanze.

L'Agenzia Stefani

Il direttore della *Stefani* comunica ai giornali essere autorizzato a dichiarare che nessuna inchiesta fu ordinata dal Ministero dell'interno sull'*Agenzia Stefani*.

Quotidiano esempio

della buona fede francese

Il *Siècle* di Parigi del 17 ha una corrispondenza da Roma dove fra mille sciocchezze si legge che la famosa sottoscrizione di Aigues Mortes, a forza di stenti e di spinte ora giunta a tutto il 15 in tutta l'Italia a L. 10.000 *appena*!

Buona fede francese!

Quell'altro bel tipo di Cahu, espulso da Palermo, scrive nell'istesso giornale la sua odissea e racconta che a Roma avendo cambiato un biglietto da L. 100 ne ebbe uno da 50 ed uno da 25 falsi!

Lealtà francese!

Notisi che il *Siècle* non è neppure un giornale dei più idrofobi contro di noi.

RUDINI'

L'*Opinione*, organo dell'on. Rudini, smentisce che l'ex presidente del Consiglio abbia tenuto un contegno ambiguo verso la triplice alleanza, e dice che questa voce messa in giro può essere un mezzo per trascinare il paese sulla via di altre spese per eccedere negli armamenti, cosa alla quale i suoi amici si opporrebbero vigorosamente.

Riportiamo la smentita dell'*Opinione* senza commenti, aggiungendo per conto nostro che nessuno ha in mente di aumentare gli armamenti, ma che il Governo ha forse più di certi suoi tepidi amici la coscienza delle supreme necessità del momento.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Re Milano a Belgrado

Le dimissioni del ministro Gruic

Vienna 21, *ore* 10.20 *a.*

L'ex re Milano Obrenovich è partito segretamente da Parigi e giunse qui iersera, continuando il viaggio dopo una fermata di due ore. E' constatato che la meta del viaggio è Belgrado, ove arriverà, accompagnato dal ministro serbo a Vienna, oggi a mezzodì con treno speciale.

Budapest 21, *ore* 11 *a.*

Un telegramma da Belgrado informa essere giunto colà il re Milano e che il ministero Gruic ha presentato le dimissioni.

Belgrado 21, *ore* 4 *p.*

Gruic presentò stamane al re le dimissioni del Gabinetto, motivandole coll'arrivo dell'ex re Milano. Il re chiese a Gruic di dare un'altra motivazione alle dimissioni del Gabinetto, ma Gruic rispose di non potervi aderire.

Il re allora assicurò Gruic che non trattasi di procedere sopra una via anticostituzionale e antiparlamentare. Spera anzi che la presenza del padre chiarirà la situazione.

Re Milano è giunto nel pomeriggio, atteso da Re Alessandro alla stazione. L'incontro di Milano con Alessandro fu cordialissimo.

La città è calma.

Belgrado 21, *ore* 9 *p.*

I giornali pubblicano edizioni straordinarie, annunziando l'arrivo dell'ex Re Milano.

A scopo di prevenire disordini, si presero grandi misure militari nelle caserme.

Le sedute della Scupcina sono aggiornate.

Come si vede da questi dispacci, la situazione politica in Serbia si fa buia.

A maggior schiarimento dei telegrammi odierni, riproduciamo questo dai giornali di iermattina:

Vienna 21. — Telegrafano da Belgrado che la crisi ministeriale si fa sempre più acuta. Si temono da un momento all'altro dei gravi avvenimenti. Il dilemma è sempre lo stesso: bisogna governare o coi radicali o coi progressisti.

Da ambo le parti vi sono pericoli serii.

Si assicura che Natalia, intimorita per la sorte del figlio, gli abbia raccomandato di attenersi ai consigli di Pasic, appoggiandosi al partito radicale, che è poi quello russofilo.

E' probabile che si faccia un piccolo colpo di Stato e si sospenda la Costituzione formando un Ministero militare.

Spagna e Marocco

Londra 21, *ore* 4,30 *p.*

Assicurasi che l'indennità di guerra che il Marocco dovrà pagare alla Spagna per i fatti di Melilla non supererà i venti milioni di franchi. Lodasi assai la moderazione della domanda spagnuola, dovuta ai consigli specialmente dell'Inghilterra e dell'Italia.

Dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo

I conservatori — Il trattato russo tedesco

La *Post* di Berlino conferma la notizia della *Sleswingzeitung* che l'imperatore avrebbe detto a un noto conservatore che i conservatori non debbono credere che si lascierebbe influenzare nella scelta dei suoi consiglieri e che egli non sia completamente d'accordo con Caprivi circa il trattato russo-tedesco.

DAL BRASILE

Situazione invariata — Arruolamenti — Razzie — Condizioni tristi del commercio — Nel Paranà — Faccendieri — Si tenta la costituzione di un battaglione italiano.

Rio, 23 *dicembre.*

La situazione è invariata; continuano il quotidiano cannoneggiamento e le giornaliere fucilate, come già vi scrissi; proseguono gli arruolamenti a base di razzia e con sempre maggiore attività si prendono quanti poveri diavoli capitano sotto le mani della polizia; anzi oggi non si limita più il reclutamento per le vie, ma vanno di notte, nelle case, e traggono seco mariti e figli per farne tanti dei cosidetti difensori della repubblica, sotto l'uniforme di guardia nazionale e dei battaglioni patriottici che sotto diverse denominazioni si sono formati.

* *

Il commercio è divenuto sempre più difficile ed ormai è quasi completamente paralizzato; sono circa una diecina di giorni che alla dogana gli insorti non lasciano sbarcare un collo di merce; il punto di sbarco ed imbarco dei passeggieri e degli equipaggi delle navi da guerra e di commercio in porto venne trasportato molto lungi, perchè gli sbarcatoi dell'arsenale e del largo da Paço sono quasi costantemente bersagliati da scariche di fucileria e di cannoni a tiro rapido; la vicina Nitheroy, a forza di cannonate di giorno e di notte dal principio della rivolta fino ad oggi è ridotta molto male ed è completamente disabitata, non vi si trovano che la polizia ed i soldati che ne difendono con cannoni e fucili la costa; i generi alimentari a Rio de Janheiro scarseggiano un poco; il timore di tristi avvenimenti aumenta perchè molti punti della città, i più elevati, furono muniti di trincee e di cannoni, e quando entrassero in azione la città si vedrebbe certamente bersagliata dai tiri dei grossi proiettili delle navi, dall'isola das Cobras e della fortezza Villegaignon, in mano dei rivoltosi.

* *

Ho ricevuta una lettera da Curitiba, nel Paranà: l'amico che mi scrive mi dà la notizia che le truppe federaliste, cioè degli insorti del Rio Grande, marciavano su quella capitale, e fra pochi giorni esse potranno entrare in Curitiba; già ebbero luogo diversi scontri con vantaggio degli insorti. Contro la marcia di questi si mandarono da qui e da S. Paolo nuovi rinforzi.

Circa il contrammiraglio Mello, coll'*Aquidaban*, non se ne sa nulla.

* *

Giorni sono il Governo tentò di occupare l'isola do Governador, ed ieri sera quella di Mocanguè nella baia di questa capitale; furono respinte le truppe del Governo e il generale Telles che le comandava rimase ferito nelle gambe.

* *

Vi sono diversi faccendieri arruffoni, i quali tentano di formare un battaglione italiano per servire il Governo e difendere la repubblica. Il progetto abortirà, perchè molti lo osteggiano in tutti i modi.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un discorso dell'onor. Guicciardini

sulle condizioni finanziarie d'Italia

S. Miniato 21, *ore* 6 *p.*

L'on. Guicciardini pronunciò davanti ai suoi elettori un discorso — trattando specialmente della situazione finanziaria ed economica d'Italia.

Cominciò a dire, accennato alla tristezza dell'ora presente, che sarebbe delitto lasciarsi dominare dallo sconforto.

Ha fatto una rapida corsa sui bilanci — rilevando il disavanzo — e studiando le varie economie da portarsi nei vari organismi amministrativi.

Sostenne che, solo dopo aver ottenute tutte le possibili economie, si deve parlare di monopolii e di nuove imposte — alle quali il paese, fatte le economie, sottostarà volentieri.

Questo lavoro di reintegrazione delle forze economiche del paese — disse — è cosa urgente. Ogni ritardo può essere fatale. I moti di Sicilia e quelli di Carrara sono un avvertimento. Le cause sono differenti; i rimedi occorrenti in Sicilia bisogna curarli specialmente col cuore; i mali di Carrara invece senza falsa pietà e con tutto il rigore della polizia e delle leggi penali. Ma nè i provvedimenti sociali nè quelli di polizia valgono quando sonvi contrasti nell'ambiente economico. Di qui l'urgente necessità di risanare e rialzare il credito del paese.

Il compito altissimo non può essere fornito che da un ministero forte. Il ministero Crispi non è un ministero di partito, non è un ministero di coalizione. Esso la sua autorità e la sua forza le trae soltanto dalla qualità del suo programma.

L'oratore augura che Francesco Crispi, oggi come nel 1860, abbia la visione chiara del bene d'Italia e delle vie per raggiungerlo.

Invia un saluto alla dinastia di Savoia, oggi più che mai guarentigia sicura dell'unità della patria. (*Vivi applausi.*)

Il duca Tommaso a Roma

Spezia 21, *ore* 2.20 *p.*

Alle 3 pom. è partito per Roma il duca di Genova, ossequiato dalle autorità.

La morte di un generale

Perugia 21, *ore* 5 *p.*

E' morto d'apoplessia il generale Brunetta d'Usseaux, comandante la divisione di Perugia.

22 MILIONI DI ECONOMIE NELL'ESERCITO

Ci scrivono da Torino 20:

(*Zuccaro*) Ieri vi scrissi dei 12 milioni e mezzo di economie che la *Gazzetta del Popolo* ieri proponeva al ministro della guerra; oggi la benemerita *Gazzetta* autorevolissima continua nelle sue assennate proposte e ne propone quasi altri dieci, cosicchè abbiamo già un complesso di 22 milioni di economie, senza menomamente indebolire l'esercito.

E le economie di 9,735,000 lire che oggi la detta *Gazzetta* propone, riguardano l'arredamento del soldato. Il nostro soldato costa 126 lire, mentre in Prussia non ne costa che 79. Il divario di 47 lire — enorme e sprecato — è dovuto al cattivo sistema della vestizione del soldato italiano. In Prussia il soldato riceve quattro abiti diversi: uno fuori uso, uno usato, uno quasi nuovo ed uno nuovo, cosicchè il consumo di abiti è assai limitato, il Governo solo facendo in grande l'acquisto delle ottime materie prime, e dando poi al soldato il vestiario *ad uso* e non *in proprietà*. Invece in Italia è il Governo che fa il fornitore, dando poscia al soldato gli arredi *in proprietà*, di una sola tenuta che adopera in piazza d'armi, in marcia, alle grandi manovre, alle piccole, in servizio di guardia, di fatica, di passeggio e di parata! — Da qui lo spreco enorme del vestiario da parte del soldato italiano; da qui lo spreco di quasi dieci milioni!

Si sommino — conclude la detta *Gazzetta* — in dodici milioni di economie a cui accennammo ieri coi dieci odierni, ed avremo già la bella somma di quasi 22 milioni economizzabili, senza menomamente toccare gli organici. Il nostro Governo per le dette vestizioni spende 26 milioni, quando ne potrebbe spendere soli sedici seguendo l'ottimo sistema germanico.

LA MORATORIA

della Banca Popolare di Alessandria

L'altra mattina venne affisso alla porta d'ingresso della Banca Popolare di Alessandria un cartello colla scritta: *Chiuso perchè venne chiesta la moratoria.*

Difatti la suddetta Banca aveva presentato la domanda di moratoria al Tribunale.

Questa grave notizia si sparse rapidamente nella città e produsse una grande impressione, essendo la Banca Popolare l'unico istituto di credito che aiutava il commercio locale, nonchè sovveniva ai bisogni agricoli di quel centro importantissimo di produzione.

La Banca Popolare, venne fondata 25 anni or sono da un gruppo di persone di qui, fra cui il comm. Calvi Alessandro, che ne ebbe a redigere lo statuto, il cav. Meneveri, il conte senatore Luigi di Groppello ed altri.

Le azioni erano di 50 lire caduna. In pochi anni questa banca prese uno sviluppo considerevole, contando molti azionisti e le azioni andando sempre in rialzo. Nei tempi della sua maggiore prosperità le azioni della Banca Popolare, salirono da 50 lire sino a 218 lire.

In seguito a qualche disastro per fallimenti ed alla crisi agricola la Banca in questi ultimi anni ebbe a trovarsi in poco floride condizioni e la situazione andò sempre maggiormente aggravandosi. Già qualche anno fa la Banca era pericolante, ma la salvò un prestito di quattro milioni ottenuto dal Banco di Napoli.

Anche questa volta il presidente senatore Luigi di Groppello, tentò di salvare la Banca, recandosi a parlare col direttore generale della Banca d'Italia e col direttore del Banco di Napoli, ma non ottenne nulla. Di qui la chiesta moratoria che si spera verrà tosto accordata dal Tribunale.

Le condizioni della Banca sono in buono stato, malgrado la chiesta moratoria, e si spera che essa potrà presto riaversi.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Abbiamo da Roma, 19:

Ieri sera, 18, l'Associazione della Stampa, riunita in Assemblea ordinaria per le elezioni alle cariche sociali, nominava a vice-presidente l'onor. Cavallotti Felice; a membri del Consiglio direttivo, in sostituzione dei consiglieri scaduti, i signori: Bernabei Ettore, Checchi Eugenio, Coen Settimio, Mancini Mario e Pettinati Nino.

A membri della Corte d'onore i signori: On. Ambrosoli Francesco, Antonaz Giovanni, Ballesio G. B., Bonfadini Romualdo, Caetani di Sermoneta, onor. Cavallotti Felice, Dobrilla Luigi, Gallini Carlo, Mantegazza Vico, Riccio Vincenzo, onor. Rizzo Valentino e Tajani Diego.

A membri del Comitato per l'ammissione dei soci i signori: Bernabei Ettore, Brenna Guglielmo, Giannelli Ruggero, Monti Guarnieri Stanislao, Nersa Giulio, Oddone Felice, Rivalta Ernesto, Rossi Enrico: e per lo stesso Comitato avendo ottenuto il medesimo numero di voti i signori: Di Donato Federico, Mostardi Luigi e Trinchieri Augusto, saranno scelti i due più anziani di età.

Riuscirono eletti a revisori dei conti i signori: Colombo Giuseppe, Giulia Pietro e Raimondi Ottorino.

Investita e schiacciata da un treno

sulla linea Piacenza-Bologna

Bologna 21 — Una orribile disgrazia accadde nel pomeriggio di ieri sulla linea ferroviaria Piacenza-Bologna, e precisamente in vicinanza alla stazione di Cadeo.

Il diretto investiva la guardia del casello, presso detta stazione. La guardiana, certa Roselli, la quale, al sopraggiungere del treno, volendo menar via alcune sue galline che trovavansi sulla massicciata della strada ferrata nella tema che esse vi rimanessero uccise sotto, cercò di attraversare il binario ma non avendo fatto in tempo, era dalla macchina investita e gettata sul binario vicino.

Il macchinista, che s'accorse subito dell'investimento, arrestò immediatamente il treno, ma la poveretta, stesa al suolo, ormai non dava quasi più segno di vita.

I passeggieri, i quali trepidanti si affacciarono ai finestrini per conoscere la causa di quella improvvisa e brusca fermata, furono inorriditi alla vista del corpo informe dell'infelice donna.

Il marito, i figli e molti presenti, tra i quali un prete, accorsero vicino alla donna, che spirò quasi subito.

A PROPOSITO DI REGIONALISMO

Appello ai deputati veneti

Si è molte volte deplorato che il mezzogiorno pesi su l'Italia per l'unione ferrea dei suoi deputati, i quali ogni volta che si tratta degl'interessi dell'antico regno di Napoli, si trovano uniti come un solo uomo e fanno testa al pericolo con una compatezza tale da ridurre il Governo a diversi consigli.

Il fatto è vero ed il constatarlo non può essere peccato, come già, osservavo, di leso unitarismo, ed in tesi generale io pure posso deplorarlo; ma in pratica della rettorica sentimentale se ne fa tanta, che spero mi si perdonerà la franchezza delle mie osservazioni: in pratica non vi può essere dubbio che il mezzodì così facendo non ne abbia provato vantaggi.

Non chiedo ai deputati veneti di costituirsi in fascio così stretto come i meridionali, perocchè il troppo storpia; ma guardino ad un'altro esempio: al Piemonte.

E' innegabile che il forte Piemonte ha nobilmente compiuto i più grandi sacrifici per la patria italiana e che dal Piemonte sono venuti potentissimi esempi alla Nazione, ma senza far mio un detto del Guerrazzi *l'alta Italia governa, la bassa si impingua, e la centrale paga*, che oggi non potrebbe sembrare più esatto, faccio notare come la Deputazione piemontese sappia per la sua unione farsi valere come una delle forze più *redoutables* del Parlamento.

* *

Ogni volta che si sente annunziare una riduzione, puta caso di Università, e si sente che questa o quella città minacciata si agita e protesta; — gli altri che

son fuori di pericolo urlano. Ammettiamo pure che non si debba tener conto di un amor proprio ferito — amor proprio d'altronde non ignobile di una città o di una regione, che si sente offesa più che in un interesse materiale, in un alto interesse morale e nelle sue più nobili tradizioni; ma è pur vero che questo agitarsi improvviso, anche non giusto, produce, per la momentanea unione di tutti i rappresentanti di quella regione, un effetto vantaggioso all'interesso che si vuol proteggere, effetto tale che ormai è risaputo che per raggiungere certe riforme saranno necessari i *pieni poteri* al Governo, e Dio voglia che se ne serva bene!

Ma quello che si fa per un pericolo immediato perchè non si potrebbe fare nella situazione normale? Perchè la nostra Deputazione la quale, come mi scriveva un egregio uomo di Stato della cui amicizia altamente mi onoro, *ha il solo torto di non essere concorde in nulla*, perchè ripeto non potrebbe essere sempre unita per vegliare insieme — quattro occhi vedono meglio di due, dice il vecchio proverbio — agli interessi del Veneto? Su che cosa le virtù individuali dei nostri deputati andrebbero menomate per questa unione? Non vorrei in un articolo che è mosso da un concetto generale, citare casi speciali che potessero far credere che io miri ad un determinato interesso; ma mi sia concesso un esempio.

***

Si dice che fra i provvedimenti escogitati dall'on. Sonnino, vi sia il ripristino dei due decimi della fondiaria.

Ora è facile desumere dalle statistiche, cifre che provino la verità dell'asserto dell'Jacini: essere le imposte di ogni specie che gravano la terra in Italia uniche al mondo; e rilevare che in Inghilterra i terreni pagano appena l'uno e mezzo per cento dell'entrata e da noi il 20 per cento; che in Francia si paga fr. 7.50 per ogni ettaro di terreno coltivabile, ed in Italia invece se ne pagano 12; che in Italia il fisco prende dal 30 al 70 per cento del prodotto del suolo, mentre agli Stati Uniti, per esempio, solo il 5 per cento; è facile notare tutto questo e magari concludere coll'Jacini che in Italia le imposte sulla terra *rivestono il carattere di una vera spogliazione*. Ma la necessità non ha legge, e dal momento che si richieggono *nuovi sacrifici*, non è da pensare che possano riuscire graditi.

Però bisognerebbe osservare se questi *sacrifici* siono chiesti *equamente* a tutta l'Italia.

***

Quando si discusse alla Camera la perequazione fondiaria e l'onor. Minghetti sostenne, morente, una titanica battaglia contro il Mezzogiorno, nessuno pensò di accusare l'illustre uomo di Stato di regionalismo, perchè fece vedere come vi erano provincie — ed il Veneto fra queste — che pagavano molto di più delle altre.

Ora avvenne che dallo sgravio dei due decimi di guerra tutti provassero vantaggi, quelli che pagavano meno come quelli che pagavano di più; fu una giustizia abbastanza curiosa, ma già presto o tardi tutti dovevano essere equiparati e noi non si fu invidiosi del bene degli altri.

Ma la perequazione fondiaria è ancora di là da venire, e ci si ridomanda di pagar i decimi; — quale sia lo stato della proprietà fondiaria non vi è bisogno di descriverlo, basta una parola: è una desolazione! Ora mentre tutti gli occhi sono rivolti alla Sicilia, e si rimane dolorosamente stupefatti per il modo miserando con cui sono trattati quei contadini, non vi è alcuno che pensi che appunto i proprietari siciliani sono fra quelli che pagano meno allo stato per la terra, causa l'imperfezione del catasto nell'ex regno delle due Sicilie?

Per premio ai nostri proprietari che, più aggravati, quasi completamente spogliati — la parola è di Stefano Jacini — dal fisco, pur trattano umanamente i loro coloni, si domanderà il ripristino dei decimi sulla fondiaria?

Non sarebbe difficile con delle cifre statistiche mostrare in lire e centesimi l'enormità dell'ingiustizia; ma non credo sia il caso d'insistere non trattandosi che d'un esempio.

Ebbene si può essere certi che uno o parecchi dei nostri deputati faranno notare il fatto alla Camera con quella dottrina e competenza che a me mancano; ma non vi sembra che l'osservazione avrebbe più peso quando fosse fatta in nome di tutta la deputazione veneta unita e compatta? Quando si sapesse che i deputati veneti nel loro voto non ubbidiscono al partito ma sono deferenti solo ai bisogni dei loro rappresentanti?

L'esempio, ripeto, è forse troppo *ad hominem*; ma mostra, mi sembra, chiaramente come la idea della unione dei deputati veneti sarebbe utile e dignitosa ad un tempo.

***

Molti altri argomenti si possono addurre, e lo farei se non temessi di abusare dello spazio, solo noto che questa unione non avrebbe carattere di regionalismo nel cattivo senso della parola, perchè se è vero che ogni deputato, pur essendo rappresentante della nazione, si sente specialmente tutore dei bisogni dei suoi elettori, non può non essere più nobile l'avere a cuore, pur guardando sempre l'interesse della gran patria, i bisogni materiali e morali della propria regione.

Da Adria.

Avv. C. N.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

Rivista Settimanale di Borsa

Durante la settimana scorsa le oscillazioni furono continue e molto, anzi troppo, sensibili. Si può dire che, nella sua breve vita sia stato uno dei periodi più emozionanti della lunga crisi che attraversiamo. Discesi a Parigi fino a 71 50 siamo tornati venerdì fino a 74, ma la brillante quanto rapida ripresa accennò ieri nuovamente ad arrestarsi. Si può sperare che non sia che una sosta per riprendere con maggior lena la via dell'aumento che molti credono non solo immancabile ma anche molto prossimo per la necessità stessa della condizione delle cose, ma non bisogna farsi tuttavia soverchie illusioni perchè bisogna aver presente che la guerra, mossa dalla Francia ai nostri valori non ha origine soltanto da ragioni politiche ma anche da viste d'interesse materiale. Non trovando sfogo sufficiente ai titoli Russi che la inondano, cerca di distrarre il capitale d'impiego provocando il panico nei detentori dei nostri titoli per mille ragioni sino ad ora preferiti.

La scarsità dei titoli pronti che si è andata manifestando anche in varie liquidazioni, scarsità assolutamente sproporzionata alla grandiosità dello scoperto darebbe motivo a ritenere che non si raggiunge troppo facilmente l'intento. Non è quindi improbabile che nel desiderio di assicurare gli utili mobilizzati la Francia si decida ad un rapido voltafaccia.

La ripresa della Rendita in principio di settimana ha giovato non poco ai nostri valori molti dei quali erano ridotti a condizioni deplorevoli. Fra i valori, più bistrattati notiamo la Rubattino, il cui tracollo però si dice causato dal forzoso mobilizzo di grosse partite e per la quale è concorde il giudizio che debba ben presto rimettersi.

Conseguenza logica dei forti ribassi è stato un rincrudimento del cambio che però, convien riconoscerlo, non fu questa volta proporzionale ai ribassi stessi.

Rendita italiana 5 0[0	84 40 a	84,—
Azioni Banca Nazionale	900 a	905
» Banca Generale	75 a	76
» Rubattino	226 a	223
» Meridionali	584 a	585
» Mediterranee	447 a	450
» Acciaieria di Terni	— a	—
» Banca Veneta	235 a	236
» Credito Mobiliare	151 a	152
» Cotonificio Veneziano	— a	—
» Costruzioni Venete	25 a	23
» Società Veneta Lagunare	99 a	100
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	454 a	455
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	485 a	486
id. id. Banco di Napoli	420 a	425
Cambi		
Londra a 3 mesi	28,45 a	28,47
Germania 3 mesi	139 35 a	139,50
Olanda 3 mesi	232,— a	233,—
Francia a vista	114,20 a	114,30
Svizzera a vista	114,10 a	114,25
Austria a vista	228,— a	228 1/2
Oro 22,78 a 22,80		

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Vogliamo aprire — dice la *Tribuna* — oggi la rubrica pubblicando testualmente un telegramma che riceviamo da Torino, e che sarà di sprone ai patriotti, come è testimonianza di lode ai bravi studenti che hanno saputo reagire contro la mania parricida di pochi degenerati.

Il telegramma è questo:

Torino 20, ore 1,15 pom. — In seguito al mandato ricevuto da numerosi compagni, gli studenti Gionata Fassio, Oreste Balduzzi e Giuseppe Danis, convocarono ieri sera nella sala *Marchesio* gli studenti universitari per deliberare intorno alla sottoscrizione per le vittime di Aigues-Mortes, e pei morti di Sicilia.

La maggioranza indifferente non rispose all'appello. Intervenne però alla adunanza un gruppo di 54 studenti socialisti (!?) che sollevarono una disgustosa discussione.

E qualcuno fra l'altre cose si vantò *di non avere patria*, e disse che il *patriottismo è cosa da ferravecchi*!

Queste affermazioni, applaudite dai socialisti, provocarono un vero tumulto. Molti studenti indignati abbandonarono la sala lasciando i socialisti soli a votare soltanto i soccorsi per la Sicilia.

La sottoscrizione aperta avrà quindi il carattere anche di una protesta d'italianità degli studenti nostri.

E ben venga; e sia questo il segnale di una reazione nel nobile paese a cui in maggioranza appartengono i poveri operai di Aigues-Mortes; e dove, per considerazioni che rispettiamo, i giornali veramente liberali non hanno creduto finora di aprire la soscrizione che pure è diffusa in tutta Italia, ed ha già raccolto a quest'ora oltre

Duecentomila lire.

Ed intanto per consolarci, vediamo (pur mandando ai bravi giovani studenti di Torino il nostro affettuoso saluto, ed auguriamo bene dell'opera loro pietosa ed umana) quello che ci si manda da altri paesi.

LA SOTTOSCRIZIONE

Tredicesima Lista

Il Direttore dei telefoni Alfonso Calandri a nome anche del cav. Luciano Barbon sindaco di Murano, per festeggiare l'inaugurazione della linea telefonica, come si leggeva ieri nella *Gazzetta*, L. 10.

Francesco Crovato, 2 — Cagnetto Felice, 5 — Tomellati Leandro, 5 — Trombini avv. Eduardo, 5 — Contessina Enrica Falier, 10 — Sacchetto padre e figlio, 10.

I seguenti bravi operai, oltre che a devolvere una mancia ricevuta di lire 10 per le vittime di Acque Morte, offrono:

Mancia L. 10 - Marchiore Tito ornatista, 1 - Mori Antonio scalpellino, 0,25 - Zanutto Giuseppe id., 0,20 - Tassan Angelo ornatista, 0,25 - Betto Luigi Antonio id., 0,50 - Zanutto Gio. Batt., scalpellino, 0,30 - Zanutto Pietro id., 0,20 - Mazzoleni Giacomo falegname, 0,20 - Maschio Enrico segato, 0,20 - Betto Achille, 0,15 - Totale, 13,25.

Offerte raccolte nel caffè e bottiglieria Nardini:

Nardini Giuseppe L. 2 - Sacchetto Giovanni, 1 - Ernesto De Zan, 1 - N. N., 0,30 - N. N. 0,20 - N. N., 0,50 - N. 0,50 - N. N., 0,50 - N. N. 0,50 - G. M., 1 - N. N. 0,50 - A. M., 0,50 - B. F., 1 - N. N., 5 - P. B., 2 - N. N., 0,20 - Giantol, 1 - Totale L. 17.70.

Dallo Stabilimento Ferro riceviamo:

Mi pregio rimettere a codesto on. Comitato l'offerta del personale del mio stabilimento a favore delle vittime di Aigues Mortes.

Con stima — L. F. Ferro.

L. F. Ferro, L. 2 - Haberstumpf A., 1 - Domenico Zanetti, 1 - G. Bigaglia, 1 - F. Ferro, 1 - Zanetti Italico, 1 - Zanetti F., 1 Ballarin S., 1 - Rossetto D., 1 - Serena, 1 - Zuffi, 1 - D'Agnolo L., 0,50 - Toluzzo A., 0,25 - D'Agnolo V., 0,25 - Dezorzi O., 0,25 - Toluzzo L., 0,25 - Toluzzo A., 0,25 - D'Agnolo Sante, 0,25 - Pavanello P., 0.25 - Davide L., 0,25 - D'Agnolo A., 0,25 - Angeli G., 0,25 - Giuria A., 0,25 - Mansuetto V., 0.25 - Rubelli, 0,25 - Masiol A., 0,25. — Totale L. 16.

Dagli impiegati della R. Dogana:

Danese cav. dott. Luigi, L. 5 - Sedone Enrico, 2 - Bello Cleto, 2 - Astori Alessio, 1 - Brulla Luigi, 1 - Arnaldo Bonvicini, 1 - Lanza Giuseppe, 1 - Silvio Kodermann, 1 - Fusetti Tressino, 1 - Bonatti Nicolò, 1 - Bertili Scipione, 1 - Battistella Antonio, 2 - Menegazzi Antonio, 1 - Chiarion-Casoni Ernesto, 1 - X Y, 1 - Arturo Zaccolotti, 1 - Torre Giovanni, 1 - Auster Gregorio, 1 - Verulli Severino, 1 - Boncurazzi Alessandro, 1 - Carlo Tagliapietra, 1 - Bulli Sante, 1 - Molinari Carlo, 1 - Emilio De Bartolomeis, 1 - Gera Edoardo, 1 - Zuccari Attilio, 1 - Marco Baruceo, 1 - V. Giacomelli, 1 - E. Benvenutz, 1 - Giuseppe Turf, 1 - Giorgio Fumagalli, 1 - Rezzone Cesare, 0.50 - Pandiera Vittorio, 1 - Natin Domenico, 1 - Naccari Giuseppe, 1 - Calamja Salvatore, 1 - Borghero Giuseppe, 0.50 - Bordua Giovanni, 0,50 - Costa Daniele, 1 - Paoletti Carlo, 1 - Andreoli Camillo, 1 - Cazzola Giuseppe, 2 - Rodaelle Giuseppe, 1 - Chinaglia Vaifro, 1 - Zanotto Eugenio, 1 - Cleria Umberto, 1 Giordano Salvatore, 1 - Guantieri Paolo, 1 - Carlo Gaifan, 1 - Domenico Bianchi, 1 - Vittorio Marconi, 0,50 - Caprera Ignazio, 0,50 - Ciotto Luigi, 1 - Pegè Gaetano, 1 - Dott. C. G., 1 - Robin Carlo, 1 - Faggiani Leopoldo, 2 - Francesco Ardenghi, 1 - Scandella Pietro, 1 - Saletta Vincenzo, 0,50 - Peratoner Giovanni, 2 - Arturo Godrinch, 1 - Vidale Giovanni, 1 - Ratti Gio. Batt. 1. — Totale L. 71.—

Riceviamo dal Monte di Pietà la seguente lista:

Stivanello Leopoldo, L. 5 - Capazzo Carlo, 2 - Caroncini Annibale, 2 - Tonini Pietro, 1 - Paleri Antonio, 1 - Locatelli Emilio, 2 - Sopelsa Corrado, 1 - Scarpa Attilio, 1 - Carotto G. Batta, 0,50 - Luchesi Giovanni, 0,25 - Cinto Mariano, 0,25 - Corà Serafino, 0,50 - Boccassini Giuseppe, 0,50 - Bragadin Antonio, 20 - Galli Andrea, 0,50 - Cristofoli Giovanni, 0,50 - Giacompol Giorgio, 0,30 - Pighini Angelo, 0,30 - Brollo Domenico, 1 - N. N., 0,30 - Montesco Luigi, 0,40 - Consetti, 0,50 - Catterino Corner, 0,50 - N. N., 0,50 - Giusto Casara, 0,50 - Vincenzo Casada, 0,30 - Grillo Giacomo, 1 - Giuseppe Betto, 1 - Bevilaqua Giacomo, 1 - Zocchia Carlo, 0,20 - Totale L. 26.

Lista di Ponte di Brenta

Ci scrivevano l'altro giorno:

« A Ponte di Brenta si è costituito un comitato per sovvenire le famiglie dei trucidati di Aigues Mortes.

E' composto degli egregi signori Belgrado Marcello, Zannini Virginio, Bozzola Candido, uno dei mille, dottor Meneghesso, medico, Mozzato Romano e Zambelli Alessandro. Posso assicurarvi che le cose procedono a gonfie vele e forse Ponte di Brenta darà esempio a centri di molto maggiore importanza. Si stanno organizzando due feste da ballo a scopo di beneficenza. La serietà dei componenti il Comitato è garanzia più che sufficiente per ripromettersi ottimi ed insperati successi. »

Ed ora ecco gli splendidi risultati dati da questa piccola borgata alle porte di Padova la *ricca*.

Breda senatore Vincenzo Stefano, L. 100 - Belgrado Marcello, 2 - Zannini Virginio, 2 - Bozzzola Candido, 2 - Zambelli Alessandro, 2 - Mozzato Romano, 2 - Meneghetto Leopoldo, 2 - Dussin Raffaele, 2 - Schivardi Vittorio, 2 - Casotta Lodovico, 2 - Basso Massimiliano, 2 - Facco Antonio, 2 - Mello Giuseppe, 2 - Saetta Gio. Batt., 2 - Gartiana Giacomo, 2 - Schirardi Giuseppe, 2 - Tamberi Aristide, 2 - Nodari Giuseppe, 3 - Boscaro Simone, 2 - Trevisan Pietro, 3,50 - Chiericati Giuseppe, 2 - Benetollo Pietro, 3 - Mazzari Carlo, 3 - Busatto Matteo, 2 - Berjoldo (fratelli) 2, Rigato Teresa Favretto, 2 - Lita Giuseppe, 3 - Magarotto Francesco, 2 - Mazzarotto Giovanni, 1,40 - Scantanburlo Antonio, 1,50 - Lazzaro Luigi, 1,05 - Beggio Giuseppe, 1 - Bauzato Ignazio, 1 - Barbato Luigi, 1 - Scremin Giovanni, 1 - Braggion Libera, 1 - Schitardi Libera e Carlotta, 1 - N. N., 1 - Zanon Pietro, 1 - Tombola Giovanni, 1 - Bernardi Gio. Batt., 1 - Mazzarotto (sorelle), 1 - Carraro Emo, 1 - Baro Girolamo, 1 - Pampagnin (fratelli) 1 - Pison Pietro, 1 - Da Frè Gio. Batt., 1 - Bon Giovanni De Poli, 1 - De Toni Giovanni, 1 - Marangoni Vittorio, 1 - Zampreron Roberto, 1 - Passarin Pio, 1 - Rigato Francesco, 1 - Mazzari Maria, 1 - Bonato Antonietta, 1 - Meneghello Marco, 1 - Pelegrini Giovanni, 1 - Toresini Antonio, 1 - Niero Guglielmo, 1 - Squercina Giuseppe, 1 - Mazzari Luigi, 1 - Modin Ferdinando, 1 - Boarolo Marco, 1 - Benetollo Giuseppe, 0,50 - Cescatto Leonzio, 0,50 - Pellato Luigi, 0,50 - Scremin Desiderio, 0,50 - Valentini Valentino, 0,50 - Giusberti Vittorio, 0,50 - Brugero Francesco, 0,50 - Boscaro Antonio, 0,50 - Bragion Giuseppe, 0,50 - Busatto Antonio, 0,50 - Bianconi Carlo, 0,50 - Trevisi Annibale, 0.50 - Marin Rosa, 0,50 - Miozzo Giovanni, 0,50 - Zampedini Baldassaro, 0,50 - Lonato Gio. Batt., 0,50 - Mazzari Alessandro, 10 - Magarotto Angelo, 0,20 - Minuzzi Giovanni, 0,15 - Benetotto Ema, 0,10 - Bielo Marco, 0,20 - Lazzaro Giordano, 0,15 - Rampin Pasqua, 0,30 - Masiero Riccardo, 0,20 - Braganto Vittorio, 0,30 - Leandro Aristodemo, 0,20 - Bauzato Albino, 0,30 - Mazzarotto Alessandro, 0,10 - Banzalio Elia, 0,15 - Dalla Casa Gaetano, 0,20 - Boldrin Marco, - 0,10 - Bortoletto Giovanni, 0,20 - Albertini Giuseppe, 0,10 - Da Lan Sante, 0,10 - Borgatto Maria, 0,30 - Spotadone Luigi, 0,30 - Valentino Giovanni, 0,30 - Polato Teresa, 0,30 - Polato Giuseppina, 0,20 - Benetolo Severina, 0,10 - Borgatto Antonio, 0,20 - Zannelato Amalia, 0,20 - Barbato Cesare, 0,20 - Miozzo Margherita, 0,10 - Baldan Sebastiano, 0,10 - Barbato Giuseppina, 0,20 Lazzaro Gio. Batt., 0,15 - Ceccato Girolamo, 0,30 - Braggion Ester, 0,30 - Schirardi Giovannina, 0,20 - Furlan Sante, 0,40 - Schirardi Ottorino, 0,30 - Maretto Gaetano, 0,30 - Pegorini Pietro, 0,25 - Boasolo Antonio, 0,30 - Borina Luigi, 0,40 - Bolpato, Ignazio, 0,50 - Mazzari Albano, 0,50 - Mazzari Ida, 0,50 - Benetollo Aenetto, 0,50 - Dastro Filippo, 0,50 - Begon Giovanni, 0,50 - Callegari Maria, 0,50 - Borgato Luigi, 0,50 - Quaresmia Francesco, 0,50 - Bauzato Giovanni, 0,50 - Funez Maria, 0,50 - Lavorato Modesto, 0,50 - Magarotto Agostino, 0,50 - Zamboni Amedeo, 0,50 - Rossato Pietro, 0,50 - Bressan Alessandro, 0,50 - Zabeo Michele, 0,50 - Simonetto Antonio, 0,50 - Simonetto Battista, 0,50 - Caron Andrea, 0,50 - Rodella Marco, 0,50 - Vareto Antonio, 0,50 - Fabris Virginio 0,50 - Turbine Felice, 0,50 - Pigato Giovanni, 0,50 - Zabeo Gioachino, 0,50 - Broetto Luigi, 0,50 - Budolo Antonio, 0,50 - Donà Antonio, 0,50 - Paragron Paolo, 1,50 — Totale della prima lista Lire 229.

Lista di Sacile

Il sindaco di Sacile, altro dei patriottici comuni friulani, ci scrive questa nobile lettera.

Vi sono offerte da 50 a 5 centesimi colla firma di povere donne del popolo, diciamo *povere donne del popolo*. Bell'esempio dato dal forte Friuli. Per mancanza di spazio segniamo le sole offerte dai 50 cent. in su.

« Rimetto alla S. V. il risultato della sottoscrizione protesta per le vittime di Aigues-Mortes. La somma a lordo ammonta a L. 212.50, dalle quali dedotte per spese 7, risultano a netto, L. 205.50.

In seguito alla deliberazione del Comitato in data 8 corrente, del quale fece parte la Società dei Reduci, si rimette la metà, cioè L. 102.75 a cotesta spettabile presidenza.

La risultanza dell'operato del nostro Comitato dà alla sottoscrizione il vero carattere di protesta, se non dall'entità della somma, certo dal numero dei sottoscrittori.

Sciogliendo il Comitato locale, mando un plauso alla iniziativa dalla S. V. presa ».

Carli Vincenzo, L. 0,50 - Monti Natale, 0,50 - N. N., 0,50 - Italico Bottolin, 0,50 - Fiorot Pietro, 0,50 - Arturo Ceschelli, 0,50 - Andrea Ballarin, 0,50 - Gamin Gio. Batt., 0,50 - Giacomina Marson - 0,50 - Giuseppe Pegola, 1 - Canè Cesare, 0,50 - Frat. Re Carlo, 0,50 - Ester Gasparotto, 0,50 - Elisabetta Lorenzetto, 0,50 - Nicolò Stradiotto, 0,50 - Bet Antonio, 0,50 - Piovesan Francesco, 0,50 - Pianca Francesco, 0,50 - Marchi Luigia, 0,60 - Michelotto Luigi, 0,50 - Camilotti Pietro, 3 - Antonio Cattaneo, 2 - Bonatto, 1 - G. Batt. Zotti, 1 - Clemente Nono, 1 - Achille Zuccaro, 5 - Moro Angelo, 5 - Giovanni Gobbi, 1 - Giuseppe Lachil, 10 - De Lorenzi G. Batt. 1 - Famiglia Granzotto, 4 - B. Signoretti, 1 Girolamo Ragagnin, 1 - N. N. 0,50 - Giuseppe Ballarin, 1 - Achille Ballarin, 1 - Poletti Isidoro, 0,50 - Fabio Giacomo, 1 - Carlo Carli, 2 - Sartori Eugenio, 1 - Famiglia Fabiani, 2 - Paride Bellavitis, 0,50 - Cristoforis dott. G. B., 1 - Leoni Giuseppe, 1 - Nardi Giovanni, 2 - Francesco Scremin, 1 - N. N., 5 - D.r Antonio Corazza, 1.50 - Bürsch, 1 - Antonietta Candiani, 1 - Carnevali Quinto, 2 - Giusti Alessandro, 5 - Zanchetta G. B., 0,50 - G. B. Cavarzerani, 2 - Vittorio Zancanaro, 1 - Zancanaro G. B., - Gasparotto Leopoldo, 0,50 - Angelo Candiani, 5 - Zancanaro Pietro, 1 - Monis d.r Placido, 1 - Ida Monis, 1 - Livia Monis, 1 - Pagotto Giuseppe, 1 - Pagotto Pietro, 0,50 - Pagotto Giovanni, 0,50 - Pagotto Giuseppe, scrittore, 0,50 - Massimiliano Gasparotto, 0,50 - Maria Gasparotto, 0,50 - Della Janna Antonio, 1 - Emilia Della Janna, 1 - Alfredo Mantovani, 1 - A. Mantovani 1 - Galileo Vando, 1 - Famigl. Basso, 0,50 Lena Balliana 0,50 - Cipriani Luigi 0,50 - Colautti dott. Leonardo 1 - Compagnani Ugo 0,50 - Girardi Carlo 0,50 - Canè Francesco 1.25 - D.r Balliana 1 - Gius. Pavernelli 1 - famiglia Gussoni 2 - Gius. Pasquali 0,50 - Torello Gio. Batt. 0,50 - Padernelli Silvio 0,50 - Balliana Antonio 0,50 - Antonietta Renaldin 0,50 - Zilli Virginio 1 - Zilli Giacomo 0,50 - Olga De Carli 0,50 - V. De Martini 1 - Magni Defendente 0,50 - Luigi Fadiga 0,50 - Teresa Fadiga 0,50 - Maria Leschi 0,50 - N. N. 1 - Andrea Tomaselli 0,50 - D. L. Marconi 1 - D. A. Snaidero 1 - Antonio Orzadis 1 - Ang. Casati 1 - Cusin Seconde 0,50 - Grego Italia 0,50 - Gio. Batt. Chiaradia 0,50 - Grego Giov. 0,50 - Clotilde Zaro 0,50 - Parvenelli Gius. 0,50 - Salvatore Secchi 5 - M. Cecchini 1 - Arricchiutti 1 - Virginia Fabio 1 - Ovidio Camilotti 5 - Biglia Pietro 5 - famiglia Piva 3 - Marchetti Maria 0,50 - famiglia Barabani 0,50 - Zaro Giulio 2 - Zaro Giovanni 2 - Quossolo Giacomo 0,50 - Gregori Italo 1.50 - Gio. Batt. dott. Sartori 5 - Candiani Bernardo 1 - De Marchi Lorenzo 0,50 - Pietro Ceschelli 2 - N. N. 1 - famiglia Bit 1 - Davide Berti 0,50 - Michele Tren 0,50 - Marconi Andrea 0,50 - dott. Giacinto Borgo 2 - dott. Giacomo Colombatti 2 - dott. Girolamo Cristofoli 2 - Savio Osvaldo 1 - famiglia Padoni 1 - Belfi Giovanni 0,55 - D. Antonio Micozzi — Totale Lire 212:50, dedotte le spese di lire 7, e 102.75 metà consegnata ai Reduci come sopra totale effettivo lire 102.75.

Lista di Chioggia

La patriottica Chioggia ci manda la sua seconda lista accompagnata da questa lettera:

Le occludo la seconda lista per la sottoscrizione di Aigues Mortes, più un vaglia di L. 116.50, il di cui importo unito a quello già spedito di L. 194.90 più L. 3 di spese di posta, forma la cifra di L. 314.40, somma a tutt'oggi raccolta.

Con tutto rispetto.

Venezia, 19 gennaio 1894.

Per il Comitato, T. Romano.

Avv. cav. Fortunato Nordio, lire 5 - Peazo Umberto, 0.50 - N. N., 0.10 - Doria Giovanni, 0.15 - Dorin Sigismondo, 0.25 - Gallimberti Albano, 0.25 - Gallimberti Giuseppe, 0.50 - Cavallini Probo, 0.25 - Vianelli Felice, 0.50 - Padoan Giovanni, 0.30 - Bonivento Angelo, 0.50 - Gallimberti Giuseppe, 0.25 - N. N., 2 - Cav. Eugenio Cresara, 5 - Chichisiola Antonio, 5 - Tobia Perini ostricaio, 0.50 - Gallimberti Amadio, 1 - Prof. Achille Pais, 1 - De Poli Emilio, 0.50 - Ravagnan Michelangelo, 10 - Poli Fr., 1 - Poli Luigi costruttore, 2 - Bonivento Giovanni, 1 - Boscolo Lisetto Francesco, 5 - Voltolina Luigi Bollin e famiglia, 2 - De Pieri avv. Gaetano, 5 - Mons. canonico Razza, 1 - Zanetti Vincenzo, 1 - Ostani Antonietta, 0.50 - Grasso Giovanni, 1 Cester Ferdinando, 2 - Caggiati Salvatore, 2 - Barjelloni Vittorio, 1 - Manfredi Federico, 2 - Calcagno Pietro, 1 - Zen Giovanni, 0.25 - Conte Galeazzo Vianelli, 5 - Zennaro Angelo, 1 - Personale del Caffè Europa, 1 - Antonio cav. nob. Comello, 5 - Avvocato Bosaldo, 2 - Comello nob. Angelo, 1 - Rosteghin Carlo, 2 - Banca Popolare Cooperativa di Chioggia, 25 - Padoan Felice, 2 - Bellemo Vincenzo, 1 - Duse Lodovico, 0.50 - N. N., 1 - C. V., 1 - Morchio dott. Fr., 1 - N. N., 1 - Un povero impiegato, 0.50 - Prof. dott. Chiamenti, 1 - Calcagno Domenico, 1 - N. N., 1 - Ravagnan Giuseppe, 2 - Ing. Luigi Marchant, 1 - Ravagnan Carlo, 2 - Totale, lire 119,30. Dedotte spese posta 3, effettivo 116,30.

Lista del Comune di Sospirolo

Zasso cav. dott. Carlo, lire 5 - Balest Domenico, 2 - De Vei dott. Antonio, 1 - De Lotto don Gregorio, 1 - Bacchetti Carlo, 1 - Doglioni Augusto, 1 - Troian Giuseppe, 1 - Bacchetti Fabiano, 1 - Lovat Giovanni, 1 - Caldart Antonio, 1 - Doglioni Giuseppe, 1 - De Martini Camillo, 1 - Cervo Pietro, 0.50 - Manfroi Luigi, 0.50 - Visentini Giovanni, 0.50 - Brancaleone Antonio, 0.50 - Lise Giacomo, 0.50 - Poloni Luigi, 0.50 - Totale, lire 20.00.

Offerta da Ala di Trento

Alcuni buoni cittadini ci mandano:

Pezzini Riccardo, lire 2 - Aruffo Oreste, 2 - Chiarioni Vincenzo, 2 - Leffi Aristide, 2 - Vicentini Gino, 2 - Garlato Luigi, 2 - Graziani Francesco, 2 - Morisi Pietro, 2 - Biscardo Francesco, 2 - Ambrosetti Daniele, 2 - Cecchinato Natale, 1 - Totale, lire 21.00.

Lista di Salzano

Con questa letterina sobria e confortevole il Sindaco di Salzano ci accompagna la lista del suo piccolo Comune:

« Plaudendo alla nobile iniziativa per protestare contro il verdetto di Angoulême, mi faccio dovere spedire intanto, L. 26.03 raccolte colla *prima colletta* aperta da questo Sub Comitato. »

Bettacin Alessandro, l. 2 - Zanetti Luigi, 1 - Sagramora dott. Pietro, 1 - Scabello Luigi fu Domenico, 1 - De Bei Domenico, 1 - Cusinati Arturo, 1 - De Nomi Emilio, 1 - Bertoldi Luigi, 0.30 - Basso Luigi Francesco, 0.20 - Navarini Giuseppe, 1 - Ballarin Luigi, 1 - De Gobbis Andrea, 0.50 - Boato Natale, 0.25 - Scabello Pio, 0.50 - Natale Orti, 0.50 - Boschin Marco, 0.10 - Bolgan Natale, 0.50 - Bottacin Girolamo fu Adeodato, 0.30 - C. Miani, 1 - Federico Scabello, 1 - Timeteo Scabello, 1 - Marcuglia Ferdinando, 0.35 - Santinello Giuseppe, 0.20 - Petenè Agostino, 0.20 - Orti Rodolfo, 0.50 - N. N. 1 - Scattolin Giuseppe, 0.4 - Boschia Antonio, 0.20 - Scattolin Eugenio, 0.40 - Bottacin Antonio, 0.30 - Checchin Antonio, 0.20 - Bortolato Antonio, 0.50 - Preo Giuseppe, 0 20 - Righetto Antonio, 0.10 - Mondo Achile, 0.10 - Achile Milan, 0.10 - Perale Ermenegildo, 0.10 - Paolini Lorenzo, 0.10 - Bortolato Marco, 0.10 - Preo Eugenio, 0.20 - N. N. 0.50 - Maestri ed alunni delle Scuole di Salzano, 4.13. — Totale L. 26.03.

Lista di Camponogara

Ecco l'offerta di Camponogara, e quello che ci scrive l'egregio Sindaco, con una lettera esauriente sotto tutti i rapporti.

« Oggi questo sub Comitato mi ha presentato la unita lista e annesso vaglia postale di L. 30.25 importo sottoscrizioni in favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes.

Prego a tener conto della buona intenzione perchè in questa stagione non si è potuto estendere di più la sottoscrizione. »

Maria Costantini, l. 5 - Innocente Righetto, 0.25 - N. N. 0.50 - Ferrari Vincenzo, 0.20 - Amedeo Lancerotto, 1 - Pietro Lancerotto, 2 - Bedendo Angela, 0.50 - Sorelle Pelanda, 1 - Doni Giovannino, 0.50 - Besenzon Valentino, 0.50 - Giovanna Menin 1 - Fortunato Rugoletto, 1 - Cav. uff. dottor Carlo Menegazzo, 2 - Doni Giovanni, 1 - B. G. C. 1 - Besenzon Giuseppe, 0.50 - Callegaro Domenico, 0.50 - Vego Scocco Paolo, 0.50 - Ferraresso Giovanni, 0.50 - Antonio Munaratti, 0.50 - Giovanni Grignolo Paradiso, 0.70 - Menegazzo Federico, 1 - Simionato Luigi, 0.20 - Tuzzato Stefano, 0.20 - Tonini Giuseppe, 2 - Giordani Antonio, 0.50 - Donà Giovanni, 1 - Badoffio Domenico, 0.30 - Righetto Agostino, 0.50 - Ramer Giovanni, 2 - Doni Luigi, 1 - Rugoletto Vittorio Emanuele 0.90 Totale l. 30.25.

Lista di Pellestrina

Dall'egregio medico di San Pietro in Volta, riceviamo la seguente:

Come prima lista del Comune di Pellestrina vi presento l'obolo raccolto nelle frazioni di S. Pietro in Volta e Portosecco. Fra qualche giorno vi sarà spedita una seconda lista rappresentante l'offerta del capoluogo.

Vianello Giuseppe Cucchetto, L. 0,50 - Ballarin Luigi Polenta, 0,50 - Sante Ballarin Neri, 0,50 - Sante Ballarin Polenta, 0,50 - Ballarin Domenico Marassi, 0,50 - Balzan Antonio furiere maggiore, 1 - Vianello Antonio sottufficiale di marina, 1 - Ghezzo Gabrielle Campanero, 0,20 - Marianna Malusa maestra, 1 - Nasario Lavagna, 0,50 - Brugnotto Antonio vice-brigadiere di finanza, 1 - Quagli Adolfo, 0,20 - Ghezzo Giovanni Fogaro, 0,15 - Scarpa Giocondo Panetto, 0,15 - Giovanni Ghezzo Schizzetto, 0,50 - Ballarin Gabrielle Polenta, 0,50 - Giuseppe Ghezzo Tardivo, 0,30 - Visconti, 0,40 - Cap. Angelo Ghezzo Badin, 1 - Tiziano Da Ross furiere maggiore, 1 - Totale, L. 57.55.

I. lista Piazzola sul Brenta (Padova)

Quell'egregio segretario comunale ci trasmette la lista della industre Piazzola a cui faranno seguito altre due. E' un bel risultato!

Per incarico di questo sotto Comitato locale, mi affretto a rimetterle la lista n. 580, di sottoscrittori a beneficio dei superstiti del pazzo furore francese, col vaglia corrispondente all'ammontare delle oblazioni sottoscritte in L. 57.10, dedotte spese postali cent. 80, restano L. 56.30.

Fra giorni spedirò le altre due liste che sono ancora in corso di sottoscrizione.

Mi protesto con ogni ossequio.

Devotissimo servitore

Vittorio Baliello, Segretario comunale.

Giuseppe Zaniui (sindaco), L. 2 - Maionchi Narciso

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 - Olio di Gallipoli — al quint. contan lire 78,62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 78 98 pel 10 maggio 79.05 —,— future 81 94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 75 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 01 pel 10 maggio 75 77 — pel future 78 42

Cereali

Nuova York 20 frumento rosso D. 0,67 4[8 Granoturco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,00 a 2 20 — Nolo sali Liverpool D. 3

Nuova York 20 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 5[8 — Rio good 19 10 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id. idem
id. raffinati	id. idem
id. in pani	id. idem
id. cristallizzati	id. idem

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5,15

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ancona G. e comp., commissioni e rappresentanze, Milano — Berta Giuseppe, cartoleria, Savona — Brancaccio Vincenzo, oreficerie, Napoli — Marcon Sante, formaggi, Bologna — Pollone e Bonesio, pellami, Torino — Valsecchi Luigi, tappeti, Milano.

Moratorie

Banca generale, Roma — Ceccaro V. e figlio, ferrarecce, Napoli — Provasi Giuseppe, biancheria, Napoli.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 13 al 10 gennaio:

Bolognese fino da 19,50 a 20,— = detto mercantile da 18,75 a 19,50 = Ferrarese da 19,25 a 20,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,50 = Romagnolo da 18,75 a 20,— = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 20 gennaio. Frumenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.25 a 18.75 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 11.75 a 12.25 = riso soprafino da L. 34.— a 34.50 = sottofino da L. 31,50 a 32,50 = mezzano da L. 2?,— a 30,— = ordinario da L. —, — a —,— = chinese da L. 27,50 a 29,50 = giapponese da L. 26,— a 27,50 cascami mezzo riso da L. 18,— a 22,— = Risetta da L. 14,— a 15,— giavone da L. 13,50 a 14,25 = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 16,50 a 17,—.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Filippo Mirabella, commissionato in genere, S. Marco, N. 5340.

Felice di V. Bellinato, vendita lisciva, soda e sapone ecc., Cannaregio, N. 4292.

Fratelli Ambrosi, rappresentanze e commissioni, S. Marco, N 909 A

Gasparini Vittoria, vend. biade, Dorsoduro, 2388.

Traslochi

Giuseppe Antonelli, tipografia, da Cannaregio N. 3597 a S. Polo P. 743-5.

Eliminazioni

Bortolo Dittadi, imprenditore d'asfalti, S. Croce, 1971.
Rossetto Cuca Elisa, vend. chincaglie S. Marco, 234.
Bulle Luigi, latti e olio, S. Marco, 5413.
Stella e Nalon, vend. merci, S. Marco, 5161-2.
A.lo e G.ppe F.lli Bottacin, vend. oggetti d'arte, S. Marco 2186.
De Paoli e Mazzaro, impresa facchinaggio a S. Lucia e alla Marittima.
Beninato Alessandro, riparazione macchine, S. Polo, 1295.
Garizzo Giovanni, impresa stallone, S. Polo.
F.lli Leis, commissioni, Castello, 3271.
Pietro Indri, commissionato, Cannaregio, 5715.
Fazzini Biagio, calderaio, Dorsoduro, 3190.
Pulito Giuseppe, vend. biade, Castello, 518
Vio Eugenio, commissioni, S. Marco, 2514.
Bianchini Vincenzo, liquefazione sevo, Cannaregio 896.
Berukeim frères, r. vestiti fatti e sartoria, S. Marco, 89.
Gavagnin Federico, sensale libero in noleggi, S. Marco, 14.
F.lli Guadalupi, negozio vino, S. Marco, 4174.
Pellicciolì Giuseppe, calzolaio, S. Marco, 361.
Moro Domenico, vend. merci, Castello, 1825 A.
Bortoluzzi Alessandro, agenzia d'affari, Castello, 5350.
Giacomo Kirschen, vend. calzature, S. Marco, 216.
Padoan Angelo detto Giosafatte, vend. pesce fresco, S. Polo, pescheria.
Rossetto Fortunato, fruttivendolo, S. Polo, 3122.
Varetton Giuseppe, sartoria e dep. stoffe, S. Marco, 134.
Ragusi Maria, r. latte e burro, Castello, 4542.

Appalti

Il 2 febbraio presso l'Intendenza di finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita di generi di Privativa situata in Pellestrina N. 2 provvisoriamente deliberata per annue lire 381. (F. P. N. 2 di Venezia).

Il 26 febbraio presso l'amministrazione dell'Ospedale Civile si terrà l'asta per la fornitura di paste da minestra conformi ai campioni fissati dalla stazione appaltante, ed occorrenti nel periodo di un anno da 1 febbraio 1894: paste fine quintali 150 sul dato di lire 45 per quintale, dette sottofine quint. 12 per lire 43 al quint., fedelini di frumento duro tangarok quint. 80 a lire 45 al quint., gries quint. 12 a lire 42 il quint. (F. P. N. 7 di Venezia)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino, Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	15,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA.

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 14,— 16,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.) Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

(assessore), 2 - Piacentini Riccardo (id.), 2 - Menegatti Domenico (id.), 2 - Armani Gioacchino (id.), 2 - Dott. Guido Ancona, 2 - Dott. Achille Teccari, 2 - Dottor Sanson Eugenio, 1 - Priaro Ferdinando, 2 - Babiello Vittorio, 1 - Terzolani Agatocle, 1 - Marinoni Francesco, 2 - Camerini Giovanni, 1 - De Lucchi Maria, 1 - Vaccato Luigi, 0,40 - Pietro Criconia, 0,10 - Riddi Giuseppe, 0,50 - Pozzobon G. B., 0,50 - Don G. B., Marini, 1 - Famiglia Bertolini, 1 - Antonio Scalco, 1 - Varini Rinaldo, 0,20 - Carlotta Perini, 0,15 Elsa . ., 0,20 - Eugenio Pierpaoli, 0,20 - Giacomuzzo Massimiliano, 0,35 - Ciotti Luigi 1 - N. N., 0,20 - Criconia Luigi, 0,50 - Criconia Isidoro, 0,50 - Vaccato Isidoro, 0,50 - Visentin G. B., 0,20 - Ernesto Scalco, 1 - Galdiolo Domenico, 0,50 - Rachele Mauri, 0,50 - Pajetta Ernesto, 1 - Giovanni Bevilacqua, 1 - Giuseppe Piceno, 1 - Gino Scalfo, 1 - Guastalla Marco, 1 - Dalla Pria Antonio, 0,20 - Dal Cortivo Giovanni, 1 - Troncon Luigi, 2 - Teresa Criconia vedova Bevilacqua, 1 - Bevilacqua Annibale, 1 - Zanella Giuseppe, 0,50 - Domenico Criconia, 0,50 - Scalco Pietro (assessore), 1 - Ometto Luigi, 0,30 - Alberti Ferdinando, 0,30 - Zanini Gaetano, 2 - Bonifazi Francesco, 1 - Calore Luigi, 1 - Tedeschi Pietro, 0,20 - Tramarin Pasquale, 0,20 - Sciessere Pietro, 0,20 - Dal Cortivo Pasquale, 0,50 - Armani Tomaso, 0,50 - Tognara Giuseppe, 0,30 - Polatto Pietro, 0,50 - Giacomin Antonio, 0,20 - Benazzati Luigi, 0,10 - Vesco G. B., 0,50 - Roberti Giuseppe, 0,50 - Rag. Attilio Zoccoletti (seconda offerta), 0,50 - Dott, Gustavo Cossu (secondo offerta), 0,50 - Luigia De Lucchi, 0,50 - Luigi Lucchetta, 0,50 - Ingegnere Santo Melloni, 1 - N. N., 0,10. — Totale Lire 57.10, dedotte spese di posta 0.80 effettivo L. 56.30.

Lista di Valdobbiadene

Il comm. Antonio Fabris sindaco della bella e ridente Valdobbiadene, ci manda la lista colla rotonda offerta di lire 120, accompagnata da questa lettera:

Compiego un assegno per L. 120 raccolte qui, come dall'unita lista, per le vittime di Aigues Mortes.
Con rispetto

Devot. ANTONIO FABRIS

Comm. Antonio Fabris, L. 10 - Dott. Giacomo Cambruzzi, 3 - Comm. Dalla Costa Alessandro, 4 - Ing. Ugo Corazza, 2 - Voltolin Guido, 2 - N. N., 2 - Ing. Baroni Angelo, 2 - Reghini Angelo, 2 - Cav. Giuseppe Reghini, 4 - Avv. Dalla Favera Gio., 4 - Domenico Dal Ben, 2 - N. N., 2 - G. Arrigoni, 2 - Ing. R. Innocenti, 2 - Dott. R. Arrigoni, 3 - Peroni Antonio, 2 - Ing. G. Bertè, 3 - Cometto Rinaldo, 2 - Salomona Giovanni, 1 - Geronazzo fratelli, 1,50 - Boschiero Secondo, 1 - Faccini Antonio, 0,50 - E. P., 2 - Boschiero Quinto, 1 - Bortolo Geronazzo, 1 - Tramarollo Giuseppe, 1 - Luigi Geronazzo, 1 - Stefano Bortolomiol, 0,50 - Egle e Giovanni Pizzolotto Guarda, 4 - Conte Belgrado, 1 - Vergerio nob. Giuseppe, 2 - O. Zanardini, 2 - I. V. Biadene, 1 - Valentini Sebastiano, 1 - Collavo Prosdocimo, 1 - Da Deppo Luigi, 0,50 - N. N., 1 - Dall'Armi F., 2 - L. Geronazzo di F., 1 - V. Geronazzo di Giuseppe, 0,50 - Polloni Domenico, 0,50 - Mantoet Giuseppe, 0,50 - L. De Bona, 0,50 - Betta Piccolo, 0,50 - Severi Serafino, 2 - Iginio Marchesi, 1 - Baratto Carlo, 0,50 - Bello Giacomo, 0,50 - Geronazzo Gaetano fu Andrea, 0,50 - Toni Banca, 0,50 - Isidoro Brunoro, 1 - Banca popolare, 20 - Castellan Giuseppe, 1 - Vittorio Selenello, 1 - Dall'Armi Rinaldo, 1 - N. N., 5 - Baracchi Antonio, 0,50 - Collavo F., 2 - Antonio Geronazzo di T., 1 — TotaleL. 120.

La forte **Belluno**, che è sempre la terra valorosa di confine, manda al presidente del Comitato sen. Fornoni una *prima lista* (notate una prima lista) con 800 lire.

Ecco la lettera accompagnatoria:

Come sarà noto a V. S. Ill., anche in questa città si è costituito un Comitato per raccogliere offerte in favore delle famiglie dei morti e dei feriti di Acque Morte, e la sottoscrizione aperta ha dato tale risultato che sono in grado d'inviare al Comitato Centrale Veneto un primo versamento di lire ottocento, salvo di spedire il rimanente della somma che si sta raccogliendo quando l'opera sarà compiuta.

A mezzo pertanto del dott. Giovanni Maresio Bazolle, membro di questo Comitato, che si reca costì mi onoro di spedire a V. S. onorevolissima le dette lire 800 con preghiera di favorirmi un cenno di ricevimento della presente.

Colgo la circostanza per esprimerle i sensi del maggiore ossequio, con cui mi rassegno di V. S. onor.a devotiss.°

Il presidente, D.r PIETRO DE PRA,
Il Segretario, Angelo Bortoluzzi.

Tredicesima Lista Totale L. 1770:13
Liste precedenti » 13088:42

Totale lire 14858:55

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera vigilia di *Base de tuto*, e cioè *Serenissima*, poichè nello stesso ambiente — come già abbiamo scritto l'altro giorno — si svolgerà l'azione della nuova commedia di Giacinto Gallina, che la Compagnia goldoniana rappresenterà domani sera.

Daremo domani l'elenco dei personaggi e i nomi degli interpreti.

Malibran — La graziosa zarzuela spagnuola *La Gran Via* fu anche ieri, alla rappresentazione diurna come alla serale, applauditissima: il pubblico volle la replica di molti pezzi, e salutò spesso con generali battimani la Soarez, una vezzosa servetta, il Favi, il Piraccini, e tutto il corpo corale femminile, singolarmente nella serenata.

Questa sera *Gran Via* si ripete, e sarà preceduta da *Pericholle*, una delle migliori operette presentate dalla Compagnia Gargano ed accolte col maggior favore.

La prima di « Malacarne » a Brescia — Abbiamo avuto ieri per dispaccio da Brescia:

« La prima rappresentazione della nuova opera *Malacarne*, del maestro Coronaro, ha avuto luogo iersera al teatro Grande, dinanzi un pubblico numeroso.

L'opera piacque, ed i competenti la giudicano dotata di qualità che le assicurano una vita fortunata.

Nel primo atto fu *bissata* la romanza, cantata dalla Schubert.

Venne fatto replicare anche il preludio del terzo atto.

In complesso, l'autore ebbe sedici chiamate.

L'esecuzione fu lodevole, tanto da parte dei cantanti, quanto dell'orchestra e delle masse corali.

Sfarzosa la messa in scena. »

Medaglia ad una banda — *Zuccaro* ci scrive da Torino:

Il Ministero della pubblica istruzione ha decretato una gran medaglia d'oro al maestro Vaninelli, direttore della nostra banda municipale, ed una d'argento ai componenti la banda stessa; questo per il gran successo ottenuto alla gara internazionale dello scorso anno a Marsiglia e Tolone. Le dette medaglie recano le stemma del Ministero dell'istruzione ed il nome del Vaninelli.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Festa Nuziale*, Grezzini — 2. Sinfonia *Euryanthe*. Verdi — 3. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 4. Finale secondo *Linda*, Donizetti — 5. Coro d'introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Mazurka *Souvenir du bal*, Mètra.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Goldoni - *Serenissima* — Ore 8 1|2.
Malibran - *Pericholle, Gran Via* — Ore 8 1|2

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 22 gennaio: Ss. Vinc. ed Anas.
Martedì 23 gennaio: Spos. di M. V.
Sole leva ore 7. m. 44; tram. 5.2
Temp. mass. del 20: 4.0 Min. del 21: 1.1

LA STAMPA PROVOCATRICE
(A proposito del Comizio di ieri contro la "Gazzetta,,)
NOTABENE

L'*Adriatico* è logico quando assume le difese della pupilla del suo cuore: la *Camera di lavoro*; e di quella parte di operai del R. Arsenale, che, toccata sul vivo, ha creduto di protestare contro affermazioni sacrosante della *Gazzetta*.

Il motivo di accuse e di difese è questo.

Constatato il fatto *innegabile*, che negli Arsenali la produzione del lavoro non sale oltre al terzo di quella degli Stabilimenti privati; *constatato* che, là dentro, si è creata una classe privilegiata di gente che, lavorando meno, gode vantaggi molti superiori a quelli dei compagni degli Stabilimenti privati; *spiegato* di quale ordine sieno questi privilegi; *affermato* che molti di questi operai fanno la concorrenza nelle ore di libertà, dopo usciti dall'Arsenale, agli operai di fuori lavorando per un prezzo minore, perchè hanno già la giornata assicurata e il corpo poco faticato, venivamo ad osservare che è precisamente là dentro che si addensano gli elementi contrari alle istituzioni, e che è necessario, per considerazioni politiche e di difesa legittima, una maggiore sorveglianza da parte del Governo, e come misura di economia, passare tutto l'andamento e il materiale all'industria privata. A dir poco, sarebbero 9 milioni che lo Stato risparmierebbe da questa riforma, forse vagheggiata dall'attuale Ministero.

Certo, le parole e la proposta urtarono tutti coloro che, anche nel nostro Arsenale, trovano comodo tirare avanti con questo sistema, e i più accaniti erano e dovevano essere quei politicanti, che, protetti dal patrono, impiegano il loro tempo a far proseliti all'uno o all'altro dei partiti avanzati. Gli operai che fanno il proprio dovere *anche per chi non lo fa*, non si sono mossi, e lo prova il risultato del Comizio d'ieri, al quale sono intervenuti 500 su 4500 degli arsenalotti invitati. Supponiamo pure che molti si sieno astenuti per paura di compromettersi o per considerazioni personali, ma è certo che l'esiguo numero dei protestanti dimostra come giustamente non tutti abbiano creduto di essere i fiacconi, e i lavoratori poco onesti, dei quali discorrevamo noi. È ben vero che noi abbiamo chiamato gli Arsenali *Ricoveri di mendicità*, ma la frase è conseguenza di cifre; e i risultati lo dicono chiaro; — quando uno Stabilimento produce un terzo di quello che dovrebbe dare, è naturale che non si possa concludere altrimenti, e che non si deva ricorrere alla solita gesuitica distinzione fra i buoni e i cattivi. Quelli che hanno la coscienza a posto e che fanno il proprio dovere tacciono; gli altri, che temono misure più energiche dei superiori, dei quali si richiama l'attenzione e la sorveglianza più accurata, gridano per difendere la propria accidia.

Non è così?

⁂

L'*Adriatico* non dirà mai altrettanto. D'accordo. Prima di tutto: le verità che scottano si dicono da pochi; gli altri approvano in silenzio. Poi, il confratello ha sempre speculato sulle masse. La sua forza è il prodotto del veleno, dell'odio infiltrato articolo per articolo, cronaca per cronaca, riga per riga in sedici o diciotto anni in città e fuori. Il Tecchio si è trovato altra volta alla testa di scamiciati, che gridavano *Morte ai signori*; egli personalmente ha negato di aver emesso lo stesso grido, e noi gli crediamo; ma non può negare di essersi trovato a capo di quella banda.

Le elezioni amministrative si son fatte e vinte a quel grido; bastava trovarsi in mezzo alle ondate di operai, se non tutti in gran parte dell'Arsenale, (perchè gli altri, stanchi, alla sera vanno a dormire) che uscivano dal Ridotto dopo le solite conferenze, per formarsi un'idea dell'effetto che quei discorsi assassini producevano sugli animi di quella gente rozza: — i commenti erano questi: *Si, abbasso i signori, morte ai signori, e li caccieremo tutti.* Corollario di queste larghe seminagioni, è stata la cacciata del censo intelligente e benefico rappresentato da Nicola Papadopoli e travolto cogli altri a profitto di un facchino dell'Arsenale. Sono questi fatti o non lo sono? per Dio! Sono o non sono birbonate, questi ostracismi in massa senza distinzione, senza pentimenti che auspice quel foglio fatale si son visti qui, dove le condizioni della massa operaia sono tutt'altro che cattive, perchè anche le donne lavorano; qui dove i rapporti fra proprietari e operai sono stati sempre umani e cordiali, dove le istituzioni potevano e dovevano per ciò riposare sulla base più sicura?

Citiamo un altro sintomo molto significativo sulle conseguenze della propaganda debilitante dei nostri avversari.

Gli Arsenalotti avevano fino a qualche anno fa tenace e salda la fede e l'entusiasmo per la Monarchia. Almeno quella l'avevano, e noi ci confortavamo che, della suprema garanzia dell'ordine si tenesse alta la idealità e l'entusiasmo. Tutto non era perduto. Ebbene: due anni fa i Reali venuti a Venezia per il varo della *Sicilia*, non hanno avuto un battimano, non hanno avuto un applauso, quell'applauso che sorge spontaneo dalla folla, anche senza calcoli mentiti, senza spiegazioni, senza ragionamento. Il Re fu impressionato dal fatto, e lo notarono le persone del seguito. Non cadrà il mondo per questo: ma volete negare che il raffreddamento così rapido non lo si deva alla condotta degli avversari, i quali per trarre a sè, a fine di dominio, gli elementi più scapigliati, devono sopprimere il Re, e parlare costantemente di aspirazioni e di diritti, i quali, volere o no, eliminano l'idea di una Monarchia conservatrice?

⁂

Sappiamo bene che tutto quello che scriviamo noi, non è il mezzo migliore per procurare al partito la simpatia degli operai; ma non si può subordinare tutto al criterio elettorale; gli altri diranno sempre e prometteranno sempre più di noi. E poi ritenete: le teorie asssorbite, sono così contrarie agli interessi degli uni e degli altri, che è sciocco pensare di averli amici. E' passato il tempo che le strette di mano e le strizzatine d'occhi bastavano per accalappiare la gente. Nemmeno i denari attirano più; perchè c'è chi li prende con una mano e vota contro, ridendo alle spalle dell'ingenuo.

Bisogna rendersi conto del progresso spaventoso fatto dalle tristi idee che si chiamano *idee nuove*, che germogliano rigogliose e fruttificano tutti i dì più, quà e là, a Parigi e a Roma, a Carrara e in Sicilia, e ci travolgeranno, se non si provvede energicamente, spietatamente. I popoli si guidano come si vuole. La Russia è là, esempio imponente. Noi non la invochiamo la Russia come modello alla nostra Italia, perchè, liberali devoti, aborriamo tutto ciò che è arbitrio; ma la segnaliamo, a dimostrare, che le influenze deleterie degli apostoli del disordine si sviluppano fra le masse in ragione diretta della nostra debolezza e della nostra viltà.

Parliamo con pienissima cognizione, con criterio antiveggente e senza odî e senza rancori, poichè nessuno può pensare che si voglia procurarci sopraccapi e noie, ed esporci a pericoli così per il gusto di scrivere qualche cosa. Parliamo, perchè ci spaventa l'idea di vedere la qualità asservita al numero, la tirannia della piazza ristabilita, le masse (che poi ripiomberanno nelle condizioni di prima), schiave di pochi birboni. Parliamo alto e vibrato per reagire contro la codardia dei più, e perchè siamo sicuri che, fra qualche anno, divideranno completamente queste idee anche coloro che in buona fede hanno creduto colle concessioni di disarmare gli appetiti inconsciamente risvegliati.

Ma la lega di allora, colla coscienza della nostra forza e dei nostri diritti, la lega degli intelligenti si farà a tempo?

Ecco la questione che oggi si impone, o conservatori in panciolle!

FERRUCCIO MACOLA

A proposito — L'*Adriatico* che dopo il fiasco della sottoscrizione per Aigues Mortes, e quella tentata giorni fa per i cosidetti disoccupati, si accorse di esser poco creduto e qui e fuori, insinua che noi abbiamo avuto ciniche risposte per una commissione di operai senza lavoro venuti in Redazione.

Ora le cose sono così: — quella brava gente si è presentata in ufficio domandandoci che si facesse appello alla cittadinanza; — il redattore che li ha ricevuti (e che sapeva come la pensava il direttore del giornale) ha creduto di osservare, che la carità cittadina è stanca; essere impossibile che su 20,000 operai un centinaio poco più non corressero questa alea dolorosa; e che molti non operai, e cioè appartenenti alla categoria impiegati erano pure disoccupati e non per questo in alcun modo vanno pretendendo lavoro. E siccome quei signori si permettevano di osservare, che essi venivano colle buone e non colla violenza, quasi, che ci facessero una concessione, essendo in casa nostra e avendo bisogno di noi, a non prenderci a pugni, così li abbiamo pregati di infilare la porta rivolgendosi alla loro Camera di lavoro e al loro amico Tecchio.

Domandiamo noi, chi al nostro posto avrebbe fatto diversamente!

Un episodio di ieri sera — Sere prima due operai dell'Arsenale a ora tarda erano venuti a minacciare e sono stati pure messi alla porta.

— Ieri sera poi uno un po' alticcio dal vino, accompagnato da un altro (notate che il primo era stato candidato dei progressisti nelle proposte di sestiere e per un miracolo non era stato proclamato ufficialmente in lista) è capitato in ufficio minacciando di far violenza. Abbiamo arrestato l'uno e l'altro, e consegnati alle guardie chiamate per telefono.

L'accompagnatore però ha potuto giustificarsi ed è stato rilasciato. L'altro ritenuto.

La grande serata di beneficenza, per le vittime di Aigues-Mortes, organizzata per iniziativa del Comitato centrale veneto, avrà luogo infallibilmente venerdì sera al teatro Malibran.

Rileviamo con piacere che quasi tutto il teatro è venduto. Restano pochi palchi di secondo ordine ed alcuni scanni.

Istituto Veneto. — Nella seduta, tenuta iermattina dall'Istituto Veneto, il prof. Tamassia commemorò il compianto prof. Cesare Vigna.

Disse dottamente di lui, scienziato e cittadino — mettendone in rilievo le doti di mente e di cuore.

Il prof. Tamassia parlò quasi un'ora, attentamente ascoltato dai colleghi dell'Istituto, alla fine cordialmente applaudito.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria nei giorni di martedì 23 e venerdì 26 corrente alle ore 20 e 1|2 precise per trattare, tra altri, gli argomenti appiedi indicati:

In seduta pubblica: Proposte circa il personale scolastico comunale — Proposte di coordinamento delle tariffe e delle norme per l'applicazione delle tasse per concessione di spazi pubblici — Deliberazione di massima domandata dalla Giunta Provinciale amministrativa a chiarimento dell'art. 49 del regolamento pegli uffici ed impiegati del Municipio di Venezia riguardante le pensioni. — Proposta del cons. Adolfo Dostenich, così concepita: « Il Consiglio comunale nell'intento di diminuire per quanto sia possibile il numero degli operai veneziani disoccupati, autorizza l'on. Giunta ad accordare per licitazione o trattative private alle Società cooperative, legalmente costituite, dei lavori, suddividendoli in lotti per modo di non oltrepassare i limiti fissati dalla legge.

Raccomanda all'on. Giunta che nei capitolati d'oneri sia tassativo l'obbligo per dette Società, di valersi, nei lavori che venissero loro affidati, prima di altri, di operai veneziani disoccupati. » — Modificazioni al regolamento dell'ufficio municipale d'igiene. — Approvazione della tariffa per le disinfezioni richieste da privati o da corpi morali.

Il prezzo corrente delle merci è pubblicato oggi in quarta pagina.

La nuova appendice. — Rimandiamo a domani, avendo oggi troppa materia da smaltire, la pubblicazione del primo numero della nuova appendice *Dramma d'amore* di Ettore Gentili.

Venezia Murano — Ieri poco prima di mezzogiorno fu messa per la prima volta in attività la linea telefonica Venezia-Murano. Il sindaco di Murano volle mettersi in comunicazione colle autorità e colla stampa cui portò il suo saluto. Alla centrale dei telefoni una banda suonava la Marcia reale.

Pei volontari di un anno — Il ministro della guerra ha stabilito che nell'anno 1894 la presentazione in servizio dei volontari di un anno abbia luogo in due volte, cioè il 1° aprile dopo la chiamata alle armi degli inscritti alla r. categoria della classe 1873 e il 1. novembre successivo, giorno fissato in via normale dalle disposizioni vigenti. — Coloro però che imprenderanno il servizio il 1° aprile prossimo, non potranno essere ammessi nei plotoni degli allievi ufficiali.

Un operaio che comincia bene la sua carriera — Ieri l'altro, all'ora dell'uscita degli Arsenalotti, i RR. carabinieri fecero entrare nel camerino delle visite certo Antonio De Carli di 16 anni, garzone nell'officina congegnatori, direzione artiglieria.

Perquisitolo, lo trovò in possesso di kilog. 1.300 di stagno del valore di L. 6.20, che egli dichiarò di aver rinvenuto nell'arsenale.

Naturalmente fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Il De Carli doveva fra giorni entrare nel corpo dei mozzi.

Piccolo incendio. — Ieri alle ore 7 pom. si è sviluppato un piccolo incendio in una stufa, causa agglomerazione di fuligine, a S. Zaccaria calle del Diavolo n. 4978, palazzo Cestari, affittato a Tomaso Cestari. Danno lire 20 non assicurato.

Un operaio ubbriaco — Ieri mattina alle dieci, certo Domenico Orsali, di 35 anni, carpentiere all'arsenale, in preda ad ubbriachezza, commetteva disordini in Frezzeria.

Perduto l'equilibrio, mandò in frantumi la vetrina dell'offelliere Francesco Zanetti, all'angolo dell'Ascensione, producendo un danno complessivo di 50 lire.

Accorsa la G. M. N. 67 afferrò il carpentiere, che si dibatteva come un forsennato, in preda a delirio alcoolico.

Sopraggiunta poscia una guardia di P. S. ed altre due G. M. l'Orsali fu a forza trascinato al Sestiere, poscia nelle carceri di S. Marco.

Per preservarli dalla polvere — Ieri alle tre ladri ignoti, approfittando della porta aperta, penetrarono nella casa di certa Tiozzo vedova Crespan, in Calle dei Stagneri N. 5236 e da un portamantelli, che stava in un locale vicino alla porta di casa, rubarono una prussiana foderata di *astracan*, un cappellino e il lenzuolo, col quale erano coperti gli effetti.

Lasciarono però sul portamantelli una sottana della stessa Crespan.

Furto — L'altra sera verso le nove nel negozio di Giuseppe Rossi, pizzicagnolo a S. Polo, un individuo, approfittando d'un momento che la botteza restò incustodita, rubò dal cassetto circa 170 lire. Del ladro nessuna traccia.

Un sandolo da schioppo — Nei pressi dell'isola Poveglia (Lazzaretto) venne ricuperato un sandolo da schioppo, di colore cinereo senza pagliolo, forcole e remi.

Il sandolo è depositato presso l'ufficio al porto di Alberoni, ove venne consegnato.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Venerando, Andrea Zennaro per mandato; G. B. Frescura, Pietro Baso per contravvenzione all'ammonizione.

Due arresti per mandato, più quattro contravvenzioni alle solite.

CRONACA VENETA

Il carnevale a Treviso

Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Treviso è ancora l'unica città del Veneto che si ricordi d'essere in Carnevale, e ne ha maggiore merito, poichè ogni anno l'utile delle sue feste — sempre riuscite — va devoluto a scopo benefico.

Il Comitato delle feste ha ora pubblicato il suo programma, abolendo saggiamente ogni festa all'aperto, e limitando i suoi spettacoli ai seguenti:

Nel *Politeama Garibaldi*: Giovedì grasso, 1° febbraio, *Veglioncino di bambini* — domenica 4 febbraio, *spettacolo di varietà*;

Nel *Teatro sociale*: Sabato 3 febbraio, grande *Veglione mascherato*.

Il Comitato si è perciò suddiviso in sub-Comitato per ciascuna festa, aggregandosi delle Commissioni speciali per i vari divertimenti che si organizzano allo scopo di rendere veramente completo ed attraente ogni spettacolo.

⁂

Il *Veglioncino dei bambini* che è una novità per Treviso promette di riuscire di primo acchito.

Una quarantina circa di bambine e bambini istruiti dalle loro pazienti maestre e diretti nientemeno che da un egregio magistrato, balleranno i *lancieri* ed una *quadriglia*.

Poi, presso ad un enorme focolare, posto nel fondo del palcoscenico, vi sarà la *redodesa*, colle relative *calzette* per i bambini più buoni — ci saranno automi, dolci, giocattoli, sorprese — l'immancabile casotto dei burattini — il tramwai russo e le vetture minuscole da passeggio — la fotografia al magnesio — le ombre, le caricature, le proiezioni — il cantastorie... e chi più ne ha, più ne metta.

Il teatro sarà addobbato e decorato dai nostri bravi ed ottimi artisti, sempre cortesi e volonterosi; suoneranno un'orchestra ed una banda — e, per finire, vi sarà un'altra novità: il getto delle serpentine. Il concorso a questa festicciuola gentile è ormai assicurato — tante sono le richieste che si deve ridurre a palchi una parte della loggia.

⁂

Per la *serata popolare* con *spettacolo di varietà* i nostri carissimi giovanotti hanno escogitato tutti i mezzi suggeriti dalla loro capacità e dal loro buon volere per divertire, e concorrere efficacemente all'esito della festa benefica.

Vi saranno perciò musica, canto e ballo — scene comiche — caricature istantanee — buffi e canzonettiste — drammatica — quadri dissolventi, ecc. ecc.

E' già arrivato il comm. Greiss, che dirigerà l'orchestra e tutte le feste artistico-musicali della serata.

Le prove procedono alacremente, e tutto fa prevedere un successo.

⁂

Il *Veglione mascherato* al *Sociale* è ormai un divertimento tradizionale, a cui ogni buon trevigiano si fa un dovere di intervenire puntualmente ogni anno.

Quest'anno poi, oltre alle vecchie attrattive: due musiche (banda e orchestra) — getto di coriandoli — premi alle mascherate ecc., avremo un concorso a premi per cui già cominciano ad affluire splendidi regali — fontane luminose e fari elettrici — e fra tante belle sorprese, anche un *giornale istantaneo*, qualche cosa di veramente *fin de siècle* scritto, composto, stampato e distribuito in teatro, in più edizioni recanti le ultime *novità* della veglia.

Ad una prossima mia maggiori particolari.

Corriere rodigino

Rovigo 19 *gennaio* — Ci scrivono:

Nomina — Il distinto chirurgo e direttore del civico Ospitale di Adria, Giuseppe Dalle Ore, venne prescelto, per titoli e per esame, chirurgo primario nell'Ospitale maggiore di Milano. — Congratulazioni.

Due arrestati — Ieri dalle guardie di P. S. furono arrestati certi A. C. di Piacenza e B. C. di Mantova, perchè sospettati agitatori di propaganda rivoluzionaria fra le nostre pacifiche popolazioni. Al momento dell'arresto dissero di essere venuti qui in cerca di lavoro, ma poi confessarono che avevano l'incarico di far propaganda socialista. Potrebbe darsi che si trattasse invece di due soggetti non troppo politici, tanto più che uno di essi, il quale diede giù il nome falso, era in contravvenzione alla sorveglianza speciale a cui fu sottoposto in seguito a una condanna per ricettazione dolosa.

La commissione pei ponti — Ieri alle ore 10 fu ricevuta dal ministro dei lavori pubblici, Saracco, la commissione dei rappresentanti delle due provincie di Ferrara e Rovigo, che è incaricata di trattare la questione dei ponti sul Po dei quali scrivemmo altre volte. La provincia di Rovigo è rappresentata dai signori: Arcangeli, presidente della deputazione, e Bianchini, Casalini e Minelli, deputati.

Udine, 21 *gennaio* — *Carnevalia* — Ci scrivono:

(P. e.) Il grande veglione della scorsa notte, organizzato dalle società Reduci, Dante Alighieri e Filodrammatica, è riuscito, come prevedevasi, splendidissimo sia per numeroso concorso, sia per eleganza di *toilettes*, sia per varietà di mascherine. L'animazione durò per l'intera nottata — specie nelle ore dopo la mezzanotte, e si ballò con grande entusiasmo fino a stamane.

Adesso la grande aspettativa è rivolta al *Ballo Mercurio* organizzato dalla benemerita società fra gli agenti di commercio. Esso avrà luogo sabato 27 corrente e se riesce colla magnificenza di quello del decorso anno, come si ha fondamento di ritenere, si può assicurare che nessun altro veglione potrà competergli. Temendosi una ressa da rendere come per lo passato quasi impossibile la circolazione in teatro, quest'anno venne limitato il numero dei biglietti per le signore.

Necrologio

Da Lugo di Vicenza ci giunge la triste notizia della morte dell'egregio cav. Bernardino Nodari — il gerente operoso e intelligente della Cartiera B. Nodari e Comp.

La morte del cav. Nodari è dovuta a un disgraziato accidente. Egli si recò l'altro ieri nella sua fabbrica per rilevare il disegno di una turbina — scivolò su un ponticello e precipitò nel canale sottostante, di dove fu estratto cadavere.

La morte del cav. Bernardino Nodari è vivamente rimpianta.

⁂

Ci scrivono da Fossalta di Piave:

E' morto ieri il migliore dei nostri amici di qui Antonio Varisco ex sindaco, ora conciliatore. Uomo di gran cuore, operoso, liberale senza ostentazione e padre e marito affettuosissimo. Il compianto è generale e domani alle ore 10 seguiranno i funebri degni di lui. Condoglianze alla famiglia.

⁂

A Firenze è morto l'avv. comm. Scipione Costanti, consigliere di Prefettura a riposo — e il colonnello Giorgio Giorgini — A Savona l'industriale Antonio Miralta — A Vigevano l'ing. Francesco Bagini — A Ferrara il co. Costantino Ronchi — A Livorno il tesoriere provinciale Michele Baglione — A Sesto Ponente l'assessore Natale Girardengo — A Firenze il pittore francese Mitrecy — A Novara l'ing. Cesare Cantoni — A Messina l'avv. Placido Benigno — A Mirandola l'avv. Geminiano Molinari Tosatti — A Milano è morto il prof. Giuseppe Landriani figlio del redattore della *Perseveranza*.

Ad Atene è morto il segretario di legazione comm. Gio. Kirgupi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

IL LIBRO DI BAUDI E CANDEO

In uno dei suoi ultimi numeri, la *Gazzetta Letteraria* pubblica una estesa recensione, sul volume pubblicato dal cav. Candeo intorno al viaggio da lui compiuto, 1891-92, nel *Paradiso dei Somali*,, col capitano Baudi di Vesme.

Ne riportiamo l'ultima parte dove l'autorevole *Gazzetta* tratta delle qualità intrinseche della narrazione di viaggio, analizzandone lo spirito e classificando l'autore:

« Il Baudi ed il Candeo, osservano, dimostrano, ragionano, ma non divagano mai, non s'atteggiano, non esagerano i pericoli, non mettono in mostra il loro ardimento. V'è una brevità e serietà nordica in questo racconto, che non rassomiglia a molte narrazioni di viaggi, in cui la bugia cammina a braccetto colla spavalderia. Qualche volta la relazione, che potrebbe sembrare monotona, è interrotta da un'esclamazione d'entusiamo, da un palpito di gioia, da una ricordanza affettuosa. E' la ricordanza della patria lontana, la nostalgia d'Italia. Passano dinanzi ai due esploratori le lande desolate; si seguono le marcie lunghe, faticose, senz'acqua; s'impegnano combattimenti sanguinosi: si ribellano gl'infidi servi della carovana. Ma quando giungono i pochi momenti di riposo, il pensiero vola all'Italia. Udite questo brano che nella sua brevità commuove profondamente:

« Candeo fabbrica un simulacro di bandiera italiana. Quel cencio, bianco, rosso e verde, là nel « centro dell'Africa, ci empie l'animo di commozione profonda. Posto sulla sommità della tenda, fa « prorompere un singulto dal petto; un grido: *Viva* « *l'Italia*: — Che tu sia mille volte benedetta, o pa « tria nostra! »

Non una parola di più. L'emozione sorge spontanea, non è cercata, non è voluta. E tutto il libro ha questo pregio e raro negli scrittori italiani — la rapida efficacia. »

NOTA SIBILLINA

Rebus monoverbo

U d DA Umberto I.

Spiegazione del rebus-monoverbo di ieri: TRADIMENTO

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

Pietro, Teresa Antonietta Catterina nob. Canal sentitamente ringraziano tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte di

MARIA MANFRIN-PROVEDI Nob. CANAL

loro rispettiva moglie e cognata hanno voluto rendere ancor più imponente il tributo di affetto e di stima reso alla loro estinta.

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Avviso di concorso

In seguito alle volontarie dimissioni dell'attuale titolare è aperto il concorso per titoli ed esame al posto di Segretario del Consiglio di amministrazione di questa Cassa di Risparmio, con lo stipendio di lire 3600 annue nette di ogni tassa e con diritto agli aumenti quinquennali ed alla pensione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al Consiglio di amministrazione non più tardi del 10 febbraio p. v. con l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica, le fedine penali di data recente, gli attestati degli studi percorsi, e tutti quegli altri documenti che possono dimostrare l'attitudine loro ad occupare il posto suddetto. Non saranno ammessi al concorso coloro che abbiano oltrepassati i 40 anni di età e che non dimostrino di avere soddisfatti gli obblighi del servizio militare.

La nomina sarà definitiva dopo un anno di prova.

Lo Statuto ed il Regolamento della Cassa, nonchè il programma dell'esame, sono a disposizione dei concorrenti presso la Segreteria della Cassa stessa.

Venezia, 15 *gennaio* 1894.

Il Presidente di turno
A. B. RATTI

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. forette	da L.	96 —	98 —
» gargiolo	»	92 —	84 —
» 1. cordaggio	»	87 —	89 —
» 1. lasso	»	87 —	89 —
» 2. lasso	»	78 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Ferrara Gargiolo	»	91 —	93 —
» 1. cordaggio	»	80 —	83 —
» 2. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. lasso	»	86 —	88 —
» 2. lasso	»	78 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Canepino pettinato	»	118 —	122 —
Stoppa 1.a qualità	»	75 —	80 —
» 2.a »	»	60 —	60 —
» 3.a »	»	58 —	60 —
Pedali di canape strappature	»	68 —	70 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	18 50	19 —
» » mercant.	»	18 —	18 50
» Piave e semi Piave	»	18 75	19 —
Frumentone indigeno	»	14 —	14 50
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Puglia	»	17 75	18 25
» Albania	»	16 50	16 75
Fagiuoli bianchi	»	17 —	21 —
» colorati	»	16 —	26 —
Piselli Odessa	»	32 50	33 —
Riso fino lucido	»	36 —	36 50
» mezzo fino nostrano	»	32 —	33 —
» mercantile	»	20 —	31 —
» Carolina	»	40 —	41 —
» Chinese glace	»	36 —	44 —
Risone novarese	»	15 —	16 —
» Chinese nuovo	»	17 —	18 —
Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	29 50	28 75
» » » 15|00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	21 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine

Merce	da	a
Farina bianca N. 00	da L. 33 50	— —
» » » 0	» 32 —	— —
» » » 1	» 28 —	— —
» » » 1a	» 27 50	— —
» » » 2	» 25 —	— —
» » » 3	» 20 50	— —
» » » 4	» 17 —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	205 —	210 —
Ghayeda	»	220 —	235 —
Santos	»	215 —	245 —
S. Domingo	»	235 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	310 —
Salvator	»	255 —	265 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	250 —	255 —
Pepe Singapore nero	»	70 —	74 —
» Giava	»	65 —	68 —
Zuccheri raffinati daz.	»	110 —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	124 —	128 —
Upland Middling	»	112 —	126 —
roccia fine	»	118 —	123 —
Oomraw good	»	96 —	100 —
Bengala good	»	83 —	85 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Droghorie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		540 —	550 —
Bicarbonato Soda Ingl.		24 —	24 50
Cremor tartaro raffinato		200 —	210 —
China Calisaya coltivata		200 —	680 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Lima	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
Manna Comune Geraee	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	200 —	250 —
Oppio Smirne	»	3200 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Ipecaquana	»	1900 —	1300 —
Rabarbaro di China	»	350 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creosol)		85 —	90 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	295 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	215 —	210 —
Emmenthaler fino	»	235 —	240 —
» II. qualità	»	215 —	210 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	76 —	77 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	145 —	146 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	50 —	55 —
» Sicilia	»	50 —	51 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	41 —	42 —
» Pantelleria	»	24 —	36 —
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagoribh	»	62 —	64 —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	160 —	— —
» Puglia sgusciate	»	128 —	135 —
Fichi Brindisi ceste	»	20 —	21 —
Fichi Smirne fini	»	45 —	90 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 —	14 50
Carrube Puglia	»	12 —	13 —
Limoni Sicilia 26|300 nov. magg.	»	4 —	6 —
Limoni Sicilia agg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	4 —	6 —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	17 50	2 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	135 —	140 —
» fino	»	120 —	125 —
» mezzofino	»	108 —	112 —
» comune	»	91 —	92 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	20 90	— —
» Russo » » Adriatic	20 90	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce		kil.	Lire	
Calcutta				
Arsenicate macello		3 1|6	210	225
» morte		3 1|6	165	175
» rejection		3 1|6	143	146
Best Decca macello		3 1|6	195	200
Decca miste macello		3 1|6	150	160
» rejection		3 1|6	135	140
Imitation macello		3 4|10	164	170
Burdwans macello		3 4|10	150	145
» morte		3 1|6	120	130
Bufali arsenicate I. Durbunga		9	180	185
» » macello		9	136	145
» » morte		8	112	120
» » Rejection		8	100	102
China Best Selected		3 1|2 4	190	195
»		6 — 10	150	155
seconde		3 1|2	150	155
»		5 — 10	135	138
Kurachee Sind		4 1|2	140	
Sukkur		4 1|2	140	
Buenos Ayres Campos classificata		17	185	
»		10	145	155
Becerros		4|2	158	165
Nord-America Northwestern		10|12	150	
Capo di B. Speranza		12	155	
California		4 1|2	163	
Paraguay		10|12	160	

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	115 —	130 —
» Hammerfest	»	85 —	— —
» Tromsoe	»	105 —	— —
» Vadsoe	»	80 —	— —
» Vardoe	»	78 —	— —
Sampietri	»	55 —	60 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	40 —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	22 —	23 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 —	— —
» uso Lissa	»	32 —	— —
» vere Lissa	»	40 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	29 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	242 —	243 —
» » vino	»	239 —	241 —
» » vinaccia	»	224 —	235 —
Acquavite Puglia 52	»	112 —	113 —
» Piemonte 50	»	115 —	117 —
» Nostrana 50	»	120 —	122 —

(1) senza sconto.

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune daziato	»	25 —	36 —
» Bagnoli »	»	46 —	53 —
» Limena »	»	38 —	49 —
» Bianco dolce »	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)				da	a
Tavole abete 3|4 oncie	7	cento		57 —	59 —
»	8	»		72 —	74 —
»	7|10	»		84 —	86 —
»	8|9	»		85 —	87 —
»	8|12	»		106 —	110 —
»	9|13	»		127 —	130 —
»	10|14	»		142 —	144 —
Scurette abete 1|2	7|11	»		76 —	78 —
oncette » 4|4	7|10	»		122 —	124 —
» 4|4	8|12	»		161 —	163 —
Ponti abete 8|4	7|10	»		154 —	157 —
retti	8|12	»		200 —	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»		315 —	320 —
id.	8|12	»		410 —	420 —
Morali abete Brent			»	76 —	78 —
Mezzi id.			»	40 —	41 —
Morali abete bastardi				50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo				20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7			»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» retto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 1	Tonn.	99,—100,—	101,—102,—
Eglinton	» 1	»	94,— 95,—	96,— 97.—
»	» 3	»	92,— 93,—	94,— 95.—
Clarance	» 3	»	86 50 87,50	88 50 89,50
Yarrow	» 3	»	88,— 89,—	90,— 91,—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	35 — 36 —	37 — 38 —
» II »	»	33 50 34 50	35 50 36 50
Cardiff	»	35 — 36 —	37 — 38 —
Cardiff II. qualità	»	33 — 34 —	35 — 36 —
Minuto di Cardiff		27 — 28 —	29 — 30 —
Mattonelle inglesi	»	34 50 35 50	36 50 37 50
» nazionali	»	— — — —	32 50 33 50
» d'Arsa	»	26 — 26 50	29 — 29 50

Merce		da bordo	da magazzino
Yorkshire (Hull)		— — — —	— — — —
Scozia I. qualità		— — — —	— — — —
» II »	»	— — — —	— — — —
Liverpool	»	— — — —	— — — —
Istria in pezzatura	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» monte	»	23 50 24 —	25 50 26 —
» polvere	»	21 50 22 —	23 50 24 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	23,— a 28,50	30,— a 30,50
Walker-Newleverson e simili	»	26.— a 26,50	28.— a 28,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	48 50	49 50	51 50	52 50
Altre qualità	»	45 —	46 —	48 —	49 —
Buona qual. da caldaie	»	40 —	41 —	43 —	44 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 —	25 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 50	45 50
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 50	36 50
» nazionale libero da dazio	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.		8 —	7 80
» nazionale al Kil.	»	7 75	7 50
Rame in foglie dazio erar. p gato ogni kil.		185 —	190 —
» in pani esenti dazio comunale	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	— —	— —
Stagno in pani	»	260 —	265 —
Sevo nostrano	»	72 —	73 —
Soda Ash ingl. 48	»	15 50	15 75
» Solvay	»	16 75	17 —
» cristalizzata inglese	»	10 75	11 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	34 75	35 —
» » » » 60/62	»	31 75	32 —
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50	32 —
Solfato di rame	»	53 —	54 —
Vallonea Smirne	»	36 —	46 —
» Isole Grecia		24 —	35 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 —	10 10
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 50	11 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza ta

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Iso di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. n 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balla pressata per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 14 a 15 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre coi più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Martedì 23 Gennaio N. 23

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

A palazzo Braschi

Roma 22, ore 7.10 p.

L'on. Crispi è ancora a letto, quantunque il suo raffreddore diminuisca. Oggi è senza febbre.

Ferroluzzi, capo dei servizi amministrativi al ministero degli interni, è pure a letto.

Due direttori e il capo divisione dello stesso ministero sono ammalati.

Delle personalità spiccate rimane a palazzo Braschi il solo on. Galli, sottosegretario.

Consiglio di ministri in casa Crispi

Continuando la leggera indisposizione dell'on. Crispi, oggi vi fu Consiglio di ministri in casa sua per trattare la questione finanziaria e discutere altri argomenti di grande importanza.

Il Consiglio dei ministri è terminato alle 5 e mezzo.

La proroga della sessione
I calorosi commenti a Montecitorio
L'arrivo di Nicotera
Che cosa dice la « Tribuna »

Roma 22, ore 9.50 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto in data d'oggi, col quale la sessione del Senato e della Camera, che doveva riaprirsi il 25 gennaio, è prorogata al venti febbraio.

I ministri, nell'odierno Consiglio, si trovarono concordi nel concetto di prorogare la sessione, per due ragioni: la prima, per presentarsi alla Camera con la quiete assicurata in tutto il Regno e dopo aver tolto lo stato d'assedio; la seconda, per presentarsi con un programma completo finanziario.

La notizia della proroga è giunta inattesa. Conosciuta a Montecitorio, ha destato grandissima impressione.

I commenti sono numerosi, accaloratissimi, infiniti.

Qualcuno diceva che la grave decisione fu presa perchè il ministero oggi si trova discorde circa il programma finanziario. Qualcuno invece accenna anche a una possibile crisi parziale colla uscita di Sonnino. Qualcuno faceva altri commenti di indole più delicata e più grave.

Io posso assicurarvi che nulla di tuttociò è attendibile e va preso sul serio.

Il ministero fu concorde nella decisione e la decisione raccolse il voto di tutti i ministri.

Stasera è arrivato da Napoli l'onorevole Nicotera. Egli ha dichiarato agli amici che appoggerà interamente l'opera restauratrice del ministero Crispi.

Domani l'on. Nicotera avrà un colloquio con Crispi.

Crispi, tornerà domani al ministero.

Roma 22, ore 10.10 p.

Il decreto di proroga della sessione non è preceduto da relazione alcuna.

La *Tribuna*, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera. Il Gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La *Tribuna* conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava l'esempio di sacrificare le idee proprie alla necessità di non far nascere screzi in momenti difficili come i presenti.

Essendosi accennato alla convenienza di pubblicare in precedenza sulla *Gazzetta Ufficiale* una relazione sulle condizioni economiche e finanziarie del paese e i mezzi escogitati per farvi fronte, ogni deliberazione in proposito fu rimandata.

Nel numero 5, e cioè ventidue giorni fa, noi scrivevamo le seguenti parole:

La situazione anormale del paese esige provvedimenti assolutamente eccezionali.

Il Governo di corruzione e di incoscienza del Giolitti, sotto il patronato dello Zanardelli ridusse l'Italia in condizioni tali da compromettere seriamente oltre al nostro credito, la nostra stessa unità.

Il Ministero Crispi ha trovato le casse esauste, il Tesoro imbarazzato a far fronte ai pagamenti, il prestigio della magistratura compromesso per favoritismi elettorali; il servizio di polizia disorganizzato, *perchè molto si dava ai giornali, che avevano il compito* **di nascondere sotto bugiarde parole la verità della situazione.**

Parlare di riforme organiche con una Camera composta di favoriti venuti su con tutti i brogli e le corruzioni, è tempo perso; i deputati si ribellerebbero; — le misure energiche che è necessario adottare per la Sicilia e che porteranno a sanguinosi conflitti, esporranno il Ministero a incidenti e a seccature nella Camera, la quale ostacolerà l'azione del Governo.

In tale frangente, che cosa resta a fare?

O raccogliere la Camera, domandare i pieni poteri o prorogarla, o prorogarla senz'altro prima del 25. Colla Camera aperta, oggi, non sarebbe possibile governare. La Costituzione permette il provvedimento al potere esecutivo; e il paese che ne ha fin sopra i capelli di questo parlamentarismo bacato, vuoto, verboso, applaudirebbe alla decisione provvidenziale della Corona.

Questo scrivevamo assai prima, quando non erano scoppiati gli avvenimenti della Lunigiana.

Siamo adunque ben lieti di trovarci in pieno accordo colla misura adottata dal Governo, il quale deve ormai capire che il paese è con lui, lo voglia o non lo voglia la combriccola parlamentare fatta a immaginazione e similitudine di un gabinetto fortunatamente precipitato.

Tenere poco conto degli uomini e dei tranelli che i complici del caduto Ministero potevano oggi preparare, non è soltanto opera saggia di tattica parlamentare, ma è opera patriottica, poichè il paese non può darsi il lusso di continue crisi che precipitano sempre più il suo credito.

Corona e Governo rialzeranno il loro prestigio agendo illuminatamente ed energicamente contro tutte le camarille funeste, che inquinano il nostro ambiente politico. Solo così si rassoderà la fiducia nelle istituzioni, scosse ormai dall'invasione minacciosa e impudica del potere legislativo.

Continua il panico alla Cassa di Risparmio

Roma 22, ore 10.10 p.

Continua il panico circa la Cassa di Risparmio.

La gente seguita ad affollarsi agli sportelli per ritirare i depositi.

I giornali unanimi dichiarano che il panico è infondato.

Una recisa smentita della « Riforma »
alle insinuazioni di certi giornali

La *Riforma* smentisce la insinuazione comparsa in qualche giornale italiano, che Crispi sia ispiratore delle accuse di certi giornali tedeschi e del *Times* lanciate contro Rudinì. Ricorda che il *Times* stampò due anni fa le stesse accuse contro Rudinì. Dice: « È da cervelli balzani supporre semplicemente, che Crispi, cui deve mancare il tempo di tener dietro alle ponderose questioni dalla cui soluzione dipende la salute del paese vada ad ispirare questo o quel giornale, per dare occasione a polemiche, che sono in ogni caso increscioso, o per attaccare senza motivo altri uomini politici, in un momento in cui la cooperazione di tutti è necessaria a rialzare le condizioni della patria. »

Cavallotti ipoteca i beni di Chauvet

Roma 22, ore 11.50 p.

In seguito alla recente sentenza con la quale il Tribunale condannava Chauvet alla rifusione dei danni verso l'on. Cavallotti, questi ha preso una ipoteca sullo stabile che Chauvet possiede a Roma. Trovò già inscritte 150 mila lire a favore della Banca Nazionale; 400 mila a favore del Governo, iscrittosi per l'eventuale indennizzo che potrebbe spettargli in conseguenza del processo del riso, Pinto e compagni.

Le economie nel bilancio della marina

Il ministro della Marina Morin ha pronto il progetto di radicali riforme sull'accademia navale di Livorno. Ne spera rilevanti economie.

L'on. Morin ha annunziato a Sonnino che nel bilancio della marina farà 4 milioni di economie nel prossimo esercizio.

Una nomina

L'on. Sani, ex segretario ai lavori, fu nominato vice presidente al consiglio delle tariffe ferroviarie.

Soppressioni di Prefetture e di Università

Il *Fanfulla* dice che il Ministero, domandando alla Camera la facoltà di praticare riforme organiche, sopprimerà 23 Prefetture, tutte le sottoprefetture e da 6 a 7 Università.

Per Aigues Mortes

Da Potenza, Modena, Venezia, Orvieto, Bologna gli studenti mandarono le adesioni al Comitato Universitario Romano per la sottoscrizione a favore delle famiglie dei danneggiati dai massacri di Aigues Mortes.

IN SICILIA
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ritorno di deputati e giornalisti dalla Sicilia
L'opinione di Colaianni e Comandini

Roma 22, ore 9.40 p.

Sono arrivati dalla Sicilia i deputati Colaianni e Comandini, e molti giornalisti.

A Montecitorio, come potete figurarvi, parecchi li vanno interrogando sulle condizioni della Sicilia.

Colaianni — si capisce — crede che la calma continuerà dovunque; non crede opportuno il prolungamento dello stato d'assedio; ritiene che il processo De Felice sfumerà, come la bandiera nera che si era creduto vedere inalberata sui monti carraresi, la quale invece non era altro, come egli sostiene essersi poi riconosciuto, che un pino innocente.

Comandini crede che la tranquillità sia solo apparente. Secondo lui, i pericoli cesseranno solo quando si saranno modificate le condizioni economiche dell'Isola.

La scoperta della dinamite in Sicilia
Giolitti sapeva tutto!

L'*Agenzia Italiana* dice che la scoperta di dinamite a Catania non fu effetto del caso. Le autorità politiche ne conoscevano l'esistenza per le perquisizioni fatte alle sedi dei Fasci e per le informazioni degli ultimi giorni, venute a conferma di quelle avute anche da Giolitti nel novembre scorso. Allora Giolitti incaricò Sensales, direttore della P. S., di fare indagini; ma pare che Sensales non si sia preoccupato molto perchè a Palazzo Braschi non si trovarono traccie delle ricerche, malgrado che Giolitti fosse stato avvisato anche da un membro del Governo di allora (San Giuliano ?) del vero stato delle cose.

Del resto, all'apertura della Camera, Crispi farà un'ampia relazione sui moti di Sicilia e della Lunigiana.

Riunione di senatori siciliani

A iniziativa dei senatori Cannizzaro e Gravina, si riunirono oggi i senatori siciliani per proporre i provvedimenti economici necessari in Sicilia.

Si nominò una commissione presieduta da Inghilleri, la quale ha già cominciato gli studi stamane.

Il disarmo in Sicilia

Caltanissetta 22, ore 10 a.

Le operazioni pel disarmo e per lo scioglimento dei fasci continuano senza alcun incidente.

La calma è generale in tutta la provincia.

Trapani 22, ore 11.10 a.

Continua in tutta la provincia completa tranquillità; la consegna delle armi procede senza incidenti.

Milazzo 22, ore 6 p.

Si opera tranquillamente il disarmo a Sant'Agata, Castel Umberto, Naso, Patti, Montalbano, Nofava, Santa Lucia, Castroreale, Motti Graniti e Santo Stefano.

Palermo 22, ore 8.20 p.

Regna dovunque la calma perfetta. Il totale delle armi consegnate durante il disarmo della città è di circa dodicimila.

Arresto di un consigliere comunale

Milazzo 22, ore 9 p.

Oggi è stato arrestato il consigliere comunale Bruno, presidente del disciolto fascio dei lavoratori di Milazzo.

LA PAURA SALUTARE
per la consegna delle armi in Sicilia
La proroga di un giorno

Palermo, 21 — Vi ho già telegrafato che il Questore ha pubblicato un'ordinanza con la quale prorogava di un giorno, vale a dire sino a tutto ieri, la consegna delle armi. La proroga è stata sollecitata da moltissimi cittadini che non avevano ancora potuto presentare le loro armi stante la grande affluenza alle varie sezioni.

Perchè è stato ed è davvero un pigiarsi continuo alle porte degli ufficii mandamentali, senza che i pochi impiegati per la consegna delle armi possano sbrigare la loro faccenda con sollecitudine.

Bisogna vedere che baraonda davanti le sezione che folla di gente che si pigia, che si arruffa, chi, si dà pugni, che si caccia avanti con la furia di obici, tenendo in alto rivoltelle, pistole, fucili, d'ogni grandezza, d'ogni misura, d'ogni genere.

Bisogna vedere l'affaccendarsi di quei poveri funzionarii di P. S. per collocare a posto le armi, numerarle, analizzarle, iscriverle nei registri, consegnare la relativa ricevuta ai proprietari che reclamano, strillano, imprecano, e, dopo tutto, non hanno tutti i torti.

La proroga dunque è venuta, ma il provvedimento non è completo, poichè con un giorno di proroga tutti i cittadini non saranno ancora in grado di consegnare le loro armi.

Si ritiene che ancora una buona metà della cittadinanza non abbia potuto ottemperare al decreto del generale Morra, o ciò per una infinità di ragioni; e perchè la proroga, dunque, sia un provvedimento razionale, occorre che resti per parecchi altri giorni ancora, affinchè un galantuomo non corra il rischio di farsi ammaccare una costola per obbedire agli ordini delle autorità.

ROMANZI!
A proposito della Sicilia
Quello che scrive un giornale della regione

Un telegramma da Palermo ci annunciava che il *Corriere dell'Isola* aveva aperta una campagna contro le esagerazioni pubblicate da qualche giornale sulle condizioni della Sicilia, della quale tutti vollero parlare senza averne bene studiate le questioni dibattutesi. Da un articolo del giornale palermitano, che dimostra la verità dell'asserto, torna utile riportare alcuni brani:

Ricordando l'inchiesta compiuta sui contadini siciliani dal sig. Adolfo Rossi, per conto della *Tribuna*, il *Corriere dell'Isola* osserva:

« L'egregio giornalista viaggiò, visitò, girò, interrogò, e poi scrisse corrispondenze, che tutti leggemmo con vero piacere per il loro indiscutibile valore letterario. Ricordate però che il signor Rossi ebbe mai il sospetto che esistesse in Sicilia una classe numerosa di proprietarii e che quindi sarebbe stato atto di giustizia, se non altro, il vederne qualcuno e scambiare con lui quattro chiacchere prima di condannarli tutti?

Poco di poi l'on. Giolitti mandò in Sicilia un vecchio ed esperto funzionario, il comm. Sensales. Ahimè! neppur allora parve che si avesse coscienza della necessità di udire tutte le classi sociali. Il comm. Sensales scorrendo la Sicilia a passo di corsa, lungo il suo turbinoso viaggio non si abboccò che con qualche presidente di qualche Fascio dei lavoratori. »

***

Quindi, dicendo delle notizie inesatte mandate in questi ultimi tempi da Palermo, il *Corriere* aggiunge:

« Uno dei giornali più diffusi della Lombardia non ha avuto ritegno di pubblicare che i proprietari di Sicilia chiamano ordinariamente i contadini con lo stesso appellativo col quale è restato celebre nella storia il compianto Menelao. E lo stesso giornale ha affermato pure che la *mafia* non ha avuto nessuna partecipazione nei Fasci e che essa nel periodo delle agitazioni si è adoperata alla tutela della tranquillità pubblica. Se le interrogazioni e le indagini si fossero fatte in *tutti* i sensi e presso *tutte* le classi sociali, papere come quelle non sarebbero state, non che scritte, nemmeno ideate ».

E giustamente conchiude:

« Una certa sentimentalità morbosa, la quale proviene da debolezza di studi, di carattere, di convinzioni, più che da bontà d'animo, oramai prevale in guisa da far riguardare tutti i più gravi problemi sociali sotto un aspetto assolutamente antiscientifico e perciò sostanzialmente antidemocratico. Con questa sentimentalità si raggiungono effetti pratici considerevoli, perchè si guadagna popolarità e questa è sorgente di lucri e d'influenza. Ciò spiega l'interesse dei molti a piegarsi da un lato come se l'altro non esistesse, ma ciò insieme richiama i pochi all'opera per mettere le cose a posto, affinchè l'esatta conoscenza dei veri termini del problema ne faciliti ed affretti la soluzione vera, cioè quella utile ».

IN LUNIGIANA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Arresto di nove individui sospetti

Massa 22, ore 9.25 p.

Ier l'altro a Villafranca sono arrivati col treno di Spezia nove individui sospetti.

Quattro sono discesi alla stazione, dove si sono subito separati; gli altri cinque si sono fermati in paese chiedendo notizie sulla quantità della forza pubblica.

I carabinieri, informati della loro presenza, ne arresterono treni nel caffè, due alla locanda. Perquisitili, furono trovati possessori di rivoltelle, grimaldelli, pali di ferro, lunghi stili triangolari.

La calma in Carrara — Disarmo, arresti

Carrara 22, ore 6 p.

Oggi si riprese il lavoro anche nelle cave di marmo.

Moltissime armi si consegnano, perciò fu necessario di prorogare il termine del disarmo.

I rivoltosi si sbandano, e si fanno numerosi arresti.

Dimostrazione abortita a Pisa

Pisa 22, ore 2 p.

Gli Stabilimenti industriali lavorano contrariamente all'invito fatto ieri di tenerli oggi chiusi come dimostrazione in favore della Sicilia.

Però pochi negozi sono aperti.

Non ci furono conflitti a Pisa

Roma 22, ore 10.50 p.

Al Ministero degli interni si smentisce che siano avvenute a Pisa colluttazioni tra la truppa e alcuni gruppi di tumultuanti.

I borghesi dell'anarchia
L'avvocato Luigi Molinari
capo del partito anarchico mantovano
Note caratteristiche

L'altro giorno è stato arrestato a Mantova l'avvocato Luigi Molinari *uno dei più noti ed instancabili commessi viaggiatori del socialismo anarchico militante.*

Di questo *apostolo* togliamo dai giornali alcune note caratteristiche, che riportiamo a titolo di curiosità.

Bigin, così si chiama per gli amici, l'anarchico Molinari, non è mantovano di nascita, ma d'adozione. Non ha ancora 30 anni. Esile, magro, dinoccolato, lungo come una pertica, ha l'aspetto bonario di un fanciullone precocemente sviluppato.

Ha nel sangue la *malattia del giornalismo.*

Se, non appena giunto a Mantova, egli fosse riuscito ad entrare nella redazione della *Gazzetta di Mantova*, forse oggi *Bigin* sarebbe un moderatone di sette cotte.

Ma la redazione della *Gazzetta* era, allora, al completo; e il Molinari cercò di allogare, altrove, il suo *originale.*

Non gli fu difficile: perchè in quella città c'è tutta una fungaia settimanale di giornaletti anarchici e socialisti — foglietti semi-clandestini che, ogni due o tre mesi, invariabilmente, nascono, muoiono e risuscitano sotto un altro titolo, per tornar nuovamente a morire dopo un paio di settimane, percorrendo, penosamente, in questa eterna agonia, tutta la *via crucis* delle.... tipografie mantovane.

Così, il Molinari ha ricevuto il suo bravo battesimo anarchico, da non ricordo quale *Favilla* provinciale. L'inchiostro tipografico è stato la sua acqua lustrale.

Poi per crearsi una più *solida base*, egli ha indossato, due o tre volte, la toga dinanzi al tribunale

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

I.

All'alba

I primi a svegliarsi furono i cani del guarda caccia; furono essi i primi a far risonare i cespugli lungo il fiume di clamorosi latrati; per cui quando i cani di Antonio massaio risposero, Giacomo stava già sulla porta ghignando e ridendo:

— Su! su! Antonio, su! che l'alba è spuntata, su vecchio poltrone!

E Antonio muggiva di dentro:

— Burla, burla, moscardino; per una volta che i tuoi cani hanno preceduto i miei, c'è proprio da vantarsene.

— Su! su! vecchione, su invalido!

— Eccomi su, bietolone, eccomi su.

E, spalancata la porta, apparve bello e vestito. Era pure un bel vecchio il massaio; diritto e fermo sulle gambe robuste, ampie le spalle e il petto, il collo taurino reggeva agevolmente una bella testa di cui i capelli argentei e la corta barba bianca inquadravano di candore il volto abbronzato dal sole. Gli occhi celesti erano pieni di bontà.

— Eccomi su — continuò — ed eccomi qua.

E s'avanzò verso la guardia colla mano stesa e il sorriso bonario sul viso.

— Buon giorno, vecchio, buon giorno — disse la guardia stringendo con effusione la mano di Antonio. — Che notte, stanotte!

— Buona notte per la campagna, che moriva di sete; triste notte per chi era allo scoperto; e tristissima per i ladruncoli dei campi, per i quali stavolta è bastata la pioggia a far la guardia.

— Oh! per me, alle otto russavo. Quando ho visto tutto nero dalla parte di Valchiara e tutta bruna la Roccia Grande, mi son detto: Stanotte il buon Dio fa la guardia per te, Giacomino! e mi son cacciato sotto le coltri.

— Bene, e stamattina che fai?

— Vo a Valchiara per la contravvenzione del Niso; bisogna mi trovi là per le sei perchè il pretore vuol essere alla stazione alle sette.

— Vengo anch'io a Valchiara.

— Già, è mercoledì...

— Già; ci saranno lettere del barone.

E si posero in via. Quella piccola guardia, mingherlina, asciutta, incartapecorita, tutta balzi, scatti, e contorsioni faceva il più strano contrasto presso a quel colosso tranquillo e compassato di Antonio.

Ed erano altrettanto dissimili nel morale quanto nel fisico. Giacomo intelligente, osservatore rapido a giudicare e decidere, chiacchierino; Antonio con poche idee in testa, ma chiare e nitide; parco di parole, ma preciso e sicuro in ogni espressione.

— Già, — continuò Giacomo, — la solita lettera: curate la casa, fate pure voi.. vendete quello che vi sembra opportuno, comperate quello che credete bene, insomma, fate voi...

— Già, la solita lettera...

— E di tornare qui, dove tutti gli vogliono bene, a Valchiara nella sua bella casa, fra i suoi bei giardini, neppure una parola.

— Già.

— Scommetto però che di lei.. ti chiede sempre...

Antonio non rispose.

E Giacomo quasi per stuzzicarlo:

— E tu gli risponderai: ho venduto... ho comperato..., la casa è sempre in ordine, e la signora Elena sta bene, è sempre bella, sempre buona, e sempre innamorata di suo marito.

Antonio crollò le spalle.

Uscirono dalla stradetta che faceva angolo col fiume e riescirono sul Gran Viale che gli è parallelo.

Nel candor perleo dell'alba i grandi ipocastani, che costeggiano in due superbi filari l'ampia strada, avevano un intonazione tenue di verde assai pallido; la bianchezza della via si addolciva di un griggio striato di piccoli lucicori; più su, nel fondo, sopra Valchiara, i colli di un verde più intenso, umidi ancora per l'acquazzone della notte, si perdevano a sinistra azzurreggiando nel chiarore freddo del cielo; in quella queta armonia di toni leggeri e seminascosta tra gli ipocastani del filare a sinistra, spiccava netta e vigorosa, nella sua calda tinta rosso brunastra, la Villetta-Rossa.

I due amici, che girando in sulla destra salivano verso Valchiara, dopo pochi passi furono accanto alla Villetta.

Giacomo, quasi continuando il discorso di prima, si fece più accosto al massaro, ed accennando alla graziosa dimora:

— Brutta cosa l'amore, non è vero? — disse — Pensa se invece di quel biondino slavato ci fosse là dentro, vicino alla sua Elena, il barone...

Antonio, quasi istintivamente, alzò gli occhi verso la villetta.

Si fermò di botto, accennando colla mano alla facciata della casa.

— Che c'è? — chiese Giacomo.

— Non vedi?

— Sì, vedo il balcone aperto... avranno avuto caldo.

— Non vedi che sono accesi i lumi?

— Perdio, hai ragione. Francesco si sarà addormentato.

Ma Antonio non si moveva.

— Non la mi par chiara! — mormorò.

— Ma va là, che anzi è chiarissima, se i lumi sono accesi.

Antonio si diresse verso la villetta. A metà strada, attraverso il cancello, vide la porta spalancata.

— Guarda! — esclamò.

— Già, la porta è aperta. Ti dico, Francesco aveva caldo e si è addormentato all'aperto.

— Sì, con una notte come quella di stanotte... e poi... e poi.. la serratura è penzoloni! hanno forzato la porta...!

E si diede a correre seguito a mala pena da Giacomo.

Un muricciuolo che serviva di base ad una gentile balaustra di ferro circondava la villa; nel centro, il cancello, pure di ferro, era stretto e sorretto da due snelli pilastri.

Antonio, giunto al cancello, tentò invano di scuoterlo, di aprirlo, e allora, con un grido angoscioso, chiamò:

— Signora Elena, signora Elena!

— Che diavolo! — lo interruppe Giacomo — chiama Francesco...

Ma Antonio non pensava che a lei.

— Signora Elena! signora Elena!

Nessuno rispose.

— Francesco! Francesco! — urlò Giacomo con quanto di fiato aveva in gola.

Silenzio di morte in tutta la casa.

Essi si guardarono, quasi interrogandosi a vicenda.

— Che si fa? — esclamò Giacomo.

— Si va dentro! — rispose Antonio.

— Già; ma è più facile dirlo che farlo.

— Io ti spingo sino in cima — disse Antonio, — aggrappati là su ed entra.

(Continua)

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	A
Bologna Lord Sorette	da L.	96 — a	98 —
» gargiolo	»	92 —	84 —
» 1. cordaggio	»	87 — a	89 —
» 1. basso	»	87 — a	89 —
» 2. basso	»	78 — a	80 —
» scarto	»	72 — a	74 —
Ferrara Gargiolo	»	91 — a	93 —
» 1. cordaggio	»	80 —	83 —
» 2. cordaggio	»	78 — a	80 —
» 1. basso	»	86 — a	88 —
» 2. basso	»	78 — a	80 —
» scarto	»	72 — a	74 —
Canepino pettinato	»	118 — a	122 —
Stoppa 1.a qualità	»	75 — a	80 —
» 2.a »	»	60 — »	60 —
» 3.a »	»	58 — a	60 —
Pedali di canape strappature	»	68 — a	70 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	18 50 a	19 —
» » » mercant.	»	18 — a	18 50
» Piave e semi Piave	»	18 75 a	19 —
Frumentone indigeno	»	14 — a	14 50
» Danubio	»	— — a	— —
» » colorito	»	— — a	— —
Avena indigena	»	16 50 a	17 —
» Puglia	»	17 75 a	18 25
» Albania	»	16 50 a	16 75
Fagiuoli bianchi	»	17 — a	21 —
» colorati	»	16 — a	26 —
Piselli Odessa	»	32 50 a	33 —
Riso fino lucido	»	36 — a	36 50
» mezzo fino nostrano	»	32 — a	33 —
» mercantile	»	20 — a	31 —
» Carolina	»	40 — a	41 —
» Chinese glace	»	36 — a	44 —
Risone novarese	»	15 — a	16 —
» Chinese nuovo	»	17 — a	18 —
Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	29 50 a	28 75
» » » 15|00	»	28 75 a	28 25
» ricino	»	22 25 a	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75 a	21 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	— —

Farine

Merce		Da	A
Farina bianca N. 00	da L.	33 50 a	— —
» » » 0	»	32 — »	— —
» » » 1	»	28 — »	— —
» » » 1a	»	27 50 »	— —
» » » 2	»	25 — »	— —
» » » 3	»	20 50 »	— —
» » » 4	»	17 — »	— —

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	205 — a	210 —
Cinquaja	»	220 — a	235 —
Santos	»	215 — a	245 —
S. Domingo	»	235 — a	245 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	295 — a	310 —
Salvator	»	255 — a	265 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	250 — a	255 —
Pepe Singapore nero	»	70 — a	74 —
» Giava	»	65 — a	68 —
Zuccheri raffinati daz.	»	110 — a	— —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	124 — a	128 —
Upland Middling	»	112 — a	126 —
rooch fine	»	118 — a	123 —
Oomraw good	»	96 — a	100 —
Bengala good	»	83 — a	85 —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulè	»	— — a	— —

Droghe e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio) K.		540 — a	550 —
Bicarbonato Soda Ingl.		24 — a	24 50
Cremor tartaro raffinato		200 — a	210 —
China Calistaya coltivata		200 — a	680 —
» Ceylon	»	120 — a	350 —
» Lima	»	100 — a	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 — a	400 —
Gomma Aden	»	95 — a	190 —
Manna Comune Geraco	»	310 — a	330 —
» » Castelbono	»	200 — a	250 —
Oppio Smirne	»	3200 — a	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 — a	320 —
» Ipecaquana	»	1900 — a	1300 —
Rabarbaro di China	»	350 — a	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 — a	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	210 — a	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creusol)		85 — a	90 —

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 — a	295 —
» Quart stravecchio	»	245 — a	250 —
» II. Qualità	»	215 — a	210 —
Emmenthaler fino	»	235 — a	240 —
» II. qualità	»	215 — a	210 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 — a	270 —
Asiago stravecchio	»	245 — a	250 —
Sardegna vecchio	»	— — a	— —
Sardegna nuovo	»	78 — a	77 —
Sicilia vecchio	»	— — a	— —
» nuovo	»	145 — a	146 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	50 — a	55 —
» Sicilia	»	50 — a	54 —
Uva Samos 1892	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	41 — a	42 —
» Pantelleria	»	24 — a	36 —
» Smirne	»	— — a	— —
» fina in corte	»	60 — a	80 —
Datteri Bagorib	»	62 — a	64 —
» Tripoli o Tunisi	»	— — a	— —
Mandorle con guscio	»	160 — a	— —
» Puglia sgusciate	»	128 — a	135 —
Fichi Brindisi ceste	»	20 — a	21 —
Fichi Smirne fini	»	45 — a	90 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 — a	14 50
Carrube Puglia	»	12 — a	13 —
Limoni Sicilia 26|300 nov. magg.	»	4 — a	6 —
Limoni Sicilia agg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— — a	— —
» » 300|360	»	4 — a	6 —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	17 50 a	2 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olij (1)

Merce		Da	A
Olio sopraf. Puglia	»	135 — a	140 —
» fino	»	120 — a	125 —
» mezzofino	»	108 — a	112 —
» comune	»	91 — a	92 —
» Corfù nuovo	»	— — a	— —
» » vecchio	»	— — a	— —
» Susa, Dabermè	»	— — a	— —
» » Massari	»	— — a	— —
» Spagna	»	— — a	— —
» Valona	»	— — a	— —
» Dalmazia	»	— — a	— —
» cotone inglese	»	— — a	— —
» » d'America	»	— — a	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil	20 90 a	— —
» Russo » » Adriatic	20 90 a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce		kil.	Lire	
Calcutta Arsenicate macello	kil.	3 1|6	210	225
» morte		3 1|6	165	175
» rejection		3 1|6	143	146
Best Decca macello		3 1|6	195	200
Decca miste macello		3 1|6	150	160
» rejection		3 1|6	135	140
Imitation macello		3 4|10	164	170
Burdwans macello		3 4|10	150	155
» morte		3 1|6	120	130
Bufali arsenicate I. Durbunga		9	180	185
» » macello		9	136	145
» » morte		8	112	120
» » Rejection		8	100	102
China Best Selected		3 1|2 4	190	195
»		6 — 10	150	155
seconde		3 1|2	150	155
»		5 — 10	135	138
Kurachee Sind		4 1|2	140	
Sukkur		4 1|2	140	
Buenos Ayres Campos classificats		17	185	
»		10	145	155
Becerros		1|2	158	165
Nord-America Northwestern		10|12	150	
Capo di B. Speranza		12	155	
California		4 1|2	163	
Paraguay		10|12	160	

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen	da Lire	115 — a	130 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	85 — a	— —
» Tromsoe	»	105 — a	— —
» Vadsoe	»	80 — a	— —
» Vardoe	»	78 — a	— —
Sampietri	»	55 — a	60 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	40 — a	— —
» invernali III p.	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	22 — a	23 —
» Jarmout	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 — a	— —
» uso Lissa	»	32 — a	— —
» vere Lissa	»	40 — a	— —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	29 — a	— —
» Portogallo	»	— — a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito 95 granone	da Lire	242 — a	243 —
» » vino	»	239 — a	241 —
» » vinaccia	»	224 — a	235 —
Acquavite Puglia 52	»	112 — a	113 —
» Piemonte 50	»	115 — a	117 —
» Nostrana 50	»	120 — a	122 —

(1) senza sconto.

Merce (Prezzi d'acquisto)		Da	A
Vino Comune daziato	»	25 — a	36 —
» Bagnoli »	»	46 — a	53 —
» Limena »	»	38 — a	49 —
» Bianco dolce »	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 — a	20 —
» Brindisi	»	18 — a	26 —
» Trani	»	23 — a	30 —
» Avellino	»	26 — a	32 —
» Gallipoli	»	18 — a	28 —
» Corfù e S. Mauria	»	— — a	— —
» Calabria	»	— — a	— —
» Pachino	»	— — a	— —
» Siracusa	»	— — a	— —
» Scoglietti	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 — a	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— — a	— —
» Sardegna	»	— — a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)			Da	A
Tavole abete 3|4 oncie	7	cento	57 — a	59 —
»	8	»	72 — »	74 —
»	7|10	»	84 — »	86 —
»	8|9	»	85 — »	87 —
»	8|12	»	106 — »	110 —
»	9|13	»	127 — »	130 —
»	10|14	»	142 — »	144 —
Scurette abete 1|2	7|11	»	76 — »	78 —
oncette » 4|4	7|10	»	122 — »	124 —
» 4|4	8|12	»	161 — »	163 —
Ponti abete 8|4	7|10	»	154 — »	157 —
detti	8|12	»	200 — »	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 — »	320 —
id.	8|12	»	410 — »	420 —
Morali abete Brent		»	76 — »	78 —
Mezzi id.		»	40 — »	41 —
Morali abete bastardi			50 — »	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 — »	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 — »	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0\|0 in più dei suddetti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0\|0 in più dell'abete. » netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 1	Tonn.	99,—100,—	101,—102,—
Eglinton	» 1	»	94,— 95,—	96,— 97.—
»	» 3	»	92,— 93,—	94,— 95.—
Clarance	» 3	»	86,50 87,50	88 50 89,50
Yarrow	» 3	»	88,— 89,—	90,— 91,—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	35 — 36 —	37 — 38 —
» II »	»	33 50 34 50	35 50 36 50
Cardiff	»	35 — 36 —	37 — 38 —
Cardiff II. qualità	»	33 — 34 —	35 — 36 —
Minuto di Cardiff		27 — 28 —	29 — 30 —
Mattonelle inglesi	»	34 50 35 50	36 50 37 50
» nazionali	»	— — — —	32 50 33 50
» d'Arsa	»	26 — 26 50	29 — 29 50
Yorkshire (Hull)		— — — —	— — — —
Scozia I. qualità		— — — —	— — — —
» II »	»	— — — —	— — — —
Liverpool	»	— — — —	— — — —
Istria in pezzatura	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» monte	»	23 50 24 —	25 50 26 —
» polvere	»	21 50 22 —	23 50 24 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23,— a 28,50	30,— a 30,50
Walker-Newlowerson e simili	»	26.— a 26,50	28.— a 28,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	48 50	49 50	51 50	52 50
Altre qualità	»	45 —	46 —	48 —	49 —
Buona qual. da caldaie	»	40 —	41 —	43 —	44 —

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	28 — a	32 —
Cipria fina	»	75 — a	— —
Cipria finissima	»	100 — a	125 —
Catrame di Svezia	»	40 — a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	25 — a	25 50
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 50 a	45 50
» nazionale libero da dazio	»	41 — a	42 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 — a	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 50 a	36 50
» nazionale libero da dazio	»	34 — a	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	8 — a	7 80
» nazionale al Kil.	»	7 75 a	7 50
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		185 — a	190 —
» in pani esenti dazio comunale	»	150 — a	155 —
Stagno in verga	»	— — a	— —
Stagno in pani	»	260 — a	265 —
Sevo nostrano	»	72 — a	73 —
Soda Ash ingl. 48	»	15 50 a	15 75
» Solvey	»	16 75 a	17 —
» cristalizzata inglese	»	10 75 a	11 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	34 75 a	35 —
» » » » 60/62	»	31 75 a	32 —
» Cristallizzata nazionale	»	9 — a	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50 a	32 —
Solfato di rame	»	53 — a	54 —
Vallonea Smirne		36 — a	46 —
» delle Grecia		24 — a	35 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 — a	10 10
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 50 a	11 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a	— —
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» II Licata	»	— — a	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 14 a 15 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre coi più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLII — 1894. Martedì 23 Gennaio N. 23

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

A palazzo Braschi

Roma 22, ore 7.10 p.

L'on. Crispi è ancora a letto, quantunque il suo raffreddore diminuisca. Oggi è senza febbre.

Ferroluzzi, capo dei servizi amministrativi al ministero degli interni, è pure a letto.

Due direttori e il capo divisione dello stesso ministero sono ammalati.

Delle personalità spiccate rimane a palazzo Braschi il solo on. Galli, sottosegretario.

Consiglio di ministri in casa Crispi

Continuando la leggera indisposizione dell'on. Crispi, oggi vi fu Consiglio di ministri in casa sua per trattare la questione finanziaria e discutere altri argomenti di grande importanza.

Il Consiglio dei ministri è terminato alle 5 e mezzo.

La proroga della sessione
I calorosi commenti a Montecitorio

L'arrivo di Nicotera

Che cosa dice la « Tribuna »

Roma 22, ore 9.50 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto in data d'oggi, col quale la sessione del Senato e della Camera, che doveva riaprirsi il 25 gennaio, è prorogata al venti febbraio.

I ministri, nell'odierno Consiglio, si trovarono concordi nel concetto di prorogare la sessione, per due ragioni: la prima, per presentarsi alla Camera con la quiete assicurata in tutto il Regno e dopo aver tolto lo stato d'assedio; la seconda, per presentarsi con un programma completo finanziario.

La notizia della proroga è giunta inattesa. Conosciuta a Montecitorio, ha destato grandissima impressione.

I commenti sono numerosi, accaloratissimi, infiniti.

Qualcuno diceva che la grave decisione fu presa perchè il ministero oggi si trova discorde circa il programma finanziario. Qualcuno invece accenna anche a una possibile crisi parziale colla uscita di Sonnino. Qualcuno faceva altri commenti di indole più delicata e più grave.

Io posso assicurarvi che nulla di tuttociò è attendibile e va preso sul serio.

Il ministero fu concorde nella decisione e la decisione raccolse il voto di tutti i ministri.

Stasera è arrivato da Napoli l'onorevole Nicotera. Egli ha dichiarato agli amici che appoggerà interamente l'opera restauratrice del ministero Crispi.

Domani l'on. Nicotera avrà un colloquio con Crispi.

Crispi, tornerà domani al ministero.

Roma 22, ore 10.10 p.

Il decreto di proroga della sessione non è preceduto da relazione alcuna.

La *Tribuna*, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera. Il Gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La *Tribuna* conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava l'esempio di sacrificare le idee proprie alla necessità di non far nascere screzi in momenti difficili come i presenti.

Essendosi accennato alla convenienza di pubblicare in precedenza sulla *Gazzetta Ufficiale* una relazione sulle condizioni economiche e finanziarie del paese e i mezzi escogitati per farvi fronte, ogni deliberazione in proposito fu rimandata.

Nel numero 5, e cioè ventidue giorni fa, noi scrivevamo le seguenti parole:

La situazione anormale del paese esige provvedimenti assolutamente eccezionali.

Il Governo di corruzione e di incoscienza del Giolitti, sotto il patronato dello Zanardelli ridusse l'Italia in condizioni tali da compromettere seriamente oltre al nostro credito, la nostra stessa unità.

Il Ministero Crispi ha trovato le casse esauste, il Tesoro imbarazzato a far fronte ai pagamenti, il prestigio della magistratura compromesso per favoritismi elettorali; il servizio di polizia disorganizzato, *perchè molto si dava ai giornali, che avevano il compito* di nascondere sotto bugiarde parole la verità della situazione.

Parlare di riforme organiche con una Camera composta di favoriti venuti su con tutti i brogli e le corruzioni, è tempo perso; i deputati si ribellerebbero; — le misure energiche che è necessario adottare per la Sicilia e che porteranno a sanguinosi conflitti, esporranno il Ministero a incidenti e a seccature nella Camera, la quale ostacolerà l'azione del Governo.

In tale frangente, che cosa resta a fare?

O raccogliere la Camera, domandare i pieni poteri o prorogarla, o prorogarla senz'altro prima del 25. Colla Camera aperta, oggi, non sarebbe possibile governare. La Costituzione permette il provvedimento al potere esecutivo; e il paese che ne ha fin sopra i capelli di questo parlamentarismo bacato, vuoto, verboso, applaudirebbe alla decisione provvidenziale della Corona.

Questo scrivevamo assai prima, quando non erano scoppiati gli avvenimenti della Lunigiana.

Siamo adunque ben lieti di trovarci in pieno accordo colla misura adottata dal Governo, il quale deve ormai capire che il paese è con lui, lo voglia o non lo voglia la combriccola parlamentare fatta a immaginazione e similitudine di un gabinetto fortunatamente precipitato.

Tenere poco conto degli uomini e dei tranelli che i complici del caduto Ministero potevano oggi preparare, non è soltanto opera saggia di tattica parlamentare, ma è opera patriottica, poichè il paese non può darsi il lusso di continue crisi che precipitano sempre più il suo credito.

Corona e Governo rialzeranno il loro prestigio agendo illuminatamente ed energicamente contro tutte le camarille funeste, che inquinano il nostro ambiente politico. Solo così si rassoderà la fiducia nelle istituzioni, scosse ormai dall'invasione minacciosa e impudica del potere legislativo.

Continua il panico alla Cassa di Risparmio

Roma 22, ore 10.10 p.

Continua il panico circa la Cassa di Risparmio.

La gente seguita ad affollarsi agli sportelli per ritirare i depositi.

I giornali unanimi dichiarano che il panico è infondato.

Una recisa smentita della « Riforma » alle insinuazioni di certi giornali

La *Riforma* smentisce la insinuazione comparsa in qualche giornale italiano, che Crispi sia ispiratore delle accuse di certi giornali tedeschi e del *Times* lanciate contro Rudinì. Ricorda che il *Times* stampò due anni fa le stesse accuse contro Rudinì. Dice: « È da cervelli balzani supporre semplicemente, che Crispi, cui deve mancare il tempo di tener dietro alle ponderose questioni dalla cui soluzione dipende la salute del paese vada ad ispirare questo o quel giornale, per dare occasione a polemiche, che sono in ogni caso incresciose, o per attaccare senza motivo altri uomini politici, in un momento in cui la cooperazione di tutti è necessaria a rialzare le condizioni della patria. »

Cavallotti ipoteca i beni di Chauvet

Roma 22, ore 11.50 p.

In seguito alla recente sentenza con la quale il Tribunale condannava Chauvet alla rifusione dei danni verso l'on. Cavallotti, questi ha preso una ipoteca sullo stabile che Chauvet possiede a Roma. Trovò già inscritte 150 mila lire a favore della Banca Nazionale; 400 mila a favore del Governo, iscrittosi per l'eventuale indennizzo che potrebbe spettargli in conseguenza del processo del riso, Pinto e compagni.

Le economie nel bilancio della marina

Il ministro della Marina Morin ha pronto il progetto di radicali riforme sull'accademia navale di Livorno. Ne spera rilevanti economie.

L'on. Morin ha annunziato a Sonnino che nel bilancio della marina farà 4 milioni di economie nel prossimo esercizio.

Una nomina

L'on. Sani, ex segretario ai lavori, fu nominato vice presidente al consiglio delle tariffe ferroviarie.

Soppressioni di Prefetture e di Università

Il *Fanfulla* dice che il Ministero, domandando alla Camera la facoltà di praticare riforme organiche, sopprimerà 23 Prefetture, tutte le sottoprefetture e da 6 a 7 Università.

Per Aigues Mortes

Da Potenza, Modena, Venezia, Orvieto, Bologna gli studenti mandarono le adesioni al Comitato Universitario Romano per la sottoscrizione a favore delle famiglie dei danneggiati dai massacri di Aigues Mortes.

IN SICILIA
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ritorno di deputati e giornalisti dalla Sicilia

L'opinione di Colaianni e Comandini

Roma 22, ore 9.40 p.

Sono arrivati dalla Sicilia i deputati Colaianni e Comandini, e molti giornalisti.

A Montecitorio, come potete figurarvi, parecchi li vanno interrogando sulle condizioni della Sicilia.

Colaianni — si capisce — crede che la calma continuerà dovunque; non crede opportuno il prolungamento dello stato d'assedio; ritiene che il processo De Felice sfumerà, come la bandiera nera che si era creduto vedere inalberata sui monti carraresi, la quale invece non era altro, come egli sostiene essersi poi riconosciuto, che un pino innocente.

Comandini crede che la tranquillità sia solo apparente. Secondo lui, i pericoli cesseranno solo quando si saranno modificate le condizioni economiche dell'Isola.

La scoperta della dinamite in Sicilia

Giolitti sapeva tutto!

L'*Agenzia Italiana* dice che la scoperta di dinamite a Catania non fu effetto del caso. Le autorità politiche ne conoscevano l'esistenza per le perquisizioni fatte alle sedi dei Fasci e per le informazioni degli ultimi giorni, venute a conferma di quelle avute anche da Giolitti nel novembre scorso. Allora Giolitti incaricò Sensales, direttore della P. S., di fare indagini; ma pare che Sensales non si sia preoccupato molto perchè a Palazzo Braschi non si trovarono traccie delle ricerche, malgrado che Giolitti fosse stato avvisato anche da un membro del Governo di allora (San Giuliano ?) del vero stato delle cose.

Del resto, all'apertura della Camera, Crispi farà un'ampia relazione sui moti di Sicilia e della Lunigiana.

Riunione di senatori siciliani

A iniziativa dei senatori Cannizzaro e Gravina, si riunirono oggi i senatori siciliani per proporre i provvedimenti economici necessari in Sicilia.

Si nominò una commissione presieduta da Inghilleri, la quale ha già cominciato gli studi stamane.

Il disarmo in Sicilia

Caltanissetta 22, ore 10 a.

Le operazioni pel disarmo e per lo scioglimento dei fasci continuano senza alcun incidente.

La calma è generale in tutta la provincia.

Trapani 22, ore 11.10 a.

Continua in tutta la provincia completa tranquillità; la consegna delle armi procede senza incidenti.

Milazzo 22, ore 6 p.

Si opera tranquillamente il disarmo a Sant'Agata, Castel Umberto, Naso, Patti, Montalbano, Nofava, Santa Lucia, Castroreale, Motti Graniti e Santo Stefano.

Palermo 22, ore 8.20 p.

Regna dovunque la calma perfetta. Il totale delle armi consegnate durante il disarmo della città è di circa dodicimila.

Arresto di un consigliere comunale

Milazzo 22, ore 9 p.

Oggi è stato arrestato il consigliere comunale Bruno, presidente del disciolto fascio dei lavoratori di Milazzo.

LA PAURA SALUTARE
per la consegna delle armi in Sicilia

La proroga di un giorno

Palermo, 21 — Vi ho già telegrafato che il Questore ha pubblicato un'ordinanza con la quale prorogava di un giorno, vale a dire sino a tutto ieri, la consegna delle armi. La proroga è stata sollecitata da moltissimi cittadini che non avevano ancora potuto presentare le loro armi stante la grande affluenza alle varie sezioni.

Perchè è stato ed è davvero un pigiarsi continuo alle porte degli ufficii mandamentali, senza che i pochi impiegati per la consegna delle armi possano sbrigare la loro faccenda con sollecitudine.

Bisogna vedere che baraonda davanti le sezione che folla di gente che si pigia, che si arruffa, chi, si dà pugni, che si caccia avanti con la furia di obici, tenendo in alto rivoltello, pistole, fucili, d'ogni grandezza, d'ogni misura, d'ogni genere.

Bisogna vedere l'affaccendarsi di quei poveri funzionarii di P. S. per collocare a posto le armi, numerarle, analizzarle, iscriverle nei registri, consegnare la relativa ricevuta ai proprietari che reclamano, strillano, imprecano, e, dopo tutto, non hanno tutti i torti.

La proroga dunque è venuta, ma il provvedimento non è completo, poichè con un giorno di proroga tutti i cittadini non saranno ancora in grado di consegnare le loro armi.

Si ritiene che ancora una buona metà della cittadinanza non abbia potuto ottemperare al decreto del generale Morra, e ciò per una infinità di ragioni; e perchè la proroga, dunque, sia un provvedimento razionale, occorre che resti per parecchi altri giorni ancora, affinchè un galantuomo non corra il rischio di farsi ammaccare una costola per obbedire agli ordini delle autorità.

ROMANZI!
A proposito della Sicilia

Quello che scrive un giornale della regione

Un telegramma da Palermo ci annunciava che il *Corriere dell'Isola* aveva aperta una campagna contro le esagerazioni pubblicate da qualche giornale sulle condizioni della Sicilia, della quale tutti vollero parlare senza averne bene studiate le questioni dibattutesi. Da un articolo del giornale palermitano, che dimostra la verità dell'asserto, torna utile riportare alcuni brani:

Ricordando l'inchiesta compiuta sui contadini siciliani dal sig. Adolfo Rossi, per conto della *Tribuna*, il *Corriere dell'Isola* osserva:

« L'egregio giornalista viaggiò, visitò, girò, interrogò, e poi scrisse corrispondenze, che tutti leggemmo con vero piacere per il loro indiscutibile valore letterario. Ricordate però che il signor Rossi ebbe mai il sospetto che esistesse in Sicilia una classe numerosa di proprietarii e che quindi sarebbe stato atto di giustizia, se non altro, il vederne qualcuno e scambiare con lui quattro chiacchere prima di condannarli tutti?

Poco di poi l'on. Giolitti mandò in Sicilia un vecchio ed esperto funzionario, il comm. Sensales. Ahimè! neppur allora parve che si avesse coscienza della necessità di udire tutte le classi sociali. Il comm. Sensales scorrendo la Sicilia a passo di corsa, lungo il suo turbinoso viaggio non si abboccò che con qualche presidente di qualche Fascio dei lavoratori. »

*
* *

Quindi, dicendo delle notizie inesatte mandate in questi ultimi tempi da Palermo, il *Corriere* aggiunge:

« Uno dei giornali più diffusi della Lombardia non ha avuto ritegno di pubblicare che i proprietari di Sicilia chiamano ordinariamente i contadini con lo stesso appellativo col quale è restato celebre nella storia il compianto Menelao. E lo stesso giornale ha affermato pure che la *mafia* non ha avuto nessuna partecipazione nei Fasci e che essa nel periodo delle agitazioni si è adoperata alla tutela della tranquillità pubblica. Se le interrogazioni e le indagini si fossero fatte in *tutti* i sensi e presso *tutte* le classi sociali, papere come quelle non sarebbero state, non che scritte, nemmeno ideate ».

E giustamente conchiude:

« Una certa sentimentalità morbosa, la quale proviene da debolezza di studi, di carattere, di convinzioni, più che da bontà d'animo, oramai prevale in guisa da far riguardare tutti i più gravi problemi sociali sotto un aspetto assolutamente antiscientifico e perciò sostanzialmente antidemocratico. Con questa sentimentalità si raggiungono effetti pratici considerevoli, perchè si guadagna popolarità e questa è sorgente di lucri e d'influenza. Ciò spiega l'interesse dei molti a piegarsi da un lato come se l'altro non esistesse, ma ciò insieme richiama i pochi all'opera per mettere le cose a posto, affinchè l'esatta conoscenza dei veri termini del problema ne faciliti ed affretti la soluzione vera, cioè quella utile ».

IN LUNIGIANA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Arresto di nove individui sospetti

Massa 22, ore 9.25 p.

Ier l'altro a Villafranca sono arrivati col treno di Spezia nove individui sospetti.

Quattro sono discesi alla stazione, dove si sono subito separati; gli altri cinque si sono fermati in paese chiedendo notizie sulla quantità della forza pubblica.

I carabinieri, informati della loro presenza, ne arresterono treni nel caffè, due alla locanda. Perquisitili, furono trovati possessori di rivoltelle, grimaldelli, pali di ferro, lunghi stili triangolari.

La calma in Carrara — Disarmo, arresti

Carrara 22, ore 6 p.

Oggi si riprese il lavoro anche nelle cave di marmo.

Moltissime armi si consegnano, perciò fu necessario di prorogare il termine del disarmo.

I rivoltosi si sbandano, e si fanno numerosi arresti.

Dimostrazione abortita a Pisa

Pisa 22, ore 2 p.

Gli Stabilimenti industriali lavorano contrariamente all'invito fatto ieri di tenerli oggi chiusi come dimostrazione in favore della Sicilia.

Però pochi negozi sono aperti.

Non ci furono conflitti a Pisa

Roma 22, ore 10.50 p.

Al Ministero degli interni si smentisce che siano avvenute a Pisa colluttazioni tra la truppa e alcuni gruppi di tumultuanti.

I borghesi dell'anarchia
L'avvocato Luigi Molinari

capo del partito anarchico mantovano

Note caratteristiche

L'altro giorno è stato arrestato a Mantova l'avvocato Luigi Molinari *uno dei più noti ed instancabili commessi viaggiatori del socialismo anarchico militante.*

Di questo *apostolo* togliamo dai giornali alcune note caratteristiche, che riportiamo a titolo di curiosità.

Bigin, così si chiama per gli amici, l'anarchico Molinari, non è mantovano di nascita, ma d'adozione. Non ha ancora 30 anni. Esile, magro, dinoccolato, lungo come una pertica, ha l'aspetto bonario di un fanciullone precocemente sviluppato.

Ha nel sangue la *malattia del giornalismo.*

Se, non appena giunto a Mantova, egli fosse riuscito ad entrare nella redazione della *Gazzetta di Mantova*, forse oggi *Bigin* sarebbe un moderatone di sette cotte.

Ma la redazione della *Gazzetta* era, allora, al completo; e il Molinari cercò di allogare, altrove, il suo *originale.*

Non gli fu difficile: perchè in quella città c'è tutta una fungaia settimanale di giornaletti anarchici e socialisti — foglietti semi-clandestini che, ogni due o tre mesi, invariabilmente, nascono, muoiono e risuscitano sotto un altro titolo, per tornar nuovamente a morire dopo un paio di settimane, percorrendo, penosamente, in questa eterna agonia, tutta la *via crucis* delle.... tipografie mantovane.

Così, il Molinari ha ricevuto il suo bravo battesimo anarchico, da non ricordo quale *Favilla* provinciale. L'inchiostro tipografico è stato la sua acqua lustrale.

Poi per crearsi una più *solida base*, egli ha indossato, due o tre volte, la toga dinanzi al tribunale

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

I.

All'alba

I primi a svegliarsi furono i cani del guarda caccia; furono essi i primi a far risonare i cespugli lungo il fiume di clamorosi latrati; per cui quando i cani di Antonio massaio risposero, Giacomo stava già sulla porta ghignando e ridendo:

— Su! su! Antonio, su! che l'alba è spuntata, su vecchio poltrone!

E Antonio muggiva di dentro:

— Burla, burla, moscardino; per una volta che i tuoi cani hanno preceduto i miei, c'è proprio da vantarsene.

— Su! su! vecchione, su invalido!

— Eccomi su, bietolone, eccomi su.

E, spalancata la porta, apparve bello e vestito. Era pure un bel vecchio il massaio; diritto e fermo sulle gambe robuste, ampie le spalle e il petto, il collo taurino reggeva agevolmente una bella testa di cui i capelli argentei e la corta barba bianca inquadravano di candore il volto abbronzato dal sole. Gli occhi celesti erano pieni di bontà.

— Eccomi su — continuò — ed eccomi qua.

E s'avanzò verso la guardia colla mano stesa e il sorriso bonario sul viso.

— Buon giorno, vecchio, buon giorno — disse la guardia stringendo con effusione la mano di Antonio. — Che notte, stanotte!

— Buona notte per la campagna, che moriva di sete; triste notte per chi era allo scoperto; e tristissima per i ladruncoli dei campi, per i quali stavolta è bastata la pioggia a far la guardia.

— Oh! per me, alle otto russavo. Quando ho visto tutto nero dalla parte di Valchiara e tutta bruna la Roccia Grande, mi son detto: Stanotte il buon Dio fa la guardia per te, Giacomino! e mi son cacciato sotto le coltri.

— Bene, e stamattina che fai?

— Vo a Valchiara per la contravvenzione del Niso; bisogna mi trovi là per le sei perchè il pretore vuol essere alla stazione alle sette.

— Vengo anch'io a Valchiara.

— Già, è mercoledì...

— Già; ci saranno lettere del barone.

E si posero in via. Quella piccola guardia, mingherlina, asciutta, incartapecorita, tutta balzi, scatti, e contorsioni faceva il più strano contrasto presso a quel colosso tranquillo e compassato di Antonio.

Ed erano altrettanto dissimili nel morale quanto nel fisico. Giacomo intelligente, osservatore rapido a giudicare e decidere, chiacchierino; Antonio con poche idee in testa, ma chiare e nitide; parco di parole, ma preciso e sicuro in ogni espressione.

— Già, — continuò Giacomo, — la solita lettera: curate la casa, fate pure voi.. vendete quello che vi sembra opportuno, comperate quello che credete bene, insomma, fate voi...

— Già, la solita lettera...

— E di tornare qui, dove tutti gli vogliono bene, a Valchiara nella sua bella casa, fra i suoi bei giardini, neppure una parola.

— Già.

— Scommetto però che di lei.. ti chiede sempre...

Antonio non rispose.

E Giacomo quasi per stuzzicarlo:

— E tu gli risponderai: ho venduto... ho comperato..., la casa è sempre in ordine, e la signora Elena sta bene, è sempre bella, sempre buona, e sempre innamorata di suo marito.

Antonio crollò le spalle.

Uscirono dalla stradetta che faceva angolo col fiume e riescirono sul Gran Viale che gli è parallelo.

Nel candor perleo dell'alba i grandi ipocastani, che costeggiano in due superbi filari l'ampia strada, avevano un intonazione tenue di verde assai pallido; la bianchezza della via si addolciva di un griggio striato di piccoli lucicori; più su, nel fondo, sopra Valchiara, i colli di un verde più intenso, umidi ancora per l'acquazzone della notte, si perdevano a sinistra azzurreggiando nel chiarore freddo del cielo; in quella queta armonia di toni leggeri e seminascosta tra gli ipocastani del filare a sinistra, spiccava netta e vigorosa, nella sua calda tinta rosso brunastra, la Villetta-Rossa.

I due amici, che girando in sulla destra salivano verso Valchiara, dopo pochi passi furono accanto alla Villetta.

Giacomo, quasi continuando il discorso di prima, si fece più accosto al massaro, ed accennando alla graziosa dimora:

— Brutta cosa l'amore, non è vero? — disse — Pensa se invece di quel biondino slavato ci fosse là dentro, vicino alla sua Elena, il barone...

Antonio, quasi istintivamente, alzò gli occhi verso la villetta.

Si fermò di botto, accennando colla mano alla facciata della casa.

— Che c'è? — chiese Giacomo.

— Non vedi?

— Sì, vedo il balcone aperto... avranno avuto caldo.

— Non vedi che sono accesi i lumi?

— Perdio, hai ragione. Francesco si sarà addormentato.

Ma Antonio non si moveva.

— Non la mi par chiara! — mormorò.

— Ma va là, che anzi è chiarissima, se i lumi sono accesi.

Antonio si diresse verso la villetta. A metà strada, attraverso il cancello, vide la porta spalancata.

— Guarda! — esclamò.

— Già, la porta è aperta. Ti dico, Francesco aveva caldo e si è addormentato all'aperto.

— Sì, con una notte come quella di stanotte... e poi... e poi.. la serratura è penzoloni! hanno forzato la porta...!

E si diede a correre seguito a mala pena da Giacomo.

Un muricciuolo che serviva di base ad una gentile balaustra di ferro circondava la villa; nel centro, il cancello, pure di ferro, era stretto e sorretto da due snelli pilastri.

Antonio, giunto al cancello, tentò invano di scuoterlo, di aprirlo, e allora, con un grido angoscioso, chiamò:

— Signora Elena, signora Elena!

— Che diavolo! — lo interruppe Giacomo — chiama Francesco...

Ma Antonio non pensava che a lei.

— Signora Elena! signora Elena!

Nessuno rispose.

— Francesco! Francesco! — urlò Giacomo con quanto di fiato aveva in gola.

Silenzio di morte in tutta la casa.

Essi si guardarono, quasi interrogandosi a vicenda.

— Che si fa? — esclamò Giacomo.

— Si va dentro! — rispose Antonio.

— Già; ma è più facile dirlo che farlo.

— Io ti spingo sino in cima — disse Antonio, — aggrappati la su ed entra.

(Continua)

per salvare qualche *compagno* dalla grave pena di.... 20 giorni di reclusione.

Molinari è un ambizioso — ma di un' ambizione così ingenua che lascia chiaramente trapelare dove egli mira. Non credo che le sue pretese siano eccessive. Forse, un modestissimo stallo al Consiglie comunale basterebbe a soddisfare le sue aspirazioni.

Quando si è convinto che nel campo degli altri partiti erano troppi i concorrenti, egli si è detto: Mi farò.... anarchico!

Egli si atteggia non a capo — l'anarchia non ammette queste distinzioni — ma a *testa forte*, a *mente* del partito.

Francamente, si ha un vago sospetto che i suoi stessi *compagni* non lo prendono troppo sul serio.

Una volta, ad un Comizio presieduto dal Molinari, erano intervenuti, dal reggiano e dal ferrarese — dove i partiti estremi hanno più estesa ramificazione — due o tre anarchici militanti, dall'atteggiamento provocante e minaccioso.

Ad ogni istante, essi chiedevano o, meglio, si *prendevan* la parola ed interrompevano, con apostrofi tonanti, gli oratori.

Il povero Molinari, colla sua esile voce stridente, non riusciva a dominare il tumulto; e — mentre due delegati sorridevano, filosoficamente, in un angolo — l'avvocato leggermente impallidiva e sui larghi suoi occhi di miope, dallo sguardo stupefatto, si dipingeva tutto lo sgomento di trovarsi in mezzo a quel pandemonio....

***

Molinari di ritorno dal carcere è da scommettere, dimenticherà la sua utopia per diventar forse buon marito ed ottimo padre di famiglia, dando la preferenza certo al fuoco del focolaio domestico, anzichè al fuoco della rivolta.

LA CRISI SERBA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lo scopo dell'intervento di Re Milan

Belgrado 22, ore 4 p.

Dicesi che Re Alessandro abbia chiamato presso di sè il padre per consiglio e appoggio, perdurando i dissensi fra la Corona e il Ministero circa la politica interna.

Si è di fronte ad una difficile situazione parlamentare tanto che non è improbabile che il Re assuma o affidi ad altri i pieni poteri.

Anche l'ipotesi di una reggenza temporanea all'ex-Re Milano non è esclusa.

Vienna 22, ore 7.20 p.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che l'ex Re Milano è costì giunto con l'intenzione di fare un ultimo tentativo per stabilire un accordo fra suo figlio Re Alessandro e i radicali.

Dalla riuscita di tale tentativo dipende la continuazione del regime dei radicali in Serbia.

Trattative tramontate

Coalizione coi progressisti e i liberali?

Belgrado 22, ore 9.20 p.

Il Re pose iersera ai radicali le seguenti condizioni: diritto al Re di nominare personalmente il ministro della guerra e i rappresentanti serbi presso le varie potenze; abrogazione della legge contro i genitori del Re; abbandono del processo contro il gabinetto liberale.

Grure e Voukovic dichiararono che oggi il partito radicale non può accettare tali condizioni.

I negoziati coi radicali (che vorrebbero dire un politica russofila) perciò sono considerati rotti.

Il Re ricevette i capi del partito progressista Garaschanin e Novakovic e i capi liberali Avakoumic e Ribarc.

Da ciò si crede trattisi di una coalizione tra liberali e progressisti pella formazione del nuovo Gabinetto, il quale avrebbe quindi una intonazione amichevole verso l'Austria e la triplice alleanza.

Alla « Scupcina »

Belgrado 22, ore 9.30 p.

La seduta odierna della *Scupcina* fu aperta tra la più viva animazione.

Si annunziarono le dimissioni dell'intero gabinetto.

Dopo la *Scupcina* si è subito aggiornata sino alla formazione del nuovo gabinetto.

Ritiensi però che l'aggiornamento si protrarrà fino a novembre.

Le dichiarazioni dell'ex Re Milan ai radicali serbi

Vienna 22, ore 10.20 p.

La *Politische* pubblica, datato da Belgrado, il riassunto della dichiarazione diretta dall'ex Re Milan ai capi del partito radicale, in nome e per incarico di Re Alessandro.

La dichiarazione dice che il partito radicale ha posto il paese in condizioni illegali; che ha usato intolleranza contro i cittadini non radicali e provocato conflitti, come quelli col Gabinetto di Vienna deplorati dal Re; che ha attentato alla Costituzione e alle prerogative della Corona. Il Re disapprova che il Comitato centrale radicale si sia reso irresponsabile, ponendosi coi suoi atti al di sopra del Governo.

Il Re desidera che vi sieno rapporti più stretti fra il Re e l'esercito, e biasima che gli interessi dell'esercito siano stati trascurati.

La *Politische* è autorizzata ad assicurare che il Re Alessandro è deciso a rimanere assolutamente fedele alla Costituzione. Tutte le voci contrarie sono invenzioni tendenziose, propagate dai radicali.

L'Europa e la questione della Serbia

Roma 22, ore 9.20 p.

Vi è un grande scambio, alla Consulta, di dispacci fra i vari ministeri degli esteri d'Europa sulla questione serba.

Il ministro degli Esteri Blanc ne ha conferito con Crispi.

Vi assicuro che l'Italia è concorde con le principali potenze nel considerare la questione attuale come questione di carattere puramente interno della Serbia e nel limitare l'azione europea a consigli di conciliazione nei limiti del possibile.

LA RENDITA ITALIANA A TRIESTE

Veritas ci scrive da Trieste:

Ho avuto una lunga intervista col R. commissario del ministero del tesoro cav. Paolo Sani, il tenore della quale per espresso suo desiderio non posso ancora comunicarvi.

Frattanto potete annunciare:

Le operazioni dell'*affidavit* procedono regolari. A tutt'oggi sono già constatati 64 milioni di Rendita italiana in possesso di triestini sudditi dell'Austria, e questi aumenteranno fermandosi il cav. Sani sino al 25 corr. Se a questi milioni aggiungete il possesso a mani di triestini cittadini del Regno la somma di 100 milioni è già sorpassata.

In tutte le operazioni il cav. Sani ha potuto constatare due soli tentativi di imbrogli da parte di due cittadini del Regno ed aggiunse: *ad onore del vero dichiaro però che questi due poco degni italiani del momento, non fanno parte della città di Trieste.*

Il cav. Sani è di opinione che i capitalisti triestini sapranno resistere al presente tracollo della Rendita e si augura senz'altro che in tutti i mercati la Rendita venga trattata come nella piazza di Trieste

Per l'Università italiana a Trieste

La *Dieta provinciale di Trieste*, col voto unanime di tutti i deputati della città e fra gli applausi del pubblico, approvò la proposta risoluzione dell'on. avv. Venezian tendente a chiedere l'*Università italiana.*

La domanda fu tosto trasmessa al ministro austriaco dell'istruzione ed alla Camera dei deputati a Vienna.

CRONACA ESTERA

Arresto di un deputato inglese

Buenos Aires 22, ore 9 p.

Il deputato inglese Spencer Balforve, accusato di truffe, fu arrestato qui. Si imbarcherà per l'Inghilterra.

Il ministro Wurmbrand a Trieste

Il ministro austriaco del commercio conte Wurmbrand si trova a Trieste per studiarvi il modo di migliorare le sorti di quella città. E' davvero interessante sapere quali provvedimenti il ministro intenderà prendere in favore di quella già prospera città, ma sopratutto è da vedersi ancora se questi provvedimenti non saranno del genere di quelli sin oggi promessi e mai compiuti, o di quelli malamente iniziati.

CRONACA ITALIANA

Un furgone depredato a Mantova

La scoperta di parte della refurtiva

Mantova 22 — La notizia di un'audace furto si è diffusa ieri per la città, dando luogo a mille commenti. Il furgone postale va tutte le notti alle tre e mezzo alla stazione ferroviaria per ritirare la corrispondenza ed il sacco *speciali*, che contiene raccomandate e valori.

Incaricati di tale mansione sono da lungo tempo due fattorini, persone oneste e superiori ad ogni sospetto.

Essi adunque nella notte scorsa hanno compiuto con la solita circospezione e diligenza il loro servizio chiudendo come di metodo, valori, raccomandate e la corrispondenza ordinaria, nel furgone con un lucchetto.

***

Giunti all'ufficio postale, i due fattorini ebbero una ben dolorosa sorpresa: Il furgone era vuoto — nel tragitto i ladri aveano tolto il lucchetto e rubati tutti i valori e le raccomandate. Ed essi stando a cassetto di nulla s'erano accorti.

Fatte delle indagini seppero che due individui in atteggiamento sospetto, erano stati visti aggirarsi con insistenza nei pressi di via Stabili dalle due alle quattro; non era più dubbio, si trattava di un furto commesso dai due sconosciuti durante il tragitto da via Stabili alla Posta; un furto grave ed audace protetto dall'ora tarda e dall'oscurità della notte piovigginosa e fredda.

Stamane la P. S. cominciò le indagini; le quali portarono all'immediato arresto di due individui sospetti.

L'ufficio postale verificò l'entità delle somme mancanti; e si calcola che il sacco non contenesse meno di *ventimila lire* di valori.

***

All'ultima ora vengo informato che in un vicolo deserto fu ritrovata parte della refurtiva, e precisamente i pieghi maggiormente compromettenti.

Si è rinvenuto — fra altro — della rendita italiana al portatore per L. 800; molte raccomandate.

Nuovi biglietti da 50 centesimi

Zuccaro ci scrive da Torino:

L'Associazione generale degli operai ha deciso di emettere dei biglietti da 50 centesimi. Essi verranno in pubblico entro pochi giorni e saranno — dicesi — bellissimi come disegno e come carta. Il denaro equivalente verrà versato alla Banca cooperativa.

La Banca Popolare di Brescia domanda la moratoria

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Brescia 22, ore 2.40 p.

La Banca Popolare, non essendo riuscite le trattative con altri Istituti di Credito, sebbene in esuberanza di attivo, per ragioni di prudenza, di fronte ad un panico ingiustificabile che determinava un progressivo aumento di ritiro di somme, presentò stamane al Tribunale la domanda di moratoria.

L'eccedenza accertata di attivo sarebbe tale da tranquillizzare tutti gli aventi interesse.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 23 gennaio: Spos. di M. V.
Mercordì 24 gennaio: S. Timoteo v. m.
Sole leva ore 7. m. 43; tram. 5 m. 2:
Temp. Mass. del 21: 4.8 — Min. del 22: 1.0

FRA LE QUINTE....

Ieri, scrivendo l'articolo abbiamo fatto capire che quell'ordine del giorno così comico di protest: votato dagli arsenalotti non poteva essere che roba combinata negli uffici dell'*Adriatico.* Lo diceva la forma gesuitica dell'insieme, strisciante verso i superiori, e la banalità delle frasi solite usate anche nelle eterne, vuote e pedestri polemiche dei nostri avversari.

Oggi abbiamo la conferma precisa del fatto; potremmo citare anche i due individui (dei quali uno, bacato) recatisi dal Tecchio a scriverlo sotto dettatura. I promotori della protesta erano tutti creature sue, parte gratificati di promozioni dalla supina accondiscendenza del governo giolittiano, parte ringalluzziti all'idea di diventare consiglieri comunali di Venezia. Uno fra gli aspiranti (lo abbiamo detto ieri) che aveva avuto la votazione dei sestieri era appunto quel tale capitato nei nostri uffici a insolentire, per finire invece la notte in prigione! E queste (coi tempi che corrono e dato l'indirizzo *adriatichino*) dovrebbero essere le autorità amministrative di Venezia, chiamate a sostenere una camorra politica vergognosa!

I protestanti avevano l'intenzione di recarsi a sporgere i loro lagni dal Prefetto, come se il Prefetto fosse lui il proprietario dei giornali. Cose dell'altro mondo! In ogni modo crederemmo poco dignitoso per l'autorità, quello di dare in qualunque modo ascolto a commissioni di quel genere. Il Comizio è stato una montatura politica, promossa per suggerimento del Tecchio, e provocato specialmente da quei tali, che la cricca è riuscita a introdurre negli arsenali per mettere il disordine; da quei tali che frequentano poco le officine o l'ufficio, *comparendo malati sul foglio d'ordine*, mentre viceversa sono fuori vivi e sani, occupati in altri lavori, e spesso in lavori elettorali. Vere porcherie insomma, alle quali si deve metter fine. Intanto i buoni lavorano, e i cattivi soggetti o i politicanti, mezzi ubbriachi dalla mattina alla sera, girano la città oziando a spese del governo.

***

Un'altra osservazione.

Ieri, proprio ieri, noi avevamo in cronaca due fatterelli che riguardavano due arsenalotti; uno sorpreso in flagrante di furto per esportare roba dallo Stabilimento; cosa pur troppo frequentissima; l'altro arrestato per gravi disordini commessi in pubblico. Niente di strano. Su tanta gente, i tristi non possono mancare. Ebbene. L'*Adriatico* (il quale per la solita bieca speculazione, aveva scritto precisamente ieri che non solo la grandissima maggioranza degli arsenalotti ma la totalità era onesta, laboriosa e aliena dai partiti estremi) credette bene sopprimere completamente i fatti, che stonavano troppo dinanzi al pubblico. E i fatti risultavano dal libro della questura, dove i *reporters* di tutti i giornali cittadini si recano a copiare.

E questi lacchè della plebe pretenderebbero imporre la tirannia! Ma come si fa a non ribellarsi?

La salute del comm. Fambri segnava ieri qualche miglioramento. La febbre si era alquanto calmata. Auguriamo che il miglioramento continui.

Echi di una inaugurazione — Dopo l'inaugurazione della linea telefonica Venezia-Murano, avvenuta, come si sa, ieri, fu spedito all'on. Galli il seguente dispaccio:

« *Sua Eccellenza Onorevole Galli* — Roma.

Iniziandosi oggi regolare servizio telefonico pubblico Venezia-Murano ricordando interesse vivissimo valido appoggio E. V. inviole saluto pregandola gradire omaggio.

CALANDRI ALFONSO
Direttore dei telefoni. »

L'onor. Galli rispose subito in questi termini:

« Le sono grato del cortese dispaccio. Fu mio costante desiderio linea telefonica Venezia-Murano. Applaudo iniziatori, perchè così si congiungono meglio interessi e sentimenti delle patriottiche popolazioni. Grazie nuovamente a lei.

GALLI. »

Il migliore mezzo per far sapere ad amici e conoscenti qualunque notizia di qualunque genere, come annunzi e partecipazione di *lauree*, di *morti*, *condoglianze*, *ringraziamenti di persone e di corpi morali*, è quello di ricorrere alla *Gazzetta di Venezia* scrivendo alla Casa *Haasenstein e Vogler, Venezia*, appaltatrice della pubblicità.

Inutile rivolgersi alla Direzione e Redazione del giornale, che nulla hanno da fare e nulla possono per le comunicazioni di interesse privato e particolare.

Tiro a segno. — Domenica 21 corrente nel locale di S. Provolo ebbero principio le preliminari istruzioni militari inscrivendosi alla scuola di plotone n. 60 soci.

La presidenza, contrariamente all'avviso testè pubblicato, avverte che lascierà aperte le iscrizioni a tutto domenica 28 corrente, dopo di che verranno definitivamente chiuse.

Infine si avverte che per ottenere l'applicazione degli articoli 8 e 9 della legge sul tiro a segno, la scuola di plotone è obbligatoria anche pel militari di seconda e terza categoria.

Esposizioni riunite a Milano 1894 — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto alcune copie del programma per l'Esposizione delle arti grafiche ed affini, che sarà tenuta in Milano nel corrente anno, nonchè alcuni esemplari delle schede per le relative domande di ammissione, che consegnerà a chi ne farà ad essa richiesta.

Il termine ultimo per la presentazione di tale domanda scade col giorno 31 corr. mese.

Concerto alla Società degli impiegati. — Domani sera alle nove la Società degli impiegati civili darà uno svariato ed attraente concerto, al quale prenderanno parte distinti artisti e dilettanti.

Una disgrazia. — Ieri l'altro sera alle 7 certa Anna Epis di 26 anni, addormentatasi col caldanino sotto le vesti, queste si accesero, e n'ebbe la poveretta ustioni tali, che i medici disperano di salvarla.

Vino ed acqua. — Giovanni Lewis marinaio inglese, ubbriaco, cadde ieri in canale d'onde fu tratto vivo dai compagni di bordo.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Perseghin operaio disoccupato, per ubbriachezza e resistenza agli agenti.

Si ritiene ch'egli sia autore del furto di lire 170, ieri accennato, in danno del pizzicagnolo Rossi.

Lodovico Mengoni per ubbriachezza e scandalo pubblico.

Natale Zangrossi per contravvenzione all'ammonizione.

Giuseppina Trò, affittacamere, per mandato.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quando primier secondo
O vaga mia *finale*,
In un beato mondo
Mi par di spiegar l'ale,
Tanto è la tua favella
Dolce soave e bella.
Io t'amo, e se uno scettro
E ricco trono aurato
In cambio del mio plettro
Gli dei mi avesser dato,
Qual l'ebbe un dì l'*intero*,
Mia bella, avresti impero.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: DEFRAUDARE

Stato Civile di Venezia

20 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Erizzo Carlo, falegname con Dario Filomena, casalinga, celibi — Venturini Cesare, fabbro meccanico con Fas a detta Zoppas Maria, vend. agrumi, celibi

Decessi: Vareton Saccomant Maria, 74, ved, possid. — strello Ferandella Maria, 73, ved., casal. — Liva Bianchi Anna 67, ved, casal. — Manfrin Provedi Canal Maria, 36, coni. possid. — Pedron Piovan Enrica, 2?, coni. possid — Fael Osvaldo, 83, ved, ricov. — Menegatti Napoleone, 82, coni pens. Cassa Risparmio — Scoffo Pietro, 80, ved, r. pens. — Bressalo Giuseppe, 78, celibe, calzolaio — Basso Francesco, 76, ved., sens. priv. — Spelsi Giacomo, 73, ved, negoziante — Masuda Antonio, 71, coni., vend. pane — Pessilarda Mazzarovich Adelaide, 69, ved., benestante — Sossella Luigi, 69, coni., portinaio — Costantini Girolamo, 64, celibe, possid. — Pasquini cav. Vincenzo, 58, celibe, profess — Vecà Eustacchio, 33, coni., falegn. tutti di Venezia — Nicolini Elisa, 25, nubile, casal. Vicenza — Bellestra Gio. Maria, 49, coni. pizzicagnolo, Zoldo Alto — Dal Pont Pietro, 49, coni., già muratore, Ponte delle Alpi.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

21 gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Corradini Giacomo, intagliatore con Morosini Luigia, casal., celibi, celebrato il 20 all'Ospitale civile — Rossi Sante, gondoliere, vedovo con Giubilo Maria Luigia, casal nubile — Rosser Benedetto, bracciante con Panizzut Giacoma, casal. celibi — Ailandi Giuseppe, tornitore con Baldin Cecilia, casal, celibi — Manzello Pasquale, venditore stuoie, con Ceomo Lucrezia, casalinga, celibi — Soranzo Antonio, manovale con Orlandi Vittoria, sarta, celibi.

Decessi: Piovamano Elisabetta, d'anni 84, nubile, pens privata — Brunello Andrea, 80, ved., r. pens. — Salviati Paolo, 75, con., falegname — Barbaro nob. Edoardo, 69, con., imp. daziario — Sambo Ferdinando, 59, con., fabbro — Perosini Eugenio, 49, celibe, imp. pens. — Mainetti Napoleone, 7, tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 5 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della rivendita N. 4 di Portogruaro provvisoriamente deliberata per lire 1236.68. (F. P. N. 7 di Venezia)

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 22 Olio di Gallipoli — al quint. contan Lire 73.82 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79 05 — pel 10 maggio 79 05 — futuro 81 94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 74 75 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 01 — pel 10 maggio 75 ?7 — pel futuro 78 42

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,67 4/8 Granturco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,00 a 2 20 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 20 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 3/8 — Rio good 19 10 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio N. 15, contiene:

Regio decreto col quale è fissato l'interesse dei buoni del Tesoro che il governo è autorizzato ad alienare — Regio decreto che intitola il ginnasio di Imola al nome di Benvenuto (Rambaldi) da Imola — Regi decreti coi quali varie amministrazioni di opere pie sono concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del comune di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta) — Rettifiche d'intestazione — Avviso per rinnovazione di certificato di Rendita — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina di dicembre 1893.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	83 60
» 5 0/0 staccata	— —	84 —
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	—	— —
O.' Ic. Prestito di Venezia a premi	23 50	23 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	93	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale uno 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 80	140 05	— —	— —
Francia	2 1/2	114 45	114 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 62	28 69	28 63	28 70
Svizzera	4	114 35	114 60	— —	— —
Venezia-Trieste	5	229 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 22

Rendita ital. cont.	83 40	Raffineria Zuccheri	204 —
Rendita fine	83 45	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr.	436 —	Società Veneta	17 —
Banca Generale	73 —	Obbligaz. Meridion.	290 —
Lanificio Rossi	1150 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	266 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	114 72
Navig. generale	230 —	Londra a 3 mesi	28 70
		Berlino a vista	141 45

Torino 22

Rendita contanti	83 ?0
Rendita fine	83 60
Azioni ferrovie medit.	439 —
Azioni ferrovie merid.	573 —
Credito mobiliare	153 —
Banca nazionale	851 —
Banca di Torino	153 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	7
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	—
Cambio vista s. Francia	114 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 90

Roma 22

Rendita contanti	—
Rendita per fine	83 25
Banca generale	72 —
Credito mobiliare	151
Azioni S. Acqua Pia	925 —
Azioni S. immobiliare	32
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 22

Rendita italiana	83 70
Cambio Londra	28 55 —
» Francia	114 60 —
Azioni F. M.	572 —
Azioni Mobil.	152 50 —

Genova 22

Rendita ital. 5 %	83 35 —
Azioni Banca naz.	870 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	570 —
Ferrovie mediterranee	436 —
Navigazione generale	230 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	205 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 70
» sconto Londra	28 8?
» Germania	141 63

Londra 20

Inglese	98 7/8
Italiano	73 3/16

Parigi Chiusura

	20	22
Rend. fr. 3 %	98 05	97 87
id. 3 % perp.	98 02	97 87
id. 4 1/2 fine	104 37	104 37
id. Ital. 5 %	72 75	74 20
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl.	98 15/16	98 15/16
Obblig. Lomb.	299 50	298 75
Cambio Italia	12 1/2	13 1/8
Rend. turca	23 17	23 25
Banca Parigi	632 —	626 —
Tunis. nuova	480	480 —
Egiziano 6 %	514 06	513 75
Rendita ungh.	94 3/4	94 5/8
Rend. spag. est.	64 1/8	62 81
Banca sc. Par.	37 —	38 —
Banca Ottom.	604 06	603 75
Cred. Fond.	1025 —	1025 —
Az. Suez	2693 —	2691 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	99 —	98 75
Ferr. mer.	502 —	510
Prest. russo	84 65	84 30
id. portog.	20 18	20 1/8

Vienna 22

Rend. in carta	98 10
» argento	97 75
» oro	120 25
» corona	97 25
Az. della Banca	1019 —
» Stab. di cred.	352 25
Londra	125 30
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 96 1/2

Berlino

Azioni Credit.	216 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	75 —

Londra

Consolidato	98 7/8
Rendita Italiana	73 1/8

Berlino 22

Mobiliare	216 40
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita italiana	74 20

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« BASE DE TUTO »

Questa sera al « Goldoni »

Questa sera adunque udremo la tanto attesa *Base de tuto*, la nuovissima commedia, che in questi ultimi tempi ha occupato la mente e il cuore di Giacinto Gallina. Mente e cuore: poichè l'autore nostro — che a buon diritto ebbe la soddisfazione di sentirsi chiamare *il continuatore di Carlo Goldoni* — come già il suo maestro, attese a studiare con animo gentile e con acutezza d'osservazione mirabilissima, l'ambiente e i personaggi che portò sulla scena, avendo sempre in mira un onesto ideale.

Giacinto Gallina domanda primo al suo pubblico un giudizio sincero; e tutti siamo certi che il giudizio sarà sinceramente ed unanimemente entusiastico.

Le parti, in *Base de tuto*, furono così distribuite:

Giuditta	*L. Z.-Paladini*
Daniel Grossi, suo marito	*L. Sambo*
Cecilia — nipoti di Giuditta	*E. F.-Gallina*
Lisa — nipoti di Giuditta	*A. Dondini*
Carlo, marito di Cecilia	*E. Gallina*
Bapi, marito di Lisa	*G. Conforti*
Il nobilomo Vidal	*F. Benini*
Alvise, suo figlio	*A. Mezzetti*
Norma	*I. B.-Sambo*
Bòvola, sorella di Giuditta	*A. Martini*

L'azione succede a Venezia or'è qualche anno.

Malibran — Una ripresa interessante è annunciata per questa sera: si rappresenta *L'Orfana Catalana*, musica del maestro Ortusa, operetta semiseria, in due atti, che qualche anno addietro venne data sulle stesse scene del *Malibran* con grande successo.

Un concerto molto ben riuscito fu quello offerto a pochi amici e conoscenti dal giovane pianista Fano, di Padova, che suonò l'altro giorno allo Stabilimento Cosselli, insieme alla distinta violinista Fanny Finzi, che tutto il pubblico veneziano ben favorevolmente conosce.

Il Fano, allievo del valentissimo Pollini, uno dei principi dell'istrumento di Rubinstein, ha le migliori attitudini a riuscire perfetto, chè già si dimostra accurato e provetto esecutore ed interprete dei vari stili. Il Fano fu molto lodato anche per una sua *Fantasia* per piano e violino; questo fu toccato colla solita maestria dalla gentile sig. Finzi.

Si dice che il Fano intenda dare nella nostra città un pubblico concerto: non gli mancherà certo affollato uditorio di intelligenti.

La Wally a Ferrara. — Ci scrive il nostro corrispondente da Ferrara:

(*Minimus*) — L'opera del compianto maestro Catalani incontra sempre più il favore del pubblico, che applaude all'egregio direttore maestro Francesco Vigna.

La protagonista Luisa Gilboni (Wally) è artista eccellente; la sua voce dolce, insinuante e sicura, ben s'adatta al soggetto, che interpreta con fine drammatica.

Anche il tenore Emiliani (Hagenbach) interpreta ed eseguisce lodevolmente la sua parte.

La signorina Stecchi (Walter) e la signora Bolis (Afra) fanno assai bene e nel loro canto manifestano grazia ed intelligenza.

Egregiamente il baritono sig. Bucalo, (Gelinea) e il baritono Bolis (Pedone); intelligente il basso Masini (Stromminger).

Le masse corali, esattissime nella loro esecuzione, ne va lode speciale al maestro Lombardi.

Vestiario e scenario decorosissimi.

Lo spettacolo è veramente degno d'un primario teatro e meritano un elogio sincero i signori Lavia e Legnani che ne hanno l'impresa.

Teatri di Verona — Al *Filarmonico* di Verona l'ottima impresa Gelich e Todesco ha allestito uno spettacolo, degno davvero di primario teatro. *Manon Lescaut* e *Lohengrin* furono presentati con proprietà scenica, con sfarzoso vestiario; essendosi poi data la esecuzione ad artisti accurati, intelligenti, forniti di robuste e simpatiche voci, a masse numerose, nelle quali sono ottimi elementi, che, affidati a mani migliori, avrebbero potuto ben affermare il proprio valore.

Sui singoli interpreti delle due opere pubblicheremo qualcosa un altro giorno.

Anche l'altra sera (domenica) il teatro era affollato dall'alto in basso; l'opera magistrale di Riccardo Wagner era ascoltata attentissimamente, e tutti gli artisti si meritavano frequenti approvazioni.

« Manon Lescaut » a Trieste — Ci manda il nostro *Veritas* da Trieste, 21:

« La *Manon Lescaut* conta un successo di più; il pubblico del nostro Comunale fu commosso dalla dolcezza e dalla potenza della giovanile ispirazione del m.° Puccini, che iersera finalmente fu rappresentata.

Nel primo atto piacquero principalmente i delicati duetti tra Manon e Degrieux, la romanza del tenore ed il concertato finale; tutto l'atto secondo impressionò immensamente per la ricchezza melodica e la originalità dell'istrumentazione.

L'atto terzo, commoventissimo, e per la situazione drammatica e per la efficacissima espressione musicale, è applauditissimo. Il concertato e la splendida perorazione che chiude l'atto con la frase del duetto d'amore, sollevano il pubblico all'entusiasmo; è pure applauditissimo il quarto atto, musicalmente forse il più bello.

L'esecuzione fu molto lodevole, specialmente per parte della Corsi (Manon); il giovane tenore Rosati (De Grieux) si conquisterà tosto le simpatie del pubblico per la bella voce e l'accento appassionato. Be-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,06 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

nissimo il baritono Bessande (sergente Lescaut), il basso Roveri (Geronte), e l'altro tenore Ragni (Edmondo).

Diresse l'orchestra magistralmente il Vanzo.

Il teatro era veramente splendido per la quantità degli intervenuti. »

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *La base de tuto* — Ore 8 1/2.
Malibran - *L'orfana Catalana* — Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Il conte Eugenio Piatti condannato al carcere duro

Nella *Neue Freie Presse* di Vienna del 19 corrente abbiamo letto il resoconto del dibattimento nel processo penale già da tempo pendente contro il figlio del conte Vittorio Piatti Dal Pozzo, già ufficiale d'ordinanza del principe Vittorio Emanuele, ora agente delle Saline di Volterra.

L'imputato, accusato di truffa a danno di certo Lajes Gerla con dolosi raggiri per l'importo di fiorini 21617 in denaro e 48000 in cambiali, è comparso davanti ai giurati assistito dall'interprete dott. Napoleone Prizter e dal difensore dott. Fuchs.

Come è naturale, gli fu letta, come suol dirsi, la vita e risultò che dopo essersi sposato nel 1884 ed avere per due anni soli percepita la rendita di lire 3000 assegnata in dote alla sua sposa, ricadde sotto la protezione paterna; poi andò per breve tempo a Roma impiegato in una compagnia americana d'assicurazioni: poco dopo rivolse l'opera sua al progetto di un commercio di legna e ferro con Massaua, progetto andato a male per mancanza di mezzi, in cerca dei quali egli si recò fra l'altro a Vienna, dove in un albergo imparò a conoscere il mentovato Lajes Gera, il quale illuso dalle magnifiche possidenze della famiglia Piatti in Italia e dalle vantate sue relazioni, gli diede dapprima 600 fiorini, poi altri 4400 poi altri 15000 fiorini in danaro per l'acquisto di boschi in Galizia ed infine per lo stesso scopo delle accettazioni cambiarie per altri fiorini 48000.

Il conte Piatti aveva comperato difatti delle foreste in Galizia dal principe Lubomischi e da un altro grosso proprietario, Mariano Warinklewicz: aveva anche fatto due pagamenti di 3 e 2000 fiorini; ma questi denari erano andati perduti perchè mancavano gli ulteriori pagamenti, e quando il conte ricevette in consegna le cambiali, egli non possedeva più un solo pezzo d'albero delle vagheggiate boscaglie. Ciò nullameno egli finse così presso il Gerla, come presso un suo amico Emilio Fassel, delle conferme di impegni per fiorini 25000 e 13000, facendo così loro credere che fossero in perfetta sicurezza. Essi appresero soltanto per caso nel principio del 1892 che nei boschi del principe Lubomischi deve costruirsi una strada boschiva, la quale certamente non poteva interessare alcuno se quei boschi fossero stati veramente per loro conto comperati.

Dalle ricerche fatte si riuscì a sapere anche come il conte Piatti aveva distratto a proprio favore tutto il denaro ricevuto meno i 5000 fiorini versati, ed impiegate le cambiali fino a 39000 fiorini in due affari propri ed a pagamento dei propri debiti ed aveva vissuto da signore comperando gemme e vestiti, invitando ospiti e facendo regali.

In agosto dello scorso anno egli capitò di nuovo a Vienna, dove era stato aperto un processo in suo confronto, essendosi accertato il danno delle due truffe in fiorini 38117, ed egli fu arrestato.

L'accusa potè facilmente sostenere la criminosità della condotta del conte, basata sulla prova della di lui nulla tenenza, della vacuità dei suoi progetti e delle quitanze falsificate; la difesa sostenne la civilità dei rapporti fra il conte Piatti ed il Gerla. Ma i giurati lo ritennero ad unanimità colpevole del reato ascrittogli ed egli fu condannato a due anni e mezzo di carcere duro.

E' triste la sorte di questo giovane concittadino — scrive l'*Arena* di Verona — che poteva fare onore al suo paese ed al suo nome, ed invece si è condotto a finire in carcere!

CRONACA VENETA

SPESE PER GLI ESPOSTI

Onorevole sig. Direttore

Ferve nel Veneto viva, tra Provincie e Comuni, la disputa intorno agli Esposti. E i punti in discussione son due: *a*) competenza di spesa, *b*) eventuale riparto.

La ragion del contendere, quanto alla prima, riposa sul fatto che nessuna legge ha mai esteso al Veneto l'art. 237 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 e che quindi nessuno può pretendere che si muti alcunchè allo stato di fatto esistente, tanto più che il provvedimento di quell'articolo era, a mente del legislatore, affatto transitorio: in massima, dunque, la resistenza dei Comuni è fondata, ma l'insistere in essa potrebbe tirar loro addosso, sull'istanza delle Provincie, appunto quel provvedimento definitivo che potrebbe risolversi in un trattamento più gravoso di quello che loro incomba col sistema in uso nelle altre Provincie accettato per pura acquiescenza.

Meglio è quindi non discorrerne e occuparsi esclusivamente della question del riparto. Per essa havvi un precedente che si dimentica ed è decisivo: intendo il primo riparto eseguito nel Regno tra Provincie e Comuni, in dipendenza dell'articolo surriferito, col R. decreto 18 marzo 1866, i cui criteri sono stati esplicati nella successiva circolare 24 stesso e che come cosa di *massima* assurge a regola generale. — Basta domandarne l'applicazione!

Ma siccome essa non si trova riportata nella Raccolta ufficiale, nè è facile che nel Veneto alcun possegga gli elementi per venirne a conoscenza, estraendola dalla *Cronaca legislativa del Monitore de' Tribunali* del 1866, gliene mando copia, affinchè la ristampi per regola e norma di tutti gli interessati.

Mi creda,

Piombino Dese, 19 gennaio 1894.

Dev.mo Avv. GAETANO TORRI.

***

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai signori prefetti del Regno intorno al R. decreto con cui si stabilisce il riparto della spesa degli esposti pel 1866 fra Comuni e Provincie, e si danno altre disposizioni relative all'argomento.

Firenze, 24 marzo 1866

In esecuzione dell'art. 237 della legge 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale venne firmato da S. M. nell'udienza del 18 corrente il R. decreto con cui è determinata la proporzione da seguirsi nel riparto della spesa di mantenimento degli esposti per l'esercizio 1865, messa a carico dei comuni o delle provincie per effetto della cennata legge.

Con lo stesso decreto che fu sanzionato dietro il parere del Consiglio di Stato, e il cui tenore è qui in calce riferito, si stabiliscono ancora le norme pel subriparto fra i Comuni della quota loro complessivamente assegnata, e si attribuiscono alle rispettive Deputazioni provinciali le facoltà necessarie per l'eseguimento delle relative disposizioni.

Benchè la chiarezza di questo sia tale da non richiedere spiegazioni, tuttavia mi farò ad aggiungere alcune dichiarazioni in quanto ai motivi che le dettarono, perchè meglio se ne comprenda l'intendimento, e si conosca la ragione per la quale non poterono essere assecondate talune proposte dei Consigli provinciali.

Queste proposte infatti diversificavano assai fra di loro, sia nella proporzione con cui si voleva ripartita la spesa in discorso fra i Comuni e le provincie, sia nel criterio con cui credevasi subripartire fra i Comuni la quota loro assegnata.

E tali discrepanze non pure si verificavano nei Consigli di quelle provincie già soggette a legislazioni per ciascuna di esse rispettivamente diverse, ma altresì nei Consigli di quelle provincie le quali in passato eran regolate da una legge medesima.

Al cospetto delle quali discordanti proposte da parte delle rappresentanze provinciali, dovette necessariamente il Governo preoccuparsi anzitutto delle seguenti questioni, cioè:

a) Se il decreto reale da emanarsi avesse a provvedere in modo uniforme per tutte le provincie in quanto alla ripartizione della spesa fra esse ed i Comuni;

b) in quale ragione dovesse contribuire la provincia ed in quale i Comuni;

c) Qual criterio si avesse a seguire nel subripartire fra i Comuni la quota loro complessivamente assegnata.

Or si è considerato che l'art. 237 della detta legge 20 marzo 1866 ha il carattere di un provvedimento transitorio, affine di lasciare a studi avvenire la difficile scelta del sistema migliore di regolare questa spesa, che difatti non si è tale spesa annoverata fra quelle normali di cui la nuova legge fa carico ai Comuni od alle provincie, e che appunto in vista delle diverse condizioni delle varie provincie d'Italia non fu formulata in quell'articolo una prescrizione che fissasse in modo uniforme per tutte le parti del Regno la rispettiva quota di contributo delle provincie e dei Comuni;

Che, essendo questi gli intenti del legislatore, il provvedimento transitorio attribuito al potere esecutivo dovesse scostarsi il meno possibile dall'attuale stato di cose, purchè in sostanza si raggiungano i fini della legge, i quali sono di sollevare dalla spesa di che si tratta il bilancio dello Stato, e di ripartirla in debite proporzioni sulle provincie e sui Comuni, avuto pure in mira per quanto si può il vantaggio dell'uniformità;

Che ammessi questi principii, non era il caso di provvedere in modo uniforme alla ripartizione della spesa in tutte le provincie dello Stato, ma in ragione proporzionale dovesse essere quella emergente, per una parte, dalle condizioni locali in cui si trovano le provincie, e per l'altra dalle varie leggi da cui questo servizio è oggi governato;

Che l'opposto interesse delle provincie e dei Comuni, il quale si manifesta, vuoi nell'influenza degli usi e dei sistemi in vigore, vuoi nella varietà delle deliberazioni dei consigli provinciali, ha dimostrato non potere il Governo limitarsi a stabilire in astratto la quota di concorso dei Comuni e delle provincie, e molto meno deferire alle rappresentanze provinciali interessate il subriparto delle quote comunali, ma dovere stabilire esso medesimo le norme di riparto col solo sussidio delle deliberazioni consultive dei Consigli provinciali e dell'avviso del Consiglio di Stato.

Che finalmente il criterio di riparto, oggi adottato nella maggior parte del Regno, essendo quello della popolazione, non pareva il caso, attesa la provvisorietà del provvedimento, di scostarsene, dappoichè esso è tale che offre dei risultati pronti ed abbastanza sicuri, quand'anche non fossero talora forse del tutto equi e proporzionali alla provenienza degli esposti.

Muovendo da siffatte considerazioni, sulle quali furono d'accordo il Ministero ed il Consiglio di Stato, e passando alla loro applicazione, si è adottato pel riparto della spesa, fra le varie provincie e fra queste ed i Comuni, una norma differente secondochè differente si era ed è la speciale legislazione dalla quale è oggi retto il servizio degli esposti, procurando di accordare colla medesima, per quanto fosse possibile, le disposizioni portate dalla nuova legge.

Così è che per le provincie antiche e lombarde, per le quali tutta la spesa degli esposti gravitava in passato sul pubblico erario (il quale poi ne aveva la rifusione dalle provincie) si è fatta cadere la parte maggiore della spesa stessa sulla provincia, e la parte minore sopra i Comuni, essendosi considerato che questi ultimi nessun peso ebbero sin qui per tale servizio.

Ed allo scopo egualmente di non scostarsi troppo dalle anteriori discipline si è stabilito per le provincie napoletane e siciliane che la spesa sia fatta per una metà dalla provincia e per l'altra metà dai Comuni.

E furono invece gravati di maggior quota i Comuni nelle provincie dell'isola di Sardegna, in quella della Toscana, dell'Emilia, delle Marche, Romagne ed Umbria, giacchè appunto i Comuni furono quivi soliti finora a sopportare tale carico in maggior proporzione che non le provincie.

Per le stesse sopraccennate considerazioni fu determinata l'entità della popolazione come l'unico criterio da cui debbasi procedere nel sub-ripartire fra i Comuni di ciascuna provincia la quota loro complessivamente attribuita, e si è creduto di non poter meglio affidare che alle Deputazioni provinciali il compimento di questa operazione, per modo che ad esse appartenga lo stabilire la tangente da sopportarsi da ciascun Comune, ed il fissare l'epoca ed il modo di pagamento. Sul qual proposito è appena da notare due cose: l'una il debito che loro incombe di conseguenza, cioè di pubblicare le tabelle del sub-riparto e le relative determinazioni; l'altra il diritto che rimane nei Comuni di reclamare presso le Deputazioni stesse, ed in appello presso la superiore autorità per riparare gli errori o le irregolarità.

Il R. decreto di che si tratta, non contempla tutte le provincie del Regno, ma quelle soltanto che in esso sono nominativamente indicate. Per le poche altre che vi mancano non si è potuto provvedere, perchè non si fecero pervenire in tempo, o non ancora pervennero affatto, le deliberazioni volute dall'art. 237, più volte citate, della legge 20 marzo 1865. Il Governo si riserva quindi di supplirvi con un altro decreto.

. . . .

Tali sono le dichiarazioni che mi occorre fare per l'esecuzione del R. Decreto in discorso. Non rimane altro se non di portarlo a notizia dei signori prefetti onde vogliano darne comunicazione al Consiglio ed alle Deputazioni provinciali, nonchè ai Consigli comunali per quanto li potrà riguardare.

Sarà dato un cenno di ricevimento della presente ed a suo tempo verrà fatta trasmissione di un rapporto sul modo con cui siansi adempiute le premesse disposizioni.

Pel ministro, ALASIA.

La *Gazzetta* a Padova

Balli — Per brogli elettorali — Madre in accusa — Acquedotto di Vicenza — Nuovo giornale — Falsari e incettatori d'argento — Assassinio e feriti — I pozzi Northon e l'acquedotto nel comune esterno.

Riceviamo da Padova, 22:

(D.r E.) L'altra sera con una *sauterie* brillantissima si sono inaugurati i venerdì in casa De' Sargara.

Iersera esito infelice al ballo di beneficenza per la sezione femminile Cieche Venete. Non rimane che la speranza dell'incasso sopra i biglietti largamente distribuiti.

— Il procuratore generale ha inviato alla sezione d'accusa la requisitoria pel noto procedimento di brogli elettorali nel collegio di Cittadella-Camposampiero elezioni del 6 nov. 1892. La requisitoria esclude la responsabilità di molti imputati che l'istruttoria del Tribunale di Padova faceva salire a quaranta e la restringe ad otto soltanto. Si attende la sentenza della sezione d'accusa.

— Scrivella Maria, da Belluno, aveva trovato servizio presso una famiglia di Casalsengo, malgrado si si trovasse in istato interessante. L'altro giorno — il terzo della sua nuova dipendenza — assalita dai dolori del parto si recò nella stalla ove diede alla luce un bel maschiotto senza aiuto di levatrice.

Ma la nessuna cura dedicata al neonato fu causa della di lui morte.

L'autorità procede contro la domestica, ritenendola responsabile della morte del figliuoletto per trascurata assistenza.

— A proposito dell'acquedotto di Bassano, in una lettera pubblicata oggi dall'*Adriatico* si dice, incidentalmente, che Vicenza potrebbe ottenere da Padova l'acqua necessaria ai suoi bisogni derivandola dall'acquedotto di Due Ville versando a Padova la somma di lire centomila.

Sarà bene dichiarare fin d'ora che con centomila Vicenza non corrisponderebbe a Padova nemmeno il costo della conduttura da Due Ville a Vicenza, per cui non sarà mai possibile che la cifra esposta sia sufficiente per ottenere da Padova l'uso dell'acqua necessaria a Vicenza — circa quattromila metri cubi al giorno.

Tanto a rettifica d'una circostanza di fatto, affinchè gli interessi del Comune di Padova non siano nemmeno lontanamente lesi dalla lettera pure autorevole intorno all'acquedotto di Bassano e di Vicenza.

— E' in gestazione un nuovo giornale a Padova: *Il piccolo Bacchiglione*. La Direzione sarà assunta dal sig. avv. Michelangelo Fanoli — non si sa ancora chi assuma la partita amministrativa.

Il ricordo al *Bacchiglione* di rossa memoria non lascia dubbio sulla tinta del nuovo giornale; se simpatie giolittiane-ultra del direttore ne designano la *nuance*; il carattere un po' focoso del Fanoli garantisce che le pubblicazioni saranno effervescenti. Auguri al Fanoli.

— La Camera di Consiglio ha confermato l'arresto dei fratelli Fassina, imputati di spendizioni di pezzi falsi da mezza lira. Le monete erano arrivate anche a Padova e ne fu meritata vittima anche un parrucchiere, il quale ha al suo servizio una squadra di piccoli incettatori. Egli pagò 52 centesimi una delle famose mezze lire dei Fassina.

Parecchi di questi affari e l'incetta finisce.

— Stanotte il paese di Polverara fu teatro di una rissa violenta combattuta a colpi di coltello da ben dieci individui.

Cinque gli aggressori — cinque gli aggrediti; accanita la difesa quanto feroce l'assalto.

Tre persone rimasero sul terreno; uno — Virginio Morandin — col rantolo dell'agonia; gli altri due — Morandin Alessandro e Zamboni Cirillo, feriti gravemente.

Gli urli dei rissanti chiamarono gente — ma nessuno potè cimentarsi a tranquillizzare — se non a dividere — quegli indemoniati che avean perduto il lume della ragione.

La lotta terribile — da lungo tempo cercata — rappresenta la soluzione triste di una vecchia ruggine per gelosia di donne.

Il Morandin Virginio è già morto: i due feriti, accolti all'Ospedale di Piove di Sacco, possono calcolare sulla guarigione.

I carabinieri hanno cominciato a praticare degli arresti.

***

— La notizia di 25 pozzi Northon ordinati agli specialisti Ongaro e Verzei dall'amministrazione provinciale sulla strada Padova-Limena abbisogna di uno schiarimento.

Questi pozzi, che sorgeranno a distanza fissa di trecento in trecento metri, non hanno niente a che, fare coll'acqua potabile; soddisfano soltanto ad una esigenza tecnica della manutenzione stradale e risparmiano la mano d'opera pel trasporto dell'acqua. Si praticano in qualunque terreno, conficcandosi a forza un tubo terminato in punta, munito di fori difesi da un reticolato per impedire l'introduzione di corpi un po' voluminosi. Il basso della canna si riempie d'acqua che viene estratta poi con una pompa; ed un macchinismo speciale e semplicissimo permette la pulitura del tubo dalle sabbie che vi si depositano.

Nei nove pozzi fino ad ora piantati, l'acqua s'è trovata a cinque o sei metri, aumentando la profondità col salire della strada da Padova a Limena.

Si capisce che dovendo quest'acqua servire soltanto per la bagnatura stradale non si esige nessuna qualità potabile nell'acqua stessa e quindi resta affatto vergine l'argomento dell'acquedotto che si vorrebbe irradiare da Padova lungo tutte le strade comunali.

Però non è tolta la possibilità di rinvenire acqua potabile, di certo non infetta e non inquinabile. Infatti la causa d'inquinamento, facile dei pozzi comuni, è il sistema di costruzione, il quale continua la canna in muratura d'uno strato di terra smossa per la quale filtrano acque piovane e scolatizie che trascinano micro-organismi alla base del pozzo. Invece la canna in ferro del pozzo Northon va direttamente a pescare nelle sabbie acquifere sotto i prati cretosi e quindi impermeabili allo scolatizie del sottosuolo poco profondo.

Nel caso di rinvenimento d'acqua buona niente di più facile che l'applicazione d'una pompa stabile a disposizione del territorio circostante.

Il sistema sarebbe economico, senza dubbio, ma sarà sufficiente al bisogno?

A questo proposito non sarà fuori di posto ricordare una raccomandazione dell'on. Colpi in Consiglio.

Sapendosi del progetto municipale di dar acqua al comune esterno prolungando la tubazione dell'acquedotto lungo le vie che irradiano da Padova, circa una ventina, il cons. Colpi aveva fatto una proposta pratica.

Egli osservava che l'escavo del terreno e seppellimento del tubo rappresenta la metà della spesa totale — questo lavoro, egli aggiungeva, potrebbe essere eseguito gratuitamente dai frontisti, i quali sarebbero sicuri di provare più facilmente i benefici dell'acquedotto, il quale verserebbe l'acqua da fontanini piantati a distanza di un chilometro l'uno dall'altro.

Riconoscendo, poi, che i bilanci comunali non permettono di effettuare contemporaneamente la canalizzazione in tutto il comune esterno, raccomandava di dare la preferenza a quelle vie dove fosse assicurato il lavoro gratuito d'escavo e seppellimento.

La proposta fu combattuta con ragioni affatto speciose dal cons. Alessio, il quale si oppose in nome dell'uguaglianza dei diritti fra i comunisti. Ragione affatto speciosa, perchè tutto si riduce a ragione finanziaria.

Ora la finanza spiega chiaramente che se la canalizzazione costa — ad esempio — duecentomila lire ed il Comune non possa dedicarvi che ventimila lire l'anno, occorreranno dieci anni per dar l'acqua alle principali arterie del Comune esterno. Se invece si fa giocare l'iniziativa privata per l'aiuto dei lavori, si otterrà non solo l'economia di spesa ma la possibilità di eseguire l'operazione pure in metà tempo, in cinque anni.

Altri invece propone l'esecuzione immediata di tutti i lavori mediante un prestito, il quale farà raddoppiare il costo della canalizzazione portandola — secondo la premessa supposizione a lire quattrocentomila — Che ne risulta? che la canalizzazione dell'acquedotto che secondo il sistema Colpi si può ottenere in cinque anni con lire centomila, secondo il sistema del prestito si effettua in un solo anno — sì — ma ad un prezzo quattro volte maggiore. Si aggiunga che, d'inverno, i frontisti eseguirebbero il lavoro ben volentieri — gratuitamente — pensando quale beneficio utile renderà loro specialmente d'estate.

Questa la ragione per cui dicevo *pratica* la proposta Colpi — combattuta dall'Alessio — democratico, nell'ultima adunanza consigliare.

Sembra, però, che la Giunta rilevando la praticità di tale proposta stia studiandone l'attuazione.

Cronachetta vicentina

Vicenza 22 *gennaio*. — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Ci consta che l'adunanza del Consiglio comunale seguirà il 30 corrente alle ore 12.

Direttore didattico — Il signor Luigi Zoboli testè nominato dal Consiglio direttore didattico delle scuole del Comune assumerà l'ufficio col 1 febbraio p. v.

Lavoro a disoccupati — Il Municipio per dare lavoro a numerosi scalpellini in questa rigida stagione ha deliberato la ricostruzione di un tratto di pavimento dei portici di Monte Berico. Così pure ordinò altri lavori di selciato nei borghi della città.

Tiro a segno — Il comm. Ottavio Framarin ha dato la sua rinuncia da membro della presidenza del Tiro a segno. Domani si terrà una seduta.

Influenza e scuole — Stante il diffondersi anche fra noi di questa noiosa malattia, il Municipio ha dovuto rimpiazzare nelle scuole alcuni insegnanti perchè costretti a guardare il letto.

Conferenza — La tramontata conferenza del socialista deputato Prampolini fa di nuovo capolino, e si crede che sarà tenuta nella corrente settimana.

Non mancheremo di informare la *Gazzetta*.

Seria questione edilizia

Feltre, 21 *gennaio* — Ci scrivono:

(c.) E' noto che il nostro carissimo amico ing. Giuseppe Guarnieri manifestava ad alcuni conoscenti un bellissimo progetto di collocamento pei busti di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi offrendo gratuitamente, se accettato, l'intelligente opera sua. L'idea giusta, ardita, nuovissima dell'egregio giovane si incontrò nella solita sistematica opposizione dei sostenitori del progetto gretto, meschino, che vuole i busti in quelle scatole da cerini che sono l'intercolonni di Porta Castaldi. Loro argomenti erano l'abbellimento all'edificio privato e la spesa eccessiva che importa il progetto Guarnieri; ma questi rispose a quest'ultima sola seria eccezione, in modo inconfutabile coi dettagli del suo progetto.

Sono due splendidi schizzi quelli che avemmo la fortuna di ammirare nello studio del sullodato ingegnere e che tra breve, condotti a termine, saranno esposti al giudizio del pubblico.

L'uno e l'altro di una elegante grandiosità, dimostrano di quanta intelligenza ed avvedutezza sia dotato chi li ideò e vinse, dirò così, l'impossibile, giacchè in uno di essi il progetto importerà pochissima spesa, dimostrando ancora una volta come tutto possa l'intelletto umano.

Ad esposizione fatta, ritorneremo sull'argomento che tanto interessa la nostra Feltre: per ora, vorremmo pregare la Commissione pei busti, a rendere un po' più di ragion pubblica gli atti e le decisioni, che nel suo seno si prendessero.

Feltre 22 *gennaio*. — *Trasloco*. — Ci scrivono:

So la nuova ed importante destinazione fatta all'egregio ispettore sig. Federico Cao comprova la considerazione che gode presso la Direzione generale della R. R., è manifesto pure come egli con buoni o lodevoli servigi resi se l'abbia meritata. Uomo attivo, zelante e laborioso, prestò l'opera sua integra ed imparziale; e con quella urbanità di modi che gli è propria, in ogni evenienza di inevitabile divergenze fra amministrazione e pubblico, seppe sempre portare la nota conciliativa soddisfacente al secondo, senza mai ledere i diritti della prima.

Se da un lato quindi il personale ferroviario lungo la linea Treviso-Belluno è spiacente di perdere un sì distinto superiore, dall'altro però non può che congratularsi seco lui della ben meritata nuova destinazione nel III. Riparto.

Campesampiero, 22 *gennaio* — Ci scrivono:

La sera di sabato 20 corr. un gentile invito dei conti signori Custoza riuniva nella loro villa di Frotte molte signore e signori di qui per una festa di ballo in famiglia. Lietissimo il convegno, animatissime le danze, che si protrassero fino a mattina avanzata, felicissimi i concerti di musica e canto a cui presero parte col maestro sig. Lossato, il conte e la contessa Custoza, che alla più squisita affabilità nel rendere gli onori di casa, vollero così aggiungere un nuovo divertimento ai loro invitati.

Il ricordo della bella serata lascia in tutti un sentimento di riconoscenza per la nobile famiglia, che volle procurarla.

Dolo, 22 *gennaio* — *Cucine economiche* — Ci scrivono:

Sabato 20 corr. furono aperte le Cucine economiche, che questa Congregazione di Carità con lodevole intento volle istituire, appellandosi alla carità cittadina.

Furono distribuite N. 171 razioni di carne, brodo e pane.

La sottoscrizione pubblica diede finora ottimi risultati, come lo dimostra la prima lista di offerte.

Circolano altre liste, l'importo delle quali (si spera) potrà assicurare la vita della benefica istituzione per qualche mese.

Eccovi il risultato della prima lista:

« Contessa Giustina Martinengo, L. 100 - Antonio Murer, 10 - Emilia Lucca-Rocca, 50 - Cav. Giulio Rocca-Lucca, 50 - Banca Mutua Popolare di Dolo, 145:55 - Eredi Valtorta, 10 - Pietro Tonolo, 2 - Giovanni dott. Guolo, 50 - Santo Boato, 3 - Rosa Scapin-Mazzucchi, 5 - Antonio Gambillara, 1 - Luigi Scalfarotto, 10 - Conte Ernesto De' Gotzeen, 5 - Abate Vincenzo Nordio, 10 - Famiglia Bortolini, 4 - Giovanni Bordon, 15 - Giovanni Mioni fu Fedrico, 10 - Linda Camerini-Biasini, 20 - Giovanni dott. Mioni, 10 - Zabeo Egisto, 5 - Nob. Dondi dall'Orologio, 5 - Giuseppe Levi-Minzi, 10 - Dott. Tosoni Francesco, 5 - Gerolamo Morelli, 3 - Totale L. 538:55. »

Rovigo 22 *gennaio* — Ci scrivono:

Decesso — Questa notte, dopo lunga e penosa malattia sopportata con la più grande rassegnazione, cessava di vivere, non ancora trentenne la signora Clotilde Sbiccego, moglie del direttore della nostra Banca popolare cav. Castellani.

Thiene, 22 *gennaio* — Ci scrivono:

Oggi ebbero luogo solenni funerali del compianto cav. Bernardino Nodari, fondatore, in Lugo di Vicenza, della prima cartiera a macchina continua nella nostra regione. La disgrazia che colpì tutta la numerosa famiglia operaia fu tanto più fortemente sentita inquantochè giunse inattesa.

Il cav. Nodari, recatosi l'altro giorno a far dei disegni di una turbina, scivolò su un ponticello e precipitò da notevole altezza nell'acqua profonda tre metri. L'infelice fu estratto cadavere.

Tutti piangono colla famiglia la tremenda sciagura che ci priva di onesto, laborioso, attivo industriale, al quale la cittadinanza s'era più volte affidata eleggendolo ad importanti uffici.

Agenzia Stefani

Morlaik 21 — Demun fu eletto deputato.

Gibilterra 22 — Il piroscafo *Werra* del *Norddeutscherlloyd* è partito per New York.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 44.50 — Per febbraio 45.— — pei 4 mesi primi 45.60 — Pei 4 mesi da aprile 45.90.

Anversa 22 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 22 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 34.20. Zucchero Raff. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.20 — Pel corrente 37.30 — Per febbraio 37.30 — A 4 mesi da aprile 37.60.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 21.40 — per febbraio 21.60 — Pei 4 mesi primi 21.75 — A 4 mesi da aprile 21.90.

Anversa 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3/4.

Brema 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole — disponibile Rmk 4.90.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole. — Mercato calmo — 12.42.

Londra 22 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante — *Frumenti stranieri* — Mercato sostenuto.

Marsiglia 22 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 30893 — Vendite della giornata 14500 — Vendita a consegnare q.i 7500.

Asimo Azoff consegna tre mesi da febbraio 14.00
Asimo Azoff consegna pronta 14.30.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 22, ore 6.25 p.

Mercato inattivo. Prezzi invariati.

Lione 22, ore 7.30 p.

Discreto richiesto ma a prezzi troppo bassi per mettere numerose transazioni.

Necrologio

A Milano è morto Gaetano Gnecchi, procuratore generale della Ditta Branca — A Varallo l'avv. cav. G. B. Zamboni — A Fossano il cap. Antonio Garavagno — A Genova il march. Tobia Giuseppe Pallavicino — A Massa il prof. Francesco Lenci — A Lucca il cappellano del Manicomio Don Giuseppe Passaglia — A Pisa il prof. Busatti e il cav. Alessandro Del Grandi maggiore dei carabinieri — A Rapallo il colonnello garibaldino Casalta Polidoro d'Ornano — A Savona il padre Aurelio dei Carmelitani — A Torino il celebre marionettista Enrico Lupi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER.
Piazza S. Marco, 144

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi avviato negozio Salsamentaria in grosso paese di campagna. — Scrivere iniziali L 187 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 187

Cercasi gerente per banco lotto in Verona con L. 6300 di cauzione. Rivolgersi Signor Salmase banco Lotto 44 in Verona o Signor Polli, Pasquirolo 17, Milano. 687

Fotografi — Distinto operatore ritoccatore, cerca posto. Scrivere Ernesto Biagis, posta restante, Firenze. 688

Persona competente offresi come esattore, magazziniere o fattorino banche con cauzione e referenze primo ordine. Attende alle iniziali Z. Z. 998, Milano. 686

Diversi

Sovvenzioni su quadri antichi autentici. Rivolgersi, Lorenzoni 1528 Corte Contarina S. Marco. 87

Impossibile — Riconoscente tua premura assicuroti eterna riconoscenza e profondo affetto. Sto bene, mi lusinga altrettanto di te. Scrivi presto, tuo **15.** 218

Souvenir — Fino mezzogiorno aspetto sempre M. Tu non venire se non puoi fermarti. Scrivi, scrivi, scrivi! 237

Oggetti perduti

Giovedì 18 corr. dalle Mercerie alla Frezzeria fu perduto un piccolo remontoir d'argento mancante dell'anello. Mancia competente a chi lo porterà all'amministrazione di questo giornale. 235

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Anno CLII — 1894. Mercordì 24 Gennaio N. 24

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30 III pag. L. - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Consiglio di ministri
I provvedimenti finanziari
Perchè fu deliberata la proroga della sessione

Roma 23, *ore* 9.40 *p.*

Oggi vi fu Consiglio di ministri in casa Crispi, al quale tutti i ministri erano presenti.

Crispi ha presieduto, seduto sopra una poltrona, avvolto in una coperta perchè convalescente.

Sonnino e Boselli riferirono sulla condizione del Tesoro e del credito nazionale.

I ministri, concordi, decisero i provvedimenti da prendersi.

Dopo la seduta, Boselli corse al Quirinale, a portare alla firma reale i decreti che stasera usciranno tardissimo nella *Gazzetta Ufficiale*.

I ministri deliberarono di mantenere uno scrupoloso segreto sugli altri deliberati per impedire la diffusione di notizie che potessero servire a manovre di Borsa.

Posso assicurarvi che Crispi è fiducioso che continueranno a pervenire buone notizie da tutta Italia, e che lo stato d'assedio si leverà alla fine di gennaio o ai primi giorni di febbraio.

Vi confermo che la proroga della sessione fu deliberata appunto per annunziare alla Camera la cessazione dello stato d'assedio.

Trenta milioni di economie

L'*Agenzia Italiana* dice che le economie progettate raggiungerebbero 33 milioni.

Tra Crispi e Nicotera — I commenti nei circoli

Roma 23, *ore* 9.50 *p.*

Oggi, come vi preannunciai, ebbe luogo un lungo colloquio tra Crispi e Nicotera. I due eminenti uomini si trovano completamente concordi circa tutti gli atti del Ministero. Per domani hanno fissato un nuovo colloquio. Il fatto degli abboccamenti tra Crispi e Nicotera è oggetto di fortissimi commenti in tutti i circoli.

I giudizi dei giornali romani
sulla proroga della sessione

Roma 23, *ore* 10.10 *p.*

Il *Popolo Romano* stamane ha un importante articolo che approva la proroga della sessione. Mostra l'impossibilità che la Camera sia aperta durante lo stato d'assedio. Ricorda a questo proposito il parere consono di Urbano Rattazzi.

Il *Folchetto* conclude sull'argomento: « Se questo mese guadagnato farà trovare al Ministero un buon programma, non sarà il piccolo ritardo che ci impedirà di approvare il programma del Ministero. »

Il *Messaggiero*, più esplicito, dice che se l'onor. Crispi farà buon uso di questo mese di proroga, la Camera lo assolverà ben volentieri.

Il *Don Chisciotte*, naturalmente, biasima la proroga.

La indisposizione di Crispi

La indisposizione di Crispi è assolutamente leggera; si tratta di una piccola influenza con raucedine.

Il « Fanfulla » smentito

Il *Fanfulla* insiste nella notizia di dissensi nel Ministero.

Io però posso smentirla recisamente. I decreti di ieri e di oggi furono votati tutti alla unanimità dei ministri.

Un importante decreto
sugli istituti bancari

Roma 24, *ore* 10.50 *p.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto, che fu comunicato d'urgenza ai prefetti del Regno:

Art. 1. — Fino a nuova disposizione legislativa, la tassa straordinaria da pagarsi dagli istituti di emissione ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo decimo della legge 3 ottobre 89, numero 449, è ridotta, computata alle prove della tassa normale, a 2/3 della ragione di sconto degli effetti sulla circolazione dei biglietti, eccedenti i limiti fissati dall'articolo secondo della legge stessa, purchè sia mantenuto il rapporto prescritto colla riserva metallica voluto dall'articolo sesto, e purchè le eccedenze non superino le somme seguenti: pella Banca d'Italia, novanta milioni; pel Banco di Napoli, ventotto milioni, pel Banco di Sicilia, sette milioni.

Non è soggetta alla tassa straordinaria, di cui sopra, la parte della circolazione coperta dalla riserva metallica.

Oltre questi limiti rimane ferma la disposizione dell'ultimo capoverso citato dall'articolo decimo.

Art. 2. E' sospesa la disposizione dell'articolo 12 della legge sopracitata, colla quale si impone agli Istituti di emissione di ridurre la loro circolazione dei tre quarti della somma dei conti correnti fruttiferi eccedenti le seguenti somme: per la Banca d'Italia, 130 milioni; pel Banco di Napoli, 40 milioni; pel Banco di Sicilia 12 milioni.

Art. 3. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

La orribile trasmissione della *Stefani*, troppo sposso gravida di errori, non ci permette di afferrare bene il senso del dispaccio. In ogni modo, pare che il decreto reale da convertirsi in legge, sia diretto a stabilire i limiti delle eccedenze di circolazione garantite da piena riserva e le imposte in relazione al tasso dello sconto. (*N. d. D.*)

Crispi e Rudinì
La diffida dell'« Opinione »

Roma 23, *ore* 11.50 *p.*

Posso assicurarvi che Crispi è affatto estraneo a qualsiasi delle pubblicazioni avvenute in questi ultimi giorni, di carattere sfavorevole a Rudinì.

L'*Opinione* dà formale taccia di calunnia ai corrispondenti che accusarono Rudinì di mire ostili contro il governo di Crispi. Constata che tutta la stampa europea protestò contro l'accusa. Come italiani, è orgogliosa della difesa della stampa europea a favore di un uomo politico italiano. Essa invita i corrispondenti calunniatori, che non potendo dar prove, dicano la fonte da cui attinsero le notizie calunniatrici.

Il Papa leggermente malato

Il Papa è indisposto. Quantunque vi sia nulla di grave, pure la notizia produsse una certa impressione in tutta la città.

Pei maestri elementari

Alla divisione dell'istruzione superiore mi si è confermato quanto già ebbi a telegrafarvi, che si studia il modo come facilitare la iscrizione ai maestri elementari (con patente superiore) ai corsi triennali di farmacia presso le Università.

Ciò allo scopo di aprire ai maestri di buona volontà una nuova via per migliorare la loro posizione.

Conviene augurarsi che l'onor. Baccelli non incontri nel Berti gli ostacoli incontrati nel Correnti, che mandarono in fumo il nobile e generoso proposito del ministro.

L'influenza a Roma

L'influenza si estende a Roma più che non i precedenti giorni.

I richiamati del 1868 e 69

Roma 23, *ore* 11.55 *p.*

E' probabile che i richiamati della classe 1868 e 1869 non saranno congedati fintanto che la nuova classe di leva non sarà pienamente istruita.

Per i palazzi universitari di Napoli

L'onor. ministro Boselli ha consentito il concorso di 200.000 lire del Banco di Napoli nella fabbrica dei palazzi universitari di Napoli.

L'affluenza alla Cassa di Risparmio
Il panico decresce

L'affluenza alla Cassa di Risparmio è oggi minore. Il panico decresce. Dovendosi domani pagare i buoni di cassa ritirati nei giorni scorsi, la questura ha preso serii provvedimenti per impedire la affluenza e ulteriori incidenti.

IN SICILIA
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Una circolare del generale Morra

Palermo 23, *ore* 5 *p.*

Rivolgendo le sue cure al riordinamento amministrativo ed economico dei comuni dell'isola, il generale Morra ha diramato ai prefetti della Sicilia una circolare che dà le norme e i criteri per la revisione dei bilanci comunali, raccomandando specialmente la riduzione delle spese obbligatorie nei limiti dello stretto necessario, la soppressione delle spese facoltative, non provvedenti ai bisogni ed all'interesse generale, e l'esame dei ruoli delle tasse comunali.

La circolare si occupa inoltre dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici d'accordo coi capitalisti e coi proprietari. Infine la circolare invita i prefetti a presentargli concrete proposte da formularsi in base agli studi, che ognuno di essi avrà fatto delle peculiari esigenze della propria provincia.

Bruno a Messina

Milazzo 23, *ore* 7.20 *p.*

Il presidente del disciolto fascio dei lavoratori, Bruno, arrestato ieri, fu trasferito alle carceri di Messina.

Il disarmo e la calma

Palermo 23, *ore* 8.25 *p.*

La calma è completa dappertutto.

Le operazioni di disarmo continuano senza inconvenienti in molti comuni della Provincia.

Catania 23, *ore* 5 *p.*

Le operazioni del disarmo procedono regolarmente in tutta la provincia. Il numero delle armi consegnate ieri a Catania è di 1734.

Il clero contribuì alla pace

Roma 23, *ore* 9.20 *p.*

Il *Moniteur* ricorda che il clero siciliano, per ingiunzione del Papa, contribuì alla pacificazione della Sicilia, e che Morra si recò dal Cardinal Celesia, Arcivescovo di Palermo, per ringraziarlo dell'opera prestata a favore della pacificazione.

UN GIUDIZIO NON SOSPETTO
Il soldato in Sicilia
Tutta l'isola è tranquilla

Colaianni, interpellato dal corrispondente romano del *Secolo* sulle condizioni odierne della Sicilia e sullo stato degli animi dei lavoratori siciliani, rispose:

« Ormai sono tranquilli. Volete vi dica proprio come stanno le cose? *Specialmente nei comuni minori, sono contentissimi dell'esagerato invio di truppe, perchè così si spendono molti danari localmente*!!

La presenza di tanti armati, è omai la sola fonte di guadagni, le perturbazioni avendo fatta cessare ogni attività. Si vorrebbe che continuasse un pezzo.

La calma è tornata assolutamente, salvo ricominciare, presto o tardi, ove seriamente non si provveda. Ricordate quanto dissi a Giolitti a proposito dell'interpellanza sui fatti di Caltavuturo, svolta alla Camera il 30 gennaio 1893.

Il pericolo della rivolta agraria in Sicilia è permanente. Vedete che i fatti mi hanno dato ragione. Me la daranno ancora pur troppo, se il legislatore non attuerà urgenti misure ».

IN LUNIGIANA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Le operazioni del disarmo

Massa 23, *ore* 4.50 *p.*

Continua la calma. La truppa inviata pel disarmo, che continua regolarmente, fu accolta con simpatia e in parecchi luoghi le Società operaie recaronsi a incontrarla.

Il Tribunale di guerra

Massa 23, *ore* 5.25 *p.*

Il Tribunale di guerra, come già saprete, è così costituito: Presidente, Ruggero colonnello del 9.° bersaglieri; giudici: Sartore maggiore del 93.° fanteria, Lang maggiore del 7.° artiglieria, Celentano capitano del distretto di Lucca, Berretti capitano del 94.° fanteria, Catilli capitano del 25.° artiglieria. Avvocato fiscale militare Lotti, ufficiale istruttore; Pesce tenente del 68.° fanteria; segretario avvocato Burgarassi.

Heusch all'ospedale

Massa 23, *ore* 8 *p.*

Continua la tranquillità pubblica. Furono tradotti qui altri quattro arrestati.

Procedesi alacremente alla istruzione dei processi.

Il generale Heusch ha visitato nuovamente all'ospedale i carabinieri feriti che migliorano, avanzandosi verso una lenta ma sicura guarigione

Condanna di un offensore
La calma a Pontremoli

Massa 23, *ore* 9 *p.*

Il tribunale penale condannò a sei mesi di reclusione Moretti Lorenzo d'anni 36, segatore di marmi, par oltraggio ad un ufficiale dell'esercito delitto commesso la sera del 14 corr.

— L'on. Quartieri e il sindaco di Pontremoli si recarono stamane dal generale Heusch, assicurandolo della piena tranquillità del circondario di Pontremoli.

Il programma ufficiale della rivolta nella Lunigiana
A proposito di certi commenti

Nella motivazione del R. Decreto per lo stato d'assedio in Lunigiana parve ad alcuno esagerata e arbitraria l'affermazione dell'onor. Crispi che i moti della provincia di Massa e Carrara avessero stretto legame con quelli di Sicilia.

Ebbene: abbiamo sott'occhio la copia d'un manifesto stampato per conto del *gruppo La solidarietà (Londra, 44, Overstone road' Hammersmith)* e diramato qualche settimana fa *agli anarchici d'Italia*.

Eccone alcuni passi, veramente istruttivi:

« Compagni! Gli avvenimenti incalzano! La Sicilia potrebbe insorgere da un momento all'altro...

« L'ora, da tanto tempo sospirata, è giunta. Guai a lasciarla passare!

« Sconfitta la Sicilia, verrà la volta del continente. Mai come ora la vittoria ci si presentò così probabile. Sta a noi di renderla sicura.

« Percorriamo le città e le campagne. Organizziamo dappertutto fasci rivoluzionari. *Suscitiamo un'agitazione che impedisca al Governo di mandare reggimenti interi di truppe in Sicilia.*

« *Estendiamo la rivolta da un capo all'altro della penisola.*

« *Diamo il segnale della battaglia! Osiamo!* »

Hanno osato, fortunatamente invano, perchè se mancò la prevenzione, questa volta non mancò l'energica repressione, merito incontestabile dell'on. Crispi.

I RIBASSISTI
del sentimento italiano

Una delle ragioni — e sono tante — che spiegano questo sintomo delle minaccie di dissoluzione dell'ordine sociale, è la mancanza di onestà politica, di logica, di coraggio in molti dei giornali del partito nostro o del cosidetto partito progressista in Italia.

Taluni di questi organi furono e sono di proposito *ribassisti* del sentimento morale, civile, politico; ribassisti giornalieri, spietati e secolari; tanto più pericolosi quanta è maggiore l'ipocrisia del loro linguaggio. Avviene del sentimento pubblico ciò che avviene del pubblico credito. Chi più lo insidia, chi più efficacemente lo rovina non lavora mai all'aperto. Tutt'altro! E' anzi, sempre, durante la crisi rumorosa, il più untuoso de predicatori.

Taluni altri — e sono i più — non ribassisti di proposito, compromettono però egualmente la situazione morale del paese, perchè illogici fino alla imbecillità, perchè pusillanimi fino alla codardia.

∴

Suonano alti e stridenti, ora, le loro note di protesta! Ma non hanno pensato e non pensano e — calmata la tempesta — continueranno a non pensare, che bisognava insorgere prima; e bisognava avere prima il coraggio della verità.

Bisognava non cooperare inconsciamente colle complicità del facile silenzio, o colle tortuosità delle frasi ipocrite al germoglio del male e al suo lento, subdolo propagarsi.

Gridano contro Cipriani perchè ne sarebbero venute, ora, in luce trame tristissime, sacrileghe. Ma chi ne ha fatto, anni sono, l'apologia? Chi si è divertito a poetizzarne la figura, intervistandolo, descrivendone le abitudini così dette cenobitiche, e la barba da veggente, e la intima, così detta, rettitudine delle intenzioni? Chi è insorto a designare alle facili vendette dei fanatici quei tre o quattro pubblicisti intemerati che avevano avuta l'arditezza di rovesciar l'idolo grottesco, chiamando il Cipriani un omicida comune?

Gridano contro gli arrestati e non arrestati anarchici di Roma, ora. Ora che sarebbersi scoperte — per quanto si dice — congiure recenti e recenti tentativi pericolosissimi. Ma chi, anni sono, sollevò coloro sugli scudi? Chi si è divertito a mettere in ridicolo le guardie di pubblica sicurezza e i questori che li avevano arrestati? Chi si è divertito a foggiarli a martiri, d'intervistarli, a descriverne le abitudini casalinghe, commoventi? Chi si è divertito a mettere in ridicolo la magistratura, che aveva tentato frenarli con processi, più o meno perfetti nelle forme, ma certamente onesti nelle intenzioni? Quanti hanno scritto una parola — aperta, sincera — di compianto sulla tomba della povera guardia Raco, assassinata su una piazza di Roma?

Assassinata e invendicata!

∴

Se, tre mesi or sono, un giornale, ingenuamente coraggioso, avesse denunziato l'incalzante pericolo delle note propagande del De Felice Giuffrida e di altri non meno attivi preparatori di rivolte, quante voci non sarebbersi alzate a sbraitare contro il pubblicista mal cauto, esageratore, *codino*? Quanti giornali — sedicenti, anch'essi, giornali d'ordine — non avrebbero assunte blande, compiacenti difese degli *Apostoli umanitari*?

Cento volte — doloroso a dirsi! — preferibili costoro, tristamente logici e conseguenti nel loro bieco programma, ai loro indiretti sostenitori! Sostenitori per occasione, per tornaconto o per viltà!

∴

E' il caso di ripeterlo, di proclamarlo fino alla sazietà: *Aut... aut.* Le mezze misure, le ipocrisie, gl'infingimenti, le strade tortuose, i sottintesi, le debolezze, le circonlocuzioni pietose e prudenti, le transazioni, i compromessi non hanno salvato, non salvano, non salveranno la vita morale e politica del paese.

O gli onesti, veramente, sinceramente, coraggiosamente onesti, vogliono avere il diritto di protestare e di lottare; e allora debbono essere disposti a qualunque pericolo di linguaggio o di opere, debbono confessare d'essere stati ipocriti finora, incoscienti, tolleranti, ignari, inoperosi, deboli, paurosi; e debbono risolutamente cambiare via ed esigere dai così detti organi della pubblica opinione anche l'audacia delle immediate iniziativa e resistenza.

O vogliono continuare in una beata quietitudine, più o meno apertamente confessata, di temperamenti e di *statu quo*; in una comoda tolleranza dei sintomi del male e delle sue prime manifestazioni; e allora sarà inutile fare la voce grossamente ipocrita e scalmanarsi.

∴

Verranno i giorni più calamitosi ancora dei giorni presenti; i groppi verranno al pettine. E sarà quel che sarà.

Ma almeno ognuno avrà francamente il suo posto meritato nelle recriminazioni postume della sconfitta, o nelle postume glorificazioni della vittoria.

E non avverrà che ci sia gente in Italia la quale, anche dopo avere sfruttate e commesse tutte le debolezze e le vigliaccherie, vorrà e potrà prepararsi — crudeli ironie della storia! — autobiografie o titoli di benemerenza patriottica.

Avv. CARLO NASI.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

La crisi in Serbia
Le fasi della Crisi

Belgrado 23, *ore* 11.20 *ant.*

Dopo una conferenza abbastanza lunga, Garashanin, Novakori, Ribarac dichiararono che sottoporranno ad una riunione dei capi-partito la questione della formazione di un Gabinetto colla coalizione desiderata. Riferiranno subito al Re il risultato.

Assicurasi che i progressisti si sarebbero pronunciati contro la coalizione; ignorasi la decisione della conferenza tenuta fra i liberali; è impossibile per oggi la soluzione della questione.

Belgrado 23, *ore* 7.25 *p.*

Assicurasi che i radicali rimangono fermi nel proposito di non formare il Ministero di coalizione coi liberali. Parlasi della costituzione di un Gabinetto esclusivamente liberale, sotto la presidenza di Avakumovic.

Nulla però è definitivamente deciso.

Credesi che la crisi sarà risoluta oggi.

All'ultima ora si assicura possibile la formazione di un gabinetto neutrale di coalizione; il

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E tu?
— Quando sarai dentro troverai modo di aprire.
— Hai ragione.

Antonio si appoggiò al muro, Giacomo montò sulla sua schiena, poi sulle sue spalle. Antonio si rizzò; Giacomo si aggrappò alla sbarra della balaustrata, vi salì cavalcioni; poi si lasciò calare nel giardino.

— Ci sono! — esclamò.

E corse al cancello ove lo aspettava Antonio. Ma la chiave non c'era nella toppa.

— Sali, sali, — gridò Antonio cui tremava la voce, — non perdere tempo; poi, se occorre, prenderai la scala.

— Hai sempre ragione — rispose Giacomo; ed entrò correndo nella casa.

Corse su per lo scalone, traversò ansioso l'anticamera deserta.

Aperse, con mano febbrile, una porta: si fermò un istante sulla soglia,: guardò intorno, gli parve che anche lì tutto fosse deserto inoltrò; ma fatti appena due passi un rauco grido gli proruppe suo malgrado dal petto: disteso a terra, cogli occhi aperti e vitrei, le mani aggranchiate al tappeto e il petto insanguinato, stava un uomo vestito con grande eleganza, accuratamente rasato, dai piccoli baffetti castagni, e i capelli tagliati corti; al mignolo della mano sinistra scintillava un grosso brillante.

Giacomo continuava a guardarsi intorno, sbalordito: e quasi inchiodato al suolo mormorava:

— E lei? E lei?...

Poi con uno sforzo violento si scosse, inoltrò tremebondo, come se volesse e nello stesso tempo temesse; poi: — Signora Elena... signora Elena... — chiamò sommesso...

Nessuno rispose.

Inoltrò ancora. Ad un tratto si arrestò barcollando: colle pupille dilatate, le labbra socchiuse ad un gemito angoscioso, egli mirava esterrefatto una tremenda apparizione.

Quasi nascosta dal paravento, seduta all'armonium, colla testa poggiata in sulle braccia come se dormisse, era una donna. La stupenda capigliatura biondissima le inondava le spalle marmoree e le candide braccia nude: ma tra le anella dorate della splendida chioma, in fra le spalle, si ergeva sinistra e lucente la impugnatura di uno stiletto.

Delicatamente, come se toccasse una santa, spostò i finissimi capelli: il pugnale era piantato profondamente; diretto da una mano sicura dall'alto in basso, un poco a sinistra, avea trapassato il cuore; poche stille vive, fiammeggianti di sangue erano intorno alla piaga chiusa quasi ermeticamente dallo stesso pugnale. La morte era stata pressochè istantanea.

Giacomo si volse.

Si precipitò sul corpo dell'uomo, coll'avido desiderio di sorprendervi ancora un resto di vita. Ascoltò il cuore, il respiro: invano.

In un attimo ei ricostruì la scena: ella si credeva sola; suonava. Colui le si era accostato tacitamente alle spalle, e l'aveva bruscamente colpita. Poi, mentre fuggiva, forse credutosi scoperto, perduto, si era suicidato.

Oppure era un duplice omicidio?

Ratto come il pensiero, si slanciò nelle altre stanze; erano tutte deserte; scese al pianterreno, nelle cucine, nelle camere dei domestici. Ovunque l'ordine il più perfetto, ma nessuno in nessun luogo.

Si arrestò un istante nell'anticamera: si ricompose; si asciugò le lagrime che gli tremolavano sulle ciglia, poi, mentre Antonio si mordeva i pugni per l'impazienza, egli riapparve, pallido come un morto, col viso contraffatto.

— Morto! — gridò, — morto!
— Chi? — urlò Antonio.
— Il conte... morto... di una pistolettata al petto.
— E lei, Elena? lei?
— Sparita... nessuno, nessuno, tutto aperto, ma tutto intatto, il conte solo in sala, per terra.... morto!

Antonio si sorresse al cancello per non cadere.

— Morto, — mormorava, — fuggita!

— Si, si, — interruppe Giacomo, — lui morto, e lei fuggita. Doveva finire così. Via, non ci perdiamo in chiacchiere. Corri a Valchiara, chiama il medico e avvisa i carabinieri. Penseranno essi ad avvisare chi occorre.

— Va bene, vado. E tu?

— Oh, io so il mio mestiere. Io resto qui perchè nessuno entri, nessuno tocchi. Tutto deve restare com'è, capisci, sino a constatazione legale.

— Ho capito. Vado.

E trascinandosi a mala pena, scuotendo il candido capo, il vecchio Antonio se ne andò verso Valchiara.

Giacomo rimasto solo cominciò a grattarsi in testa. — Ho fatto bene! — brontolava — se gli dicevo che è morta anch'essa... mi restava qui mezzo morto anche lui; e invece occorre che vada lassù e di buon passo.

Che bricone quel conte! Non poteva ammazzarsi e lasciar stare quella poveretta? Ma... questi signori fanno tutto a modo loro... Povera signora! avrebbe pianto, si sarebbe disperata, e poi... e poi avrebbe sposato il barone.

Figuratevi quell'altro adesso!!..

Ah ragazzacci... ragazzacci...

Eh! è un bel giuoco l'amore... non dico, ma qualche volta ci si lascia la pelle.

Eppure chi l'avrebbe detto che quel contino... cioè piano, io l'ho sempre pensato che era capace di anche ammazzare un altro ma non avrei creduto che si sarebbe ammazzato lui.

E chi sa perchè l'ha uccisa?

Uhm; tutte storie inutili, adesso. L'ha uccisa perchè l'ha uccisa. E i morti non ritornano più.

Trasse di tasca una corta pipa; l'accese e si pose a fumare.

— A me la pipa risveglia le idee. Fumando capirò forse perchè lui, che ne faceva a lei di cotte e di crude, lui, proprio lui, abbia ammazzato lei.

E, fumando, camminava su e giù, e le andate e le venute erano ogni volta un pò più lunghe, finchè, da un lato e dall'altro, i due grossi alberi piantati ai due angoli opposti del muro gli impedirono di prolungare la passeggiata.

Ma ritornando per la seconda volta verso l'albero di destra e camminando colle braccia dietro la schiena, cercando fra i sassolini dell'inghiaiata l'idea che gli sfuggiva, vide, sotto l'albero, delle impronte profonde, due specialmente, rivolte verso la casa. Si chinò ad esaminarle; poi ritto senza muoversi, per non calpestarne qualcuna, seguì coll'occhio le altre meno profonde che giungevano sino alla porta, commiste ad altre che ritornavano dalla porta all'albero.

(*Continua*)

ministro serbo a Vienna lavorerebbe in questo senso. Egli cercherebbe specialmente di persuadere i radicali moderati di entrare in tale gabinetto. Finora il Re non diede ad alcuno l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

Guglielmo manda una bottiglia di vino a Bismarck

Berlino 23, ore 9 p.

L'aiutante di campo dell'Imperatore, Moltke, ha consegnato una lettera dell'Imperatore nelle mani del principe di Bismarck. L'Imperatore con questa lettera accompagnando l'invio di una bottiglia di vino vecchio a Bismarck, lo felicita per la convalescenza, in cui è entrato dopo l'influenza patita.

La *Norddeutsche* crede che la missione compiuta dal conte di Moltke presso Bismarck, debbasi ad una iniziativa personale dell'Imperatore.

La *Koelnische Zeitung* annunzia che Bismarck, ringraziando l'Imperatore per la missione presso lui compiuta dal conte di Moltke, rispose che si presenterebbe alla Corte di Berlino, immediatamente dopo la prossima festa dell'Imperatore.

Una bomba a Parigi

Parigi 23, ore 7.10 p.

Una bomba si è scoperta nella notte fra il sabato e la domenica, dinanzi la porta principale dei magazzini del Printemps. La miccia era spenta. Dall'analisi fatta, risultò che la bomba era carica a polvere, con clorati.

Un discorso di Balfour
Accusa Francia e Russia di mire bellicose

Un telegramma da Londra ci informa che Balfour, pronunciando iersera un discorso a Manchester, attribuì alla Francia e alla Russia di avere mire bellicose.

Il *Daily News* giudica il linguaggio di Balfour indegno di un uomo di stato.

Un duello fra deputati ungheresi
(per dispaccio)

Budapest, 23. — In seguito all'ultimo discorso pronunciato alla Camera dal vice presidente Perczel, fuvvi un duello alla sciabola fra Perczel e il deputato Ladislao Szpary.

Entrambi rimasero leggermente feriti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una burrascosa seduta al Consiglio di Reggio Emilia
I socialisti se ne vanno protestando

Reggio Emilia 23, ore 9 p.

Oggi alla seduta del Consiglio provinciale, l'on. Prampolini fece dichiarazioni politiche contro il Governo e il prefetto, stigmatizzando lo scioglimento della Lega socialista di Guastalla e la proroga della sessione della Camera.

Ulderico Levi, presidente del Consiglio provinciale, ritenendo inopportuna tale discussione, tentò di impedirne il proseguimento e di evitare disordini.

Insistendo Prampolini e i suoi amici, il presidente sciolse la seduta, ordinando che delle dichiarazioni di Prampolini non si faccia menzione a verbale.

I consiglieri socialisti lasciarono la sala, dichiarando che non sarebbero tornati, se non quando il Governo fosse rientrato nella legalità.

Chiusura della Università di Torino

Torino 23, ore 8,20 p.

In seguito ai disordini degli studenti per la negata nuova sessione di esami in tutti i corsi, l'Università è chiusa.

Il panico pei pericoli finanziari a Napoli

Napoli 23, ore 9 p.

Il panico comincia a cessare, generalmente.

Pare che anche il panico verso la Banca Filangieri sia cessato.

Martuscelli, direttore del Banco di Napoli oggi ebbe istruzioni precise dal ministro Boselli, le quali contribuiscono alla cessazione del panico.

Cipriani in Italia

A tutte le Prefetture del Regno fu inviata una circolare telegrafica che dà istruzioni per l'arresto di Cipriani, del quale fu segnalata la partenza dalla Francia. Sapete che negli scorsi giorni si disse come egli sarebbe risolto di sbarcare in Sicilia, per alimentare la rivoluzione colà.

La sottrazione di un cimelio che vale 20,000 lire

Roma 22. — La questura è riuscita a ricuperare, sequestrandolo presso l'antiquario Kopp Godfrey, a piazza di Spagna 20, un prezioso oggetto d'arte che era di proprietà del Municipio di Sant'Oreste in provincia di Roma.

L'oggetto consiste in una croce di legno di cocco, con un supporto a scaglioni, in cui è lavorato ad alto rilievo e a traforo, con pazientissimo lavoro, tutto il vecchio testamento.

Il cimelio è valutato ventimila lire. Fu lavorato, credesi, da qualche monaco orientale del seicento.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

LA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE
Per la costituzione di un Comitato centrale

Da un bellissimo articolo della *Tribuna* sulla patriottica sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes, togliamo i seguenti brani, riferentisi ad una saggia proposta del giornale romano, col quale siamo perfettamente d'accordo:

Vorremmo poter citare le parole con le quali numerosi giornali che hanno consacrata a quest'opera la loro pubblicità e la meritata loro influenza, l'hanno propugnata e difesa.

Vorremmo dire della *Gazzetta di Venezia*, della *Provincia di Como*, del *Resto del Carlino*, della *Gazzetta dell'Emilia*, del *Caffaro*, del *Secolo XIX*, della *Nazione*, del *Fieramosca*, della *Gazzetta Livornese*, del *Panaro* e di molti e molti altri che hanno fatto e stanno facendo una vera campagna per una idea che comprende in sè tutto un programma di serietà calma ed operosa.

Dolenti che lo spazio non ci conceda di farlo — noi invocheremo invece oggi il loro consiglio ed il loro appoggio nel momento che ci sembra venuto, di coronare l'opera mediante la *Costituzione di un Comitato Nazionale* il quale sia l'esecutore fedele della volontà dei cittadini che hanno dato il loro nome e il loro obolo alla patriottica dimostrazione.

Per esser pratici, come si è stati fin qui, a noi sembra:

1. che il Comitato nazionale si debba comporre dei rappresentanti di tutti i Comitati regionali che hanno presieduto alla raccolta delle offerte nei più importanti centri d'Italia; non che dei delegati dei giornali che hanno portato il maggiore contributo alla soscrizione;

2. che esso sia convocato in Roma per deliberare sul termine entro il quale la sottoscrizione deve esser chiusa; e per accentrare richiamandole dai vari luoghi in cui furono depositate, le somme versate dai cittadini;

3° finalmente che debba provvedere al modo di distribuire le somme stesse ai danneggiati di Aigues Mortes, dandone immediatamente un pubblico resoconto, che attesterà ad un tempo del sentimento nobilissimo degli italiani, e della maravigliosa riuscita di quest'opera di dignità e di carità nazionale.

In questo senso, noi che avemmo la buona ventura di iniziare fra i primi la sottoscrizione, ci rivolgiamo ai nostri egregi confratelli della stampa, ed ai presidenti dei Comitati regionali, pregandoli fin d'ora, a volerci comunicare le loro vedute sull'argomento.

Diciamo fin d'ora che quando il Comitato sia in tal modo costituito, noi porremo a sua disposizione i nostri uffici, i nostri impiegati, la nostra tipografia, tutto quello che gli può occorrere affinchè, come si è finora fatto da noi, possa esaurire il suo mandato senza veruna spesa, e quindi *senza detrarre neppure un millesimo dalle somme raccolte*, le quali tutte devono andare a beneficio di coloro pei quali furono raccolte. »

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni
Senatore del Regno, Presidente

MAGGIORE CAV. LUIGI PASTRO — COMM. PAOLO FAMBRI — COL. FRANCESCO CAV. A. VIANELLO — AUGUSTO COLETTI — EDOARDO COLETTI — CONTE FILIPPO GRIMANI — CAV. CERUTTI AVV. GIUSEPPE — CAV. UFF. GRAZIANO AVV. RAVA' — AVV. ADELCHI GUAITA — DOTT. G. E. USIGLI — MACOLA, DIRETTORE DELLA *Gazzetta*.

DE TONI ANTONIO, *Segretario*.

Serata di beneficenza al teatro Malibran

Venerdì ha luogo l'annunciata serata *high-life*, organizzata dal Comitato Centrale veneto per le vittime di Aigues Mortes, col gentile concorso dell'egregio baritono signor Augusto Spellanzon, della valente Sezione mandolinistica della Società filarmonica di mutuo soccorso *Giuseppe Verdi*, del maestro nob. Vittore Moro-Lin e colla partecipazione dell'ottima Compagnia Gargano.

Daremo domani, per intero, l'attraentissimo programma.

LA SOTTOSCRIZIONE
Quattordicesima Lista

Virginia Fossati Occioni Bonaffons, L. 5 — Barone Augusto Mayneri, 10 — Felice Mayneri, 2 — Contessa Anna Pozza Giorgi, 10 — M. Migliorini, 0,50 — Silvio Fortunato Alceo, 1,50 — Roy cav. Carlo, 10 — Pastro dott. Luigi, 10 — Aganor, 50 — Famiglia Spellanzon Rialto, 5 — Famiglia fu Domenico Scopinich, 5 — Salvatore Chiodi provveditore, 10 — Carminati Temistocle ispettore, 5 - Domenico Zanon (Farmacia alla Gatta), 5.

Pietro Ardizzon (Caffè Orientale), lire 2 — Spiro Vianello (id.), 2 — Ada Pagello ved. Antonini, 20 — Alessandro Molmenti, 5.

Raccolte fra impiegati della locale direzione compartimentale dei telegrafi:

Bazzani Gio. Batta, L. 1 - Pissarello Lorenzo, 1 - U. Manzaroli, 0,50 - F. Oddoner, 1 - Crivellari Ermenegildo, 1 - Agostino Coccapani, 1 - L. Bovis, 1 - I. Nandinelli, 1 - Marini Vincenzo, 0,50 - Ferrarese Roberto, 1 - Pedrocco Andrea, 1 - Righetti Francesco, 0,50 - Brogliato Angelo, 1 - Vito Veri, 0,50 - Raistand, 2

Raccolte nella farmacia S. Fantino:

I. Scattola, L. 2 - Giuseppina Ferraris, 1 - Giunta E., 0,50 - Totale 3,50.

Raccolte nello Stabilimento L. Zonca:

Gaudenzio Dalla Zonca, L. 25 - Maria dalla Zonca, 25 - Figli di Gaudenzio, 25 — Personale studio: A. Mel, L. 7 - A. Gidoni, 5 - U. Zannini, 4 - G. G., 2. — Capi officine: D. De Lucio, L. 5 - E. Marmoreo, 5 - G. Tassinari, 5 - G. Calzavara, 5 — Corpo operai, Venezia-Udine: L. 43.50 — Gli stessi, le multe settimanali, L. 9.50 — Totale L. 168.

Raccolte nel piroscafo *Imera* N. G. I.:

Cap. Comandante Cossovich Luigi, di Livorno, L. 5 - 1° uffic. Pierallini Alberto, 3 - 2° uffic. Mortola Rosolino, Genova, 3 - 1° macchinista Persano Michele, Palermo, 2 - 2° macchinista Lagretti Pilade, Livorno, 2 - Nostromo Messana Emanuele, Palermo, 1 - Carpentiere Demarco Giacomo, Palermo, 1 - Capo fuochista Testaverde Francesco, Palermo, cent. 50 - Marinaro Faraci Vincenzo, Palermo, 1 - Id. Sardo Vito, Trapani, 1 - Id. Sciacodella Oronzio, Bari, 1 - Id. Dafonzo Antonino, Palermo, 1 - Id. Orichio Antonino, Palermo, 1 - Id. Raffa Battista, Messina, 1 - Id. Scibilia Francesco, Palermo, cent. 50 - Id. Battolini Michele, Palermo, 50 - Id. Davi Francesco, Palermo, 50 - Id. Catania Filippo, Palermo, 50 - Id. Luciano Urso, Palermo, 50 - Id. Penso Francesco, Venezia, 50 - Id. Zamarra Leopoldo, Venezia, 50 - Fuochista Cefranco Paolo, Palermo, 50 - Id. Balestriero Gaetano, Palermo, 50 - Id. Marchi Giuseppe, Palermo, 50 - Id. Balestrieri Francesco, Palermo, 50 - Maestro di casa Ficarra Salvatore, Palermo, L. 2 - 1° cuoco Venere Carmelo, Palermo, 1 - 2. cuoco Novelli Salvatore, Palermo, cent. 50 - Cameriere Achille, Allegra, Palermo, 50 - Id. Varreia Giuseppe, Palermo, 50 - Gianitrapani Francesco, Palermo, 50 - Id. Arena Giuseppe, Palermo, 50 — Totale L. 34.50.

Lista di Monselice

De Sanctis ing. Giulio, L. 3 - Barbieri ing. Andrea, 2,20 - Caramazza ing. Benedetto, 2 - Mattei Francesco, 2 - Capizzi Salvatore, 1,50 - Guarnieri Guido, 1,50 - De Pian Antonio, 1,50 - Tagliolato ing. Giovanni, 1 - Sabbatini ing. Alberto, 1 - Fano ing. Emilio, 1 - Morfini Francesco, 1 - Benetti Serafino, 1 - Caizzi Fernando, 1 - Cassinis Giacomo, 1 - Zaccelo Angelo, 1 - De Rossi Aurelio, 1 - Cerrati Virginio, 1 - Bulgarelli Giuseppe, 1 - Malinconico Gaetano, 1 - Pastorello Costantino, 0,50 - Brunazzo Romolo, 0,50 - Dalla Santa Luigi, 0,50 - Pavan Giovanni, 0,50 - Pierfederici Ercole, 0,25 - Lombardo Sisto, 0,25 - Bevilacqua Giovanni, 0,20 - Veggia Giuseppe, 0,10 - Totale L. 28,50.

II Lista di Dolo

Dal **Dolo** ci mandano la seconda lista di sottoscrizioni:

Mioni L. 1. - Castellani Alfonso 2 - Mioni Antonio 1 - Gambillo Giuseppe 1 - Carlo ing. Bragato 15 - mozzà ing. Bragato 12.50 - Rigolon Luigi 5 - Maupoil Carlo 3 - Giovanni Antonio Mioni 1 - N. N. 0,50 - Bullo Vittorio 0,50 - Parolini Angelo 0,50 - Salvadori Filippo 0.50 - famiglia Velluti 10 - Bordon dott. Girolamo 2 - Mariotto Eugenio 0,50. — Più per 12 offerte inferiori a cent. cinquanta 3.30 — Totale 59 : 30.

Da Pieve di Cadore

N. N., L, 6 - Segato Girolamo, 6 - Ciani dott. Pietro, 3 - Pierobon Pietro, 5 - Albertoni S. ispettore forestale, 5 - Sidorini Giuseppe, 5 - Igino Genova, 5 - Vecellio Notaio, 5 - N. N., 5 - Gaetano Righetto, 3 - N. N., 2 - Robustelli Gabriele, 2 - De Carlo Giacomo, 5 - Giuseppe Ruffino, 2 - Luigi Ballarmi, 1 - De Luca Valentino, 0,50 - Burrei Vittorio, 0,40 - Auriemma Domenico, 0,50 - Finazzi Gio. Batt., 1 - Rossini Federico, 1 - Maddalazzo Gaspare, 2 - Cacquel Carlo, 0,50 Genova Pietro, 0,50 - Frescura Luigi, 0,50 - Giacobbi Valentino fu Gio., 0,50 - Giacobbi Bortolo, 0,50 - Toscani Paolo, 0,10 - Ettore Vecellio, 0,20 - Angelo Vecellio, 0,20 - Da Ru Mariano, 0,50 - Annetta Valmassoni, 0,50 - I. Cavaszuti, 0,50 - Giacobbi Giovanni fu Luigi, 0,50. — Totale L. 70.40.

Da **Vittorio** riceviamo:

« Compiego la quarta lista delle sottoscrizioni apertesi in questo Comune per l'importo di L. 44.50 che venne depositato nella locale Cassa di risparmio dal sig. cassiere.

Così a tutto oggi la sottoscrizione raggiunge il totale di lire 742.49.

Ho il piacere di assicurare codesto spettabile Comitato che la sottoscrizione procede bene ».

Ci spiace non poter pubblicare questa lista di Vittorio, comprendente tutte numerosissime offerte minori di centesimi cinquanta che ci ruberebbero troppo spazio. Accenniamo solo all'introito di lire 23.00 fatto dai soci Caveagna, Zoppè e Zamperla in una serata al Circo Equestre.

Da **Altivole**:

Giacomelli Carlo Lire 10 - conte Giusto Adolfo Fau Axel. Castelli 10 - N. N. 1 - Monico Pietro 10 - Dametto Antonio 1 - Beltrame Eugenio 3 - Vinante Giovanni 1 - Berdusco Guerino 0,50 - N. N. 1 - Matteazzi Francesco 0,50 - Agostini Mario 1 - Dal Fior Domenico 1 - N. N. 1 - Possiedi Giuseppe 0,50 - Sartor Rosa 0,50 - Biron Antonio 0,50 - Florian Pietro 0,50 - Piovesan Angelo 0,50 - Gianna Bernardo comm. Giuseppe Emilio 10 - Andretta Costante 1 - Ceccato Francesco 0,50 - N. N. 1 - Bianchi Angela 0,50 - Turchetto Alessandro 0,50 - Gasparini Bortolo 0,50 - Battaglia Michele 0,50 - Tonelatto Giovanni 0,50 — Più quattro offerte inferiori ai cent. cinquanta — Totale Lire 59 : 50.

Conegliano seconda lista

Abbiamo da Conegliano:

Caterina Miari-Fabris, L. 3 - Bertolini Elisabetta ved. Sartori, 5 - Ervas, 1 - Contessine Montalban, 3 - Nob. Augusto Comini, 1 - Giacomo Teza. 2 - Barnabò Giovanni, 0,50 - Celeste Pitteri, 1 - Antonio Veludo, 2 - Maset Giacinto oste, 0,50.

Il patriottico paese di **Gaierine** ha risposto degnamente all'opera del suo sub-Comitato. Altrettanto, non esitiamo a credere, faranno: **Vazzola**, dirigente il sub-Comitato dott. Mozzetti — **Codognè**, idem il sig. Enrico Fortuni — **Fellette**, idem il cav. S. Vascellari — **Godega**, idem il sig. Lorenzo Rigato — **Tezze**, idem il sig. Manfren.

E' da notarsi che Gaierine ha già incominciata una seconda lista.

Sub-Comitato di Gaierine
diretto dal sig. Elia Tonon (prima lista)

Natale Mattiuzzi, L. 5 - Pera nob. dott. Fabio, 10 - Sartorelli Giacomo, 5 - Sartorelli Antonio, 5 - Argenti nob. Paola, 5 - N. N., 3 - Longo Francesco, 2 - Mattiuzzi Lorenzo, 0,50 - Sarcinelli Ambrosio, 0,50 - Zacchi G. B., 5 - Zacchi Clotilde, 3 - Favretti Silvio, 0,50 - Fattorelli Giuseppe, 0,50 - Spilimbergo Rodolfo, 0,50 - Marchi Valentino, 0,50 - Sandro Alfonso, 0,10 - Contessa Elisabetta Braida Pera, 3 - Vivanda Paolo, 0,50 - Vivanda Giacomo, 0,50 - Carnelos Luigi, 0,50 - Michieli Cesare, 0,50 - Periteo Giovanni, 0,25 - Zanardo Pasquale, 0,10 - N. N., 0,15 - Matteo Mattiuzzi, 3 - Rosolen Pietro, 0,50 - Tonon Elia, 1 - Morsan Luigi, 2 - Sarcinelli Angelo, 0,50 — Totale L. 77:60.

Un **predicatore bergamasco** ci scrive:

« *Mia carissima* Gazzetta di Venezia.

A favore delle famiglie degli assassinati ad Aigues Mortes.

Eran pochi gli uditori ed eran poveri — ad ogni modo ho raccolto due lirette e le mando con piacere.

Un predicatore bergamasco ».

Tredicesima Lista Totale	L.	689:30
Liste precedenti	»	14858:55

Totale lire 15547:85

L'egregio Sindaco di **S. Biagio di Callalta** ci manda:

« Il sottoscritto d'accordo coll'onor. Giunta Municipale, non ha mancato di fare appello ai sentimenti umanitari e patriottici di questa popolazione al nobile scopo di ritirare offerte a vantaggio delle famiglie degli infelici operai italiani di Aigues Mortes stati dalla feroce ira dei loro compagni francesi barbaramente trucidati.

Farò tenere a codesto benefico Comitato la lista dei sottoscrittori col relativo importo ricavato. »

Il Sindaco di Pordenone, cav. Querci, ci scrive:

« Fino dal 10 corr. fu costituito in questo Comune, per iniziativa del Municipio, un apposito Comitato per raccogliere offerte tra i cittadini a favore delle vittime di Aigues-Mortes, e le somme verranno spedite alla Società Friulana dei Veterani e Reduci di Udine.

La sottoscrizione procede molto bene a merito del Comitato composto dei signori:

Luciano Galvani — Avv. Pietro co. di Montereale — Luigi De Paoli — Giuseppe De Mattia — Pietro Da Ru — Battistella Francesco — Bragadin Antonio, segretario.

Le sottoscrizioni vengono raccolte sopra schede fatte stampare appositamente dal Municipio, il quale ha aperta la sottoscrizione con un'offerta di L. 100. »

Dal Sindaco di **Bicinicco** riceviamo:

« Questo Comune sta raccogliendo offerte per le famiglie di Aigues Mortes dietro iniziativa della Società dei Reduci delle patrie battaglie di Udine ».

Da **Meduna di Livenza**:

Da qualche giorno venne anche qui aperta la sottoscrizione per le vittime di Aigues-Mortes.

Quanto prima vi verrà comunicata la lista degli oblatori e l'invio dell'importo relativo.

Questa Giunta municipale radunatasi ieri votò il sussidio di L. 10 e la locale Società operaia di M. S. deliberò di concorrere con L. 5.

Necrologio

Abbiamo da Ravenna:

E' morto il prof. Lauro Andreoli di Venezia docente lingue straniere in quest'Istituto tecnico. Era valentissimo e in Ravenna, dove dimorava da 17 anni, seppe farsi amare da tutti per le sue belle virtù.

Onoranze solenni furono offerte al caro estinto, al quale tutti vollero tributare attestazione di stima e d'affetto. Il carro funebre era coperto di magnifiche corone; nel lungo corteo erano rappresentate le autorità, varie associazioni, tutti gli istituti cittadini. Commoventi discorsi furono pronunciati.

*
* *

A Casal Monferrato è morto il consigliere comunale Andrea Nicola — Ad Alassio il pretore avv. Carlo Diana — A Reggio Emilia la co. Carolina Cassoli — A Bitonto l'avv. Benedetto Dragone — A Lodi il prof. cav. don Andrea Temolati, storico — A Napoli l'ing. Pasquale Colonnese — A Mantova il ragioniere prof. Virgilio Felici — A Bologna il cap. M. A. Livizzani — A Brescia Pietro Brambilla sottotenente dei carabinieri.

*
* *

A Nantes è morto il generale Mellinet — A Parigi il cav. Emilio Guillard, amministratore della Fondiaria — A Bellinzona l'avv. Luigi Gabuzzi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 24 gennaio: S. Timoteo v. m.
Giovedì 25 gennaio: Con. di S. Paolo
Sole leva ore 7. m. 43; tram. 5 m. 5:
Temp. Mass. del 22: 4.8 — Min. del 23: 1.6

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di iersera

I consiglieri sono 39, cioè:

Alessandri, Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Coresa, Clementini, De Bedin, Dostenich, Feder, Franchi, Gambillo, Goggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Marsili, Meloncini, Millin, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ratti, Selvatico, Tecchio, Tiepolo, Trentinaglia, Valmarana, Vanzetti, Vicentini, Villanova, Vivanti, Zennaro.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il *Sindaco* informa il Consiglio sulla salute del comm. Fambri, dicendo che le ultime notizie sembrano migliori e facendo voti per una pronta guarigione dell'ottimo cittadino.

Vanzetti, Castellani e *Manfrin* si associano a nome di tutti i consiglieri.

Ordine del giorno

1.° — *Proposte circa il personale scolastico comunale.*

Incipit lamentatio, cioè, *pardon*... la relazione letta con lacrimevole frettolosità dall'assess. *Bordiga*, il quale trova in fondo alla sua lunga lettura l'approvazione del Consiglio.

2. *Proposte di riordinamento delle tariffe e delle norme per l'applicazione delle tasse per concessione di spazi pubblici con riferimento alla deliberazione consigliare 25 agosto 1893.*

Il pubblico è fortunato perchè si cambia nella relazione di questo argomento il conferenziere, leggendosi un prudente rapporto dall'assessore Ancona, il quale dice una novità, che la perfezione è degli Dei e che per la esatta applicazione delle tariffe gli si lasci il tempo. E' inutile pensare altrimenti; la applicazione di queste tariffe incombe sulla Giunta, come sul cervello di un maniaco la quadratura del circolo; una soluzione non arride perchè forse dà di cozzo contro le idee dei contribuenti elettori.

Domanda la nullità o l'impossibilità dell'applicazione della nuova tariffa e in altre parole i *pieni poteri* per questa parte dell'amministrazione comunale almeno per l'anno 1894. — (*prosit*).

Il Consiglio silenziosamente approva.

Tiepolo premesso che voterà in favore della Giunta, sente il bisogno di prendere la parola per scagionare la sua amministrazione e per *noblesse* le amministrazioni precedenti sulla possibile irregolarità nell'applicazione della tassa sugli spazi, e si dilunga sui minimi e sui massimi della tassa per persuadere il Consiglio sulla verità e sulla irresistibilità della giustificazione sempre in favore della sua e delle Giunte precedenti. Finisce compiacendosi della resipiscenza della Giunta, dopo lo scatto suo dell'ultima seduta sulle sperequazioni dell'imposta, dovuta forse in parte all'allarme, da lui dato.

Ancona cerca di deludere subito il cons. Tiepolo, perchè la Giunta attuale non può essere plagiaria neppure delle riforme, che non sono dovute alla sua iniziativa: — la Giunta *gestava* già sulle riforme del regolamento in parola e l'assessore continua, sprofondandosi sulla evoluzione cronologica dal 67 in poi della tassa sugli spazi.

Dopo questa corsa attraverso la storia il Consiglio approva all'unanimità.

3. *Approvazione del convegno stipulato coi signori comm. Alessandro Rossi comm. Vincenzo Stefano Breda, nob. Costanzo Cantoni, concessionari dei magazzini generali a seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio nella seduta 23 marzo 1893.*

Ancona assessore — legge una lunga relazione che provoca un solo risentimento quello dell'on. *Pellegrini* che propone di pubblicare per le stampe *contratto e modifica* e della relazione perchè tutti possano portare nella discussione i lumi maggiori possibili — se poi la Giunta non accetta la proposta considererà come non rivelate le sue buone intenzioni.

Ancona lugubremente e raucamente (è la stagione) informa il *Pellegrini* che di stampa non sarebbe proprio il caso di parlare, però se il Consiglio vorrà.. la Giunta, si sa, si adatta a tutto.

Parenzo. Concorre nella discussione per considerazioni legali, che non arrivano alla percezione del pubblico.

Pellegrini ripicchia, contraddicendo l'egregio collega Parenzo.

Tecchio (stasera un tipo tonsurato) muove rimprovero alla Giunta del suo cuore per non avere stampato il contratto e la relazione, e quindi, appoggiando la proposta Pellegrini, desidera sia rimandata la discussione a tempo più opportuno.

Ancona ribrontola.

La discussione è rimandata ad 8 giorni.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	83 90
» 5 0/0 spezzata	— —	84 50
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	93	—
Azioni della filatura di canapo e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 90	140 3	— —	— —
Francia	2 1/2	114 75	115	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 68	28 73	28 69	28 80
Svizzera	4	114 60	114 9	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 23

Rendita ital. cont.	83 65	Raffineria Zuccheri	206 —
Rendita fine	83 70	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr.	437 —	Società Veneta	17 —
Banca Generale	73 —	Obbligaz. Meridion.	290 —
Lanificio Rossi	1153 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	266 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	115 —
Navig. generale	228 —	Londra a 3 mesi	28 80
		Berlino a vista	141 80

Torino 23

Rendita contanti	83 75
Rendita fine	83 85
Azioni ferrovie medit.	440 —
Azioni ferrovie merid.	578 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	860 —
Banca di Torino	160 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	—
Cambio vista s. Francia	114 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 94

Roma 23

Rendita contanti	—
Rendita per fine	83 90
Banca generale	70 —
Credito mobiliare	153
Azioni S. Acqua Pia	945 —
Azioni S. immobiliare	30
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23

Rendita italiana	83 60
Cambio Londra	28 60 —
» Francia	114 60 —
Azioni F. M.	573 —
Azioni Mobil	153 50

Genova 23

Rendita ital. 5 %	83 75 —
Azioni Banca naz.	862 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	574 —
Ferrovie mediterranee	436 —
Navigazione generale	225 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	205 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	115 —
» sconto Londra	28 96
» »	141 90
» Germania	

Londra 23

Inglese	96 15/16
Italiano	73 11/16

Parigi Chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	97 87	97 65
Id. 3 % perp.	97 87	97 65
Id. 4 1/2 fine	104 37	104 42
Id. Ital. 5 %	74 20	73 55
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	98 15/16	99 —
Obblig. Lomb.	298 75	298 —
Cambio Italia	13 1/2	13 1/4
Rend. turca	23 25	23 10
Banca Parigi	6?6 —	626 —
Tunis. nuove	480	479 25
Egiziano 6 %	518 75	513 75
Rendita ungh.	94 5/8	94 58
Rend. spag. est	62 81	62 70
Banca sc. Par.	38 —	38 —
Banca Ottom.	603 75	601 56
Cred. Fond	1025 —	1021 —
Az. Suez.	2?91 —	2691 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	98 75	98 50
Port. mer.	510	508 —
Prest. russo	84 30	84 25
Id. portog.	20 1/2	20 —

Vienna 23

Rend. in carta	98 15
» argento	97 90
» oro	120 05
» corone	97 30
Az. della Banca	1025 —
» Stab. di cred.	353 50
Londra	125 35
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 97 —

Berlino

Azioni Credit.	210 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	74 20

Londra

Consolidato	98 15
Rendita Italiana	73 1/4

Berlino 23

Mobiliare	217 25
Austriache	— —
Lombarde	48 ?0
Rendita ital.	75 ??

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 Olio di Gallipoli — al quint. contan Lire 79,65 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79 34 — pel 10 maggio 79 34 — — futuro 81 22

Olio di Gioia — al quintale contant L. 75 27 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 54 pel 10 maggio 75 66 — pel futuro 79 09

Cereali

Nuova York 22 Frumento rosso D. 0,67 2/8 Granturco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,00 a 2,20 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 22 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 2/8 — Rio good 20 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 67,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 230,000

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi —	mercato	sostenuto
Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 22 - Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 gennaio, N. 16, contiene:

Regio decreto che concerne la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica. — Regio decreto che determina il ruolo delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto alle quali saranno addetti più agenti sotto la direzione di un agente superiore. — Regio decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bari. — Regio decreto che modifica la tabella delle sezioni elettorali per la Camera di Commercio ed arti di Chiavenna. — Regio decreto che costituisce la fondazione dott. Vittorio Castelfranco in ente morale da amministrarsi dall'Università Israelitica di Modena, la quale è autorizzata ad accettare il legato disposto a favore della pia Opera. — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Partanna (Trapani) e nomina un R. Commissario straordinario. — Relazione e Regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Aquilonia (Avellino) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze. Circolare ai signori prefetti del Regno sugli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero della guerra all'immediata occupazione di stabili.

Stato Civile di Venezia

22 gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 11 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 25.

Matrimoni: Centarni Bernardo, capo infre r. marina con Michielutti Concetta, casalinga, celibi — Burossi Giuseppe, guardia daz. con Ianes Elisabetta, già domestica, celibi.

Celebrato in S. Biagio di Callalta il 14 gennaio 1894:

Zendrini Andrea, imp. Catasto con Tomini Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Tutt Anna, d'anni 87, nubile, cameriera — Cimarosto Manzoni Francesca, 83, vedova, casalinga — Buianovich Bella Maria 82, vedova casalinga — Savoldello Ongaro Maddalena, 80, vedova, già sigaraia — Giacomelli Maria, 77 nubile, casalinga — Rossa Volpetto Maria, 77, vedova, ricoverata — Praloran Marmi Anna, 73, vedova, civile — Galiberti Succol Elisabetta, 73, vedova, già rigattiera — Occioni De Medici Valentina, 70, vedova, r. pensata — De Matti Andreis Teresa, 70, vedova ricoverata — Crippa Trevisan Antonia, 67, coni., casalinga — Zanella Gerardi Elisa, 66, vedova casalinga — Dei Rossi Penzo Filomena, 55, coni., casalinga — Mini Cungotto Angela, 52, coni., casalinga — Visotto Vanello Santa, 51, vedova, infermiera — Dalla Costa Andreatta Marianna, 51, vedova, casalinga — Paratoner Stampetta Adelaide, 43, vedova, rigattiera — Rossi Amadi Caterina, 31, coni., casalinga — Gardin Antonio, 84, vedovo, già facchino — Manuotti Giacomo, 75, negoz., coni. — De Marchi Vincenzo, 74, vedovo, ricoverato — Proto Vincenzo, 64, celibe, pozz. — Ricci Luigi, 48, coni., conser.re Palazzo R. tutti di Venezia

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Iadri Giuseppe, vend lastre, vetrami, ecc., S. Marco 4683 Levi Velaich e Comp. successori Valeri, produzione e vend. olii medicinali, Cannaregio, 3232.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino, Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5.15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

4. *Deliberazione di massima domandata dalla Giunta Provinciale Amministrativa a schiarimento dell' art. 49 del regolamento pegli uffici ed impiegati del Municipio di Venezia riguardante le pensioni.*

Ancona — Cireneo di questa seduta, legge al deserto, perchè la sala consigliare si vuota.... La *influenzata* voce giunge finalmente alla conclusione, chiedendo l'approvazione del Consiglio.... diradato.

La parte è approvata: ma il pubblico si domanda: *ciò, i xe sempre in numero: che bela aprovazion. Se in parlamento i aprova cussì stemo freschi.....*

Eccoci al *clou* della serata, che giustifica pienamente l'insolito affollamento della tribuna pubblica; la *solonica* proposta del consigliere *Dostenich*, così concepita e seguita da un *comma* che vuol essere draconiano e non è che ingenuo, eccolo:

5. *Il Consiglio comunale nell'intento di diminuire per quanto sia possibile il numero degli operai veneziani disoccupati, autorizza l'on. Giunta ad accordare per licitazione o trattative private alle Società cooperative, legalmente costituite, dei lavori, suddividendoli in lotti per modo di non oltrepassare i limiti fissati dalla legge.*

Raccomanda all' on. Giunta che nei capitolati d'oneri sia tassativo l'obbligo per dette Società, di valersi, nei lavori che venissero loro affidati, prima di altri, di operai veneziani disoccupati. »

La parola è concessa al proponente consigliere *Dostenich*, il quale scende in lizza armato fino ai denti, sciorinando elogi e riverenze alla dama del suo cuore..... alla Giunta.

Dice che la sua modesta proposta non intende altro che a diminuire il numero dei disoccupati. — In conforto della sua tesi ragiona e non ragiona, accenna a fatti, per i quali non si è mitigata la piaga, minacciante una cancrena. — Ci sono, dice, degli operai disoccupati per mancanza di lavoro e degli operai disoccupati per professione (la neve informi) — io, dice, mi occupo dei primi.

L'oratore, grattandosi la pera e fra i rumori del pubblico, che mostra di non approvare del tutto il saltellante argomento del suo patrocinatore, conchiude coi *mi spero e io credo* che il Consiglio accetterà la sua proposta.

Tiepolo si associa completamente alla proposta, chiedendo una modificazione della dizione della medesima.

Vanzetti voterà di gran cuore la proposta Dostenich.

Villanova prende occasione da questo argomento per protestare contro le prepotenze delle Società di privilegio, come sono quelle dei facchini scaricatori, i quali non sono coalizzati e riuniti in società che per danneggiare i propri compagni.

Dostenich, si dichiara entusiasmato dell'appoggio insperato dagli accennati consiglieri.

Ancona. Innanzi al *fenomeno* della disoccupazione sente il dovere di far cadere una doccia fredda sugli entusiasmi del proponente e dei frettolosi approvanti, che mostrarono di conoscere assai poco le leggi che si oppongono alla buona volontà della Giunta, che non può vincolarsi in precedenza. La proposta Dostenich suonerebbe quasi una imposizione; quindi prega il proponente di abbandonare la seconda parte della sua proposta.

Dostenich riprende la parola per dire che accetta la soppressione consigliata.

Il *Sindaco* prende la parola per conchiudere che la Giunta accetta la proposta Dostenich, sopprimendone la seconda parte e sostituendo la parola *invita* ad *autorizza*.

Il Consiglio approva... commosso per andarsene a casa.

Sono le 11.30.

L'onor. Tecchio ci scrive una lettera nella forma imperativa più comica del mondo. Siccome noi non siamo impiegati dello Stato, e siccome l'astro giolittiano è tramontato per un pezzo, così ci permettiamo di avere irriverentemente nelle tasche l'on. Tecchio e tutte le sue intimazioni. È curioso anzi che un uomo di criterio possa presentarsi a un altro, nelle apparenze abbastanza buffe di Arlecchino finto principe.

L'illustre e sofferente uomo vuole si sappia, che egli non ebbe mani in pasta nella distillazione di quel famoso ordine del giorno-protesta, che egli conobbe solo dopo votato; e che mai brigò per ottenere posti in Arsenale a profitto delle creature sue. Ci dispiace dovergli dire che le nostre informazioni valgono per lo meno quanto la sua affermazione, e che quindi, come la Corte dei Conti, registriamo le sue chiacchiere con riserva.

Importante arresto. — Iersera alle dieci, presso al ponte delle Veste, venne arrestato certo Hugo Sohn, di Solingen (Russia), rappresentante della Casa Luckhaus e C.° di Remscheid a Bukarest.

Il Sohn è imputato di aver defraudato lo scorso ottobre la Casa Luckhaus di circa duecentomila marchi. Fuggito da Bukarest, girò pel Tirolo, per la Svizzera e per l'Italia, sempre ricercato dalle polizie estere, e dalla Casa danneggiata col mezzo del sig. Verhülsdouk, il quale, in seguito ad alcune informazioni, ha potuto insieme al segretario del Consolato germanico di Venezia, signor Sondermann, identificare l'Hugo Sohn.

L'arrestato si trovava alloggiato all'Albergo *La Luna*. Nella sua stanza furono trovate seimila lire, due rivoltelle e gran parte delle cambiali rubate a Bukarest.

Il Sohn fu condotto alle carceri.

La *Venezia* d'oggi darà minuti, interessanti particolari.

Fambri. — Siamo lieti di annunziare che la salute del comm. Fambri continua a migliorare. Le forze sono assai prostrate; ma i medici nutrono fondate speranze di guarigione. Auguri sinceri.

Il mantello di un pescatore. — Marco Bullo, pescatore, abitante a Cannaregio, ieri, mentre attendeva alla vendita del pesce nel Sottoportico Frizziero a Castello, deponeva il suo mantello sopra una finestra del Sottoportico. Il mantello sparì nè fu più trovato. Ladri ignoti lo avevano portato via.

Le gesta di un pregiudicato — Il coraggio di un agente di P. S. — Arturo Dinon di 50 anni è un pericolosissimo pregiudicato. Egli ha già subìto ben trenta condanne e ieri l'altro ritornava a Venezia, reduce dal domicilio coatto.

Ieri mattina verso le nove, il Dinon entrò nel l'esercizio vendita liquori in Via V. E. condotta da Girolamo Marcon e bevette, dichiarando poscia di non aver con che pagare lo scotto.

In quel frattempo entrò nell'esercizio il muratore Giovanni Padovan, e visto che il Dinon metteva a rivoluzione la bottega minacciando gli avventori, cercò di calmarlo e di farlo uscire con le buone.

Il Dinon rivolse le sue ire contro il paciere dicendogli: *Un cortelo a ti e un mi*, ed uscì trascinandosi dietro il Padovan. Giunto in istrada, il Dinon correndo entrò in un vicino negozio di pizzicagnolo ed impugnato un coltello lungo circa *quaranta* centimetri che stava sul banco, fece per slanciarsi contro il Padovan che vistosi in pericolo, si diede a precipitosa fuga. Il Dinon, non avendo potuto sfogarsi, minacciava di morte quanti si erano soffermati attorno a lui per assistere alla scena.

Avvertito da alcuni cittadini, giungeva intanto sul luogo il vice-brigadiere Garani.

Egli invitò il Dinon con le buone, a gettare il coltello e ad allontanarsi; ma il Dinon più furibondo che mai minacciò di morte anche l'agente. Questi, per nulla sbigottito, spiccò un salto e, con pericolo evidente della propria vita, fu sopra al forsennato, gli strinse il braccio destro in tale maniera, da obbligarlo a lasciare andare l'arma, che fu raccolta dagli astanti e venne consegnata all'agente Fontanelli.

Applicate al Dinon le *castagnole* fu tradotto all'ufficio del Sestiere, col vice-ispettore Guastalla che lo sottopose subito ad interrogatorio. Deplorò di non aver ucciso il Padovan, ed aggiunse che era tale la sua sete di sangue che avrebbe ucciso qualunque gli si fosse presentato dinanzi.

Ladro e ricettatore — Ieri l'altro gli agenti della squadra mobile sorpresero certo Vittorio Questini facchino, mentre vendeva dei pesi di ottone al rigattiere Pietro Menegazzi a Castello.

Dubitando che quei pesi fossero rubati invitarono il Questini a recarsi alla Questura centrale.

Interrogato dal delegato Bosi, il Questini confessò che i sei pesi erano il compendio di tre furti da lui commessi in danno di tre esercenti. Il ladro fu trattenuto in arresto e poco dopo venne pure arrestato il Menegazzi per ricettazione dolosa.

Una vacca in acqua — Una vacca mentre veniva trasportata al macello in barca, cadde in acqua nel rivo di Cannaregio.

La bestia fu tratta a riva da alcuni barcaiuoli, mentre il popolino faceva ressa sulla fondamenta per assistere a tutte le fasi dello strano salvataggio.

Arresti e contravvenzioni — Per sospetto di furto commesso a danno del sig. Eugenio Moretti fin dal 6 del corr. mese, venne deferito all'autorità giudiziaria un falegname di Burano.

Michele Cristi e Giuseppe Sambo per ubbriachezza.

Girolamo Zanchi, Pietro Obertolazzi e Vincenzo Mander per mandato.

Angelo Pian per questua.

Due donne per mandato. Due contravvenzioni delle solite e una per protrazione d'orario.

Morta all'Ospedale — Ieri sera verso le ore 7 certa Parmison Margherita d'anni 50, abitante a S. Geremia, colta da improvviso malore in casa propria, fu portata all'Ospedale in una gondola, ove poco dopo spirava senza proferire parola.

Beneficenza — Nella fausta ricorrenza delle sue nozze d'oro, il comm. Giovanni Chiggiato ha fatta la generosa elargizione di cinquecento lire alla Congregazione di Carità, disponendo che vengano distribuite in tante grazie da lire dieci ciascuna ai poveri della parrocchia di Santa Maria Formosa.

Premio Aronne Lattis — Il premio istituito dal comm. Aronne Lattis nell'anno 1879 per essere conferito ogni anno alternativamente ad un soldato delle guarnigioni di Roma o di Torino nel giorno della morte di Vittorio Emanuele, toccò quest'anno al soldato Nani Andrea della prima compagnia operaia d'artiglieria, al quale venne consegnata la somma di L. 21:70.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo
I dom O

Spiegazione della Sciarada precedente: Te-odo-lin-da

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

«BASE DE TUTO»

Commedia in due atti di **Giacinto Gallina**

La commedia è fieramente audace. Con mano ferma e cosciente Giacinto Gallina ha osato delineare un ambiente di gente disonesta, o imbecille, o corrotta, che fa il male, o lo lascia fare, o vi cerca ragioni di ignobili piaceri. La mancanza di ogni idealità, il bisogno del godimento immediato, hanno portato il loro effetto deleterio nell'onesta casa di *Serenissima*, quanto nella intemerata casa del *Nobilomo Vidal*. In quella si mercanteggiano ora per ora gli strappi che *Cecilia*, l'imbecille nipote del severo barcaiuolo, fa o lascia fare al proprio onore; in questa il figlio arricchito del povero intemerato Vidal scende sino a trescare con Cecilia, alla quale la zia previdente ha acquistato in Carlo un marito, compiacente e delinquente; e tutto si giustifica, tutto si ammette, sino la convivenza di Carlo con un'antica bagascia, sino la nascita a Cecilia di una bambina, figlia del giovine Vidal, perchè dalle due ignominie si trova modo di spillar denari: e bagascia e gentiluomo hanno la stessa incosciente convinzione che il loro denaro ha tutto sanato!

Ma a questa teoria che il denaro è la base di tutto, si ribellano, fiero e generoso il povero Vidal, austeri e fermi nella loro semplicità Bapi e Lisa cui le sante massime di *Serenissima* sono impresse nell'anima. E' la lotta del bene e del male; delle alte e pure idealità che rigonerano colle sinistre e bieche brutalità del realismo che traggono a irreparabile rovina morale.

L'arte grande dell'insigne commediografo ha sottratto l'esposizione del nobile suo assunto al pericolo di volgari declamazioni: alla precisa rappresentazione dei due ambienti, che il logico svolgersi dei fatti mette costantemente in presenza, Giacinto Gallina ha chiesto l'efficacia dell'insegnamento: e poichè il suo nobile ingegno ha risposto vivacemente ai dettati del suo nobilissimo animo, l'efficacia della nuova commedia è prodigiosa.

Alla scena tra padre e figlio Vidal, che segna il culmine della lotta tra la coscienza certa del bene e l'incosciente mancanza di ogni senso morale, un fremito corse il teatro, ed uno scatto entusiastico di applausi, un coro di voci commosse hanno rimeritato l'autore di avere anche una volta e con irresistibile eloquenza indicata la via del giusto, dell'onesto, del buono.

E quale meravigliosa abilità nel disegnare i caratteri, quale felice e costante intuizione della scena; quale acuta e sincera visione del vero in questa commedia!

E' un godimento elettissimo, una delle più care e dolci sensazioni intellettuali il seguire in ogni anche menomo particolare la sapiente magistrale condotta di questo lavoro, che segna un'evoluzione significantissima nell'opera complessiva del più forte commediografo italiano.

Ed il suo nuovo trionfo è una vittoria di più per l'opera di propaganda, santa e benedetta propaganda, per ciò che è giusto per ciò che è onesto, per ciò che deriva da quelle idealità in cui soltanto sono forza e ragione di vita.

Ettore Gentili

* *

Questa sera, naturalmente, replica a richiesta generale della bellissima commedia, rappresentata con cura ed abilità da tutta la Compagnia. Ottimi, specialmente, il valente Benini, sempre perfetto *Nobilomo Vidal*, Enrico Gallina che intuì e rese con grande amore la parte di *Carlo*, tipo mirabilmente creato di volgare e cinico farabutto — e le signore Zanon Paladini e Sambo-Benini, quella nella caratteristica figura di *calera* rivendugliola, questa, improntando con assoluta verità la vecchia bagascia.

Malibran — Questa sera si replica l'applaudita operetta in due atti del maestro Ortis *L'orfana Catalani*, alla quale farà seguito la brillantissima *Gran Via*.

L'ottima Compagnia Gargano annuncia prossima l'andata in scena dell'operetta buffa in tre atti del maestro Roger: *Giuseppa venduta dalle sorelle*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25° regg. fanteria, oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1 Marcia *Per un cappello*, Ricci — 2. Scena e duetto nell'opera *Jone*, Petrella — 3. Mazurka *Cuore d'artista*, Rapisarda — 4. Poema sinfonico *Danza Macabra*, Saint Saëns — 5. Fantasia militare, Ponchielli — 6. Valtz *Ricordo di Torino*, Giove.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *La base de tuto* — Ore 8 1|2.
Malibran - *L'orfana Catalana* — Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
Udienza 22 gennaio

Furto

Cervellin Maria d'anni 21 domestica della famiglia Rinaldini a Treviso fu condannata a 100 giorni di reclusione dal Tribunale di Treviso per furto di un orologio che era stato lasciato sotto il capezzale del letto del padrone.

La Crivellin sostiene di non aver veduto quell'orologio, ma di avere preso tutto unito materasso, lenzuola e capezzale e posto sul davanzale della finestra e l'orologio, se esistente, deve essere caduto.

Ma la Corte conferma la sentenza, ritenendo che le deposizioni dei testimoni non furono in alcun modo paralizzate.

Esercizio abusivo di medicina

Iseppi Domenico d'anni 27, chimico di Schio, fu posto in contravvenzione e condannato a L. 250 di multa dal Tribunale di Vicenza per esercizio medico e farmaceutico senza averne licenza.

Risultò in prima istanza da due persone assunte come testimoni, che furono visitate e fornite di medicine dall'Iseppi; ma siccome questi testimoni si disdissero nei diversi esami subiti, così la Corte avendo dubbio sulla sussistenza del fatto, assolve l'Iseppi.

Ferimento

Candiani Ermenegildo di anni 29, da Cadoneghe, questionando con certo Tonello per differenze di giuoco, ebbe a dargli una spinta facendolo ruzzolare da una scala.

Conseguenza della caduta, una lussazione al piede sinistro con malattia di oltre 19 giorni e perciò, abbenchè il ferito avesse receduto dalla querela, il Tribunale di Padova lo condannò a 100 giorni di reclusione che la Corte confermò.

Altro ferimento

Molinardi Celeste colpì Rocco Salvatore con un bastone al capo, cagionandogli 24 giorni di malattia.

Il Tribunale di Verona lo condannò a 10 mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

(Udienza 23 gennaio)

Appropriazione indebita

Gabai Domenico sellaio di Palma vendette e convertì in proprio vantaggio il ricavato in lire 30 di un finimento da cavallo consegnatogli da Ferrazzi Antonio. Il Tribunale di Udine lo condannò a tre mesi di reclusione che la Corte confermò.

— Furlan Federico di anni 31 orologiaio da Monselice, si appropriò invece 9 orologi d'argento affidatigli da Angelo Gusella.

Essendo recidivo, fu condannato ad un anno e mezzo di reclusione che fu confermato dalla Corte.

Furto

Cattaneo Anna di anni 50 da Mortegliano condannata già altre 9 volte per furto, fu nuovamente condannata a mesi 9 di reclusione per un furto di una pezza di stoffa da un negozio di merci in Cedroipo.

La condanna fu confermata dalla Corte.

Oltraggi

Pomari Silvio da Verona ingiuriò una guardia municipale che lo aveva posto in contravvenzione perchè fermo sulla pubblica via con un carretto di merce.

La Corte confermò la condanna di 10 giorni di reclusione pronunciata dal Tribunale di Verona.

Appropriazione di cose smarrite

Minisini Angelo correndo con un veicolo sulla strada di S. Daniele, smarrì L. 400 in biglietti da lire 100.

Accortosi dell'ammanco e sovvenutosi che nel tratto di strada ove ritenne avvenuto lo smarrimento, non era passato che il villico Pellizzari Pietro, si recò subito alla di lui casa, dove lo trovò, dapprima il Pellizzari negò, ma poi ammise di avere trovato sole lire 200.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 60 giorni di reclusione, ritenendo l'appropriazione nel Pellizzari delle altre 200 lire.

La Corte conferma la sentenza appellata.

CRONACA VENETA

PERSECUZIONI

Ci scrivono da Crespano, 22:

I lettori dell'ottima *Gazzetta* ricordano probabilmente la relazione di un processo che ebbe luogo avanti il Tribunale di Treviso negli ultimi del decorso luglio contro il sig. Colombana Luigi, titolare delle poste in Crespano. Nella notte dal 27 al 28 marzo 1892 ignoti ladri con chiavi adulterine penetrarono nell'ufficio e rubarono circa lire quattromila, parte del sig. Colombana, parte dell'ufficio postale, parte degli Istituti Pii di Crespano, di cui il Colombana era economo.

In mancanza dei ladri, si ebbe la curiosa idea di accusare il Colombana per simulazione di reato. — Per fortuna il dibattimento fece completissima luce e dimostrò che le accuse contro il Colombana traevano la loro origine da nemici per ragione politica e da interessati a prendergli il posto.

Testimonio d'accusa comparve l'onorevole Andolfato, contro il quale il Colombana avea spesse volte alzata la voce nelle Commissioni di amministrazione pubblica e nel Consiglio comunale. Risultò anche come un certo, che aspirava ad occupare il posto del Colombana, avesse scritto articoli in un giornale radicale per spingere il processo contro il sostituendo.

Il Tribunale di Treviso, con vigorosa argomentazione, venne a concludere proclamando la più completa innocenza del calunniato Colombana.

Or bene, sentite il seguito:

Pochi giorni or sono arriva da Roma a Crespano un ispettore centrale. Passa tutta la giornata in compagnia del cognato di quel tale che aspirava ed aspira al posto del Colombana, poi va all'ufficio postale, parla burberamente al titolare, fa un esame dell'ufficio e... trova tutto in perfetta regola!

Pareva tutto finito, ma non era, perchè allora il signor ispettore, sempre con modi bruschi, raccontò al Colombana che quel signore (cognato del sostituendo) avea fatto reclamo per una lettera arrivata tardivamente e che l'on. Andolfato si era personalmente recato al Ministero ad informare contro di lui, Colombana, per cui, concludeva l'ispettore, gli dava tre ore di tempo per dare le sue dimissioni!!!

Il disgraziato Colombana rispose che in nulla avea mancato e rifiutò di darle. Senonchè ora gli capita una nota colla quale gli si intima nuovamente di dare le sue dimissioni per *risparmiarsi l'onta di essere cacciato*!

Senza commenti! Sono enormezze che basta denunciare.

La *Gazzetta* a Padova
Al Casino Pedrocchi

Riceviamo da Padova 23:

(D.r E.) Iersera secondo ballo con preludio di giochi molto piacenti specialmente poi sei fortunati cui toccarono i sei regali: due *necessaires* in argento, due vasi giapponesi, un tripode con grande piatto artistico in bronzo, un bastone di eleganza relativa ed un ombrello sottilino come un sigaro d'avana graziosissimo.

Alle undici e mezzo gli archi intuonarono i più bei ballabili del mondo musicale; ma l'onda armoniosa non è sufficiente a dare la nota brillante: una festa da ballo non deve essere festa solo per le gambe: lo spirito reclama un largo omaggio — altrimenti una sala si riduce a semplice palestra di ginnastica.

Nella lunga fila di signore adagiate sui divani, tra un ballo e l'altro, troppe stuonature di taglio e di colori tolgono il scic dell'eleganza; nell'ambiente accaldato, troppo scarso il frizzo dello spirito, scarsissima la fusione dei *fraks* nella ridda dei colori femminili: *faut d'esprit*, si ballava, si ballava.

Ma la donna che ama un complimento più che una dichiarazione, e un omaggio alla sua intelligenza, più che alla sua persona, dev'essere mortificata di non avere un contorno di uomini che le permettano di brillare.

Venti signore: la contessa Cia Giusti con la gentile figliuola: tre portentose figure uscite di casa De Zigno, dalla *silouhette* distintissima, contessa De Lazzara in celeste finito, a piedi, con rialzate di *valenciennes*, contessa Bernini in *moir gris perle* con ghirigori Luis XVI azzurri, contessa Lonigo in meraviglioso costume di velluto nero e maniche buffanti in chantilly e *broches* di brillanti sulla scollatura; signore Crescini, Veronese, marchesa Miari-Buzzacarini in raso grigio rigato e nero; signora Giacomelli in bianco che non le va così bene come il velluto nero; contessina Bernini in raso rigato *orange e rose*; signorina Agostini; colonnella Federici magnifica testa di cameo, completata da una figura bellissima; baronessina Memè Morpurgo, abito bianco *Luis XVI* a maniche *fraises écrasées* che prova l'abitudine dell'eleganza, *danseuse* morbidissima di boston — iersera troppo rovinato da improvvisatori senza estro. Signora e signorina Carlo Maluta, signora e signorina Donati, signora e signorina Piccinati, signora Sacchetto in *pompadour*.

Lunedì grande festa d'invito: le signore saranno più numerose per far perdonare assenze largamente deplorate.

Iersera i *fraks* non in sovrabbondanza, parecchi gruppi di spalline — e fra queste un *danseur* elegantissimo di boston.

Nozze — Iersera al Municipio, stamane in chiesa seguì il matrimonio dell'avvocato F. G. Paresi con la gentile signorina Ilda Maluta. Agli sposi auguri sentiti.

Piccola cronaca.

— I carabinieri della stazione di Campodarsego arrestarono il contadino Bombo Luigi di Pianiga, perchè responsabile di parecchi furti da lui commessi su quel di Marano.

Accompagnato in caserma, l'arrestato venne sottoposto alla solita perquisizione.

Il Bombo aveva indosso duecento sigarette e trecento grammi di tabacco da fiuto — tutta roba di contrabbando.

I RR. gli intimarono, perciò, anche la relativa contravvenzione.

— Sul triste fatto di Polverara si hanno i particolari seguenti:

Al ballo pubblico era sorto diverbio tra i contadini Valentino Berion e Celeste Moccicato — diverbio che non avrebbe portato serie conseguenze, mercè l'intromissione di cinque amici.

Finita la festa, i cinque pacieri passarono all'osteria *Vidale* e di là — dopo buona tappa — ripresero la via che doveva condurli alle case loro.

Senonchè mentre compivano, cantarellando, il tragitto, i cinque si videro bruscamente assaliti da nove persone. E s'impegnò, allora, la terribile lotta a colpi bastone, di sassi e di coltello.

I cinque ebbero — naturalmente — la peggio: un morto (il dicianovenne Virginio Morandini) e gli altri quattro (Morandini Alessandro, Zamboni Antonio, Francheri Luigi e Morandini G. B.) tutti feriti più o meno gravemente.

Dei nove aggressori, tre sono già in potere della giustizia: Pinato Antonio, Bordignon Paolo e Romanato Luigi — tutti da Polverara. Gli altri sei attivamente ricercati si chiamano: Celeste e Lorenzo Moccicato, Bordignon Pio, Daniele Marco, Pittarello Alessandro e Salmazo Luigi.

Il povero Morandin Virginio morì in seguito a colpo di bastone alla testa.

— Verso le 4 e 1|2 d'oggi nell'acqua del canale dietro la chiesa del Carmine fu visto galleggiare un cadavere.

Chiamato d'urgenza il delegato Ferrazzi, il cadavere venne tratto alla riva.

Non venne riconosciuto da alcuno dei presenti.

Si tratta di un uomo dell'apparente età di anni 40, vestito decentemente ma senza giacca. Ha baffi biondi e porta agli orecchi anellini d'oro schiacciati. Nelle tasche del gilet gli si rinvennero soltanto due piccole medaglie di S. Antonio.

Ultimo particolare interessante: l'annegato aveva gli occhi bendati da un fazzoletto di seta scura annodato alla nuca.

Il cadavere venne trasportato allo spedale anche per l'identificazione.

— Dal carcere del nostro distretto militare fuggì un soldato di fanteria che ha un nome storico: Macchiavelli Vittorio.

Egli vi si trovava a disposizione dell'avvocato fiscale militare perchè colpevole di diserzione. Doveva anzi, essere oggi tradotto alle carceri di Venezia.

Lo acchiapperanno?

Cronachetta friulana

Udine 23 *gennaio*. — Ci scrivono:

(P.e.) — *Carnevale*. — Domani a sera, mercoledì al Teatro Minerva, avrà luogo uno dei tradizionali veglioni mascherati pei quali questo teatro si è reso tanto simpatico.

Sabato la grande veglia *Mercurio* con premi alle migliori maschere. — Venne pure, come per lo passato, indetto un gran ballo di beneficenza da darsi al *Sociale* la sera del 3 febbraio p. v. La Società del teatro vi concorre con mille lire.

Onorificenza. — Il chiarissimo avvocato Luigi Carlo Schiavi venne creato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Burano 23 *gennaio* — Ci scrivono:

Ieri fu giorno di festa a Burano. Il chiarissimo sac. don Agostino Catullo fece il suo ingresso quale parroco.

Le strade erano pavesate a festa, e le finestre ornate di bandiere e damaschi. Si notavano parecchi veneziani, amici del novello parroco.

Fu assistito nella cerimonia dal parroco dei SS. Apostoli don Luigi Chiodin. — Don Catullo è un dotto giovane, dall'aspetto simpatico e gentile, e a Burano farà del gran bene, tanto più che egli non è per nulla intransigente.

Rovigo 23 *gennaio*. — *Un maresciallo ucciso*. — Ci scrivono:

Questa notte nel Comune di Palesello venne ucciso con un colpo d'arma da fuoco il maresciallo dei RR. carabinieri Fedrighi Francesco nativo di Verona ammogliato con figli. — Aveva 27 anni di servizio ed era amato e stimato dai superiori e da quanti lo conoscevano.

A domani maggiori dettagli.

Agenzia Stefani

Rio Janheiro, 23. — Il vomito nero produce una media giornaliera di undici decessi.

Pernambuco 23 — E' giunta la nave italiana *Provana*.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 44.40 — Per febbraio 44.80 — pei 4 mesi primi 45.40 — Pei 4 mesi da aprile 45.75.

Anversa 23 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 23 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 34.20. Zucchero Raff. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.30 — Pel corrente 37.30 — Per febbraio 37.30 — A 4 mesi da aprile 37.50.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 21.50 — per febbraio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.75 — A 4 mesi da aprile 21.80.

Anversa 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3|4.

Brema 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole — disponibile Rmk 4.75.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole. — Mercato calmo — 12.42.

Marsiglia 23 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 29465 — Vendite della giornata 10000 — Vendita a consegnare q.i 9000.

Asimo Sebastopoli consegna tre mesi da febbraio 15.00.

SETE
Nostri dispacci particolari

Milano 23, ore 6.25 p.

Poche domande tentandosi ottenere prezzi inferiori. Quindi pochissime transazioni.

Lione 23, ore 7.30 p.

La settimana si mostra essere meno attiva della decorsa. Scarse domande, prezzi inalterati.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi viaggiatore buoni requisiti, pratico mercerie, giornali di mode, clientela sarte e sarti. Offrirsi referenze, età, Giacinto, Ceruti, Toledo, Napoli. 689

Demandée femme de chambre bonnête, habile coiffeuse, bonne ouvrière, modeste. Ecrire aux chiffres C 437 F Haasenstein et Vogler, Firenze. 216

Cercasi da casa importante di macchine ed utensili per filatura e tessitura, un viaggiatore espertissimo nel ramo, contro ottima retribuzione. Richiedesi cognizione lingua inglese. Senza primissime referenze inutile offrirsi. Offerte sotto iniziali H. P. 101, fermo in posta, Milano. 690

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Vedova quarantenne, milanese, istruita musica, francese, lavori, brava direttrice casa, occuperebbesi dama compagnia, governante, anche cure materne. Miti pretese. Buone referenze. Scrivere Rosati, Strada Fiorentini, 47, Napoli. 691



Ricciolina

vera arricciatrice dei capelli

prepar. dai F.lli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. — Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** perchè tutte le signore possano ottenere una capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Questa preparazione unica, ha il vantaggio eccezionale di mantenere i capelli ricci durante i tempi più umidi e nelle sale da ballo le più calde, è perfettamente innocua, senza colore, e di utilità indispensabile alle signore che vogliono mantenere a lungo i capelli arricciati.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2,50

Si spedisce franca ovunque con iro vaglia anticipato di L. 3.—

Depositario esclusivo per tutto il Regno.

A. LONGEGA - Venezia

NELLA

Influenza

E SUE CONSEGUENZE

NELLE

TOSSI

NEI

CATARRI

ed in tutte le affezioni

BRONCHIALI POLMONARI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

i Medici raccomandano l'uso delle

Pillole di Catramina

BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

TENENDO IN BOCCA una pillola di Catramina Bertelli si fa una

inalazione

antisettica perfetta e utilissima, senza necessità di costose macchinette.

AVVERTENZE:

1. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.
2. Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.
3. Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualsiasi altro preparato che, se non è dannoso, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

Scatole da lire 2.50, lire 1.50 e una lira in tutte le farmacie del Mondo

Proprietari **A. Bertelli e C.**, Chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26 — Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in Londra, Holborn Viaduct E. 64-65. **Concessionari** per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C. di **Genova** — **Rappresentante** per l'*America del Nord*, G. Ceribelli, 116, East Elevent Street, **New-York**

IMPOTENZA e STERILITÀ

se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI e C. — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE

INDISPENSABILE IN OGNI PARTICA ECONOMIA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI

BRODO ISTANTANEO

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all' ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO — PERLE ANTIBRONCHIALI — La scatola di 33 perle L. 1.10 — S. NEGRI & C.ⁱ - VENEZIA

Le perle antibronchiali sono raccomandate nella cura delle tossi, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. - La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano gl'innumerevoli successi ottenuti

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Mantovani,** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode.** Palazzo Sciarra.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

BANCA D'ITALIA

(Capitale versato L. 210,000,000)

Direzione Generale

Cambio delle Azioni della Banca Nazionale nel Regno, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia, in Azioni della Banca d'Italia.

A cominciare dal 25 Gennaio corrente, e in tutti i giorni non festivi, presso le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, avrà effetto il cambio delle Azioni della:

Banca Nazionale nel Regno;
Banca Nazionale Toscana, e
Banca Toscana di Credito per le industrie ed il commercio d'Italia, in Azioni della **Banca d'Italia.**

Gli sportelli resteranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle 15 ed il cambio avrà luogo cumulativamente per tutte le Azioni e frazioni d'Azioni, dei tre cessati Istituti.

I Certificati interinali *liberati*, ossia col versamento di L. 700, rappresentanti Azioni delle N. 47,715, date in opzione agli Azionisti della Banca Nazionale nel Regno, saranno ritirati contro consegna di *Certificati provvisori* nominativi della **Banca d'Italia** per un numero corrispondente di Azioni.

Ai possessori, invece, dei Certificati di vecchie Azioni della Banca Nazionale nel Regno, saranno rilasciate, oltre ai Certificati provvisori della Banca d'Italia, equivalenti al numero d'Azioni presentate, altrettante Cartelle di un quattordicesimo d'Azione, per ciascuna Azione della Banca Nazionale nel Regno, avvertendo che a chi possiede N. 14 Azioni di questa, spetteranno N. 15 Azioni della Banca d'Italia e così di seguito pei multipli di 14 Azioni.

Per ogni Certificato provvisorio della Banca Nazionale Toscana, sarà dato in cambio un Certificato provvisorio della Banca d'Italia, dell'identico numero di Azioni, non occorrendo per queste il rilascio di Cartelle di frazioni. Per tutto il resto si seguiranno le stesse formalità richieste nell'effettuazione del cambio dei Certificati della Banca Nazionale nel Regno.

La commutazione delle Azioni della Banca Toscana di Credito, che sono al portatore, sarà fatto in base a speciale Tabella, ostensibile presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. Un'Azione dà diritto a quattro Cartelle di un decimo delle nuove Azioni; cinque Azioni a due Azioni nuove, e così di seguito.

Per i titoli della Banca Toscana di Credito, che fossero nominativi, si osserveranno, per analogia, le stesse norme prescritte per gli altri due Istituti.

I *Certificati provvisori* ed i *Certificati interinali liberati* dovranno essere presentati per il cambio esclusivamente alla Sede o Succursale, presso la quale trovansi inscritte le Azioni che essi rappresentano.

Le Cartelle di un quattordicesimo d'Azione, come quelle di un decimo di Azione toccate agli Azionisti della Banca Nazionale nel Regno, quanto quelle, pure di un decimo, da distribuirsi agli Azionisti della Banca Toscana di Credito, sono al portatore. Chiunque potrà presentarne tante, dell'una e dell'altra specie, anche promiscuamente, purchè corrispondenti al valore complessivo di L. 700, o multipli di 700, per ottenere un Certificato di una, o più Azioni.

Le presentazioni al cambio dovranno essere accompagnate da una domanda da redigersi su appositi moduli, che vengono distribuiti, a richiesta, dalle Sedi e Succursali stesse.

Dal detto giorno 25, in avanti, non si consentiranno più trapassi di Azioni se non saranno rappresentate da Certificati provvisori della Banca d'Italia, dovendo il trapasso essere sempre preceduto dalla operazione di cambio.

Occorrendo altre indicazioni, o schiarimenti, si potranno avere rivolgendosi, nelle ore d'ufficio alle Sedi e Succursali, che sono incaricate di fornirle.

Roma, 21 *Gennaio* 1894.

WAGNER & C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e *Punzonatrici* per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti. perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. C3

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Palermo 18 *Novembre* 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona,** le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dower e 0,05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

Svizzera

La Svizzera manca di

VINO ed **OLIO**

Spetta a voi

PRODUTTORI ITALIANI

far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler,** Venezia, S. Marco, 144.

Anno CLII — 1894. Giovedì 25 Gennaio N. 25

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno; **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Per gli Istituti di credito

Roma 24, ore 2 40 p.

Ecco il testo della Relazione al Re, che precede il decreto delle Banche:

Sire,

La legge bancaria 10 agosto 1893, N. 449, fissa i limiti della circolazione degli Istituti di emissione e quando questi limiti sieno varcati assoggetta gli Istituti medesimi a grave penalità, accerta le riscosse, ferma la tassa straordinaria.

Le disposizioni di quell'atto, riguardando tempi normali, esse non prevedono nè potevano prevedere condizioni come le presenti, in cui il panico pubblico sebbene non giustificato, in alcuni luoghi minaccia persino gli Istituti più robusti e sicuri, che, come le Casse di Risparmio, sono ricchi di valori di primo ordine, ma difettano dei mezzi necessarii per far fronte alle inaspettate eccessive domande di rimborso di depositi.

La rigidità della legge del passato agosto ha bisogno di essere temporaneamente ed eccezionalmente temperata per render possibili operazioni sicure con Istituti che, pur ben provveduti di valori, difettano di moneta corrente.

In pari tempo sembra opportuno e necessario sospendere per ora il limite imposto agli Istituti di emissione rispetto alla accettazione dei depositi fruttiferi, sia allo scopo di lasciare aperta una via sicura ai capitali che cercano temporaneo collocamento e rifugio, sia allo scopo di dare agli Istituti medesimi un nuovo modo, senza aumentare la circolazione, di provvedersi dei mezzi per riversare poi i favori di chi ad essi ricorra con salde indiscusse garanzie; i due provvedimenti sono legali e intendono a convertire i titoli ineccepibili, ma non atti a rimborsi con valuta corrente, affine di rispondere senza ritardo con ogni larghezza alle domande dei depositanti.

Il panico odierno non ha fondamento, ma per distruggerlo nel nascere occorre mostrare ai depositanti, al pubblico, che i mezzi non mancano per soddisfare anche alle meno ragionevoli domande di rimborso.

Il Governo per altro non crede di varcare senza misura il limite della legge; la nuova temporanea circolazione non potrà superare i 90 milioni per la Banca d'Italia, 28 pel Banco di Napoli, 7 pel Banco di Sicilia, e anche questa circolazione dovrà essere coperta almeno per un terzo da specie metalliche. — Inoltre esso non intende che dell'eccezionale urgente provvedimento facciano loro pro' gli Istituti di emissione.

La legge 10 agosto 1893 colpisce di tassa straordinaria pari al doppio della ragione dello sconto, oltre la tassa ordinaria, la circolazione eccedente i limiti in essa fissati. — Questo rigore oggi è temperato rispetto alla circolazione dei 125 milioni sopra indicati, ma insieme la tassa ordinaria a quella straordinaria dovrà ascendere a due terzi in ragione corrente del sconto.

Così da una parte gli istituti non avranno incitamento a largheggiare fuori del bisogno le emissioni, dall'altra avranno un correspettivo per le spese e le responsabilità che dovranno affrontare per corrispondere alle straordinarie domande del credito che ad essi saranno rivolte.

Così circoscritto il provvedimento reclamato da condizioni eccezionali transitorie, il credito darà, specialmente forza alle benemerite casse di risparmio correttamente amministrate, per affrontare senza timore le domande di rimborso e varrà a far ritornare prontamente la calma.

Stante la proroga della sessione parlamentare, determinata dalle condizioni della pubblica sicurezza e a cagione dell'urgenza di provvedere, il governo sottopone alla firma di Vostra Maestà il presente decreto.

Esso sarà presentato alla Camera per essere convertito in legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ancora l'accusa di slealtà a Rudinì

Entra in scena Blanc

Stillmann e l'« Opinione »

Roma 24, ore 9 20 p.

La *Capitale* disse che le corrispondenze dei giornali esteri contro Rudinì sono inspirate da un ministro, che attualmente ha ripreso il grado che il ministero Rudinì gli aveva tolto.

La *Capitale* alludeva a Blanc.

La *Riforma* spiega di che si tratta.

Blanc nel 1891 fu collocato a riposo dal ministero Rudinì. Quando Crispi il 15 dicembre 1893 ha nominato Blanc ministro degli esteri ha riparato alla motivazione del collocamento a riposo fatto da Rudinì. Anzi Crispi, per mostrare la stima che aveva di Blanc, revocava il decreto di Rudinì che lo collocava a riposo.

Blanc versò subito 5000 lire, esatte come quota di pensione, rinunciando al futuro eventuale diritto alla pensione stessa.

La *Riforma* smentisce che Blanc abbia dato informazioni a Stillmann, del *Times*, o ad altri corrispondenti esteri contro Rudinì.

Intanto Stillmann ha mandato un' intimazione l'*Opinione*, che chiamava calunniose le accuse contro Rudinì, e ha diretta una lettera all'*Opinione*, stessa, invitandola a pubblicare il suo telegramma al *Times*, assicurando questo non contenere l'accusa di slealtà contro Rudinì.

L'*Opinione* riproduce il telegramma che vi riassunsi e i brani salienti degli articoli del *Times*, dai quali l'*Opinione* conchiude che lo Stillmann ha indotto il giornale inglese a credere e a confermare una cosa, che lo stesso giornale dice accolta come incredulità e come calunnia.

Schoener, corrispondente dell'*Hamburger Nachrichten*, che primo lanciò l'accusa di slealtà, scrive, tentando di giustificarsi, ma l'*Opinione* vibratamente conferma l'accusa di calunnia.

Crispi è migliorato

Roma 24, ore 9.50 p.

L'on. Crispi è migliorato molto. Oggi ebbe una lunga conferenza con Nicotera e con altri uomini parlamentari.

Il programma finanziario

Domani in Consiglio dei ministri si discuterà il programma finanziario.

Il Governo francese

rifiu a la nazionalizzazione degli spezzati italiani

La Consulta ricevette l'annunzio che il Ministero francese d'accordo colla Commissione di finanza, ha deciso di sospendere la discussione della Convenzione per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

Alla Consulta si comprende che la sospensione ha significato vero e proprio di abbandono della Convenzione.

Posso assicurarvi che il Ministero è preparato all'eventualità senza ricorrere all'emissione di buoni di cassa di piccolo taglio.

Una smentita

Smentite recisamente la notizia dello scioglimento della Camera.

Le Casse di risparmio

L'*Agenzia Italiana* dice che la Cassa di risparmio di Roma ha rimborsato oggi mezzo milione. I buoni pagati sommano a un milione e mezzo. Finora furono ritirati in tutto oltre 5 milioni.

In Casse di altre città si fa ressa pel rimborso. La Cassa di risparmio di Palermo ha telegrafato, chiedendo aiuto.

Tutti i giornali constatano però che il panico decresce in tutta Italia, specialmente a Roma.

L'arresto di Giuseppe D'Alessio

il direttore del « Commercio italiano »

I capi d'imputazione — Le fasi della cattura

Roma 24, ore 10 10 p.

Stanotte si arrestò Giuseppe d'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*, un giornaletto di Roma, violentissimo.

Il D'Alessio ha 30 anni, è nativo di Teramo. La madre e la sorella di lui si trovano ai lavori forzati per l'assassinio del rispettivo marito e padre.

Il D'Alessio si lanciò nel giornalismo commerciale, attaccando con violenza Tanlongo, Lazzaroni, Grillo, Grimaldi e tutti gli impiegati del suo Gabinetto.

Da tempo si vociferava che commettesse dei reati. Marincola, impiegato nel gabinetto dell'on. Grimaldi, lo percosse — come ricorderete e vi narrai a suo tempo — al caffè Aragno.

Ricorderete pure il processo che seguì.

Si seppe poi che erasi iniziata da tempo l'istruttoria contro D'Alessio per ricatti. L'arresto di D'Alessio avvenne stanotte per mandato del giudice istruttore Defeo per due titoli d'imputazione: estorsioni consumate e tentate contro parecchi, di oltraggio a un funzionario per parole pronunziate in pretura contro un testimonio, il comm. Cupelli capo-gabinetto di Grimaldi.

La magistratura ha considerato il Cupelli funzionario pubblico.

Il mandato di cattura è datato da qualche giorno.

Si seppe che il D'Alessio trovavasi a Milano. Iersera venne a Roma, e la questura crede che tornasse qui per prendere delle carte e fuggire all'estero. Gli agenti lo aspettavano alla stazione. Lo seguirono fino alla sua casa in via Pontefici, dove viveva con l'amante Giulia Bernsti. Gl'intimarono allora l'arresto.

Al primo momento il D'Alessio fece una vivacissima protesta. Si dichiarò innocente e vittima della vendetta di un altolocato.

Si eseguì nella casa una perquisizione minutissima. La questura assicura che si trovarono carte importanti.

L'arrestato, condotto in questura, durante una conferenza coll'ispettore Marchionni, si lasciò andare in pianto dirotto. Il Marchionni gli concesse di scrivere all'amante e di vedere un amico.

Stamane il D'Alessio fu condotto alle carceri Nuove, a disposizione del magistrato.

Stasera è uscito un numero straordinario del *Commercio Italiano*. Annunzia l'arresto del suo direttore. Riconosce che faceva della polemica vivace, ma lo crede innocente.

Dal Bollettino Giudiziario

Roma 24, ore 10.50 p.

Rocca, Barleschi pretori a Verona e a Tolmezzo sono promossi alla prima categoria.

Salviati, aggiunto al Tribunale di Udine, fu destinato a Tolmezzo; Malipiero, aggiunto a Padova, fu destinato a Treviso.

Luzzatto, uditore a Venezia, fu nominato aggiunto ad Urbino.

Forges, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Trani, fu nominato sostituto procuratore a Venezia.

Redolfi, vice-cancelliere della Pretura di Padova, fu tramutato a Sacile; Andreoli, vice-cancelliere a Sacile, fu tramutato a Padova

Antoniazzi fu nominato notaio nel Comune di Ficarolo.

Il Bollettino pubblica il decreto 21 gennaio, col quale il notaio Basile, destinato a Giardinello, in Sicilia, non avendo occupato il posto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaio.

Fu accordato il *placet* al sacerdote Liberali canonico di Treviso, e al sacerdote Rizzi nominato parroco alla parrocchia del Redentore a Palmanova.

Il Papa indisposto

Il *Parlamento* di stasera smentisce l'indisposizione del Papa. Ve la confermo.

Calenda e la stampa

Il *Fanfulla* dice che il ministro Calenda ha diretta una circolare ai procuratori generali sulla stretta osservanza dalla legge sulla stampa, invitandoli a procedere al sequestro degli articoli eccitanti le masse.

La Rendita italiana è ritornata in Italia

Roma 24, ore 11.50 p.

Il pagamento nel Regno delle cedole scadenti il 1° gennaio 1894 della Rendita consolidata al portatore 5 per cento, ascese a tutto il 20 gennaio a lire 61,000,000. Nel periodo corrispondente dell'anno 1893 il pagamento nel Regno ascese a sole lire 16,560,000. Le operazioni all'estero continuano a procedere regolarmente. Alcuni delegati del Tesoro recatisi all'estero per le operazioni dell'*affidavit* sono già ritornati; quasi tutti gli altri ritorneranno nel mese avendo compiuto il loro mandato.

Per i possessori di titoli Turchi

La Camera di commercio di Roma, quale rappresentante del sindacato italiano di portatori di titoli del debito pubblico ottomano, ha convocato i portatori stessi all'assemblea generale del 25 febbraio per deliberare intorno al progetto di trattamento pei lotti turchi.

Giornali clericali sequestrati

Un articolo incriminato

Oggi furono sequestrati i giornali clericali *Osservatore Romano* e *Voce della Verità*.

La radicale *Capitale* ha pubblicata oggi una seconda edizione senza un articolo incriminato, che riassumeva il discorso di Agnini a Udine, e lo commentava.

Un ballo a Corte

Roma 24, ore 11 55 p.

Vi telegrafai in addietro che non vi sarebbero stati quest'anno balli al Quirinale.

Infatti così era stato deciso. Ma poi il Re credette opportuno di dare almeno un ballo, e ciò per diverse considerazioni, la principale delle quali è che un ballo di Corte è sempre di un certo sollievo pel piccolo commercio locale, il quale quest'anno, causa la mancanza di feste, si trova in pessime condizioni.

La Regina ha ordinato alla casa Borla di Torino il costume che indosserà al ballo.

Per consiglio della stessa Regina, le signore che frequentano il Quirinale si sono rivolte, pel prossimo ballo, esclusivamente a case italiane.

I Senatori e le Banche

Il senatore Ferraris fu nominato ralatore della commissione che si occupa delle responsabilità senatoriali nei pasticci bancari.

L'AUMENTO DELLA CIRCOLAZIONE

Il Governo con decreto di ieri ha aumentato la circolazione di 125 milioni. C'è chi critica la misura; ma come si poteva fare altrimenti date le difficoltà in cui sono posti gli Istituti di credito, che devono aver modo di concorrere ad attenuare gli effetti delle artificiali correnti di discredito, che provocano un ingiustificabile allarme?

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri, per paralizzare i danni del panico, sono stati ponderati da quattro individualità finanziarie che sono dentro il Gabinetto: da Saracco, da Sonnino, da Maggiorino Ferraris, da Boselli. Possibile che sieno tutti quattro imbecilli, e che solo i giornalisti di opposizione sieno i competenti?

E non si dovrà tener conto del vantaggio di aumentare di 42 milioni la nostra riserva d'oro?

IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Arresti in Sicilia

Un colloquio di Bosco coi suoi

Una fiera lettera di Colajanni

Palermo 24, ore 7.40 p.

Tranquillità perfetta regna in tutta la provincia. Nessun incidente nei Comuni ove ancora proseguono le operazioni di disarmo.

È giunta la corazzata *Dandolo*.

Altri arresti furono eseguiti a Vuari e a Rocca Palumba.

A Piana dei Greci furono arrestati ventotto uomini e due donne, e vennero tradotti subito alle carceri giudiziarie.

Ieri a Castelvetrano fu ripristinata l'esazione del dazio consumo, e fu vigilata anche da carabinieri e da soldati. La cittadinanza è calmissima. Non si riscuote il dazio comunale sulle farine, già abolito con deliberazione del Consiglio.

Il padre, la madre e la moglie dell'on. Garibaldi Bosco ottennero stamane un colloquio col Bosco sotto sorveglianza speciale, dietro le inferriate. Parlarono di affari di famiglia.

Il *Siciliano* pubblica una lettera di Colajanni che protesta contro l'accusa fattagli da Filippo Turati e dal *Punto nero* che lo accusano di aver proceduto d'accordo con Crispi e con Morra. Dice che gli accusatori fanno delle insinuazioni da gesuiti in veste corta. Mostra il suo dovere di procedere come pacificatore, invece di eccitare. Consultò Bovio e Pantano, e tutti approvarono l'opera sua pacificatrice, che ebbe l'approvazione anche dei presidenti dei Fasci, Bosco, Barbato e Verro. Non si preoccupa — conclude — dei botoli ringhiosi e dei serpentelli; non vuole essere intransigente, vuole essere e restare un solitario.

IN LUNIGIANA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

L'opera pacificatrice del generale Heusch

Massa 24, ore 7 p.

Il commissario generale Heusch ha chiamati i sottoprefetti dei circondari di Castelnuovo, di Garfagnana e di Pontremoli ed i sindaci della provincia a conferire con lui circa la situazione generale.

Il generale Heusch chiese loro notizie ampie e particolareggiate sullo spirito pubblico, ed informossi dei bisogni urgenti dei loro amministrati. Spiegò loro l'opera sua, e li assicurò che essa non tende soltanto a garantire ora e in seguito l'ordine pubblico, ma è inspirata anche a favorire gli interessi delle popolazioni ed a proporre contemporaneamente al governo le misure più atte al miglioramento delle condizioni avvenire.

Altri arresti e perquisizioni a Massa

I rivoltosi che si costituiscono

Massa 24, ore 8.20 p.

Fecesi altri arresti e nuove perquisizioni.

Si afferma insistentemente che alcuni rivoltosi, che fanno parte di bande armate abbiano cominciato a costituirsi alle autorità militari.

Il disarmo è terminato.

LE NOTIZIE ALLARMANTI

e le malefiche influenze sul credito

C'è qualche giornale, che, deplorando le notizie allarmanti, che si dicono diffuse ad arte dal Governo (e che cosa non fa il Governo?) afferma che esse sono causa di discredito. Questo non può essere. L'alta finanza che regola e provoca gli alti e bassi dei valori, non ha bisogno davvero di ricorrere alle notizie dei fogli per sapere che cosa vi possa essere di buio nella situazione politica di un paese. L'alta finanza ha le sue diramazioni da per tutto, e resta perfettamente indifferente al fatto. Chi scredita i nostri valori è invece quella banda assassina di ribassisti che mette capo a Parigi, e che ha giurato d'accordo col Governo francese di obbligarci al disarmo per avere le mani più libere. La verità è questa; detta in due parole, perchè sarebbe sciocco supporre che sia il nostro stesso Governo che vuole il danno del paese.

SEMPRE LA PROROGA DELLA SESSIONE

Secondo il loro colore, i giornali giudicano. Il *Secolo* lo chiama semplicemente *Colpo di Stato!* Come se non vi fosse tanto di costituzione che approva!

Il *Fanfulla* poi, organo dell'on. Prinetti, dice:

« Non voglio discutere la legalità del provvedimento di fronte allo spirito delle istituzioni che tuttora ci reggono. Non voglio rilevare la suprema sconvenienza di un atto, per cui si chiude, per così dire, sulla faccia dei rappresentanti della nazione la porta di casa, proprio al momento in cui si presentavano per entrarvi. »

C'è da scommettere, che nessuno piangerà per questo; un po' di dispetto, si capisce, lo devono avere coloro che si presentarono a Montecitorio colla batteria delle solite declamazioni; — ma che importa! La partita è rimessa, a blaterare c'è sempre tempo.

L'*Italia del Popolo* scrive senz'altro che non c'è più libertà. Ma se ce n'è tanta, da permettere l'opera continua di demolizione, che essa stessa fa, assai più efficace di molti altri giornali, perchè è nota la sincerità di fede e la sincerità di chi la dirige?

***

Eppure le recriminazioni non hanno ragione di essere, anche prescindendo dai nomi fatti che possono avere deciso il Governo a quelle misure.

Siamo giusti: l'on. Crispi, il 20 dicembre, non solo si presentò ai deputati con le tre dichiarazioni di carattere speciale da noi ricordate, ma, fatto un caldo appello al patriotismo della Camera, dichiarata la nessuna origine e qualità di partito del Governo da lui presieduto, aggiunse di più: — Noi, egli disse, vogliamo agire in pieno accordo con voi; da voi ritrarremo tutta la nostra forza...

Può avere egli mutato oggi opinione? Nessuno vorrà pensarlo; ma certo hanno mutato le circostanze nelle quali egli quel giorno parlava.

Nella coscienza dell'uomo, e torna ciò a suo onore e rende testimonianza del suo discernimento, la visione dei pericoli, corsi anche oggi dal paese, era chiara; ma una vera e propria insurrezione come quella di Sicilia non s'era per anco determinata; nè s'era aggiunta ad essa, triste appendice, la triste riscossa degli anarchici in Lunigiana: nè la cospirazione contro l'unità aveva avuto la manifestazione, chiusa per ora, con la scoperta della dinamite già preparata a Catania; nè lo stato d'assedio e il disarmo erano apparsi misure inevitabili.

Tutto questo era temibile, prevedibile, ma non effettuabile fino al punto in cui si è effettuato; tutto questo congiunto alla chiara documentazione d'un ordinamento bancario funzionante, dopo tan-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 3

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Tò, tò — fece Giacomo — l'affare si complica.

E alzò gli occhi all'albero. Alcuni piccoli rami spezzati, molte foglie gualcite indicavano chiaramente che qualcuno era passato di là.

Giacomo masticò febbrilmente la pipa.

E ritornò a grattarsi il capo.

Poi ad un tratto.

— Che bestia! — esclamò, — qualcuno è passato prima di noi, ha visto luce, e, non potendo entrare altrimenti, è entrato arrampicandosi all'albero. Ha guardato, ed è uscito... ed ha lasciato a noi la cura di avvertire chi spetta.

Già, a questo mondo, è pericoloso credersi primi in qualche cosa; si è sempre i secondi di qualcuno. —

E il filosofo peripatetico, lieto senza dubbio della speciosa conclusione cui era giunto, riprese silenziosamente la poco varia sua passeggiata.

Ma poichè la passeggiata lo riportava sempre dinnanzi a quelle orme, egli le riguardava sempre, come se attratto dallo scintillio che metteva nella poca acqua rimasta in quelle il bagliore del primo mattino. Ad un tratto quell'acqua apparve come infocata.

— Curiosa — mormorò Giacomo — si direbbe sangue. —

E si arrestò mirandola fisso.

Ma pare che alla sua testa fosse destinato in quel giorno un gran martirio di grattate e di percosse, perchè egli si diede un secondo solenne pugno sul capo e ripetè con aria di profondo sconforto:

— Bestia, bestia! se queste orme sono piene d'acqua vuol dire che chi è entrato ed è sortito di qui, è venuto o prima della pioggia o durante la pioggia. —

E seguitò mormorando a mezza voce:

— Ora, siccome alle due non pioveva più, questo signore è saltato dall'albero prima delle due. E siccome sino alle dieci non è cominciato a piovere ed il terreno duro non avrebbe ricevuto delle impronte così profonde, il signore ha fatto i suoi esercizi di ginnastica dopo le dieci.

Giacomino mio! sei meno bestia di quanto dici! —

E si ridiede a passeggiare e a masticare la pipa. Ma dal luccichio dei suoi occhietti verdastri, dallo scattare di tutta la persona ad ogni passo, si capiva che il monologo, fatto sinora ad alta voce, continuava internamente. Diffatti, appena un istante dopo, ricominciò a grattarsi la testa; trasse la pipa di bocca e brontolò:

— Dalle dieci alle due son molte ore Giacomino; precisiamo, precisiamo, come diceva mastro Isnardo il papà dei guardia caccia. Precisiamo, Giacomino! —

E ritornò alle orme.

— Bada Giacomino, le orme che vanno verso la casa son piene d'acqua. Quelle che escono dalla casa, no; dunque, concludi Giacomino! concludi: che le prime sono state fatte mentre l'acqua veniva a catinelle, e il suolo non aveva tempo di assorbirla: dalle undici al tocco e mezzo. Bravo Giacomino; hai guadagnato un'ora e mezza. Avanti figliuolo, avanti. Queste due orme son profondissime e melmose; il terreno era sfatto quando il mio signor ginnasta ha fatto il salto dall'albero; dunque? La pioggia dirotta è cominciata alle undici; questo terreno sabbioso era arso e ne ha bevuta dell'acqua prima di diventare fangoso e tenero! Metti un'ora e mezza d'acqua, Giacomino. Undici e una e mezza fanno dodici e mezzo; là, non ti sbagli! questo signore è saltato dalle dodici e mezzo al tocco e mezzo. Bene, Giacomino, bene. E poi? La pioggia è cessata verso le due; e verso le due sono state fatte le orme che escono. Dunque? Concludi Giacomino, concludi! —

E si rizzò col viso raggiante: e guardando la pipa, quasi confidandosi a lei:

— Concludo — disse più forte — che il valente ginnasta è entrato verso il tocco, ed è uscito alle due! E sia lodata la memoria di mastro Isnardo. —

Caricò la pipa, la riaccese coscienziosamente, e ricominciò la passeggiata.

Ma era proprio vero che la pipa gli destava le idee.

— Ah fannullone! — riprese a brontolare, — smemorato! Papà Isnardo quando aveva visto un'orma, e stabilito il tempo e il modo, nè prendeva l'impronta, Giacomino! e la conservava finchè poteva assegnarle un padrone, Giacomino; e allora fioccava la contravvenzione al ladro di lepri o di legna. E così farà Giacomino, non è vero? —

E d'un balzo oltrepassò, senza toccarle, le orme, e via di corsa all'arancera.

La porta era aperta. Entrò.

Trovò e prese una secchia d'acqua; grattò la creta delle commessure dell'intavolato, e ne riempì il suo berreto; poi si diede a cercare una cazzuola da muratore.

Frugò inutilmente in varii luoghi; poi, scorto luccicare un inaffiatoio dietro un gran vaso, si cacciò là.

Ma anche là lo attendeva una sorpresa: nascosta dalle piante una piccola porta, che metteva sulla strada, era là, aperta.

Egli uscì sulla soglia: sulla strada erano altre orme, che andavano, lungo il muro, verso il cancello.

Si chinò a guardarle; erano fresche, assai apparenti; parevano appena fatte, ma non avevano acqua.

Giacomo si lasciò cadere le braccia penzoloni:

— Non capisco più niente! — brontolò. — Questo qui è uscito stamane, subito dopo la pioggia!

Ma era dunque la casa degli spiriti questa qui stanotte!

Guardò la porta. La chiave era, internamente, nella toppa.

— Aveva fretta il signore; non si è dato neppure la pena di rinchiudere. Ma perchè poi è uscito di quà? Che sia lo stesso uomo? —

No, non era lo stesso.

Era un altro piede, un pò più grande, di forma diversa. Nelle orme sotto l'albero il tallone si mostrava alto così che si era piantato profondamente, il taglio della terra era nitido come se fatto da un corpo assai liscio; quì, al contrario, la terra era piuttosto compressa che tagliata.

— Giacomino mio, quì stavolta, ci vorrebbe proprio mastro Isnardo. Questo non è pane per i tuoi denti. In ogni modo studia un poco; deciderai poi. Calma, calma amico mio. —

Uscì dall'arancera, e guardò attentamente intorno. Dalla scala della *Marquise*, dietro la casa, sino alla porta dell'arancera le stesse orme si vedevano chiaramente disegnate sul terreno sabbioso.

Giacomo le seguì diligentemente: la porta della *Marquise* era socchiusa.

(Continua)

te speranze e tante aspettative, soltanto per il fallimento quotidiano della nazione, ha creato un diverso ordine di cose; le economie come le imposte hanno perduto, per il volgere grave degli eventi, l'orientazione della prima ora di vita del Ministero; esse hanno lo stesso valore delle recriminazioni sulla responsabilità degli avvenimenti; è sopravvenuto un *al di là* che comprende e allarga il problema fino al punto da coinvolgere l'esistenza stessa della nazione; in questo *al di là* la Camera non aveva ancora modo di penetrare con lo spirito; troppi pochi giorni erano passati per separarla dalle sue ultime frenesie; troppo poco tempo aveva avuto, d'altra parte, il Governo per prepararsi ai nuovi doveri, adempiuti solo per l'ordine pubblico, rimasti a mezzo in tutto il resto.

E' qui, a questo punto, che bisogna cercare e trovare la ragione della proroga, argomento di tante discussioni, sottoposta a tante interpretazioni: il Governo non ancora pronto, la Camera non ancora guarita dalla lebbra dello scandalo.

La situazione non migliorerà, non diventerà normale se questa preparazione non addivenga sul terreno dei bisogni reali un fatto compiuto, e se la Camera non correggerà essa, di proprio impulso, le tristi deliberazioni ultime, nelle quali il governo si trovò nella dolorosa condizione di disinteressarsene.

Il fatto vero è questo: che alla Camera l'on. Crispi parlò di patria e la Camera rispose: — scandali, scandali, nient'altro che scandali; e niente indicava che, riaprendosi doman l'altro, avesse risposto diversamente. Perciò ancora un indugio; e un indugio, torniamo a ripeterlo, salutato con soddisfazione dal paese.

∴

La *Gazzetta di Torino*, giornale certo non sospetto, scrive:

« Noi non siamo crispini, il lettore lo sa; ma, discernendo i caratteri effettivi della situazione interna attuale, dobbiamo ammettere che la straordinaria misura governativa della proroga della riapertura del Parlamento sia tutt'altro che inopportuna.

Questi, è pur d'uopo riconoscerlo, non sono momenti da chiacchiere; sono momenti da azione e da azione energica e pronta.

L'Italia nostra, paese novellino al regime di autonomia costituzionale, mentre non sa ancora usare delle guarentigie sancite dalle istituzioni, vede parte delle sue plebi trascinate a sovvertimento dalle fallaci teorie e dalle delittuose eccitazioni contro le leggi e gli ordinamenti della civil società, d'importazione straniera.

Immaturi all'esercizio di una libertà moderata, siamo minacciati dagli eccessi della più sfrenata licenza!

L'anormalità flagrante ed irruente di uno stato simile, richiede provvedimenti acconci, ch'è quanto dire pure fuori norma. Quindi si comprende che i governanti che li deliberano, che li adottano, che li attuano, non possano essere preoccupati e distolti dall'opera loro ardua ed urgente da dibattiti parlamentari, la più parte del tempo oziosi e inconcludenti in sè e per sè, ma assorbenti e disturbanti.

Il male, che ha fatto così improvvisa e violenta esplosione contemporaneamente in varii punti del paese, è di quelli coi quali non si può, nè si deve temporizzare; bisogna curarlo subito e alla radice.

Quindi non si può rimproverare al Gabinetto se s'impiega a tutt'uomo a quell'intento salutare, e si comprende che non istimi poter impiegarvisi di tal guisa a Camere aperte.

Vogliamo, però, ritenere ch'esso non sia per dissimularsi la seria entità della responsabilità che si assume, e che al giorno del *redde rationem* saprà appieno giustificare la propria condotta.

E se quel giorno una tale giustificazione riuscirà luminosa e completa, se il ministero potrà provare, non solo la legittimità dei suoi atti, ma anche la loro utilità, la loro imprescindibilità, quel giorno avrà l'approvazione di tutti i buoni italiani. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi in Serbia

Belgrado 24, ore 2.20 p.

La formazione di un gabinetto Avakumovic è fallita, causa varie difficoltà, fra cui la circostanza che il processo Avakumovic continua.

Il ministro Simic fu incaricato di formare il gabinetto. Ritiensi che vi riuscirà.

Si assicura che vi entreranno Giorgevic, Svetimir, Nicolajevic e il colonnello Paulovic.

La dimissione del gabinetto Grujc fu accettata.

Il nuovo gabinetto resta così composto:

Simic presidenza ed esteri, *interim* delle finanze, il generale Zorawkowic ai lavori, il consigliere di stato Nicolajevic all'interno, il colonnello Milovan Paulovic alla guerra; il professore Lozanic al commercio e all'agricoltura, il professore Giorgevic alla giustizia e l'*interim* dell'istruzione.

Belgrado 24, ore 3.10 p.

Il nuovo gabinetto si presenterà alla *Scupcina* oggi nel pomeriggio e dichiarerà la sessione ordinaria chiusa. La convocazione della nuova sessione ordinaria è attesa soltanto per novembre.

Il Governo vorrebbe scioglierla, onde tranquillizzare l'opinione pubblica e rendere possibile un lavoro utile.

Vienna 29, ore 9 p.

La *Politische correspondenz* ha da Belgrado: I punti principali del programma del nuovo Ministero sono: Rispetto ai principii costituzionali, protezione dell'ordine legale, economie nel bilancio, compimento leale degli impegni finanziari.

La circolare che Simic dirigerà ai rappresentanti serbi all'estero rileverà i rapporti amichevoli esistenti fra la Serbia e tutte le Potenze, il buon vicinato con tutti gli Stati vicini e i rapporti leali coll'Austria-Ungheria.

Bismarck a Berlino

Berlino 24, ore 6.40 p.

Il giorno dell'arrivo del principe Bismarck non è ancora fissato. Sarà ospite dell'Imperatore al Castello reale.

Nei circoli del *Reichstag* dicesi che il principe di Bismarck arriverà a Berlino il 26 corr. per la festa dell'Imperatore e alloggerà al Castello reale.

Una banca svizzera

Berna 24, ore 6.10 p.

Il Consiglio federale ha deciso oggi in massima che, per l'applicazione del diritto esclusivo che ha la Confederazione di emettere biglietti di banca, è opportuna l'istituzione di una banca di Stato sotto un'amministrazione speciale. Il Consiglio ha invitato il dipartimento delle finanze a sottoporgli un progetto su questa base.

Il Kedive e la Francia

Londra 24, ore 9.20 p.

Il *Reuter Office* è informato che la Francia non appoggia il Kedive nella sua attitudine verso la Gran Brettagna.

CORTESIE FRANCESI

(*Spigolature d'un numero del* Figaro)

Tra i fiori d'insolenza che spuntano a favore dell'Italia e degli italiani sulle eleganti aiuole di giornali francesi, cogliamo in un *solo numero* del *Figaro* i leggiadri esemplari che offriamo ai nostri lettori.

Dalla cronaca estera:

« Si racconta a Roma che, la vigilia di capo d'anno, la Regina Margherita, inquieta per le difficoltà del Regno, avrebbe espresso i suoi timori al Re Umberto. — La Regina avrebbe detto:

« Dato l'attuale indirizzo delle cose, noi andiamo alla rivoluzione ed alla Repubblica. »

Il Re calmò ridendo le apprensioni di sua moglie e, l'indomani mattina, nell'augurarle il buon anno, le offrì le sue strenne in un cofanetto sul quale era un foglio di carta portante questa frase: « Alla cittadina Margherita di Savoia, il cittadino Umberto di Savoia. »

La Regina si divertì molto, dicesi, di questo piccante ed affettuoso scherzo. »

∴

Poi come parte letteraria del giorno, il *Figaro* pubblica le parole di una romanza che ha per titolo: *L'Italia salvata*.

E' un dialogo fra il Re e il suo primo ministro nel quale gli interlocutori si lamentano e piangono a vicenda sul certo naufragio dell'Italia se non si trovano molti quattrini, poichè oramai le casse dello Stato non contengono che cinque soldi.

E il popolo italiano, canta in coro il ritornello della canzone:

Cinq sous! cinq sous!
Il nous faudrait davantage
Cinq sous! cinq sous!
Hélas! comment ferons-nous?

Ma è proprio evidente il desiderio di staccare l'Italia da ogni alleanza a furia di cortesie!

Nel Brasile

(Per dispaccio)

Il *Times* ha da Rio Janheiro:

Gli insorti presero l'isola Mocague. Tutta la guarnigione fu uccisa e catturata.

Buenos Ayres 24 — Si ha da Rio Janheiro: Gli insorti cominciano a mancare di viveri. Il tentativo di sbarcare a Nictheroy fu respinto. Una palla uccise un marinaio della corvetta portoghese *Mindello*.

Il vomito nero aumenta.

Rio Janheiro 24. — L'ammiraglio insorto Saldanha ha conferito ieri durante quattro ore col comandante della squadra degli Stati Uniti.

Credesi abbia chiesto la mediazione degli Stati Uniti.

Spagna e Marocco

(Per dispaccio)

Madrid 24. — Il ministro degli esteri inviò una circolare agli ambasciatori spagnuoli presso le Potenze informandoli che Campos chiede al Marocco una indennità di guerra di trenta milioni di pesetas.

Contro Balfour

(per dispaccio)

Londra 24. — Nel *meeting* di Aberdeen, il ministro Bryce protestò contro il discorso di Balfour a Manchester.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Commemorazioni per Giovanni Daneo

Genova 24, ore 6 p.

La stampa genovese è concorde nel dedicar lunghe commemorazioni in occasione del secondo anniversario della morte dell'illustre poeta Giovanni Daneo, di cui rileva l'eccellenza nell'arte, il forte carattere, la intemerata onestà; nota come gli attuali avvenimenti fossero da lui preveduti, e dice che, seguendo i suoi criteri politici ed educativi, forse sarebbonsi evitati tanti mali che affliggono ora il nostro paese.

La morte del senatore Verga

Milano 24, ore 7 p.

La scorsa notte è morto il senatore Carlo Verga.

L'avvocato Carlo Verga era nato a Vercelli nel 1823. Resse come intendente generale e poi come prefetto diverse provincie del Regno.

Nella X Legislatura sostituì alla Camera l'onor. Villari nella rappresentanza del collegio di Guastalla. Nella XI fu deputato di Guastalla e Vercelli. Il 6 novembre 1872 venne compreso nella lista dei senatori.

Emissioni di biglietti da una lira
L'agitazione universitaria a Torino

Torino 24, ore 6.20 p.

(*Zuccaro*) Iersera si spedirono a Roma gli ultimi sei milioni di biglietti da una lira a completamento dei trenta milioni ordinati.

Oggi l'Università rimase chiusa in causa dei disordini di ieri e per la pretesa degli studenti che si accordi una sessione straordinaria di esami. I laureandi in medicina invece protestano per la chiusura delle cliniche, respingendo la solidarietà nei disordini.

Una grande nevicata insistente oggi impedì un'altra riunione di studenti.

Il prefetto oggi severamente ordinò che si evitassero turbamenti dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Baccelli.

Oggi la *Piemontese* attacca l'on. Baccelli, perchè non ha presa una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perchè rifiutò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

Altre economie nel Ministero della Guerra
Spese d'ufficio — I capi dei corpi d'armata

Ci scrivono da Torino 23:

(*Zuccaro*) In un terzo articolo oggi la *Gazzetta del Popolo* accenna ad altre economie da farsi nel Ministero della guerra: un milione nelle spese d'ufficio e riduzioni di spesa specialmente ai comandanti dei corpi d'armata, cosicchè sarebbero già 23 milioni di economie, che la detta *Gazzetta* autorevolissima va consigliando al ministro Mocenni. E non è ancora tutto: in altri articoli accennerà ad altre economie — sempre senza voler menomamente indebolire la potenzialità militare dell'esercito nostro.

Il Ministero della Guerra spende per *spese d'ufficio*, stampati, carta, moduli ecc. ben 828,000 lire: tutto questo per uno scribacchiamento, metà del quale.... è inutile! Si potrebbe — dice la *Gazzetta* stessa — economizzare un bel mezzo milione, sempre però quando l'onorevole Mocenni osasse con energia dar di cozzo contro quella muraglia di ferro che è la burocrazia.

E poi l'altro mezzo milione di economie lo si trarrebbe da riduzioni di spese di indennità di carica specialmente dei comandanti di corpo d'armata: da essi e dagli ufficiali, che essendo patriotti, devono certamente comprendere e sentire la odierna situazione del paese! I generali comandanti i corpi d'armata ricevono ben 31 mila lire all'anno, delle quali 7200 sono per indennità di carica e 9600 per alloggio. Con 22 mila lire all'anno — si chiede la *Gazzetta* accennata — ci pare possano questi comandanti vivere abbastanza agiatamente!

Le indennità di carica, alloggio, residenza ecc. per gli ufficiali costano L. 638,000 lire e quelle per gli impiegati civili della guerra L. 405,500. Spenderne metà sarebbe già troppo!

GRAVE RISSA FRA BORGHESI E MILITARI
Si disselcia una strada
Volano, fra urla, ciottoli e tegole
Interviene un picchetto armato

Piacenza, 24 — Ieri notte, nella via delle Benedettine, avveniva tra alcuni militari di artiglieria e cavalleria e una decina di giovinastri, una vera battaglia a colpi di pietra. Per gelosia, a quanto pare, nata tra un soldato e un giovane operaio nel gineceo del vicolo della Filanda, insorse un diverbio al quale presero parte, pro e contro, altri presenti tanto militari che borghesi.

Dalla casa usciti nella via, dopo avere per un bel po' continuato a ingiuriarsi, arrivati in via Benedettine, di fronte alla chiesa omonima, essendosi più che mai gli animi accesi, volarono dei pugni e qualche sassata.

Fu allora che sorse una rissa serissima e si ingaggiò una vera battaglia. Le sassate e le sciabolate piovevano come una gragnuola, e, per provvedersi i ciottoli, i combattenti disselciarono un larghissimo tratto di strada di fronte alla chiesa delle Benedettine, e furono tolte anche le tegole di un muricciuolo vicino e fatte volare come mitraglia, mandando in frantumi due o tre fanali.

Intanto molte donnicciole semi vestite dei dintorni e uomini e ragazzi scamiciati eran usciti sulla strada gridando, schiamazzando, lamentandosi, imprecando. Era un vero ca' del diavolo!

∴

Alle grida, allo schiamazzo infernale di quella turba la sentinella che sta all'angolo delle carceri, diede il grido d'allarme facendo accorrere la guardia; ma i rissanti continuarono, più inferociti, a battersi malgrado che dai militi di guardia venissero sparati due colpi in aria per intimorire quei forsennati.

Si mandò a chiamare allora un picchetto alla caserma Farnese, carabinieri e guardie di P. S., e al loro approssimarsi i combattenti si dispersero in un attimo.

Si dice che vi fossero alcune delle donne che invece di calmare, aizzassero i litiganti. Pare anche che qualcuno ne sia uscito colla testa rotta, perchè trovaronsi sul posto della mischia delle macchie di sangue; però degli autori di tutto quel trambusto non si hanno nuove.

E' questa un'altra delle tante scenate che terminano spesso con spargimento di sangue, cui dà occasione quella triste località così detta dell'Argentina, la quale è fomite di immoralità e di gravi disordini. Si spera che le autorità provvederanno.

Un ballo principesco a Torino

Ci scrivono da Torino, 23:

(*Zuccaro*) La scorsa notte — come vi aveva preannunciato — ebbe luogo un gran ballo al *Circolo degli artisti*, a cui intervennero la Principessa Letizia e la Principessa Isabella.

Riuscì stupendamente. Gli invitati erano circa 1500.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salutate dalla marcia reale, e ricevute dal presidente conte Di Sambuy e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito lavorato bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di struzzo bianco. La Principessa Isabella era in broccato *gris-perle* a grandi fiorami.

I lancieri vennero danzati dalla Principessa Letizia con il conte Di Sambuy, e dalla Principessa Isabella col senatore Bertolfi.

Le Principesse rimasero al ballo fino alle due e mezzo. La Direzione presentò loro uno stupendo mazzo di fiori.

UN TELEGRAMMA A CRISPI
della Costituzionale di Bologna

Abbiamo da Bologna il testo di questo telegramma spedito a Crispi:

« *Associazione Liberale Bolognese* riunita assemblea conferma suo programma — Italia una libera e grande con la monarchia di *Casa Savoia* — e plaude opera grandemente patriottica V. E. da cui attinge fiducia per il rialzamento morale politico economico della patria. »

∴

L'on. Crispi rispondeva col seguente telegramma:

« Per riuscire nell'ardua impresa cui mi sono accinto, dedico tutto me stesso con profondo sentimento di devozione alla patria e fidente nei suoi alti destini. Ma mi abbisogna la concorde cooperazione di quanti sono devoti alla causa nazionale. Il saluto di codesta Associazione mi assicura del suo patriottico concorso e perciò ne la ringrazio. CRISPI ».

L'AUTO-DIFESA DELL'ONOREVOLE TECCHIO

Iersera al Ridotto

L'oracolo finalmente ha parlato.

Iersera la sala del nostro Ridotto, libera dai soliti baccanali carnevaleschi, era piena di elettori del primo Collegio, in gran parte arsenalotti e rappresentanti della Camera del Lavoro, calati a raccogliere il verbo prezioso del loro deputato del cuore, e sovrano propugnacolo.

Il Comitato e la stampa avevano un posto speciale in fondo alla sala, sotto la tribuna dell'orchestra. Di qua scendono nelle notti turbinose le note dei valzer e delle polche sguaiate; di qui scese iersera la parola anelata del nume, che si sparse sulle turbe come manna rigeneratrice e feconda di ogni bene e delizia.

Notai, tra i magnati presenti, gli assessori Ratti, Trentinaglia, Caroncini, Bordiga, Ancona; il signor De Col, il cav. Bedendo.

Alle nove precise, puntuale come un re di corona, entrava nell'aula l'onor. Tecchio. Era pallido in volto, più dell'usato, e avea sul viso gli occhiali.

Un applauso fragoroso, incontrastato, lo accolse. Egli ringraziò con la testa e sedette a destra dei degni magnati.

∴

Mentre gli applausi si sperdevano nelle volte ampie e nei vestiboli dell'aula, come le ultime stanche battute di una mazurka scamiciata, e Tecchio piegava le rigide estremità sulla sedia, sorse un giovane uomo, dall'aspetto innocente, dalla voce infantile e dagli intendimenti feroci. Confesso la mia supina ignoranza: non conosceva neppure il nome del baldo garzone: seppi poscia trattarsi di un certo avvocato Marigonda o Merisconti, salvo il vero. Ebbe la cattiva idea di presentare al pubblico l'oratore, onorev. Tecchio: — dico cattiva idea perchè l'on. Tecchio potrà essere un povero deputato, ma a Venezia, e agli elettori del Ridotto di iersera, non è certo un carneade. E, peggio che peggio, lo presentò con parole iperboliche, magniloquenti, che non fecero ridere i più, perchè i più erano venuti lì colla consegna di battere le mani, ma avrebbero fatto ridere i polli, se quei signori fossero stati dei polli, anzichè dei... anzi degli elettori. Disse, tra altre lepidezze, che egli aveva il mandato glorioso di *addurre nell'assemblea* il deputato del suo popoloso e popolare sestiere di Castello. (Sappiamo almeno chi è il vero padrone di Castello: l'avv. Merisconti, o Marigonda). Evocò classicamente il gracidar delle rane, alludendo a noi impenitenti banditori della verità. E poscia, irrompendo in pienissima arcadia, augurò e vaticinò, con felice pensiero, che dall'opera e dalla persona di Tecchio, come da fiore maggiese, scaturisca una fragranza perenne e preziosa. Terminò la concione invitando gli astanti ad ascoltare colla massima attenzione l'uomo dalla *intemerata coscienza*; ad ammirarlo e ad applaudirlo.

Manco dire: una salva di urrà.

∴

Gli urrà si attutiscono e si annientano col sorger maestoso del volto spettrale di Tecchio.

Quando il divo comincia a parlare, cioè a leggere il ponderato *discorso*, si fa nell'aula silenzio profondo: non si sentirebbe neppure volare la solita mosca; e forse forse il venticello rossiniano della *calunnia* riuscirebbe a lasciare nell'aria qualche traccia vaghissima.

Salto a piè pari la tirata retorica del proemio: sono luoghi comuni che non si usano più; ed entro difilato nell'argomento principale, anzi nell'unico argomento della *lettura* trattato con profondo sentimento d'amore: i rapporti del signor Tecchio colla Banca Romana in particolare e colle altre Banche in generale.

Colla stessa violenza con cui una volta si metteva alla testa dei sanculotti che scorrazzavano per la città sgolandosi a gridare: *Morte ai signori*; iersera scagliossi contro la stampa moderata che ebbe il torto gravissimo di rinfacciargli le sue ottime relazioni epistolari e orali col noto Tanlongo e i suoi cospicui prestiti attinti alle fonti della Banca Romana dal Tanlongo sgovernata.

Diss'egli, in un momento di passionale lirismo, o delirio, non so bene: Coloro (e siamo noi moderati) parlarono contro di me per invidia personale, o spirito di concorrenza. — Quali invidie poi potesse suscitare, oggi, un Tecchio, e quali paure di concorrenza potesse sollevare lui ed il suo giornale, che vanno squagliandosi come la neve al sole, sallo Iddio!

Soggiunse che colpendo lui, gli avversari non colpiranno il grande partito democratico veneziano e compiange la cecità colla quale essi lottano. — L'amico è ardito nelle sue affermazioni e nei suoi compiangimenti; ma speriamo di vedere ben presto quanto valore abbia la sua audacia.

Per la sola ragione che la stampa moderata ha osato di riprodurre fatti e cifre a carico dell'on. Tecchio, circa i suoi non chiari o troppo chiari rapporti colla Banca Romana e il famigerato Tanlongo, egli osò lanciare all'indirizzo di questa stampa esecrata le più velenose invettive, ripetendo perfino la rancida frase di: *sicarii della penna*. — Ahimè! a quali armi è ridotto il sofferente oratore.

Ma non noi solamente che pugniamo ora di fronte al deputato del primo Collegio di Venezia, siamo stati il bersaglio delle sue contumelie.

Pare che noi fossimo pasto troppo scarso alle insaziabili brame del Cerbero di Santa Maria Zobenigo. Poichè, piegando la voce stridente, ad un diapason commosso e insinuante, sibilò che queste indegne manovre a suo danno non sono nuove ma sono la ripetizione di altre esercitate anni sono, in seguito a un basso e sleale spionaggio. Qui — dove alluse evidentemente al *Tempo* ed al Galli — sostò: sperava un applauso entusiastico. Ma il pubblico, per quanto compreso della consegna ricevuta, non ebbe la forza di secondare i desideri dell'oratore; e seguirono scarse e discordi approvazioni qua e là.

Si può essere depravati; ma per ribellarsi a verità lampanti e per approvare accuse e affermazioni insensate, bisogna che la depravazione sia scesa a un grado al quale non son certo discesi che pochi dei nostri operai!

∴

L'onorevole Tecchio riprende poi un filo di sincerità. Ammette di aver attinto alla Banca Ro-

Atti dalla Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Gennaio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 85
» 5 0[0 spezzata	— —	86 50
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine cor.	— —	— —
... Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
... Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 1?0	93	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 75	139 90	— —	— —
Francia	2 1[2	114 45	114 75	— —	— —
Belgio	3	— —		— —	— —
Londra	3	28 ?9	28 70	28 60	28 71
Svizzera	4	1?4 35	114 6?	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1[2	229 3[4	— —	— —	— —
Bancon. aust		230 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0
Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 %.

Milano 24			
Rendita ital. cont.	85 70	Raffineria Zuccheri	208 —
Rendita fine	85 75	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr	4 9 —	Società Veneta	17 —
Banca Generale	8) —	Obblig. s. Meridion.	291 —
Lanificio Rossi	1160 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	269 —
Cotonificio Cantoni	361 —	Francia a vista	114 95
Navig. generale	235 —	Londra a 3 mesi	28 70
		Berlino a vista	141 25

Torino 24	
Rendita contanti	83 —
Rendita fine	85 30
Azioni ferrovie medit.	4?4 —
Azioni ferrovie merid.	590 —
Credito mobiliare	155 —
Banca nazionale	900 —
Banca di Torino	180 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	114 25
Cambio 3 mesi s. Londra	28 8
Roma 24	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 65
Banca generale	87 —
Credito mobiliare	156
Azioni S. Acqua Pia	955 —
Azioni S. Immobiliare	35
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 24	
Rendita italiana	83 30
Cambio Londra	28 57 —
» Francia	114 25 —
Azioni F. M.	587 — —
Azioni Mobil.	155 —
Genova 24	
Rendita ital. 5 %	85 ?0 —
Azioni Banca naz.	96) —
Credito mobiliare ital	1?7 —
Ferrovie meridionali	5?7 —
Ferrovie mediterranee	448
Navigazione generale	233 —
Banca Generale	76
Raffineria Zuccheri	208 —
Società Veneta	
Cambio vista sc. Francia	114 80
» sconto Londra	28 95
» Germania	141 80
Londra 23	
Inglese	98 15[16
Italiano	73 3[8

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	97 6?	97 ?3
Id. 3 % perp.	97 6?	97 80
Id. 4 1[2 fine	104 42	104 ?0
Id. Ital. 5 %	73 55	74 22
Camb. s. Lond.	25 18	25 19 1/2
Consol. ingl.	9? —	98 ?/16
Obblig. Lomb.	298 —	297 50
Cambio Italia	13 ?/4	13 ?/2
Rend. turca	23 10	23 07
Banca Parigi	6?6 —	626 —
Tunis. nuove	479 25	479 50
Egiziane 6 %	513 75	513 75
Rendita ungh	94 ?8	94 ?/4
Rend. spag. est	62 70	62 65
Banca sc. Par.	38 —	38 —
Banca Ottom.	601 56	600 62
Cred. Fond.	1021 —	1021 —
Az. Suez.	2 91 —	2692 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	98 ?0	99 25
Ferr. mer.	5?8 —	515
Prest. russo	84 25	84 25
Id. portog.	20 —	20 —

Vienna 24	
Rend. in carta	98
» argento	97 30
» oro	120 10
» corone	97 55
Az. della Banca	1025 —
» Stab. di cred.	354 75
Londra	125 30
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 95 1/2
Berlino	
Azioni Credit	217 50
Cambio Vienna	1?2 0
Rendita Italiana	75 6?
Consolidato	99 —
Rendita Italiana	73 ?/4
Berlino 24	
Mobiliare	217 50
Austriache	— —
Lombarde	48 30
Rendita ita.	75 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contan Lire 79,19 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79,63 — pel 10 maggio 79 63 — — future 82 51

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 80 — pel 10 maggio 76 49 — pel future 79 09.

Cereali

Nuova York 23 Frumento rosso D. 0,67 1[8 Grano turco D. 0.44 — Farina extrastate da 2,00 a 2,20 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 23 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 1[8 — Rio good 19 95 — — Zucchero mascabado D. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 23 Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio, N. 17, contiene:

Regio decreto col quale sono abrogate le disposizioni vigenti sulla pesca con la rete bedina nel lago di Como, che è soppressa a decorrere dal 1896 — Regio decreto che modifica il regolamento di pesca marittima — Regi decreti coi quali le amministrazioni di vari legati sono concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto col quale il legato Francesco Breccio è eretto in ente morale e la sua amministrazione concentrata nella congregazione di carità Regio decreto col quale il legato Francesco Broccio è eretto in ente morale e la sua amministrazione concentrata nella congregazione di carità di Agnona — Regio decreto che erige in ente morale il Consorzio universitario di Pisa — Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Balestrate (Palermo) e di Parco (Palermo) e nominano un commissario straordinario — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'immediata occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Simeone Consigli di Rovigo, droghiere — curatore provvisorio avv. Albano Zanella di Rovigo — giudice delegato avv. Secondo Michele — convocazione per la nomina del curatore e delegazione 12 febbraio p. v. — termine per la presentazione dei titoli 23 febbraio — chiusura del verbale di verifica 12 marzo p. v. — Lo stato attivo e passivo del fallito non si conosce.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anilla Benedetto e Vittorio, commestibili, Grosseto — Bosco Giovanni, mercerie, Mondovì — Bolzoni Gaetano, drogherie, Padova — Cabrini Adele, biancherie, Lucca — Centra Luigi, cappelli, Roma — Desa Luigi, tessuti, Napoli — Facchetti Libero Alberto, commissioni, Monza — Fontana G. B., mercerie, Vicenza — Fertis Filippo, drogheria, Teramo — Franco Vincenzo e Luigia, vetrerie, Torino — Lari Laura cappelli, Roma — Manfredini Giuseppe, vini, Lucca — Spagnoli ..., Bergotaro.

Moratorie

Banca popolare, Alessandria — Banca popolare, Brescia — Bernard G., carta, Cuneo — Cassa di sovvenzione, Rieti — Fasciglione e Mancosi, droghe, Napoli — Terribile R. e C., Lecce — Zampieri Giuseppe e Francesco, orologeria, Venezia.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 22 — Mercato del grano — senza affari Frumento fino da 19,50 a 19 25 = buono mercantile da 18,75 a 18,50 = basso da 18,— a 17,50 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,25 a 12,— Avena da 17,75 a 17,95 = segala nuova da 14,— a 13,50.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Nomina di procuratore

La ditta Gio. Antonio Vianello con atto 30 settembre 1890 nominò a proprio procuratore il signor Pietro Vianello di Gio. Antonio.

Traslochi

Baldrocco Pietro, neg. erbaggi e frutta, dal 5104 al 2336 di Cannaregio.

Stato Civile di Venezia

23 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Conego Antonio Vittorio falegname con Anastasio Angela Maria sarta, celibi.

Celebrato a Mestre il 21[1[94.

Decessi: Bianchi Della Man Sara, di anni 86, vedova casalinga, di Venezia — Gelaghi Lis oni Angela 86 vedova, r. pens., id. — Stradiotto Campanese Caterina 82, con., casalinga, id. — Bosa Gislon Teresa, 7?, vedova, già lavandaia di Budoia — Darios Cominotto Elena, 64, coni., casalinga, di Venezia — Zuliani Giovanna, 20, nubile, sarta, id. — Moresini cav. Luigi, 73 celibe, r. pens., di Loncarigo — Volta Giacomo, 50, facchino, di Trieste — Volpi Giovanni, 34, celibe, merciaio, di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

24 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Seccarello Antonio, calzolaio con Colombina Adelaide, casalinga, celibi.

Celebrato a Limone San Giovanni il 6 gennaio

Bisson Pietro, negoziante con Donegà Maria, casalinga

Decessi: Tagliapietra Cocchi Giovanna, 86, ved., ricov., Venezia — Catrani Sterchele Angela, 82, ved., casal., id. — Vascant Maria, ?6, nubile, ricov., id. — Carraro Paoluzzi 72, ved., casal., id. — Pastenali Molinari Emilia, 43, coni., casal., Mestre — Chiara D'Este Giovanna, 30, coni., casal., Burano — Basen Liberale, 68, coni., remaio, Venezia — Trentin Francesco, 64, coni., vend. pane, id. — Ferraro Domenico, 83, coni., inserv., Bassano — Gaspari Giovanni, 63, ved. facchino, Venezia — Bedoer Vincenzo, 62, coni., sarto, id. — Piaz Giuseppe, 79, coni., fabbro, id. — Broda Arcangelo, 34, coni., villico, Mestre.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il ?4 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sultano » cap. Legnani

Arrivati il 14 da Cardiff vap. ingl. « Glautier » cap.... con carbone alla Ferrovia - da Schields vap. ingl. « Sobraon » cap..... con carbone alla Direzione del gaz

Partiti il 15 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tendà con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse - per Nowaresich vap. ital. « Aquila » cap. Zino vuoto - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Londra vap. ingl. « Saltana » cap. Leighton con merci diverse.

te speranze e tante aspettative, soltanto per il fallimento quotidiano della nazione, ha creato un diverso ordine di cose; le economie come le imposte hanno perduto, per il volgere grave degli eventi, l'orientazione della prima ora di vita del Ministero; esse hanno lo stesso valore delle recriminazioni sulla responsabilità degli avvenimenti; è sopravvenuto un *al di là* che comprende e allarga il problema fino al punto da coinvolgere l'esistenza stessa della nazione; in questo *al di là* la Camera non aveva ancora modo di penetrare con lo spirito; troppi pochi giorni erano passati per separarla dalle sue ultime frenesie; troppo poco tempo aveva avuto, d'altra parte, il Governo per prepararsi ai nuovi doveri, adempiuti solo per l'ordine pubblico, rimasti a mezzo in tutto il resto.

E' qui, a questo punto, che bisogna cercare e trovare la ragione della proroga, argomento di tante discussioni, sottoposta a tante interpretazioni: il Governo non ancora pronto, la Camera non ancora guarita dalla lebbra dello scandalo.

La situazione non migliorerà, non diventerà normale se questa preparazione non addivenga sul terreno dei bisogni reali un fatto compiuto, e se la Camera non correggerà essa, di proprio impulso, le tristi deliberazioni ultime, nelle quali il governo si trovò nella dolorosa condizione di disinteressarsene.

Il fatto vero è questo: che alla Camera l'on. Crispi parlò di patria e la Camera rispose: — scandali, scandali, nient'altro che scandali; e niente indicava che, riaprendosi doman l'altro, avesse risposto diversamente. Perciò ancora un indugio; e un indugio, torniamo a ripeterlo, salutato con soddisfazione dal paese.

⁂

La *Gazzetta di Torino*, giornale certo non sospetto, scrive:

« Noi non siamo crispini, il lettore lo sa; ma, discernendo i caratteri effettivi della situazione interna attuale, dobbiamo ammettere che la straordinaria misura governativa della proroga della riapertura del Parlamento sia tutt'altro che inopportuna.

Questi, è pur d'uopo riconoscerlo, non sono momenti da chiacchiere; sono momenti da azione e da azione energica e pronta.

L'Italia nostra, paese novellino al regime di autonomia costituzionale, mentre non sa ancora usare delle guarentigie sancite dalle istituzioni, vede parte delle sue plebi trascinate a sovvertimento dalle fallaci teorie e dalle delittuose eccitazioni contro le leggi e gli ordinamenti della civil società, d'importazione straniera.

Immaturi all'esercizio di una libertà moderata, siamo minacciati dagli eccessi della più sfrenata licenza!

L'anormalità flagrante ed irruente di uno stato simile, richiede provvedimenti acconci, ch'è quanto dire pure fuori norma. Quindi si comprende che i governanti che li deliberano, che li adottano, che li attuano, non possano essere preoccupati e distolti dall'opera loro ardua ed urgente da dibattiti parlamentari, la più parte del tempo oziosi e inconcludenti in sè e per sè, ma assorbenti e disturbanti.

Il male, che ha fatto così improvvisa e violenta esplosione contemporaneamente in varii punti del paese, è di quelli coi quali non si può, nè si deve temporizzare; bisogna curarlo subito e alla radice.

Quindi non si può rimproverare al Gabinetto se s'impiega a tutt'uomo a quell'intento salutare, e si comprende che non istimi poter impiegarvisi di tal guisa a Camere aperte.

Vogliamo, però, ritenere ch'esso non sia per dissimularsi la seria entità della responsabilità che si assume, e che al giorno del *redde rationem* saprà appieno giustificare la propria condotta.

E se quel giorno una tale giustificazione riuscirà luminosa e completa, se il ministero potrà provare, non solo la legittimità dei suoi atti, ma anche la loro utilità, la loro imprescindibilità, quel giorno avrà l'approvazione di tutti i buoni italiani. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi in Serbia

Belgrado 24, ore 2.20 p.

La formazione di un gabinetto Avakumovic è fallita, causa varie difficoltà, fra cui la circostanza che il processo Avakumovic continua.

Il ministro Simic fu incaricato di formare il gabinetto. Ritiensi che vi riuscirà.

Si assicura che vi entreranno Giorgevic, Svetinir, Nicolajevic e il colonnello Paulovic.

La dimissione del gabinetto Gruic fu accettata.

Il nuovo gabinetto resta così composto:

Simic presidenza ed esteri, *interim* delle finanze, il generale Zorawkowic ai lavori, il consigliere di stato Nicolajevic all'interno, il colonnello Milovan Paulovic alla guerra; il professore Lozanic al commercio e all'agricoltura, il professore Giorgevic alla giustizia e l'*interim* dell'istruzione.

Belgrado 24, ore 3.10 p.

Il nuovo gabinetto si presenterà alla *Scupcina* oggi nel pomeriggio e dichiarerà la sessione ordinaria chiusa. La convocazione della nuova sessione ordinaria è attesa soltanto per novembre.

Il Governo vorrebbe scioglierla, onde tranquillizzare l'opinione pubblica e rendere possibile un lavoro utile.

Vienna 29, ore 9 p.

La *Politische correspondenz* ha da Belgrado: I punti principali del programma del nuovo Ministero sono: Rispetto ai principii costituzionali, protezione dell'ordine legale, economie nel bilancio, compimento leale degli impegni finanziari.

La circolare che Simic dirigerà ai rappresentanti serbi all'estero rileverà i rapporti amichevoli esistenti fra la Serbia e tutte le Potenze, il buon vicinato con tutti gli Stati vicini e i rapporti leali coll'Austria-Ungheria.

Bismarck a Berlino

Berlino 24, ore 6.40 p.

Il giorno dell'arrivo del principe Bismarck non è ancora fissato. Sarà ospite dell'Imperatore al Castello reale.

Nei circoli del *Reichstag* dicesi che il principe di Bismarck arriverà a Berlino il 26 corr. per la festa dell'Imperatore e alloggerà al Castello reale.

Una banca svizzera

Berna 24, ore 6.10 p.

Il Consiglio federale ha deciso oggi in massima che, per l'applicazione del diritto esclusivo che ha la Confederazione di emettere biglietti di banca, è opportuna l'istituzione di una banca di Stato sotto un'amministrazione speciale. Il Consiglio ha invitato il dipartimento delle finanze a sottoporgli un progetto su questa base.

Il Kedive e la Francia

Londra 24, ore 9.20 p.

Il *Reuter Office* è informato che la Francia non appoggia il Kedive nella sua attitudine verso la Gran Brettagna.

CORTESIE FRANCESI

(*Spigolature d'un numero del* Figaro)

Tra i fiori d'insolenza che spuntano a favore dell'Italia e degli italiani sulle eleganti aiuole di giornali francesi, cogliamo in un *solo numero* del *Figaro* i leggiadri esemplari che offriamo ai nostri lettori.

Dalla cronaca estera:

« Si racconta a Roma che, la vigilia di capo d'anno, la Regina Margherita, inquieta per le difficoltà del Regno, avrebbe espresso i suoi timori al Re Umberto. — La Regina avrebbe detto:

« Dato l'attuale indirizzo delle cose, noi andiamo alla rivoluzione ed alla Repubblica. »

Il Re calmò ridendo le apprensioni di sua moglie e, l'indomani mattina, nell'augurarle il buon anno, le offrì le sue strenne in un cofanetto sul quale era un foglio di carta portante questa frase: « Alla cittadina Margherita di Savoia, il cittadino Umberto di Savoia. »

La Regina si divertì molto, dicesi, di questo piccante ed affettuoso scherzo. »

⁂

Poi come parte letteraria del giorno, il *Figaro* pubblica le parole di una romanza che ha per titolo: *L'Italia salvata*.

E' un dialogo fra il Re e il suo primo ministro nel quale gli interlocutori si lamentano e piangono a vicenda sul certo naufragio dell'Italia se non si trovano molti quattrini, poichè oramai le casse dello Stato non contengono che cinque soldi.

E il popolo italiano, canta in coro il ritornello della canzone:

Cinq sous! cinq sous!
Il nous faudrait davantage
Cinq sous! cinq sous!
Hèlas! comment ferons-nous?

Ma è proprio evidente il desiderio di staccare l'Italia da ogni alleanza a furia di cortesie!

Nel Brasile

(Per dispaccio)

Il *Times* ha da Rio Janheiro:

Gli insorti presero l'isola Mocague. Tutta la guarnigione fu uccisa e catturata.

Buenos Ayres 24 — Si ha da Rio Janheiro: Gli insorti cominciano a mancare di viveri. Il tentativo di sbarcare a Nictheroy fu respinto. Una palla uccise un marinaio della corvetta portoghese *Mindello*.

Il vomito nero aumenta.

Rio Janheiro 24. — L'ammiraglio insorto Saldanha ha conferito ieri durante quattro ore col comandante della squadra degli Stati Uniti.

Credesi abbia chiesto la mediazione degli Stati Uniti.

Spagna e Marocco

(Per dispaccio)

Madrid 24. — Il ministro degli esteri inviò una circolare agli ambasciatori spagnuoli presso le Potenze informandoli che Campos chiede al Marocco una indennità di guerra di trenta milioni di pesetas.

Contro Balfour

(per dispaccio)

Londra 24. — Nel *meeting* di Aberdeen, il ministro Bryce protestò contro il discorso di Balfour a Manchester.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Commemorazioni per Giovanni Daneo

Genova 24, ore 6 p.

La stampa genovese è concorde nel dedicar lunghe commemorazioni in occasione del secondo anniversario della morte dell'illustre poeta Giovanni Daneo, di cui rileva l'eccellenza nell'arte, il forte carattere, la intemerata onestà; nota come gli attuali avvenimenti fossero da lui preveduti, e dice che, seguendo i suoi criteri politici ed educativi, forse sarebbonsi evitati tanti mali che affliggono ora il nostro paese.

La morte del senatore Verga

Milano 24, ore 7 p.

La scorsa notte è morto il senatore Carlo Verga.

L'avvocato Carlo Verga era nato a Vercelli nel 1823. Resse come intendente generale e poi come prefetto diverse provincie del Regno.

Nella X Legislatura sostituì alla Camera l'onor. Villari nella rappresentanza del collegio di Guastalla. Nella XI fu deputato di Guastalla e Vercelli. Il 6 novembre 1872 venne compreso nella lista dei senatori.

Emissioni di biglietti da una lira
L'agitazione universitaria a Torino

Torino 24, ore 6.20 p.

(*Zuccaro*) Iersera si spedirono a Roma gli ultimi sei milioni di biglietti da una lira a completamento dei trenta milioni ordinati.

Oggi l'Università rimase chiusa in causa dei disordini di ieri e per la pretesa degli studenti che si accordi una sessione straordinaria di esami. I laureandi in medicina invece protestano per la chiusura delle cliniche, respingendo la solidarietà nei disordini.

Una grande nevicata insistente oggi impedì un'altra riunione di studenti.

Il prefetto oggi severamente ordinò che si evitassero turbamenti dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Baccelli.

Oggi la *Piemontese* attacca l'on. Baccelli, perchè non ha presa una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perchè rifiutò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

Altre economie nel Ministero della Guerra
Spese d'ufficio — I capi dei corpi d'armata

Ci scrivono da Torino 23:

(Zuccaro) In un terzo articolo oggi la *Gazzetta del Popolo* accenna ad altre economie da farsi nel Ministero della guerra: un milione nelle spese d'ufficio e riduzioni di spesa specialmente ai comandanti dei corpi d'armata, cosicchè sarebbero già 23 milioni di economie, che la detta *Gazzetta* autorevolissima va consigliando al ministro Mocenni. E non è ancora tutto: in altri articoli accennerà ad altre economie — sempre senza voler menomamente indebolire la potenzialità militare dell'esercito nostro.

Il Ministero della Guerra spende per *spese d'ufficio*, stampati, carta, moduli ecc. ben 828,000 lire: tutto questo per uno scribacchiamento, metà del quale.... è inutile! Si potrebbe — dice la *Gazzetta* stessa — economizzare un bel mezzo milione, sempre però quando l'onorevole Mocenni osasse con energia dar di cozzo contro quella muraglia di ferro che è la burocrazia.

E poi l'altro mezzo milione di economie lo si trarrebbe da riduzioni di spese di indennità di carica specialmente dei comandanti di corpo d'armata: da essi e dagli ufficiali, che essendo patriotti, devono certamente comprendere e sentire la odierna situazione del paese! I generali comandanti i corpi d'armata ricevono ben 31 mila lire all'anno, delle quali 7200 sono per indennità di carica e 9600 per alloggio. Con 22 mila lire all'anno — si chiede la *Gazzetta* accennata — ci pare possano questi comandanti vivere abbastanza agiatamente!

Le indennità di carica, alloggio, residenza ecc. per gli ufficiali costano L. 638,000 lire e quelle per gli impiegati civili della guerra L. 405,500. Spenderne metà sarebbe già troppo!

GRAVE RISSA FRA BORGHESI E MILITARI
Si disselcia una strada
Volano, fra urla, ciottoli e tegole
Interviene un picchetto armato

Piacenza, 24 — Ieri notte, nella via delle Benedettine, avveniva tra alcuni militari di artiglieria e cavalleria e una decina di giovinastri, una vera battaglia a colpi di pietra. Per gelosia, a quanto pare, nata tra un soldato e un giovane operaio nel gineceo del vicolo della Filanda, insorse un diverbio al quale presero parte, pro e contro, altri presenti tanto militari che borghesi.

Dalla casa usciti nella via, dopo avere per un bel po' continuato a ingiuriarsi, arrivati in via Benedettine, di fronte alla chiesa omonima, essendosi più che mai gli animi accesi, volarono dei pugni e qualche sassata.

Fu allora che sorse una rissa serissima e si ingaggiò una vera battaglia. Le sassate e le sciabolate piovevano come una gragnuola, e, per provvedersi i ciottoli, i combattenti disselciarono un larghissimo tratto di strada di fronte alla chiesa delle Benedettine, e furono tolte anche le tegole di un muricciuolo vicino e fatte volare come mitraglia, mandando in frantumi due o tre fanali.

Intanto molte donnicciole semi vestite dei dintorni e uomini e ragazzi scamiciati eran usciti sulla strada gridando, schiamazzando, lamentandosi, imprecando. Era un vero ca' del diavolo!

⁂

Alle grida, allo schiamazzo infernale di quella turba la sentinella che sta all'angolo delle carceri, diede il grido d'allarme facendo accorrere la guardia; ma i rissanti continuarono, più inferociti, a battersi malgrado che dai militi di guardia venissero sparati due colpi in aria per intimorire quei forsennati.

Si mandò a chiamare allora un picchetto alla caserma Farnese, carabinieri e guardie di P. S., e al loro approssimarsi i combattenti si dispersero in un attimo.

Si dice che vi fossero alcune delle donne che invece di calmare, aizzassero i litiganti. Pare anche che qualcuno ne sia uscito colla testa rotta, perchè trovaronsi sul posto della mischia delle macchie di sangue; però degli autori di tutto quel trambusto non si hanno nuove.

E' questa un'altra delle tante scenate che terminano spesso con spargimento di sangue, cui dà occasione quella triste località così detta dell'Argentina, la quale è fomite di immoralità e di gravi disordini. Si spera che le autorità provvederanno.

Un ballo principesco a Torino

Ci scrivono da Torino, 23:

(*Zuccaro*) La scorsa notte — come vi aveva preannunciato — ebbe luogo un gran ballo al *Circolo degli artisti*, a cui intervennero la Principessa Letizia e la Principessa Isabella.

Riuscì stupendamente. Gli invitati erano circa 1500.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salutate dalla marcia reale, e ricevute dal presidente conte Di Sambuy e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito lavorato bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di struzzo bianco. La Principessa Isabella era in broccato *gris-perle* a grandi fiorami.

I lancieri vennero danzati dalla Principessa Letizia con il conte Di Sambuy, e dalla Principessa Isabella col senatore Bi-tolfi.

Le Principesse rimasero al ballo fino alle due e mezzo. La Direzione presentò loro uno stupendo mazzo di fiori.

UN TELEGRAMMA A CRISPI
della Costituzionale di Bologna

Abbiamo da Bologna il testo di questo telegramma spedito a Crispi:

« *Associazione Liberale Bolognese* riunita assemblea conferma suo programma — Italia una libera e grande con la monarchia di *Casa Savoia* — e plaude opera grandemente patriottica V. E. da cui attinge fiducia per il rialzamento morale politico economico della patria. »

⁂

L'on. Crispi rispondeva col seguente telegramma:

« Per riuscire nell'ardua impresa cui mi sono accinto, dedico tutto me stesso con profondo sentimento di devozione alla patria e fidente nei suoi alti destini. Ma mi abbisogna la concorde cooperazione di quanti sono devoti alla causa nazionale. Il saluto di codesta Associazione mi assicura del suo patriottico concorso e perciò ne la ringrazio. CRISPI ».

L'AUTO-DIFESA DELL'ONOREVOLE TECCHIO

Iersera al Ridotto

L'oracolo finalmente ha parlato.

Iersera la sala del nostro Ridotto, libera dai soliti baccanali carnevaleschi, era piena di elettori del primo Collegio, in gran parte arsenalotti e rappresentanti della Camera del Lavoro, calati a raccogliere il verbo prezioso del loro deputato del cuore, e sovrano propugnacolo.

Il Comitato e la stampa avevano un posto speciale in fondo alla sala, sotto la tribuna dell'orchestra. Di qua scendono nelle notti turbinose le note dei valzer e delle polche sguaiate; di qui scese iersera la parola anelata del nume, che si sparse sulle turbe come manna rigeneratrice e feconda di ogni bene e delizia.

Notai, tra i magnati presenti, gli assessori Ratti, Trentinaglia, Caroncini, Bordiga, Ancona; il signor De Col, il cav. Bedendo.

Alle nove precise, puntuale come un re di corona, entrava nell'aula l'onor. Tecchio. Era pallido in volto, più dell'usato, e avea sul viso gli occhiali.

Un applauso fragoroso, incontrastato, lo accolse. Egli ringraziò con la testa e sedette a destra dei degni magnati.

⁂

Mentre gli applausi si sperdevano nelle volte ampie e nei vestiboli dell'aula, come le ultime stanche battute di una mazurka scamiciata, e Tecchio piegava le rigide estremità sulla sedia, sorse un giovane uomo, dall'aspetto innocente, dalla voce infantile e dagli intendimenti feroci. Confesso la mia supina ignoranza: non conosceva neppure il nome del baldo garzone: seppi poscia trattarsi di un certo avvocato Marigonda o Merisconti, salvo il vero. Ebbe la cattiva idea di presentare al pubblico l'oratore, onorev. Tecchio: — dico cattiva idea perchè l'on. Tecchio potrà essere un povero deputato, ma a Venezia, e agli elettori del Ridotto di iersera, non è certo un carneade. E, peggio che peggio, lo presentò con parole iperboliche, magniloquenti, che non fecero ridere i più, perchè i più erano venuti li colla consegna di battere le mani, ma avrebbero fatto ridere i polli, se quei signori fossero stati dei polli, anzichè dei... anzi degli elettori. Disse, tra altre lepidezze, che egli aveva il mandato glorioso di *addurre nell'assemblea* il deputato del suo popoloso e popolare sestiere di Castello. (Sappiamo almeno chi è il vero padrone di Castello: l'avv. Merisconti, o Marigonda). Evocò classicamente il gracidar delle rane, alludendo a noi impenitenti banditori della verità. E poscia, irrompendo in pienissima arcadia, augurò e vaticinò, con felice pensiero, che dall'opera e dalla persona di Tecchio, come da fiore maggiese, scaturisca una fragranza perenne e preziosa. Terminò la concione invitando gli astanti ad ascoltare colla massima attenzione l'uomo dalla *intemerata coscienza*; ad ammirarlo e ad applaudirlo.

Manco dire: una salva di urrà.

⁂

Gli urrà si attutiscono e si annientano col sorger maestoso del volto spettrale di Tecchio.

Quando il divo comincia a parlare, cioè a leggere il ponderato *discorso*, si fa nell'aula silenzio profondo: non si sentirebbe neppure volare la solita mosca; e forse forse il venticello rossiniano della *calunnia* riuscirebbe a lasciare nell'aria qualche traccia vaghissima.

Salto a piè pari la tirata retorica del proemio: sono luoghi comuni che non si usano più; ed entro difilato nell'argomento principale, anzi nell'unico argomento della *lettura* trattato con profondo sentimento d'amore: i rapporti del signor Tecchio colla Banca Romana in particolare e colle altre Banche in generale.

Colla stessa violenza con cui una volta si metteva alla testa dei sanculotti che scorrazzavano per la città sgolandosi a gridare: *Morte ai signori*; iersera scagliossi contro la stampa moderata che ebbe il torto gravissimo di rinfacciargli le sue ottime relazioni epistolari e orali col noto Tanlongo e i suoi cospicui prestiti attinti alle fonti della Banca Romana dal Tanlongo sgovernata.

Diss'egli, in un momento di passionale lirismo, o delirio, non so bene: Coloro (e siamo noi moderati) parlarono contro di me per invidia personale, o spirito di concorrenza. — Quali invidie poi potesse suscitare, oggi, un Tecchio, e quali paure di concorrenza potesse sollevare lui ed il suo giornale, che vanno squagliandosi come la neve al sole, sallo Iddio!

Soggiunse che colpendo lui, gli avversari non colpiranno il grande partito democratico veneziano e compiange la cecità colla quale essi lottano. — L'amico è ardito nelle sue affermazioni e nei suoi compiangimenti; ma speriamo di vedere ben presto quanto valore abbia la sua audacia.

Per la sola ragione che la stampa moderata ha osato di riprodurre fatti e cifre a carico dell'on. Tecchio, circa i suoi non chiari o troppo chiari rapporti colla Banca Romana e il famigerato Tanlongo, egli osò lanciare all'indirizzo di questa stampa esecrata le più velenose invettive, ripetendo perfino la rancida frase di: *sicarii della penna*. — Ahimè! a quali armi è ridotto il sofferente oratore.

Ma non noi solamente che pugniamo ora di fronte al deputato del primo Collegio di Venezia, siamo stati il bersaglio delle sue contumelie.

Pare che noi fossimo pasto troppo scarso alle insaziabili brame del Cerbero di Santa Maria Zobenigo. Poichè, piegando la voce stridente, ad un diapason commosso e insinuante, sibilò che queste indegne manovre a suo danno non sono nuove ma sono la ripetizione di altre esercitate anni sono, in seguito a un basso e sleale spionaggio. Qui — dove alluse evidentemente al *Tempo* ed al Galli — sostò: sperava un applauso entusiastico. Ma il pubblico, per quanto compreso della consegna ricevuta, non ebbe la forza di secondare i desideri dell'oratore; e seguirono scarse e discordi approvazioni qua e là.

Si può essere depravati; ma per ribellarsi a verità lampanti e per approvare accuse e affermazioni insensate, bisogna che la depravazione sia scesa a un grado al quale non son certo discesi che pochi dei nostri operai!

⁂

L'onorevole Tecchio riprende poi un filo di sincerità. Ammette di aver attinto alla Banca Ro-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Gennaio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 85
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 50
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Az. Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 1[illegible]	93	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 350		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 75	139 90	— —	— —
Francia	2 1[2	114 45	114 75	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 [illegible]9	28 70	28 60	28 71
Svizzera	4	1[illegible] 4 35	114 6[illegible]	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1[2	229 3[4	— —	— —	— —
Bancon. aust		230 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 %

Milano 24			
Rendita ital. cont.	85 70	Raffineria Zuccheri	208 —
Rendita fine	85 75	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr	4[illegible]9 —	Società Veneta	17 —
Banca Generale	8[illegible] —	Obblig. z. Meridion.	291 —
Lanificio Rossi	1160 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	269 —
Cotonificio Cantoni	361 —	Francia a vista	114 95
Navig. generale	235 —	Londra a 3 mesi	28 70
		Berlino a vista	141 25

Torino 24	
Rendita contanti	83 —
Rendita fine	85 30
Azioni ferrovie medit.	4[illegible]4 —
Azioni ferrovie merid.	590 —
Credito mobiliare	155 —
Banca nazionale	900 —
Banca di Torino	180 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	45 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	114 25
Cambio 3 mesi s. Londra	28 8

Roma 24	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 65
Banca generale	87 —
Credito mobiliare	156
Azioni S. Acqua Pia	955 —
Azioni S. Immobiliare	35
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 24	
Rendita italiana	83 30
Cambio Londra	28 57 —
» Francia	114 25 —
Azion F. M.	587 — —
Azion Mobil.	155 —

Genova 24	
Rendita ital. 5 %	85 50 —
Azioni Banca naz.	960 —
Credito mobiliare ital	1[illegible]7 —
Ferrovie meridionali	5[illegible]7 —
Ferrovie mediterranee	448
Navigazione generale	233 —
Banca Generale	76
Raffineria Zuccheri	208 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 80
» sconto Londra	28 95
» Germania	141 80

Londra 23	
Inglese	98 15[16
Italia	73 3[8

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	97 6[illegible]	97 [illegible]3
id. 3 % perp.	97 6[illegible]	97 80
id. 4 1[2 fine	104 42	104 [illegible]0
id. Ital. 5 %	73 55	74 22
Camb. s. Lond.	25 18	25 19 1/2
Consol. ingl.	9[illegible] —	98 15/16
Obblig. Lomb.	298 —	297 50
Cambio Italia	13 1/4	13 1/2
Rend. turca	23 10	23 07
Banca Parigi	6[illegible]6 —	626 —
Tunis. nuove	479 25	479 50
Egiziane 6 %	513 75	513 75
Rendita ungh.	94 [illegible]8	94 3/4
Rend. spag. est.	62 70	62 65
Banca sc. Par.	38 —	38 —
Banca Ottom.	601 56	600 62
Cred. Fond.	1021 —	1021 —
Az. Suez.	2[illegible]91 —	2692 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	98 50	99 25
Ferr. mer.	5[illegible]3 —	515
Prest. russo	84 25	84 25
id. portog.	20 —	20 —

Vienna 24	
Rend. in carta	98
» argento	97 30
» oro	120 10
» corone	97 55
Az. della Banca	1025 —
» Stab. di cred.	354 75
Londra	125 30
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 95 1/2

Berlino	
Azioni Credit	217 50
Cambio Vienna	152 0
Rendita italiana	75 6[illegible]

[illegible]	
Consolidato	99 —
Rendita italiana	73 3/4

Berlino 24	
Mobiliare	217 50
Austriache	— —
Lombarde	48 30
Rendita ita.	75 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contan Lire 79,19 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 79,63 — pel 10 maggio 79 63 — — futuro 82 51.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 75 80 — pel 10 maggio 76 49 — pel futuro 79 09.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,67 1[8 Granturco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,00 a 2,20 — Nol. cereali Liverpool D. 3

Nuova York 23 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 1[8 — Rio good 19 95 — — Zucchero mascabade N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio, N. 17, contiene:

Regio decreto col quale sono abrogate le disposizioni vigenti sulla pesca con la rete bedina nel lago di Como, che è soppressa a decorrere dal 1896 — Regio decreto che modifica il regolamento di pesca marittima — Regi decreti coi quali le amministrazioni di vari legati sono concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto col quale il legato Francesco Broccio è eretto in ente morale e la sua amministrazione concentrata nella congregazione di carità — Regio decreto col quale il legato Francesco Broccio è eretto in ente morale e la sua amministrazione concentrata nella congregazione di carità di Agnona — Regio decreto che erige in ente morale il Consorzio universitario di Pisa — Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Balestrate (Palermo) e di Parco (Palermo) e nominano un commissario straordinario — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'immediata occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Simeone Consigli di Rovigo, droghiere — curatore provvisorio avv. Albano Zanella di Rovigo — giudice delegato avv. Saccardo Michele — convocazione per la nomina del curatore e delegazione 12 febbraio p. v. — termine per la presentazione dei titoli 23 febbraio — chiusura del verbale di verifica 12 marzo p. v. — Lo stato attivo e passivo del fallito non si conosce.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Avilla Benedetto e Vittorio, commestibili, Grosseto — Bosco Giovanni, mercerie, Mondovì — Bolzoni Gaetano, drogherie, Padova — Cabrini Adele, biancherie, Lucca — Centra Luigi, cappelli, Roma — Desa Luigi, tessuti, Napoli — Facchetti Libero Alberto, commissioni, Monza — Fontana G. B., mercerie, Vicenza — Fertis Filippo, drogheria, Teramo — Franco Vincenzo e Luigia, vetrerie, Torino — Lari Laura cappelli, Roma — Manfredini Giuseppe, vini, Lucca — Spagnoli [illegible], Borgotaro.

Moratorie

Banca popolare, Alessandria — Banca popolare, Brescia — Bernard G., carta, Cuneo — Cassa di sovvenzione, Rieti — Fasciglione e Mancosi, droghe, Napoli — Terribile R. e C., Lecce — Zampieri Giuseppe e Francesco, orologeria, Venezia.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 22 — Mercato del grano — senza affari

Frumento fino da 19,50 a 19 25 = buono mercantile da 18,75 a 18,50 = basso da 18,— a 17,50 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,25 a 12,— Avena da 17,75 a 17,95 = segala nuova da 14,— a 13,50.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Nomina di procuratore

La ditta Gio. Antonio Vianello con atto 30 settembre 1890 nominò a proprio procuratore il signor Pietro Vianello di Gio. Antonio.

Traslochi

Baldrocco Pietro, neg. erbaggi e frutta, dal 5104 al 2336 di Cannaregio.

Stato Civile di Venezia

23 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Conego Antonio Vittorio falegname con Anastasio Angela Maria sarta, celibi.

Celebrato a Mestre il 21[1[94.

Decessi: Bianchi Della Man Sara, di anni 86, vedova casalinga, di Venezia — Gislaghi Lis oni Angela 86 vedova, r. pens., id. — Stradiotto Campanese Caterina 82, con., casalinga, id. — Bosa Gislon Teresa, 72, vedova, già lavandaia di Budoia — Baribs Cominotto Elena, 64, coni., casalinga, di Venezia — Zuliani Giovanna, 20, nubile, sarta, id. — Morosini cav. Luigi, 73 celibe, r. pens., di Loncarigo — Velti Giacomo, 50, facchino, di Trieste — Volpi Giovanni, 34, celibe, merciaio, di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

24 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Seccarello Antonio, calzolaio con Colombina Adelaide, casalinga, celibi.

Celebrato a Limone San Giovanni il 6 gennaio

Bisson Pietro, negoziante con Donegà Maria, casalinga

Decessi: Tagliapietra Cocchi Giovanna, 86, ved., ricov., Venezia — Catrani Sterchele Angela, 82, ved., casal., id. — Vassant Maria, 76, nubile, ricov., id. — Carraro Paoluzzi 72, ved., casal., id. — Pantenali Molinari Emilia, 43, coni., casal., Mestre — Chiara D'Este Giovanna, 30, coni., casal., Burano — Bason Liberale, 68, coni., remaio, Venezia — Trentin Francesco, 64, coni., vend. pane, id. — Ferraro Domenico, 83, coni., inserv., Bassano — Gaspari Giovanni, 63, ved. facchino, Venezia — Badoer Vincenzo, 62, coni., sarto, id. — Pias Giuseppe, 79, coni., fabbro, id. — Broda Arcangelo, 34, coni., villico, Mestre.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sulutto » cap. Leganà

Arrivati il 14 da Cardiff vap. ingl. « Glautisi » cap.... .... con carbone alla Ferrovia - da Schields vap. ingl. « Sobraon » cap. ... .. con carbone alla Direzione del gaz

Partiti il 15 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tendà con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse - per Nowaresich vap. ital. « Aquila » cap. Zino vuoto - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Londra vap. ingl. « Saltana » cap. Leighton con merci diverse.

palio alle undici
a Isabella, salu-
al presidente co-

un superbo abito
lanti al capo ed
anco. La Princi-
erle a grandi fio-

Principessa Leti-
Principessa Isa-

o alle due e mez-
stupendo mazzo

RISPI
i Bologna
di questo tele-

riunita assemblea
na libera e gran-
— e plaude ope-
da cui attingo fi-
olitico economico

nte telegramma:
a cui mi sono ac-
ofondo sentimento
oi suoi alti desti-
cooperazione di
nale. Il saluto di
el suo patriottico
CRISPI ».

CCHIO

neppure vola-
se il venticello
rebbe a lasciare
ma.
ica del proemio:
usano più; ed
ncipale, anzi nel-
trattato con pro-
pporti del signor
n particolare e

i una volta si
che scorrazzava-
dare: *Morte ai*
la stampa mo-
mo di rinfacciar-
olari e orali col
prestiti attinti
al Tanlongo sgo-

assionale lirismo,
e siamo noi mo-
er invidia perso-
Quali invidie
Tecchio, e quali
llevare lui ed il
iandosi come la

li avversari non
ocratico venezia-
ale essi lottano.
fermazioni e nei
mo di vedere ben
a audacia.
mpa moderata ha
a carico dell'on.
o troppo chiari
l famigerato Tan-
irizzo di questa
invettive, ripe-
di: *sicarii della*
è ridotto il sof-

pugniamo ora di
Collegio di Vene-
le sue contumelie.
to troppo scar-
Cerbero di Santa
o la voce striden-
insinuante, sibilò
suo danno non
one di altre eser-
n basso e sleale
evidentemente al
perava un applau-
per quanto com-
non ebbe la forza
tore; e seguirono
qua e là.
per ribellarsi a ve-
accuse e afferma-
depravazione sia
son certo discesi

poi un filo di sin-
o alla Banca Ro-

Venezia
Femmine 5 — De-
uni 0 — Totale 14.
falegname con Ana-

1894.
anni 86, vedova ca-
Angela 86 vedova, r.
rina, 82, con., e sa-
vedova, già lavandaia
64, cuci, casalinga, di
e, sarta, id. — Moro-
Loscanigo — Volta
olpi Giovanni, 34, ce-

5.
Femmine 8 — De-
uni 0 — Totale 16.
Lelaio con Colombina

il 6 gennaio
Maria, casalinga
..., Ve-
..., ricov. Ve-
..., ed., cass., id
... Carraro
... Paoluzzi
... Emilia, 43, coni,
..., 30, coni, cas, 15
... Venezia — Tron-
... Ferraro D. ...
... Gaspari Giovanni, 63,
..., 62, coni, sarto,
... Broda Arcan-

5.

Porto
... Pal. « Saluto »

mana; di aver corrisposto con Tanlongo ma non per fare una speculazione inonesta, sibbene per puntellare il giornale e col giornale il partito. Onde trae motivo per atteggiarsi a vittima del medesimo, con una maniera così untuosa e melliflua, che è un vero piacere davvero al sentirlo. Evapora il suo genio in una deliziosa autoapologia, richiamando in soccorso le sue *benemerenze* di giornalista e di uomo amministrativo e politico, le sue gesta patriotiche, e, perfino, le venerande memorie della propria famiglia gloriosa: aveva un giusto concetto dei suoi torti, se apprestava a difesa un materiale così ricco, se non di ragioni, di argomenti emozionali.

Conclude la scottante questione, spergiurando che egli, come altri uomini politici, ignorava la disonestà del Tanlongo quando strinse i patti cambiarii ben noti; e notando che non appena sono scoppiati gli scandali bancari egli pagò le sue cambiali. Anche gli altri giornali ebbero somme cospicue dalla Banca Romana — egli grida —; ma solo l'onor. Tecchio è condannato per questo delitto dalla stampa veneziana. — Falso — onor. Tecchio! Noi condannammo e condanniamo e condanneremo *tutti* quelli che valendosi della loro posizione giornalistica o parlamentare, spillano facili e larghi e generosi prestiti presso Istituti di credito, istituti senza onestà e senza pudori!

Augura a tutti di poter presentare uno stato di servizio come il suo. — Grazie tante dell'augurio; ma io — se i confronti non fossero odiosi e se qui il confronto fosse permesso — sarei tirato a preferire il mio stato di servizio umilissimo, al suo stato glorioso: — dico il vero; la gloria a certi prezzi non mi va, decisamente.

Scagiona l'on. Pellegrini dalla taccia che gli si fece, di avere, nel Comitato dei sette di cui era parte, agevolata la salvazione di Tecchio. Pellegrini favoreggiatore! quale eresia! Tecchio non fu debitore verso la Banca Romana che della miseria di 30,000 lire o giù di lì; non ebbe nell'estinzione delle cambiali relative che qualche minuscolo contrappunto cagionato da quel cavolo di Ventura suo amministratore; non ebbe che candidi rapporti di ammistà col Tanlongo che lo pregava di inserire certi dispacci rovinosi per la Banca; — dunque a che pro il catoniano Pellegrini doveva adoprarsi? Fu un volo di rettorica studiato, ma non fece effetto: l'applauso aspettato mancò.

Chiude l'autodifesa, proclamandosi pronto a combattere tutte le battaglie eventuali cogli antichi compagni (radicali, socialisti, anarchici) pel bene inseparabile della cricca e di se stesso.

Qualche raro *Bene*! *Bravo!* accoglie questo razzo finale!

∴

Fin qui la spina dorsale, il nerbo del discorso tecchiano; ora viene il pretesto, cioè il resoconto della sua azione di deputato politico.

Riassumo, condenso, perchè l'ora è tarda.

L'onorevole Tecchio (coraggioso, per Dio!) difende Giolitti, e sostiene che sono biasimevoli esagerazioni l'attribuire al suo breve (?!) governo la colpa dei rivolgimenti, delle angustie, in cui si dibatte il paese oggidì.

Difende, con altrettanto coraggio, il Parlamento dalla accusa di corruzione che gli si mosse. E si capisce; poichè, difendendo il Parlamento su questo terreno bruciante, tenta difendere sè.

∴

Nega che i moti della Sicilia siano stati preparati dai Fasci dei lavoratori, come tutti, in tutta Europa, ammisero tranne, ben inteso, i socialisti, i quali Tecchio ha bisogno di tenersi amici oggi più che mai. Esclama: Le masse erano oppresse da bisogni; rotti gli argini della pazienza, insorsero; ed era naturale. — Dopo un tale linguaggio, come farà il nume annegare la sua lega coi socialisti e anarchici a Venezia?

Circa i moti di Massa Carrara osserva, che sarebbe stato strano che, sentiti i fasti dei compagni siciliani, gli spiriti ribelli non si fossero dati all'azione quantunque non spinti da bisogni o strettezze di sorta. — Che razza di logica da patriota e da uomo d'ordine!

Quanto ai presenti disagi economici, essi sono tutti portati dal trasformismo, (dice enfaticamente il grand'uomo) quasi che non sapessero anche i portinai, che l'Italia deve i dispendii sproporzionati e rovinosi specialmente a quella intemerata ed inclita Sinistra che egli, Tecchio, dice di seguire e sostenere a ogni costo.

Attaccò Crispi specialmente perchè prorogò la sessione; e credette giustificare l'attacco violento col dire, che in questi momenti la Camera (colle sue chiacchiere sconclusionate?) doveva sedere in permanenza e non restar chiusa.

Questione finanziaria. Sull'argomento egli non è che un modesto gregario! Vuole economie; e solo dopo che si saranno attuate tutte le economie possibili, si dichiara disposto (bontà sua!) a dare al governo i poteri per realizzare le somme indispensabili al Bilancio.

Il pubblico tossisce — preso da un benevolo attacco di influenza.

∴

Bilancio della marina.

L'addentellato del bilancio di Marina dà motivo all'oratore di sfogare un'altra volta la sua bile contro i giornali avversari. — Ciò, d'altronde, spiega perchè Tecchio, che non parlò quando fu attaccato fieramente al tempo degli scandali bancari e quando il suo discorso sarebbe stato conveniente, abbia parlato ora, mentre il paese vuole dai suoi rappresentanti tutt'altro che chiacchiere vane; — parlò oggi perchè oggi, in seguito alle critiche agli arsenalotti suoi elettori, sperava per cagion nostra quel compatimento e quell'applauso che non avrebbe certamente avuto prima d'ora.

Sono pazzi — egli dice — quelli che vogliono la soppressione degli arsenali, potenti presidi di forza nazionale. Poi si diluisce in lisciature umilianti ai bravi, agli ottimi, ai superlativi operai. E riscuote degli applausi non sempre egualmente nutriti. Fa una ripetizione infelice degli articoli apparsi in questi giorni sull'*Adriatico* in argomento, e dal direttore del *Gazzetta* trionfalmente schiacciati. Termina con un fervorino inzuccherato alla classe lavoratrice, manifestando la speranza che la fiducia di essa non gli venga mai meno.

La *claque* batte le mani. Ma non ci fu ombra di entusiasmo, non ci fu ombra di fervore verso l'anfitrione della serata.

Il suo discorso fu un fiasco solenne; e i peccati che iersera voleva cacciare da sè, o accollare agli altri, rimasero al posto di prima. — *f.s.*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* in questi giorni rallegrò
Sì come in stagion primaverile.
Coll'*altro* un tuo parente additerò,
e coll'*inter*, lettore mio gentile,
ti parlo di tal loco in cui sovente
s'annidano le sorche solamente.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: DOMINIO

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 25 gennaio: Con. di S. Paolo
Venerdì 26 gennaio: S. Policarpo v. m.
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 5 m. 6:
Temp. Mass. del 23: 4.2 — Min. del 24: 2.2

Il direttore della « Gazzetta » dovendo restare qualche tempo alla capitale, (di dove potrà anche meglio seguire gli avvenimenti politici che si preparano), prega le persone che gli scrivono per interesse del giornale o del *Comitato Centrale Veneto* di indirizzare le lettere impersonalmente.

Il Consiglio comunale domani sera alle 8 e mezzo continuerà la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno cominciato a discutere l'altra sera.

Pel Mandamento di Dolo — Ieri sotto la presidenza del Prefetto e con l'intervento del consigliere-delegato, del medico provinciale, del consigliere Vitalba, si è riunita in Prefettura la Commissione dei sindaci e dei consiglieri provinciali dei Comuni del Mandamento di Dolo, ad oggetto di conferire, a termini di una circolare prefettizia, e deliberare intorno ai maggiori interessi e bisogni di quei Comuni.

Dei consiglieri provinciali erano presenti i signori: Dott. Beretta-Faccanoni, Rocca-Lucca, cav. Settimo, e dei sindaci di Dolo, Campolongo, Campagna Lupia, Camponogara, Fiesso d'Artico, Mira, Strà, Vigonovo. La continuazione della seduta avrà luogo oggi.

In Prefettura inoltre si riunì la Commissione per le acque potabili nei Distretti di Dolo, Mira e Mestre, e fu deliberata l'apertura del concorso per il miglior progetto, non pretermettendo intanto pratiche per l'iniziativa che eventualmente potesse spettare alla Provincia.

Aggressione e rapina. — Ieri sera verso le sei e mezza certa Alfonsa Montrosier vedova Zambon, chiusa la bottega di rigattiera in Campo San Lio, se ne ritornava a casa, tenendo in mano una valigetta contenente oggetti d'oro e valori, che ogni sera era solita portar seco per sottrarli ai ladri, che anche in passato avevano onorato di una visita il suo negozio, danneggiandola con un furto di circa 5000 lire.

Giunta la Montrosier in calle degli Avvocati a S. Angelo, cioè vicinissima alla sua abitazione, si accorse di essere pedinata da due individui, uno dei quali, avvicinatala, d'un tratto le gettò sul viso una manata di sabbia, mentre l'altro *compare* le strappava di mano la preziosa valigetta.

La povera donna, rimessa presto dallo spavento, si mise a gridare a squarciagola, indicando ai passanti i due ladri, che fuggendo attraversavano a tutta corsa il Campo S. Angelo.

Nessuno dei presenti ebbe il coraggio di inseguire quei tristi, nessuno osò fermarli; anzi ci si narra di un *coraggioso*, che lasciò libero il passo ai fuggenti *per paura gli potesse arrivare un pugno sulla testa.*

Il fatto è grave, anche perchè successo in una località frequentatissima, e dove di solito le guardie ed i carabinieri non mancano.

Il Ferro-China Bisleri ristora.

Il « Secolo » sequestrato. — Ieri alla stazione alle 1.40 è stato sequestrato il *Secolo* in 1500 esemplari.

Paralisi — Luigia Zanoncelli di 61 anni, lavandaia all'ospitale civile, nell'osteria in Corte Venier ai SS. Giov. e Paolo, ieri fu istantaneamente colpita da paralisi. Da alcuni pietosi fu trasportata all'ospedale.

Suicidio — Una letterata americana da sette mesi abitante a Venezia, certa signora Woolson, da giorni era obbligata a guardare il letto, perchè colpita da influenza.

Allontanata con un pretesto una suora di carità che l'assisteva, ieri notte alle 12 1/2 si gettò a capo fitto giù dalla finestra della sua camera.

Raccolta agonizzante, e riportata sul suo letto moriva la poveretta due ore dopo.

La signora Woolson viveva sola, e dicesi fosse donna un po' strana ed originale.

Alcoolismo. — Gaetano Bonsembiante, facchino, fu trasportato all'ospedale in sala di osservazione, perchè malato di alcoolismo acuto.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La grande serata *high-life*
Domani al Teatro Malibran

Ecco il programma attraentissimo della serata di domani al Teatro Malibran, organizzata per iniziativa del Comitato Centrale Veneto per le vittime di Aigues Mortes. Vi hanno parte, come fu annunciato, i migliori artisti della Compagnia Gargano, il distinto dilettante signor Augusto Spellanzon, il maestro Vittore nob. Moro-Lin e l'ottima orchestra della Sezione mandolinistica della Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, forte di ben quarantacinque esecutori, diretti dall'egregio maestro G. Bernardi.

La serata promette di riuscire brillantissima — il teatro è tutto venduto da varî giorni, quindi è assicurato uno splendido incasso.

Parte prima

1. A. GRANDI: Marcia trionfale per orchestra — 2. MORO: *Il levar del sole*, per l'orchestra mandolinistica della Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* — 3. MOSCOWSKY: *Danza spagnuola*, per orchestra mandolinistica — 4. *a)* CAVADIA: *Desiderio di vendetta* - *b)* TIRINDELLI: *Amare e soffrire*, per baritono sig. A. Spellanzon, accompag. al piano il m.° nob. Vittore Moro-Lin — 5. MONOLOGO MUSICALE per l'artista sig. Aristide Gargano — 6. BERNARDI: *Gavotta* per orchestra mandolinistica — 7. GOUNOD: *Mirella*, per orchestra mandolinistica — 8. GOUNOD: *Faust*, Atto I, Scena ed aria per baritono, sig. A. Spellanzon — 9. CAPRICCIO DI BARONESSA, operetta-monologo, musica di L. Vasseur, per l'artista signora A. Soarez.

Parte seconda

Cartouche e C.ia, operetta nuovissima in un atto. Vi hanno parte gli artisti della Compagnia Gargano, signore Leone e Dina Piraccini, e signori Acconci, Favi, Piraccini, Gargano Edoardo.

La musica fu gentilmente concessa dalla Casa editrice G. Ricordi e C.i di Milano.

I prezzi stabiliti per domani sera sono i seguenti:

Ingresso lire una — Loggione cent. 50 — Palchi: Pepiano lire 7 — Primo ordine lire 8 — Secondo ordine lire 5 — Terzo ordine lire 2 — Poltrone lire 2.50 — Posti distinti lire 1.50 — Scanni lire 1.

Non sono assolutamente concesse entrate di favore.

Rossini — Prima di partire per l'estero, l'artista, conosciuto anche a Venezia, Leopoldo Fregoli darà a questo teatro, negli ultimi giorni di carnevale, cinque straordinarie rappresentazioni.

Fanno parte della compagnia i migliori artisti che la componevano l'anno scorso.

Goldoni — Iersera la splendida commedia *La base de tuto* di Giacinto Gallina raccolse come nella prima, larga messe di applausi; così è confermato il ben meritato grandissimo successo di questo splendido lavoro. L'esecuzione degna di grandissimo elogio pose in evidenza tutte le molte bellezze della nuova commedia, cui sono assicurate molte repliche, oltre quella di questa sera.

Malibran — Stasera la Compagnia Gargano rappresenterà l'operetta buffa in 3 atti dei maestri Ferrier e Carrè intitolata: *Giuseppina venduta dalle sorelle.* Indubbiamente per la brava Compagnia un altro successo.

Società « G. Verdi » — Tutti i soci della Sezione mandolinistica della Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* sono invitati alla prova generale del programma che sarà eseguito domani alla serata di beneficenza al Teatro Malibran.

La prova generale avrà luogo questa sera alle ore 8 1/2 in una sala dello Stabilimento Cosselli a Sant'Angelo, gentilmente concessa.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *La base de tuto* — Ore 8 1/2.
Malibran - *Giuseppa venduta dalle sorelle* - 8 1/2

Necrologio

A Torino sono morti il comm. avv. Giuseppe Piccione e il medico dott. Uberto Bosio. — A Modena il commendatore avv. Carlo Angeli presidente onorario di Corte d'Appello. — A Ferrara il medico dott. Luigi Borsalli già assessore municipale. — A Genova il dott. cav. G. B. Farina. — A Napoli il cav. Carlo Capuano. — A Pinerolo il vescovo mons. Gio. Maria Sardi. — A Pontremoli il cav. Ercole Peretti procuratore del Re. — A Ravenna il marchese Bonifacio Spreti che fu gonfaloniere. — A Solera il cav. dott. Giuseppe Villavecchia. — A Milano il nob. dott. Antonio Cucchi notaio, il medico dott. Pietro Formenti ed il nob. sacerdote Luigi dei conti Patedoni.

CRONACA VENETA

Studenti che protestano rumorosamente e sfrenatamente
(*per dispaccio*)

Padova 24, ore 11 p.

Gli studenti dell'Università, protestando contro gli energici provvedimenti presi dal rettorato contro i negligenti, invasero due volte il restaurant della *Stella*, ove pranzava il rettore. Furono respinti a colpi di sedie.

Il rettore li arringò inutilmente in piazza Garibaldi.

Riunitisi dinanzi all'Università, prolungarono i chiassi, i fischi, gli abbasso, finchè atterrate tre porte e scassinata la ferriata, presenti le guardie, penetrarono nella scuola, tentando di suonare la campana.

Ora soltanto si sciolgono.

Le truppe erano consegnate e la cittadinanza deplora il fatto.

La *Gazzetta* a Padova

Riceviamo da **Padova**, 24:

(*Dott. E*) *Concerto* — Giovedì sera, la sala dell'Istituto maschile si aprirà ad uno di quei concerti, che riescono una festa artistica. Il programma comprende composizioni di Pollini, Martucci, Halevy, Goldmarck, Meyerbeer e Mendelssohn — le concezioni classiche dello stile più alto, le più forti estrinsecazioni dell'arte. Agli archi dei professori Pente e Giarda ed al piano già provetto del giovane Fano non si può addottare programma più scelto nè più favorito.

Si aggiungano i cori educati dal maestro Orefice, che dirigerà *Cori religiosi* di Mendelssohn ed il coro di congiurati nella *Stella del Nord*, e si avrà la giustificazione completa dell'asserzione che il concerto di giovedì è festa perfettamente artistica.

Il pubblico che già conosce la voce del signor Cirotto e che ha già risposto all'invito con l'acquisto numeroso dei biglietti darà prova del suo gusto, intervenendo alla scelta festa musicale.

Sugli argini — Il Genio civile, considerate le condizioni degli argini nel territorio di Padova con questo tempo sciroccale, raccomanda alle truppe montate ed ai gruppi di sportsmen padovani di non percorrere i cigli arginali, nè scenderne o salirne le scarpe. La zampa dei cavalli nella terra molle danneggia le arginature.

Le identiche condizioni atmosferiche che rendono deboli gli argini, permettono ai cavalli di trovare un buon terreno lungo le strade provinciali e comunali specialmente lungo i cigli, per cui la raccomandazione del Genio civile può essere accettata liberamente.

Sono lieto di accennare a questo fatto, perchè segnala un importante risveglio sportivo a Padova. Sicuramente, pochi cavalli potrebbero danneggiare gli argini. I danni riscontrati devono far supporre ad un forte movimento che merita di essere annotato.

Prete che ferisce un ladro — Oggi un contadino di Polverara raccontava che al suo paese avvenne un nuovo ferimento. Il parroco di Piovego lamentava da parecchio tempo continuati furti al pollaio, nè mai riusciva a scoprirne gli autori.

Egli munì la porta d'una suoneria elettrica e l'altra notte svegliato dall'allarme dato dal campanello, brandì il fucile ed attese. Dalla finestra, scoperse poco dopo un individuo che, malgrado le sue grida, attraversava il cortile con preda fatta: egli mirò ed una scarica di pallini colpì il ladro al viso.

Preso il malo colpo, il ferito fuggì; ma fu così poco accorto che — il giorno seguente — si recò alla farmacia di Polverara, ove richiese l'assistenza del medico, casualmente presente. I carabinieri, avvertiti, attesero che medico e farmacista completassero la medicatura, indi intervennero e dichiararono il ferito in arresto. Fu identificato per Lona Antonio contadino del luogo.

Sergente veneziano suicida per amore — Stamane — poco prima del mezzogiorno — in caserma a San Benedetto, il sergente d'artiglieria Sambo Luigi di Luigi si è tirato un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo all'istante cadavere.

Il Sambo — che è veneziano — aveva chiesto ieri il permesso di recarsi a visitare un suo zio, abitante in riviera Saracinesca; invece egli ne approfittò per andare a Venezia, da dove tornò in tempo utile.

In una lettera, diretta all'ufficiale di picchetto, il Sambo esprimeva il fermo proposito di ammazzarsi, *dopo di aver veduto « la sua Jone ».*

La lettera giunse a destinazione stamane e l'ufficiale senza porre tempo di mezzo andò in cerca del sergente. Saputo che questi doveva trovarsi in caserma ed anzi ancora nella propria camera posta al piano superiore, vi salì.

Senonchè, giunto sul pianerottolo a pochi passi dalla stanza del Sambo, s'imbattè in alcuni soldati che gridarono il solito *attenti!* Contemporaneamente si udì la detonazione che segnava la morte dell'infelicissimo giovane.

Per le constatazioni di legge fu sul luogo il delegato Ferrazzi.

Il cadavere venne poi trasportato allo spedale militare.

Sequestro del giornale il Secolo — D'ordine della R. Procura di Milano fu sequestrata l'odierna prima edizione del *Secolo*, che giunge qui col primo treno del pomeriggio, per un articolo di fondo intitolato: *Come è governata l'Italia.*

Poche furono le copie del giornale milanese non raggiunte dal sequestro.

L'annegato — Il cadavere tratto ieri dalle acque del Bacchiglione, al Carmine, non venne peranco identificato.

N. B. - Il conte C. Emo ci prega di ripetere la dichiarazione già fatta (ma, pare, sfuggita a molti) che il corrispondente da Padova è l'avv. Mantovani.

La firma Dott. E. (Epius) assunta dall'avv. Mantovani cagiona, a quanto sembra, frequenti equivoci col nome del nostro, non corrispondente, ma collaboratore conte Emo, il quale del resto firma in tutte lettere, qualunque cosa manda al nostro giornale.

N. d. R.

Corriere rodigino

Rovigo 24 *gennaio* — Ci scrivono:

Il maresciallo assassinato — Le voci che corrono a Polesella intorno all'uccisione del povero maresciallo Fredini, di cui vi scrissi, sono molte e svariate. Quello però che è certo si è, ch'egli fu vittima del dovere.

Venne trovato alla mattina sulla pubblica via col petto squarciato e con in pugno la rivoltella. La fucilata lo colpì nel petto e al basso ventre, ferite moltissime furono prodotte dalla fucilata a pallini. Pare che il povero Fredini uscendo dal caffè si dirigesse verso a un certo punto del paese, in cui si sarebbero trovati in appostamento alcuni ladri che appena vistolo spararono il colpo fatale. E' escluso si tratti di vendetta perchè il Fredini era amato e stimato da tutti. Si trovava in servizio a Polesella da 5 anni ed aveva l'abitudine di uscire sempre solo anche alla notte.

Per ora non diciamo altro, affine di non intralciare le indagini della giustizia che sono attivissime.

Bonifica Polesana — Ieri mattina il Consorzio di Campagna Tecchia superiore, si riunì in assemblea e all'unanimità di voti approvò un ordine del giorno favorevole all'opera di bonifica a destra del Canal Bianco.

Al ministro di agricoltura — La commissione della Deputazione provinciale di Rovigo ieri fu presentata al ministro d'agricoltura dall'on. Sani Giacomo. Potè ottenere assicurazioni per il concorso del governo alla cattedra d'agricoltura ed alla esposizione di bovini in Adria.

Processo — Oggi alla nostra pretura si svolgerà il processo del signor ing. M. Rietti e del signor P. Ricci — si tratta di querela per lesione personale. La ragioni del signor Rietti verranno sostenute dall'avv. cav. Maneo; quelle del signor Ricci saranno sostenute dall'avv. Ruffoni di Ferrara a cui si associerà l'avv. I. Pozzato di qui. Riferiremo.

L'on. Sani — Il nostro deputato Giacomo Sani è stato nominato vice-presidente del Consiglio per le tariffe ferroviarie.

Questa è una nuova prova dell'alta considerazione in cui egli è tenuto in Parlamento.

Conegliano, 24 *gennaio* — *Congresso di enologi* — Ci scrivono:

Ieri in una adunanza di enotecnici venne deciso di tenere a Milano in occasione dell'Esposizione nazionale il secondo Congresso degli enologi italiani. Fu nominato un Comitato esecutivo, di cui è presidente il prof. Arturo Marescalchi, e consiglieri i signori prof. Colotti, Carpenè, Manzato, Mattioli, Federigo.

Il Congresso tratterà importanti questioni enologiche di interesse generale e particolare.

Latisana, 23 *gennaio* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria di questo Consiglio, a cui intervennero quasi tutti i consiglieri, data l'importanza degli oggetti da trattarsi.

Il presidente dice essere lieto di comunicare al Consiglio l'esito brillante della causa sul diritto di pesca contro il cav. Fabris, ottenuto avanti la Corte d'appello di Venezia. Parlarono quindi i consiglieri signori Milanese e Giacometti ringraziando, anche a nome del paese, il sindaco ed il segretario per il loro valido appoggio e premura addimostrata in tale lite, ed in special modo poi l'avv. Morossi per la sua valentia nell'aver saputo sostenere e far trionfare le ragioni del Comune disconosciute dalla sentenza di prima istanza.

Viene proclamata giustamente la decadenza del consigliere Martinello, che mancò a tutte le adunanze di una sessione, non però quello dei consiglieri Bert ed Orlandi avendo essi preso parte ad alcuna seduta nella sessione ordinaria autunnale.

Sul sussidio alle famiglie delle vittime di Aigues Mortes, parlò in senso contrario il comm. Milanese, non dice egli, per mancanza di sentimento umanitario e nazionale, ma perchè un tale sussidio è vietato dalla legge 1874 che non acconsente spese sussidiarie fuori del proprio territorio. Dopo efficaci patriottiche parole dei consiglieri dott. Giacometti e Bertoli evocanti anche altri precedenti di spese di tal natura, il Consiglio, accogliendo un ordine del giorno dell'avv. Morossi, vota ad unanimità un sussidio di L. 50.

Infine vengono confermati a pieni voti i maestri signori coniugi Ghion ed Ive. Una tale conferma fu molto accetta a tutta la cittadinanza, che conosce con quanto profitto, amore e zelo i suddetti insegnanti si danno alla delicata e difficile mansione del pubblico insegnamento.

Vicenza — Il conte Almerico Da Schio ci scrive in data 23 gennaio:

« Su un giornale di Venezia di ieri si leggevano queste parole:

I vicentini hanno l'acquedotto di Padova che passa alle porte della loro città e che convoglia acqua purissima: con 100,000 lire date al Comune di Padova, in due mesi possono avere il loro acquedotto: signori no: per fare dispetto a Padova studiano e fanno studiare altri progetti che costeranno cinque volte di più; ma niente acqua di Padova: è un male far del bene ai padovani: è meglio rovinare sè medesimi. Pare incredibile ma è verità ».

Pare incredibile, ma è verità, che un *illustre e competente personaggio* condensi tante cose stupide, tanta ignoranza e tanta insolenza in poche righe.

Perchè l'*illustre e competente personaggio* sappia a chi rivolgersi per avere la dimostrazione di quanto affermo, dimostrazione noiosa per il pubblico che la conosce a sazietà, mi firmo

ALMERICO DA SCHIO, vicentino.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 44.75 — Per febbraio 45.10 — pei 4 mesi primi 45.75 — Pei 4 mesi da aprile 45.75.

Anversa 24 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 24 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 34.75 — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 34.50. Zucchero Raff. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.60 — Per febbraio 37.70 — A 4 mesi da aprile 37.80.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 21.50 — per febbraio 21.60 — Pei 4 mesi primi 21.80 — A 4 mesi da aprile 20.—.

Anversa 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3/4.

Brema 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole — disponibile Rmk 4.75.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole. — Mercato fermo — 12.50.

Londra 24 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3740 — Vendite della giornata 12000 — Vendita a consegnare q.i 11000.

SETE
Nostri dispacci particolari

Milano 24, ore 7 p.

Disgraziatamente nessuna miglioria nè nelle domande, nè nei prezzi rimasti stazionari. Qualche transazione in titoli fini e finissimi. I lavorati sempre trascurati.

Lione 24, ore 6.30 p.

Pochissimi affari e prezzi invariati.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	15,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	O. Vien-Pont.-Ud	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,— 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,15.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11, — 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

I parenti e gli amici ringraziano vivamente tutti coloro che nella luttuosa circostanza dei funerali della

NOB. CONTESSA ELENA VENDRAMIN CALERGI
ved. del **Conte Andrea Valmarana**

gentilmente concorsero a dare l'ultimo tributo di amicizia all'indimenticabile estinta, domandando venia per le involontarie ed inevitabili dimenticanze di partecipazione. 255

La famiglia **Varisco** profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto e di stima ricevute nella sciagura che la colpiva, colla morte del suo amato **ANTONIO**, porge grazie alle Rappresentanze Comunali di Roncade, Meolo, Fossalta, ai congiunti, agli amici ed all'intera popolazione, chiedendo scusa delle involontarie dimenticanze. 256

Fossalta di Piave, 22 gennaio 1894

La famiglia fu **Odoardo nob. Barbaro** profondamente commossa ringrazia vivamente le autorità militari, l'onorevole amministrazione del Dazio, la R. Direzione delle Poste, e tutti indistintamente gli amici e conoscenti che in qualsiasi guisa onorarono il caro defunto. Si chiede venia delle ommissioni.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi gerente per banco lotto in Verona con L. 8300 di cauzione. Rivolgersi Signor Salmase banco Lotto 44 in Verona o Signor Polli, Pasquirolo 17, Milano. 687

Fotografi — Distinto operatore ritoccatore, cerca posto. Scrivere Ernesto Biagis, posta restante, Firenze. 683

Persona competente offresi come esattore, magazziniere o fattorino banche con cauzione e referenze primo ordine. Attende alle iniziali Z. Z. 998, Milano. 686

Diversi

Un signore tedesco, che vorrebbe dimorare per alcuni mesi in Italia, cerca una famiglia tedesca in Venezia, Genova, Roma o Napoli, colla quale potesse abitare ed avere intiera pensione. Si prega scrivere sotto A. T. 617, Haasenstein e Vogler, Vienna. 249 X

Venezia — Giunsi a Taranto 423 sera la notte ti sognai e... come ti amo? Non dimenticarmi mai — Ricordati felici momenti che ripeteremo. Verrò primi mese. Bacia bambina. Abbracciosi sempre eguale amore — **Udine**. 250

17, 3, 10, 16, 3, 1, 93, 7, 69, 5, 7, 503, 7, 8, 12, 1, 56, 10, 8, 6, 1, 506, 10, 8, 5, 29, 10, 12, 2, 10, 34, 5, 23, 1, 29, 3, 8, 79, 2, 10, 29, 10, 8, 6, 7, 29, 5, 8, 79, 2, 1, 8, 6, 1, 79, 2, 1, 6, 3, 7, 16, 29, 3, 8, 146, 3, 56, 3, 23, 1. 251

Commercio di selvaggina

Raccomandiamo ai commercianti di selvaggina di mandare sempre la loro merce alla **Corporation des Marchands de Volailles et Gibier** in Bruxelles. — Questa Società fondata nel 1880 da uno dei più importanti commercianti di selvaggina del Belgio, ottiene sempre i prezzi più alti. I locali di vendita, già Rue Duquesney, si trovano presentemente **Rue Gretry 5 e 7**. Provvigione il **5 0|0 per tutte le spese.**

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 223

INTROUVABLE NULLEPART

Curiotès { Livres etc. etc. dernières Nouveautés
Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0|0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

Le corrispondenze per la
PUBLICITA ECONOMICA
consegnate al nostro Ufficio dopo le ore **16** non potranno comparire nel giornale del giorno successivo.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

PER LE SIGNORE

Elegantissime scatole di profumeria
DELLA DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
inventore dell' ACQUA DI FELSINA
BOLOGNA – Piazza Galvani Lett. U



Scatole contenenti bottiglie acqua di Felsina, Cipria, Sapone, Estratti, Vellutina, Acqua di Chinina, Acqua e polvere pei denti, in raso e peluche, da L. 8, 9, 10, 14, 16 e 25 franchi di porto ed imballaggio. — *La più rinomata produzione Italiana*

Acquistando la nostra profumeria si risparmiano le spese di trasporto, dazio, e l'aggio che si pagano per gli articoli esteri.

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica **DI MILANO 1892.**

E la più digeribile e nutritiva.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 64

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA
OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all' ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 3562

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Fede - Roma.** e presso tutte le Farmacie.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

VOLETE LA SALUTE?!!



MILANO.

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig. **Ettore Ripari Campo S. Geremia, N. 252.**

Anno CLII — 1894. Venerdì 26 Gennaio N. 26

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire **18** all'anno: **9** al semestre e lire **4,50** al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire **36** all'anno lire **18** al semestre e lire **9** al trimestre.

Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso **Haasenstein & Vogler** in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. **30** III pag. L. - Piccola cronaca L. **1,50** - Cronaca L. **3**. Pubblicità economica cent. **5** per parola (minimum per avviso cent. **50**.) **Pagamento anticipato.**

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

L'indennità per le vittime di Aigues-Mortes pagata dalla Francia

Commenti della « Riforma » e della « Tribuna »

Roma 25, ore 9.20 p.

La *Riforma* stasera commenta il dispaccio ufficiale da Parigi sull'indennizzo alle vittime di Aigues-Mortes. Il dispaccio è questo:

« *Parigi 25, ore 3.35 p.*

« Il ministero degli esteri fece versare all'ambasciatore d'Italia 420 mila franchi, ammontare dell'indennità concessa dal governo francese ai danneggiati italiani pei fatti di Aigues Mortes. »

Il giornale, che è portavoce dell'on. presidente del Consiglio, scrive testualmente:

« Il governo della repubblica ha inteso di compiere un dovere, riparando all'iniquo verdetto dei giurati di Angoulême. Così va intesa la concessione dell'indennità che deve essere giudicata come una riprovazione degli eccidi e come pieno riconoscimento che nessuna provocazione avvenne da parte degli operai italiani. Conviene accogliere la spontanea riparazione come un omaggio alla giustizia, che i giurati di Angoulême avevano conculcata, come promessa che il governo della repubblica vigilerà severamente, affinchè non si rinnovino contro i nostri connazionali, dimoranti in Francia, le sevizie che sollevarono a ragione il risentimento e le proteste ».

Anche la *Tribuna* commenta l'offerta di 420 mila lire del Governo francese. Dice che le premesse del ministro Develle portavano che l'Italia si obbligasse alla reciprocità pei danni fatti al palazzo Farnese, e la Camera consentisse i fondi. Dopo il voto di Angoulême, il Governo considerò l'incidente chiuso. Adesso sono sparite la reciprocità e la presentazione della proposta alla Camera. L'indennizzo dunque proviene dai fondi segreti francesi e non dobbiamo accettarlo. L'Italia con la sottoscrizione plebiscitaria ha mostrato di non volere che l'indennizzo si accetti.

* *

Il Governo francese, temendo il rifiuto dell'indennità, si affrettò a darla anche senza l'approvazione della Camera.

Era desiderabile che il Governo italiano non corresse troppo nel riceverla. Ma il Governo temeva ragionevolmente l'imputazione che egli volesse la guerra alla Francia.

Noi crediamo che l'indennità si dovrebbe respingere, perchè la dignità del paese non deve dipendere da un colpo di furberia indovinata.

Però la nostra regione, che ha dimostrato tanto nobile slancio, giudicherà il da farsi.

I provvedimenti finanziari

Il corso forzoso

Roma 25, ore 9.50 p.

Oggi si tenne Consiglio di ministri in casa dell'on. Crispi. La seduta fu breve e si continuò l'esame dei provvedimenti finanziari. Tutte le deliberazioni vennero prese all'unanimità.

A Montecitorio si diffondono voci sul ripristinamento del corso forzoso, ma qualche ministro, interrogato, le smentisce.

La *Riforma* di stasera pure dichiara fantastica la notizia che il Governo ristabilisca il corso forzoso.

Crispi ancora indisposto

L'onor. Crispi, indisposto, non si è recato oggi alla solita firma reale dei decreti.

Il panico bancario decresce

L'*Opinione* constata che da due giorni il panico decresce in tutta Italia, come vi telegrafai ieri.

Università e Ginnasi

Roma 25, ore 10.50 p.

Dal *Bollettino della pubblica istruzione* d'oggi, tolgo le notizie che interessano il Veneto:

Deleva, professore di storia, fu nominato preside della facoltà di filosofia nell'Università di Padova; Catterina fu nominato assistente di zoologia nella stessa Università.

Sina professore del Ginnasio di Vicenza, fu trasferito a Lovere; Pizzini, reggente nel Ginnasio di Lovere, fu traslocato a Vicenza; Terracciano fu incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali al Ginnasio di Padova.

Gli atti dei Sette

Vi assicuro che il guardasigilli Calenda insisterà perchè gli atti del Comitato dei Sette non sieno pubblicati fino al termine del processo Tanlongo, vietandolo il Codice di procedura.

Deputati liguri a Roma

È giunta a Roma la Commissione di deputati liguri, che deve rappresentare al Governo le condizioni difficili in cui si troverebbe a fine mese la piazza di Genova e per invocare opportuni provvedimenti per rendere meno faticosa la liquidazione bancaria fine mese.

De Bülow dal Re

Oggi il Re ricevette De Bülow, ambasciatore tedesco, che gli presentò le credenziali in forma solenne.

Convenzione monetaria

Secondo l'*Opinione* vi sono trattative tra il Governo italiano e il francese per prorogare al 28 febbraio la Convenzione monetaria e per dar tempo ai due Parlamenti di pronunziarsi.

Economie nel bilancio della guerra

Roma 25, ore 11.55 p.

L'*Esercito* dice che le economie nel bilancio della guerra sono di sei milioni.

Per un istituto di sconto a Roma

Stasera a Montecitorio tennero riunione i deputati della provincia di Roma. Decisero di appoggiare con ogni mezzo l'impianto di un istituto di sconto, modellato sul sistema del Banco di Napoli col concorso della Banca d'Italia e di altri Istituti e col capitale di 10 milioni.

L'allevamento di cavalli

Il tenente colonnello Vendramin fu nominato direttore del deposito di allevamento di cavalli a Persano.

Niente più coatti ad Ischia

L'onor. Crispi ha promesso di non mandare più coatti nell'isola d'Ischia, presso Napoli, conforme alle domande dei deputati napoletani.

Uno chèque sequestrato a D'Alessio

Fra le carte sequestrate al D'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*, ieri arrestato, vi è uno *chèque* di 500 lire della Banca d'Italia inviatogli da un giornale di Milano per una combinazione di pubblicità.

Il redattore di quel giornale è giunto a Roma per conferire col D'Alessio, ma l'autorità giudiziaria non lo consentì.

SICILIA-LUNIGIANA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un quasi deputato che ha buon tempo

Roma 25, ore 11.50 p.

Il deputato Cimbali, la cui elezione fu la prima volta annullata all'unanimità della Camera, e ora ha l'elezione contestata, ha presentato questa interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio sui motivi che lo determinarono a decretare il disarmo generale severamente rigoroso in tutte le provincie della Sicilia, che, mentre priva della legittima difesa i cittadini onesti e amanti dell'ordine, non garantisce dal pericolo dei male intenzionati. »

Oh Cimbali! E lo stato d'assedio?!

Tranquillità e disarmo

Milazzo 25, ore 4 p.

Dal 27 al 30 corr. si opererà qui il disarmo.

Palermo 25, ore 2.50 p.

In tutta la provincia regna la massima tranquillità. Continua il disarmo.

Oggi ritorna alla sede del proprio reggimento il 2° battaglione granatieri.

La corazzata *Dandolo* parte oggi.

Il disarmo in Sicilia

Messina 25, ore 11.20 a.

Fu compiuto regolarmente il disarmo in 12 Comuni della provincia colla consegna di 1500 fucili. A Basico, Militello, Motta, Francavilla, Graniti le truppe furono accolte entusiasticamente dai Municipi, dalle Associazioni e dai cittadini.

In tutta la provincia regna massima tranquillità.

Una patriottica deliberazione del Circolo Operaio di Pontremoli

Massa 25, ore 4.45 p.

Il Circolo Operaio di Mutuo Soccorso di Pontremoli si è adunato in assemblea generale coll'intervento di molti soci e stigmatizzò i fatti di Carrara e di Avenza, deplorandoli e dichiarandoli inconsulti, oltrechè dannosi alla classe operaia. Inoltre deliberò che se, in forza dello stato d'assedio, dovesse arrivar della truppa a Pontremoli, il Circolo vada incontro ai fratelli dell'esercito col vessillo sociale.

Il tribunale di guerra

Massa 25, ore 5.25 p.

Non è ancora accertato il giorno della prima udienza del tribunale di guerra. Le sedute saranno pubbliche nella sala della Corte d'assise.

ROBERTO GALLI A PALAZZO BRASCHI

Da un telegramma da Roma al *Corriere di Napoli* ci piace riportare le seguenti righe:

« Oggi, alle quattordici, l'on. Crispi ha conferito a lungo coll'on. Roberto Galli; il quale disimpegna i doveri dell'alto ufficio, cui venne meritamente assunto, con grande intelligenza e con una assiduità degna di molto encomio. »

NERVOSITÀ

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 23 gennaio

(V. Riccio) Il panico ingiustificato dei giorni passati pare che accenni a decrescere. Le notizie allarmanti di cui vennero riempite le colonne dei giornali italiani, e che ebbero influenza in borsa, sono cessate, e nel popolo ripiglia quel buon senso, che fu sempre una qualità degli italiani, e che nei giorni passati sembrava scomparso.

In Francia si è iniziata una crociata contro i nostri titoli, per fare atto di ostilità non solo a noi, ma anche ai banchieri tedeschi, che posseggono molti valori italiani. Gran parte della rendita nostra posseduta da francesi ha emigrato dalla Francia, in seguito alle ultime vicende, ed è tornata in Italia, o è andata in Germania. Combattendo i titoli nostri, i giornalisti ed i banchieri francesi, non solo fanno atto ostile agli italiani, ma creano imbarazzi ai tedeschi.

Dal punto di vista nazionale i francesi fanno opera patriottica. Solamente è da deplorare che in Italia si forniscano le armi per questa crociata, e si contribuisca, forse anche involontariamente, al ribasso dei valori italiani, aumentando il panico e le difficoltà nelle quali si dibatte il nostro credito.

Pochi giorni fa, Clemenceau si compiaceva di riportare alcuni brani di giornali italiani, così esagerati nelle loro conclusioni, e così allarmisti, che giustamente il giornalista francese osservava, che egli non aveva bisogno di aggiungere commenti ad articoli così eloquenti contro di noi.

Io non voglio riportare i brani di quei giornali, per non individualizzare le accuse, ma io credo che si farebbe opera saggia e patriottica, contribuendo ad arrestare questa falsa corrente di discredito, queste esagerate e false tendenze allarmiste, che si sono create nel paese.

* *

Traversiamo veramente momenti difficili, e triste eredità è stata raccolta dall'on. Crispi. Ma possiamo dire sul serio che l'avvenire del nostro paese sia disperato? Dobbiamo credere proprio che tutte le nostre risorse siano distrutte? Dobbiamo lasciarci vincere da questa tendenza di sconforto assoluto, che ci impedisce di lavorare? Dobbiamo ripetere le eloquenti parole con le quali, oltre un secolo fa, Mirabeau annunziava alla Francia il fallimento?

E via! Mettiamo da banda ogni esagerazione e mostriamo di essere veramente un popolo che non si accascia subito, che ai primi guai non si lascia vincere dalla disperazione.

E' appena passato un decennio da che noi, cullandoci in esagerazioni ottimiste, ci abbandonammo a spese superiori alle nostre forze. Fummo vittime di illusioni biasimevoli certamente; ma non è ancora più biasimevole questo senso di staordinaria ed ingiustificata paura?

* *

L'esempio più notevole di queste strane paure si ha nell'effetto prodotto dal recente dispaccio pubblicato dall'*Agenzia Stefani* sulla mobilitazione della Croce rossa in Sicilia, e nei commenti che se ne sono fatti, e continuano a farsi sui giornali.

Tutti ricordano quel dispaccio, il quale, per una curiosa coincidenza, fu contemporaneo al ribasso di circa due punti sulla nostra rendita a Parigi. Era naturalmente impossibile che il dispaccio potesse produrre l'effetto disastroso che gli si attribuì, perchè la notizia della *Stefani* fu conosciuta a Roma verso mezzogiorno, e poco dopo venne da Parigi la notizia del ribasso.

Il quale probabilmente si deve ad abile manovra dei giuocatori francesi, che sfruttarono il *crac* della Banca Generale, e le notizie allarmanti che l'accompagnarono.

Ma sì! La strana nervosità di cui siamo le vittime, ingigantì l'innocente dispaccio *Stefani*, e dette ad esso le proporzioni di un grosso avvenimento politico.

E si parla ora di inchiesta, di responsabilità ministeriale, e via dicendo, mentre siamo in presenza della più innocente cosa del mondo.

La notizia fu mandata veramente all'*Agenzia Stefani* dal suo corrispondente palermitano, come era stata mandata a vari giornali. Il generale Morra la lasciò passare per la *Stefani*, come per i giornali, non prevedendo che dovesse impressionare tanto i nervosi italiani del continente.

La notizia non passò per il gabinetto del ministro dell'interno, come abitualmente non passano le altre notizie che la *Stefani* riceve, le quali non hanno bisogno di *visto* per essere comunicate ai giornali.

Essa fu pubblicata dall'*Agenzia*, la quale non poteva rifiutarsi a comunicare un dispaccio, che aveva ricevuto dal suo corrispondente, era passato attraverso la censura del generale Morra, e che ad essa doveva parere tanto più veritiero, in quanto trattava di cose militari.

Nessuna responsabilità vi è, nessuna vi può essere nella *Stefani*, diretta da un uomo scrupoloso, coscienziosissimo, ricco di qualità di mente e di cuore. Nessuna vi può essere nel gabinetto del ministero dell'interno, dove non si vide preventivamente, nè si poteva vedere, il dispaccio *Stefani*.

* *

In sostanza se quella notizia produsse una grande impressione, è perchè noi siamo in un momento in cui par che ci manchi la calma nel giudizio, l'equilibrio nelle facoltà dello spirito.

E che meraviglia sarebbe, se, essendo tutto un corpo di armata in assetto di guerra, in un paese vastissimo, dove è proclamato lo stato d'assedio, dove giungono truppe richiamate dal congedo, che meraviglia sarebbe, se in quel paese si mobilizzasse anche la Croce Rossa regionale? E che meraviglia sarebbe, se, nell'ipotesi dolorosissima ma pur non scartabile, di un grosso conflitto fra truppe e rivoltosi, si fosse pensato a tener pronto qualche carro della Croce Rossa, per rendere meno gravi le conseguenze del triste conflitto?

Il fatto è che vi si pensò, e che, a quel che si dice, il conte Della Somaglia, presidente della Croce Rossa Italiana, fece formali offerte al generale Morra, offerte che furono accettate, e che onorano molto il nobile uomo che le fece.

Valeva la pena di far tanto rumore per ciò? Ed è degna di una grande nazione questa continua e disgraziata nervosità da cui siamo presi?

ANCORA ECONOMIE NEL MINISTERO DELLA GUERRA secondo la « Gazzetta del Popolo »

Mezzo milione nelle sole spese per la leva

Abbiamo da Torino, 24:

(*Zuccaro*) Interessa troppo in questo momento il tema delle economie, e specialmente quelle riflettenti il Ministero della Guerra, perchè io non debba riassumere gli articoli competentissimi della *Gazzetta del popolo*: oggi è uscito il quarto riflettente le economie sulle *spese per la leva*.

Dall'articolo d'oggi — letto in Torino attentamente, specialmente nel campo militare, dove è generale l'accordo sulla competenza altissima degli articoli stessi — risulta che si possono con tutta facilità economizzare altre 450,000 mila lire, cosicchè le economie accennate nei quattro articoli in discorso raggiungono già la bella cifra di 23,150,000 lire!

Nell'articolo d'oggi la *Gazzetta del Popolo* attacca vivamente l'infinità di pratiche, norme, circolari ecc. che occorrono al Governo italiano pel reclutamento del soldato di leva — operazioni infinite, imbrogliate, dispendiose, raccolte in ben 826 pagine di regolamenti, appendici, circolari, modificazioni, così da dar vita a cinque divisioni, dodici sezioni, 159 impiegati! — e poi commissioni sopra commissioni, che costano la bellezza di oltre 900 mila lire, mentre con un energico, spietato falcidiamento, con un sistema più razionale, più semplice, senza la divisione generale Leva e Truppe, col sistema spiccio germanico il cui regolamento per la recluta delle truppe in leva non è che di solo 56 pagine, si spenderebbe neanco la metà; si risparmierebbero cioè oltre a 350 mila lire solo nella spesa di trasporto delle reclute, e nel totale di quasi mezzo milione di nuove economie, beninteso affidando quel lavoro ai comandi di corpo d'armata e non facendo fare lunghi ed inutili viaggi ai coscritti, adottando il sistema semi-territoriale.

Avremmo così un complesso già di L. 23,150,000 di economie — riassunte nei quattro articoli della *Gazzetta* — pur tenendo, beninteso, gli odierni dodici corpi d'armata, e tutta intiera la nostra potenza militare.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La soluzione della crisi serba

Una seduta burrascosa alla Scupcina

Belgrado 25, ore 10 a.

Ieri alla Scupcina fu letto l'ukase concernente la dimissione del gabinetto Gruic, e la nomina del gabinetto Simic.

Il presidente del Consiglio svolse il programma del governo, dichiarando che il governo vuole restare fuori dei partiti e che si appoggerà su tutti, ed osserverà attitudine corretta ed amichevole verso tutti gli Stati. Il governo spera di assicurarsi oltre che la fiducia della Corona anche la fiducia della Scupcina.

Propose la chiusura della sessione della Scupcina per mettersi al corrente sui vari progetti di legge pendenti.

A questo punto Simic fece una piccola pausa. Rista Popovic cominciò a parlare, ma Simic protestò e volle proseguire la lettura del programma, ma ne fu impedito da grande tumulto. Simic presentò il documento al presidente della Scupcina.

Tutti i ministri abbandonarono l'aula. Rista Popovic dichiarò che il nuovo ministero non ha la fiducia della Scupcina.

Il presidente lesse l'ukase chiudente la sessione.

La seduta fu tolta fra viva agitazione e fra le grida di *viva il Re.*

Attentato anarchico a Barcellona

Barcellona 25, ore 5.10 p.

Al governatore civile, uscendo di casa, fu tirata una revolverata. Il governatore rimase ferito alla testa.

L'autore dell'attentato è un muratore, che si dichiarò anarchico.

Guglielmo II e Bismarck

Berlino 25, ore 6 p.

Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che l'iniziativa della missione di Moltke a Friedricksruhe presso il principe di Bismarck, partì direttamente dall'imperatore. Nessuno, neppure i circoli del governo, conosceva anteriormente la nobile risoluzione dell'imperatore, perciò tutte le affermazioni in contrario sono mere, arbitrarie congetture politiche.

Assicurasi che il principe di Bismarck arriverà qui domani a mezzodì.

Il commercio tra Francia e Italia

Parigi 25, ore 4.40 p.

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante l'anno 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) elevossi a fr. 139,452,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse i fr. 123,056,000.

Dal confronto col 1892 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 7,047,319; e una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 9,598,039.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 4

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Uno per la porta dinnanzi, e l'altro per quella di dietro! — mormorò la guardia. — Assedio in piena regola! Ma di dove è entrato questo qui, che non ha lasciato segni che nell'uscire? Questi era in casa prima delle undici. E conosceva bene la casa, il signore. Già: la porta della *Marquise*, quella dell'Arancera, la porticina di servizio...!

Cristo! fosse Francesco? —

Stette un momento sopra pensiero. Poi crollò la testa.

— Calma Giacomino, calma; non ti montare il capo figliuol mio. Francesco è troppo vecchio per fare dei passi simili, energici, regolari; e poi... Francesco!

Via via, una cosa alla volta; i nomi li cercheremo poi. —

E rientrò nell'arancera. Prese la creta, la mise in una conca che trovò in un canto, la impastò con l'acqua, ne fece un miscuglio non troppo fitto, e, scelta sulla strada una delle orme più nitide, vi versò con cura la creta sino a che tutta l'orma ne fu empita. Poi andò sotto l'albero; e, in una delle orme più asciutte, ripetè l'operazione.

Poi si alzò, scosse il resto della creta dal berretto, se lo cacciò in capo, riaccese la pipa, e ricominciò l'eterna passeggiata aspettando l'idea, che sinora aveva invano cercata.

— Punto primo: — mormorava — lei non si è uccisa da sè, perchè il pugnale, poveretta, lo ha fra le spalle. Punto secondo: lui non si è ucciso da sè, perchè... Ecco, il perchè l'ho in testa io: ma non risulta da un fatto... infine non s'è ucciso perchè non era uomo da uccidersi. Dunque lo hanno ucciso.

E hanno fatto bene! dico io, che nessuno mi sente.

Ma perchè l'hanno ucciso? Per derubarlo? non pare, perchè tutto sembra intatto.

Per vendetta? Non sarebbero venuti ad ammazzarlo in casa sua; ed in due.

Giacomino accontentati di questo. —

Ma pare che non fosse niente affatto disposto ad accontentarsi. Diffatti, malgrado l'imperiosa apostrofe diretta a sè stesso, non era scorso un minuto che tempestava di nuovo:

— Oh sei arrivato ad un bel risultato! C'è di che insuperbire davvero! C'è una morta, e tu arrivi sino a scoprire che non si è uccisa da sè, perchè è ferita alle spalle: c'è un morto, e dichiari di tua testa che non si è ucciso perchè... perchè a te pare così, e che quindi lo hanno ucciso gli altri...

E se invece si fosse proprio suicidato? Che ne diresti tu?

Giacomino, questo non è pane per i tuoi denti. Sta zitto, e lascia fare a chi è del mestiere. Raccogli i tuoi stampi; e conservali: potranno forse servire. Ma non almanaccare inutilmente, non chiacchierare, non t'impacciare.

E poi, a che pro? —

Diede una crollata di spalle, e s'avviò al cancello perchè si avvicinava gente.

Era Antonio accompagnato dal medico signor Peirino, dal pretore Gatti, dal Cancelliere, dal signor Gabini sindaco del paese e da due carabinieri; e dietro a loro qualche persona che, malgrado l'ora assai presto, era stata attratta dalla curiosità.

Ma non appena Giacomo vide tutta quella gente imboccare la straduzza, l'istinto prese in lui il sopravvento sulla ragione, ed urlò con quanto di fiato aveva in gola:

— Badate alle orme! badate alle orme! non le calpestate. —

Non aveva finito di parlare che già si mordeva le labbra; ma quelli avevano inteso, e camminavano tutti da un lato, evitando con cura di mettere il piede là dove c'erano le impronte dei passi.

Il sindaco si volse con grande imponenza ai curiosi, e intimò loro di non seguire i rappresentanti della legge. Ma il pretore stimò più efficace ad ottenere l'obbedienza la presenza d'un carabiniere, cui impose di non muoversi dal principio della viuzza e di non lasciar passare, per qualsiasi ragione, chi non appartenesse alla casa, o non fosse di servizio.

Ma giunti al cancello nuova sosta; non si poteva entrare.

Si consultavano sul da farsi: chi proponeva di mandare a chiamare il fabbro in città, chi di forzare il cancello, chi di entrare col mezzo di scale; quando a Giacomo, che pareva sui carboni ardenti, scappò detto:

— Se i signori si danno la pena di seguire il sentiero, costeggiando il muro sino all'arancera, potranno entrare senza difficoltà. C'è lì una porta aperta. —

Se la testa di Giacomo potè resistere al pugno che si scaraventò da sè, non appena quei signori ebbero lasciato il cancello seguendo il suo consiglio, vuol dire proprio che era una testa blindata d'acciaio.

— Bestia, bestia! — diceva correndo a precipizio verso l'arancera — bestia! potevi pure star zitto! —

Ma che star zitto! Traversò l'arancera come una freccia, passò d'un balzo enorme sopra le orme, e corse come uno spiritato incontro ai venienti, gridando a squarciagola:

— Badate alle orme, badate alle pedate, non cancellatele! Badate! —

E poi che tutti si furono gettati in disparte, si fermò ansimante, imprecando, fra sè stesso, contro di sè come contro ad un eretico.

E quelli lo guardavano tra il losco ed il brusco, come se dal suo contegno trasparisse un leggiero velo di pazzia.

Ma il giudice, giovinotto non ancora trentenne, svelto ed asciutto, robustissimo, con due occhi pieni di vita e di intelligenza, scrutò un momento il visetto magro e nervoso di Giacomo; ne mirò attentamente lo sguardo mobile, ma acuto e penetrante, e giudicò il suo uomo.

Per ciò, entrato con ogni precauzione nella serra, il giudice disse:

— Io credo opportuno che innanzi tutto la guardia ci metta al corrente di quanto ha visto; si risparmierà tempo. —

Gli altri assentirono; ma a Giacomo era ritornata la calma e con essa la decisione di non dire più di quello che materialmente era visibile.

Quindi:

— Ho visto — cominciò — il conte, su nel salone, steso in terra, morto; col petto rotto da una palla di pistola, ed ho visto la pistola a lui vicino. Poi ho visto...

E si interuppe.

— Cosa avete visto?

— Ho visto... ebbene, su Antonio!.. coraggio!... ho visto la signora Elena...

— L'hai vista? — interruppe gridando Antonio.

— L'avete vista?

— Ma se è fuggita?

(*Continua*)

Il commercio totale della Francia coll'estero durante il 1893 si elevò a fr. 3,936,790,000 per l'importazione ed a fr. 3,209,619,000 sull'esportazione.

Dal confronto col 1892 risulta una diminuzione nella importazione di fr. 241,339,000 e una diminuzione nell'esportazione di fr. 251,116,000.

Il ricorso di Vaillant respinto

Parigi 25, ore 7.10 p.

La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Vaillant, il bombardiere, condannato a morte dalla Corte d'assise.

Nel Senegal

(Per dispaccio)

Parigi 25 — Il *Journal des Debats* pubblica un dispaccio da Saint Louis (Senegal) annunziante che il colonnello Bonnier occupò Tombucku senza colpo ferire.

I tribunali in Egitto

Cairo 25 — La proroga di cinque anni pei tribunali della riforma fu accettata finora dall'Italia, Germania, Francia, Stati Uniti, Austria Ungheria, Inghilterra, Spagna.

LA SFIDA FRA GLI SCHERMITORI italiani e francesi

L'altro giorno i giornali francesi davano la notizia che il Governo della Repubblica francese avea vietata la sfida, tra i campioni della scherma francesi ed italiani. Noi abbiamo riportata quella notizia ed oggi ci giunge il seguente telegramma:

« *Parigi* 25 (ore 11.25 ant.) — La *Société d'Escrime* ha scritto a Pini, Greco e Pessina che — essendo scorso un mese dalla loro sfida senza che essi abbiano dato ulteriori segni di vita — i campioni francesi Mérignac, Prévost e Rue aspetteranno altri quindici giorni, trascorsi i quali considereranno la sfida come non avvenuta. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Disordini nelle Università

Scuole chiuse

Napoli 25, ore 7.40 p.

Avemmo disordini all'Università, per causa della limitazione dell'orario e delle iscrizioni nei corsi pareggiati. Gli studenti delle cliniche invasero l'atrio, tumultuando. Furono fracassati i vetri e delle panche della sala terrena fu fatta una grossa catasta, cui si diede fuoco. Corsero i pompieri a smorzarlo e poterono entrare solo protetti dalla forza.

Tutte le lezioni furono sospese.

I tumulti durarono fino alle quattro senza incidenti notevoli.

Un cocchiere che voleva farsi largo colla vettura tra la studentesca che gremiva la via dell'Università, stava per passare un brutto momento, se la forza non lo proteggeva.

Pavia 25, ore 2.10 p.

In seguito ai disordini degli studenti per la negata sessione straordinaria di esami, il rettore deliberò di chiudere l'Università e di sospendere le lezioni fino a nuovo avviso.

Pavia 25, ore 5.20 p.

Eccovi altri particolari sui disordini d'oggi.

Una riunione di studenti oggi ricevette risposte sfavorevoli dal Consiglio accademico alle loro domande. Ne avvenne un tumulto. Si decise lo sciopero. Si chiusero le porte dell'Università. Il rettore ha ordinato la chiusura dell'Università e la sospensione dei corsi.

* * *

Anche a Padova — come dicemmo ieri — avvennero dei disordini. Vedi Rubrica Veneto.

Nuovo Comizio socialista

Torino 25, ore 6.10 p.

(z.) La sezione torinese del partito dei lavoratori italiani sta organizzando un altro Comizio socialista, al quale avrebbe promesso il suo intervento il deputato socialista on. Ferri.

Si ritiene che la questura non acconsentirà che il Comizio sia pubblico, ma occorrerà un biglietto d'invito personale per poter accedere al teatro.

Associazione fra geometri del Catasto

Ci scrivono da Pavia, 24:

Alcuni geometri del Catasto residenti in Pavia si sono riuniti domenica scorsa nell'intento di fondare un'associazione fra la numerosa loro classe sparsa in tutto il Regno. Il Comitato provvisorio invita tutti i colleghi a far pervenire senza indugio la loro adesione, volendo la nuova società, come primo atto, prendere parte al Congresso indetto dall'Associazione degli impiegati civili in occasione delle esposizioni riunite di Milano.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Anche oggi la sottoscrizione-protesta è ricca di nomi e di cifre. Nei grossi e nei piccoli paesi del Veneto — come le liste che pubblichiamo oggi dimostrano — continua la gara patriottica — e accanto ai nomi di cittadini più in vista figurano le piccole offerte dei popolani, dei contadini, che sono le più significanti, diremo quasi le più simpatiche.

È così abbiamo l'orgoglio di segnalare un'altra volta lo slancio, col quale il Veneto rispose all'appello del Comitato centrale veneto.

Ci comunicano che il Comitato degli studenti della Scuola superiore di Venezia ha ieri spedito al Comitato nazionale universitario di Roma per le vittime di Aigues Mortes la somma di lire 306.95 raccolte nei varii Istituti della città e così distribuita:

Scuola Superiore di comm. L. 100 - R. Accademia 30.10 - Comitato dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi 176.83 — Totale 306.93.

LA SOTTOSCRIZIONE

Quindicesima Lista

Dott. Giuseppe Marchiori L. 10 - Celeste Sitron 3 - Maria Volpi Palazzi 10 - Quagliardi Giacinto di Mira 2 - Offerte raccolte fra alunni della scuola del sig. Quagliardi di Mira 1.80 - Primo versamento del giornale *La Gazzetta di Treviso* 600 - Giunta comunale di S. Elena (Este) 10 - cav. Venanzio Prosdocimi 5.

Dal Comune di **Cona**:

Meticke cav. Giorgio L. 20 - Tassi Torquato 20 - Tassi cav. Francesco 15 - Hartwig Ernesto 10 - Tassi Virgilio 10 - Veronese Arturo 10 - Mattioli Luigi 5 - Pietra cav. dott. Raimondo 5 - Franzolin Giovanni 3.50 - Canetti Fortunato 2 - Deganello Giulio 2 - Franzolin Angelo 2 - Franzolin Vittorio 2 - Marinello Emma vedova Tagliapietra 2 - Monaro Aristide 2 - Pimpinato Riccardo 2 - Borsetto Giovanni 1.50 - Lusiani Antonio 1.50 - Berto Angelo 1 Cappello Giovanni 1 - Corazza Antonio 1 - Destro Romano 1 - Franzolin Antonio 1 - Penzo Angelo 1 - Piacentini Antonio 1 - Spirito Gius. 1 - Trivellato Maria ved. Marta 1 - Valerio Pietro 1 - Chino dott. Giovanni 0,75 - Bissacco Domenico 0,70 - Visentini Caterina 0,70 - Baretta Luigi 0,50 - Beggio Luigi 0,50 - Benvenuti Romano 0,50 - Bonera Giuseppe 0,50 - Campo San Piero N. 0,50 - Cappello Antonio 0,50 - Corazza don Eugenio 0,50 - Dan Attilio 0,50 - Finco don Gaetano 0.50 - Fornaro Enrico 0,50 - Loreggia Angelo 0,50 - Rampazzo Luigi 0,50 - Sambin Pietro 0,50 - Zambarda Giuseppe 0,50 - Zaratini Antonio 0,50 - Zampieri Luigi 0,35 - Bertolini Antonio 0,25 - Cappello Luigi 0,25 - Fondello Federico 0,25 - Romagnolo Vittorio 0,25 - Squarcina Caterino 0,25 - Zampieri Giovanni 0,25 — Totale Lire 137.

Da **Pasiano di Pordenone**:

Vidale Giuseppe Lire 1 - Trevisan Roberto 1 - Trevisan Beniamino 0,50 - Costantini Francesco 0,50 - Carniel Flaminio 1 - Furlanetto Sigismondo 0,50 - Vazzoler Giuseppe 0,50 - Furlanetto Giov. 0,30 - Ebhardt dott. Enrico 2 - Perissinotti Daniele 1 - Maddalozzo Ugo 1 - Barbarich Giovanni 1 - Furlanetto Luigi 1.50 - Scalettaris Giuseppe 2 - N. N. 1 - Sfriso Angelo 0,50 - Miotto Luigi 0,25 - Rossi Antonio 1.50 - Fedrigo Pietro 2 - Basset Vincenzo 1 - Tondat Benedetto 2 - Maronese Giovanni 2 - Antoniel Giuseppe 2 - Gasparotto Luigi 2 - Fantuz Luigi 2 - Fantuz Marco 2 - Trevisan Giovanni 1 - Fedrigo Luigi 2 - Pegorer Giov. 2 - Pilot Luigi 2 - Vivan Domenico 2 - Bailot Sante 2 - Carniel Antonio 2

Da **Riese** riceviamo tre liste d'offerte per un complessivo importo di L. 140.85.

Fra gli oblatori vi sono i seguenti, più ottantaquattro offerte inferiori ciascuna ai centesimi 50.

Comune di Riese, L. 25 - Monico Antonio, 20 - Andreazza Francesco, 5 - Bottio Ferdinando, 5 - Cecconi Corrado, 2 - Monico Giacomo, 1 - Serena Luigi 0.50 - Stecca Luigi, 0.50 - Mazzocca Valentino, 0.50 - Cecconi Marco, 0.50 - Cecconi Giulia, 1 - Baesso Elisabetta ved. Silvestri, 5 - Trevisan Serafina, 2 - Canfin Antonio, 0.50 - Piva Giocondo, 5 - Lion Giovanni, 2 - Monico Luigi, 2 - Monico ing. Angelo, 2 - Andreazza Antonio, 2 - Parolin prof. Giovanni, 1 - Battiston Pietro, 1 - Trentin Valentino, 0.50 - Priviato Francesco, 1 - Monico Angelo di Mansueto, 2 - Salvadori Apollinare, 0.50 - Mambrini dott. Torquato 1 - Parolin Giovanni fu Antonio, 1 - Monico Balestra Giovanna, 1 - Fratolin Giovanni, 0.50 - Coppadoro Giuseppe, 1 - Priviato Luigi, 0.50 - Trevisan Ermenegildo, 0.50 - De Bortoli Romolo, 0.50 - Famiglia Zannini, 1 - Maschietto Pietro, 0.50 - Da Bon Luigi 0.50 - Testolini Eugenio, 0.50 - Monico Giovanni, 1 - Saccardo Primo, 0.50 - Cirotto Salvatore, 0.50 - Monico Mansueto, 5 - Testolini Giovanni, 2.50 - Pizzato Cesare, 2 - Boaro Italia, 0.50 - Parolin Luigi, 0.50 - Parolin Giovanni di Marco, 0.50 - Gatto Antonio, 0.50 - Gatto Francesco, 0.50 - Masaro Alessandro, 0.50 - Comin Eugenio, 0.50 - Favrin Pietro, 0.50 - Cremasco Gio. Batta, 0.50 - Giacomelli Angelo, 0.50 - Masaro Enrico, 0.50 - Berno Marco, 0.50 - Danninato Angelo, 0.50 - Bressolin Luigi, 0.50 - Bottio Luigi, 1 - Gaetan Angelo di Giov., 1 - Guidolin Gio. Batta, 0.5o - Ceccato Pellegrino, 1 - Milani Sante, 1.50 - Cusinato Giovanni, 0.50 - Malosso Eugenio, 0.50 - Marcon Alessandro, 1 - Giacinto Monico, 2 - Piva Giovanni, 0,50.

L'operaio Saccardo Rinaldo gentilmente si prestò per raccogliere le offerte recandosi di famiglia in famiglia.

Da **Castelfranco Veneto** — Ecco la seconda lista delle offerte raccolte:

Cargnello Giovanni, L. 3 - Cargnello Antonio, 2 - Zamperetti dott. Luigi, 1 - Bernardo Saviane, 1 - Conte Azzo Avogadro degli Azzoni, 20 - Olivetti Luigi, 0.50 - Fattoretti Gio Battista, 1 - Avanzi Cesare 1 - Giuseppe Maggion, 0.50 - Rebellato Giuseppe, 0.50 - Segato Domenico, 0.50 - Fracaro Giovanni, 1 - Girardi Gaspare, 0.50 - Stiz Francesco, 1 - Panizzo Giuseppe, 0.50 - Cesare Lucich, 1 - Masotto Amedeo 0.50 - Montini Pietro, 10 - Antonio Trevese, 1 - Stefani G. Battista, 0.50 - Pirollo Pietro di Angelo, 1 - Franco Luigi, 0.15 - Baggio Elvira, 0.50 - Zuanetto Anna, 0.50 - Scalco Corrado 0.50 - Gardin Francesco, 0.50 - Eugenio Sartori, 0.50 - Maggion Carolina, 0.50 - Prosdocimi Anacleto, 0.50 - Stella Giuseppe, 0.50 - Sordina dott. Edoardo, 1 - Agenti Barbiero, 0.75 Pirollo Angelo, 1 - Federico Barbiero, 3 - Sartoretto Giacomo, 3 - De Marchi Gaspare, 1 - Azzalin Girolamo, 2 - Bianco Gio. Battista, 1 - Businelli Fortunato, 2 - Manera Valente, 0.50 - Morello dottor Giuseppe, 5 - Polese dottor Gaspare, 5 - Antognini Albino, 3 - Montini Gio. Batta, 2 — Totale L. 82.40.

Da **Vittorio** riceviamo la 5ª e la 6ª lista per un importo complessivo di L. 124.36. Figurano fra gli oblatori: De Mori Giuseppe fu Isidoro L. 20 - G. Bombassei, 1 - Checuz Angelo, 1 - L. Armelin, 3 - Posocco Lorenzo, 1 - Dall'Antonia Angelo, 1 - Lolo Carlo, 1 - Leopoldo Nardari, 2 - G. Lolo, 1 - Balliana B., 1 - Marin Donato, 1 - Fratelli Gava, 3 - G. B. Paludetti, 3 - Nardari I., 1 - Nardari A., 3 - Marin, 1 - Ciprian Domenico, 3 - Ditta Torres e C. 7.50 - Torres G. 1 - Torres A., 1 - Fabris G., 1 — Più ottanta offerte ciascuna per somme varianti dai 5 ai 50 centesimi. Per la solita deficienza di spazio ci spiace non poter pubblicare tutti gli ottanta nomi degli oblatori.

Da **Candiana** riceviamo la seguente lista di offerte

Peregalli conte Rodolfo (secondo versamento), lire 10 - Miozzo Gaetano, 2 - Bertoncello Antonio, 1 - Varisco Amalia, 1 - Fioravanti Andrea, 2 - Peccol Paolina, 1 - Zennaro Santa, 1 - Silvestri Domenico, 0,50 - Lorenzon Antonio, 2 - Lorenzon Bortolo, 0,50 - Marin Emilio, 1 - Trivellato dott. Emilio, 2 - Torri Giuseppe, 1 - Scapolo Antonio, 0,50 - Mocellini Angelo, 0,80 - Turri Bettino, 1 — Flaugini Vittorio, 1 - Marin Roberto, 1 - Boschi Luigi fu Giovanni, 0,50 - Zaggia G. B. di Pietro, 0,50 - Mori Gius., 0,50 - Bellan Luigi, 0,50 - Zaggia Ant. di Pietro, 0,30 - Marin Gius., 0,40 - Mori Emilio, 0,50 - Tramarin Sante, 0,30 - Totale, lire 33,00.

II Lista Mogliano Veneto

Riceviamo le seguenti offerte:

Ada Pagello Antonini e figli, lire 30 - Patron Fr., 1 - Comarino Gio., 0,50 - Miatto, 0,50 - Breda L., 1 - Gris Giovanni, 1 - Padovani Ant., 1 - Bonaventura B., 0,50 - Parozzi Gio., 0,50 - De Gaspari Rosa, 0,50 - Milani Giulia, 0,50 - Cabrio Fr., 0,50 - Motta Vittoria, 0,50 - Bonaventura Ginevra, 0,50 - Casarin Luigi, 0,50 - Frattin Angelina, 0,50 - De Gaspari Ant., 0,40 - Lorenzi Lorenzo, 0,40 - De Gaspari Virgilio, 0,30 - De Gaspari Ugo, 0,30 - Lotto Pietro, 0,30 - Codatto Pietro, 0,30 - Bonotto Fed., 0,20 - Bonaventura Umberto, 0,20 - Scattolin Elia, 0,20 - Cappellesso Adelaide, 0,20 - Sbrogiò Erm., 0,10 - Collodo Pietro, 0,10 - Vesco Ant., 0,10 - Ressa, 0,10 - Pezzato Gius., 0,50 - Società operaia di M. S., 10 - Berizzi Bernardo, 3 - Martini Gio., 1 - Pastore Gius., 0,50 - Vian Gius., 0,50 - Vian Ant., 0,50 - Vian Gugl., 0,25 - Emma Portello, 1 - G. B. Bandiera, 0,15 - Gio. Toninato, 0,15 - N. N., 1 - N. N., 2 - Totale, lire 63,45.

Nella *Gazzetta* del 16 gennaio N. 16 venne stampata la prima lista del Comune di Mogliano. Nel totale corse un errore di composizione e si stampò lire 146,10 in luogo delle versate lire 116,50, quindi una differenza di lire 30. A netto totale lire 33,45.

Da **Cimadolmo** — Il sig. Giulio Mino con gentile lettera c'invia lire 57.71, importo delle offerte da lui raccolte:

Mino Giulio, lire 5 - Mino Margherita, 5 - Roma Borra, 5 - Cipollotti Ant., 4 - Savoini Angelo fu P., 2 - Narder Angelo, 2 - Savoini Angelo di Lor., 2 - Buselin Ant., 1,50 - Beotto Ant., 1 - Savoini Fortunata, 1 - Zandonadi Ilario, 1 - Mino Gius., 1 - Savoini Ant. fu Paolo, 1 - Ceccarello Emilia, 0,50 - Facchin Gio., 1,50 - Bontempi Martino, 1 - Andretta Girolamo, 1 - Zandonadi Bonifacio, 5 - Buselin Giovanna, 1 - Spagnol Liberale, 0,60 - Vendrame Gio., 0,50 - Zandonadi Giacomo, 0,50 - Centazzo Fr., 50 - Da Cortà Gir., 0,50 - Vendrame Michele, 1 - Barnierotto Ant., 1,25 - Giunta municipale, 10 - Diversi, 1,36 - Totale, lire 57,71.

Da **Solesino**: Riceviamo da Solesino le seguenti offerte:

Sasinato dott. Giuseppe, L. 1 - Polato Francesco, 1 - Moro Vincenzo, 1 - Bovo Pietro maestro, 0,50 - Società di m. s. fra commercianti e industriali, 5 - Toniolo Antonio, 1 - Paparelle Antonio, 5 - Viganò dott. Francesco, 2 - Rigamonti Silvio, 2 - Pastore Angelo, 2 - Pistore Antonio, 1 - Merlin Angelo, 1 - Liniero Geminiano, 1.50 - Andreoli Giacomo, 1 - Strazzabosco dott, Domenico, 1 - Lazzarini Andrea, 1 - Serino Giuseppe, 1 Cavaliere Nicodemo, 0,20 - Liviero Napoleone, 0,50 - Balzonella Emilio, 0,30 - Bassin Leopoldo, 1 - Viale Francesco, 1 - Trivellato Angelo, 1 - Zambolin Leandro, 0,50 - Pastore Antonio, 0,50 - Bresseghello Pietro, 0,50 - Baraldo Francesco, 0,50 - Albori Demetrio, 0,50 - Bedana Luigi, 0,20 - Poleto Fausto, 0,50 - Liviero Gio. Batt., 0,50 - Bozza Roselino, 1 - Pastore Gio. Batt., 0,85 - Verza Antonio, 0,50 - Trivellato Francesco, 1 - Pastore Luigi, 0,50 - Pastore Giuseppe, 0,50 - Pastore Domenico, 50 - Liviero Pietro, 1 - Cavalieri Angelo, 1 - Verlich Candido, 1 - Zambolin Luigi, 1 - Liviero Matteo, 1 - Polato Sante, 0,20 - Tiberto Angelo, 0,30. — Totale L. 46.05, meno cent. 80 per spese postali trattenute dal Comitato di Solesino, rimangono nette L. 45.25.

Da **Piazzola sul Brenta** — Riceviamo L. 14:60, ammontare di numero 70 offerte, quasi tutte inferiori ai centesimi cinquanta.

Da **Cavarzere**: — I. lista delle oblazioni raccolte in Cavarzere dalla Società Coppometro:

Alibrante Guiscardo sindaco, L. 10 - Casellato Giuseppe, 2 - Attilio Sartorello, 1 - Tommasi Antonio, 1 - Mainardi co. Girolamo, 10 - Presidenza Consorzio Dorsi Vallieri, 10 - Avv. Giacomo Fiori, 3 - Sandalo Antonio, 0,50 - Eugenio Pancera, 0,50 - Avv. Antico, 3 - Turri Angelo, 1 - Sante Fabbris, 3 - Giulio Rossa, 1 - Romani dott. Gio. Batt. 1 - Nesso Domenico, 1 - Moinardi Co. Angelo, 1 - Magagnato Marco, 0,50 - Munari Antonio di Gio. Batt., 1 - Rubinato Gio. Batt., 1 - Stella Enrico, 1 - Maistro Ambrogio, 0,20 - Antonio Munari di Francesco, 0,50 - Rossi Antonio, 0,30 - Francesco Previato, 0,20 - Furbanetto Francesco, 0,30 - Carlo Gallotti, 1 - Conti Torquato, 1 - Giacomo Belponi, 0,20 - Vittorio Augusti, 0,30 - G. B. Marzola, 0,30 - Begelle Gaetano, 1 Veronese Francesco Sante, 1 Tosi Ferruccio, 0,50 - N. N., 0,50 - Munari dott. Luciano, 3 - Giuseppe dott. Bertolini, 5 - Bologna Luigi, 1 P. M., 0,50 - Stefani Eugenio, 0.15 - C. L. 0,50 - Mancini Ottavio, 0,50 - Forza Attilio, 1 - Sante Mariotto. 1 - Somma raccolta dalla Società di m. s. fra calzolai di Cavarzere composta da offerte inferiori tutte ai centesimi cinquanta, L. 6.75. — Totale L. 79.15.

Quindicesima Lista Totale L. 1435:62
Liste precedenti » 15547:85

Totale lire 16983:47

Pubblichiamo alcuni nomi, che per mancanza di spazio non furono stampati nella lista di Pellestrina, della quale abbiamo dato il totale — che è già entrato nella somma pubblicata, e questo per scarico di chi ci ha porta la lista:

Ballarin dott. Francesco, L. 2 - Ghezzo Angelo Gnognolo, 0,50 - Alessandro Costa, 0,50 - Cap. Gio. Antonio Ballarin, 2 - Cap. Attilio Ballarin, 1 - Cap. Nicolò Renier, 1 - Giocondo Vianello Bulega, 0,50 - Lao Vianello Bulega, 0,50 - Vianello Tomaso Cucchetto, 0,50 - Scarpa Felice Peroletto, 1 - Giovanni Schiavon, 1 - Giovanni Ghezzo Gnognolo, 2 - Pasquali Ballarini Pini, 0,50 - Vianello Giovanni Gnogon, 0,50 - Cap. Scarpa Giuseppe Monaro, 5 - Ghezzo Giovanni Gatto, 5 - Cap. Giuseppe Ballarin Fasù, 2 - Ghezzo Domenico Naso, 0,50 - Zennaro Angelo Eitto, 0,50 - Vincenzo Scarpa Peroletto, 1 - Scarpa Giovanni Zemello 0,30 - Fortunato Ballarin Maraffi, 0,30 - Federico Scarpa Lorenzetto, 0,50 - Natale Vianello Bonatto 0,50 - Briganti Cesare, 1 - Francesco Ballarin Malta, 1 - Angelo Ballarin Rabiato, 1 - Scarpa Giovanni Bego, 0,50 - Vandini Antonio, 0,25 - Cap. Sante Ballarin Nai 1 - Sante Ballarin Moretti, 1 - Silvestro Ghezzo Tardivo, 1 - Sante Ballarin Polenta, 1 - Antonio Ghezzo Campanero, 0,25 - Sante Bergamasco, 1 - Giovanni Ghezzo Naso, 0,50 - Francesco Ghezzo Debogio, 0,20 - Nuto Vianello, 1 - Luigi Vianello Bianco, 0,10 - Francesco Ballarin Carlone, 0,20 - Giovanni Ballarin Rabiato 0,25 - Ballarin Giovanni Caligo, 0,10 - Francesco Vianello Mattutina, 0,20 - Cap. Pietro Ghezzo Badin, 1 - Ballarin Gabriele Mea, 0,50 - Giovanni Lavagna, 0,50 - Sambo Angelo, 1 - Ballarin Giuseppe Polenta, 1 - Scarpa Giovanni Peroletto, 0,50 - Zamaria Ballarin Polenta, 1 - Sante Ballarin Neri, 0,50 - Sante Ballarin Polenta, 0,50 - Giuseppe Vianello Cucchetto, 0,50 - Luigi Ballarin Neri, 0,50 - Ballarin Domenico Maraffi, 0,50 - Balzan Antonio furiere-maggiore, 1 - Vianello Antonio sott'ufficiale di marina, 1 - Ghezzo Gabriele Campanero, 0,20 - Marianna Malusa maestra, 1 - Lavagna Nasario, 0,50 - Brugnotto Antenore vice-brigadiere di finanza, 1 - Quagli Adolfo guardia di finanza, 0,20 - Giovanni Ghezzo Fogaro, 0,15 - Giocondo Scarpa Panetti, 0,15 - Giovanni Ghezzo Schizzetto, 0,50 - Ballarin Gabriele Polenta, 0,50 - Giuseppe Ghezzo Tardivo, 0,30 - Visconti brigadiere di finanza, 0,40 - Cap. Angelo Ghezzo Badin, 1 - Tiziano Da Ros furiere-maggiore, 1.

Da **Fiesso Umbertiano** ci scrivono:

Mi pregio informarvi che ho potuto raccogliere a favore delle famiglie di Aigues Mortes L. 24.95; somma che fu inviata al *Corriere del Polesine*.

Da **Osoppo** ci scrivono:

Anche Osoppo che con Venezia dimostrò del patriottismo nel 1848, vuole, per quanto le forze glielo permetteranno, concorrere alla sottoscrizione pei dolorosi fatti di Aigues Mortes.

Il comitato è così composto: Dott. Toma Giacomo sindaco, dott. Domenico Leoncini veterano del 1848, Francesco Bigaglio presidente della società operaia e della congregazione di Carità che funziona da colettore e da cassiere.

Dal Sindaco di **Cividale** riceviamo:

« Ben volentieri mi sarei occupato della sottoscrizione per le vittime di Aigues Mortes promossa dalla vostra ottima *Gazzetta*; ma esiste già in paese un Comitato con lo stesso scopo nominato dalla Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie residente in Udine. »

Il sindaco di **S. Maria La Longa** ci scrive:

Da vari giorni si stanno raccogliendo in questo comune le offerte a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes, offerte da rimettersi alla Società reduci dalle patrie battaglie in Udine, siccome aperte per iniziativa di quest'ultima.

L'OPERA DEL COMM. GRILLO

La Banca Nazionale e gli istituti minori — Le banche di emissione — La Banca Toscana — I difetti del comm. Grillo — L'ultima emissione.

Da vario tempo era corsa sui giornali la voce che il Governo non vedesse di buon occhio la nomina del comm. Grillo a direttore generale della Banca d'Italia; senonchè gli interessati, fatte girare le solite influenze attorno agli onorevoli Crispi, Sonnino e Boselli, poterono ottenere almeno che la nomina stessa venisse rimandata, per aver tempo di ben preparare la strada al loro protetto, e dimostrare la necessità dell'opera del comm. Grillo.

Molte cause, e giustissime, consigliavano il Governo a sostituire con nome più simpatico quello dell'ex direttore della Banca Nazionale; nè oggi — dopo tanto discutere — è il caso di ripetere ancora cose dette e ridette. Ricordiamo soltanto qualche fatto, che giustifica viemmeglio la deliberazione del Consiglio dei Ministri.

* * *

C'erano due Banche di emissione che avevano ancora intatto o quasi intatto il loro capitale, e lavoravano con accorgimento e con notevole vantaggio nelle regioni in cui si erano estese. Il comm. Grillo non ebbe pace finchè non le distrusse, annientandole nella Banca d'Italia. La piccola Banca Toscana di credito, egregiamente diretta dal Ridolfi, fu sempre la migliore delle banche di emissione; ma la Nazionale Toscana, sotto la direzione del Duchoquè prima, e poi dell'Appellius, era riuscita a rifarsi la parte di capitale perduto in disgraziate speculazioni e a poco a poco aveva conquistato terreno sulla potente rivale, estendendosi sino a Bologna, a Roma, a Milano. Dappertutto guadagnava quello che la Banca Nazionale perdeva, sostituendosi a questa e pigliandole il meglio della clientela.

E doveva succedere così, perchè il carattere di facilità e di prontezza che essa dava alle sue operazioni, contrastava singolarmente con la burocrazia accentratrice della Banca Nazionale.

Basti un solo esempio a provarlo:

A Milano l'esercizio dell'anno scorso si chiuse per la Banca Nazionale Toscana con un benefizio di circa mezzo milione, e per la Banca Nazionale con una perdita di trentamila lire! Ora, che nella città più industrialmente importante e più ricca d'Italia, la Banca Nazionale debba lavorare a perdita, non è la prova più chiara, più concludente, che essa ha perduto ogni buona tradizione, e che il suo organismo è viziato nell'intimo senza speranza di rifarsi?

* * *

E ciò è accaduto perchè la Banca, gettandosi in braccio ai banchieri, abbandonò gli sconti industriali e commerciali. Ed altro danno naturalmente dovette derivarle dal fatto che appunto di banchieri fu formato il Consiglio superiore, ed ai banchieri stessi furono riservati gli sconti.

La conseguenza è stata semplice: la carta buona, veramente commerciale, oppressa dalla commissione dei banchieri, che accresceva ancora l'altissimo saggio dello sconto, e senza il cui intervento era impossibile essere ammessi a scontare alla Banca Nazionale, a poco a poco l'ha abbandonata, e si è rifugiata presso gli istituti minori, il Banco di Napoli, la Banca Toscana, che le fecero nei centri più importanti attiva e fortunata concorrenza.

E' per questo che la Banca Toscana trova a Milano mezzo milione di utili, dove la Banca Nazionale lavora a perdita; è per questo che a Torino, a Genova, il Banco di Napoli la sostituisce; è per questo che a Livorno, appena soppressa la Banca Nazionale Toscana, il ceto commerciale insiste presso il Governo per ottenere una succursale del Banco di Napoli.

* * *

E, per non dilungarci troppo, si deve ritenere per fermo che se altr'uomo fosse stato il Grillo, non sarebbe accaduto il fatto di trovare, fra molti membri del Consiglio superiore della Banca, persone costrette a sospendere i pagamenti, e quindi non avremmo veduto gravato il passivo della Banca per grosse somme dei suoi amministratori debitori!

Altro difetto del Grillo si fu sempre di credere troppo alla sua infallibilità. Anche recentemente, due mesi prima della crisi del *Mobiliare* che aveva allora una esposizione di venti milioni con la *Nazionale*, il Grillo non volle tener conto dell'avvertimento datogli da qualche consigliere sulle sinistre voci che correvano. In due mesi l'esposizione del Credito Mobiliare crebbe quasi fino ai 60 milioni, sottraendoli naturalmente alla classe dei piccoli commercianti, che non presentavano, secondo i criteri adottati dalla saggia e provvidente direzione della Banca Nazionale, tutte quelle garanzie di sicurezza che è insita sempre nella casta delle grosse banche e dei grossi banchieri, specialmente quando si dedicano soltanto agli affari di borsa.

Ed ecco perchè, lo ripetiamo, l'ultima emissione delle 47 mila azioni della Banca d'Italia, che avrebbe dovuto far rialzare le azioni della Banca Nazionale, le ha fatte invece ribassare; ed ecco perchè gli

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Gennaio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 —
» 5 0[0 spezzata	— —	85 75
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine cor.	— —	— —
3?? Pr. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	93 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 90	140 10	— —	— —
Francia	2 1[2	114 65	114 90	— —	— —
Belgio	3	— —		— —	— —
Londra	3	28 67	28 72	28 63	28 73
Svizzera	4	114 60	114 8[illegible]	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1[2	220 [illegible]	— —	— —	— —
Bancon. aust		230 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 —

Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi

Cassa di Risparmio 5 %

Milano 25			
Rendita ital. cont.	84 70	Raffineria Zuccheri	206 —
Rendita fine	84 75	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr.	455 —	Società Veneta	17 —
Banca Generale	78 —	Obblig z. Meridion.	292 —
Lanificio Rossi	1138 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	270 —
Cotonificio Cantoni	361 —	Francia a vista	114 90
Navig. generale	233 —	Londra a 3 mesi	28 77
		Berlino a vista	141 50

Torino 25	
Rendita contanti	84 80
Rendita fine	84 85
Azioni ferrovie medit.	446 —
Azioni ferrovie merid.	585 —
Credito mobiliare	133 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	40 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	114 90
Cambio 3 mesi s. Londra	28 94

Roma 25	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	84 75
Banca generale	8[illegible] —
Credito mobiliare	154 —
Azioni S. Acqua Pia	945 —
Azioni S. immobiliare	3[illegible] —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25	
Rendita italiana	84 70
Cambio Londra	28 6[illegible] —
» Francia	114 75 —
Azior F. R.	583 — —
Azion Mobil.	155 — —

Genova 25	
Rendita ital. 5 %	84 75 —
Azioni Banca naz.	870 —
Credito mobiliare ital.	1[illegible]6 —
Ferrovie meridionali	5[illegible] —
Ferrovie mediterranee	445 —
Navigazione generale	235 —
Banca Generale	79
Raffineria Zucche[ri]	206 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 90
» sconto Londra	28 90
» Germania	141 40

Londra 24	
Inglese	98 15[16
Italiano	73 3[illegible]

Parigi Chiusura	24	25
Rend. fr. 3 %	97 [illegible]5	97 07
Id. 3 % perp.	97 30	97 17
Id. 4 1[2 fine	104 30	104 25
Id. Ital. 5 %	74 22	73 75
Camb. s. Lond.	25 19 ½	25 20 ½
Consol. ingl.	98 15/16	98 15/16
Obblig. Lomb.	297 50	297 25
Cambio Italia	13 ⅓	13 —
Rend. turca	22 07	22 97
Banca Parigi	6[illegible]6 —	625 —
Tunis. nuove	479 50	478 —
Egiziano 6 %	513 75	512 50
Rendita ungh.	94 ¾	94 81
Rend. spag. est.	62 65	62 81
Banca sc. Par.	38 —	38 —
Banca Ottom.	600 62	600 62
Cred. Fond.	1021 —	1017 —
Az. Suez.	2602 —	2[illegible]88 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	99 25	99 87
Ferr. mer.	515 —	510 —
Prest. russo	84 25	84 —
Id. portog.	20 —	19 ⅞

Vienna 25	
Rend. in carta	98 10
» argento	97 90
» oro	125 20
» corone	97 50
Az. della Banca	1023 —
» Stab. di cred.	355 —
Londra	125 45
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 96 —

Marsiglia	
Azioni Credit.	217 60
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	75 60

[illegible]	
Consolidato	98 15
Rendita Italiana	73 ⅞

Berlino 25	
Mobiliare	218 10
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita Italiana	74 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78.48 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 79 92 — pel 10 maggio 80,06 — futuro 81 80

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. —,— — pel 10 marzo 75.94 — pel 10 maggio 76 19 — pel futuro 79 21.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,67 3[8 Grano turco D. 0.45 — Farine extrastate da 2,00 a 2,20 — Nol. cereali Liverpool D. 3

Nuova York 24 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1[8 — Rio good 19 95 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5.15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio, N. 18, contiene:

Regio decreto concernente il passaggio nella categoria degli ufficiali dei reggimenti di cavalleria. — Regio decreto che istituisce un ufficio di conciliazione in Cirella, frazione del comune di Benestare — Regio decreto con cui si crea la Commissione giudicatrice del concorso a premi per la compilazione dei migliori vocabolari dialettali. — Regio decreto che sopprime il R. Consolato in Sant'Elena. — Regi decreti coi quali le Amministrazioni dell'ospedale Mattio, e dell'Opera pia Rosso in Secondo Parmense e del pio legato Molinaro di Migliano, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di Carità — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Simeri e Crichi (Catanzaro) e nomina un Commissario straordinario. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina. — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 20 gennaio 1894. — Nomina della Commissione consultiva per la pesca, per il biennio 1894 95. — Situazione della Cassa di Risparmio di Roma al 31 dicembre 1893

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della ditta Fiorelli-Rottini-Cornelio, esercente il Gran Caffè della Borsa, e suoi proprietari: Fiorelli Giovanni, Rottini Mariano, Cornelio Carlo — Caffetteria Venezia S. Marco Caffè della Borsa — curatore provvisorio avv. Eugenio Marfen — giudice delegato Cambi dott. Girolamo — convocazione per la nomina del curatore 13 febbraio — termine per la presentazione dei titoli 24 febbraio — chiusura del verbale di verifica 6 marzo

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldini Alfonso, coloniali Napoli — Berrino Franc, Bra, pellami, Alba — Sattiglia Clemente, lattoniere e vetraio, Alba — Guasconi Gaetano, Compiglia maritt., mediat. in cereali, Volterra — Lasagna Carlo, drogheria, Torino — Peira Francesca vedova Borello, stoffe, Torino — Regis Rosa, Cremona

Moratorie

Fasciglione e Mancusi, droghe e colori, Napoli.

Stato Civile di Venezia

25 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Bech Carlo direttore d'albergo con Landolt Paolina, civile, celibi — Bevilacqua Luigi muratore con De Giorgi Antonia già domestica, celibi — Vianello detto Orchindo Fioravante fruttivendolo, vedovo, con Vogl cha Fegar Anna casalinga, nubile — Bissotto Luigi ebanista con Coroni Italia cha Italia casalinga, celibi.

Celebrato a Forlì nel 22[1]94

Lazzarello Antonio impiegato con Paganelli Teresa cucitrice, celibi.

Decessi: Maser Negrin Maddalena, 83, ved., sarta di Treviso — Stella Casati Caterina, 82, ved. casal., di Venezia — Vianello Menghetti Carolina, 64, ved. domes. di Mirano — Battini Amigoni Enrichetta, 64, ved. casal. di Venezia — Zennaro Girardi Elena, 61, ved. sigaraia, id. — Fizea Lucia, 38, nub. villica, di Zoppola — Novari Elena, 20, nubile vi tica di Vigonovo — Zorzi Giovanni, 77 coni. drog. di Venezia — Zimolo Giovanni, 77, ved. pens. dalla C. di C., id. — Vianello Giuseppe, 72, ved. marit., di Pellestrina — Pegoraro Enrico, 69 coni., fabbro di Venezia — Silvestrini Matteo, 60, ved. pens. id. — Mozzato Paolo, 57, cel., tor. e id. — Bonsembiante Gaetano, 47, coni., facc., id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4.15
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	15,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13.15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

afari le sfuggono ed essa è costretta o a sopprimere le banche rivali, come ha fatto per le due Toscane, o a cercare di sopprimerle, come tentava fare pel Banco di Napoli. Ed è appunto per gratitudine alla savia ed intelligente direzione che egli ha saputo dare alla Banca Nazionale, che il Consiglio superiore sembra voglia tuttora il comm. Grillo, quale direttore generale della Banca d'Italia. Ma verrà il Governo confermare la scelta? Speriamo di no!

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 26 gennaio: S. Policarpo v. m.
Sabato 27 gennaio: S. Giov. Gris. v.
Sole leva ore 7. m. 41; tram. 5 m. 7:
Temp. Mass. del 24: 8.9 — Min. del 25: 5.0

BREVE COMMENTO
all' auto-difesa di Tecchio

Fu detto che l'intelligenza sta in ragione indiretta della massa. Quanto più numerosa l'assemblea, tanto meno savia la deliberazione. Se mai avessimo dubitato della verità di tali proposizioni, ne avrebbero convinto gli applausi che ubbriacarono l'altra sera il sofferente Tecchio nella sala del Ridotto.

Quella folla di gente, composta di elettori non elettori ed analfabeti, di cittadini raccolti da tutti i Collegi della città, colla blandizie di eleganti cartelli d'invito e colla sdolcinatura del viglietto di visita dell'onorevole deputato del I Collegio, era composta in grandissima maggioranza di arsenalotti, pronti a batter le mani ad ogni pausa o rinforzo di voce.

Eppure tutta quella gente, che credeva coll'applauso di ringraziare un sincero suo difensore, non s'accorgeva di essere stromento della più sfacciata mistificazione.

Il signor Tecchio era troppo *bacato* dalle rivelazioni degli scandali bancari perchè egli avesse l'audacia di presentarsi agli elettori senza pericolo di una fredda accoglienza. Egli però, da quel bravo manipolatore delle classi operaie, qual si dimostrò in ogni occasione, afferrò all'amo la questione da noi sollevata sugli Arsenali, e, facendo credere che le nostre parole di biasimo fossero dirette a tutti gli operai, anzichè soltanto ai tristi, ai fiacconi, agli indolenti, che egli stesso fu costretto a riconoscere che pur esistono, svisando i nostri concetti sull'indirizzo amministrativo di quegli stabilimenti, accese la fantasia di quegli operai, li aizzò contro di noi, li riunì prima in particolari comitati, poscia in assemblea della *Camera di Lavoro*, e, quando fu persuaso che ormai la macchina era ben montata, fece passare tutta quella brava gente nelle sale del Ridotto, dove sciorinò, di contrabbando, tra gli applausi così artificialmente preparati, la sua difesa.

* *

È certo che a momento quieto e ad uditorio sereno, non avrebbe avuto il coraggio di parlare così.

Che magra difesa! È proprio vero che il peggior avvocato è colui che parla per sè medesimo.

L'accusa che fu fatta al deputato Tecchio non fu già quella di essersi fatto prestar denaro dalla Banca Romana, ma di aver ottenuto quel prestito come quello di altre Banche, valendosi della sua qualità di uomo politico e col mezzo di uomini politici influenti.

Orbene, l'altra sera, lo stesso Tecchio fu obbligato a confessare che le 30 mila lire egli le ebbe nel settembre 1891 dalla Banca Romana, mercè l'intervento del Luzzatti ministro del Tesoro.

Quale prova più manifesta dello sfruttamento della sua posizione di uomo pubblico, cioè di giornalista e capo partito progressista-radicale del Veneto e deputato del domani, non essendolo in quel giorno in cui riceveva il denaro?

Quale contegno politicamente più censurabile, soggiungiamo ancora, di quello di un giornalista che ha sempre combattuto il partito moderato ed in special modo il Luzzatti, che ricorra a quest'ultimo per ottener denaro da una Banca, che ben si sapeva nulla avrebbe potuto negar al ministro del Tesoro, specialmente quando il problema bancario cominciava ad attraversare lo stato acuto?

L'on. Luzzatti ha fatto opera triste a prestarsi a tale servizio e noi non gli abbiamo risparmiato il severo rimprovero, per quanto uomo di partito moderato. Ma la scandalosa condotta del ministro non giustifica quella del giornalista e del capo partito veneziano. L'una vale l'altra.

Quando poi si ricordi che l'*Adriatico* fu paladino della pluralità delle Banche così vagheggiata dal Tanlongo, che distribuiva milioni per assicurarsi l'appoggio della stampa e dei deputati, come dichiarò al giudice istruttore; che l'*Adriatico* non intinse più la penna nel calamaio del veleno quando dovea parlare del Luzzatti, al quale anzi bruciò non pochi grani d'incenso, oh allora chi sarà ancora così babbeo da curvar la schiena e adorare nel Tecchio l'idolo del puritanesimo, della qual maschera seppe finora coprirsi?!

* *

È tempo di finirla con queste commedie — e noi, a costo anche di perdere pel momento la simpatia dei buoni operai, diremo sempre loro la verità per quanto dura e scottante.

Colla verità si educa il popolo, coll'adulazione lo si rovina, per quanto gli si strappi l'applauso.

Il Tecchio, che sapeva di parlare ad un'assemblea di arsenalotti, riservò per loro il razzo finale del suo discorso.

Gli arsenalotti naturalmente applaudirono. La cricca tecchiana tenne loro bordone.

E così Tecchio credette di aver ricevuto il secondo battesimo elettorale!

TECCHIO E GLI ARSENALI MARITTIMI

L'oratore, non sapendo combattere la tesi sostenuta dal nostro giornale circa gli Arsenali marittimi, usò la malafede, dicendo che noi vogliamo sopprimere gli Arsenali. Noi sostenemmo invece che lo Stato, pessimo industriale, dovrebbe dare l'esercizio dei suoi cantieri marittimi all'industria privata, come ha fatto per aziende ben maggiori, per esempio le ferrovie. E tale concetto di buona amministrazione è suffragato dall'approvazione di tutti gli ufficiali di marina che si sentono impotenti, per ragioni che sarebbe ora fuori posto esporre, a far produrre dagli Arsenali allo stesso prezzo dell'industria privata e fu sostenuto nell'ultima relazione del bilancio dal Comandante onor. Bettolo.

Del resto, se cantieri particolari producono i cannoni, i siluri, tutte le armi e munizioni dell'esercito e dell'armata, perchè non far costrurre allo stesso modo anche le navi che sono un materiale molto meno riservato?

Gli arsenali dunque non verrebbero soppressi ma soltanto meglio amministrati, e nulla impedirebbe che rimanessero in tempo di pace sotto la tutela tecnica dell'autorità militare come si fa per il nostro silurificio, per il cantiere Armstrong a Napoli, ecc., e che in tempo di guerra fossero completamente avocati allo Stato come è stabilito per le ferrovie.

Applicando questo concetto che bada soltanto agli interessi generali dello Stato, cosa dovrebbero temere i nostri interessi locali, che pericolo corrono gli operai veramente buoni? Nessuno, anzi la possibilità di un guadagno, perchè Venezia sarebbe allora fornita di un potente cantiere privato che potrebbe accentrare tutta la produzione navale dell'Adriatico e, se gli operai poco volonterosi o poco pratici dovrebbero emigrare, gli altri lavorerebbero molto di più, ma sarebbero meglio pagati.

Alla «Fenice» — Ci si annuncia che avendo anche quest'anno la Società del *Teatro la Fenice* concesso al Comitato generale di beneficenza l'uso del teatro, il Comitato stesso vi darà la solita *Cavalchina di beneficenza*. Ne riparleremo.

Accademia rimandata — Causa l'indisposizione del maestro Alfonso Del Giudice, l'accademia di scherma indetta pel 28 corr. è rimandata a tempo indeterminato.

Cronaca rosa. — L'amico carissimo e collega Alessandro Giannotti, il brillante *Stradioto* del *Sior Tonin*, si è fidanzato alla gentile e colta signorina Anna Coen.

Alla simpatica coppia auguri sinceri.

Furto ingente — Giuseppe Grotta abitante con la madre in Calle del Dose a S. Maurizio, denunciò ieri l'altro sera all'ufficio di P. S. di S. Marco che ladri ignoti, penetrati con chiave falsa in casa sua, rubarono la somma di lire *duemila e duecento* in biglietti di vario taglio.

Secondo la denuncia del Grotta, i ladri sarebbero saliti anche al secondo piano abitato dalla madre sua, Rosa Reginato, ed avrebbero rubato collana, *manin*, catena ed altri effetti d'oro per un importo di circa 250 lire.

Il fusto sarebbe stato consumato dalle otto alle nove pom. essendochè alcuni abitanti di fronte avrebbero in quell'ora visto del chiaro in dette camere da letto. L'autorità indaga.

Una aggressione simulata — Domenico Paties, di Aviano, fuochista al Gazometro, denunciava giorni fa alla Questura centrale di essere stato vittima di un aggressore.

Il Paties, la sera del 20 corr. di ritorno dalla ferrovia, dopo avere accompagnato suo zio che partiva per Aviano, si avviava a casa, percorrendo le Fondamente Nuove. Quando fu al ponte Donà, sarebbe stato aggredito, percosso e gettato per terra da tre individui.

Fuggiti costoro in seguito alle sue grida, egli si trovò mancante il portamonete contenente oltre 40 lire e dieci lire circa di rame.

Alla Questura centrale, la narrazione fatta dal Paties non parve troppo chiara.

Dalle indagini subito praticate dall'ispettore capo, risultò che l'aggressione patita dal Paties non era che una... spiritosa invenzione.

Infatti, richiamato ieri il Paties all'ufficio ed interrogato abilmente confessò che aveva prestato ad amici 30 lire e 18 ne aveva consumato in bagordi.

Il Paties, in seguito a ciò, venne arrestato e deferito alla Procura del Re per falsa denuncia e simulazione di reato.

Arresto di un dilettante... di vino e grappa — Da otto giorni, viveva in pensione presso una famiglia del sestiere di S. Marco, un giovinotto dai 25 anni circa, elegante, cortese nei modi e che diceva d'essere certo P... S... di Padova, sottocapo telegrafista.

Martedì scorso codesto giovinotto entrò nella fiaschetteria di certa Emilia Malosso, e, fatto il nome della padrona di casa, presso la quale alloggiava, si faceva portare a domicilio *quaranta fiaschi* vino toscano per un valore convenuto di oltre 50 lire, dicendo che la sua padrona avrebbe nel giorno seguente saldato il conto.

La Malosso ritornò fidente e puntuale all'indomani per riscuotere il suo avere, ma le fu detto che del suo vino e del debito nulla si sapeva.

In seguito a ciò, la Malosso sporse denuncia all'ufficio del sestiere, dando i connotati del giovinotto.

Ieri verso le una pom. gli agenti di P. S. del sestiere di Castello, incontrato il P. S. sulla Riva degli Schiavoni, lo invitarono a seguirli al sestiere.

Frattanto a questo ufficio era pervenuta un'altra denuncia dall'esercente Francesco Vigo, fratello del noto *patrocinatore gratuito*.

Francesco aveva pur lui consegnato ieri in due volte al sig. S. ventidue litri di grappa per un valore di oltre 50 lire, e, quando mandò pel pagamento, gli fu risposto come alla Malosso.

Pare che anche al sig. Monego e ad altri esercenti sia stato giuocato lo stesso tiro.

Il giovinotto fu tradotto ieri sera nelle carceri di S. Severo a disposizione del cav. Buffoni.

Per l'eredità di due milioni — A Noale, certo sig. Zanchetta controllore dazio consumo, è dalla voce pubblica messo *in terna* per la famosa eredità di 2 milioni.

Al sig. Zanchetta i nostri rallegramenti.

Tra marito e moglie — Luigi Davanzo, facchino, venne arrestato per percosse e maltrattamenti alla propria moglie.

Arresti e contravvenzioni — Antonio Fagotti e certo Carlo Barbarigo per questua — Tre arresti per mandato — Tre contravvenzioni per vari titoli.

Educatorio Rachitici — La principessa Maria Giovanelli, con la solita generosità, inviò per la Strenna di quest'anno all'Educatorio Rachitici L. 100.

All'uopo stesso la signora Elena Raffalovich Comparetti L. 100 — e la signora Antonietta Curti Foraoni L. 10. — La contessa Elena Papadopoli fece il dono ai poveri bambini di un quintale di riso.

Della Strenna, che ogni anno viene pubblicata a cura del Consiglio direttivo dell'Educatorio rachitici, per ragioni indipendenti dal Consiglio stesso, si dovette ritardare la pubblicazione: uscirà fra pochi giorni.

Guida commerciale — Fu ieri pubblicata — tip. Longhi e Montanari — la Guida commerciale ex Mangiarotti della città e provincia di Venezia e principali città del Veneto pel 1894.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo
I pronome A

Spiegazione dela Sciarada precedente: SOL-LAJO

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Goldoni - *La base de tuto* — Ore 8 1|2.
Malibran - Serata di beneficenza.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
Udienza 25 gennaio

Ferimento

Bullo Angelo di anni 55 da Chioggia, fu condannato a 38 giorni di reclusione per ferite cagionate con un calcio al proprio fratello Luigi.

L'Angelo, ammettendo il fatto, vuole essere stato aggredito dal Luigi e di avere agito per liberarsi.

La Corte però conferma la sentenza del Tribunale di Venezia.

Furto

Burniotto Antonio, ragazzino d'anni 11 da Tezze di Vazzola, rubò L. 250 e delle uova dalla casa da Pini Antonio.

Il difensore avv. Manfren sostiene che il Burniotto agì senza discernimento.

Il Pubblico Ministero invece sostiene la sentenza del Tribunale, dalla quale risulta il convincimento del discernimento del ragazzo.

La Corte rimette l'imputato alla custodia dei genitori.

Simulazione di credito

Minesso Luigi di anni 40, direttore della Banca popolare cadorina in Pieve di Cadore, fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 7 di reclusione perchè ritenuto colpevole del reato previsto dall'art. 865 N. 1 Codice di commercio, e cioè per avere insinuato nel fallimento di Achille Vecellio, fraudolentemente in nome proprio un credito simulato di L. 15800,58.

Dopo la relazione della causa, viene rimessa la prosecuzione della discussione a sabato mattina.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La grande serata *high-life*
Questa sera tutti al Teatro Malibran

Ripetiamo il programma attraentissimo che sarà svolto questa sera al Teatro Malibran, dello spettacolo organizzato per iniziativa del Comitato Centrale Veneto per le vittime di Aigues Mortes. Vi hanno parte, come fu annunciato, i migliori artisti della Compagnia Gargano, il distinto dilettante signor Augusto Spellanzon, il maestro Vittore nob. Moro-Lin e l'ottima orchestra della Sezione mandolinistica della Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, forte di ben quarantacinque esecutori, diretti dall'egregio maestro G. Bernardi.

Parte prima

1. A. GRANDI: Marcia trionfale per orchestra — 2. MORO: *Il levar del sole*, per l'orchestra mandolinistica della Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* — 3. MOSCOWSKY: *Danza spagnuola*, per orchestra mandolinistica — 4. *a)* CAVADIA: *Desiderio di vendetta* - *b)* TIRINDELLI: *Amare e soffrire*, per baritono, sig. A. Spellanzon, accompag. al piano il m.° nob. Vittore Moro-Lin — 5. MONOLOGO MUSICALE per l'artista sig. Aristide Gargano — 6. BERNARDI: *Gavotta* per orchestra mandolinistica — 7. GOUNOD: *Mirella*, per orchestra mandolinistica — 8. GOUNOD: *Faust*, Atto I, Scena ed aria per baritono, sig. A. Spellanzon — 9. CAPRICCIO DI BARONESSA, operetta-monologo, musica di L. Vasseur, per l'artista signora A. Soarez.

Parte seconda

Cartouche e C.ia, operetta nuovissima in un atto. Vi hanno parte gli artisti della Compagnia Gargano, signore Leone e Dina Piraccini, e signori Acconci, Favi, Piraccini, Gargano Edoardo.

La musica fu gentilmente concessa dalla Casa editrice G. Ricordi e C.i di Milano. Il pianoforte venne gentilmente prestato dalla ditta E. Brocco, successore Cosselli.

Siamo certi che domani registrando il pieno successo della serata, aggiungeremo una bella cifra alla sottoscrizione nazionale per le vittime di Aigues Mortes.

Goldoni — Ancora un trionfo ebbe ieri sera *La base de tuto* di Giacinto Gallina.

Gli esecutori, più sicuri nelle loro parti, meglio affiatati nell'insieme, e perciò più atti a far comprendere tutte le intenzioni dell'autore, furono di continuo chiamati più volte al proscenio. Grandi acclamazioni a Gallina.

La base de tuto si ripete anche questa sera a generale richiesta, coi prezzi normali.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Farandola *L'Arlesienne*, Bizet — 4. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 5. Danza *Alle fiaccole*, Meyerbeer — 6. Finale I *Aida*, Verdi — 7. Mazurka *Viola mammola*, Capitani.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova
All'università - la chiusura

Riceviamo da Padova, 25:

(D.r E.) Il mio telegramma di iersera ha esposto tutti i fatti della violenta dimostrazione; il rettore aggredito con grida e fischi mentre pranzava, porte abbattute e penetrazione forzata all'Università. La dimostrazione seguitò per due ore e mezza iersera e stamane continuò.

Le cause? — Sono due: la sessione straordinaria d'esami che si credeva negata dal Consiglio accademico ed un provvedimento emanato dal rettore contro gli studenti che hanno chiesto l'esenzione delle tasse o godono borse di studio, quando mancassero agli appelli ordinati.

Gli studenti, che vogliono prendere le vacanze prima del tempo, sono ben lieti di cogliere il lato debole di questa seconda disposizione per protestare contro gli appelli — di qui le scene di iersera.

Stamane nuovo assembramento all'Università — ne fu chiuso il portone, e si tentò con martelli, leve ed una grossa trave manovrata ad ariete di rompere il muro del campanile per suonare il campanone.

Intanto il rettore telegrafava a Roma, chiedendo istruzioni, perchè la sessione d'esame può essere concessa solo dal Ministero ed i consigli accademici, compreso quello di Padova, non erano stati che interrogati sull'opportunità della concessione: negata in massima, ammessa solo per casi eccezionali.

Alle 3 pom. — continuando i chiassi e non giungendo avvisi da Roma — il Senato accademico, composto del rettore, presidi di facoltà e direttori delle varie scuole ordinò, la chiusura dell'Ateneo.

Così una prima domanda è soddisfatta — le vacanze cominciano da oggi: al ministero le decisioni ulteriori.

Meno l'intervento di alcuni delegati alla *Stella d'oro*, nessuna iniziativa prese iersera la P. S., forse per non eccitare maggiormente la scolaresca che il rettore aveva affrontato — ed a ragione — con vivo coraggio e parole roventi. Però la truppa era pronta ed uno squadrone di cavalleria rimase tutta la sera coi cavalli sellati e gli uomini appiedati nel cortile del quartiere — con quel tempo — in attesa d'ordini. Queste le prime vittime.

— Ore 6 pom.: D'ordine del rettore venne fatta sgombrare totalmente l'Università ed ogni porta fu chiusa.

Nient'altro di nuovo!

* *

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Padova 25, ore 11 p.

Stasera il Rettore annunciò che il ministero accorda gli esami e promette la soppressione degli appelli. Gli studenti, soddisfatti, partono per le vacanze.

La Villa di Strà
Che cosa si deve farne?

Sorse nella Commissione dei sindaci e consiglieri provinciali del Distretto di Dolo, presieduta dal comm. Caracciolo prefetto della provincia e convocata in questi giorni per lo studio dei bisogni pubblici e dei mezzi onde provvedervi, l'idea che la grandiosa ed ora inutilizzata Villa di Strà fosse dallo Stato ceduta ad un Consorzio di enti interessati coll'obbligo di mantenere e curare ai primi sintomi i colpiti dalla pellagra, nonchè per accogliere i cronici ed i tranquilli onde sfollare i manicomi ed alleviare le finanze provinciali.

La Commissione nella seduta di ieri formulò il comune concetto nel seguente ordine del giorno:

« La Commissione plaudendo vivamente alle sollecite cure dell'Ill. signor prefetto per l'ottenuto accoglimento favorevole della proposta ieri stesso fatta dalla Commissione, per la sospensione dell'asta indetta pel 26 corrente relativa all'affittanza di tutto il parco della villa Nazionale di Strà e suoi annessi e connessi, fa voti perchè detta Villa venga destinata a scopo di utilità pubblica, e precisamente a pellagrosario pei malati in primo stadio creando loro condizioni di lavoro e di vita veramente salubri, nonchè a Casa di salute con speciale riguardo ad asilo per cronici e tranquilli, a favore della Provincia di Venezia eventualmente in consorzio colle provincie limitrofe e ciò a soddisfazione di un bisogno altamente sentito dalla regione Veneta, deficiente di simili istituti con suo grave danno economico. »

Fra i presenti anche il consigliere provinciale cav. Beretta plaudì all'ordine del giorno: solo osservò che, non potendo prescindere dalla sua qualità di cittadino di Dolo, sarebbe stato suo desiderio che fra gli istituti designati a sorgere nella villa di Strà non fosse compreso un pellagrosario, perchè già l'Ospedale nel suo Comune attuò con notevoli spese il proprio ampliamento, nello scopo di accogliervi anche i pellagrosi, per cui l'impianto di un vicino pellagrosario avrebbe potuto nuocere all'Ospedale di Dolo nella prosecuzione del fine testè indicato. Fu da altri osservato e venne chiarito che i due intenti non potrebbero venire in competizione, dacchè il Pellagrosario da istituirsi a Strà avrà scopo diverso da quello della sezione creata dallo Spedale di Dolo, mirando il primo alla prevenzione dello sviluppo dell'infermità nei suoi primordi, mentre l'accennata sezione ha decisamente intento di cura terapeutica negli stadi più avanzati delle malattie. Determinati così i fini dell'Istituto, che si desidera fondare nella villa di Strà, anche il consigliere Beretta aderisce all'ordine del giorno suesposto.

Echi cadorini

La sottoscrizione-protesta — Armamento dei forti — Campo militare — Scherzi anarchici — Caccie — La salute pubblica — Carnevalia.

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 24:

(*s.*) La sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Acque Morte venne aperta anche qui con buon esito. Concorsero alla sottoscrizione la cessata Società Concordia, il Gabinetto di lettura, la Società operaia, la Società educativa e la Scuola elementare superiore, oltre a molti privati. La sottoscrizione avrebbe avuto certo, almeno apparentemente, un'importanza maggiore qualora fosse stata fatta in modo collettivo e le offerte avessero figurato sopra un'unica lista. E questo non avvenne per mancanza di un Comitato locale.

— Credo di poter affermare che nel prossimo febbraio saranno armati i nostri forti di sbarramento.

— Intesi dire ancora che nella ventura estate avremo probabilmente un campo militare in Cadore.

— E giacchè sono venuto a scrivere di cannoni, accennerò anche alle *bombe*. Una lettera anonima indirizzata alla presidenza del gabinetto di lettura contiene nientemeno che la minaccia di far saltare l'edificio nell'anniversario della fondazione del *Club*, che ricorre, credo, ai due di febbraio. Sono ritenuti questi scherzi di carnevale, scherzi del resto, che potrebbero costare troppo cari all'autore, pei tempi che corrono.

— In due caccie al capriolo si ebbero due suicidi. Le bestie inseguite dai bracchi si precipitarono fuggendo l'una dal ponte di *Rauza*, l'altra da una rupe, e andarono entrambi a finire nel Piave.

— L'*influenza* ha preso a inferire in molti Comuni del Cadore, attaccando anche i fanciulli. In causa di che talune scuole vennero chiuse. La malattia però non presenta caratteri molto allarmanti. Si manifestò pure qualche caso isolato di angina.

— Il carnevale non è più quello di una volta. Qualche festicciuola da ballo nelle osterie, promossa dagli stessi esercenti per smaltire del vino, che altrimenti non venderebbero, e nient'altro.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *gennaio* — Ci scrivono:

Ancora del maresciallo assassinato — Furono arrestati quattro individui sui quali, a quanto pare, gravano indizi sul luttuoso avvenimento.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale elogia il povero maresciallo, ed avverte che i funerali saranno fatti a spese del bilancio comunale.

Conferenza — Ieri all'Accademia dei Concordi ebbe luogo l'annunciata conferenza del cav. prof. Tito Poggi sulla coltivazione della canapa. Assistevano molti agricoltori e il conferenziere si mostrò degno della fama che meritamente si è acquistata.

Processo rinviato — Il processo che doveva aver luogo ieri alla nostra pretura, e di cui vi parlai nella mia ultima corrispondenza, venne rimandato a tempo indeterminato per mancanza di alcuni testimoni.

Manifesto — La Società delle feste rodigine ha pubblicato un manifesto con programma dei divertimenti da tenersi in carnevale, e che avranno principio domenica, 28.

Vicenza, 25 *gennaio* — *Magazzino cooperativo* — Ci scrivono:

In una seduta tenuta in questi giorni vennero rilevate gravissime irregolarità nell'amministrazione di questa vecchia Società.

Alcuni soci non mancarono di censurare vivamente la condotta di quei tali cui spettava la sorveglianza e il regolare andamento dell'azienda.

Ora sappiamo che l'autorità giudiziaria ha senza altro proceduto al sequestro dei registri dell'amministrazione.

Necrologio

Ci si annunzia da Padova la morte del cav. Giuseppe Barbaro.

Era patrizio veneto, e nella vita seppe acquistare amicizie ed ammirazione per il suo spirito patriottico e per i suoi studi di letteratura e di arte.

* *

Ci scrivono da Rovigo in data di ieri:

Ieri mattina morì, improvvisamente, monsignor Ippolito Suzzi, parroco del duomo — Fu un prete studioso dotto, epperciò era membro della nostra Accademia dei Concordi — Ebbe animo mite, generoso; e nella beneficenza fu sempre fra i primi.

* *

A Genova è morto il maestro Nicolò Massa, autore della *Salambò* — A Prato (Toscana) Fortunato Livi consigliere comunale — A Leno di Brescia il curato don Bartolomeo Veglio — A Campobasso il cav. Giuseppe Bucci pres. della Camera di commercio — A Parma il co. Lodovico Poi, custode della chiesa di S. Apollinare — A Milano il dott. Giuseppe Belloni, il cav. Pietro Mengiagalli e il co. Filippo Castelbarco — A Monza Norberto Ardizzoni costruttore di macchine tipografiche.

A Mraissa (Tunisia) è morto l'ing. Adolfo Mille — A Parigi l'autore drammatico Paolo Delair.

Ci telegrafano da Londra essere ieri ivi morto Gerald Pertal, Commissario dell'Uganda.

Agenzia Stefani

Pera 25 — Tutte le misure quarantenarie per le provenienze della Sicilia sono soppresse.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 44.75 — Per febbraio 45.10 — pei 4 mesi primi 45.60 — Pei 4 mesi da aprile 45.90.

Anversa 25 — *Frumenti* — Mercato sostenuto.

Parigi 25 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.20 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.—.

Zuccheri — Al deposito Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 34.20. Zucchero Raff. 110.56.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 37.50 — Pel corrente 37.60 — Per febbraio 37.60 — A 4 mesi da aprile 37.80.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 21.70 — per febbraio 21.60 — Pei 4 mesi primi 21.80 — A 4 mesi da aprile 22.—.

Anversa 25 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3|4.

Brema 25 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole. — 70.57.

SETE
Crisi serica a Como

Como 25, ore 2 p.

(*ger.*) La Ditta serica Luigi Peregrini, che ha recentemente impiantato uno stabilimento di tessitura meccanica, ha presentato ieri al nostro Tribunale domanda per la concessione della moratoria. Si assicura una notevole eccedenza di attivo.

— Il grande stabilimento di tintoria del cav. Cesare Castagna rimarrà chiuso fino a che continua la deficenza di lavoro. Restano disoccupati oltre 150 operai.

Il crak della Ditta Casati

Ci scrivono da **Sacile**:

La Ditta lombarda Casati, da molti anni stabilita a Sacile, ha cessato da qualche giorno di fare i suoi pagamenti per obbligazioni commerciali.

Lo Stabilimento *Cardatura Cascami Seta* fu provvisoriamente chiuso e agli operai venne corrisposta la quindicina.

Causa principale del disastro la grave crisi che attraversa l'articolo seta — non colpe personali del titolare della Ditta, signor Angelo Casati.

Sono creditrici principali le Ditte: Berghinz di Udine per 75 mila lire, la Ditta Carrara di Milano per 12 mila, la Ditta Candiani pure di Milano per 6 mila, la Ditta Lacchin di Sacile per 12 mila, la Ditta Roggeri di Udine per 3500. Vengono poscia molte altre Ditte per qualche migliaio o centinaio di lire.

Facciamo voti perchè avvenga un componimento fra i creditori ed il Berghinz, creditore maggiore con ipoteca per 50 mila lire, rilevi lo Stabilimento, salvando così il Casati e tornando a dare lavoro ad un centinaio e più di bravi operai, che oggi sarebbero sul lastrico.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 27 Gennaio N. 27

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'OFFERTA FRANCESE
per le vittime di Aigues Mortes

Le impressioni a Roma — L'opera del Comitato centrale — I sottoscrittori interpellati — Si sorpasseranno le lire 400,000! — Decisioni del Governo — Il denaro italiano agli italiani — Una pia istituzione italo francese per gli operai — La sottoscrizione deve continuare.

Roma 26, ore 10. 10 p.

(*Macola*) La notizia data iersera dalla *Stefani* circa l'accettazione dei danari offerti dal Governo francese per le vittime di Aigues-Mortes lasciò un po' interdetti tutti, non conoscendosi i particolari dell'offerta e dell'accettazione.

Difatti soltanto più tardi si seppe che l'eccessivo zelo dell'ambasciatore Ressmann aveva obbligato il Ministero ad accettare quell'offerta per non dar credito alle voci di pretesi propositi di guerra da parte dell'Italia.

Il Comitato centrale, in conseguenza di ciò, restava imbarazzato. Allora il deputato Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*, si rivolse telegraficamente ai Comitati regionali, ai giornali che hanno aperte sottoscrizioni ed ai maggiori sottoscrittori: risposero tutti vibratamente: esser loro desiderio continuare l'opera patriottica così bene iniziata; anzi alcuni fra i sottoscrittori mandarono nuove offerte. Fu così fatto evidente che il pubblico nostro è ben deciso a non cadere nel laccio teso dal Governo francese, che si mosse solo quando vide che la sottoscrizione italiana raggiungeva il propostosi intento.

Queste notizie comunicate alla Consulta ed a Crispi, impressionarono profondamente. Crispi si fece portare le liste delle sottoscrizioni regionali ed il preventivo della sottoscrizione, il quale risulta talmente promettente da far credere che le 400,000 lire saranno sorpassate.

Il risultato del Veneto nostro, che riscosse qui la più larga approvazione e fu accolto con vero compiacimento da tutti, meravigliò il presidente del Consiglio. In seguito a ciò fu stabilito che, siccome la somma data dalla Francia sotto il significato di sconfessione del verdetto di Angoulème non potevasi rifiutare, nè si poteva non tener conto del significato della imponente sottoscrizione nazionale, il Ministero darà la preferenza al danaro raccolto in Italia, per sussidiare le famiglie degli operai feriti o morti ad Aigues Mortes; mentre destinerà il denaro francese alla fondazione di un Istituto pio, giovevole agli operai delle due nazioni.

Queste sono le intenzioni del Governo: ma esse non vincolano però la condotta del Comitato centrale, che formerassi con delegati delle varie regioni. La sottoscrizione non è quindi sospesa. La nostra fierezza è in giuoco tanto più ora che abbiamo visto il Governo francese piegare, dopo aver detto che esso non poteva dare la proposta indennità senza ricorrere alla approvazione della Camera.

Io prego vivamente, anche a nome di molti uomini politici, i giornali veneti quali la *Gazzetta di Treviso*, l'*Alpigiano*, il *Comune*, il *Veneto*, il *Corriere del Polesine*, il *Giornale di Udine*, la *Provincia di Vicenza* e i Comitati locali tutti, di perseverare nella loro opera veramente patriottica ch'ebbe tale grande significato da indurre la Francia a così pronte e doverose risoluzioni.

Il Veneto si è fatto singolare onore. Continui: avrà ben meritato del decoro della nazione.

I 420 mila franchi sarebbero dati condizionatamente!

Parigi 26, ore 10 p.

Il governo francese informa che il pagamento di 420 mila franchi fecesi dopo ed in seguito alla promessa del Ministero Giolitti che avrebbe pagato trentamila lire di indennizzo per i danni sofferti dai sudditi francesi, nelle dimostrazioni di agosto. (*Dato che tale eccessiva condiscendenza del nostro Governo sia vera, la coscienza pubblica tutta d'Italia dovrà trovare in ciò nuovo e maggiore stimolo a perseverare animosamente nell'opera altamente patriottica della sottoscrizione iniziata. — N. d. R.*)

La conferma della «Riforma»

Roma 26, ore 10.50 p.

La *Riforma* dice che l'indennità ora pagata dal Ministero francese, è la conseguenza di quanto fu determinato anteriormente al 15 dicembre 1893, e soggiunse testualmente: «Non per questo, ad ogni modo, le generose offerte del popolo italiano avranno perduto il loro alto valore patriottico.»

La relazione Chimirri sui contratti agrari

Roma 26, ore 9.20 p.

Come vi telegrafai, l'on. Chimirri ha riassunto la sua relazione sui contratti agrari. Eccovene qualche particolare interessante. La relazione propone:

1. Il divieto della sublocazione, salvo se conchiusa direttamente coi lavoratori del suolo;
2. L'obbligo nel locatore di anticipare le sementi senza interessi, da restituirsi o prelevarsi nella stessa quantità o qualità fornita;
3. L'obbligo delle sovvenzioni in generi, limitatamente e con opportune cautele, da restituirsi in generi con l'interesse non maggiore del 6,25 per cento;
4. Libera la contrattazione sul riporto dei prodotti, ma vietati i patti angarici, che alterino le proporzioni pattuite, eccetto che se stipulati con carattere di equo e determinato corrispettivo;
5. Vietata la stipulazione del diritto di preferenza al locatore per la vendita dei prodotti, la rinunzia ai casi fortuiti nei contratti di durata inferiore a sei anni ed al pagamento delle migliorie fatte a saputa o senza opposizione del locatore; vietato del pari l'accollo delle imposte inesistenti all'epoca del contratto.

Vennero inoltre prese importanti deliberazioni che fissano il minimo del tempo nei contratti di fitto, regolano il diritto di affranco nella enfiteusi temporanea e disciplinano il contratto di miglioria.

Colajanni nell'Alta Italia
Torna al giornalismo

Roma 26, ore 9.50 p.

L'on. Colajanni, dopo il giro che si propone di fare nell'Alta Italia, (verrà anche a Venezia), dicesi che assumerà la direzione del giornale socialista il *Siciliano* che si stampa a Palermo. Sapete che Colajanni diresse per parecchio tempo l'*Isola*.

La salute di Crispi

Crispi si è alzato da letto anche oggi. Il suo ristabilimento procede rapidamente.

Contro i disordini universitari

Il Ministero dell'istruzione ha telegrafato alle varie Università dove vi furono tumulti, di convocare i consigli accademici e di procedere con severità per impedire il prolungamento dei disordini.

Modificazione della legge di P. S.
per le perquisizioni ed esecuzioni di mandati di cattura

Si dice che il Ministero dell'interno voglia preparare un piccolo progetto per modificare la legge di pubblica sicurezza nella parte che riflette l'intervento di questa, in ciò che concerne strettamente la polizia giudiziaria, allo scopo di precisare con articoli speciali l'intervento della polizia nelle perquisizioni e nelle esecuzioni dei mandati dell'autorità giudiziaria.

Il panico decresce

Roma 26, ore 11.55 p.

Il panico per la Cassa di risparmio si considera cessato. Oggi si presentarono agli sportelli di nuovi depositanti; è diminuito il numero di di coloro che ritiravano il danaro.

La Cassa per mostrare la sua solidità, ha deliberato che da oggi innanzi, invece del tre corrisponderà l'interesse del quattro per cento.

Alla Associazione della stampa

Si è riunita la Corte d'onore della Associazione della stampa presenti Cavallotti, Taiani, Ambrosoli, Antonaz, Gallini, Riccio. Si scusò il duca Sermoneta, assente per impegni anteriori.

La Corte si completerà con Finali, Gallo e Fratti.

La nuova seduta si terrà domenica.

Si cominciò a discutere della responsabilità dei giornalisti implicati negli scandali bancari.

Commemorazione di Dogali

Oggi, anniversario di Dogali, il Municipio depose delle corone di bronzo sul monumento in piazza dei Cinquecento. Altre corone di fiori depose la Società dei reduci, la famiglia del tenente Fusi. I fratelli del tenente Tofanelli deposero una corona sul busto nell'atrio del Collegio romano.

Economie nei Convitti militari

Si conferma che il ministro della guerra adotterà serie economie nei Convitti militari, cominciando con la riduzione del personale di sorveglianza e di servizio.

Si assicura pure il ministro adotterà misure severe circa la distribuzione dei posti gratuiti o semi-gratuiti, in modo che siano dati ai soli orfani o figli degli impiegati militari, le cui condizioni finanziarie non permettono alle loro famiglie di pagare l'intera retta.

Zanardelli a Roma

La *Tribuna* annunzia che Zanardelli verrà a Roma il 15 febbraio per la discussione di una causa. Egli si fermerà per l'apertura della Camera, ma rifiutasi di rioccupare la presidenza.

LUNIGIANA-SICILIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Consegna delle armi ed arresti

Carrara 26, ore 10.20 a.

Il numero delle armi finora consegnate all'ufficio principale raggiunge il 1500. Attendesi ancora il risultato dell'ufficio succursale.

Proseguono gli arresti. Continua la calma. Proseguono ovunque i lavori.

Una bomba a Carrara

Carrara 26, ore 7.25 p.

La pubblica sicurezza ha scoperto un esplosivo di forma e dimensioni di una bottiglia, involto su un canevaccio e legato con filo di ferro e con miccia spenta, sotto il ponte Longina, in città. Lo si spedirà a Spezia per l'analisi.

Heusch e il sindaco di Massa

Massa 26, ore 5.25 p.

Stamane il generale Heusch ricambiò al palazzo municipale la visita del sindaco conte Luciani. Heusch si informò delle condizioni generali, specialmente di quelle della classe operaia, e si dimostrò disposto a suggerire al Governo dei provvedimenti favorevoli agli interessi della città e del Comune.

Disarmo e scioglimento di Fasci

Palermo 26, ore 8 p.

Regna dappertutto calma perfetta. In alcuni Comuni della provincia proseguono le operazioni del disarmo e lo scioglimento dei Fasci; in parecchi spontaneamente e senza incidenti.

Catania 26, ore 11 a.

Fino ad oggi furono ritirate armi in numero di 4928. Furono accordati 782 permessi per porto d'arma. Regna dovunque calma perfetta.

Furono disciolti senza incidenti i Fasci dei lavoratori di Pedara e di Tre Castagne.

Buone notizie

Roma 26, ore 11.50 p.

Dalla Sicilia si accenna sempre più a un miglioramento della pubblica tranquillità. Continuano senza difficoltà il disarmo e lo scioglimento delle società sovversive in vari comuni. Si ha ragione di credere che il governo intenda ridurre i presidii nelle varie piazze dell'isola.

Ritorno di truppe dalla Sicilia

In seguito alle persistenti conformi relazioni del generale Morra sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, Crispi, di concerto col ministro Mocenni, ha ordinato oggi di disporre il ritorno nel continente delle truppe ritenute esuberanti e che furono distaccate da alcuni Comuni per semplice misura preventiva.

Dal 1° genn. pubblichiamo in III pagina gli stessi dispacci commerciali sui grani ecc., dei quali aveva l'esclusività l' Adriatico.

L'AVVENIMENTO DEL GIORNO
La conciliazione
tra Guglielmo e Bismarck
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La partenza di Bismarck da Amburgo

Amburgo 26, ore 2.25 p.

Il principe Bismarck è partito stamane alle ore 9 e 25 per Berlino salutato da vivissime acclamazioni della popolazione. Sei giovanette, vestite di bianco precedevano il principe mentre avanzavasi verso il vagone e gettavano fiori al suo passaggio. Herbert Bismarck, il dottor Schweining e il segretario Chrysander accompagnano il principe

L'arrivo a Berlino
Accoglienza entusiastica

Berlino 26, ore 4 p.

Il principe di Bismarck è giunto alle ore una pom. alla stazione di Lhert.

Da Spandau a Berlino il treno aveva carattere di treno speciale. Esso era composto di una locomotiva, di due vagoni-salons decorati di fiori.

Il principe Bismarck era alla finestra del vagone.

Fu ricevuto dal principe Enrico e dai personaggi ufficiali. L'incontro fra il principe Enrico e il principe Bismarck fu cordialissimo.

Bismarck è in ottimo stato; era raggiante. Dinanzi alla stazione si accalcava una enorme folla che allorquando Bismarck comparve col principe Enrico, lo accolse con entusiastiche acclamazioni.

Bismarck era vivamente commosso; salì in vettura col principe Enrico.

La vettura era scortata dai corazzieri.

Lungo tutto il tragitto dalla stazione al Castello, la folla gremiva le vie e le finestre acclamando entusiasticamente. Dalle finestre si gettavano fiori.

L'accoglienza fu veramente straordinaria. Il tempo era splendido.

Quando il corteo giunse al Castello, il principe di Bismarck e il principe Enrico scesero di carrozza e passarono in rivista la compagnia di onore.

Poscia il principe Enrico accompagnò Bismarck nei suoi appartamenti, dove l'Imperatore, avente a fianco i suoi tre figli maggiori, e circondato dagli ufficiali del quartiere generale e dal capo del suo gabinetto, lo ricevette con vivissima cordialità.

Bismarck era evidentemente commosso.

Alle ore 1.45 vi fu al Castello colazione di tre coperti, cioè l'Imperatore, l'Imperatrice e Bismarck.

Al Castello imperiale
Bismarck capo dei corazzieri

Berlino 26, ore 4.25 p.

Sulla piazza, dinanzi al castello imperiale, ci furono manifestazioni entusiastiche in onore dell'imperatore e di Bismarck. Rinnovaronsi continuamente.

Una immensa folla, ivi gremita, intuonò l'inno nazionale e altri canti patriottici.

L'imperatore e l'imperatrice, i principi imperiali e Bismarck comparvero più volte al balcone ringraziando e salutando.

Alle 3 pom. le ovazioni entusiastiche della folle continuavano ancora.

Il gran cancelliere Caprivi e tutti i segretari di stato deposero alle 3 pom. i loro biglietti di visita presso Bismarck.

Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private erano pavesate. La città è animatissima.

L'Imperatore ebbe un lungo colloquio con Bismarck.

L'Imperatore nominò Bismarck capo del settimo corazzieri.

Il Principe lascia Berlino
Abbracciamenti e baci

Berlino 26, ore 7.20 p.

Il principe di Bismarck visitò alle ore 4 pom. l'Imperatrice Federico. Alle 6.15 vi fu pranzo di dieci coperti al Castello, nell'appartamento di Bismarck.

Vi assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, il Re di Sassonia e il principe Enrico.

Il principe Bismarck lasciò il castello Reale, accompagnato dall'Imperatore e si recò alla stazione.

Le vie lungo tutto il percorso eran illuminate e gremite di una enorme folla entusiasta.

Alla stazione l'Imperatore salutò Bismarck, lo abbracciò e baciò parecchie volte.

La folla gridò allora: *Viva l'Imperatore! Viva Bismarck!* e intuonò l'inno nazionale. Prima della partenza del treno, l'Imperatore parlò con Herbert Bismarck.

Il treno partì alle 7 e mezzo, tra nuove grida di *Viva Bismarck!*

Il principe ringraziava sorridendo ed inchinandosi commosso.

UNA BUONA PROPOSTA
per l'Industria nazionale

Primo ne scrisse su queste colonne il compianto Aristide Gabelli; spesso ne riparlammo, ed oggi ancora insistiamo poichè il momento è opportuno. Sarebbe utile che tutti i giornali veramente italiani comprendessero e facessero comprendere la importanza della proposta nostra, che vedemmo con piacere sostenuta, in questi giorni, dal *Corriere Mercantile* e da altri periodici di Genova. Devesi proteggere l'industria nazionale contro la concorrenza straniera, consigliava il Gabelli, comperando roba italiana e cessando d'impinguare i fabbricanti francesi, che esportano dall'Italia centinaia di milioni per oggetti e stoffe che la moda capricciosa e la inveterata abitudine hanno fin qui chiesto alla Francia.

***

Abbiamo in Italia fabbriche attivissime, le quali possono fornire i consumatori d'ogni e qualunque oggetto o tessuti, artisticamente lavorati, solidi, e tali da poter rivaleggiare coi migliori delle fabbriche francesi; il comperare i loro prodotti non solo riuscirebbe di immenso vantaggio all'industria nazionale, ed all'Erario dello Stato, ma darebbe pane in patria a quelle migliaia d'operai che oggi sono costretti di recarsi all'estero, e per l'appunto anche in quella Francia che, intascando i nostri milioni, compensa gli operai coi fatti di Marsiglia, di Aigues-Mortes e colle Leghe della protezione nazionale del lavoro, che vogliono esclusi gli operai stranieri dagli *ateliers* francesi.

Possibile che con tanto sfoggio di paroloni sonanti patriotismo, sfugga ad un'infinità di persone l'anomalia del fatto che, mentre noi paghiamo alla Francia centinaia di milioni all'anno, essa ci compensa collo screditarci, col deriderci e collo scacciare i nostri connazionali?

***

Tutte quelle brave persone non pensano certamente a tale anomalia, e un po' per l'abitudine, un po' per vanità, continuano a mantenere uno stato di cose che ci danneggia moralmente e materialmente.

Molte di esse diranno forse per loro scusa che per certi oggetti o per certe stoffe i nostri industriali sono al disotto dei francesi; ma esse non pensano che se i nostri industriali venissero incoraggiati da larghe commissioni ed in possesso di maggiori capitali, nonchè animati da crescente successo, sarebbero spinti dall'interesse e dall'amor proprio a perfezionare i loro prodotti. Nè certamente l'ingegno e la buona volontà mancherebbero agli industriali ed agli operai onde gareggiare colle migliori fabbriche estere.

Nè è chi non veda come, il danaro restando in paese, le industrie nostrane si ravviverebbero e coll'aumento del lavoro e del consumo, aumenterebbe la ricchezza nazionale.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 5

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Dov'è, dov'è?

Giacomo si avvicinò ad Antonio e gli prese la mano; poi:

— Siamo uomini, n'è vero Antonio? — disse.

— Ma parla in nome di Dio!

— Parlate!

— Dite!

— L'ho vista su, nel salone, morta.

— Morta! — urlò Antonio.

Gli altri si arretrarono sbalorditi.

— Si, morta — continuò Giacomo — assassinata, con un pugnale piantato fra le spalle. —

Un grido d'orrore sfuggì a tutti, a quei detti. Soltanto il pretore restava impassibile ascoltando attentamente ogni parola di Giacomo, studiando ogni suo atteggiamento.

— E poi, Giacomo, cosa avete visto?

— Ho visto delle orme, signor giudice. Alcune di un uomo che è entrato ed uscito dal giardino arrampicandosi ad un albero, e alcune altre di un uomo che è uscito dalla casa per la porta di dietro, e dal giardino per quella porticina.

— Va bene; e cosa avete pensato di quelle orme? —

Giacomo stava per rispondere, gli occhi gli brillavano: e già tutto il secco suo corpo scattava; ma in un baleno si dominò; lo sguardo si spense; il gesto si fermò a metà, si ricompose, e, quasi sbadatamente, rispose:

— Ho pensato che quei due avessero visto quello che abbiamo visto Antonio ed io; che, come noi, abbiano voluto vedere di che si trattasse, e che poi se ne siano andati come erano venuti, pensando che, in certe cose, è meglio non immischiarsi.

— È forte assai l'omino! — mormorò il giudice. — Non dice il quarto di quello che sa! — Poi, forte, esclamò: — Ed ora saliamo. —

E si avviarono alla porta che era sul davanti della casa.

Anche sullo scalone c'erano le impronte fangose lasciate dall'uomo dell'albero. Salirono, badando di non toccarle. Lo stesso nell'anticamera. Aprirono la porta del salone, e stavano per entrare tutti insieme; ma il giudice frenò l'impazienza loro, e:

— Entreremo prima il medico, io, Giacomo ed il cancelliere. Gli altri abbiano la compiacenza di attendere un mio cenno. —

Ad Antonio le lagrime scorrevano silenziose lungo il pallido viso. Pareva supplicasse di poter vedere subito la povera signora; ma non parlava.

Il pretore capì quell'immenso e muto dolore, e n'ebbe pietà.

— Entrate con noi, signore — gli disse. — Soltanto, vi prego, non toccate niente e badate dove mettete i piedi. —

Entrarono: la lampada ardeva ancora; ma il sole, già alto, innondava di luce il salone, irrompendo dall'aperto balcone.

Il salone era assai riccamente ammobigliato. Un tappeto bianco, a fiori rosei e cilestrini, armonizzava con la soave tinta delle stoffe cilestri a mazzi di rose, dei cortinaggi e dei mobili del più puro stile Luigi XV.

Bei vasi di Sèvres sul caminetto, una alta pendola con grandi candelabri, e, dovunque, vasi dello stesso stile portanti erbe decorative e fiori completavano l'insieme armoniosissimo.

A sinistra, appena entrati, chiudeva quasi l'angolo formato dalle due pareti, un paravento a più volate, alto mezzo uomo; dietro il paravento alcune sedie intorno ad un delizioso tavolinetto; dinnanzi un tre passi al paravento, coi piedi volti verso questo, il corpo del conte.

Il giudice si avanzò guardingo; tra il paravento ed i piedi del conte vide una piccola macchia nerastra sul tappeto. Poco lungi dal corpo, un cappello a cilindro; vicinissimo al corpo una pistola.

Il pretore andava innanzi seguito da Giacomo; il dottore sorreggeva Antonio, che a mala pena si trascinava.

— Dottore, che gliene pare? — chiese il signor Gatti.

Il dottore si chinò sul morto, lo guardò, ne alzò un braccio poi l'altro, indi aperto con cura l'abito, e, coll'aiuto di Giacomo, lo sparato della camicia, esclamò:

— Morte istantanea; la palla è penetrata sotto la mammella sinistra, ed ha attraversato il cuore. Se non è uscita dall'altra parte, scommetterei che si sente a fior di pelle.

— Esaminate, dottore, esaminate.

Il dottore fece alzare da Giacomo il busto del conte. Gli tolse rapidamente il vestito ed il gilet; poi, tratto dalla sua busta un paio di forbici, tagliò la camicia. Tastò diligentemente dietro la schiena; sentì sotto al dito l'impressione di gonfiore cagionato da un corpo estraneo. Prese il bistori e, con un taglio abilmente operato, fece uscire la palla.

La raccolse, ed,

— Eccola, disse. —

— Bene, dottore. La metta su quel tavolo ove porremo tutto quello che potrà servire all'istruttoria.

Ed ora avanti. —

Giacomo accennò con la mano l'angolo del salone ove, dietro ad un altro paravento ed ai gran vasi di piante, era l'armonium.

Si diressero là.

Al chiarore dorato del mattino, le candida donna appariva come circonfusa di mistico bagliore: le chiome dorate mandavano raggi; l'elsa del pugnale scintillava argentina fra quel fiume d'oro.

In punta di piedi, quasi vinti da religiosa pietà si avvicinarono alla bellissima morta. Antonio cadde ginocchioni piangendo.

— Su Antonio! — brontolò Giacomo — non piangiamo come donnicciuole; si muore tutti, o prima o poi. —

Ma egli stesso si asciugava furtivamente le lacrime che stavano per cadergli dagli occhi.

Il dottore scrutò la piaga. A lui come al signor Gatti apparve evidente che il sangue dintorno ne era stato asciugato. Si guardarono, ma un rapido gesto del giudice fece capire al dottore che non doveva parlare. Giacomo colse in aria quel gesto; e fissò attento il giudice, che non potè a meno di sorridere.

Giacomo accennò leggermente col capo, e i suoi occhi parvero dire: ho capito, si deve tacere.

Il dottore raccolti in disparte i magnifici capelli trasse a sè il pugnale; il quale, uscendo, rinserrò completamente la piccola ferita. Era una lama triangolare assai lunga, sottile, acuminata come un ago.

— Non ha sofferto a morire. Forse ha sentito la percossa, perchè il colpo fu dato con strana violenza da una mano sicura; vedete l'echimosi che la barra dell'elsa ha prodotta sull'epidermide. Non è caduta perchè il seggiolone è a bracciuoli, e l'appoggiarsi all'armonium l'ha sorretta. —

Poi voltosi a Giacomo:

(*Continua*)

Imitino le signore e i signori italiani gli augusti esempi dei Sovrani e non tarderanno le nostre industrie a riprender vigore e ad avvantaggiarsene lo Stato.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'ex Re Milan a Belgrado e i radicali

Belgrado 26, *ore* 9,10 *p.*

Il club dei radicali ha pubblicato una dichiarazione firmata da 106 deputati del partito.

Tale dichiarazione dice: che la presenza di Re Milan a Belgrado è la rottura della parola da lui data; la compartecipazione di Re Milano negli affari pubblici, ritenendosi come incostituzionale. Afferma che il suo soggiorno in Serbia è pericoloso. Chiama responsabile il Governo attuale di tutte le conseguenze di tale stato di cose e dell'eventuale influenza sull'Alta Corte dello Stato chiamata a giudicare del Ministero liberale Avakumovich e della sospensione dei lavori della Corte stessa. La dichiarazione finisce dicendo: I deputati radicali sono risoluti di persistere come fecero finora nella difesa della costituzione e delle leggi.

Amnistia

Belgrado 26, *ore* 9 *p.*

Il processo contro il ministero Avakumovic fu soppresso con atto di amnistia del re, basato sugli articoli della costituzione concernenti il diritto di amnistia.

Pichon a Perier sul dazio dei grani

Parigi 26, *ore* 5.20 *p.*

Pichon deputato del Nord, ha diretto a Casimiro Périer una lettera che domanda a nome della Società degli agricoltori di Francia che di fronte alle importazioni considerevoli dei cereali esteri il Governo percepisca immediatamente una sopratassa provvisoria di 5 franchi per quintale sui grani esteri,

La nazionalizzazione degli spezzati

Parigi 26, *ore* 8. 40 *p.*

Casimiro Perrier è intervenuto in seno alla Commissione finanziaria della Camera e partecipò che la Francia, l'Italia, la Grecia sono d'accordo per la proroga e la ratifica della convenzione monetaria sulla nazionalizzazione degli spezzati italiani al 10 marzo.

Nel Dahoney — Il nuovo Re

Parigi 26, *ore* 11.20 *p.*

Un dispaccio di Doods, in data 20 gennaio annunzia a tutti i principi e capi del Dahoney di aver riconosciuto il nuovo Re Gutkili, presentato dal Governo francese come successore di Behanzin.

Gli inglesi non scherzano — Ultimatum al Kedive

(*per dispaccio*)

Londra 26. — Approvasi in seconda lettura il *bill* riguardante i Consigli delle parrocchie.

— Il giornale *Daily News* dice che il Cromer presentò al Kedive un *ultimatum* intimandogli di ritrattare le espressioni ritenute offensive per gli ufficiali inglesi e ordinandogli di revocare Maher pascià.

* * *

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Cairo 26, *ore* 8 *p.*

Il Kedive ha pubblicato un ordine del giorno all'esercito lodando le truppe e gli ufficiali inglesi e egiziani, ed ha consentito di trasferire ad altro posto il sottosegretario di stato alla guerra, Maher pascià.

Il colera

Namur 26. — In questi ultimi giorni scoppiarono 34 casi coleriformi, con 22 decessi.

Il governatore ferito - Il nome dell'assassino

(Per dispaccio)

Barcellona 26. — I medici ritengono che la ferita del governatore civile non presenti serie gravità. Tenteranno oggi l'estrazione del proiettile.

L'assassino del governatore chiamasi Tomas Murull Comas, ed è anarchico.

CRONACA ITALIANA

GLI STUDENTI TORINESI PER AIGUES - MORTES

Un patriottico manifesto

Ci scrivono da Torino, 25:

(*Zuccaro*) Vi rimetto il proclama degli studenti universitari torinesi per la sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes: sottoscrizioni che si riceveranno nelle sale dell'*Associazione universitaria.*

Cittadini,

Quando lo sciagurato verdetto di Angoulême giunse ad insegnare all'Italia che in Francia possono essere impunemente assassinati gli operai italiani che vi cercano il pane coll'onesto e sudato lavoro, un autorevole giornale di Roma, *La Tribuna*, subito seguito da molti altri della penisola, aperse una sottoscrizione nazionale per respingere l'oro francese che dovrebbe pagare il sangue versato dagli italiani ad Aigues-Mortes.

Torino — d'ogni opera forte e gentile fortunata iniziatrice e maestra — e queste gagliarde popolazioni piemontesi non hanno risposto ancora all'appello.

Noi, per l'affetto che a queste terre ci lega — senza il sussidio di autorevoli nomi — coll'audacia che viene dalla coscienza di compiere un'opera buona, ci rivolgiamo a Voi, affinchè vogliate Voi pure entrare nella patriottica gara colle altre regioni d'Italia.

E noi siamo profondamente convinti che Torino ed il Piemonte — in cui la filantropia ed il patriottismo sono antiche e non mai smentite tradizioni — presteranno il loro generoso concorso a quest'opera di carità, che ha pure — e sopratutto — per gli stranieri questo altissimo significato: che gli Italiani, pur essendo consci delle misere condizioni del paese, sanno conservare alto il concetto della dignità nazionale.

Un marchese che lascia un milione alla figlia del cuoco

Abbiamo da Bologna, 26 sera:

Un vero romanzo è quello della eredità di un milione, che la *Gazzetta dell'Emilia* ha narrato ieri in cronaca per far venire l'acquolina in bocca ai lettori desiderosi di quattrini.

La storiella di una tale Giulia Barbieri, lavorante nel negozio di macchine da cucire Crotti, la quale avrebbe avuto una eredità di circa un milione lasciatole dal fu marchese Banzi, ricco proprietario al Sasso, in altri luoghi della provincia e in Bologna stessa, correva od era fatta correre da alcune settimane per la città, e venne naturalmente al mio orecchio.

Ma le storie degli zii d'America e quelle dei figli naturali che un bel giorno si vedono capitare fra capo e collo cospicue eredità, atte a portarli dalla miseria alla ricchezza, si sono troppo moltiplicate e troppe volte sono state smentite; e perciò volli attingere notizie a fonti positive prima di accrescere il numero delle favole con quella della Barbieri.

E siccome a Bologna esiste una amministrazione Banzi e conte della Somaglia (il quale ultimo fu l'erede principale del ricco marchese) così a quell'amministrazione che avrebbe pur dovuto saperne qualche cosa mi rivolsi per una prima indagine.

* * *

Della eredità non si sapeva niente!

Poteva bastare; ma mi si disse altresì che i vecchi dell'amministrazione ricordavano il padre della Barbieri partito da Bologna molto tempo addietro, ma nessuno ricordava che il marchese Banzi avesse mostrato speciali predilezioni per la figlia della moglie del Barbieri stesso.

Il ricco signore nel suo testamento, o in altra guisa ha mostrato la sua munificenza in modo sensibile alle persone alle quali per un titolo o per l'altro portava affetto o benevolenza. Difficilmente avrebbe lasciato nella indigenza o quasi la Barbieri.

Comunque, il racconto del caso seguitava a ripetersi e a farsi strada nei crocchi, e le frangie crescevano, crescevano...

Si parlava già di sovventori che capitavano spontanei alla povera donna, di prestiti di danaro fattile, perchè incominciasse a salire, per non prendere le vertigini al momento buono.

Si diceva anche, ad avvalorare la cosa e a darle un carattere di misteriosità adatto, che l'agente Banzi ed ora della Somaglia signor Goldini passasse quasi nascostamente alla Barbieri un assegno mensile, e stesse per somministrarle a giorni una quota di cinquanta mila lire!

L'egregio Goldini interpellato disse anche recentissimamente che non ne sapeva nulla!

E ieri stesso, portato il preteso fatto della eredità in pubblico, il Goldini ripeteva che non c'era niente di vero e iersera mostrava un telegramma del conte della Somaglia, il quale pure lo autorizzava a smentire la storiella.

E dire che il della Somaglia avrebbe dovuto in questi giorni pagare ottocentomila lire e frutti — circa un milione — meritandosi gli elogi della gente commossa al veramente bel caso.

* * *

Come resterà ora la Barbieri?

Poveretta! Non so se essa sia stata ingannata o sia vittima di un'auto suggestione.

Certo si troverà peggio di prima, poichè in entrambi i casi essa avrebbe avuto la convinzione di esser ricca e il ricadere nelle strettezze, anche dopo breve tempo di creduta fortuna, è sempre doloroso.

Più doloroso ancora se essa è stata vittima di raggiri, che, se le voci corse son vere, le avrebbero fatto contrarre impegni di denaro. Ma nel sospetto che questa ipotesi sia la vera la Questura ha iniziato indagini.

Così si vedrà se si tratta di allucinazione, di inganno o di truffa in cui colla Barbieri fossero altre vittime.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

SERVIZIO CONSOLARE

Sono noti gli incarichi diversi attribuiti ai nostri consolati e la scarsezza del loro numero in confronto dei bisogni italiani all'estero. Pure astraendo dagli incarichi d'indole generale e diplomatica, il console funziona da ufficiale dello Stato civile, regola le successioni dei suoi connazionali, stacca vaglia per l'Italia, ecc. Ed in queste mansioni esercita l'incarico personalmente, nè può essere sostituito dal vice-console, sia pure di carriera.

S'immagini quindi quanto sia necessaria la presenza del console alla sua residenza e quanto danno ne derivi ai connazionali dalle vacanze di tali uffici. Vi sono consoli dell'America del Sud, che hanno un movimento di vaglia per più d'un milione e regolano successioni per fortissimi valori.

Orbene, da più di un anno diciotto ufficiali del Ministero degli esteri, tra consoli e personale diplomatico, sono in Italia a disposizione del Ministero, il quale retribuendoli del solo stipendio tiene scoperti i posti rispettivi, economizzando due milioni sulle spese d'indennità.

Questa è una delle economie con la quale il Ministero Giolitti ha ritenuto di giovare allo Stato; mentre tanti interessi italiani ricevono danni fortissimi: assenti i consoli, sospeso il servizio di vaglia, sospese tutte le successioni, sospeso il servizio dello Stato Civile.

Da questi danni si può arguire l'efficacia delle economie sul bilancio degli esteri.

Così si proteggono gli interessi italiani all'estero.

LA CALMA A NAPOLI

La ricetta dell'ordine pubblico

Un utile ricordo

25 *gennaio.*

(*G. B.*) — Mentre dalle varie provincie d'Italia giungono notizie di disordini più o meno gravi, la nostra città, dopo insignificanti dimostrazioni organizzate da quattro o cinque monelli, si è mantenuta in una tranquillità perfetta.

I negozianti che, presi da paura esagerata si erano affrettati, al primo grido di *abbasso*! di qualche *guaglione*, a coprire con solide tavole le fragili insegne delle botteghe, cominciano a riprendere coraggio e le insegne rivengono a poco a poco alla luce del sole.

Vi parrà strano che a Napoli, ove più che in ogni altra città del Regno è vivissimo il malcontento a causa della grande miseria che, proporzionatamente, affligge plebe e borghesia; vi parrà strano, che in una città che, prima, dette l'esempio di inaudita violenza nelle tristi giornate dello scorso agosto, oggi si assista con imperturbabile calma allo svolgersi di avvenimenti che così gravemente hanno compromesso l'ordine pubblico.

La ragione di questa tranquillità, niente affatto apparente, va ricercata nell'attitudine risoluta ed energica assunta dall'on. Crispi nel reprimere gl'inconsulti moti di pochi sconsigliati.

* * *

Si erano, purtroppo, allentati, da lungo tempo i freni, e il popolo, specialmente qui a Napoli, riteneva oramai per fermo che gli agenti della pubblica sicurezza e la truppa, dovessero intervenire all'unico scopo di far bella mostra di sè, di far qualche variazione musicale più o meno classica di cornetta per intrattenere piacevolmente il pubblico, esponendosi, ove così piacesse alla rispettabile plebaglia, alle sue sassate, ai suoi insulti e ai suoi motteggi, dando prova di una abnegazione che io non saprei come qualificare.

Ai tempi del ministero Giolitti le cose erano state spinte al di là del tollerabile.

Nei tumulti del passato agosto, la truppa e le guardie di pubblica sicurezza avevano dapprincipio ricevuto l'ordine preciso di non adoperare le armi a nessun costo.

La plebe tumultuante, visto il contegno passivo degli agenti incaricati a mantenere l'ordine, si fece baldanzosa e diede opera a compiere gli atti di selvaggio vandalismo che conoscete.

Io assistetti in via di Chiaia ad uno spettacolo veramente deplorevole e triste: una compagnia di bersaglieri era stata colà inviata per impedire alla folla di recarsi sotto le finestre del consolato di Francia.

La folla volendo proceder oltre, l'ufficiale fece dare i tre squilli; dopo questi, come impone la legge, si doveva arrestare chi non aveva obbedito alle intimazioni; ma invece l'ufficiale fece fare *trenta squilli* (sembra una esagerazione) accolti sempre dai fischi e dagli urli dei dimostranti, resisi sempre più insolenti.

Ebbene, a me fecero pietà quei poveri giovanotti, fatti ludibrio della folla, unicamente perchè invece che il berretto del *lazzarone* portavano il piumato cappello del barsagliere.

* * *

Intanto da noi colla soverchia indulgenza contro i malintenzionati, con le illecite intromissioni dei deputati per far liberare gli arrestati nelle dimostrazioni, col sentimentalismo morboso che fa dare in ismanie se qualche valoroso incendiario o ladro rimane vittima della sua colpa, colle ciarlatanesche ovazioni contro gli agenti preposti al mantenimento dell'ordine, cogli avvocati alla ricerca di una facile popolarità, abbiamo avvilito e annientato così l'autorità morale loro da dover ricorrere ai mezzi estremi perchè la forza resti alla legge.

Ci pensino i Governi che prima o dopo dovranno succedere a quello dell'on. Crispi e prendano esempio da lui.

Napoli è tranquilla, perchè sa che con l'on. Crispi c'è poco da scherzare.

LA SCULTURA E L'ARCHITETTURA del Rinascimento a Venezia

L'editore, l'autore, l'opera

L'editore — E' Ferdinando Ongania, l'editore principe come giustamente venne chiamato, l'editore emulo per lo splendore di quelli francesi e che li vince per la serietà e vastità dei suoi lavori.

Dopo aver consacrato tutte le sue energie e aver giuocato tutta la sua fortuna commerciale per glorificare le meraviglie dell'arte italo-bizantina colla monografia colossale sulla *Basilica di San Marco*, dopo aver reso più popolare e più cara la sua Venezia colle *Calli e Canali*, prosegue ora con questo completo studio sul Rinascimento, la più preziosa collana di opere sulla storia dell'arte che vanti la moderna bibliografia.

Le difficoltà e i pericoli della nuova impresa non lo arrestarono, poichè in lui l'amore per le glorie artistiche della nostra città parla molto più forte che ogni considerazione di personale interesse. Nessun sacrificio risparmiò perchè questa magnifica pubblicazione potesse corrispondere alle più serie esigenze moderne, riproducendo coi più recenti sistemi dell'arte grafica non soltanto i monumenti delle lagune venete o dei luoghi dominati dal veneto Leone, ma anche opere d'arte, relative all'epoca del Rinascimento, d'altre regioni d'Italia e delle quali l'autore voleva trattare.

* * *

L'autore — E' Pietro Paoletti. Attratto per naturale tendenza dello spirito alle ricerche storico-artistiche, mise a profitto di queste oltre ai forti studi tecnici e critici e alla pratica nell'arte del disegno, una tenacia di propositi, una forza di volontà, una coscienziosità di ricerche di cui sinora s'erano creduti soli depositari gli studiosi tedeschi. Certo nessuno più completo di lui per un'opera così multiforme, di lui matematico, storico, artista.

Egli s'era già acquistato fama colle splendide illustrazioni sulla nostra chiesa dei Miracoli le quali, nella prima Esposizione italiana di architettura in Torino, meritarono all'autore l'unico diploma di merito di primo grado assegnato per l'arte antica, e all'Ongania, anche allora suo editore, la grande medaglia d'oro del Ministero dei Lavori Pubblici.

Appena avuto l'incarico dal comm. Ongania di compiere un lavoro che avesse per titolo *L'architettura e la scultura del Rinascimento in Venezia*, l'autore credette l'opera sua meno irta di difficoltà sperando approfittare del contributo degli speciali lavori di parecchi rinomati critici d'arte. Ma, pur troppo, accortosi subito dopo le prime ricerche che troppo vi era da correggere, depurare e completare, dovette convincersi che prima di dare una sintesi storico-artistica, era suo obbligo fare una completa e coscienziosa analisi delle fonti prime, ricercando e ben passando in esame le varie raccolte di documenti riguardanti il periodo artistico di cui doveva ritessere la storia.

E perciò dopo alcuni anni di indefesso e faticoso studio d'archivi e biblioteche e dopo aver controllato tutte le notizie già edite e raccolta una ricca messe di nuovi elementi, il Paoletti si sentì sicuro nella sua coscienza di critico positivo e potè concretare l'opera sua.

Il sentimento artistico dei veneziani influenzato dalle continue relazioni con l'Oriente, combinato all'indole degli abitanti e alle singolari condizioni di forma e natura del suolo lagunare, diedero più tardi che nelle altre regioni d'Italia lo svincolo dell'arte nostra da quei legami convenzionali che per secoli la tennero quasi al livello di un mestiere. Ma finalmente, dopo un lungo periodo di transizione, anche a Venezia si abbandonarono completamente le pastoie bizantine e cominciata a rifiorire la scultura, seguì subito la gran riforma architettonica del Rinascimento.

Queste condizioni speciali di Venezia danno una grande importanza al periodo di transizione tra l'arte medioevale e quella del Rinascimento, non solo per la sua lunga durata ma per le numerose opere in esso compiute e quindi per l'azione di numerosi e valentissimi artisti, alcuno dei quali figurano ancora a riforma compiuta. L'autore perciò dovette dividere l'opera sua in due grandi parti, trattando nella prima il periodo di transizione, e nella seconda il Rinascimento.

Per compiere tale lavoro, il Paoletti non usò di quella critica artistica che giudica delle opere d'arte secondo un preconcetto personale o secondo un'impressione superficiale, ma ricercando nell'opera d'arte l'età, l'autore o la scuola, e il valore estetico della stessa, fece uso dei documenti storici oppure della comparazione artistica fra le varie forme d'arte, oppure della comparazione e dei documenti insieme.

Nel seguire tale metodo critico, ai documenti già editi egli ne aggiunse tanta copia di nuovi da meravigliare coloro che in Italia non sono abituati a così poderose critiche; come pure, per rintracciare i legami e confrontare fra loro le varie opere d'arte, si giovò non solo dei monumenti veneziani, ma ancora di quelli di altre città italiane e di alcuni che ora si trovano nei musei stranieri.

* * *

L'opera — Della prima parte dell'opera, quella, come dicemmo, relativa al periodo di transizione fra l'arte ogivale e il Rinascimento, parlammo già alcuni mesi or sono quando essa fu posta a disposizione del pubblico, La seconda parte che vede ora la luce, comprende lo studio del Rinascimento veneziano e si occupa quindi specialmente del Palazzo Ducale, delle chiese di San Zaccaria, di S. Giobbe, di S. Michele di Murano, di S. Marco, (quel tanto che vi appartiene del Rinascimento), dei Miracoli, ecc., stabilendo i legami fra questi lavori ed altri fuori di Venezia, a Treviso, Padova, Verona, Ravenna, Urbino, Loreto, ecc.

Lungo sarebbe il riassumere quanto di più interessante e assolutamente nuovo seppe trovare l'artista e lo storico in quest'opera magistrale.

Citeremo come migliori esempi di comparazione e di documenti usati con questa per risolvere una questione d'arte: gli studi per stabilire il tempo della costruzione della loggia Foscara; per assegnare l'odierna chiesa dei Frari alla seconda metà del trecento, un secolo dopo di quanto si credeva, e per isciogliere l'imbrogliata matassa intorno alla vecchia e alla nuova chiesa di S. Zaccaria, trovandone gli autori e correggendo errori di recenti e gravi scrittori.

Bell'esempio di comparazione è il confronto dei capitelli del Palazzo Ducale colla Chiesa di S. Marco e con monumenti non veneziani, come la cattedrale di Firenze, come altro esempio simile ci dà la dimostrazione dei legami esistenti fra la chiesa dei Miracoli, il Palazzo ducale nostro e il Palazzo ducale di Urbino.

Per lo stesso periodo artistico importanti sono le genealogie d'artisti, specialmente i documenti intorno ai Bon, dei quali l'autore corregge la genealogia come corregge tutto quanto si scrisse sulla Ca' d'Oro ch'egli dimostra opera non interamente d'artisti veneziani ed eseguita in parte da chi aveva lavorato per il Duomo di Milano.

Il metodo del Paoletti rappresenta qualche cosa di compiuto nel giudizio d'arte; egli infatti si occupa dell'epoca, dell'autore o della scuola, del valore estetico del monumento preso ad esame.

Il Paoletti accenna anche a rettifiche nella storia della pittura veneziana, specialmente intorno ai Bellini, ai Vivarini, al Carpaccio, sui quali pubblicherà nuovi documenti che muteranno l'opinione degli studiosi intorno alle più recenti notizie per le biografie dei nostri vecchi artisti. Certo tutti coloro che conoscono la coscienziosità del Paoletti attenderanno con vivo desiderio il nuovo contributo.

L'opera del Paoletti non ha quell'armonia seducente di molte opere destinate a tutti, ma ciò più che colpa dell'autore è colpa dello studio critico, contraddittorio, analitico, ch'era necessario: ma il valore dell'autore si rivela specialmente nella buona sintesi che chiude questo poderoso lavoro.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 27 gennaio: S. Giov. Gris. v.

Domenica 28 gennaio: Sessagesima.

Sole leva ore 7. m. 40; tram. 5 m. 9:

Temp. Mass. del 25: 8.9 — Min. del 26: 3.5

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di iersera

Sono presenti 42 consiglieri.

Alessandri, Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Castellani, Ceresa, Chiarion Casoni, Cigogna, De Bedin, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Grimani, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Marsili, Meloncini, Millin, Papadopoli, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ratti, Selvatico, Tecchio, Tiepolo, Trentinaglia, Valmarana, Vanzetti, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Il sindaco dichiarata aperta la seduta alle 9 1|4 precise, informa i consiglieri presenti che malgrado le insistenze da parte propria, il consigliere *Concina* ha insistito nelle sue dimissioni. Il Consiglio silenziosamente approva l'accettazione delle dimissioni Concina.

Ordine del giorno

Nomine diverse

Il consiglio, continuandosi la discussione dell'ordine del giorno non esaurito nell'ultima seduta, delibera le seguenti nomine:

Biasutti Giovanni con 34 voti a membro del Consiglio Direttivo del Convitto nazionale;

per la Commissione amministratrice degli Asili infantili Vigna dott. Francesco.

* * *

Per la rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà Giomo cav. Giuseppe;

a membro del Consiglio direttivo dell'istituto Coletti riconfermato Radaelli avv. Pietro;

per la leva marittima a rappresentante, Chiarion Casoni dott. Attilio;

per revisione e completamento delle liste dei contribuenti la tassa esercizio 94: Ceresa Pacifico, Zenaro Giuseppe, Vicentini Giovanni, Liva Sante;

per decidere sui ricorsi contro la tassa di famiglia: Nicoletti Antonio, Chiarion Casoni, Filippini Eugenio, Zamarchi Vincenzo, Pardo Leone, Ravà Massimiliano, Cervellini Pietro, Manfrin Eugenio e Sullam Benedetto.

Tiepolo dice: Intanto che si procede allo scrutinio delle votazioni, mi permetto di intrattenere

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Gennaio

Rendita naz. 5 0|0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 50
» » 5 0|0 spezzata	— —	86 25
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
3 liq. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	93 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 80	140 05	— —	— —
Francia	2 1|2	114 55	114 75	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 64	28 73	28 65	28 74
Svizzera	4	114 50	114 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1|2	229 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust		229 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 26

Rendita ital. cont.	85 35	Raffineria Zuccheri	207 —
Rendita fine	85 40	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr	447 —	Società Veneta	18 50
Banca Generale	81 —	Obblig z. Meridion.	292 50
Lanificio Rossi	1145 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	270 —
Cotonificio Cantoni	361 —	Francia a vista	114 65
Navig. generale	240 —	Londra a 3 mesi	28 60
		Berlino a vista	141 —

Torino 26

Rendita contanti	85 50
Rendita fine	85 45
Azioni ferrovie medit.	448 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	156 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	175 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	43 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	114 80
Cambio 3 mesi s. Londra	28 95

Roma 26

Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 50
Banca generale	80 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	945 —
Azioni S. immobiliare	35 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 26

Rendita italiana	85 37
Cambio Londra	28 65 —
» Francia	114 65 —
Azion F. M.	— —
Azion Mobil.	155 — —

Genova 26

Rendita ital. 5 %	85 40 —
Azioni Banca naz.	930 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	448 —
Navigazione generale	236 —
Banca Generale	80 —
Raffineria Zuccheri	208 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 75
» sconto Londra	28 95
» Germania	141 30

Londra 25

Inglese	98 11|16
Italiano	73 11|16

Parigi Chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	97 07	97 05
id. 3 % perp.	97 17	96 95
id. 4 1|2 fine	104 25	104 02
id. Ital. 5 %	73 75	74 47
Camb. s. Lond	25 20	25 20
Consol. ingl.	98 15/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	297 25	297 50
Cambio Italia	13 —	13 —
Rend. turca	22 97	23 05
Banca Parigi	625 —	625 —
Tunis. nuove	478 —	475 —
Egiziano 6 %	512 50	513 12
Rendita ungh	94 81	94 7/8
Rend. spag. est	62 65	62 81
Banca sc. Par.	38 —	38 75
Banca Ottom	609 62	632 —
Cred. Fond.	1017 —	1005 —
Az. Suez.	2688 —	2688 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	99 87	100 25
Ferr. mer.	510 —	515 —
Prest. russo	84 —	83 95
id. portog.	19 7/8	20 —

Vienna 26

Rend. in carta	98 15
» argento	97 95
» oro	120 50
» corone	97 50
Az. della Banca	1024 —
» Stab. di cred.	356 —
Londra	125 40
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 96 —

Berlino

Azioni Credit.	218 —
Cambio Vienna	162 20
Rendita Italiana	74 90

Londra

Consolidato	98 15
Rendita Italiana	73 1/8

Berlino 26

Mobiliare	219 40
Austriache	— —
Lombarde	48 90
Rendita italiana	73 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio OLI

Napoli 26 Olio di Gallipoli — al quint. contan. Lire 79,48 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 79 92 — pel 10 maggio 80,06 — futuro 81 80

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 04 — pel 10 maggio 76 31 — pel futuro 79 47

Cereali

Nuova York 25 Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0.45 — Farine extrastate da 2,00 a 2.20 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 25 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1|8 — Rio good 19 75

Zucchero moscabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5.15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio, N. 19, contiene:

Regi decreti che concentrano nelle rispettive congregazioni locali di carità le amministrazioni del legato Lavezzari-Bono di Cermenate e dell'opera pia Dotalizio Gaspari di Lapedona — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Disposizioni fatte del personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — id. nel personale dei notai — id. nel personale degli archivi notarili — id. dei consigli notarili — id. degli economati dei benefizi vacanti — Decreto ministeriale che regola i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti d'infezione fillosserica — Trasferimento di privativa industriale — Espulsione dal regio esercito di militari condannati — Chiamata alle armi di militari di prima categoria della classe 1869 dei distretti della Sicilia — Proroga del termine per la visita anticipata dei militari della classe 1873 in congedo illimitato provvisorio, che ritengano di non essere idonei al servizio, — Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1894.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colicchia Angelo, Alatri, Frosinone — Cossigli Simeone, drogheria, Rovigo — Guarnieri Francesco, Palazzolo, fabbrica ottoni, Brescia — Santoni Tommaso, calzoleria, Roma — Valle e Cemolli, coniugi, osteria, Milano.

Moratorie

Banca popolare, Alessandria.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Natalina Dabalà, vend. coloniali, Dorsoduro, 3636.

Stato Civile di Venezia

26 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Mion Francesco Luigi cameriere con Scab llo Maria, cameriera, celibi

Celebrato a Salzano l'8 gennaio

Decessi: Rossi Zardineni Teresa, 81, ved. casal. Venezia — Squarcina Moretti Vincenza, 77, ved. ricov. Murano — Chiesura Soranzo Rosa, 71, coni., casal., Venezia — Laura L ura, 65, nubile ricov. id — Wool on Co tanza Fenimore — 49, nubile letterata e possid. Cheveland Heio (America) — Agostini Maria, 49, nubile domest Venezia — Pissenti Maria, 11, studente, id. — Cranio Pietro, 78, ved., ricov., id. — Folin Filippo, 73, coni., falegn., id. — Cavin Giovanni, 70, celibe, regio pens., id. — Masutti Giovanni, 63, coni. maestro di musica, id. — Vidi Celeste, 61, coni., messo esattore, id. — Giacomazzi Giacomo, 54, celibe, bracciante, id.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 23 gennaio — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fiorentino fine da 19,15 a 19,25 = buono mercantile da 18,75 a 19,— = mercantile da 18,— a 18,50 = frumentone pignoletto da 12,50 a 12,75 = giallencino da 11,50 a 12,— = friulotto da 11,— a 11,25 napoletano da 11,— a 11,25 = estero da —,— a —,— segala da — — a —,— = avena da 17,50 a 17,75.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
M. Verona	6,02 18,02	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5.15	O. Pontebba Udine	9,10
T. Treviso (Tram)	7,45	T. Treviso (Tram)	12,05
O. Udine-Triest.-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2.15 14,15
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6.20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6.15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,55
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,15
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Imitino le signore e i signori italiani gli augusti esempi dei Sovrani e non tarderanno le nostre industrie a riprender vigore e ad avvantaggiarsene lo Stato.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

L'ex Re Milan a Belgrado e i radicali

Belgrado 26, *ore* 9,10 *p.*

Il club dei radicali ha pubblicato una dichiarazione firmata da 106 deputati del partito.

Tale dichiarazione dice: che la presenza di Re Milan a Belgrado è la rottura della parola da lui data; la compartecipazione di Re Milano negli affari pubblici, ritenendosi come incostituzionale. Afferma che il suo soggiorno in Serbia è pericoloso. Chiama responsabile il Governo attuale di tutte le conseguenze di tale stato di cose e dell'eventuale influenza sull'Alta Corte dello Stato chiamata a giudicare del Ministero liberale Avakumovich e della sospensione dei lavori della Corte stessa. La dichiarazione finisce dicendo: I deputati radicali sono risoluti di persistere come fecero finora nella difesa della costituzione e delle leggi.

Amnistia

Belgrado 26, *ore* 9 *p.*

Il processo contro il ministero Avakumovic fu soppresso con atto di amnistia del re, basato sugli articoli della costituzione concernenti il diritto di amnistia.

Pichon a Perier sul dazio dei grani

Parigi 26, *ore* 5.20 *p.*

Pichon deputato del Nord, ha diretto a Casimiro Périer una lettera che domanda a nome della Società degli agricoltori di Francia che di fronte alle importazioni considerevoli dei cereali esteri il Governo percepisca immediatamente una sopratassa provvisoria di 5 franchi per quintale sui grani esteri,

La nazionalizzazione degli spezzati

Parigi 26, *ore* 8.40 *p.*

Casimiro Perrier è intervenuto in seno alla Commissione finanziaria della Camera e partecipò che la Francia, l'Italia, la Grecia sono d'accordo per la proroga e la ratifica della convenzione monetaria sulla nazionalizzazione degli spezzati italiani al 10 marzo.

Nel Dahoney — Il nuovo Re

Parigi 26, *ore* 11.20 *p.*

Un dispaccio di Doods, in data 20 gennaio annunzia a tutti i principi e capi del Dahoney di aver riconosciuto il nuovo Re Gutkili, presentato dal Governo francese come successore di Behanzin.

Gli inglesi non scherzano — Ultimatum al Kedive

(*per dispaccio*)

Londra 26. — Approvasi in seconda lettura il *bill* riguardante i Consigli delle parrocchie.

— Il giornale *Daily News* dice che il Cromer presentò al Kedive un *ultimatum* intimandogli di ritrattare le espressioni ritenute offensive per gli ufficiali inglesi e ordinandogli di revocare Maher pascià.

* * *

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Cairo 26, *ore* 8 *p.*

Il Kedive ha pubblicato un ordine del giorno all'esercito lodando le truppe e gli ufficiali inglesi e egiziani, ed ha consentito di trasferire ad altro posto il sottosegretario di stato alla guerra, Maher pascià.

Il colera

Namur 26. — In questi ultimi giorni scoppiarono 31 casi coleriformi, con 22 decessi.

Il governatore ferito — Il nome dell'assassino

(Per dispaccio)

Barcellona 26. — I medici ritengono che la ferita del governatore civile non presenti serie gravità. Tenteranno oggi l'estrazione del proiettile.

L'assassino del governatore chiamasi Tomas Murull Comas, ed è anarchico.

CRONACA ITALIANA

GLI STUDENTI TORINESI PER AIGUES-MORTES
Un patriottico manifesto

Ci scrivono da Torino, 25:

(*Zuccaro*) Vi rimetto il proclama degli studenti universitari torinesi per la sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes: sottoscrizioni che si riceveranno nelle sale dell'*Associazione universitaria*.

Cittadini,

Quando lo sciagurato verdetto di Angoulême giunse ad insegnare all'Italia che in Francia possono essere impunemente assassinati gli operai italiani che vi cercano il pane coll'onesto e sudato lavoro, un autorevole giornale di Roma, *La Tribuna*, subito seguito da molti altri della penisola, aperse una sottoscrizione nazionale per respingere l'oro francese che dovrebbe pagare il sangue versato dagli italiani ad Aigues-Mortes.

Torino — d'ogni opera forte e gentile fortunata iniziatrice e maestra — e queste gagliarde popolazioni piemontesi non hanno risposto ancora all'appello.

Noi, per l'affetto che a queste terre ci lega — senza il sussidio di autorevoli nomi — coll'audacia che viene dalla coscienza di compiere un'opera buona, ci rivolgiamo a Voi, affinchè vogliate Voi pure entrare nella patriottica gara colle altre regioni d'Italia.

E noi siamo profondamente convinti che Torino ed il Piemonte — in cui la filantropia ed il patriottismo sono antiche e non mai smentite tradizioni — presteranno il loro generoso concorso a quest'opera di carità, che ha pure — e sopratutto — per gli stranieri questo altissimo significato: che gli Italiani, pur essendo consci delle misere condizioni del paese, sanno conservare alto il concetto della dignità nazionale.

Un marchese che lascia un milione alla figlia del cuoco

Abbiamo da Bologna, 26 sera:

Un vero romanzo è quello della eredità di un milione, che la *Gazzetta dell'Emilia* ha narrato ieri in cronaca per far venire l'acquolina in bocca ai lettori desiderosi di quattrini.

La storiella di una tale Giulia Barbieri, lavorante nel negozio di macchine da cucire Crotti, la quale avrebbe avuto una eredità di circa un milione lasciatole dal fu marchese Banzi, ricco proprietario al Sasso, in altri luoghi della provincia e in Bologna stessa, correva od era fatta correre da alcune settimane per la città, e venne naturalmente al mio orecchio.

Ma le storie degli zii d'America e quelle dei figli naturali che un bel giorno si vedono capitare fra capo e collo cospicue eredità, atte a portarli dalla miseria alla ricchezza, si sono troppo moltiplicate e troppe volte sono state smentite; e perciò volli attingere notizie a fonti positive prima di accrescere il numero delle favole con quella della Barbieri.

E siccome a Bologna esiste una amministrazione Banzi e conte della Somaglia (il quale ultimo fu l'erede principale del ricco marchese) così a quell'amministrazione che avrebbe pur dovuto saperne qualche cosa mi rivolsi per una prima indagine.

* * *

Della eredità non si sapeva niente!

Poteva bastare; ma mi si disse altresì che i vecchi dell'amministrazione ricordavano il padre della Barbieri partito da Bologna molto tempo addietro, ma nessuno ricordava che il marchese Banzi avesse mostrato speciali predilezioni per la figlia della moglie del Barbieri stesso.

Il ricco signore nel suo testamento, o in altra guisa ha mostrato la sua munificenza in modo sensibile alle persone alle quali per un titolo o per l'altro portava affetto o benevolenza. Difficilmente avrebbe lasciato nella indigenza o quasi la Barbieri.

Comunque, il racconto del caso seguitava a ripetersi e a farsi strada nei crocchi, e le frangie crescevano, crescevano...

Si parlava già di sovventori che capitavano spontanei alla povera donna, di prestiti di danaro fattile, perchè incominciasse a salire, per non prendere le vertigini al momento buono.

Si diceva anche, ad avvalorare la cosa e a darle un carattere di misteriosità adatto, che l'agente Banzi ed ora della Somaglia signor Goldini passasse quasi nascostamente alla Barbieri un assegno mensile, e stesse per somministrarle a giorni una quota di cinquanta mila lire!

L'egregio Goldini interpellato disse anche recentissimamente che non ne sapeva nulla!

E ieri stesso, portato il preteso fatto della eredità in pubblico, il Goldini ripeteva che non c'era niente di vero e iersera mostrava un telegramma del conte della Somaglia, il quale pure lo autorizzava a smentire la storiella.

E dire che il della Somaglia avrebbe dovuto in questi giorni pagare ottocentomila lire e frutti — circa un milione — meritandosi gli elogi della gente commossa al veramente bel caso.

* * *

Come resterà ora la Barbieri?

Poveretta! Non so se essa sia stata ingannata o sia vittima di un'auto suggestione.

Certo si troverà peggio di prima, poichè in entrambi i casi essa avrebbe avuto la convinzione di esser ricca e il ricadere nelle strettezze, anche dopo breve tempo di creduta fortuna, è sempre doloroso.

Più doloroso ancora se essa è stata vittima di raggiri, che, se le voci corse son vere, le avrebbero fatto contrarre impegni di denaro. Ma nel sospetto che questa ipotesi sia la vera la Questura ha iniziato indagini.

Così si vedrà se si tratta di allucinazione, di inganno o di truffa in cui colla Barbieri fossero altre vittime.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

SERVIZIO CONSOLARE

Sono noti gli incarichi diversi attribuiti ai nostri consolati e la scarsezza del loro numero in confronto dei bisogni italiani all'estero. Pure astraendo dagli incarichi d'indole generale e diplomatica, il console funziona da ufficiale dello Stato civile, regola le successioni dei suoi connazionali, stacca vaglia per l'Italia, ecc. Ed in queste mansioni esercita l'incarico personalmente, nè può essere sostituito dal vice-console, sia pure di carriera.

S'immagini quindi quanto sia necessaria la presenza del console alla sua residenza e quanto danno ne derivi ai connazionali dalle vacanze di tali uffici. Vi sono consoli dell'America del Sud, che hanno un movimento di vaglia per più d'un milione e regolano successioni per fortissimi valori.

Orbene, da più di un anno diciotto ufficiali del Ministero degli esteri, tra consoli e personale diplomatico, sono in Italia a disposizione del Ministero, il quale retribuendoli del solo stipendio tiene scoperti i posti rispettivi, economizzando due milioni sulle spese d'indennità.

Questa è una delle economie con la quale il Ministero Giolitti ha ritenuto di giovare allo Stato; mentre tanti interessi italiani ricevono danni fortissimi: assenti i consoli, sospeso il servizio di vaglia, sospese tutte le successioni, sospeso il servizio dello Stato Civile.

Da questi danni si può arguire l'efficacia delle economie sul bilancio degli esteri.

Così si proteggono gli interessi italiani all'estero.

LA CALMA A NAPOLI
La ricetta dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

25 *gennaio*.

(*G. B.*) — Mentre dalle varie provincie d'Italia giungono notizie di disordini più o meno gravi, la nostra città, dopo insignificanti dimostrazioni organizzate da quattro o cinque monelli, si è mantenuta in una tranquillità perfetta.

I negozianti che, presi da paura esagerata si erano affrettati, al primo grido di *abbasso*! di qualche *guaglione*, a coprire con solide tavole le fragili insegne delle botteghe, cominciano a riprendere coraggio e le insegne rivengono a poco a poco alla luce del sole.

Vi parrà strano che a Napoli, ove più che in ogni altra città del Regno è vivissimo il malcontento a causa della grande miseria che, proporzionatamente, affligge plebe e borghesia; vi parrà strano, che in una città che, prima, dette l'esempio di inaudita violenza nelle tristi giornate dello scorso agosto, oggi si assista con imperturbabile calma allo svolgersi di avvenimenti che così gravemente hanno compromesso l'ordine pubblico.

La ragione di questa tranquillità, niente affatto apparente, va ricercata nell'attitudine risoluta ed energica assunta dall'on. Crispi nel reprimere gl'inconsulti moti di pochi sconsigliati.

* * *

Si erano, purtroppo, allentati, da lungo tempo i freni, e il popolo, specialmente qui a Napoli, riteneva oramai per fermo che gli agenti della pubblica sicurezza e la truppa, dovessero intervenire all'unico scopo di far bella mostra di sè, di far qualche variazione musicale più o meno classica di cornetta per intrattenere piacevolmente il pubblico, esponendosi, ove così piacesse alla rispettabile plebaglia, alle sue sassate, ai suoi insulti e ai suoi motteggi, dando prova di una abnegazione che io non saprei come qualificare.

Ai tempi del ministero Giolitti le cose erano state spinte al di là del tollerabile.

Nei tumulti del passato agosto, la truppa e le guardie di pubblica sicurezza avevano dapprincipio ricevuto l'ordine preciso di non adoperare le armi a nessun costo.

La plebe tumultuante, visto il contegno passivo degli agenti incaricati a mantenere l'ordine, si fece baldanzosa e diede opera a compiere gli atti di selvaggio vandalismo che conoscete.

Io assistetti in via di Chiaia ad uno spettacolo veramente deplorevole e triste: una compagnia di bersaglieri era stata colà inviata per impedire alla folla di recarsi sotto le finestre del consolato di Francia.

La folla volendo proceder oltre, l'ufficiale fece dare i tre squilli; dopo questi, come impone la legge, si doveva arrestare chi non aveva obbedito alle intimazioni; ma invece l'ufficiale fece fare *trenta squilli* (sembra una esagerazione) accolti sempre dai fischi e dagli urli dei dimostranti, resisi sempre più insolenti.

Ebbene, a me fecero pietà quei poveri giovanotti, fatti ludibrio della folla, unicamente perchè invece che il berretto del *lazzarone* portavano il piumato cappello del barsagliere.

* * *

Intanto da noi colla soverchia indulgenza contro i malintenzionati, con le illecite intromissioni dei deputati per far liberare gli arrestati nelle dimostrazioni, col sentimentalismo morboso che fa dare in ismanie se qualche valoroso incendiario o ladro rimane vittima della sua colpa, colle ciarlatanesche ovazioni contro gli agenti preposti al mantenimento dell'ordine, cogli avvocati alla ricerca di una facile popolarità, abbiamo avvilito e annientato così l'autorità morale loro da dover ricorrere ai mezzi estremi perchè la forza resti alla legge.

Ci pensino i Governi che prima o dopo dovranno succedere a quello dell'on. Crispi e prendano esempio da lui.

Napoli è tranquilla, perchè sa che con l'on. Crispi c'è poco da scherzare.

LA SCULTURA E L'ARCHITETTURA del Rinascimento a Venezia
L'editore, l'autore, l'opera

L'editore — E' Ferdinando Ongania, l'editore principe come giustamente venne chiamato, l'editore emulo per lo splendore di quelli francesi e che li vince per la serietà e vastità dei suoi lavori.

Dopo aver consacrato tutte le sue energie e aver giuocato tutta la sua fortuna commerciale per glorificare le meraviglie dell'arte italo-bizantina colla monografia colossale sulla *Basilica di San Marco*, dopo aver reso più popolare e più cara la sua Venezia colle *Calli e Canali*, prosegue ora con questo completo studio sul Rinascimento, la più preziosa collana di opere sulla storia dell'arte che vanti la moderna bibliografia.

Le difficoltà e i pericoli della nuova impresa non lo arrestarono, poichè in lui l'amore per le glorie artistiche della nostra città parla molto più forte che ogni considerazione di personale interesse. Nessun sacrificio risparmiò perchè questa magnifica pubblicazione potesse corrispondere alle più serie esigenze moderne, riproducendo coi più recenti sistemi dell'arte grafica non soltanto i monumenti delle lagune venete o dei luoghi dominati dal veneto Leone, ma anche opere d'arte, relative all'epoca del Rinascimento, d'altre regioni d'Italia e delle quali l'autore voleva trattare.

* * *

L'autore — E' Pietro Paoletti. Attratto per naturale tendenza dello spirito alle ricerche storico-artistiche, mise a profitto di queste oltre ai forti studi tecnici e critici e alla pratica nell'arte del disegno, una tenacia di propositi, una forza di volontà, una coscienziosità di ricerche di cui sinora s'erano creduti soli depositari gli studiosi tedeschi. Certo nessuno più completo di lui per un'opera così multiforme, di lui matematico, storico, artista.

Egli s'era già acquistato fama colle splendide illustrazioni sulla nostra chiesa dei Miracoli le quali, nella prima Esposizione italiana di architettura in Torino, meritarono all'autore l'unico diploma di merito di primo grado assegnato per l'arte antica, e all'Ongania, anche allora suo editore, la grande medaglia d'oro del Ministero dei Lavori Pubblici.

Appena avuto l'incarico dal comm. Ongania di compiere un lavoro che avesse per titolo *L'architettura e la scultura del Rinascimento in Venezia*, l'autore credette l'opera sua meno irta di difficoltà sperando approfittare del contributo degli speciali lavori di parecchi rinomati critici d'arte. Ma, pur troppo, accortosi subito dopo le prime ricerche che troppo vi era da correggere, depurare e completare, dovette convincersi che prima di dare una sintesi storico-artistica, era suo obbligo fare una completa e coscienziosa analisi delle fonti prime, ricercando e ben passando in esame le varie raccolte di documenti riguardanti il periodo artistico di cui doveva ritessere la storia.

E perciò dopo alcuni anni di indefesso e faticoso studio d'archivi e biblioteche e dopo aver controllato tutte le notizie già edite e raccolta una ricca messe di nuovi elementi, il Paoletti si sentì sicuro nella sua coscienza di critico positivo e potè concretare l'opera sua.

Il sentimento artistico dei veneziani influenzato dalle continue relazioni con l'Oriente, combinato all'indole degli abitanti e alle singolari condizioni di forma e natura del suolo lagunare, diedero più tardi che nelle altre regioni d'Italia lo svincolo dell'arte nostra da quei legami convenzionali che per secoli la tennero quasi al livello di un mestiere. Ma finalmente, dopo un lungo periodo di transizione, anche a Venezia si abbandonarono completamente le pastoie bizantine e cominciata a rifiorire la scultura, seguì subito la gran riforma architettonica del Rinascimento.

Queste condizioni speciali di Venezia danno una grande importanza al periodo di transizione tra l'arte medioevale e quella del Rinascimento, non solo per la sua lunga durata ma per le numerose opere in esso compiute e quindi per l'azione di numerosi e valentissimi artisti, alcuno dei quali figurano ancora a riforma compiuta. L'autore perciò dovette dividere l'opera sua in due grandi parti, trattando nella prima il periodo di transizione, e nella seconda il Rinascimento.

Per compiere tale lavoro, il Paoletti non usò di quella critica artistica che giudica delle opere d'arte secondo un preconcetto personale o secondo un'impressione superficiale, ma ricercando nell'opera d'arte l'età, l'autore o la scuola, e il valore estetico della stessa, fece uso dei documenti storici oppure della comparazione artistica fra le varie forme d'arte, oppure della comparazione e dei documenti insieme.

Nel seguire tale metodo critico, ai documenti già editi egli ne aggiunse tanta copia di nuovi da meravigliare coloro che in Italia non sono abituati a così poderose critiche; come pure, per rintracciare i legami e confrontare fra loro le varie opere d'arte, si giovò non solo dei monumenti veneziani, ma ancora di quelli di altre città italiane e di alcuni che ora si trovano nei musei stranieri.

* * *

L'opera — Della prima parte dell'opera, quella, come dicemmo, relativa al periodo di transizione fra l'arte ogivale e il Rinascimento, parlammo già alcuni mesi or sono quando essa fu posta a disposizione del pubblico. La seconda parte che vede ora la luce, comprende lo studio del Rinascimento veneziano e si occupa quindi specialmente del Palazzo Ducale, delle chiese di San Zaccaria, di S. Giobbe, di S. Michele di Murano, di S. Marco, (quel tanto che vi appartiene del Rinascimento), dei Miracoli, ecc., stabilendo i legami fra questi lavori ed altri fuori di Venezia, a Treviso, Padova, Verona, Ravenna, Urbino, Loreto, ecc.

Lungo sarebbe il riassumere quanto di più interessante e assolutamente nuovo seppe trovare l'artista e lo storico in quest'opera magistrale.

Citeremo come migliori esempi di comparazione e di documenti usati con questa per risolvere una questione d'arte: gli studi per stabilire il tempo della costruzione della loggia Foscara; per assegnare l'odierna chiesa dei Frari alla seconda metà del trecento, un secolo dopo di quanto si credeva, e per isciogliere l'imbrogliata matassa intorno alla vecchia e alla nuova chiesa di S. Zaccaria, trovandone gli autori e correggendo errori di recenti e gravi scrittori.

Bell'esempio di comparazione è il confronto dei capitelli del Palazzo Ducale colla Chiesa di S. Marco e con monumenti non veneziani, come la cattedrale di Firenze, come altro esempio simile ci dà la dimostrazione dei legami esistenti fra la chiesa dei Miracoli, il Palazzo ducale nostro e il Palazzo ducale di Urbino.

Per lo stesso periodo artistico importanti sono le genealogie d'artisti, specialmente i documenti intorno ai Bon, dei quali l'autore corregge la genealogia come corregge tutto quanto si scrisse sulla Ca' d'Oro ch'egli dimostra opera non interamente d'artisti veneziani ed eseguita in parte da chi aveva lavorato per il Duomo di Milano.

Il metodo del Paoletti rappresenta qualche cosa di compiuto nel giudizio d'arte; egli infatti si occupa dell'epoca, dell'autore o della scuola, del valore estetico del monumento preso ad esame.

Il Paoletti accenna anche a rettifiche nella storia della pittura veneziana, specialmente intorno ai Bellini, ai Vivarini, al Carpaccio, sui quali pubblicherà nuovi documenti che muteranno l'opinione degli studiosi intorno alle più recenti notizie per le biografie dei nostri vecchi artisti. Certo tutti coloro che conoscono la coscienziosità del Paoletti attenderanno con vivo desiderio il nuovo contributo.

L'opera del Paoletti non ha quell'armonia seducente di molte opere destinate a tutti, ma ciò più che colpa dell'autore è colpa dello studio critico, contradditorio, analitico, ch'era necessario: ma il valore dell'autore si rivela specialmente nella buona sintesi che chiude questo poderoso lavoro.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 27 gennaio: S. Giov. Gris. v.
Domenica 28 gennaio: Sessuagesima.
Sole leva ore 7. m. 40; tram. 5 m. 9:
Temp. Mass. del 25: 8.9 — Min. del 26: 3.5

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di iersera

Sono presenti 42 consiglieri.

Alessandri, Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Castellani, Ceresa, Chiarion Casoni, Cigogna, De Bedin, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Grimani, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Marsili, Meloncini, Millin, Papadopoli, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ratti, Selvatico, Tecchio, Tiepolo, Trentinaglia, Valmarana, Vanzetti, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Il sindaco dichiarata aperta la seduta alle 9 1[4 precise, informa i consiglieri presenti che malgrado le insistenze da parte propria, il consigliere *Concina* ha insistito nelle sue dimissioni. Il Consiglio silenziosamente approva l'accettazione delle dimissioni Concina.

Ordine del giorno

Nomine diverse

Il consiglio, continuandosi la discussione dell'ordine del giorno non esaurito nell'ultima seduta, delibera le seguenti nomine:

Biasutti Giovanni con 34 voti a membro del Consiglio Direttivo del Convitto nazionale;

per la Commissione amministratrice degli Asili infantili Vigna dott. Francesco.

* * *

Per la rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà Giomo cav. Giuseppe;

a membro del Consiglio direttivo dell'istituto Coletti riconfermato Radaelli avv. Pietro;

per la leva marittima a rappresentante, Chiarion Casoni dott. Attilio;

per revisione e completamento delle liste dei contribuenti la tassa esercizio 94: Ceresa Pacifico, Zenaro Giuseppe, Vicentini Giovanni, Liva Sante;

per decidere sui ricorsi contro la tassa di famiglia: Nicoletti Antonio, Chiarion Casoni, Filippini Eugenio, Zamarchi Vincenzo, Pardo Leone, Ravà Massimiliano, Cervellini Pietro, Manfrin Eugenio e Sullam Benedetto.

Tiepolo dice: Intanto che si procede allo scrutinio delle votazioni, mi permetto di intrattenere

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Gennaio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 50
» » 5 0[0 spezzata	— —	86 25
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
3° lig. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azion. Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	93 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 80	140 05	— —	— —
Francia	2 1[2	114 55	114 75	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 64	28 73	28 65	28 74
Svizzera	4	114 50	114 70	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1[2	229 1[2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 ½

Milano 26			
Rendita ital. cont.	85 35	Raffineria Zuccheri	207 —
Rendita fine	85 40	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr	447 —	Società Veneta	18 50
Banca Generale	81 —	Obblig. z. Meridion.	292 50
Lanificio Rossi	1145 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	270 —
Cotonificio Cantoni	361 —	Francia a vista	114 65
Navig. generale	240 —	Londra a 3 mesi	28 60
		Berlino a vista	141 —

Torino 26	
Rendita contanti	85 50
Rendita fine	85 45
Azioni ferrovie medit.	448 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	136 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	175 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	43 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	114 80
Cambio 3 mesi s. Londra	28 95
Roma 26	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 50
Banca generale	80 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	945 —
Azioni S. immobiliare	35 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 26	
Rendita italiana	85 37
Cambio Londra	28 65 —
» Francia	114 65 —
Azior F. M.	— —
Azion Mobil.	155 — —
Genova 26	
Rendita ital. 5 %	85 50 —
Azioni Banca naz.	930 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	448 —
Navigazione generale	236 —
Banca Generale	80 —
Raffineria Zuccheri	208 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 75
» sconto Londra	28 95
» Germania	141 30
Londra 25	
Inglese	98 11[16
Italiano	73 11[16

Parigi Chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	97 07	97 05
Id. 3 % perp.	97 17	96 95
Id. 4 1[2 fine	104 25	104 02
Id. Ital. 5 %	73 75	74 47
Camb. s.Lond	25 20 ½	25 20
Consol. ingl.	98 15/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	297 25	297 50
Cambio Italia	13 —	13 —
Rend. turca	22 97	23 05
Banca Parigi	625 —	623 —
Tunis. nuova	478 —	475 —
Egiziano 6 %	512 50	513 12
Rendita ungh	94 81	94 7/8
Rend. spag. est	62 65	62 81
Banca sc. Par.	38 —	38 75
Banca Ottom	609 62	632 —
Cred. Fond.	1017 —	1005 —
Az. Suez.	2688 —	2688 —
Azioni Panama	15 —	13 —
Lotti turchi	99 87	100 25
Ferr. mer.	510 —	515 —
Prest. russo	84 —	83 95
Id. portog.	19 7/8	20 —

Vienna 26	
Rend. in carta	98 15
» argento	97 95
» oro	120 50
» corone	97 50
Az. della Banca	1024 —
» Stab. di cred.	356 —
Londra	125 40
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 96 —
Berlino	
Azioni Credit.	218 —
Cambio Vienna	162 20
Rendita Italiana	74 90
Londra	
Consolidato	98 15
Rendita Italiana	73 3/8
Berlino 26	
Mobiliare	219 40
Austriache	— —
Lombarde	48 90
Rendita italiana	75 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contan Lire 79,48 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 79 92 — pel 10 maggio 80,06 — — futuro 81 80

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 76 03 — pel 10 maggio 76 32 — pel futuro 79 47

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso P. 0,67 — Granturco D. 0,45 — Farine extrastate da 2,00 a 2,20 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 25 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1[8 — Rio good 19 75 Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5.15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio, N. 19, contiene:

Regi decreti che concentrano nelle rispettive congregazioni locali di carità le amministrazioni del legato Lavezzari-Bono di Cermenate e dell'opera pia Dotalizio Gaspari di Lipedona — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Disposizioni fatte del personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — id. nel personale dei notari — id. nel personale degli archivi notarili — id. dei consigli notarili — id. degli economati dei benefizi vacanti — Decreto ministeriale che regola i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti d'infezione fillosserica — Trasferimento di privativa industriale — Espulsione dal regio esercito di militari condannati — Chiamata alle armi di militari di prima categoria della classe 1869 dei distretti della Sicilia — Proroga del termine per la visita anticipata dei militari della classe 1873 in congedo illimitato provvisorio, che ritengono di non essere idonei al servizio. — Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1894.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Colicchia Angelo, Alatri, Frosinone — Consigli Simeone, drogheria, Rovigo — Guarnieri Francesco, Palazzolo, fabbrica bottoni, Brescia — Santoni Tommaso, calzoleria, Roma — Valle e Cemolli, coniugi, osteria, Milano.

Moratorie

Banca popolare, Alessandria.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Natalina Dabalà, vend. coloniali, Dorsoduro, 3696.

Stato Civile di Venezia

26 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Mion Francesco Luigi cameriere con Scabllo Maria, cameriera, celibi

Celebrato a Salzano l'8 gennaio

Decessi: Rosa Zardinoni Teresa, 81, ved. casal. Venezia — Squarzina Moretti Vincenza, 77, ved. ricov. Murano — Chiesura Seranzo Rosa, 71, coni., casal., Venezia — Lanza Laura, 65, nubile ricov. id. — Wool on Co tanza Fenimore — 49, nubile letterata e possid. Cheveland Hoio (America) — Agostini Maria, 49, nubile domest. Venezia — Pisenti Mario, 11, studente, id. — Cranio Pietro, 78, ved., ricov., id. — Folin Filippo, 73, coni., falegn., id. — Cavia Giovanni, 70, celibe, ragio pens., id. — Masutti Giovanni, 63, coni. maestro di musica, id. — Vidi Celeste, 61, coni., messo esattore, id. — Giacomazzi Giacomo, 54, celibe, bracciante, id.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 23 gennaio — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fiorentino fine da 19,15 a 19,25 = buono mercantile da 18,75 a 19,— = mercantile da 18,— a 18,50 = frumentone pignoletto da 12,50 a 12,75 = giallencino da 11,50 a 12,— = friulotto da 11,— a 11,25 napoletano da 11,— a 11,25 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 17,50 a 17,75.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino, Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Il Consiglio per pochi minuti a proposito della Commissione sulla tassa d'esercizio. — Domando, dice, che in avvenire a far parte di questa Commissione sieno chiamati anche i rappresentanti degli esercenti e professionisti, e quindi la Giunta veda di modificare il regolamento relativo alla tassa.

Sindaco. Accetta la raccomandazione Tiepolo.

Modificazioni al regolamento dell' ufficio municipale d' igiene.

Feder nel dare il suo voto favorevole, sente il bisogno di fare calde raccomandazioni perchè non sia mandato, come il solito, alle calende greche il regolamento d' igiene.

La parte è approvata meno che dal cons. *Pellegrini*, il quale si astiene.

Si approva in seguito la tariffa per le disinfezioni.

Si ratificano alcune deliberazioni prese di urgenza e si approvano dei prelevamenti dal fondo di riserva.

Sono le 10 3[4 e la seduta continuerà non pubblica.

PREPOTENTI ?!!

Soltanto adesso vengo a conoscenza delle parole pronunciate l' altra sera in Consiglio comunale dall' avv. Villanova a carico della Società di M. S. fra scaricatori marittimi, che io presiedo. Egli *spolmonandosi* a favore degli operai, fece eccezione per questo sodalizio perchè composto di *prepotenti*!

Curiosa! Un tribuno radicale che predica la moderazione ed un moderato che presiede una Società di prepotenti!

Il caso è strano davvero!

L' enigma però è presto spiegato quando si sappia che la sola prepotenza usata da me e dai soci fu quella di non permettere che nel sodalizio penetrasse alcun elemento di disordine, o di propaganda politica, come più volte ed in mille modi si tentò ma sempre inutilmente.

La Società degli scaricatori provvede soltanto a organizzare il lavoro e al soccorso degli ammalati.

Essa non s' occupa d' altro.

Ricordo che tre anni addietro alcuni individui ricorsero al Villanova nella sua qualità d' avvocato per ottenere l' ammissione nella nostra Società che non li volle. — Egli, essendo allora deputato, si sfogò a Montecitorio, ma l' on. Crispi, che era anche allora ministro agli interni, gli chiuse la bocca con una secca risposta.

Alle inasatte asserzioni e sconvenienti giudizii che il Villanova allora pronunciò, gli fu data risposta nella *Venezia*, dove vennero pubblicate le dichiarazioni di *tutte* le nostre ditte commerciali che hanno bisogno dell'opera degli scaricatori e che attestarono della bontà e vantaggiosa regolarità del servizio.

Speravo che dopo quel fiasco l' avv. Villanova l' avesse smessa. — Gnor no.

Egli ritorna alla carica.

S' accomodi. — Gli scaricatori sapranno convenientemente rispondergli, senza smargiassate di comizii e senza tirare per il gabbano il prefetto o il sindaco.

Come sono gustosi questi democratici che pretendono al privilegio della monopolizzazione a proprio uso e consumo delle classi operaie!

Io metto pegno che se la Società degli scaricatori fosse presieduta da un radicale, se i suoi soci frequentassero la Camera del Lavoro, o le riunioni *adriatichine*, oh allora questa società non sarebbe più formata di prepotenti, di camorristi ma sarebbe un' accolta de' più mansueti agnellini, de' più tranquilli e buoni cittadini!

Gli scaricatori marittimi invece che perder tempo nella politica pensano soltanto a lavorare ed assistersi.

Ecco il loro torto e la loro prepotenza.

L' accusa del Villanova torna un elogio ed essi lo ringraziano.

Questa la loro protesta senza tamburi e tamburelli.

AVV. G. CERUTTI

SCONTI E REGOLAMENTI

Altre quattro semplici righe sulla rimbombante autodifesa di Tecchio.

Egli scrisse, disse e stampò nell' *Adriatico*, che non ha avuto i danari dalla Banca Romana a merito della sua posizione di uomo politico e giornalista, ma semplicemente nella sua qualità di industriale, ritenuto e dichiarato solvibile dal Consiglio della Banca, conforme ai regolamenti, auspice perfino l' onorev. Luzzatti.

Sarà; ma il modo con cui si conchiuse il forte prestito, autorizza a credere perfettamente il contrario.

Difatti, guardate: il regolamento della Banca Romana, nei suoi art. 19 e 71, suona precisamente così:

Art. 19 — La Banca per suo istituto fa le seguenti operazioni:

a) Sconta lettere di cambio, biglietti od altri effetti all' ordine, pagabili in Roma e dove la Banca abbia succursali od agenzie di sconto, di scadenza fino a tre mesi, muniti di *due* o *più firme* di persone **notoriamente solvibili**, una delle quali abbia domicilio reale od elettivo nella città dove si effettua lo sconto e sia accreditata presso la Banca.

Art. 71 — *L' ammissione degli effetti*, che fa la commissione di sconto, avviene in seguito ad un criterio complesso sulla *natura* dell' *operazione*, *dalla quale ebbe origine l' effetto* o sulla *solidità* degli obbligati.

Ora si sa, per dichiarazione dello stesso Tecchio, che i principali firmatarii delle famose cambiali con la Banca Romana era il signor Ferdinando Ventura, amministratore dell' *Adriatico*, persona che avrà tutte le migliori qualità del mondo, ma non certo quella di essere solvibile per decine e decine di migliaia di lire.

Si potrà quindi sostenere sul serio che le 30 mila lire sieno state largite al Tecchio solo per la sua qualità di industriale e per la notoria solvibilità delle firme presentate alla Commissione di sconto, anzichè per favoritismo o peggio?

Rispondano gli onesti.

I medici di circondario a Venezia. — Altra volta abbiamo accennato alla solita cricca municipale, relativamente alla nomina dei medici di Circondario. — Ci consta che contro la nomina fatta dal Consiglio si è ricorso all' autorità superiore per l' annullamento della deliberazione del Consiglio. La domanda di annullamento riguarda due dei medici nominati illegalmente e fuori delle condizioni del concorso. Difatti, mentre l' avviso di concorso stabiliva che i concorrenti non dovessero aver superato il 40° anno di età, si è nominato un concorrente che aveva oltrepassato l' età prescritta. Mentre l' avviso di concorso si richiamava al regolamento sui medici di Circondario ed a quello degli impiegati del Municipio, in base al quale non può essere nominato ad un ufficio comunale chi è fratello di altro impiegato del Comune, si è nominato un medico che è appunto fratello di altro impiegato del Municipio di Venezia.

Noi siamo certi che il R. prefetto annullerà quella nomina. In un caso identico, ma più dubbio, ha annullata la nomina di un medico del Comune di Mira, ed il ricorso contro il decreto prefettizio fu respinto con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato. E siccome la legge è eguale tanto per i Comuni minori, quanto pei Comuni maggiori, il R. prefetto, che speriamo non cederà ad alcuna influenza progressista radicale-anarchica-socialista, si atterrà indubbiamente alla legge, come si attenne nel caso occorso al Comune di Mira.

La serata di beneficenza, organizzata al teatro Malibran dal Comitato Centrale Veneto per le vittime di Aigues Mortes, ebbe lieto successo. Palchi e poltrone erano tutti occupati; qualche vuoto notavasi in platea e in loggione. In ogni modo il risultato finanziario fu abbastanza confortante, e il Comitato ricevette, per aggiungere alle somme raccolte per le vittime di Aigues Mortes, **L. 749.80.**

Tutti che concorsero a rendere interessante la serata furono ripetutamente salutati dallo scelto pubblico con fragorosi applausi, richiedendosi frequenti repliche alla valente sezione mandolinistica della Società *Giuseppe Verdi*, come al signor Augusto Spellanzon, distinto dilettante, che fece sfoggio della splendida sua voce di baritono nelle romanze del Tirindelli, del *Faust* e della *Dinorah*, egregiamente cantate.

La sezione mandolinistica della *Verdi* fu gentilmente diretta dal maestro Candido Radi, continuando l' indisposizione del maestro Bernardi; — mancavano anche otto esecutori tuttora obbligati al letto per influenza. Ai bravi mandolinisti fu richiesta anche la Marcia reale, che venne ripetutamente eseguita fra unanimi battimani.

E molto applauditi furono il Gargano nel monologo-musicale, la sig. Soarez nell' operetta *Capriccio di Baronessa*, e gli artisti tutti dell' ottima Compagnia Gargano nella nuova operetta *Cartouche e C.ia.*

Daremo domani il particolareggiato resoconto della bella serata.

Una diffida — Il direttore dell' *Adriatico* ci intima a mezzo di usciere di pubblicare certe sue dichiarazioni a proposito (o a sproposito?) di quanto abbiamo detto nella *Gazzetta* N. 24 del 24 Gennaio.

Siccome allora abbiamo riassunta e pubblicata tutta la parte sostanziale delle sue affermazioni, così non troviamo opportuno di dare ulteriore pubblicità alla sua prosa.

Che vuole? non ci sentiamo disposti ad aiutare nelle sue dispettose predicazioni il novello San Francesco, le indelebili stimmate del quale provengono dalla Banca Romana.

Conferenza Colajanni al Liceo Marcello — Il programma attraentissimo delle conferenze di beneficenza promosse dalla *Lega fra gli insegnanti*, e già da noi annunciato, incontra le simpatie generali; — anzi ci si comunica che per aderire al desiderio di moltissimi abbonati, e sopra tutto delle signore, le conferenze stesse avranno luogo non più nella sala dell' ex-Circolo artistico a San Stefano, ma in quella bellissima e più centrale del Liceo Benedetto Marcello. La prima conferenza sarà tenuta lunedì 29, alle ore 8 e mezzo pom., dal deputato Napoleone Colajanni, sul tema: *Istruzione e problema sociale.*

Società filarmonica G. Verdi — I soci della *Giuseppe Verdi*, ascritti alla sezione orchestrale, sono invitati all' assemblea indetta per domani, domenica, alle ore 13 1[4 nella sede sociale, per discutere ed approvare il Regolamento della Sezione stessa.

Per questa sera, alle ore 9 precise, sono invitati d' urgenza in seduta straordinaria, nella sede sociale, il Consiglio Direttivo, la rappresentanza speciale della sezione orchestrale.

Arresti a Murano. — Finalmente Barbini Bernardo, condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 5 per la diffamazione a carico dell' avv. Giovanni Mazzega, dopo tanti mesi, fu arrestato in seguito a mandato di cattura della nostra Procura del Re.

Infortunio sul lavoro. — Ieri mattina alle nove, certo Angelo Volpato di 28 anni, facchino alla fabbrica delle mattonelle, camminava vicino ad una macchina in movimento; sventuratamente, la gamba destra gli rimase impigliata nella cinghia, ed il Volpato fu sbalzato per terra.

Dai propri compagni di lavoro fu trasportato all'Ospedale, dove si riscontrò trattarsi delle contusioni.

Ubbriaco impenitente. — Sante Dalante, girovago, senza fissa dimora, fu accompagnato all' Ospedale la scorsa notte verso le due, perchè trovato, come al solito, steso per terra ubbriaco.

Arresti e contravvenzioni — Pietro Ruffini per contravvenzione alla sorveglianza speciale; Felicita Checchin per ingiurie e resistenza alle guardie.

Carlo Tenderin ed Erminia Pajoli da Mantova per mandato.

Tre contravvenzioni delle solite.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è vita al bombice,
Il mio *secondo* è flebile,
Il *tutto* soavissimo,
Il *terzo* ingrato ognor.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: STATUA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — La serata al *Malibran* non ha tolto pubblico alla quarta recita della *Base de tuto* di Giacinto Gallina.

In teatro c' era molta gente — e la commedia ottenne un altro successo entusiastico, reso completo da un' esecuzione sempre più raffinata e omogenea. Così è dimostrato che la *Base de tuto* è uno di quei lavori, i quali — e per gli intendimenti estetici e per lo studio dei caratteri — più si odono e più si apprezzano.

Più volte il pubblico voleva iersera vedere Gallina al proscenio assieme ai suoi bravi interpreti — ma Giacinto non era in teatro.

Data la continuità del successo, stasera *La base de tuto* si replica ancora.

— Sappiamo che un buon numero di amici di Giacinto Gallina stanno preparando una festa in onore di lui, che tanto onora l' arte a Venezia. Ne riparleremo.

Malibran — Stasera si replica la bellissima operetta *Giuseppa venduta dalle sorelle* che giovedì fu rappresentata con tanto lieto successo.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Malgrado la novità delle produzioni e la buona esecuzione della drammatica Compagnia Dominici-Catalani, il pubblico non accorse numeroso al *Garibaldi*, in vista probabilmente dei prossimi spettacoli carnevaleschi di beneficenza che assorbono ormai gran parte della vita cittadina.

Perciò la Compagnia ha tralasciato le sue recite, partendo per Bassano, dove avrà certo la fortuna che si merita.

Il *Politeama Garibaldi* resterà chiuso per tutto il corrente mese e si riaprirà il 1 febbraio per il *veglioncino dei bambini*, che inaugura le feste di beneficenza.

La stagione d' opera a Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 26, ore 8.29 p.:

(*Veritas*) — Dopo tante disgraziate peripezie del nostro Teatro Grande, giovedì un improvviso malessere del tenore interruppe la quarta rappresentazione della *Manon.*

L' impresario Stracosch dichiarò per suo conto finita l' infelice stagione.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *La base de tuto* — Ore 8 1[2.
Malibran - *Giuseppa venduta dalle sorelle* - 8 1[2
Ridotto - Questa sera grande festa da ballo ore 22 1[2

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Venezia — Congregazione di Carità — Approva i bilanci 1891 dell' Istituto Zitelle, della Fondazione Boncio-Mocenigo, dell' Orfanotrofio femminile, della Fondazione Volto Santo, dell' Istituto Ca' di Dio, della Fondazione Donà, dell' Istituto Cavos-Coronini, della Fondazione Piccardi, della Sezione elemosiniera della frazione di Malamocco, della Fondazione Giustacchini-Sardin, della Fondazione Fosca, Giovanelli, Manin, dell' Istituto Catecumeni, della Casa d' Industria, della Fondazione Anonima, della Fondazione Bartoli, della Fondazione Astori.

Idem — Approva i bilanci 1894 dell' Istituto Esposti, dell' Unione Quattro Spedali e della Commissaria Giustinian.

Idem — Idem del Monte di Pietà, del Manicomio di S. Servilio e di S. Clemente.

Idem — Idem della Commissaria della Maddalena.

Dolo — Casa di Ricovero — S. Maria di Sala - Congregazione di Carità — Mestre — Congregazione di Carità — Idem.

Musile — Congregazione di Carità — Approva il Consuntivo 1892.

Salzano — P. F. Allegri — Nomina il sig. Domenico De Bei, amministratore dell' O. P. in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Miele.

Venezia — Patronato di Castello — Autorizza l'accettazione della eredità fu Girolamo Dal Borgo, ed autorizza a sostenere la lite eventuale che potesse derivarne.

Idem — Spedale — Approva la spesa per lavori di tubulazione esterna del gaz.

Mestre — Congregazione di Carità — Decide non essere tenuta la Casa di Ricovero a rifondere allo Stato la spesa di ricovero di indigenti inabili al lavoro.

Venezia — Congregazione di Carità — Autorizza la vendita di bottega a S. Silvestro.

Idem — Idem — Approva l' accettazione dell'elargizione fatta dal cav. Vio Bonatto.

Idem — Idem — Idem dal prof. Antonio Dal Zotto.

Chioggia — Idem — Approva la prelevazione di somma dal fondo di riserva, per gratificazioni al personale di basso servizio.

Noale — Spedale — Non approva l' affittanza di beni per un anno.

Idem — Idem — Idem di un molino.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva l'impiego in rendita pubblica del capitale di fiorini 396.90, ritraibile da una obbligazione estratta di *esonero dal suolo di Gorizia.*

Idem — Istituto esposti — Decide dovere la Congregazione di Carità di Venezia rifondere a suo tempo la spesa di baliatico della bambina legittima Siffi Adelina.

Cona — Congregazione di Carità — Approva un prelevamento dal fondo di riserva per pagamento medicinali.

Spinea — Idem — Approva uno storno di fondi per pagamento sussidi ai poveri.

Portogruaro — Idem — Idem per sopperire a spese diverse.

Venezia — Idem — Approva la elimina di un credito professato verso la Ditta Volpato Giovanni.

Idem — Idem — Esprime parere circa i provvedimenti da adottarsi nell' interesse della Pia Fondazione Marcantonio Locatelli.

Portogruaro — Municipio — Autorizza la eccedenza della sovraimposta per l' anno in corso.

Idem — Idem — Approva lo stanziamento in bilancio per continuazione di sussidio a Russolo Giovanni studente al Liceo musicale di Milano.

Idem — Idem — Idem a favore di Toffolo Alessandro, studente al Liceo Benedetto Marcello.

Idem — Idem — Idem per assegno al direttore delle Scuole urbane maschili e rurali, da nominarsi.

Idem — Idem — Approva l' aumento del fondo stanziato per distribuzione di libri ed oggetti scolastici agli alunni poveri.

Teglio Veneto — Idem — Approva lo stanziamento in bilancio per pagamento dovuto al tipografo Scarpa Giuseppe.

Idem — Idem — Idem per supplemento congrue alla Fabbriceria di Cintello.

Portogruaro — Idem — Approva la modificazione fatta al Regolamento d' ornato.

Noale — Idem — Approva il Regolamento per la esazione della tassa di macellazione.

Venezia — Idem — Approva la spesa per aumento lanterne a gaz.

Idem — Idem — Autorizza lo svincolo del deposito cauzionale prestato dall' Impresa Dal Maschio Angelo per lavori della nuova strada fra il Macello e lo scalo ferroviario.

Venezia — Idem — Autorizza il Comune a stare in giudizio in confronto dei consorti Settini circa la domanda da essi proposta riguardo alla occupazione della Corte Remera a S. Gio. Grisostomo.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 26:

Concerto all' Istituto Musicale — Largo successo anche d' applausi ebbe — iersera — il concerto di beneficenza all' Istituto Musicale.

Una sola variante al programma: il prof. Giarda, indisposto, sostituito da un valoroso violoncellista veneziano, il Dini.

Grande raccoglimento alle esecuzioni del Pollini, il pianista valentissimo.

Festeggiato il signor Fano. Ad Emilio Pente — che si presentava dopo qualche tempo d' assenza — vennero fatte feste speciali, entusiastiche e, quel che più vale, ben meritate perchè si tratta veramente di un esecutore preziosissimo.

Il sig. Ciriotto sfoggiò la sua voce di basso nel *Salvator Rosa* e nel *Monaco* sollevando battimani assordanti.

Non parlo poi del professor Orefice — il noto maestro dei cori — verso il quale salirono salve di applausi rumorosi.

Tutto sommato, una festa riuscitissima a cui deve corrispondere l' eccellente risultato finanziario.

Arresti — Stanotte, dopo il tocco, le guardie di città Balan e Cappellazzo, mentre stavano appostati dietro i pilastri di via Santa Caterina, avvertirono la presenza di due persone che, avvicinatesi alla muraglia del convento omonimo senz' altro la scavalcarono.

I vigili, naturalmente, attesero che il primo dei due penetrasse nel cortile interno e piombarono addosso a quello rimasto fuori.

Mentre le guardie legavano come un salame l' arrestato, il compare che trovavasi nel cortile seguitava a gettare sulla strada i polli uccisi ch' egli si era recato a rubare.

Le povere bestie venivano invece raccolte dal Balan, il quale pensava intanto al mezzo migliore per avere nelle mani anche il ladro numero due.

Ma, purtroppo, ciò non gli fu possibile perchè il mariuolo, avvertita la presenza delle guardie, si dileguò scappando non si sa bene di dove.

L' arrestato, però riconosciuto subito per Bertocco Celeste, pollivendolo abitante al portello, dovette svelare anche il nome del complice che disse chiamarsi Antonio Mazzuccato, altro pollivendolo, abitante a Codalunga.

Così nella giornata anche il Mazzucato venne arrestato e tradotto ai Paolotti.

Un anarchico in gattabuia. — A Monselice fu arrestato il calzolaio Placido (?) Falacchia, socialista anarchico, perchè detentore di 35 manifesti incitanti il popolo alla rivolta.

Gli avvisi in discorso gli erano stati spediti da Londra dal noto anarchico Malatesta.

Fratelli, coltelli: — A Rovolon il contadino Formaggio Costante esplose, per futile motivo, una fucilata contro il proprio fratello Giovanni.

Il fucile era carico a pallini, e fortunatamente il colpo andò a vuoto.

Corriere vicentino

Vicenza 25 *gennaio.* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Consiglio comunale* — Come vi ho annunciato, martedì p. 30 corr. si radunerà in seduta straordinaria il consiglio comunale.

Gli oggetti posti all' ordine del giorno sono i seguenti:

In seduta pubblica: 1. Approvazione in seconda lettura della deliberazione consigliare 6 dicembre p. p. con cui venne approvato il collocamento di una lapide nel Municipio in onore di Gaetano Costantini, podestà di Vicenza.

2. Saldaconto dell' Esattoria esercitata nel quinquennio 1883-87 dal sig. Giovanni Fabrello; ed autorizzazione al sindaco di accordare assenso alla cancellazione della iscrizione ipotecaria presa a cauzione del detto esercizio esattoriale.

3. Saldaconto dell' esattoria esercitata, nel quinquennio 1888-92 prima dal sig. Giovanni Fabrello, e successivamente, dal sig. Pietro Brunelli; e autorizzazione al sindaco di accordare assenso alla cancellazione delle iscrizioni ipotecarie prese a cauzione del detto esercizio esattoriale.

4. Comunicazioni della giunta riguardo all' acquedotto e approvazione di convegno coll' ing. Enrico Carli per proroga del suo impegno.

5. Elezione di un membro della commissione alle cose patrie, non avendo il prof. Luigi Meschinelli ritirata la data rinuncia.

6. Elezione di un membro del comitato di vigilanza al Monte di Pietà, in sostituzione dell' avv. G. B. Bevilacqua, facendo egli parte della giunta provinciale amministrativa.

7. Proposta di costruzione di un edificio scolastico in Longara e deliberazioni relative.

In seduta privata: 8. Deliberazione sulla conferma dell' assistente bibliotecario ab. Sebastiano Rumor, che ha compiuto il triennio di prova.

9. Nomina del ragioniere municipale in seguito a concorso.

Tiro a segno — Martedì p. p. si tenne presso il municipio l' adunanza dei membri della presidenza della Società del tiro a segno.

Intervennero i signori: Cav. prof. Ernesto Boccardo, ing. Giuseppe Toniati, dott. Umberto Saccardo e Lodovico Marangoni. Si giustificò il sig. Caldana.

Datasi lettura della lettera del generale Framarin, con la quale rinunciava il mandato di membro della presidenza, il prof. Boccardo propose che la nuova presidenza si adoperi perchè il generale ritiri le proprie dimissioni.

La proposta venne approvata.

Si passò quindi alla elezione del nuovo presidente.

Fatto lo spoglio delle schede, risultò eletto con 5 voti l' avv. Giovanni Mazzoni. Il prof. Boccardo ebbe un voto.

Il Sindaco proclamò presidente della Società del Tiro a segno il sig. Mazzoni. Questi, entrato dopo la elezione, si riservò di accettare l' onorifico mandato.

Corriere rodigino

Rovigo 26 *gennaio* — Ci scrivono:

Beneficenza — A Badia Polesine, per iniziativa del sindaco e della giunta, fu aperta una sottoscrizione cittadina; il ricavato sarà devoluto ai poveri e a tutti quelli che sino ad ora sono rimasti privi di lavoro causa la pessima stagione. La somma raccolta sino adesso è di L. 1221.

Funerali — Ieri a Polesella ebbero luogo i funerali, fatti, come vi dissi, a spese del Comune, del compianto maresciallo Fedrighi.

Si calcola vi fossero 4000 persone circa. Concorsero molti dei paesi limitrofi ove il Fedrighi era molto amato. L' esercito era rappresentato da una ventina di sottoufficiali delle varie armi. Eravi pure l' autorità giudiziaria, quella politica, il consiglio comunale, la società di M. S., la società cooperativa dei braccianti, la scolaresca coi rispettivi insegnanti e la banda cittadina.

Parlarono sulla bara il regio pretore di Crespino, il tenente dei RR. Carabinieri, il signor Maneo Rodolfo, il signor Aniceto Bachi e il dott. Pericle Tedeschi pel consiglio comunale.

Come vedete fu una manifestazione generale di cordoglio e di affetto. Sul colpevole, o sui colpevoli, ancora mistero. Sarà dato un premio di L. 2000 a chiunque che con informazioni attendibili, potrà mettere la giustizia sulle tracce dell' assassino.

Cronachetta friulana

Udine 26 *gennaio.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Sbornia fatale* — Certo Bortoluzzi Domenico falegname di anni 60, da Travesio, tornando dal paese di Paludea, ove aveva alquanto alzato il gomito, assieme ad un suo amico mugnaio, Gasparini Girolamo, giunto presso il torrente Cosa, perduto l' equilibrio cadde giù da una rosta alta un paio di metri, riportando contusioni assai gravi. Aiutato dal compagno, alla meglio si trascinò fino al paese, dove messosi a letto, aggravò il male suo per modo che dopo alcuni giorni dovette soccombere per congestione cerebrale.

Furti sacri — A Fagagna, ad opera d' ignoti furono involati dalla chiesa anelli, collane ed altri monili d' oro per l' importo approssimativo di lire 157.

Anche qui a Udine, nella chiesa delle Grazie furono rubati diversi paramenti sacri per una somma di circa 800 lire, e l' autore od autori del furto sono finora sconosciuti.

Ballo « Mercurio » — Domani sera, sabato, al Minerva avrà luogo la grande veglia mascherata *Mercurio* che prevedesi riuscirà splendidissima. Vi sono ricchi premi per le mascherine più eleganti. Questa certamente sarà la festa che seguerà il *clou* della corrente stagione carnevalesca. Domenica grande veglione al *Nazionale.*

Treviso 25 *gennaio* — *In guardia!* — Ci scrivono:

Sappiamo che da vari giorni certo sedicente Pittoni Antonio, vecchiotto magro e pallido sulla sessantina, gira per le strade di Venezia con una carta di presentazione ed un bollettario della Casa di Patronato di Treviso, che con frode s'appropriò, allo scopo di estorcere denari per abbonamenti scaduti o meno della *Voce del Cuore*, giornale che si pubblica a vantaggio di quest' Istituto. Sappiamo che il direttore di quell' Istituto ha già sporto querela penale per la frode patita.

Necrologio

L' altro giorno è morto il prof. Giovanni Masutto, socio onorario di molti sodalizi, accademico di Bologna e di Santa Cecilia in Roma, autore di vari opuscoli sui maestri contemporanei e sulla musica sacra in Italia, fondatore della Scuola di musica in Treviso e della Popolare in Venezia, uomo che consacrò la sua vita all' arte, e che ebbe la fortuna di godere l' amicizia di illustri maestri, fra i quali primissimo Giuseppe Verdi.

***

A Milano sono morti l' avv. cav. Leone Salvini e il rag. Luigi Ghezzi - A Caserezzo l' ing. Gerolamo Boscui - A Genova il co. Filippo dei principi Castelbarco Albani - A Romano di Bergamo il dott. cav. Antonio Cucchi - A Firenze il cap. Raffaele Lori e il cap. Enea Tonti - Ad Ancona il notaio dott. Gerolamo Carpeggiani - A Ferrara il co. Gio. Batt. Sarano Riminaldi - A Vimercate il co. Girolamo Sottocasa - A Torino il cav. Costanzo Muratore cancelliere di Cassazione, e il prof. avv. comm. Giorgio Angeloni - A Pavia il rag. cav. Francesco Ferrari - A Lodi il rag. Luigi Barinetti - A Milano l' avv. Cesare Contini.

***

A Portogruaro è morto il cav. avv. Dario Bertolini, consigliere e deputato provinciale di Venezia.

Agenzia Stefani

Washington 26 — Camera dei deputati. Si approva l' emendamento al progetto sulla tariffa doganale abrogante la clausola della reciprocità contenuta sulla legge Mackinley.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 44.75 — Per febbraio 45.10 — pei 4 mesi primi 45.60 — Pei 4 mesi da aprile 45.90.

Anversa 26 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 26 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per febbraio 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.75.

Zuccheri — Al deposito Mercato sostenuto — *Rosso* — disponibile 34.50. Zucchero Raff. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.60 — Pel corrente 37.60 — Per febbraio 37.70 — A 4 mesi da aprile 37.80.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 21.80 — per febbraio 21.60 — Pei 4 mesi primi 21.70 — A 4 mesi da aprile 21.90.

Anversa 26 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3[4.

Brema 26 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole — disponibile Rmk 4.85.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole. — Mercato fermo — 12.60.

Londra 26 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo. — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

Marsiglia 26 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 87601 — Vendite della giornata 7000 — Vendita a consegna re q.i 5000.

Ghirka Nicolaieff prima corrente mese fr. 15
Azime Ieski fr. 14.60.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 26, *ore* 7 *p.*

Pochi affari con offerta fiacca di prezzi.

Mercato con poco sostegno.

Non si può prevedere miglioramento vista la triste condizione di tutti i mercati.

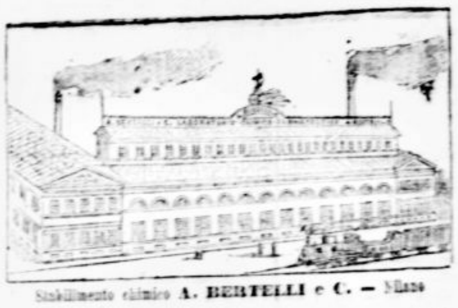
Lione 26, *ore* 6.30 *p.*

Stazionari nei prezzi e scarsissimi gli affari.

Il continuo avvicendarsi dei cambi rende sempre più difficile il lavoro con l' Italia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 15 del 25 corr. mancò di vita il prof. **Giovanni Masutto** del fu **Domenico**. La moglie, i figli, la nuora ed i congiunti ne danno il triste annunzio.


Stabilimento chimico A. BERTELLI e C. — Milano

OVOID
BOMBONI ALLA CATRAMINA
BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli "OVOID„ i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA**. — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI o MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola «Ovoid» L. 1 — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C. Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6 — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi gerente per banco lotto in Verona con L. 8300 di cauzione. Rivolgersi Signor Salmase banco Lotto 44 in Verona o Signor Polli, Pasquirolo 17, Milano. 687

Fotografi — Distinto operatore ritoccatore, cerca posto. Scrivere Ernesto Biagia, posta restante, Firenze. 681

Persona competente offresi come esattore, magazziniere o fattorino banche con cauzione e referenze primo ordine. Attende alle iniziali Z. Z. 999, Milano. 686

Diversi

M — Io era ben certa che sarebbesi arreso alle tue parole. Per carità si tenga nascosto a... questa fata le avventura — **36951** 685

Laguna — Tu non sei una bambina, e ti lascierai suggerire da chi ti ama tanto. Se a Dio piacerà verrò a raggiungerti prima di Mercoledì. Il tuo **P. P.**

Case e stanze d'affittare

Appartamento ammobigliato con cucina, gas, acqua, esposto a mezzodì, richiedesi per febbraio, marzo, aprile. Scrivere **M 114 V** presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 223

Sapone liquidi per toilet
MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP
A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, then Costliest ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED
Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; as preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
3 Adam Street, Strand, London, W. C.

SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE
PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari


PRIMA DELLA CURA

A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**


DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, od in bottiglia grande L. **8,50**.
Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed e profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano
Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Spedire il Campione N. 47 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO — Il più ATTIVO, Il più GRADEVOLE, Il più NUTRITIVO — 2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.
Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

... risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni delle laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma E. **Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavie.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI e C. — S. Cassiano — **VENEZIA**
Vendita **Carlo Bode** - **Roma**, e presso tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di I[a] Classe, 19 Rue Pavie — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Preparazione speciale DELLE
PELLI
per Esportazione
Wm, Mars & Son
Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora
59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

Dimagrare
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.

è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott **preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.**
Si vende in tutte le Farmacie.

FERRO CHINA-BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano
DI
F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO
MILANO

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
DA CELEBRITA' MEDICHE
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano ...

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 223.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli



Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
del chimico farmacista
J. SERRAVALLO di TRIESTE
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

MARCA DI FABBRICA



ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

IMPOTENZA e STERILITA'

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI**, Farmacista, **VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona**, raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

Svizzera

La Svizzera manca di
VINO ed **OLIO**
Spetta a voi
PRODUTTORI ITALIANI
far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, Venezia, S. Marco, 144.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144



Stabilimento chimico A. BERTELLI e C. — Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli "**OVOID**", i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA**. — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI o MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola «Ovoid» L. 1 - Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6 — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi gerente per banco lotto in Verona con L. 8300 di cauzione. Rivolgersi Signor Salmase banco Lotto 44 in Verona o Signor Polli, Pasquirolo 17, Milano. 687

Fotografi — Distinto operatore ritoccatore, cerca posto. Scrivere Ernesto Biagis, posta restante, Firenze. 683

Persona competente offresi come esattore, magazziniere o fattorino banche con cauzione e referenze primo ordine. Attende alle iniziali Z. Z. 998, Milano. 686

Diversi

M — Io era ben certa che sarebbesi arreso alle tue parole. Per carità si tenga nascosto a... questa fala le avventura — **36951** 685

Laguna — Tu non sei una bambina, e ti lascierai suggerire da chi ti ama tanto. Se a Dio piacerà verrò a raggiungerti prima di Mercoledì. Il tuo **P. P.**

Case e stanze d'affittare

Appartamento ammobigliato con cucina, gas, acqua, esposto a mezzodì, richiedesi per febbraio, marzo, aprile. Scrivere **M 414 V** presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sig. ETTORE RIPARI Campo S. Geremia, N. 223

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guarante to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest redients, and combining a far larger percentage of glycerine thar possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; as preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

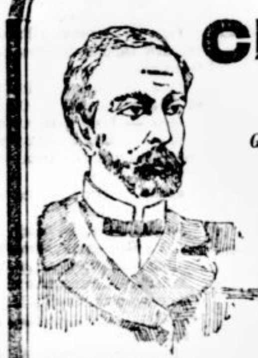
D. Duncan's Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid oap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'tichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8,50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed e profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Spedire il Campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata



DOPO LA CURA

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO
Il più GRADEVOLE
Il più NUTRITIVO

2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. *Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.*

Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma E. **Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI e C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode - Roma**, e presso tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

Dimagrare

è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi,

è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le **imitazioni**

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



CONCESSIONARIO MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE

riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA



MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**

Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il Regio Commissario gerente

UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano [illegible]

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**

Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripar** Campo S. Geremia, N. 223.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli



Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

MARCA DI FABBRICA

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETEI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

IMPOTENZA e STERILITA'

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, Farmacista, **VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

Svizzera

La Svizzera manca di

VINO ed **OLIO**

Spetta a voi

PRODUTTORI ITALIANI

far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler,** Venezia, S. Marco, 144.

Anno CLII — 1894. Domenica 28 Gennaio N. 28

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30 III pag. L. - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per le vittime di Aigues Mortes
Un patriotico voto del Comitato Romano
Fornoni proposto presidente
Un articolo della « Riforma »

Roma 27, *ore* 9.10 *p.*

Il Comitato Romano per la sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues Mortes, presieduto da Menotti Garibaldi, ha votato « che il Comitato di Roma è fermo nel sentimento pel quale è sorto; convinto che gli ultimi fatti e le recentissime comunicazioni ufficiali non possono alterare il significato della sottoscrizione intrapresa, ma reclamano una maggiore urgenza nel compimento dell'opera fa vivo appello a tutti gli italiani, perchè, persistendo l'opera di ormai sicuro successo, provvedano direttamente al decoro della Patria. »

E' a Roma desiderio di molti di portare alla presidenza del Comitato generale per le vittime di Aigues Mortes il senatore Antonio Fornoni, presidente del Comitato Centrale Veneto, bella, pura ed equanime personalità.

La *Riforma* dice che le trattative per il reciproco pagamento delle indennità furono definite dai precedenti ministeri italiano e francese. Il governo francese aveva assunto formale impegno di corrispondere l'indennità.

La *Riforma* loda gli iniziatori della sottoscrizione, dicendo che meritano la gratitudine del paese. L'on. Crispi non può non tener conto della manifestazione, erompente dalla coscienza nazionale.

« Il governo francese — continua la *Riforma* — sentì il dovere di pagare l'indennizzo senza esserne richiesto dal governo italiano.

« Il ministero attuale ha dato pienissima soddisfazione al sentimento nazionale, assegnando la preferenza alla sottoscrizione nazionale. L'idea di consacrare il fondo residuale a beneficio degli operai, mentre dovrebbe lusingare l'amor proprio italiano, costituisce un atto di solidarietà, che dovrebbe far comprendere come nei governanti italiani non prevalgano che sentimenti di vera fratellanza e umanità. »

A proposito di Aigues Mortes. Un dispaccio da Parigi annuncia che lunedì si distribuirà il Libro Giallo intorno a quei fatti e ai relativi incidenti sorti coll'Italia.

Vedere in seconda pagina i giudizi dei giornali e la nostra sottoscrizione.

Il panico bancario cessa
Alla Cassa di Risparmio di Roma

Roma 27, *ore* 9.20 *p.*

Dispacci dalle varie provincie constatano che il panico bancario dovunque cessa.

Alla Cassa di Risparmio di Roma oggi i depositi furono notevolmente superiori ai ritiri delle somme.

Crispi sta bene — Come lavora

Roma 27, *ore* 9.50 *p.*

L'onor. Crispi è rimesso completamente. Oggi ricevette gli amici alzato da letto e mostrandosi di buon umore.

Non ha del resto mai cessato dal trattare personalmente tutti i più importanti affari di Stato.

Posdomani uscirà di casa, avendo convocato il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi. Domani non andrà al Quirinale per la firma dei decreti, avendogli i medici permesso di uscire solo posdomani.

Ritenete che egli ha la mente sempre fresca e la concezione rapida, dovuta alla sua tempra eccezionale.

Anche Galli lavora

L'onor. Galli lavora alacremente a riordinare le Opere pie di Roma. Sta concretando notevoli economie e una più razionale amministrazione del vasto patrimonio. Devesi anche all'attività di Galli un risveglio nei lavori. Ebbe varie conferenze con Saracco, durante le quali furono deliberati lavori del Tevere per oltre due milioni.

Crispi e Bismarck
Per il genetliaco di Guglielmo

Roma 27, *ore* 10. 10 *p.*

Quando l'on. Crispi fu incaricato di formare il Ministero, fra i primi dispacci ricevuti, ne ebbe uno dal principe Ottone di Bismarck, affettuosissimo. Diceva che non si congratulava pel suo ritorno al potere, che in questi difficili momenti era un vero atto di patriottismo e gli augurava la massima fortuna.

Ieri, in occasione del rappacificamento tra l'imperatore Guglielmo e Bismarck, l'on. Crispi mandò un affettuoso telegramma a Bismarck di congratulazione e di auguri di lunga vita.

Anche il cardinale Hohenlohe ha inviato a Bismarck un lungo affettuoso telegramma.

Stamane, pel genetliaco dell'imperatore Guglielmo, i palazzi dell'ambasciata e del Consolato erano imbandierati.

Stamane ebbe luogo una funzione sacra nel palazzo dell'ambasciata germanica.

Stasera pranzo, dato dall'ambasciatore di Germania von Bulow. Vi interverranno Blanc ministro degli esteri e il sottosegretario Antonelli.

Niente dazio sui grani

Vi confermo nel modo più assoluto che il Governo non imporrà assolutamente il dazio sui grani, come si fece correre la voce, ciò che allarmò i grossisti genovesi.

Anche l'*Opinione* di questa sera smentisce che fra i provvedimenti finanziari si avrà l'aumento del dazio d'entrata sui grani.

La rinunzia definitiva di Zanardelli
Si cospira a Brescia

Roma 27, *ore* 10.50 *p.*

Anche oggi si conferma quanto ieri vi telegrafai: — lo Zanardelli ha rinunziato definitivamente alla presidenza. Ricorderete che ho sempre creduto a questa soluzione della questione presidenziale, poichè non ostante l'invito fatto da Crispi alla Camera di non accettare le dimissioni dello Zanardelli da presidente, non vi poteva essere accordo fra lui e il Governo.

Nulla si dice ancora riguardo ai candidati all'ufficio presidenziale. Certo è che fra zanardelliani e giolittiani si cospira per assalire il Ministero appena riaperta la Camera.

Alcuni ex ministri si veggono partire spesso per l'Alta Italia e la loro meta naturalmente è Brescia.

Quanto resteranno chiuse le Università

Le Università, ove avvennero i recenti disordini, resteranno chiuse fin dopo le vacanze carnevalesche.

Così i signori studenti avranno ottenuto un premio alle loro monellerie; qualche giorno di più di vacanza.

Ma — per la ripresa degli studii e forse dei baccani — il governo farà bene a premunirsi e ad essere poi severissimo contro chi, essendo in posizione di dare agli altri un buon esempio, si contiene invece in modo da sollevare la generale riprovazione.

A proposito, ecco una notizia molto significante:

Milano, 27 — Trentadue laureandi del Politecnico formularono una protesta che deplora le decisioni del ministro dell'istruzione, e stimmatizza gli studenti, i quali in un momento doloroso pel paese, quando la serietà imponesi, si abbandonano ad atti inconsulti o vandalici.

Dal Bollettino militare
Medaglie al valor militare

Roma 27, *ore* 11.20 *p.*

Lombardi, tenente del 75°, fu trasferito al 37° fanteria; Secchi, tenente del distretto di Padova, fu trasferito a Novara; Novaro, tenente del 25°, fu trasferito a Padova.

Viganotti, sottotenente del 30° fanteria, fu chiamato alla scuola di Parma.

De Sonnaz, maggiore nel reggimento *Lodi Cavalleria*, fu collocato in aspettativa.

Castelli, tenente del genio a Venezia, fu destinato al 2° del genio.

Crocco, tenente colonnello contabile nel distretto di Verona, fu nominato direttore del magazzino di Firenze; Stoppani, maggiore contabile a Venezia, fu collocato in posizione ausiliaria; Surci, capitano contabile del distretto di Padova, fu esonerato dalla carica di direttore del magazzino; Amadio, tenente contabile del 5° bersaglieri, fu trasferito a Mantova; Spezzanin, sottotenente contabile del 25° fanteria, fu trasferito nel distretto di Venezia.

Il Bollettino pubblica che fu accordata medaglia d'argento al valore militare al brigadiere Mugnaini e al carabiniere Bartolini, per atti di coraggio compiuti contro 150 anarchici, fatto nel quale Mugnaini rimase ferito e Bartolini morto.

Uguale medaglia fu accordata al carabiniere Falco, recatosi alla stazione ferroviaria di Avenza a telegrafare la ribellione accaduta e poi andò con un compagno alla ricerca dei ribelli.

Dov'è Cipriani?

Roma 27, *ore* 11.55 *p.*

Si smentisce la presenza di Cipriani in Italia. Pare che la direzione della pubblica sicurezza abbia prove che Cipriani è all'estero.

Un dispaccio da Roma alla *Venezia* di ieri diceva che, essendo stata segnalata al governo la partenza di Cipriani da Parigi, ed essendo probabile ch'egli sia diretto verso l'Italia, è stato ordinato telegraficamente a tutte le prefetture di arrestarlo, appena si presenti sul territorio italiano.

Un dispaccio da Cesena alla *Sera* di Milano annunciava a sua volta ripetersi ivi con insistenza che Cipriani e Malatesta si trovano in Romagna. Il Cipriani anzi si dice sarebbe nascosto a Cesena.

I contratti a termine

E' destituita di ogni fondamento la voce che il governo pensi di sospendere i contratti a termine.

Chiusura delle feste giubilari

Il Papa sta scrivendo una voluminosa enciclica per la chiusura delle feste giubilari.

In questo nuovo documento il Papa parlerà diffusamente della situazione interna dell'Italia, deplorando che non si abbia più fiducia circa la potenza che ha sulle masse la parola del Pontefice e non si sappia apprezzarla per quanto vale.

Così mi diceva dianzi un'autorevole persona, reduce da un'intervista con un alto prelato.

Per le Esposizioni di Milano

La Camera di Commercio francese di Roma comunica:

Il consiglio della Camera di commercio francese di Milano ha deciso all'unanimità di incaricarsi gratuitamente di rappresentare gli industriali e negozianti francesi, residenti in Italia, che volessero partecipare alle esposizioni riunite, la cui apertura si farà a Milano.

LUNIGIANA-SICILIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Nuovi arresti
Misure militari

Massa 27, *ore* 1.50 *p.*

Anche la scorsa notte si operarono degli arresti, fra cui quello di una persona gravemente compromessa e fuggita da Bedizzano, ricoveratasi a Partana, dove fu scoperta dall'autorità di pubblica sicurezza.

Carrara 27, *ore* 2.10 *p.*

Fu arrestato certo Bellini Andrea, ferito nella prima rivolta contro i carabinieri ad Avenza. Furono arrestati pure alcuni indiziati come fabbricanti clandestini di armi per rivoltosi.

Carrara 27, *ore* 4.15 *p.*

Fu soppresso il deposito di dinamite Nobel.

Oggi alla presenza delle truppe di ogni arma il comandante superiore encomiò solennemente il caporale di fanteria Cistellini Alessandro, distintosi nell'ultimo scontro cogli anarchici.

Le truppe che vengono dalla Sicilia e quelle che restano

Roma 27, *ore* 9.20 *p.*

L'*Esercito* fa l'elenco dei battaglioni e dei reggimenti che tornano dalla Sicilia. L'ultimo a tornare sarà il battaglione del 1° bersaglieri, residente a Belluno.

Resteranno in Sicilia 35000 uomini di fanterie, oltre le armi e i corpi speciali.

Niente imbarco di truppe

Smentite recisamente la notizia che a Genova si siano raccolte o si debbano raccogliere navi della *Navigazione Generale Italiana* per imbarcare truppe per ignota destinazione.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Di ritorno da Berlino

Amburgo 27, *ore* 10 *ant.*

Bismarck è arrivato iersera alle undici a Friedrichsruhe in eccellente salute. Gran folla lo acclamò.

Da Berlino, sul breve soggiorno fattovi ieri l'altro da Bismarck, si hanno questi particolari:

Alla mattina moltissime deputazioni berlinesi e molte venute da ogni parte della Germania volevano ad ogni costo entrare nella stazione con dei grandi mazzi di fiori, ma la polizia fu severa con tutte trattenendole fuori. I giornali concordi osservano essere ben strano che la stazione, nè all'interno nè al di fuori, fosse addobbata per la circostanza. Il pubblico poi si lamentò vivamente perchè Bismarck fosse salito su vettura chiusa, per cui non tutti poterono vederlo. Di notevole ci fu pure il fatto che funzionava la luce elettrica, mentre c'era ancora un sole splendidissimo.

L'ufficiosa *Norddeutsche* dice che l'accoglienza da parte dell'Imperatore fu cordialissima e che il principe di Bismarck ne rimase visibilmente commosso.

Ad un balcone dell'Ambasciata russa stavano il principe e la principessa Albrecht, oltre ai duchi e le duchesse di Mecklenbourg e Ratibor ed i principi Hohenlohe.

E' strano che la stessa officiosa *Norddeutsche* lamenti che la carrozza fosse chiusa. Quando Bismarck passò dinanzi all'Ambasciata russa, sporse il capo fuori della vettura e salutò abbassando il capo.

L'Imperatore, contrariamente a quanto si annunziava, non andò ad aspettare il Re di Sassonia; questi invece di recarsi subito al castello visitò il reggimento di cui è capo. Non si comprende l'assenza del Re al ricevimento di Bismarck, tanto più che egli era il primo fra i suoi intimi.

Il *Boursen Courrier* dice che il colloquio di Bismarck coll'Imperatore durò dieci minuti.

Una persona che potè seguire davvicino la carrozza durante tutto il percorso mi assicurava poco fa che Bismarck pianse dirottamente durante buona parte del tragitto.

Al momento dell'arrivo del treno, la folla ruppe il cordone della polizia invadendo le sale e salendo sui finestroni e cornicioni.

Un giornale di provincia, d'ordinario bene informato, ha i seguenti particolari sulla festa cavalleresca: Appena Eulenburg scorse Herbert ne avvertì l'imperatore. Questi scorgendo a sua volta il conte Herbert che si affannava per avvicinarlo, gli disse a voce alta ed amichevole: *Allora mi dirigerò direttamente al principe di Bismarck.*

L'imperatore parlò a lungo coll'Herbert, chiedendogli notizie del padre.

Tumulto alla Camera francese

Parigi 27, *ore* 6.40 *p.*

Alla Camera si discusse la interpellanza di Clovis Hugues sulle perquisizioni fatte operare dal governo al domicilio dei socialisti. Il ministro dell'interno giustifica tali perquisizioni e dichiara che continuerà a garantire la sicurezza pubblica (*applausi alla sinistra e al centro*).

La discussione procede fra vivi incidenti.

La censura e l'esclusione temporanea *manu militari* fu ordinata contro un deputato socialista, che gridò replicatamente *Viva la Comune*!

Approvasi con 408 voti contro 64 l'ordine del giorno di fiducia nel governo.

Il processo contro i cospiratori Iwanoff

Sofia 27, *ore* 4.10 *p.*

Nel processo iniziato ieri contro i fratelli Iwanoff per cospirazione contro la vita del principe Ferdinando e di Stambuloff, il procuratore generale propose la pena di morte.

L'imputato Luca Iwanoff si riconobbe colpevole di malversazione e diserzione; confessò di essere entrato nella congiura per fare un'insurrezione mediante l'assassinio del principe.

Contro il ministero Avakumovich

Belgrado 27, *ore* 12.10 *p.*

Il decreto d'amnistia non essendo finora stato pubblicato, l'alta corte continuò oggi il processo contro il ministero Avakumovic.

Un brindisi dell'Imperatore d'Austria all'Imperatore Guglielmo

Budapest 27, *ore* 9 *p.*

Fuvvi oggi a Corte un pranzo di gala in onore dell'Imperatore Guglielmo.

L'Imperatore Francesco Giuseppe fece il seguente brindisi:

Ricordando la doppia festa ricorrente oggi del natalizio e del venticinquesimo anniversario militare dell'Imperatore Guglielmo, gli inviò le più cordiali felicitazioni.

Bevo, con sentimenti di fedele amicizia e di affezione, alla salute del mio caro alleato l'Imperatore di Germania e Re di Prussia.

IL LIBERO ESAME E L'ANARCHIA

Da Bruxelles giungono notizie di disordini nelle Università e di lotte continue fra i sostenitori e quelli che negano il diritto al Reclus di insegnare teorie anarchiche. E' ciò che si vede ripetersi dovunque tra i dottrinarii ed i radicali: i primi finiscono coll'essere sempre battuti dalle armi che vengono fornite dai loro stessi principii.

Il *Courrier de Bruxelles* vi fa delle considerazioni che possono riuscire interessanti anche per gli italiani, poichè le nostre Università non sono dissimili gran fatto dalla Libera e Massonica della capitale belga.

Il *Courrier* rivolto ai dottrinari dice:

« Voi proclamate il libero esame, con qual diritto vi chiedono i radicali, pretendete chiudere la bocca a Reclus, l'anarchico? »

L'argomento è irrefutabile, ed i dottrinari invano cercano sfuggirvi: esso si ritorce contro di loro.

L'insurrezione brasiliana

New York 27 — Il *York Herald* ha da Montevideo: I federalisti brasiliani presero la città di San Juan de Battista. Gli abitanti fuggirono, temendo eccessi.

Buenos Ayres 27 — Saldanha ebbe a bordo del *San Francisco* una conferenza col segretario di Peixoto in presenza del comandante la squadra degli Stati Uniti, Benahm. Il risultato del colloquio è segreto.

Il nuovo « Home Rule » di Gladstone
per una confederazione britannica
(per dispaccio)

Londra, 27 — Lo *Speaker*, giornale gladstoniano, pubblica alcuni dettagli sul nuovo progetto dell'*Home Rule*, che i Tories unionisti approverebbero. Il progetto consisterebbe nel dare l'autonomia all'Inghilterra, alla Scozia, al paese di Galles, e all'Irlanda pei loro affari particolari, confederandoli per la difesa dell'impero.

Il giuoco dei soldati sulle Alpi

L'ufficiosa *Havas* di Parigi dice:

« Nella bella stagione le truppe dei Vosgi e delle Alpi faranno i soliti esercizi in montagna, che si eseguiscono pure in Germania e in Italia e quindi non possono causare malevoli interpretazioni.

« Il ministro della guerra ordinò di evitare accuratamente gli incidenti capaci d'alterare le buone relazioni coi vicini. »

UN FRATRICIDIO

Scrivono da Parigi 25 gennaio:

Un fratricidio è stato commesso ieri al N. 209 della via Belleville.

I coniugi V... hanno due figli; Desiderato di 19 anni e Giorgio di 14. Desiderato è geloso del fratello; pretende che i genitori lo guastino, che tutte le carezze sieno per lui. Di maniera che egli concepì contro sua madre un odio violento.

Iersera una scena terribile scoppiò fra la signora V. e Desiderato.

Questi si slanciò sulla madre, la gettò sul pavimento, quindi la calpestò.

Al rumore della lotta, Giorgio accorse, e vedendo il fratello battere la madre, afferrò un coltello e lo colpì.

Il ferito si fece condurre all'Ospitale Saint-Louis, da dove fu licenziato dopo una medicatura.

Messo al corrente del fatto, il commissario di polizia fece ricercare Giorgio, e nella sera mise a confronto i due forsennati.

Quando si trovarono in presenza uno dell'altro, la lotta ricominciò, e i presenti durarono fatica a separare i due fratelli.

Il ferito fu preso da vomiti di sangue, e cadde esanime.

Il magistrato dovette sospendere l'interrogatorio e fece trasportare il ferito all'ospitale.

Stavolta il colpo avea perforato il polmone, e l'infelice Desiderato è agonizzante.

Agenzia Stefani

Porto Said, 27 — Il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi è partito per Alessandria. La nave italiana *Staffetta* è partita.

Barcellona, 27 — Ieri avvenne un'esplosione accidentale di dinamite nel cantiere del vicino porto. Un bambino rimase ucciso.

Il fatto non ha relazione cogli anarchici.

Buenos Ayres, 27 — Si ebbero due casi di febbre gialla a bordo del *Tagus*.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Dov'è la stanza da dormire?

— Perchè dottore? — chiese il signor Gatti.

— Per portare sul suo letto...

— Abbia pazienza un momento, mio caro signor Peirino. Prima di muovere niente ho bisogno di osservare un pò intorno. —

E in punta di piedi, a piccolissimi passi, senza parlare, ma mirando ovunque con quei suoi occhi di fuoco, fece il giro del salone; attento a tutto, al tappeto, ai mobili e sopra e sotto ai mobili. Poi tornato indietro, andò verso la porta che stava proprio alle spalle di Elena, chino al suolo come seguendo una traccia visibile a lui solo; poi tornò al morto, ne guardò attentamente le scarpe, ritornò alla porta, la aprì, entrò nell'altra stanza e, anche lì, chino e attentissimo osservò il pavimento con cura scrupolosa; poi i mobili. Quella era la stanza di ricevimento del conte: pochi mobili di stile severo, bellissime armi appese al muro in forma di trofei, una piccola biblioteca girevole accanto al tavolo grande, ingombro di carte d'ogni specie. Il giudice sembrò chiedere a quella camera la spiegazione del misterioso delitto; ma dopo un istante si avviò al salone scotendo la testa come uomo che cerchi invano la soluzione di un difficile problema. Ma vicino alla porta si chinò rapidamente, e raccolse una mezza sigaretta, che guardò con attenzione; ed andò a porla sul tavolo del salone assieme con gli altri oggetti.

Antonio non piangeva più; nei suoi occhi cilestri era come una nube fosca; nel pallido e contratto viso si scorgeva l'impronta di una decisione irremovibile.

— Quell'uomo — giudicò tra sè il signor Gatti — ha pensato e deciso. Forse il suo istinto ha traversato le tenebre di questo affare meglio che non lo abbia fatto il mio raziocinio. —

Gli si avvicinò; e

— Orsù! — disse — portiamo la poveretta sul suo letto. —

Antonio si appressò, la prese fra le braccia robuste, e, mentre il dottore le sosteneva il capo, come se quel corpo non avesse nessun peso la portò attraverso il salone e l'anticamera, alla camera da dormire; e la depose sul letto come avrebbe deposto una bambina dormente. Si siedette a capo al letto; nascose il capo tra le mani e rimase immobile.

— Lasciamolo al suo dolore, — disse il signor Gatti — e proseguiamo nelle ricerche.

Il sindaco e gli altri non avevano avuto pazienza di aspettare; si erano affacciati all'uscio del salone e stavano guardando il corpo del conte.

— Bisogna trasportare anche lui — disse il sindaco.

— Non ancora — rispose il signor Gatti. — Non abbiamo ancora visto tutto quanto dovevano vedere. Ma è un lavoro che compiremo poi.

Io non so, signori, se vi abbia colpito il fatto che nessun servo, nessuna cameriera si trovi nella casa. Ora, evidentemente, questa non era casa in cui i servi facessero difetto.

— No davvero! — rispose il sindaco. — Io ci veniva sovente. Oltre a Francesco, custode della villa e un pò factotum, c'erano il cuoco e la cameriera della signora. Il segretario del conte e il cameriere andavano e venivano da Roma, perchè il conte non stava mai fisso qui. Uno o due giorni per settimana.

— Ammettiamo pure che il segretario ed il cameriere sieno a Roma. Ma Francesco, ma il cuoco, ma la cameriera?

— A questo non posso rispondere. — disse il sindaco.

— E voi, Giacomo, ne sapete niente voi?

— Ecco, signor giudice. Ho visto ieri alle due Francesco, che rientrava in casa; ho sentito che appena entrato interpellò il cuoco, che evidentemente stava in giardino, ed ho sentito la grave voce del cuoco che rispondeva. La cameriera non l'ho vista da qualche giorno.

— Bene, vedremo. Adesso scendiamo un pò ad esaminare la porta d'ingresso. —

Scesero tutti.

— Che ve ne pare? — chiese il giudice a Giacomo.

— Mi pare che chi ha rotto questa porta è dotato di una forza rispettabile.

— Già, o che ha agito sotto l'impulso di una straordinaria sovraeccitazione. — Giacomo, credete che abbia fatto gran rumore il colpo dato a questa porta?

— Colpo? vorrà dire colpi, signor pretore; il rumore deve essere stato molto forte.

— Così penso io pure. —

In quel mentre un gran chiasso si sentì al cancello: uscirono a vedere: era un uomo che gridando, e quasi piangendo scuoteva il cancello volendo entrare.

— È Francesco! — gridò Giacomo.

— Si son io, son io! Poveri miei padroni! Quale sventura!

— Via, via, non gridate tanto, entrate dalla porta dell'arancera, e badate di non calpestare le orme. —

E gli andarono incontro.

Dopo un istante egli era in mezzo a loro. E parlava e parlava, senza arrestarsi, piagnucolando, gridando, imprecando.

I signor Gatti pose un pò d'ordine a quell'indiavolato chiacchierio.

— Dove siete stato questa notte? — gli chiese.

— A Cordiano, ad accompagnarvi la cameriera della signora; suo padre è molto malato, ed essa ieri ha pregato la signora contessa di lasciarla andare da lui. Allora la contessa ha detto a me di attaccare il calesse e di accompagnarla, per essere qui stamane.

— E a che ora siete partito?

— Poco dopo le otto. Appena finito il pranzo.

— E il cuoco?

— Il cuoco ha avuto ordine di andare stanotte a Roma per prepararvi un *déjeuner* per alcuni invitati per stamane.

— A che ora è partito?

— Deve aver preso il treno delle 9, 20; quello stesso che doveva prendere il signor conte.

— Come! il conte doveva partire?

— Si signore; era arrivato ieri mattina; disse che restava a pranzo, ma che doveva essere nella serata a Roma, e che avrebbe preso il diretto.

— E la contessa?

— Poveretta! come sempre, tentò di persuaderlo a restare anche la notte, per partire stamane insieme; ma lui protestò che proprio non poteva; devono aver avuto una gran scena tra loro perchè la contessa aveva più tardi gli occhi rossi dal piangere.

— Ma, allora, la signora si adattava a restare sola la notte nella casa? *(Continua)*

SOTTOSCRIZIONE–PROTESTA

BISOGNA CONTINUARE!

Dicemmo ierl'altro e ieri che il pagamento delle 420 000 lire fatto dal governo francese all'ambasciatore italiano per le vittime di Aigues Mortes, non sospende la nostra sottoscrizione.

A corroborare la necessità che la patriottica sottoscrizione continui, riproduciamo questa lettera dell'on. Valli, che la *Tribuna* ci portava iersera:

Onor. Collega,

Ho letto le vostre poche righe nella *Tribuna* di ier sera, in aggiunta al dispaccio della *Stefani*, che annunciava il versamento — lire 420,000 — del Governo francese al nostro ambasciatore a Parigi, quale correzione, pare, dal verdetto d'Augoulême.

Secondo il giudizio mio, avete ragione da vendere. Che una somma di denaro fosse offerta, si capisce. Tutto il mondo civile, salvo eccezioni trascurabili, non esclusa qualsiasi tinta di colore politico o gradazione di riformatori sciali, ebbe aspre censure per quel verdetto sciagurato.

Voglio essere di una equità grande. I giurati francesi non ebbero l'idea di far atto ostile al nostro paese, assolvendo parecchie fior di canaglie, rei confessi. Assorbirono, inconsciamente, le iniezioni velenose che l'aria di Aigues-Mortes, confezionata a Parigi, in salsa piccante, trasportò fino a loro.

Chissà qual genere di sofisma è penetrato nelle loro oneste coscienze! Il fatto sta che l'assoluzione costituisce uno scandalo giudiziario, non tanto facilmente dimenticabile.

Ora vengono le conseguenze: conseguenze, che devono essere lealmente accettate nella loro espressione, malinconica ed inesorabile.

Siamo in presenza di questi due fatti: assoluzione degli uccisori dei nostri fratelli: offerte volontarie degli italiani per riparare all'iniquità forestiera.

Il Governo francese, offrendo, dal suo punto di vista, s'è regolato con acutezza. L'errata corrige del verdetto infame costituiva, anzi, un suo dovere preciso.

Peccato che abbia sbagliato strada! Se questa era — e doveva essere — l'immediata intenzione sua doveva ripararvi con un articolino solo di legge. Votato subito, senza discussione, dalla Camera francese, gli italiani potevano accettare l'indennità con piena soddisfazione. In proposito, l'oblio sarebbe sceso e benefico nel nostro cuore. La strage — guardate fino a che punto arrivo — avrebbe avuto un lato, tristissimo e dolorosissimo sempre, ma, pure, utile nei suoi effetti, osservando la cosa da un punto di vista elevato. Poteva essere il principio della fine. Gli animi, cioè, delle due nazioni, all'ombra di una grande sciagura, potevano trovare l'inizio della loro riconciliazione effettiva.

Ma, così?... Non si presenta una leggina per paura della discussione prima e della reiezione poi, e si provvede — come giustamente avete osservato — col mezzo insidioso dei *fondi segreti*?

Via, che il Governo francese abbia pensato a questo genere di indennità, è una nuova prova della sua abilità ardita; che il Governo italiano abbia già accettato, è la dimostrazione precisa di una ingenuità dolorosa. Il denaro, dato e ricevuto, attinto a questa sorgente, non stende un velo pietoso sopra circostanze tristi: ne acuisce maggiormente il ricordo, perchè l'umiliazione nostra l'accompagna.

Questo è il mio modo di sentire. Anzi, manderò due righe d'interrogazione alla Camera.

Credetemi affettuosamente

Vostro *Eugenio Valli.*

E la stampa in generale concorda nella nostra proposta.

La *Nazione* fiorentina — per esempio — così chiude un suo articolo, nel quale sostiene che il Governo può aver avuto le sue buone ragioni per accettare la somma — mentre gli italiani ne hanno altrettante per rifiutarla:

Come noi comprendiamo, vorremmo si comprendesse anche dai nostri operai che essi, ospiti rispettosi delle leggi e delle convenienze dei paesi stranieri nei quali cercano e trovano lavoro, non chiedono al Governo di quei paesi se non d'esser tutelati nella loro persona e d'esser trattati secondo il diritto delle genti. Questa è l'indennità, la sola indennità che dovrebbero accettare, e che vale cento volte più del danaro.

Noi intanto continuiamo a fare il dover nostro, e, senza dar pretesto ad esser fraintesi, o ad attriti che fu sempre nel nostro animo d'evitare, compiamo l'opera così ben avviata, e che non sarà l'ultima, a persuadere al di là delle Alpi che noi non provochiamo, e non desideriamo di meglio che vivere in rapporti amichevoli con tutti, ma ci sentiamo altresì parte di una nazione che rispetta e vuol esser rispettata.

Il *Don Chisciotte* chiama in causa le vittime medesime — e dice di loro:

. . . Spetta ad essi dire una parola che riaffermi, anzi integri il sentimento e la dignità nazionale, per tanto vie e con tanti mezzi maltrattati ed offesi. E rifiutino essi l'indennità della Francia. La sottoscrizione nazionale, con tanto successo iniziata, basterà a confortarli!

Il rifiuto, fatto da essi, personalmente, non potrebbe che essere accolto con rispetto, anche dalla Francia, che è e rimane sempre in fondo un paese nobile e cavalleresco. Il silenzio dei popoli è la lezione dei re — dice la vecchia sentenza di Mirabeau. La dignità degli straccioni è la lezione dei governi, potrebbe dire con più solennità il rifiuto dei superstiti italiani, dell'indennità francese. Non sarebbe l'atto di ostilità di un popolo, che non sarebbe il caso: ma sarebbe un ammaestramento morale e politico, di cui forse ci sarebbe bisogno — per l'interno e per l'estero.

Un altro giornale romano — ci si telegrafa — il *Folchetto* di ieri, sostiene la stessa idea.

Ed essa è accolta da tutti i giornali che hanno aperto la sottoscrizione, così bene avviata. Dei veneti, la *Gazzetta di Treviso* di ieri, riportato il telegramma che ieri stesso ci mandava da Roma il nostro direttore, soggiunge:

Per conto nostro aderiamo ben volentieri di continuare, poichè il significato politico della sottoscrizione non perde di valore per la concessa indennità, specie sapendosi lo scopo al quale i denari raccolti saranno destinati.

Esortiamo i buoni cittadini a contribuire alla nobile opera.

E i buoni cittadini risponderanno all'appello anche con più slancio e più concordia di prima. Una simile esortazione fu votata ieri (*V. dispaccio da Roma*) anche dal Comitato romano.

Il *Comitato centrale veneto* per la raccolta delle offerte è così formato:

Antonio Fornoni

Senatore del Regno, Presidente

Maggiore cav. Luigi Pastro — Comm. Paulo Fambri — Col. Francesco cav. A. Vianello — Augusto Coletti — Edoardo Coletti — Conte Filippo Grimani — Cav. Cerutti avv. Giuseppe — Cav. uff. Graziano avv. Rava' — Avv. Adelchi Guaita — Dott. G. E. Usigli — Macola, direttore della *Gazzetta.*

De Toni Antonio, *Segretario.*

LA SOTTOSCRIZIONE

Sedicesima Lista

Resoconto finanziario della serata di beneficenza data venerdì al *Malibran.*

Incasso lordo: 637 ingressi platea — 101 loggione — 72 poltrone — 60 posti distinti — 198 scanni chiusi (meno provvigioni) — Palchi pepiano, I. II. e III. ordine (come da bordereau) L. 1557.40

Tassa serale — stampati — spese trasporti leggi, strumenti, sedie, ecc. L. 71.75

Quota da dividere come pattuito colla Compagnia Gargano L. 1485.65

Consegnate al Comitato Centrale Veneto il 50 per cento della somma di L. 1485.65 e cioè L. 742.80 — Ai quali si aggiunsero, per il palco di pepiano delle redazioni della *Gazzetta di Venezia* e della *Venezia* L. 7.00, portando la somma versata al Comitato ad L. L. 749 80.

Gioachino Scarpa, L. 5 — Ciriolo Antonio, 0,20 — Zita, Livia, Brando, Brittanico, Germanico fratelli, L. 1 — Olga e Ada, 1 - Ivo e B uno, 1:10 — Pietro Bassolani operaio, 1 — M. S, 1 — C. Svaluto-Moreolo, 15 — Cesare Siboni, 0,50 — Marco Gugliardi, 1 — Giovanni Battista Bajo, 0,50 — Matilde Scarpa, 10 — Giovanni e Luigi, 5 — Totale 42:30.

La Direzione della *Società Veneta Lagunare* ci rimette L. 57:30 ammontare delle offerte raccolte fra il personale di servizio ordinario ed avventizio

Zuanelli Giuseppe, L. 1 - Gallina Giovanni, 0,50 - Cavalli Petronio, 1 - Varretton Carlo, 0,50 - Lazzarini Giuseppe, 0,50 - Biancoflor Pietro, 0,50 - Tomasini Marco, 0,50 - Crosara Vincenzo, 0,50 - Galeazzi Adolfo, 0,50 - Gasparon Luigi, 0,50 - Zuanelli Attilio, 0,50 - Rubini Giuseppe, 0,50 - Crosara Vittorio, 0,50 - Ballarin Carlo, 0,50 - Mainardi Vittorio, 0,50 - Mola Americo, 0,50 - Sallas Giuseppe, 0,50 - Bombasei Francesco, 0,50 - Zoppetti Domenico, 0,50 - Battistin Ettoro, 0,50 - Dalben Domenico, 0,50 - Amadi Giovanni, 0,50 - Pollese Francesco, 0,76 - Gherro Giovanni, 0,50 - Baldo Achile, 0,50 - Doria Angelo, 0,50 - Fabris Andrea, 0,50 - Nalusa Antonio, 0,50 - Naccari Angelo 0,50 - Penso Alberto, 0,50 - Quintavalle Giuseppe, 0,50 - Scarpa Luigi, 0,50 - Sconcin Giovanni, 0,50 - Bonivento Santo, 0,50 - Tallotto Giovanni, 0,50 - Bonato Giovanni, 0,50 - Beltrame Giuseppe, 0,50 - Dall'Agnol Angelo, 0,50 - Pilon Adolfo, 0,50 - Penso Eugenio, 0,50 - Luccato Rodolfo, 0,50 - Zamattia Antonio, 0,50 - Arcangeli Napoleon, 0,50 - Bonaldo Adelfo, 0,50 - Frizziero Massimo, 0,50 - Rosada Carlo, 0,50 - Tagliapietra Vittorio. 0,50 - Arcangelo Andrea, 0,50 - Benivento Stefano, 0,50 - Corso Gregorio, 0,50 - Gardichi Angelo, 0,50 - Lombardo Fortunato, 0,50 - Penso I. Antonio, 0,50 - Penso II. Antonio, 0 50 - Padoan Giuseppe, 0,50 - Padoan Pietro, 0,50 - Voltolina Giuseppe, 0,50 - Vianello Tomaso, 0,50 - Rassoni Giovanni, 0,50 - Barileri Luigi, 0,50 - Varagnolo Giovanni, 0,50 - Vitta Giuseppe, 1 - Rossi Luigi, 1 - Civran Bortolomeo 0,50. — Più 95 offerte inferiori ai cent. 50. — Totale L. 57:30.

Da **Mansuè** — L'egregio Sindaco del Comune di Mansuè ci rimette L. 31 21, ammontare delle offerte da lui raccolte fra 138 oblatori.

Cazorzi Antonio, L. 2 - Saccomani Fortunato, 2 - Gleria Bortolo, 0.50 - Benzon Giuseppe, 0.50 - Arrigoni Bernardino, 2 - G. Arrigoni, 0.50 - Molin Agostino, 0.50 - Guardafigo Osvaldo, 0.50 - Gleria Gio. Batta, 0.50 - Dottor Filippo Monci, 2 - Fabbris Luigi, 0.50 Marcuzzo Enrico, 0.50 - D. Nais, 2 - Tagiotto Giorgio, 0.50 - Marchese Eugenio, 0.50 - Cestaro Teodolinda, 1 - D. G., 0.50 - Antonio Purpinelli, 3 - Pasquali Leonardo, 0.50 - Gleria Antonio, 0.50.

Più N. 118 offerte inferiori a 50 cent. — Totale L. 31:21.

Da **Vedelago.** — Il cav. Antonio Pasquali ci inviò L. 82.65 ammontare delle offerte da lui raccolte in diverse frazioni della Provincia di Treviso:

Nella frazione di Cavasagra: — Sorelle contesse Persico, L. 15 - Durelli cav. Achille, 3 - Durelli signora Clelia, 2 - Durelli sig. Amilcare, 1 - Molmenti Pietro, 1 - Massarotto Valentino, 0,50 - Cecconi Luigi oste, 1 - Bilibio Felice fu Antonio, 0,50 - Bilibio Luigi fu Giovanni, 0,50 - Simioni Francesco fu Felice, 0,50 - Simioni Luigi fu Vincenzo, 0,50 - Volpato Gio. Maria, 0,50 - Volpato Luigi di Gio. Maria, 0,50 - Gastaldis Giovanni, 0,50 - Bertuola Celeste, 0,50, Simioni Francesco fu Vincenzo - Rempessa Luigi, 1 — più 82 offerte inferiori ai centesimi cinquanta. — Totale L. 45:25, meno lire 1.75 di spese sostenute dal cav. Durelli, a netto Lire 43:50.

Frazione di Vedelago: — Co. Oliviero Rinaldi, Lire, 2 - Cav. Antonio Pasquali, 2 - Domenico Bellini, 1 - Dott. Silvio Della Zorza, 1 - Lion Alberto, 1 - Ferdinando Zanella, 1 - Prof. Domenico Canal, 1 - Angelo Modesti, 0,50 - Giacomo Truchi, 0,50 - Pietro Zanella, 0,50 - Elisabetta nob. Colbertaldo, 0,50 - Angelo Cappelletto, 0,50 — più 6 offerte inferiori a centesimi 50. — Totale L. 13:55.

Frazione di Franzolo: — Luigi Carniel, L. 5 - Virginio Pozzebon, 2 - Antonio Zanandrea, 2 - Cesare Pancino, 1,50 - Angelina Cazzi Franco maestra, 1 - Alunni di Fanzolo, 1,25 - Enrichetta Zarolo maestra, 1 - Alunne di Fanzolo, 0,50 - Felice Callegari, 1 - Francesco Mardegan, 1 - Girolamo Gatto, 1 - Fortunato Reginato, 0,50 - Odoardo Marin, 0.50 - Antonio Barichello, 0.50 - Desiderio Tessaro, 0,50 - Domenico Magliani, 0,50 - Giovanni Gatto, 0,20 - Fortunato Smania, 0,25. — Totale L. 20 30.

Frazione di Albaredo e Casacorba: — Dott. Gustavo Cossa di Albaredo, 1 - Vittorio Zamarion di Casacorba, 0,50 - Zoccoletti Attilio di Albaredo, 1 - Zamaria Felice di Albarado, 1. — Totale L. 3:50.

Frazione di Fossalunga — Facchinello Alessandro L. 1 - Contessina Paolina Roberti, 1 - Contessa Elena Mazzari-Roberti, - Totale L. 3.

Totale complessivo L. 83:85. — Per spese posta vaglia ecc. 1.20, a netto L. 82.65.

Da **Spresiano** ci mandano la seguente lista delle offerte raccolte fra gli operai della segheria e laboratorio legnami della Ditta Lazzaris:

Antonio Innocente, L. 2 - Luigi Masi, 2 - A. L. Genova, 1 - Giuseppe Teso, 0,50 - Carlo Marchesin, 0,50 - Alessandro Rossi, 1 - Giuseppe Valle, 1 - Giuseppe Vienna, 0,50 - Giovanni Zanon, 1 - Eugenio Triches, 0,50 - Annibale Piazza, 1 - Giovanni Della Zuana, 0,50 - *Offerte di alcuni signori di Spresiano*: Durando dott. Pagani-Cesa, L. 1 - Pietro Sartori, 0,50 - Bortolo Fassa 2 - Luigi Rebeschini, 0,50 — Totale L. 16 — Seguono N. 110 offerte, ciascuna per importo inferiore a centesimi 50, e per una somma complessiva di L. 21:20 — Totale L. 37.20.

Da **Foza** — Riceviamo le seguenti offerte raccolte dal sig. A. Broglio:

Cappellari Giuseppe, sindaco, cent. 50 - Broglio Alessio segr., 50 - Chiomento Giacomo assess., 70 - Lunardi Giacomo suppl., 50 - Gazzo Fr. sup., 50 - Cappellari Cristiano, 50 - Gheller Bortolo di G. B., 50 - Domenico Cappellari, 50 - Grandetto Aurelio, 50 - Gio. Munari, 50 - Lazzari Lucio, 50 - Angelina Pozzan maestra, 50 - Cristiani Gio., 50 — Più 4 offerte inferiori ai 50 cent., 50 - Totale lire 7,90 - meno spese postali, cent. 30 - a netto, lire 7.60.

Da **Verona** — L'egregio avvocato Teodoro Finato ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Finato avv. Teodorico, L. 2 - Bragantini Pietro, 0,50 - Biasi Attilio, 0,50 - Tanara Luigi, 0,50 - G. Tanara, 0,50 - P. Dinaro, 0,50 - Bellini Annibale, 0,30 - Giulio Segala, 0,50 - Hortolani, 0,50 - A. Eferle, 0,50 - Avv. L. Boscheni, 0,50 - Antonietta Martinati Finato, 3 - N. N., 0,50 - Lotario Finato, 0,50 - Teodolinda Finato, 0,50 - Alessandro dott. Reggio, 0,50 - Basoli Ferruccio, 0,50 - Cossaloni Giuseppe, 0,50 - P. Granuzzi, 2 - Tirapelle Saverio, 1 - Ferrari Pampilia, 0,20 - Vendramini Umberto, 0.20 - F. Molani, 0,50 - A. Farenzena, 0,20 - Noemi Guglielmi, 0,50 - Bragantini G., 1 - Morpurgo Benedetto, 0,50 - Enea Saraceni, 0,50 - Tommasoli Adalgiso, 0,50 - Composta Luigi, 0,50 - Rensi Giuseppe, 0,50 - Giupponi Giuseppe, 0,50 - Totale L. 21.40.

Da **San Zenone degli Ezzelini,** ci rimettono le seguenti offerte:

Comune di S. Zenone degli Ezzelini L. 20 - De Martini Giuseppe 5 - dott. Antonio Bianchetto 5 - De Martini dott. Antonio 5 - Francesco ing. Rubelli 2 - Stefani dott. Lorenzo 3 - Marutti Alessandro 3 - Beniamino Vendrasco 1 - Angelo Tedesco 1 - Caccarolo Antonio 1 - Ferrari Luigi 1 - Tedesco Francesco 1 - Vignola Sebastiano 1.50 - Franco Angelo 0,75 - Vinante Antonio 1.50 - Favero Luidi 0,20 - Cappellari Pietro 1 - Torrevin Pietro 0,50 - Zaudo Giuseppe 1 - Zannini Giovanni 0,50 - De Poli 0,50 - Carron Giovanni 0,50 - Dallan Martiniano - Zin Olinto 1 - Ziliotto dott. Giov. Batt. 1 - Boaro Gio. Batt. 1 - Conte Antonio 0,50 - Feliciani 0.30 - Monico Arturo 0,50 - Colombo Luigi 0,50 - Orso Angelo 0,50. — Totale L. 62 : 30.

Meno le spese postali trattenute dal Comitato di S. Zenone degli Ezzelini 0,80 a netto quindi L. 61 : 50.

Sedicesima Lista Totale L. 1099:96
Liste precedenti » 16983:47

Totale lire 18074:43

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Morte improvvisa — La gran gara di pettinatura — Una mostra universale bacologica.

Ci scrivono da Torino 26:

(*Zuccaro*) Da Novara è giunta oggi una triste notizia; il torinese impresario teatrale, ex basso comico Cucotti morì improvvisamente colà di aneurisma. Il Cuccotti, quarantacinquenne, era impresario del teatro Coccia, dove proprio ieri sera doveva dare la prima dell'*Edmea* di Catalani.

Si trovava nel caffè del teatro a giuocare al bigliardo; si sentì venir meno, uscì nel cortile dell'*Albergo del Pozzo*, dove abitava colla sua signora; e nel cortile — dopo aver detto alla moglie: *Prendi l'orologio, la catena, l'anello, baciami, muoio!* — cadde morto per uno sbocco di sangue.

Potete immaginare lo strazio di quella povera signora!

— La scorsa notte allo Scribe, al veglione speciale, si ebbe la gran gara nazionale di pettinatura, i cui premi erano del valore di 2000 lire. Si presentarono venti pettinatrici colle relative belle *modelle.*

Vinsero il primo premio la pettinatrice Gari di Torino, il secondo la Giolitti pure di Torino, il terzo la torinese Pretti ed il quarto la Scanzi di Genova.

L'operazione di pettinatura durò mezz'ora, dopo la quale le modelle, le pettinatrici ed il pubblico si diedero alle danze.... veglionesche.

— Nell'assemblea di ieri sera del Museo bacologico, l'illustre presidente prof. comm. Perroncito propose si avesse ad indire in Torino una mostra internazionale di incubatrici, ibernatrici ed attrezzi bacologici.

L'idea ebbe l'unanime approvazione così che potete esser certi che l'esposizione si farà.

La tenacia di propositi del comm. Perroncito ed il suo amore vivissimo a quanto riflette il miglioramento della bacologia e sericoltura italiana sono garanzie le più solide del successo della detta mostra.

Il fatto del milione

Innumerevoli giuocate al Lotto

La Barbieri invitata in Questura

Bologna 27 — Faccio seguito alla mia di ieri sul fatto qui ormai famoso del milione, e comincio coll'augurio che, per il bene delle finanze dello Stato, i tre numeri sul fatto stesso ieri da tanti giuocati, non sortano nell'estrazione d'oggi! Anche i più restii a questo tentativo della sorte, memori dell'adagio che è matto chi giuoca sempre, più matto chi non giuoca mai, vollero approfittare dell'occasione, e così si ebbe ieri ai botteghini un'affluenza straordinaria.

In un banco anzi, una donnetta che portava il contributo di molte amiche del vicinato, per non perdere il turno della giuocata, gettò con tanta fretta le monete sul tavolo, da rovesciare il calamaio del ricevitore.

L'incidente fu causa di un vivo battibecco fra quella donnetta e gli altri che aspettavano. Per fortuna un signore riuscì ad imporsi e a sedare quel principio di tumulto popolare, che sarebbe certamente scoppiato se l'inchiostro avesse imbrattato i registri.

* *

Il nome della Giulia Barbieri è ancora sulla bocca di tutti: si discute la fortuna di lei, per quanto pochi siano invidiosi del patrimonio di là da venire.

Le cose sono anche oggi a questo punto, che da un lato lei, la milionaria, insiste nel dire che fra due o tre giorni saprà mostrare a chi li vuol vedere i suoi possedimenti, dall'altro il signor Goldini, in nome del conte Della Somaglia conferma che si tratta di una invenzione, escogitata non si sa a qual fine, se maligno o da pazzo.

L'autorità di pubblica sicurezza si interessò ieri di questo milione misterioso. Gli agenti cercarono a lungo la Barbieri, la trovarono nel pomeriggio in via Spaderie e la invitarono a presentarsi in Questura. Ivi fu sottoposta ad un interrogatorio dal cav. Manzini, ispettore di pubblica sicurezza. Alle domande ripetutamente rivoltele, ella rispose:

« Legga la *Gazzetta*, io non posso dire di più di quello che è stato stampato in quel giornale. Fra qualche giorno produrrò i documenti. Avrei voluto venire a colloquio col conte della Somaglia, perchè con lui potrei parlare liberamente, ma in sua assenza, debbo tenere il segreto. »

Mentre la Barbieri usciva dagli uffici di Questura, entrava il signor Goldini, agente del conte della Somaglia, recante un dispaccio inviatogli da questo, col quale lo si pregava di sbugiardare il racconto della eredità, in ogni suo più minimo particolare.

La Questura fece per conto suo, altre indagini; mandò a chiamare certa Luigia Galliani, vecchia settantenne, da lungo tempo conoscente della ereditiera.

La Galliani fece un racconto interessante. Disse:

« Conosco la Barbieri, perchè abitando io al numero 94 di via S. Vitale, ho avuto occasione di parlarle spessissimo dalla finestra della cucina. E' poi capitata in casa mia, e mi ha più volte rifatto la storia dell'eredità, che attendeva di giorno in giorno. Anzi a quest'ora le ho anticipato duecentocinque lire, che deve restituirmi a giorni, appena le daranno i suoi quattrini.... »

— Ma siete sicura dell'eredità? le chiese l'Ispettore.

— Io direi di sì, perchè anche domenica passata la Giulia ha fatto un giro in via Sant'Apollonia, regalando a questo ed a quello, due, tre e cinque lire, per festeggiare l'avvenimento.

Molte altre persone interrogate, dissero semplicemente che la Barbieri da qualche tempo ha cambiato condizione: dallo stato di miseria è passata a quello dell'agiatezza.

Sarà curioso vedere lo scioglimento della matassa.

Dalla Puglia Superiore

Padre Agostino in Capitanata — Il nuovo Municipio.

Ci scrivono da Foggia, 25:

(*Iz.*) Abbiamo da quattro giorni nella vicina Lucera — nella *Lucera saracinorum*, alla quale Papa Innocenzo IV non poteva pensare senza provare la sensazione di una spina conficcata nell'occhio della Chiesa — il celebre padre Agostino da Montefeltro, il quale, proprio in quell'ampia cattedrale, che aveva servito da moschea agli arabi di Federido II, predica da lunedì ad una folla commossa ed entusiasmata della parola dell'umile francescano. Il grandissimo tempio è pieno zeppo di persone venute da tutti i paesi del Subappennino e del Gargano.

— Il R. commissario cav. Savio lasciò la nostra amministrazione comunale giorni sono, dopo di averla retta per un semestre e più. Le elezioni fattesi mandarono a palazzo Arpi (il nostro Municipio) quasi tutti consiglieri *progressisti*, cioè contrari al partito degli *evoluzionisti*, e in altri termini, amici del dep. Maury.

Furono fatte feste per questa riuscita, e venne rieletto sindaco il dottor P. Valentini, che aveva lasciato il sindacato alla venuta del R. commissario.

Per i produttori e commercianti di vini

Abbiamo da Roma:

Per cura del Circolo enofilo italiano sono state distribuite alle Camere di commercio, ai Comizi agrari ed alle Commissioni ampelografiche del Regno, le schede per la pubblicazione nell'Annuario generale per la viticoltura e la enologia (anno 1894), dei produttori e commercianti di vini italiani.

Tali schede vengono rimesse dalla presidenza del Circolo enofilo italiano. E' utilissima l'iniziativa del Circolo enofilo italiano.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 28 gennaio: Sessuagesima.
Lunedì 29 gennaio: S. Franc. di S.
Sole leva ore 7. m. 39; tram. 5.10
Temp. mass. del 26: 7.7 Min. del 27: 5.0

ANCORA UNA PAROLA!

Se volessimo ribadire ad una ad una le inesattezze, chiamiamole pur così, in cui cadde l'on. Tecchio nella concione da lui pronunciata a proprio favore davanti l'assemblea del Ridotto, dovremmo continuar per parecchi giorni con questi capi-cronaca.

Ma ne vale proprio la pena? Noi crediamo che il pubblico che ragiona colla propria mente ne sia stufo, arcistufo di questo palleggiamento di frasi che va facendo il deputato del I Collegio per dimostrare che il nero è bianco, e cioè che se le acque della Banca Romana cui attinsero gli alti sofferenti erano impure ed immonde, viceversa poi diventarono per lui solo terse e trasparenti come cristallo.

Ci limitiamo a qualche osservazione.

L'avv. Tecchio proclamò l'altra sera che l'operazione da lui conchiusa colla Banca Romana era regolare, regolarissima, avendo sempre puntualmente provveduto alle rinnovazioni, che inviava a quel Tanlongo col quale, in conseguenza di tale operazione, entrò in così buoni rapporti da aiutarlo ad aprire una succursale anche nella nostra città.

Venezia sa adesso chi deve ringraziare del grande benefizio avuto coll'apertura di quella edicola in Corte delle Marionette per lo smercio dei prodotti del famoso torchio del Sor Bernardo!

Che *bubana*! E ciò a tutto merito dei signori Luzzatti e Tecchio! Viva!

Avanti avanti Manzato, Ascoli e tutti gli altri membri del Consiglio della sede di Venezia, che vi siete tanto adoperati per aver un posto in quel areopago bancario che un filo elettorale doveva congiungere al palazzo Braschi dove sedeva l'olimpico Giolitti, avanti a consegnar la vostra carta di visita di ringraziamento a questi due benedetti vostri compari!

Che monta se le azioni che avete dovuto comperare a migliaia di lire, oggi non valgono una bazzecola? Avete la grande ed impareggiabile consolazione di aver speso quel denaro per la patria o pel partito, come lo spese il vostro Tecchio pel suo giornale!

E continuate pur a batter le mani come l'altra

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 Gennaio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 25
» » 5 0|0 spezzata	— —	86 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	235 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2?0 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 50	25 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 . . .		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 70	140 75	— —	— —
Francia	2 1|2	114 65	114 85	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 65	28 72	28 61	28 70
Svizzera	4	114 55	114 75	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1|2	229 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 27

Rendita ital. cont.	85 —	Raffineria Zuccheri	203 —
Rendita fine	85 05	Sovvenzioni	7 —
Azioni Meditor.	447 —	Società Veneta	17 —
Banca Generale	77 —	Obblig. z. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1100 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	274 —
Cotonificio Cantoni	361 —	Francia a vista	114 65
Navig. generale	235 —	Londra a 3 mesi	28 61
		Berlino a vista	141 —

Torino 27

Rendita contanti	85 —
Rendita fine	85 05
Azioni ferrovie medit.	587 —
Azioni ferrovie merid.	446 —
Credito mobiliare	156 —
Banca nazionale	92? —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	43 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	114 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 98

Roma 27

Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 15
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	146
Azioni S. Acqua Pia	950 —
Azioni S. immobiliare	32 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 27

Rendita italiana	84 95 —
Cambio Londra	28 60 —
» Francia	114 40 —
Azion F. M.	585 — —
Azion Mobil.	160 — —

Genova 27

Rendita ital. 5 %	85 — —
Azioni Banca naz.	920 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	580
Ferrovie mediterranee	449
Navigazione generale	238 —
Banca Generale	78 —
Raffineria Zuccheri	207 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 70
» sconto Londra	28 9?
» Germania	141 2?

Londra 23

Inglese	98 13|16
Italiano	73 15|16

Parigi Chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	97 03	97 07
Id. 3 % perp.	96 95	96 97
Id. 4 1|2 fine	104 02	104 05
Id. Ital. 5 %	74 47	74 30
Camb. s. Lond.	25 20	25 19
Consol. ingl.	98 13/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	297 50	298 —
Cambio Italia	13 —	13 —
Rend. turca	23 05	23 11
Banca Parigi	625 —	6?2 —
Tunis. nuovo	475 —	475 —
Egiziano 6 %	513 12	513 75
Rendita ungh	94 7/8	94 5/16
Rend. spag. est	62 81	63 ?/8
Banca sc. Par.	38 75	38 —
Banca Ottom	632 —	602 18
Cred. Fond.	1005 —	1005 —
Az. Suez.	2?88 —	2695 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	100 25	101 37
Ferr. mer.	515	513 —
Prest. russo	83 95	84 10
Id. portog.	20 —	19 93

Vienna 27

Rend. in carta	98 05
» argento	9? 85
» oro	120 45
» corone	97 ?0
Az. della Banca	1023 —
» Stab. di cred.	358 75
Londra	125 40
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 96 —

Berlino

Azioni Credit.	218 25
Cambio Vienna	162 20
Rendita Italiana	75 ?5

Londra

Consolidato	98 ?/?
Rendita Italiana	74 ?/?

Berlino 27

Mobiliare	220 90
Austriache	— —
Lombarde	48 90
Rendita italia 5	75 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,77 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 8 27 — pel 10 maggio 80,35 — — future 83 ?3

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 47 — pel 10 maggio 76 71 — pel future 80 00

Cereali

Nuova York 26 Frumento rosso D. 0,67 1\|8 Grano turco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,00 a 2,20 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 19 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — Mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	Id.	fermo
Id.	raffinati	Id.	calmo
Id.	in pane	Id.	idem
Id.	cristallizzati	Id.	idem

Rio Janeiro 24 — Entrate della settimana sacchi 70,000 — Deposito totale sacchi 189,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id per il resto d'Europa sacchi —,— - Vendita della settimana sacchi —,— - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16.900 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 15\|16

Santos 24 — Entrate della settimana sacchi 26,000 — Deposito totale 80,000 — Sped. per Amburgo sacchi —, — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— Vendita della settimana sacchi 16,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 16,500 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5 15

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balbi Patrizio, trattoria, Genova — Beretta Giov., frutta e salumi, Monza — Bottazzi Edoardo, Salerno — Casale Francesco, calzoleria, Saluzzo — Catellotti Ferdinando, cromo-litografia, Palermo — De Sossi Elmo, editore, Torino — Francolini Alberto, oreficerie, Firenze — Jacoponi Cesare, sartoria teatrale, Firenze — Perisi Francesco, generi alimentari, Roma.

Moratorie

Banca popolare, Brescia — Peregrini, sete, Como.

Appalti

Il 7 febbraio presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile in Venezia si terrà l'asta per l'appalto di quint. 12 di formaggio lodigiano stravecchio sul dato di lire 275 al quintale, quint. 4 formaggio Emmenthaler sul dato di 240 lire al quintale — quint. 24 sapone scuro inglese sul dato di lire 95 al quint. — quint. 12 detto bianco uso Canea sul dato di lire 80 al quint.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Smirne vap. ingl. «Di dora» cap. Porter, vuoto - per Fiume vap. ingl. «Oscris» cap. Casterbrock, vuoto - per Gallipoli gol. aust. «Buon Padre» cap. Gamulin, con materiali.

Arrivati il 15 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Arrivati il 15 da Leith vap. ingl. «Margherita» cap. Gamulin, con vino all'Ordine - da Leith vap. ingl. «Magola» cap. Eggert con carbone a R. Salvagdo e D l Fiol.

Arrivati il 15 da S. Lields vap. ingl. «Arab g» cap. Nilson con carbone a G. Venuti - da Schields vap. ingl. «Stag» cap. Storfields con carbone all'Ordine.

Partiti il 16 per Trapani vap. ingl. «Deptford» cap. Woodruff, vuoto - per Hull vap. ingl. «Palermo» cap. Thorp con merci diverse - per Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Zulampich con merci diverse - per Palermo sch. ital. «Angiolino B.» cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 16 da Glasgow vap. aust. «Zrinyi» cap. Poschich con merci e carbone ai F.lli Pardo di G.ppe.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. «Massimiliano» cap. Ghezzo con merci diverse al Lloyd A.o-U.o - da Alessandria vap. ital. «Gottardo» cap. Compagno con merci diverse alla N. G. I.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	O. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4 45	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	15.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 45	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 45	14 45
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	O. Vien-Pont.-Ud	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

sera al Ridotto, meno l'avv. Manzato che brillò per la sua assenza! Siamo in carnevale!

*
* *

Che smorfie! Perchè non si dovea applaudire a quella dichiarazione, se gli applausi non mancarono nemmeno quando l'avv. Tecchio affermava d'*aver regolarmente rinnovate le cambiali?*

La *claque* era così bene organizzata che l'avv. Tecchio poteva dir qualunque grulleria colla certezza d'essere applaudito.

Infatti l'uditorio non ricordò che pochi mesi addietro l'avv. Tecchio confessò nell'*Adriatico*, in conformità a quanto avea dovuto confessare al Comitato dei Sette, che le 30 mila lire avute in settembre 1891 dalla Banca Romana dovea estinguerle con rate trimestrali non inferiori a lire 2000 cadauna.

Egli invece non pagò nè la prima rata, nè la seconda, nè la terza, nè la quarta ecc. Non pagò un centesimo della somma avuta, fin tanto che non scoppiò la bomba. È lecito quindi pensare che avrebbe ugualmente continuato a non pagare se quello scoppio non fosse avvenuto.

Or bene ci dica in sua coscienza e lealtà l'on. Tecchio: quando mai una Banca si dimostra così indulgente verso i suoi debitori?

Soltanto quando li ritenga insolvibili o li voglia favorire.

Voi avete detto ch'eravate solvibile. Ergo... foste un favorito.

Il ragionamento non fa una grinza. La logica s'impone, perchè gli applausi della vostra folla non avranno mai forza di distruggerla.

Confortatevi pure dell'amicizia dell'on. Pellegrini. Ne avete ben donde.

Avete detto benissimo a tale proposito che la amicizia si ferma dove cessa l'onestà, non potendovi esser affetto senza stima.

Ma noi vi diciamo che è altrettanto vero, a proposito del vostro *testimonio* Luzzati, che le inimicizie non si spengono attraverso il favoritismo di una operazione bancaria.

Sta bene che voi al Luzzati avete fatto l'occhio di triglia, e che sostenutolo per un breve periodo, poscia l'avete combattuto di nuovo.

Ma quel breve periodo coincide col momento dell'operazione bancaria e la ripresa delle ostilità corrisponde al tempo in cui da una parte si cominciava a sentir il puzzo di cadavere e dall'altra sorgeva l'astro giolittiano!

E' chiaro?

IL DEPUTATO TECCHIO

Il nostro direttore ci annunzia telegraficamente da Roma un suo articolo, col titolo *Il deputato Tecchio.*

Lo pubblicheremo domani.

Feste Veneziane. — La musoneria è schiacciante: le condizioni della città nostra sono sconfortanti; grande parte di colpa ricade sull'attuale amministrazione comunale, la quale nulla sa fare nè vuol fare per il decoro cittadino, e per rianimare questo ambiente, centro una volta affollatissimo di forestieri, che, anno per anno, ragionevolmente diminuiscono facendo loro abituale dimora nell'inverno e nell'estate in altre città.

Una utilissima istituzione giovava grandemente all'uopo, ma per varie circostanze dovette soccombere. La vecchia *Società Feste Veneziane*, che ne vive le tradizioni del carnevale veneziano procurando tanto vantaggio alla classe dei piccoli esercenti, fu sciolta; ed ora un'accolta di volonterosi cittadini ha preso l'iniziativa per fondare, sulle basi di quella, una *Nuova Società feste Veneziane* coll'intento di promuovere festeggiamenti singolarmente d'estate, ed in tutti i Sestieri della città.

Il tasso mensile fu ridotto da lire due a lire una, quindi è certo che sarà più facile al Comitato promotore di raccogliere almeno quelle mille azioni mensili, assolutamente necessarie per dar vita al nuovo sodalizio. La classe abbiente non mancherà di concorrere, e tutti gli albergatori proprietari di *restaurants* e di caffè, negozianti, esercenti all'ingrosso ed al minuto comprenderanno certo la necessità e l'utile loro di sostenere e facilitare l'attuazione del bellissimo progetto. Le sottoscrizioni furono aperte in vari punti della città.

L'on. Colajanni. — Oggi arriva a Venezia l'on. Napoleone Colajanni — il quale terrà domani, invitato dalla Lega degli insegnanti, l'annunciata conferenza nella sala del *Liceo Marcello*.

Il Colajanni, notissimo in Italia prima per la parte presa nei torbidi bancari, poi pei suoi scritti sulla Sicilia e per le sue idee socialiste, non ha bisogno di presentazioni.

Un Congresso a Venezia. — La Federazione tra le Società d'insegnanti del Veneto, testè costituitasi, terrà il suo primo Congresso a Venezia, domenica 4 febbraio 1894, nelle sale dell'Ateneo Veneto cortesemente concesse.

Ordine del giorno del Congresso — 1. Saluto del sindaco di Venezia ai congressisti — 2. Discorso inaugurale del presidente «Sull'utilità pratica dell'Associazione fra i maestri» — 3. Discussione e approvazione del regolamento del Congresso — 4. Relazione dei maestri Ceroni e Pivato «Sui mezzi più opportuni per estendere la Federazione regionale veneta e per afforzare l'organamento». Discussione e approvazione delle proposte dei relatori — 5. Relazione dell'avv. Viganò: «Sull'ufficio legale di consultazione e di patrocinio gratuito per gli insegnanti». Idem — 6. Designazione della sede del venturo Congresso.

Programma della giornata — Ore 12. Apertura del Congresso — Ore 15. Festa ginnastica data in onore dei congressisti dalla Palestra Marziale, e, dove il tempo non conceda d'approntarla, ritrovo famigliare a cui la Lega fra gli insegnanti della provincia di Venezia, inviterà i colleghi della regione. — Ore 19. Desinare federale. La quota è fissata in L. 2.50 — Ore 20 1/2. Rappresentazione teatr. che la «Lega fra gli insegnanti» offre ai congressisti. La Compagnia goldoniana diretta da Giacinto Gallina darà una fra le più attraenti commedie del repertorio veneziano.

Il presidente della Federazione prof. Fradeletto rivolge ai soci viva preghiera di concorrere numerosi a questo primo convegno regionale, affinchè esso riesca degno della Federazione. Convegno dev'essere augurio di vita operosa e feconda, e valere ad accrescere simpatie alla nobile causa della Scuola e degli insegnanti.

La Società regionale per la pesca e l'acquicoltura è convocata per oggi in assemblea, che si terrà alle ore 2 pom. nella sala della Birreria Bauer-Grünwald a S. Moisè.

Licenza e gara d'onore — Per la licenza d'onore degli istituti secondari, e per la gara fra i licenziati d'onore dal liceo, sono state stabilite le seguenti norme:

Occorre, per la licenza d'onore, che gli studenti, per effetto delle classificazioni ottenute, siano stati dispensati dagli esami, per ciascun anno e per ciascuna materia, conseguendo la lode in non meno di tre materie pel ginnasio, e in non meno di quattro pel liceo: in siffatte materie si debbono comprendere l'italiano e il latino.

La gara fra i licenziati d'onore sarà fatta sull'italiano e sul latino, alternativamente, per anno: alla fine di quest'anno sarà fatta sul latino.

In bacino all'Arsenale — Ieri alle quattro pom. certo Rosario Greco di 48 anni, da Cefalù, marinaio, era intento a pulire la carena del piroscafo *Marsala* che si trova nel bacino dell'Arsenale.

A un tratto il Greco cadde, e nella caduta riportò la frattura di una costola.

Dopo i primi soccorsi all'infermeria dell'Arsenale il disgraziato venne condotto all'ospedale civile dei suoi compagni di bordo.

Furto continuato di pizzi - Arresto del colpevole - Sequestro della refurtiva. — Il cav. Michelangelo Jesurum, nel fare il bilancio, constatò la sparizione di quattro pizzi antichi, uno del valore di lire 2300, gli altri tre del complessivo importo di ottocento lire.

Denunciato il fatto alla questura centrale, questa, dopo attivissime indagini, potè stabilire che il pizzo, del valore di oltre duemila lire, era stato acquistato dalla ditta Melville e Ziffer che ha lo Stabilimento in palazzo Swift a S. M. del Giglio.

Ecco in qual modo ebbe luogo l'acquisto.

Giorni fa, a certo A. M., cameriere presso una trattoria del Sestiere di S. Marco, si presentò un giovinotto poco più che ventenne, di famiglia civilissima, il quale dissegli aver avuto da una signora bisognosa un merlo antico del valore di 700 lire, e che l'avrebbe portato all'indomani per trattarne la vendita, dato il caso che A. M. avesse saputo trovar un compratore.

Il giorno dopo infatti il giovinotto ritornò col pizzo, ed il cameriere corse per trattarne la vendita colla signora Ziffer allo Stabilimento Melville e Ziffer. Ella offrì 400 lire.

Il contratto fu conchiuso ed il cameriere si ebbe per le sue prestazioni 5 lire dalla Ziffer e 20 dal giovinotto, ed a buon conto si fece rilasciare dalla compratrice una ricevuta, da lui firmata ed a sua volta ritirò dal venditore la quitanza delle 400 lire.

Di tutto ciò era venuta a conoscenza la questura, e ieri procedette all'arresto del giovinotto, il quale si rese pienamente confesso.

Quel disgraziato giovane avea abitudini spendereccie, in causa delle quali fu trascinato sulla via del male.

Aggiunse anzi di avere sottratti gli altri tre pizzi, ed accennò ai nomi degli acquirenti. Anche questi pizzi del valore complessivo di ottocento lire, furono da lui venduti per poco più di cento, e vennero dall'autorità sequestrati.

Il pizzo venduto alla Ziffer, non lo si è potuto ancora riavere.

Pare che la signora Ziffer, dopo averlo fatto riparare, lo abbia inviato a Roma a suo marito, per trattarne la vendita.

Ad ogni modo fu telegrafato a Roma pel relativo sequestro della refurtiva.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Risplende l'*un*, l'*altro* mi dà ricovero
Grande è il *total* tra il dovizioso e il povero?!

Spiegazione della Sciarada precedente: GELSO-MI-NO

CRONACA MONDANA

Qualche «toilette» per cerimonia

Veste di velluto color ciliegia; corpetto di *satin* bianco, ricoperto di merletti crema; due colli, l'uno di velluto ciliegia, l'altro di merletti. Grande cintura di velluto, ornata di zibellino.

Abito di velluto azzurro con *zuava* Luigi XIII. Guernizione di ricami antichi su battista. Colletto Luigi XIII.

Vesta di seta rosa con arabeschi della stessa tinta. Guernizioni di mussolina di seta rosa e *guipure*. Larghissimo nastro in cintura di seta bianca. Spillone con perle e resette.

Gonna di merletto nero, *blouse* di seta verde mare; grande cintura con guernizioni di giaietto, chiusa da una coccarda verde.

Al collo, nastro di velluto nero con giaietto e coccarda verde.

LUISA.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 27 gennaio

Importante assoluzione

Ieri alla Corte d'appello sezione seconda, presieduta dall'illustre magistrato comm. Bertolini è proseguita la causa in confronto di Luigi Minesso direttore della Banca Cadorina di Pieve di Cadore, che dal Tribunale di Belluno era stato condannato a dieci mesi di reclusione, sotto la imputazione di avere insinuato un credito fittizio di oltre lire 15,000 nella procedura di fallimento del defunto Achille Vecelli, suicidatosi in Pieve di Cadore.

Il processo era della massima importanza, così per la imputazione, che per la condizione dell'imputato.

Appellarono dalla sentenza del Tribunale di Belluno tanto il Minesso che il pubblico ministero; e quest'ultimo sostenendo strenuamente la accusa e la appellazione, chiese che la Corte condannasse il Minesso a due anni e mezzo di reclusione.

Poderoso il dibattito fra la accusa e la difesa — rappresentata, la prima, dal cavaliere Amati, la seconda dai valentissimi campioni del foro Veneto, Leopoldo Piazza e Marco Donati.

La Corte accettando le proposte della difesa, e facendo ragione alle splendide e convincenti arringhe degli illustri oratori, pronunziava sentenza di assoluzione a favore del Minesso.

Angoulême fa scuola

I giurati francesi continuano ad assolvere rei confessi

Certa Maria Angela Leon di 25 anni nata a Soranon (Francia) viveva in intime relazioni con un contadino del luogo, a nome Bonomo. Le conseguenze di questo amore non si fecero aspettare, e già tutto il paese sapeva della tresca e de' suoi effetti.

Un giorno la giovane Maria fu vista alla chiesa colla sua taglia snella d'una volta .... Sorsero dei sospetti nel pubblico, e questi, giunti alla orecchie del giudice di pace di S. Auban, diedero luogo ad un'inchiesta. — La Leon venne arrestata.

Nell'interrogatorio confessò d'aver dato alla luce un bambino nella notte del 24 al 25 novembre; e con cinismo incredibile narrò che alzatasi da letto, dopo aver soffocato il piccino ne aveva trasportato il cadavere in un bosco a mezzo chilometro dall'abitato, dove lo avea sotterrato in una buca, scavata con le sue mani, sotto delle pietre.

*
* *

Si scopersero difatti, nel luogo indicato, avanzi di carta insanguinata; e il dott. Vidal narrò i ragguagli del rinvenimento di ossicini umani, che fecero supporre che il cadaverino sia stato divorato da qualche bestia.

L'accusata non ha attenuanti di sorta, tanto più che dalle informazioni risulta che condusse sempre una mala vita e che fu dedita sempre a turpi amori.

Alla Corte d'Assise di Nizza la difese l'avvocato Gassim che raccomandò l'accusata alla clemenza dei giurati, i quali diedero un verdetto negativo e mandarono assolta la Leon dall'accusa d'infanticidio, cioè dal delitto ch'ella aveva confessato d'aver commesso.

Oh giustizia!

LOTTO — Estrazione del 27 Gennaio

Venezia	4	73	12	51	26
Bari	26	80	62	42	86
Firenze	73	14	79	33	5
Milano	10	75	45	4	61
Napoli	80	57	15	14	69
Palermo	43	5	51	17	90
Roma	79	47	83	35	37
Torino	72	86	52	2	62

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

VENEZIA ARTISTICA

A proposito di disoccupati

Le masse teatrali

Ancora un bellissimo progetto, col quale, per iniziativa della Società filarmonica di Mutuo Soccorso *Giuseppe Verdi*, si sarebbe potuto aprire il massimo teatro, procurando per circa un mese e mezzo lavoro e sussistenza ad oltre trecento famiglie, ridotte in misero stato, è tramontato per la poca avvedutezza di alcuni assessori.

Le condizioni della famiglia filarmonica veneziana e di quanti dall'apertura del teatro, e singolarmente della *Fenice*, risentono largo beneficio, sono tristissime. Da ben nove mesi sono tutti senza lavoro, dacchè non si può tener conto del breve ed abbastanza disgraziato corso di rappresentazioni al teatro *Rossini*, dove, lo scorso novembre, una parte delle masse orchestrale e corale ebbe, per tre settimane soltanto, esiguo compenso. — Principale assegnamento fanno le masse sulla stagione di carnevale, nella quale, in passato, poterono rifarsi dei danni di una precedente troppo continuata disoccupazione. Ed anche la stagione di carnevale mancò quest'anno, poichè si ebbe la malaugurata idea di lasciarsi affidare ad una Impresa poco solida e pasticciona, che della sua infelice amministrazione aveva dato dianzi prove parecchie al *Politeama* di Genova. Questa Impresa, pessimamente consigliata — è inutile negarlo — aprì la stagione con un *Mosè*, che non poteva, non doveva richiamare il pubblico veneziano, che vuole a buon dritto non essere turlupinato. Nemmeno Gorgonzola avrebbe sopportato uno spettacolo di quel genere!

Pure i giornali, per non scoraggiare l'impresa, che si dava ad intendere solidissima e tale da far del bene alle masse teatrali veneziane, concordemente tacquero in parte la verità, attendendo si effettuassero le belle promesse del Cartellone, con tanto sfoggio pubblicato. Disillusione! Dopo sette od otto rappresentazioni fu dato di catenaccio ai portoni del *Rossini*; — l'impresa Stolzmann, facendo credere di poter aprire la *Fenice* con un indirizzo migliore, temporeggiò colle masse che avevano fame e chiedevano i settimanali ai quali avevano diritto, — finchè un bel giorno si eclissò dichiarando di andare alla ricerca di quei capitali, invano fatti attendere per tre settimane.

*
* *

Una tale condizione di cose, anormalissima, tanto più che per la Quaresima nulla si presentava di roseo sull'oscuro orizzonte teatrale veneziano, doveva preoccupare la Presidenza ed il Consiglio Direttivo della *Verdi*, ai quali parve utile riaprire coll'impresa Gelich e C. di Verona la trattativa, già una volta iniziata lo scorso agosto per trasportare alla «Fenice» *Manon Lescaut* e *Lohengrin*, che si danno con successo al *Filarmonico* di Verona, dove l'impresa dispone di un complesso, sia per la compagnia di canto sia per l'allestimento scenico, che al pubblico veneziano sarebbe certo tornato gradito.

Alla *Fenice* non c'è dote, e l'attuale amministrazione comunale ha adottata, per suo conto, la massima di non accordare sussidio alcuno; epperò la Società *Verdi* tentava di alleviare le forti spese all'impresa con mezzo indiretto, chiedendo cioè alla Giunta la esigua somma di lire cinquemila per dar mezzo di procurare lavoro e guadagno ad oltre trecento persone che stentano la vita. Si promettevano pertanto quattro spettacoli popolari, a prezzi più che modesti: una rappresentazione di *Lohengrin*, una di *Manon*, un concerto orchestrale, un concerto orchestrale e corale.

Ma riuscirono inutili tutti i tentativi, quantunque il sindaco Selvatico — è doveroso riconoscerlo — caldeggiasse in Giunta la domanda, riconoscendo, come saggiamente scriveva l'altro dì il *Gazzettino*, che sarebbe stata «una vera provvidenza per molti, e particolarmente per le masse corali, orchestrali ecc. che, passando tutta la stagione di carnevale e quaresima senza lavorare, languono in gran parte nella miseria». Lo stesso giornale anzi soggiungeva:

«Quando si pensa che i capi di ben 300 famiglie troverebbero lavoro per più d'un mese alla Fenice, senza contare i molti denari che verrebbero spesi dai ricchi nel frattempo, non si dovrebbe trovare difficoltà ad accordare il piccolo sussidio». E conchiudeva:

«E' forza approfittare di tutto per favorire chi si trova nelle strette del bisogno; e lo spettacolo della Fenice dà certo occasione ai ricchi di spendere per diversi modi: e se essi spendono, la gente pel momento guadagna e vive».

*
* *

La Giunta municipale non si credette autorizzata a prelevare la somma richiesta dal fondo stabilito per spettacoli pubblici gratuiti, nè trovò, per suo conto, di poter accordare sussidio speciale «per agevolare un'impresa privata».

Sopra una tale deliberazione noi facciamo voti che la Giunta in una al Consiglio comunale possa ritornare, quando forse sia meglio dimostrato che un aiuto, in quella forma richiesto, non può ledere il concetto amministrativo di massima fin qui adottato, trattandosi, nel caso speciale, l'interesse soltanto di una numerosissima classe di cittadini disoccupati, che si troverà ben presto nella più disgraziata condizione prolungandosi di troppo tale stato di cose.

Giulio di Mugrensano.

Goldoni — Questa sera per la sesta volta si replicherà il nuovo lavoro di Giacinto Gallina *La base de tuto* che anche ieri, rappresentata dinanzi un pubblico fine e numeroso, riportò il solito successo.

L'autore, rimesso dalla sua indisposizione, dovette comparire alla ribalta più volte, chiamato dal pubblico nei momenti salienti della forte commedia.

Malibran — Iersera si è confermato il brillante e meritato successo dell'operetta *Giuseppa venduta dalle sorelle.*

Per oggi si annunciano due rappresentazioni, una alle 2 3/4 coll'operetta *Pericholle*, l'altra alle 8 1/2, ripetendosi la *Giuseppa venduta dalle sorelle.*

Teatro di Vittorio — Ci scrivono:

Il corso delle rappresentazioni drammatiche al Sociale di Ceneda procede egregiamente bene, non pel concorso di gente che, a vero dire, interviene poco numerosa alle recite, ma per l'ottima esecuzione da parte degli artisti tutti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - *La base de tuto* — Ore 8 1/2.
Malibran - Ore 2 3/4 *Pericholle* — Ore 8 1/2 *Giuseppa venduta dalle sorelle.*

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Ci scrivono da Padova 27:

(*Dott. E.*) — *La guardia al Gallo.* — Una recente disposizione municipale ha finalmente tolto dall'immobilità la guardia di piantone all'angolo del Gallo. Le vecchie disposizioni imponevano a tutte le vetture di transitare al passo pel quadrivio e la guardia aveva l'incarico speciale di rilevare la contravvenzione agli infrattori.

Nessuna ragione speciale giustificava l'osservanza di tali regole ora che l'allargamento stradale permette la libera circolazione delle vetture: il veto inesorabile del trotto è tolto compatibilmente alla libertà di passaggio — la guardia ha la sorveglianza generale della zona dal Gallo al Pedrocchi.

Teatro Verdi. — Fino ad oggi niente è ancora stabilito intorno alla prossima stagione di quaresima. — Sebbene sia stabilito di dare la *Manon* ed un altro spartito di repertorio, le ragioni artistiche sono in tale disaccordo con quelle finanziarie che niente s'è ancora potuto concretare da parte della presidenza che pure vi dedica cure assidue.

Una bomba. — Stanotte — in un cortile di Via Cappelli — è scoppiata una bomba... di carta. Il rumore fu specialmente avvertito dagli inquilini della casa, molti dei quali s'affacciarono alle finestre, non senza una certa apprensione.

Venne scoperto l'autore dello stupido sì ma innocuo scherzo. E' un giovanotto — credo studente. Deve essere certamente una persona che studia molto bene... la maniera di rompere il sonno alla gente.

Ballo di bambini. — Domani — domenica — dalle ore 13 alle 18, ballo dei bambini nel *Foyer* del *Verdi*.

La festa si da a beneficio dell'ospizio Marino e dell'Istituto Rachitici.

— E lunedì concerto di beneficenza all'Istituto Filarmonico. La festa venne promossa dal locale circolo Mandolinistico-Chitarristico.

Minime — Vincenzo Grigato di Venezia macchinista ferroviario, cadde, ieri, da una macchina che manovrava allo scalo della nostra stazione producendosi varie lesioni alla testa.

Non si tratta di grave cosa. Il ferito venne subito trasportato all'ospedale *Fate bene fratelli.*

— Per insulti alle guardie, venne arrestato stasera, con molta fatica, un ambulante rivenditore d'oggetti di cancelleria.

Per tradurlo ai Paolotti si dovette caricarlo in vettura.

Acquedotto di Vicenza

Riceviamo e pubblichiamo:

I corrispondenti del giornale radicale di Venezia non sono sempre molto bene informati delle cose nostre.

Per esempio, in quello d'oggi si fa una inutilissima discussione sull'articolo della legge C. e P. che non consente una licitazione privata superiore alle cinquecento lire. Come se la Giunta proponesse al Consiglio l'approvazione d'un *impegno per parte del Comune* verso l'ingegnere Carli per la costruzione dell'acquedotto e non, come suona l'ordine del giorno, di proroga di convegno per l'*impegno dell'ingegnere Carli verso il Comune.*

Il quale impegno naturalmente dev'essere affatto indipendente dalla necessità di una licitazione privata, e migliorare anzi la condizione dell'appaltante in un asta pubblica.

Lo stesso corrispondente *mostra* poi di ignorare un'altra cosa molto più importante che non il prezzo a *forfait* di 492 mila lire per il quale il Carli assumerebbe la costruzione dell'acquedotto. Ed è questo:

Il Carli garantisce la quantità d'acqua di 4500 metri cubi estratti dalla località del Moracchino. Solo quando saranno alla luce del giorno si comincierà a pagargli gli acconti in proporzione dei lavori eseguiti.

Questa condizione la quale il Carli pone per sè e che si potrà quindi imporre a qualunque assumesse il lavoro all'asta pubblica, è tanto decisiva che per contraddire alle proposte della Giunta non resta altro che mostrare d'ignorare la guarentigia offerta dall'ing. Carli.

ALMERICO DA SCHIO

Cavarzere, 27 *gennaio* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 29. L'argomento al quale più il paese si interessa è la nomina di un ingegnere comunale in sostituzione del compianto Belloni. Tre sono gli ingegneri aspiranti: Robuschi di Macerata, Ongaro di Padova e Mancini, concittadino.

Si ritiene dai più che possa venire eletto l'ing. Mancini.

— Benchè un po' in ritardo, segnaliamo anche noi alla pubblica riconoscenza l'atto generoso del cav. Daniolato dott. Giuseppe, che offriva la cospicua somma di lire duecento a beneficio delle classi povere del Comune.

Necrologio

A Racconigi è morto il cav. Luigi Robaudi ufficiale delle Reali Caccie - A Milano il cav. Luigi Brambilla ispettore delle guardie di finanza e il cav. Gio. Cattaneo colonnello nella Riserva - A Trinità di Cuneo il notaio cav. Carlo Servetti - A Torino l'ing. Carlo Nicolosino e il cav. Gerolamo Rossi maggiore in ritiro - A Bergamo il dott. Antonio Pavoni - A Ferrara il negoziante Felice Bortoletti.

*
* *

A Pietroburgo è morta l'esploratrice signora Potanine - A Londra l'ammiraglio in ritiro sir John Edward Parish.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 44.60 — Per febbraio 45.10 — pei 4 mesi primi 45.60 — Pei 4 mesi da aprile 45.90.

Anversa 27 — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 27 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 34.75 — Per febbraio 35.20 — Pei 4 mesi primi 35.75 — Per 4 mesi da aprile 36.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 34.70. Zucchero Raff. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rialzo — Disponibile 38.10 — Pel corrente 38.20 — Per febbraio 38.30 — A 4 mesi da aprile 38.60.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 21.30 — per febbraio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.75 — A 4 mesi da aprile 21.90.

Anversa 27 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 3/4.

Brema 27 — Oggi festa.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 48013 — Vendite della giornata 11000 — Vendita a consegnare q.i 9200.

Ghirka Odessa 14,37.

SETE

Disgraziatamente i giorni si susseguono senza portare cangiamento alla situazione poco felice dei mercati serici.

Un elemento assai grave di perturbamento è la crisi dell'argento scoppiata, come noi l'avevamo preveduto, in questi dì in China come già in India. Il ribasso del metallo bianco che mise sossopra le piazze commerciali d'America e d'Europa tardò a portare i suoi effetti nell'Estrema Asia perchè il tipo monetario laggiù è di solo argento e assai meno che altrove il confronto col prezzo oro si faceva sensibile; ma era fatale che in un tempo più o meno lungo le conseguenze del grave fenomeno economico si facessero sentire anche laggiù.

Ed ecco che i prezzi delle sete asiatiche, che sinora erano stati sostenuti con energia e costanza vanno fiaccandosi; e, quello che è anche più grave, ne è derivata la certezza nei grandi centri della lavorazione serica che in un avvenire assai prossimo, per non dire immediato, quei prezzi dovranno cedere ben al disotto degli attuali.

Per ciò la domanda, fattasi omai molto scarsa, di gregge e filati si è ridotta in questi ultimi giorni quasi a nulla, attendendosi dai consumatori, prima di fare nuove provviste, di vedere quale influenza sia per avere in via definitiva la crisi monetaria dell'estremo Oriente su quei mercati serici.

Nostri dispacci particolari

Milano 27, *ore* 6.50 *p.*

Nessuna miglioria nell'andamento generale. Poche transazioni in titoli assai fini. Assolutamente nulli gli affari in bozzoli.

Lione 27, *ore* 7.10 *p.*

Mercato poco animato. Prezzi invariati; qualche domanda in greggo italiano di titolo fino.

Alla Redazione della Gazzetta di Venezia

In risposta all'articolo pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* 23 Gennaio corrente N. 23 pagina 2. colonna 3. col titolo *Fra le quinte*, dichiaro che nè io, nè alcun altro della redazione dell'*Adriatico* ebbe parte alcuna, vuoi diretta, vuoi indiretta, alla formazione dell'ordine del giorno votato domenica 21 corrente nel Comizio degli Arsenalotti; nè da me, nè da alcun altro della redazione dell'*Adriatico* si ebbe notizia, vuoi diretta, vuoi indiretta, del detto ordine del giorno prima che venisse votato dal Comizio; non esiste nell'Arsenale di Venezia un solo operaio od impiegato il quale vi sia stato ammesso, od abbia avuto promozioni, o favori, o facilitazioni lecite od illecite, in seguito a raccomandazioni o sollecitazioni o inframmettenze indebite da parte mia.

Firmato: Avv. Sebastiano Tecchio.

Per autenticazione

L'Usciere Domenico De Lorenzi

Atto di Notifica

Venezia li ventisei Gennaio 1894

Alla richiesta del signor avvocato Sebastiano Tecchio, direttore del giornale l'*Adriatico* con domicilio eletto in Venezia presso la redazione dello stesso giornale.

Io sottoscritto, usciere addetto al Tribunale Civile e Penale di Venezia;

Intimo al signor Giacomo Gavagnin, gerente responsabile del giornale *La Gazzetta di Venezia*, di inserire nel detto periodico la dichiarazione retro estesa, nel termine, nella forma e sotto la comminatoria stabilita dall'articolo 43 della Legge sulla stampa 26 marzo 1848, e ho rilasciata da me usciere autenticata della retro estesa dichiarazione e del presente mio Atto e Diffida negli Uffici del Giornale *La Gazzetta di Venezia* a mano del redattore signor Viani Tito per essere il Gavagnin Giacomo nel momento assente.

Domenico De Lorenzi *Usciere*

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Lunedì 29 Gennaio N. 29

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno: 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

La messa del Papa a S. Pietro

Leone fa voti perchè ritorni l'ordine

Roma 28, *ore* 9.10 *p.*

Oggi alla messa del Papa in San Pietro assistevano diecimila persone, quasi tutte appartenenti alle parrocchie di Roma. Vi fu la solita funzione. Alla entrata del Pontefice in sedia gestatoria, scoppiarono vivi applausi e acclamazioni.

Dopo la messa del Papa, il padre Desideri lesse un indirizzo.

Il Papa disse che la tarda età, la voce esile e la ampiezza del tempio lo impedivano di parlare e lo obbligavano a far leggere. Monsignor Volpini ha, quindi, letto la risposta del Pontefice al padre Desideri.

Notasi che il Papa deplorando le condizioni di Roma le dice aggravate dalle dure condizioni della penisola e notasi più ancora che Egli fa voto acchè l'ordine si ristabilisca in tutta la penisola.

Confronta i tempi passati con gli attuali. La origine del male — dice — proviene dalla decadenza della fede nella religione. Bisogna rifare il cammino percorso; riporre la religione in onore.

Dopo la benedizione scoppiarono altri applausi tra i fedeli.

L'Italia alla Francia per i danneggiati francesi ad Aigues Mortes

Roma 28, *ore* 9.50 *p.*

Il Governo italiano, in base alle intelligenze prese fra le precedenti amministrazioni, ha versato all'ambasciata della Repubblica francese a Roma la somma di trentamila lire pei danneggiati francesi, in seguito ai fatti di Aigues Mortes.

Crispi sta meglio — Gli elogi del Re al Ministero

Crispi è quasi interamente guarito.

Il medico Panizza assicura che la influenza è interamente scomparsa. Gli è rimasta una certa spossatezza, conseguenza inevitabile della influenza.

Stamane alla firma reale dei decreti, il Re domandò ai ministri conto della salute di Crispi; si intrattenne lungamente col generale Mocenni, sulle le modificazioni che si introdurranno nel bilancio della guerra.

Il Re ebbe vive parole di congratulazione per Crispi e per tutto il Gabinetto, pel modo vigoroso e pronto col quale si seppe ripristinare l'ordine in Sicilia e nella Lunigiana.

Al Circolo artistico tedesco

Roma 28, *ore* 10. 10 *p.*

Iersera al Circolo artistico tedesco, festeggiandosi il genetliaco dell'Imperatore, vi intervennero i rappresentanti della Germania presso il Vaticano e il Quirinale.

Bulow, ambasciatore di Germania, fece un applaudito brindisi al Re leale, patriottico, valoroso della nazione italiana, cui augurò che brilli sempre fulgente la sua stella, per renderla prosperosa e felice.

Vi erano pure il principe di Sleswig, il barone Pedewils ed altri.

Un giudizio di Bismarck

Un dispaccio da Parigi dice che il *New York Herald* riceve da Berlino che Bismarck ha detto all'imperatore, che la situazione dell'Italia è grave, ma non disperata. Dal successo di Crispi dipende forse la pace del mondo.

Giuseppe Marchiori

Acquista probabilità la nomina di Marchiori a direttore generale della Banca d'Italia.

Un nuovo istituto di mobilizzazione

Il *Fanfulla* registra la voce di varie offerte di gruppi di banchieri per la creazione di un grande istituto di mobilizzazione.

Di una pretesa intervista con Colajanni

Roma 28, *ore* 10.50 *p.*

Colajanni scrive alla *Tribuna* che non ebbe un'intervista col corrispondente del *Figaro*. Solo arrivando da Napoli, trovò un signore, collaboratore del *Journal des Economistes* che gli chiese lettere di raccomandazione per i giornalisti della Sicilia. Mentre scriveva quelle lettere, parlarono delle condizioni della Sicilia. La conversazione fu riferita con inesattezza.

La *Tribuna*, commentando la lettera dice che Colajanni non deve dispiacersi delle lodi, che si disse aver egli fatte alla condotta di Crispi, nè deve dolersi se le lodi dispiacquero a qualcuno della Estrema Sinistra.

Il panico è cessato

Al ministero di agricoltura sono giunte informazioni da tutta Italia che il panico, per la condizione delle Casse di Risparmio, è cessato.

Commissarii alla gara d'onore

Carducci, Barrilli, Arcoleo furono nominati componenti della commissione per la gara d'onore.

Bollettino dell'agricoltura

Roma 28, *ore* 11.55 *p.*

Al Nord la neve e le gelate non permettono, secondo le notizie ufficiali, ancora di proseguire che in piccola parte nei lavori, ma la campagna è tuttavia in buone condizioni.

Quasi dovunque, al centro, è terminata la frantumazione delle olive ed il prodotto dell'olio è abbondante, se non di qualità eccellente.

Proseguesi la potatura delle viti e si fanno scassi di terra per nuove piantagioni, ove lo scioglimento delle nevi lo ha permesso.

Al Sud invece si sono completamente ripresi tutti i lavori invernali, e la campagna è soddisfacentissima, sia per cereali, che sono assai promettenti, come per le viti.

Anche ivi è quasi terminata la molitura delle olive con prodotto in complesso abbastanza buono.

In Sicilia si continua la raccolta degli agrumi.

Alla Società geografica

All'assemblea generale della Società geografica, che ha avuto luogo oggi, il viaggiatore Bottego ebbe la medaglia d'oro; il comandante De Albertis fu nominato socio onorario; il principe Alberto fu nominato socio corrispondente; il comm. Bodio, direttore della Statistica, fu nominato vice-presidente della Società; i comm. Bettocchi, Buoncompagni, Canevaro, Malvano, furono nominati consiglieri.

Servizi postali e linee di navigazione

Ferraris, ministro, Ravà, sottosegretario e Laganà direttore della N. G. I., ebbero una conferenza al Ministero delle Poste e Telegrafi per definire le questioni del servizio dei postali delle linee di navigazione.

Una smentita

Si smentisce che al Ministero di grazia e giustizia si studi la riduzione dei Tribunali e delle Corti d'appello.

I FAMOSI DOCUMENTI DEI SETTE

(Per lettera alla Gazzetta)

La pubblicazione costerà oltre 25,000 lire – Quanti sono i compromessi senza essere stati deplorati? – Ma verranno alla luce davvero i documenti!

Roma 27.

Alla tipografia della Camera si procede con molta calma alla pubblicazione dei famosi documenti raccolti dal Comitato dei Sette, compresi quelli dell'istruttoria Tanlongo. La pubblicazione si fa; tutto starà vedersi se verrà alla luce. E chi è bene informato, mi diceva di no.

Per ottenere che nulla ne trapeli, sono stati scelti i più fidatti operai della tipografia della Camera e messi a lavorare in una camera appartata. Essi hanno dovuto giurare sul loro onore che nulla, prima che la pubblicazione sia venuta alla luce, verrà a sapersi di essa per mezzo loro.

Di più è stato loro imposto di firmare certa dichiarazione per la quale se mancassero alla parola data sarebbero espulsi dalla tipografia ed accadrebbe loro non saprei dirvi che di peggio.

Le bozze sono tirate in numero fissato, poi firmate dal direttore della tipografia, passate in busta sigillata al segretario della Camera, cav. Biffoli, che le controfirma, e corrette, ed usate vengono poi, volta per volta, distrutte come tanti preziosi biglietti da mille, di quei biglietti che furono causa dello scandalo, che ha data occasione dell'inchiesta del Comitato dei Sette.

Dai primi volumi già terminati si prevede che la pubblicazione riescirà di gran mole, più ancora di quanto, di bel principio credevasi, e che verrà a costare oltre i venticinque mila franchi che erano stati, su per giù, preventivati.

Ma quando questo lavoro sarà compiuto, vedrà la luce? Questo mi ripeteva persona che ne dubita assai e che ha avuto occasione di legger dentro alle bozze. Tre quarti della Camera è compromessa, per quanto pochi, pochissimi dei nomi che vengono fuori nei primi volumi, figurino fra i *deplorati* letti a Montecitorio.

Come vuole adunque, mi soggiungeva, che siano tanti gonzi da uccidersi di per sè?

Se la pubblicazione verrà alla luce, la Camera sarà sciolta di fatto, a meno che i *compromessi* abbiano la faccia tosta dei *deplorati*, ed anzichè dimettersi come sarebbe loro dovere, restino ad un posto che ha servito così bene per fare i loro affari più o meno pulitamente ed onestamente.

L'ON. TECCHIO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 27 gennaio.

Ho letto con attenzione il discorso dell'on. Tecchio; e, lasciando libertà di apprezzamento ai miei redattori, ci torno un po' sopra per conto mio.

Leggendo le invettive del mio avversario e la sua autodifesa, salutata dagli applausi degli intervenuti, io ho dovuto domandarmi, rattristato, se anche nel nord dell'Italia la passione di parte, che ha compromesso il buon senso politico, vanto della nostra regione, potesse aver compromesso anche il senso morale.

L'on. Tecchio troverà certo amare queste parole; ma, nell'intimo della sua coscienza, egli stesso deve capire come esse siano perfettamente giustificate. Ricordo brevissimamente e serenamente i fatti, lasciando assolutamente da parte la passione politica, e pregando qualunque imparziale a giudicare fra accusatore e accusato.

**

Un deputato, giornalista, anzi proprietario di giornale, dopo aver ricorso largamente agli amici del partito, e (vedi combinazione) precisamente a quelli che avevano ambizioni da soddisfare, *e che oggi sono* o in Parlamento, o nei Consigli comunale e provinciale, o alla Camera di commercio, batte alla cassa dei Banchi di emissione, quando i denari dei privati non bastano più. Uno di questi due banchi (uno di quelli cioè che si sanno, perchè non azzardo dir nulla di quello che non so) è il *Banco di Napoli*; l'altro, la *Banca Romana*.

L'on. Tecchio prende dal primo trenta mila lire, che non paga mai; e, quando il Consiglio di Sconto pretende il rimborso, interviene il patrono politico, allora al governo, che aggiusta le cose consolidando il debito.

Più tardi prende alla Banca Romana altre trentamila lire, servendosi del tramite di un uomo politico al potere, suo nemicissimo e da lui attaccato fino alla vigilia, cioè del Luzzatti, che cede per pusillanimità e per non essere attaccato più, coll'obbligo di restituirle a due mila al mese; la *restituzione non avviene mai;* soltanto dopo scoppiati gli scandali, *quando era questione di vivere o di morire*, preleva 20000 lire da un istituto cittadino, dalla Cassa di Risparmio, che le dà per molte considerazioni, alcune anche poco lusinghiere per l'on. Tecchio; il quale, saldando il debito alla Banca Romana, si permette poi di gridare: *io son puro, ed ho pagato.*

I giornali avversari sanno la cosa; e (vedi altra combinazione) sono proprio giornali diretti da persone senza macchia, alle quali, viceversa, non era stata risparmiata calunnia; — essi parlano della cosa, *ma non calunniano*, perchè sanno che il Codice di Zanardelli, presidio dei birbanti, li avrebbe esposti alle più gravi conseguenze. — Era loro diritto e loro dovere, come era legittima rappresaglia, osservare che l'on. Tecchio, puritano così feroce a chiacchiere, era tutt'altro che uno stinco di santo; perchè egli aveva attinto largamente a quelle Banche che da tutti gli uomini politici si conoscevano come fonti di corruzione, ma alle quali si ricorreva largamente colla sicurezza dell'impunità, data la larga base di complicità parlamentare e governativa. Si chiedeva dunque il sussidio, perchè sebbene si conoscessero le tristi condizioni delle banche, si contava sulla loro incrollabilità, derivante da una troppo estesa e indelicata partecipazione di complicità.

— L'on. Tecchio dice che egli, *esercente una industria*, poteva trovare fido, come qualunque altro industriale. Oh perchè, non si è egli rivolto in questo caso alle Banche locali, dove la sua industria era così bene conosciuta, invece che prendere danaro da Banche, che (vedi combinazione) avevano precisamente e precipuamente bisogno di voti di deputati e di articoli di giornale?

— E a Venezia, quando montava l'acqua alla gola, come va che ha picchiato proprio alla Cassa di Risparmio, dove ha amici gli amministratori da lui innalzati a quel posto, dando in garanzia il suo contratto di pubblicità, che oggi può essere in piedi e domani no? Perchè invece non rivolgersi a Banche, dove il Comune, ancora nelle mani del Tecchio, non ha influenze dirette?

— E il debito che l'on. Tecchio ha contratto col Banco di Napoli e colla Banca Romana, lo avrebbe potuto contrarre con qualunque altro Istituto di credito, dove le considerazioni politiche non vanno?

— E (questa considerazione così naturale ammessa) come vuole egli far credere al mondo, che quei Banchi gli abbiano dato il danaro per i suoi begli occhi? — Voleva proprio avere significato negativo quella sua campagna per la *pluralità delle Banche*, quando si conosceva tutto il marcio del sistema, quando invece i giornali miei (vedi combinazione) battevano sempre sulla necessità della Banca Unica, cioè per un ente che nemmeno esisteva, e neppure ora esiste, e che quindi non poteva sovvenzionare?

**

Dinanzi a queste osservazioni così formidabili nella loro logica, che cosa risponde il Tecchio?

Che noi siamo calunniatori; che egli non ha mai trovato il modo di cavare danaro agli amici; che egli ha fatto tutto pel partito.

Se noi fossimo calunniatori, l'onor. Tecchio ci avrebbe portati da lungo tempo in Tribunale; e io non firmerei questo articolo. Sappia anzi l'on. Tecchio che lo ho risparmiato in quei giorni di dolorosa polemica; — io ho respinto, per esempio, articoli formidabili, che mi venivano consegnati, e che ho sempre; io tengo sempre nel cassetto un telegramma che veniva da *fonte ineccepibile*, e che parlava delle lagrime sparse dinanzi al Comitato, *e non lo ho pubblicato*. Io possiedo la lettera di un uomo politico, che mi informa come l'on. Tecchio non avesse soddisfatto nemmeno gli interessi delle 30,000 lire; perchè sulle ultime diecimila, egli non li ha pagati mai; e non l'ho pubblicata; e potrei non fermarmi qui.

Invece mi sono limitato; perchè un suo amico mi aveva dipinto il Tecchio ammalato e sfatto, e ciò gli dava diritto a qualche riguardo. Se oggi i riguardi cominciano a mancare, è perchè l'accusato ha la faccia di diventare l'accusatore.

— L'onor. Tecchio afferma che egli non ha l'arte di cavare danari agli amici. Ed è lui che lo dice? Per conto mio, ho lettere del presidente dell'Associazione Monarchica, onor. Tiepolo, che *mi ringrazia del mio disinteresse a nome del partito;* e sfido a trovare un solo uomo al mondo, qui e fuori di qui, esaminate tutte le fasi della mia vita, che possa sollevare ombra di dubbio in fatto di disinteresse da parte mia; e vi comprendo anche tutti coloro che hanno avuto affari con me, affermando fin d'ora che non darei querela a chiunque potesse portare in pubblico la minima prova sul conto mio. Invece è notorio che non solo persone, che ora coprono cariche pubbliche e senza merito alcuno, ma anche innocenti e imberbi aspiranti, senza un'oncia di credito, come uomini di parte, o poveri rurali ora defunti, si sono tassati largamente per sovvenire l'*Adriatico*. Dovere di partito; ammettiamolo pure; ma tutto ciò impugna le fiere dichiarazioni dell'on. Tecchio.

L'on. Tecchio dice, che fa tutto per il partito e che ha fatto tutto per il partito; anche i debiti che hanno sollevato tanto scandalo. — Sarà; non sarà; — ho troppo giudizio e troppo rispetto per l'art. 393 per dubitarlo; — ma dopo provato che il partito suo ha largamente aiutato il suo giornale, devo osservare che è una ragione molto curiosa quella di dire: *ho commesse azioni da tanti giudicate poco lecite per la mia clientela politica*. Se dovessimo assolverlo per questo, sarebbe finita: — se la ragione di parte desse il diritto di pescare sui banchi dello Stato, ci vorrebbe altro che il torchio di Tanlongo! — Posso no credere tutti, ad un'abnegazione così spinta da compromettere l'onore individuale?

**

E pel momento ho finito. Ho scritto, tirato pei capelli, e perchè credo sia tempo di finirla, con gli insulti gratuiti che nulla giustifica, contro persone, caro Tecchio, che possono guardarvi nel bianco degli occhi senza battere palpebra, e dirvi che la vostra improntitudine dà la misura esatta di quella mancanza di senso morale, che travia ormai la vita pubblica italiana.

Dite poi, per conto mio, all'*amico carissimo* che ha la paternità della frase così nuova « *i sicari della penna*, » che io, Macola, non ho ancora voluto provare: essere egli un perfetto progressista, uno *strozzino* e un manutengolo, a scopo personale, di amministrazioni — dove si manomette il denaro del povero.

E tenetevelo caro quell'amico, col quale a suo tempo avremo campo di discorrere!

FERRUCCIO MACOLA

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Arresti dei facinorosi – Onorificenze ai carabinieri
Due ordini del giorno

Massa 28, *ore* 8.10 *p.*

Gli arresti fatti ieri fra Massa e Carrara ascendono a trentacinque, fra cui uno di Avenza ferito leggermente nelle ultime sommosse.

Uscì dall'Ospedale il brigadiere dei carabieri a cavallo rimasto ferito nello scontro della Foce.

Il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor militare al vicebrigadiere Mugnaini, al defunto carabiniere Bolonini ed al carabiniere Falco pel conflitto nella notte del 13 corrente in Avenza.

Essendo stati rotti i fili telegrafici a Fordinovo, furono ordinati i servizi di truppa il cui risultato portò l'arresto di tre autori del crimine.

Il commissario straordinario Heusch diresse alle truppe un ordine del giorno encomiandone il contegno additando loro l'esempio di valore dato dai carabinieri di Avenza decorati con medaglia d'argento al valore militare, dal Re.

Un altro ordine del giorno del colonnello Zanelli, comandante delle truppe di Carrara, menziona particolarmente il caporale richiamato Castellini Alessandro che molto si distinse nel conflitto coi rivoltosi dinanzi alla caserma Dogali.

Il brigadiere migliora

Carrara 28, *ore* 9 *p,*

Il vice brigadiere Mugnaini, ferito nel conflitto di Avenza, è molto migliorato e potè essere trasferito oggi a questo ospedale.

La calma in Sicilia

Palermo 28, *ore* 7.15 *p.*

La massima tranquillità continua in tutta la provincia e lo scioglimento dei Fasci ed il disarmo proseguono regolarmente.

Militari siciliani che si presentano al Distretto

Palermo 28, *ore* 8.20 *p.*

Ai Distretti di Palermo, di Girgenti e di Messina si presentarono i richiamati della classe 1869.

Navi in Sicilia

Augusta 28, *ore* 7.25 *p.*

Sono giunti il *Dandolo* ed il *Tevere* per rifornirsi di carbone.

La rappresentanza municipale si recò a fare una visita ufficiale al contrammiraglio Cobianchi.

Le navi rimarranno alcuni giorni in porto.

Una rivista militare a Catania

Catania 28, *ore* 7.40 *p.*

Il generale Corsi ha passato in rivista a villa Bellini le truppe di guarnigione. Il tempo era splendido.

Una folla enorme assistette alla sfilata, che durò trenta minuti, e salutò le truppe col grido: *Viva l'esercito.*

I bersaglieri sfilarono di corsa, applauditissimi.

Soppressione di un giornale
Scioglimenti di Fasci

Catania 28, *ore* 10.30 *p.*

Un decreto prefettizio ha soppresso il giornale radicale l'*Unione* che avea pubblicato un articolo senza sottoporlo alla censura.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— No, signore; il signor conte disse che avrebbe dato ordine a Giannino il capo-stalla, quello che talvolta viene a prenderlo per andare alla stazione, di tornare a dormire qui in casa.

— E dove stà di casa Giannino?

— Laggiù, dietro il fiume; dove sono i canili e le scuderie.

— Chi tiene per solito la chiave della porta dell'arancera?

— Il giardiniere entra al mattino dal cancello, e passa dalla portina per i servizi del giorno; ma la sera la chiude per di dentro e appende la chiave a un chiodo che sta vicino alla porta.

— E a che ora viene il giardiniere?

— Per solito verso quest'ora; ma non viene tutte le mattine; due o tre volte la settimana. Ma [illegible] verso sera per mettere i voi, caro [illegible]

— Chi, oltre il giardiniere, ha l'abitudine di uscire dalla porticina?

— Non saprei. Noi della casa no, perchè è distante ed incomoda. C'è la porta di servizio dall'altra parte.

— La signora aveva l'abitudine di coricarsi tardi?

— Signore Iddio! molte volte, quasi a giorno. Quando il conte la lasciava alla sera per andare a Roma, si era sicuri di sentirla girare pel salone sino a notte tarda. Poi, quando tutto taceva, essa si metteva all'*armonium*, e suonava delle arie tristi, tristi, che facevano piangere.

— E riceveva molta gente la signora contessa?

— Oh Signore Iddio! Nessuno, nessuno! Solamente quando era qui il segretario del signor conte, il signor Beriani, si divertiva a suonare con lui al pianoforte; e con lui passava qualche ora meno male; ma anche lui è sempre così serio, così accigliato che davvero non la faceva punto ridere.

— Che uomo è questo signor Beriani?

— Oh! un bel giovanotto, che veste molto bene, parla poco e lavora molto. Pare che la sua famiglia sia stata molto ricca, ma sia decaduta per disgrazie del padre del signor Beriani, il quale era amico del signor conte sin da giovane. Poscia il signor conte lo prese con sè come segretario.

— Bene, andate pure in camera vostra, ma non vi allontanate. Può essere che abbiamo bisogno ancora di voi. —

Poi voltosi al dottore:

— Ed ora, caro dottore, saliamo un momento noi due; ho bisogno di studiare qualche cosa in cui voi potrete essermi buona guida. —

Ed andarono.

Giunti in salone, il signor Gatti accennò al dottore di sedersi sul divano; prese una sedia, gli sedette di fronte e guardandolo fisso con quei suoi occhi sfolgoranti:

— Dottore — disse — può essere che il conte si sia suicidato? —

Il dottore fece un balzo e stava per rispondere come meravigliato, ma il giudice non lo lasciò parlare, e:

— Capisco, capisco, voi non lo pensate, e non lo credete: siamo d'accordo: non lo penso e non lo credo neppure io; ma quello che io vi chiedo è questo: data la ferita e l'attitudine del corpo, si potrebbe, senza eresia scientifica, dire che il conte non è stato ucciso, ma si è ucciso da sè?

— Ecco — disse il dottore — la palla è penetrata troppo profondamente perchè si possa ragionevolmente supporre che la pistola fosse appoggiata al petto all'atto dello sparo. E, appoggiata, una traccia di bruciato vi sarebbe sull'abito: e non c'è. Evidentemente il colpo deve essere partito qualche passo lontano dal petto del conte. Tuttavia, quantunque cosa assai difficile ad avvenire, si potrebbe anche dire che il conte abbia sparato tenendo lontano il braccio dal petto. Ed allora il suicidio sarebbe giustificabile anche dal punto di vista scientifico.

— Ebbene, caro dottore, è necessario che egli si sia suicidato!

— È necessario?

— Necessario!

— Perdonate, amico mio, ma non v'intendo.

— Dottore, se il mio intuito e la mia esperienza non mi tradiscono, questo affare è uno dei più difficili che possa capitare ad un povero giudice istruttore di dover sbrogliare. E, a mio parere, le piste da seguirsi hanno segnato così lieve traccia del loro passaggio, che assai difficilmente esse si potranno perseguire, se chi le ha lasciate ha il menomo dubbio che si pensi ad un assassinio, e non si creda ad un suicidio.

— Voi credete dunque che in quest'affare abbiano mano degli uomini assai abili?

— O sommamente ingenui. Solamente chi può prevedere tutto, o chi non pensa a prevedere nessuna cosa, può agire come quest signori hanno agito.

— Credete che siano due gli assassini?

— Aspettate; licenziamo quei signori, e poi vi dirò quello che credo di aver capito. Badate, dico: credo di aver capito; non dico: quello che è. Se mal non mi appongo, di tutti noi uno solo ha trovato il bandolo della matassa.

— E chi dunque?

— Antonio il massaio.

— Interrogatelo.

— Sarebbe un errore: non parlerà che quando sarà sicuro del fatto suo. Tuttavia è da lui che mi farò narrare la storia di questa strana famiglia; forse dal suo racconto trasparirà qualche luce del suo pensiero. —

Scesero; e il giudice disse:

— Signori miei, abbiamo guardato, studiato, esaminato. Tutto ci induce a credere che si tratti di un omicidio seguito da suicidio. Forse una parola sdegnosa uscita di bocca alla povera donna ha spinto agli estremi il conte esasperato dal litigio avvenuto durante la giornata; aveva un'arma sottomano e l'ha adoperata; poi disperato, delirante, si è suicidato.

Quanto alle pedate, quelle che vanno verso l'arancera sono di qualcuno della casa che è uscito di là; l'altre, quelle dell'albero, appartengono evidentemente ad un curioso che ha voluto sapere perchè c'era ancora luce nel salone, e perchè, forse, nessuno rispondeva alle sue chiamate.

Per cui se loro credono possono andare; io col signor dottore e colla guardia staremo qui a stendere un pò di verbale che il cancelliere avrà la cortesia di scrivere, e gli altri di controllare e firmare. —

E così fu fatto: il verbale teneva conto delle varie indicazioni fornite da Francesco, della perizia del dottore, delle reciproche situazioni dei due cadaveri, e conchiudeva con l'ammettere un omicidio ed un suicidio; spiegato in parte anche dalla scenata violenta avvenuta nel giorno tra i due coniugi, e nel poco buon accordo che da molto tempo regnava tra loro.

(Continua)

In Ramacca furono sciolti i Fasci del circolo operaio e della società agricola.

Soppressione dello stato d' assedio

Roma 28, ore 11.20 p.

Continuando le buone notizie, è probabile che entro la settimana si presenterà al Re il decreto di abolizione dello stato d' assedio in Sicilia. Dopo terminato lo stato d' assedio si farà il movimento prefettizio, comprendendo anche quasi tutte le provincie della Sicilia.

Contro De Felice

Finora non giunse alla segreteria della Camera la domanda a procedere contro De Felice. Credesi che Calenda la presenterà alla Camera alla seduta pubblica del 20 febbraio.

Un giornalista tedesco in Sicilia

Il giornalista tedesco Nathanson fu inviato in Sicilia per conto di vari giornali tedeschi, per riferire nelle attuali condizioni dell' isola.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Provvedimenti agricoli

Per la conversione della rendita francese

Parigi 28, ore 8.40 p.

Il Consiglio dei ministri stamane deliberò provvedimenti in favore dell' agricultura, specialmente della viticultura.

Domani se ne darà comunicazione alla Commissione delle dogane.

L' operazione della conversione della rendita al 4 e mezzo per cento in 3 e mezzo per cento, si ultimerà stasera.

Le domande di rimborso raggiungeranno soltanto 40,000 franchi di rendita.

La rivoluzione americana

Buenos Ayres 28, ore 3.20 p.

I negoziati per l' accordo tra Peixoto e gli insorti fallirono.

Le ostilità quindi continuano.

Rio de Janheiro 28, ore 4 p.

La squadra di Peixoto è giunta a Bahia.

« STEEPLE-CHASE » DI ARMAMENTI in Francia

Abbiamo da Parigi:

Il presidente della Commissione dell' esercito segnalò la necessità di fare che la Francia abbia sempre un esercito più numeroso di quello dei vicini. E' la proclamazione dello *steeple-chase* militare.

Pare che predomini l' idea di ridurre il servizio a due anni onde avere maggior numero di soldati negli effettivi di pace senza aumentare la spesa. Il che non aumenta, ma sposta soltanto gli effettivi. Il maggior numero di uomini in tempo di pace è prelevato nelle riserve, le quali rimangono diminuite di tanto. Il giorno della mobilizzazione il numero rimane inferiore a quello tedesco, perchè la Germania ha una popolazione superiore.

I Francesi sentono che ogni giorno che passa è una battaglia perduta, perchè la popolazione tedesca aumenta e quella francese diminuisce, mentre poi aumentano gli imbarazzi del bilancio.

Roche, ex-ministro, calcola a 250 milioni il *deficit* del bilancio ordinario 1895.

I soli espedienti di tesoreria non bastano a coprire una così grande differenza. Come si fa? proporre una conferenza di Burdeau con Sonnino; — ponendo insieme i loro studi ed i debiti dei rispettivi bilanci, si potrà farne omaggio all' Alsazia-Lorena, alla quale il mondo intero è debitore degli affanni sui quali si travaglia.

Per una legge monetaria internazionale

(per dispaccio)

Parigi 28 — La società degli agricoltori francesi emise il voto che vengano aperti negoziati fra gli Stati Uniti, i popoli dell' unione latina, la Inghilterra e la Germania, per iniziativa francese onde giungere ad un accordo comune ed alla legge monetaria comune, accettata da tre di queste potenze.

NUOVE RICERCHE per valutare l'oro nell' Oceano

Il celebre fisico Sonstadt, in notevoli studi di talassografia, ebbe a sostenere che l'acqua del mare contiene una minima dose di particelle d'oro. E già prima di lui gli scienziati Duvocher e Malaguti avevano dimostrato l'esistenza dell' argento in certe acque marine.

Ora, secondo i calcoli recentissimi del Münster, una tonnellata d'acqua contiene cinque milligrammi d'oro.

Siccome gli Oceani complessivamente, almeno in base ai rapporti più recenti e precisi, contengono circa 1,837,030,271,000 tonnellate di acqua, ne risulta che da essi si potrebbero estrarne circa 10,250 milioni di tonnellate d'oro.

La cifra è enorme, quando si noti che la produzione dell'oro, in tutto il mondo, durante quattro secoli, cioè dal 1493 al 1893, ha raggiunto appena le 5020 tonnellate. Così se si potesse estrarre tutto l'oro che — data l'esattezza dei calcoli di Münster — dovrebbe esistere nelle acque marine, il più prezioso dei metalli perderebbe quasi tutto il suo valore, verrebbe a costare meno di tutti gli altri finora conosciuti, e perfino della ghiaia!

Rivista Settimanale di Borsa

Anche nella scorsa settimana le oscillazioni non sono mancate. Il decreto di proroga della Camera e quello di aumento della nostra circolazione hanno fatto ottima impressione alla Borsa, e non poteva essere altrimenti.

Ognuno sa che questi non sono provvedimenti, ma semplici espedienti, pur tuttavia lasciano divedere che ci sono ora al governo uomini risoluti ed energici e che offrono perciò affidamento che qualche cosa di serio, di utile e di pratico alla fine verrà fatto. Di più del resto per ora non si poteva sperare perchè i provvedimenti di questo genere non s'improvvisano ma richiedono lunghi e serii studi.

A favorire la ripresa della nostra rendita ha molto nondimeno contribuito la grandiosità dello scoperto e la gran ricerca di titoli pronti, ricerca che è giustificata dall' abbondanza di capitali rimasti senza impiego, in forza dei realizzi e dei ritiri dei risparmi, prodotti dal panico e che ora non trovano impiego nè più allettante nè più sicuro della nostra rendita.

Il cambio si è alquanto raddolcito malgrado le voci continue di un probabile ripristino del corso forzoso. Non sappiamo quanto in esse vi sia di vero ma egli è certo che la notizia non impressiona nessuno perchè ormai il corso forzoso più che una rovina è considerato un rimedio.

Rendita italiana 5 0|0	86,— a 86,15
Azioni Banca Nazionale	920 a 950
» Banca Generale	78 a 80
» Rubattino	238 a 240
» Meridionali	590 a 592
» Mediterranee	452 a 453
» Acciaiera di Terni	200 a 205
» Banca Veneta	235 a 236
» Credito Mobiliare	154 a 160
» Cotonificio Veneziano	210 a 225
» Costruzioni Venete	19 a 20
» Società Veneta Lagunare	92 a 93
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	455 a 450
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	485 a 481
id. id. Banco di Napoli	424 a 425

Cambi

Londra a 3 mesi	28,05 a 28,76
Germania 3 mesi	139,50 a 139,60
Olanda 3 mesi	235,— a 236,—
Francia a vista	114,90 a 114,75
Svizzera a vista	114,40 a 114,80
Austria a vista	229,½ a 230,—

Oro 22,85 a 22,90

Il revolver di Crispi

Potente inventiva dei socialisti

Ci piace supporre che i nostri lettori non si dilettino della lettura di fogli socialisti. Essi non possono per conseguenza conoscere e neanche immaginarsi quali sopraffini fandonie quei giornali servano quotidianamente al loro pubblico, del quale pur troppo conoscono l' ignoranza... e sanno profittarne.

In un giornale socialista Emiliano, fondato recentemente da quelli che il Colojanni — non sospetto testimone — chiama *i legati apostolici del sacro collegio* socialista, si racconta per esempio che ad una persona, andata da Crispi per protestare contro le disposizioni prese a Palermo riguardo ai deputati Agnini e Prampolini, il presidente del Consiglio avrebbe risposto: *Vi farò arrestar tutti... vi farò cacciare dentro tutti!* E la persona che pretende d' avere intervistato Crispi e di averne ricevuto quelle grottesche risposte, aggiunge:

— Il visitatore aveva notato subito, entrando, sullo scrittoio a cui stava l' on. Crispi, il luccichio di un revolver a portata di mano. E' una abitudine che il presidente dei ministri ha preso dopo il famoso sasso dell' onorevole Crispi? E dietro a quel balocco luccicante, il vecchio ostinato si sente sicuro come un cavaliere del medio evo dentro la sua armatura. E quindi è largo nei ricevimenti.

Non si può essere più baroccamente.... faceti! L' apostolato rientrato in corpo produce degli effetti straordinariamente antisalutari e ridicoli nel tempo stesso.

Compiangiamo sinceramente i lettori di giornali socialisti, costretti a buttar giù tali beveroni. Unica consolazione che possiamo offrir loro è quella di assicurarli che i giornali clericali della peggiore specie riportano con grande compiacenza siffatte baggianate.

CRONACA ITALIANA

ALLA FRONTIERA FRANCO-ITALIANA

Ci scrivono da Ventimiglia, 27:

Un alto e soffice tappeto candido copre l'altipiano militare che è fra le valli di Roia, Nervia e Argentina e la catena delle Alpi. Il servizio quotidiano che i carabinieri e gli alpini devono fare per constatare l' esistenza del materiale da guerra è penosissimo.

I quindici pezzi d' artiglieria ed i trecento quintali di materiali esplosivi che vi si trovano, col manto spessissimo di neve, che ricopre l' erte pendici dell'altipiano, sono al sicuro da qualunque attacco, del resto imprevedibile.

Da Marta sino al mare, e cioè per tutto il percorso dei 40 chilometri del Nervia, non si incontrano soldati di nessun' arma. Qualche carabiniere e poche guardie di finanza.

Però la valle di Nervia non resterà sempre senza presidio. L' ottava compagna del 1° reggimento alpini, attualmente di stanza a Pieve di Teco, sarà probabilmente traslocata a Pigna, ove si crede arriverà il 30 di questo mese. E formerà tutta la forza militare dell' intera valle del Nervia sulla frontiera ligure-provenzale.

Un matrimonio all' Ospitale di Roma

Non v' erano nè corone di fiori d' arancio, nè i tradizionali confetti ad un matrimonio celebrato l' altro giorno all' Ospedale di S. Antonio a Roma.

Però è stata una cerimonia commovente, benchè i profumi degli incensi, fossero rimpiazzati dall' odore acre e penetrante dell' acido fenico.

∴

Il 17 gennaio, in Via Emanuele Filiberto, l' albergatore Alessandro Gennaro venne ferito con un colpo di pugnale al ventre e con una revolverata alla schiena da un falegname certo Pasquali.

Il movento del delitto: Cherchez la femme.

L' albergatore così ferocemente ferito, conviveva con una vedova, madre di due fanciulli, Costanza Simonetti, e la sorella di questa, Michelina Simonetti, era moglie al falegname il feritore.

Tutti e due, marito e moglie, frequentarono l' Albergo d' Alessandro Gennaro.

Gli amici (se ne trovano sempre in questo circostanze) sussurrarono all' orecchio di Pasquale, che Alessandro non solamente era l' amante di sua cognata, ma che ancora faceva una corte assidua alla sua donna Michelina Simonetti.

Ora non si sa se a torto od a ragione, ma la conseguenza della fatta rivelazione fu il ferimento che abbiamo narrato.

∴

Alessandro Gennaro agonizzante all' Ospitale di S. Antonio per consiglio di un buon prete, sposava Costanza Simonetti e legittimati i due piccoli orfani, ed un nascituro che vedrà fra 5 mesi la luce.

La ferita alla spalla impediva al disgraziato qualunque movimento; l' apparecchio che i medici gli hanno applicato lo obbliga all' immobilità.

Alla fine della straziante, cerimonia, il prete disse ai novelli sposi: Abbracciatevi.

Fu l' ultimo bacio, un bacio d' addio quello che la sposa ha deposto sulle labbra già fredde del suo Alessandro, — la gravità delle ferite e la violenza della commozione lo spegnevano.

Spirò la sera stessa.

L' Eusapia Paladino a Varsavia

Il *Corriere Abruzzese* pubblica una lettera che il dott. Ochorowicz dirige da Varsavia ad Ercole Chiaja. Da essa stralciamo quanto segue:

« Eusapia ottiene fra noi molto successo:

« Tutta la città non parla che di lei e, cinque o sei giornali sono già convertiti alla causa.

« Ieri è stata presentata alla signora Housko, moglie del generale governatore del paese, e ha data una seduta brillante alla presenza di sette notabili del nostro governo.

« Ieri sera, seduta decisiva con sette medici, increduli. Toccamenti in piena luce. »

Secondo il *Figaro* l' Eusapia partì da Varsavia lasciando stupefatti prestidigitatori e uomini di scienza che non hanno potuto convincersi di soperchieria. Rifiutò di andare a Pietroburgo.

Un uomo scomparso da dieci mesi

rinvenuto cadavere in una spelonca

Narra la *Nuova Sardegna*:

Nel marzo del passato anno scomparve dal Comune di Luras certo Mossa Minore, uomo ritenuto danaroso. In pari tempo la casa era stata svaligiata da ignoti malfattori.

Per quanto ricerche si facessero non si era sinora riusciti nè a rintracciare lo scomparso, nè a scoprire gli autori del furto.

Solo alcuni giorni fa, mentre certo Giovanni Pinna detto Finneddu raccoglieva delle ghiande in un fondo, distante da Luras circa tre quarti d' ora e denominato *Bazza Pellusa*, vide sporgere dall' apertura di una spelonca due piedi umani coperti di frasche già secche.

Il Pinna levò le frasche e così potè scoprire il cadavere del Mossa Minore già in istato di completa decomposizione.

Conosciuta la lugubre scoperta si recarono sul posto l' arma dei carabinieri ed il pretore di Calangianus: più tardi anche il giudice istruttore e il procuratore del Re di Tempio.

Dall' autopsia si rilevò che il disgraziato venne ucciso a colpi di accetta sul capo.

Si suppone che il Mossa sia stato ucciso in campagna; e che poi i malfattori toltagli di tasca la chiave di casa si sieno portati in questa per consumare il furto.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 29 gennaio: S. Franc. di S.
Martedì 30 gennaio: S. Geminiano

Sole leva ore 7. m. 33; tram. 5.12
Temp. mass. del 27: 9.0 Min. del 28: 3.1

Banchetto della colonia germanica — Sabato alle 9 pom. si riuniva nell' *Albergo Britannia* la colonia germanica per festeggiare il genetliaco dell' Imperatore Guglielmo II. La sala grande dell' albergo, dal proprietario sig. Walther gentilmente concessa ed adornata nel più acconcio modo coll' effigie dell' Imperatore e colle bandiere nazionali, risplendeva della bellissima illuminazione elettrica e della presenza delle gentili signore e signorine tedesche di Venezia.

Una quarantina di persone prendeva parte al banchetto, il quale fu specialmente animato per la gioia provata per la riconciliazione dell' Imperatore Guglielmo col principe Bismarck.

Il console germanico sig. Rechsteiner fece con caldissime parole il brindisi all' Imperatore, esprimendo in questa circostanza quanto altamente fosse valutata quella riconciliazione.

Alla chiusa del brindisi si intonò l' inno germanico; tutta l'assemblea si alzò e si unì al canto.

Il secondo brindisi venne fatto all' Italia ed alla Casa reale, che è così intimamente collegata all' Imperatore di Germania, dal ministro della Comunità alemanna evangelista, dott. Fabri; Dopo, fu suonata la marcia reale acclamata caldamente da tutta la scelta adunanza.

Tolte le tavole, incominciò il ballo che durò animatissimo sino alle ore 4 di mattina.

L'assemblea della Palestra Marziale. — Ieri mattina, in una sala concessa dalla Camera di Commercio, ebbe luogo l'assemblea annuale della Palestra marziale di Venezia. V'intervennero circa 70 soci, la maggior parte studenti.

Il presidente prof. Fradeletto lesse una lunga ed elaborata relazione sui fini, gli atti e le condizioni finanziarie della Società, rilevando con compiacenza come il programma marziale sia stato accettato quasi interamente dalla Commissione per la riforma dell' educazione fisica nella compilazione dei recenti programmi scolastici. Egli mostrò i vantaggi incalcolabili che dalla diffusione delle palestre e dalla conseguente riduzione del servizio militare ne deriverebbero al paese, e ribattendo le obbiezioni di coloro che in una parziale diminuzione della ferma, compensata dai liberi esercizi della palestra e del tiro a segno, vedono un pericolo per la disciplina, per la saldezza della compagine militare.

Osservando come le spese, in questo primo periodo di preparazione e d'impianto, abbiano superato di molto l'entrata, e confidando che quei volonterosi cui sta veramente a cuore il progresso dell'instituzione, non vorranno rifiutare di sostenere un onere un po' maggiore per darle modo di vivere e di prosperare, propose a nome di tutto il Consiglio, che la quota dei soci venga elevata per gli studenti a 3 lire e per gli altri soci contribuenti a 5, salvo il diritto per tutti all'abbonamento gratuito del periodico *La Palestra marziale* diretto dal prof. Gallo, che pubblica gli atti dell'Associazione e sostiene con valore i principi dei riformatori nel campo importantissimo della educazione fisica.

La proposta, dopo lunga discussione, fu messa ai voti ed approvata a grande maggioranza.

Fu pure esaurito ed approvato il bilancio consuntivo del 1892-93; dopo di che si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali. Risultarono eletti i signori prof. A. Fradeletto, presidente — Apollo Barbon, vice-presidente — Prof. P. Gallo, capo-palestra — Umberto Piazza, vice capo-palestra — On. barone Alberto Treves, on. avv. S. Tecchio, ing. I. Radaelli, cav. G. Ratti, ing. A. Michieli, consiglieri.

In febbraio avrà luogo una nuova passeggiata ginnastica: intanto facciamo voti che la nobile instituzione prosperi sempre, e che quanti possono sopportare il lieve sacrifizio del contributo annuo, l'aiutino e l' incoraggino colla loro adesione.

L' on. Colajanni che doveva arrivare iersera, fu trattenuto a Roma, e arriverà invece stamane a Venezia, per tenere oggi al Marcello la annunziata conferenza, promossa dalla *Lega degli insegnanti*.

Il Ferro-china-Bisleri è gustosissimo.

Iscrizione alle liste elettorali. — Domani sera dalle ore 8 alle 10 e nelle successive dalle 5 alle 6 nell' ufficio dell' Associazione Liberale Monarchica (Calle dei Fabbri Ramo I. Gregolin N. 1009) si troverà un notaio che gentilmente si presterà per tutti coloro che potessero dare la prova di saper leggere e scrivere voluta dalla legge per aver diritto all' iscrizione nelle liste elettorali:

I padri carmelitani truffati — Ai primi dell' anno corrente si presentò al padre provinciale del convento dei Carmelitani Scalzi, un individuo e, qualificatosi per Augusto Martini di Milano, contrattò per l' acquisto di 1500 bottiglie di melissa per un importo di L. 539.

A pagamento di tale somma, il Martini offrì due effetti cambiari; il primo di L. 454 accettato da un fabbriciere ed avallato dall' arciprete di Lugo Veronese; l' altro di 170 lire accettato da altro fabbriciere con l' avallo dell' arciprete di Monzambano.

Gli effetti superavano di 85 lire il prezzo convenuto, ma il Martini per semplificare l' affare lasciava quella somma *per tante messe da celebrarsi nel convento, secondo la sua intenzione.*

Le 1500 bottiglie furono consegnate come stabilito ed il Padre provinciale, ritirando i due effetti, rilasciò all' acquirente regolare quitanza.

Il Martini se n' andò ed offrì in vendita le bottiglie ad un editore libraio della nostra città.

Questi, dubitando che fossero falsificate, dapprima rifiutò l' acquisto; ma poscia verificatane l' autenticità e, visto che l' offerente rilasciava ancora la quitanza del padre provinciale, il contratto fu stipulato pel prezzo di 240 lire che vennero subito esborsate.

Dopo qualche giorno, l' ufficio di P. S. di S. Polo venne a conoscenza che una cinquantina di bottiglie di Melissa erano state vendute ad un prezzo molto inferiore di quello praticato dai Padri Carmelitani.

Volendo veder chiaro nella faccenda, attivò pratiche presso il Convento. Conosciuta la vendita delle 1500 bottiglie e del modo col quale furono pagate proseguì le investigazioni e seppe che le firme delle cambiali erano falsificate e che a Milano l' Augusto Martini non era conosciuto da alcuno. Dopo tale scoperta, le indagini della questura furono rivolte per sapere chi aveva acquistate le bottiglie e dopo non brevi fatiche, trovò il primo acquirente. Diciamo primo, perchè da questi erano state poscia rivendute ad altro negoziante presso il quale pure si sequestrarono ben 1400.

Vedremo ora se si riuscirà a scoprire ed arrestare il falsario e truffatore.

Un brutto giuoco ben riuscito. — Venerdì scorso, un giovinotto bene in arnese entrava nel baccaro Martino in calle della Testa.

Ordinò del vino, e col proprietario dell'esercizio, che gli si era seduto vicino, iniziò una conversazione, parlando di molte cose inconcludenti.

Il dialogo cadde sugli orologi, ed anzi il Martino disse al nuovo avventore d'un suo cilindro d'argento, che nessun artefice avea saputo riparare.

Il giovinotto volle vederlo, ed assicurò che rimettere quella macchina in buono stato era proprio affar suo; non gli abbisognava che una piccola lima ed un po' di stagno.

L'oste ben contento, uscì dal baccaro per procurare all'orologiaio improvvisato quanto abbisognava, ma di ritorno non vedendo più il suo *amico*, capì subito che il suo orologio avea preso il volo per altri lidi, e che egli era stato truffato.

La questura avvertita indaga ed il De Martino.... spera in lei.

Una tanaglia — Dalla P. S. di S. Polo fu arrestato Domenico Cristofoli, di 18 anni, responsabile del furto di una tanaglia del valore di L. 4.50 consumato in danno di Pietro Fusello. La refurtiva venne sequestrata.

Arresti e contravvenzioni — Giusto Adalaide e G. B. Barrucchelli per questua. — Una contravvenzione per mancanza di licenza; quattro altre contravvenzioni alle solite.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Splende l' *uno*, splende l' *altro* ed il *totale*
Splende eterno col suo genio immortale.

Spiegazione della Sciarada precedente: DI-STANZA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il primo concerto orchestrale al *Marcello* avrà luogo mercoledì sera. I soci non avranno che a lodarsi anche dei trattenimenti che saranno loro offerti quest' anno, come già tanto apprezzarono a favorevolmente accolsero quelli dello scorso anno.

Le prove procedono attivamente.

Rossini — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima delle cinque straordinarie rappresentazioni della Compagnia *Fine di secolo*, diretta dal bravo Fregoli. Il programma è vario e attraente.

Prezzi serali: Biglietto d' ingresso alla platea lire una; al loggione centesimi 50 — Scanni chiusi lire due; posti distinti L. 1.50; poltroncine L. due.

Goldoni — Iersera un teatrone — folla dall'alto in basso — e naturalmente successo caldissimo della *Base de tuto*: attenzione intensa, commozione, applausi e chiamate a Giacinto Gallina e ai suoi bravi interpreti.

— Stasera altra interessante serata — a beneficio della brillante ed efficace artista del nostro teatro dialettale, la signora Laura Zanon-Palladini, la migliore interprete dei più vivaci caratteri ideati da Giacinto Gallina. Il programma è questo: *I pelegotezzi de le done* (con le maschere) di Carlo Goldoni — *Le done che pianze* e *Lassè star le done*, due allegrissime farse.

Alla signora Paladini cordiali auguri.

— Si prepara una serata brillantissima: quella in onore di Giacinto Gallina. Nella stessa occasione sarà inaugurato, nel teatro Goldoni, per iniziativa di moltissimi amici, il busto magnificamente modellato e fuso in bronzo, di Giacinto Gallina, riconosciuto unanimemente il principe dei commediografi italiani viventi.

Malibran — *Giuseppina venduta dalle sorelle*, ricca di bella, graziosissima musica, continua a richiamare numerosissimo pubblico, cosicchè anche stasera si replica. Continui applausi meritarono gli esecutori principali, tenore Acconci, signora Person, Favi, Magnani, Forconi, ecc.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Polka, *Balanzon*, Drusiani — 2. Duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 3. Strofe e romanza, *Faust*, Gounord — 4. Marcia Celeste, *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Sinfonia, *Dinorah*, Meyerbeer — 6. Waltz, *Les Pattineurs*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Comp. Varietà Fregoli — Ore 8 1\|2.

Goldoni - Serata sig. Laura Paladini — Ore 8 1\|2.

Malibran - *Giuseppa venduta dalle sorelle.* Ore 8 1\|2

Necrologio

Ci scrivono da Rovigo:

Alle ore 2 pom di ieri l' altro cessava di vivere dopo breve e penosa malattia, la signora Francesca Cipollato in Chiappadini.

Ieri alle ore 4 pom. ebbero luogo i funerali che riuscirono commoventissimi. Le nostre condoglianze alla famiglia.

∴

A Milano sono morti l' ing. Ottavio Rumi e l' avvocato cav. Leone Salvini. — A Bologna il nob. Lodovico Gandolfi fratello del generale. — A Torino il cav. Carlo Pecheux maggior generale. — A Genova il negoziante Riccardo Ronco.

∴

A Vienna è morto l' avv. Enrico Jaques. — A Parigi Giulio de Vroii. — A Canos il co. Dalpon de Visvec.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contan Lire 79,77 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 27 — pel 10 maggio 80,35 — future 83 23.

Olio di Gioia — al quintale contand L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 47 — pel 10 maggio 76 71 — pel future 80 00

Cereali

Nuova York 26 Frumento rosso D. 0,67 1\|8 Granone tusco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,00 a 2 20 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 19 70 Zucchero mascabado N. 12 cont. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pana	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio, N. 20, contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — Relazione e regio decreto che fissa il contingente di prima categoria della leva di mare sui nati nel 1873 ripartito fra i compartimenti marittimi del Regno — Regi decreti coi quali il patrimonio della cessata Compagnia dei confrari detta dello Spirito Santo in Angiolina, le amministrazioni del Monte frumentario di Mutignano, del legato Bosco, dei due legati Donna Giovanna d' Austria e il Monte frumentario di Miltello in Val di Catoria, e del Monte frumentario di Contessa Entellina, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Commissione consultiva per la fillossera — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione nell' adunanza del 13 gennaio.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baruffini Angelo, pizzicheria, Como — Bragotti Lorenzo, mercerie, Torino — Castrodardo Giovanni, vini, Belluno — Chiosco Virginia mar. Bocca, vini, Torino — Galli figli di Michele, id aulici, Milano — Izzo Giuseppe, prodotti chimici, Napoli — Messina Francesco, rame, Catania — Montescani A. e C, inversiciatori, Milano — Rainone Luigi e Francesco, abiti, Napoli — Saponzi Matteo, catrame, Catania — Stromei Cesare e Napoleone, calzoleria, Chieti — Ziganni Giovanni, sarioria, Torino — Bolzanella Sebastiano, al Bassanello, vini, Padova.

Moratorie

Banca popolare di Terni, Spoleto — Cosci Giovanni, mode Livorno — Gualco ratelli metallurgia, Torino — Landi A. e C., biancheria, Napoli — Peregrini Luigi, seterie, Como

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Vianello Fioravante a Vianello Luigi, vendita frutta S. Marco N. 4677.

Da Biscontin Vincenzo a Fratelli Biscontin, vendita formaggi, salumi, ecc., Castello N. 4495.

Da fratelli Zanetti e Candiani a Rangan Adamo, vend. ferramenta, colori, ecc. Dorsoduro N. 3714.

Nomina di procuratore

La Ditta F. Layet nominò a procuratore il signor Sante Augusto Pescatori.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 13 al 20 gennaio:

Bolognese fino da 19,50 a 20,— = detto mercantile da 18,75 a 19,50 = Ferrarese da 19,25 a 20,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,50 = Romagnolo da 18,75 a 20,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Dal Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 20 gennaio. Frumenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.23 a 18.75 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 11.75 a 12.25 = riso soprafino da L. 34.— a 34.50 = sottofino da L. 31,50 a 32,50 = mezzano da L. 29,— a 30,— = ordinario da L. —, — a —,— = chinese da L. 27,50 a 29,50 = giapponese da L. 26,— a 27,50 cascami mezzo riso da L. 18,— a 22,— = Risetta da L. 14,— a 15, — giavone da L. 13,50 a 14,25 = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15, — = Avena da L. 16,50 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

27 gennaio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Rossetto Francesco, biadaiuolo con Bortolazzi Italia, casalinga, celibi — Botter Francesco, sarte con Zanon Carlotta, casalinga, celibi — N Antonio ch. Giacomo, bracciante con Strambini ch. Sibarba Giovanna, già domestica, celibi.

Decessi: Gastaldello Cunato Maria, 90, coni., ricov., Vicenza — Perini De Col Giovanna, 75 ved. r pens Venezia — Moretti Barbetta Lodovica, 74, ved., casal, id. — Cantarutti Dal Fabbro Caterina 73, ved., casal., id. — Morelli Gassanovich Maria Luigia, 69, ved., ricov., id. — Fabris Arduini Adele, 61, ved., benestante, id. — Crovato Costantini Luigia, 56, ved., casalinga, id. — Buzzi Boscaro Albina, 47, coni., casal., P dova — Longo Vianello Carlotta, 43, coni, casal., Venezia — Molentro Antonio, 74, ved., sarte, Legnago — Sambo Francesco, 71, ved. pens, Venezia — Kovats Francesco, 70, celibe, ricov., id. — Manfredi Giuseppe, 63, celibe, calzolaio, Chioggia — Rizzardini Vincenzo, 61, coni., fornaio, Venezia — Lunardon Gio Batt, 59, ved., margaitaio, id. — Casgrande Giuseppe, 42, coni., già conadina, Senigallia.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

28 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 6 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Romanuo Francesco sotto capo furiere r. marina con Galimberti detta Saleria Annina ch. Ignis, casalinga.

Decessi: Regazzoni Manganoni Barbara, 78, ved. casalinga di Venezia — Fagarazzi Tiravanti Maria, 83, coni. casal., id. — Teresia Bortolotti Serva, 41, coni., portinaia di Vittorio — Trelese Amalia, 26 nubile, casal, di Venezia — Camozzo Ida, 14, nubile, studente, id — Gavagnin Andrea, 80, ved. pescatore, id. — Centazzo Giulio, 19, coni, margaritaio di Murano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	O. Torino, Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	D. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16 25	M. Bologna	15.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (F[illegible]) ogni gi[illegible] [illegible] da Cavazuccherina ore 6,3[illegible] tavola.

CRONACA VENETA

La questione della spesa per gli esposti

nelle provincie Venete

e le deliberazioni dei sindaci della Provincia di Treviso

L'articolo 237 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 stabilisce *che fino alla promulgazione di apposita legge speciale la spesa per il mantenimento degli esposti sia a carico dei Comuni e delle Provincie, nella proporzione da essere determinata con decreto reale, sentiti i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato.*

Seguita l'annessione del Veneto, la legge stessa fu pubblicata nella nostra regione, col decreto 2 dicembre 1866, in base all'articolo 82 dello Statuto, ammesse però alcune sue disposizioni, e fra le altre anche quella del detto articolo 237.

Tale disposizione non fu adunque mai promulgata nel Veneto, e queste Provincie hanno quindi dovuto continuare a sopportare la spesa, loro incombente in virtù delle disposizioni precedenti. Il Consiglio di Stato ha ritenuto costantemente che i Comuni del Veneto non potevano essere chiamati a concorso nella detta spesa, perchè la disposizione dell'art. 237 della legge comunale del 1865 non era applicabile al Veneto.

Colla legge 30 dicembre 1888 furono poi approvate alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale del 1865, ma nessuna modificazione e nessun cenno fu fatto ai riguardi dell'art. 237 e della spesa per il mantenimento degli esposti. Soltanto coll'articolo 90 *fu data facoltà al Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, di coordinare in testo unico, con le disposizioni della nuova, quelle della legge 20 marzo 1865 e delle altre che l'hanno modificata.* Ma il Governo, provvedendo nel decreto reale 10 febbraio 1889 alla pubblicazione del testo unico, di cui fu incaricato, ha creduto bene di introdurvi anche l'art. 237 della legge 1865, che divenne il 271 del testo unico.

In questa condizione di cose il Consiglio di Stato mutando giurisprudenza, giudicò che quella disposizione sia ormai applicabile anche alle provincie venete.

***

La rappresentanza provinciale di Treviso, facendo naturalmente suo prò della nuova giurisprudenza, ha proposto che la spesa dal primo gennaio 1894 sia sopportata per *tre quinti* dalla provincia e per *due quinti* dai comuni, e che la ripartizione fra questi della loro quota sia fatta in proporzione della rispettiva popolazione, e malgrado le eccezioni sollevate dai comuni, tale proposta venne approvata col decreto reale 24 novembre 1893.

Le rappresentanze comunali della provincia non hanno creduto di adattarsi a tale disposizione governativa, ma invitati dal sindaco di Oderzo, nel capoluogo della provincia, il 13 corrente (ne intervennero 80 sopra 93) deliberarono all'unanimità:

di produrre domanda al Consiglio provinciale perchè revochi le sue precedenti conclusioni circa ai criteri di riparto fra i Comuni della tangente loro assegnata nella spesa per il mantenimento degli esposti;

di ricorrere al Ministero dell'interno perchè richieda al Consiglio di Stato di ritornare sul voto precedentemente dato in argomento, emettendo parere sulla questione *« Se il quoto dei Comuni nella spesa suddetta sia da ripartirsi col criterio astratto della popolazione, o lo debba essere invece con quello concreto del numero degli esposti di ciascun Comune »* per ottenere conseguentemente analoga modificazione del disposto dal D. R. del 26 novembre 1893.

Con ciò le rappresentanze comunali della provincia di Treviso, hanno, a parer mio, fatto diventare principale una questione molto accessoria, ed hanno ridotto ai minimi termini (di pagare noi poco più o poco meno) la questione vera, che, secondo il mio avviso, doveva essere quella del nessun obbligo ai Comuni di sopportare spesa alcuna per il mantenimento degli esposti.

***

Invero il Governo colla legge del 1888 fu autorizzato a coordinare in testo unico quella legge con quella del 1865, ma non fu facoltizzato a legiferare. Coordinare una legge non significa promulgarne una nuova. Lo stato di cose creato dalla legge del 1888 doveva cioè rimanere immutato, e l'articolo 237 della precedente non poteva essere dichiarato obbligatorio anche per il Veneto, così alla chetichella, senza una chiara ed espressa disposizione di legge.

I Comuni della provincia di Treviso non dovevano adunque acconciarsi all'arbitrio od all'errore governativo, e malgrado lo spolvero che il Consiglio di Stato vi ebbe versato col suo primo esame, sarebbe bene che qualche altra rappresentanza comunale del Veneto riassumesse la questione e la dibattesse fortemente davanti l'autorità competente.

***

Fu detto che tanto se la spesa degli esposti sia sostenuta per intero dalla provincia, come se lo sia invece in parte dalla provincia ed in parte dai comuni pro-carato della popolazione, i contribuenti vengono a pagare presso a poco lo stesso importo, essendo ad essi indifferente il pagarlo alla cassa provinciale od a quella comunale: — essere quindi inutile la questione che io vorrei promuovere, mentre la questione veramente interessante ai contribuenti rurali è quella invece del riparto per numero di esposti, poichè, accettato questo sistema di ripartizione, la spesa sarà sopportata per la maggior parte dalla città capoluogo e dai centri popolosi, ove è maggiore il numero degli esposti, in confronto dei comuni minori, ove il numero degli esposti si presenta esiguo ed insignificante.

A parte anche le molte osservazioni che possono venir fatte dalla città capoluogo e dai centri più popolosi in risposta a quelle affermazioni, che non possono essere qui riportate, per ragioni di brevità, osservo che le amministrazioni comunali debbono sopra tutto curare il proprio bilancio. E quando si tratta di scaricare *legalmente* dal medesimo un qualche importo, debbono dar opera all'uopo, senza punto preoccuparsi se ed in quali proporzioni il contribuente abbia poi a pagare in altra maniera.

***

E vorrei ancora considerare la questione dal lato morale. Se la spesa spetta veramente al comune, esso deve pagarla, ma se non gli spetta, esso deve adoperarsi per non pagarla. Quando anche il Comune, in conseguenza dell'arbitrio o dell'errore governativo, conseguisse un qualche vantaggio, è onesto dovere della amministrazione comunale ed imprescindibile quello di doverlo assolutamente respingere. Trarre un indebito profitto da un equivoco, è cosa non assolutamente permessa ad alcuno, e meno che a tutti ad una pubblica amministrazione.

Credo d'esser d'accordo con molti nell'affermare che governo, provincie, comuni e tutte le pubbliche amministrazioni dovrebbero sentire principalmente il dovere, (e specialmente ai giorni che corrono) di essere scuole di moralità, e di insegnare agli amministrati che è giusto quello che è giusto, e non quello che maggiormente interessa o fa comodo.

A me suona inoltre malissimo questa lotta fratricida fra i comuni della stessa provincia per palleggiarsi l'un l'altro poche decine di lire, quando tutti insieme potrebbero agitare una causa molto più nobile, e potrebbero unirsi per un interesse molto più alto, quello cioè di pretendere la retta applicazione della legge, tanto più che la esatta linea di demarcazione delle rispettive competenze, nella spesa di cui si tratta, è così difficile a stabilire, allo stato attuale della legislazione civile.

***

Fu detto inoltre che difficilmente il consiglio di Stato, dato un nuovo ricorso, sarebbe per accogliere le domande dei comuni, atteso l'imbarazzo che ne verrebbe al governo a causa della avversità delle prescrizioni che risulterebbero obbligatorie nel Veneto, in confronto delle altre provincie del regno.

Non credo che il consiglio di Stato si lasci guidare da considerazioni di questo genere; ma quand'anche potessi accogliere il dubbio, crederei che non dovesse mancare il mezzo di far giudicare, dalle supreme autorità giudiziarie, incostituzionale l'articolo 271 del testo unico della legge comunale e provinciale, ed improduttivo di effetti, per quanto riguarda alle provincie del Veneto.

Gli anni e gli eventi mi fecero scettico, ma pur conservo ancora tutta la fede nella giustizia e nella imparzialità della magistratura del mio paese, che, al caso, saprà darci ragione.

EDOARDO TOMMASINI

La moratoria della Società per la luce elettrica

Spigoliamo dall'*Arena* di Verona:

Ieri alle 3 la Società cooperativa per la illuminazione elettrica ha chiesto la moratoria.

I bene informati andavano pronosticando avvenire poco lieto alla Società, specialmente dopo le sentenze del Tribunale di Verona e della Corte d'appello di Venezia nella causa del Municipio colla Società Lionese del gaz, riuscite contrarie al Comune e per conseguenza alla Cooperativa per l'illuminazione elettrica.

***

La Società era stata costituita il 20 giugno 1889, rogiti Baraldi.

Ha 155,291 lire di capitale versato e ne deve incassare ancora 5109 per giungere alle statutarie 160,300.

Le spese d'impianto ascesero a 300 mila lire la cui differenza sulle 170 mila fu anticipata dalla ditta Schukert, di Norimberga.

Ad impianto finito, la Ditta rimase creditrice di L. 141.965.73 che le si dovevano pagare in 9 rate eguali a cominciare dal 2 settembre 1892, coll'interesse scalare del 6 0|0.

Ma i redditi dell'azienda nei primi anni, contro ciò che si era creduto, non bastarono.

Si stava quindi trattando per altri patti con la Ditta Schukert quando le sentenze nella lite fra Municipio e Società del gaz, vincendo la quale ultima verrebbe a cessare *ipso facto* la concessione alla Società elettrica, fecero tramontare ogni cosa e la Ditta chiese, il 10 di questo mese, il pagamento di due rate scadute, sotto le comminatorie di legge.

In queste condizioni il Consiglio d'amministrazione ha presentato al Tribunale domanda perchè sia concessa alla Società una moratoria di sei mesi, con la facoltà di continuare l'esercizio.

Il bilancio figura attivo di gran lunga e gli amministratori si dichiarano pronti a fornire tutti quelli schiarimenti e quelle prove che il Tribunale credesse di chiedere loro.

La *Gazzetta* a Padova

Ci scrivono da Padova, 28:

(D.r E.) *Pellagrosario a Strà?* — La proposta parte da Venezia ed ha lo scopo evidente di togliere la grandiosa Villa nazionale alla eventualità d'uno sfruttatore privato, consacrandola invece ad uno scopo umanitario. Ma la destinazione a pellagrosario sarà la più adatta, sarà possibile?

La proposta non è nuova.

Altri progetti sono stati prodotti per l'identico scopo; progetti simili erano stati stesi anche nei riguardi della villa imperiale di Galliera — affascinano la grandiosità dei locali e la bellezza dei terreni sottostanti. Ma i calcoli al tavolo hanno distolto — allora — da ogni iniziativa: le spese di riduzione e le conseguenti spese di esercizio sarebbero tali da non permettere mai l'attuazione dei progetti, con un vantaggio provinciale sulle condizioni odierne.

Si dice che Padova in brevissimo tempo ha speso una somma enorme in alienati; ma non si dice pure a quale cifra sarebbe giunta quella spesa, se Padova avesse avuto un istituto a sè o consorziale.

Io non credo affatto che Padova aderisca all'invito che parte da Venezia. La provincia si è garantita la cura dei pellagrosi in ospitali diversi (escluso quello di Padova) con una spesa minima — da Lire 1.10 a 1.20 per presenza — e con risultati ottimi.

Una convenzione con la Casa di Salute di Crespano, che dipende dall'amministrazione degli Istituti Pii Riuniti, le promette di allogare da trenta a quaranta pellagrosi in quell'istituto ad un tasso di Lire 1.15 per presenza. Uno specchietto che ho sott'occhio intorno al movimento dei pensionati padovani a Crespano, dimostra: I, che il numero di trenta presenze giornaliere non s'è mai raggiunto: II, che le guarigioni e conseguenti licenziamenti, in sei mesi di esercizio sono così frequenti da incoraggiare la provincia nell'invio dei suoi pellagrosi. Sia il sistema terapeutico usato, sia la dieta sana e confortante, sia il clima mite e saluberrimo del paese, o siano tutte insieme queste circostanze, i risultati che Padova ottiene a Crespano sono così buoni nei riguardi umanitari e finanziari da non invogliare a mutamenti.

Quale istituto, fosse pure provinciale, potrebbe dare condizioni più favorevoli e risultati più soddisfacenti?

Oltre che a Crespano, la provincincia ha altri impegni con singoli spedali distrettuali di Padova; ma non devono essere troppo affollati di pellagrosi, altrimenti la media di Crespano salirebbe, dall'odierna stazionaria, a dodici.

Quindi non credo che nè ragioni di opportunità, nè — tanto meno — ragioni economiche possano indurre la provincia di Padova a portare i suoi pellagrosi a Strà.

Furto. — Pasquali Gio. Batt. d'anni 22, contadino, era venuto a Padova per farsi operare dal prof. Bassini. Alloggiava da due giorni all'Albergo della *Stella*, condotto da Antonio Favaron.

Stamane il Favaro s'accorse, che dal cassetto del banco, aperto .... senza bisogno di chiave, mancava un portamonete contenente parecchie monete d'argento, cambiali ed altre carte, per lui di qualche importanza.

I sospetti caddero sul contadino, tanto più che questi se n'era andato dall'Albergo di buon mattino e senza dare alcun avviso.

Avvertita la questura, si mossero subito il delegato Ferrazzi ed il vice-brigadiere Zilli. I quali recatisi all'Ospedale trovarono il Pasquali a letto.

Sulle prime il contadino negò, ma perquisitolo, gli si rinvenne addosso parte della refurtiva — quanto bastava, cioè, per tradurlo all'infermeria dei Paolotti.

Chiusura. — Causa l'influenza, venne chiusa anche la scuola agraria di Brusegana.

Rapina. — A Massanzago — di notte — tre sconosciuti armati di pistola aggredirono Firminio Antonello. E non potendo togliergli denaro perchè non ne aveva, le privarono del mantello.

L'Antonello se la cavò con una buona paura. Sul conto degli aggressori nessuna indicazione seppe dare all'autorità.

Il ballo. — La festa dei bambini nel *foyer* del teatro *Verdi* riuscì abbastanza bene. Intervennero molte signore — in minor numero i bimbi in costume. Ho ammirato, tra questi, una *tirolese*, una *zingarella*, un *compar Alfio*.

La Federazione delle cooperative di lavoro della provincia di Padova

In relazione all'invito della Società cooperativa delle arti costruttrici di Padova, ebbe luogo l'altro giorno l'adunanza di tutte le Cooperative di lavoro della provincia di Padova, le quali, nel loro insieme, raccolgono la voce di circa ventimila operai.

Parlarono sull'argomento della federazione il presidente Marin, l'ing. Tuzza per la Cooperativa di Montagnana, il sig. Bazzarella per la Cooperativa di Boara Pisani, il sig. Apostoli rappresentante della Società di Este, il sig. Mazzaggio per quella di Castelbaldo, il sig. Crivellari presidente della Società di Piove, il sig. Milani per quella di Bovolenta, il sig. Raimondi rappresentante della Società di Stanghella, l'ing. Campi che rappresentava la Società dei selciatori di Padova e, infine, il sig. Tessaro rappresentante la Cooperativa di Padova Andrea Brustolon.

Ad unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

Premesso che riconosciuta da tutti l'urgenza di costituire definitivamente la federazione delle Società cooperative della provincia di Padova per gli intenti indicati nella circolare 18 gennaio 1894 della Società cooperativa delle arti costruttrici di Padova, gli intervenuti

deliberano

a) di confermare il mandato al Comitato eletto dall'assemblea dei rappresentanti delle Cooperative tenuta in Padova il giorno 5 aprile 1891;

b) di provocare l'adesione alla federazione di quelle Cooperative che ancora non l'abbiano data;

c) di sostenere tutte le spese all'uopo occorrenti da oggi in avanti per la costituzione della federazione;

d) di riconfermare al Comitato suddetto il mandato di adoperarsi acchè le rispettive Società s'inspirino ai principi che saranno la base della futura federazione ed interporsi per comporre qualsiasi dissidio che in questo frattempo avesse a sorgere fra le singole Società delegando al Comitato suddetto la facoltà di convocare i rappresentanti delle Società.

La grande veglia mascherata "Mercurio" al teatro Minerva di Udine

Udine 28 gennaio

(P. e.) Splendida, nel vero senso della parola, è riuscita la grande veglia mascherata, organizzata dagli agenti di commercio e che ebbe luogo ier sera al teatro Minerva.

Il concorso è stato addirittura straordinario, quale non prevedevasi, essendosi, come vi scrissi prudentemente limitato il numero dei biglietti per signora in confronto del decorso carnevale. Il teatro era graziosamente addobbato e sfarzosamente illuminato. Le danze incominciate poco dopo le nove, ebbero termine, — contro il desiderio dei ballerini che avrebbero ballato magari fino a mezzodì, — dopo le 6 di stamane, sempre straordinariamente animate. Figuratevi che si ballava in platea, in palcoscenico e nell'antisala.

Alle 5 contai io 81 coppie. Mi pare!!

Di mascherine, manco dirlo, un visibilio. Però nessuna di eccezionale eleganza e molte poche di mediocre. La giuria assegnò il primo premio a una mascherina rappresentante le *Ombre chinesi* graziosa *copia* di un vecchio figurino della *Stagione* ed il secondo ad un modesto *Giglio*. Il conferimento di tali premi non ha soddisfatto, mi permettano di dirlo gli egregi e intelligenti artisti componenti la giuria, la grande maggioranza del pubblico che giustamente ragiona nel senso di non doversi conferire alcun premio, o di assegnarne uno solo ad una veramente indovinatissima maschera raffigurante il *Tempo*, la quale oltre la verità del soggetto che rappresentava vi univa uno spirito finissimo non comune fra le nostre mascherine. — Tanto per la verità — Un gruppo di giovani ginnasti eseguì varii interessanti esercizi, riscuotendo vivissimi applausi.

Questa simpaticissima festa che lascierà in tutti coloro che vi parteciparono grato ricordo deve aver fruttato un egregia somma alla società agenti di commercio, fondo disoccupati e agli asili notturni.

Cronachetta friulana

Udine 28 *gennaio.* — Ci scrivono:

(P. e.) Gravissima disgrazia — L'altro ieri, in Rivarotta, presso Latisana, certa Pitton Regina, lasciati nella culla due suoi bimbi, questi nell'avvoltolarsi si coprirono il capo con le coperte, rimanendo asfissiati.

Grosso furto — In epoca non precisata, ma poco prima del 18 andante, a Cladrecis di Prepotto, dalla camera da letto di certo V. Magnan vennero involate 560 lire da un piccolo armadio, ed altre 75 lire, che si trovavano in un cassone; aprendo con falsa chiave il primo, e scassinando la serratura del secondo.

Recatisi sul luogo i RR. Carabinieri, mercè le attive indagini di questo maresciallo, non pochi indizi si raccolsero a carico di certo F. G., suddito austriaco latitante, che perciò venne deferito all'autorità giudiziaria competente.

Ferimento — Verso la mezzanotte del 21 corrente, in quel di Leproso, certo G. M. da Orsaria, venuto a contesa per futili motivi col proprio cognato A. Basso, gli inferiva con arma da taglio due ferite al capo, ed un'altra al collo, giudicate guaribili dal dott. Vittorio Sartogo in 15 giorni, salvo complicazioni.

Corriere rodigino

Rovigo 28 *gennaio.* — Ci scrivono:

Pesca di beneficenza — La commissione che raccoglie gli oggetti per la pesca, composta delle signorine Binagli Ida, Marangone Elvira e Lavezzo Bombardi, terminerà domani il suo giro.

Gli oggetti raccolti sono molti e parecchi di valore; per conseguenza la pesca al Sociale, che verrà fatta domani sera, dopo lo spettacolo, riuscirà attraentissima.

I sigari Dama — Abbiamo più volte protestato e fatti conoscere i reclami del pubblico per la mancanza, negli spacci di Rovigo, dei sigari Dama. Ora si domanda nuovamente: perchè i fumatori dei piccoli centri non debbono poter gustare detti sigari che costano meno degli altri e sono migliori?

Sequestro. — Per ordine del pretore della vicina Adria venne ieri sequestrato il giornale *La Concordia* che si pubblica settimanalmente in quella città.

Il sequestro venne fatto prima che il giornale fosse posto in vendita.

Casino sociale. — Iersera ebbe luogo l'annunciato trattenimento che riescì abbastanza animato.

Al Sociale. — A questo teatro stasera ha luogo la rappresentazione di beneficenza che promette di riuscire brillantissima.

Mira 28 *gennaio* — Ci scrivono:

La signora Anna Marini vedova Forti di Padova elargì a vantaggio dei poveri di Mira 10 quintali di frumentone da distribuirsi a mezzo della locale Congregazione di Carità.

Questo nobile esempio serva di sprone e di emulazione a tanti altri ricchi possidenti del paese a fare altrettanto — La carità è sempre ben fatta, ma segnatamente lo è in questa aspra stagione, nella quale pel freddo, per le malattie, e per mancanza di lavori, i bisogni sono più acuti, e più grandi i bisogni.

Vittorio 28 *gennaio* — Ci scrivono:

(a.d.f.) Apprendo da un giornale di Milano di giorni fa, che nel 93 in quella città è andata in vigore la tassa sulle biciclette e che a tutto dicembre u. s. ha fruttato al Comune la bellezza di lire 27,852.

Non potrebbe anche il nostro Consiglio comunale, se vuol far fronte a certe spese che sono di evidente necessità, votare la tassa sui velocipedi dalla quale ricaverebbe una bella sommetta, anche a tasso limitato, trattandosi che molti sono qui i dilettanti di questo genere di *Sport?*

Sono sicuro che sarò fatto bersaglio ad ogni... benedizione da parte dei velocipedisti miei concittadini, ma si deve curare il lagno di pochi per opera buona a vantaggio di tutti!...

Non perdetevi di coraggio egregi consiglieri e qualcuno di voi sorga a fare la proposta della tassa sui velocipedi!

Preture, Tribunali e Corti

Processo curioso per eredità

Ci scrivono da Torino, 27:

(*Zuccaro*) — Vi ricorderete che tempo fa vi telegrafai che il ricco giocattoliere Manfredi — torinese morto improvvisamente a Parigi — aveva lasciato oltre a seicento mila lire di rendita alla *Casa benefica dei derelitti* di Torino, fondata dal pretore cav. Martini. Orbene, lunedì comincia al nostro Tribunale un processo curiosissimo in riguardo, ed eccovi lo stato della questione.

Il Manfredi lasciò scritto nel testamento queste parole: « Lascio il mio patrimonio al cav. Martini *fondatore della Casa benefica* ». — Ma i titoli del defunto erano depositati al *Credito industriale*, il quale non volle e non vuole consegnarli al Martini se prima una sentenza non dice chiaro se l'erede è il Martini o la *Casa benefica*, tutto il mondo dice — il *Credito industriale* — essendo convinto che il Manfredi ha certamente inteso di lasciarli non alla *persona*, bensì al detto *Istituto* da lui fondato.

Il Martini allora intentò processo; egli dice che quella somma deve andare nelle sue mani, e ch'egli di *motu proprio* — come disse a tutti i suoi conoscenti nel momento dell'eredità — la impiegherà per fondare una sezione femminile nella Casa stessa. Anzi oggi pubblicò tre lettere testimonianti che questo è il suo intendimento fino dal momento in cui si aprì il testamento.

I suoi avvocati dicono che certamente vincerà la causa. A Torino non si parla d'altro.

L'appellabilità delle sentenze del Tribunale di Massaua

Recentemente la Cassazione, con sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, ebbe a decidere che le sentenze penali rese dal Tribunale di Massaua riguardo agli indigeni non sono suscettibili di appello nè presso la Corte di Ancona nè presso altre Corti del Regno.

Agenzia Stefani

New York 28 — Il piroscafo *Fulda* del Norddeutscherlloyd è partito per Genova.

Alessandria d'Egitto 28 — E' giunto il *Volturno* col Duca degli Abruzzi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Massimiliano Tono — *Annuario Astro-Meteorologico* — Venezia, Tipografia Editrice di M. S.

Ecco il dodicesimo volume di questo annuario che, iniziato coraggiosamente dal valentissimo e modesto professore Massimiliano Tono, ha trovato così giusto favore nel pubblico da aver aggiunta una tiratura di parecchie migliaia di copie.

E meritamente. Perchè poche volte ci fu dato riscontrare un libro più efficacemente utile; più ricco d'insegnamenti pratici, e seriamente dilettevoli. In esso ai soliti dati di calendario, accertati qui con scrupolosa scientifica precisione, sono aggiunte nozioni le più sicure circa gli elementi del magnetismo a Venezia, quelli principali del sistema solare, e dei satelliti dei pianeti; e poi complete effemeridi del sole della luna e dei pianeti, ed il calcolo delle maree giornaliere alte e basse nel porto di Venezia. Chi pensi a quanto nella vita pratica queste nozioni siano utili e quanto sia difficile procurarsele od averle tutte riunite comprenderà tutta l'importanza di questo bel libro.

Il quale acquista anche maggiore attraenza dalle varietà interessantissime. Diffatti, gli articoli dell'illustre padre Denza sulle *Stelle cadenti in agosto*, di Sebastiano Angelini sui *Recenti progressi nella illuminazione elettrica*; di Ottavio Zanotti sulle *Dimensioni del globo terrestre*; ed altri di Tito Martini, del padre Giovanni Giovanozzi e di J. J. Lenderer sono veramente notevoli.

Per questa ottima pubblicazione ebbere parole di giusto encomio scienziati tra i più illustri. quali Schiapparelli, Palmieri, Denza, Flammarion, Vinot ed altri molti.

E. G.

***

La rivista del diritto pubblico che si stampa in Bologna è entrata nel 5.° anno di vita. E' un periodico utilissimo ai rappresentanti ed impiegati delle pubbliche amministrazioni. In essa dotti scrittori trattano e svolgono le più importanti ed urgenti questioni che si agitano sul campo sociale e nella vita pubblica amministrativa. Havvi un'ampia raccolta delle decisioni e sentenze delle supreme magistrature dello Stato per ciò che si attiene ai Comuni, alle Opere Pie, alle tasse, alle pensioni. — Contiene poi nella parte pratica le massime di giurisprudenza di tutte le Autorità amministrative del Regno sopra ogni ramo della cosa pubblica.

E' insomma un'interessante, dotta e pratica rivista periodica, che si pubblica in 52 fascicoli all'anno di 16 pagine l'uno.

***

Un Vinto romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO — Non vi fu poeta e non vi fu filosofo che non abbiano cercato di dare una qualsiasi definizione della vita, ma in tutte queste definizioni predominano quasi sempre i concetti medesimi: la incertezza, la instabilità, la mutevolezza di essa; la ignoranza e la inconsapevolezza nell'uomo del proprio avvenire; spesso la inanità dei suoi sforzi per raggiungere una meta o un ideale che altro non è se non un'ombra, un castello incantato, foggiati dalla speranza e dall'orgoglio. Pochi sanno rompere il circolo fatale e ignoto che li serra.

Luigi di San Giusto coglie in mezzo alla vita un giovane di umili natali, di molto ingegno, di volontà tenace. Per queste sue doti parrebbe ch'ei debba riuscire un vincitore nella lotta sociale: ahimè! il destino è più forte della sua energia individuale, anche egli non riesce che *un vinto*.

Un Vinto è un romanzo il quale si legge con grande interesse, perchè in esso Luigi di San Giusto alla fantasia inventrice unisce una finezza di osservazione e una ricchezza di tavolozza come si trova in pochi dei romanzieri anche più forti e più in voga oggigiorno.

Un Vinto è sicuramente destinato a un buon successo; esso darà nome all'autore e recherà molto diletto ai lettori, che saranno certamente numerosi.

E' stampato in un volume di elegante edizione coi tipi di L. Roux e C., consta di 450 pagine.

***

Alberto Morelli — *La funzione legislativa* — Bologna, Zanichelli, 1893.

Nell'annunziare questa pubblicazione ne segnaliamo ai nostri lettori l'importanza scientifica e politica. In questo ottimo libro, il Morelli, professore di diritto costituzionale nella Università di Modena, con larghezza di vedute, con precisione di concetti e rara chiarezza di esposizione, mettendo a partito una larga coltura giuridica e politica, ha svolto i problemi più interessanti che riflettono l'altissima funzione sociale di fare le leggi. In una felice e comprensiva introduzione con novità di critica sviluppa i concetti di stato e di società, stabilisce la differenza tra le funzioni, i poteri ed i diritti dello Stato, e da questi muove ad illustrare la funzione di volontà o legislativa. Nel primo libro dell'opera sono studiate le forme, nel secondo gli stadi e le condizioni della legge. Ci sembrano particolarmente importanti, oltre alle accurate e dotte ricerche sullo sviluppo storico della funzione legislativa, i capitoli che trattano sulla *relatività* e sulla *evoluzione* delle leggi, nei quali con criterio scientifico moderno l'autore indaga i rapporti fra le leggi e le condizioni diverse dei popoli, e prende in considerazione lo sviluppo organico del diritto per dimostrare come il diritto di ciascun popolo è una specie di organismo come tutti gli altri elementi della sua vita, e come le trasformazioni delle leggi per essere buone debbano inspirarsi alle condizioni e necessità del determinato momento storico nel quale si manifestano. Non meno interessanti sono le conseguenti osservazioni intorno alle condizioni intrinseche necessarie per la bontà delle leggi, ed alle estrinseche e cioè alla *redazione delle leggi*.

Se per l'indole del nostro giornale non possiamo dire di più, abbiamo voluto richiamare l'attenzione degli studiosi di diritto non solo, ma degli uomini che vivono nella vita pubblica attuale sopra il libro del prof. Morelli perchè esso può a buon diritto annoverarsi fra quelli che possono servire a fare dei legislatori, che comprendano la loro missione e dei pubblicisti che vogliano compiere il loro alto mandato con dottrina e coscienza.

(a. s.)

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

La famiglia del defunto

GIOVANNI MASUTTO

esprime commossa la sua gratitudine, ai parenti, agli amici ed a tutti indistintamente coloro che vollero prestare un'estremo tributo di stima all'estinto suo capo. Volge poi vivi sensi di riconoscenza ai giornali cittadini e particolarmente alla onorevole Direzione della *Gazzetta di Treviso* e specialmente al sig. *Tito Garzoni*, per l'articolo contenuto in quel giornale alla memoria del caro perduto.

Chiede venia delle ommissioni nell'invio dei mortuari.

Venezia 29 gennaio 1894.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi cuoco per rosticceria all'estero. Inutile presentarsi senza capacità. Rivolgere offerta con età, pretese e referenze presso Dausi Emilio, via Orefici, 4, Milano. 694

Rappresentanti cercansi ovunque provvigione, stipendio fisso. Scrivere, con referenze Banca Commerciale Internazionale. Firenze. 336

Diversi

Foglia — Angiolo bello, sono trascorsi troppi giorni senza la gioia di sentire la tua angelica voce, desidero ardentemente ripeterti che ti adoro e che sei il mio tesoro. Passerò solita ora vedendo segnale attendoti ora penultimo ritrovo, vieni anima dolce, vieni dalla tua stella. Baci e carezze infinite. 313

Souvenir — Supplizio non parlarti non ricever lettere. Scrivimi liberamente casa. Spesso, sempre. Imposta ordinariamente acciocchè riguardo mandare non diminuisca carteggio. Inutili siggilli speciali. Abbandona inconsulte diffidenze, non abbandonar me nemmeno temporaneamente, pretesto credulità inattuabili. Comunque accordiamoci, non isolarmi. Soffri purtroppo e molto tu stessa, ma fai soffrir dippiù, mentre arrendevolezza apporterebbe profitto comune. Rialza morale, regola occasioni, modo vederci, parlarci, stabilisce segnali, evita avvicinamenti inopportuni. Scrivi acciò anche conversazione pettegolezzi non rubi tempo venturi appuntamenti. Discorso già troppo. Concludiamo... finalmente! Conclusione tardiva segni principio continuazione indefinita Ardo sfrenatamente desiderio baciarti, abbracciarti..... Scrivi, tesoro, scrivi! Confortante fiducia!!! Insistere così mentre generalmente naturale spontanea sorge corrispondenza e... d'apprincipio! Arrenditi consuetudine, evidenza utilità, rammenta promesse, risparmia dolori. Scrivi. Tengo lettere, bomboni consegnarti. Spero abbandonerai compagna antipatica. Bacioti. 310

Sovvenzioni su quadri antichi autentici. Rivolgersi, Lorenzoni 1528 Corte Contarina S. Marco. 87

Giornale stampò mio avviso Martedì. Aspetto impaziente tue notizie che auguromi ottime. Quando vieni? procura sia presto. Salutoti affettuosamente. 15. 306

Case e stanze d'affittare

Appartamento ammobigliato signorilmente di circa dieci vani con cucina, gas, acqua, esposto a mezzodì, richiedesi per febbraio, marzo, aprile. Scrivere M 214 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Anno CLII — 1894. Martedì 30 Gennaio N. 30

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

La sottoscrizione per Aigues Mortes
Nobilissima lettera di una delle vittime

Roma 29, ore 9.10 p.

La *Tribuna* pubblica una lettera nobilissima dell'operaio Marcelli, diretta al Comitato per le vittime di Aigues Mortes.

Eccola: « Il sottoscritto, romano, ferito nel fatto di Aigues Mortes, formalmente, di sua spontanea e libera volontà, rinuncia alla quota che gli spetterebbe sulla somma versata dal governo francese. Intende soltanto di usufruire del denaro ritratto dalla sottoscrizione nazionale, augurandosi che il suo esempio venga al più presto imitato da tutti gli altri compagni dell'infortunio.

Ciò per il decoro e la dignità della comune patria, l'Italia.

Firmato ARTURO MARCELLI »

L'interpellanza Diligenti
sull'aumento della circolazione cartacea

Roma 29, ore 9.50 p.

Eccovi il testo dell'interpellanza Diligenti, preannunziatavi:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del Tesoro e dell'agricoltura sul decreto che, aumentando di 125 milioni la circolazione cartacea, già sentenziata eccessiva da uomini che stanno attualmente al Governo viola 23 giorni dopo la sua attuazione, la legge 10 agosto 1893, e accresce quei disordini della circolazione, da cui provengono in gran parte il discredito del nostro paese, la perturbazione dei cambi e quello stato di anemia che abbiamo nella vita economica del paese. »

Le ultime parole di questa interpellanza, sono riprodotte testualmente da un discorso pronunciato alla Camera da Maggiorino Ferraris, allorchè insieme a Diligenti, stigmatizzò severamente Giolitti nel 1890, allora ministro del Tesoro.

Diligenti ha presentato anche domanda di interpellare i ministri di giustizia e di agricoltura, per sapere se essi o le autorità che ne dipendono, hanno provveduto all'applicazione delle disposizioni del Codice di commercio e del Codice penale, circa le responsabilità civili e penali degli amministratori degli Istituti di Credito, che cagionarono tanti disastri al nostro paese, particolarmente rispetto a quelli del Credito Mobiliare e della Banca Generale di Roma.

Un deputato perquisito
Morra esorbita!?

Si annunzia dalla Sicilia che fu fatta una perquisizione in casa del deputato La Vaccara, rappresentante del Collegio di Piazza Armerina.

L'on. Crispi ne sarebbe rimasto dolente e avrebbe chiesto spiegazioni al commissario generale Morra. Pare che Crispi non approvi alcuni atti di Morra, che avrebbe esorbitato nei poteri.

Regna una grande agitazione a Montecitorio per la notizia della perquisizione di Piazza Armerina, perquisizione fatta in casa del deputato Lavaccara. Alcuni deputati non credevano alla notizia, altri ridendo dicevano esser questo un piccolo servizio reso a Lavaccara, amante della reclame.

Poi si seppe che la perquisizione era un equivoco dei carabinieri, subitamente riparato.

E' assolutamente falso che Lavaccara abbia protestato, anzi egli facilitò il compito dei carabinieri, pur comprendendo trattarsi d'un errore.

L'on. Crispi dette ordini precisi perchè venissero fatte al deputato delle scuse.

Spese per la sicurezza pubblica — Fondi segreti
Nicotera e Crispi

Roma 29, ore 10. 10 p.

La *Tribuna* dice che l'on. Crispi presenterà un progetto pel maggior credito di 500 mila lire, spese per la pubblica sicurezza.

Posso completarvi la notizia. Ricorderete che l'on. Nicotera diminuì di mezzo milione i fondi segreti, essendo allora il paese in circostanze normali. Adesso, dopo l'agitazione serpeggiante in Italia, Nicotera stesso, riconoscendo insufficienti i fondi per le esigenze della pubblica sicurezza, ha consigliato l'on. Crispi a ristabilire il mezzo milione. L'on. Nicotera si è offerto di farne proposta alla Camera, spiegando le ragioni dell'inevitabile aumento.

Crispi non uscì di casa

L'on. Crispi neanche oggi è uscito. Quantunque sia interamente guarito, i medici lo hanno consigliato a rimanere ancora in casa per misura di precauzione.

Raddoppiamento di alcune tasse scolastiche

Dicesi che fra i provvedimenti finanzieri vi sarà il raddoppiamento delle tasse scolastiche per l'istruzione classica, e così invece di due milioni ne renderebbero 4.

Il piano finanziario di Sonnino

Smentite tutte le notizie sparse intorno al piano finanziario di Sonnino. Mai finora lo si portò in Consiglio dei ministri. Sonnino lo comunicò soltanto agli on. Crispi e Saracco, e soltanto in parte al Boselli.

Gli altri ministri lo ignorano completamente.

L'estrema Sinistra si raduna

Prima dell'apertura della Camera, l'estrema Sinistra si riunirà. E' incerto se si riunirà a Napoli o a Milano.

Fra i componenti l'estrema Sinistra prevale il concetto che sull'opera dannosa del Ministero Giolitti non si disse ancora l'ultima parola.

Chi sarà il direttore della Banca d'Italia

Roma 29, ore 11.20 p.

Per nominare il direttore della Banca d'Italia si riunirà il consiglio posdomani. Oltre quello di Grillo, si fanno i nomi di Marchiori e del banchiere Cavallini.

La Banca di sconto a Roma

Stamane l'on. Boselli ebbe una lunga conferenza con l'on. Tittoni, il principe Chigi, il marchese Cavalletti e il conte della Somaglia per concertare le linee fondamentali del nuovo istituto Cassa sconto di Roma.

Vandalismo al Consolato americano

Stamane si trovarono scassinati gli uffici del Consolato e della Legazione americana. Le stanze erano tutte sossopra; gli scrittoi ed i mobili scassinati; la cassaforte aperta. Non eranvi valori di nessun genere. Si trovarono le carte sparse, i registri bruciati, e l'archivio distrutto.

La questura indaga per conoscere i particolari del delitto che ha carattere misterioso.

Potter, ministro americano, avvisato stamane del furto commesso in casa sua, si recò alla Legazione, poi subito alla Consulta per le pratiche d'uso. Marchionni funzionante da questore andò sopra luogo. Dalle indagini finora praticate, non s'ebbe alcun risultato.

La colonizzazione dell'Eritrea

L'on. Franchetti, reduce da Massaua, ha conferito coll'on. Antonelli sottoponendogli un progetto completo di colonizzazione nell'Eritrea.

Il processo dei liberatori del Papa

Ricorderete l'abile truffa ordita tempo fa da avventurieri cosmopoliti, che raccolsero vistose somme, inventando la prigionia del Papa nelle catacombe e una congiura per liberarlo.

Ora l'istruttoria di questo processo è presso al termine.

Gli accusati sono cinque: Carolina Saint-Arnaud, vedova di parecchi mariti, Luigi Buselli, sedicente duca, Giovanni Martirucci, già ufficiale dei bersaglieri, direttore della *Rivista Forestale*, Vincenzo Salvucci, capo-cuoco di casa Torlonia, Salvatore Perazzelli, mediatore in vini.

Fra i documenti sequestrati vi hanno dei pretesi autografi del Papa. Gli accusati sono tutti detenuti e chiesero invano la libertà provvisoria.

Premio di 2000 lire per scoprire l'uccisore d'un carabiniere

Roma 29, ore 11.55 p.

Il ministero degli interni promette un premio di 2000 lire per chi potesse dare informazioni attendibili e mettere sulle traccie dell'uccisore del carabiniere Fedrighi, trovato morto sulla strada nazionale di Polesella.

Doppio assassinio per equivoco

Stanotte avvennero gravissimi reati di sangue. Padre e figlio Bernardini, entrambi impiegati alla Intendenza di finanza, si ritiravano in casa, quando il figlio fu aggredito da un individuo che gli ha dato una coltellata sulla schiena.

Il padre accorse a difendere il figlio col bastone. Ebbe una coltellata al cuore. E' morto.

Il figlio è moribondo.

L'assassino fu arrestato e pare trattarsi di un equivoco.

Insignificanti dimostrazioni socialiste

Oggi da Sondrio e da Bergamo giungono notizie di insignificanti manifestazioni socialistiche. L'ordine pubblico non fu turbato.

Nel resto d'Italia calma completa.

Tragedia nella Caserma Umberto di Pisa
Tre morti ed un ferito
Il colpevole arrestato

(Per lettera alla Gazzetta)

Pisa 29, ore 10 a.

Stanotte, a tardissima ora, si sparse per la città la notizia di un gravissimo misfatto, accaduto iersera in una delle nostre caserme. Stamane se ne parlava in tutti i crocchi cittadini, ma finora pochi particolari ho potuto raccogliere.

Iersera alle dieci si udirono, dalla camerata dello stato maggiore della caserma Umberto, replicati colpi di fucile. Tosto accorsero ufficiali e soldati, ed in quella camerata trovavano morti, per ferite riportate da armi da fuoco, il caporale Carappelli, i soldati Brema e Maggi, e gravemente ferito il soldato Ingravallo.

Ignorasi tuttora come sia avvenuta la tragedia. Le autorità tosto accorse iniziarono severissimo procedimento.

Da quanto si è potuto rilevare sarebbe escluso che gli assassini abbiano qualsiasi connessione con fatti sovversivi.

Si ritiene che l'assassino sia un soldato che sarebbe poi fuggito, gettandosi da una finestra del quartiere. A conferma di tale sospetto sta il fatto che un soldato manca dal quartiere.

Pisa 29, ore 12.20 p.

L'omicida della caserma Umberto chiamasi Luigi Magri — è da Pieve di Cento (Ferrara), allievo musicante.

Fu arrestato stamane alle 7 nella tenuta reale di S. Rossore dai cacciatori e dalle guardie che dall'arma dei Carabinieri erano stati interessati a concorrere nella ricerca del malfattore.

Il Magri fu condotto a Pisa alle 12, scortato dai Carabinieri. Molta folla era presente all'arrivo.

I morti sono Carappelli Luigi di Siena caporale dei zappatori, Brema Michele di Barletta allievo musicante, Maggi Simone da Portoferraio. Il ferito gravemente è Ingravallo Luigi di Lecce caporale maggiore.

Roma 29, ore 2 p.

Il Ministero della guerra ha ordinato al comandante della Divisione di Livorno generale Rugiu di recarsi immediatamente a Pisa per procedervi un'inchiesta sul fatto avvenuto alla caserma Umberto.

Pisa 29, ore 8,50 p.

I generali Rugiu e Tournon procedettero all'interrogatorio dell'omicida Magri, che si mostrò calmissimo.

Disse: « Antecedentemente volevano uccidermi. Io uccido gli altri. »

Sarà tradotto al Tribunale militare di Firenze.

I FATTI DI ZURIGO

Zurigo 29 — Fra gli arrestati per la dimostrazione socialista fatta davanti al Consolato italiano sonvi i tedeschi socialisti indipendenti, Cahn, Bender, Simlin e l'ebanista Dobschossleben, che è uno dei maggiori compromessi. Dobschossleben restò gravemente ferito da alcune sciabolate.

Si operarono minuziose perquisizioni, e si conferma che gli anarchici tedeschi sieno gli istigatori delle dimostrazioni.

Zurigo, 29 — Dagli indizi raccolti risulterebbe che la dimostrazione socialista di iersera fu preparata da qualche tempo dagli anarchici tedeschi.

Il generale della confederazione Scherb è arrivato e ha ordinato una minuziosa inchiesta.

LA FIGLIA DEL CARDINALE

CAUSA LAMBERTINI-CHAUVET
Le conclusioni della comparsa
Alcuni documenti

Cominciò ieri, innanzi alla terza sezione del Tribunale civile di Roma, la causa che la contessa Laura Marconi, maritata Lambertini, domiciliata a Ponticelli presso Napoli, ha intentata contro Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*.

⁂

I fatti della causa odierna sono ormai a tutti noti.

La contessa Laura Lambertini nacque in Roma nell'ottobre 1855. Essa era figlia del Cardinale Antonelli e della bellissima nipote di un alto patrizio inglese, portante uno dei più illustri nomi della nobiltà cattolica della Gran Brettagna.

Il Cardinale, che amava moltissimo la figlia, e che temeva le gravi conseguenze di un grosso scandalo, l'affidò alla contessa Antonia Ballerini maritata Marconi. Fu compiuta una simulazione di parto, e la bambina venne battezzata, il 25 ottobre, come Laura Domenica Marconi, figlia del conte Angelo e di Antonietta Ballerini.

La contessa Marconi viveva in Roma, lontana dal marito, in un suntuosissimo appartamento a palazzo Bernini, sfarzosamente arredato, con otto persone di servizio, 4 carrozze, un *landau*, un *breack*, 4 cavalli, fra cui due storni bellissimi.

Essa possedeva la figlia ed il segreto del cardinale Antonelli!

⁂

Alla sua morte fu fatto tutore della giovinetta Costanzo Chauvet, che entrò in possesso della dote che consisteva in una cartella di rendita di 5000 lire, ossia in un capitale di 100 mila lire. E di queste domanda ora restituzione la signora Lambertini.

In una memoria, che gli avvocati Carlo Gallini e G. B. Duranti, in nome e per conto della Lambertini, fu distribuita ai giudici del Tribunale di Roma, si sostiene che *non 100 mila, ma parecchie centinaia di migliaia, il sig. Costanzo Chauvet, nella sua qualità di tutore della minorenne Laura Marconi, maritata Lambertini, spillò dal cardinale Antonelli e da altri.*

La memoria ricorda, che, in una causa penale, l'avvocato Petroni alluse nientemeno alla ingente somma di 200 mila scudi, ed accenna poi ad un altro documento, che gli avvocati *per ora* non possono pubblicare per ragioni fiscali, dal quale anche risulterebbe una grossa somma.

Siamo al principio della causa, la quale sarà lunghissima e ci prepara molte sorprese.

Comunque sia, per ora, la Lambertini chiede soltanto le 100 mila lire e gli interessi.

⁂

Le conclusioni della comparsa, della quale ci dà notizia particolareggiata il nostro *Riccio*, nella lettera che qui sotto pubblichiamo, sono testualmente le seguenti:

1. Condannare il sig. Costanzo Chauvet a consegnare immediatamente alla Lambertini il certificato di rendita di lire 5 mila, da esso Chauvet ricevuto, colle relative cedole semestrali degli interessi maturati, dal 2° semestre 1874 in poi. In difetto condannarlo a pagare altrettanta somma in contanti, equivalente alla rendita ed alle cedole;

2. Condannarlo agli interessi cumulati su detta somma, ricavata dalle cedole semestrali, ed alla rivalsa dei danni pel ritardato capitale ed interessi, danni da liquidarsi in separata sede di giudizio;

3. Condannarlo colla penale di lire 200 al giorno, in caso di ritardo ai pagamenti sopra ricordati;

4. Condannarlo a pagare, a titolo di provvisionale, la somma di lire 10 mila, od altra somma a discrezione del tribunale;

5. Condannarlo alle spese del giudizio ed onorari di avvocato.

6. Munire la sentenza di esecuzione provvisoria, nonostante opposizione od appello, e senza cauzione.

In linea subordinata, si chiede al Tribunale, che le somme reclamate dalla Lambertini, vengano vincolate, o a titolo dotale o a favore degli otto figli della contessa, tutti minorenni.

⁂

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 28 gennaio.

(*V. Riccio*) I documenti che si trovano nella comparsa scritta dall'avv. Gallini e dall'avv. Duranti, vengono classificati in tre serie.

La prima serie consta di diverse lettere, da cui risulta: che Chauvet aveva ricevuto 100 mila lire dal Cardinale Antonelli, le quali dovevano servire per la dote della signorina Lauretta: che in base a ciò domandava che la famiglia del conte Lambertini assegnasse anch'essa 5000 lire di rendita al giovine conte se voleva sposare la ragazza; che infine, all'ultima ora, lo Chauvet si schermiva negando di aver ricevuto dal Cardinale le 100 mila lire a titolo di dote.

Copio qualche lettera:

« *Al signor Giulio Lambertini.*

Sempre quando mi siano dimostrati in modo sicuro e di mia piena soddisfazione titoli od altro, che rappresentino una rendita annua libera da potersi *vincolare* all'uopo della somma di lire *cinquemila annue*, io nella mia qualità di tutore, certo d'interpretare i voti stessi della signorina Marconi, sono pronto pel matrimonio colla S. V. pregiatissima.

Il tutore della Signorina

AVV. COSTANZO CHAUVET.

(Busta)

Sig. D. Giulio Lambertini
Principe del Poggio
Riservata ad esso solo. »

« *Carissima Laura.*

Sempre quando la Casa del signor Lambertini mi dimostri realmente una rendita a favore del signor Giulio di L. 5000 annue, io non posso che dare il mio pieno consenso, pel tuo matrimonio, al sullodato signore e tale sarebbe il parere del Consiglio di famiglia.

Credimi con stima ed affetto

Tuo tutore, COSTANZO CHAUVET. »

La madre di Chauvet favoriva il matrimonio, ma Chauvet brontolava, per non pagar la dote.

Egli scriveva alla moglie:

DON PIRLONCINO
Gabbiotto del Direttore

Roma 12. 7. 1872.

Alla mia Clary.

(Omissis)....

Mamma mi scrive pel matrimonio di Laura e mi dà del prepotente. Cara quella mamma: non è vero Clary?

Quando vedrò qualche cosa di serio, io non mi opporrò mai all'unione di Laura; l'ho detto e lo mantengo.

Ho ordine di tenere io il *capitale* di Laura, passandone gli interessi alla famiglia.

Ha detto Giulio che è contento?

Il matrimonio si farà domani. Ma se si pretende, che io esponga delle somme, che potrebbero perdersi, o che potrebbero essere causa di molestie ad alti personaggi, non lo faccio; ho dato la mia parola d'onore e basta così!

Ma poichè sento che Giulio è contento di ricevere puntualmente gli interessi e di ritirarsi Mario, io gli consegnerò sempre ogni cosa puntualmente: procurerò di vederlo felice e fin d'ora mi occuperò per sollecitare il matrimonio. COSTANZO »

⁂

Voi vedete come la lettera sia chiara ed esplicita. Chauvet ha i denari, non li dà e non consente, come tutore, al matrimonio, se il Lambertini non si contenta dei semplici interessi. Ma il denaro vi è, è nelle mani di Chauvet.

Il quale scrive poi alla moglie, buona ed onesta donna, che anch'essa lo spingeva a consentire al matrimonio:

«.... *Ergo* sono irremovibile. Vuole sposare Laura il sig. Giulio? Non mi oppongo, ma la dote *legalmente* non c'è — e se io ho da dar loro una somma che ho ricevuta per farne ciò che credo — *voglio assicurarla ai loro figli* — e per assicurarla ai loro figli non è necessario di darla a loro. »

Già si parla che dote *legale* non c'è, e si dice che la somma fu da Chauvet ricevuta per farne ciò che voleva.

E più esplicitamente Chauvet scrive alla sua pupilla:

« Pensaci seriamente. Col *Cardinale* ho assestato tutto; ma ti prevengo che quello che io tengo è

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Francesco ebbe lettura della sua deposizione, e la firmò; così Giacomo, per quanto lo riguardava, ed Antonio.

Il pretore congedò il cancelliere; fece trasportare il conte sul suo letto; consegnò la casa a Francesco; poi, col dottore e Giacomo, ritornò al salone e il signor Gatti incominciò a dire:

II.

Supposizioni.

— Giacomo, io credo che voi abbiate capito più che non ci abbiate detto in tutto questo affare; ad ogni modo, bisogna che io vi esplichi tutto il mio pensiero, perchè avrò bisogno del vostro aiuto per arrivare alla verità. Quanto a voi, caro dottore, ho bisogno del vostro acume critico per correggere quanto vi potesse essere di erroneo o di illusorio nelle mie supposizioni. Dunque, ricostituisco nelle sue varie fasi la giornata di ieri, per giungere alla tragedia di stanotte. Il conte, giunto da Roma, sente che la cameriera deve lasciare la casa, e che Francesco l'accompagnerà: e manda a Roma il cuoco per una colazione, di cui, da quanto attestò Francesco, non s'era mai parlato prima di ieri, e di cui ieri egli non parlò che dopo un'ora dal suo arrivo; cioè dopo aver saputo che, allontanato anche il cuoco, la casa sarebbe deserta. Poi, per procurarsi un alibì incontestabile, dichiara che deve recarsi a Roma alle 9,40; e insiste, e si adira, e fa piangere la moglie piuttosto che cedere.

Così è in tutti la certezza che egli partirà, e che non può farne a meno. Però dice che manderà a dormire qui, alla Villa, Giannino; si assicura così il modo di mettersi in tasca la chiave del cancello che avrebbe dovuto servire a Giannino, ma che invece servirà al conte per poter tornare qui a compiere il meditato omicidio, senza che la vittima designata possa sentirlo entrare. Ed ecco qui la chiave che gli ho trovato in tasca. Giacomo, andate a provare se è questa.

Giacomo fu in due balzi al cancello: il dottore ed il giudice osservavano dal balcone: la chiave aprì subito. Il giudice sorrise soddisfatto.

Giacomo tornò di sopra e il signor Gatti riprese:

— Siamo a dopo il pranzo; il conte si è assicurato che la cameriera e Francesco sono partiti; attende l'ora impaziente; non sa star fermo, cammina su e giù per il suo salotto come una belva in gabbia...

A questo punto il signor Gatti si accorse che il dottore e Giacomo lo guardavano come meravigliati di quanto egli asseriva.

— Capisco, vi meravigliate che io possa dirvi questo; ma io ho osservato: le carte sul tavolo, gli oggetti sopra il cassettone, persino i libri sulla piccola biblioteca; tutto è scomposto, fuori di luogo, toccato da una mano agitata; fumava, e gettava le sigarette sul tappeto, non appena cominciate. Finalmente sono le nove: probabilmente Giannino è venuto, il cuoco è andato alla stazione; egli esce e prende la chiave. Forse egli è montato in treno, per ingannare anche il cuoco; è sceso a Roma alle 10,10 ed ha stabilito il suo alibi. Alle 10,20 ha ripreso il treno; alle 11 era di ritorno di nuovo qui; forse è sceso mentre il treno entrava in stazione; ed è arrivato qui quando incominciava la pioggia. Le sue scarpe hanno l'impronta della sabbia umida, e tracce di sabbia sono sul tappeto della sua camera. Entrato, ha chiuso il cancello, non col catenaccio, ma con la chiave, che ha messo in tasca. Perchè? Forse senza preconcetto; nell'agitazione del momento, o per impedire che qualcuno entrasse, attratto dal rumore di una possibile lotta. È salito in casa per la scala di servizio, ed è entrato nel suo salotto, dove si è nascosto dietro le grandi cortine di una delle finestre, attendendo il momento propizio. La porta che dal suo salotto mette in questa sala, era aperta. Diffatti le tracce di sabbia passano proprio in mezzo la porta; ciò che indica ch'egli non ha dovuto spostarsi per aprirla. E il momento opportuno egli sapeva quale era; egli sapeva che a tarda notte la contessa, abitualmente, si metteva al suo armonium, e sapeva che probabilmente, assorta nel seguire le melanconiche ispirazioni della fantasia, non avrebbe inteso il lieve rumore dei suoi passi. Il temporale furioso, lo scrosciar della pioggia, i sibili del vento lo hanno favorito. Ha tolto dal trofeo il pugnale, ed è entrato qui: il tappeto, attutendo il rumore dei passi, gli permise di giungere fino a lei; alzò il braccio, e colpì fortemente, rabbiosamente, così da immergere fino all'elsa la lunga lama. —

A questo punto si arrestò un momento, turbato anch'egli, come i suoi ascoltatori, dalla evocazione della terribile scena.

Dopo un istante si alzò dirigendosi verso il paravento che stava vicino alla porta di entrata, accennando ai suoi compagni di seguirlo.

— Ma qui — incominciò appena fu presso al paravento — qui, dietro a questo paravento c'era qualcuno, qualcuno che ascoltava immobile, seduto su quel bassissimo divanuccio, ed appoggiando la fronte al tavolo, (i segni lasciati sulla polvere lieve del tavolo me lo fanno credere) le tristi melodie dell'armonium. Egli non vede entrare il conte; ma sente il grido della vittima. Si rizza improvviso, spaventato; il conte al rumore si volge impetuosamente precipitoso a questa parte; ma l'uomo che si vede scoperto ed è armato, o per vendicare la contessa, o per difendersi del conte rapidamente punta la pistola e spara; vede cadere il conte, getta via la pistola... eccone il segno! e... Qui non so più niente di lui, perchè egli non ha lasciato traccia di sè; la sua calzatura asciutta lascia intatto il tappeto. È fuggito subito? È rimasto qui nel funebre luogo? Non lo so. Quello che so è che egli è quello che è fuggito dall'aranciera.

— Oh, signor Gatti — interruppe Giacomo — egli è rimasto qui, nella casa; non ne è uscito che dopo il cessare della pioggia: le orme che egli ha lasciate si sono impresse nel terreno ancora molle, ma non contengono acqua. Ella potrà constatarlo poi.

— E l'altro? chiese il dottore.

— L'altro? Oh l'altro è entrato dopo il delitto. Passava, ha inteso, vicino o lontano, il grido o lo sparo o tutti e due: ha chiamato, non gli si è risposto, è entrato arrampicandosi all'albero; ha bussato; non gli si è aperto; forzò, a colpi di spalle, la serratura, ed è entrato. Se ciò fosse avvenuto prima del delitto il rumore avrebbe dato l'allarme; entrato, è salito qui; le traccie dei suoi passi sono evidenti.

(*Continua*)

dato a me e non a voi; percui, se io sono onesto dal tenervelo bene, voglio che voi compensiate con pari onestà e coscienza e che vi meritiate ciò che vi si da: del resto.... Se siete pazzi, padroni.

Del vostro *Io non ho nulla*, o le *carità* ricevute posso ben distribuirle a gente che dimostra maggior riconoscenza. »

E finalmente al Lambertini, marito della Lauretta, il quale domandava il pagamento della dote, Chauvet scrive che il rendiconto della tutela è nelle mani del Consiglio, e soggiunge:

« Tu però miri *ad altra questione*, ossia a stabilire le basi di una questione *che non esiste*. E se io non ho mai risposto alla frase di Laura che cioè io avea 100 *mila lire sue*, si è perchè quella frase avea la virtù d'essere ridicola ».

* * *

La storia degli amori fra il giovine Lambertini e la Laura Marconi, gli ostacoli che mise Chauvet al matrimonio, le insidie che egli tentò alla giovinetta, tutto è stato narrato da Felice Cavallotti, con colori così vivi, che alla lettura si resta commossi ed inteneriti per le sventure della giovinetta.

Diventati marito e moglie, i due giovani si stabilirono in Roma nel 1873 e furono largamente sovvenzionati dal cardinale, senza mai chiedere allo Chauvet il pagamento delle 100 mila lire, e posteriormente al 1874, senza ricevere nemmeno gli interessi.

Quando morì il cardinale Antonelli, cominciò la causa per filiazione. Ricorderete lo scandalo che destò quel giudizio: la Lambertini si dichiarava figlia del cardinale e ne rivendicava parte dell'eredità.

La causa durò un decennio: finì nel 1887. Chauvet in tutto quel periodo poteva essere un testimonio utile. I coniugi Lambertini avevano perciò interesse di tenerselo buono, potendo essere ausiliario prezioso nella grossa causa per l'eredità del cardinale: Chauvet perciò non venne molestato da loro.

Nel frattempo sorse la polemica fra Chauvet e la *Capitale*, con relativi processi penali. I momenti per Chauvet erano difficili. I Lambertini potevano rovinarlo.

E così nella seconda parte della comparsa vi sono i documenti con cui Chauvet cerca di abboccarsi con i coniugi, di strapparne la dichiarazione che il denaro è stato pagato, promette ad essi utili grandi e partecipazione in affari. I Lambertini abboccarono all'amo, e si firmò perfino un contratto fra Giulio Lambertini e Costanzo Chauvet *per la cultura della vite ed altre industrie agricole*.

* * *

La 3ª serie di documenti mostra come si fosse asserita cosa falsa, quando, nell'interesse di Chauvet, si disse che le 100 mila lire erano state depositate presso un'altra persona, e che Costanzo Chauvet era oramai estraneo alla questione.

Ma io vi ho detto che i documenti non sono finiti. La causa si inizia adesso con citazione del 3 ottobre 1893. Quali sorprese essa ci darà non si può dire per ora.

Certo questo giudizio è tale che interesserà il pubblico italiano. »

* * *

In proposito ricevemmo ieri il seguente dispaccio:

Roma 29, *ore* 2 *p.*

Stamane alla terza sessione del tribunale, presieduta dal giudice Diamanti, e presenti i giudici Biondi e Russo, doveva discutersi la causa Lambertini contro Chauvet.

L'avvocato Jengo, difensore di Chauvet, ha chiesto il rinvio per la registrazione di alcuni documenti.

L'avv. Gallini, difensore della Lambertini, insistè per la pronta discussione, perchè già si ebbero due rinvii ed era perciò impossibile accordare il terzo. Del resto — soggiunse — il ritardo nuoce agli interessi della Lambertini per le nuove ipoteche che possono inscriversi sulla proprietà Chauvet.

Il tribunale rinviò la causa al 5 febbraio.

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

L'avvocato Molinari davanti al Tribunale di guerra

Massa 29, *ore* 5 *p.*

Ieri l'ufficiale istruttore tenente Pesce, accompagnato dal segretario del tribunale di guerra, si recò alle carceri del forte a notificare all'avvocato Molinari l'atto di accusa per associazione a delinquere e per eccitamento alla guerra civile, reati previsti dagli articoli 218, 232 del Codice penale ordinario. Molinari fu invitato a scegliere il proprio difensore e si rimise la scelta al presidente del tribunale di guerra che lo nomine à in giornata.

La prima udienza del tribunale militare di guerra fu stabilita a mercoledì. Vi si tratterà la causa di Molinari.

Il presidente del tribunale di guerra nominò difensore del Molinari il capitano Del Monte Giustiniano del 68 fanteria. Questi si recherà a conferire coll'accusato.

Massa 29 *ore* 6.10 *p.*

Furono operati altri arresti, di cui 23 nel paese di Bergiola e Foscalina in territorio di Carrara.

Caltanisetta 29, *ore* 5.10 *p.*

Fu sciolto il fascio di Butera. Vi si procede al disarmo.

Ad Aidone, a Calascibetta e a Sommatino le truppe furono accolte da vive acclamazioni.

Milazzo 29, *ore* 7.50 *p.*

Il disarmo è terminato. Furono consegnate oltre cinquecento armi. Quasi tutti coloro che avevano il porto d'armi lo riebbero.

GLI APPESTATI DI FRANCIA

A proposito di prevenire e reprimere

I giornali parigini ci recano i particolari della tumultuosa seduta dell'altro giorno alla Camera francese, dove, discutendosi una interpellanza sulle perquisizioni fatte operare al domicilio di socialisti, il deputato Clovis Hugues attaccò violentissimamente il Governo. Sui banchi dell'opposizione si approvava, si applaudiva — i deputati ministeriali gridavano *basta, basta, silenzio*. Il tumulto, ad un certo punto, si fece generale, e fu escluso temporaneamente un deputato socialista che aveva lanciato ripetutamente nell'aula il grido di *Viva la Comune*.

Ricordiamo il fatto perchè tale ripetersi di scandali alla Camera francese torna a riprova della verità di una nostra recente osservazione, a proposito dei sarcasmi all'indirizzo d'Italia di certa stampa d'oltre Fréjus, circa le detestabili imprese dei nostri radicali: *Avete la trave sull'occhio e vi fate beffa di chi ci ha il bruscolo!*

Per abbattere la Comune i nostri buoni cugini in latinità dovettero combattere così fiere battaglie e spargere tanto sangue cittadino, ed ora si grida: *viva la Comune!* in piena Assemblea legislativa!

* * *

Gli è che i *comunardi* sono colà dentro già in numero, e, per poco che si vada avanti di quel passo, vi aumenteranno a tal segno da imporsi. E allora?

In Italia, bisogna riconoscerlo, c'è un avviamento notevole in tal senso, e non poche ambizioni ingiustificate, che, procedendo per la via retta, non perverrebbero a niente, o ben tardi, a poco, vanno buttandosi in quella scorciatoia e riescono ai loro fini.

L'esempio è contagioso e niun dubbio che non abbia ad esser seguito da parecchi, da molti, qui come altrove, se gli uomini di senno e di coraggio di tutti i paesi non pensano al rimedio e all'attuazione sua pronta.

La cosa, pertanto, non sembra ardua, nè di difficile eseguimento.

Basterebbe trattare gli appestati morali, come si trattano gli appestati fisici — segregarli fino a guarigione completa.

Tutto sta a stabilire bene i sintomi e i gradi dell'appestamento, il che dovrebbe farsi appunto in un gran Congresso internazionale.

Una volta fissate quelle norme, messele in pratica, la società, definitivamente preservata dal più mortifero dei contagi, sarebbe salva.

E un bel prevenire, conchiuderemo anche noi colla *Gazzetta di Torino*, giornale certo non sospetto di « moderatume », escluderebbe la brutta necessità di reprimere.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Gravi giudizi russi sulla crisi in Serbia

Pietroburgo 29, *ore* 6.10 *p.*

Il *Journal de St. Petersbourg* dice che gli avvenimenti incostituzionali svoltisi in Serbia hanno carattere illegale e toccano penosamente coloro, che speravano che le crisi precedenti avrebbero avuto come conseguenza il regime dell'ordine.

Continua: Dobbiamo attendere notizie ulteriori prima di giudicare la nuova rotta che ci sembra piena di inconvenienti e di pericoli pella Serbia.

Festa italiana a Londra

Londra 20, *ore* 4.20 *p.*

La festa annuale della scuola italiana si farà domani sera, la presiederanno il conte e la contessa Tornielli, che vi assisteranno con tutto il personale dell'ambasciata italiana, il console generale e il vice-console d'Italia, e le notabilità della colonia.

La causa di Monzilli

Londra 29, *ore* 5.10 *p.*

L'avvocato Mattews ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Monzilli che questi desisteva dall'imporre appello contro la sentenza d'estradizione pronunziata dal tribunale di Bowstreet, egli rinunziava di proseguire le pratiche pel ricorso in appello.

Il dazio francese sui grani — Il Libro giallo

Parigi 29, *ore* 6.40 *p.*

Il governo presenterà domani alla Camera il progetto che eleva a sette franchi il dazio sui grani.

Il Libro giallo sui fatti di Aigues Mortes non è ancora pronto. Lo si distribuirà domani.

La salute dello Czar

Il *Wolff Bureau* riceve da Pietroburgo:

Lo Czar fu colto da un attacco di influenza.

La temperatura dell'infermo nella notte di sabato, raggiunse gradi 39 6|10.

* * *

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Pietroburgo 29, *ore* 4 10 *p.*

Lo Czar ha passato la notte più calma.

È cessata l'infiammazione polmonare, che aveva colpito lo Czar in seguito all'attacco d'influenza. La temperatura dell'infermo si è abbassata a gradi 38.6.

Pietroburgo 29, *ore* 7 *p.*

Il bollettino di stamane della salute dello Czar dice: Lo Czar sta un po' meglio. L'infiammazione non si diffonde. La temperatura massima nella notte fu di 39.3, stamane 38.6; il polso è regolare.

Contro i trattati di commercio

(per dispaccio)

Bilbao 29 — Ieri si tenne un nuovo meeting protesta contro i trattati di commercio con la Germania, l'Italia e l'Inghilterra.

Il brigantaggio in Ispagna

Miseria e anarchia

I giornali madrileni ci recano che il brigantaggio prende una grande estensione nella provincia di Cadice. La miseria delle popolazioni agricole ha facilitato la propaganda delle idee anarchiche. Molti ricchi proprietari sono stati sequestrati dai briganti che esigono delle taglie rilevantissime.

Mentre le piccole città sono quasi abbandonate perchè i gendarmi fanno la caccia ai malfattori nella montagna, i briganti ne approfittano per saccheggiarle.

Così è accaduto che a Bonacaiz dieci manigoldi sono penetrati in una palazzina ed hanno ucciso il padrone e suo figlio.

La popolazione accorsa riuscì ad arrestarne quattro.

Una smentita ufficiale

Incidente chiuso

Il *Daily News* ha dal Cairo:

Il giornale ufficiale pubblica una nota che smentisce la parte attribuita al Kedivè circa la istruzione delle truppe egiziane, ed affermante che il Kedive invece è soddisfattissimo della tenuta delle truppe.

Il *Times* dice che l'incidente fu chiuso.

La futura Regina d'Inghilterra sarebbe impazzita

Il *Truth*, di Londra, ha messo in giro la voce, già telegrafata dal nostro corrispondente, che la principessa di Galles si asterrà in avvenire dal frequentare la società.

Ora si scrive dalla Capitale inglese che la moglie dell'erede del trono, figlia del re di Danimarca e sorella dell'imperatrice di Russia, ha perduto da parecchie settimane la ragione. Essa ha dei vaneggiamenti quotidiani.

La perturbazione mentale della principessa di Galles (nata nel dicembre 1844, maritata nel 1863) è dovuta, suppongono gli intimi che frequentano la casa dell'erede del trono, alla vita troppo mondana che conduce il marito.

La principessa erompe sovente in singhiozzi, disperati se è sola o colla sua famiglia e si scuote e si terge rapidamente le lagrime quando trovasi in mezzo ad estranei.

CRONACA ITALIANA

Un duello fra deputati

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli, 29 *ore* 8 *p.*

In seguito a parole rivolte dal deputato Gaetani di Laurenzana al deputato D'Andrea nelle sale della Prefettura di Caserta, questi ieri gli ha mandato un cartello di sfida a mezzo degli onorevoli Riola e Bibucchi.

Laurenzana ha scelto i suoi rappresentanti nelle persone degli on. Imbriani e Mirabelli.

I quattro secondi si riunirono oggi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un quadrupede è il *primo* noto assai;
Nome gentil di femmina il seguente;
Un aroma nel tutto troverai
Grato e mordente

Spiegazione della Sciarada precedente: VER-DI

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Il nostro nuovo appello al patriottismo dei Veneti non fu fatto indarno.

Anche oggi abbiamo il conforto di pubblicare una ricca e copiosa lista di sottoscrittori e di offerte per le vittime di Aigues Mortes.

E leggano tutti la lettera che un operaio, una delle vittime di Aigues Mortes, scrisse alla *Tribuna* — lettera che ci fu telegrafata da Roma e pubblichiamo in prima pagina. Quell'operaio ha toccato la nota giusta — l'ha toccata con sentimento; e il suo esempio troverà certo imitatori.

LA SOTTOSCRIZIONE

Diciassettesima Lista

Luigia Levi L. 1 — Giovanni Trevisan, 0,50 — Ferruccio Dei, 1 — Maria Toffoletti, 1 — Giulio Trevisan, 0,60 — Luigia Ricchetti nata Hohenemsen, 10 — V. R. M., 5 — Il nostro Direttore ha ricevuto a Roma da Lonigo L. 25 — Totale L. 44,10.

Da **Borca** — Il sindaco di Borca nel rimettere le seguenti offerte da lui raccolte, ci comunica che il consiglio comunale di Borca ha deliberato di elargire la somma di L. 25 a favore della sottoscrizione, importo che verrà rimesso a suo tempo.

Sante Perini Capetto, L. 1,50 - De Luca Bortolo Pizelle, 2 - De Luca Luigi, 2 - Anchetti Arcangelo Pistan, 1 - De Luca Vittore Fauro, 1 De Luca Arcangelo Chiar, 1 - De Luca Antonio Fauretto, 1 - Perini Bortolo Capetto, 0,50 - Angiola Varetona, 0,50 - Fratelli Perini Naron, 2 - Sala Cesare Tuzze, 0,50 - Sala Tiroto Tuzze, 0,50 - Sala Natale Tuzze, 0,50 - Bettio Gaspare, 0,50 - De Luca Giuseppe Zentilon, 1 - Parroco don Carlo Riva, 2 - De Luca Giovanni Chiamu, 0,50 - De Luca Luca, 1 - De Luca Giuseppe fu Giovanni, 0,50 - Talamini Giuseppe, 1 - Giacobbi Luigi, 1 - De Luca Francesco, 1 - Perini Luigi, 1 - Bortolo Perini fu Gaspare, 5 - Sala dott. Vittorio, 3 - De Luca Giovanni fu Luigi, 0,50 - Luigi Andreotta Pistor, 4 - Andreotta Antonio Pacchin, 1 - Deghetto Bortolo Brees, 0,50 - Zanetti Giovanni de Zanetto, 1,50 - Deghetto Battista Cargnol, 0,50 - Deghetto Giovanni Remesser, 0,50 - Sala Battista Donni, 0,50 - De Luca Pietro Zentilon, 1 - Più 29 offerte inferiori ai 50 centesimi - Totale L. 47,10 - Meno spese postali centesimi 40 - Totale netto Lire 46,70.

Da **Trieste** — Egregia persona che desidera rimanere sconosciuta ci invia l'importo di L. it. 274; delle quali, 168 furono raccolte tra amici di Trieste, e 106 tra amici di Parenzo.

Da **Chirignago** riceviamo (IIª Lista) le seguenti offerte:

Testa Giocondo L. 1 - Testa Emilio 1 - Gomirato Domenico 1 - Franceschin Nicolò 0,50 - Zimilian Domenico 0,50 - Favaron Giovanni 0,50 - Stevanuto Girolamo 0,50 - Fabbrica scope di Franceschin Nicolò 2 10 - fanciulli della Scuola maschile 2.20 - fanciulli della Scuola mista 1.61 - fanciulle della Scuola femminile - 1.79 - più L. 1.30 per 6 offerte inferiori ai 50 centesimi. — Totale L. 14.

Da **Pieve di Soligo** riceviamo la seconda lista della sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime di Aigues-Mortes:

Dalla Vittoria Eliodoro 0,50 - Gerlin Crediudio 0,50 - Masutti Pietro 0,50 - Bello Virginio 0,50 - Bertazzoni Gio. Batt. 0,50 - N. N. 10 - Giovanni Lorenzo 1.50 - Costenari-Signoretti Bianca 1 - Tomaselli Adamo 1 - Stella don Costantino 2 - Sartori don Angelo 0,50 - Michelotto Angela 0,50 - Bertazzon Francesco 0,50. — Più 50 offerte minori di cent. cinquanta ciascuna — Totale L. 28.85.

Da **Padova** — Il sig. Edoardo Goegani studente di IV.° anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Asserto Guido, L. 1 - Astolfi Luigi, 1 - Angheben Rodolfo, 1 - Astorri, 0,50 - Angelelli Enrico, 1 - Argenti, 1 - Benciolini, 1 - Bucchi, 0,50 - Billo, 0,20 - Bragastin, 0,20 - Broccadello Giuseppe, 1 - Bighiglia Renzo, 1 - Basevi Augusto, 0,50 - Brusolin Attilio, 1 - Barbieri, 0,40 - Bassi Pietro, 1 - Bruno N. 0,40 - Boscaro Sante, 1 - Brunelli Gio. Batta., 1 - Bernini Giuseppe, 1 - Bisacco Alessandro, 1 - Barini Ernesto, 1 - Brocchi Colonna Mario, 1 - Basta Enrico, 1 - Böhm Ottone, 1 - Bonamico Mario, 1 - Ballo Domenico, 1 - Bonon Adolfo, 1 - Borgo Carlo, 1 - Bettoni Enrico, 0,50 - Bonatelli Filippo, 1 - Cadolino Guido, 1,50 - Canella Guido, 0,50 - Caravaggio Ugo, 1 - Cavazzana Adolfo, 1 - Capodoglio Ettore, 0,50 - Castaldi Girolamo, 2 - Contarini Mosè, 0,50 - Calzoni Pietro, 1.50 - Catterini Romolo, 0,50 - Carazzolo Giuseppe, 0,25 - Celada, 0,50 - Contin Giacomo, 1 - Cipolloni Cannella, 1 - Ciotto Antonio, 1 - Caccianiga Gino, 1 - Ca tesegna Aldo, 1 - Cappello Michelangelo, 1 - Cattaneo Antonio, 1 - Carminati Carlo, 1 - Ciavazzi Callisto, 1 - Calzavara Pinton Vincenzo, 1 - Coin Luigi, 1 - Contin Giuseppe, 1 - Clementi Luigi, 1 - Cariolato V. 0,50 - Carnelluti Alberto, 0,50 - Dolfin Boldù Delfino, 1 - De Faveri Giuseppe, 1 - Dussi Gustavo, 0,50 - Dalla Vecchia Mario, 0,50 - Dal Vesco Alvise, 1 - Dal Fiol Attilio, 1 - De Carolis Antonio, 1 - De Carlo Achille, 0.70 - De Martini Giulio, 1,50 - De Marchi Raffaele, 0,25 - Del Favero Angelo, 0,50 - De Carlo (sig.ª). 1 - Etro Riccardo, 1 - Foschini Pietro, 1 - Freschi Agostino, 1 - Fogazzaro Mariano, 1 - Fiorioli Domenico, 1 - Fedozzi Prospero, 1 - Frigo Pietro, 1 - Fossati Goido, 1 - Ferrazzi Jacopo Josepho, 1 - Foratti Pasquale, 1 - Favero Aldo, 1 - Fiorato Pietro, 0,50 - Frossi Giuseppe, 0,50 - Fraccaroli, 1 - Fumanelli Arrigo, 2 - Fano Guido, 1 - Fannio Licinio, 0,50 - Faccanoni Francesco, 1 - Fano Guido, 1 - Faggion, 0,50 - Guiotto, 1 Gobbatti, 1 - Galli Guido, 2 - Gallina Pietro, 1 - Gagliardo Alfredo, 1 - Giunta Gioachino, 0,50 - Giacomelli Giovanni, 1 - Guarischi Giacomo, 0,50 - Gerardi Girolamo, 1 - Grego Giuseppe, 1 - Gianoli Giovanni, 1 - Guastoni Virginio, 1 - Giustiniani-Recanati Giacomo, 1 - Gallimberti Ivo, 1 - Gottardi Napoleone, 1 - Goegani Edoardo, 1 - Hoffer Guglielmo, 1 - Hoffer Carlo, 1 - Kellersperg Roberto, 1 - Leicht Pietro, 2 - Locatelli Giuseppe, 1 - Luzzatti Gino, 1 - Lattes Bruno, 1 - Levi Giulio, 1 - Luzzatto Riccardo, 0,50 - Lucco Mario, 0,50 - Lovisoni Ettore, 0,50 - Locatelli G. B., 1 - Luzzatto E., 2 - Levi Ferruccio, 0,40 - Marangoni, 0,50 - Morpurgo, 1 - Marangoni Luigi, 0,50 - Malaman Augusto, 1 - Moroso Dante, 1 - Mischio Eugenio, 1 - Malmignati Guido, 1 - Mioni Cesare, 1 - Marconi Cesare, 1 - Maffei Francesco, 1 - Moro Pietro, 1 - Messedaglia Luigi, 1 - Marini O., 1 - Marigo Paolo, 0,75 - Molini Arturo, 1 - Nordio Filino, 1 - N. N., 0,50 - N. N., 0,50 - N. N., 1 - Negri Gaetano, 0,50 Oniga Farra Girolamo, 1 - Ortolani Tullio, 1 - Ottolenghi Eucardio, 1,50 - Pantaleo Ugo, 1 - Pietriboni Ernesto, 1 - Pesaro Maurogonato Ernesto, 1 - Pavan Pietro, 1 - Papete Paolo, 1 - Piva Silvio, 1 - Pedrazzoli Almerico, 1 - Perusini Costantino, 2 - Pivetta Giuseppe, 1 - Posinetti Carlo, 1 - Perale Luigi, 0,50 - Passiani Giuseppe, 0,50 - Pezzolini Pietro, 0,50 - Petich, 0,30 - Pilotti Baldassare, 1 - Penso Attilio, 0,50 - Pascoli Giuseppe, 1 - Perroni Alberico, 1 - Poli Libero, 0,50 - Pagliano Carlo, 1 - Pellizzari 0,50 - Pinarello, 0,50 - Rosselli Emanuele, 3 - Rota Antonio, 1 - Ravà Beppe, 2 - Robbiani Amilcare, 0,50 - Ravà Max, 1 - Rossi Eriberto, 1 - Rosa Giovanni, 2 - Sacerdoti Vitale, 1 - Schwarz Alfonso, 1 - Serena Enrico, 1 - Saman Pietro, 1 - Saccardo Domenico, 3 - Sambo Luigi, 1 - Scalori Guido, 0.50 - Sullam, 2 - Salvini Antonio, 1 - Scandiani Angelo, 0,50 - Tolio Silvio, 0,50 - Trabaldi Antonio, 1 - Trecani Vincenzo 0,50 - Vigliani Guido, 1 - Valmarana Angelo, 1 - Vivorio Emanuele. 1 - Voltolina Adriano, 1 - Vanzetti Vittorio, 1 - Vianello Eugenio, 0,25 - Viero Carlo, 0,50 - Velluti Francesco, 1 - Zangiacomi Giuseppe, 0,50 - Zannini Ferruccio, 1 - Zanattini Primo, 1 - Zanoni Davide, 0,50 - Dott. Giacinto Viola, 2,50 - Dott. Giuseppe Jona, 2,50. — Totale L. 187.60.

Da Tambre. — Riceviamo le seguenti offerte:

Stiletto Lorenzo, lire 1,60 - Bona Anacleto, 1 - Prian Giovanna, 0,50 - Prian Giosuè, 0,50 - Osvaldo Bortoluzzi di G. Maria, 0,50 - Daniele Bortoluzzi Grella, 0,50 - Pianon Angelo di Natale, 0,50 - Società operaia di Tambre, 10 - Cassa rurale di prestiti, 15 - Bortoluzzi Osvaldo di Giovanni, 0,25 - Bortoluzzi Luigi di Antonio, 0,50 - Chinol Agostino, 0,25 - Mazzoran Angelo, 0,35 - Bortoluzzi Vincenzo di Daniele, 0,50 - Totale, lire 31,95 - Spese di posta, cent. 60 - A netto, lire 31,35.

II Lista di Ponte di Brenta. — Il sig. Marcello Belgrado ci rimette lire 72,50, ammontare delle offerte raccolte e ci comunica che la *Banda Sociale* oltre di prestarsi gratuitamente per la festa di beneficenza assieme alla *Concordia* ha rinunciato al vino offertogli, più il presidente raccolse dai componenti l'offerta che figura nella lista.

— Nella I Lista di *Ponte di Brenta* corsero due errori di composizione e cioè Mezzari Carlo offrì lire 4 in luogo di 3 e deve leggersi Lisa Giuseppe in luogo di Lite.

Ricavato dalla festa da ballo, lire 40 - Borgatto Gigetta, 0,10 - Benetollo Paolo, 0,40 - Mascarello Luigi, 1,50 - Grego Marco, 0,50 - Personale della filanda Saetta, 2 - Graziani Giovanni, 2 - Banda Sociale, 4 - Tentori Paolo, 0,30 - Schivardi Celestina, 0,20 - Barbato Emma, 0,50 - Bartoletto Giovanna, 0,10 - Pelanda Pietro, 0,20 - Trevisan Ensonia, 0 20 - Nibale Luigi, 1 - Reginato Giacomo, 1 - Bosso Antonio, 1 - Martini Felice, 3 - Verona Bartolomeo, 1 - Don Patrizio Canton, parroco, 5 - Turra Pietro, 2 - Martini Luigi, 1 - Tombola Antonio, 1,50 - Mozzo Angelo, 1 - Lavorato Angelo, 0,50 - Zanon Felice, 0,50 - Martini Antonio, 2 - Totale, lire 72.50.

Da Feltre. — L'egregio dott. Bellati ci rimette la seguente lista di offerte da lui raccolte:

Bellati nob. cav. dott. Bortolo, lire 10 - Gera nob. Elena, 5 - Zadra avv. Girolamo, 2 - Banchieri avv. Giuseppe, 2 - Bovio nob. Luigi, 1,50 - Zasio conte Lucio, 2 - Fusinato prof. Guido, 20 - Zasio conte Leopoldo, 1 - Dal Covolo dott. Franc., 5 - Guarnieri Gio., 10 - Cumano dott. Emilio, 1 - Petricelli nob. Luigi, 1 - Bellati nob. dott. Bettino, 5 - Guarnieri Giacomo, 5 - Bianco ing. Vittorino, 2 - Maria Tiretta-Bellati, 2 - Pagini avv. G. B., 1 - Moratti Cesare, 2 - Bonsembiante ing. Ferruccio, 1 Bovio nob. G., 1 - Bottari avv. Ant., 2 - Impiegati municipali: Merlo Roberto, 1 - Milliani Giuseppe, 0,50 - Betto Fortunato, 0,50 - Alpago-Novello dott. Luigi, 1 - Sartorio dott. Cristoforo, 1 - Villabruna conte Guido, 1 - Bovio dott. Giovanni, 1 - Gaggia Simeone, 2 - Manera Fr., 1 - Famiglia Zagni, 5 - Sartorio Maggiore, 2 - Bonsembiante Fr., 2 - Cossalter Angelo, 0,50 - Franzojo Angelo, 0,50 - Marsiaj Pietro, 0,50 - Bonsembiante ing. Pietro, 1 - Bonsembiante Vittorino, 1 -

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Gennaio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1894	— —	86 25
» » 5 0|0 spezzata	— —	86 75
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	210 -	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	90 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	130 60	1 9 90	— —	— —
Francia	2 1|2	114 40	114 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 60	28 69	28 78	28 67
Svizzera	4	114 35	114 7	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1|2	229 3|8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 6 0\|0

Milano 29

Rendita ital. cont.	86 5	Raffineria Zuccheri	206 —
Rendita fine	86 30	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr	453 —	Società Veneta	18 —
Banca Generale	78 —	Obblig z. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	11 0 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	276 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	114 50
Navig. generale	235 —	Londra a 3 mesi	28 60
		Berlino a vista	140 80

Torino 29

Rendita contanti	86 15
Rendita fine	86 30
Azioni ferrovie medit.	451 —
Azioni ferrovie merid.	592 —
Credito mobiliare	159 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	180 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	44 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9
Cambio vista s. Francia	114 50
Cambio 3 mesi s. Londra	28 68

Roma 29

Rendita contanti	—
Rendita per fine	86 37 1|2
Banca generale	75 ½
Credito mobiliare	—
Azioni S. Acqua Pia	960 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29

Rendita italiana	86 27 ½
Cambio Londra	28 67 —
» Francia	114 80 —
Azion F. M.	595 — —
Azion Mobil.	160 — —

Genova 29

Rendita ital. 5 %	86 02
Azioni Banca naz.	159 —
Credito mobiliare ital.	240 —
Ferrovie meridionali	590 -
Ferrovie mediterranee	450 -
Navigazione generale	240 —
Banca Generale	73
Raffineria Zuccheri	210 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 60
» sconto Londra	28 9
» Germania	141 10

Londra 26

Inglese	98 13|16
Italiano	73 15|16

Parigi Chiusure

	27	29
Rend. fr. 3 %	97 07	97 40
Id. 3 % perp.	96 97	97 02
Id. 4 1|2 fine	104 05	104 27
Id. Ital. 5 %	74 30	74 40
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	98 11/16	98 9/16
Obblig. Lomb.	298 —	297 50
Cambio Italia	13 —	12 ¾
Rend. turca	23 11	23 15
Banca Parigi	625 —	623 —
Tunis. nuove	475 —	478 -
Egiziano 6 %	513 75	513 75
Rendita ungh.	94 15/16	94 11/16
Rend. spag. est	63 ¼	93 97
Banca sc. Par.	38 —	38 —
Banca Ottom.	632 —	602 50
Cred. Fond.	1005 —	1007 —
Az. Suez.	2695 —	2697 —
Azioni Panama	15 —	11 —
Lotti turchi	101 37	101 63
Ferr. mer.	513	513 —
Prest. russo	84 10	83 50
Id. porteg.	19 93	19 81

Vienna 29

Rend. in carta	98 —
» argento	97 80
» oro	120 10
» corone	97 50
Az. della Banca	1024 —
» Stab. di cred.	359 75
Londra	125 45
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 9¾

Berlino

Azioni Credit.	220 50
Cambio Vienna	162 —
Rendita Italiana	75 60

Londra

Consolidato	98 13
Rendita Italiana	73 ⅞

Berlino 29

Mobiliare	219 60
Austriache	— —
Lombarde	48 50
Rendita italiana	76 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contan Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 64 — pel 10 maggio 80,61 — — future 83 52.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 32 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,85 — pel 10 maggio 76 99 — pel future 80 26.

Cereali

Nuova York 26 Frumento rosso D. 0,67 1\|8 Grano turco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,00 a 2,20 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo

Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 19 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio, N. 23, contiene:

Regio decreto che approva il regolamento riguardante le attribuzioni dell'ufficio per le opere governative e edilizie in Roma — Regio decreto che istituisce un posto di notaro nel Comune di Varallo Pombia (Novara) — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gibellina (Trapani) e nomina un Regio Commissario straordinario — Regi decreti che sciolgono le Congregazioni di Carità di Marsicovetere (Potenza) e di Borga (Catanzaro) — Decreto ministeriale che autorizza la fabbricazione di due milioni di Buoni di cassa da una lira, da servire esclusivamente per la sostituzione dei Buoni di cassa logori o danneggiati — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina - Ministero del Tesoro: Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Smarrimento di certificati — Rettifica di intestazione — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 1.o trimestre dell'esercizio 1893-94 — Ministero dell'Istruzione Pubblica: Elenco degli allievi che ottennero il diploma nella sessione straordinaria d'esami dell'anno scolastico 1892-93, disposti per ordine di merito — Avviso.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borchio e C., Genova — Ciari G. e C., aceto, Milano — Erba Carlo, banca e coloniali, Pallanza — Giordani e C., manifatture, Bologna — Giordano Giov., generi alimentari Milano — Giostra Germano, legnami, Ancona — Mack Wiegel e Keutzer, banca, Milano — Marnoreli Pietro, orologeria, Como — Simonetti Luigi sartoria, Ancona — Stefanini Angelo, rappresentanze, Milano — Tassara N. fu G. (ditta), spedizioni, Genova — Tonolli Francesco, fonderia bronzo, Genova.

Rovigo, 28-1-94. — Dichiarato ad istanza di un creditore con sentenza 28 gennaio 94 il fallimento di Sazzi Antonio caffettiere di Stienta — Giudice Deleg. Saccardo avv. Michele — Curatore provv. Bisi Giacomo di Occhiobello.

Prima adunanza: 12 febbraio ore 10 — Termine present. titoli 24 febbraio — Chiusura verifiche 12 Marzo — Stato attivo e passivo non si conosce.

Moratorie

Banca piccoli prestiti e Cassa risparmio, Tortona — Beretti Ulisse, esercizio caffè, — Orvieto — Cattro e C, fonderia metalli, Ancona.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 13 al 20 gennaio:

Bolognese fino da 19,80 a 20,— = detto mercantile da 18,75 a 19,50 = Ferrarese da 19,25 a 20,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,50 = Romagnolo da 18,75 a 20,— = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 27 gennaio. Frumenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 19.50 a 19.75 = mezzano da L. 18.50 a 19. - = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 11.75 a 12.25 = riso sopraffino da L. 34.— a 34.50 = sottofino da L. 31,50 a 32,50 = mezzano da L. 29,— a 30,— = ordinario da L. —,— a —,— = chinese da L. 27,50 a 29,50 = giapponese da L. 26,— a 27,50 cascami mezzo riso da L. 18,— a 22,— = Risetta da L. 14,— a 15,— giavone da L. 13,50 a 14,25 = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 17,50 a 18,—.

Verona 25 — Mercato del grano — senza affari

Frumento fino da 19,75 a 19 50 = buono mercantile da 19,25 a 19,— = basso da 18,25 a 18—, = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,25 a 12,— Avena da 17,75 a 17,95 = segala nuova da 14.— a 13,50

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Marsiglia vap ital « Selinunte » cap. Stabile, con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Szechenyi » cap. Sesich, con merci diverse.

Arrivati il 17 da Catania sch. ital. « F.lli Musone » cap. Musone, con zolfo all'ordine - da Londra vap. ingl. « William Bailey » cap. Nugent, con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe

Stato Civile di Venezia

29 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Zanussi Nardoni Anna, 80, ved. r pens. di Udine — Nichetto Dolfin Giovanna, 75, ved ricov. di Venezia — Boscolo Peluchi Rosa, 72, coni. casal. id. — Mitti Pizzi Antonia, 69, coni. lav. id — Cuin Rubbiati Luigia, 65, ved. c sal. id. — Pilotto Teresa, 64, nub. inf p rle id. — Milio Costantini Anna, 71, ved. pens ferr id. — Camuffo Ci Antoniet a, 64, ved. poss. id. — Lazzeri Favero Maria, 64, ved. civile di Loreggia — Bonelli Catterina, 49 ved. casal. di Coriano — Maria Dal Mas Elisabetta, 46, co i. casal. di Vittorio — Cresima Elisabetta, 26, nubile benestante di Venezia — Guggenheim P renzo Regina, 57, ved. poss id — Manzzori De Zorzi Anna, 28, coni., casal. id. — C Bortolo, 85, coni, poss., id. — Rinaldi Giovanni, 84, vedovo, poss, id. — Contarini Giovanni, 83, ved, ricov., id. — Sanzonio Pietro, 78, ved., già sensale, id — Bon Giovanni, celibe, sarto, id — Fioravanti Sante, 43, coni., già cortelarignaro — Ferrini Luigi, 31, celibe, maestro di musica di Milano.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Vecelli G. B., 0,50 - Facen Anastasio, 1 - Noreen ing. Giacinto, 1 - Scopel Elia, 0,50 - Prigol Gio., 50 - Vettorata Fr., 0,50 - Canova Bernardo, 0,50 - Paoletti Gottardo, 0,50 - Bertoldin cav. Patrizio, 1 - Zanella Gio., 0,50 - Baldissera Gius., 0,50 - Bovio avv. G. B., 2 - Barbera dott. Silvio, 2 - Selvi Giacomina, 1 - Eugenio Motz farmacista, 0,50 - Bonsembiante cav. Claudio, 2 - Manzini Paolo, 1 - Moro Maria, 1 - De Bertoli Vincenzo, 0,50 - Dott. Bonsembiante, 1 - Turrin Matteo, 2 - Goldwurm dottor Corrado, 1 - Ferrazza Fr., 0,50 - Ponti G. B., 1 - Berton Pietro, 5 - Dalla Piazza Gius., 1 - B. A., 0,50 - Sandi Benedetto, 1 - Giuditta D'Antona, 0,50 - Bovio dott. Giac., 1 - Ravizza Luigi, 1 - Vecellio, 0,50 - Testolini Emma, 0,50 - Più 124 offerte inferiori ai cent. 50 - Totale, lire 156,70.

Sedicesima Lista Totale L. 855:80
Liste precedenti » 18074:43

Totale lire 18930:23

La somma della sottoscrizione precedente era L. 1090.96 e non 1099.96 come fu stampato.

Ieri furono depositate alla Cassa di Risparmio altre L. **6500** — che colle prime, già depositate, formano la somma di L. **16500.**

Sollecitiamo i collettori delle liste che abbiamo già pubblicate e sommate e il cui importo non ci fu ancora spedito, di volercelo rimettere al più presto, per l'opportuno versamento.

Da **Castelcucco d'Asolo** ci scrivono:

(N. C.) Solidale all'idea nazionale, anche nel nostro patriottico microcosmo, si formò un Comitato a protesta contro la giuria francese.

Ora tutti sono concordi nel ritenere che il versamento delle 420,000 lire già fatto dal governo francese dopo l'assoluzione non deve arrestare la sottoscrizione nazionale.

Il nostro comitato formato dei sig. Bastianon Giuseppe operaio, ing. Nello nob. Cantoni, Crivellari Amaestro, Dal Ben Giuseppe operaio, Pinarello Giuseppe possidente, Rizzardo Francesco operaio, manderà quanto prima alla *Gazzetta* le oblazioni raccolte.

Da **S. Pietro in Gu** ci scrivono:

Anche in questo Comune si è costituito il Comitato per la sottoscrizione nazionale, nelle persone dei signori Dalla Pozza Guido, Donà Luigi, Todescani Giuseppe di Abramo.

La scelta delle persone non poteva essere migliore

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 30 gennaio: S. Geminiano
Mercoledì 31 gennaio: Tr. di S. Marco Ev.
Sole leva ore 7. m. 37; tram. 5 m. 13:
Temp. Mass. del 27: 8.0 — Min. del 28: 4.8

Napoleone Colaianni

al « Benedetto Marcello »

Delusione completa!

Invitato dalla *Lega fra gli insegnanti*, Napoleone Colajanni tenne iersera al *Marcello* la prima delle conferenze promesse.

La sala del *Marcello* era affollatissima sia in basso che in alto: molte belle e graziose signore; molte notabilità; molti socialisti e molto caldo.

Non è possibile offrire ai lettori una relazione diffusa della conferenza, perchè la gentilezza del presidente della Lega non corrispose alla condiscendenza con la quale noi battemmo gran cassa per lui — e non si diede il disturbo di conservarci neppure uno scanno dal quale si avesse potuto prendere qualche notazione.

Dirò poche, concise parole, le quali riprodurranno quel tanto di sintesi, che, sfrondato dagli enormi ciarpami, rimase nell'animo mio del discorso. Sarà forse per molti una cosa incompleta, inorganica, scialba, ma è certo una cosa pacata e sincera, che esprimo senza ombra di risentimento verso l'avversario oratore, verso l'ospite rispettabile malgrado i suoi principii, rispettato pei suoi ultimi precedenti gloriosi.

***

Ma prima di lanciare il mio pensiero sul discorso dell'illustre siciliano — lasciate che a lume e a soddisfazione di chi iersera non volle o non potè essere al *Marcello*; a lume e soddisfazione di quelli che ignorano forse chi sia e come sia questo tipo di agitatore temperato e gentiluomo; lasciate — vi prego — che spenda una riga su lui.

È un ometto piccino e meschino; ha la testa rotonda e gioviale di un buon pizzicagnolo, senza lampi di genio ed indizii frenologici di talenti marcati: gli occhi brillano vivacemente, ma mitemente sotto un paio d'occhiali a stanghetta, cogli orli di oro: i capelli dovevano essere biondi una volta, e ora mancano affatto, soppressi da una calvizie nè veneranda, nè imponente, nè delicata; una calvizie che pare il prodotto di sfrenatezze giovanili, e sull'altro: i mustacchi, corti e leccati, hanno assunto una equivoca tinta, tra cenerina e bigiastra: e la bocca ben fatta, s'apre spesso a parlare, più forse per mostrare due file di denti ottimamente conservati, che per pronunziare assiomi e sentenze peregrini e fecondi di bene per la umanità sofferente, di cui Colajanni è proclamato in Italia tra i primi campioni.

Soggiungo — quantunque sappia di soggiungere una osservazione tutt'altro che nuova — che l'illustre siciliano ha un timbro di voce inferiore alla mediocrità; che parla con spiccatissimo accento isolano; e che, pur essendo — come si assicura — un uomo di ingegno robusto — iersera non mostrò certo di possedere i requisiti dell'oratore, il quale ragiona con filo logico chiaro, persuade, seduce e trascina.

Sbaglierò; ma se egli è realmente il capo socialista riconosciuto della Sicilia, e se, quindi, tutti gli altri capoccia sono dammeno di lui, è assai più facile che il recente movimento socialista rivoluzionario scoppiato nella simpatica isola sia dovuto alle ingerenze straniere, che al Colajanni e agli agitatori della sua portata. Oh, non sono i Mirabeau, i Marat, i Desmoulin del genere di Napoleone Colaianni, che trascinano i popoli alla rivolta!

***

Vengo alla sostanza del discorso.

Nulla di nuovo; nulla di elevato; nulla di infiammabile; poco di verosimile; molto di sconnesso, di allobrogo, di sconclusionato, di illogico; — ecco la *base de tuto* il lavoro più o meno improvvisato dall'onor. medico-deputato siciliano.

Dico *base de tuto*, senz'altro, perchè chi non sa in questi giorni inquinati di lue socialistica galoppante, quali siano le teorie dei nostri socialisti? Chi non sa oggi intuire, senza duopo di indirizzi, quali devono essere stati i ragionamenti del Colajanni sulla *istruzione in rapporto col socialismo*, una volta che egli niente disse di nuovo?

Ma pure, dato l'uomo importante che ha parlato, voglio rilevare qualcuno dei suoi ragionamenti strani. Se non altro, ciò servirà a dare ai profani un'idea dei sistemi coi quali questi Luteri, questi Calvini del moderno socialismo intendono sconvolgere il mondo e ridare ai mortali quella beatitudine che non hanno avuta giammai e che su questa terra è inconseguibile per tutti gli uomini di retto pensare.

***

La istruzione, egli afferma, è il coefficiente maggiore del socialismo; ma non perchè l'istruzione apra gli occhi alle plebi ignoranti e le ammonisca dei loro doveri e diritti, ma perchè, specialmente, questa istruzione ha creato un innumere stuolo di spostati della laurea e delle scuole classiche, i quali, non potendo darsi a stabile professione, si trasformarono in altrettanti apostoli del malcontento, del sovvertimento sociale, della anarchia. Così si ebbe una caterva di parodie di Cristo peripatetiche, e in pari tempo si ebbe una caterva di maestri senza scolari, di ingegneri senza lavori, di avvocati senza cause.

Io, per esempio, notò lepidamente l'oratore che è medico, io non cerco e ho piacere di non avere clientele, perchè temerei di uccidere i miei malati.

Potrà darsi il contrario. Ma se egli curasse i suoi malati cogli stessi specifici con cui iersera mostrò di voler curare l'umanità, essi certo non potrebbero che essere mandati al cataletto!

Inoltre. Istruzione sì; a tutto il mondo, perchè pei socialisti non c'è confini. Viceversa poi, Colajanni irrompe contro il Governo che andò a turbare nelle loro tane i barbari abissini, che non avevano bisogno del nostro pane per sfamarsi, delle nostre tele per vestirsi; ma viveano con un pugno di *dura* e campavano ignudi come Dio li ha mandati.

Non parrebbe a voi che i socialisti dovessero, al contrario, predicare la fraternità universale dei popoli, senza distinzione di razze, di colori, di gradi civili?

Credo fermamente che sì.

Un'altra nota. Prima osserva che anche i popoli barbari — socialisti dirò così ingeniti — sono insorti talora e hanno scosso virilmente il giogo della tirannia. Indi osserva che solo la istruzione, l'istruzione civilizzatrice, può preparare e determinare, irreparabilmente, queste insurrezioni che riescono fatali agli oppressori.

Quand'è che dice il vero? Quando sostiene essere la barbarie catapulta delle insurrezioni; o quando sostiene esserlo la istruzione?

Indovinala grillo!

Egli garantisce poi che la istruzione disciplina, umanizza, regola i movimenti dei popoli. Gli credo sulla parola; poichè mi è parso di averne la prova nel '71 a Parigi ed ora in Sicilia, in Puglia, in Lunigiana, dove la istruttiva propaganda socialista indusse non solo i peggiori, ma anche i migliori elementi del partito di Colajanni a mettere a ferro e fuoco le persone e gli averi.

E finisco, ripetendo il giudizio che pronunziarono sulla conferenza molte persone più competenti di me, con questa frase: *delusione completa*!

FR. SANDONI

La questione degli scaricatori marittimi

L'avv. Villanova con una cert'aria di sopracciò, *nega* che Crispi gli abbia chiusa la bocca con una secca risposta, quando svolse l'interpellanza sugli scaricatori marittimi di Venezia ed *afferma* che il sodalizio da me presieduto è una Società chiusa e costituisce un monopolio perchè impedisce ai loro compagni di lavorare come essi fanno, e perciò dichiara che egli la combatte e combatterà sempre.

Calma, calma o focoso guerriero! Non vedi che vai incontro alla sorte del cavalier della Mancia? Dove credi trovare un tiranno medioevale, trovi invece un molino a vento.

La Società degli scaricatori ha la propria clientela come l'ha tu, come l'ho io che facciamo gli avvocati. Che diresti tu se domani un collega senza clienti volesse venir nel tuo studio per dividere l'opera e gli onorari? Per quanto ti professi socialista, non ti sottometteresti a tale collettivismo. Ne sono più che certo.

E bada che il lavoro agli scaricatori non è esuberante. — E' vero che qualche volta, come hai affermato, guadagnano otto o nove lire al giorno, ma devi pensare che quel guadagno deve servire anche per le giornate in cui sono costretti sbarcare il lunario. L'estate scorso per gli scioperi di Inghilterra, hanno tribolato assai — e quando la fanno grassa guadagnano in media tre lire e mezzo al giorno. — Ti par troppo? Ma dimmi francamente, caro Villanova, tu che ti professi tanto amico dell'operaio, socialista, propugnatore delle 8 ore ecc. ecc. come ti regge l'animo di invelenire il pane guadagnato da questi facchini, con tanti sudori e fatiche?

Va, va una volta alla Marittima, entra nella stiva di un piroscafo dove tra una densa nube di polvere nera vedrai degli uomini più neri ancora eseguir le più faticose manovre grondanti di sudore e respirando a mala pena. Va, va e che tu non sia disgraziato di dover assistere a qualche dolorosa tragedia! Ben nove vittime del lavoro dovetti registrare da quando io presiedo questo sodalizio, senza calcolare i feriti. Ebbene, questi sono gli operai prepotenti, camorristi, che tu perseguiti con una pertinacia degna di miglior causa.

Epperò vedi l'animo di costoro!? L'altro ieri essi si sono riuniti in assemblea al Ridotto per trattare i loro interessi.

Naturalmente le tue invettive ebbero una eco in quell'adunanza; ma tutto avvenne senza scalpori, minaccie o disordini, tanto che nessuno si accorse di quell'assemblea, per la quale altri avrebbe adoperate le trombe.

***

Ciò in risposta alla tua *affermativa*. Quanto alla *negativa*; per esser esatto, ricorsi al resoconto parlamentare dalla *Stefani* della tornata del 17 maggio 1890 e trovai che la memoria nemmeno stavolta mi tradì. Alla tua gonfia interpellanza il ministro dell'interno rispose che la tua domanda non era di sua competenza, ma del Capitanato di Porto e del Municipio, aggiungendoti che il ministro dell'interno *s'invoca solo quando si tratta di violenza*, il che non era del caso.

Ora non ti pare che chiuder la bocca con una eccezione d'incompetenza non sia far fare una magra figura specialmente ad un avvocato.?

Non ti pare che insegnare ad un democratico che il ministro dell'interno non s'invoca se non quando si tratta di violenze, non sia dargli una risposta secca?

Secca, e pepata, ti soggiungerò, perocchè l'amico degli operai non dovrebbe invocare il ministro dell'interno, cioè le guardie di questura contro gli operai.

E adesso torna pure al Consiglio comunale a far la voce grossa ed invoca dalla Giunta dei provvedimenti.

Ti avverto però in segreto ed in confidenza di una cosa.

La Giunta, anche l'attuale sebbene democratica, è camorrista quanto e più della Società da me presieduta. Essa infatti non permette p. e. che un numero limitato di gondolieri — non dà licenza ai traghetti che soltanto ad un numero corrispondente ai bisogni del pubblico, per quanto gridino e schiamazzino altri gondolieri invocando, come fai tu, la libertà del lavoro.

Ti prego di tenere il segreto e regolati nella tua prossima filippica.

GIUSEPPE CERUTTI.

Veglione di beneficenza alla « Fenice » — Il Comitato generale di beneficenza ci comunica che l'appello da esso fatto alla cittadinanza, ha corrisposto in maniera assai lusinghiera per le istituzioni benefiche e per la buona riuscita della festa.

Molti proprietari di palchi, i quali terranno per conto loro il palco quella sera, hanno generosamente fatto tenere l'importo di esso; altri, i quali per circostanze varie non ne approfittano, lo hanno ceduto al Comitato, perchè lo metta in vendita, ed alcuni fra questi, con uno slancio di carità e filantropia encomiabilissimo, ne versarono inoltre anche l'importo.

Dopo passeggiato bevete il Ferro China-Bisleri.

Per la pesca e l'acquicoltura — Domenica alle 2 pom. si sono radunati in buon numero nella sala maggiore dello Stabilimento Bauer i membri della Società R. V. per la pesca e l'acquicultura.

Il cav. Kiriaki diede il benvenuto agli intervenuti e con acconcie parole deplorò la grave perdita per la società del compianto senatore Minich.

Si costituì quindi il Comitato Provinciale di Venezia, al quale appartengono tutti i soci compresi nella circoscrizione provinciale e si passò alle nomine. Furono eletti a presidente del comitato il comm. Giacomo Ricco, a vicepresidenti il conte Contin di Castelseprio e il cav. De Kiriaki, a segretario il prof. Giuseppe Naccari, a vice segretario l'avv. Antonio Marigonda.

Lo scopo di questo comitato è quello di estendere la propaganda sociale, di aiutare i comitati tecnici nella propria Provincia, e di proporre al Consiglio direttivo i provvedimenti che reputa i più opportuni per migliorare le condizioni della pesca e aquicultura sia nell'interesse locale che generale.

Congestione cerebrale. — Questa mattina alle sette, certo Giacomo Polacco, facchino, mentre stava seduto nel caffè in Pescheria di Cannareggio, venne colpito da congestione cerebrale.

Dal proprio nipote fu trasportato in gondola all'Ospedale.

Lo stato del poveretto era questa mattina grave. Ha 72 anni.

Caduta — Francesco Zennaro di 76 anni, venditore girovago, transitando ieri pel Ponte Ca' di Dio, cadde e riportò alcune contusioni al viso.

Dagli agenti di P. S. del Sestiere fu trasportato all'Ospedale.

Impiegati civili. — Ci si prega di avvertire che i ritrovi famigliari del mercoledì all'Associazione generale degli Impiegati civili sono per ora sospesi, e che sono invitati ad una straordinaria adunanza i signori capi gruppo per questa sera alle ore 8 1[2.

Scavo di rivi — Nel 31 corr. e durante i lavori di escavo dei rivi della Verona e di S. Cristoforo, il passaggio pel rivo di S. Luca dal Palazzo Grimani in Canal Grande, Corte d'appello, fino all'albergo Vittoria, resta limitato alle gondole e barche minori, mentre resta escluso pei natanti di maggiore portata.

Arresti e contravvenzioni — Luigi Giusti pescivendolo, Giorgio Tognati facchino e Vincenzo Bordignon bracciante, per contravvenzione all'ammonizione;

Enrico Massaria, per mandato;

Giuseppina Meleonopolo, e Graziosa Benvenuti per questua;

Remo Prati per mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza.

Due contravvenzioni delle solite.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera molta gente assistè allo spettacolo della Compagnia di Varietà, diretta dal Fregoli.

Cantanti e ginnasti furono applauditissimi.

Stasera seconda rappresentazione. Debutterà la famiglia Neglett, cosidetti antipodisti icariani.

Goldoni — Per mercoledì Ferruccio Benini invita il pubblico veneziano alla sua serata d'onore. L'artista valentissimo, intelligente ed accuratissimo interprete, che occupa posto precipuo nel teatro dialettale, rappresenterà *Serenissima* e *Base de tuto*: — quindi avremo per tutta la sera il simpatico « Nobilomo Vidal » sulla scena, e il pubblico accorrerà certo numerosissimo a riapplaudire la magistrale creazione di Giacinto Gallina.

— Questa sera si rappresenta la mirabile commedia di Giacinto Gallina: *La famegia in rovina*.

In quanto alla sua esecuzione, diremo solo che l'allegra parte di *Malgari frutarola* è interpretata dall'attrice brillante Laura Zanon Paladini!

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Comp. Varietà Fregoli — Ore 8 1[2.
Goldoni - *La famegia in rovina* — Ore 8 1[2.
Malibran - *La Mascotte* - Ore 8 1[2

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Riceviamo in data 29:

(D.r E.) *Per duello* — Oggi seguì il dibattimento contro i signori dott. Benvenuto Barzilai e nob. Carlo de' Malanotti duellanti, ed i padrini dott. Cecconi, dottor Maluta, avv. Castori e Silvio Lugli. L'avv. Donati e l'avv. Stoppato difendevano gli imputati principali; pei padrini erano al banco di difesa gli avvocati Bona, Bizzarrini e Squarcina.

Il P. M, chiese dodici giorni di detenzione pel Barzilai, otto per Malanotti e l'assoluzione pei padrini compreso il contumace Silvio Lugli. L'avv. Donati per conto del Barzilai sostenne la tesi che quando il duello sia causato da una di quelle offese per le quali il Codice penale non ha punizioni, non si possa dire che i duellanti esercitino arbitrariamente le proprie ragioni, quindi il feritore sfugge alle disposizioni speciali pel duello e cade invece sotto i riguardi dell'art. 372, ferimento, pel quale non si dà luogo a procedimento quando manchi la querela. In questo caso — esclamava l'oratore, allargando di troppo una teoria che non sempre è applicata — quando la legge penale non può offrire una riparazione all'onore, è doveroso, è condizione *sine qua non* chiederla alla legge cavalleresca. Ma, ripeto, troppo spesso la legge cavalleresca è tanto stiracchiata che il duello sfuma con perfetta salvezza del codice e delle pancie.

L'avv. Stoppato con potenza di parola eloquentissima e ricchezza elegantissima di argomenti, svolse altra tesi in favore del nob. Malanotti, ufficiale di complemento. Premesso che la legge consuetudinaria militare obbliga gli ufficiali a battersi, dimostrò che il Malanotti posto al bivio di cadere sotto i rispetti del C. P. e sotto la censura di un Consiglio di disciplina, non aveva la libera volontà di scelta ma subì la coercizione morale, più violenta di quella fisica, della legge militare. Diventa perciò irresponsabile del delitto di duello perchè manca il concorso della volontà di cui l'art. 45 C. P.

La tesi Stoppato, documentata dai regolamenti militari e dalle deposizioni di due colonnelli, fu efficacissima.

Il Tribunale accolse solo in parte le eccezioni della difesa, assolse i testimoni, condannò il dott. Barzilai feritore a 5 giorni, il nob. Malanotti a 3 di detenzione.

Ricorreranno.

Eredità giacente — Sono tre. La prima si riferisce alla morte, avvenuta in Via Pozzo Pietro d'Abano, di certa Boghetto Elena fu Costante, d'anni 66.

La seconda riflette la morte di Carraro Giuseppina vedova Gioachin, avvenuta in Via Musaragni n. 1318.

La terza dipende dalla morte di Maria Gallimberti fu Vincenzo, d'anni 61, nata a Chioggia.

Gli eredi legittimi si ricercano invano, sebbene le eredità siano di qualche importanza.

Ancora dei falsi monetari — Il delegato Carusi prosegue attivamente nelle indagini e tutto fa credere che qualcuno andrà presto a tener compagnia agli arrestati fratelli Fassina.

In casa di costoro vennero sequestrati pezzi di stagno, pacchetti di polvere bianca e bocette d'acidi. Si crede che il fabbricatore delle monete fosse l'Angelo Fassina — e che l'Antonio Fassina si dedicasse invece esclusivamente alla spendizione.

Si hanno in codesto senso deposizioni importanti di certi Gobbo e Lazzari, lattonai, abitanti a Savonarola ed amici dei Fassina.

Intanto i pezzi falsi da mezza lira continuano a galleggiare pel mercato. L'autorità di P. S. ne va sequestrando continuamente.

La rissa domenicale — Iersera — a Baone — avvenne uno dei soliti fatti di sangue dovuti principalmente alle forti libazioni con le quali si solennizzano le feste.

Cinque individui — usciti dall'osteria — assalirono a coltellate i due conterranei Antonio Turato e Luigi Cappelletto. Entrambi furono raccolti malconci e trasportati alle rispettive case di abitazione — ma il Turato, giovanotto ventenne, vi giunse morto; l'altro ne avrà per qualche mese.

Dei cinque assalitori, vennero diggià arrestati Giordano Prandato e Magarotto Giuseppe. I carabinieri cercano gli altri tre latitanti.

La grande festa da ballo a Montebelluna

Impressioni e memorie

Montebelluna 28 *gennaio* — Ci scrivono:

(*Barizza*) Ieri sera (27) nell'ampio salone del Municipio, gentilmente concesso dal sig. Peratoner, sindaco della simpatica città, ebbe luogo una splendida festa da ballo.

Descrivere l'impressione che provai, entrando nel grandioso salone, in mezzo a quella vivida luce, a quella gentile riunione di signore e signorine eleganti nelle loro belle *toilettes*, mi riesce impossibile. Il delizioso contrasto di tinte, quei visini di un bell'incarnato fra la gioia delle danze, quelle chiome brune o bionde dai riflessi dorati, formavano un quadro tanto stupendo, che si rimaneva abbagliati.

***

Alle otto precise, l'orchestra trevigiana diretta dal bravo giovane maestro Mannoni, suonava il primo ballabile; ed una trentina di coppie aprì le danze che procedettero con *verve* sempre crescente.

Approfitto dei brevi intervalli per dare un'occhiata al *bouquet* delle signorine; una vera serra di fiori freschi, olezzanti di gioventù e di bellezza.

Noto le signorine Legrenzi in bianco e verde mare; la signorina Rizzardi d'Asolo, dalla bella figura flessuosa; la signorina Carrara in rosa, un fiore appena sbocciato, la cui grazia ti trascina all'ammirazione; la signorina Plotti Nella di Treviso in bianco con guarnizione arancio; Conto, in lilla, sempre sorridente e spiritosissima, Ceccotti di Vicenza, in tortora, dagli occhioni neri e meditativi; le sorelle Peratoner in bianco... E tante altre, di cui scordai il nome.

Giro lo sguardo verso le signore, e scorgo, fra tante altre, la nobile signora Bianca Albuzio, in *creme*, con pizzi di Valenciennes, elegantissima, adorna il collo di un ricco vezzo di perle, con un diadema di brillanti che fra le nere chiome getta sprazzi di luce che cedono però allo splendore dello sguardo, a ragione proclamata la regina della festa; la signora Pollini, in rosso scuro, ricoperto di merletti, che del tipo greco ha tutte le grazie e le attrattive.

Del sesso forte, una vera legione di cavalieri, pieni di brio: tutto il flor fiore di Montebelluna, molti di Venezia e di Treviso, perfino l'amico De Zorzi, rappresentante delle nordiche regioni.

***

Le danze si protrassero fino alle ore sei. Nel salone, cessati i suoni, fu un indimenticabile avvicendarsi di saluti affettuosi, di promesse, di arrivederci; uno scambio delle dolci impressioni e del vivo desiderio di ritrovarci uniti fra tanta bellezza ed eleganza.

Il servizio di *buffet* fu ricco ed ottimo.

Del felice esito della festa va tributato ogni elogio alla Presidenza, nobile avv. Allenzio, Conto e Pollin.

Arrivederci — speriamo — a un'altra serata consimile.

Corriere rodigino

Rovigo 29 *gennaio*. — Ci scrivono:

Trattenimento al Sociale — Come era da prevedersi un pubblico straordinariamente affollato, mai visto da 20 anni a questa parte, assisteva iersera alla rappresentazione di beneficenza data al nostro maggior teatro.

Le due commedie in un atto, alle quali presero parte le bravissime signorine Binaghi, Amelia e Bianca e i signori Buirivant, Archiapatti e Barbieri, ebbero un ottimo successo.

Gli spettatori, amanti di situazioni drammatiche spiritose, diedero sfogo più volte ad entusiastici applausi.

Le gentili signorine, che hanno la verve di artiste provette, nonchè i loro bravi compagni, furono chiamati più volte al proscenio.

Applausi molti e meritati toccarono ai mandolinisti che si produssero per la prima volta.

Festeggiato fu il signor Muterle dopo cantata la sua romanza. Egregiamente la signorina Garbato che accompagnò al piano e suonò in concerto coi mandolinisti. Ottimamente il bellissimo coro cantato dalla nuova società corale. Un plauso si deve all'instancabile maestro Guarino che tanto fece per la buona riuscita della parte vocale e strumentale.

L'incasso pei poveri fu addirittura straordinario. Non sappiamo ancora cosa avrà fruttato la lotteria che si cavò ultimato lo spettacolo, nello sfondo del palcoscenico.

Martedì avrà luogo la graziosa festa delle rose che riuscirà certamente piena di brio. Così la beneficenza guadagnerà non poco.

Necrologio

Ad Assisi è morto Eugenio Brizi, uno dei vecchi patrioti italiani - A Roma il cav. Emilio Landi cons. comunale e provinciale di Firenze - A Torino il teologo don Angelo Papelli - A Pallanza l'avv. Luigi Garofoli - A Messina l'avv. Achille Varvesis, cons. d'appello a Catania - Ad Ancona l'avv. Paolo Simeoni - A Firenze il cav. Raffaele Raldi - A Mantova il cav. Camillo Franchi - A Torino il canonico teologo cav. Giacinto Carpano - A Milano il cav. Andrea Merzario, ed il pittore Giuseppe Riva.

A Vienna è morto il conte Edmondo Cichy, uno de più brillanti personaggi del mondo aristocratico - A Tunisi il dott. Valentino Spezzafumo - A S. Paolo (Brasile) l'avv. Torquato Sacchi - A Parigi il senatore Alfonso Gent - A Vienna il co. Edmondo Zichy.

Agenzia Stefani

New York 29. — E' giunto il *Werra*.

Gibilterra, 29. — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per New Jork.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 44.40 — Per febbraio 44.70 — pei 4 mesi primi 45.25 — Pei 4 mesi da aprile 45.60.

Anversa 29 — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 29 — *Spiriti* — Mercato debole — Pel corrente fr. 34.76 — Per febbraio 35.20 — Pei 4 mesi primi 35.70 — Per 4 mesi da aprile 41.60.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 31.15. Zucchero Raff. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 38.10 — Pel corrente 38.20 — Per febbraio 38.20 — A 4 mesi da aprile 38.30.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 21.25 — per febbraio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.75 — A 4 mesi da aprile 21.75.

Anversa 29 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 — Pei 4 mesi primi 12 5[8.

Brema 29 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo disponibile Rmk. 4.90.

Marsiglia 29 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 43690 — Vendite della giornata 7000. — Vendita a consegnare q.i — —.

Ghirka Odessa 14,60 a 15.
Id. Nicolajeff 14 50 a 14.75.
Azione Jeski per consumazione 20.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole. — Mercato sostenuto — 12.67.

Londra 29 — *Frumenti Inglesi* — Mercato debole — *Frumenti stranieri* — Mercato pesante.

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 29, ore 6.50 p.

Qualche movimento maggiore degli ultimi giorni, ma senza riprese nei prezzi. La ricerca proviene specialmente da case d'America.

Lione 29, ore 7.10 p.

Mercato discretamente animato ma a prezzi invariati. Qualche ulteriore ribasso nelle Asiatiche.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Indicatore Commerciale Veneto 1894. — Fu pubblicato dai fratelli Visentini, l'*Indicatore commerciale veneto*, compilato dall'ingegnere Ernesto Volpi, ottima guida commerciale amministrativa per la città e la regione veneta.

L'*Indicatore* è già al suo nono anno di pubblicazione.

GAVA GNIN GIACOMO gerente responsabile

Il marito, la figlia, il genero ed i nipoti annunziano addoloratissimi la morte della loro amatissima

CARLOTTA PATELLA CORNET

avvenuta la mattina del 29 corr. I funerali seguiranno il giorno 31 alle 10 nella Chiesa dei Ss. Apostoli 344

Nelle prime ore del 29 corr. cessava di vivere

REGINA GUGGENHEIM ved. PARENZO

Le famiglie Guggenheim, Luzzatto, Parenzo, addolorate partecipano. 341

Anno CLII — 1894. | Mercordì 31 Gennaio | N. 31

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Sfregio a un italiano nel Venezuela
La immediata riparazione ottenuta
Così va fatto!

Roma 30, *ore* 9.10 *p.*

Avendo nella Repubblica del Venezuela un picchetto di soldati, guidato da un ufficiale, violato il domicilio dell'italiano Daneri, mettendo tutto a soqquadro e tentando di violentarne la figlia, il nostro rappresentante colà fece formale reclamo ed ebbe piena soddisfazione. Due capi distrettuali furono destituiti; il generale, comandante le armi e due altri generali, due colonnelli, un capitano furono rimossi dall'impiego. Tutti i militari componenti il picchetto vennero arrestati. Tutti gli ufficiali dello stesso picchetto furono ritenuti complici e sottoposti a giudizio penale. I ministri della guerra e della marina si recarono alla nostra Legazione per fare le date scuse.

La Repubblica del Venezuela si dichiara disposta a pagare le indennità alla Legazione; ma Daneri dichiarò di rifiutare ogni indennità pecuniaria. Allora si pensò di stabilire il pagamento soltanto dei danni materiali. Daneri li fissò a 500 pesetas; e il Governo del Venezuela ne pagò il doppio.

***

Così va fatto!

Da troppo tempo il nome e la dignità italiana erano vilipesi dalle ridicole Repubbliche dell'America. La lezione era necessaria e speriamo essa sia di esempio salutare a quei prepotenti e di beneficio ai nostri connazionali all'estero, il cui morale fu troppo spesso depresso dalla fiacchezza dei due ultimi Ministeri, Rudinì e Giolitti.

L'on. Crispi ebbe sempre cordialmente di mira la dignità e il prestigio d'Italia anche oltre i confini — e sotto il suo Governo era naturale che lo sfregio dei soldati del Venezuela fosse riparato in modo così soddisfacente.

Il Libro Verde e il Libro Giallo
sui fatti di Aigues Mortes

Roma 30, *ore* 9.50 *p.*

Stamane il *Don Chisciotte* annunziava che oggi si sarebbe pubblicato il Libro Verde sui fatti di Aigues Mortes. Molti giornalisti si recarono alla segreteria della Camera ed ebbero il Libro Verde, presentato il 23 novembre e distribuito il giorno seguente e il di cui sunto venne riportato dalla *Stefani* e da vari giornali. La *Tribuna* lo riportò quasi integralmente nei giorni 24 e 25 novembre. Vi avviso di tutto ciò per mettervi in guardia perchè qualche giornalista, ignorando trattarsi di documenti antichi, conosciuti, ha rifatto la pubblicazione, oggi. Posso assicurarvi che per ora nessun documento pubblicherà la Consulta su Aigues Mortes.

Aspettasi invece la pubblicazione del Libro Giallo che farà il Ministero francese.

Roma 30, *ore* 10,20 *p.*

Si telegrafa da Parigi che oggi fu distribuito alla Camera il Libro Giallo, sui fatti di Aigues Mortes.

Contiene innanzi tutto lettere scambiate nell'agosto e settembre scorsi fra il ministro Develle e Lavaur l'incaricato degli affari di Francia a Roma intorno ai fatti di Aigues Mortes, la sospensione e dimissione del sindaco di Aigues Mortes, le dimostrazioni in Italia e le pratiche fatte da Ressmann. Il Libro Giallo contiene poscia i noti verbali di Ressmann, le lettere scambiate fra l'ambasciatore di Francia a Roma Billot e il presidente del Consiglio Casimiro Perier sulla questione dell'indennità di 420,000 lire.

La relazione di Arimondi sulla vittoria di Agordat
Arimondi generale

Roma 30, *ore* 10. 10 *p.*

L'*Esercito* pubblica la relazione del colonnello Arimondi sulla battaglia di Agordat. Essa contiene i particolari già noti e che la *Gazzetta* ha fedelmente riportati per esteso.

La relazione è chiara, lucidissima: mostra che le voci degli attacchi dei dervisci, dapprima vaghe, presero poi consistenza. Parla delle disposizioni prese; delle peripezie della battaglia, che dapprima pareva perduta e poi fu vinta, entrando in azione la riserva. Le perdite nostre sono di 230 fra morti e feriti. Il nemico, invece, lasciò sul campo ben 1000 morti e 72 bandiere, di cui 68 col drappo; una mitragliera e 700 fucili.

Secondo informazioni posteriori, si tratterebbe di 3200 dervisci tra morti e prigionieri dispersi.

La relazione constata che questa fu la prima volta che i dervisci si trovarono contro di noi in masse compatte e ordinate, con scopo fisso e determinato. Ne loda la disciplina, il coraggio e lo spirito marziale. Erano tutti armati di Remington egiziani, in buonissimo stato; avevano molte munizioni: alcuni avevano addosso fino a 120 cartuccie.

La relazione ha annessi due schizzi topografici e gli specchietti della forza e delle perdite. Consta di un fascicolo, con 56 relazioni sulle proposte di ricompense militari, e di sei allegati.

Il giornale l'*Italia Militare* assicura prossima la promozione del colonnello Arimondi a generale per merito di guerra.

Le bandiere di Agordat

Al Ministero della guerra si assicura che le bandiere prese ad Agordat siano ancora a Massaua.

Osman Digma Emiro di Kassala

Si ha da Massaua: Da Kassala viene confermata la nomina di Osman Digma ad Emiro di quella città.

I feriti dell'ultimo scontro sono tutti guariti.

Il Tigrè è tranquillo ed è lieto della vittoria di Agordat.

Alla riapertura della Camera

Roma 30, *ore* 10.50 *p.*

Si assicura che alla riapertura della Camera il governo accetterà che una larga discussione sulla politica interna del gabinetto preceda la discussione delle quistioni finanziarie, tanto più che i progetti finanziari, che dovranno essere esaminati dalla Commissione del bilancio, non potranno essere discussi dalla Camera, che verso la metà di marzo.

Consiglio di ministri — Introiti finanziari

Domani vi sarà probabilmente Consiglio dei ministri. Si dovrà forse trattare delle riforme amministrative, circa le quali, quindi, sono premature tutte le notizie dei giornali.

Finora l'Erario, fra introiti gabellari ed imposte, ha incassato 25 milioni meno del preventivo.

L'on. Zanardelli

L'on. Zanardelli non interverrà alle prime sedute della Camera; anzi dai suoi amici si ritiene che egli resterà per parecchio tempo estraneo ai lavori parlamentari ed alle lotte politiche.

Crispi approva Sonnino

Nei circoli meglio informati si assicura che Crispi ha approvato completamente il programma finanziario del ministro Sonnino.

Crispi e Bulow

Iersera l'on. Crispi ebbe una conferenza coll'ambasciatore di Germania Bulow. Lo ringraziò dell'affettuoso brindisi di ier l'altro.

Crispi vede bujo!

Persona, che ebbe occasione di vedere in questi giorni l'on. Crispi, assicura che il presidente del Consiglio vede assai buio nella situazione europea e ritiene opportuno che l'Italia non rimanga indietro ai preparativi che si fanno dalle altre grandi potenze per la ventura primavera.

Giolitti e Brin appoggeranno Crispi

L'*Italie* dice che Giolitti e Brin appoggeranno Crispi nelle questioni d'ordine pubblico, riservandosi di giudicare il programma finanziario, quando si conoscerà.

Revoca di divieto

Roma 30, *ore* 11.20 *p.*

Coll'ordinanza odierna si revoca il divieto di introduzione per via di terra e di mare di effetti lettereccì usati, non destinati al commercio, provenienti dalla Francia, Austria ed Uungheria.

I consolati italiani in Oriente

Il ministro degli esteri sta studiando un progetto per dare un miglior ordinamento ai nostri consolati in Oriente.

Secondo tale progetto, verrebbero soppressi alcuni consolati, ma se ne creerebbero altri dove l'Italia ha maggiori interessi da tutelare.

Il voto di fiducia

Nelle sfere ministeriali si ritiene che il voto di fiducia verrà provocato dal governo sulla domanda dei pieni poteri, piuttosto che sulla politica interna o sui fatti di Sicilia.

Appena ottenuto il voto, l'on. Crispi convocherebbe la maggioranza.

Circa Vicenza

L'on. Galli, sottosegretario agli interni, ha telegrafato al sindaco di Vicenza, smentendo le notizie sparse circa il mutamento delle circoscrizioni in rapporto a Vicenza.

Commissione del Bilancio

Roma 30, *ore* 11.55 *p.*

Tra i gruppi parlamentari, specialmente dell'opposizione, si cominciano a prendere degli accordi per la scelta dei candidati ai posti rimasti vacanti in seno alla commissione generale del bilancio.

Genio navale

E' prossimo un movimento di traslochi nel personale superiore del genio navale.

Saranno compresi nel medesimo gli ispettori del genio navale di Taranto e **Venezia** e forse l'ispettore addetto all'Accademia navale di Livorno.

Tre scali per altre costruzioni

Il Ministero della marina ha dato ordini di tenere pronti tre scali per costruzione di nuove navi a Castellamare, Spezia e **Venezia.**

Proteste di insegnanti

L'on. Baccelli, dacchè si è insediato alla Minerva, ha ricevuto oltre 600 tra petizioni e proteste di maestri, maestre e professori, che ritengono di essere stati lesi nei loro diritti sotto la precedente amministrazione.

Pei fumatori

La Direzione Generale delle privative bandirà prossimamente diversi importanti appalti per fornitura di tabacchi esteri, necessari per la confezione dei nostri sigari.

La «Capitale» sequestrata

Oggi il giornale radicale la *Capitale* fu sequestrato.

LUNIGIANA - SICILIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al Tribunale di guerra di Massa

Massa 30, *ore* 10 *a.*

Domani il tribunale di guerra, dopo il dibattimento Molinari, discuterà pure un processo, ugualmente per associazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile, contro Bellegoni Andrea, Bertoloni Sestino e Botti Vitale, tutti di Avenza, accusati di avere partecipato alla banda armata che la notte del 13 corrente attaccò la forza pubblica ad Avenza, uccidendo un carabiniere e ferendo il brigadiere dei carabinieri di quella stazione.

Difenderà gli imputati Capirone Carlo, capitano del sesto alpini.

Arresto di fabbricanti clandestini di armi insidiose
I giudici del Tribunale di guerra

Massa 30, *ore* 7.30 *p.*

A Carrara furono arrestati oggi Zeri Carlo, Verzani Giovanni fabbricanti clandestini di armi insidiose.

Sono arrivati i giudici del Tribunale di guerra.

Arresti a Carrara — Il disarmo

Carrara 30, *ore* 9.40 *p.*

Da ieri vennero operati 13 arresti.

Le armi consegnate all'ufficio succursale ascendono a 397, quindi ne furono consegnate complessivamente a Carrara duemila.

Le ferite di un valoroso
Distribuzione di onorificenze

Carrara 30, *ore* 9 *p.*

Al vice-brigadiere Mugnaini si rinvennero cinque ferite da grossi proiettili: alla coscia destra una di pallini, al dorso due di palle, al petto una di palla, al costato destro tre di quadrettoni; al braccio sinistro si estrassero un quadrettone ed uno stoppaccio grosso come una noce. Ora sta bene ed è senza febbre.

E' atteso domani il generale Heusch per la solenne distribuzione delle medaglie al valore al vice-brigadiere Mugnaini e al carabiniere Di Falco, che si farà in piazza Farini, presenti le autorità e le truppe.

Per l'estinzione delle cambiali — Calma sempre

Palermo 30, *ore* 11.30 *a.*

Il generale Morra, riferendosi ai decreti di proroga del pagamento delle cambiali per ciò che riguarda la redazione del processo verbale di proroga e gli obblighi conseguenti da adempiersi dai notai e dagli uscieri per la redazione del detto processo verbale, decretò che non è necessario che il processo contenga intera la trascrizione della cambiale, bastando l'indicazione degli estremi che la identificano.

Per ogni cambiale si farà separato processo verbale, anche se si tratti di cambiali aventi la medesima scadenza del debitore e possessore e le stesse girate. Il processo non si annoterà a repertorio.

Spetteranno ai notai, agli uscieri, agli incaricati i diritti stabiliti dalle rispettive tariffe per il solo rimborso delle spese di scritturazione, i quali diritti sono a carico del debitore della cambiale.

I protesti eseguiti dal 4 al 5 gennaio di effetti scaduti dal 1 al 4 gennaio non sono da comprendersi nell'elenco da spedirsi ai tribunali a termini dell'articolo 689 del codice di commercio.

La calma è perfetta dappertutto.

Al Tribunale militare di guerra

Palermo 30, *ore* 7·40 *p.*

Oggi ebbe luogo la udienza del Tribunale militare di guerra.

Fu discusso il processo contro Marco Famusa, Bernardo Zito, Bernardo Causa, Girolamo Narfia, Tommaso Talluto, Filippo Cacioppo, Gaetano Grillo, Nicolò Patti, Francesco Plescia, Silvestro Emulo per contravvenzione al decreto di disarmo.

Presiede il colonnello Bartolomeo Binda, comandante il reggimento guide.

Rappresenta la causa l'avvocato fiscale Soddu, Millo, sta alla difesa Carlo Ferrario, tenente nel 22° artiglieria.

Palermo 30, *ore* 9·20 *p.*

Il Tribunale di guerra pronunziò la sentenza contro gli imputati di contravvenzione al decreto di disarmo, condannando il Famusa, Zito e Plescia a 12 mesi di detenzione e 12 di sorveglianza; Patti a 17 mesi di detenzione e 24 di sorveglianza; Narfia Cacioppo a 10 mesi di detenzione e 12 di sorveglianza; Causa a 6 mesi di detenzione, Talluto a 9 mesi, Grillo a 7 mesi di detenzione ed a 12 di sorveglianza, Emulo a 8 mesi di detenzione.

Tutti gli imputati vennero condannati alle spese processuali e alla confisca delle armi sequestrate.

Continua la tranquillità, ovunque.

Il disarmo a Messina

Messina 30, *ore* 8.35 *p.*

Il disarmo comincierà il 7 febbraio e durerà sino il 10.

A ENRICO FERRI

Prampolini ed Agnini ebbero a Roma, al momento di recarsi a *controllare l'opera del Governo in Sicilia*, un'intervista con un redattore del *Popolo Romano*, a proposito della quale *Rastignac* (avv. Morello) rilevò in un bello e logicissimo articolo le perenni contraddizioni di questi patriarchi di quell'aberrazione del senso morale che è il socialismo; e disse di Prampolini quello che è giusto ne dica ogni persona colta e sensata. E pregò Enrico Ferri non socialista di far leggere qualche sua pagina ad Enrico Ferri socialista ed ai suoi compagni, perchè non dicessero più le enormi castronerie che dicono quando parlano di scienze positive e di positivismo.

Rispose il Prampolini; rispose a lui trionfalmente Rastignac. Ecco il Ferri scendere in campo in difesa dell'atterrato collega: al Ferri indirizza quindi *Rastignac*, nel *Don Chisciotte*, la lettera che qui pubblichiamo:

***

Leggo nella *Capitale*, o mia carissimo Enrico e socialista, una tua lunga lettera sulla ormai vecchia polemica Prampolini-*Rastignac*; e son lieto di constatare che tu sei e ti mantieni sempre lo stesso, nobile e cavalleresco, ardito e generoso, il gran crociato, anzi il banditore di tutte le crociate della *réclame* a favor tuo e dei tuoi libri. Ti conosco, o amico! Ma voglio ben che ti conoscano, e all'occasione poi ti riconoscano anche gli altri!

Ma prima ch'io parli di te, grandissimo, permettimi che io dica due parole, due sole parole, come in una parentesi, di me, piccolissimo: perchè non vi siano equivoci sugli intendimenti delle mie polemiche.

Io non scrivo in nome di questo o di quel partito, in nome di questa o di quella scuola: io non sono socialista e non sono anarchico, perchè non credo all'attuazione completa dei sistemi ideali nella pratica della vita; ma sono uno studioso onesto e coscienzioso, che si sforza di comprendere tutto quello vi è di positivo, di attuabile, di fatale nei vari sistemi politici, economici, sociali, senza nessuna smania e nessuna presunzione di imporre altrui i miei convincimenti e le tacite seduzioni delle mie osservazioni e dei miei studi. Non fo il filosofo; quindi non discuto sistemi. Ma fo il giornalista, e discuto gli uomini a qualunque parte siano ascritti, qualunque sia il sistema delle idee che pretendano di professare; discuto gli uomini, in relazione ai loro discorsi, ai loro scritti, alle loro azioni, pronto sempre ad assumere la responsabilità delle mie opinioni e dei miei giudizi. Ed eccomi, o Enrico e socialista — e qui chiudo la parentesi personale — a discutere anche te, non perchè tu sia diventato socialista, e non perchè io voglia fare la causa degli anarchici, che ti sono nemici; ma perchè tu sei un tipo — il più bel tipo di... *fante di cuori* ch'io mi abbia mai conosciuto. E ritorno alla tua lettera.

***

Un po' in ritardo, tu entri finalmente in iscena (tu hai sempre considerata la vita come un teatro) per mandare un *bacio fraterno* (o ricciutello, gli istinti da ballerina alla ribalta ti han sempre trascinato a queste manifestazioni di affetto) all'on. Prampolini. E fin qui, niente di male. Ma se, dopo dato il bacio all'onor. Prampolini, ti permetti di fare il tristanzuolo con me, ah, caro Enrico e socialista, allora sbagli, e convien che io ti tiri un pochino l'orecchio. Porgimi la tempia!

Tu mi scrivi:

> E quando poi qualche giornalista a un tanto la linea non sa come attaccare le nostre idee e la nostra tattica, allora si sfoga in ingiurie banali contro uomini *veramente onesti*, come il nostro Prampolini...

Riproduco intero il periodetto, perchè non mi tange. Dunque, secondo te, io sono un *qualche giornalista a un tanto la linea*? Dunque, secondo te, io non sono un uomo *veramente onesto?*

Lasciamo stare il *tanto la linea!* Vorresti dunque che i giornali non pagassero il lavoro richiesto? Oh, mi hanno pagato anche gli articoli, non richiesti, che, dietro le tue postali e telegrafiche sollecitazioni, io ho scritto, per dieci anni continui, in difesa tua e dei tuoi libri. E, da questo punto di vista, hai tutte le ragioni, nell'intimo foro della tua coscienza, di non credermi un uomo *veramente onesto*. Ma a te, come alle ballerine, quando ho potuto, io sono stato sempre generoso della mia prosa e dei miei sorrisi!

Ma tu non puoi trattar me, e scrivere di me, come di una persona che non si conosca, e che non ti conosca, Tu, o smemorato, non puoi fare con me il disinvolto; tu, che hai l'abitudine di scrivere troppe cartoline e troppe lettere alle persone che pel quarto d'ora credi utili alla tua popolarità e alla tua persona! Tu, non puoi fare il Robespierre, tu non puoi parlare nè di principi, nè di coraggio, nè di onestà politica e individuale con le persone che, come me, ti hanno in pratica, e conservano i documenti della tua indipendenza individuale e della tua superiorità morale!

***

Ricordi, al primo congresso antropologico in Roma, quando si venne finalmente a discutere del problema della pena di morte? Tu avevi sempre sostenuto, nei tuoi libri e nelle conferenze, la necessità scientifica e la validità giuridica della pena di morte. Ma... si era quasi alla vigilia della tua elezione politica; e tu cercavi appoggi nel partito democratico; e avevi anche bisogno del *Secolo*, allora! Ci riunisti, allora, i tuoi più fidi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma qui ho un nuovo imbarazzo: egli si è accostato alla contessa senza fermarsi al corpo del conte che pure incontrò per il primo, entrando; non basta; si è soffermato; ed è lui che ha asciugato il sangue della ferita. Poi, prima di ritornare al conte, è entrato là, nel salotto, ha girato le altre stanze, è corso abbasso, è risalito. Poi se ne è andato come era venuto; ma da uomo sicuro di sè, e conoscitore della casa. —

Un nuovo silenzio del pretore tenne per un poco sospesi i due ascoltatori che, avidamente intenti, pendevano dalle sue labbra.

Egli guardò intorno, come per riordinare le idee, e, rivedendo i luoghi e le cose, esaminare se, nella esposizione della scena crudele e dei probabili attori di essa, gli fosse sfuggita di mente qualche idea, avesse omesso qualche particolare, o qualche indizio utile allo scoprimento del vero.

— No, no — disse poi, come parlando a sè stesso — non ho dimenticato niente. E proseguì: — Ora tutto il problema sta in questo: Chi era l'uomo uscito dalla porticina dell'arancera? —

Gli occhietti di Giacomo mandarono un lampo. Pareva dicessero: bravo, qui ti aspetto!

E sporse innanzi la testa come per meglio sentire, mentre in tutto il viso gli si leggeva una così intensa curiosità, una brama così acuta di sapere che il giudice ne fu sorpreso: ma crollando il capo in senso di sconforto disse:

— Giacomo, non vi aspettate che io possa dirvi nulla; ho ricostruito la scena, perchè l'abitudine di osservare, di raccogliere e di connettere una all'altra le osservazioni, mi hanno fatto leggere chiaramente la successione degli avvenimenti.

Ma ahimè! io ho fatto, verso di voi, quello che fa colui che legge e traduce ad altri un libro scritto in lingua straniera, e non sa poi aggiungere una sola parola a quello che trova scritto. Così, siccome il nome del nostro incognito non è qui impresso come le sue orme, io non posso dirvelo. —

Giacomo fece un gesto di abbattimento, ma il giudice continuò subito:

— Il nome, signori miei, il nome non potremo ricavarlo che dalla storia intima di questa famiglia; storia che ci diranno poi Antonio e Francesco. Intanto ditemi francamente: vi è qualche cosa, in quanto vi ho detto, che pecchi per mancanza di logica, per inverosimiglianza? Pare a voi che il desiderio di scoprire il vero, mi abbia trascinato a troppo ardite supposizioni? Dica intanto lei, dottore. —

Il dottore parve alquanto imbarazzato; si morse un po' il labbro inferiore, come era sua abitudine fare prima di parlare di qualche cosa importante, poi girando uno sull'altro i pollici delle due mani e tentennando la testa, si pose a guardare fisso il pretore; sembrava stesse per fare un gran discorso... ma poi:

— Niente! — esclamò.

Il pretore sorrise, e

— Ah! Ah! — esclamò — il suo famoso *Niente!* Povero me! Bene bene, coraggio dottore, adesso fuori i **ma** che abitualmente seguono i suoi *niente!*

— Ecco, ecco — rispose il dottore — ecco, io dico che non ho niente da osservare su quanto lei ha tanto felicemente esposto... ma io dico anche: perchè mo' è necessario che il conte sia l'assassino? —

Il signor Gatti fece un sobbalzo come se il dottore avesse detto un'eresia; ma il dottore non lo lasciò parlare, perchè continuò rapidamente:

— Sì, sì, domando perchè sia necessario. Non può forse darsi che l'uomo nascosto nel salotto fosse precisamente l'incognito dell'arancera, entrato nella casa per la porta di servizio, prima della pioggia? Non può essere che, credendo sola la contessa, l'abbia assassinata, e poi sorpreso dal rumore veniente dal saloncino del conte, rientrato in quel momento, si sia nascosto dietro al paravento, e vedendosi scoperto abbia ucciso anche il conte? Voi dite: il conte ha preso il treno delle 9 40 ed è ritornato col treno successivo. Chi vi dice che sia partito? E, se verificheremo che veramente è partito, chi vi dice che sia ritornato per compiere il misfatto, e non sia tornato, invece, punto dal rimorso di aver lasciata la contessa sola ed afflitta? Voi dite: c'erano spesso delle scenate tra loro ed una ne era avvenuta ieri stesso. Sta bene; ma non possiamo dimenticare che il conte, un tempo, è stato innamorato di sua moglie; non possiamo dimenticare che egli era un gentiluomo compitissimo, non possiamo dimenticare che egli era molto intelligente e che è difficile egli non abbia pensato che assai, assai pochi sono i delitti che rimangono impuniti. L'avesse colpita in un momento d'ira durante il litigio di ieri, eh! non direi di no; ma a sangue freddo! premeditando un simile misfatto! disponendo con sì minuziosa cura tutte le circostanze, che dovevano causare l'assoluta solitudine della casa! caro signor Gatti, ciò non mi entra in testa! Ed è perciò che le chiedo di nuovo: v'è niente in quanto ha osservato che possa escludere la mia ipotesi che l'ignoto dell'arancera fosse in casa ed abbia colpita lui la contessa?

Il signor Gatti tacque un momento riflettendo profondamente: poi:

— No — disse — nessuna delle mie osservazioni esclude la vostra ipotesi.

— Ed allora, concluse il dottore, — io le dirò che la mia ipotesi conduce anche ad un'altra: che cioè l'uomo dell'arancera e quello dell'albero fossero due complici. Uno era entrato: forse l'emissario; l'altro, forse il mandante, era poco lunge, ad attendere il compiersi del misfatto; o a far la guardia perchè alcuno non si appressasse inavvertito alla casa, o che altra causa non venisse ad impedire al suo compagno di agire. Egli sa che è un colpo di pugnale quello che deve uccidere la contessa: sente invece uno sparo di pistola. Capisce che un fatto nuovo, imprevisto, è intervenuto; ed accorre; forse, tratto dalla curiosità, era già sull'albero ad aspettare: balza a terra; fidando nella sua forza non perde tempo a fare il giro della casa, schianta la serratura ed entra. Vede in terra il corpo del conte morto; quello non è più temibile; e non se ne occupa; la pistola gli ha già spiegato cosa è avvenuto; perciò senza fermarsi si inoltra e va presso alla contessa.

La posizione di lei lo lascia incerto se sia viva ancora; perciò la tocca, esamina la ferita, sposta i capelli, e in quel movimento terge le poche goccie di sangue sprizzate intorno alla lama; non si cura di ritirare il pugnale, ma cerca il suo complice; non lo trova; lo crede disotto, corre alle stanze inferiori; non c'è.

(*Continua*)

amici, qui, in piazza Montecitorio, alla *Pensione dell'Unione*, per pregarci, per scongiurarci, di non insistere su questa questione, e a chiare note finalmente ci dicesti:

Il *Secolo* mi attaccherebbe — ciò danneggerebbe la mia carriera politica — troviamo un mezzo termine per salvar capra e cavoli!

E noi, buoni con te e premurosi della tua fortuna politica, cedemmo alle tue insistenze, e trovammo il mezzo termine; e, se non erro, parlai io all'indomani, per farti piacere, o illustre uomo di... principii, o sistematico propugnatore del tuo avvenire politico!

E, ricordi ancora? Il Luchini aveva pubblicato i *Semplicisti*. La nuova scuola penale pensò di fare un libro di polemica contro quello del Luchini, e insieme contro tutti i recenti oppositori. E poichè in quel tempo io polemizzavo col Bovio di storia e altre cose, e il Bovio avea fatto all'Università di Napoli una lezione contro la nuova scuola, a proposito del Congresso di antropologia criminale in Roma, così io scelsi di far la critica dei libri penali del Bovio. Entusiasta tu, allora, del concerto! e, te entusiasta, io mi misi al lavoro. Ma la notte porta consiglio! E il solito sogno del tuo... avvenire politico cominciò a turbare le tue notti. E allora, giù, lettere e cartoline all'*amico Morello*, pregandolo, scongiurandolo di pubblicare altrove, per carità, il suo studio sul Bovio. « Come si fa? il Bovio è un pezzo grosso del partito democratico... Alla Camera io forse dovrò andare a sedere accanto al Bovio... E non vorrei averlo nemico... Capisci? pubblicare il tuo studio nello stesso volume che pubblica il mio, parrebbe una complicità? » - E l'*amico Morello* pronto a non creare difficoltà all'eminente uomo... di principii, al sistematico preparatore del suo avvenire politico!

***

E come allora, così appresso, così sempre, fino all'altro giorno, quando all'annunzio dello stato d'assedio in Sicilia, ti involasti da Roma, dove dovevi tenere una conferenza sul socialismo, con la scusa che non volevi farti eccitatore di disordini. E lo stato d'assedio era lontano! E v'era il mare per lo mezzo, povero Enrico!

E tu che hai fatto sempre una speculazione della scienza, della politica una industria; tu che da dieci anni ci secchi tutti quanti, giornalisti di primo e ultimo ordine, per ottenere un *soffietto*, o per aver pubblicati articoli in tua lode *scritti di tuo pugno*; tu, che ti sei fatto legalitario nella Camera per conquistare senza esami una cattedra, e dopo conquistata la cattedra, ti sei finalmente trasformato in socialista, nella speranza di ottenere nella piazza la popolarità che ti sei vista sfuggire per sempre nella scienza e nella politica; tu che nella pubblica opinione sei sempre passato per un narciso della propria fama e della propria vanità, senza coscienza, senza convinzioni, senza passione, eroico cavaliere dell'intrigo e dell'opportunismo; tu, ti permetti anche di far l'ingrato, e di parlare di *onestà* e di *tanto la linea* con chi per lunghi anni ti è stato prodigo di soccorso morale e di beneficenza giornalistica?

Senza rancore, caro Enrico.

RASTIGNAC.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il verdetto pei fratelli Iwanow

Sofia 30, *ore* 8 *p.*

Fu pronunziata la sentenza nel processo dei fratelli Iwanow accusati di aver cospirato contro la vita del principe Ferdinando e del ministro Stambulow.

Luca Iwanow fu condannato a 15 anni di carcere duro, Stojan Iwanow a tre anni di carcere semplice senza la perdita dei diritti civili.

Per la nascita di un principe

Il proclama di Ferdinando di Bulgaria

Amenità della prammatica

Sofia 30, *ore* 9 *p.*

Il principe Ferdinando ha diretto il seguente proclama in occasione della nascita del principe ereditario oggi avvenuta:

« Al mio popolo amatissimo, oggi martedì, 30 gennaio, anno di grazia 1894, alle ore 7.45 ant., nel nostro palazzo principesco di Sofia, la principessa regnante Maria Luigia di Borbone, mia augusta sposa, collo aiuto di Dio felicemente ha partorito un maschio, cui abbiamo imposto il nome di Boris e il titolo di principe di Tirnovo.

« Il neonato principe bulgaro, erede del trono di Bulgaria, principe di Tirnovo, duca di Sassonia, cavaliere di prima e quarta classe dell'Ordine del valore militare, insignito del collare di Sant'Alessandro, fu da noi proclamato, come lo proclamiamo, comandante il 3.° artiglieria.

« Annunziando questo fausto avvenimento al nostro amatissimo popolo, dirigiamo fervide preghiere all'Onnipotente, perchè conservi e protegga il nostro augusto figlio, erede del trono di Bulgaria; perchè gli dia salute, felicità e successo in tutte le sue opere e imprese pel bene, la gloria e la felicità della nostra cara patria.

« Dato dal nostro Palazzo di Sofia, il giorno di Sant'Atanasio del 1894, settimo del nostro Regno. »

Tutta la città è imbandierata e vi è un enorme entusiasmo.

La rivoluzione in Brasile

Buenos Ayres 30, *ore* 10.40 *p.*

Gli insorti di Rio Janheiro si impadronirono, dopo sanguinoso combattimento, di Portmadams.

Venne assediato Nichteroy, la cui resa è attesa prossimamente.

Gli insorti di Rio Grande ricevettero munizioni.

Londra 30, *ore* 10.35 *p.*

L'*Agenzia Reuter* pubblica un dispaccio datato da Rio Janheiro di stamane, ore dieci, ricevuto a Londra nel pomeriggio odierno, annunziante un grave conflitto fra l'ammiraglio insorto Saldanha e la squadra degli Stati Uniti, comandata da Benham.

Saldanha aprì per primo il fuoco contro una nave da guerra degli Stati Uniti. Benham gli rispose.

Si impegnò un vivo combattimento che terminò colla disfatta completa di Saldanha che dovette arrendersi.

Il ministro del Brasile a Londra non ha ricevuto alcuna notizia in proposito, ma non dubita punto della loro autenticità.

Crede che la fine della rivoluzione sia questione di giorni.

Le due squadre brasiliane entreranno domani o posdomani nella baia di Rio Janheiro. Restano ora, a poche miglia soltanto, un incrociatore della Repubblica e due o tre navi di trasporto.

Un aumento respinto

Berlino 30, *ore* 8.20 *p.*

La commissione del bilancio del *Reichstag* ha respinto l'aumento dei 20,000 marchi all'assegno dell'ambasciata di Germania a Roma.

Alla Camera francese

Parigi 30, *ore* 7.50 *p.*

Il ministro dell'agricoltura presenta un progetto elevante a 7 franchi il dazio sui grani ed a 11, 13 e 15 il dazio sulle farine, secondo il grado di finezza, a 13 il dazio sul semolino da parte dell'Italia.

Gli Stati Uniti non vogliono ingerirsi delle cose brasiliane

Washington 30, *ore* 8.20 *p.*

Il segretario di Stato Gresham dichiarò all'ammiraglio degli Stati Uniti a Rio Janheiro che non ha alcuna istruzione di agire come mediatore tra il Governo brasiliano e gli insorti. Credesi una crisi imminente nel Brasile.

Luigi Bruhle fu nominato console a Catania.

La salute dello Czar

(per dispaccio)

Pietroburgo 30 — Il bollettino di iersera della salute dello czar recava:

« La respirazione è più libera; la tosse più leggera ».

Pietroburgo 30 — Nella notte il miglioramento della salute dello czar continuò a progredire. La temperatura si mantenne a 38,2. La tosse è cessata, l'umore è molto migliore.

***

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

Pietroburgo 30, *ore* 6.10 *p.*

Lo Czar ha passato la notte turbata da tosse. La temperatura è a 38 gradi. Lo stato generale della salute è considerevolmente migliorato.

Pietroburgo 30, *ore* 10 *p.*

Lo Czar prosegue a migliorare. La temperatura non arrivò ai 38 gradi la infiammazione diminuisce, sebbene la bronchite continui.

Il brigantaggio in Ispagna

(Per dispaccio)

Cadice 30. — Nuove bande armate sono segnalate. Si tengono riunioni clandestine in aperta campagna. Manifesti anarchici circolano fra i cittadini.

Necrologio

Abbiamo da Rovigo:

Ieri l'altro cessò di vivere il professore Paolo Minozzi di Casalmaggiore. Fu patriotta caldo e lavoratore instancabile. Era vice presidente della Società operai del suo paese e fu qui professore alla R. scuola normale femminile.

***

Ad Ancona è morto il negoziante Giorgio Bausa - A Parma l'ing. Amedeo Romanelli - A Viterbo il maestro compositore Angelo Medori - A Genova il cacciatore Pietro Baglietto - A Roma il prof. Mori Alibrandi giurista e latinista - A Messina il patriota Domenico Speciale - A Ponti sul Mincio il cav. dott. Pier Maria Rossetti - A Milano il cap. Giuseppe Ghizzoni.

***

A Vienna è morto il prof. Guglielmo Federico Warhanek redattore del *Fremdenblatt*.

NUOVI PARTICOLARI sul truce misfatto di Pisa

L'autopsia dei tre assassinati

Solenni funebri

Abbiamo da Pisa questi nuovi particolari sulla terribile tragedia colà avvenuta, e della quale ieri ci informarono diffusamente i nostri dispacci:

« *Pisa* 30, *mattina.*

Il soldato allievo musicante del 94°, Magri Luigi, di Pieve a Cento (Ferrara), entrato in una stanza dove era un altro soldato, lo allontanò con un pretesto e si impadronì [illegible] fucile e di un pacco di cartuccie.

Così armato, si presentò alla porta della stanza dello stato maggiore, dove erano il caporale Carapelli Luigi di Siena, il caporal maggiore Ingravallo Luigi di Lecce, il soldato Brenna Michele di Barletta musicante, il soldato volontario Magi Simone di Portoferraio, e cominciò a far fuoco, sparando undici colpi. Come vi telegrafai, caddero morti il Carapelli, il Brenna, il Magi e restò ferito gravemente lo Ingravallo.

Alla detonazione *delle undici scariche* rapidamente eseguite, accorsero l'ufficiale di picchetto e vari soldati; il Magri però non proseguì il fuoco contro di essi ma gettato il fucile si dette alla fuga.

In una stanza attigua, aperta una finestra, si gettò da quella nella sottoposta via delle Mura e, presa la porta vicina, si dette alla campagna, dove fu tosto inseguito, ma inutilmente per il momento.

Il caporal maggiore Ingravallo venne immediatamente trasportato all'ospedale dove la sua ferita fu giudicata gravissima; però i medici hanno una speranza, sebbene lontana, di poterlo salvare.

***

Quanto alle cause che spinsero il Magri a uccidere i propri compagni, nulla può dirsi di positivo e due sole ipotesi si fanno, cioè o che esso sia stato preso da un accesso subitaneo di pazzia, o che avesse qualche causa di rancore contro qualcuna delle sue vittime.

Però queste non sono che induzioni e la verità potrà sapersi soltanto dopo che sarà terminata l'inchiesta ordinata.

Durante la notte il Magri è riuscito a sottrarsi alle ricerche che di lui si facevano in campagna, perlustrandola.

Esso però non si era allontanato di troppo e ieri mattina per tempo essendo stato veduto dalle guardie Cioni e Fiori della R. Tenuta di San Rossore, nella tenuta medesima, lo hanno arrestato e consegnato ai carabinieri reali.

Questo orribile fatto ha prodotto una vivissima e dolorosa impressione in tutta la cittadinanza, appena se ne è divulgata la notizia.

***

Iersera avemmo poi i seguenti dispacci:

Pisa 30, *ore* 6.10 *p.*

Il generale Rugiu e l'auditore militare, hanno sottoposto il soldato Magri a un altro lungo interrogatorio.

Pare che lo stesso Magri accenni ad essere affetto da mania di persecuzione.

Mostrasi tranquillo e non pentito del delitto commesso.

E' certo però che nessuno lo perseguitava: era anzi amato.

Pisa 30, *ore* 9.25 *p.*

Oggi si procedette all'autopsia dei tre soldati assassinati dal Magri.

Domattina alle ore 10 vi sarà il trasporto funebre.

Vi parteciperanno moltissime Associazioni.

Un bellissimo manifesto dei Reduci dalle patrie battaglie invita i cittadini a rendere l'ultimo tributo alle vittime.

Il caporale Ingravallo è leggermente migliorato.

Si smentisce che gli si sia amputato un braccio.

Stamane da Firenze è arrivato l'avvocato fiscale.

UN NUOVO VIAGGIO DI ELIO MODIGLIANI

Alcuni cenni sui Batacchi

L'orecchio della donna Batacca — Pasti ed allattamenti di cani — Il Calendario — I maghi e gli scongiuri.

Il viaggiatore Elio Modigliani si è imbarcato ieri a Genova per un nuovo viaggio di esplorazione in Malesia.

Elio Modigliani, il più dotto forse fra i viaggiatori italiani, è quello stesso che compì nel 91 l'interessante viaggio fra i Batacchi, sulle sponde del lago Toba, nel centro dell'isola Sumatra.

***

Dirò, di quel popolo lontano e poco conosciuto, alcuni usi. È una rubrica di curiosità della quale mi saran grati, ne son certo, i lettori.

I Batacchi hanno la pelle di un colore bruno accentuatissimo; le donne portano lunghi i capelli e per far pompa di una maggior lunghezza, aggiungono una treccia finta, che comprano dagli uomini i quali portano al sommo della testa una coda all'uso chinese.

L'orecchio di una donna Batacca raggiunge spesso in lunghezza, il doppio delle dimensioni di un orecchio comune, perchè sformato nel lobo, da un foro enorme, nel quale introducono come ornamento, o una coda di cane o di scimmia, o carte da giuoco arrotolate, o chiodi, o frammenti di piatti o di bottiglie, e qualche volta delle sigarette fatte arrotolando il tabacco con una foglia, o il bolo di qualche cibo, che levato di bocca rimasticheranno poi a miglior occasione.

Quel bolo è spesso di carne di cane o di gatto, giacchè è bene si sappia che i Batacchi si cibano di cani e di gatti.

I gusti son vari nel mondo: ad Engano le donne allattano i cagnolini; sul lago Toba invece li mangiano!

***

Non vi è atto della vita per il quale un Batacco non debba consultare, prima di compierlo, il calendario, o certe figure speciali dette *Hatiha*. Si consulta il calendario per far la guerra, per comprar una donna, per tagliarsi i capelli, per la fabbricazione delle armi, prima di mangiare, od anche per comprar una veste o per accingersi a cucirla.

Questi famosi calendari ad uso oroscopo, sono incisi su delle canne di bambu. L'anno, secondo i Batacchi, è di 360 giorni, e sono segnati nel *Parhalaan* (Calendario) da tante linee, che corrispondono poi, distinte nella loro forma, ai giorni *fasti* o *nefasti*.

***

Sulle canne di bambù si scrivono anche i dati che insegnano a vincere la guerra; si dà il modo sicuro per iscoprire i ladri e ritornar in possesso della cosa rubata, o si dettano le ricette certe per guarire da tutti i mali.

I maghi, che anche fra i Batacchi come in tutti i paesi selvaggi o semi-selvaggi sono medici, posseggono alcune di queste canne veramente miracolose, e colle quali operano prodigi, nel caso un malato sia in dominio degli spiriti maligni.

Qualche volta però gli spiriti non si lasciano vincere dalla potenza della canna miracolosa, ed allora bisogna ricorrere al *Parsili*.

Ecco che cos'è il *Parsili* e come si usa.

Riesciti vani tutti gli scongiuri fatti per guarire il malato, il mago resterà presso il paziente tanti giorni quanti gliene saranno necessari per compiere una figura a sembianze umane (Parsili) ch'egli, il mago, intaglierà in un tronco di banano.

Compiuta l'opera sua, il fantoccio di legno verrà di notte messo a giacere vicino al malato, intanto che tutti gli abitanti del villaggio, fra urla e spari di fucile, faranno fuggire lo spirito cattivo.

L'infermo, avvoltolato fra le stuoie, dai suoi parenti, quando sarà giunto il momento buono, dev'essere portato via dalla sua casa e nascosto in altra, e così, se tornerà il demonio, o chi per esso, andrà ad impossessarsi dell'uomo di legno, credendo d'esser ancora nel corpo della prima vittima, che intanto guarirà.

***

Mi duole che il solito tiranno — lo spazio — mi vieti di dare altri particolari su questo popolo semisconosciuto e originale — interessantissimi tutti, curiosi, piacevoli.

E faccio punto, augurando al viaggiatore ardimentoso, che salpò ieri da Genova, un successo felice e fecondo, come quelli già conquistati da lui altravolta nelle inospiti terre oceaniche.

G. CANDEO.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il primo trattenimento sociale al Liceo Benedetto Marcello

Questa sera, alle ore nove, si inaugurano al *Marcello* i trattenimenti sociali dell'annata, con un concerto orchestrale nel quale sarà svolto dall'ottima orchestra del Liceo, splendidissimo programma. Della cui superba esecuzione ci diede affidamento sicuro la prova generale di ieri.

Riudremo quindi:

MENDELSSOHN: Sinfonia N. 3 (*Scozzese*) - *a*) introduzione, allegro agitato - *b*) scherzo, assai vivace - *c*) adagio cantabile - *d*) allegro guerriero e finale maestoso.

BACH: Aria per strumenti d'arco, dalla *Suite in re magg.*

WAGNER: Incantesimo del fuoco, nell'op. *La Valkiria.*

BERLIOZ: Marcia ungherese nella *Dannazione di Faust.*

Dirige Pier Adolfo Tirindelli.

Biglietto d'ingresso pei non soci: alla sala L. 10 - alla ringhiera L. 2.

Il ricavo è a vantaggio dell'Istituzione.

Goldoni — Anche iersera lo stupendo lavoro di Gallina *Famegia in rovina*, richiamò numeroso pubblico, continuamente plaudente a tutti i bravi attori della Compagnia goldoniana. Ottima come sempre la valente Laura Zanon-Paladini, nella brillante parte di *Malgari frutarola*. La Paladini anche l'altra sera fu festeggiatissima nei *Petegolezzi de le done*, del Goldoni, che scelse con lodevole pensiero per sua serata.

— Ricordiamo che stasera ha luogo la serata dell'altro valente perno della Compagnia, Ferruccio Benini. Come annunziammo, si rappresenterà *Serenissima* e *Base de tuto*. Mille auguri.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia militare, Galimberti — 2. Mazurka, De Sinone — 3. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 4. Waltz *Estudiantina*, Waldteufel — 4. Rimembranze del ballo *Brahma*, Dall'Argine — 6. Polka, Migliorini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 31 gennaio: Tr. di S. Marco Ev.
Giovedì 1 febbraio: S. Ignazio v. m.
Sole leva ore 7. m. 36; tram. 5 m. 14:
Temp. Mass. del 28: 9.5 — Min. del 29: 4.1

I FATTORI DEL SOCIALISMO e l'on. Colajanni

Quale si sia stata la conferenza del deputato Colajanni, e che si sia il conferenziere mostrato, in essa, più o meno buon oratore, più o meno profondo pensatore, non esamino.

Ma egli ha enunciato due postulati; anzi, più che enunciati, li ha affermati come rigidamente scientifici; e questi devono essere discussi perchè non rimanga in nessuno l'erroneo concetto che in quelle due affermazioni sia la menoma traccia di verità scientifica.

Disse il deputato Colajanni: — Bukle diceva che il fattore dell'evoluzione umana è l'istruzione; Marx, invece, che tal fattore è dato dalle condizioni economiche. Verità una e l'altra: ma nè una nè l'altra sono *la verità*: riuniscansi le due espressioni e si avrà il vero assoluto: cioè, i fattori dell'evoluzione umana sono due: fattore istruzione, fattore condizione economica.

Sin qui l'on. Colajanni.

Corollario immancabile dovrebbe dunque essere il seguente:

Chi non ha istruzione, chi non ha ricchezza cerca l'una e l'altra; in questa ricerca o lotta è il cammino evolutivo, cammino la cui parabola, oggi, ha una curva speciale chiamata socialismo; e la cui fase finale dovrebbe essere il conquisto, da parte di tutti gli uomini, della ricchezza e dell'istruzione.

Ma, a tutte queste belle parole, si contrappone un fatto.

Ed è: che fatalmente, incontestabilmente, sempre, la massa, la grande massa degli uomini ignoranti fu ed è, sempre, conservatrice sino alla cecità, sino al pregiudizio, sino al fanatismo; e che la spinta ad ogni evoluzione derivò, sempre, dalle classi più profondamente ed estesamente colte: e, sopra tutto, largamente censite.

Così che, tutte e sempre, le grandi innovazioni sociali ebbero ad antesignano un uomo superiore che le masse dichiararono pazzo, o delinquente, o sognatore fantastico, ed il quale, a seconda dei tempi, sacrificarono, perseguitarono o derisero; e la parola di lui trovò sempre i seguaci e i fautori non nel popolo e nella plebe, ma nelle classi così dette privilegiate, che abbassarono sè in favore del popolo e della plebe.

La storia della creazione e della diffusione del cristianesimo, evoluzione che la scienza dimostra oggi indiscutibilmente d'origine fieramente aristocratica, (1) e quella della creazione e diffusione dei principii che condussero alla Rivoluzione Francese (2) sono là, eloquenti, indistruttibili a dimostrarlo.

E, della prima affermazione, ecco adunque quanto rimane!

Ma il deputato Colajanni non si limitò a questo; proseguì ed invertì il suo asserto: e disse:

— Però l'istruzione, *raggiunta*, dà coscienza del proprio diritto; ed è perciò fattore dell'evoluzione socialistica: e, si badi, di *evoluzione*, non di *rivoluzione*. Vale a dire: la massa istruita dirà: *discutiamo* e non: *combattiamo*. —

Tutto ciò è davvero troppo facilmente confutabile perchè ad ognuno non ne appaia manifesta la confutazione vittoriosa.

Innanzi tutto: Se la spinta ad avere quell'istruzione che non si ha, è fattore di evoluzione, come lo può essere l'istruzione *raggiunta*?

(1) *Theodor Keim*. Geschichte Jesu von Nazara.
Emil Schürer. Geschichte des Jüdischen Volkes im Zeitalter Jesu Christi.
(2) *H. Taine*. Les origines de la France Contemporaine.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Gennaio

Rendita naz. 5 0/0 god. 1. gennaio 1894	— —	85 50
» 5 0/0 spezzata	— —	86 —
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	2'0 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	93 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	4	139 35	139 75	— —	— —
Francia	2 1/2	114 50	114 75	— —	— —
Belgio	3	—	—	— —	— —
Londra	3	28 64	28 71	28 62	28 70
Svizzera	4	114 40	114 65	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	229 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		229 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 6 0/0

Milano 30			
Rendita ital. cont.	85 30	Raffineria Zuccheri	2 0 —
Rendita fine	85 50	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterr.	448 —	Società Veneta	17 —
Banca Generale	68 —	Obblig. z. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	11:0 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Cotonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	114 60
Navig. generale	235 —	Londra a 3 mesi	28 67
		Berlino a vista	141 —

Torino 30	
Rendita contanti	85 40
Rendita fine	85 60
Azioni ferrovie medit.	449 —
Azioni ferrovie merid.	5?9 —
Credito mobiliare	166 —
Banca nazionale	930 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	—
Cambio vista s. Francia	114 52
Cambio 3 mesi s. Londra	28 79
Roma 30	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	85 47
Banca generale	71 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 30	
Rendita italiana	85 42 —
Cambio Londra	28 60 —
» Francia	114 60 —
Azion F. M.	588 — —
Azion Mobil.	165 — —
Genova 30	
Rendita ital. 5 %	85 70
Azioni Banca naz.	935 —
Credito mobiliare ital.	167 —
Ferrovie meridionali	591 —
Ferrovie mediterranee	4?0 —
Navigazione generale	238 —
Banca Generale	69
Raffineria Zuccheri	212 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 60
» sconto Londra	28 8
» Germania	141 04
Londra 29	
Inglese	98 3/4
Italiano	74 —

Parigi Chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	97 10	97 05
Id. 3 % perp.	97 02	96 72
Id. 4 1/2 fine	104 27	104 42
Id. Ital. 5 %	74 40	73 92
Camb. s. Lond.	25 13	25 18
Consol. ingl.	98 13/16	91 3/16
Obblig. Lomb.	297 50	297 —
Cambio Italia	12 3/4	12 7/8
Rend. turca	23 15	23 05
Banca Parigi	6?3 —	615 —
Tunis. nuove	478 —	— —
Egiziano 6 %	513 75	513 12
Rendita ungh.	94 15/16	94 43
Rend. spag. est	92 97	62 70
Banca sc. Par.	38 —	35 —
Banca Ottom.	602 50	600 62
Cred. Fond.	1007 —	1000 —
Az. Suez.	2697 —	2697 —
Azioni Panama	15 —	1? —
Lotti turchi	101 63	101 25
Ferr. mer.	513 —	511 —
Prest. russo	83 50	83 50
Id. portog.	19 81	19 81
Vienna 30		
Rend. in carta		98 10
» argento		97 85
» oro		120 —
» corone		97 20
Az. della Banca		1024 —
» Stab. di cred.		358 25
Londra		125 45
Zecchini imp.		5 92
Napoleoni d'oro		997 —
Berlino		
Azioni Credit.		220 20
Cambio Vienna		161 90
Rendita Italiana		76 —
Londra		
Consolidato		98 13
Rendita Italiana		74 —
Berlino 30		
Mobiliare		228 60
Austriache		— —
Lombarde		48 90
Rendita italiana		75 25

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contan Lire 80,20 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80,64 — pel 10 maggio 80,61 — — future 83 52.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 82 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 59 — pel 10 maggio 76 99 — pel future 80 14

Cereali

Nuova York 29 Fromento rosso D. 0,67 7/8 Grano turco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,00 a 2,20 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 29 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 19 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 70 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 269,000

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White £ 5,10.
Nuova York 29 — Petrolio Standard White £ 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio, N. 24, contiene:

Regio decreto che approva lo statuto della Regia deputazione sopra gli studi di storia patria per le Marche sedente in Ancona — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monterosso Almo (Siracusa) e nomina un regio commissario straordinario — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 27 gennaio 1894 — Revoca del divieto di esportazione dal territorio comunale di Candesco de le materie ritenute capaci la diffusione della fillossera — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere di ingegno durante la seconda quindicina del mese di dicembre 1893 — Decreti prefettizi che ne rettificano altri riguardanti le espropriazioni per i lavori della ferrovia Roma-Sulmona.

Stato Civile di Venezia

30 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Levo Cesare, calzolaio con Liva Antonio, già domestica, celibi — Bianchi detto Tamigore Giuseppe, macellaio con Castellan Maria, casalinga, celibi — Marcello nob. co. cav. Andrea con Grimani Giustinian nob. co. Maria, possidenti, celibi.

Decessi: Moretto Betteri Angela, 92, ved, ricov. — Furlanetto Orlandini Teresa, 87, ved., ricov. — Cornet Petella Carlotta, 81, coni., possid — Zennaro Scarpa Maddalena, 73, ved., casal. — Pedrocchi Arpalice, 64, nubile, possid. — Mozzetti Borchi n Teresa, 63, coni, casal. — Panisson Zanini Margherita, 51, ved., domest — Larini Irene, 17, nub. casal. — Luxa Eugenia, 18, nub, casal. — Gasperini Giuseppe, 84, ved., ricov. — Merlo Luigi, 72, coni, barcai. — Hoffmann Lodovico Gino, 66, coni., macchin. — Giacomuzzi Gio. Batt., 63, celibe, agente, tutti di Venezia — Panisson Benedetti Orsola 59, ved., casal., Roma.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Hull vap. ingl. « Livorno » cap Sturdy, con merci diverse ai F.lli Pardo di G.ppe

Partiti il 18 per Costantinopoli vap. ingl. « Mab » cap Rasmussen, vuoto - per Trieste vap. aust. « Zrinyi » cap. Pecchich, con merci diverse - per Trieste vap aust. « Massimiliano » cap. Ghezzo, con merci diverse.

Arrivati il 18 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci diverse alla Navig Gen. Ital.

Arrivati il 19 da Trieste vap. ital « Egadi » cap. Dodero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 19 per Costantinopoli e scali vap. ingl « Santeu » cap Ewan vuoto - per Trieste vap aust. « Japiter » cap. Calabrese con merci diverse.

Arrivati da Trieste vap. aust « Arcid. Carlotta » cap. Radeglia con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Brindisi e scali vap ital. « Melo » cap. Zaccaro con merci diverse a P. Pantaleo

Aste

Il 27 febbraio presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta l'asta in confronto di Liani dott. Lanfranco di Giovanni di Tarcento della casa in Tarcento via del Municipio n. 73 e, di piani tre vani 14, sul dato di lire 12950 (F. P. N. 60 di Udine).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2 40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino, Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	D. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4 15	O. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	O. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	A. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11 30
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,44 12,40 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e da Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 11. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

E se è questo che volete dire, che cioè è l'istruzione raggiunta e non la lotta per raggiungerla che è il *fattore* enunciato, non avete contro di voi tutti i fatti? tutta la storia dell'umanità? L'evoluzione *sociale*, non *socialistica*, non ha avuto sempre costantemente per carattere proprio l'espansione di un umanesimo, talvolta anche morboso, delle classi maggiori verso le minori?

* *

Ma una cosa non ha detto il deputato siciliano che avrebbe potuto dire: in cui è forse una maggiore parvenza di vero; ed è: che, quando i due fattori si contraddicono, dall'atrito può nascere una spinta a ricercare, in un nuovo ordine di cose, un miglioramento di condizione. Ma allora il fattore non è più istruzione o fenomeno economico; è passione cieca e triste: è invidia, è odio. E non si parli più di evoluzione, ma si osi dirla quello che veramente è: ribellione, rivolta, rivoluzione.

Poichè, insomma, bisogna intendersi. Voi parlate di istruzione: ma, in grazia, di quale? Quella ibrida e sconclusionata, accozzaglia di frasi fatte e di vuote generalità cui manca qualsiasi coordinamento logico, qualunque organamento obbiettivo e subbiettivo, di cui si infiora il meschino cervelluccio di povera gente, cui l'ambiente stesso in cui vive e si agita, toglie la possibilità di una seria coltura?

Ma allora avete mille volte ragione. Soltanto errate chiamandola un *fattore*. Quello è semplicemente un campo di cultura, come la gelatina per i microbi: è in questa che voi socialisti seminate i germi di quella che voi chiamate evoluzione socialistica, e non è che l'incitamento all'odio, alla vendetta per diritti immaginari che immaginariamente si proclamano offesi.

E quello è il solo campo in cui voi possiate seminare. A chiunque altro vi rivolgiate, troverete immediata la risposta: in nome di qual scienza parlate voi, che tra voi stessi non vi intendete; così che ognuno di voi è capo e duce di una scuola che sconfessa le altre? Voi che siete uniti solo in questo: distruggere ciò che è soltanto, perchè è? e nulla sapete additare a sostituzione?

E la ragione per cui non potrete mai intendervi è questa: che voi cercate le ragioni, i *fattori*, dell'evoluzione sociale là dove non sono: la storia di tutta l'umanità non vi ha insegnato che non sono i fattori materiali quelli che determinano il mutamento costante, ma che, dell'evoluzione umana, i *fattori sono morali*; non avete l'animo abbastanza alto per comprendere che le grandi idealità sieno esse d'ordine religioso o morale, filosofico o politico sono le sole che reggono e spingono a nuovi destini l'universo: e che queste grandi idealità non possono salire dal basso all'alto ma, per fatale necessità, devono scendere dalle classi superiori alle inferiori: e che solo in quest'ultimo caso vi è evoluzione feconda e moralizzatrice, apportatrice di pace e di riposo, mentre nell'altro vi è la distruzione barbara, iniqua, efferata, sanguinosa.

Sono questi i *fattori dell'evoluzione umana*; fattori che non fan parte del vostro arsenale di luoghi comuni; lo si intende; avete quella mezza dottrina che porta alla negazione del sovrasensibile non quella vasta, intera, coordinata che conduce ad ammetterlo come certo, immanente ed innegabile.

Ma per esso i piccoli popoli hanno soggiogato i grandi, per esso le piccole minoranze aristocratiche sono diventate le grandi maggioranze universali, per esso infine, fra l'infuriare degli odi seminati con cieca imprevvidenza tra le masse, che devono attendere dall'alto e non possono predisporre le evoluzioni, per esso, ripeto, scendono tra lo scoppiare dei brutali istinti malvagiamente ridestati le sante parole di pace e di perdono, di carità e di speranza di cui è così nobilmente altero l'animo umano.

E a domani delle condizioni di Sicilia.

ETTORE GENTILI

Orario delle ferrovie. — Nell'orario delle ferrovie fu fatta qualche lieve differenza di minuti sulla linea Venezia Pontebba e viceversa — pei treni delle ore antimeridiane. La correzione relativa venne eseguita nell'orario che pubblichiamo in terza pagina.

« L'Eridano ». — Ieri è giunto il R. trasporto *Eridano*, carico di materiali pel nostro Arsenale e si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto di Lido, di fronte al bacino dell'Arsenale.

L'*Eridano* passerà in disponibilità il primo p. febbraio col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Leonardi Nicola, responsabile; capo macchinista di 2.ª classe Montolivo Giuseppe; Commissario di 2.ª classe Carminiani Giuseppe.

Oggi avrà luogo la visita di disarmo di detta nave e domattina alle 11 il vice-ammiraglio Noce, comandante in capo del Dipartimento riceverà la visita di corpo dello stato maggiore della nave stessa.

Onorificenza — Sappiamo che l'egregio cav. Pacifico Ceresa, consigliere della nostra Camera di Commercio, venne con recente decreto reale, dietro proposta dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ci congratuliamo sinceramente.

Falsi biglietti da 100 lire — Circolano a Venezia, dei falsi biglietti da cento lire del Banco di Napoli.

Uno di questi biglietti serie B I N. 07351 creazione 6 settemare 1881 fu depositato alla Questura di S. Marco dal sig. Conagini, negoziante mode in merceria da esso esatto incautamente.

La solita truffa. — Ieri mattina, alla fruttivendola Maria Damilla Rampazzo con bottega in Via Garibaldi, N. 1696, si presentò un individuo e le offrì in vendita un pacco di caffè di circa due chilogrammi.

Il prezzo, molto inferiore a quello praticato nelle botteghe, stimolò la fruttivendola all'acquisto che fu combinato mediante l'importo di Lire 6 80.

Se nonchè quando l'individuo fu lontano, la Rampazzo si accorse che di caffè non vi era che lo strato superiore (circa cento grammi) il resto era granturco.

E' circa un anno che si esercita simile truffa a Venezia. Anche l'altro giorno fu truffata una donna da Chirignago.

La stampa compie la sua missione di mettere in guardia il pubblico; ma di gonzi ve ne sono sempre.

Speriamo che la questura possa una buona volta agguantare il truffatore.

Accademia di scherma — Il distinto maestro di scherma Del Giudice, fu costretto rimandare, per un attacco d'influenza sopravvenutagli, l'accademia di scherma promessa per domenica scorsa.

Ora, entrato in convalescenza, ci prega di annunziare ch'egli darà la sua accademia in una delle prossime domeniche di febbraio, appena cioè egli sarà completamente ristabilito.

Furto. — Ladri ignoti, mediante forzatura della porta, penetrarono nella bottega del fruttivendolo Lodovico Motta situata a S. Polo e lo derubarono di tre ceste di verdura.

Un ammonito che abbandona il domicilio. — Giovanni Barbin di 24 anni, venne deferito all'autorità giudiziaria per averne abbandonato il suo domicilio senza dare avviso all'autorità di P. S. essendo ammonito.

Infortunio sul lavoro. — Ieri alle 5, fu accompagnato all'Ospedale dal proprio compagno di lavoro, certo Giuseppe Biasini di circa 15 anni, abitante a S. Nicolò, Corte Correra N. 377, garzone al Cotonificio.

Mentre camminava scalzo nello Stabilimento, gli si conficcò ai piede sinistro una lunga scheggia di legno.

Ne avrà per oltre dieci giorni, salvo complicazioni.

Vandalismo — L'altra notte, una comitiva di farabutti, per spirito vandalico, frantumò lo stemma della vendita di privative in Campo S. Fantino.

Arresti e contravvenzioni — Vincenzo Martin e Teodoro Todesco per ubbriachezza; Mariano Aitu per contravvenzioni al monito; Carlo Delense per questua.

Due contravvenzioni per esercizio senza licenza.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

L'affannato passaggero
Cerca l'ombra ed il *primiero*;
Quando manca il mio *secondo*
E' per noi finito il mondo;
Col mio *tutto* il guerrier forte
Corre ardito incontro a morte.

Spiegazione della Sciarada precedente: CAN-NELLA

PROCESSO GALATEO-SANTALENA

La prima udienza

Seduta antimeridiana

Treviso. 30 gennaio.

E' cominciato stamane davanti al nostro Tribunale il processo per diffamazione promosso dall'avvocato Antonio Galateo contro il cav. Antonio Santalena, direttore responsabile della *Gazzetta di Treviso*. L'origine di questa causa si trova in alcuni articoli comparsi nella *Gazzetta di Treviso* all'epoca della passata lotta elettorale, nella quale l'avvocato Galateo si portava candidato contro il comm. Giacomelli. La lotta fu vivissima combattuta con una violenza mai vista prima a Treviso; sapete già che nella prima votazione nessuno riuscì eletto, non essendo raggiunto da alcuno dei candidati la maggioranza assoluta dei suffragi; nel ballottaggio riuscì il comm. Giacomelli, ma la Giunta delle elezioni lo dichiarò ineleggibile perchè presidente della Società pel risanamento di Napoli.

Date le dimissioni dalla carica che occupava, il comm. Giacomelli si ripresentò agli elettori ed ebbe la vittoria, ma la lotta fu accanita, basti il dire che i fautori del Galateo, candidato dei nostri pseudo-progressisti, nella sera in cui vi fu la proclamazione a deputato del comm. Giacomelli, non si peritarono di abbandonarsi ad ogni eccesso, aggredendo con ingiurie e minaccie i componenti del Comitato dei moderati.

Fu in quest'ultima lotta, avvenuta nel febbraio dell'anno scorso, che la *Gazzetta di Treviso*, pubblicava qualche articolo che l'avvocato Galateo ritenne diffamatorio. Sporse quindi querela, ed oggi si discute la causa.

* *

Il Tribunale è così composto: Presidente: Rinaldo; giudici: Silvagni e Cecchinato; P. M. cav. Braida. La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Dall'Oglio, on. Guelpa e Tassi. Il Collegio della difesa è composto degli avvocati Carlo Nasi di Torino, Pagani-Cesa e Donati.

Aperta l'udienza alle ore 10, il presidente, dopo le solite formalità, fa voti perchè avvenga una conciliazione. Sentite le parti, si sospende l'udienza, ed ove il tentativo di conciliazione non abbia effetto, si riprenderà il processo alle ore endici.

Seduta pomeridiana

Treviso 30, ore 6 p.

La seduta pomeridiana comincia coll'annunzio che le trattative di conciliazione non hanno approdato.

Si fa l'appello dei testi: non sono presenti che tre: il comm. Lampugnani e il cav. Termidoro alti funzionari delle Ferrovie mediterranee, e il deputato Giovanni Faldella.

Si passa quindi all'interrogatorio dell'imputato cav. Santalena, direttore responsabile della *Gazzetta di Treviso*. Egli dichiara francamente e con voce vibrata di avere assunta e di assumere la piena responsabilità degli articoli incriminati: fervevano ardenti le lotte elettorali politiche: nel novembre 1892 i radicali di Treviso combattevano aspramente il comm. Giacomelli e tutti i loro sforzi erano diretti a stabilirne la ineleggibilità perchè amministratore della società pel risanamento di Napoli sussidiata dallo Stato.

A sua volta la *Gazzetta*, pur contestando la tesi avversaria, sosteneva che a sua volta l'avv. Galateo era impiegato della Società ferroviaria rete mediterranea; società sovvenzionata veramente dallo Stato. Il Galateo asserì allora che il preteso, secondo lui, motivo di ineleggibilità non era mai esistito, che, comunque, non esisteva più all'epoca della lotta perchè collocato a riposo. Tacque però il Galateo che il suo collocamento a riposo non datava che dal successivo 1 gennaio 1893: tacendo il che, ingannò gli elettori: e ciò soltanto la *Gazzetta* volle dire ed aveva il diritto di dire.

Nelle seconde elezioni del febbraio 1893 indette per l'annullamento della elezione Giacomelli, la *Gazzetta* ritornò sul suo concetto, e nel numero 53 disse esplicitamente constargli che sebbene il Galateo fosse stato collocato a riposo apparentemente, continuava però ad avere un grave vincolo colla Società ferroviaria poichè aveva secolei formalmente stipulato di continuare la prestazione dei suoi servizi come avvocato penale mediante un *maximum* assicurato di lire 12 mila annue ed un minimo di lire 7500 pure annue (corrispondenti all'ultimo stipendio) mediante lo sborso di una somma annua a farsi dal Galateo per mantenere in vita il diritto alla pensione liquidabile nell'avvenire, e mediante il diritto ai viaggi gratuiti permanenti.

Cav. Santalena. — Ciò mi constava, ciò fu scritto nel manifesto che io riprodussi, ciò io credo vero, e ciò proverò. E poichè il Galateo e i suoi negavano e sottacevano il fatto io ritengo ingannassero di nuovo gli elettori. Tale trattamento di eccezionale favore continuava a tener vincolato sotto una forma speciale il Galateo: ed egli doveva dire tutta la verità.

Circa le pretese ingiurie il cav. Santalena esprime la sua meraviglia che il Galateo abbia creduto di querelarsene di fronte agli infiniti e gravi oltraggi di cui egli, il candidato e il partito monarchico liberale erano fatti segno dal giornale il *Bollettino* in cui il Galateo aveva mano; di fronte agli insulti scritti sui muri, alle scenate, ai fischi cui il partito Galateo si abbandonava.

Il presidente interroga il Galateo. Egli si accinge a fare una fiorita orazione; contesta che le affermazioni della *Gazzetta* siano veritiere: sostiene che non ha dato le dimissioni ma ha chiesto.... il riposo nell'ottobre 1892... che egli fu svincolato pienamente completamente....

A questo punto il presidente lo stringe di domande molto esplicite per sapere se i dettagli categorici precisi narrati dal Santalena siano veri. Il Galateo nicchia, vorrebbe non rispondere a meno di essere interrogato di nuovo, esprime il dubbio che le domande siano per avventura inutili. Ma il presidente non pare di questo avviso, e insiste.

L'avv. Galateo, dando lunghe e minute spiegazioni di importanza affatto secondaria e di forma, finisce per ammettere la verità dei fatti; ma soggiunge che il suo silenzio non poteva essere qualificato un'inganno.

Succedono battibecchi fra gli avvocati di ambo le parti.

E' introdotto il teste comm. Lampugnani, segretario generale del consiglio di amministrazione delle Mediterranee.

Depone con molta precisione.

Conferma categoricamente che il Galateo chiese il riposo in ottobre 92: fu collocato a riposo a datare del 1 gennaio 1893; gli fu accordata una buona uscita di sei mesi di stipendio: dall'ottobre 1892 al gennaio 93 gli fu concesso un congedo, continuando però a percepire lo stipendio. Quando fu collocato a riposo stipulò coll'amministrazione la nota convenzione di massimo e minimo *qualunque fosse il numero e le qualità delle cause a trattarsi*.

L'avvocato della parte civile vorrebbero che il teste esprimesse il suo avviso se la detta convenzione fosse un vero vincolo e se le ferrovie possano dirsi sovvenzionate dallo Stato.

Ma la difesa Pagani-Cesa e Nasi si oppongone, perchè il teste deve deporre sovra fatti e non dare dei giudizi.

Il presidente accoglie tale avviso.

Il teste Lampugnani conchiude dicendo essere superflue le domande, perchè i rapporti tuttora esistenti tra le ferrovie e il Galateo risultano dai verbali del Comitato e del Consiglio, nonchè da una convenzione scritta....

Avv. Pagani-Cesa — Dove sono questi documenti? Noi abbiamo instato siano prodotti.

Teste — Li ho meco.

Entra un usciere delle ferrovie e porta al teste due grossi registri ed un foglio di carta. Viva aspettazione.

Il teste legge i verbali, in cui si delibera il trattamento e la convenzione di cui sopra (15 e 21 ottobre 1892) e la convenzione 4 gennaio 1893 perfettamente conforme alle asserzioni del Santalena, salvo alcuni dettagli che accentuano anzi vieppiù il vincolo persistente e contrattuale fra avvocato e cliente. In sostanza al Galateo, qualunque numero di causa faccia, sono garantite lire 7500 annue (pari all'antico stipendio) più la pensione e i viaggi.

Grande sensazione. Colla quale si chiude la seduta e dopo la quale la difesa dichiara essere disposta a rinunziare a tutti i suoi testi!!!

DOCUMENTO SCHIACCIANTE

Qui pubblichiamo integralmente il Contratto col quale il Galateo si legava quale avvocato abituale alla Società ferroviaria. E richiamiamo l'attenzione dei lettori della *Gazzetta*, specialmente alla chiusa della lettera del Galateo, in cui il fiero democratico — il flagellatore dei banchieri — dichiara la sua devozione profonda ai banchieri che lo pagano.

All'Ill.mo sig. ing. comm. Mattia Massa
Direttore gen. delle strade ferrate del Mediterraneo
Milano.

Mi fo un dovere di trascrivere, in segno di piena e riconoscente accettazione, la lettera che la S. V. in data 3 gennaio 1893 e sotto il N. 101 mi fa l'onore di dirigermi dietro l'approvazione dell'on. Consiglio d'amministrazione.

« Secondo il desiderio da V. S. espresso e conforme ad analoga deliberazione ed approvazione dell'onorevole Consiglio d'Amministrazione della Società, resta inteso:

1. Che V. S., a decorrere dal primo gennaio 1893 rimane dispensato dal servizio, o collocato a riposo per ragioni amministrative, con conservazione del diritto di compartecipazione alla Cassa pensioni, fino a raggiungimento degli estremi statutarii per la relativa liquidazione, in base allo stipendio di L. 7500 assegnatole colla deliberazione consigliare 21 ottobre 1892, — e ciò a norma degli articoli 10 e 14 dello Statuto per la Cassa pensioni, approvato dal R. Ministero dei lavori pubblici il 15 novembre 1889.

2. Rimane a carico della S. V. tanto il contributo verso la Cassa pensioni che lo Stato pone a carico dell'agente, quanto quello che esso mette a carico dell'Amministrazidne ferroviaria, contributi che saranno perciò trattenuti sugli acconti bimestrali, di cui al punto 4.

« 3. V. S. con la stessa decorrenza deve porsi in grado di prestare a questa amministrazione, con assoluta preferenza su qualunque altro affare e cliente, il suo patrocinio legale sopratutto nel ramo penale, non esclusi però gli altri affari e atti di patrocinio e di assistenza, che l'amministrazione credesse di affidarle.

« 4. L'amministrazione dal canto suo vedrà di dare in genere a V. S. la preferenza pel patrocinio dei suoi affari ordinari del ramo penale, con riserva di altre delegazioni ed incarichi. Come acconto degli onorari, l'amministrazione corrisponderà a V. S, a rate bimestrali posticipate, la somma annua di L. 7500 salva liquidazione, ove ne sia il caso, degli emolumenti dovutigli in più, ritenuto che in ogni modo non potrà essere liquidato l'onorario annuo in somma minore di L. 7500. La liquidazione avrà luogo sulla base delle tariffe risultanti dalla media delle più modiche parcelle analoghe liquidate nell'ultimo triennio, e rimanendo pure inteso, come corrispettivo alla predetta garanzia di minimo onorario, come che una annualità di onorari non potrà mai superare la somma di L. 12,000 qualunque sia il lavoro da V. S. disimpegnato — s'intende che l'amministrazione rimane estranea a qualunque obbligo per imposta di ricchezza mobile.

« 5. L'accordo di cui sopra, sarà subordinato alle norme generali dei migliori rapporti fra patrocinati e patrocinatori, oltrechè alla esatta osservanza di tutte le condizioni nella presente stabilite, sopratutto nell'interesse dell'amministrazione, e durerà fino allo attuarsi degli estremi per la liquidazione della di Lei pensione, di cui alla condizione 1ª ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 1905.

« 6. V. S. si impegna, qualora d'accordo lo si trovi opportuno, a procacciare col maggior vantaggio e con la massima economia dell'Amministrazione l'opera eventualmente occorrente di procuratori locali. Ove ne sia chiesto, si incaricherà inoltre di associare l'opera proficua, sotto la sua personale responsabilità e a condizioni prestabilite, il consiglio e la collaborazione di autorità foreusi da eleggersi d'accorcordo con questa amministrazione.

« 7. Per le *spese* di causa di ogni genere, rimane intesa la liquidazione di esse a base di semplice rimborso e non oltre i limiti delle tariffe giudiziali in quanto applicabili.

« Per le trasferte si seguirà la liquidazione amministrativa in base alla di lei precedente qualifica di ispettore principale legale; ed in vista di tale limitazione saranno conservate fino a che durino i rapporti sopra stabiliti le concessioni di biglietti di viaggio e buoni di trasporto per lei e famiglia, che nella detta qualità ella godeva sulla Rete Mediterranea, impegnandosi inoltre la Società a fare quanto da essa dipende per conservarle pure i biglietti delle altre Amministrazioni di cui V. S. era in possesso durante l'ultimo anno della sua attività di servizio.

« 8.° In occasione del collocamento a riposo di V. S. Le viene concessa una gratificazione di 3750 dalla S. V. già ritirate.

« 9.° Della presente la S. V. mi darà atto e accettazione formale, rimanendo inteso che essa potrà tradursi pel tempo che restasse in un unico e formale atto bilaterale, qualora la S. V. lo credesse del caso.

« Con distinta stima e considerazione. »

* *

Io dichiaro a S. V. Illustr. e all'onorevole Consiglio d'amministrazione, che con gratitudine pari alla devozione che sì profondamente mi lega agli interessi dell'Amministrazione, io completamente mi sottopongo alle condizioni nella sovra trascritta lettera stabilite, mentre prendo atto e presento le più vive grazie a V. S. Illustr. all'onorevole Consiglio per l'esaudimento delle mie più vive aspirazioni.

Col massimo rispetto.

Milano Foro Bonaparte 61, 4|1|93.

Devot.
ANTONIO GALATEO.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 30 gennaio

Furto

Basso Santina di anni 34 stiratrice di Venezia fu condannata a 3 mesi di reclusione per furto.

Nel 19 novembre 1893 si recò dal biadainolo Alberti Giovanni a San Simeone a fare degli acquisti.

Per prendere del carbone il biadaiuolo la lasciò sola in bottega, e dopo partita la Basso, constatò la mancanza di un portafoglio con L. 200 che prima aveva estratto dal banco per cambiare un biglietto da L. 10.

Stante l'esclusività della presenza in negozio della Basso, il Tribunale riconoscendone la colpabilità la condannò e la Corte confermò la sentenza di condanna.

Furto di polli

Ciscato Giuseppe, Carraro Antonio, Calesella Antonio di Schio furono condannati alla reclusione per anni 2 il primo e mesi 9 gli altri due per furto di polli.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Vicenza pei Ciscato e Carraro, diminuendo la pena alla metà, ed assolve il Calesella per non provata reità.

Altro furto di polli

Dal Prà Angelo, Stella Pietro, Rezzara Carlo e Martin Pietro contadini di Velo d'Astico, furono condannati per mesi 6 di reclusione per furto di polli.

Stante la confessione e coimputazione di uno degli imputati la Corte confermò la sentenza di condanna pronunciata dal tribunale di Vicenza.

Altro furto

Filippetto Caterina, di anni 19 da Treviso fu condannata dal tribunale di Venezia per appropriazione indebita di L. 5: in danno del suo padrone Valta Antonio, di furto di un merlo a danno di Luigia Pittan che la aveva ospitata: e truffa a danno di Maria Archis per averle carpito uno sciallo ed una sottana facendole credere che dovevano servire per vestire una donna caduta accidentalmente in acqua.

La Corte la assolve pel fatto in danno del Valta, e riduce la pena da 5 mesi a giorni 106 per gli altri fatti.

Ancora furti

Zavater Giovanni, Avanzi Angelo, Cinguetti Luigi di Verona lavoranti presso la Società di costruzioni, furono condannati da quel tribunale a 6 mesi di reclusione per aver asportato dei lavori sull'Adige, dove essi lavoravano, una lamina di ferro ed una trave del complessivo valore di L. 12.

Confessi gli imputati, la Corte conferma la sentenza del tribunale.

Ultimo furto

Franco Angelo di anni 34, facchino da Venezia fu condannato a 3 mesi e mezzo di reclusione per avere borseggiato Tavella Alessandro di L. 5, che teneva avvolte in un fazzoletto nella saccoccia esterna del vestito. Condannato altre 5 volte per furti, abbenchè negativo, la Corte si convinse della sua colpabilità e confermò la sentenza del tribunale.

Ferimento

Per questioni di interessi, nella famiglia Tassan di Aviano, regna malumore tra i componenti della stessa. Nel 6 ottobre 1893 i fratelli G. Batt. ed Agostino si venne alle mani e quest'ultimo riportò ad opera del G. Batt. lesioni che guarirono in 32 giorni.

Conseguenza ne fu la condanna del G. Batt. a 100 giorni di reclusione inflitti dal tribunale di Pordenone, condanna che viene ridotta dalla Corte a giorni nove.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Ci scrivono da Padova, 30:

(D.r E.) *Grave disgrazia* — Paolo Tassallo ed Adelina Paia, coniugi, di Sant'Ambrogio su quel di Trebaseleghe, rincasavano, iersera, sul carretto tirato da un cavallo.

Ad un tratto — non si sa bene se per l'adombramento della bestia o d'altro — carretto e coniugi precipitarono nel largo fossato dello stradale.

E la caduta riuscì fatale ad entrambi — chè perdettero miseramente la vita affogando.

Si dice che i coniugi disgraziati non lascino prole,

La vittima — Giorni or sono, a Cittadella, una carrozza guidata da un negoziante di polli, entrando da Porta Bassano investì malamente il ragazzetto Luigi Sganbossa, causandogli ferite che furono giudicate facilmente guaribili.

Ma, purtroppo, invece di migliorare, il bimbo andò peggiorando — ed oggi cessava di vivere.

L'autorità ordinò l'autopsia del cadavere affine di stabilire se la morte dipese esclusivamente dall'investimento — per procedere, in caso, contro il guidatore.

Corriere rodigino

Rovigo 30 *gennaio*. — Ci scrivono:

Società dei maestri — Nel locale delle scuole ebbe luogo una seduta dei maestri elementari del Polesine.

Presiedeva il dott. Tullio cav. Minelli, che comunicò ai soci come molti municipii avessero apprezzato l'idea della mostra didattica, di cui parlai altra volta, e promesso formalmente di esporre le loro scuole e accordare un sussidio per affrontare le spese occorrenti che non saranno poche.

Comunicò ai soci che la vostra Federazione magistrale ha promesso il suo appoggio morale e materiale e che ha di già fissato Rovigo come sede del secondo congresso federale.

Vennero poi nominati delegati effettivi alla Federazione Veneta i signori: Minelli dott. Tullio e Beroglio Angelo; a supplenti i signori: Zampello Mondo e Servadei Livio. A revisori dei conti furono eletti Gazzi Gustavo e Galan Girolamo. Fra pochi giorni si riunirà il comitato esecutivo della mostra.

Festa delle Rose — Questa sera, 30, avrà luogo la Festa delle Rose al teatro Lavezzo, a cui potranno intervenire tutti i soci e famiglia che pagarono per intero la tessera. E' permesso l'accesso anche alle maschere, purchè appartengano alla famiglia del socio; ma all'entrata dovranno farsi riconoscere da una commissione appositamente delegata.

Vicenza 30 *gennaio* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Il Consiglio oggi riunitosi approvò il collocamento di una lapide nel Municipio in onore di Gaetano Costantini, podestà di Vicenza.

Riguardo all'acquedotto la Giunta chiese al Consiglio una proroga di tre mesi per ripresentarsi con studi concreti. Il Consiglio aderì.

Venne approvata la proposta di costruzione di un edificio scolastico in Longara, frazione del Comune, con la spesa di circa 21 mila lire. Il progetto fu combattuto dai consiglieri Trotti e Panizza, i quali vagheggiavano un altro progetto con la spesa di circa 30 mila lire, ma che però permetteva di raccogliere nell'edificio le abitazioni di tre maestri. Quello approvato dal Consiglio invece provvede a una sola abitazione per un maestro; così gli altri due dovranno recarsi a piedi alla scuola.

A ragioniere municipale venne nominato il signor Luigi Vasolin, attuale aggiunto.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 44.20 — Per febbraio 44.70 — pei 4 mesi primi 45.— — Pei 4 mesi da aprile 45.40.

Anversa 30 — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 30 — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 45.— — Per febbraio 45.20 — Pei 4 mesi primi 45.75 — Per 4 mesi da aprile 46.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — disponibile 31.70. Zucchero Raff. 110.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 38.— — Pel corrente 38.— — Per febbraio 38.10 — A 4 mesi da aprile 38.30.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 21.40 — per febbraio 21,50 — Pei 4 mesi primi 21,75 — A 4 mesi da aprile 21,90.

Anversa 30 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|8 — Pei 4 mesi primi 12 5|8.

Brema 30 — Petrolio raffiinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.90.

Magdeburgo 30 — *Zucchero barbabietole* — Mercato calmo — Zucchero Germania disponibile 12,65.

Londra 30 — *Frumenti Inglesi* — Mercato —— — *Frumenti stranieri* — Mercato ——.

Marsiglia 30 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 69525 — Vendite della giornata 5000 — Vendita a consegnare q.i 5000.

Azime Sebastopoli prossimo arrivo 15,37.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

Le famiglie **Guggenheim, Luzzatto, Parenzo**, coll'animo commosso ringraziano la Rappresentanza Municipale, gli amici e tutte le gentili persone che resero così largo tributo di affetto e di stima alla loro cara estinta

Regina Guggenheim ved. Parenzo

e chiedono venia per le involontarie ommissioni.

Sogno dorato che modifico in **sogno adorato** perchè esprime meglio sentimento nostro. Lettera giunse orario, portava timbro partenza sabato sera arrivò mattino seguente; mia assenza impedì pronta consegna. Già bruciata. Credo le altre siansi smarrite prima dell'impostazione: sarebbe prudente eseguirla personalmente. Breve saluto dopo lunga lontananza riesci profondo conforto per quanto sia dolorosa posizione nostra. Tu sai, mia signora, la fermezza mia fede, sai quanto mio pensiero sia fisso in te. Attendo informazioni ultimi commenti. E l'amica? Addio.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144